BOLLETTINO UFFICIALE

n. 52
DEL 28 DICEMBRE 2022

Anno LIX n. 52

Sommario Parte Prima Leggi, regolamenti e atti della Regione

Sommario Parte Terza Gare, avvisi e concorsi

Parte Prima Leggi, regolamenti e atti della Regione

22_52_1_DPR_160_1_TESTO

Decreto del Presidente della Regione 7 dicembre 2022, n. 0160/Pres.

Regolamento in materia di impianti a fune, di aree sciabili attrezzate nonché disposizioni in materia di formazione dei soggetti preposti all'esercizio degli impianti ai sensi dell'articolo 3 della legge regionale 2 agosto 2022, n. 11 (Riordino delle disposizioni in materia di impianti a fune, di aree attrezzate nei poli turistici montani invernali ed estivi, nonché disposizioni in materia di sicurezza nelle discipline sportive invernali di cui al decreto legislativo 40/2021 (Attuazione dell'articolo 9 della legge 8 agosto 2019, n. 86, recante misure in materia di sicurezza nelle discipline sportive invernali)).

IL PRESIDENTE

VISTA la legge regionale 2 agosto 2022, n. 11 (Riordino delle disposizioni in materia di impianti a fune, di aree attrezzate nei poli turistici montani invernali ed estivi, nonché disposizioni in materia di sicurezza nelle discipline sportive invernali di cui al decreto legislativo 40/2021 (Attuazione dell'articolo 9 della legge 8 agosto 2019, n. 86, recante misure in materia di sicurezza nelle discipline sportive invernali)), con la quale la Regione provvede al riordino delle discipline in materia di impianti a fune e di aree attrezzate nei poli turistici montani, nonché ad attuare la nuova disciplina statale recante misure in materia di sicurezza nelle discipline sportive invernali;
VISTO l'articolo 3 della legge regionale 11/2022, ai sensi del quale è demandata alla fonte regolamentare la disciplina degli aspetti relativi alle attività di sorveglianza e sicurezza di impianti a fune e di aree attrezzate nei poli turistici montani invernali ed estivi, nonché disposizioni in materia di formazione dei soggetti preposti all'esercizio degli impianti;
VISTO il testo del << Regolamento in materia di impianti a fune, di aree sciabili attrezzate nonché disposizioni in materia di formazione dei soggetti preposti all'esercizio degli impianti ai sensi dell'articolo 3 della legge regionale 2 agosto 2022, n. 11 (Riordino delle disposizioni in materia di impianti a fune, di aree attrezzate nei poli turistici montani invernali ed estivi, nonché disposizioni in materia di sicurezza nelle discipline sportive invernali di cui al decreto legislativo 40/2021 (Attuazione dell'articolo 9 della legge 8 agosto 2019, n. 86, recante misure in materia di sicurezza nelle discipline sportive invernali).>>, e ritenuto di emanarlo;
VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli enti regionali emanato con proprio decreto 27 agosto 2004, n. 0277/Pres e successive modifiche;
VISTO l'articolo 42 dello Statuto speciale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia;
VISTO l'articolo 14 della legge regionale 17/2007;
SU CONFORME deliberazione della Giunta regionale n. 1816 del 24 novembre 2022

DECRETA

1. È emanato il "Regolamento in materia di impianti a fune, di aree sciabili attrezzate nonché disposizioni in materia di formazione dei soggetti preposti all'esercizio degli impianti ai sensi dell'articolo 3 della legge regionale 2 agosto 2022, n. 11 (Riordino delle disposizioni in materia di impianti a fune, di aree attrezzate nei poli turistici montani invernali ed estivi, nonché disposizioni in materia di sicurezza nelle discipline sportive invernali di cui al decreto legislativo 40/2021 (Attuazione dell'articolo 9 della legge 8 agosto 2019, n. 86, recante misure in materia di sicurezza nelle discipline sportive invernali)", nel testo allegato al presente provvedimento del quale forma parte integrante e sostanziale.
2. È fatto obbligo a chiunque spetti di osservarlo e farlo osservare come Regolamento della Regione.

Il presente decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

FEDRIGA

Regolamento in materia di impianti a fune, di aree sciabili attrezzate nonché disposizioni in materia di formazione dei soggetti preposti all'esercizio degli impianti ai sensi dell'articolo 3 della legge regionale 2 agosto 2022, n. 11 (Riordino delle disposizioni in materia di impianti a fune, di aree attrezzate nei poli turistici montani invernali ed estivi, nonché disposizioni in materia di sicurezza nelle discipline sportive invernali di cui al decreto legislativo 40/2021 (Attuazione dell'articolo 9 della legge 8 agosto 2019, n. 86, recante misure in materia di sicurezza nelle discipline sportive invernali)

TITOLO I ORGANI E COMPETENZE
CAPO I AUTORITA' DI SORVEGLIANZA

art. 1 Finalità

1. Il presente regolamento, in attuazione di quanto previsto dall'articolo 3 della legge regionale

2 agosto 2022, n.11, (Riordino delle disposizioni in materia di impianti a fune, di aree attrezzate nei poli turistici montani invernali ed estivi, nonché disposizioni in materia di sicurezza nelle discipline sportive invernali di cui al decreto legislativo 40/2021 (Attuazione dell'articolo 9 della legge 8 agosto 2019, n. 86, recante misure in materia di sicurezza nelle discipline sportive invernali)), disciplina il funzionamento dell'Autorità di sorveglianza, stabilisce i criteri e le modalità di svolgimento delle attività inerenti gli impianti a fune, nonché le attività svolte nelle aree sciabili attrezzate al fine di garantire il rispetto delle norme di sicurezza e sorveglianza.
2. Il regolamento disciplina altresì le modalità di abilitazione del personale degli impianti a fune in servizio pubblico.

art. 2 Autorità di Sorveglianza

1.La Direzione centrale attività produttive e turismo svolge la funzione di Autorità di sorveglianza ai fini della sicurezza e regolarità dell'esercizio degli impianti e piste in servizio pubblico.
2.Ai fini dello svolgimento delle funzioni di cui all'articolo 4 della legge regionale 11/2022, si pronuncia sul permanere delle condizioni tecniche di sicurezza inerenti gli impianti in esercizio pubblico e sull'ammissibilità tecnica dei progetti degli impianti di cui alla legge regionale, con l'esclusione delle vie aeree di esbosco e gli ascensori in servizio privato.
3. Nel caso in cui l'oggetto della pronuncia di cui al comma 1 consista in un impianto che presenti soluzioni tecniche diverse da quelle già approvate dal Ministero competente in materia di trasporti o innovative, l'Autorità di sorveglianza si pronuncia entro 15 giorni dall'acquisizione del giudizio di ammissibilità sulla soluzione proposta rilasciato dalla Direzione Generale per il trasporto pubblico locale e regionale e la mobilità pubblica sostenibile del Ministero delle infrastrutture e della mobilità sostenibili.
4. Al fine di espletare le funzioni previste dall'articolo 4 della legge regionale 11/2022 e dalle norme statali, l'Autorità di sorveglianza:
a) esegue sopralluoghi avvalendosi dei funzionari della Commissione per verifiche e prove funzionali, di cui all'articolo 13, a seguito dei quali è redatto apposito verbale;
b) dispone verifiche e prove di laboratorio su funi e componenti di impianti a fune, verifiche di idoneità ed abilitazione del personale tecnico di macchina e di movimento per sistemi di trasporto con impianti a fune;
c) esercita la vigilanza, ai sensi delle norme vigenti, sui lavori e forniture per gli impianti realizzati con il contributo anche parziale della Regione ed attesta con apposito visto la corrispondenza tra la documentazione contabile e l'avanzamento dei lavori;
d) rilascia pareri tecnici in sede di conferenza dei servizi sui progetti di impianti al fine del rilascio dell'autorizzazione o della concessione;
e) verifica la tenuta dei registri degli ascensori, dei tappeti mobili e degli impianti a fune presso gli uffici del gestore oppure dell'impianto stesso, nel corso degli accertamenti, di cui alla lettera a).

art. 3 funzionamento dell'Autorità di sorveglianza

1. Ai fini dello svolgimento delle funzioni di cui all'articolo 4 della legge regionale 11/2022, il direttore della Direzione centrale attività produttive e turismo con proprio decreto:
a) nomina la Commissione per le verifiche e prove funzionali di cui all'articolo 13;
b) rilascia per gli ascensori a fune in servizio pubblico, il nullaosta ai fini della sicurezza sui progetti di opere o forniture e loro varianti nonché il parere istruttorio sull'ammissibilità tecnica e, ove ricorra, sulla congruità economica delle opere e forniture se inserite in programmi di ammodernamento e potenziamento complessivi, finanziati in tutto o in parte dalla Regione qualora risultino a favore di soggetti diversi da PromoTurismoFVG;
c) rilascia per gli impianti a fune in esercizio pubblico, esclusi quelli di cui al punto c), il nullaosta ai fini della sicurezza sui progetti di opere, impianti o parte di essi, nonché il parere all'Amministrazione regionale sull'ammissibilità tecnica e, ove ricorra, sulla congruità economica degli interventi.
d) rilascia agli enti locali il parere ai fini della sicurezza sull'impianto di vie funicolari aeree e terrestri in servizio privato, con l'esclusione degli impianti di competenza dell'Azienda sanitaria

e della Direzione Centrale competente per le vie aeree di esbosco.
e) rilascia, per il pubblico esercizio di impianti a fune, ascensori, piste nonché di tappeti mobili, il nullaosta tecnico ai fini della sicurezza:
1) per la nomina del Direttore o Responsabile dell'Esercizio, del Capo Servizio e del Direttore di Pista;
2) sul Regolamento di Esercizio del singolo impianto a fune;
f) revoca il nullaosta tecnico di sicurezza dell'impianto, successivamente all'esito sfavorevole delle verifiche e prove funzionali o accertamenti;
g) dispone quanto previsto dall'articolo 4, comma 2, lettera l) della legge regionale 11/2022 riguardo il taglio di alberi.
2. Il direttore della Direzione centrale attività produttive e turismo o il/i funzionario/i da lui delegato/i rilascia:
a) l'assenso ai fini della sicurezza alla Direzione centrale competente per il rilascio del nullaosta alla costruzione dell'opera pubblica destinata ad attraversare impianti a fune o ad essere realizzata ad una distanza che possa creare interferenze, soggezioni o limitazioni all'esercizio degli stessi;
b) il patentino di idoneità, a seguito di esame, per Direttore o Responsabile dell'Esercizio, Assistente Tecnico o Capo servizio;
c) il parere, per i tappeti mobili, gli ascensori e le piste per gli sport sulla neve di cui alla legge regionale, sui contenuti formali degli aspetti della sicurezza riguardo i progetti, regolamenti e del personale;
d) l'esito del sopralluogo di accertamento di sua competenza eseguito presso l'area attrezzata;
e) circolari sulle materie di competenza.
3. I funzionari, nell'espletamento delle funzioni di cui all'articolo 2, hanno sempre diritto alla libera circolazione sugli impianti a fune, sugli ascensori e sui tappeti mobili che svolgono esercizio pubblico presenti nel territorio regionale.
4.Le qualifiche dei funzionari regionali impiegati per le attività di cui all'articolo 2 sono indicate dall'Allegato A al presente regolamento.

art. 4 sopralluoghi su piste, impianti accessori e impianti in esercizio privato

1. L'Autorità di sorveglianza, al fine di verificare la sicurezza dell'esercizio degli impianti e delle piste di propria competenza, nei limiti delle proprie mansioni, verifica lo stato manutentivo degli impianti accessori e degli apprestamenti di sicurezza per gli sciatori, anche con sopralluoghi concordati con i gestori in cui può essere richiesta la presenza del direttore operativo dell'area sciabile attrezzata e/o del Direttore di pista e/o del Direttore dell'impianto e/o del Capo servizio.
2. I sopralluoghi dell'Autorità di sorveglianza sulle piste per gli sport sulla neve si limita esclusivamente alla verifica della corrispondenza degli apprestamenti di sicurezza previsti dai progetti di cui al provvedimento di autorizzazione e degli eventuali ordini di servizio del Direttore di pista con quanto realmente apprestato.
3. I sopralluoghi sugli impianti in esercizio privato vengono svolti a seguito di istanza degli uffici competenti per la vigilanza amministrativa ovvero a discrezione dell'Autorità di sorveglianza su istanza del gestore. Tutti gli oneri di sopralluogo e consulenza sono a carico del soggetto istante.
4. Sono impianti accessori tutti gli impianti tecnologici atti a garantire l'esercizio e la sicurezza della pista, quali a titolo esemplificativo e non esaustivo: bacini idrici, stazioni di pompaggio, impianti di innevamento, impianti di illuminazione pista. Su tali impianti l'attività di sopralluogo si limita ad un esame visivo dello stato di conservazione degli stessi.
5. È facoltà dell'Autorità di sorveglianza incaricare un consulente in affiancamento alle attività di sopralluogo.

art. 5 presenziamento

1. Il presenziamento sull'impianto consiste nella partecipazione dei funzionari dell'Autorità di

sorveglianza ad un'ispezione del Direttore o Responsabile dell'Esercizio al fine di verificare che il servizio si svolga in condizioni di sicurezza. I funzionari devono possedere i requisiti di cui all'Allegato A.
2. Il presenziamento è obbligatorio:
a) per le funivie e le funicolari, all'ispezione annuale conseguente la scadenza del primo anno dal rilascio dell'autorizzazione per l'apertura al pubblico esercizio a seguito di prima visita o revisione generale, o dopo un'ispezione speciale e, successivamente, ogni tre anni;
b) per le sciovie, le slittinovie e i tappeti mobili all'ispezione annuale del quinto e del decimo anno dall'autorizzazione all'apertura dell'impianto al pubblico esercizio o alla prosecuzione dello stesso dopo la revisione generale;
c) per gli ascensori all'ispezione semestrale ogni tre anni ovvero dopo un'ispezione (quinquennale, speciale o generale) o in caso di incidente (ispezione straordinaria);
d) per i tappeti mobili ogni tre anni ovvero dopo una revisione o ispezione (quinquennale, speciale o generale) o in caso di incidente (ispezione straordinaria).

art. 6 autorizzazione allo smontaggio di impianti a fune

1. L'autorizzazione allo smontaggio dell'impianto a fune in esercizio pubblico per il trasporto di persone è rilasciata per le funivie monofune con movimento unidirezionale a collegamento permanente o temporaneo dei veicoli e di sciovie a fune alta.
2. L'autorizzazione allo smontaggio dell'impianto a fune è rilasciata dall'Autorità di sorveglianza qualora alla data della domanda di autorizzazione l'impianto non abbia interrotto l'esercizio pubblico da più di ventiquattro mesi antecedenti la domanda di smontaggio e al momento della domanda, non deve aver superato i venticinque anni dalla autorizzazione alla prima apertura all'esercizio per le sciovie e i trent'anni per tutti gli altri impianti.
3. L'autorizzazione allo smontaggio è subordinata da un sopralluogo di accertamento, di cui all'articolo 15, finalizzato alla constatazione delle condizioni generali dell'impianto, alla descrizione e individuazione dei principali componenti costituenti l'impianto che saranno oggetto del riposizionamento e del loro stato. Alla suddetta visita, della quale è redatto apposito verbale, partecipano:
a) uno o più funzionari tecnici dell'Autorità di sorveglianza;
b) un tecnico rappresentante dell'esecutore del riposizionamento ovvero, nel caso di solo immagazzinamento, un tecnico rappresentante dell'esecutore dello smontaggio;
c) un tecnico incaricato dall'esercente ove verrà riposizionato l'impianto ovvero, nel caso di solo immagazzinamento, un tecnico incaricato dall'attuale esercente.
4. Le operazioni di smontaggio ai fini dell'immagazzinamento deve avvenire entro dodici mesi dalla data di sopralluogo di cui al comma 3.

art. 7 nulla osta tecnico di sicurezza

1. Il nulla osta tecnico di sicurezza è rilasciato dall'Autorità di sorveglianza per gli impianti a fune in esercizio pubblico:
a) ai fini dell'approvazione di un progetto funiviario di livello almeno definitivo a seguito della valutazione della rispondenza del progetto ai requisiti essenziali relativi all'infrastruttura di cui al Regolamento (UE) 2016/424 del Parlamento europeo e del Consiglio del 9 marzo 2016 relativo agli impianti a fune e che abroga la direttiva 2000/9/CE e alle norme tecniche nazionali di settore in vigore;
b) ai fini del rilascio dell'autorizzazione all'esercizio a seguito della conclusione dei lavori di: costruzione, variante, revisione generale, ovvero necessari all'eliminazione di ostacoli che pregiudicano la sicurezza dell'impianto; nonché dopo l'immissione di materiale mobile nuovo, rinnovato o modificato;
c) ai fini della nomina del Direttore o Responsabile dell'esercizio, dell'Assistente tecnico o del Capo Servizio;
d) ai fini dell'approvazione del Regolamento di esercizio;
e) ai fini delle disposizioni interne del Direttore o Responsabile dell'esercizio esclusi i punti 4), 5) e 6) del paragrafo 1.3.1.b del mansionario, di cui all'articolo 60, comma 4 del presente regolamento di cui all'Allegato F.

2. Il nulla osta tecnico di sicurezza può essere prorogato o revocato e la sua revoca comporta l'inefficacia di qualsiasi atto amministrativo basato su di esso. Il nulla osta non può essere sospeso.
3. L'Autorità di sorveglianza predispone il nulla osta tecnico di sicurezza entro 30 giorni dal ricevimento della richiesta, ovvero dal ricevimento delle integrazioni alla documentazione presentata eventualmente richieste dall'Autorità di sorveglianza.
4. Il nulla osta tecnico di sicurezza sul progetto funiviario definitivo, o esecutivo, di cui al comma 1 lettera a), è rilasciato a seguito del parere tecnico ai fini della sicurezza di cui all'articolo 9 sottoscritto da un funzionario ingegnere dell'Autorità di sorveglianza.
5. Il nulla osta tecnico di sicurezza allo svolgimento delle mansioni di Direttore o Responsabile dell'Esercizio, di Assistente Tecnico e di Capo servizio, di cui al comma 1, lettera c), è rilasciato a seguito della verifica formale dei requisiti richiesti. Il venir meno di uno dei requisiti richiesti implica la decadenza della validità del nulla osta. La sospensione o revoca della validità del patentino d'idoneità determina la decadenza automatica dei nulla osta rilasciati in vigenza del patentino d'idoneità stesso.
6. Il nulla osta tecnico di sicurezza sul Regolamento di esercizio, di cui al comma 1, lettera d), è rilasciato a seguito del parere tecnico ai fini della sicurezza di cui all'articolo 9 sottoscritto da un funzionario ingegnere dell'Autorità di sorveglianza che ha eseguito una verifica formale dei requisiti tecnici previsti dalla presente norma e dalle norme tecniche statali e comunitarie vigenti.

art. 8 nulla osta tecnico di sicurezza per l'apertura al pubblico esercizio

1. Il nulla osta tecnico di sicurezza, di cui all'articolo 7, comma 1, lettera b), per l'apertura al pubblico esercizio di ogni impianto, è rilasciato, a seguito dei lavori di costruzione, ricollocamento, variante funiviaria o revisione generale. La validità temporale del predetto nulla osta ha una valenza corrispondente alle scadenze stabilite per le revisioni generali dell'impianto e può essere prorogata annualmente, previa richiesta di proroga di esecuzione dei lavori di revisione generale intervenuta anteriormente alla scadenza. Può altresì essere concessa la proroga in casi eccezionali valutati a insindacabile giudizio dell'Autorità di sorveglianza, che ne motiva le ragioni, nel limite massimo di un anno.
2. Il nulla osta di cui al comma 1 è rilasciato sulla base del verbale redatto in sede di sopralluogo rivolto ad accertare la sussistenza delle necessarie condizioni perché il servizio possa svolgersi con sicurezza e regolarità, ferma restando l'ottemperanza delle prescrizioni impartite nel verbale.
3. Il verbale, di cui al comma 2, è firmato dal/i funzionario/i incaricato/i per le verifiche e prove funzionali, da un funzionario della Direzione centrale attività produttive e turismo (di cui all'articolo 12 della legge regionale 11/2022), dal Rappresentante del gestore, dal Direttore dei lavori funiviari, nonché:
a) nel caso di nuova costruzione, dal rappresentante del costruttore e dal Direttore o Responsabile dell'esercizio proposto;
b) nei casi diversi dalla precedente punto a), dal Direttore o Responsabile dell'esercizio e dal Capo servizio nominato. Il Direttore o Responsabile dell'esercizio firma anche in rappresentanza del gestore e può ricoprire anche il ruolo di Direttore dei Lavori.
4. Ai fini della sicurezza dell'esercizio sono soggetti alle verifiche e prove funzionali gli elementi del progetto di ascensori in esercizio pubblico quali i percorsi pedonali, le stazioni e i percorsi di evacuazione nonché quelli cui non si applica la Direttiva 2014/33/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 26 febbraio 2014, per l'armonizzazione delle legislazioni degli Stati membri relative agli ascensori e ai componenti di sicurezza per ascensori.
5. Il nulla osta tecnico ai fini della sicurezza per l'apertura al pubblico esercizio è in ogni caso subordinato:
a) alle prescrizioni di cui al verbale delle verifiche e prove funzionali;
b) all'ottemperanza alle eventuali prescrizioni di tipo A e di tipo C, di cui all'articolo 14, comma 9, riportate nel verbale di cui al comma 3 del presente articolo.
6. Il nulla osta tecnico di sicurezza per l'apertura al pubblico esercizio è prorogato, previa accettazione della domanda di proroga alla revisione di carattere generale concessa in base

alla normativa tecnica vigente.
7. Il nulla osta tecnico di sicurezza per l'apertura al pubblico esercizio si intende automaticamente revocato qualora il Direttore o responsabile dell'esercizio o l'assistente tecnico, se previsto, non dimostri di aver provveduto agli adempimenti di revisione quinquennale, generale o speciale entro le scadenze temporali periodiche definite dalla normativa tecnica vigente.
8. Il nulla osta è altresì revocato a causa di gravi negligenze o pericoli ovvero sostituito con un nuovo nulla osta tecnico di sicurezza per revisione generale, o variante costruttiva, conseguentemente all'esito favorevole delle verifiche e prove funzionali, come riportate nel verbale redatto dalla commissione per verifiche e prove funzionali e all'adempimento delle prescrizioni vincolanti concernenti l'apertura al pubblico esercizio.

art. 9 parere tecnico di sicurezza

1. Il parere tecnico di sicurezza è rilasciato dall'Autorità di sorveglianza:
a) ai Comuni per gli impianti a fune di terza categoria di competenza dell'ente locale. Il parere è rilasciato sulla base della seguente documentazione: progetto funiviario di livello definitivo od esecutivo, nomina del direttore dell'impianto, regolamento di esercizio redatto dal direttore dell'impianto redatto sulla base del manuale d'uso e manutenzione e nel caso di trasporto di persone anche del piano di soccorso per il recupero dei passeggeri inclusi i portatori di handicap nel caso di immobilizzazione del/dei veicolo/veicoli;
b) alla Direzione centrale attività produttive e turismo per i tappeti mobili e gli ascensori in servizio pubblico ai fini del rilascio dell'assenso all'installazione nonché a seguito della conclusione dei lavori di variante, necessari all'eliminazione di ostacoli che pregiudicano la sicurezza o di revisione generale dell'impianto. Il parere è rilasciato sulla base della seguente documentazione:
1) per i tappeti mobili: progetto elettrico di alimentazione, istruzioni per l'uso, incluse le istruzioni necessarie per il montaggio, lo smontaggio e il trasporto del nastro trasportatore e dei suoi componenti, verbale dell'ispezione del Direttore o Responsabile dell'esercizio eseguita a seguito della conclusione dei lavori;
2) per gli ascensori: regolamento di esercizio comprensivo della procedura per il recupero dei passeggeri, copia della dichiarazione CE di conformità dell'ascensore redatta dall'installatore, atto di nomina del responsabile dell'esercizio.

art. 10 assenso ai fini della sicurezza sulla realizzazione di nuove opere pubbliche che costituiscono attraversamenti o parallelismi nei confronti di impianti a fune esistenti

1. L'assenso ai fini della sicurezza sulla realizzazione di nuove opere pubbliche che generano attraversamenti o parallelismi nei confronti di impianti a fune esistenti è rilasciato previo parere tecnico di cui all'articolo 9.
2. L'assenso è funzionale al rilascio del nullaosta per l'autorizzazione alla costruzione di strade, canali, condotte d'acqua, elettrodotti, gasdotti, oleodotti o altre opere di pubblica utilità destinati ad attraversare impianti a fune esistenti o ad essere realizzate ad una distanza che possa creare interferenze, soggezioni o limitazioni all'esercizio degli stessi.
3. L'Autorità sorveglianza può condizionare l'assenso subordinatamente alla realizzazione di tutte le varianti che riterrà necessarie per garantire la sicurezza delle opere e degli impianti e la regolarità dell'esercizio funiviario.
4. Alla richiesta di assenso deve essere allegata la documentazione di cui all'articolo 36 del presente regolamento.

art. 11 contributo annuale di sorveglianza tecnica degli impianti

1. La quota annua che il concessionario deve versare all'Autorità di sorveglianza, quale

contributo per le spese di sorveglianza tecnica degli impianti, è ripartita in base alla tipologia funzionale di cui all'articolo 16 secondo quanto stabilito dall'Allegato B del presente regolamento. Durante il periodo di costruzione degli impianti, gli importi indicati nella precedente tabella si intendono raddoppiati.
2. L'ente regionale PromoTurismoFVG, ai sensi dell'articolo 33, comma 1, lettera k), della legge regionale 11/2022, è esente dal versamento del contributo per le spese di sorveglianza tecnica degli impianti di cui al comma 1.
3. Gli importi di cui al comma 1 sono soggetti alla rivalutazione monetaria corrispondente alla misura della variazione percentuale dell'indice generale dei prezzi al consumo per le famiglie di operai ed impiegati per la Regione Friuli Venezia Giulia, diffuso dall'Istituto nazionale di statistica - ISTAT e riferito al mese giugno.
4. L'aggiornamento dell'importo dovuto, quale contributo alle spese di sorveglianza, avviene qualora il suddetto indice sia aumentato rispetto alla precedente determinazione di almeno il 10% e l'applicazione dell'aggiornamento decorre dalla prima scadenza annuale successiva al 31 dicembre dell'anno in cui si è verificata la variazione.

art. 12 registri impianti, piste, anomalie ed incidenti

1. Il registro degli impianti e delle piste di cui all'articolo 11 della legge regionale 11/2022 è tenuto dall'Autorità di sorveglianza ed è suddiviso in sezioni. È realizzato su supporto informatico costituito da una banca dati, il quale elenca e raccoglie i dati degli impianti a fune, degli ascensori e dei tappeti mobili, nonché delle aree dedicate alla pratica degli sport sulla neve, e un portale tematico.
2. Il portale tematico deve prevedere: una sezione pubblica di libero accesso ed un'area riservata per l'accesso con credenziali attribuite in base alla tipologia di utente. Gli utenti legittimati ad ottenere le credenziali d'accesso nell'area riservata sono: funzionari dell'Autorità di sorveglianza, della Direzione centrale attività produttive e turismo e dei Comuni. Sono altresì autorizzati ad accedere con credenziali qualificate i gestori degli impianti e delle piste, nonché i direttori o responsabili dell'esercizio e infine i direttori di pista.
3. Il portale tematico ha delle funzionalità distinte a seconda dell'utilizzatore. Per la sezione pubblica di libero accesso, il portale tematico permette la funzione di consultazione e di ricerca dati. L'inserimento dati, la ricezione di documenti con protocollazione automatica in arrivo, il caricamento e la conservazione di file anche di grande dimensione sono invece consentiti solo agli utilizzatori con accesso all'area riservata.
4. I dati da conservare e consultare sono gli estremi nonché gli atti stessi concernenti gli atti amministrativi e tecnici previsti dalla legge regionale 11/2022 e dal presente regolamento, i documenti progettuali, i dati caratteristici di impianti e piste, nonché i dati geo-spaziali in forma di:
a) poligoni per piste, stazioni, bacini idrici e edifici in genere;
b) linee per l'identificazione di funi, linee idriche degli impianti di innevamento artificiale, linee elettriche di alimentazione degli impianti, strade di servizio;
c) punti per piloni di sostegno, piloni di illuminazione, cannoni di innevamento fissi, punti di presa idrica, punti per l'identificazione di incidenti, guasti e anomalie di servizio sugli impianti.
5. Il portale deve prevedere l'esecuzione di ricerche e la generazione di report, in particolare la trasmissione ai Ministeri competenti dei dati riguardanti gli incidenti, i guasti e le anomalie.
6. Tutti gli aspetti concernenti la creazione e lo sviluppo del portale, l'elencazione dei dati e delle funzionalità sono stabiliti dall'Autorità di sorveglianza.
7. Nelle more della realizzazione del portale tematico i dati raccolti verranno archiviati su supporto informatico.
8. Ogni impianto e pista viene identificato da un codice univoco secondo lo schema di cui all'Allegato C. Nel caso in cui l'impianto sia oggetto di ricollocamento lo stesso assume un nuovo codice.

CAPO II COMMISSIONE PER VERIFICHE E PROVE FUNZIONALI

art. 13 commissione per Verifiche e Prove Funzionali-CVPF

1. Con le modalità previste all'articolo 3, comma 1, lettera a), sono nominati i componenti della Commissione per le Verifiche e Prove Funzionali, di seguito indicata CVPF. La commissione ha carattere permanente e opera, quando necessario per l'espletamento delle sue funzioni, con la presenza di almeno un funzionario qualificato secondo i parametri all'Allegato A del presente regolamento, presso l'impianto.
2. La CVPF è composta da funzionari nominati dall'Autorità di sorveglianza, con qualifica non inferiore ad assistente tecnico in possesso dei seguenti requisiti:
a) un funzionario ingegnere o architetto che sia abilitato alla professione;
b) un funzionario tecnico o assistente tecnico.
3. La CVPF può essere integrata da docenti universitari, tecnici ed esperti del settore aventi preventivamente stipulato un contratto di consulenza con l'amministrazione regionale per il settore degli impianti a fune o funzionari degli uffici e/o organi dello Stato per gli impianti fissi di trasporti competenti nella materia degli impianti a fune.
4. I componenti della CVPF in quanto addetti alla vigilanza sulla sicurezza degli impianti hanno il diritto di trasporto gratuito, con qualsiasi mezzo o impianto necessario allo svolgimento delle loro mansioni nonché l'accesso alle piste di competenza dell'Autorità di sorveglianza.
5. In particolare la CVPF esegue:
a) le verifiche e prove funzionali di cui all'articolo 14;
b) l'accertamento ai fini del nulla osta tecnico di sicurezza di cui all'articolo 8, il quale verifica: la sede, le opere d'arte, gli impianti, le apparecchiature ed il materiale rotabile e la documentazione dell'impianto;
c) i sopralluoghi sulle piste e sugli impianti accessori nonché sugli impianti a fune in esercizio privato di cui all'articolo 4;
d) i presenziamenti alle ispezioni annuali dei Direttori i Responsabili dell'Esercizio di cui all'articolo 5;
e) il sopralluogo di accertamento finalizzato alla constatazione delle condizioni generali di un impianto a fune con particolare riferimento a quello precedente rispetto al rilascio dell'autorizzazione allo smontaggio dell'impianto stesso di cui all'articolo 6;
f) il collaudo generale e definitivo di impianti in esercizio pubblico di cui all'articolo 23 della legge regionale 11/2022;
6. A seguito dei sopralluoghi di cui ai precedenti commi viene redatto il verbale di visita.
7. I funzionari addetti alla vigilanza di cui al comma 2 espletano i servizi di polizia ferroviaria sugli impianti di rispettiva competenza nonché accertano sui medesimi impianti, mediante processo verbale, l'infrazione delle norme da parte del personale preposto all'esercizio degli impianti di cui all'articolo 37 della legge regionale 11/2022 e dei passeggeri, ai sensi della normativa vigente in materia di sicurezza delle ferrovie in concessione. Il funzionario accertatore provvede all'espletamento della fase istruttoria al fine di irrogare la sanzione.
8. Ad essi si applicano l'indennità di vigilanza e l'indennità di servizio esterno da disciplinare in sede di CCRL.
9. Tutti i dispositivi di protezione individuale, le attrezzature ed il vestiario da sci nonché la formazione e l'aggiornamento dell'abilitazione all'uso dell'attrezzatura da sci in ambito lavorativo sulle piste da sci e all'utilizzo dei dispositivi di protezione individuale, necessari ai componenti della CVPF per svolgere le loro mansioni, sono forniti da PromoTurismoFVG. Le spese di fornitura, di manutenzione e la verifica dei dispositivi di protezione individuale e delle attrezzature fornite sono a carico di PromoTurismoFVG. Tutto il materiale fornito resta in custodia dei componenti della CVPF.

art.14 verifiche e prove funzionali

1. Le verifiche e prove funzionali si svolgono a seguito della conclusione dei lavori di costruzione, installazione o di ricollocamento dell'impianto, di revisione generale, di prolungamento dell'esercizio dopo la vita tecnica, di ammodernamento e di variante; altresì a seguito della richiesta di proroga di esecuzione dei lavori di revisione generale, di vita tecnica o ispezione speciale per il rilascio della proroga del primo ed eventualmente del terzo anno. Per le revisioni quinquennali non sono previste verifiche e prove funzionali.
2. Gli impianti di trasporto costruiti in conformità di una norma armonizzata, il cui riferimento

è stato pubblicato nella Gazzetta ufficiale dell'Unione europea, sono presunte conformi ai requisiti essenziali di sicurezza e di tutela della salute previsti dal Regolamento o Direttiva UE di riferimento.
3. Gli impianti di trasporto o i loro componenti di sicurezza che risultano privi di "Dichiarazione di conformità UE" ovvero i componenti di sicurezza con marcatura CE difforme dalla norma armonizzata della specifica tipologia di impianto sono oggetto di verifiche e prove funzionali.
4. Per gli ascensori in esercizio pubblico, successivamente al rilascio del nulla osta tecnico ai fini della sicurezza, l'Autorità di sorveglianza dispone un'attività ispettiva nella forma dell'accertamento tecnico di sicurezza al fine di verificare che la conduzione avvenga nel rispetto delle disposizioni vigenti in materia di sicurezza, anche con l'esecuzione di prove e verifiche finalizzate ad accertare il buon funzionamento dell'impianto e successivamente la conservazione dello stesso nel caso di ispezioni speciali o incidenti. In ogni caso il comma 2 trova applicazione anche per i componenti di sicurezza.
5. Alle verifiche e prove funzionali intervengono:
a) i funzionari dell'Autorità di Sorveglianza e un rappresentante degli Enti Locali;
b) il Direttore dei Lavori, il Direttore o il Responsabile dell'esercizio (o l'Assistente tecnico se previsto) proposto dall'Esercente se non nominato, il concessionario o un suo delegato.
6. Il Direttore dei Lavori, d'intesa con le imprese che hanno curato la fornitura e il montaggio dei veicoli e delle apparecchiature meccaniche, degli equipaggiamenti elettrici ed elettronici deve assicurare la disponibilità presso l'impianto di tutte le attrezzature e di tutte le strumentazioni necessarie per l'espletamento delle verifiche e prove funzionali.
7. Ai fini delle verifiche e prove funzionali, per quanto non in contrasto con i commi 2, 3 e 4, si procede:
a) all'effettuazione di prove di funzionamento a vuoto e a carico al fine di accertare il buon comportamento dell'impianto nel suo complesso ed il corretto funzionamento dei dispositivi di sicurezza nelle più significative condizioni di esercizio;
b) alle eventuali ulteriori verifiche e prove che dovessero risultare necessarie in relazione a speciali situazioni riscontrate nell'impianto o nel suo funzionamento;
c) all'effettuazione di manovre di evacuazione simulate da parte del personale preposto, con l'impiego delle attrezzature all'uopo predisposte, conformemente al piano di soccorso presentato dal Direttore dell'esercizio.
8. Le prove connesse con gli adempimenti di cui sopra, vengono proposte dai funzionari della Commissione al Direttore dei lavori ed eseguite sotto la responsabilità di quest'ultimo, comprese le eventuali manovre di evacuazione. I risultati delle suddette verifiche e prove sono riportati in un apposito documento che costituisce l'allegato "A" al verbale delle verifiche e prove funzionali dell'impianto.
9. A conclusione delle verifiche e prove funzionali viene redatto apposito verbale contenente le conclusioni inerenti la disponibilità all'esercizio dell'impianto e l'eventuale necessità e durata del periodo di pre-esercizio. Le conclusioni possono essere subordinate a delle prescrizioni distinte in tre tipologie:
a) Tipo A: da attuare prima dell'apertura dell'impianto all'esercizio poiché direttamente interessanti la sicurezza dell'impianto, dei viaggiatori e non sostituibili in alcun modo, neanche temporaneamente, con speciali modalità di esercizio. L'ottemperanza di tali prescrizioni deve essere dichiarata dal direttore di esercizio e la dichiarazione deve essere trasmessa all'Autorità di sorveglianza prima dell'apertura al pubblico dell'impianto.;
b) Tipo B: da attuare entro periodi di tempo stabiliti dai funzionari della CVPF e riportati nel verbale. L'ottemperanza di tali prescrizioni deve essere dichiarata dal direttore di esercizio e la dichiarazione deve essere trasmessa all'Autorità di sorveglianza entro il termine stabilito nel verbale;
c) Tipo C: particolari cautele e modalità di esercizio che potranno essere sia temporanee che permanenti, da inserire nel regolamento di esercizio. L'ottemperanza di tali prescrizioni deve essere dichiarata dal direttore di esercizio e la dichiarazione deve essere trasmessa all'Autorità di sorveglianza prima dell'apertura al pubblico dell'impianto.
10. Il verbale è sottoscritto da tutti i partecipanti.

art. 15 sopralluogo di accertamento

1. I sopralluoghi di accertamento tecnico di sicurezza degli impianti a fune di prima e seconda categoria, nonché dei tappeti mobili per il trasporto di persone in esercizio pubblico, di seguito accertamenti, sono disposti in qualsiasi momento e condotti dai funzionari della Commissione verifiche e prove funzionali, al fine di accertare l'esercizio in condizioni di sicurezza. L'accertamento ha per oggetto: la tenuta dello stato di servizio o di conservazione della sede dell'impianto, delle principali opere d'arte, degli impianti delle apparecchiature e del materiale mobile, nonché sulle ispezioni del Direttore o responsabile dell'esercizio.
2. Gli accertamenti sugli impianti eseguiti durante l'esercizio in assenza del Capo servizio e del Direttore o Responsabile dell'esercizio (o l'Assistente Tecnico se previsto) sono limitati alla verifica dei documenti dell'impianto presenti presso la stazione dell'impianto nonché agli apprestamenti di sicurezza installati successivamente all'ispezione annuale.
3. Gli accertamenti disposti sugli impianti al di fuori dell'esercizio sono concordati e svolti in presenza di un Capo servizio che sia stato nominato per l'impianto a tale scopo. È facoltà dell'organo accertante stabilire la presenza obbligatoria del Direttore o Responsabile dell'esercizio o dell'Assistente tecnico, nonché la previsione di prove funzionali dell'impianto, fermo o in movimento con veicoli carichi o vuoti. In questo caso il verbale viene firmato anche dal Capo servizio e dal Direttore o Responsabile dell'esercizio (o Assistente Tecnico se previsto) se presenti.
4. A seguito di incidenti, anomalie o disservizi, ancorché non ne siano derivati danni a terzi, ove a giudizio dell'Autorità di sorveglianza, sentito il Direttore o il Responsabile dell'esercizio (o l'Assistente Tecnico se previsto) sorgano dubbi sul permanere delle necessarie condizioni di sicurezza, può venir disposta l'effettuazione di ispezioni e controlli straordinari all'impianto interessato o a singole parti, stabilendone caso per caso le modalità.
5. In ogni caso il verbale di accertamento firmato dai funzionari dell'Autorità di sorveglianza presenti alla visita viene trasmesso al Capo servizio e al Direttore o Responsabile dell'esercizio e all'Assistente tecnico (se previsto). Il verbale può contenere le prescrizioni di Tipo B e di Tipo C di cui al comma 9 dell'articolo 14 e nel caso l'impianto non sia in servizio, o il verbale ne disponga la sospensione dal servizio, anche le prescrizioni di tipo A.

TITOLO II IMPIANTI
CAPO I DISPOSIZIONI GENERALI

art. 16 tipologie funzionali degli impianti

1. Gli impianti in servizio pubblico di cui al presente regolamento si suddividono nelle seguenti tipologie funzionali, così denominate:
a) A - funicolari terrestri, funivie bifune ed impianti assimilabili;
b) B1 - funivie monofune con veicoli a collegamento temporaneo ed impianti assimilabili;
c) B2 - funivie monofune con veicoli a collegamento permanente ed impianti assimilabili;
d) C - sciovie, slittinovie ed impianti assimilabili;
e) D - ascensori verticali ed inclinati, tappeti mobili ed impianti assimilabili.

art. 17 ascensori

1. Agli ascensori si applicano le norme previste dal presente regolamento per l'ottenimento della concessione o autorizzazione alla costruzione ed all'esercizio, per l'approvazione del progetto, per la nomina del Direttore o Responsabile dell'esercizio nonché per l'approvazione del regolamento di esercizio. In particolare, trova applicazione quanto prescritto all'articolo 8, comma 4.
2. Il parere tecnico di sicurezza, di cui all'articolo 9, comma 1, lettera b.2), per l'apertura al pubblico esercizio degli ascensori unitamente ai componenti di sicurezza cui si applica la Direttiva 2014/33/UE, è rilasciato:
a) valutato positivamente il Regolamento di esercizio completo degli allegati previsti;
b) acquisita copia della dichiarazione CE di conformità dell'impianto ascensore redatta ai sensi della normativa vigente;

c) verificata la corrispondenza tra la nomina e il nulla osta alla nomina del Direttore o Responsabile dell'Esercizio e acquisita la nomina del suo sostituto corredata da patentino in corso di validità comprovante la titolarità tecnica a svolgere la mansione.
3. L'Autorità di sorveglianza può disporre in qualsiasi momento accertamenti agli impianti per verificare che la conduzione degli stessi avvenga nel rispetto delle disposizioni vigenti in materia di sicurezza, nonché richiedere l'esecuzione di prove e verifiche intese ad accertare lo stato di conservazione ed il buon funzionamento degli impianti.

art. 18 documenti di impianto

1. Per ciascun impianto devono essere disponibili i seguenti documenti:
a) ultimo verbale dell'ispezione annuale o il verbale delle verifiche e prove funzionali;
b) autorizzazione all'esercizio o, per i tappeti mobili, la comunicazione di installazione;
c) manuali di uso e manutenzione forniti dai costruttori;
d) Regolamento di esercizio;
e) ulteriori e particolari disposizioni di esercizio (ad esempio ordini di servizio del Direttore o del Responsabile dell'esercizio o eventualmente dell'Assistente Tecnico se nominato);
f) piano di evacuazione, allegato al Regolamento di esercizio;
g) disposizioni relative a controlli particolari, oltre a quelli contenuti nel manuale, eventualmente prescritti dall'Autorità di sorveglianza o dal Direttore o dal Responsabile dell'esercizio (o dall'Assistente Tecnico se previsto);
h) disposizioni per i viaggiatori (contenute nel Regolamento di esercizio e da esporre al pubblico);
i) disegni costruttivi, gli schemi elettrici e le relazioni di calcolo aggiornati;
j) Registro giornale;
k) Registro di controllo e manutenzione;
l) archivio della ulteriore documentazione relativa alla manutenzione periodica e ai controlli ed ispezioni periodici;
m) rapporti di ammissibilità sullo stato delle funi;
n) verbali di impalmatura;
o) verbali di esecuzione attacco di estremità;
p) verbali di riconoscimento e posa in opera di funi non CE;
q) comunicazione dell'elenco personale addetto all'esercizio dell'impianto;
r) comunicazioni del programma di esercizio (date apertura e chiusura all'esercizio);
s) comunicazioni di incidenti/anomalie;
t) Registro reclami;
u) Piano di Intervento per il Distacco Artificiale di Valanghe (PIDAV) e del P.G.R.V. di cui all'articolo 53, qualora l'immunità dell'impianto sia raggiunta in tutto, o in parte, con l'attuazione dello stesso.
2. I documenti di cui alle lettere a), c), d), e), f), g), h), j), t), gli schemi elettrici, gli schemi idraulici ed i principali disegni di cui alla lettera j) devono essere presenti anche sull'impianto.
3. Ai fini della tutela dei trasportati, devono essere depositati presso l'Autorità di sorveglianza, i documenti di cui alle lettere a), d), e), f), g), q), u), gli aggiornamenti dei documenti di cui alla lettera c), i verbali delle visite annuali di cui alle lettere m), n), o), p), r) e s), la comunicazione dell'avvenuta verifica periodica di messa a terra elettrica (da effettuarsi ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica 22 ottobre 2001, n. 462 (Regolamento di semplificazione del procedimento per la denuncia di installazioni e dispositivi di protezione contro le scariche atmosferiche, di dispositivi di messa a terra di impianti elettrici e di impianti elettrici pericolosi) e successive modifiche, nonché periodicamente il registro di cui alla lettera t) qualora compilato dai trasportati.
4. Per i tappeti mobili non trovano applicazioni i documenti relativi alle funi.

CAPO II AUTORIZZAZIONE/CONCESSIONE ALLA COSTRUZIONE E ALL'ESERCIZIO DI IMPIANTI IN SERVIZIO PUBBLICO

art. 19 domanda di Autorizzazione o Concessione funiviaria per la costruzione

1. La domanda volta ad ottenere l'autorizzazione alla costruzione e l'esercizio o la domanda di concessione per la costruzione e l'esercizio di impianti di trasporto, di cui all'articolo 14 della legge regionale 11/2022, deve essere presentata all'Autorità di sorveglianza. La domanda deve essere presentata in forma digitale unitamente al modulo facsimile allegato N per quanto concerne l'autorizzazione oppure al modulo facsimile allegato O per quanto riguarda la concessione funiviaria.
2. Alla domanda di concessione per la costruzione e l'esercizio di impianti di trasporto di persone di prima categoria, così come definiti all'articolo 12 della legge regionale 11/2022, vanno allegati gli studi di traffico e trasportistici.
3. Preliminarmente alla presentazione della domanda di autorizzazione o concessione per la costruzione di cui al comma 1, può essere richiesta alla Direzione centrale attività produttive e turismo, ai sensi dell'articolo 16 del regio decreto 9 maggio 1912, n. 1447 (Approvazione del testo unico delle disposizioni di legge per le ferrovie concesse all'industria privata, le tramvie a trazione meccanica e gli automobili), l'autorizzazione ad introdursi su fondi altrui, quando abbia necessità di compiervi rilevazioni o eseguire altre operazioni preliminari alla progettazione; l'atto di autorizzazione regionale deve contenere l'indicazione delle persone autorizzate all'accesso. Sarà cura del richiedente notificare ai proprietari ed agli altri eventuali aventi diritto l'avvenuta autorizzazione, fissando il tempo ed i modi dell'accesso.
4. La Direzione centrale attività produttive e turismo si riserva di chiedere ulteriore documentazione a fini istruttori.

art. 20 rilascio dell'Autorizzazione o della Concessione funiviaria regionale alla costruzione sulla base del progetto di fattibilità tecnico ed economica

1. La categoria alla quale appartiene ciascun impianto è stabilita dall'Autorità di sorveglianza, la quale inoltra la domanda, comprensiva degli allegati, per il rilascio dell'autorizzazione o concessione funiviaria alla Direzione centrale attività produttive e turismo. In seguito alla ricezione della domanda, la Direzione centrale convoca una conferenza di servizi istruttoria in modalità semplificata nel rispetto dei termini previsti dalla legge. In seguito alla conclusione della conferenza di servizi, se la Direzione centrale ritiene ammissibile la domanda, rilascia l'autorizzazione o la concessione funiviaria. La medesima Direzione centrale si riserva la possibilità di dettare eventuali prescrizioni, fissare i termini per la presentazione del progetto definitivo e la durata temporale dell'atto.
2. I partecipanti alla conferenza di servizi istruttoria sono invitati ad esprimersi con le seguenti modalità:
a) la struttura regionale competente mediante parere per quanto concerne il rischio di dissesto idrogeologico (quali frane, valanghe, ecc.);
b) la struttura regionale competente mediante parere per la pianificazione territoriale;
c) l'Autorità di sorveglianza attraverso il giudizio preliminare di ammissibilità sul progetto funiviario di fattibilità;
d) la struttura regionale competente per il turismo tramite parere, qualora non sia il soggetto procedente;
e) la struttura regionale competente in materia di trasporto pubblico locale qualora l'impianto appartenga alla prima categoria ai sensi dell'articolo 12, comma 1, lettera a) della legge 11/2022;
f) il Comune/i nel cui territorio ha sede l'impianto tramite parere a firma del/dei Sindaco/i;
g) l'organo dello stato competente per gli impianti fissi, attraverso il giudizio di ammissibilità, qualora gli impianti presentino soluzioni tecniche diverse o innovative.

art. 21 approvazione del progetto definitivo funiviario

1. La Direzione centrale attività produttive e turismo approva, con proprio decreto, il progetto definitivo funiviario, previo ottenimento del nulla osta tecnico di sicurezza sul progetto di cui all'articolo 7, detta eventuali prescrizioni e fissa il termine per l'ultimazione dei lavori in funzione del tipo di impianto e dei condizionamenti stagionali.

art. 22 rilascio dell'Autorizzazione o della Concessione funiviaria regionale alla costruzione sulla base del progetto definitivo

1. La Direzione centrale attività produttive e turismo procede ad acquisire i pareri, le autorizzazioni, i nulla osta e i giudizi di ammissibilità riguardanti tutti i profili di competenza, tra i quali, in particolare, quelli funiviari, trasportistici, turistici, idrogeologici, forestali, idraulici, urbanistici, ambientali, paesaggistici e valanghivi mediante l'istituito della conferenza di servizi o singolarmente al fine del conseguimento del titolo funiviario ed eventualmente anche del titolo edilizio.
2. Qualora la domanda sia presentata da un ente pubblico, quest'ultimo è amministrazione procedente e indice una conferenza di servizi di tipo decisorio a seguito della quale viene rilasciato anche il titolo edilizio.
3. Qualora la domanda sia presentata da un soggetto diverso dall'ente pubblico, l'amministrazione procedente è:
a) la Direzione centrale competente per la categoria d'impianto qualora il provvedimento finale consista nel titolo autorizzativo o concessorio funiviario ed eventualmente il titolo edilizio;
b) Il Comune qualora il provvedimento finale sia costituito dal solo titolo edilizio.
4. Se il progetto riguarda un impianto assoggettato alla procedura di valutazione di impatto ambientale, la conferenza si esprime dopo aver acquisito il giudizio di compatibilità ambientale e, se non interviene nel termine previsto dalla normativa vigente, l'ente competente si esprime in sede di conferenza di servizi.
5. La concessione o l'autorizzazione funiviaria regionale alla costruzione conformi alla determinazione conclusiva favorevole della conferenza di servizi sostituisce, a tutti gli effetti, ogni autorizzazione, concessione, nulla osta o atto di assenso comunque denominato di competenza delle amministrazioni partecipanti o comunque invitate a partecipare alla conferenza.
6. L'Autorizzazione o concessione detta eventuali prescrizioni e fissa il termine per l'ultimazione dei lavori, in funzione del tipo di impianto e dei condizionamenti stagionali, nonché la durata temporale dell'atto.

art. 23 autorizzazione al pubblico esercizio

1. La Direzione centrale attività produttive e turismo rilascia l'autorizzazione al pubblico esercizio, previo rilascio del nulla osta tecnico di sicurezza di cui all'articolo 8 e verifica del regolare versamento del contributo di sorveglianza nonché la verifica positiva della conclusione dell'iter amministrativo e l'acquisizione di tutta la documentazione di cui all'articolo 22 della legge regionale 11/2022.
2. L'Autorità di sorveglianza, per quanto concerne gli ascensori in servizio pubblico, deve ricevere almeno trenta giorni prima della prevista apertura, i seguenti documenti:
a) la richiesta di assenso alla nomina del Direttore o Responsabile dell'esercizio, corredata dal patentino abilitante per la categoria d'impianto in corso di validità;
b) proposta di Regolamento di Esercizio, completo degli allegati previsti, redatta e firmata dal soggetto proposto di cui al punto a) e controfirmata dall'esercente;
c) elenco del personale da adibire alle mansioni di sorveglianza dell'impianto ed al soccorso;
d) il manuale d'Uso e manutenzione (M.U.M.);
e) relazione sul sistema di videosorveglianza, collegato ad una postazione presenziata permanentemente durante l'esercizio dotata degli elementi necessari ad attuare gli interventi previsti dal Regolamento di Esercizio, qualora non sia previsto il presenziamento del personale di sorveglianza.

art. 24 modifica all'autorizzazione o alla concessione alla costruzione e all'esercizio

1. Fatto salvo quanto previsto all'articolo 17 della legge regionale 11/2022, in applicazione agli articoli 201 e 202 del regio decreto 1447/1912, la concessione e l'autorizzazione possono essere modificate dalla Direzione centrale attività produttive e turismo qualora si rendano necessarie varianti sostanziali alla linea su richiesta dall'intestatario dell'atto autorizzatorio o concessorio ovvero ad iniziativa dell'amministrazione competente in presenza di ragioni d'interesse pubblico come stabilito dalla norma statale. La richiesta di modifica può avvenire altresì quando vi è necessità di modifica del termine per la presentazione del progetto definitivo o per i lavori di costruzione.
2. Nel caso di cui al comma 1, la Direzione Centrale rilascia l'atto di modifica qualora la variante comporti:
a) solo modifiche ai termini temporali senza rilascio di alcun parere o nulla osta;
b) solo modifiche tecniche di carattere funiviario, previo ottenimento del nulla osta tecnico di sicurezza, di cui agli articoli 7 ed 8 del presente regolamento;
c) per tutti gli altri casi, ad esclusione delle precedenti lettere, la Direzione Centrale attua quanto previsto per il rilascio di una nuova autorizzazione o concessione alla costruzione e all'esercizio.
3. Nei casi di cui ai punti a) e b) del comma 2, la Direzione Centrale trasmette il provvedimento anche all'Autorità di sorveglianza.
4. La domanda deve essere presentata in forma digitale unitamente al modulo facsimile allegato P per quanto concerne l'autorizzazione oppure al modulo facsimile allegato Q per quanto riguarda la concessione funiviaria.

art. 25 riposizionamento di un impianto a fune in esercizio pubblico

1. Per riposizionamento di un impianto si intende lo smontaggio, il trasporto, l'eventuale immagazzinamento provvisorio e il rimontaggio dello stesso impianto utilizzando per quanto possibile tutti gli elementi costruttivi dell'impianto esistente. Il riposizionamento è realizzabile per le funivie monofune con movimento unidirezionale a collegamento permanente o temporaneo dei veicoli e per le sciovie a fune alta.
2. Gli adempimenti connessi con il riposizionamento dell'impianto sono affidati ad una ditta specializzata, di seguito indicata costruttore, per le attività di progettazione, montaggio in loco ed assistenza per le parti elettromeccaniche di impianti a fune.
3. Il riposizionamento dovrà essere eseguito dallo stesso costruttore che ha effettuato lo smontaggio entro diciotto mesi dalla data della domanda di smontaggio.
4. L'intervento di riposizionamento è subordinato all'ottenimento dell'autorizzazione allo smontaggio di cui all'articolo 6 del presente regolamento previa domanda corredata da:
a) un progetto di fattibilità di cui all'articolo 31 del presente regolamento;
b) una relazione redatta dal Direttore o Responsabile di esercizio dell'impianto da riposizionare che evidenzi il comportamento dell'impianto nell'esercizio svolto.
5. Successivamente all'autorizzazione allo smontaggio, è redatto il progetto di riposizionamento, è richiesto il livello almeno definitivo di cui all'articolo 32. Il progetto deve tenere conto del comportamento dell'impianto nell'esercizio svolto, in analogia a quanto previsto nella relazione di cui al precedente comma, nonché quanto deciso e verbalizzato in occasione della visita di sopralluogo. Nel progetto devono essere precisate le norme di riferimento secondo il criterio seguente:
a) le parti riutilizzate nel riposizionamento o quelle sostitutive, qualora identiche a quelle originarie, devono rispondere alla normativa vigente al momento della loro costruzione;
b) le parti elettromeccaniche di nuova progettazione, se certificate a livello europeo, possono essere utilizzate verificando la compatibilità delle stesse con l'impianto riposizionato, in alternativa e limitatamente agli impianti realizzati prima del 24 agosto 2003 (entrata in vigore del decreto legislativo 210/2003, devono rispondere alla vigente normativa tecnica del settore funiviario;
c) le attrezzature (scale, pedane, passerelle, ecc.) e le disposizioni da prevedere per le operazioni

di ispezione e manutenzione dell'impianto ricollocato devono rispondere a quanto previsto dalle norme per la prevenzione degli infortuni sul lavoro vigenti al momento del riposizionamento.
6. Il progetto funiviario di riposizionamento, oltre a quanto previsto agli articoli 32 e 33 deve contenere:
a) le caratteristiche generali dell'impianto originario e di quello riposizionato, con relativo confronto;
b) le caratteristiche specifiche e le prestazioni di tutti i sottosistemi dell'impianto originario confrontate con quello dell'impianto riposizionato;
c) l'elenco dettagliato delle strutture e degli elementi dell'impianto che si prevede di reimpiegare;
d) un giudizio di compatibilità delle strutture e/o degli elementi di nuova fabbricazione con quelli preesistenti;
e) il programma dei controlli, delle verifiche e degli adeguamenti previsti, i quali non possono comunque essere di livello inferiore a quelli previsti per la revisione generale dell'impianto;
f) le eventuali richieste di deroga.
7. Nessuna riutilizzazione è ammessa per:
a) le parti dell'impianto che risultano lesionate o in cattive condizioni (per stato di usura, corrosione, ecc.);
b) tutti gli organi di movimento che richiedono modifiche sostanziali;
c) le funi tenditrici, le funi dei circuiti di linea e le funi portanti dei cavi.
8. Contestualmente allo smontaggio, il costruttore redige un verbale riportante l'esito delle operazioni e l'inventario di tutti i componenti dell'impianto riportante l'indicazione dei rispettivi numeri di matricola identificativi e il loro stato di conservazione.
9. Alla fine dei lavori di ricollocamento, oltre a quanto previsto per gli impianti di nuova realizzazione deve essere redatta, dal Direttore dei lavori, una relazione relativa al giudizio dettagliato sull'esito dei controlli, verifiche di cui al precedente comma 6 lettera e) nonché sui conseguenti provvedimenti adottati, corredata dalla prescritta documentazione probatoria. Per i sottosistemi certificati deve essere rilasciata una nuova dichiarazione di conformità e deve essere predisposto il manuale contenete le istruzioni per la manutenzione periodica dell'impianto riposizionato rispondente alla normativa vigente al termine dei lavori di ricollocamento. In merito ai materiali impiegati, le loro caratteristiche devono risultare:
a) da certificati originari o dalle dichiarazioni del costruttore originario ovvero da nuovi certificati rilasciati da laboratori accreditati per le parti riutilizzate;
b) da certificati originari rilasciati da laboratori accreditati o da nuovi certificati nel caso in cui non si evinca dai certificati originari che le caratteristiche dei materiali rispettano la normativa vigente all'atto del riposizionamento per le parti riutilizzate sottoposte a sollecitazioni maggiori di quelle a cui erano sottoposte nel sito originario;
c) da certificati rilasciati da laboratori accreditati per le parti nuove non certificate.
10. Per l'impianto riposizionato:
a) le revisioni quinquennali e generali decorrono dalla data di rilascio dell'autorizzazione per l'apertura al pubblico esercizio al termine dei lavori di riposizionamento;
b) le revisioni speciali e limitatamente per gli impianti realizzati prima 24 agosto 2003 (entrata in vigore del decreto legislativo 210/2003) anche il calcolo della vita tecnica decorrono dalla data di rilascio dell'autorizzazione per l'apertura al pubblico esercizio al termine dei lavori di costruzione dell'impianto originario.

CAPO III AUTORIZZAZIONE ALLA COSTRUZIONE DI IMPIANTI IN ESERCIZIO PRIVATO

art. 26 impianti in esercizio privato

1. Gli impianti a fune in servizio privato, oggetto del presente regolamento, sono le funivie, teleferiche o piccole teleferiche montane per il trasporto promiscuo di cose e/o persone ovvero di filo a sbalzo, telefori e palorci.
2. La costruzione e l'esercizio degli impianti di cui al comma 1 sono subordinati:
a) rilascio di una concessione alla costruzione e licenza all'esercizio da parte del Comune

territorialmente competente qualora la linea interferisca con corsi d'acqua, strade, ferrovie, tramvie, fatti salvi i casi di esenzione alla licenza previsti dalle norme vigenti in materia di piccoli impianti;
b) rilascio di un nulla osta alla costruzione e all'esercizio da parte del Comune territorialmente competente qualora non interferisca con corsi d'acqua, strade, ferrovie, tramvie.
3. Il gestore di un impianto a fune oggetto dei provvedimenti di cui al comma precedente, terminati i lavori di costruzione deve comunicare al Comune competente:
a) la conclusione dei lavori e l'adempimento delle eventuali prescrizioni contenute nella concessione alla costruzione;
b) la nomina del Direttore responsabile dell'impianto.
4. Il Comune pubblica sull'albo pretorio la comunicazione della conclusione dei lavori e resta esposto per 15 giorni. Entro 30 giorni dalla comunicazione di cui al comma 3 chiunque può proporre reclamo.
5. Nel caso in cui venga presentato reclamo entro il termine stabilito dal comma 4, il Comune emette un provvedimento risolutivo del reclamo. Il provvedimento può essere:
a) ostativo: in questo caso l'esercente stesso può attuare gli interventi necessari ad ottenere il consenso e ripresentare la comunicazione di cui al comma 3 del presente articolo.
b) non ostativo: in questo caso, entro 30 giorni dalla comunicazione di cui al comma 3, il Comune rilascia la licenza di esercizio.

art. 27 concessione comunale per la costruzione di impianti a fune in esercizio privato

1. La concessione comunale alla costruzione è rilasciata dal Comune nel cui territorio si sviluppa il maggior tratto di linea comprensiva di una stazione, previa domanda specifica del gestore, acquisito:
a) parere degli altri Comuni su cui si sviluppa la linea;
b) parere tecnico di sicurezza dell'Autorità di sorveglianza;
c) parere dell'Autorità forestale (se l'area è soggetta a vincolo forestale);
d) parere degli enti preposti alla tutela dei beni/opere pubbliche interessate dalla linea;
e) il disciplinare di concessione sottoscritto dal gestore.
2. La concessione può essere modificata, rinnovata, revocata o decaduta secondo le disposizioni e per quanto applicabili degli articoli 17, 18, 19 e 20 della legge regionale 11/2022 nonché dell'articolo 24 del presente regolamento.

art. 28 nulla osta comunale alla costruzione e all'esercizio di impianti a fune in esercizio privato

1. Il nulla osta comunale alla costruzione e all'esercizio è rilasciato dal Comune nel cui territorio si sviluppa il maggior tratto di linea comprensiva di una stazione, previa domanda specifica del gestore, acquisito:
a) parere degli altri Comuni su cui si sviluppa la linea;
b) parere tecnico di sicurezza dell'Autorità di sorveglianza di cui al precedente articolo 9 sulla base della documentazione prevista all'articolo 14, comma 2, della legge regionale 11/2022;
c) parere dell'Autorità forestale, se l'area è soggetta a vincolo forestale;
d) disciplinare di concessione sottoscritto dal gestore.
2. Decorsi 30 giorni dalla comunicazione di cui al comma 3 dell'articolo 26 del presente regolamento, il silenzio dell'amministrazione competente equivale al provvedimento finale. In forza di tale provvedimento, il gestore può utilizzare l'impianto in servizio privato.
3. Il nulla osta può essere modificato, rinnovato, revocato o decaduto secondo le disposizioni, per quanto applicabili degli articoli 17, 18, 19 e 20 della legge regionale 11/2022 nonché dell'articolo 24 del presente regolamento.

art. 29 licenza comunale all'esercizio

1. La licenza comunale all'esercizio permette al titolare di utilizzare l'impianto in servizio privato.

2. Limitatamente al rilascio di licenza comunale all'esercizio per piccole teleferiche montane per il trasporto di cose ovvero di filo a sbalzo, telefori e palorci, decorsi 30 giorni dalla comunicazione di cui al comma 3 dell'articolo 26 del presente regolamento, e in presenza di inerzia dell'amministrazione competente, la comunicazione assume il valore di licenza comunale all'esercizio.

CAPO IV ELABORATI PROGETTUALI

art. 30 progetto funiviario di impianti di terza categoria

1. Il progetto funiviario degli impianti in servizio privato di terza categoria deve rispondere alle raccomandazioni tecniche per la costruzione e l'esercizio emanate dall'Organizzazione internazionale del settore funiviario (OITAF) per quanto non in contrasto con la normativa comunitaria. Al fine di consentire il rilascio del parere dell'Autorità di sorveglianza, il progetto funiviario deve contenere i seguenti elaborati tecnici:
a) relazione tecnica generale illustrativa delle soluzioni tecniche prospettate;
b) planimetria e profilo longitudinale nelle scale idonee alla formulazione del giudizio, con indicazione del tracciato e degli eventuali altri impianti limitrofi;
c) disegni di insieme quotati, anche schematici, delle stazioni e delle opere di linea;
d) indicazioni di massima sulle modalità di evacuazione (nel caso sia previsto il trasporto di persone e/o animali);
e) elenco degli attraversamenti e dei parallelismi, con indicazione delle eventuali situazioni problematiche e delle relative soluzioni;
f) la dichiarazione di immunità dal pericolo di frane e valanghe di cui all'articolo 34. Nel caso tale dichiarazione contempli:
1) la necessità di adottare interventi di difesa passiva deve essere allegato il progetto definitivo di tali interventi;
2) interventi di tipo preventivo deve essere allegato il piano di gestione della sicurezza, con l'indicazione del responsabile della gestione del piano, del suo sostituto e delle figure necessarie all'attuazione del Piano di Gestione del Rischio Valanghe (P.G.R.V.) qualora risulti che il tracciato delle piste è interessato da pericolo di valanghe.

art. 31 progetto funiviario di fattibilità

1. Il progetto avente i requisiti di cui all'articolo 23, comma 6 del decreto legislativo 18 marzo 2016, n. 50 (Attuazione delle direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE sull'aggiudicazione dei contratti di concessione, sugli appalti pubblici e sulle procedure d'appalto degli enti erogatori nei settori dell'acqua, dell'energia, dei trasporti e dei servizi postali, nonché' per il riordino della disciplina vigente in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture), deve definire altresì le caratteristiche qualitative e funzionali delle opere funiviarie, nonché il quadro delle esigenze da soddisfare e delle specifiche prestazioni funiviarie. A tal fine, per consentire all'Autorità di sorveglianza di esprimere il proprio giudizio preliminare di ammissibilità, il progetto deve contenere i seguenti elaborati tecnici:
a) relazione tecnica generale illustrativa delle soluzioni tecniche prospettate, contenente la descrizione delle caratteristiche tipologiche, funzionali e tecnologiche dell'opera da realizzare; nella relazione si deve fare riferimento alla rispondenza, alle norme in vigore, ovvero si devono presentare argomentate giustificazioni circa gli scostamenti dalle disposizioni medesime ovvero si dimostri la conformità ai requisiti essenziali di cui al Regolamento/Direttiva (UE) di riferimento, fornendo anche, ove ritenuto necessario dal progettista stesso o dall'organo di sorveglianza, i dati di una probante sperimentazione;
b) planimetria e profilo longitudinale nelle scale idonee alla formulazione del giudizio, con indicazione del tracciato e degli eventuali altri impianti limitrofi;
c) disegni di insieme quotati, anche schematici, delle stazioni e delle opere di linea, ed eventualmente di dettaglio per componenti specifici atti ad illustrare le particolarità dell'impianto ovvero speciali soluzioni proposte;
d) calcolo delle configurazioni delle funi, loro verifica, nonché calcolo dei parametri fondamentali per la determinazione della velocità, delle prestazioni, nonché delle eventuali

peculiarità di funzionamento che caratterizzano l'impianto o le particolari soluzioni proposte;
e) indicazioni di massima sulle modalità di evacuazione;
f) elenco degli attraversamenti e dei parallelismi, con indicazione delle eventuali situazioni problematiche e delle relative soluzioni;
g) La dichiarazione di immunità dal pericolo di frane e valanghe di cui all'articolo 34. Nel caso tale dichiarazione contempli:
1) la necessità di adottare interventi di difesa passiva deve essere allegato il progetto definitivo di tali interventi;
2) interventi di tipo preventivo deve essere allegato il piano di gestione della sicurezza, con l'indicazione del responsabile della gestione del piano, del suo sostituto e delle figure necessarie all'attuazione del Piano di Gestione del Rischio Valanghe (P.G.R.V.) qualora risulti che il tracciato delle piste è interessato da pericolo di valanghe.

art. 32 progetto funiviario definitivo

1. Il progetto definitivo funiviario deve individuare compiutamente l'opera:
a) nelle sue linee generali e negli elementi costitutivi;
b) nell'illustrazione delle caratteristiche funzionali e delle prestazioni in relazione alle esigenze da soddisfare;
c) nell'evidenziare tutte le caratteristiche significative e i principi seguiti per garantire la sicurezza dell'esercizio.
2. A tale fine, il progetto definitivo funiviario deve essere composto dai seguenti elaborati tecnici progressivamente numerati nel seguente ordine:
1) relazione tecnica generale riferita all'intero impianto, che illustra, anche in forma schematica, le caratteristiche principali, oltre a riportare le specifiche costruttive dei suoi elementi costitutivi in relazione alle prestazioni previste; ove vengano presentate richieste di scostamento dalla normativa, si devono presentare argomentate giustificazioni circa gli scostamenti dalle disposizioni medesime ai sensi dei punti 1.4 e 1.5 del decreto dirigenziale del Ministero delle infrastrutture e della mobilità sostenibili n. 172 del 18 giugno 2021 (Disposizioni e specificazioni tecniche per le infrastrutture degli impianti a fune adibiti al trasporto di persone). La relazione deve comprendere, altresì, l'elenco dei materiali delle opere civili di infrastruttura con le relative caratteristiche;
2) dichiarazione del progettista generale dell'impianto, con la quale attesti:
a) la specifica esperienza maturata dal medesimo nel settore dei trasporti con impianti a fune;
b) che il progetto è stato redatto nel rispetto dei requisiti essenziali di cui al Regolamento/Direttiva (UE) di riferimento;
c) che nel progetto è stato controllato il coordinamento e la reciproca compatibilità dei componenti di sicurezza e sottosistemi impiegati;
d) il rispetto delle norme antinfortunistiche applicabili nella progettazione dell'intero impianto, di cui all'articolo 22 del decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81 (Attuazione dell'articolo 1 della legge 3 agosto 2007, n. 123, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro;
3) corografia in scala non minore di 1:25.000 della zona interessata dall'impianto, con indicazione del tracciato e degli eventuali altri impianti limitrofi;
4) elenco degli eventuali attraversamenti (strade, impianti a fune, elettrodotti, ecc.) con relativa documentazione tecnica, nonché gli elaborati di cui all'articolo 35;
5) due profili longitudinali della linea rilevati sull'asse dell'impianto, uno in scala 1:5.000 e l'altro in scala 1:500; su quest'ultimo profilo deve essere indicato, oltre al profilo del terreno in asse linea, anche l'andamento trasversale del terreno mediante rilievo dei punti situati un metro oltre il profilo limite del veicolo e debbono essere riportate, per le singole campate, le configurazioni delle funi atte a determinare, sia le distanze minime, che le distanze massime dei veicoli dal suolo; il profilo in scala 1:500 deve essere completato con le quote riferite al livello del mare e firmato dal professionista abilitato che ne ha effettuato il rilievo;
6) calcoli relativi alla configurazione delle funi nelle condizioni più significative e relative verifiche;
7) documentazione relativa a frane e valanghe di cui al decreto ministeriale del Ministero delle

infrastrutture e dei trasporti n. 392 del 5 dicembre 2003 (Attuazione del decreto legge n. 269 del 30 settembre 2003, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 326 del 24 novembre 2003 per la trasformazione della Cassa depositi e prestiti in società per azioni), da presentare anche per le sciovie;
8) relazione geologica e relazione geotecnica con la dimostrazione, ai sensi delle norme tecniche vigenti in materia emanate in applicazione della legge 5 novembre 1971, n. 1086 (Norme per la disciplina delle opere di conglomerato cementizio armato, normale e precompresso ed a struttura metallica), della legge 2 febbraio 1974, n. 64 (Provvedimenti per le costruzioni con particolari prescrizioni per le zone sismiche), della stabilità dei terreni interessati dall'impianto e, in particolare, delle fondazioni delle stazioni, dei sostegni e delle altre eventuali opere di linea;
9) il piano di evacuazione comprendente i mezzi, i metodi e i tempi per lo svolgimento delle operazioni secondo quanto stabilito dal decreto ministeriale del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti 11 maggio 2017 (Impianti aerei e terrestri. Disposizioni tecniche riguardanti l'esercizio e la manutenzione degli impianti a fune adibiti al trasporto pubblico di persone) sull'esercizio degli impianti funiviari, ad esclusione delle sciovie;
10) uno o più relazioni e disegni illustranti gli elementi costitutivi dell'infrastruttura, in relazione alle caratteristiche costruttive e di funzionamento dell'impianto, secondo le disposizioni dei capitoli 3, 4, 5, 6, 7, 13, 14 e 20.3 del decreto dirigenziale del Ministero delle infrastrutture e della mobilità sostenibili n. 172 del 18 giugno 2021, ivi compresi:
a) disegni quotati delle stazioni con il transito del veicolo (in scala non minore di 1:100);
b) disegni quotati delle strutture di linea con il transito del veicolo (in scala non minore di 1:100);
11) uno o più relazioni illustranti l'analisi dei carichi (in particolare i carichi funiviari specifici trasmessi alle opere civili, costituenti i dati di ingresso per la progettazione strutturale), la rappresentazione grafica dei principali schemi statici utilizzati, indicando i punti di applicazione delle diverse azioni agenti, e i coefficienti utilizzati per le combinazioni di carico, secondo le disposizioni del capitolo 16 del decreto dirigenziale del Ministero delle infrastrutture e della mobilità sostenibili 172/2021;
12) un elaborato riepilogativo riportante il confronto puntuale con gli articoli del presente decreto;
13) documentazione relativa alle apparecchiature elettrotecniche comprendenti:
a) la descrizione del sistema di protezione contro i fulmini, con individuazione delle principali misure assunte;
b) gli schemi unifilari e la descrizione della distribuzione elettrica di bassa tensione riportanti, anche i sistemi di alimentazione, a partire dal punto di presa dell'energia, redatti secondo le specifiche di cui al capitolo 17 del decreto dirigenziale del Ministero delle infrastrutture e della mobilità sostenibili 172/2021;
c) la relazione sugli impianti di messa a terra elettrica riportante gli schemi dei medesimi, la descrizione delle misure adottate per assicurare le connessioni di equi potenzialità tra le strutture metalliche dell'impianto e delle funi non isolate con l'impianto di terra medesimo secondo le norme CEI;
14) analisi di sicurezza dell'impianto, secondo l'articolo 8 del Regolamento (UE) 2016/424, che identifica i rischi e la loro quantificazione (sulla base di metodi di analisi riconosciuti, dell'esperienza, degli elenchi dei rischi contenuti nelle norme EN e dei requisiti essenziali del Regolamento (UE) 2016/424), e che individua i componenti, i dispositivi, le funzioni di sicurezza o altre soluzioni scelte dal progettista generale per mitigare o eliminare i predetti rischi. L'analisi di sicurezza riguarda:
a) l'infrastruttura;
b) l'interfaccia fra sottosistemi e infrastruttura e fra i diversi sottosistemi;
c) le influenze e le azioni sviluppate o sviluppabili dall'ambiente circostante, dallo specifico sito di insediamento e dalle aree adiacenti all'impianto;
15) relazione di sicurezza, ai sensi dell'articolo 8 del Regolamento (UE) 2016/424;
16) rispondenza puntuale ai requisiti essenziali di cui all'Allegato II del Regolamento (UE) 2016/424;
17) copia in carta semplice degli attestati di esame CE e documenti correlati, ai sensi degli

Allegati da III a VII del Regolamento (UE) 2016/424, rilasciati da un organismo notificato. Nel caso di elementi innovativi o di unico esemplare, oppure di modifiche e aggiornamenti in corso di elementi già certificati, è consentito presentare, ai fini dell'approvazione del progetto, le richieste di esame avanzate all'organismo notificato, corredate dei relativi disegni di insieme, della descrizione di interfaccia e del documento di utilizzo, anche se provvisori. Copia in carta semplice degli attestati di esame CE definitivi, con la documentazione tecnica aggiornata, le dichiarazioni di conformità e i relativi manuali di uso e manutenzione (comprensivi del piano dei controlli revisionali previsti dalle norme vigenti) devono essere consegnati all'Autorità di sorveglianza, almeno 30 giorni prima della richiesta delle verifiche e prove funzionali. A giudizio dell'Autorità di sorveglianza, per alcune situazioni adeguatamente motivate riguardanti particolari sottosistemi o componenti di sicurezza, è consentito consegnare attestati e dichiarazioni in un tempo successivo a quanto disposto ma, comunque, non oltre la richiesta delle verifiche e prove funzionali;
18) confronto puntuale dei limiti di impiego dei sottosistemi con i dati di progetto, nonché dimostrazione della reciproca compatibilità tra i sottosistemi;
19) disegni di insieme dei componenti di sicurezza e dei sottosistemi dell'impianto con l'indicazione delle dimensioni principali e, se collaboranti con altri sottosistemi o con l'infrastruttura, disegni illustranti l'interfacciamento reciproco, compresa l'indicazione di tutti i dispositivi di sicurezza che determinano l'arresto dell'impianto o che danno segnalazione al personale dell'impianto, in particolare:
a) schemi funzionali dei circuiti pneumatici o idraulici dei sistemi frenanti e di tensione con relative descrizioni;
b) schemi funzionali e descrizione dell'azionamento elettrico di comando e controllo;
c) descrizione dell'azionamento di riserva, ove previsto per assicurare la continuità del servizio, ovvero giustificazione della sua omissione in relazione alla specificità del servizio proposto per la linea funiviaria;
d) descrizione e schema dell'azionamento di recupero;
20) relazione di sintesi sulle condizioni e sui limiti di esercizio;
21) valutazione del rischio di incendio secondo i criteri indicati al capitolo 8 del decreto dirigenziale del Ministero delle infrastrutture e della mobilità sostenibili 172/2021;
22) ogni ulteriore elemento che il progettista generale ritenga utile per illustrare l'opera;
23) documentazione riguardante le ditte costruttrici dell'impianto che attesti la competenza e l'esperienza specifica nel settore dei trasporti funiviari.
3. Inoltre, il manuale d'uso e manutenzione, contenente le istruzioni per la manutenzione periodica, preventiva, correttiva o ordinaria di tutto l'impianto, comprensivo del fascicolo relativo alla manutenzione delle opere infrastrutturali, deve essere depositato agli atti dell'Autorità di sorveglianza entro il termine dei lavori.

art. 33 progetto funiviario esecutivo

1. Il progetto funiviario esecutivo è costituito da:
a) copia del progetto esecutivo delle strutture delle opere civili depositato, trasmesso su supporto digitale presso l'Autorità di sorveglianza e non è soggetto a esame;
b) il progetto definitivo funiviario di cui all'articolo 32 del presente regolamento;
c) gli elaborati necessari per l'effettiva realizzazione delle infrastrutture, i calcoli di verifica dimensionale di tutte le strutture, nonché i disegni d'insieme e di dettaglio.
2. In ogni caso, prima della comunicazione dell'inizio dei lavori delle opere deve essere trasmesso all'Autorità di sorveglianza, il progetto funiviario strutturale di livello esecutivo unitamente all'attestazione di deposito delle stesse opere strutturali presso gli organi competenti secondo le norme in vigore.

CAPO V DOCUMENTAZIONE TECNICA E REGOLAMENTARE

art. 34 immunità dal pericolo di frane o valanghe

1. L'area che interessa la stabilità delle opere e la sicurezza dell'esercizio deve essere immune dal pericolo di frane o valanghe, secondo ragionevoli previsioni ovvero sulla base della

classificazione del territorio definita dal "Piano di bacino" e dal "Piano stralcio per l'Assetto Idrogeologico" (PAI) del bacino idrografico di riferimento della pista, della linea dell'impianto a fune o dell'area attrezzata. Per quanto riguarda l'aspetto valanghivo e qualora l'area ricada in siti a rischio, ferme restando le norme tecniche in materia geologica e geotecnica, in accordo con l'articolo 8, commi 2 e 3, della legge regionale 20 maggio 1988, n. 34 (Norme per la prevenzione dei rischi da valanga):
a) devono essere adottati interventi di difesa atti ad evitare che le valanghe investano gli elementi strutturali fissi degli impianti a fune o delle piste mediante opere di difesa passiva atte alla stabilizzazione del manto nevoso, alla deviazione o all'arresto delle valanghe stesse;
b) in alternativa agli interventi di difesa passiva, sono ammessi interventi di difesa attiva, quali il distacco artificiale e controllato di masse nevose contenute, che tuttavia non devono raggiungere gli elementi strutturali fissi degli impianti a fune;
c) qualora il rischio di valanga interessi un solo tratto di pista o più tratti di piste servite dall'impianto o il tracciato dell'impianto stesso, è ammesso, quale intervento di tipo preventivo, la chiusura temporanea dell'impianto e dei tratti di pista fino al superamento della situazione di rischio;
d) devono essere adottati interventi di tipo preventivo individuati dal Piano di Gestione del Rischio Valanghe (P.G.R.V.) che stabilisce le modalità operative e gli accorgimenti da adottarsi in relazione alla sicurezza;
e) la scelta progettuale dell'intervento deve essere rigorosamente documentata e giustificata con relazione rilasciata dal professionista abilitato.
2. La dichiarazione di immunità dal pericolo di valanga, ovvero l'efficacia degli interventi proposti, è verificata formalmente dalla direzione regionale competente per la vigilanza amministrativa ed è parte integrante del progetto che, con esso, viene approvata.
3. Ai fini della dichiarazione di immunità dal rischio valanghivo, un tecnico abilitato con titolo di ingegnere, geologo o dottore forestale assevera sotto la propria responsabilità che la pista, la linea dell'impianto a fune o l'area attrezzata è immune da significativi fenomeni valanghivi. La dichiarazione d'immunità deve specificare se l'immunità è raggiunta a seguito della verifica della cartografia tecnica di riferimento (PAI) e degli eventi riportati nel Catasto Valanghe ovvero a seguito di interventi di difesa passiva e/o attiva oggetto di un progetto e di un P.G.R.V sottoscritti da tecnici abilitati.

art. 35 documenti per interferenze, attraversamenti e parallelismi con impianti a fune

1. Qualora la realizzazione di un'opera pubblica sia destinata ad attraversare impianti a fune o realizzata a una distanza che possa creare interferenze, soggezioni o limitazioni all'esercizio degli stessi ovvero a contrario quando la realizzazione di un impianto a fune sia destinata ad attraversare, o risulti progettata ad una distanza che possa creare interferenze, soggezioni o limitazioni all'esercizio di opere pubbliche o beni pubblici deve essere allegata al progetto la seguente documentazione:
a) un progetto contenente gli elaborati tecnici adeguati a dimostrare il rispetto delle norme tecniche applicabili al caso specifico in materia di:
1) distanze laterali e verticali tra l'impianto e le opere di attraversamento o parallelismo;
2) misure per la protezione e prevenzione dei rischi prevedibili;
3) operazioni di soccorso ed evacuazione dell'impianto;
b) una bozza di accordo da stipularsi tra l'esercente dell'impianto e l'esercente delle opere oggetto di attraversamento o parallelismo. L'accordo deve regolamentare idonei sistemi di protezione contro la caduta di oggetti, le eventuali prescrizioni speciali in caso di recupero dei viaggiatori in linea. Deve regolamentare altresì gli aspetti concernenti l'organizzazione, la gestione e l'espletamento delle operazioni di manutenzione ordinaria e straordinaria che si ritengono necessarie per il normale esercizio sull'impianto e sull'opera.

art. 36 regolamento di esercizio

1. Il Regolamento di esercizio è specifico per ogni impianto ed è redatto e sottoscritto dal

Direttore o Responsabile dell'esercizio; lo stesso è sottoscritto anche dall'esercente. Nel caso in cui, il Direttore o Responsabile dell'esercizio è stato proposto all'amministrazione competente per la categoria d'impianto dall'esercente, ma non risulta ancora formalmente nominato, il Regolamento di esercizio è presentato per l'approvazione in forma di bozza.
2. Deve contenere il piano di soccorso per il recupero dei passeggeri, con particolare riferimento, in caso di immobilizzazione dell'impianto, ai soggetti portatori di handicap.
3.Il Regolamento di esercizio e le sue eventuali modifiche sono oggetto di approvazione da parte dell'amministrazione competente per la categoria d'impianto previo conseguimento del nulla osta di sicurezza per gli impianti in esercizio pubblico o di parere dell'Autorità di sorveglianza per gli impianti in esercizio privato.

CAPO VI REGISTRI

art. 37 registro di controllo e manutenzione

1. Nel registro annuale devono essere annotati gli interventi di controllo e manutenzione di tutti i componenti dell'impianto, ad eccezione di quelli giornalieri e mensili di cui al registro giornale, predisposto dal Direttore o Responsabile dell'esercizio sulla base del manuale d'uso e manutenzione (M.U.M.) dell'impianto e sottoscritto dal Capo servizio. Per ogni componente, ed eventualmente per le singole parti del componente stesso, il registro deve contenere:
a) il tipo, la frequenza e la metodologia di controllo e manutenzione;
b) il rimando alla sezione del M.U.M. ove sono compiutamente descritte le operazioni che devono essere svolte;
c) lo spazio per la registrazione della data dell'intervento e dell'identificativo del manutentore;
d) un campo libero per la registrazione di note o anomalie riscontrate durante le operazioni e le relative azioni intraprese;
e) la registrazione dell'eventuale manutenzione straordinaria effettuata.
2. Il registro può essere tenuto anche su supporto elettronico, è conservato a cura del Capo servizio ed è disponibile presso l'esercente; inoltre, deve essere allegata una copia alla relazione finale delle revisioni generali e quinquennali eseguite sull'impianto.

art. 38 registro giornale

1. Il macchinista e il Capo servizio devono annotare nel Registro giornale:
a) i nominativi del personale, le relative funzioni ed il rispettivo orario di servizio;
b) le condizioni atmosferiche (temperatura esterna e intensità del vento sulla base della strumentazione disponibile) al momento dell'apertura al pubblico e le variazioni che influenzano l'esercizio;
c) la velocità di esercizio;
d) l'orario di apertura e chiusura al pubblico;
e) l'indicazione del conta-ore o del conta-corse;
f) il numero dei trasportati, qualora sia richiesto dall'Ente concedente;
g) i risultati dei controlli in esercizio di cui al successivo articolo 47, predisposto dal Direttore o Responsabile dell'esercizio sulla base del manuale d'uso e manutenzione (M.U.M.);
2. Il Registro giornale deve essere depositato presso l'impianto per almeno 5 anni e sottoscritto giornalmente dal Capo servizio o dal Responsabile dell'esercizio, e periodicamente, con cadenza non inferiore ai 30 giorni, dal Direttore dell'Esercizio. Il Registro giornale deve essere conservato ed esibito a richiesta dell'Autorità di sorveglianza o di altri organi aventi titolo.

art. 39 registro reclami

1. Per gli impianti in esercizio pubblico presso le stazioni di partenza degli impianti di seconda e terza categoria e presso ogni stazione degli impianti di prima categoria, è conservato e messo a disposizione dei viaggiatori un Registro sul quale il viaggiatore ha facoltà di annotare reclami riguardanti il servizio. Il Registro deve riportare altresì le regole di compilazione con particolare riferimento per i casi in cui non viene dato seguito al reclamo.
2. Il reclamo deve contenere il nominativo e l'indirizzo di contatto del reclamante. L'assenza

dell'indirizzo del reclamante, o un suo indirizzo errato, configurano il reclamo come anonimo e come tale non ha seguito.
3. Qualora il Registro reclami venga compilato deve essere trasmessa copia all'Autorità di sorveglianza ogni tre mesi di esercizio svolto. Per gli impianti che non svolgono esercizio a carattere annuale, se compilato, copia del registro va trasmessa al termine della stagionale esercita.

TITOLO III CONTROLLI
CAPO I ISPEZIONI

art. 40 ispezioni

1. Le ispezioni sono condotte sotto la diretta responsabilità del Direttore o del Responsabile dell'esercizio (o dell'Assistente Tecnico se previsto) ed in presenza del Capo servizio e di personale abilitato. L'ispezione comprende la misurazione, la prova e la valutazione delle condizioni effettive dell'impianto per il suo utilizzo in sicurezza.
2. Le ispezioni periodiche devono dimostrare che lo stato, il comportamento dinamico, le caratteristiche tecniche e l'utilizzo dell'impianto, sono conformi al progetto approvato. Per le opere strutturali si deve garantire tramite una sistematica sorveglianza, che i requisiti di progetto siano sempre soddisfatti nel corso di tutta la durata dell'utilizzo.
3. Le istruzioni per lo svolgimento delle singole prove previste per l'ispezione sono contenute nel M.U.M. I risultati delle ispezioni devono essere verbalizzati dal Direttore o dal Responsabile dell'esercizio (o dall'Assistente Tecnico se previsto).
4. In caso di esito negativo delle ispezioni, il Direttore o il Responsabile dell'esercizio (o l'Assistente Tecnico se previsto) ne dà comunicazione all'Autorità di sorveglianza. Successivamente, prima di adottare gli opportuni provvedimenti correttivi, sospende l'esercizio sino all'esecuzione di una nuova ispezione periodica a carattere straordinario.
5. Le date di ispezione semestrale, annuale o straordinaria vengono notificate all'Autorità di sorveglianza con almeno 30 giorni di preavviso. Nel caso in cui il presenziamento sia obbligatorio, tali date vanno preventivamente concordate con l'Autorità di sorveglianza.
6. I risultati delle verifiche e delle prove eseguite nel corso dell'ispezione periodica o straordinaria sono verbalizzate e trasmesse all'Autorità di sorveglianza.

art. 41 ispezioni sulle opere strutturali dopo la messa in esercizio

1. Per quanto concerne le opere strutturali, da tre a sei mesi dopo la messa in esercizio, si devono sottoporre a controllo visivo tutte le parti e, in particolare, tutti i componenti di acciaio in relazione alla formazione di cricche sui cordoni di saldatura e alla deformazione di aste e profilati, alla verifica del serraggio dei bulloni, nonché all'integrità delle opere civili.

art 42 ispezione speciale

1. L'ispezione speciale prevista dalle norme tecniche UNI EN, esplicitata nei singoli M.U.M., riguarda esclusivamente gli impianti realizzati successivamente alla data del 24 agosto 2003.
2. Il Direttore o dal Responsabile dell'esercizio (l'Assistente tecnico se previsto) dell'impianto presenta all'Autorità di sorveglianza la documentazione tecnica, riguardante tutte le verifiche ed i controlli effettuati, che dimostri la corretta esecuzione di quanto previsto nell'ispezione speciale.
3. L'Autorità di sorveglianza esamina ed accerta la completezza della documentazione di cui al comma precedente e, se necessario, richiede eventuali integrazioni.

art. 43 ispezione semestrale

1. L'ispezione semestrale si esegue agli ascensori di prima e seconda categoria. Deve essere eseguita ogni sei mesi per accertare lo stato di conservazione e di funzionamento di tutte le varie parti dell'impianto.
2. Nel corso dell'ispezione semestrale, l'impianto viene sottoposto ai controlli e alle prove previste dall'appendice E della norma UNI EN 81-20:2020 (Regole di sicurezza per la

costruzione e l'installazione degli ascensori – Ascensori per il trasporto di persone e cose – Parte 20: Ascensori per persone e cose accompagnate da persone) e della norma UNI EN 81-50:2020 (Regole di sicurezza per la costruzione e l'installazione di ascensori - Verifiche e prove - Parte 50: Regole di progettazione, calcoli, verifiche e prove dei componenti degli ascensori) e successive modifiche, i cui risultati vanno trascritti sul libretto dell'ascensore, sottoscritti dal manutentore che ha effettuato le prove e dal Direttore, o Responsabile dell'Esercizio.

art. 44 ispezione annuale

1. L'ispezione annuale viene effettuata:
a) alle funivie di prima e seconda categoria;
b) alle funicolari di prima e seconda categoria;
c) alle sciovie a fune alta e bassa;
d) alle slittinovie;
e) ai tappeti mobili in pubblico esercizio di trasporto.
L'ispezione annuale deve essere eseguita almeno una volta nel corso di ogni anno al fine di accertare lo stato di conservazione e di funzionamento di tutte le parti dell'impianto.
2. Nel corso dell'ispezione annuale, vengono verificati e provati i sottosistemi e le opere civili di infrastruttura, mediante esami e prove, in particolare sulla linea con veicoli o traini vuoti ed in simulazione di carico.
3.Quando l'esercizio è interrotto per un periodo superiore a 182 giorni, deve essere eseguita, prima della ripresa, un'ispezione annuale. Se invece l'interruzione avviene per un periodo compreso tra 30 e 182 giorni, si esegue l'ordinaria ispezione annuale sulle funi e su dispositivi elettrici.

art. 45 tappeti mobili

1. Per i tappeti mobili, trovano applicazione le prescrizioni tecniche riguardanti la costruzione e l'esercizio riportate nell'allegato D.

art. 46 ispezioni e verifiche dei tappeti mobili

1. Durante le ispezioni del direttore o del responsabile dell'esercizio e nel corso delle verifiche e delle prove funzionali da parte dell'Autorità di sorveglianza presso il luogo di installazione del tappeto, si eseguono, altresì, le verifiche previste dalla norma tecnica di riferimento a cui il tappeto ha rispondenza, ed in particolare:
a) verifica della conformità con distanze di sicurezza per quanto riguarda i componenti esterni del nastro trasportatore e le attrezzature di protezione rispetto ai requisiti di sicurezza, in particolare per i componenti che si muovono l'uno rispetto all'altro;
b) verifica del corretto funzionamento dei dispositivi di sicurezza elettrica;
c) verifica del corretto funzionamento dei dispositivi di arresto di emergenza, allarmi, indicatori di guasto;
d) verifica della chiarezza della segnaletica e delle informazioni rivolte ai passeggeri.
2. Le operazioni di cui al comma 1, si svolgono secondo i seguenti metodi di verifica:
a) esame visivo, destinato unicamente a confermare la presenza di un componente del nastro trasportatore, il sistema o un componente (ad esempio una protezione, un dispositivo di avvertimento visivo, una marcatura, un pannello di controllo, ecc.) e la conformità dei documenti e degli schemi esistenti e con i requisiti della norma tecnica di riferimento;
b) misurazioni: i risultati sono presentati per stabilire i parametri misurabili specificati (ad esempio, le dimensioni geometriche, distanze di sicurezza, resistenza di isolamento elettrico circuito) e la loro conformità con i requisiti della norma tecnica di riferimento;
c) prove di:
1) prova di funzionamento a vuoto: i risultati del test indicano che il nastro trasportatore, compresi i dispositivi di sicurezza elettrica, operano come specificato durante un ciclo normale o parti normali di un ciclo, e che tutte le funzioni soddisfano i requisiti della norma tecnica di riferimento e della documentazione tecnica;
2) test sotto carico: prove che vanno oltre le prove di funzionamento normali e che sono

destinate a stabilire che i requisiti che possono essere valutati solo in condizioni di carico sono soddisfatti, ad esempio, resistenza meccanica e/o di stabilità, e che stabilisce che i dispositivi di sicurezza elettrica e relativi comandi sono adatti e che il risultato della loro attivazione soddisfa i requisiti della norma tecnica di riferimento;
3) verifiche specifiche/misurazioni: i risultati delle verifiche, test o misurazioni specifiche (ad esempio, del sistema elettrico) stabiliscono che i parametri indicati soddisfano i requisiti della presente norma (ad esempio, il rispetto delle norme elettriche).

art. 47 controlli in esercizio

1.I controlli in esercizio hanno cadenza giornaliera, settimanale e mensile. I controlli a cadenza giornaliera sono svolti secondo le modalità della tabella A dell'allegato E al presente regolamento.
2. I controlli devono essere effettuati ad impianto fermo, durante una corsa di prova e durante l'esercizio da parte del personale abilitato, rispettando integralmente le indicazioni riportate nel Registro giornale e le istruzioni del M.U.M.
3. I risultati dei controlli devono essere verbalizzati per iscritto dal personale dell'impianto, secondo le rispettive attribuzioni e registrati sul Registro giornale.
4. In seguito a eventi eccezionali (ad esempio: forte vento, tempesta, formazione di ghiaccio, nevicate copiose, valanghe, fulmini, caduta di alberi, atti vandalici), prima della ripresa del servizio, si effettua un'adeguata ricognizione della linea e una corsa di prova. Tali controlli sono annotati sul Registro giornale.

CAPO II REVISIONI

art. 48 revisione quinquennale

1. I termini di scadenza di revisione quinquennale sono considerati con cadenza periodica e decorrono dalla data di rilascio dell'autorizzazione per l'apertura al pubblico esercizio al termine dei lavori di costruzione dell'impianto, ovvero al termine dei lavori di revisione generale, e quindi comprensivi degli eventuali periodi di proroga della revisione generale.
2. I termini di scadenza di revisione quinquennale, che precedono la revisione generale, possono essere prorogati nella misura massima di 2 anni, esclusivamente nel caso in cui tale lasso di tempo consenta di far coincidere la scadenza dei termini della revisione quinquennale, con la scadenza dei termini della revisione generale.
3. Nel caso in cui nel corso del quinquennio che separa due revisioni quinquennali, vi siano accadimenti di carattere straordinario, che impediscano il regolare esercizio e che comportano un'interruzione complessiva minima percentuale, per ogni stagionalità di esercizio, sui giorni di esercizio medi stagionali ordinari o per gli impianti di prima categoria medi annuali ordinari (nella misura riportata nella tabella B di cui all'Allegato E), è possibile richiedere una proroga alla revisione quinquennale di un anno per ogni stagionalità ricadente nei casi sopra specificati. Il carattere straordinario degli accadimenti è valutato ad insindacabile giudizio degli uffici preposti alla vigilanza amministrativa.
4. La proroga di cui ai precedenti commi 2 e 3, non può essere cumulata nel medesimo quinquennio ordinario di revisione quinquennale.
5. La proroga della revisione quinquennale può essere concessa per i casi di cui ai commi precedenti, a seguito del rilascio del Nulla osta tecnico di sicurezza dell'Autorità di sorveglianza, a condizione che, nel corso dei 12 mesi precedenti la scadenza di revisione quinquennale ordinaria, siano stati effettuati i controlli non distruttivi previsti per la revisione quinquennale. L'istanza di proroga del primo anno deve contenere, a firma del Direttore dell'Esercizio o del Responsabile dell'Esercizio, una relazione sull'esito dei controlli, nella quale, egli esprime il proprio giudizio favorevole circa la possibilità che l'impianto possa proseguire in sicurezza il pubblico esercizio allegando alla stessa il verbale dell'ispezione annuale svolta non oltre ai 4 mesi precedenti. L'istanza di proroga per gli anni successivi al primo deve contenere una relazione del Direttore dell'Esercizio o dal Responsabile dell'Esercizio, dalla quale si evinca il permanere delle condizioni di sicurezza per l'esercizio pubblico.
6. A conclusione di ogni revisione quinquennale, il Direttore o il Responsabile dell'esercizio (o

Assistente tecnico se previsto), trasmette all' Autorità di sorveglianza una dettagliata e completa relazione in merito ai controlli effettuati, ai provvedimenti adottati e all'esito delle verifiche e prove espletate nel corso della revisione stessa, esprimendo il proprio motivato giudizio sulla possibilità di mantenere in esercizio l'impianto sino alla prossima scadenza di revisione. Ai fini della sicurezza, la prosecuzione dell'esercizio dell'impianto non può essere consentita, qualora alla scadenza di ogni revisione quinquennale, non siano stati effettuati, con esito favorevole, tutti gli interventi previsti per questa fattispecie di revisione.
7. Per le revisioni quinquennali di funivie, funicolari, sciovie e slittinovie destinate al trasporto di persone in servizio pubblico trova applicazione il capitolo 2.1, 2.2, 3.2, 3.3 e 3.4 delle norme tecniche approvate con decreto ministeriale del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti n. 203 del 1 dicembre 2015 (Norme tecniche regolamentari in materia di revisione periodica, di adeguamenti tecnici e di varianti costruttive per i servizi di pubblico trasporto effettuati con funivie, funicolari, sciovie e slittinovie destinate al trasporto di persone) e successive modifiche.
8. Per le revisioni quinquennali di ascensori e tappeti mobili destinati al trasporto di persone in servizio pubblico trova applicazione il capitolo 4 "Revisioni speciali" delle norme regolamentari approvate con decreto ministeriale del Ministero dei trasporti n. 23 del 2 gennaio 1985, (Norme regolamentari in materia di varianti costruttive, di adeguamenti tecnici e di revisioni periodiche per i servizi di pubblico trasporto effettuati con impianti funicolari aerei e terrestri) e successive modifiche.

art. 49 revisione generale

1. I termini di scadenza di revisione generale sono a frequenza fissa e decorrono, esclusivamente, dalla data di rilascio dell'Autorizzazione per l'apertura al pubblico esercizio al termine dei lavori di costruzione dell'impianto.
2. Per gli impianti soggetti a scadenza di vita tecnica, o oggetto di accorciamento o prolungamento della linea, o di ammodernamento della linea, per le sole parti strutturali in carpenteria metallica o in cemento armato e meccaniche di seguito elencate al comma 3, che non siano state sostituite con nuove, ad ogni revisione generale, è possibile certificare una nuova scadenza di vita tecnica a seguito di una nuova verifica progettuale secondo le norme vigenti antecedentemente al 24 agosto 2003, che certifichi la vita residua possibile per ciascuno di essi. Qualora la vita residua certificata superi o risulti pari ad una successiva scadenza di revisione generale delle parti nuove, la nuova scadenza di vita tecnica coincide con tale scadenza di revisione generale delle parti nuove. Qualora la vita residua certificata risulti inferiore alla frequenza di revisione generale delle parti nuove la nuova scadenza di vita tecnica coincide con la scadenza di vita residua. Se la verifica degli elementi è una verifica a fatica è concessa l'equiparazione ad un elemento sostituito con uno nuovo.
3. Le parti per le quali trova applicazione il comma 2 sono:
a) piloni, falconi, steli, strutture fisse di stazione, slitte;
b) puleggia motrice e di rinvio, alberi, veicoli e morse.
Per gli elementi di cui al punto b) la verifica deve essere a fatica.
4. Dopo la scadenza di vita tecnica, l'impianto deve essere sottoposto a revisione generale per il proseguimento dell'esercizio.
5. La scadenza di revisione generale coincide con la scadenza della validità del nulla osta tecnico di sicurezza per l'apertura al pubblico esercizio di cui all'articolo 8, pertanto può essere oggetto di proroga.
6. Per gli impianti per i quali è stata autorizzata la proroga della revisione quinquennale, che siano oggetto di richiesta di proroga ai lavori di revisione generale, è fatto obbligo di esecuzione di tutti gli interventi previsti per la revisione quinquennale nel corso del primo anno di proroga.
7. Il Direttore o il Responsabile dell'esercizio (o l'Assistente tecnico se previsto) verifica se sono mutate le condizioni originariamente considerate al momento delle dichiarazioni di immunità dal rischio frane e valanghe, anche alla luce di eventuali eventi verificatisi nel corso del periodo antecedente la revisione, o sulla base della cartografia aggiornata relativa ai rischi di dissesto idrogeologico e nivologico. In caso di esito positivo, acquisisce idonea certificazione in merito all'immunità dal rischio frane e valanghe.
8. Per le revisioni generali di funivie, funicolari, sciovie e slittinovie destinate al trasporto di

persone in servizio pubblico trovano applicazione i paragrafi 2.1, 2.3, 3.2, 3.3 e 3.6 delle norme tecniche approvate con decreto ministeriale del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti n. 203 del 1 dicembre 2015 e successive modifiche.
9. Per le revisioni generali di ascensori e tappeti mobili destinati al trasporto di persone in servizio pubblico trova applicazione il capitolo 5 "Revisioni generali" delle norme regolamentari approvate con decreto ministeriale del Ministero dei trasporti n. 23 del 2 gennaio 1985 e successive modifiche.

art. 50 revisione straordinaria

1. Nel caso di incidenti, sebbene non si verifichino danni alle persone, ove a giudizio dell'Autorità di sorveglianza sorgano dubbi sul permanere delle necessarie condizioni di sicurezza, l'ente o l'ufficio competente per la vigilanza amministrativa può disporre l'effettuazione di revisioni straordinarie all'impianto interessato, ovvero a sue singole parti, stabilendone ove necessario le modalità.

art. 51 varianti

1. Qualsiasi modifica apportata all'impianto a fune, ascensore o tappeto mobile, rispetto alle soluzioni previste nel progetto approvato, non consistente in semplice sostituzione di singoli elementi con altri simili a quelli originali o, se diversi, a questi equivalenti sotto il profilo tecnico-funzionale, ma finalizzata ad ottenere variazioni delle caratteristiche costruttive dell'impianto stesso o delle sue prestazioni (ad esempio aumento di velocità, aumento delle potenzialità di trasporto etc.). Non costituiscono variante le modifiche che riguardano la realizzazione di quanto già previsto nel progetto già approvato, ma che non sono state poste in essere all'atto della realizzazione dell'impianto. Il progetto di variante deve verificare e dimostrare la compatibilità delle parti modificate con le restanti parti dell'impianto ai fini della sicurezza globale.
2. Per le varianti di funivie, funicolari, sciovie e slittinovie destinate al trasporto di persone in servizio pubblico trova applicazione il capitolo 4 delle norme tecniche approvate con decreto ministeriale del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti n. 203 del 1 dicembre 2015 e successive modifiche.
3. Per le varianti ed adeguamenti tecnici di ascensori e tappeti mobili destinati al trasporto di persone in servizio pubblico trova applicazione il capitolo 2 delle norme regolamentari approvate con decreto ministeriale del Ministero dei trasporti n. 23 del 2 gennaio 1985 successive modifiche.

art. 52 vita tecnica

1. Per le funivie, funicolari, sciovie e slittinovie destinate al trasporto di persone in servizio pubblico realizzate prima del 24 agosto 2003 (recepimento della Direttiva 2000/9/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 20 marzo 2000, relativa agli impianti a fune adibiti al trasporto di persone) trova applicazione i paragrafi 2.1 e 2.5 delle norme tecniche approvate con decreto ministeriale del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti n. 203 del 1 dicembre 2015 e successive modifiche.
2. Per le varianti e adeguamenti tecnici di ascensori e tappeti mobili destinati al trasporto di persone in servizio pubblico trova applicazione il capitolo 3 delle norme regolamentari approvate con decreto ministeriale del Ministero dei trasporti n. 23 del 2 gennaio 1985 e successive modifiche.

TITOLO IV AREE SCIABILI ATTREZZATE
CAPO I GESTIONE VALANGHE

art. 53 Piano di Gestione del Rischio Valanghe

1. Il Piano di Gestione del Rischio valanghe delle aree sciabili attrezzate o di singoli impianti a

fune o singole piste, è sottoscritto da un tecnico avente i requisiti di cui al successivo comma 5, lettera g).
2. Il Piano di Gestione del Rischio Valanghe (PGRV) è composto:
a) da una relazione tecnica;
b) da un Piano di monitoraggio;
c) dai piani delle procedure consistenti nel:
1) Piano di Intervento per il Distacco Artificiale di Valanghe (PIDAV);
2) Piano per la Sospensione Temporanea di Esercizio delle piste e degli impianti a fune (PISTE).
3. I singoli piani, oltre alle azioni, devono prevedere:
a) le modalità di comunicazione e le procedure di emergenza,
b) la modalità di raccolta ed archiviazione dei dati,
c) le figure professionali addette al piano avente i requisiti descritti al successivo comma 5;
d) il nominativo del responsabile della gestione del piano e del suo sostituto.
4. Gli operatori che attuano ed i professionisti che redigono i P.G.R.V., di cui all'articolo 53 nonché i progettisti di Sistemi di difesa da valanga per siti regionali specifici, devono possedere l'abilitazione tecnica conseguente il superamento di specifici corsi. I titoli di studio richiesti corrispondono per ogni figura professionale a quelli previsti dai singoli corsi AINEVA abilitanti.
5. L'abilitazione tecnica si consegue attraverso il conseguimento di specifici corsi o requisiti, così identificati per ogni profilo:
a) osservatore nivologico: corso AINEVA di livello 2 modulo 2a;
b) assistente al distacco artificiale di valanghe: corso AINEVA di livello 2 modulo 2b;
c) operatore del distacco artificiale di valanghe: "patentino di fochino", ove necessario, e corso AINEVA di livello 2 modulo 2b;
d) direttore delle operazioni di distacco artificiale di valanghe: corso AINEVA di livello 2 modulo 2c;
e) responsabile della sicurezza del distacco artificiale di valanghe: corso AINEVA di livello 2 modulo 2d;
f) progettista di Sistemi di difesa da valanga passivi e/o attivi: con titolo di studio di ingegnere, geologo, dottore forestale e corso AINEVA di livello 3 aventi a tema l'abilitazione all'utilizzo dei software RAMMS (Rapid Mass Movement Simulation) e AVAL1D (SL-1D) e la redazione delle "Perizie di interferenza valanghiva".
g) progettista del P.G.R.V.: requisiti di cui al punto f).
6. In alternativa ai corsi AINEVA, possono essere riconosciuti anche titoli equipollenti di attestato di frequenza a corsi con superamento di esame finale comprovante la competenza in materia in relazione al ruolo ricoperto nell'ambito del piano: tale attestazione deve essere rilasciata da istituzioni pubbliche specializzate italiane o straniere.
7. La responsabilità sui contenuti tecnici è del progettista, mentre la responsabilità sull'esecuzione del piano è dell'esercente e del responsabile della gestione del piano presente al momento al verificarsi delle condizioni previste per la sua attuazione.

art.54 servizio di soccorso e prevenzione valanghe

1. Al fine di garantire la realizzazione e la gestione in sicurezza delle piste da sci, e degli impianti a fune nonché un servizio di soccorso qualificato, favorendo lo sviluppo delle attività turistiche ed economiche nelle località montane, la Regione riconosce l'attività svolta dagli operatori per:
a) la sicurezza attraverso il monitoraggio e il distacco artificiale delle valanghe quali: osservatore nivologico, operatore del distacco artificiale di valanghe, assistente al distacco artificiale di valanghe, direttore delle operazioni di distacco artificiale di valanghe e responsabile della sicurezza del distacco artificiale di valanghe.
b) la prevenzione, soccorso e sicurezza delle piste quali: pattugliatore, soccorritore, e coordinatore di stazione e Direttore delle piste, con compiti di prevenzione e sicurezza alle persone e soccorso agli infortunati, nonché, per il soccorso dai soggetti di cui all'art. 39 della legge regionale.
2. Il servizio di prevenzione degli incidenti e la sicurezza delle piste, di seguito indicato anche Servizio di soccorso o con la sigla SSP, sono assicurati attraverso l'organizzazione di tutte le attività dirette a prevenire gli infortuni sulle piste di sci tra cui, in particolare, la predisposizione

della segnaletica idonea ad individuare le caratteristiche di pericolosità delle piste, la demarcazione e protezione delle aree sciabili durante il periodo di apertura al pubblico e la manutenzione dell'area durante tutto l'anno, in conformità a quanto previsto dalle disposizioni legislative e regolamenti vigenti.
3. Il servizio di soccorso è assicurato mediante l'impiego di addetti dotati delle idonee attrezzature ed equipaggiamenti, attraverso le operazioni di primo soccorso, di recupero, trasporto e consegna dell'infortunato al primo posto di pronto soccorso o al personale sanitario autorizzato.
4. Il servizio di prevenzione valanghe è svolto degli operatori di cui al comma 1, lettera a).

art. 55 abilitazione tecnica degli operatori del rischio valanghe

1. L'abilitazione tecnica si consegue attraverso il conseguimento di specifici corsi o requisiti, così identificati per ogni profilo:
a) osservatore nivologico: Corso AINEVA di livello 2 modulo 2a;
b) assistente al distacco artificiale di valanghe: Corso AINEVA di livello 2 modulo 2b;
c) operatore del distacco artificiale di valanghe: "patentino di fochino", ove necessario, e Corso AINEVA di livello 2 modulo 2b;
d) direttore delle operazioni di distacco artificiale di valanghe: Corso AINEVA di livello 2 modulo 2c;
e) responsabile della sicurezza del distacco artificiale di valanghe: Corso AINEVA di livello 2 modulo 2d;
f) progettista di Sistemi di difesa da valanga passivi e/o attivi con titolo di studio di ingegnere, geologo, dottore forestale e corsi AINEVA di livello 3 aventi a tema l'abilitazione all'utilizzo dei software RAMMS (Rapid Mass Movement Simulation) e AVAL1D (SL-1D) e la redazione delle "Perizie di interferenza valanghiva".
g) progettista del P.G.R.V.: requisiti di cui al punto f).
2. In alternativa ai corsi AINEVA possono essere riconosciuti anche titoli equipollenti di attestato di frequenza a corsi con superamento di esame finale comprovante la competenza in materia in relazione al ruolo ricoperto nell'ambito del piano: tale attestazione deve essere rilasciata da istituzioni pubbliche specializzate italiane o straniere.

art. 56 zone destinate specifica attività all'interno delle aree sciabili attrezzate

1. Nelle aree sciabili attrezzate, il gestore può prevedere delle zone destinate alla pratica di una specifica attività:
a) aree e percorsi a specifica destinazione per la pratica di attività con specifici attrezzi/tavole o tecniche;
b) aree e percorsi interdetti, anche temporaneamente, alla pratica con specifici attrezzi/tavole o tecniche;
c) aree e percorsi da riservare agli allenamenti agonistici di sci e snowboard;
d) percorsi per consentire l'accesso ai proprietari e agli utenti autorizzati dal Gestore.

CAPO II PISTE

art. 57 progetto definitivo pista

1. Il progetto di livello definitivo, è costituito dai seguenti elaborati redatti dai tecnici abilitati nelle materie di rispettiva competenza:
a) relazione illustrativa sulle finalità della pista in rapporto alle necessità turistiche ed allo sviluppo degli sport nella zona interessata, alle condizioni climatiche e per gli sport sulla neve anche nivologiche dell'area ed in relazione alle infrastrutture esistenti o programmate, coordinate o complementari;

b) carta topografica della zona interessata in scala 1:10.000 con il tracciato della pista in relazione alle altre piste eventualmente interferenti o parallele, collegate, esistenti nonché agli impianti di risalita o ad altre infrastrutture previsti negli strumenti di pianificazione;
c) planimetria della zona interessata, in scala 1: 1.000 o 1:2.000, con il tracciato delle piste, corredato da un adeguato numero di capisaldi utili per l'individuazione dell'ubicazione della pista in progetto;
d) profilo altimetrico e relative sezioni trasversali in adeguata scala, con l'indicazione delle pendenze laterali delle stesse, per fasce di adeguata larghezza e conseguenti eventuali riporti o sbancamenti;
e) descrizioni e schemi di eventuali opere d'arte necessarie, con particolare riguardo ai lavori di disboscamento e preparazione delle superfici erbose, nonché alla ricomposizione ambientale;
f) descrizione e schemi di eventuali sistemi di innevamento programmato e di illuminazione;
g) giustificazioni dimensionali della pista in relazione alla portata ed in rapporto alle necessità ed alle infrastrutture cui la pista è complementare, sviluppate sulla base dei parametri ufficiali indicati dal Piano neve di cui all'articolo 8 della legge regionale 11/2022 ovvero nelle more di attuazione del Piano neve sulla base dei parametri urbanistici previsti dal vigente Piano regolatore comunale, nonché indicazione di tutti gli elementi che consentono la verifica della conformità al piano regionale stesso;
h) relazione geologica e geotecnica delle eventuali opere di sostegno o manufatti di altro genere, redatte in conformità alle vigenti norme in materia, concernenti la struttura, le condizioni di giacitura e le caratteristiche dei terreni interessati, nonché l'accertamento dell'esistenza di eventi di natura geologica o idrogeologica, anche stagionali, con particolare riferimento ai periodi di esercizio della pista, che possono interessarne il tracciato; qualora risulti che il tracciato sia interessato dai citati eventi, sono indicate le relative misure strutturali e gestionali di difesa;
i) la dichiarazione di immunità dal pericolo di frane e valanghe di cui all'articolo 34, durante le stagioni di apertura al pubblico esercizio della pista; qualora questa preveda interventi di difesa, deve essere allegato:
1) il progetto definitivo degli interventi di difesa dal pericolo di dissesto idrogeologico ed in particolare da frane e/o valanghe;
2) il PGRV di cui all'art. 53 e se sono previsti interventi di difesa e/o gestione del pericolo da valanga;
j) mappa catastale con riportato il tracciato della pista in relazione alle particelle di terreno attraversate, con allegata la dichiarazione del richiedente sulla loro piena disponibilità e/o del piano particellare d'esproprio di cui all'articolo 31 della legge regionale 11/2022;
k) proposta motivata sulla classificazione della pista;
l) relazione forestale che, in riferimento all'unità idrografica interessata, alle relative caratteristiche morfologiche ed ai tipi vegetazionali, individui le eventuali misure e modalità atte ad evitare o ridurre gli effetti negativi di ordine idrogeologico e forestale, nonché gli interventi compensativi previsti nell'articolo 43 della legge regionale 23 aprile 2007, n. 9 (Norme in materia di risorse forestali) e successive modificazioni, qualora non derogabili ai sensi dell'articolo 45 della citata legge regionale 23 aprile 2007, n. 9;
m) descrizione della segnaletica e delle opere di sicurezza;
n) il regolamento di pista se la pista costituisce una nuova area attrezzata o è inserita in un'area attrezzata che risulta priva di regolamento di pista ovvero dell'aggiornamento del regolamento di pista dell'area attrezzata in cui si inserisce la nuova pista.
o) dichiarazione che la pista non rientra in una ZPS o in un SIC, ovvero relazione di valutazione d'incidenza ambientale ai sensi della normativa vigente relativa alle ZPS e ai SIC;
p) studio di impatto ambientale di cui all'articolo 5, comma 1, lettera i), del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 (Norme in materia ambientale) e successive modificazioni, quando la pista è assoggettata alla procedura di valutazione di impatto ambientale ovvero, qualora non sia assoggettata, relazione sugli interventi di ricomposizione dell'ambiente ed individuazione e quantificazione delle opportune misure di mitigazione;
q) documentazione fotografica adeguata a rappresentare l'inserimento dell'intervento nel contesto paesaggistico, con eventuale "rendering" delle situazioni più significative.

2. Qualora l'intervento ricada integralmente nel Piano neve di cui all'articolo 8 della legge regionale 11/2022 gli elaborati di progetto definitivo di cui al comma 1, lettere o), p) e q) sono facoltativi.
3. Il progetto definitivo firmato dal progettista dell'intero intervento e controfirmato dal richiedente.
4. Qualora trattasi di piste di risalita per solo sci da alpinismo queste possono attraversare a raso piste da discesa per gli sport sulla neve solamente nel caso in cui l'immissione nella pista da discesa avvenga a monte, rispetto all'ingresso nel ramo successivo di pista di risalita. La distanza tra immissione ed ingresso al ramo successivo non può essere inferiore a due volte la larghezza media della pista nel tratto compreso tra immissione ed ingresso successivo considerati.
5. Qualsiasi pista di risalita per gli sport sulla neve, che non rientri nel caso di cui al comma 4, non può attraversare a raso una pista da discesa per gli sport sulla neve.

art. 58 regolamento di pista

1. Il Regolamento di pista è specifico per ogni area attrezzata dotata di piste ed è redatto dal direttore di pista per le aree sciistiche attrezzate o dal soggetto preposto alla sicurezza individuato dal gestore per le aree attrezzate non sciistiche. Esso è sottoscritto dal direttore di pista e dal gestore.
2. Il Regolamento di pista stabilisce:
a) le modalità e gli orari per l'innevamento artificiale e la battitura delle piste, quando previsti;
b) le modalità per l'apprestamento e la manutenzione degli apprestamenti stagionali di sicurezza, quali a titolo esemplificativo e non esaustivo: reti, recinzioni, materassi, etc.;
c) le modalità per richiedere il temporaneo uso esclusivo di piste per lo svolgimento di sessioni di allenamento o eventi agonistici ovvero per il transito da parte di privati per consentire l'accesso ai propri fondi o il trasporto di clienti e/o merci e/o attrezzature da e per rifugi o posti di ristoro;
d) le modalità per richiedere la battitura di aree contermini alle piste da sci o nelle aree sciabili attrezzate;
e) per l'applicazione dei punti c) e d) il regolamento deve prevedere un atto scritto, sottoscritto dal gestore e dal richiedente, con l'indicazione precisa: del tracciato, del soggetto responsabile ai fini della sicurezza nonché la durata temporale e gli orari consentiti alla concessione d'uso nonché elencare gli oneri a carico del richiedente e gli oneri a carico del gestore;
f) le conseguenze alle violazioni dei precedenti punti a), b) ed e);
g) il fabbisogno del personale operativo di cui all'articolo 38 della legge regionale 11/2022 nelle varie stagionalità di: manutenzione, apprestamento, esercizio;
h) una scheda per ogni pista indicante: la classificazione, quote altimetriche di partenza e arrivo, dislivello, lunghezza del tracciato, superficie complessive del tracciato, sport ammessi, omologazioni riconosciute, eventuali impianti di risalita che danno accesso alla pista ed impianti di risalita serviti dalla pista, elenco degli apprestamenti di sicurezza, composizione degli impianti di innevamento ed indicazione dei luoghi in cui sono siti i comandi, descrizione dell'impianto di illuminazione: pali altezza e materiale, numero e tipo di lampade per ogni palo innevamento ed indicazione dei luoghi in cui sono siti i comandi.
3. Il regolamento di pista deve contenere in forma di allegato:
a) i piani inerenti la sicurezza dei lavoratori di cui al decreto legislativo 81/2008 e successive modifiche;
b) il Piano di Gestione del Rischio Valanghe, se la pista risulta aperta al pubblico nella stagione invernale e sita in area valanghiva;
c) le procedure di sicurezza e soccorso nei confronti degli utenti delle piste da parte dei soggetti indicati dall'articolo 39 della legge regionale 11/2002;
d) gli ordini di servizio del direttore di pista o dell'amministrazione competente per il rilascio dell'autorizzazione all'apprestamento della pista. In particolare il direttore di pista con proprio ordine di servizio può disporre, sotto la propria responsabilità, modifiche agli apprestamenti di sicurezza in difformità dagli elaborati progettuali o di "come seguito".

4. Il regolamento deve essere trasmesso in occasione della sua prima stesura ed in occasione di modifiche o aggiornamenti, all'amministrazione competente per il rilascio dell'autorizzazione all'apprestamento della pista, la quale entro 60 giorni può imporre modifiche e/o integrazioni. Trascorso tale termine, il regolamento è adottato dal gestore con le eventuali modifiche e/o integrazioni richieste dall'amministrazione.
5. Il regolamento va aggiornato in occasione della realizzazione di nuove piste nell'area attrezzata ed è adottato dal gestore con le eventuali modifiche e/o integrazioni richieste dall'amministrazione successivamente al rilascio dell'autorizzazione all'apprestamento e senza attendere i termini di cui al precedente comma 4.
6. In prima applicazione i gestori delle piste, o delle aree attrezzate, già autorizzate all'apprestamento all'entrata in vigore del presente regolamento hanno 10 mesi, dall'entrata in vigore, per trasmettere il regolamento ai sensi del precedente comma 4.

art. 59 documenti delle piste

1. Per ciascuna pista devono essere disponibili i seguenti documenti:
a) l'autorizzazione all'apprestamento o alla modifica della pista;
b) l'autorizzazione all'esercizio;
c) elaborati grafici riportanti il "come eseguito";
d) documentazione che attesti il titolo posseduto o acquisito sui fondi interessati dall'opera aggiornati;
e) il nominativo del Direttore delle piste nominato e corredato dalla dichiarazione dello stesso di accettazione dell'incarico e la documentazione comprovanti la titolarità a svolgere la mansione;
f) il regolamento di pista di cui all'articolo 58;
g) copia del contatto di assicurazione previsto dall'articolo 15 del decreto legislativo 40/2021;
h) le disposizioni di esercizio (ordini di servizio del Direttore di pista);
i) le disposizioni relative a controlli particolari, eventualmente prescritti dall'Autorità di sorveglianza o dal Direttore di pista;
j) le disposizioni per gli utilizzatori della pista (da esporre al pubblico);
k) comunicazioni del programma di esercizio (date apertura e chiusura all'esercizio);
l) comunicazione annuale di incidenti/anomalie;
m) piano di Gestione del Rischio P.G.R.V. di cui all'articolo 53 qualora l'immunità della pista sia raggiunta in tutto o in parte con l'attuazione dello stesso.

TITOLO V FORMAZIONE PERSONALE PREPOSTO ALL' ESERCIZIO DEGLI IMPIANTI CAPO I DISPOSIZIONI COMUNI

art. 60 ambito di applicazione

1. Il presente titolo disciplina le modalità per il rilascio delle abilitazioni al personale operativo degli impianti a fune in servizio o esercizio pubblico e dei tappeti mobili in esercizio pubblico preposto ai servizi di trasporto nel territorio della Regione Friuli Venezia Giulia.
2. L'abilitazione viene rilasciata a:
a) Direttore dell'Esercizio o Responsabile dell'Esercizio;
b) Capo servizio;
c) Macchinista;
d) Agente.
3. Gli impianti regionali sono raggruppati nelle tipologie di funzionalità di cui all'articolo 16.
4. Ai sensi dell'articolo 37, comma 5, lettera c) della legge regionale 11/2022, vengono stabilite le mansioni del personale di cui al comma 2 nell'allegato F del presente regolamento.

art. 61 patentino di idoneità

1. A seguito dell'esito favorevole delle selezioni di cui agli articoli 64 e 77, l'Autorità di sorveglianza regionale rilascia all'interessato il patentino di idoneità valido per gli impianti del

Friuli Venezia Giulia, in ottemperanza alla normativa vigente in materia di imposta di bollo e conforme ad uno dei modelli Allegato I, J o L al presente regolamento, per l'espletamento rispettivamente della funzione di Direttore dell'Esercizio, Responsabile dell'Esercizio o Capo Servizio per gli impianti della tipologia di funzionalità richiesta.

2. Il patentino di idoneità per l'espletamento della funzione di Direttore dell'Esercizio rilasciato per gli impianti di una categoria è valido anche per gli impianti di categoria inferiore, tranne per i casi in cui il patentino venga rilasciato per uno specifico impianto regionale come previsto dall'articolo 63, comma 1 lettera a), numero 1.3).

3. Il patentino di idoneità per l'espletamento della funzione di Responsabile dell'Esercizio è rilasciato esclusivamente per le categorie C e D ed è valido esclusivamente per la specifica categoria di impianti per la quale è stato rilasciato.

4. I patentini rilasciati dagli Uffici Speciali per i Trasporti ad Impianti Fissi (U.S.T.I.F.), o dalla Agenzia Nazionale per la Sicurezza delle Ferrovie e delle Infrastrutture Stradali e Autostradali (ANSFISA) sono da considerarsi validi a tutti gli effetti per le relative categorie di impianti della Regione Friuli Venezia Giulia.

5. I direttori di esercizio o responsabili di esercizio o figure tecniche analoghe per ruolo, già abilitati presso i competenti servizi di altre Regioni o Province autonome, possono richiedere all'Amministrazione regionale il rilascio di un patentino valido nell'ambito della Regione Friuli Venezia Giulia. Ai fini di tale rilascio e quindi della conferma dell'abilitazione posseduta, l'Amministrazione regionale si riserva la possibilità di effettuare un colloquio integrativo.

6. I certificati di idoneità rilasciati ai sensi dell'articolo 1 del decreto ministeriale del Ministero dei trasporti n. 1533 del 5 giugno 1985 (Disposizioni per i direttori ed i responsabili dell'esercizio e relativi sostituti e per gli assistenti tecnici preposti ai servizi di pubblico trasporto effettuati mediante impianti funicolari aerei o terrestri) continuano a valere, secondo quanto di seguito indicato:

a) un certificato di categoria A rilasciato ai sensi del decreto ministeriale del Ministero dei trasporti n. 1533/1985 è valido per gli impianti della categoria A indicati nel presente regolamento;

b) un certificato di categoria B rilasciato ai sensi del decreto ministeriale del Ministero dei trasporti n. 1533/1985 è valido per gli impianti della categoria B2 indicati nel presente regolamento;

c) un certificato di categoria C rilasciato ai sensi del decreto ministeriale del Ministero dei trasporti n. 1533/1985 è valido per gli impianti delle categorie C e D indicati nel presente regolamento.

7. Qualora il titolare non sia in possesso del titolo professionale richiesto, nel patentino di idoneità per l'espletamento della funzione di Responsabile dell'Esercizio va inserita la seguente annotazione: "nello svolgimento della funzione il titolare del presente patentino dovrà essere affiancato da Assistente Tecnico".

art. 62 documentazione per il riconoscimento dell'idoneità

1. La domanda per il riconoscimento dell'idoneità alla funzione di Direttore dell'Esercizio o di Responsabile dell'Esercizio, in ottemperanza alla normativa vigente in materia di imposta di bollo, deve pervenire, sottoscritta dall'interessato anche digitalmente ai sensi del decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82, (Codice dell'amministrazione digitale), all'Autorità di sorveglianza della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia. La regolarizzazione dell'imposta di bollo viene effettuata in modo virtuale, ed è necessario allegare alla domanda la scansione del modello F23 relativo al pagamento dell'imposta dovuta.

2. Nella domanda dovrà essere specificata le tipologie di funzionalità di impianti richiesta e la medesima dovrà essere corredata dai seguenti documenti:

a) copia di un documento di riconoscimento in corso di validità;

b) autocertificazione della residenza;

c) autocertificazione relativa al titolo di studio posseduto;

d) per Direttori e Responsabili dell'esercizio autocertificazione dell'iscrizione al rispettivo ordine professionale e regolarità relativa ai crediti formativi professionali (CFP) per l'esercizio della professione;

e) per Direttori e Responsabili dell'esercizio autocertificazione generale del casellario giudiziale;
f) dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà ai sensi dell'articolo 47 del Decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445, (Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa), dalla quale risulti che l'interessato non ha in corso, presso preture o procure della Repubblica, procedimenti penali nei quali sia stata già pronunziata una sentenza di condanna che comporti l'interdizione dalla professione o da un'arte, ovvero l'incapacità ad esercitare uffici direttivi presso qualsiasi impresa;
g) certificato medico rilasciato da un medico del servizio di medicina legale delle Aziende per i Servizi Sanitari o dai soggetti competenti al rilascio della patente di guida, dal quale risulti l'idoneità:
1) per Direttori e Responsabili dell'esercizio secondo i criteri di cui all'Allegato G del presente regolamento;
2) per i Capi Servizio dal quale risulti:
2.a) la non dipendenza da sostanza psicotrope ed alcool;
2.b) l'idoneità per il conseguimento della patente C o in alternativa al certificato copia della patente C in corso di validità;
h) curriculum delle attività tecnico-professionali precedentemente svolte nel settore dei trasporti con impianti di cui alle tipologie di funzionalità di cui all'articolo 16, corredato delle relative attestazioni, anche in relazione a quanto richiesto dall'articolo 61;
i) eventuale copia del patentino di abilitazione per impianti di categoria inferiore;
j) per i soli candidati per il ruolo di Capo Servizio proposta del Direttore o Responsabili dell'esercizio dalla quale risulta che lo stesso gode della sua fiducia ed è in possesso delle conoscenze tecniche necessarie per l'abilitazione richiesta.
3. I documenti di cui alle lettere f), g) e h) del comma 2 devono avere data non anteriore a sei mesi da quella della domanda.
4. Coloro che, aspirando ad espletare le funzioni di Responsabile dell'Esercizio ma hanno l'obbligo di affiancamento di un Assistente Tecnico, devono comunque presentare la autocertificazione relativa al titolo di studio posseduto.
5. L'Autorità di sorveglianza regionale si riserva di richiedere qualsiasi ulteriore documentazione che si rendesse necessaria per l'istruttoria della pratica. In tal caso la documentazione dovrà essere fornita entro il termine perentorio stabilito nella richiesta. Decorso inutilmente tale termine la domanda sarà considerata inammissibile e verrà archiviata.
6. la domanda deve essere sottoscritta dall'interessato e per gli aspiranti Capo servizio anche dal gestore degli impianti su cui verranno svolte le mansioni.

CAPO II DIRETTORE DELL'ESERCIZIO E RESPONSABILE DELL'ESERCIZIO

art. 63 requisiti del Direttore dell'Esercizio e del Responsabile dell'Esercizio

1. Ai fini della sicurezza, per poter espletare le funzioni di Direttore dell'Esercizio o di Responsabile dell'Esercizio, l'interessato deve essere riconosciuto idoneo in base alle disposizioni del presente regolamento e possedere i seguenti requisiti:
a) Requisiti tecnico-professionali:
1) per il Direttore dell'Esercizio di impianti di categoria A, B1 e B2:
1.1) laurea in ingegneria, conseguita a seguito di corso quinquennale, ed iscrizione all'Ordine degli Ingegneri (sezione A);
1.2) per le categorie A e B1 essere in possesso dell'abilitazione per impianti di categoria direttamente inferiore, ovvero rispettivamenteB1 e B2 ed un periodo di affiancamento ad un Direttore di Esercizio in carica su impianti della categoria richiesta di almeno 6 mesi;
1.3) per impianti di categoria A di tipo funicolare terrestre, in luogo dei requisiti sopra riportati, è richiesto un periodo di almeno 24 mesi nel corso dei quali sia documentata la partecipazione a prove periodiche previste per l'impianto e ad eventuali interventi salienti riguardanti l'impianto stesso. In tal caso l'abilitazione rilasciata sarà ad ogni modo valida unicamente per

lo specifico impianto;
1.4) per la categoria B2 essere in possesso dell'abilitazione per impianti di categoria C ed un periodo di affiancamento ad un Direttore di Esercizio in carica, su impianti della categoria richiesta, di almeno 12 mesi;
2) per il Direttore dell'Esercizio di impianti di categoria C e D e per il Responsabile dell'Esercizio di impianti di categoria C e D:
2.1) laurea in ingegneria, conseguita a seguito di corso quinquennale, ed iscrizione all'Ordine degli Ingegneri (sezione A), nonché esperienza specifica documentata nel settore,
oppure:
2.2) diploma di laurea in ingegneria ed iscrizione all'Ordine degli Ingegneri (sezione B), nonché esperienza specifica documentata nel settore,
oppure:
2.3) diploma di perito industriale ad indirizzo meccanico o elettrotecnico o elettronico ed iscrizione al relativo collegio, nonché esperienza specifica documentata nel settore. Può essere peraltro ammesso un titolo di studio diverso, purché ad indirizzo tecnico e ritenuto equipollente dalla Direzione centrale attività produttive e turismo.
b) Requisiti morali;
1) non aver riportato, con sentenza passata in giudicato, condanne che comportino l'interdizione da una professione o da un'arte, ovvero l'incapacità ad esercitare uffici direttivi presso qualsiasi impresa, per il periodo di durata della pena accessoria, salvo che sia intervenuta riabilitazione ai sensi degli articoli 178 e seguenti del codice penale;
2) non avere in corso procedimenti penali nei quali sia stata già pronunziata una sentenza di condanna ad una pena che comporti l'interdizione da una professione o da un'arte, ovvero l'incapacità ad esercitare uffici direttivi presso qualsiasi impresa.
c) Requisiti fisici:
1) età non inferiore a 21 anni e non superiore a 70 anni;
2) i requisiti fisici indicati nell'Allegato G al presente regolamento.
2. È consentito l'espletamento delle funzioni di Responsabile dell'Esercizio - con l'obbligo di affiancamento di un Assistente Tecnico - anche a persona sprovvista dei requisiti tecnico-professionali, purché in possesso di un diploma di scuola secondaria di secondo grado e di comprovata esperienza nel settore.

art. 64 accertamento dell'idoneità tecnica

1. Quando sussistono i requisiti stabiliti all'articolo 63, l'idoneità tecnica ai fini della sicurezza per gli interessati ad espletare le funzioni di Direttore o di Responsabile dell'Esercizio è accertata dall'Autorità di sorveglianza regionale con le procedure indicate nel presente articolo, in particolare:
a) per coloro per i quali non è previsto l'obbligo di affiancamento di un Assistente Tecnico: colloquio rivolto ad accertare la preparazione tecnico-professionale dell'interessato sia nel settore dei trasporti a fune in generale, sia in quello specifico degli impianti della categoria richiesta che delle altre categorie per le quali è valido il patentino di idoneità richiesto, secondo la classificazione di cui all'articolo 61, comma 2;
b) per coloro per i quali è previsto l'obbligo di affiancamento di un Assistente Tecnico: mediante esami aventi la stessa finalità indicata alla precedente lettera a) ed articolati in prove teoriche, scritte ed orali, ed in prove pratiche; l'ammissione alla prova orale è subordinata all'esito favorevole della prova scritta e l'ammissione alla prova pratica è subordinata all'esito favorevole della prova orale.
2. Le prove relative all'accertamento dell'idoneità tecnica si svolgeranno sugli argomenti stabiliti nell'Allegato H del presente regolamento.
3. L'accertamento dell'idoneità tecnica sarà effettuato davanti ad una commissione, nominata dal Direttore dell'Autorità di sorveglianza regionale, e sarà costituita da:
a) un funzionario tecnico o ingegnere/architetto dell'Autorità di sorveglianza regionale, anche con funzioni di presidente;
b) un funzionario regionale anche con funzioni di segretario;
c) tre ingegneri esperti in materia di impianti a fune, di cui uno può svolgere anche le funzioni

di presidente;
4. La data e le sedi d'esame sono stabilite con decreto del Direttore dell'Autorità di sorveglianza regionale in relazione al numero delle domande pervenute. Le sedute di esame saranno di norma effettuate nei mesi di maggio e novembre e le domande dovranno pervenire rispettivamente entro i mesi di febbraio ed agosto.

art. 65 conferma di validità del patentino di idoneità

1.La validità del patentino di idoneità di cui all'articolo 61 è vincolata alla validità della documentazione di cui alla all'articolo 62, comma 2, lettera g), presentata; a tal fine, l'interessato presenta alla Direzione centrale attività produttive e turismo apposita istanza secondo le modalità riportate all'articolo 62, comma 1, corredata dai documenti indicati all'articolo 62 comma 2, lettere b), e), f) e g) ed una autocertificazione del rispetto dei requisiti di cui all'art. 63 del presente regolamento.

art. 66 sospensione e revoca del patentino di idoneità

1. Indipendentemente dalle scadenze temporali stabilite all'articolo 65, qualora insorgano motivati dubbi sul permanere dei requisiti fisici per chi espleta la funzione di Direttore dell'Esercizio o di Responsabile dell'Esercizio, la Direzione centrale attività produttive e turismo può disporre in qualunque momento che l'interessato venga sottoposto a visita di revisione, fissando all'uopo il termine di trenta giorni.
2. In relazione all'eventuale esito sfavorevole, temporaneo o definitivo, della visita di revisione, la Direzione centrale competente provvede, rispettivamente, a sospendere o a revocare il patentino di idoneità.
3. La sospensione è disposta per il presunto periodo di inidoneità fisica risultante dalla visita di revisione e la successiva conferma di validità è subordinata al favorevole esito di una nuova visita di revisione.
4. Il patentino d'idoneità si intende inoltre sospeso qualora, entro le scadenze temporali fissate all'articolo 65, ovvero entro la scadenza stabilita ai sensi del comma 1, l'interessato non produca il certificato medico con l'esito della visita di revisione.
5. In caso di mancato rinnovo del patentino di idoneità entro il termine di scadenza, la Direzione centrale competente revoca l'assenso o il nulla osta alla nomina di Direttore dell'Esercizio o di Responsabile dell'Esercizio e ne dà comunicazione alle società concessionarie interessate.
6. Qualora insorgano motivati dubbi sul permanere dei requisiti di idoneità professionale per chi espleta la funzione di Direttore dell'Esercizio o di Responsabile dell'Esercizio di un impianto, la Direzione centrale competente, può sospendere la validità del patentino di idoneità, fissando il termine di sessanta giorni per un nuovo accertamento della stessa, da effettuare con le medesime modalità indicate all'articolo 64.
7. Se, entro il termine di cui al comma 6 e salvo giustificati motivi, l'interessato non si presenta a sostenere il nuovo accertamento di idoneità tecnica, ovvero se tale accertamento ha esito sfavorevole, il patentino di idoneità viene revocato.
8. In materia di infrazioni si applica la normativa statale prevista dall'articolo 92 del DPR 753/1980;
9. Le infrazioni di cui all'articolo 92 del decreto del DPR 753/1980, compiute da parte del Direttore dell'Esercizio o del Responsabile dell'Esercizio e relative alle norme di sicurezza dell'esercizio ovvero le trasgressioni alle prescrizioni impartite dalla Direzione centrale competente , o da organi di livello superiore e accertate mediante processo verbale dai funzionari preposti alla vigilanza, devono essere notificate al contravventore nel più breve tempo possibile e comunque entro e non oltre quindici giorni dall'accertamento. La Direzione centrale competente può intraprendere iniziative a tutela della sicurezza del trasporto pubblico che possono arrivare fino alla revoca del nulla osta tecnico per la prosecuzione del pubblico esercizio dell'impianto interessato.
10. A seguito di tre infrazioni notificate - o comunque anche a seguito di una sola segnalazione, in relazione alla gravità dell'infrazione stessa – la Direzione centrale competente ha facoltà di sospendere temporaneamente o, in caso di gravi e comprovati motivi che abbiano arrecato pregiudizio alla sicurezza dell'esercizio, revocare il patentino di idoneità.

11. In caso di mancato rinnovo del patentino di idoneità per un periodo superiore ai tre anni lo stesso è revocato; un nuovo patentino potrà essere rilasciato solo a seguito di nuovo accertamento della idoneità.

art. 67 documentazione per richiedere l'assenso o il nulla osta per la nomina del Direttore dell'Esercizio o del Responsabile dell'Esercizio

1. Per il rilascio dell'assenso o del nulla osta tecnico ai fini della sicurezza di cui all'articolo 90, comma 1, del decreto del DPR 753/1980 per la nomina del Direttore dell'Esercizio o del Responsabile dell'Esercizio di un impianto, il Concessionario presenta alla Direzione centrale attività produttive e turismo apposita domanda, come specificato all'articolo 62, comma 1, allegando i seguenti documenti forniti dalla persona proposta:
a) patentino di idoneità, anche in fotocopia autenticata, ovvero certificato di idoneità rilasciato ai sensi del decreto ministeriale del Ministero dei trasporti n. 1533/1985;
b) copia della lettera con la quale il legale rappresentante del Concessionario nomina la persona proposta Direttore dell'Esercizio o Responsabile dell'Esercizio per l'impianto di cui trattasi, con l'esplicita indicazione dei poteri e degli strumenti che gli vengono conferiti ai sensi dell'articolo 91, comma 2, del decreto del DPR 753/1980;
c) dichiarazione con la quale l'interessato accetta espressamente l'incarico elencando tutti gli impianti per i quali svolge le funzioni di Direttore dell'Esercizio, di Responsabile dell'Esercizio, di Assistente Tecnico, ovvero mansioni equiparabili a queste qualora riconosciute in altre Regioni o Province Autonome, con il relativo peso U.C.I. calcolato con le modalità di cui all'allegato M del presente regolamento;
d) autocertificazione di residenza;
2. La persona proposta come Direttore dell'Esercizio per tutte le categorie di impianti, o come Responsabile dell'Esercizio per gli impianti di categoria D, deve:
a) avere la residenza anagrafica nel comune o in uno dei comuni nei quali sono ubicate le stazioni dell'impianto per cui si chiede la nomina, ovvero anche in uno dei comuni limitrofi a quelli nei quali si trova l'impianto stesso;
b) presentare - qualora non in possesso del requisito di cui alla lettera a) - motivata istanza di deroga all'obbligo di residenza, ai sensi dell'articolo 91, comma 3, del DPR 753/1980.
3. La persona proposta come Responsabile dell'Esercizio solo per gli impianti della categoria C, se non ha già la residenza anagrafica nel comune o in uno dei comuni nei quali sono ubicate le stazioni dell'impianto, ovvero anche in uno dei comuni limitrofi a quelli nei quali si trova l'impianto stesso, deve presentare una dichiarazione con la quale si impegna a stabilire la propria residenza in uno dei comuni suddetti, riservandosi di darne dimostrazione entro un periodo di tempo non superiore a sei mesi. È altresì consentito documentare che in uno dei ripetuti comuni l'interessato disponga di un domicilio, anche se limitatamente ai periodi di funzionamento dell'impianto.

art.68 rilascio, sospensione e revoca dell'assenso o del nulla osta tecnico – Deroghe

1. L'assenso di cui all'articolo 90, comma 1, del DPR 753/1980 per la nomina del Direttore o del Responsabile dell'Esercizio, è rilasciato dalla Direzione regionale competente in materia di impianti a fune se sussistono tutti i necessari presupposti stabiliti dal presente regolamento, incluso il nulla osta ai fini della sicurezza rilasciato dall'Autorità di sorveglianza che comprende il controllo del peso complessivo U.C.I. dichiarato. La medesima Direzione regionale accorda la deroga, eventualmente richiesta dall'interessato, all'obbligo di residenza di cui all'articolo 91, comma 3, del DPR 753/1980.
2. La deroga all'obbligo di residenza regionale è accordata - fermi restando i limiti alla pluralità di incarichi di cui all'articolo 69 del presente regolamento - tenuto conto delle motivazioni addotte dall'interessato, a condizione che questi abbia la propria residenza anagrafica in una provincia finitima, ancorché appartenente ad altra regione. Situazioni particolari potranno

essere esaminate caso per caso, tenuto conto di tutte le circostanze addotte.
3. L'assenso o il nulla osta di cui al comma 1 sono revocati, oltre che nelle ipotesi previste dagli articoli 90, comma 3 e 92, ultimo comma, del DPR 753/1980, anche in caso di revoca del patentino di idoneità dell'interessato; essi sono inoltre sospesi in caso di sospensione del patentino di idoneità stesso.

art. 69 pluralità di incarichi di Direttore dell'Esercizio o di Responsabile dell'Esercizio

1. La stessa persona può esercitare le funzioni di Direttore dell'Esercizio o di Responsabile dell'Esercizio per più impianti, anche se gestiti da concessionari diversi, con le limitazioni, le modalità ed alle condizioni stabilite ai commi 4, 5 e 6 del presente articolo, agli effetti dell'articolo 89, comma 3, del DPR 753/1980.
2. La stessa persona che espleta le funzioni di Direttore dell'Esercizio o di Responsabile dell'Esercizio può svolgere anche le mansioni di Assistente Tecnico, con le limitazioni stabilite ai commi 4 e 5.
3. Il numero massimo degli impianti di ogni categoria ai quali può essere preposta una stessa persona, come Direttore dell'Esercizio o Responsabile dell'Esercizio, si determina attribuendo ad ogni impianto un "peso", espresso in "unità convenzionali di impegno" (U.C.I.) e calcolato come risultato del "peso base", assegnato in relazione alla categoria ed al tipo di impianto, moltiplicato per un opportuno coefficiente, secondo quanto di seguito indicato:
a) a ciascun impianto è assegnato il "peso base" indicato nella tabella U.C.I. riportata nell'Allegato M;
b) nel caso di concessionari di più impianti, al "peso base" di ciascuno degli impianti ai quali è preposta la stessa persona si applica uno dei seguenti coefficienti riduttivi:
1) se tutti gli impianti sono eserciti da una stessa azienda: 0,65;
2) se gli impianti sono eserciti da due o più aziende, si applica il coefficiente 0,65 solo agli impianti di una delle aziende, indicata a scelta dal preposto Direttore dell'Esercizio, ed alle altre si applica il coefficiente 0,80.
4. Il "peso" complessivo degli impianti ai quali può essere preposta la stessa persona come Direttore dell'Esercizio, aumentato del 50% del "peso" complessivo degli impianti per i quali la stessa espleta le incombenze di Assistente Tecnico, non deve superare il limite di 50 U.C.I.
5. Il "peso" complessivo degli impianti di categoria C e D ai quali può essere preposta la stessa persona come Responsabile dell'Esercizio, aumentato del 50% del "peso" complessivo degli impianti per i quali la stessa espleta le incombenze di Assistente Tecnico, non deve superare il limite di 25 U.C.I.
6. Qualora il "peso" complessivo degli impianti eserciti da un'azienda ai sensi del comma 1 risulti maggiore di 40 U.C.I., non può essere accordata, per gli stessi impianti, la deroga all'obbligo di residenza del Direttore dell'Esercizio, di cui all'articolo 68, comma 2.
7. Situazioni speciali potranno essere valutate, caso per caso, dalla Amministrazione regionale per l'eventuale concessione di deroghe alle disposizioni del presente articolo, tenuto conto delle argomentazioni portate dagli interessati a sostegno delle proprie richieste e con particolare riferimento alle condizioni locali.

art. 70 sostituzione del Direttore o del Responsabile dell'Esercizio

1. Quando debba provvedersi alla sostituzione del Direttore dell'Esercizio o del Responsabile dell'Esercizio di un impianto, per iniziativa del Concessionario, per rinunzia dell'interessato o per raggiungimento, da parte dello stesso interessato, del limite di età, il Concessionario o l'interessato medesimo ne danno comunicazione scritta alla Direzione regionale competente in materia di impianti a fune, almeno novanta giorni prima della cessazione dell'incarico.
2. Comunque, ove il limite di età del Direttore dell'Esercizio o del Responsabile dell'Esercizio maturi nel corso di un periodo stagionale di esercizio dell'impianto, la sostituzione può essere attuata al termine dello stesso periodo, intendendosi automaticamente prorogato del tempo necessario il suddetto limite.
3. Può derogarsi dal termine fissato al comma 1 solo nei casi di forza maggiore o di comprovata

necessità, ovvero di gravi inadempienze, da parte dell'interessato o del Concessionario, agli obblighi contrattuali o a quelli stabiliti da disposizioni legislative o regolamentari ovvero dal presente regolamento.
4. Nell'eventualità di revoca con effetto immediato dell'assenso o del nulla osta tecnico di cui all'articolo 90, comma 1, del decreto del Presidente della Repubblica 11 luglio 1980, n. 753, si determina conseguentemente anche la revoca del nulla osta tecnico di cui all' articolo 4 del DPR 753/1980 per gli impianti per i quali è nominato Direttore dell'Esercizio.
5. Nell'eventualità che la revoca non abbia effetto immediato, l'autorità che dispone la revoca deve fissare altresì il termine temporale entro il quale deve aver luogo la sostituzione.
6. Entro i termini temporali indicati ai commi 1 e 5, il Concessionario deve nominare il nuovo Direttore dell'Esercizio o Responsabile dell'Esercizio e presentare la documentazione prevista all' articolo 67, per ottenere l'assenso o il nulla osta tecnico per tale nomina.
7. Fatte salve le ipotesi di cui al comma 3, il Direttore dell'Esercizio o il Responsabile dell'Esercizio cessante rimane in carica, con tutte le proprie attribuzioni, non oltre novanta giorni dalla data di comunicazione di cessazione dell'incarico.
8. Salvo casi di forza maggiore, l'atto di subentro viene formalizzato mediante apposito verbale di consegna, con l'indicazione del giorno e dell'ora, sottoscritto da entrambi gli interessati e dal legale rappresentante del Concessionario, nel quale verbale il Direttore dell'Esercizio o il Responsabile dell'Esercizio cessante può inserire informazioni sul decorso periodo di servizio dell'impianto, nonché avvertenze utili al subentrante in materia di sicurezza del servizio medesimo.
9. Copia del suddetto verbale viene inviata, entro i termini di cui al comma 7, dal Concessionario alla Direzione regionale competente.

art. 71 sostituto del Direttore o del Responsabile dell'Esercizio

1. Il Direttore dell'Esercizio o il Responsabile dell'Esercizio nomina, entro novanta giorni dall'incarico, previo benestare del Concessionario, un sostituto di sua fiducia abilitato per la stessa categoria, in conformità con quanto stabilito agli articoli 61, 62, 63 e 64, al quale affida temporaneamente le proprie funzioni, eventualmente precisando per iscritto i particolari adempimenti, di norma concernenti l'attività corrente dell'impianto, che devono essere espletati dallo stesso sostituto.
2. Fatto salvo il benestare del Concessionario, la scelta della persona da nominare sostituto del Direttore dell'Esercizio o del Responsabile dell'Esercizio di un impianto è lasciata al giudizio del titolare che comunque, in relazione a quanto disposto dall'articolo 91, comma 1, del DPR 753/1980, risponde di tale scelta.
3. Della nomina di cui al comma 1 il Direttore dell'Esercizio o il Responsabile dell'Esercizio dà tempestiva comunicazione scritta alla Direzione centrale attività produttive e turismo, che ne prende atto, allegando la dichiarazione con la quale la persona proposta come sostituto accetta espressamente l'incarico.
4. Salvo casi di forza maggiore, il passaggio della funzione di Direttore dell'Esercizio o Responsabile dell'Esercizio dal titolare al sostituto, e viceversa, deve ogni volta essere formalizzato con l'indicazione del giorno e dell'ora del subentro e delle eventuali avvertenze per il subentrante.

art. 72 assistente Tecnico

1. L'Assistente Tecnico, che il Concessionario deve designare ai sensi dell'articolo 90, comma 4, del DPR 753/1980, ove intenda avvalersi della facoltà ivi prevista, deve possedere l'abilitazione di cui all'articolo 61 quanto meno per la medesima categoria, ed età non inferiore a 21 anni e non superiore a 70 anni.
2. La designazione di cui al comma 1 è subordinata, ai fini della sicurezza, al nullaosta da parte della Direzione centrale attività produttive e turismo; a tale scopo il Concessionario presenta al predetto ufficio apposita domanda, come specificato all’articolo 62, comma 1, corredata della seguente documentazione, fornita dall'interessato:
a) patentino di idoneità, di Direttore o Responsabile dell’Esercizio, anche in fotocopia autenticata senza restrizioni in contrasto con la designazione;

b) dichiarazione con la quale l'interessato accetta espressamente l'incarico elencando tutti gli impianti per i quali svolge le funzioni di Direttore dell'Esercizio o di Responsabile dell'Esercizio ovvero di Assistente Tecnico, o mansioni equiparabili a quelle svolte dal Direttore dell'Esercizio o dal Responsabile dell'Esercizio nelle altre Regioni o Province autonome, con il relativo peso U.C.I. calcolato con le modalità del presente regolamento;
c) autocertificazione di residenza.
3. L'interessato deve risiedere nella Regione Friuli Venezia Giulia, ovvero in una provincia finitima, appartenente ad altra Regione.
4. Ove, nel settore dei trasporti pubblici effettuati mediante impianti funicolari aerei e terrestri l'interessato espleti soltanto le incombenze di assistente tecnico, il "peso" complessivo degli impianti per i quali egli può espletare dette incombenze, calcolato con i criteri stabiliti all'articolo 69, comma 3, non deve superare 50 U.C.I. Nel caso in cui l'interessato espleti anche le funzioni di Direttore dell'Esercizio o di Responsabile dell'Esercizio, si applicano rispettivamente, le disposizioni di cui ai commi 4 o 5 dello stesso articolo 69.
5. Il nulla osta di cui al comma 2 viene comunicato all'interessato e al Concessionario.

art. 73 sostituzione dell'Assistente Tecnico

1. Ai fini della sicurezza, la Direzione regionale competente in materia di impianti a fune può in qualunque momento revocare il gradimento per l'Assistente Tecnico di un impianto, richiedendone al Concessionario la sostituzione, ove l'interessato dimostri imperizia o negligenza nell'espletamento dei propri compiti; contestualmente il medesimo Ufficio attiva le procedure di cui all'articolo 66, comma 6.
2. Nell'ipotesi di cui al comma 1, la Direzione regionale competente fissa altresì il termine temporale entro il quale il Concessionario deve provvedere alla sostituzione dell'Assistente Tecnico.
3. Quando debba provvedersi alla sostituzione dell'Assistente Tecnico per iniziativa del Concessionario, per rinunzia dell'interessato, ovvero per raggiungimento, da parte dello stesso, del limite di età fissato all'articolo 76, si adotta la stessa procedura indicata all'articolo 70 per la sostituzione del Direttore dell'Esercizio o del Responsabile dell'Esercizio.

CAPO III CAPI SERVIZIO, MACCHINISTI, AGENTI DI STAZIONE E DI VETTURA

art. 74 riconoscimento della idoneità

1. Il riconoscimento della idoneità degli aspiranti alle qualifiche di Capo Servizio, riferito ad ogni singola categoria di impianto di cui all’articolo 60, comma 3, avviene tramite esame e conseguente rilascio di patentino da parte della Direzione centrale attività produttive e turismo.
2. Il riconoscimento dell'idoneità degli aspiranti alla qualifica di Macchinisti e Agenti avviene per ogni singolo impianto, previo accertamento dei requisiti necessari e conseguente esame, da parte del Direttore dell'Esercizio e del Capo Servizio, oppure dal Responsabile dell’Esercizio. L'esame teorico pratico è svolto presso l'impianto redigendo apposito verbale. Le date di esame devono essere comunicate con congruo anticipo alla Direzione centrale competente per l'eventuale partecipazione di un proprio funzionario tecnico. Il verbale di esame controfirmato dall’Esercente deve essere trasmesso alla Direzione centrale competente.

art. 75 personale addetto all’esercizio di impianti a fune

1. Il personale deve garantire lo svolgimento sicuro dell’esercizio. Detto personale normalmente è costituito da:
a) il capo servizio;
b) il macchinista;
c) l’agente della stazione di rinvio od intermedia ed eventualmente quello di vettura;
d) un congruo numero di ulteriori agenti in relazione alle caratteristiche ed all’intensità di traffico dell’impianto.
2. Nel Regolamento di Esercizio di ciascun impianto è definita la consistenza del personale che

deve essere sempre presente. Per gli impianti di categoria D la mansione del macchinista normalmente non è prevista; qualora fosse necessaria tale figura, deve essere prevista dal Regolamento di Esercizio e la mansione di agente può essere svolta con controllo da remoto se è attiva la telesorveglianza.
3. Per gli impianti per i quali è previsto il funzionamento automatico (di cui al Capitolo 12 del decreto dirigenziale del Direttore generale del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti - Dipartimento per i trasporti, la navigazione ed i sistemi informativi e statistici – Direzione generale per il Trasporto Pubblico Locale n. 337 del 16 novembre 2012 "Disposizioni e prescrizioni tecniche per le infrastrutture degli impianti a fune adibiti al trasporto di persone. Armonizzazione delle norme e delle procedure con il decreto legislativo 210/2003 non è richiesta la presenza del relativo personale presso l'impianto. Il Regolamento di Esercizio deve contenere le relative condizioni.
4. Il personale svolge le proprie mansioni con la necessaria diligenza e osservando le prescrizioni delle leggi, dei regolamenti e delle altre disposizioni vigenti, nonché adottando le necessarie misure e le cautele atte ad evitare sinistri. Quando tuttavia si verifica un incidente, il personale è tenuto a prestare tutti i soccorsi possibili ed a porre in essere ogni mezzo opportuno per alleviare e limitare le conseguenze dei danni occorsi e per impedirne altri. Il personale si adopera con perizia e diligenza anche in circostanze eccezionali non espressamente previste dalle norme di esercizio, ai fini della sicurezza.

art. 76 requisiti del Capo Servizio

1. I requisiti richiesti per i Capi Servizio, per tutte le categorie di impianti, sono i seguenti:
a) età minima di 21 anni, età massima di 67 anni;
b) capacità psicofisiche come richieste per il conseguimento della patente automobilistica C ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica del 16 dicembre 1992, n. 495, (Regolamento di esecuzione e di attuazione del nuovo codice della strada);
c) di non essere consumatore abituale di droghe;
d) di non fare abuso di alcool;
e) cittadinanza italiana o comunitaria;
f) l'interessato non deve avere in corso procedimenti penali nei quali sia stata già pronunziata una sentenza di condanna che comporti l'interdizione dalla professione o da un'arte, ovvero l'incapacità ad esercitare uffici direttivi presso qualsiasi impresa;
g) per gli impianti delle categorie A e B1 è necessario possedere almeno uno dei requisiti, di seguito specificati:
1) diploma di perito tecnico industriale ed aver maturato almeno 3 mesi di effettivo lavoro come macchinista della stessa categoria, oppure avere svolto per almeno 3 mesi le funzioni di caposervizio di categoria B2;
2) diploma di scuola secondaria di secondo grado di durata quinquennale ed aver maturato almeno 12 mesi di effettivo lavoro come macchinista della stessa categoria, oppure avere svolto per almeno 12 mesi le funzioni di caposervizio di categoria B2;
3) licenza di scuola secondaria di primo grado (ex scuola media inferiore) e aver svolto:
3.1) almeno 24 mesi di effettivo lavoro con la qualifica di macchinista sullo stesso impianto o su altri impianti della stessa categoria;
3.2) almeno 24 mesi di effettivo lavoro con la qualifica di Capo Servizio di un impianto di categoria inferiore;
3.3) almeno 24 mesi di effettivo lavoro nella manutenzione o costruzione nello stesso impianto o su altri impianti della stessa categoria;
h) per gli impianti delle categorie B2, C e D è necessario possedere almeno la licenza della scuola secondaria di primo grado e per gli impianti delle categorie B2 e C aver maturato almeno 3 mesi di effettivo lavoro come macchinista di categorie B2 o C.
2. Coloro che sono già in possesso di patentino per impianti di categorie superiori non devono dimostrare il possesso dei requisiti sopraccitati.
3. Per impianti di categoria A, comprese le funicolari terrestri, l'abilitazione rilasciata sarà valida unicamente per lo specifico impianto.

art. 77 accertamento dell'idoneità tecnica del Capo Servizio

1. Quando sussistono i requisiti stabiliti dall'articolo 62, l'idoneità tecnica per svolgere le funzioni di Capo Servizio, è accertata da una commissione composta da due funzionari della Direzione centrale attività produttive e turismo, di cui almeno un ingegnere, con funzioni rispettivamente di segretario e di presidente, e da un ulteriore ingegnere di maturata e comprovata esperienza nel settore degli impianti a fune relativamente alla tipologia di impianto in esame.
2. L'esame consisterà in una prova scritta, in una prova orale e in una prova pratica. L'esito positivo di ciascuna prova consente al candidato di essere ammesso alla prova successiva. Le prove verteranno sugli argomenti di cui all'Allegato K.
3. La prova pratica è sostenuta presso un impianto del Concessionario relativo alla categoria richiesta alla presenza della commissione sopra definita e del Direttore di Esercizio.
4. La Direzione centrale competente rilascia al candidato che ha superato l'esame un patentino di idoneità, secondo il modello riportato nell'Allegato L. Sul patentino sono specificati le categorie di impianti per le quali è concessa l'idoneità stessa ovvero gli impianti. Di tale patentino viene rilasciata una copia anche al Concessionario.
5. Sul patentino di cui al comma 4 sono, di volta in volta, annotate le successive abilitazioni alle altre categorie di impianti.
6. Il Concessionario può riproporre i candidati giudicati non idonei per un successivo esame, con le modalità indicate all'articolo 62, purché sia decorso almeno un mese dalla precedente prova.

art. 78 estensione dell'idoneità tecnica del Capo Servizio

1. Ai sensi dell'articolo 6 del Decreto dirigenziale del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti n. 288 del 17 settembre 2014, (Requisiti e modalità di abilitazione del personale destinato a svolgere funzioni di sicurezza sugli impianti a fune in servizio pubblico), il patentino rilasciato dalla Direzione centrale attività produttive e turismo ha validità su tutto il territorio nazionale; viene altresì riconosciuta in ambito regionale l'abilitazione rilasciata dagli US.T.I.F., ANSFISA e dalle altre Regioni e Province Autonome.

art. 79 conferma dei requisiti fisici del Capo Servizio

1. Il patentino di idoneità ha validità di cinque anni con le seguenti eccezioni:
a) fino alla scadenza della patente C, qualora in possesso del titolare;
b) qualora il richiedente abbia compiuto il sessantesimo anno di età al momento della presentazione della domanda per il rilascio del patentino esso è valido fino al compimento del sessantacinquesimo anno;
c) qualora il titolare abbia compiuto il sessantacinquesimo anno di età il periodo di validità è di un anno;
d) oltre il compimento del sessantasettesimo anno di età da parte del titolare il patentino non è più valido.
2. Per il rinnovo della validità del patentino rilasciato, entro il termine di 3 mesi prima della data di scadenza quinquennale del patentino, l'interessato deve presentare alla Direzione centrale attività produttive e turismo con le modalità previste dall'art. 62, comma 1, i documenti richiesti di cui all'art.62, comma 2, lettera b), lettera f), lettera g) ed una autocertificazione del rispetto dei requisiti di cui all'art. 76 del presente regolamento.
3. Qualora tale documentazione non venga presentata nei termini previsti il patentino è sospeso, a partire dalla data di scadenza.

art. 80 sospensione e revoca del patentino del Capo Servizio

1. Indipendentemente dalle scadenze temporali stabilite all'articolo 79, qualora insorgano motivati dubbi sul permanere dei requisiti fisici per chi espleta la funzione di caposervizio, la Direzione centrale attività produttive e turismo può disporre in qualunque momento che l'interessato venga sottoposto a nuova visita medica di cui all'articolo 62, comma 2, lettera g),

punto 2), e ne esibisca il risultato entro 60 giorni.
2. In relazione all'eventuale esito sfavorevole, temporaneo o definitivo, della visita medica, la Direzione centrale competente provvede, rispettivamente, a sospendere o a revocare il patentino.
3. La sospensione è disposta per il presunto periodo di inidoneità fisica risultante dalla visita di revisione, e la successiva conferma di validità è subordinata al favorevole esito di nuova visita medica.
4. Il patentino è inoltre sospeso qualora l'interessato non produca i certificati entro le scadenze temporali fissate all'articolo 79, ovvero quando l'interessato non produca i certificati medici di cui al comma1 del presente articolo entro i termini richiesti.
5. In caso di mancato rinnovo entro il termine di scadenza la Direzione centrale competente sospende il patentino.
6. Qualora insorgano motivati dubbi sul permanere dei requisiti di idoneità professionale per chi espleta la funzione di Capo Servizio di un impianto, la Direzione centrale competente può sospendere la validità del patentino di idoneità, fissando il termine di sessanta giorni per un nuovo accertamento, da effettuare con le stesse modalità indicate all'articolo 77.
7. Se, entro il termine di cui al precedente comma 6 e salvo giustificati motivi, l'interessato non si presenta a sostenere il nuovo accertamento di idoneità tecnica, ovvero se tale accertamento ha esito sfavorevole, il patentino di idoneità viene revocato.
8. In caso di gravi e comprovati motivi che abbiano arrecato pregiudizio alla sicurezza dell'esercizio, la Direzione centrale competente revoca il patentino.
9. In caso di sospensione o revoca del patentino, viene data comunicazione al Concessionario e al Direttore dell'Esercizio o ai Direttori dell'Esercizio, revocando i relativi nulla osta sugli impianti.
10. In caso di mancato rinnovo del patentino di idoneità per un periodo superiore ai tre anni lo stesso è revocato; un nuovo patentino potrà essere rilasciato solo a seguito di nuovo accertamento della idoneità.

art. 81 nulla osta alla nomina del Capo Servizio al Concessionario

1. Ai fini del rilascio del nulla osta da parte della Direzione centrale attività produttive e turismo sull'impianto o sugli impianti alla nomina di Capo Servizio, il Concessionario presenta domanda secondo le modalità riportate all'articolo 62, comma 1, corredata dalla seguente documentazione:
a) copia del patentino in corso di validità della persona che si intende nominare solo nel caso sia rilasciato da un U.S.T.I.F., ANSFISA o da altre Regioni o Province Autonome;
b) proposta del Direttore dell'Esercizio dalla quale risulta che il candidato goda della sua fiducia;
c) elenco di tutti gli impianti per i quali il proposto svolge le mansioni di Capo Servizio con il relativo peso U.C.I. di cui all'articolo 82;
d)dichiarazione con la quale l'interessato accetta espressamente l'incarico.
2. Nel caso di primo rilascio la richiesta di nulla osta può essere contestuale a quella del patentino.

art. 82 pluralità di incarichi di Capo Servizio

1. Il capo servizio può svolgere le sue mansioni per più impianti gestiti dallo stesso Concessionario.
2. Il capo servizio, che già svolge le sue funzioni per gli impianti di un Concessionario, può svolgere le medesime funzioni per altri concessionari/esercenti, previo benestare congiunto dei rispettivi concessionari/esercenti e Direttori dell'Esercizio. Gli impianti devono essere raggiungibili dal Capo Servizio entro un periodo di tempo ragionevole e comunque non superiore a 30 minuti di percorrenza fra gli impianti più distanti.
3. Le funzioni di Capo Servizio possono essere cumulate con le funzioni di macchinista in caso di momentanea necessità, purché il macchinista titolare sia prontamente reperibile.
4. Nel caso di impianto isolato, il Capo Servizio può svolgere anche le mansioni di macchinista a seguito di apposita autorizzazione rilasciata dalla Direzione centrale attività produttive e turismo.

5. Il Capo Servizio può raggiungere un massimo di 25 punti U.C.I., in funzione del "peso base" assegnato a ciascun impianto e secondo quanto disposto nell'Allegato M al presente regolamento.

art. 83 requisiti del macchinista e dell'agente

1. I requisiti richiesti per i macchinisti e gli agenti sono i seguenti:
a) età minima di 18 anni per tutte le tipologie d'impianti A 1, B1, B2, C e D;
b) capacità psico-fisiche come richieste per il conseguimento della patente automobilistica C, ai sensi del DPR 495/1992;
c) cittadinanza italiana o comunitaria: è necessaria adeguata conoscenza della lingua italiana;
2. L'interessato deve esibire apposita certificazione da cui risulti il non abuso di sostanze alcoliche e il non uso di sostanze stupefacenti o psicotrope, rilasciata sulla base di accertamenti clinico tossicologici in conformità a quanto disposto dall'accordo Stato Regioni del 18 settembre 2008 concernente l'assenza di tossicodipendenza o di assunzione di sostanze stupefacenti o psicotrope in lavoratori addetti a mansioni che comportano particolari rischi per la sicurezza, l'incolumità e la salute di terzi;
3. L'interessato non deve avere in corso procedimenti penali nei quali sia stata già pronunziata una sentenza di condanna che comporti l'interdizione dalla professione o da un'arte, ovvero l'incapacità ad esercitare uffici direttivi presso qualsiasi impresa.
4. Per tutti gli impianti è necessario possedere almeno il titolo di studio di scuola media inferiore.
5. Per impianti di categoria A e di tipo funicolare terrestre l'abilitazione rilasciata sarà valida unicamente per lo specifico impianto.

art. 84 sostituti di Capi Servizio, Macchinisti e agenti

1. L'elenco nominativo del personale dovrà comprendere un numero sufficiente di sostituti abilitati per la stessa categoria di impianti o per l'impianto specifico per assicurare il servizio, tenuto conto delle possibili assenze per riposi periodici, congedi, malattie ed infortuni. Le sostituzioni devono essere annotate sul libro giornale.

art.85 sostituzione del Capo Servizio

1. Quando debba provvedersi alla sostituzione del Capo Servizio di un impianto, per iniziativa del Concessionario, per rinunzia o per raggiungimento dell'interessato del limite di età, l'azienda o l'interessato medesimo ne danno comunicazione scritta alla Direzione centrale attività produttive e turismo almeno trenta giorni prima della cessazione dell'incarico.

TITOLO VI DISPOSIZIONI FINALI E TRANSITORIE

art. 86 rinvio

1.Per tutto quanto non previsto dal presente regolamento si rinvia alla disciplina nazionale ed europea del settore di riferimento.

art. 87 disposizioni finali

1. Gli allegati possono essere modificati con decreto del Direttore centrale della Direzione centrale attività produttive e turismo nel caso di sopravvenute esigenze tecniche o di adeguamento normativo.

art. 88 entrata in vigore

1. Il presente regolamento entra in vigore il giorno successivo alla pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Allegato A
(Riferito all'art. 3, comma 4)

QUALIFICHE DEI FUNZIONARI REGIONALI RICHIESTE IN FUNZIONE DELLA TIPOLOGIA DI ATTIVITÀ DA SVOLGERE

1. I funzionari sono nominati con decreto dirigenziale con le qualifiche di seguito riportate in funzione dei corrispondenti requisiti:
a) Funzionario ingegnere – architetto: Diploma di laurea in Ingegneria o Architettura di durata quinquennale;
b) Funzionario tecnico: diploma di laurea triennale in Ingegneria ovvero diploma di scuola secondaria superiore ad indirizzo tecnico-scientifico che abbia consentito l'inquadramento in tale profilo professionale;
c) Assistente tecnico: diploma di maturità: scientifica, geometra, tecnica industriale, tecnica nautica o tecnica aereonautica.
2. i Funzionari e gli Assistenti di cui al comma 1 sono titolati a svolgere le attività indicate nella seguente tabella:

<table>
<tr><th>PARTECIPAZIONE A</th><th>A) Funivie bifune, funicolari terrestri</th><th>B1) Funivie monofune ad ammorsamento automatico</th><th>B2) Funivie monofune ad ammorsamento fisso</th><th>C) Sciovie, D) Ascensori e E) tappeti mobili</th></tr>
<tr><td>Visita di ricognizione per l'apertura al pubblico esercizio (ex Artt. 14 e 23);</td><td rowspan="7">- Funzionario ingegnere - Funzionario architetto</td><td rowspan="3">- Funzionario ingegnere - Funzionario architetto</td><td rowspan="2">- Funzionario ingegnere - Funzionario architetto</td><td>- Funzionario ingegnere - Funzionario architetto - Funzionario tecnico</td></tr>
<tr><td>VPF per il rinnovo di vita tecnica;</td><td rowspan="6">- Funzionario ingegnere - Funzionario architetto - Funzionario tecnico
- Assistente tecnico</td></tr>
<tr><td>VPF per di revisioni generali e varianti costruttive (ex Artt. 14, 51 e 52);</td><td rowspan="5">- Funzionario ingegnere - Funzionario architetto
- Funzionario tecnico
- Assistente tecnico</td></tr>
<tr><td>VPF per la proroga dei termini di revisione generale (ex Artt. 14 e 49, co.5);</td><td rowspan="4">- Funzionario ingegnere - Funzionario architetto - Funzionario tecnico</td></tr>
<tr><td>Sopraluoghi di accertamento (ex Art. 14);</td></tr>
<tr><td>Collaudo generale e definivo (ex art. 23 L.R. 11/2022)</td></tr>
<tr><td>Presenza alle ispezioni annuali del Direttore o Responsabile dell'esercizio (ex Art.5)</td></tr>
<tr><td colspan="5">Nota: VPF=Verifiche e Prove Funzionali</td></tr>
</table>

Allegato B
(Riferito all'art 11)

Contributo annuale di sorveglianza tecnica degli impianti

Tipologia funzionale:	Importo annuale:
A)	2.300,00 €
B1)	1.200,00 €
B2)	1.200,00 €
C)	700,00 €
D)	700,00 €

Allegato C
(Riferito all' art. 12, co. 8)

SCHEMA CODIFICA IMPIANTI E PISTE

Il codice univoco che identifica gli impianti e le piste inizia sempre con la lettera "E" che identifica la Regione Friuli Venezia Giulia nel Registro impianti a Fune R.I.F. del ministero competente per i trasporti.

La lettera E è seguito da:

- per gli impianti in servizio pubblico nell'ordine: l'identificativo previsto dalla Tabella A seguito dall'identificativo della tabella B ed il numero progressivo di impianto;
- per gli impianti in servizio privato nell'ordine: l'identificativo previsto dalla Tabella A seguito dall'identificativo della tabella B ed il numero progressivo di impianto;
- per le piste: l'identificativo previsto dalla Tabella A seguito dall'identificativo della tabella C ed il numero progressivo della pista.

Il numero progressivo è riferito alla medesima combinazione di lettere o lettere e numeri che lo precede es.: EA1 è seguito da EA2, E1T1 è seguito da E1T2).

Tabella A

	Descrizione posizione 2
nulla	Impianti in servizio pubblico
1	Impianti in servizio privato
2	piste

Tabella B

	Descrizione posizione 2 o 3 per soli impianti
A	Ascensore
B	Funivia bifune, trifune, Funifor ed impianti assimilabili
C	Funivie monofune con veicoli ad ammorsamento temporaneo ed impianti assimilabili
F	Funicolari terrestri ed impianti assimilabili
M	Funivie monofune con veicoli ad ammorsamento permanente ed impianti assimilabili
S	Sciovie, slittinovie ed impianti assimilabili
T	Teleferiche di trasporto materiale ed impianti assimilabili
V	Varie (impianti non ricadenti nelle altre categorie precedenti)
X	Tappeti mobili

Tabella C

	Descrizione posizione 3 per sole piste
B	di discesa per sole bicilette
D	di discesa per sport sulla neve di cui al D.Lgs. 40/2021
F	di sci di fondo
R	di risalita per sport sulla neve di cui al D.Lgs. 40/2021
S	di slitta, slittino o bob di cui al D.Lgs. 40/2021
V	Varie (non ricadenti nelle altre categorie precedenti)
W	di collegamento (skiweg) per sport sulla neve di cui al D.Lgs. 40/2021

Allegato D
(Riferito all'art. 45)

PRESCRIZIONI TECNICHE RIGUARDANTI LA COSTRUZIONE E L'ESERCIZIO DEI TAPPETI MOBILI DI RISALITA CHE NECESSITANO DI PERSONALE DI SORVEGLIANZA DURANTE L'ESERCIZIO

Indice generale

Capitolo 1 - DEFINIZIONI

1.1 - DISPOSIZIONI GENERALI

Ai sensi delle presenti istruzioni, si definiscono:
a) Tappeti mobili: gli impianti sui quali i passeggeri sono trasportati in piedi su un nastro mobile.
b) Impianto di risalita: impianto che permette al passeggero di coprire il dislivello (risalita) necessario alla pratica di uno sport o di una attività turistico-ricreativa, che prevedono la discesa da monte a valle.

Sono interessati alle presenti istruzioni tecniche solo i tappeti mobili che garantiscono generalmente il trasporto di utenti con attrezzature per la pratica di sport sulla neve fissate ai piedi, di pedoni con scarpe con sula di idonea fattura e suola adatta all'aderenza sul tappeto che svolgono funzioni di impianto di risalita.

Le norme tecniche armonizzate alle direttive/regolamenti europei sono suddivise in tre tipi: A, B e C:
a) tipo A: specificano i concetti di base, la terminologia e i principi di progettazione applicabili a tutte le categorie di macchine. La sola applicazione di tali norme, per quanto fornisca un quadro essenziale per la corretta applicazione della direttiva macchine, non è sufficiente a garantire la conformità ai pertinenti requisiti essenziali di sicurezza e di tutela della salute della direttiva e pertanto non conferisce una piena presunzione di conformità.
b) tipo B: concernono degli aspetti specifici della sicurezza della macchina o dei tipi specifici di protezione che possono essere utilizzati con una vasta gamma di macchine. L'applicazione delle specifiche delle norme di tipo B conferisce una presunzione di conformità ai requisiti essenziali della direttiva macchine a cui esse si riferiscono se una norma di tipo C o la valutazione dei rischi del fabbricante indicano che la soluzione tecnica specificata dalla norma di tipo B è adeguata per la particolare categoria o modello di macchina in questione. L'applicazione di norme di tipo B che forniscono delle specifiche per i componenti di sicurezza che sono immessi singolarmente sul mercato conferisce una presunzione di conformità relativamente ai detti componenti di sicurezza e ai requisiti essenziali di sicurezza e di tutela della salute coperti dalle norme per il solo componente e non per la macchina.

c) tipo C: forniscono le specifiche per una data categoria di macchine. I diversi tipi di macchine che appartengono alla categoria coperta da una norma di tipo C hanno un uso previsto simile e comportano pericoli simili. Le norme di tipo C possono far riferimento a norme di tipo A o B, indicando quali delle specifiche della norma di tipo A o B sono applicabili alla categoria di macchina di cui trattasi. Quando, per un dato aspetto di sicurezza della macchina, una norma di tipo C si discosta dalle specifiche di una norma di tipo A o B, le specifiche della norma di tipo C prevalgono sulle specifiche della norma di tipo A o B. L'applicazione delle specifiche di una norma di tipo C sulla base della valutazione dei rischi del fabbricante conferisce una presunzione di conformità ai requisiti essenziali di sicurezza e di tutela della salute della direttiva macchine coperti dalla norma. Talune norme di tipo C si compongono di varie parti: una prima parte che fornisce le specifiche generali applicabili a una famiglia di macchine, seguita da una serie di parti che forniscono le specifiche per le varie categorie di macchine appartenenti a quella famiglia, a integrazione o modifica delle specifiche generali della parte 1. Per le norme di tipo C organizzate in questo modo, la presunzione di conformità ai requisiti essenziali della direttiva macchine deriva dall'applicazione della prima parte generale insieme alla pertinente parte specifica della norma.

1.2 - TIPO DI FUNZIONAMENTO
La presente istruzione tecnica tiene conto dell'esercizio di questi impianti con personale di sorveglianza.
Tuttavia, la sorveglianza può essere fatta con presenza diretta o con sorveglianza a distanza.

1.3- RIFERIMENTI NORMATIVI
- direttiva 2006/42/CE del Parlamento europeo e del Consiglio relativa alle macchine e successive decisioni, comunicazioni e raccomandazioni della Commissione europea.
- norme armonizzate ai sensi della normativa dell'Unione sull'armonizzazione pubblicate in Gazzetta ufficiale dell'Unione europea

Capitolo 2 - CONDIZIONI DI INSTALLAZIONE

2.1 - DISPOSIZIONI GENERALI

2.1.1 - per la categoria dei tappeti mobili o dei nastri trasportatori, destinati al trasporto di persone qualora tali macchinari risultino conformi alla prima parte della direttiva 2006/42/CE (direttiva macchine o direttiva/regolamento che l'abbia sostituita) insieme alla pertinente parte specifica di norma armonizzata di tipo C per la categoria (a titolo esemplificativo e non esaustivo i nastri per sport invernali o utilizzo turistico: EN 15700) è presunta la conformità ai requisiti essenziali della direttiva macchine, e per l'installazione l'Autorità di sorveglianza non esprime alcuna valutazione sulla sicurezza di quanto certificato e rilascia l'assenso all'installazione. Per questi impianti non si applicano:

- i seguenti paragrafi ed i rispettivi commi e lettere: 2.1.3.b, 2.1.4, 2.1.5, 2.1.6, 2.2, 2.3, 2.4, 2.5.2;
- l'intero capitolo 3.

2.1.2 - per la categoria dei tappeti mobili o dei nastri trasportatori, destinati al trasporto di persone qualora tali macchinari non ricadano nel caso si cui al comma 2.1.1 trova applicazione tutte le prescrizioni disposte nei successivi paragrafi e capitoli.

2.1.3 - TRACCIATO

a. l'area che interessa la stabilità delle opere e la sicurezza dell'esercizio deve essere immune, secondo ragionevoli previsioni da effettuarsi dalle autorità che ai sensi delle normative di settore sono competenti per l'assetto del territorio, dal pericolo di frane o valanghe, secondo quanto stabilito all'art. 7 del DM n. 400/1998 e s.m.i..
Deve essere tale che un utente che ha preso il tappeto possa, in caso d'arresto dell'apparecchio, avere la possibilità di scenderne senza pericolo.

b. la disposizione in pianta deve essere rettilinea.

2.1.4 - PROFILO LONGITUDINALE

a. in nessun punto, la pendenza massima del nastro del tappeto deve superare il 25% rispetto all'orizzontale, fatto salvo quanto disposto al comma 2.1.7 lettera b.

b. alla partenza:
- La pendenza della pedana d'imbarco, la cui lunghezza è minimo di 1 metro, deve essere compresa tra -5% e + 5% rispetto all'orizzontale da un lato e rispetto alla pendenza del tappeto dall'altro.
- La pendenza della zona d'imbarco che precede questa pedana deve essere tale che uno sciatore possa fermarsi senza difficoltà su questa.

c. all'arrivo:
- La pendenza del nastro del tappeto deve essere compresa tra - 5% e + 10% rispetto all'orizzontale.
- La pendenza della zona di sbarco, la cui lunghezza è minimo di 2 metri deve essere compresa tra 0 e - 15% rispetto all'orizzontale.

2.1.5 - PROFILO TRASVERSALE

a. la larghezza utile delle pedane di imbarco e di sbarco e del tappeto non deve essere inferiore a 45 centimetri, fatto salvo quanto disposto al comma 2.1.7. lettera a. e lateralmente devono essere predisposti, su entrambi i lati, piani di calpestio a livello del tappeto, larghi almeno 30 cm cadauno.

b. la pendenza del nastro del tappeto nel senso trasversale deve essere nulla.

c. per 1 m da ambo le parti dell'asse del tappeto, il nastro ed il piano di calpestio laterale devono essere situati al livello del suolo o della neve.

d. qualora il tappeto fosse situato in fossa, una larghezza minima di 1 metro da ambo le parti del suo asse deve essere lasciata libera sopra il livello del nastro.

2.1.6 – VELOCITÀ DI ESERCIZIO

La velocità di esercizio non deve essere di norma superiore a:

a. 0,5 m/s nei campi scuola per la pratica di sport sulla neve nonché per il trasporto di: pedoni, utenti con attrezzature per la pratica di sport sulla neve non indossate, utenti disabili in carrozzina;
b. 1,0 m/s per il trasporto di utenti con attrezzature per la pratica di sport sulla neve indossate al di fuori dei campi scuola.

2

2.2 - DISPOSIZIONI PARTICOLARI RELATIVE ALLA COSTRUZIONE DESTINATE AD EVITARE L'INCASTRO O L'IMPIGLIAMENTO

2.2.1 - al di fuori del nastro, tutte le parti in movimento dell'impianto devono essere coperte in modo da renderle inaccessibili (in conformità alla norma UNI EN 294).

2.2.2 – opportuni dispositivi devono garantire la guida laterale dei passeggeri alla partenza, in linea ed all'arrivo. Tali dispositivi devono avere un'altezza sopra il nastro compresa tra 10 mm e 50 mm.

2.2.3 - in caso di rottura del nastro, le caratteristiche costruttive devono essere tali da impedirgli di ritornare indietro più di 5 metri e da evitare pericoli dovuti allo sprofondamento.

2.2.4 - dispositivi adeguati devono guidare lateralmente il nastro lungo il suo percorso.

2.2.5 - Da ogni lato del nastro deve essere installato un dispositivo di ricoprimento, che serva anche da guida laterale per gli utenti. La larghezza di ricoprimento R deve soddisfare la formula:

$$R = 5 \text{ mm} + a + b$$

con
- a: gioco tra la superficie superiore del nastro e quella inferiore del ricoprimento.
- b: gioco totale tra il nastro e le sue guide

parametri che devono essere indicati dal produttore.

2.2.6 - il gioco tra la superficie superiore del nastro e quella inferiore del ricoprimento deve essere tutt'al più uguale a 6 millimetri.

2.2.7 - se il dispositivo di ricoprimento è costituito da molti elementi, le loro giunzioni devono essere concepite per impedire ogni rischio di impigliamento di un abito o di un arto.

2.2.8 - tutte le parti taglienti devono essere profilate per evitare di ferire un utente.

2.2.9 - i collegamenti o i sistemi di giunzione dei nastri non devono presentare un gioco superiore a 4 millimetri.

2.2.10 - all'arrivo, un dispositivo che permette di liberare rapidamente una persona incastrata deve essere previsto. Questo dispositivo, la cui presenza deve essere controllata da un rivelatore di sicurezza, deve avere una larghezza almeno uguale alla larghezza utile del nastro ed una lunghezza minima di 50 centimetri.

2.3 - MOTORIZZAZIONE, AVVIO E ARRESTO DELL'IMPIANTO

2.3.1 - MOTORIZZAZIONE

a. la catena cinematica deve essere realizzata da collegamenti rigidi (le cinghie non sono ammesse).

b. l'aderenza del nastro sul tamburo motore deve essere sufficiente affinché non ci siano possibilità di slittamento del nastro.

c. se la concezione della catena cinematica consente l'inversione del moto, l'impianto deve essere fornito di un dispositivo antiritorno o di un freno.

2.3.2 – AVVIAMENTO E ARRESTO DELL'IMPIANTO

a. tutti gli avviamenti devono essere progressivi. Il valore dell'accelerazione non dovrà superare 0,1 m/s^2.

b. gli arresti di servizio e quello chiamato dal dispositivo di controllo di flusso all'arrivo devono essere i più progressivi possibili.

c. gli arresti di sicurezza all'infuori di quelli citati alla precedente lettera b., devono fermare il nastro su una distanza massima di 20 centimetri.

d. tutti gli arresti devono essere in grado di immobilizzare il tappeto, nelle condizioni di carico massime.

e. nessun elemento di comando di avviamento, di messa a punto dei parametri di funzionamento, di messa fuori servizio delle sicurezze, deve poter essere accessibile agli utenti. Solo appositi pulsanti di arresto devono poter essere attivati dagli utenti.

2.4 - PROTEZIONE DELLE PERSONE

2.4.1 - SICUREZZA DEL PERSONALE E DEGLI UTENTI

Devono essere adottate tutte le disposizioni, sia per impedire al pubblico di accedere a zone pericolose ed agli impianti meccanici ed elettrici non messi a sua disposizione, sia per proteggere il personale e gli utenti contro le proiezioni accidentali di parti rotte.

Gli accessi e le vie di circolazione del personale devono essere studiati in modo da evitare i rischi di caduta, di folgorazioni e di contatto con gli organi in movimento.

2.4.2 - PROTEZIONE DEGLI IMPIANTI

Le macchine e gli organi elettrici e meccanici devono essere messi al riparo dalle intemperie o essere concepiti per resistervi e, inoltre, disposti e forniti in modo da rendere facili e sicuri la sorveglianza e la manutenzione.

2.4.3 - ARRESTO DELL'IMPIANTO

a. un dispositivo di blocco a chiave deve essere installato per impedire l'avviamento dell'impianto nel corso delle operazioni di manutenzione.

b. un dispositivo di messa fuori servizio dei sistemi di sicurezza, che non si applica al dispositivo di blocco di cui alla precedente lettera a. e ai pulsanti di arresto alla motrice e al rinvio, deve essere previsto per permettere al personale autorizzato di effettuare le messe a punto necessarie. Questo dispositivo, che non deve essere a disposizione degli utenti, deve essere attivato tramite pulsante abilitato da una chiave (o analogo sistema a due punti di interruzione) e che sarà dotato di avvisatore acustico. In caso di rilascio della chiave, l'apparecchio deve fermarsi automaticamente.

2.4.4 - PROTEZIONE CONTRO LE SOVRACORRENTI E LE SCARICHE ATMOSFERICHE

Tutte le parti metalliche degli impianti devono essere collegate elettricamente tra esse ed essere messe direttamente ed in modo permanente a terra.
I dispositivi di protezione elettrica di messa a terra e di collegamento equipotenziale devono soddisfare le condizioni imposte dalle norme in vigore.
Disposizioni devono essere adottate per opporsi agli effetti distruttivi delle scariche atmosferiche sugli elementi di sicurezza.

2.5 - DISPOSIZIONI RELATIVE AGLI ALLARMI ED ALLA SICUREZZA DI FUNZIONAMENTO

2.5.1 - ALLARMI

Sugli apparecchi un dispositivo d'allarme sonoro (o equivalente) deve avvisare gli utenti dell'avviamento dell'impianto.

2.5.2 - SICUREZZA DI FUNZIONAMENTO

a. prescrizioni generali
Disposizioni devono essere adottate per causare automaticamente l'arresto degli impianti in caso di falsa manovra o in ogni situazione suscettibile di presentare un pericolo per i passeggeri. Sono precisate negli articoli seguenti.

b. definizioni e principi
La definizione ed i principi relativi ai dispositivi di sicurezza, ai circuiti e apparecchiature di sicurezza ed al livello di sicurezza sono quelli definiti nella norma UNI EN 13243. Si farà riferimento, in particolare, alle classi di prescrizione definite conformemente all'allegato A di questa norma (classe da AK1 a AK4).

c. linea e quadro di sicurezza
I dispositivi di sicurezza enumerati qui di seguito, ad eccezione di quelli citati alla successiva lettera e., devono essere montati in serie su una linea di sicurezza controllata da un quadro di sicurezza concepito per rispondere alle esigenze della norma EN 13243 e di classe di prescrizione AK3 minima. Tutti questi dispositivi devono essere compatibili con un funzionamento in condizioni meteorologiche difficili: freddo, neve, umidità...

d. *dispositivi di arresto*

Pulsanti di arresto di sicurezza a ripristino manuale devono essere installati a disposizione degli utenti in modo tale che possano facilmente essere attivati da un utente che si imbarca sul tappeto a valle o che discende all'arrivo. Un pulsante identico deve inoltre essere installato sull'armadio elettrico di comando. Questi pulsanti saranno di classe AK3 come definita sopra.

Tali pulsanti di arresto devono essere molto visibili e particolarmente segnalati con idonea cartellonistica.

Un pulsante di arresto di servizio e uno di sicurezza devono essere previsti in prossimità dell'agente che sorveglia l'impianto. L'arresto di servizio non chiamerà il sistema di sicurezza e il riavviamento può essere fatto da questo agente dal suo posto di lavoro.

e. *dispositivo di sicurezza di gestione del flusso all'arrivo*

Questo dispositivo, destinato a sorvegliare il buono svincolo degli utenti dal tappeto allo sbarco, deve fermare l'impianto se un utente resta fermo oltre 3 secondi all'estremità del tappeto. Deve individuare un oggetto sferico di 10 centimetri di diametro ad una distanza massima di 10 cm prima del punto rientrante del nastro (distanza misurata orizzontalmente). La ripartenza automatica sarà ritardata di 5 secondi dopo la rimozione della causa dell'emissione. La ripartenza automatica dopo un comando di arresto non deve essere possibile se il dispositivo resta intervenuto per oltre 15 secondi dopo il primo arresto.

La luminosità e l'irraggiamento del sole non dovranno avere un effetto sui dispositivi ad individuazione ottica.

Questo dispositivo deve non essere incluso nella linea di sicurezza citata alla precedente lettera c. Tuttavia la classe di prescrizione di questa catena di sicurezza sarà AK3. Questo dispositivo non deve essere disattivato.

f. *dispositivo di sicurezza della zona in cui il nastro all'arrivo rientra nel carter*

All'arrivo, un dispositivo di sicurezza deve fermare il nastro nel momento in cui un abito o un arto di un utente rischia di essere trascinato dal nastro tra questo e gli elementi della pedana d'uscita. Questo dispositivo, chiamato "piastra basculante di sicurezza", sarà concepito per evitare ogni ferita qualora un utente avesse il suo braccio trascinato dal nastro; quest'ultimo dovrà essere fermato prima che il gomito dell'utente sia impigliato.

Questo dispositivo sarà di classe di prescrizione AK3 come definita sopra e dovrà soddisfare le seguenti condizioni:

1) Per quanto riguarda il bordo della piastra basculante:
   - al riposo: il gioco tra nastro e bordo della piastra non deve essere superiore a 10 millimetri; deve trovarsi ad almeno 50 millimetri al di sotto della prosecuzione del piano superiore del nastro;
   - al momento del comando di arresto: la distanza rispetto al nastro sul suo dispositivo d'azionamento non deve essere superiore a 20 millimetri;
   - quando la piastra basculante è aperta completamente: la distanza rispetto al nastro sul suo dispositivo d'azionamento non deve essere superiore a 60 millimetri;
2) Dei sensori devono controllare la posizione della piastra in condizioni di riposo;
3) Lo sforzo necessario per aprire la piastra non deve essere superiore a 50 N.

Inoltre, durante il tempo d'arresto di sicurezza definito al comma 2.3.2 lettera c., l'arto impigliato non deve essere incastrato da un elemento in movimento.

Una ripartenza automatica del nastro deve essere ammessa a condizione che le prescrizioni seguenti siano rispettate:

1) la piastra deve essere ritornata in posizione di riposo (vedere sopra) in meno di 5 secondi dopo il suo intervento;
2) un rivelatore di presenza supplementare identico a quello descritto alla precedente lettera e., che arresta definitivamente l'impianto dopo 3 secondi, deve essere installato a 10 centimetri al di là del bordo della piastra basculante. Questo rivelatore sarà di classe AK3.

g. *dispositivo di sicurezza di controllo di posizione corretta della piastra basculante*
Un dispositivo di sicurezza di classe AK3 deve fermare l'impianto se la piastra basculante non è nella sua posizione normale.

h. *dispositivo di sicurezza di rottura del nastro alla motrice*
Un dispositivo di sicurezza di classe AK3 deve fermare l'impianto se il nastro si rompe.

2.6 - DISPOSIZIONI DIVERSE

2.6.1 - SEGNALAZIONE DEGLI IMPIANTI

In funzione del suo luogo d'installazione, segnalazioni e/o delimitazioni adeguate del tappeto devono essere realizzate per evitare ogni rischio di collisione da parte di uno sciatore, in particolare quando la visibilità è insufficiente. Dette segnalazioni e/o delimitazioni non devono essere tali da ostacolare l'abbandono del tappeto in linea da parte di un utente.

2.6.2 - SEGNALETICA

Alla stazione di partenza devono essere esposte le disposizioni per i viaggiatori previste nel regolamento di esercizio.

Capitolo 3 – VERIFICHE DI PROGETTO

3.1 - CALCOLI

3.1.1 - DISPOSIZIONI GENERALI

Tutte le soluzioni progettuali dovranno essere verificate con calcoli e, se necessario, con prove sperimentali.

3.1.2 - VERIFICHE

Dovranno essere verificati i seguenti elementi:

- argano motore, freno e dispositivo antiritorno se sono necessari;
- resistenza del nastro;
- resistenza delle strutture portanti.

3.1.3 - CARICHI DA CONSIDERARE

I vari elementi saranno calcolati considerando:

- il peso degli elementi, gli attriti, la tensione, gli sforzi dovuti all'avviamento ed alla frenata del nastro;
- la pendenza dell'impianto;
- il carico degli utenti in ragione di 800 N per 1,5 metri lineari di nastro per una larghezza utile di nastro di 45 cm. Questo carico sarà uguale a 1000 N per 1,5 metri lineari di nastro per una larghezza utile di nastro compresa tra 45 e 60 cm.

3.1.4 - RESISTENZA DI ALCUNI ELEMENTI

a. nastro
Il nastro deve avere un coefficiente di sicurezza rispetto alla resistenza alla rottura di almeno 3,5. Il produttore dovrà potere giustificare la resistenza alla rottura del nastro, con prove di laboratorio per tipologia di prodotto o di materiale.

b. strutture portanti
Tutti gli elementi che costituiscono la struttura portante del nastro devono essere giustificati con un coefficiente di sicurezza di 3,5 rispetto al limite elastico del materiale. Occorre tenere presente le condizioni d'installazione più sfavorevoli possibile e della messa a punto degli elementi nei limiti definiti dal produttore e della possibilità di smontaggio e rimontaggio frequente del tappeto.

3.2 - GIUSTIFICAZIONE DEI MATERIALI

3.2.1 - ACCIAI

a. In attesa di prevenire il rischio di rottura fragile, le qualità degli acciai utilizzate devono essere scelte in funzione della temperatura minima di servizio, dello spessore degli elementi costituenti e delle condizioni di fatica.

b. Gli acciai utilizzati negli organi e/o componenti strutturali meccanici devono essere conformi alle norme UNI-EN 10083 se di acciaio speciale, alle norme UNI-EN 10025 se di acciaio non legato per impieghi strutturali; in quest'ultimo caso, in relazione alla fragilità alle basse temperature valgono le indicazioni della norma CNR UNI 10011, con l'avvertenza che, secondo quanto stabilito all'articolo precedente, la temperatura minima di esercizio è assunta non superiore a -20 °C, e che per gli elementi di forza dei veicoli nei quali, se saldati, è richiesto il grado qualitativo D; nel caso di acciaio di tipo diverso, il livello qualitativo deve essere almeno equivalente e comunque deve essere conforme ad una norma armonizzata e/o a specifiche nazionali di uno dei paesi dell'Unione Europea. In ogni caso la conformità deve risultare, quanto a caratteristiche chimiche, meccaniche e microstrutturali, da certificazioni in esito a controllo specifico in conformità alla norma UNI-EN 10204 (certificato di collaudo "3.1.B" - vedi anche articolo 4 di detta norma).

c. Gli elementi realizzati con materiali diversi dall'acciaio dovranno essere costruiti e calcolati in accordo con le rispettive specifiche norme UNI od equivalenti, in particolare

per l'impiego di leghe di alluminio si applica la norma UNI 8634; comunque si adottano i coefficienti di sicurezza, se più restrittivi, indicati alle precedenti paragrafi del presente capitolo.

3.2.2 – MATERIALI DEI NASTRI

Il materiale utilizzato per il nastro deve presentare un'aderenza sufficiente per evitare qualsiasi scivolamento di un pedone o di uno sciatore nelle condizioni di pendenza massima ammessa per l'impianto.

- Quest'aderenza sarà giustificata da una prova di tipo con una pendenza del nastro realizzata nelle condizioni qui di seguito:
- pendenza del nastro: 25% o valore limite inferiore definito dal produttore o 12% per i casi di cui al comma 2.1.7 lettera b.
- sciatore munito di attrezzatura: 80 kg
- pedone munito di scarpe: 75 kg
- nastro asciutto
- nastro bagnato

Le ultime quattro condizioni sono da combinare.

Capitolo 4 - COSTRUZIONE E MESSA IN SERVIZIO

4.1 - ASSEMBLAGGIO DEL TAPPETO

Il tappeto deve essere installato su un terreno compatibile con le condizioni d'impianto e con i carichi trasmessi al suolo definiti dal produttore. Se necessario, il terreno sarà trattato e sistemato per rispondere a queste condizioni. In particolare, dovrà essere tenuto conto:

- dello stato del suolo al momento dell'assemblaggio: gelo, umidità, ecc....;
- della necessità che il nastro sia orizzontale nel piano trasversale in ogni punto. In particolare, non dovranno essere utilizzati degli spessori per superare i limiti di regolazione previsti dal costruttore sugli appoggi.

4.2 – ISTRUZIONI PER L'INSTALLAZIONE

Il produttore deve fornire prima dell'inizio dell’installazione del tappeto una nota nella quale egli:

- spiega il suo assemblaggio meccanico,
- indica i collegamenti elettrici,
- fornisce gli schemi elettrici corrispondenti,
- indica i carichi trasmessi dalla struttura sugli appoggi,
- indica la messa a punto da effettuare.

4.3 - MANUALE DI USO E MANUTENZIONE (M.U.M.)

Il produttore deve fornire il manuale di uso e manutenzione, prima della messa in servizio, il quale indica in particolare:

- la posizione di tutti i punti di lubrificazione, la frequenza delle lubrificazioni, oltre che la qualità dei prodotti da usare, tanto per le parti in movimento che per le parti fisse;

- le sostituzioni periodiche delle parti;
- la natura e la frequenza delle operazioni di controllo, comprese le prove non distruttive eventuali, da effettuarsi in aggiunta a quelle esplicitate nelle presenti istruzioni;
- tutte le messe a punto e regolazioni da effettuare per la corretta manutenzione delle parti mobili dell'impianto.

4.4. VARIANTI COSTRUTTIVE, ADEGUAMENTI TECNICI E REVISIONI

4.4.1 - Le parti dell'impianto oggetto di varianti, così come quelle altre eventuali che, agli effetti della sicurezza, possono risultarne influenzate, devono essere modificate in maniera da adeguarle alla normativa tecnica in vigore alla data in cui le varianti stesse vengono proposte; ciò indipendentemente dal periodo di tempo durante il quale le parti suddette sono state in servizio.

Quando ricorrano giustificati motivi, è tuttavia in facoltà dell'Autorità di sorveglianza., sentita se del caso la commissione per le funicolari aeree e terrestri, accordare deroghe per consentire di mantenere inalterate talune delle parti interessate dalle varianti, ancorché non rispondenti alla normativa tecnica in vigore.

4.4.2 - Dopo la realizzazione delle varianti, la riapertura o la prosecuzione dell'esercizio dell'impianto è subordinata al favorevole esito delle verifiche e prove funzionali, da effettuare avuto riguardo al comportamento di tutto l'impianto e non soltanto delle parti modificate, anche allo scopo di verificarne la reciproca compatibilità.

4.4.3 - Allo scopo di poter garantire la sicurezza e la regolarità del servizio rispettando le medesime condizioni realizzate all'atto della prima apertura al pubblico esercizio, ogni impianto, deve essere sottoposto, con le modalità stabilite ai successivi paragrafi 4.5 e 4.6 alle seguenti revisioni periodiche: Revisione quinquennale al quinto anno dalla prima apertura al pubblico esercizio e successivamente ogni cinque anni dalla precedente, Revisione generale ogni dieci anni dalla prima apertura al pubblico esercizio.

4.4.4 - L'autorizzazione, il nulla osta o l'assenso predetti si intendono inoltre revocati qualora, alle scadenze temporali fissate ai sensi del comma 4.4.3, il direttore o il responsabile dell'esercizio (o l'assistente tecnico se previsto) non dimostri di aver provveduto a tutti gli adempimenti stabiliti ai successivi paragrafi 4.5 e 4.6 .

4.5 – REVISIONI QUINQUENNALI

4.5.1 - Gli interventi da espletare sull'impianto ogni cinque anni agli effetti della revisione quinquennale comprendono di norma:

a. La sostituzione di elementi costruttivi, di organi meccanici e di componenti elettrici od elettronici per i quali, in base alle disposizioni del comma 4.5.3, sia prevista una scadenza quinquennale, nonché l'accertamento che siano state tempestivamente effettuate le sostituzioni di quegli elementi, organi e componenti per i quali, in base alle predette disposizioni, siano previste scadenze diverse.

b. L'effettuazione con personale qualificato di controlli non distruttivi sugli elementi costruttivi, sugli organi meccanici e sulle giunzioni saldate di cui al comma 4.5.7.

c. Il controllo delle condizioni di buona conservazione degli azionamenti, compresi i circuiti elettrici di potenza, comando, sicurezza e telecomunicazione, nonché dei diversi meccanismi ed apparecchiature, in particolare per quanto riguarda quelle di frenatura.

d. L'espletamento delle verifiche e prove annuali.

e. Ogni altro accertamento che il direttore od il responsabile dell'esercizio (o l'assistente tecnico se previsto), ritenga necessario per garantire la sicurezza e la regolarità dell'esercizio nei successivi cinque anni.

4.5.2 - Le case costruttrici delle apparecchiature meccaniche e degli equipaggiamenti elettrici ed elettronici devono fornire all'azienda esercente, unitamente al progetto esecutivo di ogni impianto, le istruzioni per la manutenzione periodica, preventiva e/o correttiva, specificando in particolare per ogni organo, apparecchiatura o dispositivo se le relative operazioni possono essere effettuate in opera ovvero previo smontaggio in officina. Copia delle suddette istruzioni deve essere depositata presso l'Autorità di sorveglianza.

4.5.3 - Le istruzioni di cui al comma 4.5.2, devono comprendere l'elenco particolareggiato e completo degli elementi costruttivi, degli organi meccanici e dei componenti elettrici e elettronici, con l'indicazione impegnativa per ciascuno di essi, in base all'esperienza della stessa casa costruttrice, dei parametri e dei relativi limiti in base ai quali deve essere effettuata la sostituzione. Indipendentemente dal parametro fissato, quando le cadenze temporali di sostituzione risultino minori di cinque anni, i rispettivi elementi costruttivi, organi meccanici e componenti elettrici ed elettronici sono considerati materiali di consumo; per tutti gli altri le cadenze di sostituzione devono essere determinate, tenuto conto del tipo di servizio espletato dall'impianto, in maniera che le sostituzioni stesse possano aver luogo - di norma - nel corso di una delle revisioni speciali o generali di cui al comma 4.4.3 .

4.5.4 - In occasione delle revisioni speciali o generali di cui al comma 4.4.3, deve in ogni caso provvedersi alla verifica dei limiti fissati per i parametri che si riferiscono a condizioni di consumo, di usura o degrado per particolari elementi costruttivi, organi meccanici e componenti elettrici od elettronici.

4.5.5 - Per gli impianti già in esercizio alla data di entrata in vigore delle presenti norme, e per i quali le case costruttrici delle apparecchiature meccaniche o degli equipaggiamenti elettrici o elettronici non esistano più o, comunque, non siano in grado di fornire le istruzioni di cui al paragrafo 4.5.2, spetta al direttore od al responsabile dell'esercizio (od all'assistente tecnico se previsto) di provvedere a predisporre le istruzioni suddette, eventualmente dopo aver interpellato altre case costruttrici specializzate per le singole parti dell'impianto. In ogni caso, copia di tali istruzioni deve essere depositata presso l'Autorità di sorveglianza.

4.5.6 - Di tutte le verifiche e sostituzioni di elementi costruttivi, organi meccanici, ecc., sia che abbiano luogo in occasione delle scadenze quinquennali o di altre scadenze, sia che si tratti di materiali di consumo, deve essere tenuta accurata registrazione, a cura del capo servizio o del responsabile dell'esercizio, in apposite pagine del Libro giornale dell'impianto, nelle quali vanno elencati sistematicamente tutti gli elementi di cui ai precedenti commi 4.5.3 e 4.5.4, con l'indicazione per ciascuno della propria scadenza.

4.5.7 - Gli elementi costruttivi, gli organi meccanici e le relative giunzioni saldate contro la cui rottura non esistono, nell'impianto, efficaci accorgimenti tecnici atti a tutelare la sicurezza dei viaggiatori o del personale e non soggetti a sostituzione ai sensi del precedente comma 4.5.3, o soggetti a sostituzioni con cadenze multiple di cinque anni, ovvero comunque con cadenze diverse, devono, in occasione di ogni revisione speciale, essere sottoposti, a cura di personale qualificato, a controlli non distruttivi atti ad individuare l'insorgere di lesioni o di altre manifestazioni di degrado che possano compromettere la stabilità dell'elemento costruttivo, dell'organo meccanico o della relativa giunzione saldata. I metodi di controllo sono indicati dalla casa costruttrice che fisserà altresì la difettosità ammissibile; metodi di controllo complementari possono essere scelti dal direttore di esercizio o dal responsabile dell'esercizio (o dall'assistente tecnico se previsto) in relazione sia al particolare elemento da verificare, sia al tipo di manifestazione che può essere temuta.

4.5.8 - Gli elementi costruttivi e gli organi meccanici di cui al comma 4.5.7 che, a seguito di idonei controlli non distruttivi, risultino affetti da manifestazioni di degrado a giudizio del direttore o del responsabile dell'esercizio (o dell'assistente tecnico se previsto), non compatibili con la sicurezza dell'esercizio, in relazione anche ai limiti di difettosità fissati dalla casa

costruttrice, devono immediatamente essere sostituiti con elementi od organi nuovi uguali, od equivalenti sotto il profilo tecnico-funzionale, a quelli originali. Anche delle operazioni previste nel presente comma deve essere tenuta registrazione, in apposite pagine del Libro giornale dell'impianto, a cura del capo servizio o del responsabile dell'esercizio.

4.5.9 - A conclusione di ogni revisione quinquennale, il direttore od il responsabile dell'esercizio (o l'assistente tecnico se previsto) trasmette all'Autorità di sorveglianza una dettagliata e completa relazione in merito ai controlli effettuati, ai provvedimenti adottati ed all'esito delle verifiche e prove espletate nel corso della revisione stessa, esprimendo il proprio motivato giudizio sulla possibilità di mantenere in servizio l'impianto sino alla prossima scadenza quinquennale.

4.5.10. - La prosecuzione del pubblico esercizio dell'impianto non può comunque essere consentita, ai fini della sicurezza, qualora alla scadenza di ogni revisione quinquennale non siano stati effettuati, con esito favorevole, tutti gli adempimenti previsti nel presente paragrafo. Fermo restando quanto stabilito al comma 4.4.4, resta altresì salva la facoltà dell'Autorità di sorveglianza di revocare l'autorizzazione, il nulla osta tecnico o l'assenso qualora, sulla base della relazione di cui al comma 4.5.9 sorgono dubbi sul permanere delle necessarie condizioni di sicurezza.

4.6 - REVISIONI GENERALI

4.6.1 - Le revisioni generali, da effettuare alle scadenze temporali fissate dal comma 4.4.3, sono rivolte ad accertare lo stato dell'impianto, sia nel suo complesso che per quanto riguarda le singole parti, nonché a ripristinare le condizioni originarie di efficienza e sicurezza, attuando i conseguenti interventi in vista della prosecuzione dell'esercizio fino alla scadenza della successiva revisione generale o della vita tecnica dello stesso impianto. A tali effetti esse, in via preliminare, devono comprendere le seguenti operazioni:

a. Controlli su tutte le apparecchiature meccaniche e sui veicoli, di norma previo smontaggio, accertandone lo stato.
b. Controlli non distruttivi sugli elementi costruttivi, sugli organi meccanici e sulle relative giunzioni saldate di cui al comma 4.5.7 e con gli stessi criteri ivi indicati.
c. Controlli su tutti gli equipaggiamenti elettrici ed elettronici, accertando in particolare le condizioni di efficienza ed isolamento dei singoli componenti, dei cablaggi, delle connessioni e dei collegamenti elettrici di terra.
d. Controllo o sostituzione degli elementi costruttivi, degli organi meccanici e dei componenti elettrici ed elettronici soggetti a scadenza in relazione a quanto stabilito ai commi 4.5.3 e 4.5.4 e per i quali tale scadenza venga a coincidere con quella della revisione generale.
e. Ogni altro controllo, verifica o accertamento che il direttore od il responsabile dell'esercizio (o l'assistente tecnico se previsto) ritenga necessario per garantire la sicurezza e la regolarità dell'esercizio.

4.6.2 - In relazione all'esito dei controlli indicati al comma 4.6.1, il direttore od il responsabile dell'esercizio (o l'assistente tecnico se previsto) adotta tutti i provvedimenti necessari, in particolare:

a. Per le apparecchiature meccaniche e per i veicoli, con interventi di riparazione, di sostituzione o di rifacimento di elementi costruttivi, di organi meccanici e delle giunzioni saldate; e ciò indipendentemente delle normali sostituzioni previste al paragrafo 4.5.3, o di quelle effettuate ai sensi del comma 4.5.8.

b. Per gli equipaggiamenti elettrici ed elettronici, con interventi di riparazione e sostituzione dei componenti, dei cablaggi e delle connessioni; e ciò indipendentemente dalle normali sostituzioni previste al comma 4.5.3.

4.6.3 - L'espletamento dei controlli di cui al comma 4.6.1 e l'attuazione dei provvedimenti di cui al comma 4.6.2 devono essere eseguiti preferibilmente dalla ditta costruttrice ma, comunque, a cura di personale qualificato di capacità riconosciuta in relazione agli interventi che le vengono affidati e, ove necessario, in apposita officina. Per tutte le operazioni espletate il direttore o il responsabile dell'esercizio (o l'assistente tecnico se previsto) deve acquisire specifica documentazione comprendente, se del caso, le certificazioni relative ai materiali impiegati ed alle particolari lavorazioni eseguite.

4.6.4 - Ove gli interventi di cui al comma 4.6.2 lettera a. comportino la sostituzione od il rifacimento di elementi costruttivi, organi meccanici o loro giunzioni per i quali, in base alle norme tecniche in vigore alla data della revisione generale, siano prescritti materiali o lavorazioni rispondenti a determinati requisiti, i nuovi elementi, organi o giunzioni devono essere realizzate impiegando questi ultimi materiali ed adottando queste ultime lavorazioni.

4.6.5 - I controlli, le riparazioni e le sostituzioni sugli equipaggiamenti elettrici ed elettronici ai sensi del comma 4.6.1, lettera c. e comma 4.6.2, lettera b., devono essere espletati preferibilmente a cura della ditta costruttrice originale ma, comunque, a cura di altra ditta di capacità riconosciuta. Di tutte le operazioni e sostituzioni effettuate il direttore od il responsabile dell'esercizio (o l'assistente tecnico se previsto) deve acquisire specifica documentazione.

4.6.6 - Gli interventi di cui al comma 4.6.2, lettera b., devono di norma comprendere il rifacimento di tutti i cablaggi, di tutte le connessioni, compresi i tempi, ma devono comunque essere completate entro le scadenze di cui al comma 4.4.3 con l'espletamento di tutti i necessari adempimenti, compresi quelli stabiliti ai commi 4.6.9 e 4.6.10., intendendosi revocati il nulla osta tecnico o l'assenso precedentemente rilasciati dall'Autorità di sorveglianza, qualora alle predette scadenze non risultino ultimati con esito favorevole tutti gli adempimenti stabiliti al presente paragrafo 4.6.

4.6.7 - In occasione di ogni revisione generale devono essere adottati quei provvedimenti per tutelare la sicurezza dei viaggiatori che risulteranno stabiliti, in linea generale, dall'Autorità di sorveglianza o dal Ministero delle infrastrutture e della mobilità sostenibili in relazione a modifiche della normativa tecnica. Devono inoltre essere introdotti nell'impianto, in detta occasione, tutti quegli accorgimenti o modifiche che verranno stabiliti, pure in via generale, dell'Autorità di sorveglianza o del Ministero delle infrastrutture e della mobilità sostenibili per adeguare l'impianto stesso alle norme per la prevenzione degli infortuni sul lavoro in vigore alla data della revisione generale.

4.6.8 - Le operazioni connesse con le revisioni generali possono svolgersi anche in più tempi, ma devono comunque essere completate entro le scadenze di cui al comma 4.4.3 con l'espletamento di tutti i necessari adempimenti, compresi quelli stabiliti ai commi 4.6.9 e 4.6.10, intendendosi revocati il nulla osta tecnico o l'assenso precedentemente rilasciati dall'Autorità di sorveglianza, qualora alle predette scadenze non risultino ultimati con esito favorevole tutti gli adempimenti stabiliti al presente paragrafo 4.6.

4.6.9 - A conclusione di ogni revisione generale, il direttore od il responsabile dell'esercizio (o l'assistente tecnico se previsto) trasmette all'Autorità di sorveglianza una dettagliata e completa relazione in merito a tutti i controlli espletati ed a tutti i provvedimenti adottati ai sensi del presente paragrafo 4.6, allegando l'eventuale documentazione necessaria e le certificazioni acquisite ed esprimendo, infine, il proprio motivato giudizio sulla possibilità di mantenere in servizio il tappeto/nastro trasportatore sino alla successiva scadenza temporale di cui ai commi 4.4.3 o 4.7.2 .

4.6.10 Accertato che, in base alla relazione di cui al comma 4.6.9, risultino positivamente espletati tutti gli adempimenti prescritti con il presente paragrafo, l'Autorità di sorveglianza provvede all'espletamento delle verifiche e prove funzionali; a seguito del loro esito favorevole, rilascia la il nuovo nulla osta tecnico o il nuovo assenso, per la riapertura al pubblico esercizio dell'impianto, eventualmente subordinandoli all'attuazione di particolari prescrizioni o cautele.

4.7. - VITA TECNICA

4.7.1 - per gli impianti di cui al comma 2.1.1 ed in ogni caso per gli impianti realizzati a far data dal del 24 agosto 2003 non si applica il concetto di limite di vita tecnica qualora il costruttore non abbia fissato una durata di esercizio massima per l'impianto.

4.7.2 - La vita tecnica complessiva massima di ogni impianto, intesa come durata dell'intervallo continuativo di tempo nel corso del quale la sicurezza e la regolarità del servizio possono ritenersi garantite rispettando le medesime condizioni realizzate all'atto della prima apertura al pubblico esercizio, è stabilita in 30 anni.

4.7.3 - Ogni impianto, nell'intervallo di tempo corrispondente alla sua vita tecnica come fissata al comma 4.7.2, deve essere sottoposto alle revisioni di cui al comma 4.4.3 .

4.7.4 - Gli effetti dell'autorizzazione, del nulla osta tecnico di sicurezza o dell'assenso all'installazione vengono a cessare alla scadenza della vita tecnica. L'autorizzazione, il nulla osta o l'assenso predetti si intendono inoltre revocati qualora, alle scadenze temporali fissate ai sensi del paragrafo 4.7.3, il direttore o il responsabile dell'esercizio (o l'assistente tecnico se previsto) non dimostri di aver provveduto a tutti gli adempimenti stabiliti ai successivi paragrafi 4.5 e 4.6 .

4.7.5 – Dopo la scadenza della vita tecnica, la sua eventuale riapertura al pubblico esercizio può essere consentita solo per una nuova vita tecnica di durata comunque non superiore alla precedente e subordinatamente a radicali interventi di completo ammodernamento. Tali interventi devono comprendere, in particolare, il completo adeguamento alla normativa in vigore alla scadenza della vita tecnica per tutte le apparecchiature meccaniche, per tutti gli equipaggiamenti elettrici, per i nastri/tappeti e, comunque, la sostituzione di tutte le strutture e di tutti gli organi in movimento. Potrà tuttavia essere consentita, caso per caso e su motivata proposta del direttore o del responsabile dell'esercizio (o dell'assistente tecnico se previsto), l'ulteriore utilizzazione di quelle fra le parti prima indicate che, nel corso della precedente vita tecnica dell'impianto, siano state sostituite ovvero sottoposte a varianti, tenendo conto della data della loro immissione in servizio agli effetti della scadenza della rispettiva vita tecnica.

4.7.6. - A seguito di incidenti, ancorché non ne siano derivati danni alle persone, ove a giudizio dell'Autorità di sorveglianza sorgano dubbi sul permanere delle necessarie condizioni di sicurezza, la stessa può disporre l'effettuazione di revisioni straordinarie all'impianto interessato ovvero a sue singole parti, stabilendone ove occorra le modalità.

4.8 - DISPOSIZIONI TRANSITORIE ALLA MESSA IN SERVIZIO

4.8.1 – Le disposizioni dal paragrafo 4.4 e successivi del presente capitolo si applicano anche a tutti gli impianti autorizzati all'esercizio alla data di entrata in vigore delle presenti disposizioni tecniche quando debbano essere sottoposti alle modifiche e varianti indicate nei detti paragrafi.

4.8.2 - Per gli impianti in esercizio alla data di entrata in vigore delle presenti disposizioni tecniche, anche se già sottoposti a revisione generali o ad adeguamenti tecnici ai sensi delle disposizioni precedentemente vigenti o per iniziativa del gestore (e comunque documentati), le

disposizioni dal paragrafo 4.4 e successivi del presente capitolo, riguardanti la durata della vita tecnica e le scadenze delle revisioni quinquennali e generali si applicano comunque con riferimento alla data sotto la quale è avvenuta la prima apertura al pubblico esercizio degli impianti stessi.

4.8.3 - Per gli impianti di cui al paragrafo precedente, se già sottoposti alle modifiche e varianti, l'Autorità di sorveglianza, alla scadenza della vita tecnica degli impianti stessi, potrà consentire, caso per caso e su motivata proposta del direttore o del responsabile dell'esercizio (o dell'assistente tecnico se previsto), l'ulteriore utilizzazione di quelle parti indicate al paragrafo 4.7.5 che, nel corso della precedente vita tecnica dell'impianto, siano state sostituite ovvero sottoposte a varianti. La scadenza della vita tecnica delle suddette parti sarà stabilita con riferimento alla data della loro immissione in servizio.

4.8.4 - Per gli impianti per i quali, alla data di entrata in vigore delle presenti prescrizioni tecniche e tenuto conto di quanto stabilito al comma 4.8.2, siano già scaduti i termini relativi alla vita tecnica di cui al comma 4.7.2, oppure quelle concernenti una delle revisioni generali di cui al comma 4.4.3, se ancora non sottoposti agli interventi indicati, rispettivamente, ai paragrafi 4.6 e 4.7, gli stessi interventi devono essere attuati entro un anno dalla data predetta.

4.8.5 - Per gli impianti per i quali, alla data di entrata in vigore delle presenti prescrizioni tecniche e tenuto conto di quanto stabilito al comma 4.8.2, siano già scaduti i termini relativi alla vita tecnica di cui al comma 4.7.2, oppure quelle concernenti una delle revisioni generali di cui al comma 4.4.3, vengano a scadere entro un anno dall'entrata in vigore del presente decreto, gli interventi indicati, rispettivamente, ai paragrafi 4.6 e 4.7 devono essere attuati entro due anni dalle predette scadenze.

Capitolo 5 - ESERCIZIO

5.1 - ADDETTI ALL'ESERCIZIO

Sono preposti all'esercizio il Direttore o Responsabile di Esercizio, ai sensi dell'art. 37 della L.R. 11/2022 nonché un addetto alla sorveglianza, il quale deve essere abilitato dal Direttore o Responsabile di Esercizio previo addestramento.

Per il calcolo degli U.C.I. il tappeto viene assimilato al marciapiede mobile.

5.2 - REGOLAMENTO DI ESERCIZIO

5.2.1 - L'esercizio dell'impianto si svolge con le modalità indicate nel regolamento di esercizio inerente l'impianto stesso, redatto dal Direttore o Responsabile di Esercizio, proposto dall'esercente dell'impianto ed approvato dall'amministrazione competente per la vigilanza amministrativa, previo nulla osta ai fini della sicurezza o assenso rilasciato dall'Autorità di sorveglianza.

5.2.2 - Il regolamento di esercizio è redatto tenendo conto di tutte le disposizioni riportate nelle presenti prescrizioni tecniche, nel M.U.M., nonché di tutte quelle prescrizioni che è necessario osservare, onde meglio garantire la sicurezza e regolarità del pubblico servizio, nel particolare impianto cui il regolamento di esercizio si riferisce.

5.2.3 - Il regolamento di esercizio contiene prescrizioni riguardanti il personale (ordinamento, mansioni ed obblighi, comportamento in servizio), il trasporto (modalità di

effettuazione del servizio, orari e manutenzione dell'impianto), i viaggiatori (obblighi, divieti, sanzioni)

5.2.4 - Il testo completo delle prescrizioni concernenti i viaggiatori è esposto al pubblico, a valle dell'impianto, per la sua debita conoscenza.

5.3 - CONTROLLI IN ESERCIZIO

5.3.1 - GENERALITÀ

Le operazioni di controllo in esercizio sono definite nel regolamento di esercizio, tenendo conto in particolare delle istruzioni fornite dal produttore.

I controlli sono organizzati dal Direttore o Responsabile di Esercizio e realizzati da persone che hanno ricevuto una formazione adeguata.

Una parte di questi controlli è realizzata prima dell'apertura giornaliera del tappeto al pubblico, mediante una serie di prove.

I risultati di questi controlli sono segnati in un registro giornale da parte dell'addetto, controfirmato dal Direttore o Responsabile di Esercizio.

5.3.2 - CONTROLLI QUOTIDIANI E CORSA DI PROVA PRIMA DELL'APERTURA AL PUBBLICO

Ogni giorno, prima dell'apertura del tappeto al pubblico, devono essere effettuati dei controlli ed una corsa di prova.

a. *controlli quotidiani*

I controlli quotidiani devono riguardare:
- la verifica della pulizia e l'assenza di scivolosità del tappeto e delle zone d'entrata e d'uscita,
- la sistemazione delle zone d'imbarco e di sbarco,
- il controllo delle segnalazioni del tappeto,
- il controllo dello stato dei pannelli di segnaletica degli accessi al pubblico,
- la prova del funzionamento regolare dei circuiti di sicurezza,
- la verifica del funzionamento regolare di tutti i dispositivi di sicurezza,
- il controllo visivo dello stato del nastro,
- quando previsto, la verifica del funzionamento regolare del freno e del sistema d'antiritorno,
- l'ascolto di rumori anormali,
- il controllo dell'efficienza del sistema di sorveglianza a distanza
- il controllo del corretto tensionamento del nastro
- il controllo dell'omogeneità della superficie nevosa ai lati del nastro

b. *controlli durante l'apertura al pubblico*

Durante l'esercizio, un'attenzione particolare sarà portata a:
- l'ascolto dei rumori anormali,

- l'evoluzione delle condizioni climatiche,
- lo stato delle zone d'imbarco, di sbarco e del nastro,
- il mantenimento delle segnalazioni del tappeto.

5.4 DISPOSIZIONI TRANSITORIE ALL'ESERCIZIO

5.4.1 - Per gli impianti che alla data di entrata in vigore delle presenti prescrizioni tecniche, risultino privi del regolamento di esercizio di cui al paragrafo 5.2 lo stesso deve essere sottoposto all'approvazione dell'Autorità di sorveglianza entro due anni dall'entrata in vigore delle presenti prescrizioni tecniche.

Allegato E
(Riferito agli artt. 47 e 48)

CONTROLLI E REVISIONI SUGLI IMPIANTI

Tabella A – controlli in esercizio (articolo 47, comma 1)

Controllo	Macchinista	Capo servizio	Direttore o Responsabile dell'Esercizio	Note.
giornaliero	esecutore	visto		
Settimanale (dipende dal regolamento di esercizio)	esecutore	esecutore		Solo impianti soggetti a PTS
mensile		esecutore	visto	

Tabella B - interruzione complessiva minima percentuale per richiedere la proroga di revisione quinquennale (articolo 48, comma 3)

Impianti che svolgono solo esercizio:	1) Invernale	2) estivo + 1)	3) Annuale
Interruzione complessiva minima:	60%	40%	70%

Allegato F
(Riferito all’art. 60, co. 4)

MANSIONARIO DEL PERSONALE PREPOSTO ALL’ ESERCIZIO DEGLI IMPIANTI

Indice generale

Capitolo 1 - MANSIONI E COMPITI DEL DIRETTORE DELL’ESERCIZIO

1.1 - Il Direttore dell’esercizio (in seguito DE) è responsabile dell'efficienza del servizio nei riguardi della sicurezza e delle condizioni di regolarità, cura l'osservanza delle leggi e dei regolamenti riguardanti l'esercizio stesso, delle disposizioni contenute negli atti di concessione, nonché delle prescrizioni impartite dall’Autorità di sorveglianza, dalle regioni e dagli enti locati territoriali, secondo le rispettive attribuzioni, e risponde verso detti organi per tutte le trasgressioni ed irregolarità che si dovessero verificare nell'esercizio. Egli rappresenta il gestore/esercente presso l’Autorità di sorveglianza e presso gli enti preposti alla vigilanza. Il DE deve comunque essere reperibile nei periodi di funzionamento del servizio stesso.

1.2 – Il DE deve dare immediata comunicazione all’Autorità di sorveglianza e al competente ufficio della regione degli incidenti interessanti la sicurezza o la regolarità dell'esercizio. Entro cinque giorni dall'accaduto deve inviare agli uffici indicati al precedente comma un rapporto sull'incidente, con indicazione dei provvedimenti eventualmente adottati o con proposte circa quelli da adottare. Per gli incidenti dai quali siano derivati danni alle persone, entro i successivi cinque giorni deve i disporre l'espletamento di una inchiesta, invitando ad intervenirvi l’Autorità di sorveglianza e il competente ufficio della regione. In caso di incidente dal quale siano derivati danni solo a cose, l’Autorità di sorveglianza può invitare il DE ad espletare la relativa inchiesta, qualora la natura o le modalità dell'incidente stesso coinvolgano la sicurezza dell'esercizio. Le risultanze delle inchieste, unitamente alle eventuali proposte di conseguenti provvedimenti, devono essere immediatamente comunicate all’Autorità di sorveglianza ed al competente ufficio della regione.

1.3 – _Ulteriori compiti del DE_

1.3.1 – il DE deve emanare nei limiti e nel rispetto dei patti di concessione e delle altre norme:

a. le disposizioni interne, in relazione alle caratteristiche e peculiarità del servizio, in applicazione delle norme regolamentari relative:

1) alle modalità di svolgimento dell'esercizio, al movimento ed alla circolazione dei treni e veicoli;

2) al segnalamento ed alle telecomunicazioni lungo le linee, nelle stazioni, nei posti di servizio, nei veicoli e negli impianti in genere;

b. le disposizioni interne riguardanti:

1) l'impiego delle apparecchiature di trazione;

2) la manutenzione della sede, degli impianti e delle apparecchiature;

3) la condotta, la scorta e la manutenzione del materiale mobile;

4) l'illuminazione dei veicoli, delle stazioni, dei passaggi a livello e degli altri impianti necessari per il servizio nelle ore notturne;

5) le misure da adottare, ai fini della sicurezza, durante lo svolgimento dei lavori alla sede ed agli impianti della linea e delle stazioni;

6) il numero delle corse da effettuare giornalmente, nonché' il numero delle fermate;

7) l'ubicazione delle fermate;

8) le velocità ammesse e gli orari;

9) la composizione dei treni, la capacità dei veicoli e le relative condizioni di frenatura;

10) la disciplina dell'accesso ai posti di manovra o di controllo dei veicoli e delle stazioni;

11) il numero e l'ubicazione dei mezzi di soccorso, nonché le modalità per lo svolgimento delle relative operazioni;

12) i servizi delle stazioni e della linea, l'esercizio dei passaggi a livello ed i servizi ai veicoli.

1.3.2 - Le disposizioni interne di cui alla precedente lettera b), salvo quelle di cui ai punti 4) e 5), devono essere preventivamente approvate dagli uffici regionali, previo nulla osta ai fini della sicurezza da parte dall'Autorità di sorveglianza; detto nulla osta non è peraltro richiesto per le disposizioni interne di cui al precedente lettera b), punto 6).

1.3.3 - Agli effetti della valutazione delle esigenze locali di pubblico interesse, il numero e gli orari delle corse giornaliere nonché il numero e l'ubicazione delle fermate, per i servizi

di pubblico trasporto rientranti nelle attribuzioni degli enti locali territoriali, devono essere anche da questi approvati.

1.3.4 – Il DE In particolare:

a. abilita, su proposta del Capo servizio, il macchinista e gli agenti;

b. comunica alla struttura regionale competente per la vigilanza amministrativa e all'Autorità di sorveglianza, l'elenco nominativo del personale in servizio su ciascun impianto, indicando le rispettive abilitazioni e le qualifiche assegnate, e le eventuali nuove abilitazioni;

c. predispone, d'intesa con il gestore, l'organizzazione per l'evacuazione dei viaggiatori in linea, in particolare prevedendo, quando necessario, degli accordi con enti od organismi locali in grado di fornire mezzi o personale idoneo per tali operazioni fornendo al Capo servizio le istruzioni per gestire le relative operazioni, per verificare l'efficienza delle attrezzature necessarie ed il livello di addestramento del personale addetto a tali operazioni, anche effettuando delle prove periodiche di evacuazione simulata;

d. programma e predispone d'intesa con la società esercente, sulla base delle norme e delle indicazioni fornite dal costruttore, tutti i controlli e gli interventi periodici di manutenzione necessari per verificare e mantenere lo stato dell'impianto e la sicurezza dell'esercizio;

e. segnala alla Autorità di sorveglianza e alla direzione regionale competente per la categoria di impianto, tutte le anomalie od irregolarità nel funzionamento;

f. effettua le ispezioni periodiche di sua competenza, annotandole sul registro giornale delle verifiche e prove. Il registro giornale stesso deve essere inoltre visionato e vistato alle scadenze prescritte e comunque in occasione di interventi straordinari.

1.3.5 - Il DE redige il Regolamento di esercizio per i nuovi impianti, tenendo conto delle esigenze del servizio svolto, del tipo di impianto, dei vincoli fissati dal progettista e dal costruttore, nonché delle eventuali particolari cautele e modalità di esercizio prescritte dalla Commissione per le verifiche e prove funzionali. Per gli impianti già in esercizio, si occupa delle eventuali modifiche del Regolamento di esercizio che si rendessero necessarie per eventuali nuove esigenze di servizio.

1.3.6 - Il DE dà le proprie ulteriori indicazioni che riguardano il funzionamento dell'impianto mediante Ordini di servizio datati e numerati progressivamente, che devono essere depositati in copia presso l'impianto, insieme al Regolamento di esercizio ed al Registro giornale, e che sono efficaci a partire dal momento della loro emanazione. Gli Ordini di servizio che riguardano la sicurezza dell'impianto e dei trasportati devono essere inviati alla Autorità di sorveglianza e alla direzione regionale competente per la categoria di impianto per l'approvazione.

1.3.7 - Il DE provvede in ogni caso, a disporre tempestivamente la sospensione del servizio, quando per motivi di urgenza non vi abbia già provveduto il Capo Servizio, dandone immediata notizia, con le motivazioni, all'Autorità di sorveglianza e alla direzione regionale competente per la categoria di impianto.

Capitolo 2 - MANSIONI DELL'RESPONSABILE DELL'ESEERCIZIO

2.1 - Il Responsabile dell'Esercizio (in seguito RE) è responsabile dell'efficienza del servizio nei riguardi della sicurezza e delle condizioni di regolarità, cura l'osservanza delle leggi e dei regolamenti riguardanti l'esercizio stesso, delle disposizioni contenute negli atti di concessione, nonché delle prescrizioni impartite dall'Autorità di sorveglianza, dalle regioni e dagli enti locati territoriali, secondo le rispettive attribuzioni, e risponde verso detti organi per tutte le trasgressioni ed irregolarità che si dovessero verificare nell'esercizio. Egli rappresenta il gestore/esercente presso l'Autorità di sorveglianza e presso gli enti preposti alla vigilanza. Il RE deve comunque essere reperibile nei periodi di funzionamento del servizio stesso.

2.2 - il RE deve adempier a quanto previsto al capitolo 1 al pari del DE.

2.3 - Assume altresì direttamente anche le incombenze attribuibili al Capo Servizio.

2.4 – Quando sia stato designato un Assistente Tecnico per affiancarlo, il DE provvede:

a) direttamente a:

1) comunica alla struttura regionale competente per la vigilanza amministrativa e all'Autorità di sorveglianza, l'elenco nominativo del personale in servizio su ciascun impianto, indicando le rispettive abilitazioni e le qualifiche assegnate, e le eventuali nuove abilitazioni;

2) predispone, d'intesa con il gestore, l'organizzazione per l'evacuazione dei viaggiatori in linea, in particolare prevedendo, quando necessario, degli accordi con enti od organismi locali in grado di fornire mezzi o personale idoneo per tali operazioni fornendo al Capo servizio le istruzioni per gestire le relative operazioni, per verificare l'efficienza delle attrezzature necessarie ed il livello di addestramento del personale addetto a tali operazioni, anche effettuando delle prove periodiche di evacuazione simulata;

b) d'intesa con l'assistente tecnico provvede a quanto previsto al paragrafo 3.1 lettere d) ed e).

c) In caso di impianto isolato, subordinatamente all'autorizzazione dell'Autorità di sorveglianza, può cumulare le funzioni di macchinista per tale impianto.

Capitolo 3 - MANSIONI DELL'ASSISTENTE TECNICO

3.1 L'Assistente Tecnico (di seguito AT) assume le seguenti incombenze e provvede ai seguenti adempimenti:

a) abilitazione, su proposta del RE, degli agenti addetti alle diverse mansioni interessanti la sicurezza dell'esercizio e predisposizione di quanto necessario per l'addestramento professionale di tali agenti;

b) programmazione e predisposizione, d'intesa con il RE e con l'esercente, nonché sulla base delle norme in vigore e delle apposite istruzioni fornite dal costruttore, di tutti i controlli e di tutti gli interventi periodici necessari per garantire la sicurezza dell'esercizio controllandone l'esecuzione;

c) elaborazione, sentito il RE, delle disposizioni interne in applicazione delle norme regolamentari in materia di svolgimento dell'esercizio (Regolamento d'Esercizio);

d) elaborazione, sentito il RE e, ove ricorra, sulla base anche delle apposite istruzioni fornite dal costruttore, delle disposizioni interne riguardanti:

1) l'impiego delle apparecchiature meccaniche e degli equipaggiamenti elettrici ed elettronici;

2) le modalità per la manutenzione delle suddette apparecchiature e dei suddetti equipaggiamenti in generale e, in particolare, delle funi e dei veicoli;

3) le modalità per l'espletamento del servizio;

4) l'eventuale servizio nelle ore notturne;

e) effettuazione, con l'intervento del RE, delle verifiche e prove annuali o stagionali di riapertura, delle Revisioni Speciali, Generali e straordinarie previste dalle norme tecniche in vigore;

f) sovrintendenza, dandone atto in appositi verbali, alle operazioni per la formazione di impalmature o per la confezione di teste fuse per le funi dell'impianto;

g) sovrintendenza a tutti i controlli non distruttivi sulle funi e su particolari organi dell'impianto, traendone le necessarie conclusioni circa la possibilità di mantenere in servizio detti elementi;

h) espletamento dell'inchiesta di cui al comma 1.2 del presente mansionario;

i) relazione all'Autorità di sorveglianza su tutte le questioni di ordine tecnico e funzionale che coinvolgono la propria responsabilità professionale, in particolare per quanto riguarda anomalie od irregolarità di esercizio, nonché eventuali proposte per varianti o per adeguamenti tecnici dell'impianto;

j) effettuazione delle ispezioni sull'impianto che gli vengono richieste dal RE;

k) prescrizione di particolari cautele o modalità di esercizio in relazione a speciali circostanze che possano verificarsi.

Capitolo 4 - MANSIONI DEL CAPO SERVIZIO

2.1 - Il Capo servizio:

a) effettua i controlli periodici di sua competenza e verifica l'effettuazione di quelli di competenza del macchinista e degli agenti;

b) durante il servizio deve trovarsi sempre in prossimità dell'impianto o degli impianti dei quali è responsabile ed essere reperibile in ogni momento mediante mezzi di comunicazione e poter raggiungere l'impianto entro un tempo massimo di 30 minuti;

c) esercita il controllo sull'impianto e sul regolare flusso dei viaggiatori;

d) vigila sull'attività e sul corretto comportamento del personale, anche nei confronti dei viaggiatori, relazionando al Direttore dell'esercizio eventuali inadempienze;

e) effettua regolarmente i controlli sullo stato delle funi;

f) provvede alla manutenzione degli impianti, compresi i mezzi di evacuazione in dotazione, secondo il programma e le istruzioni delle ditte costruttrici e del Direttore dell'esercizio, compilando o sottoscrivendo il Registro di controllo e manutenzione;

g) provvede all'effettuazione dei controlli mensili in esercizio, compilando i relativi verbali e controllando la regolare tenuta del Registro giornale;

h) provvede affinché sia assicurata la pronta disponibilità del personale e dei mezzi necessari per le operazioni di evacuazione, compresa la percorribilità dell'eventuale sentiero di soccorso o della passerella, ed effettua periodicamente le relative esercitazioni con le squadre all'uopo previste;

i) coordina o collabora alle operazioni di evacuazione;

j) dà immediata comunicazione all'esercente ed al Direttore dell'esercizio nel caso in cui si verifichino incidenti od eventi che possono dar luogo a pericolo durante l'esercizio;

k) segnala tempestivamente al Direttore dell'esercizio e all'esercente eventuali guasti, difetti o anomalie degli impianti, allo scopo di ricevere le relative istruzioni;

l) provvede affinché venga osservato l'orario di servizio;

m) risponde della buona conservazione dei materiali soggetti ad usura, di scorta e di ricambio, compresa la segnaletica di impianto;

n) comunica al Direttore dell’esercizio ed all’esercente l'elenco dei materiali soggetti ad usura e dei materiali di ricambio necessari per l'esercizio e la manutenzione;

o) prende tutte le iniziative atte a garantire la sicurezza dell'esercizio in caso di condizioni atmosferiche avverse o eventi particolari;

p) nel caso di eventi e condizioni atmosferiche tali da pregiudicare la sicurezza o di anomalie tecniche che compromettano la sicurezza del trasporto, sospende il servizio, dandone immediata comunicazione all’esercente e al Direttore dell’esercizio ed annota sul Registro giornale l’evento o l'anomalia e la causa eventualmente accertata. Nel caso in cui l’impianto sia provvisto di PGRV o semplicemente di P.I.S.T.E. o di P.I.D.A.V., pone in atto quanto in essi previsto, a seguito dell’indicazione di chiusura ricevuta da parte del responsabile dei piani stessi;

q) stabilisce i compiti del personale dell’impianto, nei limiti della relativa abilitazione, controllandone l'efficienza, i turni e la presenza sul lavoro, anche in relazione all'entità del traffico;

r) accerta la disponibilità del personale necessario in conformità al Regolamento di esercizio e alle disposizioni del Direttore dell’esercizio;

s) è responsabile dei dispositivi di parzializzazione ed esclusione e verifica che tutte le eventuali parzializzazioni ed esclusioni operate, da lui espressamente autorizzate, siano registrate sul Registro giornale;

t) preclude il trasporto di persone o di cose che a suo giudizio possano pregiudicare la sicurezza e la regolarità dell'esercizio;

u) verifica il possesso delle competenze dei macchinisti e degli agenti necessarie all’espletamento delle mansioni loro affidate;

v) cura la manutenzione e la dislocazione della segnaletica relativa all’esercizio in stazione ed in linea, dell'attrezzatura antincendio e di pronto soccorso;

w) assiste il Direttore dell’esercizio nell’addestramento ed aggiornamento del personale e durante le ispezioni periodiche.

Capitolo 5 - MANSIONI DEL MACCHINISTA E DELL'AGENTE

3.1 - MANSIONI COMUNI AL MACCHINISTA E ALL'AGENTE

3.1.1 - Il macchinista e l'agente sono tenuti:

a) a mantenere la postazione fino alla fine del turno o finché non si sia provveduto alla sua sostituzione, a meno che non sia espressamente autorizzato dal Capo servizio e comunque solo se le mansioni a lui affidate siano assicurate;

b) a sorvegliare a vista il tratto di linea visibile dal proprio posto di servizio;

c) a fermare l'impianto in caso di guasti, anomalie di funzionamento e comunicarlo immediatamente al macchinista specificando le cause dell'arresto;

d) a richiamare l'attenzione dei viaggiatori sull'osservanza delle istruzioni riportate nei cartelli indicatori situati nelle stazioni ed in linea, nonché sulle istruzioni eventualmente ricevute anche verbalmente dal personale di servizio, intervenendo prontamente in caso di comportamenti irregolari o pericolosi. In caso di trasgressione di queste istruzioni da parte dei viaggiatori, il personale deve avvertire subito il Capo servizio e, qualora la trasgressione possa rivelarsi pericolosa, fermare l'impianto;

e) a impedire ai soggetti non autorizzati l'attraversamento dei piazzali e delle aree di stazione dell'impianto;

f) a rispettare le istruzioni particolari eventualmente contenute nel regolamento di esercizio o negli ordini di servizio vigenti sull'impianto;

g) a svolgere le mansioni straordinarie assegnate dal Capo servizio con ordine verbale o scritto;

h) a mantenere un comportamento corretto verso i viaggiatori, evitando discussioni e facendo eventualmente intervenire il Capo servizio;

i) a consegnare al Capo servizio qualsiasi oggetto rinvenuto nelle stazioni e lungo la linea.

3.2 - MANSIONI DEL MACCHINISTA

3.2.1 - Il macchinista provvede, oltre a quanto previsto al paragrafo 3.1 alla manovra ad alla sorveglianza dell'impianto, attenendosi al Regolamento di esercizio ed alle istruzioni fornitegli dal Capo servizio. In particolare il macchinista:

a) verifica, eventualmente coadiuvato dagli agenti, il regolare stato di efficienza dell'intero impianto (apparecchiature di sicurezza, stazioni non motrici e linea comprese) e quindi manovra l'impianto;

b) durante il servizio resta nei pressi del posto di manovra, sempre pronto ad intervenire e a sorvegliare il corretto funzionamento della stazione motrice; esegue, con l'aiuto degli agenti, i prescritti controlli in esercizio giornalieri di sua competenza, curandone la regolare annotazione nel Registro giornale;

c) arresta l'impianto e dà immediatamente notizia al Capo servizio o al Responsabile dell'esercizio in caso di guasti o anomalie rilevati durante il suo funzionamento, attendendo le relative istruzioni o, in caso di urgenza, provvede di sua iniziativa; in seguito, annota sul Registro giornale quanto accaduto ed i provvedimenti adottati;

d) collabora con il Capo servizio o con il Responsabile dell'esercizio a tutte le operazioni di carattere tecnico, secondo gli ordini da quest'ultimo impartiti, compresi il recupero o l'evacuazione dei viaggiatori;

e) si accerta che nessun viaggiatore sia presenti sui veicoli al termine del servizio ed ogniqualvolta venga sospeso il funzionamento dell'impianto;

f) verifica, ogniqualvolta debba mettere in moto l'impianto, che detta manovra possa essere attuata senza alcun danno a persone e cose, attendendo comunque il consenso degli altri agenti di stazione e/o di vettura;

g) eventualmente coadiuvato dagli agenti, impedisce agli estranei l'accesso alla zona dei macchinari e alle zone interessate dal traffico dei viaggiatori o dal movimento dei veicoli, ed interviene nel caso in cui si avveda di un irregolare comportamento dei viaggiatori;

h) preclude il trasporto di persone o cose che a suo giudizio possano pregiudicare la sicurezza dell'esercizio;

i) chiude, al termine del servizio, gli ingressi all'impianto ed appone gli appositi cartelli per interdire l'accesso alla stazione di sua competenza da parte di estranei;

j) collabora alle operazioni di evacuazione secondo quanto previsto dal piano di evacuazione;

k) svolge le ulteriori mansioni specifiche previste dal Regolamento di esercizio.

3.3 - MANSIONI DELL'AGENTE

3.3.1 - L'agente provvede alla sorveglianza della parte di impianto a lui assegnata e all'assistenza ai viaggiatori ed in particolare:

a) effettua i controlli periodici di sua competenza;

b) rimane sul posto di lavoro assegnatogli dal Capo servizio o dal Responsabile dell'esercizio durante il servizio;

c) collabora con il Capo servizio o con il Responsabile dell'esercizio e con il macchinista in tutte le operazioni di carattere tecnico, secondo gli ordini da essi impartiti, compresi il recupero o l'evacuazione dei viaggiatori;

d) arresta l'impianto in caso di pericolo;

e) cura la manutenzione delle aree di imbarco e di sbarco;

f) sorveglia le operazioni di imbarco e di sbarco ed assiste i passeggeri, su loro richiesta oppure a propria discrezione, se ne ricorre la necessità;

g) preclude il trasporto di persone o cose che a suo giudizio possano pregiudicare la sicurezza dell'esercizio;

h) impedisce agli estranei l'accesso alla zona dei macchinari e alle zone interessate dal traffico dei viaggiatori o dal movimento dei veicoli ed interviene nel caso in cui si avveda di un irregolare comportamento dei viaggiatori;

i) sorveglia il buon funzionamento della stazione a lui assegnata;

j) chiude, al termine del servizio, gli ingressi all'impianto ed apporre gli appositi cartelli per interdire l'accesso alla stazione di sua competenza da parte di estranei;

k) collabora alle operazioni di evacuazione secondo quanto previsto dal piano di evacuazione;

l) svolge le ulteriori mansioni specifiche previste dal Regolamento di esercizio.

3.3.2 - L'agente alla stazione di sbarco di sciovia inoltre:

a) controlla che il comportamento dei dispositivi di traino sia regolare in relazione alle loro caratteristiche di funzionamento. Nel caso in cui i dispositivi di traino siano collegati permanentemente alla fune e muniti di recuperatori, pone attenzione affinché il riavvolgimento delle funicelle avvenga rapidamente senza dare luogo ad impigliamento alcuno. Qualora si tratta di dispositivi ad attacco temporaneo, deve invece assicurarsi che i dispositivi stessi si distacchino dalla fune con regolarità e tempestività;

b) controlla il corretto funzionamento dei dispositivi di arresto in caso di mancato sgancio degli sciatori nonché di quelli previsto per il mancato recupero della funicella dei traini.

3.3.3 - L'agente alla stazione di imbarco di sciovia inoltre:

a) cura che gli sciatori in partenza si tengano pronti sul posto indicato e che l'accesso degli stessi al punto di partenza avvenga lungo l'itinerario delimitato da apposite transenne, in modo che si susseguano sulla pista nel numero corrispondente alla capacità di ciascun traino;

b) si tiene pronto ad agevolare l'operazione di attacco, eventualmente accompagnando per il tratto iniziale lo sciatore in partenza.

3.3.4 - L'agente di vettura oltre a quanto previsto ai commi 3.3.2 e 3.3.3:

a) agevola la salita e la discesa dei viaggiatori, controllando che gli stessi attendano sulla banchina di imbarco e che l'accesso alla vettura avvenga in modo regolato e ordinato, in modo che si susseguano all'ingresso nel numero corrispondente alla capacità della vettura e che abbandonino la vettura, liberando la zona di sbarco e seguendo itinerari prestabiliti;

b) controlla che la vettura abbia un comportamento regolare nell'entrata/uscita in stazione, osservando in particolare i rallentamenti nelle zone di dazio;

c) provvede alla sorveglianza delle apparecchiature di vettura;

d) rende inaccessibili la stazione e la vettura al termine dell'orario di servizio, chiudendo le porte della vettura e del piano di imbarco;

e) osserva, in caso di avverse condizioni atmosferiche, il regolare transito della vettura lungo la linea, all'incrocio delle vetture ed in corrispondenza dei sostegni, le oscillazioni delle funi e la fase di avvicinamento alla stazione, in modo da poter avvertire immediatamente il macchinista di ogni anomalia eventualmente riscontrata.

<table>
<tr><td></td><td colspan="2">Tipologie funzionali (art. 16)</td><td rowspan="4"></td><td rowspan="4"><u>Responsabile dell’esercizio privo dei requisiti tecnico-professionale:</u>
Il gestore/esercente deve designare un Assistente tecnico</td></tr>
<tr><td rowspan="5"><u>Direttore dell’esercizio (D.E.)</u>
L’abilitazione ad una tipologia funzionale comprende l’abilitazione alla/e tipologia/e sottostante/i (ad esempio: B2 comprende C e D)</td><td>A</td><td>funicolari terrestri, funivie bifune ed impianti assimilabili</td></tr>
<tr><td>B1</td><td>funivie monofune con veicoli a collegamento temporaneo ed impianti assimilabili</td></tr>
<tr><td>B2</td><td>funivie monofune con veicoli a collegamento permanente ed impianti assimilabili</td></tr>
<tr><td>C</td><td>sciovie, slittinovie ed impianti assimilabili</td><td colspan="2" rowspan="2"><u>Responsabile dell’esercizio (R.E.)</u>
L’abilitazione vale esclusivamente per la tipologia per la quale è stata rilasciata</td></tr>
<tr><td>D</td><td>ascensori verticali ed inclinati, tappeti mobili ed impianti assimilabili</td></tr>
</table>

REQUISITI DELL’ASSISTENTE TECNICO		
Per la categoria	**Soggetto**	**Abilitato alla categoria**
C	Direttore dell’esercizio	A, B1, B2 e C
	Responsabile dell’esercizio	C
D	Direttore dell’esercizio	A, B1, B2, C e D
	Responsabile dell’esercizio	D

CAPO SERVIZIO		
	Tipologia funzionale	**disposizioni**
D.E.	A, B1, B2, C	Obbligo del Capo servizio
D.E.	D	Capo servizio facoltativo
R.E.	C e D	Il R.E. assume le incombenze del Capo Servizio

Allegato G

(Riferito all'art. 63, co. 1, let. c), punto 2);

Requisiti fisici prescritti per espletare le funzioni di Direttore o di Responsabile dell'Esercizio.

PRESCRIZIONI GENERALI

1. Coloro che aspirano ad espletare le funzioni di direttore o di responsabile dell'esercizio devono possedere sana costituzione, nonché i requisiti fisici indicati nella tabella seguente.
2. Nelle visite per l'accertamento iniziale dell'idoneità, coloro che non raggiungono ad occhio nudo l'acutezza visiva indicata nella tabella seguente sono giudicati idonei soltanto se detta acutezza visiva viene raggiunta con l'uso di occhiali con montatura fissa a staffa, muniti delle lenti previste nella tabella stessa.
3. Coloro che non raggiungono ad occhio nudo l'acutezza visiva prescritta hanno l'obbligo, durante l'espletamento delle proprie funzioni sull'impianto, di usare sempre occhiali con montatura fissa a staffa, muniti di lenti adatte. Coloro che espletano le funzioni di responsabile dell'esercizio hanno inoltre l'obbligo di tenere di riserva altro identico paio di occhiali.
4. Per coloro che raggiungono il visus normale di 10/10 in un solo occhio e, complessivamente, raggiungono con l'uso di una lente per l'altro occhio il limite di visus stabilito nella tabella seguente, è consentito l'uso di una lente a contatto per l'occhio con ridotta acutezza visiva.
5. Il senso cromatico è da ritenere "soddisfacente" quando risulti accertata la percezione dei colori fondamentali, esaminata con le lane colorate alla luce diffusa del giorno.
6. Gli accertamenti per stabilire il possesso della percezione uditiva possono essere effettuati con l'acumetria (voce afona o di conversazione), ovvero per mezzo di equivalente accertamento audiometrico.

TABELLA DEI REQUISITI FISICI					
FUNZIONI	Vista				Percezione uditiva
	Acutezza visiva		Campo visivo	Campo cromatico	
	Grado	Correzioni ammesse			
1) Direttore di Esercizio:					
a) visita iniziale	10/10 in ciascun occhio	Lenti sferiche di valore massimo di +4D ovvero -5D (purché la differenza di rifrazione tra le due lenti non sia superiore a 3 diottrie). Lenti cilindriche per eventuale astigmatismo, sole o associate, purché la correzione sia efficace e tollerata.	Normale	Normale	Voce afona a non meno di 8 m da ciascun orecchio.
b) visita di revisione	6/10 complessiva mente o in un solo occhio	Lenti sferiche o cilindriche per Eventuale astigmatismo, sole o associate di qualsiasi valore diottrico.	Normale	Soddisfa-cente	Voce di conversazione alla distanza di 1 m complessivamente e da un solo orecchio.
2) Responsabile di esercizio:					
a) visita iniziale	10/10 in ciascun occhio	Come al punto 1) lettera a)	Normale	Normale	Come al punto 1) lettera a)
b) visita di revisione	12/10 complessiva mente con non meno di 4/10 nell'occhio peggiore	Lenti sferiche di qualsiasi valore diottrico (purché la differenza fra le due lenti non sia superiore a 3 diottrie). Lenti cilindriche, per eventuale astigmatismo, sole o associate, purché la correzione sia efficace e tollerata.	Normale	Soddisfa-cente	Voce afona a non meno di 8 m complessivamente ed a non meno di 2 m dall'orecchio peggiore.

Allegato H

(Riferito agli art. 64, co. 2)

Programma d'esame per l'accertamento della idoneità tecnica per l'espletamento delle funzioni di Direttore o di Responsabile dell'Esercizio

GENERALITA'

Gli argomenti compresi nel programma d'esame vanno riferiti alle tipologie funzionali di impianti, di cui all'art. 16, per la quale l'interessato richiede l'accertamento della propria idoneità tecnica. Il contenuto di tali argomenti va adeguato alla funzione richiesta dall'interessato. L'esame prevede prove scritte ed orali di teoria ed una prova pratica da eseguire sull'impianto.

PROGRAMMA DI ESAME

1. Nozioni sulla normativa amministrativa e tecnica relativa alla concessione, alla costruzione ed all'esercizio degli impianti a fune.
2. Nozioni tecniche di carattere generale attinenti agli impianti a fune:
   a) elementi di elettrotecnica;
   b) elementi di meccanica e tecnologia dei materiali;
   c) elementi di disegno tecnico elettro-meccanico.
3. Tipi di impianti, descrizione generale sulla costituzione ed il funzionamento delle parti principali e terminologia.
4. Impianto elettrico.
   a) costituzione e funzionamento dei componenti relativi ai circuiti di potenza, comando, segnalazione, sicurezza e allarme e funzionamento dei relativi circuiti;
   b) esercizio, manutenzione, controllo.
5. Impianto meccanico:
   a) costituzione e funzionamento delle strutture, macchine e meccanismi di stazione e di linea (motori elettrici, termici, idraulici; riduttori, freni; veicoli; morse; carrelli; sostegni; scarpe; rulliere, ecc.);
   b) tipi e funzioni delle funi, impalmature, teste fuse, attacchi di estremità, dispositivi di tensione;
   c) esercizio, manutenzione e controllo.
6. Nozioni sulla normativa antinfortunistica specifica del settore funiviario; protezioni fisse e mobili; attrezzature e dispositivi per le operazioni di manutenzione e controllo;
7. Governo del personale; disciplina, formazione dei turni di servizio, aggiornamento professionale, comportamento del personale in servizio e suo contegno verso il pubblico.
8. Prove pratiche sull'impianto per il personale di cui all' articolo 4 comma 1 sub b:
   a) effettuazioni di semplici misure elettriche e meccaniche; controllo, regolazione ed aggiustaggio di meccanismi, ecc.
   b) Applicazione del piano di soccorso;
   c) Operazioni di salvataggio in linea.

Allegato I

(Riferito all'art. 61 e 64)

BOLLO ASSOLTO IN MODO VIRTUALE

autorizzazione n. 141/2015

del 08.01.2015

Agenzia delle Entrate Ufficio Territoriale di ________

DIREZIONE CENTRALE

____

Impianti a fune

Patentino di idoneità per l'espletamento delle funzioni di

DIRETTORE DELL'ESERCIZIO

Per i servizi di pubblico trasporto effettuati mediante impianti funicolari aerei e terrestri, ascensori verticali ed inclinati, scale mobili, marciapiedi mobili, montascale, piattaforme elevatrici ed impianti assimilabili.

CODICE DE-______

Visto il Regolamento della L.R. 02 agosto 2022, n.11.

Ai sensi delle disposizioni ministeriali vigenti e degli artt. 61 e 64 del sopracitato Regolamento regionale, si certifica che il sig.

____________ ________________

nato a , domiciliato a in via , titolo di studio -------- è stato riconosciuto idoneo ad espletare le funzioni sopraindicate per i servizi di pubblico trasporto effettuati mediante impianti a fune delle categorie:

A, B1, B2, C, D*. (*indicare la max tipologia e tutte le sotto tipologie funzionali)

Per la categoria A l'abilitazione rilasciata sarà valida unicamente per l'impianto EB/EF__ ________________ sito nel Comune di____________________

La validità del presente patentino deve essere confermata ogni cinque anni attraverso la verifica dei requisiti fisici, di residenza e l'assenza di procedimenti penali ostativi all'esercizio del ruolo. La scadenza della validità coincide con la scadenza del certificato medico di idoneità.

__________, lì____________________

IL DIRETTORE DELL'
AUTORITA' DI SORVEGLIANZA

CONFERMA DI VALIDITA'

N. ...... VISTA la documentazione prodotta ai sensi dell'articolo 62 del Regolamento di cui all'articolo 3 della L.R. 11/2022 e s.m.i., la validità del presente certificato è confermata sino a

IL DIRETTORE DELL'AUTORITA' DI SORVEGLIANZA

____________,lì

N. ...... VISTA la documentazione prodotta ai sensi dell'articolo 62 del Regolamento di cui all'articolo 3 della L.R. 11/2022 e s.m.i., la validità del presente certificato è confermata sino a

IL DIRETTORE DELL'AUTORITA' DI SORVEGLIANZA

____________,lì

N. ...... VISTA la documentazione prodotta ai sensi dell'articolo 62 del Regolamento di cui all'articolo 3 della L.R. 11/2022 e s.m.i., la validità del presente certificato è confermata sino a

IL DIRETTORE DELL'AUTORITA' DI SORVEGLIANZA

Trieste,lì

N. ...... VISTA la documentazione prodotta ai sensi dell'articolo 62 del Regolamento di cui all'articolo 3 della L.R. 11/2022 e s.m.i., la validità del presente certificato è confermata sino a

IL DIRETTORE DELL'AUTORITA' DI SORVEGLIANZA

____________,lì

N. ...... VISTA la documentazione prodotta ai sensi dell'articolo 62 del Regolamento di cui all'articolo 3 della L.R. 11/2022 e s.m.i., la validità del presente certificato è confermata sino a

IL DIRETTORE DELL'AUTORITA' DI SORVEGLIANZA

____________,lì

N. ...... VISTA la documentazione prodotta ai sensi dell'articolo 62 del Regolamento di cui all'articolo 3 della L.R. 11/2022 e s.m.i., la validità del presente certificato è confermata sino a

IL DIRETTORE DELL'AUTORITA' DI SORVEGLIANZA

____________,lì

Annotazioni relative alle sospensioni di validità:

Allegato J

(Riferito all'art. 61 e 64)

BOLLO ASSOLTO IN MODO VIRTUALE

autorizzazione n. 141/2015

del 08.01.2015

Agenzia delle Entrate Ufficio Territoriale di ________

DIREZIONE CENTRALE

____

Impianti a fune

Patentino di idoneità per l'espletamento delle funzioni di

RESPONSABILE DELL'ESERCIZIO

Per i servizi di pubblico trasporto effettuati mediante impianti funicolari aerei e terrestri, ascensori verticali ed inclinati, scale mobili, marciapiedi mobili, montascale, piattaforme elevatrici ed impianti assimilabili.

CODICE RE-______

Visto il Regolamento della L.R. 02 agosto 2022, n.11.

Ai sensi delle disposizioni ministeriali vigenti e degli artt. 62 e 65 del sopracitato Regolamento regionale, si certifica che il sig.

____________ ________________

nato a , domiciliato a in via , titolo di studio -------- è stato riconosciuto idoneo ad espletare le funzioni sopraindicate per i servizi di pubblico trasporto effettuati mediante impianti a fune delle categorie:

C e/o **D*.** (*indicare solo la/le tipologia/e funzionale/i abilitata/te)

La validità del presente patentino deve essere confermata ogni cinque anni attraverso la verifica dei requisiti fisici, di residenza e l'assenza di procedimenti penali ostativi all'esercizio del ruolo.
Nello svolgimento della funzione il titolare del presente patentino dovrà essere affiancato da Assistente Tecnico.(se provvisto del titolo di studio necessario)
La scadenza della validità coincide con la scadenza del certificato medico di idoneità.

__________, lì____________________

IL DIRETTORE DELL'
AUTORITA' DI SORVEGLIANZA

CONFERMA DI VALIDITA'

N. ...... VISTA la documentazione prodotta ai sensi dell'articolo 63 del Regolamento di cui all'articolo 3 della L.R. 11/2022 e s.m.i., la validità del presente certificato è confermata sino a

IL DIRETTORE DELL'AUTORITA' DI SORVEGLIANZA

____________,lì

N. ...... VISTA la documentazione prodotta ai sensi dell'articolo 63 del Regolamento di cui all'articolo 3 della L.R. 11/2022 e s.m.i., la validità del presente certificato è confermata sino a

IL DIRETTORE DELL'AUTORITA' DI SORVEGLIANZA

____________,lì

N. ...... VISTA la documentazione prodotta ai sensi dell'articolo 63 del Regolamento di cui all'articolo 3 della L.R. 11/2022 e s.m.i., la validità del presente certificato è confermata sino a

IL DIRETTORE DELL'AUTORITA' DI SORVEGLIANZA

Trieste,lì

N. ...... VISTA la documentazione prodotta ai sensi dell'articolo 63 del Regolamento di cui all'articolo 3 della L.R. 11/2022 e s.m.i., la validità del presente certificato è confermata sino a

IL DIRETTORE DELL'AUTORITA' DI SORVEGLIANZA

____________,lì

N. ...... VISTA la documentazione prodotta ai sensi dell'articolo 63 del Regolamento di cui all'articolo 3 della L.R. 11/2022 e s.m.i., la validità del presente certificato è confermata sino a

IL DIRETTORE DELL'AUTORITA' DI SORVEGLIANZA

____________,lì

N. ...... VISTA la documentazione prodotta ai sensi dell'articolo 63 del Regolamento di cui all'articolo 3 della L.R. 11/2022 e s.m.i., la validità del presente certificato è confermata sino a

IL DIRETTORE DELL'AUTORITA' DI SORVEGLIANZA

____________,lì

Annotazioni relative alle sospensioni di validità:

Allegato K

(Riferito agli art. 77, comma 2)

Programma d'esame per l'accertamento della idoneità tecnica per l'espletamento delle funzioni di Capo Servizio

GENERALITA'

Gli argomenti compresi nel programma d'esame vanno riferiti alle tipologie funzionali di impianti, di cui all'art. 16, per la quale l'interessato richiede l'accertamento della propria idoneità tecnica. Il contenuto di tali argomenti va adeguato alla funzione richiesta dall'interessato. L'esame prevede prove scritte ed orali di teoria ed una prova pratica da eseguire sull'impianto. Per impianti di categoria A vale quanto specificato all'articolo 76, comma 3.

A: PROVE TEORICHE (Scritto/Orale):

1. nozioni di elettrotecnica, con particolare riguardo agli impianti elettrici e di sicurezza impiegati sugli impianti a fune;
2. nozioni dì tecnologia dei materiali e delle lavorazioni, con particolare riguardo ai materiali impiegati nella costruzione degli impianti a fune, alle funi, all'esecuzione delle impalmature, alla confezione delle teste fuse ed alle altre operazioni relative agli impianti a fune;
3. nozioni sul macchinario impiegato negli impianti a fune: argani, motori termici ed elettrici, riduttori, freni, veicoli, carrelli ecc.;
4. nozioni relative alla costruzione e al funzionamento degli impianti a fune: ancoraggi ed attacchi di estremità, dispositivi di tensione, stazioni, sostegni, scarpe, rulliere, intervie, franchi, dispositivi di attacco dei veicoli all'anello trattivo, ecc.;
5. nozioni sulla conduzione e manutenzione degli impianti a fune, nonché relative norme;
6. nozioni relative ai compiti del personale addetto agli impianti a fune;
7. comportamento del personale in servizio, anche nei confronti del pubblico;
8. nozioni sulla normativa che regola i servizi di trasporto pubblico funiviario: provvedimenti autorizzativi, organi di vigilanza, condizioni di trasporto, regolazione e controllo del traffico passeggeri, regolamenti di esercizio, orari e tariffe, infrazioni, comportamento in caso di incidente.
9. nozioni di prevenzione incendio, comportamento in caso di incendio ed impiego di mezzi di estinzione.

B: PROVA PRATICA (da eseguire sull'impianto):

1. Effettuazioni di semplici misure elettriche e meccaniche; controllo, regolazione ed aggiustaggio di meccanismi, ecc.
2. Manovre di funzionamento delle varie parti dell'impianto;
3. Operazioni di salvataggio in linea.

Allegato L

(Riferito agli art. 61, 77 e 78)

BOLLO ASSOLTO IN MODO VIRTUALE

autorizzazione n. 141/2015

del 08.01.2015

Agenzia delle Entrate Ufficio Territoriale di ________

DIREZIONE CENTRALE

____

Impianti a fune

Patentino di idoneità per l'espletamento delle funzioni di

CAPO SERVIZIO

Per i servizi di pubblico trasporto effettuati mediante impianti funicolari aerei e terrestri, ascensori verticali ed inclinati, scale mobili, marciapiedi mobili, montascale, piattaforme elevatrici ed impianti assimilabili.

CODICE CS-______

Visto il Regolamento della L.R. 02 agosto 2022, n.11.

Ai sensi delle disposizioni ministeriali vigenti e degli artt. 61 e 77 del sopracitato Regolamento regionale, si certifica che il sig.

____________ ________________

nato a , domiciliato a in via , titolo di studio -------- è stato riconosciuto idoneo ad espletare le funzioni sopraindicate per i servizi di pubblico trasporto effettuati mediante impianti a fune delle categorie:

A, B1, B2, C, D*. (*indicare la max tipologia e tutte le sotto tipologie funzionali)

Per la categoria A l'abilitazione rilasciata sarà valida unicamente per l'impianto EB/EF__ ______________ sito nel Comune di________________

La validità del presente patentino deve essere confermata ogni cinque anni attraverso la verifica dei requisiti fisici, di residenza e l'assenza di procedimenti penali ostativi all'esercizio del ruolo.
La scadenza della validità coincide con la scadenza del certificato medico di idoneità.

________, lì________________

IL DIRETTORE DELL'
AUTORITA' DI SORVEGLIANZA

CONFERMA DI VALIDITA'

N. ...... VISTA la documentazione prodotta ai sensi dell'articolo 76 del Regolamento di cui all'articolo 3 della L.R. 11/2022 e s.m.i., la validità del presente certificato è confermata sino a

IL DIRETTORE DELL'AUTORITA' DI SORVEGLIANZA

____________,lì

N. ...... VISTA la documentazione prodotta ai sensi dell'articolo 76 del Regolamento di cui all'articolo 3 della L.R. 11/2022 e s.m.i., la validità del presente certificato è confermata sino a

IL DIRETTORE DELL'AUTORITA' DI SORVEGLIANZA

____________,lì

N. ...... VISTA la documentazione prodotta ai sensi dell'articolo 76 del Regolamento di cui all'articolo 3 della L.R. 11/2022 e s.m.i., la validità del presente certificato è confermata sino a

IL DIRETTORE DELL'AUTORITA' DI SORVEGLIANZA

Trieste,lì

N. ...... VISTA la documentazione prodotta ai sensi dell'articolo 76 del Regolamento di cui all'articolo 3 della L.R. 11/2022 e s.m.i., la validità del presente certificato è confermata sino a

IL DIRETTORE DELL'AUTORITA' DI SORVEGLIANZA

____________,lì

N. ...... VISTA la documentazione prodotta ai sensi dell'articolo 76 del Regolamento di cui all'articolo 3 della L.R. 11/2022 e s.m.i., la validità del presente certificato è confermata sino a

IL DIRETTORE DELL'AUTORITA' DI SORVEGLIANZA

____________,lì

N. ...... VISTA la documentazione prodotta ai sensi dell'articolo 76 del Regolamento di cui all'articolo 3 della L.R. 11/2022 e s.m.i., la validità del presente certificato è confermata sino a

IL DIRETTORE DELL'AUTORITA' DI SORVEGLIANZA

____________,lì

Estensioni di cui all'articolo 78, del Regolamento di cui all'articolo 3 della LR. 11/2022 e s.m.i..				
A	**B1**	**B2**	**C**	**D**

Annotazioni relative alle sospensioni di validità:

Allegato M

(Riferito all' art. 67, co. 1, lett. c); art. 69, co. 3, lett. a) e art. 82)

"peso base" e "peso complessivo" per Direttore/Responsabile di Esercizio, Assistente tecnico e Capo Servizio

Peso base (U.C.I.)	**Tipologia funzionale/descrizione**	
4,0	**A**	funicolari terrestri su rotaie, funivie bifune a va e vieni e funivie bifune a collegamento temporaneo dei veicoli
3,5	**B1**	funivie monofune a collegamento temporaneo dei veicoli
2,0	**B2**	funivie monofune a collegamento permanente dei veicoli
1,0	**C**	sciovie, slittinovie, ascensori verticali ed inclinati ed impianti assimilabili
0,5	**D**	marciapiedi mobili, scale mobili, montascale e piattaforme elevatrici

U.C.I. = unità convenzionali di impegno.

Per impianti non convenzionali, l'Autorità di sorveglianza determina, in sede di esame della proposta progettuale, il "peso base" da assegnare.

Pluralità di incarichi di Direttore dell'Esercizio (DE), Responsabile dell'Esercizio (RE), Assistente tecnico (AT) e capo servizio (CS) di cui all'articolo 69 del regolamento:

a) tutti gli "n" impianti sono eserciti da una stessa azienda:

$$\boldsymbol{peso\ complessivo = 0,65\ X \sum_{1}^{n} U.C.I. \begin{cases} DE\ e\ AT\ \leq 50\ U.C.I. \\ RE\ e\ CS\ \leq 25\ U.C.I. \end{cases}}$$

b) gli impianti sono esercitati da 1 + k aziende ciascuna con "n_x" impianti:

$$\boldsymbol{peso\ complessivo = \left(0,65\ X \sum_{1}^{n_1} U.C.I.\right) + \left(0,80\ x \sum_{1}^{k} \sum_{1}^{n_{1+k}} U.C.I.\right) \begin{cases} DE\ e\ AT\ \leq 50\ U.C.I. \\ RE\ e\ CS\ \leq 25\ U.C.I. \end{cases}}$$

c) la stessa persona è preposta quale Direttore dell'Esercizio (DE) su alcuni impianti ed Assistente tecnico (AT) su altri:

$$\boldsymbol{peso\ complessivo} = \textbf{peso complessivo DE} + \textbf{50\% peso complessivo AT} \leq \textbf{50 U.C.I.}$$

d) la stessa persona è preposta quale Responsabile dell'Esercizio (RE) su alcuni impianti ed Assistente tecnico (AT) su altri:

$$\boldsymbol{peso\ complessivo} = \textbf{peso complessivo RE} + \textbf{50\% peso complessivo AT} \leq \textbf{25 U.C.I.}$$

e) La stessa persona non può cumulare le funzioni di Direttore dell'Esercizio e di Responsabile dell'Esercizio.

Allegato N
(Riferito all'art. 19, co. 1)

Alla
Regione autonoma Friuli Venezia Giulia
Direzione Centrale attività produttive e turismo
Impianti a fune
Via Trento, 2
34132 Trieste (TS)

Tel. 040 377 3768 – Fax 040 377 2434
E-mail: impiantiafune@regione.fvg.it
PEC : economia@certregione.fvg.it

Domanda di autorizzazione alla costruzione e l'esercizio di (1):

☐ Ascensore verticale

☐ Ascensore inclinato

☐ Funicolare terrestre

☐ Sciovia

☐ Funivia aere ad ammorsamento fisso

☐ Funivia aere ad ammorsamento temporaneo

☐ Funivia a va e vieni

☐ Altro...

☐ IMPOSTA DI BOLLO ASSOLTA IN MODO VIRTUALE
Autorizzazione n. del
Agenzia delle Entrate – Ufficio territoriale di

☐ **Numero della marca da bollo da 16,00 Euro**

☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐

e data

☐☐/☐☐/☐☐☐☐

Il pagamento della marca da bollo può essere effettuato anche con modello F23 o F24

Il/La sottoscritto/a (cognome, nome) ....,

nato/a a (luogo) ....il.................................... ,

residente in (città) ....- (CAP)............................. ,

(frazione/via) ...., (n.civico) .... ,

in qualità di (2) .... della (3) ....,

codice fiscale n. ...., con sede legale in (CAP, luogo, via) ....

....

....

CHIEDE

a) ai sensi dell'articolo 12, comma 1, lettera b), e articolo 14 della Legge Regionale 02 agosto 2022, n. 11, e successive modifiche, articolo 19 del Regolamento di esecuzione, e successive modifiche, il

rilascio dell'autorizzazione per l'impianto/i in pubblico esercizio denominato/i: (4)

.... ;

in comune di .... ;

b) la fissazione del termine massimo consentito per la realizzazione dell'opera.

S I I M P E G N A

di osservare sia le disposizioni di legge e regolamentari che disciplinano la costruzione e l'esercizio di impianti a fune in servizio pubblico, sia le prescrizioni stabilite nel disciplinare concernenti gli obblighi del concessionario di linee di trasporto funiviario in servizio pubblico.

Su richiesta, la documentazione di rito sarà integrata con gli altri atti all'uopo necessari.

D I C H I A R A

1) La linea non costituisce in forma prevalente un collegamento tra centri abitati o tra punti di uno stesso centro abitato.

2)L/Gl'impianto/i in questione costituisce/costituiscono una linea di trasporto in forma prevalente per attività sportive/ludico ricreative consistente in (5): ....

……

3) che la linea:

☐ costituisce anche un collegamento tra centri abitati o tra punti di uno stesso centro abitato.

☐ ……

....

4) che la marca da bollo qui apposta, sarà utilizzata esclusivamente per il presente documento e, ai sensi dell'art. 37 del DPR nr. 642 del 1972, sarà conservata per 3 anni.

5) che sono allegati:

- Progetto
  - ☐ Progetto di massima
  - ☐ Progetto definitivo di cui all'art. 32 del regolamento di attuazione della L.R. 11/2022 corredato dal piano parcellare d'esproprio.
  - ☐ Progetto esecutivo di cui all'art. 33 del regolamento di attuazione della L.R. 11/2022 corredato dal piano parcellare d'esproprio.
- Descrizione delle finalità della linea e delle previsioni di utenza;
- Illustrazione delle strutture ricettive e turistiche esistenti o previste nella zona, nel caso trattisi di impianto destinato a scopi prevalentemente turistici;
- Autorizzazione della competente autorità forestale nei riguardi dei vincoli idrogeologici e forestali.
- Altro (6).

.... Firma ....

(Luogo, data)

Informazioni ai sensi dell'art. 13 del Regolamento UE 2016/679 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 27 aprile 2016

Titolare del trattamento dei dati personali è la Regione autonoma Friuli Venezia Giulia, presso piazza Unità d'Italia 1, 34121 Trieste, E-Mail: direzionegenerale@regione.fvg.it; PEC: direzionegenerale@certregione.fvg.it

Responsabile della protezione dei dati (RPD): I dati di contatto del RPD della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia sono i seguenti: Regione autonoma Friuli Venezia Giulia, piazza Unità d'Italia 1, 34121 Trieste; E-Mail: privacy@regione.fvg.it; PEC: privacy@certregione.fvg.it.

Finalità del trattamento: I dati forniti saranno trattati da personale autorizzato dell'Amministrazione reginale anche in forma elettronica, per le finalità istituzionali connesse al procedimento amministrativo per il quale sono resi in base alla legge reginale 2 agosto 2022, n.11 e ai relativi regolamenti attuativi. Preposto al trattamento dei dati è il Direttore centrale della Direzione Centrale competente per gli impianti a fune presso la sede dello stesso.

Il conferimento dei dati è obbligatorio per lo svolgimento dei compiti amministrativi richiesti. In caso di rifiuto di conferimento dei dati richiesti non si potrà dare seguito alle richieste avanzate ed alle istanze inoltrate.

Diffusione: Laddove la diffusione dei dati sia obbligatoria per adempiere a specifici obblighi di pubblicità previsti dall'ordinamento vigente, rimangono salve le garanzie previste da disposizioni di legge a protezione dei dati personali che riguardano l'interessato/l'interessata.

Durata: I dati verranno conservati per il periodo necessario ad assolvere agli obblighi di legge vigenti in materia fiscale, contabile, amministrativa e cioè fino a cinque anni dalla scadenza del certificato di abilitazione.

Processo decisionale automatizzato: Il trattamento dei dati non è fondato su un processo decisionale automatizzato.

Diritti dell'interessato: In base alla normativa vigente l'interessato/l'interessata ottiene in ogni momento, con istanza, l'accesso ai propri dati; qualora li ritenga inesatti o incompleti, può richiederne rispettivamente la rettifica e l'integrazione; ricorrendone i presupposti di legge opporsi al loro trattamento, richiederne la cancellazione ovvero la limitazione del trattamento. In tale ultimo caso, esclusa la conservazione, i dati personali, oggetto di limitazione del trattamento, potranno essere trattati solo con il consenso del/della richiedente, per l'esercizio giudiziale di un diritto del Titolare, per la tutela dei diritti di un terzo ovvero per motivi di rilevante interesse pubblico. La richiesta è indirizzata al Responsabile della protezione dei dati (RPD).

Rimedi: In caso di mancata risposta entro il termine di 30 giorni dalla presentazione della richiesta, salvo proroga motivata fino a 60 giorni per ragioni dovute alla complessità o all'elevato numero di richieste, l'interessato/l'interessata può proporre reclamo all'Autorità Garante per la protezione dei dati o inoltrare ricorso all'autorità giurisdizionale.

Con la firma sulla domanda il/la richiedente conferma di aver preso visione dell'informativa allegata riguardante il regolamento UE 2016/679 sulla rilevazione dei dati personali

.... Firma ....

(Luogo, data)

NOTE:

(1) nel caso la linea si costituita da un sistema di più tipologie di impianto barrare tutte le caselle corrispondenti alle tipologie oggetto del progetto.

(2) Presidente del Consiglio di amministrazione; Amministratore; Socio accomandatario; titolare della ditta individuale, Direttore, Sindaco.

(3) Ragione sociale e forma giuridica dell'impresa/ente.

(4) tipo e denominazione dell'impianto.

(5) breve descrizione della linea.

(6) Qualora trattisi di impianti utilizzabili per la risalita di sciatori, allegare la planimetria prescritta dalla normativa tecnica deve contenere anche l'indicazione sia delle piste da sci esistenti o previste nel comprensorio sciistico, sia degli impianti a loro servizio, esistenti o programmati.

Allegato O
(Riferito all'art. 19, co. 1)

Alla
Regione autonoma Friuli Venezia Giulia
Direzione Centrale attività produttive e turismo
Impianti a fune
Via Trento, 2
34132 Trieste (TS)

Tel. 040 377 3768 – Fax 040 377 2434
E-mail: impiantiafune@regione.fvg.it
PEC : economia@certregione.fvg.it

Domanda di concessione alla costruzione e l'esercizio di (1):

☐ Ascensore verticale
☐ Ascensore inclinato
☐ Funicolare terrestre
☐ Funivia aere ad ammorsamento fisso
☐ Funivia aere ad ammorsamento temporaneo
☐ Funivia a va e vieni
☐ Altro ....

☐ IMPOSTA DI BOLLO ASSOLTA IN MODO VIRTUALE
Autorizzazione n. del
Agenzia delle Entrate – Ufficio territoriale di

☐ **Numero della marca da bollo da 16,00 Euro**

☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐

☐

e data

☐☐/☐☐/☐☐☐☐

Il pagamento della marca da bollo può essere effettuato anche con modello F23 o F24

Il/La sottoscritto/a (cognome, nome) ....,
nato/a a (luogo) ....il...................................,
residente in (città) ....- (CAP)..............................,
(frazione/via) ...., (n.civico) ....,
in qualità di (2) ....,
della (3) ....,
....
codice fiscale n. ...., con sede legale in (CAP, luogo, via) ....
....
....

CHIEDE

a) ai sensi dell'articolo 12, comma 1, lettera a), e articolo 14 della Legge Regionale 02 agosto 2022, n. 11, e successive modifiche, articolo 19 del Regolamento di esecuzione, e successive modifiche, il

rilascio dell'autorizzazione per l'impianto/i in pubblico esercizio denominato/i: (4)

.... ;

in comune di .... ;

b) la fissazione del termine massimo consentito per la realizzazione dell'opera.

SI IMPEGNA

di osservare sia le disposizioni di legge e regolamentari che disciplinano la costruzione e l'esercizio di impianti a fune in servizio pubblico, sia le prescrizioni stabilite nel disciplinare concernenti gli obblighi del concessionario di linee di trasporto funiviario in servizio pubblico.
Su richiesta, la documentazione di rito sarà integrata con gli altri atti all'uopo necessari.

DICHIARA

a) La linea costituisce prevalentemente o esclusivamente un collegamento tra centri abitati o tra punti di uno stesso centro abitato (5):

………

………

………

b) che la marca da bollo qui apposta, sarà utilizzata esclusivamente per il presente documento e, ai sensi dell'art. 37 del DPR nr. 642 del 1972, sarà conservata per 3 anni.

c) che sono allegati:

- Progetto
  - ☐ Progetto funiviario di fattibilità
  - ☐ Progetto definitivo di cui all'art. 32 del regolamento di attuazione della L.R. 11/2022 corredato dal piano parcellare d'esproprio.
  - ☐ Progetto esecutivo di cui all'art. 33 del regolamento di attuazione della L.R. 11/2022 corredato dal piano parcellare d'esproprio.
- Descrizione delle finalità della linea e delle previsioni di utenza;
- Autorizzazioni della competente autorità forestale nei riguardi dei vincoli idrogeologici e forestali.
- Altro:

.... Firma ....
(Luogo, data)

Informazioni ai sensi dell'art. 13 del Regolamento UE 2016/679 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 27 aprile 2016

Titolare del trattamento dei dati personali è la Regione autonoma Friuli Venezia Giulia, presso piazza Unità d'Italia 1, 34121 Trieste, E-Mail: direzionegenerale@regione.fvg.it; PEC**:** direzionegenerale@certregione.fvg.it

Responsabile della protezione dei dati (RPD): I dati di contatto del RPD della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia sono i seguenti: Regione autonoma Friuli Venezia Giulia, piazza Unità d'Italia 1, 34121 Trieste; E-Mail: privacy@regione.fvg.it; PEC: privacy@certregione.fvg.it.

Finalità del trattamento: I dati forniti saranno trattati da personale autorizzato dell'Amministrazione reginale anche in forma elettronica, per le finalità istituzionali connesse al procedimento amministrativo per il quale sono resi in base alla legge reginale del 2 agosto 2022, n.11 e ai relativi regolamenti attuativi. Preposto al trattamento dei dati è il Direttore centrale della Direzione Centrale competente per gli impianti a fune presso la sede dello stesso.

Il conferimento dei dati è obbligatorio per lo svolgimento dei compiti amministrativi richiesti. In caso di rifiuto di conferimento dei dati richiesti non si potrà dare seguito alle richieste avanzate ed alle istanze inoltrate.

Diffusione: Laddove la diffusione dei dati sia obbligatoria per adempiere a specifici obblighi di pubblicità previsti dall'ordinamento vigente, rimangono salve le garanzie previste da disposizioni di legge a protezione dei dati personali che riguardano l'interessato/l'interessata.

Durata: I dati verranno conservati per il periodo necessario ad assolvere agli obblighi di legge vigenti in materia fiscale, contabile, amministrativa e cioè fino a cinque anni dalla scadenza del certificato di abilitazione.

Processo decisionale automatizzato: Il trattamento dei dati non è fondato su un processo decisionale automatizzato.

Diritti dell'interessato: In base alla normativa vigente l'interessato/l'interessata ottiene in ogni momento, con istanza, l'accesso ai propri dati; qualora li ritenga inesatti o incompleti, può richiederne rispettivamente la rettifica e l'integrazione; ricorrendone i presupposti di legge opporsi al loro trattamento, richiederne la cancellazione ovvero la limitazione del trattamento. In tale ultimo caso, esclusa la conservazione, i dati personali, oggetto di limitazione del trattamento, potranno essere trattati solo con il consenso del/della richiedente, per l'esercizio giudiziale di un diritto del Titolare, per la tutela dei diritti di un terzo ovvero per motivi di rilevante interesse pubblico.

La richiesta è indirizzata al Responsabile della protezione dei dati (RPD).

Rimedi: In caso di mancata risposta entro il termine di 30 giorni dalla presentazione della richiesta, salvo proroga motivata fino a 60 giorni per ragioni dovute alla complessità o all'elevato numero di richieste, l'interessato/l'interessata può proporre reclamo all'Autorità Garante per la protezione dei dati o inoltrare ricorso all'autorità giurisdizionale.

Con la firma sulla domanda il/la richiedente conferma di aver preso visione dell'informativa allegata riguardante il regolamento UE 2016/679 sulla rilevazione dei dati personali

.... Firma ....

(Luogo, data)

NOTE:

(1) nel caso la linea si costituita da un sistema di più tipologie di impianto barrare tutte le caselle corrispondenti alle tipologie oggetto del progetto.

(2) Presidente del Consiglio di amministrazione; Amministratore; Socio accomandatario; titolare della ditta individuale, Direttore, Sindaco.

(3) ragione sociale e forma giuridica dell'impresa/ente.

(4) tipo e denominazione dell'impianto.

(5) breve descrizione della linea.

Allegato P
(Riferito all'art. 24, co. 4)

Alla
Regione autonoma Friuli Venezia Giulia
Direzione Centrale attività produttive e turismo
Impianti a fune
Via Trento, 2
34132 Trieste (TS)

Tel. 040 377 3768 – Fax 040 377 2434
E-mail: impiantiafune@regione.fvg.it
PEC : economia@certregione.fvg.it

Domanda di modifica all'autorizzazione (n - data) .... **per l'impianto**: (1)

☐ Ascensore verticale

☐ Ascensore inclinato

☐ Funicolare terrestre

☐ Sciovia

☐ Funivia aere ad ammorsamento fisso

☐ Funivia aere ad ammorsamento temporaneo

☐ Funivia a va e vieni

☐ Altro:

☐ IMPOSTA DI BOLLO ASSOLTA IN MODO VIRTUALE
Autorizzazione n. del
Agenzia delle Entrate – Ufficio territoriale di

☐ **Numero della marca da bollo da 16,00 Euro**

☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐

☐

e data

☐☐/☐☐/☐☐☐☐

Il pagamento della marca da bollo può essere effettuato anche con modello F23 o F24

Il/La sottoscritto/a (cognome, nome) ....,

nato/a a (luogo) ....il.................................. ,

residente in (città) ....- (CAP)............................. ,

(frazione/via) ...., (n.civico) .... ,

in qualità di (2) .... della (3) ....,

codice fiscale n. ...., con sede legale in (CAP, luogo, via) ....

....

....

C H I E D E

a) ai sensi dell'articolo 12, comma 1, lettera b), e articolo 17 della Legge Regionale 02 agosto 2022, n. 11, e successive modifiche, articolo 24 del Regolamento di esecuzione, e successive modifiche, la

modifica all'autorizzazione per la costruzione e l'esercizio dell'impianto/i in pubblico esercizio denominato/i: (4)

.... ;

in comune di .... ;

b) la fissazione del termine massimo consentito per la realizzazione dell'opera.

S I I M P E G N A

di osservare sia le disposizioni di legge e regolamentari che disciplinano la costruzione e l'esercizio di impianti a fune in servizio pubblico, sia le prescrizioni stabilite nel disciplinare concernenti gli obblighi del concessionario di linee di trasporto funiviario in servizio pubblico.

Su richiesta, la documentazione di rito sarà integrata con gli altri atti all'uopo necessari.

D I C H I A R A

a) La linea non costituisce in forma prevalente un collegamento tra centri abitati o tra punti di uno stesso centro abitato.

2)L/Gl'impianto/i in questione costituisce/costituiscono una linea di trasporto in forma prevalente per attività sportive/ludico ricreative consistente in (5): ....

....

b) ☐ l'impianto a fune in questione è oggetto di una Variante sostanziale alla linea quale(5):

....

....

....

c) che la linea:

☐ costituisce anche un collegamento tra centri abitati o tra punti di uno stesso centro abitato.

☐ ....

....

d) che la marca da bollo qui apposta, sarà utilizzata esclusivamente per il presente documento e, ai sensi dell'art. 37 del DPR nr. 642 del 1972, sarà conservata per 3 anni.

e) che sono allegati:

- Progetto
  - ☐ Progetto di massima
  - ☐ Progetto definitivo di cui all'art. 32 del regolamento di attuazione della L.R. 11/2022 corredato dal piano parcellare d'esproprio.
  - ☐ Progetto esecutivo di cui all'art. 33 del regolamento di attuazione della L.R. 11/2022 corredato dal piano parcellare d'esproprio.
- Descrizione delle finalità della linea e delle previsioni di utenza;

- Illustrazione delle strutture ricettive e turistiche esistenti o previste nella zona, nel caso trattisi di impianto destinato a scopi prevalentemente turistici;

- Autorizzazione della competente autorità forestale nei riguardi dei vincoli idrogeologici e forestali.
- Altro (6).

.... Firma ....
(Luogo, data)

Informazioni ai sensi dell'art. 13 del Regolamento UE 2016/679 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 27 aprile 2016
Titolare del trattamento dei dati personali è la Regione autonoma Friuli Venezia Giulia, presso piazza Unità d'Italia 1, 34121 Trieste, E-Mail: direzionegenerale@regione.fvg.it; PEC: direzionegenerale@certregione.fvg.it
Responsabile della protezione dei dati (RPD): I dati di contatto del RPD della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia sono i seguenti: Regione autonoma Friuli Venezia Giulia, piazza Unità d'Italia 1, 34121 Trieste; E-Mail: privacy@regione.fvg.it; PEC: privacy@certregione.fvg.it.
Finalità del trattamento: I dati forniti saranno trattati da personale autorizzato dell'Amministrazione reginale anche in forma elettronica, per le finalità istituzionali connesse al procedimento amministrativo per il quale sono resi in base alla legge reginale del 2 agosto 2022, n.11 e ai relativi regolamenti attuativi. Preposto al trattamento dei dati è il Direttore centrale della Direzione Centrale competente per gli impianti a fune presso la sede dello stesso.
Il conferimento dei dati è obbligatorio per lo svolgimento dei compiti amministrativi richiesti. In caso di rifiuto di conferimento dei dati richiesti non si potrà dare seguito alle richieste avanzate ed alle istanze inoltrate.
Diffusione: Laddove la diffusione dei dati sia obbligatoria per adempiere a specifici obblighi di pubblicità previsti dall'ordinamento vigente, rimangono salve le garanzie previste da disposizioni di legge a protezione dei dati personali che riguardano l'interessato/l'interessata.
Durata: I dati verranno conservati per il periodo necessario ad assolvere agli obblighi di legge vigenti in materia fiscale, contabile, amministrativa e cioè fino a cinque anni dalla scadenza del certificato di abilitazione.
Processo decisionale automatizzato: Il trattamento dei dati non è fondato su un processo decisionale automatizzato.
Diritti dell'interessato: In base alla normativa vigente l'interessato/l'interessata ottiene in ogni momento, con istanza, l'accesso ai propri dati; qualora li ritenga inesatti o incompleti, può richiederne rispettivamente la rettifica e l'integrazione; ricorrendone i presupposti di legge opporsi al loro trattamento, richiederne la cancellazione ovvero la limitazione del trattamento. In tale ultimo caso, esclusa la conservazione, i dati personali, oggetto di limitazione del trattamento, potranno essere trattati solo con il consenso del/della richiedente, per l'esercizio giudiziale di un diritto del Titolare, per la tutela dei diritti di un terzo ovvero per motivi di rilevante interesse pubblico.
La richiesta è indirizzata al Responsabile della protezione dei dati (RPD).
Rimedi: In caso di mancata risposta entro il termine di 30 giorni dalla presentazione della richiesta, salvo proroga motivata fino a 60 giorni per ragioni dovute alla complessità o all'elevato numero di richieste, l'interessato/l'interessata può proporre reclamo all'Autorità Garante per la protezione dei dati o inoltrare ricorso all'autorità giurisdizionale.
Con la firma sulla domanda il/la richiedente conferma di aver preso visione dell'informativa allegata riguardante il regolamento UE 2016/679 sulla rilevazione dei dati personali

.... Firma ....
(Luogo, data)

NOTE:

(1) nel caso la linea si costituita da un sistema di più tipologie di impianto barrare tutte le caselle corrispondenti alle tipologie oggetto del progetto.

(2) Presidente del Consiglio di amministrazione; Amministratore; Socio accomandatario; titolare della ditta individuale, Direttore, Sindaco.

(3) ragione sociale e forma giuridica dell'impresa/ente.

(4) tipo e denominazione dell'impianto.

(5) Variante: Qualsiasi modifica apportata all'impianto rispetto alle soluzioni previste nel progetto approvato, non consistente in semplice sostituzione di singoli elementi con altri simili a quelli originali o, se diversi, a questi equivalenti sotto il profilo tecnico-funzionale, ma finalizzata ad ottenere variazioni delle caratteristiche costruttive dell'impianto stesso o delle sue prestazioni (ad esempio aumento di velocità, aumento delle potenzialità di trasporto etc.).

(6) Qualora trattisi di impianti utilizzabili per la risalita di sciatori, allegare la planimetria prescritta dalla normativa tecnica deve contenere anche l'indicazione sia delle piste da sci esistenti o previste nel comprensorio sciistico, sia degli impianti a loro servizio, esistenti o programmati.

Allegato Q
(Riferito all'art. 24, co. 4)

Alla
Regione autonoma Friuli Venezia Giulia
Direzione Centrale attività produttive e turismo
Impianti a fune
Via Trento, 2
34132 Trieste (TS)

Tel. 040 377 3768 – Fax 040 377 2434
E-mail: impiantiafune@regione.fvg.it
PEC : economia@certregione.fvg.it

Domanda di modifica alla concessione (n - data) .... **per l'impianto**(1):

☐ Ascensore verticale

☐ Ascensore inclinato

☐ Funicolare terrestre

☐ Funivia aere ad ammorsamento fisso

☐ Funivia aere ad ammorsamento temporaneo

☐ Funivia a va e vieni

☐ Altro:

☐ IMPOSTA DI BOLLO ASSOLTA IN MODO VIRTUALE
Autorizzazione n. del
Agenzia delle Entrate – Ufficio territoriale di

☐ **Numero della marca da bollo da 16,00 Euro**

☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐

☐

e data

☐☐/☐☐/☐☐☐☐

Il pagamento della marca da bollo può essere effettuato anche con modello F23 o F24

Il/La sottoscritto/a (cognome, nome) ....,

nato/a a (luogo) ....il.................................. ,

residente in (città) ....- (CAP).............................. ,

(frazione/via) ...., (n.civico) .... ,

in qualità di (2) .... ,

della (3) .... ,

....

codice fiscale n. ...., con sede legale in (CAP, luogo, via) ....

....

....

C H I E D E

a) ai sensi dell'articolo 12, comma 1, lettera a), e articolo 17 della Legge Regionale 02 agosto 2022, n. 11, e successive modifiche, la modifica alla concessione per l'impianto/i in pubblico esercizio denominato/i: (4)

.... ;

in comune di .... ;

b) la fissazione del termine massimo consentito per la realizzazione dell'opera.

S I I M P E G N A

di osservare sia le disposizioni di legge e regolamentari che disciplinano la costruzione e l'esercizio di impianti a fune in servizio pubblico, sia le prescrizioni stabilite nel disciplinare concernenti gli obblighi del concessionario di linee di trasporto funiviario in servizio pubblico.

Su richiesta, la documentazione di rito sarà integrata con gli altri atti all'uopo necessari.

D I C H I A R A

a) La linea costituisce prevalentemente o esclusivamente un collegamento tra centri abitati o tra punti di uno stesso centro abitato (5):

……

……

……

b) che la marca da bollo qui apposta, sarà utilizzata esclusivamente per il presente documento e, ai sensi dell'art. 37 del DPR nr. 642 del 1972, sarà conservata per 3 anni.

c) ☐ l'impianto a fune in questione è oggetto di una Variante sostanziale alla linea quale(6):

....

……

....

d) che sono allegati:

- Progetto
  - ☐ Progetto funiviario di fattibilità
  - ☐ Progetto definitivo di cui all'art. 32 del regolamento di attuazione della L.R. 11/2022 corredato dal piano parcellare d'esproprio.
  - ☐ Progetto esecutivo di cui all'art. 33 del regolamento di attuazione della L.R. 11/2022 corredato dal piano parcellare d'esproprio.
- Descrizione delle finalità della linea e delle previsioni di utenza;

- Autorizzazioni della competente autorità forestale nei riguardi dei vincoli idrogeologici e forestali.
- Altro: ....
  ....
  ....

.... Firma ....
(Luogo, data)

Informazioni ai sensi dell'art. 13 del Regolamento UE 2016/679 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 27 aprile 2016
Titolare del trattamento dei dati personali è la Regione autonoma Friuli Venezia Giulia, presso piazza Unità d'Italia 1, 34121 Trieste, E-Mail: direzionegenerale@regione.fvg.it; PEC: direzionegenerale@certregione.fvg.it
Responsabile della protezione dei dati (RPD): I dati di contatto del RPD della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia sono i seguenti: Regione autonoma Friuli Venezia Giulia, piazza Unità d'Italia 1, 34121 Trieste; E-Mail: privacy@regione.fvg.it; PEC: privacy@certregione.fvg.it.
Finalità del trattamento: I dati forniti saranno trattati da personale autorizzato dell'Amministrazione reginale anche in forma elettronica, per le finalità istituzionali connesse al procedimento amministrativo per il quale sono resi in base alla legge reginale del 2 agosto 2022, n.11 e ai relativi regolamenti attuativi. Preposto al trattamento dei dati è il Direttore centrale della Direzione Centrale competente per gli impianti a fune presso la sede dello stesso.
Il conferimento dei dati è obbligatorio per lo svolgimento dei compiti amministrativi richiesti. In caso di rifiuto di conferimento dei dati richiesti non si potrà dare seguito alle richieste avanzate ed alle istanze inoltrate.
Diffusione: Laddove la diffusione dei dati sia obbligatoria per adempiere a specifici obblighi di pubblicità previsti dall'ordinamento vigente, rimangono salve le garanzie previste da disposizioni di legge a protezione dei dati personali che riguardano l'interessato/l'interessata.
Durata: I dati verranno conservati per il periodo necessario ad assolvere agli obblighi di legge vigenti in materia fiscale, contabile, amministrativa e cioè fino a cinque anni dalla scadenza del certificato di abilitazione.
Processo decisionale automatizzato: Il trattamento dei dati non è fondato su un processo decisionale automatizzato.
Diritti dell'interessato: In base alla normativa vigente l'interessato/l'interessata ottiene in ogni momento, con istanza, l'accesso ai propri dati; qualora li ritenga inesatti o incompleti, può richiederne rispettivamente la rettifica e l'integrazione; ricorrendone i presupposti di legge opporsi al loro trattamento, richiederne la cancellazione ovvero la limitazione del trattamento. In tale ultimo caso, esclusa la conservazione, i dati personali, oggetto di limitazione del trattamento, potranno essere trattati solo con il consenso del/della richiedente, per l'esercizio giudiziale di un diritto del Titolare, per la tutela dei diritti di un terzo ovvero per motivi di rilevante interesse pubblico.
La richiesta è indirizzata al Responsabile della protezione dei dati (RPD).
Rimedi: In caso di mancata risposta entro il termine di 30 giorni dalla presentazione della richiesta, salvo proroga motivata fino a 60 giorni per ragioni dovute alla complessità o all'elevato numero di richieste, l'interessato/l'interessata può proporre reclamo all'Autorità Garante per la protezione dei dati o inoltrare ricorso all'autorità giurisdizionale.
Con la firma sulla domanda il/la richiedente conferma di aver preso visione dell'informativa allegata riguardante il regolamento UE 2016/679 sulla rilevazione dei dati personali

.... Firma ....
(Luogo, data)

NOTE:

(1) nel caso la linea si costituita da un sistema di più tipologie di impianto barrare tutte le caselle corrispondenti alle tipologie oggetto del progetto.

(2) Presidente del Consiglio di amministrazione; Amministratore; Socio accomandatario; titolare della ditta individuale, Direttore, Sindaco.

(3) ragione sociale e forma giuridica dell'impresa/ente.

(4) tipo e denominazione dell'impianto.

(5) breve descrizione della linea

(6) Variante: Qualsiasi modifica apportata all'impianto rispetto alle soluzioni previste nel progetto approvato, non consistente in semplice sostituzione di singoli elementi con altri simili a quelli originali o, se diversi, a questi equivalenti sotto il profilo tecnico-funzionale, ma finalizzata ad ottenere variazioni delle caratteristiche costruttive dell'impianto stesso o delle sue prestazioni (ad esempio aumento di velocità, aumento delle potenzialità di trasporto etc.).

VISTO: IL PRESIDENTE: FEDRIGA

22_52_1_DPR_162_1_TESTO

Decreto del Presidente della Regione 14 dicembre 2022, n. 0162/Pres.

Approvazione dell'Accordo di programma per la promozione, lo sviluppo e l'incentivazione della mobilità ciclistica sui percorsi casa-lavoro afferenti alle zone industriali di interesse regionale situate nei Comuni di Maniago e Meduno ed il contestuale potenziamento dell'offerta cicloturistica.

IL PRESIDENTE

PREMESSO che:
- ai sensi dell'articolo 2 della legge regionale n. 8/2018 recante "Interventi per la promozione della nuova mobilità ciclistica sicura e diffusa", la Regione persegue l'obiettivo di incrementare l'utilizzo della bicicletta quale mezzo di trasporto sia incrementando i flussi cicloturistici che interessano la regione, sia trasferendo su bicicletta gli spostamenti pendolari che avvengono particolarmente in aree urbane e periurbane e tra capoluoghi e frazioni, mediante interventi e azioni volte a favorire spostamenti quotidiani, casa-scuola e casa-lavoro, contenendo così l'impatto ambientale e promuovendo nuovi stili di vita e di mobilità attiva, anche nell'ottica della prevenzione della salute della collettività e di una miglior fruizione del territorio;
- l'articolo 10 della medesima legge regionale n. 8/2018 individua le tipologie di azioni e interventi per lo sviluppo e la promozione della mobilità ciclistica, tra cui la promozione di accordi, progetti pilota, intese con enti locali e aziende per favorire il trasferimento su bicicletta degli spostamenti pendolari casa-scuola e casa-lavoro;
- con deliberazione della Giunta regionale del 26 agosto 2022, n. 1224 è stato approvato il Piano regionale della mobilità ciclistica (PREMOCI);
- il NIP - Consorzio per il Nucleo di Industrializzazione della Provincia di Pordenone - ha avviato un progetto per lo sviluppo e l'incentivazione della mobilità ciclistica casa-lavoro da e per le proprie sedi di Maniago e Meduno;
- l'azienda Roncadin S.p.A. ha avviato un progetto per lo sviluppo industriale e turistico della società e dell'area di riferimento;

CONSIDERATO che:
- l'articolo 6 comma 1 delle Norme di attuazione del Piano regionale della mobilità ciclistica (PREMOCI) definisce le modalità di attuazione diretta del piano, anche tramite accordi con gli Enti locali e altri Enti pubblici per la realizzazione della RECIR, per la promozione delle azioni di incentivazione all'uso della bicicletta e per le azioni che abbiano effetti di livello regionale;
- l'elaborato del PREMOCI denominato "P6.4 Programma degli interventi" definisce gli interventi prioritari volti a migliorare la continuità, la sicurezza e l'efficienza degli itinerari e delle rispettive reti ciclabili, la connessione con le reti di trasporto pubblico, i collegamenti con i poli attrattori, tra cui sono individuati: la sottoscrizione dell'Accordo di programma per il progetto di miglioramento dei percorsi casa-lavoro nell'ambito territoriale di Maniago e degli altri Comuni afferenti alle sedi locali del Consorzio per il NIP - Nucleo di Industrializzazione della Provincia di Pordenone; l'avvio dei lavori per la messa in sicurezza dell'attraversamento del torrente Meduna loc. Maraldi della ciclovia FVG 3 "pedemontana";
- la Direzione centrale infrastrutture e territorio ha avviato interlocuzioni con le Amministrazioni comunali e gli altri soggetti interessati per la condivisione degli obiettivi, la definizione delle strategie di intervento e la predisposizione dello schema di accordo di programma;
- con deliberazione della Giunta regionale del 7 ottobre 2022, n. 1452 è stato riconosciuto il preminente interesse regionale alla promozione dell'accordo di programma per la promozione, lo sviluppo e l'incentivazione della mobilità ciclistica sui percorsi casa-lavoro afferenti alle zone industriali di interesse regionale situate nei Comuni di Maniago e Meduno ed il contestuale potenziamento dell'offerta cicloturistica;
- con la medesima deliberazione della Giunta regionale n. 1452/2022 è stata individuata la Direzione centrale infrastrutture e territorio quale direzione regionale a competenza prevalente, a cui è demandato il compimento dell'attività istruttoria e di raccordo con gli altri soggetti istituzionali e privati interessati;

RICHIAMATO il verbale della conferenza svoltasi il 26 ottobre 2022 ai sensi dell'articolo 19 comma 4 della legge regionale 20 marzo 2000, n. 7, in cui il NIP - Consorzio per il Nucleo di Industrializzazione della Provincia di Pordenone, i Comuni di Cavasso Nuovo, Maniago, Meduno e la società Roncadin S.p.A. S.B. hanno manifestato l'unanime volontà di stipulare il suddetto accordo di programma, rif. prot. n. 272502;

PRESO ATTO che con nota PEC del 2 novembre 2022, prot. n. 216168 è stata inviata alle Amministra-

zioni comunali e agli altri soggetti interessati la versione finale dello schema di accordo di programma con i relativi allegati e che non sono pervenute richieste di modifiche o integrazioni;
VISTO il Decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 (Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali), ed in particolare l'articolo 34 in materia di accordi di programma;
VISTA la legge regionale 20 marzo 2000, n. 7 (Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso) ed in particolare l'articolo 19 in tema di accordi di programma;
VISTA la generalità della Giunta regionale n. 1025 del 30 maggio 2014 avente ad oggetto "Indirizzi operativi in materia di Accordi di Programma", nonché la generalità della Giunta regionale n. 1663 del 10 novembre 2020 avente ad oggetto "Indicazioni integrative in materia di Accordi di \1Programma";
PRESO ATTO delle autorizzazioni alla stipula dell'accordo di programma disposte dalle parti con:
- deliberazione della Giunta del Comune di Cavasso Nuovo del 15 novembre 2022, n. 66 che approva lo schema di Accordo di programma e autorizza il Sindaco alla sottoscrizione;
- deliberazione della Giunta del Comune di Maniago del 10 novembre 2022, n. 165 che approva lo schema di Accordo di programma e autorizza il Sindaco alla sottoscrizione;
- deliberazione della Giunta del Comune di Meduno dell'11 novembre 2022, n. 103 che approva lo schema di Accordo di programma e autorizza il Sindaco alla sottoscrizione;
- verbale di deliberazione del Consiglio di Amministrazione del NIP - Consorzio per il Nucleo di Industrializzazione della Provincia di Pordenone del 14 novembre 2022, n. 61 che approva lo schema di Accordo di programma e autorizza il Direttore alla sottoscrizione;
- nota PEC della società Roncadin S.p.A. S.B. del 16 novembre 2022, acquisita al prot. n. GRFVG-GEN-2022-0252415-A, che conferma l'adesione all'Accordo di programma e indica come proprio rappresentante per la sottoscrizione Dario Roncadin (CEO) o, in caso di assenza, Alessandro Tomba (HR Director);
- deliberazione della Giunta regionale n. 1797 del 24 novembre 2022, con la quale si approvano lo schema di accordo di programma tra la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, il NIP - Consorzio per il Nucleo di Industrializzazione della Provincia di Pordenone, il Comune di Cavasso Nuovo, il Comune di Maniago, il Comune di Meduno, la società Roncadin S.p.A. S.B. per la promozione e lo sviluppo della mobilità ciclistica sui percorsi casa-lavoro afferenti alle zone industriali di interesse regionale situate nei comuni di Maniago e Meduno e la "Relazione di inquadramento degli interventi e cronoprogramma" e si autorizza il Presidente della Regione alla sottoscrizione;
CONSIDERATO che l'accordo di programma per la promozione e lo sviluppo della mobilità ciclistica sui percorsi casa-lavoro afferenti alle zone industriali di interesse regionale situate nei comuni di Maniago e Meduno e la "Relazione di inquadramento degli interventi e cronoprogramma" allegata all'accordo di programma, sono stati sottoscritti digitalmente dalle parti in data 30 novembre 2022;
RITENUTO pertanto di procedere all'approvazione del suddetto accordo di programma completo della "Relazione di inquadramento degli interventi e cronoprogramma";
VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli enti regionali emanato con proprio decreto 27 agosto 2004, n. 0277/Pres e successive modifiche;
SU CONFORME deliberazione della Giunta regionale n. 1797 del 24 novembre 2022;

DECRETA

1. Ai sensi dell'articolo 19, comma 6 della legge regionale 20 marzo 2000, n. 7 è approvato l'accordo di programma tra la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, il NIP - Consorzio per il Nucleo di Industrializzazione della Provincia di Pordenone, il Comune di Cavasso Nuovo, il Comune di Maniago, il Comune di Meduno, la società Roncadin S.p.A. S.B. per la promozione e lo sviluppo della mobilità ciclistica sui percorsi casa-lavoro afferenti alle zone industriali di interesse regionale situate nei comuni di Maniago e Meduno, allegato al presente provvedimento quale parte integrante e sostanziale, unitamente alla relazione ad esso allegata.

Il presente decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

FEDRIGA

ACCORDO DI PROGRAMMA

PER LA PROMOZIONE E LO SVILUPPO DELLA MOBILITÀ CICLISTICA

SUI PERCORSI CASA-LAVORO AFFERENTI ALLE ZONE INDUSTRIALI

DI INTERESSE REGIONALE SITUATE NEI COMUNI DI MANIAGO E MEDUNO

(art. 19 L.R. 20 marzo 2000, n. 7 e s.m.i.)

Le Parti:

- la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, rappresentata dal Presidente Massimiliano Fedriga;
- il Comune di Cavasso Nuovo (PN), rappresentato dal Sindaco pro tempore Silvano Romanin;
- il Comune di Maniago (PN), rappresentato dal Sindaco pro tempore Umberto Scarabello;
- il Comune di Meduno (PN), rappresentato dal Sindaco pro tempore Marina Crovatto;
- il NIP - Consorzio per il Nucleo di Industrializzazione della Provincia di Pordenone, rappresentato dal Direttore Saverio Maisto;
- la società Roncadin S.p.A. S.B., rappresentata dal CEO Dario Roncadin;

VISTE

- la legge regionale 20 marzo 2000, n. 7, recante *"Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso"* e, in particolare, l'articolo 19 che prevede la stipulazione di accordi di programma finalizzati alla definizione e attuazione di opere di interesse pubblico nonché all'attuazione di programmi che richiedono per la loro realizzazione l'azione integrata della Regione, degli enti locali, di amministrazioni statali, anche ad ordinamento autonomo, e di altri soggetti pubblici e privati;
- la legge regionale 23 febbraio 2018, n. 8, recante *"Interventi per la promozione della nuova mobilità ciclistica sicura e diffusa"*;

PREMESSO CHE

- l'articolo 10 della legge regionale n. 8/2018 individua le tipologie di azioni e interventi per lo

sviluppo e la promozione della mobilità ciclistica, tra cui la promozione di accordi, progetti pilota, intese con enti locali e aziende per favorire il trasferimento su bicicletta degli spostamenti pendolari casa-scuola e casa-lavoro;

- con deliberazione del 26 agosto 2022, n. 1224, la Giunta regionale ha approvato il Piano regionale della mobilità ciclistica (PREMOCI), il quale è attuato in via diretta, ai sensi dell'articolo 6 comma 1 lett. b) delle Norme di attuazione del Piano, anche tramite accordi con gli Enti locali e altri Enti pubblici per la realizzazione della RECIR, per la promozione delle azioni di incentivazione all'uso della bicicletta e per le azioni che abbiano effetti di livello regionale;
- il paragrafo 6.2 dell'elaborato del PREMOCI denominato "P6.0 Obiettivi, strategie ed azioni di piano" e l'elaborato "P7.0 Strumenti per la promozione e incentivazione dell'uso della bicicletta nei percorsi casa-scuola/lavoro" descrivono gli obiettivi e le modalità di attuazione degli Accordi di programma finalizzati alla promozione della mobilità ciclistica;
- l'elaborato del PREMOCI denominato "P6.4 Programma degli interventi" individua gli interventi prioritari volti a migliorare: la continuità, la sicurezza e l'efficienza degli itinerari e delle rispettive reti ciclabili; la connessione con le reti di trasporto pubblico; i collegamenti con i poli attrattori;
- tra gli interventi prioritari di cui al punto precedente è inclusa la sottoscrizione di un Accordo di programma per il miglioramento dei percorsi casa-lavoro nell'ambito territoriale di Maniago e degli altri Comuni afferenti alle sedi locali del Consorzio per il Nucleo di Industrializzazione della Provincia di Pordenone (NIP); il progetto interessa alcuni tratti della ciclovia FVG 3 "Ciclovia pedemontana", il cui completamento rientra anch'esso nelle priorità regionali, in particolare la messa in sicurezza dell'attraversamento del torrente Meduna in località Maraldi;
- tra maggio e settembre 2022 si sono svolti gli incontri preliminari con il NIP, con le Amministrazioni interessate e con l'azienda Roncadin S.p.A. S.B., in cui sono stati condivisi gli obiettivi ed è stato definito un primo quadro generale dei possibili interventi;
- con deliberazione del 7 ottobre 2022, n. 1452, la Giunta regionale ha riconosciuto il

preminente interesse regionale alla promozione del presente Accordo di programma e ha individuato la Direzione centrale infrastrutture e territorio quale direzione regionale a competenza prevalente; tale deliberazione è stata trasmessa alle Amministrazioni comunali e ai soggetti interessati con lettere PEC del 14 ottobre 2022, prot n. 15093;

- con medesima nota PEC del 14 ottobre 2022, prot n. 15093 la Direzione centrale infrastrutture e territorio ha convocato la conferenza ex art. 19, comma 4, L.R. n. 7/2000, per verificare con i rappresentanti delle Amministrazioni comunali e dei soggetti interessati la possibilità di stipulare il presente Accordo di programma;
- in data 26 ottobre 2022 si è tenuta la conferenza ex art. 19, comma 4, L.R. n. 7/2000, nel corso della quale le Amministrazioni e i soggetti interessati hanno manifestato il loro assenso a procedere con la sottoscrizione del presente Accordo;

VISTI

- i tracciati delle ciclovie FVG 3 "pedemontana" e FVG 3/c "variante del Meduna" appartenenti alla Rete delle ciclovie di interesse regionale (RECIR) così come definita dal Piano regionale della mobilità ciclistica (PREMOCI), nonché le azioni di Piano previste per tali ciclovie e gli indirizzi per la pianificazione comunale e sovracomunale;
- lo studio di fattibilità della ciclovia FVG 3 redatto dallo studio Cooprogetti ed acquisito dalla Regione il 10 giugno 2020;
- il progetto di fattibilità tecnico economica della ciclabilità consortile "Z.I. di Maniago" integrato al sistema della ciclabilità locale e regionale "PREMOCI", redatto dall'arch. Roberto Moret per conto del NIP;
- lo studio di fattibilità per la realizzazione della pista ciclabile di collegamento tra Cavasso Nuovo e la zona industriale di Meduno, comprendente il ripristino del guado sul torrente Meduna, redatto dall'ing. Nino Aprilis per conto del NIP;
- il Biciplan dell'UTI delle Valli e delle Dolomiti Friulane redatto dallo studio A2R nell'ambito del progetto Interreg Italia-Austria 2014-2020 denominato "Pro-Bike";
- il Biciplan del Comune di Maniago adottato con deliberazione della Giunta comunale n. 69 del 19 maggio 2022;

- il progetto di sviluppo industriale e cicloturistico dell'azienda Roncadin S.p.A. S.B.;

VISTE

- la deliberazione della Giunta regionale del .... novembre 2022, n. .... di approvazione dello schema di Accordo di programma corredato degli allegati ivi indicati e di autorizzazione alla stipula dello stesso;
- la deliberazione della Giunta del Comune di Cavasso Nuovo del 15 novembre 2022, n. 66 che approva la bozza dello schema di Accordo di programma e autorizza il Sindaco alla sottoscrizione;
- la deliberazione della Giunta del Comune di Maniago del 10 novembre 2022, n. 165 che approva la bozza dello schema di Accordo di programma e autorizza il Sindaco alla sottoscrizione;
- la deliberazione della Giunta del Comune di Meduno dell'11 novembre 2022, n. 103 che approva la bozza dello schema di Accordo di programma e autorizza il Sindaco alla sottoscrizione;
- il verbale di deliberazione del Consiglio di Amministrazione del NIP - Consorzio per il Nucleo di Industrializzazione della Provincia di Pordenone del 14 novembre 2022, n. 61 che approva lo schema di Accordo di programma e autorizza il Direttore alla sottoscrizione;
- la nota PEC della società Roncadin S.p.A. S.B. del 16 novembre 2022, acquisita al prot. n. GRFVG-GEN-2022-0252415-A, che conferma l'adesione all'Accordo di programma e indica come proprio rappresentante per la sottoscrizione Dario Roncadin (CEO) o, in caso di assenza, Alessandro Tomba (HR Director).

Tutto ciò premesso e considerato

le Parti convengono e stipulano il seguente

ACCORDO DI PROGRAMMA

Art. 1 - Premesse

1. Le premesse formano parte integrante e sostanziale del presente Accordo di programma (di seguito Accordo).

2. L'Accordo è formulato e sottoscritto ai sensi e per gli effetti dell'art. 19, L.R. n. 7/2000 e s.m.i..

Art. 2 - Finalità e oggetto dell'Accordo

1. L'Accordo è finalizzato allo sviluppo e alla promozione della mobilità ciclistica attraverso il miglioramento dei percorsi casa-lavoro nell'ambito territoriale di Maniago, di Meduno e dei Comuni limitrofi afferenti alle sedi locali del NIP - Consorzio per il Nucleo di Industrializzazione della Provincia di Pordenone ed il contestuale potenziamento dell'offerta cicloturistica dell'area.
2. L'Accordo disciplina i rapporti tra le Parti e si concretizza attraverso un progetto territoriale che prevede:
   a) la redazione di un "progetto casa-lavoro" per la promozione e l'incentivazione degli spostamenti sistematici in bicicletta da e per le zone industriali di Maniago e Meduno, anche attraverso l'utilizzo integrato del trasporto pubblico;
   b) il potenziamento dei servizi dedicati all'utenza ciclistica, da individuarsi nell'ambito del progetto di cui alla precedente lett. a);
   c) la realizzazione dei percorsi ciclabili interni alle zone industriali;
   d) il completamento della ciclovia FVG 3 "pedemontana" nel territorio interessato dal presente Accordo;
   e) l'individuazione e la realizzazione dei percorsi ciclabili di raccordo tra la ciclovia FVG 3 "pedemontana", le zone industriali e le stazioni ferroviarie di Maniago e Meduno.

Art. 3 - Obbligazioni e adempimenti comuni

1. Le Parti, nello svolgimento delle attività di propria competenza, s'impegnano a:
   a) rispettare i termini e le condizioni concordati ed indicati nell'Accordo;
   b) utilizzare forme d'immediata collaborazione e di stretto coordinamento.
2. Le Parti individuano congiuntamente il NIP quale soggetto attuatore ai fini dell'affidamento degli incarichi dei servizi di progettazione e dell'appalto dei lavori per la realizzazione degli interventi di cui all'art. 2 comma 2, fatti salvi i vincoli normativi e procedurali e di bilancio.
3. Nel succitato contesto, il NIP assume il ruolo di autorità espropriante per l'esperimento delle procedure di frazionamento, acquisizione ed esproprio delle aree necessarie alla realizzazione

degli interventi. Rimane inteso che l'approvazione dei progetti definitivi da parte degli Enti territoriali interessati dalle opere costituisce sia dichiarazione di pubblica utilità ai sensi del D.P.R. n. 327/2001 che titolo abilitativo.

4. In funzione del territorio ove verranno realizzate le opere e delle competenze di gestione e manutenzione, anche con riferimento agli articoli 3, 4, 5 e 6 della L.R. n. 8/2018, le parti definiranno i soggetti beneficiari delle espropriazioni.
5. Le Parti si impegnano a contribuire al finanziamento, alla progettazione ed alla realizzazione dei servizi di cui all'art. 2 comma 2 lett. b), nei modi che verranno definiti nelle fasi di attuazione dell'Accordo.

Art. 4 - Impegni della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia

1. La Regione s'impegna, con le risorse previste all'articolo 8 e con le eventuali ulteriori risorse che si rendessero disponibili, a:
   a) cofinanziare l'incentivazione degli spostamenti casa-lavoro, nei modi e nei tempi che verranno definiti nel "progetto casa-lavoro" di cui all'art. 2 comma 2 lett. a);
   b) finanziare la progettazione e la realizzazione degli interventi di cui all'art. 2 comma 2 lett. d) ed e), attraverso gli stanziamenti previsti negli appositi capitoli del bilancio regionale, anche avvalendosi della società Friuli Venezia Giulia Strade S.p.A..

Art. 5 - Impegni del NIP

1. Il NIP - Consorzio per il Nucleo di Industrializzazione della Provincia di Pordenone si impegna a:
   a) elaborare il "progetto casa-lavoro" comprendente le indagini e i sondaggi necessari per l'analisi della domanda, le azioni e le strategie di incentivazione, i metodi di monitoraggio degli spostamenti in bicicletta e la restituzione dei risultati;
   b) attuare il "progetto casa-lavoro" ed effettuare il monitoraggio dell'andamento degli spostamenti in bicicletta;
   c) pianificare, progettare e realizzare le infrastrutture ciclabili interne alle aree industriali di Maniago e Meduno.
2. Il NIP, in qualità di soggetto attuatore e di autorità espropriante, si impegna ad assumere il ruolo di stazione appaltante per gli incarichi di progettazione e per l'affidamento e

l'esecuzione dei lavori relativi agli interventi di cui all'articolo 2, nonché ad esperire le procedure di frazionamento, acquisizione ed esproprio delle aree necessarie alla realizzazione degli interventi stessi a favore dei soggetti beneficiari individuati ai sensi dell'articolo 3 comma 4 del presente Accordo;

3. Il NIP, nell'ambito del ruolo di soggetto attuatore, coordina le attività delle Amministrazioni comunali firmatarie del presente Accordo e delle Amministrazioni contermini qualora interessate dalle attività dell'Accordo.

Art. 6 - Impegni delle Amministrazioni comunali e degli altri soggetti

1. Le Amministrazioni comunali s'impegnano, per quanto di propria competenza, a:
   a) supportare il soggetto attuatore nell'elaborazione del "progetto casa-lavoro";
   b) supportare il soggetto attuatore nella progettazione degli interventi, predisporre gli atti amministrativi di competenza, rilasciare i titoli abilitativi ove previsti e provvedere all'approvazione delle eventuali varianti urbanistiche che dovessero rendersi necessarie a seguito delle verifiche progettuali.
2. L'Amministrazione comunale di Maniago si impegna ad individuare, di concerto con la Regione, una adeguata area di proprietà ove realizzare la porta della RECIR come prevista dagli elaborati del PREMOCI denominati "P6.0 Obiettivi, strategie ed azioni di piano" e "P6.3 Proposta di piano - quadrante C".
3. La società Roncadin S.p.A. S.B. assume l'impegno di azienda pilota e:
   a) collabora con il NIP nella predisposizione del "progetto casa-lavoro";
   b) mette a disposizione il proprio know how e partecipa attivamente alle fasi di sperimentazione del progetto.

Art. 7 - Cronoprogramma e monitoraggio dell'Accordo

1. Il cronoprogramma delle fasi attuative è allegato e parte integrante del presente Accordo.
2. Le parti si coordinano fin dalle fasi progettuali dando atto dell'organicità delle azioni previste dall'Accordo. Ai fini del coordinamento ciascuna delle Parti nomina un referente per l'attuazione dell'Accordo.
3. Il monitoraggio viene effettuato con cadenza semestrale e viene redatto un verbale sullo

stato di avanzamento delle attività. Il verbale è firmato dai referenti delle Parti.

4. Sulla base dei risultati del monitoraggio di cui al comma precedente, se necessario, si provvede ad aggiornare il cronoprogramma, concordandolo tra le Parti con scambio di lettere.

Art. 8 - Finanziamenti

1. La Regione finanzia l'Accordo con un primo stanziamento di 2.000.000,00 €.

Art. 9 - Vigilanza

1. La vigilanza sull'Accordo è svolta da un Collegio composto da un rappresentante di tutte le Parti e presieduto dal rappresentante della Regione.
2. Sono compiti del Collegio:
   a) la vigilanza sul rispetto dell'Accordo;
   b) il controllo sullo stato di attuazione delle finalità dell'Accordo e sugli impegni delle Parti;
   c) il coordinamento delle azioni e degli interventi di competenza di ciascuna delle Parti;
   d) la promozione di ogni azione necessaria a rimuovere eventuali ostacoli e accelerare le procedure;
   e) l'individuazione e l'analisi delle problematiche, anche giuridiche, inerenti le finalità dell'Accordo, proponendo le soluzioni idonee al loro superamento;
   f) dirimere in via bonaria le eventuali controversie che dovessero insorgere tra le Parti in ordine all'interpretazione e attuazione dell'Accordo;
   g) la proposta alle Parti di eventuali modifiche da apportare all'Accordo;
   h) l'approvazione di modifiche non sostanziali all'Accordo.
3. La partecipazione al Collegio non dà diritto all'indennità di presenza. Gli eventuali oneri derivanti dalla partecipazione allo stesso rimangono a carico degli Enti di appartenenza.

Art. 10 - Durata

1. Il presente Accordo ha durata di cinque anni dalla sua approvazione e comunque fino a conclusione degli interventi previsti all'articolo 2.
2. L'Accordo può venire modificato o prorogato per concorde volontà delle Parti con la procedura di cui all'articolo 19 della L.R. n. 7/2000.

Art. 11 - Controversie

1. Per tutte le controversie relative all'esecuzione dell'Accordo il Foro competente è quello dell'Autorità giudiziaria di Trieste.
2. In ogni caso, prima di adire l'Autorità giudiziaria, le Parti s'impegnano a promuovere un tentativo di conciliazione nell'ambito del Collegio di cui all'art. 9 che, a tal fine, deve essere convocato entro il termine di 30 (trenta) giorni dalla richiesta di una delle Parti. Decorsi infruttuosamente 30 (trenta) giorni dalla data di ricevimento dell'istanza di conciliazione, le Parti hanno la facoltà di deferire la soluzione della controversia alla competente Autorità giudiziaria.

Art. 12 - Disposizioni generali e finali

1. L'Accordo è vincolante per le Parti.
2. Le Parti si obbligano a compiere tutti gli atti necessari alla sua esecuzione.

Art. 13 - Allegati

1. È allegato parte integrante dell'Accordo il documento "Relazione di inquadramento degli interventi e cronoprogramma".

L'Accordo è sottoscritto in modalità digitale.

Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia

Massimiliano Fedriga

Firmato in modalità digitale

Comune di Cavasso Nuovo

Silvano Romanin

Firmato in modalità digitale

Comune di Maniago

Umberto Scarabello

Firmato in modalità digitale

Comune di Meduno

Marina Crovatto

Firmato in modalità digitale

REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA

Direzione centrale infrastrutture e territorio

Servizio infrastrutture di trasporto, digitali e della mobilità sostenibile

territorio@certregione.fvg.it
infrastrutture@regione.fvg.it
tel + 39 040 377 4514
fax + 39 040 377 4732
I - 34133 Trieste, via Carducci 6

Relazione di inquadramento degli interventi e cronoprogramma

ACCORDO DI PROGRAMMA
per lo sviluppo e la promozione della mobilità ciclistica attraverso il miglioramento dei percorsi casa-lavoro nell’ambito territoriale di Maniago, di Meduno e dei Comuni limitrofi afferenti alle sedi locali del NIP ed il contestuale potenziamento dell’offerta cicloturistica dell’area.

Ottobre 2022

SOMMARIO

1. Introduzione

Ai sensi dell'articolo 2 della legge regionale n. 8/2018, la Regione persegue l'obiettivo di potenziare l'utilizzo della bicicletta quale mezzo di trasporto sia incrementando i flussi cicloturistici che interessano la regione, sia trasferendo su bicicletta gli spostamenti pendolari che avvengono particolarmente in aree urbane e periurbane e tra capoluoghi e frazioni, mediante interventi e azioni volte a favorire spostamenti quotidiani, casa-scuola e casa-lavoro, contenendo così l'impatto ambientale e promuovendo nuovi stili di vita e di mobilità attiva, anche nell'ottica della prevenzione della salute della collettività e di una miglior fruizione del territorio.
L'incentivazione della mobilità ciclistica è attuata sia attraverso azioni di sensibilizzazione sia attraverso interventi infrastrutturali, quali a esempio quelli di nuova realizzazione, di recupero e riqualificazione, di moderazione del traffico, di messa in sicurezza delle intersezioni. L'insieme degli interventi e azioni è volto a riordinare e riqualificare le infrastrutture e i servizi esistenti, collegando le tratte spezzate, i singoli centri urbani con le aree periurbane ed extraurbane, le destinazioni turistiche regionali, effettuando l'integrazione delle reti ciclabili locali con la Rete delle ciclovie di interesse regionale (RECIR) e connettendo tali reti con i sistemi di trasporto pubblico locale regionale, nazionale ed europeo.
L'ambito territoriale afferente alle aree industriali di Maniago e Meduno rappresenta un importante nodo all'interno del Sistema regionale della ciclabilità diffusa (SICID), in quanto sono compresenti:

- le aree industriali di interesse regionale, che offrono un significativo bacino per lo sviluppo dei percorsi casa-lavoro in bicicletta;
- la ciclovia di interesse regionale FVG 3 "pedemontana", il cui completamento rientra nelle priorità del Piano regionale della mobilità ciclistica (PREMOCI);
- la linea ferroviaria Sacile-Gemona, in fase di riattivazione, elemento fondamentale per lo sviluppo dell'intermodalità a supporto sia della mobilità ciclistica quotidiana che del cicloturismo, favorito anche dalla vicinanza delle stazioni con le aree industriali ed il tracciato della ciclovia.

Il NIP - Consorzio per il Nucleo di Industrializzazione della Provincia di Pordenone, con il coinvolgimento di alcune aziende pilota insediate nelle aree industriali in questione, ha avviato le indagini propedeutiche alla definizione di una strategia di incentivazione e sviluppo dell'utilizzo della bicicletta negli spostamenti casa-lavoro. Le opportunità di incremento della percentuale di ripartizione modale a favore della bicicletta sono però attualmente ostacolate dalla frammentazione delle infrastrutture ciclabili, dallo sviluppo di parte della ciclovia FVG 3 su tratti promiscui con traffico veicolare intenso e dall'assenza di servizi dedicati all'utenza ciclistica.
Per quanto descritto, si ritiene prioritario l'avvio di un progetto che organizzi in modo congiunto e coordinato il completamento della ciclovia FVG 3 nella zona del Meduna, la realizzazione dei collegamenti ciclabili verso le stazioni ferroviarie, i centri abitati e le aree industriali, l'incentivazione dell'uso della bicicletta per gli spostamenti casa-lavoro, la realizzazione dei servizi a supporto dell'utenza ciclistica e cicloturistica (intermodalità, parcheggi, rastrelliere, punti informativi e di accoglienza, ecc.).
Data la posizione delle aree industriali, le opere da realizzare interessano i territori comunali di Cavasso Nuovo, Maniago e Meduno.

2. Azioni e interventi previsti

Sono previste le seguenti attività:

1. la predisposizione e l'attuazione di un "progetto casa-lavoro" per la promozione e l'incentivazione degli spostamenti sistematici in bicicletta da e per le zone industriali di Maniago e Meduno, anche attraverso l'utilizzo integrato del trasporto pubblico, comprendente tra l'altro:
   a) le indagini e i sondaggi necessari per l'analisi della domanda;
   b) le azioni e le strategie di incentivazione;
   c) l'individuazione dei servizi dedicati all'utenza ciclistica da realizzare o potenziare;
   d) l'individuazione delle opere infrastrutturali necessarie per il completamento e l'efficientamento dei percorsi ciclabili;
   e) i metodi di monitoraggio degli spostamenti in bicicletta e di restituzione dei risultati;
2. la progettazione e realizzazione dei percorsi ciclabili interni alle aree industriali;
3. il completamento della ciclovia FVG 3 nel tratto corrispondente all'attraversamento del fiume Meduna;
4. l'individuazione, la progettazione e la realizzazione dei percorsi ciclabili di raccordo tra la ciclovia FVG 3 "pedemontana", le zone industriali e le stazioni ferroviarie di Maniago e Meduno;
5. il monitoraggio di cui al punto 1 lett. e).

3. Cronoprogramma

	2023			2024			2025			2026			2027		
ATTIVITÀ QUADRIMESTRE:	1	2	3	1	2	3	1	2	3	1	2	3	1	2	3
1. Progetto casa-lavoro															
2. Realizzazione percorsi ciclabili interni alle aree industriali															
3. Realizzazione tratto di FVG 3 relativo all'attraversamento del Meduna															
4. Realizzazione percorsi ciclabili di collegamento tra FVG 3, Z.I. e stazioni ferroviarie															
5. Monitoraggio															

Legenda:

- Pianificazione/studio di fattibilità
- Progetto di fattibilità tecnica ed economica
- Progetto definitivo/esecutivo
- Attuazione/esecuzione dei lavori
- Monitoraggio

4. Elaborati allegati

1. Progetto di fattibilità tecnico economica della ciclabilità consortile "Z.I. di Maniago" integrato al sistema della ciclabilità locale e regionale "PREMOCI"
2. Relazione descrittiva del progetto di sviluppo turistico della società Roncadin S.p.A. S.B.

PROGETTO DI FATTIBILITA' TECNICO ECONOMICA DELLA CICLABILITÀ CONSORTILE "Z.I. DI MANIAGO" INTEGRATO AL SISTEMA DELLA CICLABILITÀ LOCALE E REGIONALE "PREMOCI"

1. Relazione tecnica illustrativa
Asseverazioni

SETTEMBRE 2021

ARCHITETTO **ROBERTO MORET**
VIA PERUZZA 14P – 33170 PORDENONE – arch.robertomoret@gmail.com – roberto.moret@archiworldpec.it – 320.4168625

INDICE

PARTE PRIMA

PARTE PRIMA

PREMESSA

1.1 NIP e mobilità sostenibile

Il Consorzio per il Nucleo di Industrializzazione della Provincia di Pordenone, con sede a Maniago, viene costituito nel febbraio 1966 come risposta delle istituzioni per la ricostruzione del tessuto produttivo e la ripresa dell'economia di un territorio duramente provato dal disastro del Vajont.

Il Consorzio NIP ha lo scopo di promuovere lo sviluppo economico del territorio, favorendo il sorgere di nuove iniziative industriali e le condizioni necessarie per la creazione e lo sviluppo di attività produttive e di servizi.

In questo contesto il NIP non solo fornisce tutti i servizi primari alle imprese che si insediano nel territorio di competenza, ma favorisce la **mobilità sostenibile**: attraverso la realizzazione di infrastrutture ciclabili e fornitura di servizi per l'utilizzo della bicicletta negli spostamenti pendolari dei lavoratori promuove i progetti casa – lavoro per una massiva ripartizione modale degli spostamenti dal mezzo privato motorizzato alla bicicletta.

Il Piano Regionale della Mobilità Ciclistica del Friuli Venezia Giulia – PREMOCI individua nelle zone omogenee D1 – aree industriali di interesse regionale e nei poli dedicati alla ricerca tecnico-scientifica gli ambiti di valenza regionale ove avviare i progetti casa – lavoro per una massiva ripartizione modale degli spostamenti dal mezzo privato motorizzato alla bicicletta.
Dotare la zona industriale di infrastrutture per la ciclabilità casa-lavoro diviene inoltre strategico per la mobilità sostenibile in senso generale, in quanto le zone industriali sono un potenziale luogo di transito per cicloamatori e cicloturisti (FVG-3 e Valcellina/Val Vajont).

Il Consorzio NIP comprende 5 zone industriali su 6 Comuni: Maniago, Meduno, Pinedo, Montereale Valcellina, Erto e Casso.

La zona industriale di Maniago ha una dimensione adatta alla sperimentazione, per questo motivo il NIP mira alla realizzazione di una rete capillare di infrastrutture ciclabili che permetta un reale cambio di passo nell'utilizzo della bicicletta negli spostamenti pendolari dei lavoratori.

Il progetto di "Fattibilità tecnica ed economica della ciclabilità consortile "Z.I. di Maniago" integrato al sistema della ciclabilità locale e regionale PREMOCI" muove da queste premesse e mira alla programmazione e completamento delle infrastrutture ciclabili esistenti nell'area oggetto di intervento.

1.2 Maniago Bike to Work

Dall'analisi delle buone pratiche riferite al trasferimento su bicicletta della mobilità sistematica è emerso l'utilizzo delle seguenti tipologie di incentivi:

- economico/fiscale: compenso monetario elargito a coloro che utilizzano la bicicletta come mezzo per gli spostamenti pendolari;
- giorno di ferie: numero di giornate di ferie concesse a fronte di un numero minimo di giornate in cui è stata utilizzata la bicicletta per gli spostamenti pendolari;
- buono acquisto: contributo per l'acquisto di merce prodotta da sponsor convenzionati;
- infrastrutture e servizi: realizzazione di infrastrutture ciclabili e fornitura di servizi per l'utilizzo della bicicletta negli spostamenti pendolari dei lavoratori;
- certificato di eccellenza: premio agli Enti e alle Aziende che promuovono la mobilità sostenibile che attesta il grado di qualità del progetto.

Nel documento inserito all'interno del PREMOCI (P.7.0 – Programmazione delle azioni per la promozione e incentivazione dell'uso della bicicletta nei percorsi casa – scuola/lavoro) viene fornito un vademecum a supporto degli Enti locali e delle Aziende del settore secondario e terziario che intendono avviare progetti di trasferimento su bicicletta di spostamenti sistematici.

La sezione casa – lavoro è a sua volta strutturata in tre parti: la prima è dedicata all'analisi delle buone pratiche italiane ed estere con caratteristiche replicabili sul territorio regionale; la seconda illustra i limiti e le potenzialità delle differenti strategie; infine la terza illustra un esempio già attuato nel territorio (progetto pilota nell'area industriale – artigianale dei Comuni di Buttrio, Moimacco e Premariacco.

Tra gli esempi di buone pratiche italiane, nel documento viene inserita l'iniziativa "**ManiagoBikeToWork".**

L'Amministrazione comunale di Maniago riconosce alle Aziende insediate nel territorio maniaghese che si impegnano a promuovere verso i propri dipendenti l'utilizzo della bicicletta quale mezzo per gli spostamenti casa – lavoro, un "marchio di qualità" graduato in modo progressivo, seguendo le indicazioni e il Piano di miglioramento proposto dal decalogo stilato dall'Associazione FIAB per incentivare il Bike to Work.

Al fine di ottenere il marchio "ManiagoBikeToWork", l'azienda deve dichiarare, tramite la compilazione di un modulo scaricabile sul sito dell'Amministrazione comunale, di possedere il livello minimo in almeno due dei tre criteri indicati. Ogni criterio ha il suo punteggio e al raggiungimento di un determinato valore l'Azienda ha diritto ad un livello di marchio più elevato.

Vista aerea della Zona Industriale di Maniago

2. ANALISI DELLE ALTERNATIVE PROGETTUALI

2.1 Localizzazione

Il territorio comunale di Maniago si estende lungo la fascia pedemontana, caratterizzato da un suolo in prevalenza pianeggiante, attraversato dalla rete viaria di livello provinciale.

La Zona Industriale di Maniago è costituita da un'area vasta, posta a sud dell'abitato, con accessibilità principale dalla strada SR 251.

È costituita da un ambito più consistente, identificato come zona industriale di interesse regionale a gestione del Consorzio NIP e da un'area meno estesa, identificata come zona industriale di interesse regionale a gestione comunale, che sarà assorbita dal Consorzio stesso (previsione).

Planimetria Lotti di intervento

2.2 Preesistenze e caratteristiche dell'area

La zona è strutturata da una viabilità di servizio organizzata su ampie direttrici, parzialmente dotate di infrastrutture ciclabili, con grado di manutenzione diversificato e con tipologia coerente in relazione al contesto: pista ciclabile su sede propria protetta da aiola spartitraffico (FOTO 6) e pista ciclabile su sede propria all'interno di area verde (FOTO 1).

L'attuale situazione della ciclabilità nella zona industriale di Maniago può essere così sintetizzata:

- presenza di percorsi ciclabili protetti lungo alcune strade di servizio all'area (via Venezia, parte di via dell'Industria);
- mancanza di continuità della rete ciclabile interna all'area e con le principali direttrici di collegamento alle aree residenziali;
- assenza di attraversamenti ciclabili adeguati;
- punti di criticità della viabilità generale;

Lo stato attuale è ampiamente rappresentato nel rilievo fotografico dell'area illustrato nel paragrafo 3. Documentazione Fotografica della presente relazione.

Per favorire un elevato grado di mobilità ciclistica alternativa all'uso dei veicoli a motore, nel collegamento tra territorio contermine e area industriale, l'intervento di messa in sicurezza della viabilità ciclopedonale si estende lungo tutte le direttrici stradali di servizio alla zona.

In generale si può riscontrare che l'attuale assetto della circolazione è in gran parte incompatibile, soprattutto ai fini della sicurezza, con la mobilità ciclabile, attualmente costretta nel sedime della carreggiata, in una situazione di pericolo.

L'intervento di messa in sicurezza della viabilità ciclabile si inquadra quindi nella volontà di soddisfare il bisogno della collettività di un collegamento sicuro casa-lavoro, che riduca il rischio di incidentalità.

2.3 Soluzioni progettuali analizzate

Il progetto di Fattibilità tecnica ed economica di completamento delle infrastrutture ciclabili interne alla zona industriale in comune di Maniago, e di collegamento con le aree residenziali limitrofe, prevede vari interventi, suddivisibili in corrispondenti lotti, all'interno dell'area di gestione del Consorzio NIP, così di seguito denominati:

- Lotto A: percorso ciclopedonale nella rotonda/incrocio con via Arba e lungo il primo tratto di via dell'Industria (lato ovest);
- Lotto B: percorso ciclopedonale lungo via dell'Industria (lato est);
- Lotto C: "zona 30" lungo via Monfalcone;
- Lotto D: percorso ciclopedonale lungo via dell'Industria (secondo tratto - lato ovest);
- Lotto E: percorso ciclopedonale lungo via Ponte Giulio (lato est);
- Lotto F: percorso ciclopedonale lungo via Ponte Giulio (lato sud).

Il progetto definisce le caratteristiche tecniche dimensionali dell'intervento all'interno dell'area industriale, il suo funzionamento organico con tutta la viabilità presente.

Come definito dal Decreto 30 nov.1999 n.557, un itinerario ciclabile comprende diverse tipologie, che possono essere valutate e scelte in base alla strategia che meglio risponde agli obiettivi fondamentali di sicurezza e sostenibilità ambientale della mobilità.
I percorsi stradali utilizzabili dai ciclisti si suddividono, in base al livello di sicurezza offerto, nelle seguenti tipologie:

- pista ciclabile in sede propria (fisicamente separata dalla sede relativa ai veicoli a motore e ai pedoni attraverso spartitraffico longitudinale (pista esistente lungo via Belvedere);
- pista ciclabile su corsia riservata (ricavata dalla carreggiata stradale, ad unico senso di marcia, con elemento di separazione costituito da striscia gialla di delimitazione o delimitatori di corsia, o ricavata dal marciapiede);
- percorso promiscuo pedonale e ciclabile, esterno alla carreggiata, delimitato e protetto, con sede adeguatamente dimensionata, incrementata rispetto ai minimi fissati per le piste ciclabili);
- percorso promiscuo ciclabile e veicolare, su carreggiata stradale, tipologia ammessa per dare continuità ad un itinerario nelle situazioni in cui non sia possibile realizzare pista ciclabile, per insufficienza di spazi stradali.

Tenuto conto delle precedenti considerazioni, gli interventi in progetto metteranno in comunicazione i tratti di ciclabile realizzati dal Consorzio NIP da più di dieci anni e si collegano con il Centro Servizi Consortile presso il quale è ubicato un polo multimodale di interscambio (fermata bus di linea, parcheggio pubblico per vetture e camper e deposito di biciclette). Detto polo è baricentrico rispetto alla direttrice ciclabile che collega gli itinerari del torrente Cellina con quelli del torrente Colvera, percorsi sempre più apprezzati da ciclisti di tutte le provenienze che ricercano ambiti a forte valenza naturale.

La tipologia dell'infrastruttura ciclabile di progetto sarà in prevalenza quella di **percorso ciclopedonale protetto** da aiola verde spartitraffico o inserito in un ambito a verde di ampia dimensione posto a lato della carreggiata. Unica eccezione è costituita dal tratto di via Monfalcone, per il quale il progetto propone di istituire una **"zona 30"**.

Oltre alla realizzazione dei percorsi, il progetto mira alla messa in sicurezza di **attraversamenti ciclopedonali** in corrispondenza delle intersezioni stradali o di punti di attraversamento delle arterie stesse, caratterizzate da un traffico veicolare con alta presenza di mezzi pesanti e da un rischio di incidentalità particolarmente alta.

La soluzione è stata valutata con gli amministratori del Consorzio NIP.
Considerando il grado di fattibilità tecnica ed economica, è stata valutata adeguata e coerente, in quanto consente il raggiungimento di un più elevato grado di sicurezza per pedoni e ciclisti, obbiettivo primario del presente intervento.

3. DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

Planimetria con coni visuali – estratto CTR

FOTO 1 – Vista della pista ciclabile lungo via Venezia. Sullo sfondo la sede NIP

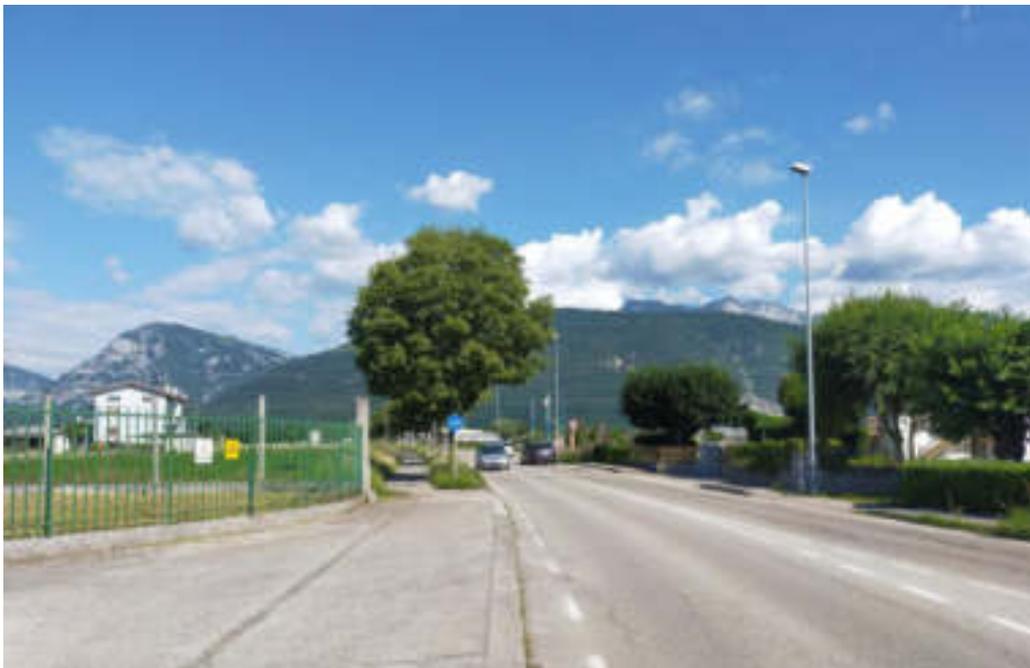



FOTO 2 – Vista del tratto ciclabile esistente lungo via Arba punto di collegamento con il progetto

FOTO 3 – Vista della rotonda via Arba, via Maniago, via dell'Industria

FOTO 4 – Vista della rotonda da via Arba

FOTO 5 – Vista del marciapiede lungo via dell'Industria in direzione sud

FOTO 6 – Vista del breve tratto di pista ciclabile esistente lungo via dell'Industria in direzione nord

FOTO 7 – Vista da via dell'Industria in direzione nord della rotonda / incrocio con via Venezia

FOTO 8 – Vista da via dell'Industria in direzione nord dell'incrocio con via Genova

FOTO 9 – Vista di via Monfalcone in direzione est

FOTO 10 – Vista di via Monfalcone in direzione ovest

FOTO 11 - Vista di via dell'Industria in direzione sud

FOTO 12 - Vista di via dell'Industria in direzione nord

FOTO 13 - Vista di via Ponte Giulio in direzione sud

FOTO 14 - Vista di via Ponte Giulio in direzione nord

FOTO 15 - Vista di via Ponte Giulio in direzione est

FOTO 16 - Vista di via Ponte Giulio in direzione ovest

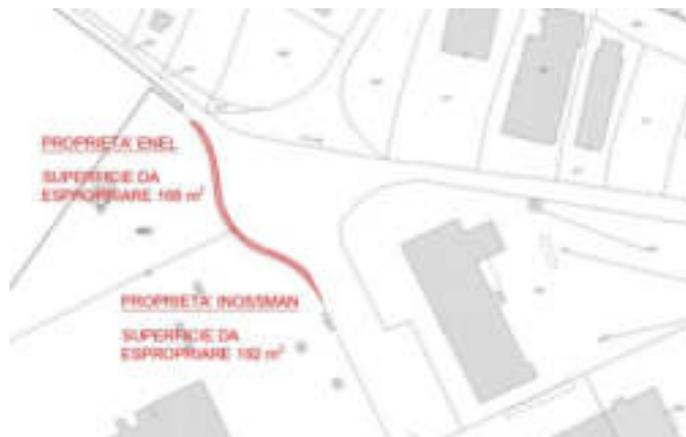
4. ANALISI DEL CONTESTO

4.1 Studio di inserimento urbanistico

La destinazione urbanistica delle aree interessate dal progetto di Fattibilità tecnica ed economica di "Sviluppo della mobilità ciclistica per il Bike to Work" risultano identificate dal PRGC vigente come:

D.1.1 "Zona industriale di interesse regionale a gestione Consorzio NIP"

Gli interventi previsti nei sei Lotti di progetto coinvolgono, nella maggior parte dei casi, aree di viabilità di proprietà del Consorzio NIP, ad eccezione di due ambiti privati che, al fine della realizzazione degli interventi previsti, saranno interessati all' esproprio.
I suddetti ambiti, definiti dal Piano Territoriale Infraregionale come "Aree per insediamenti produttivi", interessano porzioni relative a:

- Intervento Lotto A: percorso ciclopedonale nella rotonda/incrocio con via Arba e via dell'Industria:

- Intervento Lotto B: percorso ciclopedonale lungo via dell'Industria (lato est):

Estratto P.T.I. Tav 10.1 – zonizzazione

4.2 Vincoli e prefattibilità ambientale

All'interno delle aree di intervento non ricadono ambiti sottoposti a vincolo di tipo paesaggistico.

Tuttavia, in un'area interna alla zona industriale è operante un *Vincolo paesaggistico ai sensi della parte terza del DLgs 42/2004 art 142*, normativa che individua e tutela i corsi d'acqua pubblici con le relative sponde o piedi degli argini per una fascia di m 150 ciascuna, considerati di pregio ambientale, entro la quale gli interventi edilizi e urbanistici sono subordinati al rilascio della autorizzazione paesaggistica.

I beni interessati alla tutela paesaggistica sono:

- l'area vincolata costituita dalla fascia di 150 metri rispetto alla *Roggia di Maniago*.

La proposta progettuale (LOTTO C – via Monfalcone) non coinvolge la suddetta fascia, limitando l'intervento in modo adeguato, e quindi **non sarà subordinato al rilascio della autorizzazione paesaggistica**.

Nel territorio comunale di Maniago sono presenti altri elementi naturali di particolare valore ambientale, individuati e definiti dal Piano Paesaggistico Regionale.

Viste le caratteristiche dell'intervento, che si inserisce in aree già densamente edificate e consiste nella realizzazione di percorsi ciclopedonali ai margini di strade facenti parte della rete di una zona industriale, l'opera non presenta incompatibilità con la tutela del paesaggio, in quanto non produce modifiche sostanziali rispetto alle condizioni attuali. L'intervento previsto non produce alcun tipo di impatto diretto o indiretto che possa perturbare le componenti di particolare valore ambientale presenti nel territorio comunale. Il risultato complessivo delle interazioni è da considerarsi nullo.

4.3 Verifica preventiva dell'interesse archeologico

Secondo la normativa vigente, la verifica preventiva dell'interesse archeologico si articola in fasi costituenti livelli progressivi di approfondimento dell'indagine archeologica. La prima fase consiste nello spoglio sistematico della bibliografia specialistica al fine di acquisire notizie relative al territorio. Alla luce degli elementi raccolti le emergenze archeologiche sono poi classificate in fasce di rischio archeologico alto, medio, basso.

Con il concetto di rischio archeologico si intende la percentuale di possibilità che un sito possa venire intercettato dai lavori. Questo fattore è determinato in primo luogo dalla distanza di avvenuti ritrovamenti dall'area oggetto d'intervento. Le fasce di rischio considerate sono tre: da 0 a 100 metri rischio alto, da 100 a 200 metri rischio medio, oltre 200 metri rischio basso.

Sulla base dei dati disponibili e dalla ricerca bibliografica compiuta, nell'area interessata dal progetto, né in area limitrofa a meno di 200 metri, non ci sono stati ritrovamenti di interesse archeologico, per cui l'area oggetto dei lavori di "Fattibilità tecnica ed economica della ciclabilità consortile "Z.I. di Maniago" integrato al sistema della ciclabilità locale e regionale PREMOCI".

4.4 Censimento delle interferenze

Le opere di progetto prevedono la realizzazione di percorsi ciclopedonali sviluppati in ambito zona industriale, interferendo con i sottoservizi presenti lungo la viabilità interessata.

In particolare le interferenze rilevate nel contesto, che dovranno essere considerate nella fase di progettazione definitiva/esecutiva e successiva esecuzione dei lavori, sono determinate dalla presenza dei seguenti sottoservizi:

- Impianto di illuminazione stradale ;
- Rete elettrica gestita da Enel;
- Acquedotto;
- Fognatura;
- Gas in bassa e media pressione;
- Linea telefonica.

In particolare, si evidenzia la presenza lungo via Ponte Giulio (tratto interessato dal Lotto F) della linea del metanodotto lungo la fascia a verde in cui si prevede la nuova infrastruttura; sarà quindi necessario, per la realizzazione delle opere previste, fare richiesta di autorizzazione all'Ente gestore.

4.5 Invarianza idraulica

In riferimento al DPR 083/2018 non si prevedono opere di compensazione in quanto la superficie impermeabilizzata di progetto e l'aumento di corrivazione sono trascurabili.
I nuovi interventi, per la loro posizione, non prevedono convogliamento delle meteoriche in tubazioni, ma il deflusso naturale nel terreno, tramite opportune pendenze.

5. CARATTERISTICHE DEL PROGETTO

A seguito delle verifiche dei sopralluoghi eseguiti, alla concertazione con il Consorzio NIP, e a seguito di considerazioni di carattere tecnico-economico, i percorsi ciclopedonali e/o piste ciclabili individuate nel presente studio di fattibilità mirano alla valorizzazione delle risorse esistenti – caratterizzate da forte potenzialità in termini di ciclabilità casa-lavoro - per poi valutare le più efficaci azioni finalizzate all'integrazione con le reti già realizzate o in fase di realizzazione e la conseguente integrazione e il potenziamento dell'intera rete comunale.

Lo scopo del progetto è dare risposta alla necessità di mettere in sicurezza la viabilità ciclopedonale nei tratti di strada descritti nei precedenti paragrafi, obiettivo di primaria importanza dato che la viabilità ciclabile, ad eccezione di via Venezia ed altri brevi tratti, è attualmente costretta nel sedime della carreggiata, in una situazione di pericolo per tutti coloro che si spostano e utilizzano le suddette direttrici.

I nuovi percorsi ciclopedonali saranno realizzati esterni alla carreggiata, delimitati e protetti. Il loro tracciato riorganizzeranno la mobilità di ciclisti e pedoni in termini generali, migliora la qualità e la sicurezza ponendo la "mobilità" quale fattore necessario di sviluppo di una vita sociale sicura.

Lo studio individua le seguenti priorità:

- migliorare la mobilità sostenibile favorendo la mobilità ciclistica e pedonale, alternativa all'uso dei veicoli a motore, nel collegamento casa-lavoro;
- riqualificare urbanisticamente le arterie stradali di viabilità locale (zona industriale);
- assicurare continuità alla rete di infrastrutture ciclopedonali, individuando adeguate soluzioni e utilizzando le diverse tipologie consentite dalla normativa vigente, scelte in relazione al contesto;
- ridurre il rischio di incidentalità, garantendo migliori livelli di sicurezza della mobilità generale; in particolare porre attenzione e risolvere i punti critici, i punti di maggiore conflitto tra i ciclisti con i pedoni e i veicoli a motore (intersezioni, accessi, attraversamenti);
- valutare e scegliere le soluzioni oggettivamente più fattibili e il reale utilizzo del percorso;
- migliorare il livello qualitativo con l'utilizzo di materiali legati al contesto.

La proposta progettuale complessiva risponde con coerenza alle previsioni urbanistiche, riorganizza gli spazi esistenti disegnando percorsi ciclopedonali e creando connessioni che ne migliorano la fruizione e la mobilità, riqualifica e connota i nuovi spazi attraverso scelte integrate con le caratteristiche del luogo, prevedendo materiali costruttivi essenziali e conformi a quanto in uso nell'area.

Lo sviluppo dimensionale e la tipologia dei nuovi percorsi ciclopedonali si articola in modo differenziato lungo le aree interessate dai vari lotti di intervento.

Tutti i dati dimensionali dei nuovi percorsi ciclopedonali sono riportati nelle Tavole grafiche allegate alla presente relazione.

Le caratteristiche tipologiche e la scelta dei materiali viene descritta nei paragrafi dedicati ai sei LOTTI di progetto, qui di seguito riportati.

PERCORSI CICLABILI PROPOSTI

1. **LOTTO A**

Planimetria della zona industriale con tracciato percorso ciclabile LOTTO A

L'intervento prevede la realizzazione di un **percorso ciclopedonale** che connetterà la pista ciclabile esistente lungo via Arba con il tratto di pista che insiste su via dell'Industria (lato ovest) e che si sviluppa fino alla rotonda/incrocio con via Venezia.

La tipologia sarà quella di un **percorso protetto** da aiuola spartitraffico. La sezione sarà continua ed uniforme lungo tutto il tratto interessato e sarà composta da sedime in asfalto di larghezza 260 cm, aiuola di 120 cm limitata da nuovo cordolo di separazione dalla carreggiata.

Per la sua realizzazione si prevedono opere diversificate in relazione allo stato dei luoghi che caratterizza lo sviluppo del percorso di progetto, che solo in funzione della descrizione delle opere può essere suddiviso in tre tratti:

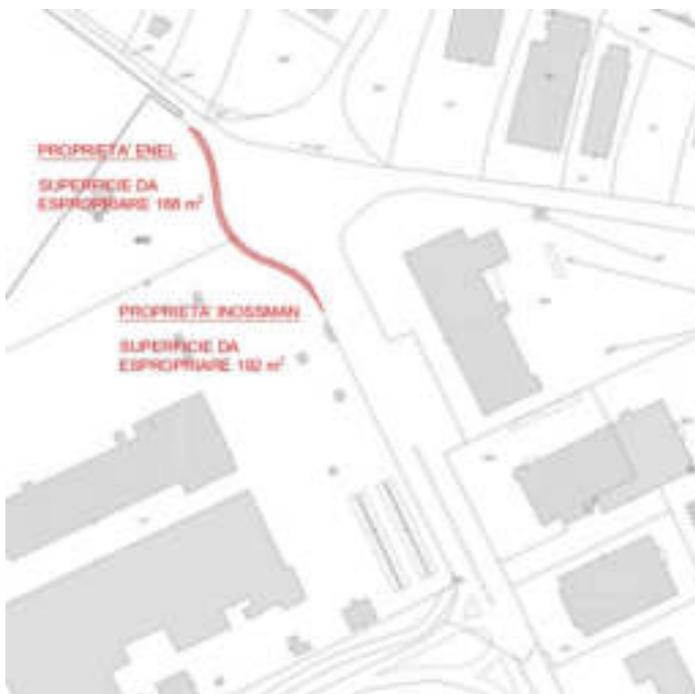
- Tratto sezione TIPO A1 : interessa l'area della rotonda/incrocio via Arba e via dell'Industria; per la realizzazione del percorso sarà necessaria la demolizione della recinzione esistente e conseguente esproprio di una porzione dei lotti di pertinenza dell'ENEL e della ditta INOSSMAN, per consentire il sedime del nuovo percorso in asfalto; l'attuale marciapiede, di larghezza minima, verrà trasformato in aiuola spartitraffico con posa di nuovo cordolo di separazione dalla carreggiata.

- <u>Tratto sezione TIPO A2</u> : interessa l'area di imbocco di via dell'Industria fino al congiungimento con la pista esistente; la sezione di progetto conferma l'attuale configurazione dell'aiuola, prevede la rimozione del cordolo interno e la scarifica della pavimentazione del marciapiede fino alla quota necessaria per la posa di binder e tappeto d'usura in asfalto.

- <u>Tratto sezione TIPO A3</u> : interessa la pista esistente lungo il lato ovest di via dell'Industria; le opere sono simili al tratto precedentemente descritto, ma la lavorazione della parte pavimentata si limiterà al rifacimento del tappeto d'usura in asfalto.

La **pavimentazione** di tutto il percorso verrà realizzata in **asfalto colorato (**si rimanda al paragrafo 9. CARATTERISTICHE TECNICHE dello "Studio e aggiornamento del piano della ciclabilità consortile integrato al sistema della ciclabilità locale e regionale PREMOCI".), come da dettagli evincibili dagli elaborati grafici. Si prevede di posare cordoli in c.a. lungo la delimitazione tra aiuola e carreggiata, come pure cordoli in c.a. a filo pavimentazione in corrispondenza di tutti i possibili attraversamenti.

Verrà realizzato un nuovo **attraversamento** pedonale e ciclabile, con riempimento in colore e segnalazione luminosa tipo "Safety-Cross", in corrispondenza dell'imbocco di via dell'Industria.

L'intervento si completa con la previsione della segnaletica orizzontale e verticale, per la cui definizione si rimanda al paragrafo 10. SEGNALETICA dello "Studio e aggiornamento del piano della ciclabilità consortile integrato al sistema della ciclabilità locale e regionale PREMOCI".

Porzioni di aree produttive interessate all'esproprio

Per la realizzazione delle opere di progetto è necessario procedere all'esproprio di alcune fasce di aree scoperte. Il piano particellare individua i beni e i soggetti interessati dalla procedura espropriativa come previsto dalla L.R. n.14/2002 e T.U. Espropri D.P.R. n.327/2001 e ss.mm.ii. aggiornato 2012.

LOTTO A -Vista di progetto dalla rotonda di via Arba (direzione sud)

LOTTO A - Vista di progetto del tratto in via dell'Industria (direzione sud)

2. LOTTO B

Planimetria della zona industriale con tracciato percorso ciclabile LOTTO B

L'intervento prevede la realizzazione di un **percorso ciclopedonale** che parte dall'imbocco di via dell'Industria, in corrispondenza del nuovo attraversamento previsto nel Lotto A, e che si sviluppa lungo il suo lato est fino all'incrocio di via Monfalcone.

La tipologia sarà quella di un **percorso protetto** da aiuola spartitraffico. La sezione sarà continua ed uniforme lungo tutto il tratto interessato e sarà composta da sedime in asfalto di larghezza 260 cm, aiuola di 120 cm limitata da nuovo cordolo di separazione dalla carreggiata.

Per la sua realizzazione si prevedono, lungo tutto il suo sviluppo rettilineo, le opere corrispondenti alla sezione TIPO B1 : la sezione di progetto conferma l'attuale configurazione dell'aiuola, prevede la rimozione del cordolo interno e la scarifica della pavimentazione del marciapiede fino alla quota necessaria per la posa di binder e tappeto d'usura in asfalto.
Unica eccezione si presenta nel tratto curvilineo in corrispondenza dell'incrocio di via Monfalcone, in cui si prevede la demolizione della recinzione dell'area scoperta di pertinenza della ditta SIAP, con conseguente esproprio di una porzione di lotto, per consentire il sedime del nuovo percorso in asfalto; le opere sono quelle relative alla sezione TIPO B2 .

La **pavimentazione** di tutto il percorso verrà realizzata in **asfalto colorato**, come da dettagli evincibili dagli elaborati grafici. Si prevede di posare cordoli in c.a. lungo la delimitazione tra aiuola e carreggiata, come pure cordoli in c.a. a filo pavimentazione in corrispondenza di tutti i possibili attraversamenti.

Verrà realizzato un nuovo **attraversamento** pedonale e ciclabile, con riempimento in colore, in corrispondenza dell'imbocco di via dell'Industria.

L'intervento si completa con la previsione della segnaletica orizzontale e verticale per la cui definizione si rimanda al paragrafo 10. SEGNALETICA dello "Studio e aggiornamento del piano della ciclabilità consortile integrato al sistema della ciclabilità locale e regionale PREMOCI".

LOTTO B - Vista di progetto del tratto in via dell'Industria (direzione nord)

LOTTO B - Vista di progetto del tratto in via dell’Industria (direzione nord)

LOTTO B - Vista di progetto del tratto in via dell’Industria (direzione sud)

Porzione di area produttiva interessata all'esproprio

Per la realizzazione delle opere di progetto è necessario procedere all'esproprio di una fascia di area scoperta. Il piano particellare individua i beni e i soggetti interessati dalla procedura espropriativa come previsto dalla L.R. n.14/2002 e T.U. Espropri D.P.R. n.327/2001 e ss.mm.ii. aggiornato 2012.

LOTTO B - Vista di progetto del tratto interessato all'esproprio in via dell'Industria

3. LOTTO C

Planimetria della zona industriale con Zona 30 LOTTO C

L'intervento prevede la trasformazione di via Monfalcone in una **"Zona 30"**. La scelta è motivata dalla necessità di mettere in sicurezza questo tratto di viabilità, caratterizzato da un traffico consistente di mezzi pesanti e dalla presenza di numerosi accessi carrai.

Per la sua realizzazione si prevedono le opere corrispondenti alla <u>sezione TIPO C</u> ; consistono nella modifica della sezione stradale lungo tutta la via, con scarifica della carreggiata e demolizione di cordoli e marciapiedi, e il rifacimento del manto stradale a quota marciapiede esistente, con posa di binder e tappeto d'usura in asfalto.

Il progetto prevede **nelle due testate** un rafforzamento della **segnaletica orizzontale** attraverso la colorazione in rosso del tratto terminale della Zona 30, per una profondità adeguata ad una corretta percezione del cambio di tipo di viabilità; in questi due ambiti una lieve inclinazione permetterà di compensare il piccolo salto di quota della carreggiata.
L'intervento si completa con la previsione della segnaletica verticale.

<u>Si sottolinea che lungo via Monfalcone ha sede la ditta SIAP, che si è distinta per aver aderito al progetto Maniago Bike to Work.</u>

LOTTO C – Vista via Monfalcone ingresso zona 30

LOTTO C – Vista via Monfalcone ingresso SIAP – zona 30

4. LOTTO D

Planimetria della zona industriale con tracciato percorso ciclabile LOTTO D

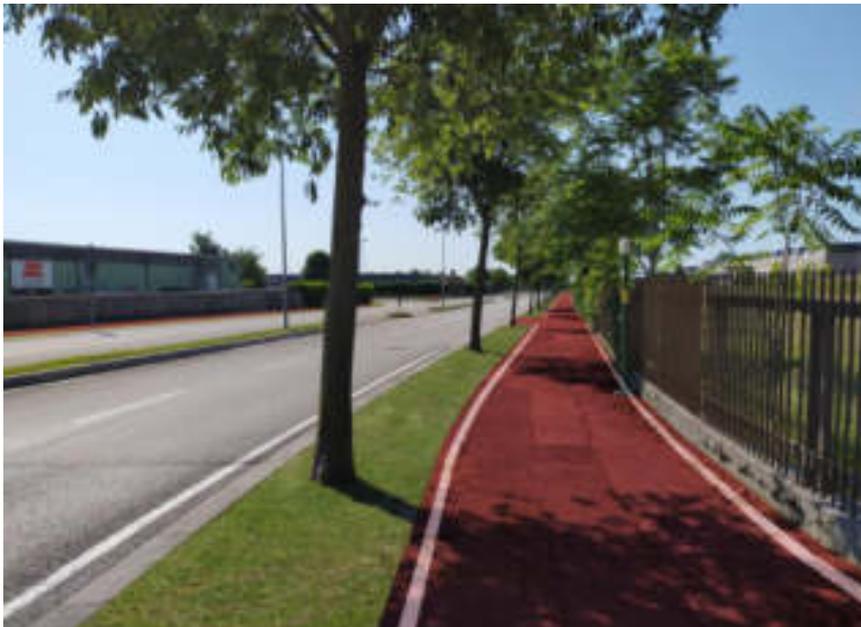
L'intervento prevede la realizzazione di un **percorso ciclopedonale** lungo il lato ovest di via dell'Industria, in continuità del tratto previsto nel Lotto A, e che si sviluppa dall'incrocio con via Venezia fino all'imbocco di via Ponte Giulio.

La tipologia sarà quella di un **percorso protetto** da aiuola spartitraffico. La sezione sarà continua ed uniforme lungo tutto il tratto interessato e sarà composta da sedime in asfalto di larghezza 260 cm, aiuola di 120 cm limitata da nuovo cordolo di separazione dalla carreggiata.

Per la sua realizzazione si prevedono, lungo tutto il suo sviluppo rettilineo, le opere corrispondenti alla <u>sezione TIPO D</u> : la sezione di progetto conferma l'attuale configurazione dell'aiuola, prevede la rimozione del cordolo interno e la scarifica della pavimentazione del marciapiede fino alla quota necessaria per la posa di binder e tappeto d'usura in asfalto.

La **pavimentazione** di tutto il percorso verrà realizzata in **asfalto colorato**, come da dettagli evincibili dagli elaborati grafici. Si prevede di posare cordoli in c.a. lungo la delimitazione tra aiuola e carreggiata.

L'intervento si completa con la previsione della segnaletica orizzontale e verticale, per la cui definizione si rimanda al paragrafo 10. SEGNALETICA dello "Studio e aggiornamento del piano della ciclabilità consortile integrato al sistema della ciclabilità locale e regionale PREMOCI".

LOTTO D - Vista di progetto del tratto centrale in via dell'Industria (direzione nord)

LOTTO D - Vista di progetto del tratto centrale in via dell'Industria (direzione sud)

5. LOTTO E

Planimetria della zona industriale con tracciato percorso ciclabile LOTTO E

L'intervento prevede la realizzazione di un **percorso ciclopedonale** lungo il lato est di via Ponte Giulio, dall'incrocio con via Venezia proseguendo per tutto il tratto rettilineo.
La strada è caratterizzata da ampi spazi a verde posti tra la carreggiata e le recinzioni delle sedi industriali, ambiti che favoriscono una previsione di inserimento di infrastrutture ciclabili.

La tipologia sarà quella di un **percorso protetto**. La sezione sarà continua ed uniforme lungo tutto il tratto interessato e sarà composta da sedime in asfalto di larghezza 260 cm inserita nell'area a verde.

Per la sua realizzazione si prevedono le opere corrispondenti alla sezione TIPO E : la sezione di progetto prevede lo scavo fino alla quota necessaria per la posa di sottofondo, binder e tappeto d'usura in asfalto.

La **pavimentazione** di tutto il percorso verrà realizzata in **asfalto colorato**, come da dettagli evincibili dagli elaborati grafici.

L'intervento si completa con la previsione della segnaletica orizzontale e verticale.

LOTTO E - Vista di progetto del tratto di imbocco di via Ponte Giulio (direzione sud)

LOTTO E - Vista di progetto del percorso ciclabile in via Ponte Giulio (direzione sud)

LOTTO E - Vista di progetto del percorso ciclabile in via Ponte Giulio (direzione nord)

6. LOTTO F

Planimetria della zona industriale con tracciato percorso ciclabile LOTTO F

L'intervento prevede la realizzazione di un **percorso ciclopedonale** lungo via Ponte Giulio, nel tratto che delimita a sud la zona industriale.
Anche in questo tratto, la strada è caratterizzata da spazi a verde posti tra la carreggiata e le recinzioni delle sedi industriali, ambiti che favoriscono una previsione di inserimento di infrastrutture ciclabili.

La tipologia sarà quella di un **percorso protetto**. La sezione sarà continua ed uniforme lungo tutto il tratto interessato e sarà composta da sedime in asfalto di larghezza 260 cm inserita nell'area a verde.

Per la sua realizzazione si prevedono le opere corrispondenti alla **sezione** TIPO 5 : la sezione di progetto prevede lo scavo fino alla quota necessaria per la posa di sottofondo, binder e tappeto d'usura in asfalto.

La **pavimentazione** di tutto il percorso verrà realizzata in **asfalto colorato**, come da dettagli evincibili dagli elaborati grafici.

L'intervento si completa con la previsione della segnaletica orizzontale e verticale.

LOTTO F - Vista di progetto del tratto in via Ponte Giulio (direzione est)

ASSEVERAZIONI:

- Dichiarazione Conformità alle Norme

CONSORZIO PER IL NUCLEO DI INDUSTRIALIZZAZIONE DELLA PROVINCIA DI PORDENONE

OGGETTO: PROGETTO DI FATTIBILITA' TECNICO ECONOMICA DELLA CICLABILITA' CONSORTILE "Z.I. DI MANIAGO" INTEGRATO AL SISTEMA DELLA CICLABILITA' LOCALE E REGIONALE "PREMOCI"

Dichiarazione di conformità alle norme

Il sottoscritto **arch. Roberto Moret**, nato a Pordenone il 01.06.1979, con studio in via Peruzza, 14P Pordenone, cf MRT RRT 79H01 G888G, iscritto all'Ordine degli Architetti PPC di Pordenone al n. 672, in qualità di progettista del progetto di fattibilità tecnico economica in oggetto

ASSEVERA

che il progetto è conforme alle norme paesaggistiche, ambientali, di sicurezza e sanitarie.

Pordenone, 24.09.2021

Arch. Roberto Moret

- Dichiarazione Barriere Architettoniche

CONSORZIO PER IL NUCLEO DI INDUSTRIALIZZAZIONE DELLA PROVINCIA DI PORDENONE

OGGETTO: PROGETTO DI FATTIBILITA' TECNICO ECONOMICA DELLA CICLABILITA' CONSORTILE "Z.I. DI MANIAGO" INTEGRATO AL SISTEMA DELLA CICLABILITA' LOCALE E REGIONALE "PREMOCI"

Asseverazione sull'eliminazione delle barriere architettoniche ai sensi del DPR n.503 del 24.07.1996.

Il sottoscritto **arch. Roberto Moret**, nato a Pordenone il 01.06.1979, con studio in via Peruzza, 14P Pordenone, cf MRT RRT 79H01 G888G, iscritto all'Ordine degli Architetti PPC di Pordenone al n. 672, in qualità di progettista del progetto di fattibilità tecnico economica in oggetto

ASSEVERA

che il progetto è conforme alla normativa per il superamento delle barriere architettoniche, nel rispetto della L.13/1989 e del D.P.R. n° 503 del 24/07/1996 .

Pordenone, 24.09.2021

Arch. Roberto Moret

- Dichiarazione Categoria prevalente

CONSORZIO PER IL NUCLEO DI INDUSTRIALIZZAZIONE DELLA PROVINCIA DI PORDENONE

OGGETTO: PROGETTO DI FATTIBILITA' TECNICO ECONOMICA DELLA CICLABILITA' CONSORTILE "Z.I. DI MANIAGO" INTEGRATO AL SISTEMA DELLA CICLABILITA' LOCALE E REGIONALE "PREMOCI"

Asseverazione del progettista sulla categoria prevalente ai sensi del DPR n.34/2000.

Il sottoscritto **arch. Roberto Moret**, nato a Pordenone il 01.06.1979, con studio in via Peruzza, 14P Pordenone, cf MRT RRT 79H01 G888G, iscritto all'Ordine degli Architetti PPC di Pordenone al n. 672, in qualità di progettista del progetto di fattibilità tecnico economica in oggetto

ASSEVERA

che, per i lavori in oggetto, la categoria prevalente determinata dal DPR n. 34/2000 è l'**OG 03 (LAVORI STRADALI).**

Pordenone, 24.09.2021

Arch. Roberto Moret

PIZZA
RONCADIN
dal 1968
LA RONCADIN
DEL FUTURO
MEDUNO (PN)

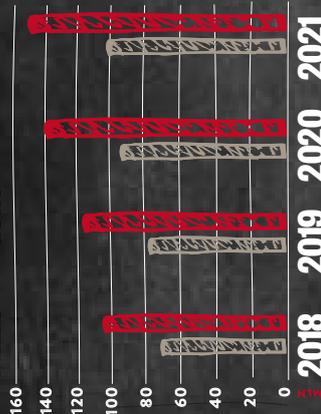
LA PASSIONE DI UNA FAMIGLIA ITALIANA

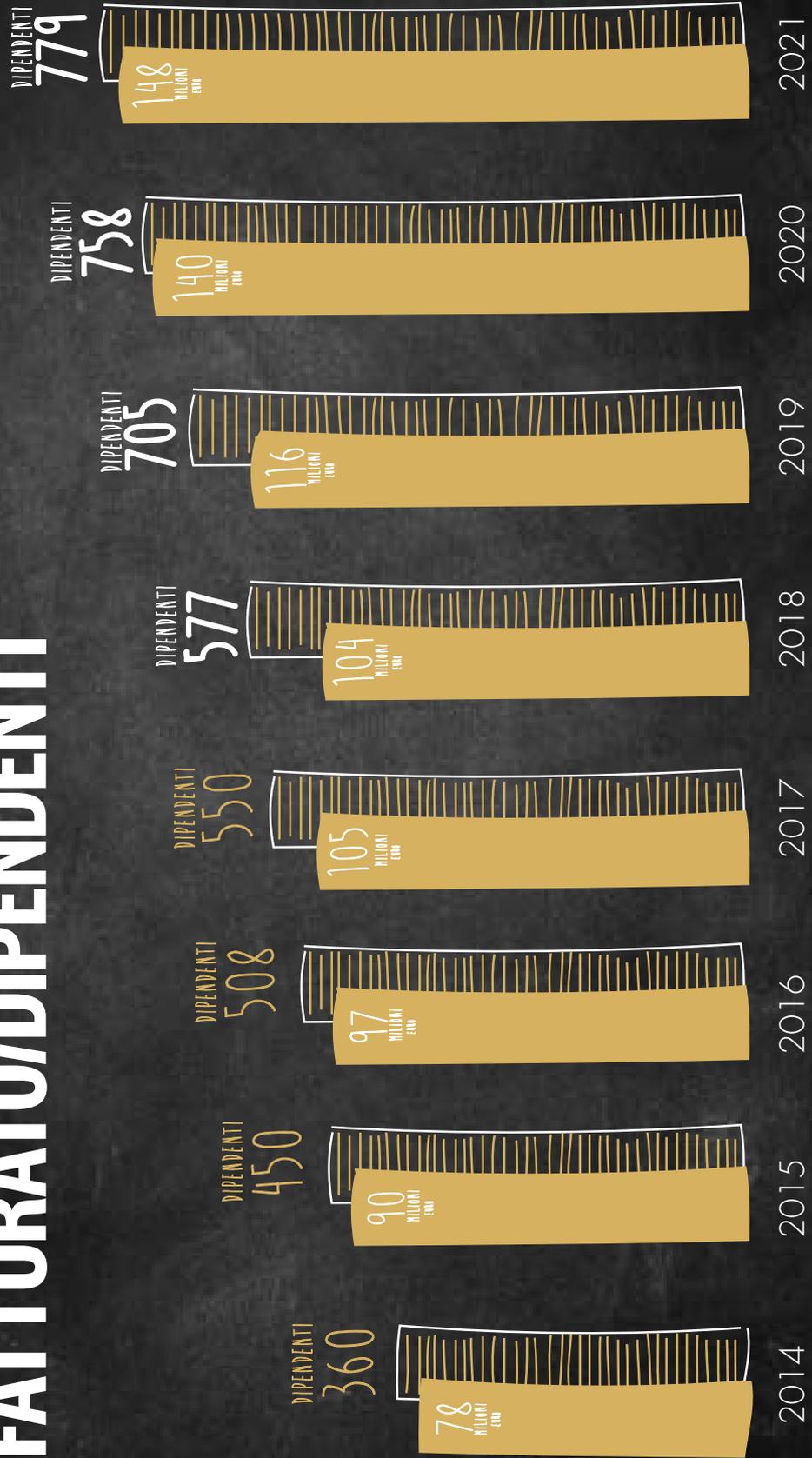
Roncadin S.p.A nasce nel 1992 per la produzione di pizza italiana di qualità per la grande distribuzione.

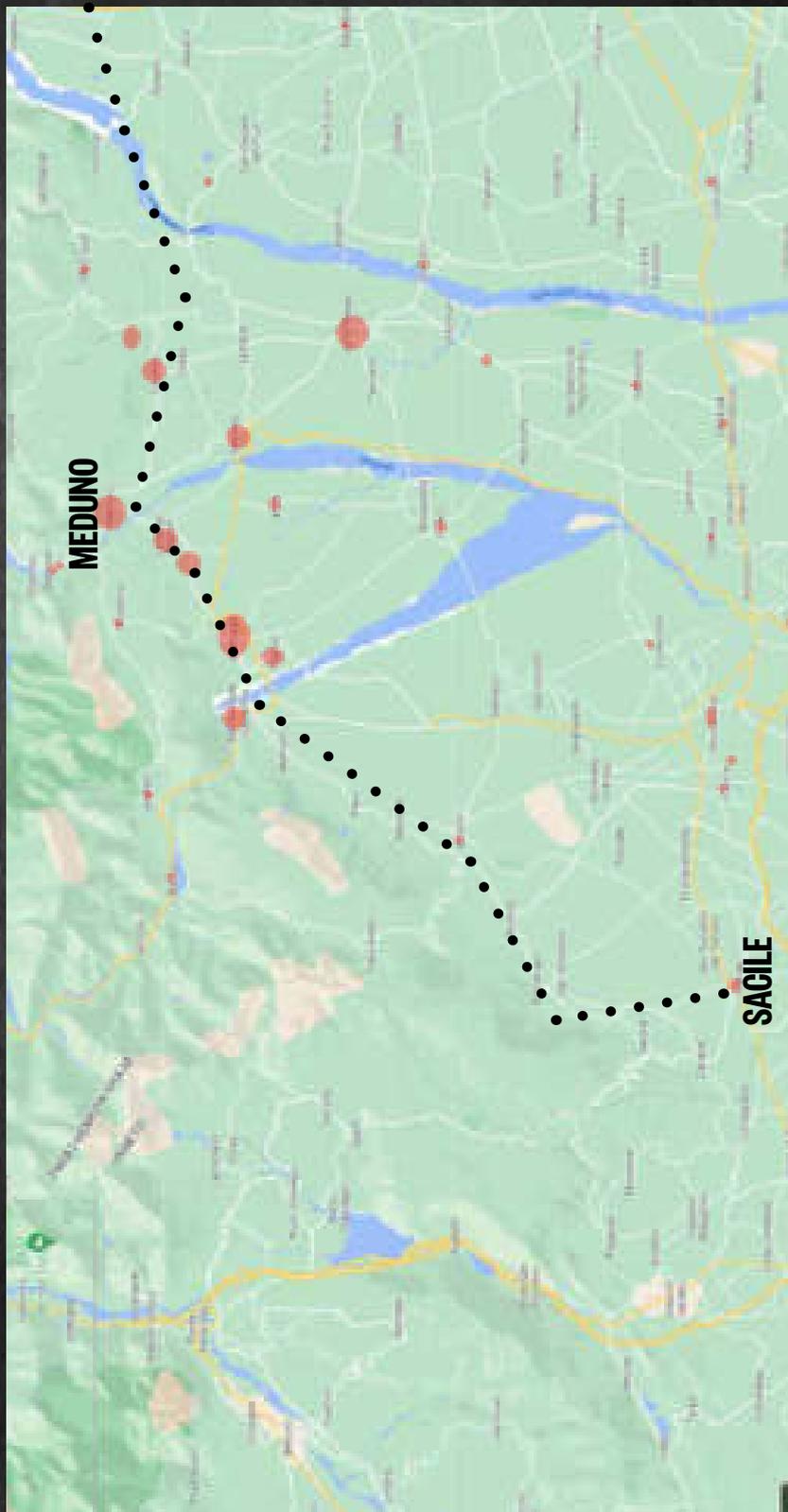
L'amministratore delegato è Dario Roncadin, classe 1978, discendente da una famiglia che lo spirito imprenditoriale lo ha nel DNA. L'azienda è stata infatti fondata dai tre fratelli Roncadin, Edoardo (padre di Dario), Siro e Renzo, emigrati in Germania negli anni Sessanta dove hanno dato vita a un importante gruppo alimentare del gelato.

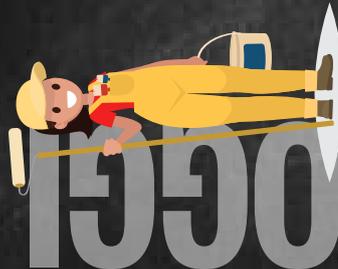
La produzione avviene interamente nel polo produttivo di Meduno (PN), al quale si affianca una linea dedicata alla pizze gluten free, realizzata nello stabilimento di Genova a essa dedicato.

Roncadin produce sia pizze a marchio proprio, sia ricette per la grande distribuzione organizzata, la cosiddetta private label: molte linee di pizze a marchio dei migliori supermercati italiani e internazionali sono prodotte a Meduno. Nel 2013 è stata aperta una filiale commerciale negli Stati Uniti, un Paese dove il marchio Made in Italy è ricercato ed apprezzato.

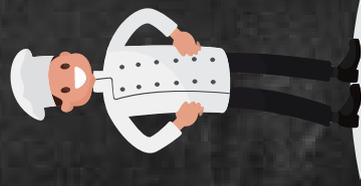
L'azienda ha sviluppato oltre 500 ricette diverse, che vengono prodotte per le più grandi catene della distribuzione italiana, europea ed americana. L'export rappresenta il 65% del fatturato dell'azienda e i mercati principali sono la Germania e la Gran Bretagna, ma anche Stati Uniti, Corea del Sud, Cina e Australia.

LE PERSONE
780 LAVORATORI
DONNE 80%
PIZZE
EURO
160
140
120
100
80
60
40
20
0
MLN
2018
2019
2020
2021
FATTURATO & PRODUZIONE
WORKING PROGRESS
DUEMILAVENTIQUATTRO NUOVA RONCADIN
R
30.000mq AREA PRODUTTIVA
12.000 PLT POSTI PALLET
60.000mq
SUPERFICIE AREA TOTALE
5 LINEE PRODUTTIVE
500.000 pizze/giorno
5 GIORNI 18 ORE
SIAMO CRESCIUTI
RONCADIN 1991 MEDUNO
RONCADIN INC 2013 CHICAGO
GLUTEN FREE 2016 GENOVA
FRESCO 2022 VERONA
ENERGIA RINNOVABILE 100%
NOVEMBRE 2021 SIAMO DIVENTATI SOCIETÀ BENEFIT
MERCATI PRINCIPALI
ITALIA 30%
17% UK
GERMANIA 17%
16% USA
30% ITALIA
70% ESTERO
UK
USA
GERMANIA
PAESI BASSI
10% BRAND
90% PRIVATE LABEL
PIZZA RONCADIN
MONDO 20%
ESPORTIAMO IN OLTRE 40 STATI TRA CUI:
Spagna / Francia / Portogallo / Benelux / Rep.ceca / Irlanda / Scandinavia /
coop
Iceland
IKEA
CONAD
Carrefour
il gigante

ANDAMENTO
FATTURATO/DIPENDENTI
PIZZA
RONCADIN
dal 1968
DIPENDENTI 360
78 MILIONI EURO
2014
DIPENDENTI 450
90 MILIONI EURO
2015
DIPENDENTI 508
97 MILIONI EURO
2016
DIPENDENTI 550
105 MILIONI EURO
2017
DIPENDENTI 577
104 MILIONI EURO
2018
DIPENDENTI 705
116 MILIONI EURO
2019
DIPENDENTI 758
140 MILIONI EURO
2020
DIPENDENTI 779
148 MILIONI EURO
2021

I NOSTRI DIPENDENTI
DISTRIBUZIONE REGIONALE DIPENDENTI RONCADIN
PIZZA
RONCADIN
dal 1968
N. dipendenti
140
120
100
80
60
40
20
0
MANIAGO
SPILIMBERGO
MEDUNO
SEQUALS
CAVASSO NUOVO
TRAVESIO
VAJONT
FANNA
MONTEREALE VALCELLINA
CASTELNOVO DEL FRIULI
PORDENONE
ARBA
SAN GIORGIO DELLA RICHINVELDA
VIVARO
AVIANO
FIUME VENETO
FRISANCO
TRAMONTI DI SOTTO
PINZANO AL TAGLIAMENTO
TRAMONTI DI SOPRA
CORDENONS
RAGOGNA
SAN VITO AL TAGLIAMENTO
VALVASONE ARZENE
CASARSA DELLA DELIZIA
CLAUZETTO
FORGARIA NEL FRIULI
PORCIA
VITO D'ASIO
77,7%
22,3%
43,6
anni
ETÀ MEDIA
13,04%
UNDER 30
DATI AGGIORNATI A SETTEMBRE 2022

I NOSTRI DIPENDENTI
RIPETTO ALLA LINEA FERROVIARIA SACILE/GEMONA
PIZZA
RONCADIN
dal 1968
MEDUNO
SACILE

PERSONE COINVOLTE
(OLTRE NOSTRI DIPENDENTI)

OGGI

- DITTE ESTERNE *(IMPRESE COSTRUTTRICI, ELETTRICISTI, MANUTENTORI, ...)*
- DITTA PULIZIA
- CONSULENTI

100 PERSONE

FUTURO

- SERVIZI AL TURISMO *(ALBERGHI, RISTORANTI ...)*
- AZIENDE
- TRASPORTI

250 PERSONE

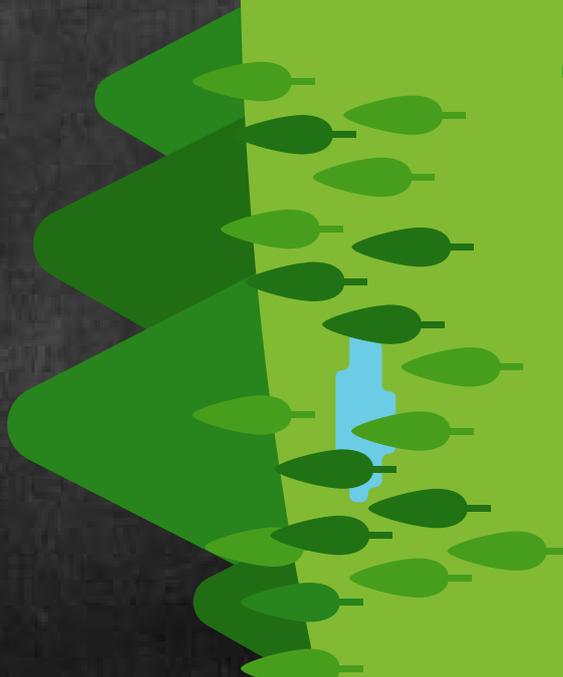
PIZZA
RONCADIN
dal 1968
STAZIONE
FERROVIARIA
COLLEGAMENTO
FERROVIA CON
IMPIANTO VISITABILE
PANNELLI
FOTOVOLTAICI
PANNELLI
FOTOVOLTAICI
PANNELLI
FOTOVOLTAICI
FABBRICA
VISITABILE
+CINEMA
UFFICI
SPACCIO
PIZZERIA
APIARIO
AZIENDALE (2022)
PARCHEGGIO NIP
P
PANNELLI
FOTOVOLTAICI
PANNELLI
FOTOVOLTAICI
APIARIO
AZIENDALE (2022)
OASI INSERTTI IMPOLLINATORI (2023)

RONCADIN
SEMPRE PIÙ GREEN

PIZZA RONCADIN dal 1968

IMPIANTO
SURGELAZIONE
ALTAMENTE PERFORMATE
CON CO_2

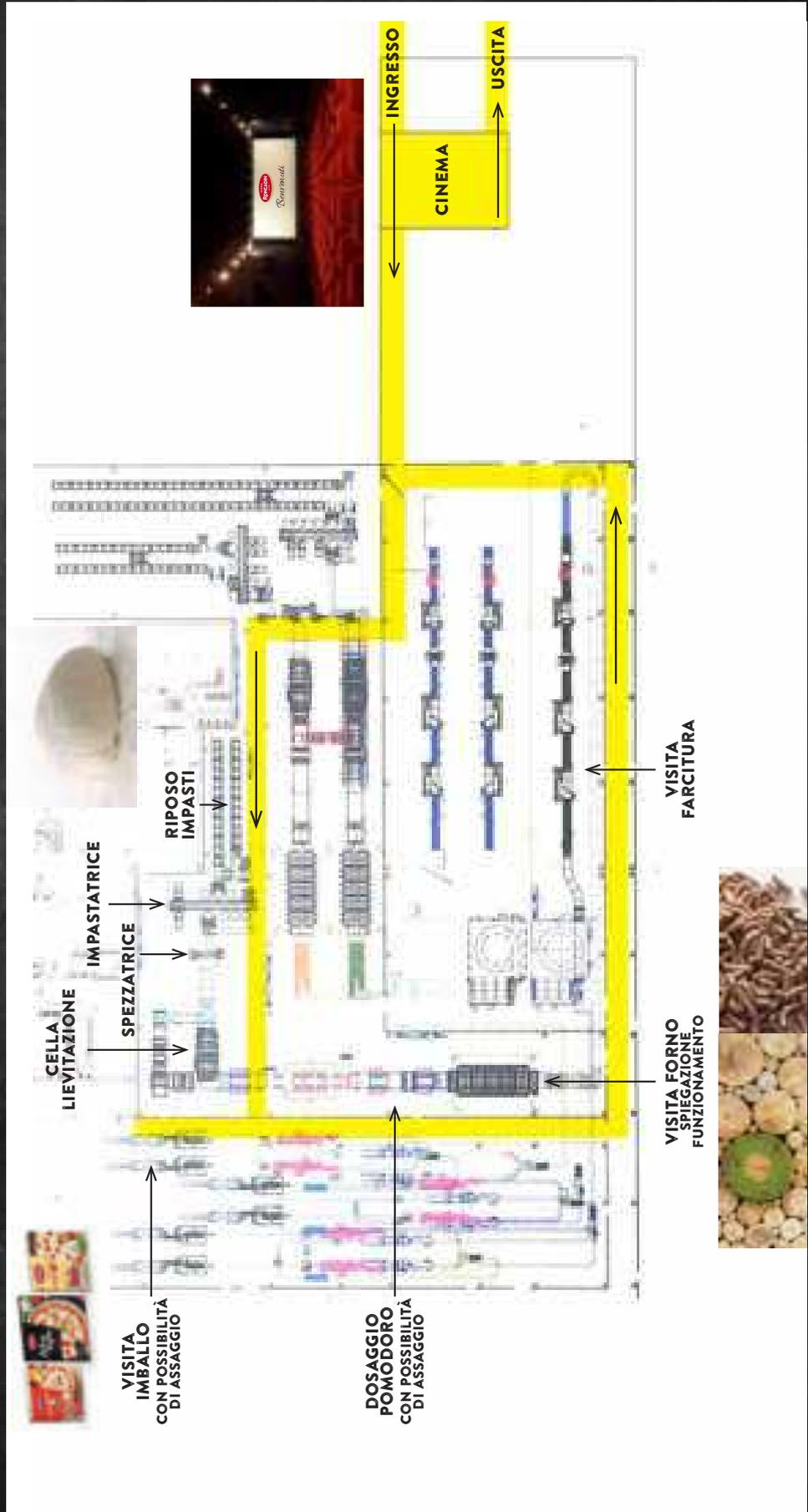
IMPIANTO
FOTOVOLTAICO
7,8 MEGA WATT
(2023) PARI AL 25% IN AUTOCONSUMO

PIZZA RONCADIN

FABBRICA VISITABILE
PIZZA
RONCADIN
dal 1968
STORIE DI
SUCCESSO:
Loacker
250.000
VISITATORI/ANNO
Haubis
50.000
VISITATORI/ANNO
TOUR VISITA
+ PIZZERIA E SHOP

FABBRICA VISITABILE
TURISMO INDUSTRIALE

Alla stregua di numerosi altri casi di successo nel settore alimentare (Heineken, Perugina, nel triveneto Dok Dall'Ava, Birra Pedavena e le cantine vinicole e nella vicina Austria Zotter cioccolato e Haubis pane surgelato) verrà creato un percorso guidato all'interno dello stabilimento e della filiera integrata per far conoscere il mondo della pizza assieme alla passione e alla qualità con cui viene prodotta.

Si potrà sostanziare in tre ambienti e modalità di apprendimento:

1. *VISIVO: attraverso una galleria dedicata con vetrata trasparente verso la nuova linea produttiva;*
2. *EMOZIONALE: attraverso una sala cinema o una sala interattiva dove verrà raccontata la storia dell'azienda, le fasi del processo produttivo, i vantaggi della catena del freddo e le caratteristiche di una buona pizza;*
3. *ESPERIENZIALE: attraverso una cucina dove poter replicare con le mani le fasi industriali di impasto, farcitura e cottura. Nella stessa cucina prenderanno parte dei corsi con i nostri esperti dell reparto R&D*

FABBRICA VISITABILE
TURISMO INDUSTRIALE - L'ESPERIENZA PER I PIÙ PICCOLI:
DAL 2021: VISITA + LABORATORIO + DEGUSTAZIONE
PIZZA
RONCADIN
dal 1968

FABBRICA VISITABILE
DESTINAZIONE ENOGASTRONOMICA

L'aumento dei dipendenti, l'indotto creato dalla filiera integrata, i flussi turistici dovuti alla fabbrica visitabile renderanno indispensabile il potenziamento delle attuali strutture ricettive.

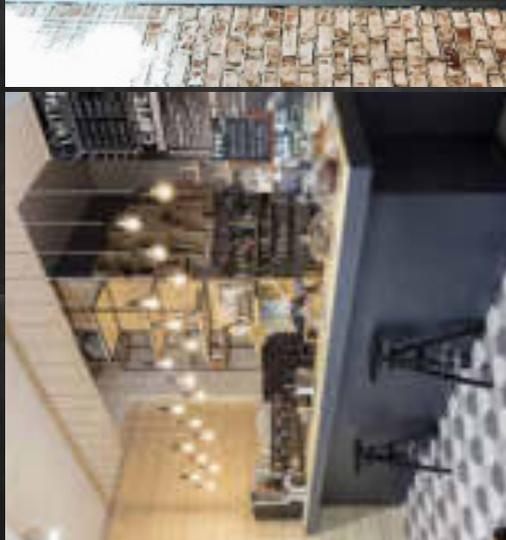
Verrà ampliato l'attuale spaccio aziendale che si trasformerà in una Bottega della Pizza di 250 mq e verrà creata una moderna pizzeria rifornita esclusivamente con gli ingredienti dello stabilimento che sarà meta anche serale e nei giorni festivi per tutta la comunità locale.

Verranno creati ambienti moderni, confortevoli e informali adatti ad accogliere dipendenti, turisti, scolaresche e famiglie.

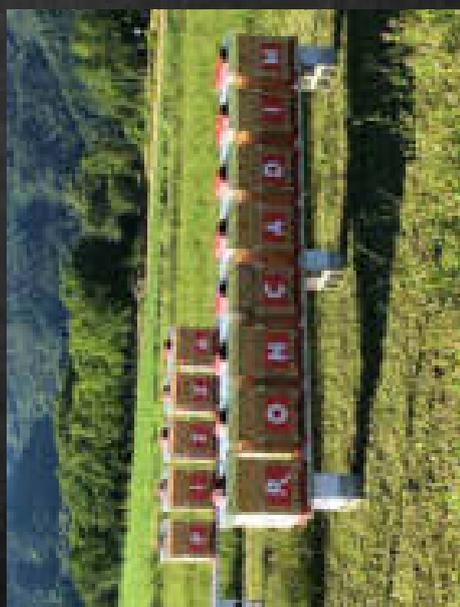
Questa destinazione servirebbe anche a valorizzare la rinnovata linea ferroviaria Sacile-Sequals e la stazione ferroviaria di Meduno.

Pizza Bistrot

Bottega della Pizza

PIZZA
RONCADIN
dal 1968
FABBRICA VISITABILE
LA PIZZERIA

FABBRICA VISITABILE
LO SHOP CON PRODOTTI LOCALI
PIZZA
RONCADIN
dal 1968

APIARIO AZIENDALE
DAL 2022: VISITA IN AZIENDA PER GRUPPI E SCUOLE
PIZZA
RONCADIN
dal 1968

VISTO: IL PRESIDENTE: FEDRIGA

22_52_1_DPR_163_1_TESTO

Decreto del Presidente della Regione 14 dicembre 2022, n. 0163/Pres.

Approvazione dell'Accordo di programma per la promozione e lo sviluppo della mobilità ciclistica nei territori montani dell'Alta Carnia.

IL PRESIDENTE

PREMESSO che:

- ai sensi dell'articolo 2 della legge regionale n. 8/2018 recante "Interventi per la promozione della nuova mobilità ciclistica sicura e diffusa", la Regione persegue l'obiettivo di incrementare l'utilizzo della bicicletta quale mezzo di trasporto sia incrementando i flussi cicloturistici che interessano la regione, sia trasferendo su bicicletta gli spostamenti pendolari che avvengono particolarmente in aree urbane e periurbane e tra capoluoghi e frazioni, mediante interventi e azioni volte a favorire spostamenti quotidiani, casa-scuola e casa-lavoro, contenendo così l'impatto ambientale e promuovendo nuovi stili di vita e di mobilità attiva, anche nell'ottica della prevenzione della salute della collettività e di una miglior fruizione del territorio;
- l'articolo 10 della medesima legge regionale n. 8/2018 individua le tipologie di azioni e interventi per lo sviluppo e la promozione della mobilità ciclistica, tra cui la promozione di accordi, progetti pilota, intese con enti locali e aziende per favorire il trasferimento su bicicletta degli spostamenti pendolari casa-scuola e casa-lavoro;
- con deliberazione della Giunta regionale del 26 agosto 2022, n. 1224 è stato approvato il Piano regionale della mobilità ciclistica (PREMOCI);

CONSIDERATO che:

- l'articolo 6 comma 1 delle Norme di attuazione del PREMOCI definisce le modalità di attuazione diretta del piano, anche tramite accordi con gli Enti locali e altri Enti pubblici per la realizzazione della RECIR, per la promozione delle azioni di incentivazione all'uso della bicicletta e per le azioni che abbiano effetti di livello regionale;
- l'elaborato del PREMOCI denominato "P6.4 Programma degli interventi" definisce gli interventi prioritari volti a migliorare la continuità, la sicurezza e l'efficienza degli itinerari e delle rispettive reti ciclabili, la connessione con le reti di trasporto pubblico, i collegamenti con i poli attrattori, tra cui è individuato l'Accordo di programma per lo sviluppo della pianificazione intercomunale finalizzata alla promozione dei percorsi ciclistici dei territori montani dell'ambito che comprende i Comuni di Sappada, Sauris, Prato Carnico e Forni Avoltri, attraverso il progetto denominato "in Quota";
- la Direzione centrale infrastrutture e territorio ha avviato interlocuzioni con le Amministrazioni comunali e gli altri soggetti interessati per la condivisione degli obiettivi, la definizione delle strategie di intervento e la predisposizione dello schema di accordo di programma;
- con deliberazione della Giunta regionale del 7 ottobre 2022, n. 1451 è stato riconosciuto il preminente interesse regionale alla promozione dell'accordo di programma per la promozione e lo sviluppo della mobilità ciclistica nei territori montani dell'Alta Carnia attraverso la redazione e l'attuazione del Biciplan intercomunale denominato "in Quota";
- con la medesima deliberazione della Giunta regionale n. 1451/2022 è stata individuata la Direzione centrale infrastrutture e territorio quale direzione regionale a competenza prevalente, a cui è demandato il compimento dell'attività istruttoria e di raccordo con gli altri soggetti istituzionali e privati interessati;

RICHIAMATO il verbale della conferenza svoltasi il 26 ottobre 2022 ai sensi dell'articolo 19 comma 4 della legge regionale 20 marzo 2000, n. 7, in cui i Comuni di Forni Avoltri, Prato Carnico, Sappada e Sauris hanno manifestato l'unanime volontà di stipulare il suddetto accordo di programma, rif. prot. n. 272502;

PRESO ATTO che con nota PEC del 2 novembre 2022, prot. n. 216167 è stata inviata alle Amministrazioni comunali la versione finale dello schema di accordo di programma con i relativi allegati e che non sono pervenute richieste di modifiche o integrazioni;

VISTO il Decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 (Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali), ed in particolare l'articolo 34 in materia di accordi di programma;

VISTA la legge regionale 20 marzo 2000, n. 7 (Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso) ed in particolare l'articolo 19 in tema di accordi di programma;

VISTA la generalità della Giunta regionale n. 1025 del 30 maggio 2014 avente ad oggetto "Indirizzi operativi in materia di Accordi di Programma", nonché la generalità della Giunta regionale n. 1663 del 10 novembre 2020 avente ad oggetto "Indicazioni integrative in materia di Accordi di Programma";

PRESO ATTO delle autorizzazioni alla stipula dell'accordo di programma disposte dalle parti con:

- deliberazione della Giunta del Comune di Forni Avoltri del 21 ottobre 2022, n. 113 che approva lo schema di Accordo di programma e autorizza il Sindaco alla sottoscrizione;
- deliberazione della Giunta del Comune di Prato Carnico del 17 novembre 2022, n. 94 che approva lo schema di Accordo di programma e autorizza il Sindaco alla sottoscrizione;
- deliberazione della Giunta del Comune di Sappada del 19 ottobre 2022, n. 73 che approva lo schema di Accordo di programma e autorizza il Sindaco alla sottoscrizione;
- deliberazione della Giunta del Comune di Sauris del 18 novembre 2022, n. 75 che approva lo schema di Accordo di programma e autorizza il Vice-Sindaco alla sottoscrizione;
- deliberazione della Giunta regionale n. 1798 del 24 novembre 2022, con la quale si approvano lo schema di accordo di programma tra la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, il Comune di Forni Avoltri, il Comune di Prato Carnico, il Comune di Sappada e il Comune di Sauris per la promozione e lo sviluppo della mobilità ciclistica nei territori montani dell'Alta Carnia, unitamente agli allegati "Relazione illustrativa del Biciplan 'in Quota' e cronoprogramma" e "Tavola grafica di inquadramento del progetto", e si autorizza il Presidente della Regione alla sottoscrizione;

CONSIDERATO che l'accordo di programma per la promozione e lo sviluppo della mobilità ciclistica nei territori montani dell'Alta Carnia, la "Relazione illustrativa del Biciplan 'in Quota' e cronoprogramma" e la "Tavola grafica di inquadramento del progetto" allegati all'accordo di programma, sono stati sottoscritti digitalmente dalle parti in data 30 novembre 2022;

RITENUTO pertanto di procedere all'approvazione del suddetto accordo di programma completo della documentazione allegata;

VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli enti regionali emanato con proprio decreto 27 agosto 2004, n. 0277/Pres e successive modifiche;

SU CONFORME deliberazione della Giunta regionale n. 1798 del 24 novembre 2022;

DECRETA

1. Ai sensi dell'articolo 19, comma 6 della legge regionale 20 marzo 2000, n. 7 è approvato l'accordo di programma tra la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, il Comune di Forni Avoltri, il Comune di Prato Carnico, il Comune di Sappada e il Comune di Sauris per la promozione e lo sviluppo della mobilità ciclistica nei territori montani dell'Alta Carnia, allegato al presente provvedimento quale parte integrante e sostanziale, unitamente alla documentazione ad esso allegata.

Il presente decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

FEDRIGA

ACCORDO DI PROGRAMMA

PER LA PROMOZIONE E LO SVILUPPO DELLA MOBILITÀ CICLISTICA

NEI TERRITORI MONTANI DELL'ALTA CARNIA

(art. 19 L.R. 20 marzo 2000, n. 7 e s.m.i.)

Le Parti:

- la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, rappresentata dal Presidente Massimiliano Fedriga;
- il Comune di Forni Avoltri (UD), rappresentato dal Sindaco Sandra Romanin;
- il Comune di Prato Carnico (UD), rappresentato dal Sindaco Erica Gonano;
- il Comune di Sappada (UD), rappresentato dal Sindaco Manuel Piller Hoffer;
- il Comune di Sauris (UD), rappresentato dal Vicesindaco Alessandro Colle;

VISTE

- la legge regionale 20 marzo 2000, n. 7, recante *"Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso"* e, in particolare, l'articolo 19 che prevede la stipulazione di accordi di programma finalizzati alla definizione e attuazione di opere di interesse pubblico nonché all'attuazione di programmi che richiedono per la loro realizzazione l'azione integrata della Regione, degli enti locali, di amministrazioni statali, anche ad ordinamento autonomo, e di altri soggetti pubblici e privati;
- la legge regionale 23 febbraio 2018, n. 8, recante *"Interventi per la promozione della nuova mobilità ciclistica sicura e diffusa";*

PREMESSO CHE

- ai sensi dell'articolo 2 comma 1 della legge regionale n. 8/2018 la Regione persegue l'obiettivo di incrementare l'utilizzo della bicicletta quale mezzo di trasporto sia incrementando i flussi cicloturistici che interessano la regione, sia trasferendo su bicicletta gli spostamenti pendolari;

- con deliberazione del 26 agosto 2022, n. 1224, la Giunta regionale ha approvato il Piano regionale della mobilità ciclistica (PREMOCI), il quale è attuato in via diretta, ai sensi dell'articolo 6 comma 1 lett. b) delle Norme di attuazione del Piano, anche tramite accordi con gli Enti locali e altri Enti pubblici per la realizzazione della RECIR, per la promozione delle azioni di incentivazione all'uso della bicicletta e per le azioni che abbiano effetti di livello regionale;
- il paragrafo 6.2 dell'elaborato del PREMOCI denominato "P6.0 Obiettivi, strategie ed azioni di piano" e l'elaborato "P7.0 Strumenti per la promozione e incentivazione dell'uso della bicicletta nei percorsi casa-scuola/lavoro" descrivono gli obiettivi e le modalità di attuazione degli Accordi di programma finalizzati alla promozione della mobilità ciclistica;
- l'elaborato del PREMOCI denominato "P6.4 Programma degli interventi" individua gli interventi prioritari volti a migliorare: la continuità, la sicurezza e l'efficienza degli itinerari e delle rispettive reti ciclabili; la connessione con le reti di trasporto pubblico; i collegamenti con i poli attrattori;
- tra gli interventi prioritari di cui al punto precedente è inclusa la sottoscrizione di un Accordo di programma per sviluppo della pianificazione intercomunale finalizzata alla promozione dei percorsi ciclistici dei territori montani dell'ambito che comprende i Comuni di Forni Avoltri, Prato Carnico, Sappada e Sauris, attraverso il progetto denominato "in Quota";
- il progetto pilota denominato "in Quota" si configura come una iniziativa sperimentale – e successivamente replicabile in altre aree della regione – finalizzata all'applicazione dei principi di pianificazione della mobilità ciclistica in ambito montano, a scala intercomunale, ove prevalgono le esigenze di sviluppo del cicloturismo e del cicloescursionismo rispetto alla mobilità urbana, anche attraverso il potenziamento dell'intermodalità attiva e passiva e dell'integrazione tra ciclabilità e trasporto pubblico;
- il Comune di Sappada è beneficiario del contributo regionale per la redazione dei Biciplan, approvato con decreto n. 5536/TERINF ai sensi della legge regionale n. 8/2018 e del relativo regolamento di cui al decreto del Presidente della Regione n. 076/2019;
- in data 1 marzo 2022 si è svolto un incontro preliminare con i Comuni di Forni Avoltri, Prato

Carnico, Sappada, Sauris e con il professionista incaricato della redazione del Biciplan di Sappada per. ind. Michele Festini Purlan, in cui sono stati condivisi gli obiettivi e le opportunità dell'iniziativa;

- con deliberazione del 7 ottobre 2022, n. 1451, la Giunta regionale ha riconosciuto il preminente interesse regionale alla promozione del presente Accordo di programma e ha individuato la Direzione centrale infrastrutture e territorio quale direzione regionale a competenza prevalente; tale deliberazione è stata trasmessa alle Amministrazioni comunali e ai soggetti interessati con lettere PEC del 14 ottobre 2022, prot n. 15090;
- con medesima nota PEC del 14 ottobre 2022, prot. n. 15090 la Direzione centrale infrastrutture e territorio ha convocato la conferenza ex art. 19, comma 4, L.R. n. 7/2000, per verificare con i rappresentanti delle Amministrazioni comunali e dei soggetti interessati la possibilità di stipulare il presente Accordo di programma;
- in data 26 ottobre 2022 si è tenuta la conferenza ex art. 19, comma 4, L.R. n. 7/2000, nel corso della quale le Amministrazioni e i soggetti interessati hanno manifestato il loro assenso a procedere con la sottoscrizione del presente Accordo;

VISTI

- il Piano regionale della mobilità ciclistica (PREMOCI);
- il Biciplan sovracomunale redatto dall'Unione Territoriale Intercomunale della Carnia datato aprile 2019;

VISTE

- la deliberazione della Giunta regionale del .... novembre 2022, n. .... di approvazione dello schema di Accordo di programma corredato degli allegati ivi indicati e di autorizzazione alla stipula dello stesso;
- la deliberazione della Giunta del Comune di Forni Avoltri del 21 ottobre 2022, n. 113 che approva la bozza dello schema di Accordo di programma e autorizza il Sindaco alla sottoscrizione;
- la deliberazione della Giunta del Comune di Prato Carnico del 17 novembre 2022, n. 94 che approva la bozza dello schema di Accordo di programma e autorizza il Sindaco alla

sottoscrizione;

- la deliberazione della Giunta del Comune di Sappada del 19 ottobre 2022, n. 73 che approva la bozza dello schema di Accordo di programma e autorizza il Sindaco alla sottoscrizione;
- la deliberazione della Giunta del Comune di Sauris del 18 novembre 2022, n. 75 che approva la bozza dello schema di Accordo di programma e autorizza il Vicesindaco alla sottoscrizione.

Tutto ciò premesso e considerato

le Parti convengono e stipulano il seguente

ACCORDO DI PROGRAMMA

Art. 1 - Premesse

1. Le premesse formano parte integrante e sostanziale del presente Accordo di programma (di seguito Accordo).
2. L'Accordo è formulato e sottoscritto ai sensi e per gli effetti dell'art. 19, L.R. n. 7/2000 e s.m.i..

Art. 2 - Finalità e oggetto dell'Accordo

1. L'Accordo è finalizzato allo sviluppo della pianificazione intercomunale per la promozione dei percorsi ciclistici dei territori montani dell'ambito che comprende i Comuni di Forni Avoltri, Prato Carnico, Sappada e Sauris, attraverso il progetto denominato "in Quota".
2. L'Accordo disciplina i rapporti tra le Parti e si concretizza attraverso un progetto territoriale che prevede:
   a) la predisposizione dei Biciplan comunali in tutti i Comuni firmatari del presente Accordo;
   b) la predisposizione del Biciplan intercomunale denominato "in Quota" finalizzato allo sviluppo comprensoriale del territorio di riferimento, ove le azioni e gli interventi di promozione della mobilità ciclistica sono trattati in maniera condivisa, integrata e coordinata;
   c) la progettazione e la realizzazione delle azioni e degli interventi prioritari individuati nel Biciplan intercomunale, anche per stralci funzionali.

Art. 3 - Obbligazioni e adempimenti comuni

1. Le Parti, nello svolgimento delle attività di propria competenza, s'impegnano a:

a) rispettare i termini e le condizioni concordati ed indicati nell'Accordo;

b) utilizzare forme d'immediata collaborazione e di stretto coordinamento.

2. Le Parti individuano congiuntamente il Comune di Sappada quale ente capofila ai fini dell'affidamento degli incarichi dei servizi di progettazione e dell'appalto dei lavori di cui all'art. 2 comma 2 lett. b) e c), fatti salvi i vincoli normativi e procedurali e di bilancio.

Art. 4 - Impegni della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia

1. La Regione s'impegna, con le risorse previste all'articolo 7 e con le eventuali ulteriori risorse che si rendessero disponibili, a:

a) finanziare la redazione del Biciplan intercomunale denominato "in Quota";

b) supportare le Amministrazioni ed i professionisti incaricati nella redazione del Biciplan intercomunale "in Quota", con particolare riferimento alla classificazione e gerarchizzazione dei percorsi ciclabili, alla individuazione dei servizi a supporto della mobilità ciclistica, alla definizione delle prospettive di potenziamento dell'intermodalità;

c) finanziare le azioni e gli interventi che, di concerto con le Amministrazioni comunali e i professionisti incaricati della redazione del Biciplan "in Quota", saranno individuati come prioritari;

d) coordinare i Servizi regionali interessati dall'iniziativa (infrastrutture, turismo, foreste, TPL) per rispondere in modo coordinato alle esigenze di promozione del cicloturismo ivi inclusa la segnaletica, di utilizzo delle strade forestali e dei sentieri, di potenziamento dei servizi intermodali;

e) coordinare le relazioni con la Comunità di Montagna della Carnia, Promoturismo FVG e gli eventuali altri Enti interessati.

Art. 5 - Impegni delle Amministrazioni comunali

1. Le Amministrazioni comunali s'impegnano a:

a) avviare le procedure per la redazione dei Biciplan comunali, ciascuna per il territorio di competenza;

b) supportare i professionisti incaricati nella redazione del Biciplan intercomunale "in Quota";

c) supportare la stazione appaltante nella progettazione degli interventi prioritari, predisporre gli atti amministrativi di competenza, rilasciare i titoli abilitativi ove previsti, provvedere all'approvazione delle eventuali varianti urbanistiche che dovessero rendersi necessarie a seguito delle verifiche progettuali, esperire le procedure di frazionamento, acquisizione ed esproprio delle aree necessarie alla realizzazione degli interventi prioritari.

2. L'Amministrazione comunale di Sappada, in qualità di capofila, si impegna ad assumere il ruolo di stazione appaltante per l'incarico del servizio relativo alla predisposizione del Biciplan intercomunale di cui all'art. 2 comma 2 lett. b), per gli incarichi di progettazione e per l'affidamento e l'esecuzione dei lavori relativi agli interventi prioritari individuati nel Biciplan intercomunale di cui all'art. 2 comma 2 lett. c).
3. L'Amministrazione comunale di Sappada, nell'ambito del ruolo di capofila, coordina le attività delle Amministrazioni comunali firmatarie del presente Accordo e delle Amministrazioni contermini qualora interessate dalle attività dell'Accordo.

Art. 6 - Cronoprogramma e monitoraggio dell'Accordo

1. Il cronoprogramma delle fasi attuative è allegato e parte integrante del presente Accordo.
2. Le parti si coordinano fin dalle fasi progettuali dando atto dell'organicità delle azioni previste dall'Accordo. Ai fini del coordinamento ciascuna delle Parti nomina un referente per l'attuazione dell'Accordo.
3. Il monitoraggio viene effettuato con cadenza semestrale e viene redatto un verbale sullo stato di avanzamento delle attività. Il verbale è firmato dai referenti delle Parti.
4. Sulla base dei risultati del monitoraggio di cui al comma precedente, se necessario, si provvede ad aggiornare il cronoprogramma, concordandolo tra le Parti con scambio di lettere.

Art. 7 - Finanziamenti

1. La Regione finanzia l'Accordo con un primo stanziamento di 1.000.000,00 €.

Art. 8 - Vigilanza

1. La vigilanza sull'Accordo è svolta da un Collegio composto da un rappresentante di tutte le Parti e presieduto dal rappresentante della Regione.

2. Sono compiti del Collegio:

   a) la vigilanza sul rispetto dell'Accordo;

   b) il controllo sullo stato di attuazione delle finalità dell'Accordo e sugli impegni delle Parti;

   c) il coordinamento delle azioni e degli interventi di competenza di ciascuna delle Parti;

   d) la promozione di ogni azione necessaria a rimuovere eventuali ostacoli e accelerare le procedure;

   e) l'individuazione e l'analisi delle problematiche, anche giuridiche, inerenti le finalità dell'Accordo, proponendo le soluzioni idonee al loro superamento;

   f) dirimere in via bonaria le eventuali controversie che dovessero insorgere tra le Parti in ordine all'interpretazione e attuazione dell'Accordo;

   g) la proposta alle Parti di eventuali modifiche da apportare all'Accordo;

   h) l'approvazione di modifiche non sostanziali all'Accordo.

3. La partecipazione al Collegio non dà diritto all'indennità di presenza. Gli eventuali oneri derivanti dalla partecipazione allo stesso rimangono a carico degli Enti di appartenenza.

Art. 9 - Durata

1. Il presente Accordo ha durata di cinque anni dalla sua approvazione e comunque fino a conclusione degli interventi previsti all'articolo 2.

2. L'Accordo può venire modificato o prorogato per concorde volontà delle Parti con la procedura di cui all'articolo 19 della L.R. n. 7/2000.

Art. 10 - Controversie

1. Per tutte le controversie relative all'esecuzione dell'Accordo il Foro competente è quello dell'Autorità giudiziaria di Trieste.

2. In ogni caso, prima di adire l'Autorità giudiziaria, le Parti s'impegnano a promuovere un tentativo di conciliazione nell'ambito del Collegio di cui all'art. 8 che, a tal fine, deve essere convocato entro il termine di 30 (trenta) giorni dalla richiesta di una delle Parti. Decorsi infruttuosamente 30 (trenta) giorni dalla data di ricevimento dell'istanza di conciliazione, le Parti hanno la facoltà di deferire la soluzione della controversia alla competente Autorità giudiziaria.

Art. 11 - Disposizioni generali e finali

1. L'Accordo è vincolante per le Parti.
2. Le Parti si obbligano a compiere tutti gli atti necessari alla sua esecuzione.

Art. 12 - Allegati

1. Sono allegati parte integrante dell'Accordo i seguenti documenti:
   a) relazione illustrativa del Biciplan "in Quota" e cronoprogramma;
   b) tavola grafica di inquadramento del progetto.

L'Accordo è sottoscritto in modalità digitale.

Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia

Massimiliano Fedriga

Firmato in modalità digitale

Comune di Forni Avoltri

Sandra Romanin

Firmato in modalità digitale

Comune di Prato Carnico

Erica Gonano

Firmato in modalità digitale

Comune di Sappada

Manuel Piller Hoffer

Firmato in modalità digitale

Comune di Sauris

Alessandro Colle

Firmato in modalità digitale

VISTO: IL PRESIDENTE: FEDRIGA

REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA

DIREZIONE CENTRALE INFRASTRUTTURE
E TERRITORIO

Servizio infrastrutture di trasporto,
digitali e della mobilità sostenibile

territorio@certregione.fvg.it
infrastrutture@regione.fvg.it
tel + 39 040 377 4514
fax + 39 040 377 4732
I - 34133 Trieste, via Carducci 6

Relazione illustrativa del Biciplan "in Quota" e cronoprogramma

ACCORDO DI PROGRAMMA
per lo sviluppo della pianificazione intercomunale finalizzata alla promozione dei percorsi ciclistici dei territori montani dell'Alta Carnia, nell'ambito che comprende i Comuni di Forni Avoltri, Prato Carnico, Sappada e Sauris, attraverso il progetto denominato "in Quota"

Ottobre 2022

SOMMARIO

1. Introduzione

Ai sensi dell'articolo 2 della legge regionale n. 8/2018, la Regione persegue l'obiettivo di potenziare l'utilizzo della bicicletta quale mezzo di trasporto sia incrementando i flussi cicloturistici che interessano la regione, sia trasferendo su bicicletta gli spostamenti pendolari che avvengono particolarmente in aree urbane e periurbane e tra capoluoghi e frazioni, mediante interventi e azioni volte a favorire spostamenti quotidiani, casa-scuola e casa-lavoro, contenendo così l'impatto ambientale e promuovendo nuovi stili di vita e di mobilità attiva, anche nell'ottica della prevenzione della salute della collettività e di una miglior fruizione del territorio.
L'incentivazione della mobilità ciclistica è attuata sia attraverso azioni di sensibilizzazione sia attraverso interventi infrastrutturali, quali a esempio quelli di nuova realizzazione, di recupero e riqualificazione, di moderazione del traffico, di messa in sicurezza delle intersezioni. L'insieme degli interventi e azioni è volto a riordinare e riqualificare le infrastrutture e i servizi esistenti, collegando le tratte spezzate, i singoli centri urbani con le aree periurbane ed extraurbane, le destinazioni turistiche regionali, effettuando l'integrazione delle reti ciclabili locali con la Rete delle ciclovie di interesse regionale (RECIR) e connettendo tali reti con i sistemi di trasporto pubblico locale regionale, nazionale ed europeo.
La programmazione e la pianificazione degli interventi a favore della mobilità ciclistica non può prescindere dalle caratteristiche del territorio e dalle differenze che ne derivano in termini di utenza e tipo di spostamenti. In tale quadro, i territori montani rappresentano un contesto molto particolare, ove l'orografia, la scarsa urbanizzazione e la dislocazione dei poli attrattori (generalmente pochi e distribuiti su ambiti intercomunali) rappresentano un ostacolo alla diffusione della mobilità ciclistica diffusa e quotidiana. Per contro, vanno considerate la vocazione turistica delle aree montane e le opportunità di incrementare i servizi del trasporto pubblico, anche in combinazione con gli impianti di risalita ove presenti, in vista di una mobilità ciclistica con carattere prevalentemente turistico/escursionistico, sia di breve raggio che di livello intercomunale.
Il progetto pilota denominato "in Quota", quindi, si configura come una iniziativa sperimentale e replicabile ove applicare i principi di pianificazione della mobilità ciclistica in ambito montano e a scala intercomunale, in un territorio con forti specificità ove prevalgono le esigenze di sviluppo del cicloturismo e del cicloescursionismo rispetto alla mobilità urbana, anche attraverso il potenziamento dell'intermodalità attiva e passiva e dell'integrazione tra ciclabilità e trasporto pubblico.
Il progetto "in Quota" coinvolge i Comuni di Forni Avoltri, Prato Carnico, Sappada e Sauris, in un'azione pianificatoria integrata e coordinata finalizzata a mettere a sistema le iniziative locali, non dimenticando il potenziale ruolo di cerniera del territorio in questione rispetto alle regioni contermini, ossia l'Austria, il Comelico, il Cadore, il resto della Carnia e l'Alto Friuli.
L'obiettivo dell'Accordo di programma è quello di agevolare la pianificazione della mobilità ciclistica a livello comunale, di ottimizzare le strategie di sviluppo della ciclabilità attraverso la predisposizione di un Biciplan di scala intercomunale per avviare infine la realizzazione delle azioni e degli interventi prioritari per l'attuazione del piano.

2. Azioni e interventi previsti

Sono previste le seguenti attività:
1. la predisposizione dei Biciplan comunali in tutti i Comuni firmatari dell'Accordo di programma;
2. la predisposizione del Biciplan intercomunale denominato "in Quota" finalizzato allo sviluppo comprensoriale del territorio di riferimento, ove le azioni e gli interventi di promozione della mobilità ciclistica sono trattati in maniera condivisa, integrata e coordinata; il Biciplan "in Quota" svilupperà i contenuti previsti per i piani sovracomunali dalla legge regionale n. 8/2018 e, in particolare, definirà:
   a) l'analisi della domanda (individuazione dei poli attrattori, stima dei flussi e delle tipologie di utenza);
   b) le azioni e le strategie per lo sviluppo della mobilità ciclistica dell'area, anche in combinazione con il trasporto pubblico;
   c) gli itinerari ciclabili di livello intercomunale;
   d) gli interventi prioritari per l'attuazione del piano e per la messa a sistema delle iniziative locali;
   e) i metodi di monitoraggio degli spostamenti in bicicletta e di restituzione dei risultati, necessari per valutare lo stato di attuazione e le ricadute del piano;
3. la progettazione e la realizzazione delle azioni e degli interventi prioritari individuati nel Biciplan intercomunale, anche per stralci funzionali, comprendenti non solo le opere infrastrutturali ma anche i servizi a supporto della ciclabilità;
4. il monitoraggio di cui al punto 2 lett. e).

3. Cronoprogramma

	2023			2024			2025			2026			2027		
ATTIVITÀ QUADRIMESTRE:	1	2	3	1	2	3	1	2	3	1	2	3	1	2	3
1. Redazione Biciplan comunali															
2. Redazione Biciplan “in Quota”															
3. Realizzazione interventi prioritari															
4. Monitoraggio															

Legenda:

- Pianificazione
- Progetto di fattibilità tecnica ed economica
- Progetto definitivo/esecutivo
- Esecuzione dei lavori
- Monitoraggio

4. Documenti allegati

1. Presentazione del progetto “in Quota”

BICI PLAN Sovracomunale dell'Alta Carnia

Sappada - Forni Avoltri - Prato Carnico - Sauris

BICIPLAN inQuota…

PROGRAMMA COMPRENSORIALE PER LA MOBILITA' LENTA SU VIABILITA' CICLO PEDONALE NELL'ALTA CARNIA

BICI PLAN Sovracomunale dell'Alta Carnia

Relazione tecnico-descrittiva

COMMITTENTE: Comune di: **Sappada** (capofila)
Forni Avoltri
Prato Carnico
Sauris

PROGETTISTI: **STUDIO TECNICO ASSOCIATO FMP** (capofila)
p.ind.ed. PAIS BIANCO Marco
p.ind.ed. FESTINI PURLAN Michele

S.Stefano di Cadore, 1 ottobre 2022

BICI PLAN Sovracomunale dell'Alta Carnia

BICI PLAN Sovracomunale dell'Alta Carnia

QUADRO DI RIFERIMENTO NORMATIVO

- Legge 2/2018 del 11/01/2018 – Disposizioni per lo sviluppo della mobilità in bicicletta e la realizzazione della rete nazionale di percorribilità ciclistica.
- *DGR 2297 del 29/9/2006 – Rete delle Ciclovie di Interesse Regionale (Re.C.I.R.) s.m.i. (2016).*
- Legge regionale 23 febbraio 2018, n.8. *Interventi per la promozione della nuova mobilità ciclistica sicura e diffusa.*
- Decreto Ministeriale N. 557 del 30/11/1999. Regolamento per la definizione delle caratteristiche tecniche delle piste ciclabili.
- Ministero Infrastrutture e Trasporti, 2014 – Istruzioni tecniche per la progettazione delle reti ciclabili.
- Decreto Legislativo n. 285/1992, Nuovo Codice della Strada, e successive modificazioni ed integrazioni.
- D.P.R 16/12/1992 n. 495 e s.m.i. - Regolamento di esecuzione e di attuazione del nuovo codice della strada.
- Norme funzionali e geometriche per la costruzione delle strade del Ministero dei lavori pubblici, approvate con D.M. n. 5 del 5/11/2001.
- Bozza linee guida per la Redazione dei Biciplan – Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia

FMP
RILIEVI SATELLITARI
PROGETTAZIONE
SICUREZZA CANTIERI
DIREZIONE LAVORI
PRATICHE CATASTALI

BICI PLAN Sovracomunale dell'Alta Carnia

IL PIANO: INFRASTRUTTURA E SVILUPPO

Il Biciplan in Quota si configura come un Piano di analisi e previsione di tutta la rete ciclistica del Territorio dell'ALTA CARNIA ed in particolare di quello appartenente ai Comuni di Sappada, Forni Avoltri, Prato Carnico e Sauris, tale da considerarsi a carattere Sovracomunale .

L'articolo 8 della L.R. n.8 del 23/02/2018 descrive l'approccio e le tematiche affrontate all'interno del Piano, cosiddetto Biciplan, tali da allinearsi al Piano Regionale della mobilità ciclistica PREMOCI.

Si propone inoltre la connessione e interazione alle altre realtà di Piano, e che vede la predisposizione di cinque piani di settore per lo sviluppo socio-economico del territorio, sui temi del turismo e dell'energia, e nel dettaglio:

- Programma comprensoriale di interventi su viabilità ciclabile e sentieri;
- Progetto Acque della Carnia;
- Piano comprensoriale per i Musei;
- Piano per l'efficientamento degli edifici pubblici e dell'illuminazione pubblica;
- Piano energetico della Carnia.

Oltre alla connessione con il BICIPLAN – UTI CARNIA di recente presentazione.

GLI OBIETTIVI del piano

L'idea generale del BICIPLAN Intercomunale, al pari di quello regionale, è quella di sviluppare una mobilità lenta data dal crescente interesse – anche sul territorio dell'Alta Carnia – per il comparto ciclistico e per le infrastrutture del cicloturismo.

La mobilità lenta, sia in ambito turistico che comprensoriale, vede un'impennata nell'utilizzo della bicicletta come mezzo di trasporto vero e proprio, negli spostamenti casa-lavoro, casa-scuola, svago.

La base di partenza è il coinvolgimento dei 4 comuni interessati accomunati dalle medesime caratteristiche morfologiche e quindi dalle medesime problematiche infrastrutturali e di servizi, un po' come lavorare su un territorio omogeneo dal punto di vista delle necessità e non solo ciclistiche.

Lo scopo è quello di risolvere innanzitutto i nodi principali interni di ogni singolo comune collegando la rete esistente con i centri abitati di fondovalle – Sappada, Forni Avoltri, Collina Pesaris, Sostasio, Sauris di Sotto e Sauris di Sopra – e nel contempo prevedere i collegamenti "trans-comunali" oltre che quelli con i territori contermini, sia in ambito Regionale (Comeglians, Rigolato, Forni di Sotto, Ovaro) che transRegionale (Vigo di Cadore, S.Stefano di Cadore, San Pietro di Cadore) ma anche transNazionali (Comuni della valle del Gail)

Un'altra finalità fondamentale consiste nel favorire l'implementazione del flusso cicloturistico nel territorio Carnico grazie al collegamento con la Ciclovia Alpe-Adria, attraverso una parte delle infrastrutture pensate nel piano BICIPLAN UTI CARNIA, che ospita ogni anno un flusso turistico di oltre 150.000 persone.

BICI PLAN Sovracomunale dell'Alta Carnia

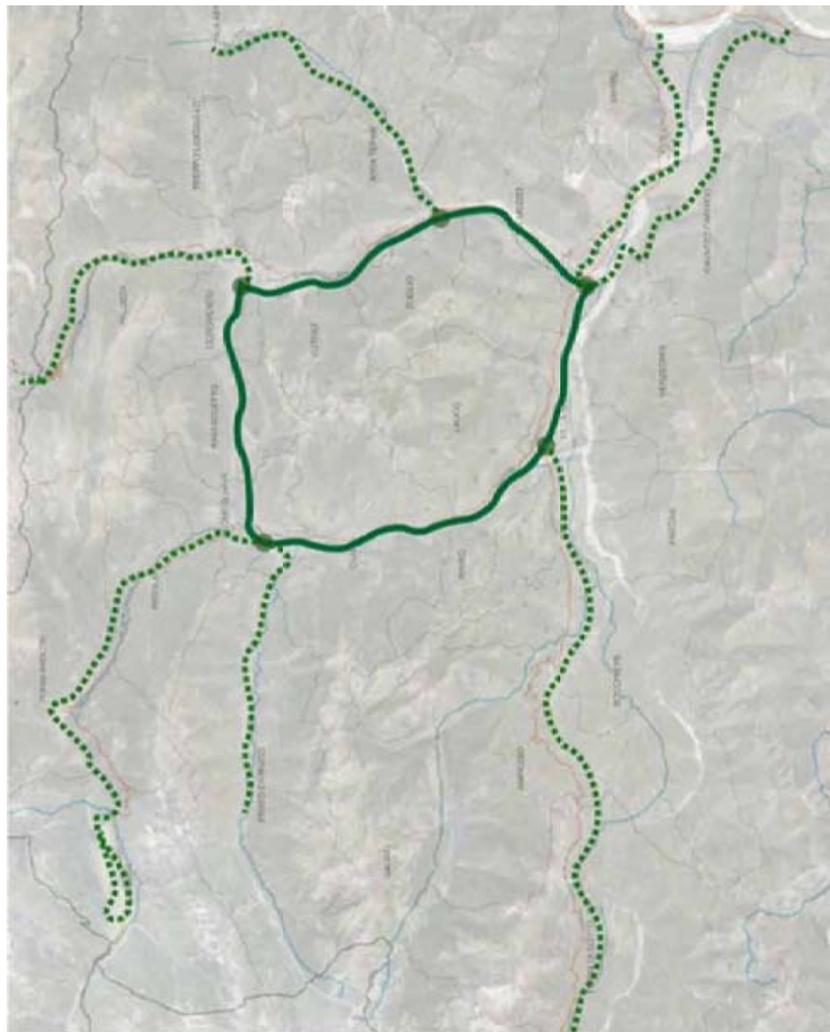
Per raggiungere gli obiettivi sopra evidenziati, è necessario creare un connubio tra mobilità lenta e mezzi di trasporto pubblico collettivo, strumenti necessari per garantire al cittadino mobilità e qualità ambientale, anche in un territorio montano le cui caratteristiche morfologiche spesso rendono queste connessioni difficoltose e limitate, ecco perché si intende abbracciare un'area vasta di "montagna" con caratteristiche e problematiche "comuni".

Gli obiettivi del Piano sono principalmente:

- Sistemare e rendere sicure le tratte di infrastruttura esistenti andando a collegare tra esse quelle ancora isolate e/o non connesse con i centri urbani ed i borghi (RECIC – Rete ciclistica Comunale), il tutto cercando di porre particolare attenzione agli aspetti paesaggistici e naturali.
- Evidenziare gli interventi infrastrutturali atti migliorare o perfezionare la mobilità ciclistica di fondovalle, con una fruizione in sicurezza della rete.
- Favorire e incentivare gli spostamenti pendolari fra aree urbane e periurbane, tra i capoluoghi e le frazioni, incentivando gli spostamenti casa-scuola e casa-lavoro.
- Attuare la messa in sicurezza dei tratti promiscui lungo direttrici a elevato traffico motorizzato con la risoluzione dei punti critici della viabilità che vedono il coinvolgimento in incidenti di ciclisti.
- Implementare l'utilizzo della bicicletta quale mezzo di trasporto incrementando i flussi cicloturistici ed intercettando quelli già consolidati in aree limitrofe a quelle oggetto di intervento (RSC – Rete sovracomunale ciclistica).

- Definire il collegamento con la rete delle Ciclovie di interesse Regionale, ed in particolare con la ciclovia Alpe-Adria, che collega l'Austria con Grado e la ciclovia extra regionale Monaco-Venezia (RECIR - Rete delle ciclovie di interesse regionale).
- Integrare e connettere la rete ciclistica locale, con quella dei territori contermini facenti parte del progetto e nel contempo con quella extra territoriale, come la direttrice secondaria denominata "Anello Carnico" (art. 7 comma 4 L.R. 8/2018) individuata dal Biciplan- UTI Carnia o quelle presenti in Veneto "Anello del Cadore" ed in Austria nella Valle del Gail.
- Individuare e implementare percorsi per e-bike, che utilizzando principalmente il sistema esistente di strade dismesse, a basso utilizzo e/o soprattutto strade agro-silvo-forestali, permettano un' utilizzo più dinamico e intermodale del territorio oggetto d'intervento e verso le aree contermini, ancorché tranRegionali e transNazionali.
- Analizzare la possibilità di realizzazione di poli d'interscambio modale tra la bicicletta e gli altri mezzi di trasporto e l'incremento dei sistemi per il trasporto delle biciclette sui mezzi pubblici anche in funzione di miglioramento della fruizione turistica dei territori; nonché la realizzazione di strutture adibite alla sosta delle biciclette lungo gli itinerari e in corrispondenza dei punti di destinazione e dei punti d'interscambio modale.

BICI PLAN Sovracomunale dell'Alta Carnia

Le “direttrici Carniche” e l’Anello Carnico

IL BICIPLAN "inQuota"

Il Programma di interventi relativo alla viabilità ciclabile, che chiameremo Biciplan in Quota, si pone di l'obiettivo di analizzare in maniera oggettiva ciò che può considerarsi una infrastruttura sovracomunale.

Per questo motivo è fondamentale un'analisi dello stato di fatto, mediante l'acquisizione completa e organizzata dei dati in possesso dei comuni della Carnia interessati al progetto, oltre che alle programmazioni in tema di ciclabilità, che gli stessi hanno fatto.

Gli strumenti di programmazione forniti dall'UTI attraverso il sistema Qgis identificano il grafo della rete esistente, sia su sede propria che su strada.

La modalità di espletamento del lavoro si compone di varie fasi:

1. una prima fase di acquisizione dati e analisi dello stato di fatto;
2. una successiva, nella quale saranno organizzati degli incontri con le Amministrazioni Comunali e relativi uffici tecnici, al fine di analizzare le volontà e le programmazioni fatte in sede Comunale e quali sono le strategie pensate per l'ottenimento dei risultati;
3. una terza fase, tecnica, rivolta all'individuazione delle future previsioni di piano.

BICI PLAN Sovracomunale dell'Alta Carnia

Nella terza fase il piano analizza anche lo sviluppo di spostamenti pendolari sistematici, con una rete adatta sia al cicloturismo ("slow tourism" – in linea con gli obiettivi del Piano turistico regionale), che alla mobilità urbana ed interurbana di fondovalle, con collegamenti tali da lambire anche le aree di sviluppo industriale e artigianale ove presenti. Inoltre considera anche gli eventuali punti critici della viabilità promiscua traffico veicolare/ciclista e tutte le infrastrutture necessarie per l'interscambio modale.

Se a seguito dei sopralluoghi puntuali, si riscontrassero pendenze eccessive e/o perifericità dai centri urbani, la previsione potrà anche considerare reti alternative che rispettino i requisiti rispondenti alle richieste di una più vasta categoria di ciclisti (famiglie, cicloturismo, pendolari ecc.).

Affiancata al processo sintetico di analisi si sviluppa una fase di raccolta dati e previsione, in intesa anche con le richieste regionali e volta al completamento e creazione di un collegamento con il già programmato "Anello Carnico", tale da congiungere le diverse vallate e i poli di fondovalle, ivi comprese quelle aree ove le programmazioni UTI hanno già pianificato gli interventi.

In particolare le principali direttrici previste dal PREMOCI per il collegamento con i Comuni oggetto di studio sono denominate:

FVG 6 – Ciclovia del Tagliamento con caposaldo ad Ampezzo

FVG 8 – Ciclovia della Carnia, diramazione FVG 8/a con caposaldo a Comeglians.

BICI PLAN Sovracomunale dell'Alta Carnia

La **FVG 6** si estende da Ampezzo a Lignano Sabbiadoro per una lunghezza di 160 km, seguendo il corso del fiume Tagliamento e prevede il collegamento intermodale tra il caposaldo Ampezzo con il centro storico di Sauris, con predisposizione dei servizi minimi per il ciclista in posizione comoda e ben visibile in prossimità della fermata di Ampezzo delle altre località individuate come fermate bicibus.

La diramazione **FVG 8/a**, viene inquadrata all'interno della Ciclovia **FVG 8** – Ciclovia della Carnia sviluppandosi dal centro di Tolmezzo al centro di Villa Santina in parallelo alla FVG 6 – Ciclovia del Tagliamento, per poi indirizzarsi nella valle del torrente Degano fino a raggiungere il caposaldo di Comeglians.

Da qui il piano prevede il collegamento sia con Prato Carnico, sia con Forni Avoltri e Sappada.

Le indicazioni del PREMOCI prevedono anche in questo caso il collegamento intermodale per il raggiungimento del polo di primo livello di Sappada e del polo minore di Ravascletto, con predisposizione dei servizi minimi al ciclista in posizioni comode e visibili in prossimità delle fermate di Sutrio e Comeglians.

Tali indicazioni individuate a livello di pianificazione sovraordinata è stata poi oggetto di un primo approfondimento di progettazione con il Biciplan UTI della Carnia.

BICI PLAN Sovracomunale dell'Alta Carnia

CONNESSIONI CON GLI ALTRI PIANI DI SETTORE

La capacità di lambire i centri urbani si congiunge con la richiesta di interazione con gli altri Piani di sviluppo, laddove vi sia un accesso al percorso a partire dal fondovalle, l'infrastruttura ciclabile si connette alla sentieristica.

Allo stesso modo gli ambiti museali presenti negli ambiti urbani risultano facilmente raggiungibili attraverso l'infrastruttura esistente e di previsione.

Per quanto riguarda "gli elementi naturali" identificati dal Piano di valorizzazione delle Acque, si connettono alla rete ciclabile che spesso sfrutta gli alvei fluviali per la pendenza contenuta.

Altresì "gli elementi dell'uomo" ad esclusione di alcuni laghi artificiali fanno parte del tessuto urbano di fondovalle servito dall'infrastruttura.

BICI PLAN Sovracomunale dell'Alta Carnia

Successivamente attraverso l'analisi delle aree di sosta già esistenti e alla connessione di essi con i punti di fermata dei mezzi di trasporto pubblico sono stati individuati dei poli intermodali di interscambio.

Attraverso una collaborazione d'intesa con la ditta gestrice dei servizi di trasporto locale FVG sarà quindi possibile creare dei punti intermodali di scambio tra trasporto pubblico appunto e Bicicletta.

Il posizionamento di tali punti risulta nodale se collocato all'imbocco dei principali ingressi alle direttrici delle vallate interessate dalla RECIU – Rete ciclabile dell'Unione territoriale intercomunale di cui all'art. 5 della L.R. n.8 del 23/02/2018.

Grazie poi ai rapporti tra Amministrazioni contermini, sarà possibile creare uno scambio anche con i territori della regine Veneto, sia dal punto di vista del trasporto pubblico attraverso i punti di contatto "viabili" – F.lla Lavardet – Casera Razzo – Sappada e sia attraverso quelli ciclabili – Val Frison – Val Visdende – Sorgenti del Piave fino a oltre confine ItaloAustriaco con i valichi di P.so Oregone – P.sso Volaia

BICI PLAN Sovracomunale dell'Alta Carnia

ANALISI DELLO STATO DI FATTO

Il Piano deriva dall'acquisizione e organizzazione integrata del grafo della Rete ciclabile dell'UTI Carnia, di cui all'art. 4 della L.R. n. 8 del 23/02/2018. La fase di analisi rappresenta il recepimento di tale grafo come base cartografica attraverso cui attuare specifici e accurati sopralluoghi per la verifica delle infrastrutture realmente esistenti.

Tipologia della rete ciclopedonale esistente

A tal proposito risulta indispensabile fare una precisazione alla base del processo analitico, poiché nella casistica riscontrata sull'intero bacino in oggetto **l'infrastruttura è sempre di tipo promiscuo ciclo-pedonale.**

Non vi è dunque distinzione tra una sede propria riservata al biciclo ed una al pedone, così come risulta dalle analisi e dal materiale di studio in dotazione ai comuni della Carnia. Ciò che in fase di analisi codificheremo come tracciato ciclabile non potrà prescindere dunque da tale considerazione, così come non potrà prescindere dal fatto che tutte le strade agro-silvo-forestali, utilizzate o potenzialmente utilizzabili, sono per loro natura, ad uso promiscuo anche da parte di veicoli a motore.

Metodo di analisi

La prima fase riguarda l'individuazione e analisi delle caratteristiche e delle criticità presenti sulle infrastrutture esistenti, così da identificare gli interventi prioritari sia di completamento che di manutenzione dell'esistente.

L'analisi in loco permetterà l'identificazione oggettiva delle condizioni e caratteristiche dei singoli percorsi, e la conseguente definizione delle priorità operative in termini di manutenzione e ripristino.

Nel contempo saranno analizzati i punti critici della viabilità veicolare e dove questi, intersecando o lambendo/costeggiando percorsi ciclabili causano o potrebbero causare delle problematiche sotto l'aspetto della sicurezza stradale e incolumità dei velocipedi.

Si individueranno inoltre i punti strategici di ogni paese/capoluogo così come scuole, edifici pubblici, aree a parco giochi, aree lavorative (artigianali/commerciali/industriali) e si censiranno i percorsi da/per dette zone rispetto all'abitato, alle ciclovie e le altre aree sensibili del territorio.

I caratteri oggetto di analisi per la viabilità si baseranno su:

- caratteristiche/tipologia del fondo, asfaltato, erboso, sterrato o cementato;
- pendenza del tratto e segnalazione dei tratti con pendenza compresa tra il 10% e 20%;
- promiscuità/interferenze col traffico locale (<500 veicoli/gg., >500 veicoli/gg.);
- itinerario su sede propria o su corsia veicolare;

BICI PLAN Sovracomunale dell'Alta Carnia

- presenza di collegamenti – anche in quota – attraverso strade esistenti che creino connessione tra i comuni limitrofi e con le altre arre della montagna Carnica;
- tracciati alternativi possibili, atti a superare eventuali criticità riscontrate.

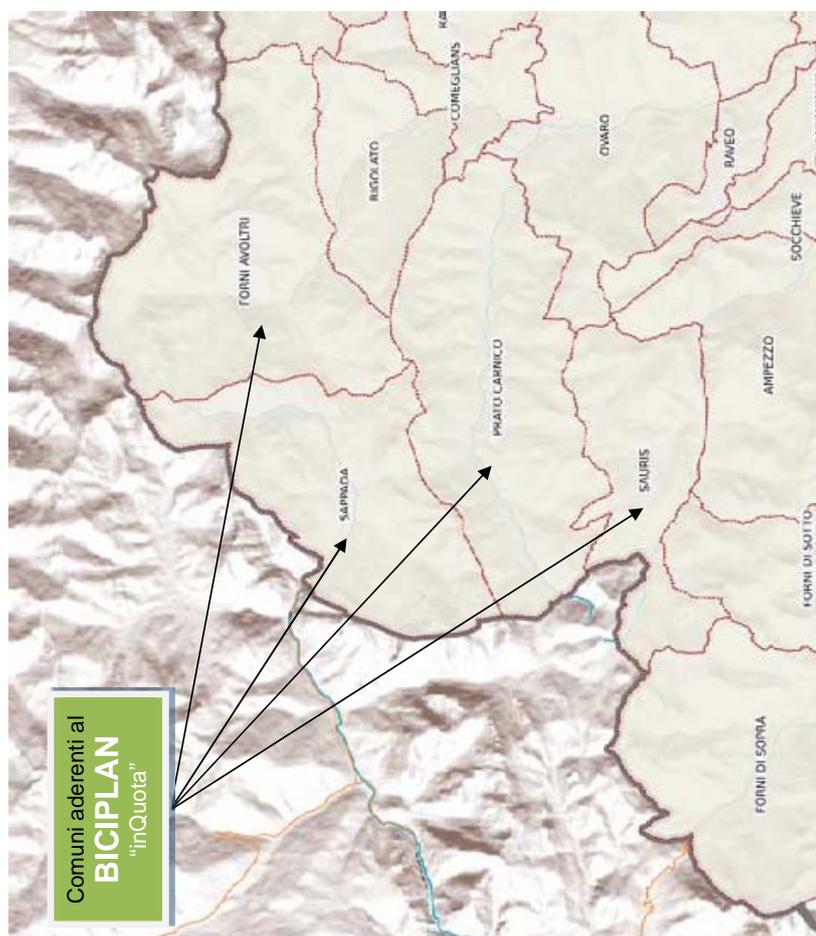
A supporto dello strumento cartografico, per ogni singolo tratto, sarà raccolta una documentazione fotografica puntuale, indispensabile vista la vastità del territorio, oltre alle tracce GPX di tutta la rete.

I caratteri evidenziati quali la tipologia del fondo, la pendenza, la promiscuità e la presenza su sede propria o su strada creeranno un metodo di raccolta dei dati dei diversi tratti, ognuno con le proprie peculiarità.

Le carenze che maggiormente si riscontreranno, grazie anche ai primi dati acquisiti, riguarderanno la mancanza di continuità tra le varie tratte della rete, la scarsità di collegamenti "intervallivi" tra i comuni aderenti al progetto e la mancanza di collegamenti "strategici" infrastrutturati trans-regionali/nazionali.

Tutte le criticità che possono riguardare i territori oggetto del presente BICIPLAN Sovracomunale, sono da considerarsi "problema comune" proprio per il fatto che tutti e 4 i territori aderenti, sono comuni montani, caratterizzati da un fondovalle pressoché inesistente o comunque impervio, versanti molto scoscesi serviti da una viabilità spesso "agro-forestale" dalle pendenze accentuate e fondo sconnesso. La viabilità ordinaria, anch'essa realizzata lungo i costoni delle montagne, quasi sempre non permettono l'abbinamento con una rete ciclabile e quindi è necessario individuare alternative in sede propria o

BICI PLAN Sovracomunale dell'Alta Carnia

sfruttando appunto la viabilità secondaria, anche se a volte significa venir meno al tema "in senso stretto" della sicurezza o alla esclusività del percorso

BICI PLAN Sovracomunale dell'Alta Carnia

PROGETTO: un progetto “in Quota”

L’idea progettuale del Piano, che accomuna territori aventi simil caratteristiche sia morfologiche, ambientali, paesaggistiche, infrastrutturali ed economiche, prende in considerazione i seguenti tipi di tracciati di previsione:

1. completamento e implementazione dell’infrastruttura di fondovalle esistente.
2. collegamento tra i comuni aderenti al progetto BICIPLAN dell’Alta carnia
3. implementazione dei collegamenti con i territori comunali contermini della Regione FVG
4. interconnessione con la rete esistente trans-regionale (Veneto) e trans-nazionale (AUT)
5. risoluzione di alcuni punti nodali delle rete viabile all’interno dei centri urbani.

BICI PLAN Sovracomunale dell'Alta Carnia

Il progetto “diffuso” sovracomunale, dovrà tener conto di quanto già previsto e attuato dai piani precedenti ed in particolare dal PREMOCI della REGIONE ma soprattutto dal BICIPLAN UTI Carnia che nello specifico, in funzione della vicinanza all’area in progetto prevede tra le altre:

la prosecuzione della rete ciclopedonale, sempre del tipo promiscuo, lungo le vallate della Degano, e della Val Pesarina e sono stati individuati alcuni tracciati di previsione che partendo dalle infrastrutture esistenti permettono di collegare:

- ✓ nella val Degano: Ovaro con Comeglians (Km. 4,00)
- ✓ nella Val Pesarina: Comeglians con Pesariis (Km. 11,80)

In particolare per quanto riguarda il tratto che collega Ovaro con Comeglians, analogamente a quanto già realizzato nella tratta Villa Santina-Ovaro e Carnia-Tolmezzo, si prevede di recuperare il vecchio sedime del tracciato ferroviario che, fino al bivio di Comeglians, risulta ancora leggibile.

Gli altri tracciati insistono su strade esistenti a basso traffico, strade interpoderali o argini dei fiumi, permettendo quindi una facile realizzazione dei tratti oltre che pendenze limitate e un contenimento dei costi di realizzazione.

FMP studio tecnico associato
RILIEVI SATELLITARI
PROGETTAZIONE
SICUREZZA CANTIERI
DIREZIONE LAVORI
PRATICHE CATASTALI

BICI PLAN Sovracomunale dell'Alta Carnia

EREDITA' DEL PASSATO: in chiave contemporanea

"Documento estrapolato dal BICIPLAN UTI – Carnia"

Il territorio carnico e le reti ferroviarie vantano un legame antico, consolidatosi grazie al contributo dell'esercito durante le due guerre mondiali e fondato sulla volontà di connettere la Carnia alle regioni e nazioni limitrofe anche nel passato; così come si legge nel seguente documento che risale al 1917 circa.

"Il prolungamento della Tranvia Val Degano che collegherà i Comuni del Canale di Gorto con quello di Sappada della Provincia di Belluno, alle fonti del sacro Piave, e diretto a valorizzare le ricchezze naturali ed a favorire l'attivazione delle locali industrie fra cui primeggia quella turistica che dev'essere seriamente incoraggiata, sia per i benefici economici ritraibili, sia per il miglioramento che nella zona, potrà essere raggiunto nelle abitudini e nel tenore di vita della popolazione, rimasta quasi totalmente fuori del vivo contatto con l'odierno progresso.

(…)" ASU, Deputazione Provinciale di Udine, B. 709, Fascicolo 2.2 da "Fervore Ferroviario negli anni Venti tra Carnia e Cadore: **la Villa Santina - Dobbiaco e la Comeglians - Sappada**", Romano Vecchiet.

BICI PLAN Sovracomunale dell'Alta Carnia

Al momento, i progetto BICIPLAN – UTI CARNIA e quello presentato da Carnia Industrial Park intendono sviluppare le basi di questi tracciati adattandoli alla mobilità lenta, come nella tratta già esistente che collega Villa Santina ad Ovaro, e quella in fase di realizzazione per la tratta Carnia-Amaro-Tolmezzo.

Analogamente il tracciato della tratta ciclabile di previsione per il collegamento di Ovaro con Comeglians potrà ripercorrere il tracciato ferroviario originario.

È ovvio ipotizzare dunque, che una volta raggiunta la zona di OVARO – COMEGLIANS – RIGOLATO, sarà logica conseguenza proseguire sui territori oggetto del presente Studio, che dovrà dunque già analizzare le possibili soluzioni per risolvere i punti nodali di questa rete all'interno dei territorio Comunali interessati andando a considerare il *tracciato di un possibile collegamento di Comeglians con Sigilletto – Rigolato – Forni e Sappada interessante è stata la sovrapposizione del tracciato di progetto della tratta ferroviaria degli anni '20 per superare i grandi dislivelli e la morfologia del territorio.*

Corografia del progetto della ferrovia Comeglians-Sappada, prolungamento della Villa Santina-Comeglians, nella tratta Forni Avoltri-Sappada. Da notare il percorso tortuoso e acclive con due tornanti in galleria prima di impegnare il tunnel del passo di Cima Sappada, di 727 metri di lunghezza. Progetto degli ingegneri Fausto De Zolt e Paolo Masieri (ASU, Deputazione Provinciale di Udine, busta 706, fascicolo 2.2).

BICI PLAN Sovracomunale dell'Alta Carnia

PROGETTO: collegamenti intervallivi

Fin dalla sua origine, per ferma volontà delle Amministrazioni aderenti, il presente Piano ha come obiettivo quello di collegare i territori montani dell'Alta Carnia con un progetto che date le caratteristiche morfologiche che li accomuna, prende il nomignolo: **"inQuota".**

Tutto lo Studio quindi sarà focalizzato oltre che sulla risoluzione delle "problematiche" interne ad ogni comune, soprattutto alla connessione tra i territori limitrofi, quindi la rete di strade, piste forestali ed eventuali vecchi tracciati (acquedotti, ferrovie, o piste) che mettano in comunicazione ed interscambio i ciclo-pedoni da una valle all'altra in maniera agile, guidata e soprattutto logica e intuitiva. Rimane sottointeso, il collegamento con la rete esistente FVG ed in particolare con il più prossimo "anello Carnico" studiato ed ideato all'interno del BICIPLAN – UTI CARNIA

Con il medesimo principio, saranno poi da sviluppare i collegamenti extra-regione andando ad analizzare lo stato di fatto delle reti che stanno al di là del confine, ed in particolare ad Ovest verso la Regione Veneto e a nord verso l'Austria, ove esistono già dei valichi ciclabili da potenziare, migliorare e interconnettere con la rete del PREMOCI FVG. Tutti questi percorsi ciclopedonali per loro natura sono su tracciati con pendenze importanti (mediamente maggiori al 10%) e deputati a uno sviluppo maggiormente turistico-naturalistico e destinati ad una vasta sfera di fruitori, per la maggior parte E-Biker ovvero ciclisti dotati di biciclette a pedalata assistita, mezzi che permettono di superare grandi dislivelli e sviluppi, con un' impiego "limitato" di forza motrice muscolare, grazie al contributo della batteria e motore di assistenza elettrico.

BICI PLAN Sovracomunale dell'Alta Carnia

Per quanto riguarda i collegamenti INTERVALLIVI si evidenziano i seguenti più strategici:

SAURIS – VAL PESARINA

1. Strada delle malghe – F.lla Festons e F.lla Pieltinis

VAL PESARINA – FORNI AVOLTRI

2. Strada del rif. Talm, rif. Chiampizulon – F.lla di Talm

VAL PESARINA – SAPPADA

3. Strada per Casera Siera – P.sso Siera (da risolvere il nodo sul versante Sappada)

SAPPADA – FORNI AVOLTRI

4. Strada di Rio Geu-Longrone – da rif. Chiampizulon a c.ra Tuglia per Cima Sappada
5. Vecchia strada della Cleva
6. Strada di Pierabech bosco di Avanza – p.sso Avanza

SAURIS – AMPEZZO

7. Strada del P.sso Pura

FORNI AVOLTRI – PALUZZA

8. Strada per il rif. Marinelli – F.lla Moraret

BICI PLAN Sovracomunale dell'Alta Carnia

Per quanto riguarda i collegamenti TRANSREGIONALI E TRANSNAZIONALI si evidenziano i seguenti più strategici:

SAURIS – VENETO

1. strada delle malghe – Sella di Rioda – Sella di Razzo – F.lla Lavardet

VAL PESARINA – VENETO

2. Sella di Razzo – F.lla Lavardet

SAPPADA - VENETO

3. Sorgenti del Piave – P.sso di Col di Caneva - Val Visdende

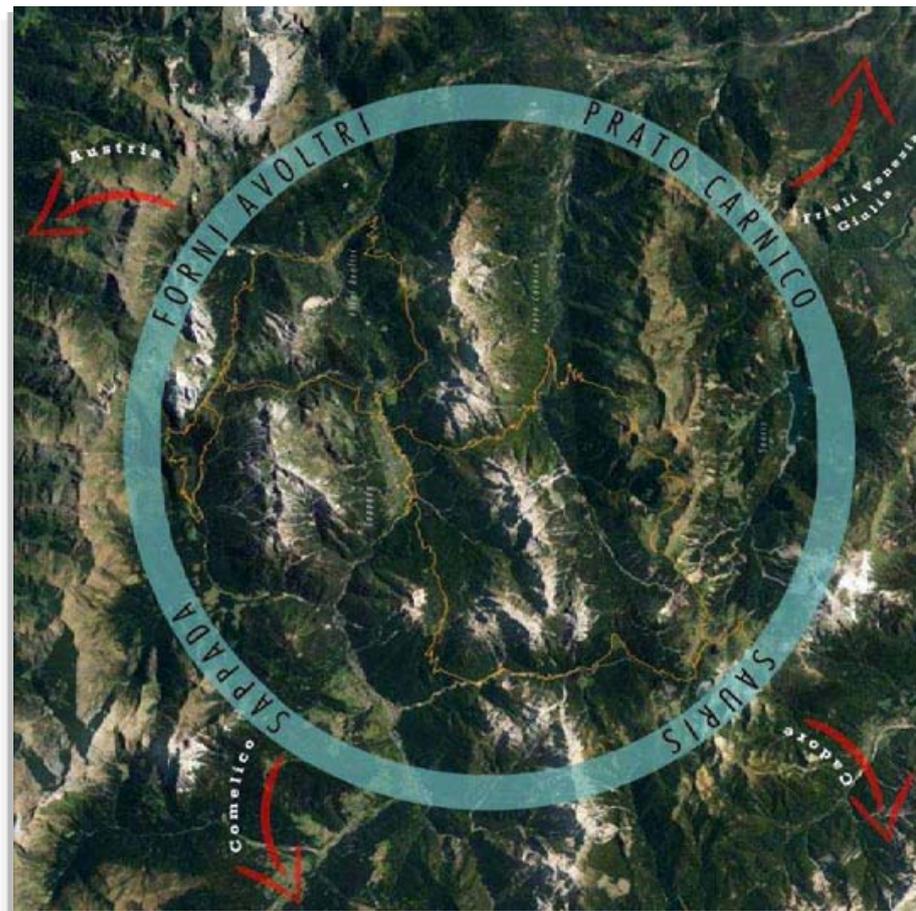
SAPPADA – AUSTRIA

4. Rif. Calvi – P.sso dell'Oregone (problematico)

FORNI AVOLTRI – AUSTRIA

5. Rif. Lambertenghi – P.sso di Volaia

BICI PLAN Sovracomunale dell'Alta Carnia

DEFINIZIONE DELLA STRATEGIA

Il presente Piano **"inQuota"** si pone quale strumento di pianificazione degli interventi a medio-lungo termine (5/10 anni) da concertare con la Regione e con la stessa programmare, anche dal punto di vista economico-finanziario e definirne quindi le **priorità**, sia rispetto all'esistente e sia sulla base delle programmazioni future. Vien da se che l'oggetto del Biciplan dell'Alta Carnia sia quello di identificare quali siano gli interventi prioritari, innanzitutto per completare la rete principale esistente e successivamente quelli prioritari per rendere operativo il Piano stesso a carattere sovracomunale, e collegarlo con le reti esterne quali "Anello Carnico" e le aree transregionali/nazionali.

A tal proposito, s'intende prendere spunto rispetto a quanto già realizzato per il Biciplan UTI Carnia, in merito alla classificazione delle priorità, avendo appurato che lo schema seguito è piuttosto razionale, chiaro ed immediato, tutte caratteristiche indispensabili per rendere il lavoro fluido e allo stesso tempo facilmente comprensibile e catalogabile.

Sulla base di tale schedatura vi è la divisione, come in precedenza espresso, delle priorità sull'esistente e di quelle sulle previsioni future.

PRIORITA':

STATO DI FATTO

STATO DI PROGETTO

A margine della Priorità, vi è poi una numerazione qualitativa con un grado di valore diverso degli interventi da attuare, ovvero grado di priorità

Elevato (1)

Medio (2)

Basso (3)

nello specifico si intende:

1. S.F. ELEVATO ■: intervento indispensabile al collegamento tra un tratto di ciclabile esistente e quello geograficamente seguente = interruzione fisica, totale mancanza di collegamento;
2. S.F. MEDIO ■: intervento di messa in sicurezza delle interruzioni su strade ad alto scorrimento o percorsi su strade prive di corsia a lato. In tale grado rientrano anche tutti gli attraversamenti e percorsi su strada veicolare non opportunamente segnalati, fermo restando che tali percorsi saranno ammissibili solo nel caso evidente d'impossibilità oggettiva di connessioni secondarie su sede propria ciclopedonale.
3. S.F. BASSO ■: intervento di manutenzione ordinaria del manto e delle protezioni a lato strada o su argine. Interventi tali da garantire un'efficiente percorribilità su biciclo con qualsiasi tipo di pneumatico. Intervento in sicurezza in caso di pendii scoscesi o argini di fiume.

La stessa razionalizzazione in gradi avviene anche per la parte progettuale e di previsione, in particolare:

1. S.P. ELEVATO : percorso alternativo rispetto a quello esistente indispensabile al superamento di pendenze che impediscono o limitano la percorrenza del tracciato ciclopedonale. Si prevede in tal caso laddove possibile opere idrauliche o di sistemazione/sbancamento del tratto interessato, oppure, nell'impossibilità di sistemazione, la creazione di un percorso di previsione secondario. Quest'ultimo con caratteristiche rispondenti a quelle previste da progetto.

2. S.P. MEDIO : completamento Anello intervallivo tra i 4 Comuni dell'Alta Carnia denominato "**Anello inQuota**", (tale da connettere i Comuni di Sappada, Forni Avoltri, Sauris, Prato Carnico) e lo stesso con la direttrice dell'Anello Carnico e la parte bassa dell'Area Carnica (Ovaro, Comeglians, Villa Santina, Tolmezzo).

3. S.P. BASSO : espansione di nuovi percorsi verso vallate ancora non asservite o da potenziare come la Valle del Gail (Austria), il Comelico e il Cadore (Veneto)

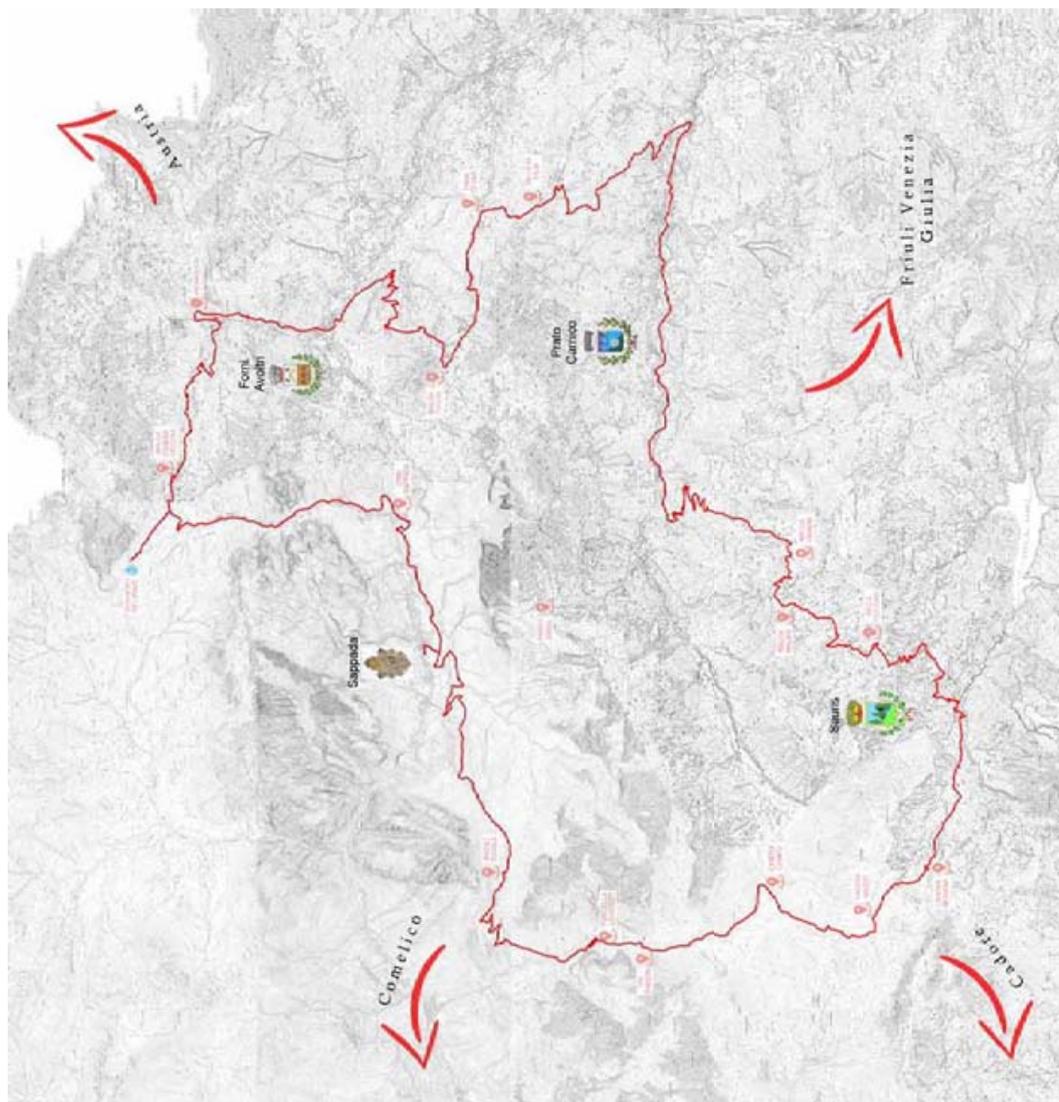
BICI PLAN Sovracomunale dell'Alta Carnia

Anello "inQuota" BICIPLAN Alta Carnia

L'Anello di congiunzione, da considerarsi la "spina dorsale" del progetto "inQuota", collegherà non più solo IDEALMENTE ma in maniera fisica, i territori aderenti al progetto BiciPlan Alta Carnia. Questo logico percorso, che abbraccerà anche il vicino Veneto, permetterà di avvicinarsi, se non addirittura in qualche tratto, attaccarsi alle principali direttrici ciclistiche della zona, metterà in connessione le aree del Friuli con la montagna autentica della Carnia e fungerà da anello di congiunzione tra i Comuni di Sappada, Forni Avoltri, Prato Carnico e Sauris i quali avranno modo di adeguare le proprie direttrici ciclabili interne mettendole poi in stretto e diretto contatto con quelle dei territori contermini attraverso l'Anello "inQuota".

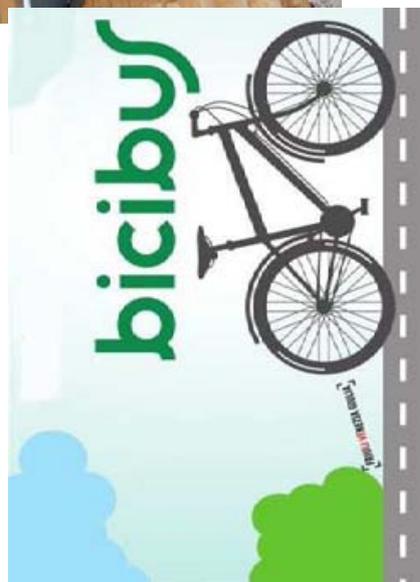
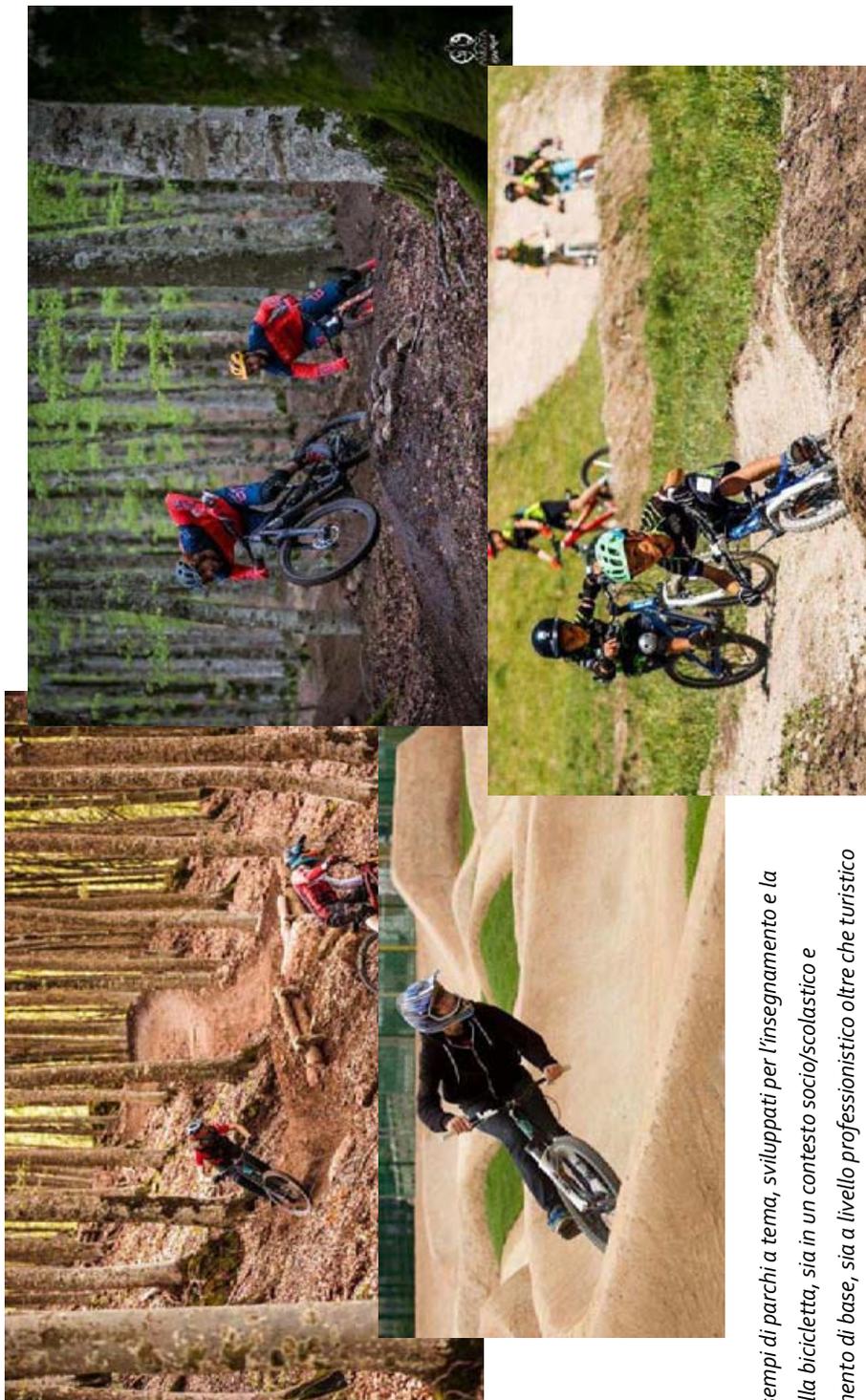
Un'operazione di cucitura che permetterà di creare una grande, unica e fitta maglia di percorsi dedicati al mondo delle due ruote, i cui fruitori potranno essere STUDENTI (percorsi casa-scuola), BAMBINI (percorsi a tema), ATLETI (percorsi di allenamento), LAVORATORI E RESIDENTI (percorsi casa-lavoro) e TURISTI (percorsi in quota, anelli ciclo-pedonali, tour di più giorni con ritorno al punto di partenza).

L'Anello "inQuota" con partenza da uno dei qualsiasi territori aderenti al presente progetto, avrà uno sviluppo di circa 100km ed un dislivello di oltre 3500m, avrà il passaggio alle **Sorgenti del Piave** – punto più alto del percorso 1850m s.l.m., casera Tuglia, f.lla di Talm, tutta la Val Pesarina, giro delle Malghe di Sauris, Sauris, Casera Razzo (Veneto), Val Frison, Passo Digola e tutta la Valle di Sappada.

FMP
RILIEVI SATELLITARI
PROGETTAZIONE
SICUREZZA CANTIERI
DIREZIONE LAVORI
PRATICHE CATASTALI

SERVIZI ACCESSORI

Per servizi accessori s'intende l'insieme dei servizi attigui all'infrastruttura ciclabile o ciclopedonale, tali da incrementarne l'efficienza rispetto all'esigenze del fruitore. All'interno del Piano si pone l'attenzione sui servizi quali punti di interscambio modale tra trasporto pubblico e bicicletta, creazione di nuove aree di sosta e miglioramento di quelle esistenti.

Va sicuramente preso in considerazione il trasporto pubblico locale, la sua razionalizzazione, il numero di corse così da avere un quadro chiaro del servizio offerto e come questo, all'interno del concetto di economia circolare, può integrarsi con le esigenze del territorio anche in chiave Green.

Al pari andranno studiate le aree più appropriate per realizzare dei servizi specifici per il biciclista, anche a livello Junior, ovvero parchi a tema, BikePark strutturati con lo sfruttamento e ausilio degli impianti di risalita esistenti, percorsi di FreeRide, parchi chiusi e PumpTruck

BICI PLAN Sovracomunale dell'Alta Carnia

Esempi di parchi a tema, sviluppati per l'insegnamento e la pratica della bicicletta, sia in un contesto socio/scolastico e apprendimento di base, sia a livello professionistico oltre che turistico

BICI PLAN Sovracomunale dell'Alta Carnia

I COSTI Quadro sommario dei costi degli interventi prioritari Biciplan SovraComunale “inQuota”

	CRITICITÀ	GRADO DI INTERVENTO	note	COSTO
ANELLO “ inQuota”	Segnaletica	1	palo completo di tabella € 200 x 50 bacheca in acciaio completa € 1.500 x 10	25.000,00 €
	Manutenzione fondo	2	rappezzi ghiaia e sistemazione generale	50.000,00 €
	Sistemazione e integrazione canalette	3	canalette in legno 150€ x 100	15.000,00 €
	Adeguamento anello “inQuota” nei 4 comuni	3		150.000,00 €
			SOMMANO	240.000,00 €

BICI PLAN Sovracomunale dell'Alta Carnia

Area	Intervento	Priorità	Calcolo	Importo
AREA SAPPADA	Adeguamento viabilità ciclopedonale di fondovalle lungo il f.Piave dalla zona sottoGranvilla a SaPPark sul rio Lech	1	€ 150 x 2200 m	330.000,00 €
	Ponte "tibetano" sul f.Piave in loc. sottoLerpa	1	€ 4.000 x 50m	200.000,00 €
	Rifacimento ponte "verde" sul f.Piave presso Rio Siera	1		500.000,00 €
	Sistemazione strada "vivaio trote" e guado sul f.Piave presso il Mulino Lanner	1		125.000,00 €
	Nuovo collegamento ciclo-pedonale con il punto di interesse "orrido dell'acquatona"	1	€ 250 x 1500m	375.000,00 €
			SOMMANO	1.530.000,00 €
AREA SAPPADA	Attraversamento Pista scialpino "Pian dei Nidi"	2	€ 6.500 x 45m	292.500,00 €
	Potenziamento area Sappada 2000/laghi d'Olbe	2		250.000,00 €
	Realizzazione Siera Bike Park	2	€ 10.000 x 2,2km x 4 linee	88.000,00 €
	Realizzazione n.2 punti intermodali in Bg. Cima e Lerpa	2		100.000,00 €
	Collegamento Sappada2000/Rododendro	3		50.000,00 €
	Sovrappasso/sottopasso SR 355 Val Degano al fine della messa in sicurezza dei collegamenti monte/valle/monte	3		450.000,00 €
			SOMMANO	1.230.500,00 €

BICI PLAN Sovracomunale dell'Alta Carnia

Area	Intervento	Priorità	Calcolo	Importo
AREA FORNI AVOLTRI	Sistemazione e miglioramento viabilità ciclabile Pierabech-malga Casera Vecchia-Sorgenti del Piave	1	20€ x 5800m	116.000,00 €
	Potenziamento del collegamento ciclabile tra il Centro Internazionale Biathlon "Carnia Area" – Piani di Luzza e Cima Sappada	1	90€ x 2900m	261.000,00 €
	Creazione nuovo collegamento di sicurezza dal centro di Collina al Rifugio Tolazzi	1	200€ x 1900m	380.000,00 €
	Completamento collegamento con p.sso Volaia (valico tranfrontaliero verso LesachTail - AUT)	1	300€ x 1500m	450.000,00 €
			SOMMANO	1.207.000,00 €
AREA FORNI AVOLTRI	Realizzazione Parco didattico Baby Bike a Collina Staipo Canobio	2		80.000,00 €
	Realizzazione n.3 punti intermodali in centro a Forni Avoltri, Biathlon Carnia Arena e Collina	2		150.000,00 €
	Nuovo tracciato Ciclopedaonale in quota direzione "Panoramica delle Vette"	3		200.000,00 €
	Stadio Arena XCarnia	3		300.000,00 €
			SOMMANO	730.000,00 €

BICI PLAN Sovracomunale dell'Alta Carnia

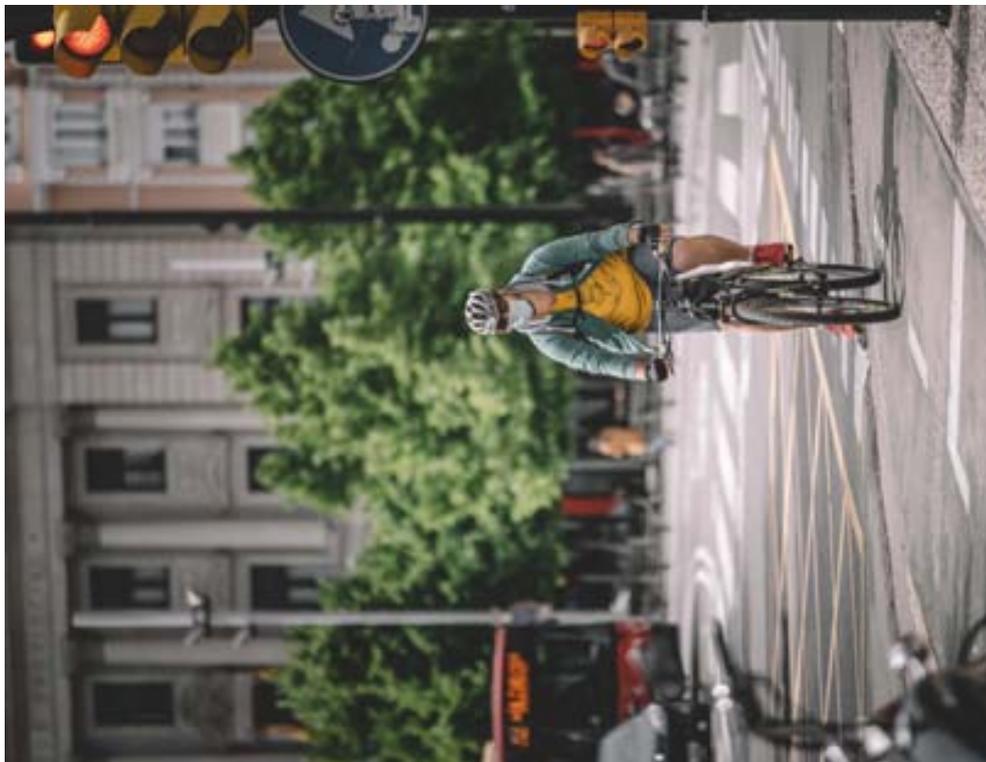
Area	Intervento	Priorità	Calcolo	Importo
AREA PRATO CARNICO	Potenziamento del percorso Cicolpedonale Sostasio-Prato	1	150€ x 1200m	180.000,00 €
			200€ x 500m	100.000,00 €
	Potenziamento del percorso Cicolpedonale Prato-Osais	1	100€ x 600m	60.000,00 €
			150€ x 800m	120.000,00€
			ponte tibetano € 4.000 x 50m	200.000,00 €
			Nuovo tratto sotto Osais 250€ x 700m	175.000,00 €
	Adeguamento percorso Osais-Pesaris	1		20.000,00 €
	Realizzazione tratti passerella ciclopedonale nell'abitato di Prato	1	400€ x 500m	200.000,00€
			SOMMANO	1.055.000,00 €
AREA PRATO CARNICO	Viabilità ciclabile di penetrazione in Val Pesarina "Entrampo-Sostasio"	2	390€ x 2200m	858.000,00 €
	Realizzazione n.2 punti intermodali in centro a Prato e Centro Fondo Pra di Bosco	2		100.000,00 €
	Realizzazione collegamento con Viabilità per il p.sso Siera	3	250€ x 400m	100.000,00 €
			SOMMANO	1.058.000,00 €

BICI PLAN Sovracomunale dell'Alta Carnia

Area	Intervento	Priorità	Calcolo	Importo
AREA SAURIS	Realizzazione percorso ciclopedonale in quota sulla panoramica del Morgenleit	1	80€ x 6500m	520.000,00 €
	Realizzazione di passerella ciclopedonale lungolago	1	1^ parte lato diga 450€ x 300m	135.000,00 €
			2^ parte fino bivo Lateis 250€ x 200m	50.000,00 €
			3^ parte fino a La Maina 400€ x 430m	172.000,00 €
	Potenziamento collegamento ciclopedonale lungolago-Sauris	1	450€ x 1700m	765.000,00 €
			250€ x 1100m	275.000,00€
			SOMMANO	1.917.000,00 €
AREA SAURIS	Nuovo percorso lungolago con ponte tibetano	2	4000€ x 150m	600.000,00 €
	Realizzazione n.2 punti intermodali in centro a Sauris e Sauris di Sopra	2		100.000,00 €
	Passerelle per completamento giro lungolago	3		500.000,00 €
	Realizzazione nuovo tratto in quota presso malga Pieltinis	3	150€ x 1900m	285.000,00 €
			SOMMANO	1.485.000,00 €

IL TECNICO:

INTRO E DATI PER STUDIO FATTIBILITÀ BICIPLAN ALTA CARNIA

il mondo ***bike***

il mondo bike

1.CICLISMO URBANO

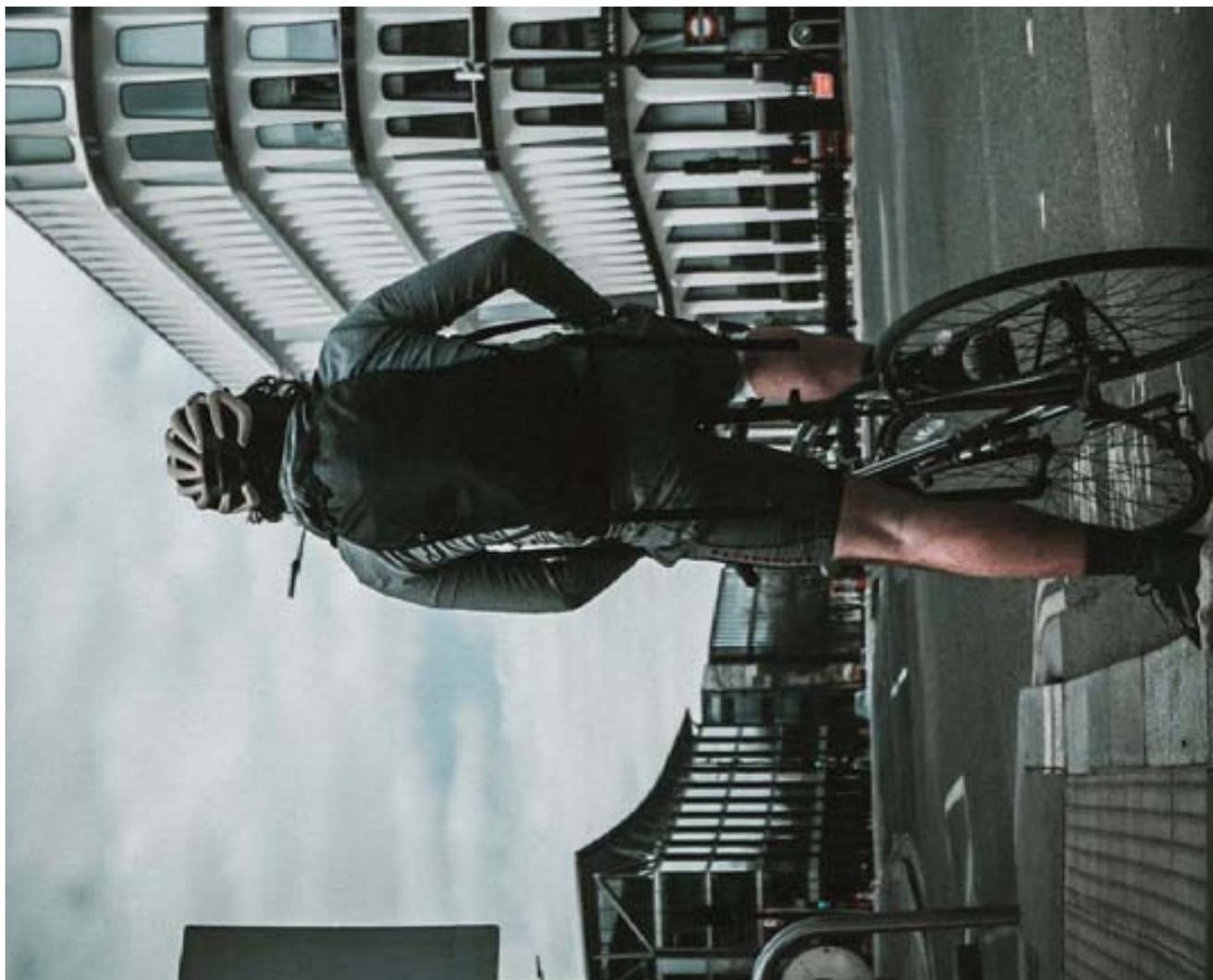
Si riferisce all’uso della bicicletta come mezzo di trasporto quotidiano. Annovera diversi benefici, tra cui contribuisce a ridurre l’inquinamento, a mantenersi in salute, liberare lo spazio urbano da destinare alla socialità.

2.CICLOTURISMO

Si tratta di una forma di turismo lento, svolto in bicicletta. Il cicloturismo è rispettoso verso il territorio e l’ambiente e può rivelarsi una chiave strategica di rilancio per le piccole economie locali.

1. CICLISMO URBANO

PERCHE' IN BICICLETTA. Quali sono le motivazioni del ciclista urbano?

- Riduce i tempi di percorrenza in contesti di traffico (si arriva prima e si parcheggia prima)
- Abbatte i costi
- È alla portata di tutti - bambini, ragazzi, adulti e anziani e, più in generale, chi non ha la patente o l'auto
- Ha un impatto ambientale zero
- Stimola uno stile di vita più sano.

Di cosa ha bisogno il ciclista urbano?

- Una diffusa cultura della bicicletta,
- piste ciclabili,
- provvedimenti di moderazione del traffico,
- parcheggi per le biciclette,
- servizi di assistenza e manutenzione,
- sistemi intermodali.

1.1 FOCUS CICLISMO URBANO IN ALTA CARNIA

FOCUS D'INDAGINE E METODOLOGIA

Il focus di indagine si concentra nell'area friulana dell'Alta Carnia e, più precisamente, all'interno dei quattro comuni di Sauris, Forni Avoltri, Prato Carnico, Sappada.

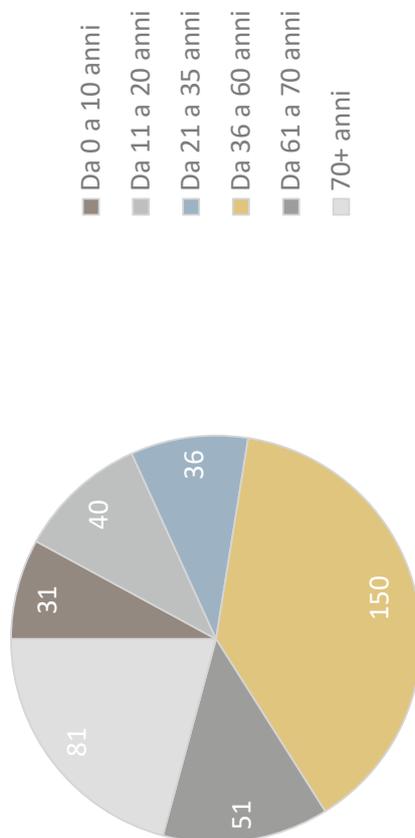
Nelle slide a seguire vengono analizzati i dati relativi a:

1. ***Numero residenti e fasce d'età***
2. ***Pendolarismo***
3. ***Incidentalità ciclistica***

Segue una sezione di analisi qualitativa legata all'intermodalità, ambito di studio interessante tanto sotto il profilo urbano locale quanto sotto quello turistico.

1. Residenti e fasce d'età
Comune di SAURIS

COMUNE DI SAURIS

Fasce di Età	Residenti
Da 0 a 10 anni	31
Da 11 a 20 anni	40
Da 21 a 35 anni	36
Da 36 a 60 anni	150
Da 61 a 70 anni	51
71+ anni	81
TOTALE	**389**

RESIDENTI AL 1° GENNAIO 2022 – COMUNE DI SAURIS

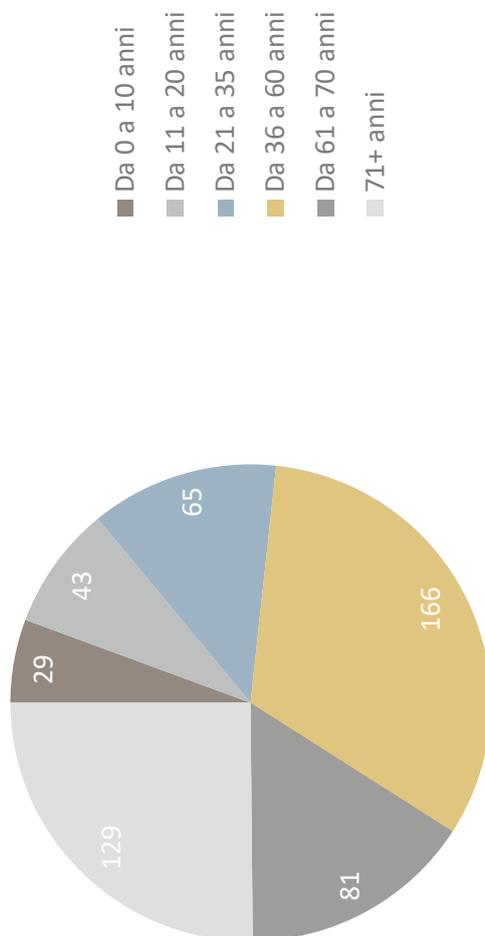
Fonte: ISTAT – Popolazione residenti al 1° gennaio 2022 – Tutti i Comuni

1. Residenti e fasce d'età

Comune di FORNI AVOLTRI

RESIDENTI AL 1° GENNAIO 2022 – COMUNE DI FORNI AVOLTRI

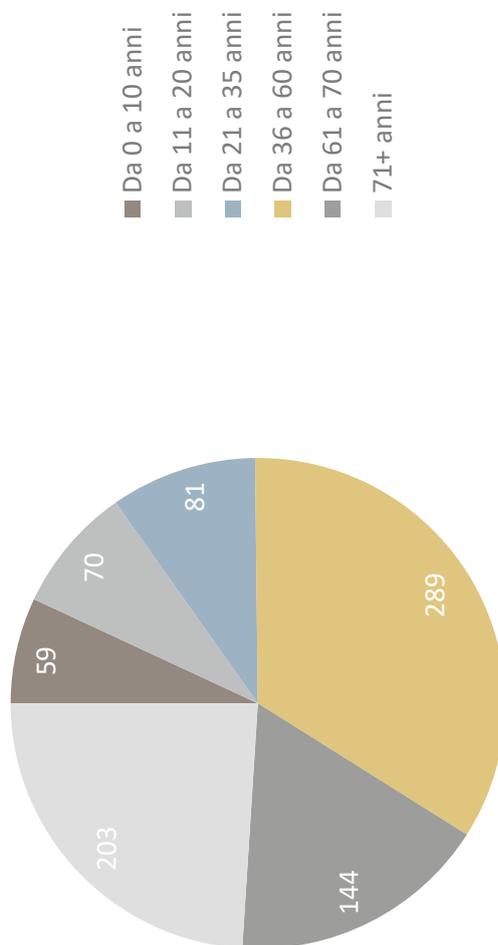
COMUNE DI FORNI AVOLTRI

Fasce di Età	Residenti
Da 0 a 10 anni	29
Da 11 a 20 anni	43
Da 21 a 35 anni	65
Da 36 a 60 anni	166
Da 61 a 70 anni	81
71+ anni	129
TOTALE	**513**

Fonte: ISTAT – Popolazione residenti al 1° gennaio 2022 – Tutti i Comuni

1. Residenti e fasce d'età

Comune di PRATO CARNICO

COMUNE DI PRATO CARNICO

Fasce di Età	Residenti
Da 0 a 10 anni	59
Da 11 a 20 anni	70
Da 21 a 35 anni	81
Da 36 a 60 anni	289
Da 61 a 70 anni	144
71+ anni	203
TOTALE	**846**

RESIDENTI AL 1° GENNAIO 2022 – COMUNE DI PRATO CARNICO

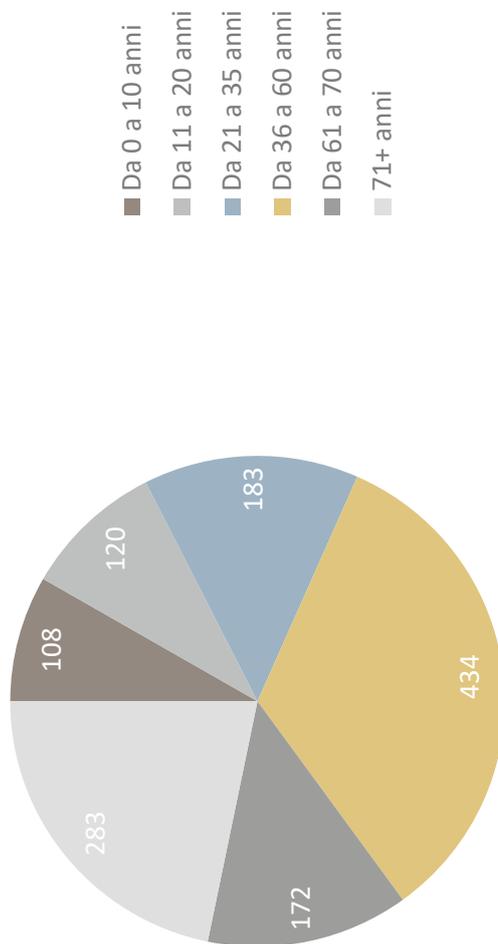
Da 0 a 10 anni
Da 11 a 20 anni
Da 21 a 35 anni
Da 36 a 60 anni
Da 61 a 70 anni
71+ anni

Fonte: ISTAT – Popolazione residenti al 1 ° gennaio 2022 – Tutti i Comuni

1. Residenti e fasce d'età

Comune di SAPPADA

COMUNE DI SAPPADA

Fasce di Età	Residenti
Da 0 a 10 anni	108
Da 11 a 20 anni	120
Da 21 a 35 anni	183
Da 36 a 60 anni	434
Da 61 a 70 anni	172
71+ anni	283
TOTALE	**1300**

RESIDENTI AL 1° GENNAIO 2022 – COMUNE DI SAPPADA

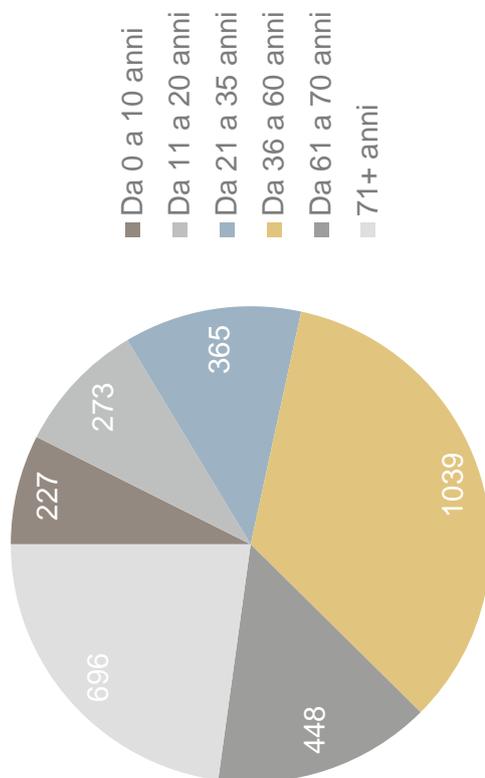
Fonte: ISTAT – Popolazione residenti al 1° gennaio 2022 – Tutti i Comuni

1. Residenti e fasce d'età

Prospetto complessivo dell'ALTA CARNIA

TOTALE RESIDENTI 4 COMUNI

Fasce di Età	Residenti	% sul totale
Da 0 a 10 anni	227	7,5%
Da 11 a 20 anni	273	8,9%
Da 21 a 35 anni	365	11,9%
Da 36 a 60 anni	1.039	34,1%
Da 61 a 70 anni	448	14,7%
71+ anni	696	22,8%
TOTALE	**3.048**	

INDICATORE	Numero di residenti e fasce di età
FONTE	ISTAT
ANNO DI RIFERIMENTO	2022
WHY	Comprendere quante persone potenzialmente utilizzano la bicicletta nei 4 comuni e definire la fascia d'età più ampia.

CONSIDERAZIONI:

Analizzando i dati sui residenti presso i 4 comuni, ne risulta che il 34% ricada all'interno della fascia d'età dai 36 ai 60 anni. Ciò dimostra che l'area presenta un discreto bacino di potenziali fruitori della bicicletta.

Fonte: ISTAT – Popolazione residenti al 1° gennaio 2022 – Tutti i Comuni

2. Pendolarismo

Viene di seguito riportato il numero di persone che utilizzano la bicicletta come mezzo privilegiato per lo spostamento casa/scuola e casa/lavoro, per la serie storica 2016 – 2021, a livello regionale.

INDICATORE	Spostamento Casa/Scuola – Spostamento Casa/Lavoro - Pendolarismo
FONTE	ISTAT
ANNO DI RIFERIMENTO	2016- 2021
WHY	Comprendere quante persone utilizzano la bicicletta per gli spostamenti principali della quotidianità
NOTE	I valori sono approssimati per migliaia

ANNO	N.PERSONE Occupati di 15 anni e più che escono di casa abitualmente per andare a lavoro per mezzo di trasporto utilizzato **– Regione Friuli-Venezia Giulia**
	MEZZO UTILIZZATO - BICICLETTA
2016	29000
2017	32000
2018	34000
2019	29000
2020	20000
2021	24000

ANNO	N.PERSONE Bambini dell'asilo, della scuola dell'infanzia e studenti fino a 34 anni che escono di casa per andare a scuola o all'università, per mezzo di trasporto utilizzato – **Regione Friuli-Venezia Giulia**
	MEZZO UTILIZZATO - BICICLETTA
2016	6000
2017	9000
2018	16000
2019	9000
2020	4000
2021	5000

2. Pendolarismo (2)

Viene preso a riferimento l'utilizzo della bicicletta per motivi di lavoro/studio deducibile dal Pendolarismo Istat 2011, confrontando il dato di ripartizione modale percentuale sul totale delle utenze deboli negli spostamenti intercomunali per i comuni della regione Friuli-Venezia Giulia in raffronto ai valori medi italiani, classificati per popolazione.

RIPARTIZIONE MODALE MEDIA PERCENTUALE DI UTENTI VULNERABILI PER RUOLO IN ITALIA E IN FRIULI-VENEZIA GIULIA DA PENDOLARISMO ISTAT 2011

		ITALIA				FRIULI-VENEZIA GIULIA			
Popolazione comunale al 31/12/2017		Conteggio comuni	Moto	Bicicletta	Piedi	Conteggio comuni	Moto	Bicicletta	Piedi
1. Fino a 10.000		6.688	1,3%	5,1%	31,1%	192	1,3%	9,3%	22,7%
2. 10-30.000		926	2,1%	5,5%	26,6%	19	1,5%	11,9%	19,3%
3. 30-100.000	Totale	261	3,4%	4,7%	25,9%	3	2,1%	15,7%	19,6%
	Gorizia					*1*	*2.7%*	*9.5%*	*21.9%*
	Pordenone					*1*	*1.6%*	*20.1%*	*21.0%*
	Udine					*1*	*2.1%*	*15.7%*	*18.1%*
4. Oltre 100.000 (solo città non metropolitane)	Trieste	31	5,7%	8,9%	18,8%	1	14,7%	0,6%	21,3%
5. Città metropolitane		14	8,9%	2,4%	21,8%				
TOTALE COMPLESSIVO		**7.920**	**4,1%**	**4,9%**	**25,5%**	**215**	**5,3%**	**8,7%**	**21,0%**

2. Considerazioni sul Pendolarismo

- I **dati** sono deducibili **solo a livello regionale**;
- «*Tutti i Comuni del Friuli-Venezia Giulia fino a 30.000 abitanti sono caratterizzati da un uso della bicicletta mediamente doppio rispetto ai valori medi italiani*» (Fonte: PREMOCI) – da questo dato statistico si evince un **utilizzo potenzialmente considerevole della bicicletta** all'interno dei Comuni dell'Alta Carnia, in quanto nessuno di questi supera i 30.000 abitanti.
- L'apprezzabile maggior uso della bicicletta in Regione Friuli-Venezia Giulia è tutto a discapito della mobilità pedonale e non di quella motorizzata.
- Resta **da verificare** quanto il pendolarismo insista anche **nei comuni montani**. Tale informazione non risulta attualmente deducibile o estrapolabile dalle principali banche dati di riferimento – ad eccezione che i singoli Comuni non siano in possesso di tali dati.

FMP

3. Incidentalità ciclistica

Nelle seguenti slide vengono riportati i dati principali legati all'incidentalità ciclistica presso la provincia di Udine. In primis viene analizzato l'indicatore per la serie storica 2016-2020, nella seconda slide viene preso come anno di riferimento il 2020 e vengono suddivisi gli incidenti che coinvolgono velocipedi per mese.

INDICATORE	Veicoli coinvolti in incidenti stradali - velocipedi
FONTE	ISTAT
ANNO DI RIFERIMENTO	2016- 2020
WHY	Comprendere gli incidenti stradali che hanno coinvolto le biciclette nella provincia di Udine, annualmente e mensilmente per l'anno 2020.
NOTE	Dall'anno di rilevazione 2020, all'interno della categoria velocipedi sono inclusi anche i monopattini elettrici

ANNO	N.VEICOLI Veicoli coinvolti in incidenti stradali nella provincia di Udine
	VELOCIPEDI
2016	191
2017	159
2018	166
2019	175
2020	161

3. Incidentalità ciclistica (2)

MESE	N.VEICOLI Veicoli coinvolti in incidenti stradali nella provincia di Udine – Anno 2020
	VELOCIPEDI
Gennaio	6
Febbraio	8
Marzo	5
Aprile	3
Maggio	17
Giugno	17
Luglio	28
Agosto	20
Settembre	24
Ottobre	10
Novembre	12
Dicembre	11

CONSIDERAZIONI:

- L'anno che presenta il valore massimo di incidenti che coinvolgono velocipedi è il 2016 (191)
- L'anno che presenta il valore minimo di incidenti che coinvolgono velocipedi è il 2017 (159)
- Per il 2020, nei mesi della stagione estiva risultano il maggior numero di incidenti che coinvolgono velocipedi, con un massimo di 28 incidenti registrati nel mese di luglio

INTERMODALITA'. *Trasporti pubblici + bici*

In questo contesto facciamo riferimento alla parola «intermodalità» come organizzazione dei trasporti che possano accogliere le persone e le loro biciclette. Di seguito i principali due binomi d'interesse per l'area di riferimento:

1. Bicicletta+autobus

- Bici all'interno dell'autobus
- Bici caricata sul retro dell'autobus
- Bici caricata su apposito porta-bici anteriore

2. Bicicletta+treno

Trenitalia ha implementato negli ultimi anni l'integrazione fra treno e bici sia sui regionali che sugli Intercity. Alcuni dati (rif. anno 2021):

- circa 4.800 posti bici sui treni di Trenitalia ogni giorno,
- sono più di 230mila i posti bici venduti da Trenitalia in 1 anno

Perché puntare all'intermodalità?

→ disincentiva l'utilizzo dell'automobile, con conseguenti benefeci in termini di costi e di inquinamento atmosferico
→ amplia il target ciclistico, permettendo a persone meno sportive o con poco tempo di percorrere distanze più lunghe

Fonte dati: https://www.bikeitalia.it, https://www.fsnews.it

INTERMODALITA'. Trasporti pubblici + bici

Lo scenario attuale mette in evidenza diverse criticità per il raggiungimento delle località montane attraverso i mezzi di trasporto pubblico.

Perché questo sistema possa supportare gli spostamenti in bicicletta in una logica di intermodalità, diventa fondamentale sviluppare l'infrastruttura in questo senso, sia in un'ottica di **sviluppo strategico** per incentivare l'utilizzo della bicicletta stessa, sia in termini di **fruizione turistica** e **immagine sostenibile** delle destinazioni.

Nelle slide a seguire vengono riportati, per ciascuno dei 4 Comuni oggetto del focus d'indagine, i principali collegamenti e metodi per il raggiungimento della località senza l'utilizzo dell'automobile. Sono stati inseriti i collegamenti con le stazioni ferroviarie più vicine e dal capoluogo di provincia più vicino (Udine). Per ciascuna delle tratte, si è verificata la possibilità di trasporto della propria bicicletta.

FMP

Comune di SAURIS

Stazioni ferroviare più vicine:

Carnia, Friuli-Venezia Giulia
Calalzo di Cadore, Veneto

Linee Autobus:

Da Carnia:
Linea 150, TPL FVG: Carnia (UD) – Tolmezzo (UD)
Durata: 17 minuti circa
Prezzo: 2,25 euro
Linea 110, TPL FVG : Tolmezzo (UD) - Ampezzo (UD)
Durata: 34 minuti circa
Prezzo: 3,50 euro
Linea 112, TPL FVG : Ampezzo (UD) – Sauris di Sotto (UD)
Durata: 44 minuti circa
Prezzo: 2,25 euro

Da Calalzo di Cadore:
Linea 110, TPL FVG: Calalzo di Cadore (BL) – Ampezzo (UD)
Durata: 1h 22 minuti circa
Prezzo: 6,05 euro
Linea 112, TPL FVG: Ampezzo (UD) – Sauris di Sotto (UD)
Durata: 44 minuti circa
Prezzo: 2,25 euro

Da Udine:
Linea 100, TPL FVG: Udine (UD) – Tolmezzo (UD)
Durata: 50 min circa
Prezzo: 5 euro
Linea 110, TPL FVG: Tolmezzo (UD) - Ampezzo (UD)
Durata: 34 minuti circa
Prezzo: 3,50 euro
Linea 112, TPL FVG: Ampezzo (UD) – Sauris di Sotto (UD)
Durata: 44 minuti circa
Prezzo: 2,25 euro

> In **nessuna** di queste tratte (autobus) vi è la possibilità di portare la bici a bordo

Comune di FORNI AVOLTRI

Stazioni ferroviare più vicine:

Carnia, Friuli-Venezia Giulia
Calalzo di Cadore, Veneto

Linee Autobus:

Da Carnia:
Linea 150, TPL FVG : Carnia (UD) – Tolmezzo (UD)
Durata: 17 minuti circa
Prezzo: 2,25 euro
Linea 120, TPL FVG : Tolmezzo (UD) – Forni Avoltri (UD)
Durata: 52 minuti circa
Prezzo: 4,25 euro

Da Calalzo di Cadore:
Linea 033, TPL FVG : Calalzo di Cadore (BL) – Sappada (UD)
Durata: 50 minuti circa
Prezzo: 3,80 euro
Linea 120: Sappada (UD) – Forni Avoltri (UD)
Durata: 21 minuti circa
Prezzo: 2,25 euro

Da Udine:
Linea 100, TPL FVG : Udine (UD) – Tolmezzo (UD)
Durata: 50 minuti circa
Prezzo: 5 euro
Linea 120, TPL FVG : Tolmezzo (UD) – Forni Avoltri (UD)
Durata: 52 minuti circa
Prezzo: 4,25 euro

> In **nessuna** di queste tratte (autobus) vi è la possibilità di portare la bici a bordo

Comune di PRATO CARNICO

Stazioni ferroviare più vicine:

Carnia, Friuli-Venezia Giulia
Calalzo di Cadore, Veneto

Linee Autobus:

Da Carnia:

Linea 150, TPL FVG : Carnia (UD) – Tolmezzo (UD)
Durata: 17 minuti circa
Prezzo: 2,25 euro
Linea 120, TPL FVG : Tolmezzo (UD) - Comeglians (UD)
Durata: 31 minuti circa
Prezzo: 3,50 euro
Linea 124, TPL FVG : Comeglians (UD) – Prato Carnico (UD)
Durata: 8 minuti circa
Prezzo: 1,65 euro

Da Calalzo di Cadore:

Linea 033, TPL FVG : Calalzo di Cadore (BL) – Sappada (UD)
Durata: 50 minuti circa
Prezzo: 3,80 euro
Linea 120, TPL FVG : Sappada (UD) – Comeglians (UD)
Durata: 41 minuti circa
Prezzo: 3,50 euro
Linea 124, TPL FVG : Comeglians (UD) – Prato Carnico (UD)
Durata: 8 minuti circa
Prezzo: 1,65 euro

Da Udine:

Linea 100, TPL FVG : Udine (UD) – Tolmezzo (UD)
Durata: 50 min circa
Prezzo: 5 euro
Linea 120, TPL FVG : Tolmezzo (UD) - Comeglians (UD)
Durata: 31 minuti circa
Prezzo: 3,50 euro
Linea 124, TPL FVG : Comeglians (UD) – Prato Carnico (UD)
Durata: 8 minuti circa
Prezzo: 1,65 euro

> In **nessuna** di queste tratte (autobus) vi è la possibilità di portare la bici a bordo

Comune di SAPPADA

Stazioni ferroviare più vicine:

Carnia, Friuli-Venezia Giulia
Calalzo di Cadore, Veneto

Linee Autobus:

Da Carnia:
Linea 150, TPL FVG : Carnia (UD) – Tolmezzo (UD)
Durata: 17 minuti circa
Prezzo: 2,25 euro
Linea 120, TPL FVG : Tolmezzo (UD) – Sappada (UD)
Durata: 1h 22 minuti circa
Prezzo: 5 euro

Da Calalzo di Cadore:
Linea 033, TPL FVG : Calalzo di Cadore (BL) – Sappada (UD)
Durata: 50 minuti circa
Prezzo: 3,80 euro

Da Udine:
Linea 100, TPL FVG : Udine (UD) – Tolmezzo (UD)
Durata: 50 minuti circa
Prezzo: 5 euro
Linea 120, TPL FVG : Tolmezzo (UD) – Sappada (UD)
Durata: 1h 22 minuti circa
Prezzo: 5 euro

2. CICLOTURISMO

IL CICLOTURISMO

Il **cicloturismo**, come dice la parola stessa, è una forma di turismo praticata in bicicletta. Questa definizione, però, appare molto riduttiva per esprimere totalmente questa tipologia di attività.

«Attività di visita ed esplorazione dei luoghi a scopo ricreativo, di uno o più giorni, incentrata in modo prevalente e significativo sull'uso della bicicletta per finalità di svago». Definizione della European Cyclists Federation

I **cicloturisti** sono accomunati solitamente da:

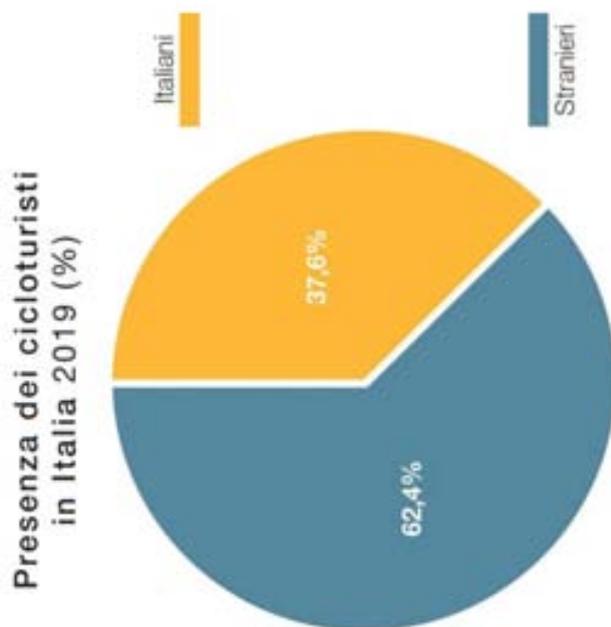
- una spiccata sensibilità ambientale,
- una grande passione per la bicicletta come mezzo di trasporto e come stile di vita,
- una vivace curiosità per i luoghi sconosciuti al grande pubblico e
- una grande adattabilità alle situazioni impreviste.

Il cicloturismo, nelle sue molteplici forme, è una delle **espressioni più innovative ed interessanti** del cambiamento in atto nell'industria del turismo e rappresenta **un'opportunità** concreta per molte destinazioni di **rigenerare la propria offerta turistica**, in quanto, negli ultimi anni, si sta trasformando sempre più da nicchia turistica a una forma di turismo consolidata, tanto da costituire motivazione di spostamento per sempre più persone.

IMPATTO ECONOMICO DEL CICLOTURISMO

Nel 2019 il **cicloturismo ha generato circa 55 milioni di pernottamenti**, pari al 6,1% del totale di pernottamenti registrati in Italia.

Come si evince dall'infografica riportata, il 37,6% del totale delle presenze deriva da turisti italiani, invece il 62,4% deriva da turisti stranieri, che costruiscono la fetta di mercato principale per questa tipologia di turismo.

Fonte: Bike Summit 2020 - Report ISNART

CICLOTURISTI ITALIANI PER REGIONE DI DESTINAZIONE

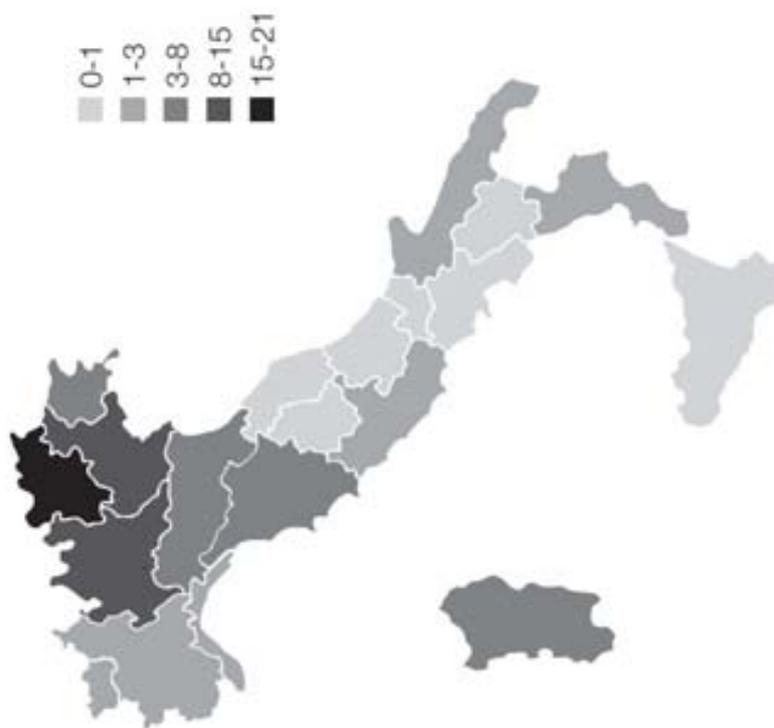
L'infografica riporta la percentuale di arrivi di cicloturisti italiani, suddivisa per regione di destinazione.

Le regioni più gettonate dai cicloturisti italiani sono il Trentino Alto Adige e l'Emilia Romagna, le quali accolgono ognuna dal 15 al 21 % del totale dei cicloturisti italiani;

seguono le regioni del Veneto e della Toscana, dove in ognuno regione giungono dall' 8 al 15% del totale di cicloturisti italiani.

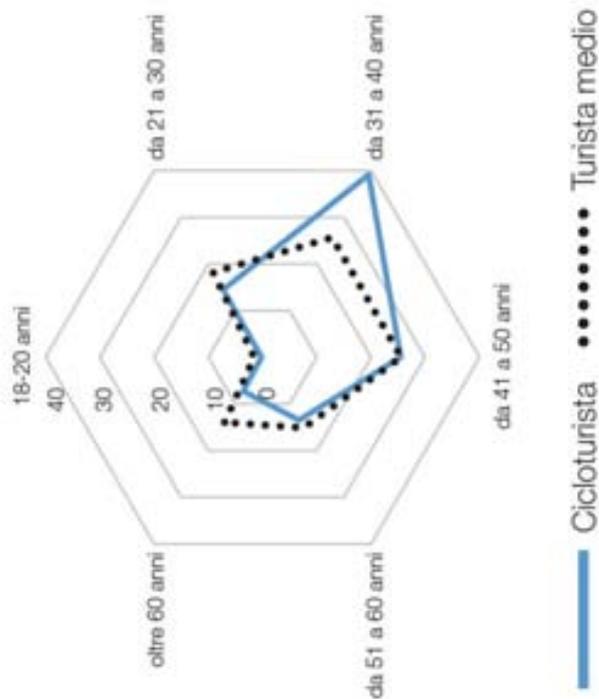
Nel Mezzogiorno, le regioni che attraggono più cicloturisti italiani sono Puglia, Calabria e Sicilia, dove in ognuna giungono dal 3 all' 8% del totale di cicloturisti italiani.

Fonte: Bike Summit 2020 - Report ISNART

CICLOTURISTI STRANIERI PER REGIONE DI DESTINAZIONE

L'infografica riporta la percentuale di arrivi di cicloturisti stranieri, suddivisa per regione di destinazione.
Come si nota, la maggior parte di cicloturisti stranieri predilige le regioni del nord Italia, dove **la regione Trentino Alto Adige richiama dal 15 al 21 %** del totale di cicloturisti stranieri che giungono nel nostro paese.
Seguono le regioni del Veneto e della Lombardia (da 8 a 15% per ciascuna regione) e le regioni Friuli-Venezia Giulia, Emilia Romagna e Toscana con una percentuale che va dal 3 all'8 % del totale per ogni regione.

Fonte: Bike Summit 2020 - Report ISNART

ETA' DEL CICLOTURISTA

Età del cicloturista e confronto con il turista "medio" (% sul totale)

Analizzando l'età dei **cicloturisti**, riportata nell'infografica, notiamo come **la maggior parte di essi ricade nella fascia d'età di 31 - 40 anni (circa il 40%)** seguiti da quelli di età compresa fra i 41 e 50 anni (circa il 25%).

Le due fasce di età che presentano meno cicloturisti sono quella degli ultrasessantenni (meno del 10%) e dei giovani compresi dai 18 ai 20 anni (meno del 5%).

Fra le due fasce di età che comprendono la maggior parte dei cicloturisti, e quelle che ne comprendono la parte più esigua, troviamo con una percentuale fra il 15 e il 20% le persone di età compresa dai 21 ai 30, e con una percentuale fra il 10 e 15% le persone di età compresa fra i 51 e i 60 anni.
Possiamo quindi constatare come la maggior parte dei cicloturisti ricadano fra i 21 e i 60 anni.

Fonte: Bike Summit 2020 - Report ISNART

SOTTO CATEGORIE DEL CICLOTURISMO

- **Cicloturismo slow – leisure**. I turisti che svolgono questa tipologia di turismo in chiave slow sono i più variegati in termini di età e di genere, non essendo necessariamente sportivi. All'interno di questa tipologia di turisti sono inserite, ad esempio, le famiglie con bambini: in questo senso sono il segmento che più necessita di un organizzazione e servizi dedicati.
- **Cicloturismo road**. Il cicloturismo su strada, la maggior parte delle volte, utilizza come mezzo privilegiato la bici da corsa. Si tratta di un segmento specialistico, in cui rientrano persone che coprono lunghe distanze pedalando su percorsi che fanno parte delle più famose competizioni ciclistiche
- **Cicloturismo MTB.** Il Cicloturismo in Mountain Bike è sicuramente il metodo migliore per percorsi e spostamenti nella natura. In questo segmento si riscontra un'età media inferiore rispetto alle altre tipologie di cicloturismo, in quanto è l'opzione privilegiata da turisti più giovani che cercano viaggi non organizzati da gestire autonomamente.
- **Cicloturismo Gravel**. Caratterizzato dall'utilizzo di biciclette «Gravel». Le Gravel Bike sono un ibrido fra una Mountain Bike e una bici da corsa, sono biciclette destinate a percorrere strade ghiaiose, sterrate.

Fonte: Report Cicloturismo 2020 - Federconsumatori e EBNT

2.1 FOCUS CICLOTURISMO IN ALTA CARNIA

PROFILO TURISTICO dell’area d’indagine

I 4 Comuni oggetto di indagine – Sauris, Forni Avoltri, Prato Carnico e Sappada - si trovano nella parte nord-orientale della Regione Friuli Venezia Giulia, all’interno di un ambito particolare chiamato «Alta Carnia».

Nel contesto paesaggistico di rinomata bellezza delle Alpi Carniche, i quattro Comuni si inseriscono nell’offerta turistica delle destinazioni montane.

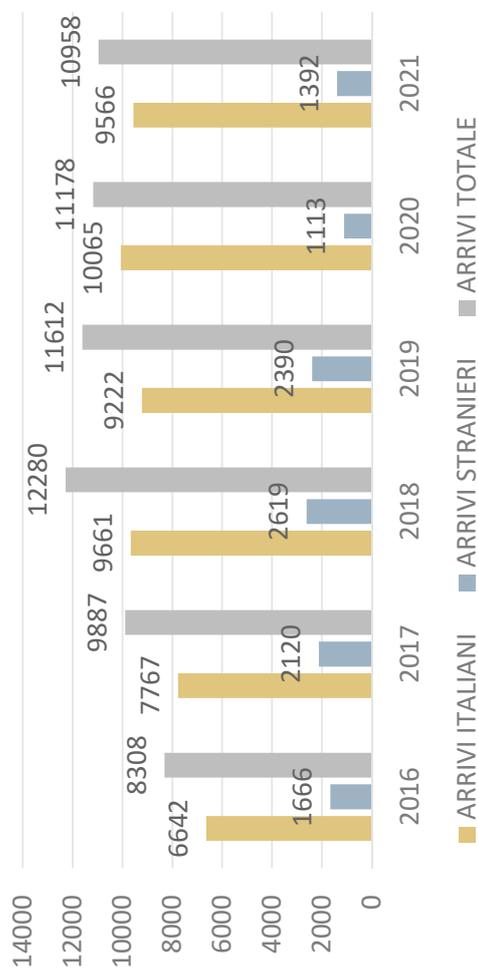
Principali attrazioni turistiche:

- Sauris, meta di interesse enogastronomico per la produzione del Prosciutto di Sauris IGP
- Sappadaski
- Monte Coglians
- Comprensorio sciistico Ravascletto-Zoncolan
- Paluzza, meta di interesse naturalistico per passeggiate, trekking e sci di fondo

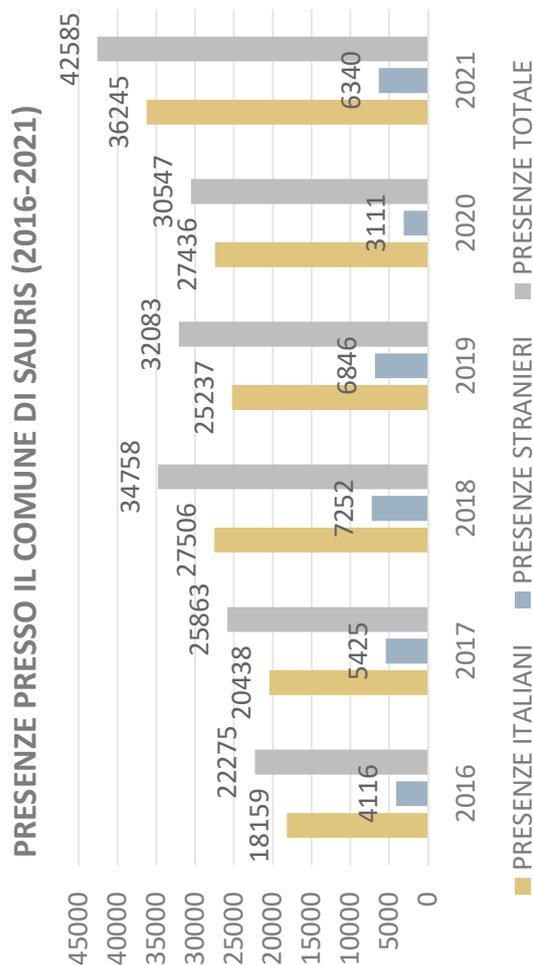
Nelle slide a seguire si riportano i dati dei **flussi turistici** per singolo Comune (arrivi, presenze e permanenza media), in riferimento alla serie storica 2016-2021. Si conclude l’analisi statistica con una restituzione del dato aggregato.

ARRIVI – COMUNE DI SAURIS

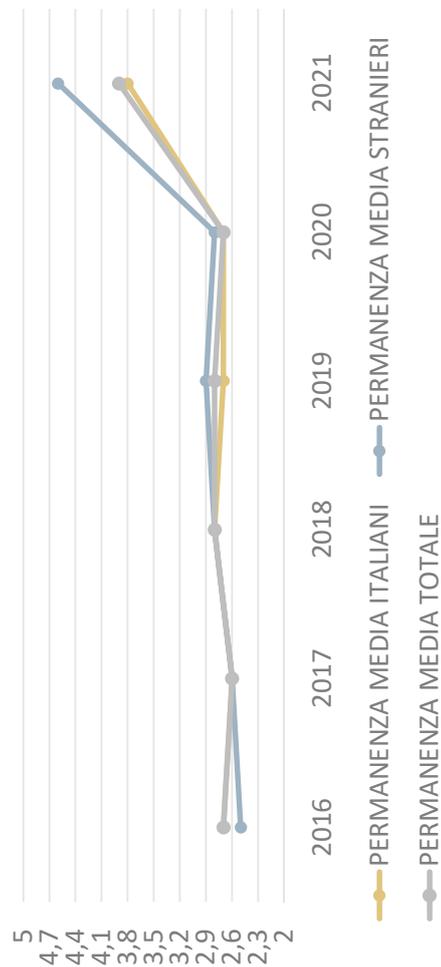
ANNO	ARRIVI PRESSO IL COMUNE DI SAURIS		
	ARRIVI ITALIANI	ARRIVI STRANIERI	ARRIVI TOTALE
2016	6642	1666	8308
2017	7767	2120	9887
2018	9661	2619	12280
2019	9222	2390	11612
2020	10065	1113	11178
2021	9566	1392	10958

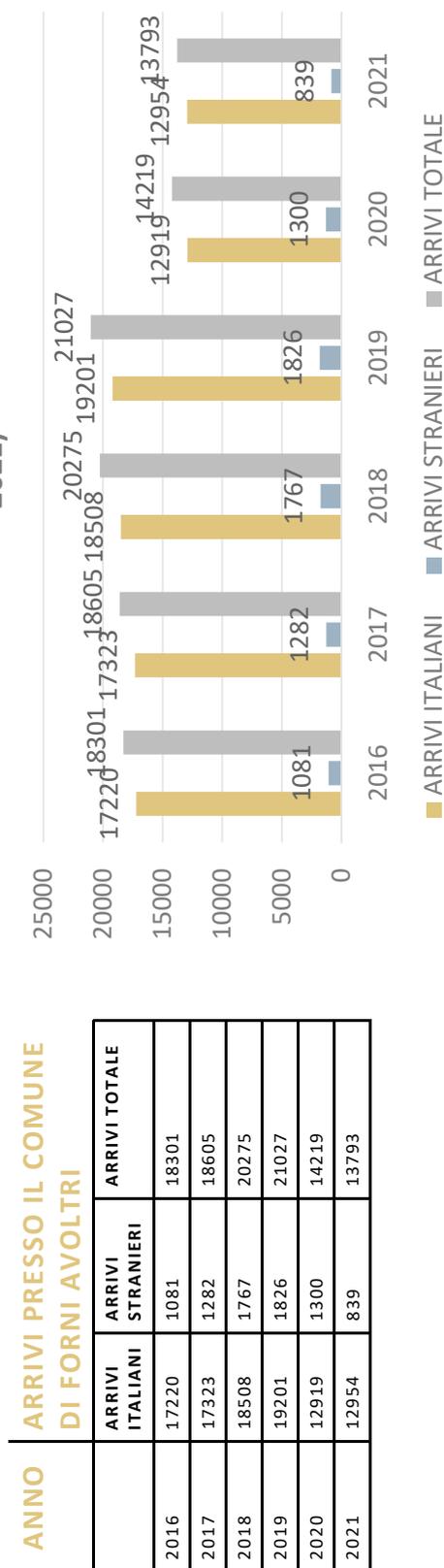
ARRIVI PRESSO IL COMUNE DI SAURIS (2016-2021)

Il grafico mostra gli arrivi, suddivisi per provenienza, presso il comune di Sauris per la serie storica 2016 – 2021. Gli arrivi di turisti italiani mostrano un andamento crescente con l'unica diminuzione significativa registrata nel 2021. Il valore più alto si ritrova nell'anno 2020 con 10.065 arrivi di turisti italiani; il valore più basso si registra nel 2016, con 6.642 arrivi presso destinazione. Gli arrivi di turisti stranieri invece mostrano un andamento altalenante, con una forte diminuzione nel 2020 (1.113 arrivi totali) a causa delle restrizioni di viaggio dovute all'avvento del Covid 19. Il dato più alto si ritrova nel 2018, con 2.390 arrivi presso il comune. Fa ben sperare la ripartenza registrata nel 2021 con 1.392 arrivi. Nella totalità degli arrivi il valore più alto per il comune di Sauris si registra nel 2018 con 12.280 arrivi totali presso destinazione, il valore più basso invece nel 2016 con 8.308 arrivi totali.

PRESENZE – COMUNE DI SAURIS

ANNO	PRESENZE PRESSO IL COMUNE DI SAURIS		
	PRESENZE ITALIANI	PRESENZE STRANIERI	PRESENZE TOTALE
2016	18159	4116	22275
2017	20438	5425	25863
2018	27506	7252	34758
2019	25237	6846	32083
2020	27436	3111	30547
2021	36245	6340	42585

Il grafico mostra le presenze, suddivisi per provenienza, presso il comune di Sauris per la serie storica 2016 – 2021. Le presenze di turisti italiani mostrano un andamento crescente, spezzato solo nel 2019, le quali scendono a 25.237 rispetto alle 27.506 registrate nel 2018. Nel 2020 e 2021 le presenze di turisti italiani tornano ad aumentare esponenzialmente, registrando 27.436 presenze nel 2020 e ben 36.245 nel 2021. Anche le presenze di turisti stranieri mostrano un andamento positivo pressoché costante nella serie storica presa in analisi. Le uniche defezioni si registrano nel 2019 (6.846 presenze rispetto alle 7.252 registrate l'anno precedente) e nel 2020 (3.111 presenze). Nel 2021 le presenze di turisti stranieri si stabilizzano sui livelli pre-pandemia, raggiungendo le 6.340 presenze. La totalità delle presenze mostra un notevole incremento dal 2016 al 2018, raggiungendo il valore di 34.758 presenze totali nel 2018. Nei due anni successivi le presenze diminuiscono fino alle 30.504 del 2020. Nel 2021 le presenze totali schizzano a livelli mai registrati fino a 42.585 presenze totali registrate.

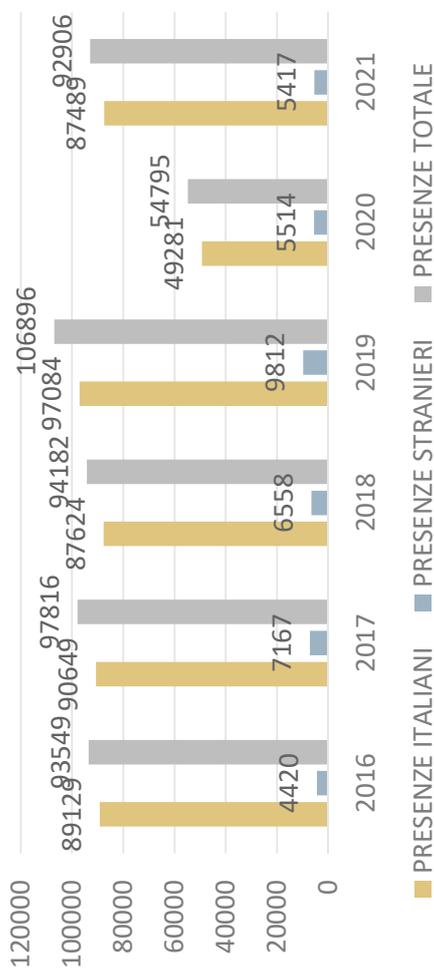
PERMANENZA MEDIA – COMUNE DI SAURIS

ANNO	PERMANENZA MEDIA PRESSO IL COMUNE DI SAURIS		
	P. MEDIA ITALIANI	P. MEDIA STRANIERI	P. MEDIA TOTALE
2016	2,7	2,5	2,7
2017	2.6	2,6	2,6
2018	2,8	2,8	2,8
2019	2,7	2,9	2,8
2020	2,7	2,8	2,7
2021	3,8	4,6	3,9

Il grafico mostra la permanenza media, suddivisa per provenienza, presso il comune di Sauris, per la serie storica 2016-2021. La permanenza media di turisti italiani presso la destinazione rimane pressoché invariata dal 2016 al 2020, attestandosi su valori compresi fra le 2,6 e le 2,8 notti per turista italiano. Il 2021 mostra un aumento significativo della permanenza media, che si attesta sulle 3,8 notti per turista italiano. Per quanto riguarda la permanenza media di turisti stranieri, anch'essa mostra lo stesso andamento: dal 2016 al 2020 la permanenza media è compresa fra le 2,5 e le 2,9 notti per turista straniero, salendo poi vertiginosamente a 4,6 notti per turista straniero nel 2021. Analizzando il dato a prescindere dalla provenienza dei turisti, l'andamento è lo stesso: dal 2016 al 2020 la permanenza media è compresa fra le 2,6 e le 2,8 notti per turista. Nel 2021 l'indicatore sale fino a 3,9 notti per turista.

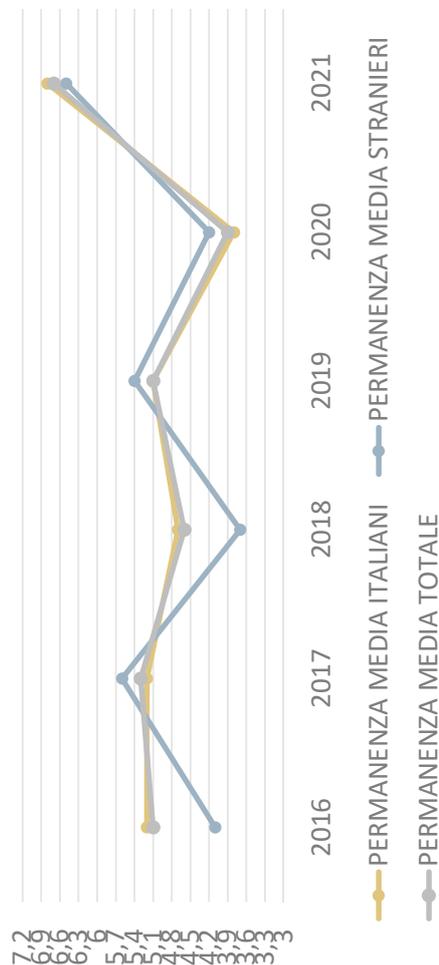
ARRIVI – COMUNE DI FORNI AVOLTRI

ANNO	ARRIVI PRESSO IL COMUNE DI FORNI AVOLTRI		
	ARRIVI ITALIANI	ARRIVI STRANIERI	ARRIVI TOTALE
2016	17220	1081	18301
2017	17323	1282	18605
2018	18508	1767	20275
2019	19201	1826	21027
2020	12919	1300	14219
2021	12954	839	13793

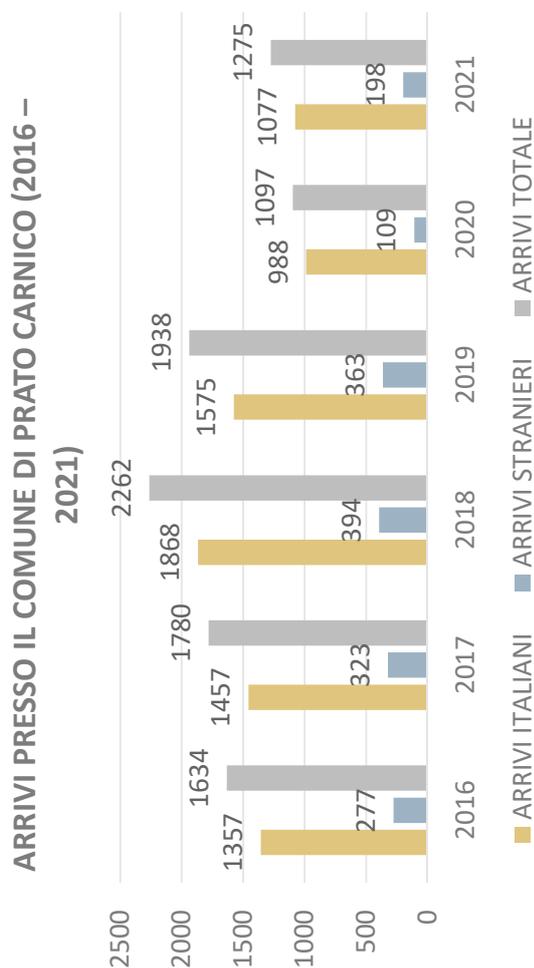
Il grafico mostra gli arrivi, suddivisi per provenienza, presso il comune di Forni Avoltri per la serie storica 2016 – 2021. Gli arrivi di turisti italiani mostrano un leggero aumento costante dal 2016 (17.220 arrivi totali) al 2019 (19.201 arrivi totali). Nei due anni successivi gli arrivi diminuiscono vertiginosamente, registrando nel 2020 circa 12.919 arrivi di turisti italiani e nel 2021 12.954 arrivi. Gli arrivi di turisti stranieri, i quali però, come si nota dal grafico, costituiscono una parte esigua della totalità di arrivi a destinazione, segue lo stesso andamento degli arrivi di turisti italiani. Dal 2016 (1.081 arrivi stranieri) al 2019 (1.826 arrivi stranieri) si registra un costante aumento. Negli ultimi due anni gli arrivi diminuiscono passando dai 1.300 registrati nel 2020 ai soli 839 nel 2021. Nella totalità degli arrivi l'andamento segue quello delle due fette di mercato analizzate precedentemente: un costante aumento dal 2016 al 2019 (21.027 arrivi totale, valore più alto mai registrato), per poi diminuire negli ultimi due anni di rilevamento, fino al valore minimo registrato nel 2021 (13.793 arrivi totali).

PRESENZE – COMUNE DI FORNI AVOLTRI

ANNO	PRESENZE PRESSO IL COMUNE DI FORNI AVOLTRI		
	PRESENZE ITALIANI	PRESENZE STRANIERI	PRESENZE TOTALE
2016	89129	4420	93549
2017	90649	7167	97816
2018	87624	6558	94182
2019	97084	9812	106896
2020	49281	5514	54795
2021	87489	5417	92906

Il grafico mostra le presenze, suddivisi per provenienza, presso il comune di Forni Avoltri per la serie storica 2016 – 2021. Per quanto riguarda le presenze di turisti italiani, l'andamento risulta altalenante, con una forte diminuzione solamente nel 2020. Il valore più alto si registra nel 2019 con 97.084 presenze totali di turisti italiani, il valore minimo appunto nel 2020 (49.281 presenze totali). Un dato che fa ben sperare è quello del 2021, che mostra appunto come le presenze si siano ristabilizzate sugli anni pre-pandemia (87.489 presenze totali di turisti italiani). Le presenze di turisti stranieri mostrano lo stesso andamento di quelle italiane: il valore più alto si registra nel 2019 con 9.812 presenze, quello più basso nel 2016, con 4.420 presenze. Nell'anno colpito dalla pandemia sono 5.514 le presenze di turisti stranieri, dato comunque più alto rispetto al 2016. Nota dolente il fatto che, a differenza delle presenze italiane, nel 2021 non risulta un aumento ma un ulteriore leggera defezione, con 5.417 presenze totali di turisti stranieri. Guardando il dato nella totalità, notiamo come l'andamento è speculare a quello delle presenze italiane: nel 2019 si registra il dato più alto con ben 106.866 presenze totali, l'anno successivo il dato più basso con 54.795 presenze totali. Nel 2021 si registra un forte aumento delle presenze totali rispetto all'anno precedente, le quali raggiungono quota 92.906. C'è da sottolineare che gli italiani costituiscono il bacino d'utenza principale per il comune di Forni Avoltri e che quindi le presenze totali, come per gli arrivi totali, sono fortemente influenzate dal turismo domestico.

PERMANENZA MEDIA – COMUNE DI FORNI AVOLTRI

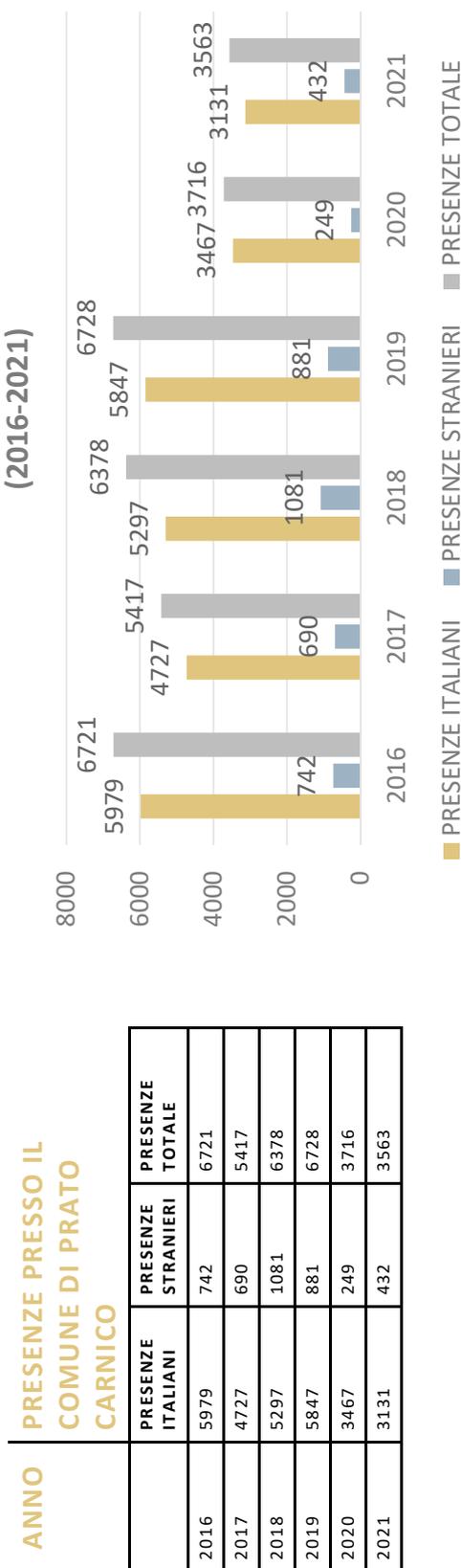
ANNO	PERMANENZA MEDIA PRESSO IL COMUNE DI FORNI AVOLTRI		
	P. MEDIA ITALIANI	P. MEDIA STRANIERI	P. MEDIA TOTALE
2016	5,2	4,1	5,1
2017	5,2	5,6	5,3
2018	4,7	3,7	4,6
2019	5,1	5,4	5,1
2020	3,8	4,2	3,9
2021	6,8	6,5	6,7

Il grafico mostra la permanenza media, suddivisa per provenienza, presso il comune di Forni Avoltri, per la serie storica 2016-2021. La permanenza media di turisti italiani presso la destinazione risulta molto alta nei primi due anni posti in analisi, attestandosi sulle 5,2 notti per turista italiano. Essa scende nel 2018 a 4,7 notti per turista italiano, per poi risalire nell'anno successivo. Nel 2020 si registra il dato più basso con 3,8 notti per turista italiano. Infine, nel 2021, si nota il dato più alto della serie storica in analisi con 6,8 notti per turista italiano. La permanenza media di turisti stranieri, mostra un andamento altalenante di aumento e diminuzione: il dato più alto viene registrato, anche in questo caso, nel 2021 con 6,5 notti per turista straniero; quello più basso, invece, si attesta nel 2018, con 3,7 notti per turista straniero. Analizzando l'indicatore nella sua totalità, come facilmente prevedibile, il valore più alto si attesta nel 2021 con 6,7 notti per turista, quello più basso, invece, caratterizza l'anno colpito dalla pandemia dovuta al Covid 19, con 3,9 notti per turista.

ARRIVI – COMUNE DI PRATO CARNICO

ANNO — ARRIVI PRESSO IL COMUNE DI PRATO CARNICO

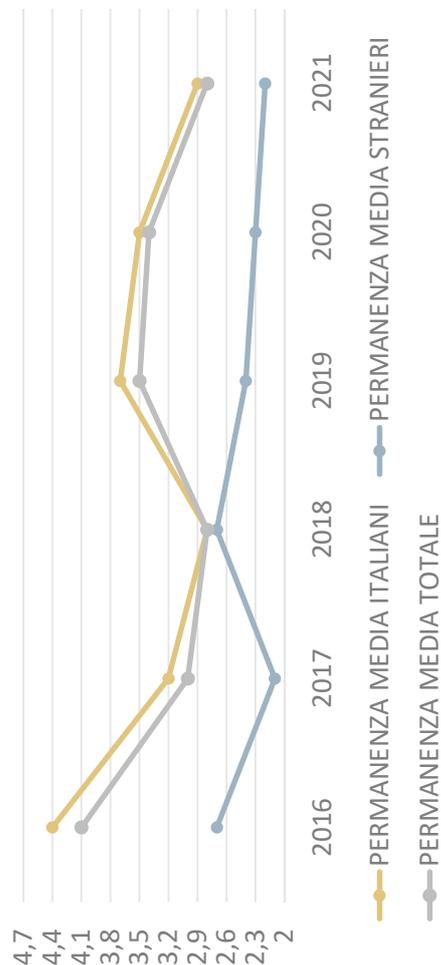
	ARRIVI ITALIANI	ARRIVI STRANIERI	ARRIVI TOTALE
2016	1357	277	1634
2017	1457	323	1780
2018	1868	394	2262
2019	1575	363	1938
2020	988	109	1097
2021	1077	198	1275

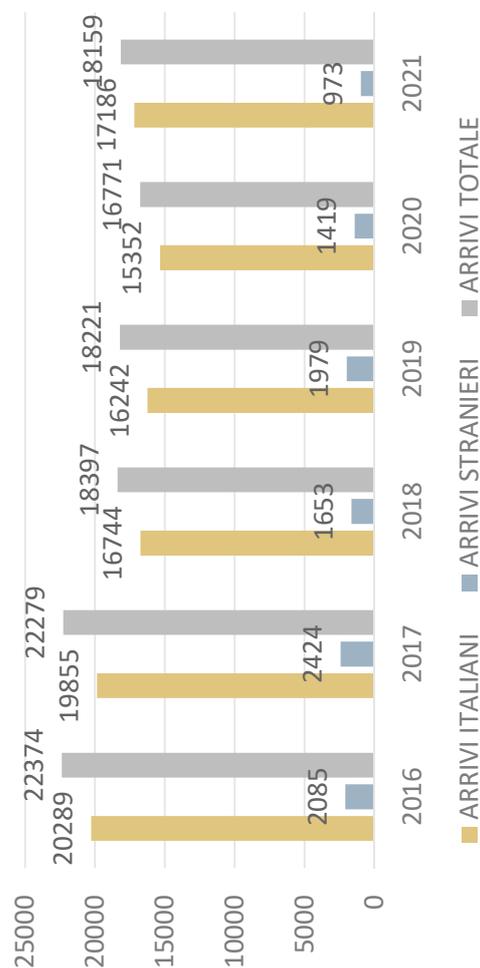
Il grafico mostra gli arrivi, suddivisi per provenienza, presso il comune di Prato Carnico, per la serie storica 2016-2021. Gli arrivi di turisti italiani mostrano un aumento negli anni dal 2016 al 2018, con il valore massimo registrato nel 2018 con 1.868 arrivi. Nei due anni successivi una forte diminuzione, con il valore più basso evidenziato nel 2020, dove gli arrivi di turisti italiani scendono a 988. Nel 2021 si registra una leggera ripresa con 1.077 arrivi, la quale fa sperare ad un ritorno ai dati registrati prima della pandemia. Gli arrivi di turisti stranieri seguono lo stesso andamento: fino al 2018 si nota un aumento costante, con il valore più alto di 394 arrivi nel 2018. Il 2020, anno colpito dalla pandemia mostra il valore più basso, con solamente 109 arrivi. Nel 2021 gli arrivi tornano ad aumentare fino a 198, dato non paragonabile ai valori pre pandemia ma che fa ben sperare. Nella totalità, gli arrivi seguono i due andamenti analizzati precedentemente: il valore più alto si registra nel 2018 con 2.262 arrivi, i quali chiudono l'andamento positivo presente dal 2016; il valore più basso è quello del 2020, con 1.097 arrivi, dovuto alle restrizioni della pandemia. Nel 2021 gli arrivi totali salgono fino a 1.275.

PRESENZE – COMUNE DI PRATO CARNICO

ANNO	PRESENZE PRESSO IL COMUNE DI PRATO CARNICO		
	PRESENZE ITALIANI	PRESENZE STRANIERI	PRESENZE TOTALE
2016	5979	742	6721
2017	4727	690	5417
2018	5297	1081	6378
2019	5847	881	6728
2020	3467	249	3716
2021	3131	432	3563

Il grafico mostra le presenze, suddivise per provenienza, presso il comune di Prato Carnico per la serie storica 2016 – 2021. Analizzando le presenze di turisti italiani notiamo un andamento altalenante: nel 2016 sono 5.979 le presenze registrate, le quali scendono a 4.727 nell' anno successivo. Nel 2018 (5.297 presenze) e 2019 (5.847 presenze) il dato ritorna in aumento, per poi scendere a 3.467 nel 2020, sintomo dell'avvento del Covid 19. Le presenze di turisti italiani diminuiscono anche nel 2021, anche di fronte alla ripresa del fenomeno turistico (3.131 presenze registrate). Le presenze di turisti stranieri mostrano lo stesso andamento: il valore più alto si registra nel 2018 (1.081 presenze totali) e quello più basso, come facilmente intuibile, nel 2020 con solo 249 presenze. Al contrario delle presenze italiane, nel 2021 si registra una ripresa con un aumento delle presenze di turisti stranieri fino a 432 totali. Analizzando il dato nella totalità, il 2017 (5.417 presenze totali) è l'unico anno che interrompe la serie positiva dal 2016 fino all'avvento della pandemia (il 2019 ha registrato il valore più alto con 6.728 presenze totali). Nel 2021 le presenze però diminuiscono rispetto al 2020, con solamente 3.563 presenze totali (valore più basso della serie storica posta in analisi).

PERMANENZA MEDIA – COMUNE DI PRATO CARNICO

ANNO	PERMANENZA MEDIA PRESSO IL COMUNE DI PRATO CARNICO		
	P. MEDIA ITALIANI	P. MEDIA STRANIERI	P. MEDIA TOTALE
2016	4,4	2,7	4,1
2017	3,2	2,1	3,0
2018	2,8	2,7	2,8
2019	3,7	2,4	3,5
2020	3,5	2,3	3,4
2021	2,9	2,2	2,8

Il grafico mostra la permanenza media, suddivisa per provenienza, presso il comune di Prato Carnico, per la serie storica 2016-2021. La permanenza media di turisti italiani presso la destinazione registra il suo valore più alto nel primo anno preso in analisi, con 4,4 notti per turista italiano, il valore più basso, invece, si ritrova nel 2018, con 2,8 notti per turista italiano. Gli ultimi 3 anni di analisi mostrano prima un aumento nel 2019 (3,7 notti per turista italiano) rispetto all'anno precedente, e poi una continua diminuzione: 3,5 notti nel 2020, fino alle 2,9 notti per turista italiano nel 2021. La presenza media di turisti stranieri non presenta grosse variazioni: i dati sono sempre compresi fra le 2,7 notti per turista straniero (registrate rispettivamente nel 2016 e nel 2018) e le 2,1 notti per turista straniero, registrate nel 2017. Analizzando l'indicatore nella sua totalità, il dato più alto si ritrova nel primo anno di analisi con 4,1 notti per turista; il dato più basso nel 2018 e nel 2021, con 2,8 notti per turista. Da sottolineare come fra il 2019 e il 2021, come la permanenza media di turisti stranieri, l'indicatore è in costante diminuzione.

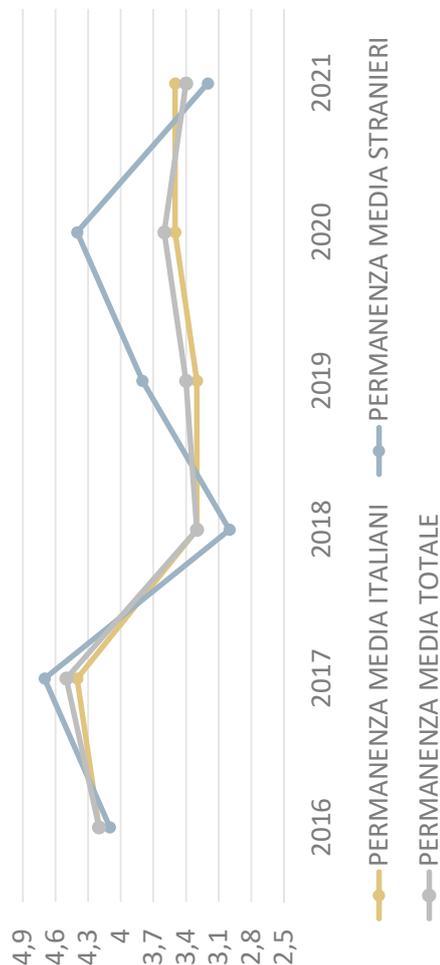
ARRIVI – COMUNE DI SAPPADA

ANNO	ARRIVI PRESSO IL COMUNE DI SAPPADA		
	ARRIVI ITALIANI	ARRIVI STRANIERI	ARRIVI TOTALE
2016	20289	2085	22374
2017	19855	2424	22279
2018	16744	1653	18397
2019	16242	1979	18221
2020	15352	1419	16771
2021	17186	973	18159

Il grafico mostra gli arrivi, suddivisi per provenienza, presso il comune di Sappada, per la serie storica 2016-2021. Notiamo dai dati come anche qui, il bacino d'utenza principale è quello del turismo domestico. Gli arrivi di turisti italiani registrano i dati maggiori nel 2016 (20.289 arrivi di turisti italiani). Dal 2017 al 2020, i dati mostrano una forte diminuzione costante (nel 2017 erano 19.855 gli arrivi, che scendono fino al 2020 con 15.352 arrivi). Il 2021 mostra invece una buona ripresa con 17.186 arrivi di turisti italiani, valore maggiore degli anni dal 2018 al 2020. Gli arrivi di turisti stranieri mostrano invece un costante aumento e diminuzione, di anno in anno. Il valore più alto registrato è quello del 2017, con 2.424 arrivi di turisti stranieri; il valore minimo invece, che risulta essere un campanello d'allarme, non è quello del 2020 (anno fortemente colpito dalla pandemia), ma quello del 2021, con solamente 973 arrivi di turisti stranieri. Analizzando gli arrivi a prescindere dal paese di provenienza, il valore più alto si registra nel 2016, con 22.374 presenze totali. Le presenze totali diminuiscono poi dal 2017 fino al 2020, con il valore più basso registrato in quest'ultimo anno (16.771 presenze totali). Il 2021 mostra una ripresa delle presenze, che si attestano sui valori registrati nel 2019, con 18.159 arrivi totali.

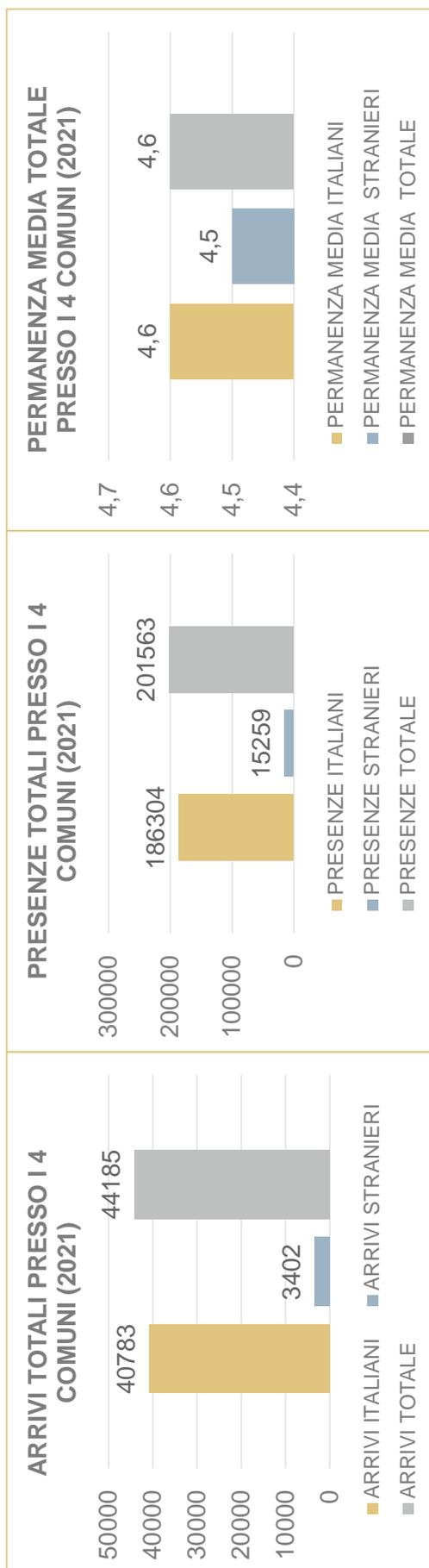
PRESENZE – COMUNE DI SAPPADA

ANNO	PRESENZE PRESSO IL COMUNE DI SAPPADA		
	PRESENZE ITALIANI	PRESENZE STRANIERI	PRESENZE TOTALE
2016	85479	8557	94036
2017	87906	11288	99194
2018	55075	4974	60049
2019	53870	7599	61469
2020	53879	6293	60172
2021	59439	3070	62509

Il grafico mostra le presenze, suddivise per provenienza, presso il comune di Sappada per la serie storica 2016 – 2021. Analizzando le presenze del turismo domestico, si nota una forte discrepanza fra 2016 (85.479 presenze di turisti italiani) e 2017 (87.906 presenze di turisti italiani) e gli anni successivi. Dal 2018 al 2021 le presenze scendono vertiginosamente, con il dato più alto registrato nel 2021 (59.439 presenze), il quale risulta comunque molto più basso dei primi due anni posti in analisi. Le presenze di turisti stranieri mostrano un picco nel 2017 (11.288 presenze totali) il quale non si ripete negli anni successivi. Nel 2020, anno fortemente colpito dalle restrizioni, le presenze di turisti stranieri sono 6.293 (dato comunque più alto, ad esempio, del 2018). Nel 2021 si registra il dato più basso di questo indicatore, con 3.070 presenze totali di turisti stranieri. Guardando il dato nella totalità, fortemente influenzato dal turismo domestico, il quale rappresenta il bacino d'utenza principale, segue appunto l'andamento delle presenze di turisti italiani. Il 2016 (94.036 presenze) e il 2017 (99.194 presenze) non fanno testo rispetto ai dati registrati negli anni successivi: dal 2018 al 2021, infatti, le presenze sono molto più basse, con il valore più alto nel 2021 (62.509 presenze totali, sinonimo di ripresa) e il valore più basso nel 2018 (60.049 presenze totali).

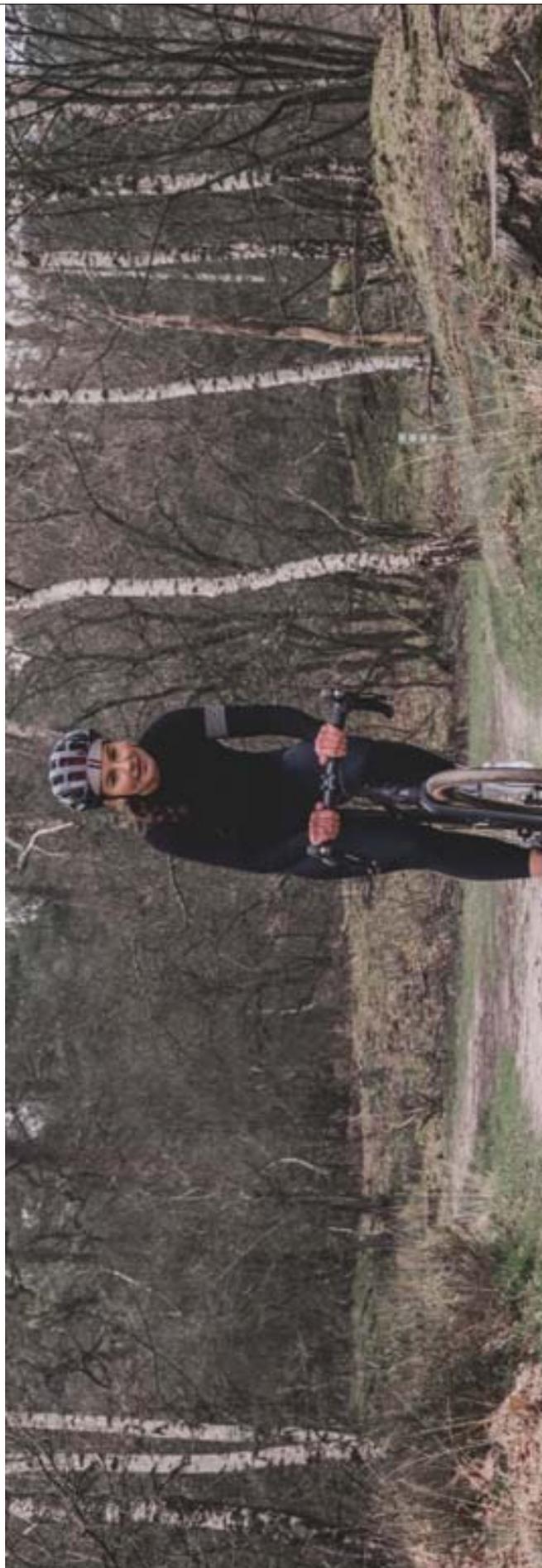
PERMANENZA MEDIA – COMUNE DI SAPPADA

ANNO	PERMANENZA MEDIA PRESSO IL COMUNE DI SAPPADA		
	P. MEDIA ITALIANI	P. MEDIA STRANIERI	P. MEDIA TOTALE
2016	4,2	4,1	4,2
2017	4,4	4,7	4,5
2018	3,3	3,0	3,3
2019	3,3	3,8	3,4
2020	3,5	4,4	3,6
2021	3,5	3,2	3,4

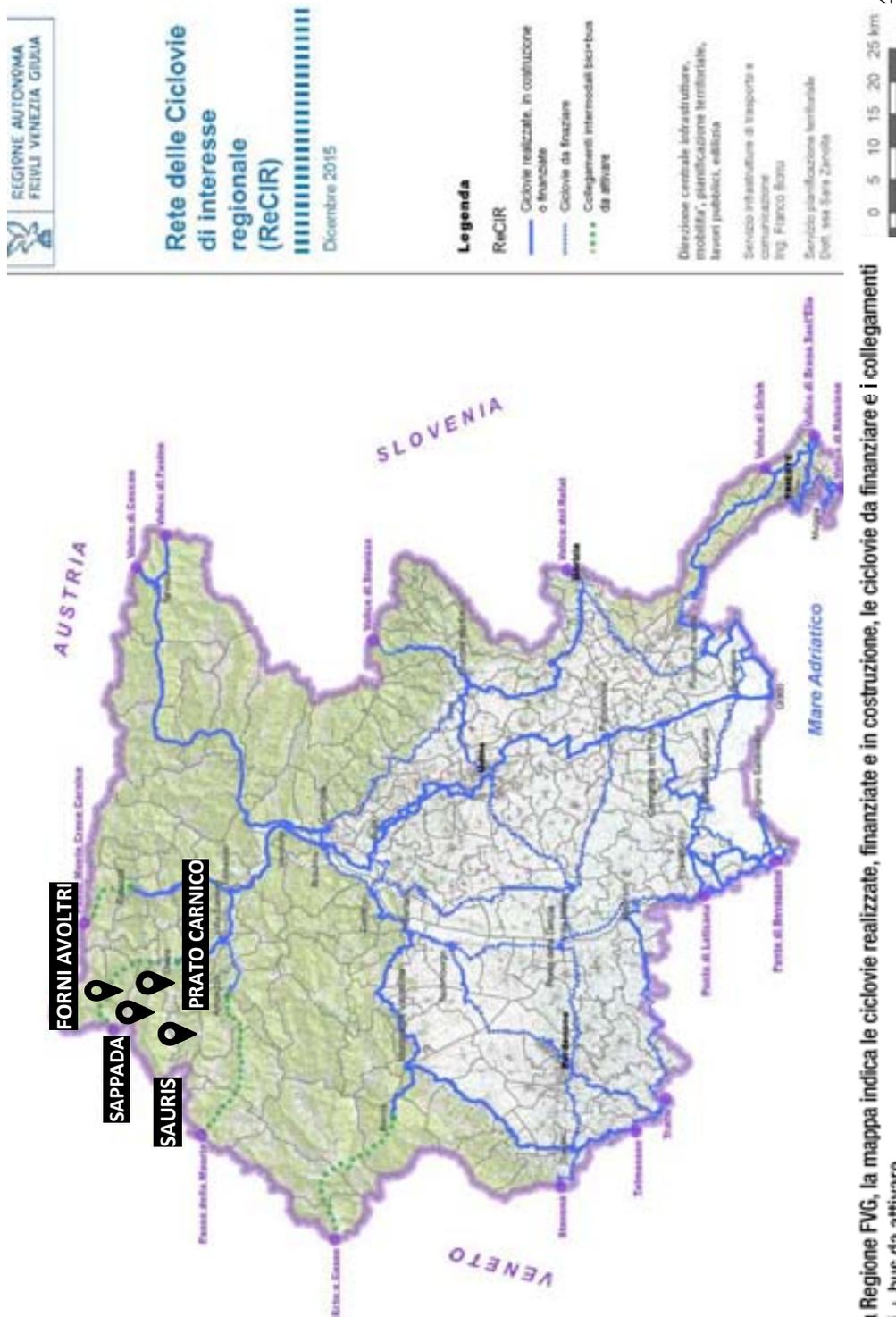
Il grafico mostra la permanenza media, suddivisa per provenienza, presso il comune di Sappada, per la serie storica 2016-2021. Come per gli arrivi e le presenze, la permanenza media dei primi due anni di analisi risulta molto più alta degli anni precedenti: nel 2016 sono 4,2 le notti di media per turista italiano e 4,4 nel 2017. Questo aspetto si ritrova anche per la permanenza media di turisti stranieri e nella totalità dell'indicatore. Negli anni successivi non si registrano grosse variazioni e la permanenza media di turisti italiani è sempre compresa tra le 3,3 notti (dato 2018 e 2019) e le 3,5 notti di media (dato 2020 e 2021). La permanenza media di turisti stranieri, come detto precedentemente, è molto alta nel 2016 (4,1) e nelle 2017 (4,7). A questi due anni si aggiunge il 2020, dove la permanenza media di turisti stranieri si attesta sulle 4,4 notti. Il valore più basso della serie storica viene registrato nel 2018, con 3,0 notti di media per turista straniero. Analizzando l'indicatore nella sua totalità, esso segue l'andamento della permanenza media di turisti italiani: nei primi due anni si attesta su valori molto alti (4,2 notti di media nel 2016 e 4,5 notti di media nel 2017). Negli anni successivi non ci sono grosse variazioni e la permanenza media di turisti è sempre compresa fra le 3,3 notti (dato 2018) e le 3,6 notti (dato 2020).

DATI AGGREGATI 2021

CONSIDERAZIONI:

Analizzando i dati relativi a arrivi e presenze si nota fortemente come il mercato di riferimento, nell'ultimo anno di rilevazione, per i 4 comuni presi in analisi risulti il **turismo nazionale**.
Esso costituisce infatti il 92% del totale per quanto riguarda sia gli arrivi che le presenze turistiche.
La permanenza media invece risulta quasi uguale a prescindere dal mercato di riferimento.

Le ciclovie *in Friuli Venezia Giulia*

A seguire, si riporta uno spaccato dell'infrastruttura cicloturistica presente presso il territorio regionale del Friuli Venezia Giulia, all'interno della quale sono state individuate le tratte di interesse rispetto all'area oggetto di indagine.

Le ciclovie presenti sono:

- FVG 1 - Ciclovia Alpe Adria
- FVG 2 - Ciclovia del mare Adriatico
- FVG 3 - Ciclovia pedemontana e del Collio
- FVG 4 - Ciclovia della pianura e del Natisone
- FVG 5 - Ciclovia dell'Isonzo
- FVG 6 - Ciclovia del Tagliamento
- FVG 7 - Ciclovia del Livenza
- FVG 8 - Ciclovia della montagna carnica
- FVG 9 - Ciclovia della bassa pianura pordenonese
- FVG 10 Ciclovia Noncello-mare

Realizzata dalla Regione FVG, la mappa indica le ciclovie realizzate, finanziate e in costruzione, le ciclovie da finanziare e i collegamenti intermodali bici + bus da attivare.

La rete delle ciclovie di interesse per i 4 Comuni

Entrando nello specifico del prodotto cicloturistico, le **ciclovie regionali** più interessanti per l'area in oggetto sono:

- *La FVG 1 - Ciclovia Alpe Adria*
- *La FVG 3 - Ciclovia pedemontana e del Collio*
- *La FVG 4 - Ciclovia della pianura e del Natisone*
- *La FVG 6 - Ciclovia del Tagliamento*
- *La FVG 8 - Ciclovia della montagna carnica (o Ciclovia della Carnia)*

Rispetto al territorio dell'Alta Carnia friulana, sono due invece le principali **ciclovie di interesse internazionale** che si sviluppano nei dintorni:

- *La Ciclovia Monaco Venezia*
- *La Ciclovia Alpeadria*

FVG 1 – CICLOVIA ALPE ADRIA

La **FVG 1 - Ciclovia Alpe Adria** si estende sul territorio regionale da Tarvisio a Grado per una lunghezza complessiva di 225 chilometri, di cui circa 190 chilometri di itinerario principale. Essa Attraversa i Comuni di Tarvisio, Malborghetto Valbruna, Pontebba, Dogna, Chiusaforte, Resiutta, Moggio Udinese, Venzone, Gemona del Friuli, Osoppo, Buja, Treppo Grande, Cassacco, Colloredo di Monte Albano, Tricesimo, Tavagnacco, Pagnacco, Udine, Pradamano, Pavia di Udine, Trivignano Udinese, Santa Maria la Longa, Palmanova, Bagnaria Arsa, Cervignano del Friuli, Terzo di Aquileia, Aquileia e Grado. La Ciclovia rappresenta il tratto italiano della Ciclovia Alpe Adria Radveg - CAAR, che si estende da Salisburgo a Grado.

FVG 3 – CICLOVIA PEDEMONTANA E DEL COLLIO

La FVG 3 - Ciclovia pedemontana e del Collio si estende sul territorio regionale da Polcenigo a Gorizia, per una lunghezza complessiva di circa 200 chilometri, di cui circa 180 chilometri di itinerario principale.

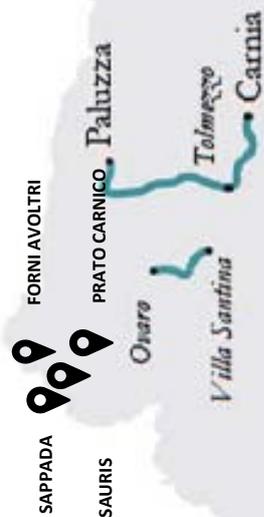
Attraversa i Comuni di Polcenigo, Budoia, Aviano, Montereale Valcellina, Barcis, Maniago, Fanna, Cavasso Nuovo, Meduno, Travesio, Castelnovo del Friuli, Pinzano al Tagliamento, Forgaria nel Friuli, Trasaghis, Osoppo, Gemona del Friuli, Artegna, Majano in Riviera, Tarcento, Nimis, Povoletto, Faedis, Remanzacco, Torreano, Moimacco, Cividale del Friuli, Premariacco, Manzano, San Giovanni al Natisone, Corno di Rosazzo, Cormons, Capriva del Friuli, San Floriano del Collio, Mossa e Gorizia.

FVG 4 – CICLOVIA DELLA PIANURA E DEL NATISONE

La FVG 4 - Ciclovia della pianura e del Natisone si estende sul territorio regionale da Sacile al valico di Stupizza, in Comune di Pulfero, per una lunghezza di circa 142 chilometri.
L'itinerario principale attraversa i Comuni di Caneva, Sacile, Fontanafredda, Brugnera, Porcia, Pordenone, Cordenons, Zoppola, Fiume Veneto, Casarsa della Delizia, San Vito al Tagliamento, Valvasone Arzene, Codroipo, Lestizza, Basiliano, Pasian di Prato, Udine, Povoletto, Remanzacco, Moimacco, Cividale del Friuli, San Pietro al Natisone e Pulfero.

FVG 6 – CICLOVIA DEL TAGLIAMENTO

La FVG 6 - Ciclovia del Tagliamento si estende sul territorio regionale da Ampezzo alla foce del Tagliamento, per una lunghezza complessiva di oltre 160 chilometri.
L'itinerario principale attraversa i Comuni di Ampezzo, Socchieve, Enemonzo, Villa Santina, Tolmezzo, Verzegnis, Cavazzo Carnico, Venzone, Bordano, Trasaghis, Forgaria nel Friuli, Pinzano al Tagliamento, Spilimbergo, S. Giorgio della Richinvelda, San Martino al Tagliamento, Valvasone Arzene, Codroipo, Camino al Tagliamento, Varmo, Ronchis, Latisana e Lignano Sabbiadoro.

FVG 8 – CICLOVIA DELLA MONTAGNA CARNICA

La FVG 8 - Ciclovia della montagna carnica (o Ciclovia della Carnia) ha un tracciato principale che si estende da Carnia a Paluzza per una lunghezza di circa 40 chilometri ed una diramazione che da Villa Santina porta ad Ovaro per ulteriori 10 chilometri. Il collegamento tra Tolmezzo e Villa Santina avviene percorrendo un tratto della FVG 6.
Il tracciato principale attraversa i Comuni di Venzone, Amaro, Tolmezzo, Zuglio, Arta Terme, Sutrio, Cercivento, Paluzza, Treppo e Ligosullo. La diramazione i comuni di Villa Santina, Lauco e Ovaro.

LA CICLOVIA MONACO VENEZIA

La nuova pista ciclabile a lunga distanza **Monaco - Venezia** chiude il divario degli attraversamenti alpini delle alpi dell'est e collega la metropoli tedesca più a sud con la perla della laguna sull'Adriatico. Si tratta di un percorso ciclabile che attraversa tre nazioni differenti (Germania, Austria, Italia), sviluppato su 570 chilometri (900 chilometri includendo le varianti) e ben 3.000 metri di dislivello. Percorrendo la ciclovia, si passa dall'esplorazione di grandi metropoli, fino al raggiungimento di piccoli centri abitati particolarmente caratteristici. I punti di interesse che si trovano lungo il percorso sono di diversa natura, abbracciando componenti sia storico-culturali che naturalistiche.

LA CICLOVIA ALPE ADRIA RADWEG – CAAR

La ciclovia, coincidente nel territorio regionale con tutto il tracciato denominato FVG1 Alpe Adria, si sviluppa in territorio austriaco da Salisburgo fino a Villach, per poi entrare a Tarvisio nel territorio italiano, fino al Mare Adriatico (Grado). Con il progetto denominato “Ciclovia Alpe Adria Radweg-CAAR” (Programma INTERREG IV Italia - Austria 2007 - 2013), la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, in collaborazione con i partner Land Salisburgo e Land Carinzia, ha individuato questo tracciato in modo continuo. Il progetto europeo ha inoltre consentito lo sviluppo di numerose azioni, tra cui il cofinanziamento per la realizzazione del tratto Muscoli di Cervignano - Grado.

In collaborazione con

justgood
tourism

VISTO: IL PRESIDENTE: FEDRIGA

VISTO: IL PRESIDENTE: FEDRIGA

22_52_1_DPR_164_1_TESTO

Decreto del Presidente della Regione 14 dicembre 2022, n. 0164/Pres.

LR 7/2000 art. 19 - Approvazione dell'Accordo di programma per la promozione e lo sviluppo della mobilità ciclistica nell'area afferente al polo intermodale di Trieste Airport, finalizzato al completamento delle reti ciclabili e al miglioramento della sicurezza e dell'accessibilità mediante la realizzazione di sottopassi ciclabili.

IL PRESIDENTE

PREMESSO che:

- ai sensi dell'articolo 2 della legge regionale n. 8/2018 recante "Interventi per la promozione della nuova mobilità ciclistica sicura e diffusa", la Regione persegue l'obiettivo di incrementare l'utilizzo della bicicletta quale mezzo di trasporto sia incrementando i flussi cicloturistici che interessano la regione, sia trasferendo su bicicletta gli spostamenti pendolari che avvengono particolarmente in aree urbane e periurbane e tra capoluoghi e frazioni, mediante interventi e azioni volte a favorire spostamenti quotidiani, casa-scuola e casa-lavoro, contenendo così l'impatto ambientale e promuovendo nuovi stili di vita e di mobilità attiva, anche nell'ottica della prevenzione della salute della collettività e di una miglior fruizione del territorio;
- l'articolo 10 della medesima legge regionale n. 8/2018 individua le tipologie di azioni e interventi per lo sviluppo e la promozione della mobilità ciclistica, tra cui la promozione di accordi, progetti pilota, intese con enti locali e aziende per favorire il trasferimento su bicicletta degli spostamenti pendolari casa-scuola e casa-lavoro;
- con deliberazione della Giunta regionale del 26 agosto 2022, n. 1224 è stato approvato il Piano regionale della mobilità ciclistica (PREMOCI);

CONSIDERATO che:

- l'articolo 6 comma 1 delle Norme di attuazione del PREMOCI definisce le modalità di attuazione diretta del piano, anche tramite accordi con gli Enti locali e altri Enti pubblici per la realizzazione della RECIR, per la promozione delle azioni di incentivazione all'uso della bicicletta e per le azioni che abbiano effetti di livello regionale;
- l'elaborato del PREMOCI denominato "P6.4 Programma degli interventi" definisce gli interventi prioritari volti a migliorare la continuità, la sicurezza e l'efficienza degli itinerari e delle rispettive reti ciclabili, la connessione con le reti di trasporto pubblico, i collegamenti con i poli attrattori, tra cui sono individuati: la sottoscrizione dell'Accordo di programma per il progetto di miglioramento e completamento delle reti ciclabili dell'ambito territoriale comprendente il polo di Trieste Airport e le aree industriali limitrofe, nel territorio dei Comuni di Monfalcone, Ronchi dei Legionari, Staranzano, finalizzato anche al miglioramento dell'accessibilità mediante la realizzazione dei sottopassi nei pressi del polo intermodale; la realizzazione di un sottopasso ferroviario presso la stazione di Trieste Airport; la realizzazione due sottopassi della SR14 in zona Trieste Airport e relativi raccordi verso il polo intermodale; il recupero del sedime ferroviario "ex Fincantieri" a Monfalcone e Ronchi dei Legionari (ciclovia FVG 2/d);
- la Direzione centrale infrastrutture e territorio ha avviato interlocuzioni con le Amministrazioni comunali e gli altri soggetti interessati per la condivisione degli obiettivi, la definizione delle strategie di intervento e la predisposizione dello schema di accordo di programma;
- con deliberazione della Giunta regionale del 7 ottobre 2022, n. 1453 è stato riconosciuto il preminente interesse regionale alla promozione dell'accordo di programma per la promozione e lo sviluppo della mobilità ciclistica nell'area afferente al polo intermodale di Trieste Airport, finalizzato al completamento delle reti ciclabili e al miglioramento della sicurezza e dell'accessibilità mediante la realizzazione di sottopassi ciclabili;
- con la medesima D.G.R. n. 1453/2022 è stata individuata la Direzione centrale infrastrutture e territorio quale direzione regionale a competenza prevalente, a cui è demandato il compimento dell'attività istruttoria e di raccordo con gli altri soggetti istituzionali e privati interessati;

RICHIAMATO il verbale della conferenza svoltasi il 26 ottobre 2022 ai sensi dell'articolo 19 comma 4 della legge regionale 20 marzo 2000, n. 7, in cui i Comuni di Monfalcone, Ronchi dei Legionari, Staranzano e la società Aeroporto Friuli Venezia Giulia S.p.A. hanno manifestato l'unanime volontà di stipulare il suddetto accordo di programma, rif. prot. n. 272502;

PRESO ATTO che con nota PEC del 2 novembre 2022, prot. n. 216169 è stata inviata alle Amministrazioni comunali e agli altri soggetti interessati la versione finale dello schema di accordo di programma con i relativi allegati e che non sono pervenute richieste di modifiche o integrazioni;
VISTO il Decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 (Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali), ed in particolare l'articolo 34 in materia di accordi di programma;
VISTA la Legge regionale 20 marzo 2000, n. 7 (Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso) ed in particolare l'articolo 19 in tema di accordi di programma;
VISTA la generalità della Giunta regionale n. 1025 del 30 maggio 2014 avente ad oggetto "Indirizzi operativi in materia di Accordi di Programma", nonché la generalità della Giunta regionale n. 1663 del 10 novembre 2020 avente ad oggetto "Indicazioni integrative in materia di Accordi di Programma";
PRESO ATTO delle autorizzazioni alla stipula dell'accordo di programma disposte dalle parti con:
- deliberazione della Giunta del Comune di Monfalcone del 7 novembre 2022, n. 316 che approva lo schema di Accordo di programma e autorizza il Sindaco alla sottoscrizione;
- deliberazione della Giunta del Comune di Ronchi dei Legionari del 7 novembre 2022, n. 172 che approva lo schema di Accordo di programma e autorizza il Sindaco alla sottoscrizione;
- deliberazione della Giunta del Comune di Staranzano del 14 novembre 2022, n. 149 che approva lo schema di Accordo di programma e autorizza il Sindaco alla sottoscrizione;
- nota PEC del 9 novembre 2022, acquisita al prot. 242488, con cui la società Aeroporto Friuli Venezia Giulia S.p.A. comunica che l'ing. Marco Consalvo è autorizzato alla sottoscrizione dell'Accordo di programma in qualità di Amministratore Delegato;
- deliberazione della Giunta regionale n. 1796 del 24 novembre 2022 con la quale si approvano lo schema di accordo di programma tra la Regione autonoma Friuli Venezia Giulia, il Comune di Monfalcone, il Comune di Ronchi dei Legionari, il Comune di Staranzano e Aeroporto Friuli Venezia Giulia S.p.A. per la promozione e lo sviluppo della mobilità ciclistica nell'area afferente al polo intermodale di Trieste Airport e la "Relazione di inquadramento degli interventi e cronoprogramma" e si autorizza il Presidente della Regione alla sottoscrizione;
CONSIDERATO che l'accordo di programma per la promozione e lo sviluppo della mobilità ciclistica nell'area afferente al polo intermodale di Trieste Airport e la "Relazione di inquadramento degli interventi e cronoprogramma" allegata all'accordo di programma, sono stati sottoscritti digitalmente dalle parti in data 30 novembre 2022;
RITENUTO pertanto di procedere all'approvazione del suddetto accordo di programma completo della "Relazione di inquadramento degli interventi e cronoprogramma";

DECRETA

1. Ai sensi dell'articolo 19, comma 6 della legge regionale 20 marzo 2000, n. 7 è approvato l'accordo di programma tra la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, il Comune di Monfalcone, il Comune di Ronchi dei Legionari, il Comune di Staranzano e Aeroporto Friuli Venezia Giulia S.p.A. per la promozione e lo sviluppo della mobilità ciclistica nell'area afferente al polo intermodale di Trieste Airport, allegato al presente provvedimento quale parte integrante e sostanziale, unitamente alla relazione ad esso allegata.

Il presente decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

FEDRIGA

ACCORDO DI PROGRAMMA

PER LA PROMOZIONE E LO SVILUPPO DELLA MOBILITÀ CICLISTICA

NELL'AREA AFFERENTE AL POLO INTERMODALE DI TRIESTE AIRPORT

(art. 19 L.R. 20 marzo 2000, n. 7 e s.m.i.)

Le Parti:

- la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, rappresentata dal Presidente Massimiliano Fedriga;
- il Comune di Monfalcone (GO), rappresentato dal Sindaco Anna Maria Cisint;
- il Comune di Ronchi dei Legionari (GO), rappresentato dal Sindaco Mauro Benvenuto;
- il Comune di Staranzano (GO), rappresentato dal Sindaco Riccardo Marchesan;
- la società Aeroporto Friuli Venezia Giulia S.p.A., rappresentata dall'Amministratore Delegato Marco Consalvo;

VISTE

- la legge regionale 20 marzo 2000, n. 7, recante *"Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso"* e, in particolare, l'articolo 19 che prevede la stipulazione di accordi di programma finalizzati alla definizione e attuazione di opere di interesse pubblico nonché all'attuazione di programmi che richiedono per la loro realizzazione l'azione integrata della Regione, degli enti locali, di amministrazioni statali, anche ad ordinamento autonomo, e di altri soggetti pubblici e privati;
- la legge regionale 23 febbraio 2018, n. 8, recante *"Interventi per la promozione della nuova mobilità ciclistica sicura e diffusa";*

PREMESSO CHE

- l'articolo 10 della legge regionale n. 8/2018 individua le tipologie di azioni e interventi per lo sviluppo e la promozione della mobilità ciclistica, tra cui la promozione di accordi, progetti pilota, intese con enti locali e aziende per favorire il trasferimento su bicicletta degli

spostamenti pendolari casa-scuola e casa-lavoro;

- con deliberazione del 26 agosto 2022, n. 1224, la Giunta regionale ha approvato il Piano regionale della mobilità ciclistica (PREMOCI), il quale è attuato in via diretta, ai sensi dell'articolo 6 comma 1 lett. b) delle Norme di attuazione del Piano, anche tramite accordi con gli Enti locali e altri Enti pubblici per la realizzazione della RECIR, per la promozione delle azioni di incentivazione all'uso della bicicletta e per le azioni che abbiano effetti di livello regionale;
- il paragrafo 6.2 dell'elaborato del PREMOCI denominato "P6.0 Obiettivi, strategie ed azioni di piano" e l'elaborato "P7.0 Strumenti per la promozione e incentivazione dell'uso della bicicletta nei percorsi casa-scuola/lavoro" descrivono gli obiettivi e le modalità di attuazione degli Accordi di programma finalizzati alla promozione della mobilità ciclistica;
- l'elaborato del PREMOCI denominato "P6.4 Programma degli interventi" individua gli interventi prioritari volti a migliorare: la continuità, la sicurezza e l'efficienza degli itinerari e delle rispettive reti ciclabili; la connessione con le reti di trasporto pubblico; i collegamenti con i poli attrattori;
- tra gli interventi prioritari di cui al punto precedente è inclusa la sottoscrizione di un Accordo di programma per il progetto di miglioramento e completamento delle reti ciclabili dell'ambito territoriale comprendente il polo di Trieste Airport e le aree industriali limitrofe, nel territorio dei Comuni di Monfalcone, Ronchi dei Legionari, Staranzano, finalizzato anche al miglioramento dell'accessibilità mediante la realizzazione dei sottopassi nei pressi del polo intermodale; tali interventi sono necessari per garantire la continuità e la sicurezza dei collegamenti ciclabili e pedonali all'interno di un'area che è caratterizzata da importanti elementi attrattori per la mobilità, ma anche da numerose barriere rappresentate dagli assi stradali e ferroviari;
- tra gli interventi prioritari individuati dal suddetto elaborato "P6.4 Programma degli interventi" vi sono inoltre il recupero del sedime ferroviario "ex Fincantieri" a Monfalcone e Ronchi dei

Legionari (ciclovia FVG 2/d), la realizzazione di un sottopasso ferroviario presso la stazione di Trieste Airport e la realizzazione di due sottopassi della SS14 in zona Trieste Airport e relativi raccordi verso il polo intermodale;

- in data 3 maggio 2022 si è svolto un incontro preliminare con i Comuni di Monfalcone, Ronchi dei Legionari, Staranzano, Turriaco e San Canzian d'Isonzo in cui sono stati condivisi gli obiettivi per il completamento e la messa in sicurezza dei collegamenti ciclabili dell'ambito territoriale afferente al polo intermodale di Trieste Airport ed è stato definito un primo quadro generale dei possibili interventi;
- in data 4 ottobre 2022 si è svolto un incontro preliminare con il Comune di Ronchi dei Legionari e la società Aeroporto Friuli Venezia Giulia S.p.A. finalizzato all'approfondimento delle opportunità di intervento sul fronte aeroporto, attraverso il passaggio della ciclabile all'interno al sedime dello scalo prevedendo l'adeguamento della sua viabilità interna e la possibile riduzione di un sottopasso alla SS14 per il collegamento con il polo intermodale;
- con deliberazione del 7 ottobre 2022, n. 1453, la Giunta regionale ha riconosciuto il preminente interesse regionale alla promozione del presente Accordo di programma e ha individuato la Direzione centrale infrastrutture e territorio quale direzione regionale a competenza prevalente; tale deliberazione è stata trasmessa alle Amministrazioni comunali e ai soggetti interessati con lettere PEC del 14 ottobre 2022, prot n. 15095;
- con medesima nota PEC del 14 ottobre 2022, prot n. 15095 la Direzione centrale infrastrutture e territorio ha convocato la conferenza ex art. 19, comma 4, L.R. n. 7/2000, per verificare con i rappresentanti delle Amministrazioni comunali e dei soggetti interessati la possibilità di stipulare il presente Accordo di programma;
- in data 26 ottobre 2022 si è tenuta la conferenza ex art. 19, comma 4, L.R. n. 7/2000, nel corso della quale le Amministrazioni e i soggetti interessati hanno manifestato il loro assenso a procedere con la sottoscrizione del presente Accordo;

VISTI

- i tracciati delle ciclovie FVG 2 "del mare Adriatico" e FVG 2/d "variante dell'aeroporto" appartenenti alla Rete delle ciclovie di interesse regionale (RECIR) così come definita dal Piano regionale della mobilità ciclistica (PREMOCI), nonché le azioni di Piano previste per tali ciclovie e gli indirizzi per la pianificazione comunale e sovracomunale;
- il Piano urbano della mobilità sostenibile (PUMS) dell'area urbana costituita dai Comuni di Monfalcone, Ronchi dei Legionari e Staranzano;
- il Biciplan del Comune di Turriaco;
- la bozza dei Biciplan in fase di redazione dei Comuni di Ronchi dei Legionari e Staranzano;
- la deliberazione della Giunta regionale del 13 gennaio 2022, n. 20 che ha approvato lo schema del terzo atto aggiuntivo all'accordo "VTP/4/VF.4.0 dd.11 aprile 2001, ex art.4 L.R. n. 2 del 22 febbraio 2000, tra la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia e Ferrovie dello Stato Società ' di Trasporto e Servizi per Azioni S.p.A. per l'attuazione del programma di soppressione di n. 20 P.L. sulle linee ferroviarie Mestre-Trieste, Mestre-Udine, Trieste-Udine e Udine-Palmanova, Raccordo Ronchi Nord-Ronchi Sud, con coeva individuazione delle opere sostitutive", successivamente sottoscritto dalle Parti nel febbraio 2022;
- il progetto di fattibilità tecnica ed economica del tratto ricadente nel territorio regionale della ciclovia turistica nazionale Trieste-Lignano Sabbiadoro-Venezia, corrispondente alla ciclovia regionale FVG 2, approvato dalla Giunta regionale con deliberazione del 1 luglio 2022, n. 968;
- il progetto di fattibilità tecnica ed economica dell'itinerario ciclabile di collegamento della ciclovia FVG 2 con l'aeroporto e il polo intermodale Trieste Airport, acquisito dalla Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia e in fase di approvazione;
- il progetto di fattibilità tecnica ed economica della pista ciclabile Dobbia-Begliano redatto da Friuli Venezia Giulia Strade S.p.A.;
- lo studio di fattibilità in corso di redazione per la riqualificazione stradale, impiantistica e

urbana di via Dobbia nei Comuni di Ronchi dei Legionari e Staranzano;

- lo studio di fattibilità in corso di redazione della pista ciclabile lungo la SS14 a cura del Comune di San Canzian d'Isonzo;

VISTE

- la deliberazione della Giunta regionale del 24 novembre 2022, n. 1796 di approvazione dello schema di Accordo di programma corredato degli allegati ivi indicati e di autorizzazione alla stipula dello stesso, integrata dalla generalità della Giunta regionale del 24 novembre 2022, n. 1795;
- la deliberazione della Giunta del Comune di Monfalcone del 7 novembre 2022, n. 316 che approva la bozza dello schema di Accordo di programma e autorizza il Sindaco alla sottoscrizione;
- la deliberazione della Giunta del Comune di Ronchi dei Legionari del 7 novembre 2022, n. 172 che approva la bozza dello schema di Accordo di programma e autorizza il Sindaco alla sottoscrizione;
- la deliberazione della Giunta del Comune di Staranzano del 14 novembre 2022, n. 149 che approva la bozza dello schema di Accordo di programma e autorizza il Sindaco alla sottoscrizione;
- la nota PEC del 9 novembre 2022, acquisita al prot. 242488, con cui la società Aeroporto Friuli Venezia Giulia S.p.A. comunica che l'ing. Marco Consalvo è autorizzato alla sottoscrizione dell'Accordo di programma in qualità di Amministratore Delegato.

Tutto ciò premesso e considerato

le Parti convengono e stipulano il seguente

ACCORDO DI PROGRAMMA

Art. 1 - Premesse

1. Le premesse formano parte integrante e sostanziale del presente Accordo di programma (di seguito Accordo).

2. L'Accordo è formulato e sottoscritto ai sensi e per gli effetti dell'art. 19, L.R. n. 7/2000 e s.m.i..

Art. 2 - Finalità e oggetto dell'Accordo

1. L'Accordo è finalizzato allo sviluppo e alla promozione della mobilità ciclistica attraverso il miglioramento ed il completamento delle reti ciclabili dell'ambito territoriale comprendente l'aeroporto e il polo intermodale Trieste Airport e le aree industriali limitrofe, nel territorio dei Comuni di Monfalcone, Ronchi dei Legionari e Staranzano, finalizzato anche al miglioramento dell'accessibilità al polo intermodale mediante la messa in sicurezza degli attraversamenti con la realizzazione di sottopassi ciclabili.
2. L'Accordo disciplina i rapporti tra le Parti e si concretizza attraverso un progetto territoriale che prevede:
   a) progettazione e realizzazione dei percorsi ciclabili nell'area dell'aeroporto e del polo intermodale, comprendente le opere per la messa in sicurezza degli attraversamenti e in particolare:
      - un sottopasso ciclabile in corrispondenza della stazione ferroviaria per il collegamento del polo intermodale con la pista ciclabile proveniente da sud (Staranzano);
      - un sottopasso ciclabile alla SS14 e i relativi tratti di pista ciclabile necessari per garantire i collegamenti verso la stazione ferroviaria, l'aeroporto, le aree industriali e i centri abitati limitrofi;
      - la pista ciclabile all'interno del sedime dell'aeroporto e le opere strettamente complementari riferibili alla viabilità di interfaccia con la SS14, di accesso all'aeroporto e della relativa viabilità interna allo scalo e dei relativi parcheggi;
      - un sottopasso ciclabile alla SR677 per connettere il polo intermodale con gli abitati posti a est (Ronchi dei Legionari e Monfalcone) e le opere relative ai tratti di pista ciclabile necessarie per garantire i collegamenti ciclabili verso l'aeroporto e l'area industriale di Soleschiano;

b) progettazione e realizzazione delle opere di completamento della pista ciclabile lungo il sedime ferroviario dismesso della linea “ex Fincantieri” nei Comuni di Monfalcone e Ronchi dei Legionari, quale parte della ciclovia di interesse regionale FVG 2/d oltreché importante corridoio per gli spostamenti sistematici casa-scuola e casa-lavoro, suddiviso per lotti di intervento:
   - lotto n. 1, tratto del sedime ferroviario “ex Fincantieri” nel territorio comunale di Monfalcone da via A. Manlio al confine comunale con Ronchi dei Legionari;
   - lotto n. 2, tratto del sedime ferroviario “ex Fincantieri” nel territorio comunale di Ronchi dei Legionari dal confine comunale con Monfalcone fino alla connessione con il percorso ciclabile in Comune di Staranzano parallelo al raccordo stradale SS14-SP19 denominato SRGO26.

Art. 3 - Obbligazioni e adempimenti comuni

1. Le Parti, nello svolgimento delle attività di propria competenza, s’impegnano a:
   a) rispettare i termini e le condizioni concordati ed indicati nell’Accordo;
   b) utilizzare forme d’immediata collaborazione e di stretto coordinamento.
2. Le Parti s’impegnano a prestare il necessario supporto per addivenire in tempi brevi alla definizione dei percorsi ciclabili afferenti all’aeroporto e al polo intermodale Trieste Airport ed alla localizzazione dei sottopassi ciclabili di cui all’art. 2 comma 2 lett. a).
3. Le Parti individuano congiuntamente il Comune di Monfalcone quale ente capofila ai fini della predisposizione degli atti e delle attività necessarie per l’affidamento di incarichi esterni di servizi di progettazione in piena autonomia, fatti salvi i vincoli normativi e procedurali e di bilancio, e tenuto conto di quanto specificato al successivo art. 4 comma 1 lett. b).
4. Le Parti individueranno nell’ambito dell’attuazione dell’Accordo i soggetti a cui affidare la realizzazione degli interventi, anche avvalendosi della società Friuli Venezia Giulia Strade S.p.A..

Art. 4 - Impegni della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia

1. La Regione s'impegna, con le risorse previste all'articolo 8 e con le eventuali ulteriori risorse che si rendessero disponibili, a:
   a) finanziare la progettazione e la realizzazione degli interventi di cui all'articolo 2, attraverso gli stanziamenti previsti negli appositi capitoli del bilancio regionale;
   b) predisporre la documentazione per l'espletamento della gara per l'affidamento del servizio di progettazione per gli interventi di cui all'art. 2 comma 2 lett. a) e gestire la procedura fino all'aggiudicazione dell'incarico;
   c) coordinare le relazioni con la società Friuli Venezia Giulia Strade S.p.A., l'Ente di decentramento regionale di Gorizia e gli eventuali altri Enti interessati;
   d) realizzare il monitoraggio dei flussi di traffico ciclistico e pedonale sulle nuove infrastrutture, previa individuazione del punto o dei punti di installazione dei dispositivi di rilievo.

Art. 5 - Impegni delle Amministrazioni comunali

1. Le Amministrazioni comunali s'impegnano, per quanto di propria competenza, a:
   a) prestare il necessario supporto nelle attività di progettazione degli interventi di cui all'art. 2 comma 2;
   b) predisporre gli atti amministrativi di competenza, rilasciare i titoli abilitativi ove previsti, provvedere all'approvazione delle eventuali varianti urbanistiche che dovessero rendersi necessarie a seguito delle verifiche progettuali;
   c) esperire le procedure di frazionamento, acquisizione ed esproprio delle aree necessarie alla realizzazione degli interventi.
2. Le Amministrazioni comunali si impegnano ad allineare i piani della mobilità ciclistica comunale (Biciplan) in corso di redazione alle previsioni del presente Accordo.
3. L'Amministrazione comunale di Monfalcone, in qualità di capofila, si impegna a:

a) curare lo svolgimento del servizio di progettazione degli interventi di cui all'art. 2 comma 2 lett. a), a seguito dell'aggiudicazione della gara di cui all'art. 4 comma 1 lett, b), ivi inclusa la nomina del direttore esecutivo del contratto;
b) assumere il ruolo di stazione appaltante per gli incarichi di progettazione e per l'affidamento e l'esecuzione dei lavori relativi agli interventi individuati all'art. 2 comma 2 lett. b).

4. L'Amministrazione comunale di Monfalcone, nell'ambito del ruolo di capofila, coordina le attività delle Amministrazioni comunali firmatarie del presente Accordo e delle Amministrazioni contermini qualora interessate dalle attività dell'Accordo.
5. L'Amministrazione comunale di Monfalcone si impegna ad individuare, di concerto con la Regione, una adeguata area di proprietà ove realizzare la porta della RECIR, come prevista dagli elaborati del PREMOCI denominati "P6.0 Obiettivi, strategie ed azioni di piano" e "P6.3 Proposta di piano - quadrante F".

Art. 6 - Impegni degli altri soggetti

1. La società Aeroporto Friuli Venezia Giulia S.p.A. si impegna a:
   a) mettere a disposizione le aree necessarie alla realizzazione degli interventi e a revisionare gli accessi carrabili all'area di competenza al fine di garantire la continuità e la sicurezza dei percorsi ciclabili;
   b) coordinare le relazioni con l'ENAC ai fini dell'ottenimento dei pareri e delle autorizzazioni.

Art. 7 - Cronoprogramma e monitoraggio dell'Accordo

1. Il cronoprogramma delle fasi attuative è allegato e parte integrante del presente Accordo.
2. Le Parti si coordinano fin dalle fasi progettuali dando atto dell'organicità delle azioni previste dall'Accordo. Ai fini del coordinamento ciascuna delle Parti nomina un referente per l'attuazione dell'Accordo.
3. Il monitoraggio viene effettuato con cadenza semestrale e viene redatto un verbale sullo stato

di avanzamento delle attività. Il verbale è firmato dai referenti delle Parti.

4. Sulla base dei risultati del monitoraggio di cui al comma precedente, se necessario, si provvede ad aggiornare il cronoprogramma, concordandolo tra le Parti con scambio di lettere.

Art. 8 - Finanziamenti

1. La Regione finanzia l'Accordo con un primo stanziamento di 5.200.000,00 €.

Art. 9 - Vigilanza

1. La vigilanza sull'Accordo è svolta da un Collegio composto da un rappresentante di tutte le Parti e presieduto dal rappresentante della Regione.
2. Sono compiti del Collegio:
   a) la vigilanza sul rispetto dell'Accordo;
   b) il controllo sullo stato di attuazione delle finalità dell'Accordo e sugli impegni delle Parti;
   c) il coordinamento delle azioni e degli interventi di competenza di ciascuna delle Parti;
   d) la promozione di ogni azione necessaria a rimuovere eventuali ostacoli e accelerare le procedure;
   e) l'individuazione e l'analisi delle problematiche, anche giuridiche, inerenti le finalità dell'Accordo, proponendo le soluzioni idonee al loro superamento;
   f) dirimere in via bonaria le eventuali controversie che dovessero insorgere tra le Parti in ordine all'interpretazione e attuazione dell'Accordo;
   g) la proposta alle Parti di eventuali modifiche da apportare all'Accordo;
   h) l'approvazione di modifiche non sostanziali all'Accordo.
3. La partecipazione al Collegio non dà diritto all'indennità di presenza. Gli eventuali oneri derivanti dalla partecipazione allo stesso rimangono a carico degli Enti di appartenenza.

Art. 10 - Durata

1. Il presente Accordo ha durata di cinque anni dalla sua approvazione e comunque fino a conclusione degli interventi previsti all'articolo 2.

2. L'Accordo può venire modificato o prorogato per concorde volontà delle Parti con la procedura di cui all'articolo 19 della L.R. n. 7/2000.

Art. 11 - Controversie

1. Per tutte le controversie relative all'esecuzione dell'Accordo il Foro competente è quello dell'Autorità giudiziaria di Trieste.
2. In ogni caso, prima di adire l'Autorità giudiziaria, le Parti s'impegnano a promuovere un tentativo di conciliazione nell'ambito del Collegio di cui all'art. 9 che, a tal fine, deve essere convocato entro il termine di 30 (trenta) giorni dalla richiesta di una delle Parti. Decorsi infruttuosamente 30 (trenta) giorni dalla data di ricevimento dell'istanza di conciliazione, le Parti hanno la facoltà di deferire la soluzione della controversia alla competente Autorità giudiziaria.

Art. 12 - Disposizioni generali e finali

1. L'Accordo è vincolante per le Parti.
2. Le Parti si obbligano a compiere tutti gli atti necessari alla sua esecuzione.

Art. 13 - Allegati

1. È allegato parte integrante dell'Accordo il documento "Relazione di inquadramento degli interventi e cronoprogramma".

L'Accordo è sottoscritto in modalità digitale.

Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia

Massimiliano Fedriga

Firmato in modalità digitale

Comune di Monfalcone

Anna Maria Cisint

Firmato in modalità digitale

Comune di Ronchi dei Legionari

REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA

DIREZIONE CENTRALE INFRASTRUTTURE
E TERRITORIO

Servizio infrastrutture di trasporto,
digitali e della mobilità sostenibile

territorio@certregione.fvg.it
infrastrutture@regione.fvg.it
tel + 39 040 377 4514
fax + 39 040 377 4732
I - 34133 Trieste, via Carducci 6

Relazione di inquadramento degli interventi e cronoprogramma

ACCORDO DI PROGRAMMA
per il miglioramento e il completamento delle reti ciclabili dell'ambito territoriale comprendente il polo di Trieste Airport e le aree industriali limitrofe, nel territorio dei Comuni di Monfalcone, Ronchi dei Legionari e Staranzano, finalizzato anche al miglioramento dell'accessibilità mediante la realizzazione dei sottopassi ciclabili nei pressi del polo intermodale.

Ottobre 2022

SOMMARIO

1. Introduzione

Ai sensi dell'articolo 2 della legge regionale n. 8/2018, la Regione persegue l'obiettivo di potenziare l'utilizzo della bicicletta quale mezzo di trasporto sia incrementando i flussi cicloturistici che interessano la regione, sia trasferendo su bicicletta gli spostamenti pendolari che avvengono particolarmente in aree urbane e periurbane e tra capoluoghi e frazioni, mediante interventi e azioni volte a favorire spostamenti quotidiani, casa-scuola e casa-lavoro, contenendo così l'impatto ambientale e promuovendo nuovi stili di vita e di mobilità attiva, anche nell'ottica della prevenzione della salute della collettività e di una miglior fruizione del territorio.
L'incentivazione della mobilità ciclistica è attuata sia attraverso azioni di sensibilizzazione sia attraverso interventi infrastrutturali, quali a esempio quelli di nuova realizzazione, di recupero e riqualificazione, di moderazione del traffico, di messa in sicurezza delle intersezioni. L'insieme degli interventi e azioni è volto a riordinare e riqualificare le infrastrutture e i servizi esistenti, collegando le tratte spezzate, i singoli centri urbani con le aree periurbane ed extraurbane, le destinazioni turistiche regionali, effettuando l'integrazione delle reti ciclabili locali con la Rete delle ciclovie di interesse regionale (RECIR) e connettendo tali reti con i sistemi di trasporto pubblico locale regionale, nazionale ed europeo.
L'ambito territoriale afferente al polo intermodale di Trieste Airport rappresenta uno dei nodi regionali più importanti sia per il collegamento delle reti ciclabili con il trasporto pubblico (l'aeroporto, la linea ferroviaria Trieste-Venezia e Trieste-Udine, la linea ferroviaria Trieste-Gorizia, gli approdi marittimi di Grado e di Monfalcone, quest'ultimo indicato come approdo da potenziare dal Piano regionale della mobilità ciclistica), sia per la densità abitativa del Monfalconese e la presenza delle aree industriali che offrono una elevata potenzialità di sviluppo della mobilità ciclistica per gli spostamenti quotidiani, in particolare gli spostamenti casa-lavoro.
Al contempo, l'assetto territoriale presenta alcune criticità rilevanti, dovute alla presenza degli assi stradali e ferroviari che costituiscono una barriera alla continuità ed alla capillarità della rete ciclabile e pedonale. Inoltre, i livelli di traffico e le velocità operative sui principali assi viari (SS14 e SR677) sono un fattore in notevole conflitto con l'utenza ciclistica.
Va segnalato infine che l'ambito territoriale è attraversato dalla ciclovia di interesse regionale denominata FVG 2/d "variante dell'aeroporto", che collega il polo intermodale alle ciclovie FVG 2 "del mare Adriatico" e FVG 5 "dell'Isonzo" in direzione est-ovest. Vi è inoltre in previsione un percorso di collegamento nord-sud, per il quale la Regione ha acquisito il progetto di fattibilità tecnica ed economica.
L'obiettivo dell'Accordo di programma è di individuare i tracciati delle principali direttrici ciclabili a carattere intercomunale, realizzare i tratti di infrastruttura mancanti, risolvere le criticità puntuali nei punti di attraversamento degli assi stradali e ferroviari, integrare gli interventi con servizi e azioni a supporto della mobilità ciclistica. Lo screening dello stato di fatto e gli indirizzi per l'attuazione dell'Accordo di programma sono rappresentati nelle tavole allegate; le opere previste insistono sui territori comunali di Monfalcone, Ronchi dei Legionari, Staranzano e sulla viabilità di accesso all'aeroporto.

2. Azioni e interventi previsti

Sono previste le seguenti attività:
1. definizione del piano degli interventi e dei percorsi ciclabili intercomunali, a partire dalle linee di indirizzo già condivise con le Amministrazioni comunali e la società Aeroporto Friuli Venezia Giulia S.p.A. e rappresentate nelle tavole allegate;
2. progettazione dei percorsi ciclabili afferenti all'area del polo intermodale di Trieste Airport e realizzazione, anche per lotti funzionali, delle seguenti opere:
   a) sottopasso ciclabile alla linea ferroviaria Trieste-Venezia per il collegamento del polo intermodale alla pista ciclabile proveniente da sud (laghetti di Dobbia/Staranzano);
   b) sottopassi ciclabili alla SS14 e relativi tratti di pista ciclabile nell'area antistante all'aeroporto necessari per garantire i collegamenti verso la stazione ferroviaria, i centri abitati limitrofi e la zona industriale di Ronchi/Begliano;
   c) sottopasso ciclabile alla SR677 per connettere il polo intermodale con gli abitati posti a est (Ronchi dei Legionari e Monfalcone), compreso un raccordo ciclabile verso la zona industriale di Soleschiano;
   d) il progetto di fattibilità tecnica ed economica individuerà anche le aree dedicate ai servizi a supporto della mobilità ciclistica e dell'intermodalità, tra i quali i parcheggi per le biciclette, le rastrelliere, i possibili stalli per il bike sharing e i punti informativi.

3. progettazione e realizzazione della pista ciclabile lungo il sedime ferroviario dismesso della linea “ex Fincantieri” nei Comuni di Monfalcone e Ronchi dei Legionari, quale parte della ciclovia di interesse regionale FVG 2/d oltreché importante corridoio per gli spostamenti sistematici casa-scuola e casa-lavoro, suddivisa in
   a) lotto n. 1, tratto del sedime ferroviario “ex Fincantieri” nel territorio comunale di Monfalcone da via A. Manlio al confine comunale con Ronchi dei Legionari;
   b) lotto n. 2, tratto del sedime ferroviario “ex Fincantieri” nel territorio comunale di Ronchi dei Legionari dal confine comunale con Monfalcone fino alla connessione con il percorso ciclabile in Comune di Staranzano parallelo al raccordo stradale SS14-SP19 denominato SRGO26;
4. installazione di uno o più dispositivi di rilevazione dei flussi ciclistici e pedonali cd. “contabici” lungo la ciclovia FVG 2/d per il monitoraggio degli effetti del presente Accordo di programma.

3. Cronoprogramma

	2023			2024			2025			2026			2027		
ATTIVITÀ QUADRIMESTRE:	1	2	3	1	2	3	1	2	3	1	2	3	1	2	3
1. Definizione del piano di interventi e dei percorsi ciclabili															
2.a Realizzazione sottopasso ferroviario															
2.b Realizzazione sottopassi su SS14 e relativi tratti ciclabili															
2.c Realizzazione sottopasso su SR677															
3. Completamento della pista ciclabile sul sedime ferroviario dismesso “ex Fincantieri”															
4. Installazione contabici e monitoraggio															

Legenda:
- Pianificazione/studio di fattibilità
- Progetto di fattibilità tecnica ed economica
- Progetto definitivo/esecutivo
- Esecuzione dei lavori
- Monitoraggio

4. Tavole allegate

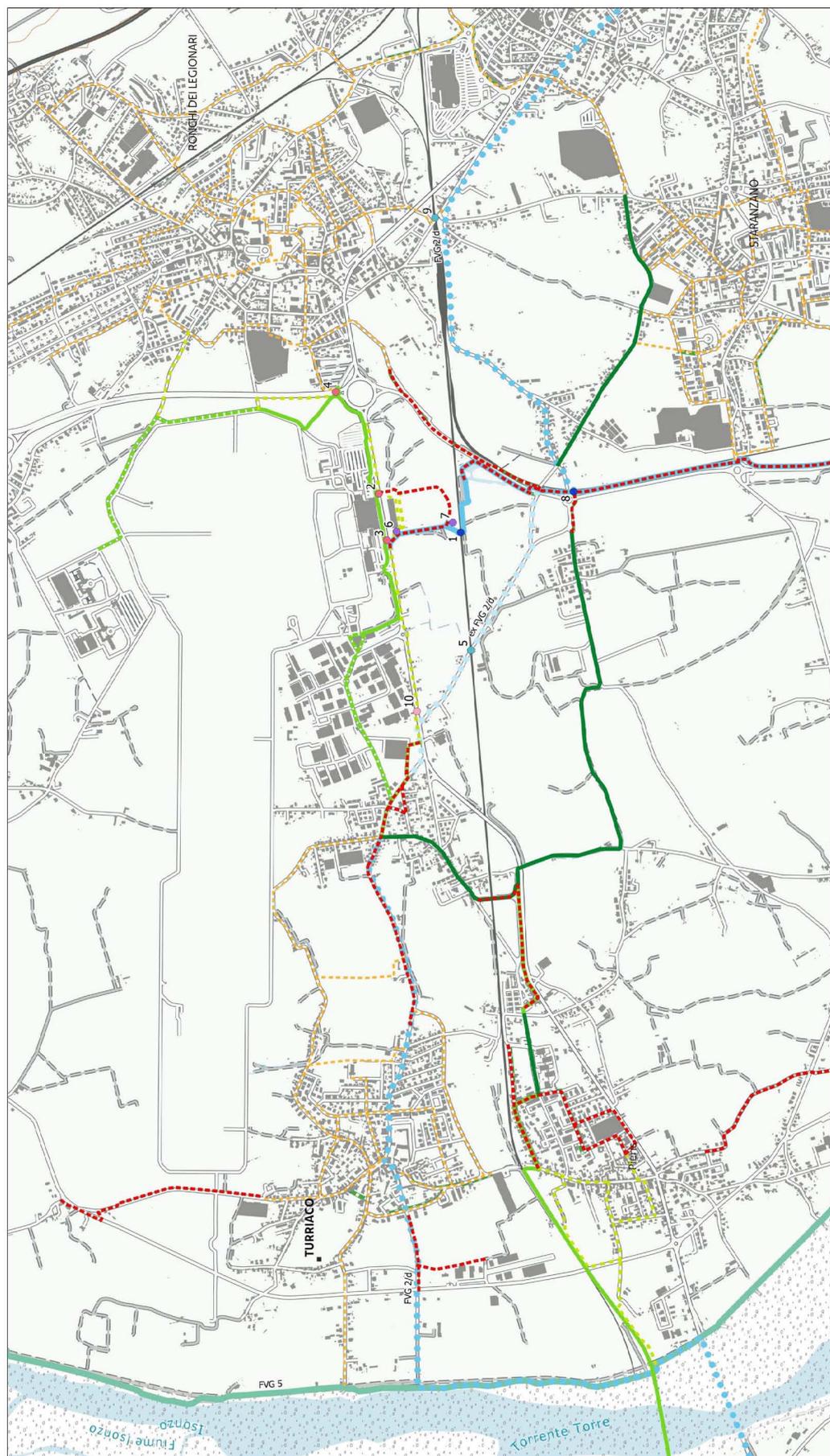
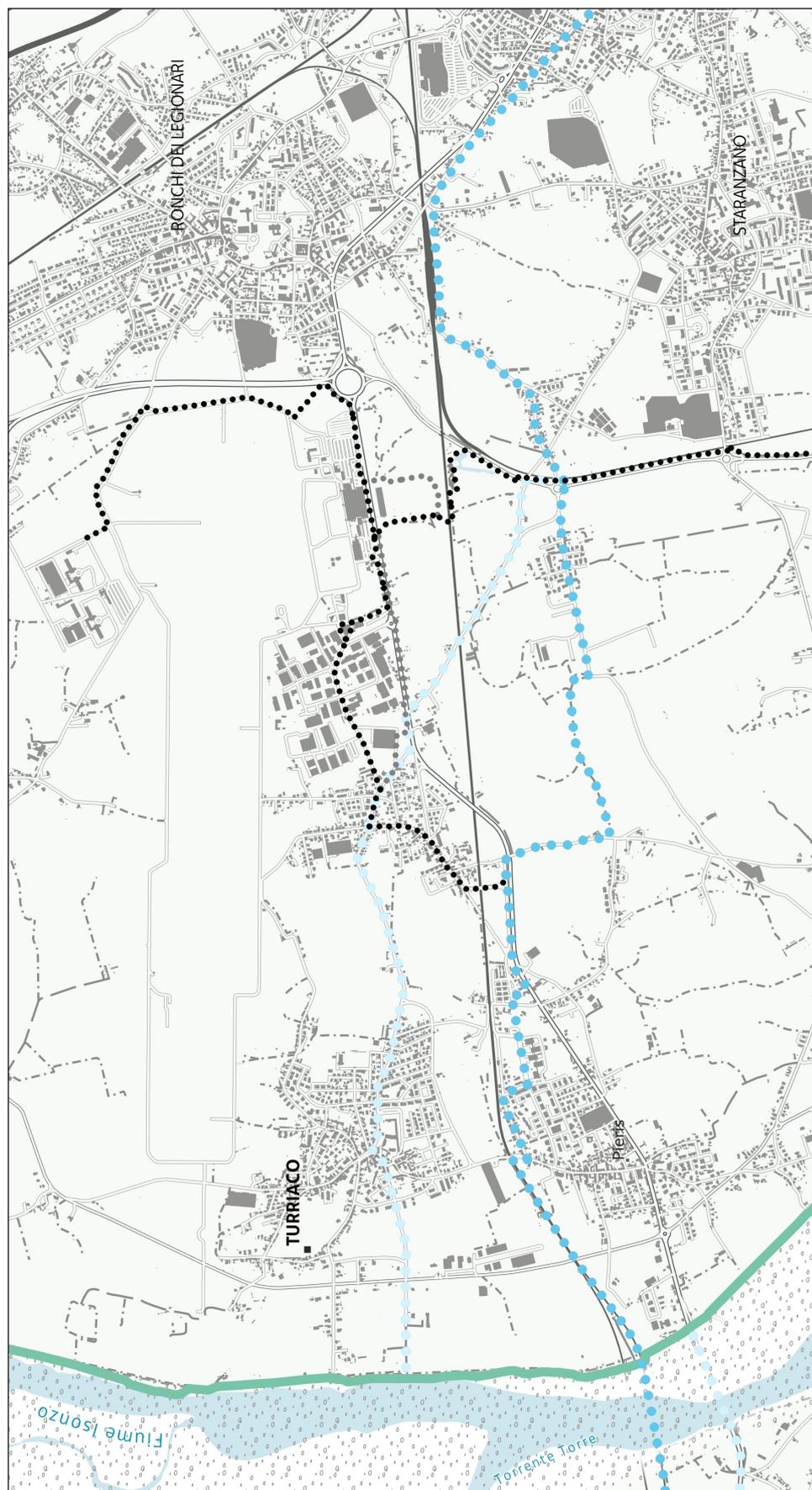
1. Schema della RECIR (come da PREMOCI approvato con DGR 1224/2022)
2. Quadro d’insieme
3. Dettaglio polo intermodale Trieste Airport
4. Proposta aggiornamento RECIR e itinerari ciclabili sovracomunali

RECIR

Rete delle ciclovie di interesse regionale

PREMOCI - Piano regionale della mobilità ciclistica approvato con D.G.R. 26 agosto 2022, n. 1224

FVG 1 **Ciclovia Alpe Adria** *(Tarvisio-Grado)*
FVG 1/a Diramazione Valico di Fusine *(Tarvisio-Valico di Fusine)*
FVG 2 **Ciclovia del mare Adriatico** *(Muggia-Lignano Sabbiadoro)*
FVG 2/a Diramazione Valico di Rabuiese *(Muggia-Valico di Rabuiese)*
FVG 2/b Variante del Carso *(Trieste-Sistiana)*
FVG 2/c Diramazione Valico di Draga S. Elia *(Draga S. Elia-Valico di Draga S. Elia)*
FVG 2/d Variante dell'aeroporto *(Monfalcone-Cervignano del Friuli)*
FVG 2/e Variante della ferrovia *(Torviscosa-Latisana)*
FVG 2/f Diramazione Palmanova *(San Giorgio di Nogaro-Palmanova)*
FVG 2/g Diramazione Marano Lagunare *(Maranutto-Marano Lagunare)*
FVG 2/h Diramazione Ponte di Bevazzana *(Lignano Sabbiadoro-Ponte di Bevazzana)*
FVG 2/i Diramazione Latisana *(Precenicco-Latisana)*
FVG 3 **Ciclovia pedemontana** *(Sacile-Gorizia)*
FVG 3/a Diramazione Sorgente del Gorgazzo *(Fontane- Sorgente del Gorgazzo)*
FVG 3/b Diramazione Barcis *(Montereale Valcellina-Barcis)*
FVG 3/c Variante del Meduna *(Cavasso Nuovo-Sottomonte)*
FVG 3/d Variante pedemontana orientale *(Nimis-Cormons)*
FVG 3/e Diramazione Valico di Stupizza *(Cividale del Friuli-Valico di Stupizza)*
FVG 4 **Ciclovia delle Pianure** *(Sacile-Cividale del Friuli)*
FVG 5 **Ciclovia dell'Isonzo** *(Gorizia-Foce dell'Isonzo)*
FVG 5/a Diramazione Cormons *(Gradisca d'Isonzo-Cormons)*
FVG 6 **Ciclovia del Tagliamento** *(Ampezzo-Foce del Tagliamento)*
FVG 6/a Variante della Sinistra Tagliamento *(Tolmezzo-Madrisio)*
FVG 6/b Collegamento Ciclovia Alpe Adria *(Pioverno-Venzone)*
FVG 6/c Collegamento Ciclovia del Friuli *(Comino-Cimano)*
FVG 7 **Ciclovia del Friuli** *(Gemona del Friuli-Palmanova)*
FVG 8 **Ciclovia della Carnia** *(Venzone-Timau)*
FVG 8/a Diramazione Comeglians *(Tolmezzo-Comeglians)*
FVG 9 **Ciclovia delle Acque** *(Spilimbergo-Morsano al Tagliamento)*
FVG 9/a Diramazione Livenza *(Ponte di Tremeacque-Sorgenti del Livenza)*
FVG 9/b Diramazione Traffe *(Ponte di Tremeacque-Traffe)*

0 5 10 15 km

QUADRO D'INSIEME
FVG 2/d
FVG 5
Piste ciclabili esistenti
Progetti in corso
PFTE Trieste Airport / Ciclovia Trieste-Venezia
Ipotesi di progetto dell'Accordo di programma
Collegamenti e completamenti
Possibili varianti o integrazioni alle ipotesi di progetto
Altre previsioni dai Biciplan comunali
1 - nuovo sottopasso alla linea ferroviaria
2 o 3 - nuovo sottopasso alla SS14 (posizione da definire nel PFTE)
4 - nuovo sottopasso alla SR677
5 - soppressione passaggio a livello
6 - punto bike sharing e accesso sovrappasso
7 - punto bike sharing (da PUMS)
8 - verificare attraversamento (possibile riattivazione linea ferroviaria)
9 - verificare connessione / soppressione passaggio a livello
10 - nuovo attraversamento (da studio di fattibilità)
0
500
1.000 m
RONCHI DEI LEGIONARI
STARANZANO
TURRIACO
Pieris
FVG 2/d
ex FVG 2/d
FVG 5
Fiume Isonzo
Isonzo
Torrente Torre

22_52_1_DPR_165_1_TESTO

Decreto del Presidente della Regione 14 dicembre 2022, n. 0165/Pres.

Regolamento recante modalità e criteri per la concessione di contributi per l'attuazione dei progetti di distretto mediante l'utilizzo del Fondo per lo sviluppo dei distretti del commercio, di cui agli articoli 10, comma 6 e 13, commi 2 e 3 della legge regionale 22 febbraio 2021, n. 3, (Disposizioni per la modernizzazione, la crescita e lo sviluppo sostenibile verso una nuova economia del Friuli Venezia Giulia - SviluppoImpresa).

IL PRESIDENTE

VISTA la legge regionale 22 febbraio 2021, n. 3 (Disposizioni per la modernizzazione, la crescita e lo sviluppo sostenibile verso una nuova economia del Friuli Venezia Giulia - Sviluppo Impresa) con la quale la Regione ha introdotto misure per sostenere lo sviluppo del sistema produttivo, valorizzare il commercio e promuovere il turismo, favorendo la ripartenza del tessuto produttivo regionale verso una nuova economia;

VISTO in particolare l'articolo 10, ai sensi del quale l'amministrazione regionale riconosce il commercio quale fattore strategico di sviluppo sostenibile, di coesione e crescita sociale e favorisce contestualmente l'individuazione da parte dei Comuni, in forma singola e associata, di distretti del commercio, quale ambiti territoriali di aggregazione tra imprese, formazioni sociali e soggetti interessati a livello locale, finalizzata alla valorizzazione e rigenerazione dei centri cittadini e delle aree urbane a vocazione commerciale, anche mediante la realizzazione di progetti dedicati;

DATO ATTO che l'articolo 13 della medesima legge regionale autorizza espressamente la Regione ad incentivare, nell'ambito dei distretti del commercio, i progetti in cui si prevede e si programma l'attuazione di interventi di infrastrutturazione urbana da parte dei soggetti pubblici, nonché l'esecuzione di investimenti in tecnologia e digitalizzazione da parte delle imprese, per l'introduzione e lo sviluppo di soluzioni tecnologiche innovative;

RITENUTO opportuno disciplinare puntualmente le modalità e i criteri per la concessione di contributi a sostegno dei summenzionati progetti di distretto;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale 2 dicembre 2022, n. 1846, con la quale è stato approvato il testo del <<Regolamento recante modalità e criteri per la concessione di contributi per l'attuazione dei progetti di distretto mediante l'utilizzo del Fondo per lo sviluppo dei distretti del commercio, di cui agli articoli 10, comma 6 e 13, commi 2 e 3 della legge regionale 22 febbraio 2021, n. 3, (Disposizioni per la modernizzazione, la crescita e lo sviluppo sostenibile verso una nuova economia del Friuli Venezia Giulia - SviluppoImpresa)>>, nel testo allegato al presente decreto, del quale costituisce parte integrante e sostanziale;

VISTO il Regolamento di Organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali emanato con decreto del Presidente della Regione del 27 agosto 2004, n. 0277/Pres. e successive modificazioni;

VISTO l'articolo 42 dello Statuto speciale della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia;

VISTA la legge regionale 18 giugno 2007, n. 17 (Determinazione della forma di governo della Regione Friuli Venezia Giulia e del sistema elettorale regionale, ai sensi dell'articolo 12 dello Statuto di autonomia), con particolare riferimento all'articolo 14;

SU CONFORME deliberazione n. 1846 del 2 dicembre 2022

DECRETA

1. È emanato il <<Regolamento recante modalità e criteri per la concessione di contributi per l'attuazione dei progetti di distretto mediante l'utilizzo del Fondo per lo sviluppo dei distretti del commercio, di cui agli articoli 10, comma 6 e 13, commi 2 e 3 della legge regionale 22 febbraio 2021, n. 3, (Disposizioni per la modernizzazione, la crescita e lo sviluppo sostenibile verso una nuova economia del Friuli Venezia Giulia - SviluppoImpresa)>>, nel testo allegato che costituisce parte integrante e sostanziale del presente decreto.

2. È fatto obbligo, a chiunque spetti, di osservarlo e farlo osservare come Regolamento della Regione.

Il presente decreto sarà pubblicato sul Bollettino ufficiale della Regione.

FEDRIGA

Regolamento recante modalità e criteri per la concessione di contributi per l'attuazione dei progetti di distretto mediante l'utilizzo del Fondo per lo sviluppo dei distretti del commercio, di cui agli articoli 10, comma 6 e 13, commi 2 e 3 della legge regionale 22 febbraio 2021, n. 3, (Disposizioni per la modernizzazione, la crescita e lo sviluppo sostenibile verso una nuova economia del Friuli Venezia Giulia - SviluppoImpresa).

art. 1 oggetto

1. Il presente regolamento ai sensi dell'articolo 4 della legge regionale 3/2021 disciplina le modalità e i criteri per la concessione ai Comuni della Regione del sostegno finanziario per l'attuazione dei progetti di distretto mediante l'utilizzo del Fondo per lo sviluppo dei distretti del commercio, di seguito, distretti, di cui agli articoli 10, comma 6 e 13, commi 2 e 3 della legge regionale 22 febbraio 2021, n. 3, (Disposizioni per la modernizzazione, la crescita e lo sviluppo sostenibile verso una nuova economia del Friuli Venezia Giulia (SviluppoImpresa)), in attuazione delle misure di politica attiva di sviluppo del settore commercio nell'ambito dei centri storici e urbani ai sensi dell'articolo 12 della medesima legge.

art. 2 progetto di distretto

1. Ciascun distretto elabora per il proprio ambito territoriale di riferimento uno specifico progetto di distretto, anche pluriennale, coerente con gli obiettivi e gli indirizzi di programmazione degli interventi integrati definiti nell'accordo da realizzare per lo sviluppo del contesto urbano.

2. Il progetto di distretto deve prevedere interventi integrati di rigenerazione dei centri cittadini, con l'obiettivo di accrescere l'attrattività, la fruibilità, la visibilità e la qualità della vita dell'intero territorio, anche in un'ottica di impatto sostenibile sull'ambiente naturale, mediante:
a) interventi di infrastrutturazione urbana realizzati dai soggetti pubblici;
b) investimenti in soluzioni tecnologiche innovative effettuati dalle imprese.
3. Il progetto di distretto deve contenere un quadro economico degli interventi e le modalità di finanziamento degli interventi di cui al comma 2, lettera a). Al progetto di distretto può essere allegato uno schema di bando a sollievo delle spese sostenute dalle imprese coinvolte nel distretto per gli investimenti di cui al comma 2, lettera b).
4. L'esistenza di un progetto di distretto coerente con i contenuti dell'accordo è condizione necessaria per l'accesso agli incentivi di cui all'articolo 1.

art. 3 beneficiari

1. Possono beneficiare del sostegno finanziario di cui all'articolo 1 i Comuni della Regione che alla data di presentazione della domanda di incentivo hanno stipulato un accordo e hanno elaborato un progetto di distretto.
2. Quando l'accordo di partenariato è sottoscritto da più Comuni in forma associata, il beneficiario dell'incentivo di cui all'articolo 1 è il Comune capofila.

art. 4 spese ammissibili

1. Sono ammissibili le spese sostenute dai Comuni relative alle seguenti tipologie di intervento:
   a) spese di progettazione degli interventi;
   b) realizzazione di infrastrutture riguardanti:
      1) banda larga;
      2) rinnovo dell'ambiente e dell'arredo urbano;
      3) creazione di zone pedonali;
      4) riqualificazione di aree destinate a sagre, fiere e mercati;
      5) forestazione urbana;
      6) mobilità sostenibile;
   c) attività di marketing del distretto del commercio, compresa l'animazione urbana;
   d) spese per il sostegno agli investimenti in soluzioni tecnologiche innovative effettuati dalle imprese.

2. Ai fini dell'ammissibilità delle spese per gli interventi di cui al comma 1, le modalità di realizzazione degli interventi programmati dai Comuni istanti devono essere descritte nell'ambito del progetto che dà conto di come i medesimi interventi contribuiscono a sviluppare e accrescere l'attrattività, la fruibilità, la visibilità e la qualità della vita dell'intero territorio, anche in un'ottica di economia a impatto sostenibile sull'ambiente naturale.
3. Gli interventi ammessi a contributo sono integralmente realizzati entro la data prevista dal bando attuativo e comunque non oltre 36 mesi.

art. 5 spese non ammissibili

1. Non sono ammissibili le seguenti spese:
   a) le spese concernenti il pagamento di tasse, imposte, contributi;
   b) le spese di tipo continuativo o periodico, quelle connesse al normale funzionamento dell'ente istante ovvero degli altri partner individuati nell'accordo, oltre alle spese per l'acquisto di beni di consumo;

c) le spese relative al personale dipendente delle Amministrazioni comunali e dei vari partner coinvolti a qualsiasi titolo nella realizzazione del progetto;
d) le spese relative ai mezzi di trasporto;
e) le spese ed i canoni delle operazioni di leasing;
f) le spese di importo inferiore a 1.000 euro.

art. 6 cumulabilità

1. I contributi sono cumulabili con altri contributi concessi dallo Stato o da altri soggetti pubblici e privati a copertura di diverse quote parti del progetto finanziato.
2. Il Comune istante è tenuto a dichiarare all'atto della domanda, al momento della concessione e successivamente nella rendicontazione, l'importo degli altri contributi ottenuti per le medesime finalità del bando attuativo.

art. 7 presentazione della domanda di incentivo

1. La domanda di incentivo è presentata nei termini definiti dal bando attuativo alla Direzione centrale attività produttive e turismo – Servizio turismo e commercio, esclusivamente mediante posta elettronica certificata (PEC), alla casella economia@certregione.fvg.it, ed è redatta secondo lo schema allegato al decreto del Direttore del medesimo servizio che approva il bando.
2. La domanda è corredata a pena di inammissibilità da:
a) l'Accordo di partenariato stipulato tra i soggetti che costituiscono il partenariato stabile del distretto, unitamente agli altri soggetti pubblici o privati che intendano aderire al distretto medesimo;
b) la scheda progetto di distretto, coerente con la programmazione strategica delle modalità di intervento descritte nell'accordo, e che dà conto di come gli interventi richiesti di cui alla domanda di contributo contribuiscono a sviluppare e accrescere l'attrattività, la fruibilità, la visibilità e la qualità della vita dell'intero ambito territoriale del distretto, anche in un'ottica di economia a impatto sostenibile sull'ambiente naturale;
c) il preventivo di spesa, dettagliato per singolo intervento, con l'indicazione del *partner* attuatore e del relativo piano di copertura finanziaria;
d) il cronoprogramma di avanzamento fisico e finanziario dell'intervento;
e) la dichiarazione resa dal rappresentante legale del Comune istante, attestante l'impegno a trasmettere al Servizio regionale competente in materia di commercio tutti i dati e le informazioni necessarie alla verifica ed al controllo dell'attuazione degli interventi approvati e ammessi ai benefici del bando;
f) la dichiarazione resa dal legale rappresentante del Comune istante, relativa alle eventuali altre provvidenze richieste o ottenute dallo Stato o da altri soggetti pubblici o privati inerenti gli stessi interventi.
3. La Regione si riserva di richiedere eventuali integrazioni documentali, utili ai fini della valutazione della domanda.

art. 8 formazione della graduatoria, concessione ed erogazione dell'incentivo

1. Gli incentivi di cui all'articolo 1 sono concessi con procedura valutativa a graduatoria, sulla base dell'attribuzione dei punteggi di cui al comma 4.
2. Per ciascuna domanda è stabilito un punteggio variabile fino ad un massimo di 100 punti. Il punteggio totale attribuito a ciascuna domanda è calcolato sommando i punteggi ottenuti in corrispondenza di ciascun criterio.
3. Non sono ammesse a contributo le domande che conseguono un punteggio inferiore a 40 punti.
4. I criteri di valutazione, i relativi punteggi massimi, nonché i principali fattori istruttori utilizzati nell'attribuzione specifica dei punteggi sono i seguenti:
a) per il progetto di distretto, un punteggio massimo di 50 punti, così suddivisi:

1) chiara esplicitazione di come gli interventi contribuiscono a sviluppare e accrescere l'attrattività, la fruibilità, la visibilità e la qualità della vita dell'intero territorio, anche in un'ottica di economia a impatto sostenibile sull'ambiente naturale: punti 10;
2) presenza di uno schema di bando a sollievo delle spese sostenute dalle imprese coinvolte nel distretto per gli investimenti di cui all'articolo 5, comma 2, lettera b): punti 40;

b) per gli interventi infrastrutturali, un punteggio massimo di 20 punti, così suddivisi:
1) azioni di riqualificazione in termini di rinnovo dell'ambiente e dell'arredo urbano: punti 4;
2) interventi di pedonalizzazione di aree urbane, finalizzati a migliorare l'accessibilità, la fruibilità commerciale e turistica dei luoghi: punti 4;
3) azioni di riqualificazione di aree attrezzate per lo svolgimento di mercati, fiere e sagre: punti 4;
4) azioni di forestazione urbana e implementazione del verde pubblico: punti 4;
5) azioni di sviluppo di mobilità sostenibile, finalizzate a migliorare l'accessibilità, la fruibilità commerciale e turistica dei luoghi: punti 4;

c) per l'attività di marketing del distretto del commercio, un punteggio massimo di 30 punti, così suddivisi:
1) attività di animazione mirata nel territorio del distretto, anche finalizzata ad estendere il partenariato alle imprese commerciali: punti 10;
2) attività promozionale e divulgativa: punti 20.

5. In attuazione dell'articolo 13, comma 6 della legge regionale 3/2021, è attribuito automaticamente il punteggio di 10 punti all'accordo di partenariato che coinvolge esplicitamente imprese commerciali di vendita di prodotti locali tipici la cui promozione ed etichettatura avvenga anche tramite l'utilizzo di una o più lingue minoritarie regionali, fino alla concorrenza del punteggio massimo di cui al comma 4, lettera a).
6. A seguito della valutazione delle singole istanze e dell'attribuzione dei punteggi secondo i criteri sopra individuati, tramite procedura valutativa con procedimento a graduatoria ai sensi dell'articolo 36, commi 2, 5 e 6 della legge regionale 20 marzo 2000, n. 7 (Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso), il Direttore del Servizio turismo e commercio approva la graduatoria con proprio decreto entro 90 giorni dalla scadenza del termine per la presentazione delle domande.
7. Il contributo è concesso con decreto del Direttore del Servizio turismo e commercio entro 45 giorni dall'approvazione della graduatoria, nei limiti delle risorse disponibili a valere sul Fondo turismo, ed è erogato secondo le modalità definite nei successivi bandi.

art. 9 percentuale di contributo, importo minimo di investimento

1. Per le spese di investimento ammissibili, ivi comprese quelle di cui all'articolo 7, comma 2, lettera b), è previsto un contributo in conto capitale a valere sulle risorse assegnate al Fondo commercio, di cui all'articolo 10, comma 6 della legge regionale 3/2021 in una misura variabile dal 20 percento al 60 percento della spesa ammissibile a contributo, per l'intera durata del progetto, secondo quanto specificamente definito nei successivi bandi.
2. Per le spese di progettazione riferite agli interventi cofinanziabili è previsto un contributo non superiore al 20 percento della spesa ammissibile a finanziamento, secondo quanto specificamente definito nei successivi bandi.
3. La spesa ammissibile a finanziamento non può essere inferiore a 80.000 euro né superiore a 1.000.000 euro.

art. 10 rendicontazione

1. Ai sensi dell'articolo 42 della legge regionale 7/2000, i Comuni presentano la rendicontazione inviando via PEC alla Direzione centrale attività produttive e turismo – Servizio turismo e commercio una dichiarazione sottoscritta dal responsabile del procedimento, che attesti che l'attività per la quale l'incentivo è stato erogato è stata realizzata nel rispetto delle disposizioni normative che disciplinano la materia e delle condizioni specificamente riportate nel decreto di concessione. Il termine massimo per la conclusione dell'intervento e per la rendicontazione dell'iniziativa è di trentasei mesi, decorrenti dalla data di ricevimento della comunicazione del provvedimento di concessione.

2. La rendicontazione è presentata nei termini e con le modalità indicati nel provvedimento di concessione dell'incentivo.
3. Per la realizzazione di opere pubbliche devono essere prodotti i certificati di collaudo o di regolare esecuzione regolarmente approvati.
4. La rendicontazione finale deve essere redatta secondo l'apposito modulo predisposto dal Servizio turismo e commercio, reso disponibile online nella sezione dedicata del sito internet dell'Amministrazione regionale, ed è corredata da una dichiarazione attestante:
a) che i lavori sono stati realizzati nel rispetto del progetto presentato;
b) che riguardano esclusivamente attività localizzate nelle aree indicate dal progetto;
c) il rispetto dei tempi fissati dal programma attuativo per la realizzazione del progetto.
5. La Regione può disporre in ogni momento i controlli, anche a campione, sull'effettivo svolgimento del progetto.

art. 11 variazioni

1. Gli interventi realizzati e rendicontati devono essere conformi al progetto approvato ed ammesso a incentivo.
2. Le proposte di variazione al progetto ammesso a incentivo devono essere motivatamente e tempestivamente comunicate alla Direzione centrale attività produttive e turismo – Servizio turismo e commercio, per l'approvazione da adottarsi entro novanta giorni dal ricevimento della comunicazione.
3. Fermo restando quanto previsto relativamente agli interventi costituenti il contenuto necessario del progetto, è ammessa la variazione dello stesso per un importo non superiore al 30 percento di quello riferito al progetto originario ammesso a contributo.
4. Le variazioni all'iniziativa non determinano in alcun caso l'aumento dell'incentivo complessivamente concesso.

art. 12 esclusioni e revoche

1. Le domande sono ritenute inammissibili nei seguenti casi:
a) presentazione della domanda oltre il termine stabilito o con modalità diverse da quelle previste dall'articolo 11;
b) mancanza dei contenuti essenziali;
c) mancata ottemperanza all'eventuale richiesta di integrazione da parte della Regione.
2. Costituiscono motivo di revoca del contributo le seguenti fattispecie:
a) venir meno di uno o più dei criteri di valutazione di cui all'articolo 11, comma 4, ove ciò comporti una nuova collocazione nella graduatoria dei progetti ammessi a contributo, in posizione tale da non aver diritto al finanziamento;
b) mancata ultimazione del progetto entro il termine di scadenza, fatta salva l'eventuale concessione di proroga;
c) progetto realizzato in maniera difforme da quanto originariamente previsto senza il preventivo e formale assenso della Struttura regionale competente in materia di commercio;
d) concessione per il medesimo intervento di altre agevolazioni, di qualsiasi natura, previste da norme statali, regionali ed europee al di fuori dei limiti richiamati;
e) dati non conformi a quanto dichiarato nella domanda;
f) realizzazione del progetto entro il termine di scadenza in misura inferiore al 60% dell'importo ammesso a contributo.
3. La revoca comporta la perdita del contributo assegnato e la restituzione del contributo eventualmente erogato secondo le modalità previste dalla vigente normativa.

art. 13 proroga

1. È consentita la richiesta di proroga del termine stabilito con il provvedimento di concessione a condizione che sia motivata e presentata prima della scadenza dello stesso. La proroga è autorizzata con decreto del Direttore del Servizio turismo e commercio per un periodo massimo di sei mesi.

art. 14 bando a favore delle imprese e spese ammissibili

1. Per le finalità di cui all'articolo 1, in attuazione dell'articolo 13, comma 3 della legge regionale 3/2021, l'Amministrazione regionale sostiene nell'ambito del progetto di distretto gli investimenti in soluzioni tecnologiche innovative effettuati dalle imprese con unità operativa all'interno dell'ambito territoriale del distretto.
2. Sono ammissibili le spese di investimento sostenute dalle imprese di cui al comma 1 per l'acquisto e l'attivazione di impianti e sistemi tecnologici, necessari alla digitalizzazione dei processi produttivi, alla personalizzazione dei prodotti forniti e dei servizi erogati e per lo sviluppo della digitalizzazione e l'implementazione dei sistemi di Information Tecnology (IT).
3. Ai sensi dell'articolo 13, comma 4 della legge regionale 3/2021, gli interventi di cui al comma 2 sono finanziati a valere sulle risorse assegnate al Fondo commercio, di cui all'articolo 10, comma 6, tramite bandi a favore delle imprese predisposti dal comune capofila al quale è delegata altresì la gestione del relativo procedimento contributivo.
4. I contributi di cui al comma 3 sono concessi in osservanza della normativa europea in materia di aiuti di Stato.

art. 15 rinvii

1. Per tutto quanto non previsto dal presente regolamento, si rinvia alle norme di cui alla legge 7 agosto 1990, n. 241 (Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi), nonché di cui alla legge regionale 7/2000.

art. 16 entrata in vigore

1. Il presente regolamento entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione sul Bollettino ufficiale della Regione.

VISTO: IL PRESIDENTE: FEDRIGA

22_52_1_DDC_LAV FOR_31297_1_TESTO

Decreto del Direttore centrale lavoro, formazione, istruzione e famiglia 19 dicembre 2022, n. 31297

Programma nazionale per la ripresa e la resilienza (PNRR), Misura 5, Componente 1, Riforma 1.1, finanziato dall'Unione europea - Next Generation EU - Programma nazionale per la garanzia di occupabilità dei Lavoratori (GOL) - PAR GOL del Friuli Venezia Giulia. Avviso pubblico n. 2 "Attuazione delle misure di accompagnamento al lavoro nell'ambito delle azioni per la cooperazione tra sistema pubblico/privato". Approvazione.

IL DIRETTORE CENTRALE

VISTA la deliberazione 23 luglio 2018, n. 1363, con cui la Giunta regionale ha approvato, con decorrenza 2 agosto 2018, l'articolazione organizzativa generale dell'Amministrazione regionale e l'articolazione e la declaratoria delle funzioni delle strutture organizzative della Presidenza della Regione, delle Direzioni centrali e degli Enti regionali;
VISTA la deliberazione 12 giugno 2020, n. 865, con cui la Giunta regionale ha disposto il conferimento di incarico di Direttore centrale lavoro, formazione, istruzione e famiglia in capo al dirigente del ruolo unico regionale al dott. Nicola Manfren a decorrere dal 2 agosto 2020;
VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali approvato con DPReg. 27 agosto 2004, n. 277;
VISTO il Regolamento (UE) 12 febbraio 2021, n. 2021/241, che istituisce il dispositivo per la ripresa e la resilienza;
VISTO il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) approvato con Decisione del Consiglio ECOFIN del 13 luglio 2021 e in particolare, la Missione 5 "Inclusione e coesione", Componente 1 " Politiche per il Lavoro", Riforma 1.1 "Politiche Attive del Lavoro e Formazione";
VISTO il Regolamento Delegato (UE) 2021/2106 della Commissione del 28 settembre 2021, che integra il Regolamento UE 2021/241 del Parlamento europeo e del Consiglio, che istituisce il dispositivo per la ripresa e la resilienza, stabilendo gli indicatori comuni e gli elementi dettagliati del quadro di valutazione della ripresa e della resilienza;
VISTO il Regolamento delegato (UE) 2021/702 del 10 dicembre 2020, recante modifica del Regolamento delegato (UE) 2015/2195 che integra il Regolamento (UE) n. 1304/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo al Fondo sociale europeo, per quanto riguarda la definizione di tabelle standard di costi unitari e di importi forfettari per il rimborso da parte della Commissione agli Stati membri delle spese sostenute;
VISTO il decreto del Ministero del Lavoro e delle politiche sociali del 5 novembre 2021 "Adozione del Programma nazionale per la garanzia di occupabilità dei lavoratori (GOL)", pubblicato in G.U. n. 306 del 27 dicembre 2021;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale 1 aprile 2022, n. 467, con cui, a seguito della valutazione di coerenza del Piano regionale con il Programma nazionale GOL comunicata con nota del Commissario straordinario ANPAL con nota prot. 4026 del 25 marzo 2022, è stato approvato in via definitiva il Piano attuativo regionale della Regione Friuli Venezia Giulia del Programma nazionale per la Garanzia di Occupabilità dei Lavoratori (PAR GOL FVG);
CONSIDERATO che il PAR GOL FVG prevede il coinvolgimento dei Soggetti accreditati per i Servizi al lavoro per accompagnare nel percorso di inserimento o reinserimento lavorativo di un'aliquota di utenza di beneficiari del programma GOL rientrante, innanzitutto, nel Percorso 4 "Lavoro e inclusione", nonché degli altri beneficiari che risultino maggiormente portatori di bisogni complessi, tali da richiedere un rafforzamento delle attività rivolte a un loro inserimento o reinserimento lavorativo attraverso una sinergia fra operatori pubblici e privati;
PRESO ATTO che la dotazione finanziaria, assegnata per l'anno 2022 alla Regione dall'allegato B1 del sopra citato decreto ministeriale del 5 novembre 2021 è pari ad euro 14.344.000,00;
VISTO il decreto del Direttore del Servizio ricerca, apprendimento permanente e fondo sociale europeo 8 febbraio 2022, n. 657, con cui è stato emanato l'Avviso per la presentazione di candidature per l'individuazione dei soggetti attuatori a valere per il Programma GOL, in relazione allo svolgimento delle attività di tipo formativo, per un impegno di risorse finanziarie, a valere sullo stanziamento sopra menzionato, pari a euro 10.000.000,00;

RITENUTO di assegnare per lo svolgimento delle attività per cui il PAR GOL FVG prevede il coinvolgimento dei Soggetti accreditati per i Servizi al lavoro l'importo di euro 4.344.000,00;
VISTA la circolare RGS del 14 ottobre 2021, n. 21 recante: "Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) - Trasmissione delle Istruzioni Tecniche per la selezione dei progetti PNRR" e i relativi allegati;
VISTE, in particolare, le deliberazioni del Commissario straordinario dell'Anpal n. 5 del 9 maggio 2022 e n. 6 del 16 maggio 2022 ANPAL, che hanno ridisegnato il quadro operativo dei servizi di politica attiva del lavoro da attuare nell'ambito del programma GOL (strumenti per l'attuazione dell'assessment, profilazione quantitativa e qualitativa, standard dei servizi di Gol e relative unità di costo standard);
VISTI gli obblighi di assicurare il conseguimento di target e milestone e degli obiettivi finanziari stabiliti nel PNRR;
VISTA la legge regionale 9 agosto 2005, n. 18 (Norme regionali per l'occupazione, la tutela e la qualità del lavoro);
VISTO il decreto del Presidente della Regione 20 marzo 2009, n. 72 (Regolamento concernente le procedure e i requisiti per l'accreditamento di servizi al lavoro, le modalità di tenuta dell'Elenco regionale dei soggetti accreditati e l'affidamento dei servizi al lavoro ai sensi dell'articolo 24, comma 4, lettere a), b), c), d) e), g) e h) della legge regionale 18/2005 (Norme regionali per l'occupazione, la tutela e la qualità del lavoro);
VISTO il decreto del Presidente della Regione 19 marzo 2018, n. 57 (Regolamento per l'attivazione dei tirocini ai sensi dell'art. 63, commi 1 e 2, della legge regionale 18/2005 (Norme regionali per l'occupazione, la tutela e la qualità del lavoro)", che disciplina le modalità di attivazione dei tirocini extracurriculari in regione, specificandone le tipologie e individuando, tra l'altro, i requisiti dei soggetti promotori e dei soggetti ospitanti;
VISTO, in particolare l'articolo 4, comma 4, del sopra citato regolamento che prevede che, per finalità di raccordo e collaborazione, possano essere soggetti promotori di tirocini di cui al comma 2 anche enti o soggetti indicati nell'ambito di programmi ministeriali che prevedano l'attivazione di tale strumento;
CONSIDERATI, da una lato, la natura del programma GOL, che prevede un percorso di offerta di politiche e servizi - ivi compresi i tirocini - da realizzare sul territorio con un forte livello di coordinamento a livello centrale da parte del Ministero del lavoro e delle politiche sociali e di Anpal, e dall'altro lato, il ruolo e delle funzioni che il sopra citato PAR GOL FVG assegna ai soggetti accreditati per i servizi al lavoro a livello regionale nell'attuazione delle azioni di ricollocazione dei beneficiari del programma;
RITENUTO, pertanto, che ai sensi dell'articolo 4, comma 4, del sopra citato Regolamento emanato con DPReg 57/2018, i Soggetti accreditati per i servizi al lavoro coinvolti nell'attuazione delle azioni del PAR GOL FVG possano essere soggetti promotori dei tirocini per le tipologie di cui all'articolo 2, comma 2, lettere a), b) e c), del regolamento stesso (ovvero di tirocini extracurriculari formativi e di orientamento, di inserimento e reinserimento al lavoro anche a favore di soggetti svantaggiati);
VISTO l'Avviso pubblico n. 2 per l'attuazione del Programma Garanzia Occupabilità dei Lavoratori da finanziare nell'ambito del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), Missione 5 "Inclusione e coesione", Componente 1 " Politiche per il Lavoro", Riforma 1.1 "Politiche Attive del Lavoro e Formazione", finanziato dall'Unione europea - Next Generation EU - "Attuazione delle misure di accompagnamento al lavoro nell'ambito delle azioni per la cooperazione tra sistema pubblico/privato", allegato al presente provvedimento quale parte integrante e sostanziale;
VISTA la nota dell'Unità di Missione PNRR del Ministero del lavoro e delle politiche sociali n. 6151 del 14 dicembre 2022 (prot. GRFVG-GEN-2022-0327182-A del 19/12/2022) con cui si comunica che, sulla base degli esiti delle verifiche di competenza, si ritiene che allo stato nulla osti alla pubblicazione del predetto Avviso pubblico;
VISTA la legge 30 dicembre 2021, n. 234, recante «Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2022 e bilancio pluriennale per il triennio 2022-2024»;
VISTA la legge regionale 29 dicembre 2021, n. 23, recante "Legge collegata alla manovra di bilancio 2022-2024";
VISTA la legge regionale 29 dicembre 2021, n. 24 recante "Legge di stabilità 2022";
VISTA la legge regionale 30 dicembre 2021, n. 25, recante "Bilancio di previsione per gli anni 2022-2024";
VISTA la delibera della Giunta regionale n. 2046 del 30 dicembre 2021 con la quale è stato approvato il Bilancio Finanziario Gestionale 2022 concernente l'assegnazione delle risorse finanziarie e gli indirizzi per la spesa;
CONSIDERATO che l'Avviso pubblico trova copertura con le risorse a carico del capitolo di spesa 11153 dello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli esercizi finanziari 2022, 2023 e 2024;
RITENUTO di:
a) Adottare l'avviso pubblico denominato "Programma Nazionale per la Ripresa e la Resilienza (PNRR), Misura 5, Componente 1, Riforma 1.1, finanziato dall'Unione europea - Next Generation EU - Programma Nazionale per la Garanzia di Occupabilità dei Lavoratori (GOL) - PAR GOL del Friuli Venezia Giulia. Avviso pubblico n. 2 "Attuazione delle misure di accompagnamento al lavoro nell'ambito delle azioni per

la cooperazione tra sistema pubblico/privato", nel testo allegato al presente provvedimento;
b) prevedere che per l'attuazione del predetto avviso sia destinata la somma di euro 4.3444.000,00 a valere sulla dotazione finanziaria complessiva, pari ad euro 14.344.000,00, prevista Decreto interministeriale del 5 novembre 2021 (Programma GOL);
c) prevedere che il presente decreto sia pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione;
VISTA la legge ed il regolamento sulla contabilità generale dello Stato;

DECRETA

per le motivazioni indicate in premessa:
1. E' adottato l'avviso pubblico denominato "Programma Nazionale per la Ripresa e la Resilienza (PNRR), Misura 5, Componente 1, Riforma 1.1, finanziato dall'Unione europea - Next Generation EU - Programma Nazionale per la Garanzia di Occupabilità dei Lavoratori (GOL) - PAR GOL del Friuli Venezia Giulia. Avviso pubblico n. 2 "Attuazione delle misure di accompagnamento al lavoro nell'ambito delle azioni per la cooperazione tra sistema pubblico/privato", nel testo allegato al presente provvedimento;
2. Per l'attuazione del predetto avviso è destinata la somma di euro 4.3444.000,00 a valere sulla dotazione finanziaria complessiva, pari ad euro 14.344.000,00, prevista Decreto interministeriale del 5 novembre 2021 (Programma GOL);
3. Il presente decreto è pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, 19 dicembre 2022

MANFREN

PIANO NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA (PNRR)

Programma "Garanzia di Occupabilità dei Lavoratori – GOL"

Avviso pubblico n. 2 per l'attuazione del Programma Garanzia Occupabilità dei Lavoratori da finanziare nell'ambito del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), Missione 5 "Inclusione e coesione", Componente 1 " Politiche per il Lavoro", Riforma 1.1 "Politiche Attive del Lavoro e Formazione", finanziato dall'Unione europea – Next Generation EU

Attuazione delle misure di accompagnamento al lavoro nell'ambito delle azioni per la cooperazione tra sistema pubblico/privato

Finanziato
dall'Unione europea
NextGenerationEU
REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA
ANPAL
GOL
Garanzia Occupabilità Lavoratori

1 Sommario

SEZIONE 1. Finalità e ambito di applicazione

1.1 Quadro generale e ambito di applicazione

1.1.1 Il presente Avviso pubblico è emanato in attuazione del Programma Garanzia Occupabilità dei Lavoratori (GOL) di cui al Decreto ministeriale 5 novembre 2021, il quale costituisce l'azione di riforma del mercato del lavoro di cui alla Missione 5, Componente 1, tipologia "riforma", intervento "1.1 Politiche attive del lavoro e formazione" (M5.C1.1.1) del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR).

1.1.2 Il Programma GOL costituisce il perno dell'azione di riforma che si intende attuare nell'ambito delle politiche attive del lavoro, attraverso il PNRR il quale, oltre allo stesso GOL, prevede un Piano per le nuove competenze, il potenziamento dei CPI e il rafforzamento del sistema duale. L'orizzonte temporale del Programma GOL coincide con quello del PNRR e riguarda quindi il quinquennio 2021/2025. A livello nazionale, le risorse complessive del programma GOL sono pari a 4,4 miliardi di euro, cui si aggiungono 600 milioni di euro per il rafforzamento dei CPI (di cui 400 già in essere e 200 aggiuntivi) e 600 milioni di euro per il rafforzamento del sistema duale.

1.1.3 Elemento costitutivo della riforma, da cui dipendono i finanziamenti dell'Unione Europea, è la definizione di *Milestone* e *target*, intesi come traguardi qualitativi e quantitativi da raggiungere tramite una determinata misura del PNRR, e che rappresentano gli impegni concordati con l'UE o a livello nazionale, che nel caso di GOL sono i seguenti:

- *Milestone* 1: entrata in vigore dei decreti interministeriali per l'approvazione di GOL e del Piano per le nuove competenze entro il 2021;
- *Milestone* 2: adozione di Piani regionali per la piena attuazione di GOL e raggiungimento di almeno il 10% dei beneficiari complessivi entro il 2022;
- *Target* 1: almeno 3.000.000 di beneficiari di GOL entro il 2025. Di questi, almeno il 75% dovranno essere donne, disoccupati di lunga durata, persone con disabilità, giovani *under* 30, lavoratori *over* 55;
- *Target* 2: almeno 800.000 dei suindicati 3 milioni dovranno essere coinvolti in attività di formazione, di cui 300.000 per il rafforzamento delle competenze digitali;
- *Target* 3: almeno l'80% dei CPI in ogni regione entro il 2025 rispetta gli standard definiti quali livelli essenziali in GOL.

1.1.4 Con il decreto del Ministero del Lavoro e delle politiche sociali del 5 novembre 2021 è stato raggiunto il *Milestone* 1 con l'adozione del Programma nazionale GOL, il quale prevede che le Regioni e le Province autonome adottino un Piano regionale per l'attuazione di GOL, con cui è definita la strategia regionale di implementazione delle azioni previste nel Programma e che è adottato previa valutazione di coerenza con il Programma nazionale da parte dell'Agenzia Nazionale per le Politiche Attive del Lavoro (ANPAL).

1.1.5 La Regione Friuli Venezia Giulia, a seguito della valutazione di coerenza di ANPAL comunicata con nota prot. 4026 del 25 marzo 2022, con deliberazione della Giunta regionale 1 aprile 2022, n. 467 ha adottato in via definitiva il Piano attuativo regionale del programma GOL (di seguito PAR GOL FVG).

1.1.6 Gli interventi contenuti nel PAR GOL FVG sono stati definiti tenendo conto dei seguenti principi:

- **complementarietà**: il Programma GOL si coniuga con il Programma operativo FSE+ sia in termini di complementarietà che di addizionalità dell'offerta formativa;
- **priorità e tempestività**: le azioni sono rivolte prioritariamente ai percettori di ammortizzatori sociali e di sostegno al reddito per i quali è prevista la condizionalità, garantendo al contempo l'accesso alle persone più vulnerabili quali donne, disoccupati di lunga durata, persone con disabilità, giovani con meno di trenta anni di età, lavoratori con almeno cinquantacinque anni;

• **cooperazione pubblico-privato**: la Regione conferma il modello di cooperazione attuativa tra servizi per il lavoro e della formazione. Ferma restando la divisione delle competenze tra chi si occupa dei percorsi formativi e chi si occupa di servizi per il lavoro, l'erogazione delle politiche attive si basa sulla cooperazione attuativa, che si estende anche a soggetti esterni quali i soggetti accreditati al lavoro, gli enti accreditati per la formazione, il sistema dell'istruzione e dell'alta formazione;

• **ruolo centrale dei CPI**: il sistema regionale dei servizi per l'impiego del Friuli Venezia Giulia è articolato, in conformità a quanto previsto dal titolo II della legge regionale 18/2005 (Norme regionali per l'occupazione, la tutela e la qualità del lavoro), sul ruolo centrale dei Servizi pubblici, nel cui ambito operano i CPI, considerati elemento imprescindibile di raccordo tra lavoratrici, lavoratori e datori di lavoro. Ai servizi pubblici per l'impiego la legge regionale affida il compito di assicurare i livelli essenziali delle prestazioni previsti dalla normativa dello Stato in materia di servizi al lavoro nonché l'attuazione del principio di condizionalità nel rapporto tra politiche attive e politiche passive. Ai CPI è pertanto affidato un ruolo chiave nella realizzazione del servizio di *assessment* e di attuazione dei percorsi di politica attiva;

• **coinvolgimento delle imprese e del territorio**: La Regione favorisce in linea generale la concertazione con tutti gli *stakeholder* attraverso l'istituto del Tavolo regionale di Concertazione di cui all'art. 5 bis della L.R. 18/2005: il Tavolo viene coinvolto su tutte le tematiche in materia di politiche regionali sul lavoro, ivi compresi gli strumenti programmatori.

1.1.7 Attraverso la realizzazione delle attività previste nel PAR GOL la Regione si propone di:

• intervenire a ridurre il gap di competenze degli iscritti al programma GOL rispondendo al fabbisogno espresso dalle imprese;

• favorire il coinvolgimento dei datori di lavoro nella strutturazione dell'offerta formativa con un costante confronto con le parti datoriali prevedendo anche la realizzazione di percorsi co-progettati tra Regione/Enti di formazione/singole imprese o gruppi di imprese del medesimo settore;

• rafforzare l'offerta dei percorsi di politica attiva in particolare nei confronti dei beneficiari di sostegno al reddito;

• promuovere una sempre più solida integrazione con la rete dei servizi territoriali per la predisposizione di politiche integrate del lavoro, della formazione e dell'inclusione sociale capaci di rispondere alle necessità espresse dai beneficiari portatori di bisogni complessi;

• realizzare il *Target* 1 del Programma che prevede che il 75% dei beneficiari del programma appartengano alle categorie dei vulnerabili.

1.1.8 Per raggiungere gli obiettivi sopra esposti e favorire l'attuazione delle azioni contenute nel PAR, la Regione si avvale del Servizio interventi per i lavoratori e le imprese, operante nell'ambito della Direzione centrale Lavoro, formazione, istruzione e famiglia, cui è affidato il coordinamento e la gestione operativa dei CPI.

1.1.9 Le azioni del PAR sono definite a partire da esperienze positive già realizzate in regione, come i corsi di formazione co-progettati e l'attuazione congiunta tra CPI e soggetti accreditati lavoro della misura di accompagnamento dei lavoratori in uscita da crisi aziendali di cui all'art. 48 della legge regionale 18/2005.

1.1.10 Il Programma nazionale GOL, di durata quinquennale, assegna al Friuli Venezia Giulia, per il 2022, 14.344.000,00 euro, pari al 1,63 % del totale della prima assegnazione di risorse dell'intervento M5C1. La dotazione finanziaria per le annualità successive sarà definita secondo il riparto disposto da successivi decreti ministeriali attuativi del Programma GOL.

1.1.11 Con riferimento al *Milestone* 2, i beneficiari che devono essere raggiunti dalla Regione entro il 31 dicembre 2022, così come confermato all'interno del PAR GOL FVG, sono pari a 9.780 (dei quali 2608 da coinvolgere in formazione, di cui 978 da coinvolgere in formazione per lo sviluppo di competenze digitali).

1.1.12 GOL si articola in cinque differenti percorsi, nell'ottica di offrire una risposta personalizzata ai bisogni dei destinatari:

- **Percorso 1 - Reinserimento occupazionale**: rivolto ai soggetti più vicini al mercato del lavoro, prevede interventi di breve durata con servizi di orientamento e intermediazione per l'accompagnamento al lavoro;
- **Percorso 2 - Aggiornamento (*Upskilling*):** rivolto ai lavoratori che necessitano di aggiornare le proprie competenze, prevede interventi formativi prevalentemente di breve durata e dal contenuto professionalizzante;
- **Percorso 3 - Riqualificazione (*Reskilling*):** rivolto ai lavoratori che necessitano di interventi di riqualificazione, prevede una formazione professionalizzante più approfondita, generalmente caratterizzata da un innalzamento del livello di qualificazione/EQF rispetto al livello di istruzione;
- **Percorso 4 - Lavoro e inclusione:** rivolto ai soggetti fragili, in caso di bisogni complessi prevede l'attivazione della rete dei servizi territoriali;
- **Percorso 5 - Ricollocazione collettiva**: rivolto a lavoratori a rischio di disoccupazione in contesti di crisi aziendale e finalizzato a individuare soluzioni idonee al complesso dei lavoratori stessi.

1.1.13 Sulla base di quanto indicato dal decreto ministeriale di approvazione di GOL, la Regione Friuli Venezia Giulia ha declinato le proprie modalità di azione rispetto agli obiettivi sopra ricordati all'interno del Piano attuativo regionale, individuando anche le specifiche attività da porre in essere rispetto ai diversi percorsi di accompagnamento, che devono, comunque, tutti mirare all'inserimento/reinserimento lavorativo, seppure con azioni e modalità diversificate, a seconda della maggiore o minore vicinanza al mondo del lavoro.

1.1.14 In tale contesto, per accompagnare nel percorso di inserimento o reinserimento le persone con competenze da riqualificare o con bisogni complessi, che appaiono quindi maggiormente distanti dal mondo del lavoro, il PAR GOL FVG prevede il coinvolgimento dei soggetti accreditati per i Servizi al lavoro per attività di presa in carico con azioni di ri-motivazione, orientamento specialistico, con conseguente individuazione del percorso formativo da intraprendere, accompagnamento personalizzato ed eventuale attivazione di percorsi di formazione in situazione (tirocini) e di contratti di lavoro.

1.1.15 L'intervento delineato dal presente Avviso prevede quindi il coinvolgimento, nella fase di presa in carico e nella successiva attuazione delle misure finalizzate alla ricollocazione dei beneficiari, accanto ai Servizi pubblici per l'impiego regionali, dei soggetti accreditati dalla Regione per i servizi al lavoro, dando seguito all'attuale misura prevista dall'art. 48 della legge regionale 18/2015, finalizzata alla ricollocazione dei lavoratori in uscita da situazioni di crisi aziendali, così come previsto dal percorso 5 del Programma GOL stesso, e che vede coinvolti nella gestione delle relative attività, sia i servizi pubblici che privati in un'ottica di collaborazione reciproca e paritaria. Si dà altresì applicazione alla previsione di cui all'articolo 4, comma 4, del Regolamento regionale in materia di tirocini extracurriculari (DPReg 57/2018), che consente per le medesime finalità di raccordo e collaborazione, che possano essere promotori di tirocini anche soggetti indicati nell'ambito di programmi ministeriali che prevedono appunto tali misure.

1.2 Finalità dell'Avviso

1.2.1 Il presente Avviso intende richiedere la collaborazione dei Soggetti accreditati per il lavoro a livello regionale per la trattazione degli utenti del programma GOL che necessitano una maggior intensità di servizio con la finalità, quindi, di accrescere occupabilità di lavoratrici e lavoratori che, all'esito dell'*assessment* approfondito effettuato a cura dei CPI della Regione, risultino maggiormente portatori di bisogni complessi, tali da richiedere un rafforzamento delle attività rivolte ad un loro inserimento o reinserimento lavorativo attraverso una sinergia fra operatori pubblici e privati nell'ambito delle politiche attive del lavoro.

1.2.2 L'interesse, quindi, è quello di attivare la misura in parola con riferimento ad un'aliquota di utenza di beneficiari del programma GOL rientrante, innanzitutto, nel Percorso 4 "Lavoro e inclusione", nonché, se valutato opportuno in sede di orientamento di base, anche all'utenza appartenente agli altri Percorsi, con particolare riferimento a soggetti disoccupati da oltre dodici mesi. Potranno inoltre anche essere richieste ai Soggetti accreditati particolari azioni di supporto a favore di soggetti inseriti in percorsi attivati dal collocamento mirato.

1.2.3 Nei confronti di tali utenti si prevede di affidare ai soggetti accreditati le attività di orientamento specialistico – *skill gap analysis*, di avvio alla formazione e di accompagnamento al lavoro attraverso l'assegnazione di un tutor.

1.2.4 Gli utenti che avranno titolo ad usufruire di questa misura fruiranno dell'offerta formativa regionale, erogata a cura dagli enti di formazione accreditati prevista per ciascun specifico percorso di appartenenza. La *skill gap analysis* e la successiva individuazione dell'azione formativa necessaria alla riqualificazione della persona sarà a cura del tutor del soggetto accreditato, che avrà visibilità e accesso dell'offerta formativa messa a disposizione dalla Regione.

1.2.5 Il presente Avviso è elaborato sulla base delle "Istruzioni tecniche per la selezione dei progetti PNRR" che formano l'Allegato 1 della circolare del Ministero dell'Economia e delle finanze n. 21 del 14 ottobre 2021.

1.3 Richiamo alle finalità e ai principi generali

1.3.1 La realizzazione delle attività del presente Avviso si informa ai principi e agli obblighi specifici del PNRR, e in particolare, ai principi:

- di DNSH "*do no significant harm*" (non arrecare un danno significativo all'ambiente), per cui si prevede che le tipologie di attività previste non debbano avere ripercussioni negative sull'ambiente;
- di *tagging* clima e digitale, per cui le attività previste debbano porre particolare rilievo sull'aspetto del mondo naturale e del mondo digitale;
- di parità di genere, per cui deve essere garantita la fruizione delle attività da parte di chiunque;
- di valorizzazione dei giovani, per cui la formazione deve diventare uno strumento di sviluppo delle competenze e delle abilità personali orientato a favorire l'inserimento, soprattutto dei giovani, nel mondo del lavoro;
- di riduzione dei divari territoriali, per cui le attività devono costituire un fattore inclusivo e aggregante della realtà territoriale regionale;
- di assenza del c.d. doppio finanziamento ai sensi dell'art. 9 del Regolamento (UE) 2021/241, ossia che non ci sia una duplicazione del finanziamento degli stessi costi da parte del dispositivo e di altri programmi dell'Unione, nonché con risorse ordinarie da bilancio statale;
- nonché ai principi generali previsti dalla normativa nazionale e comunitaria di riferimento applicabile al PNRR, così come riportati nell'Allegato A) di questo documento recante il "Format di autodichiarazione" per la procedura di selezione mediante avviso pubblico dei progetti afferenti agli interventi del PNRR ed in specie, nell'ambito del presente Avviso, alle misure attuative del Programma GOL.

SEZIONE 2. Riferimenti normativi

2.1 Normativa dell'Unione Europea

- *Regolamento (UE) 12 febbraio 2021, n. 2021/241, che istituisce il dispositivo per la ripresa e la resilienza;*
- *Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) approvato con Decisione del Consiglio ECOFIN del 13 luglio 2021, notificata all'Italia dal Segretariato generale del Consiglio con nota LT161/21 del 14 luglio 2021 con riferimento particolare alla Missione 5 "Inclusione e coesione", Componente 1 " Politiche per il Lavoro", Riforma 1.1 "Politiche Attive del Lavoro e Formazione";*

- *Regolamento (UE) 2018/1046 del 18 luglio 2018, che stabilisce le regole finanziarie applicabili al bilancio generale dell'Unione, che modifica i Regolamenti (UE) n. 1296/2013, n. 1301/2013, n. 1303/2013, n. 1304/2013, n. 1309/2013, n. 1316/2013, n. 223/2014, n. 283/2014 e la decisione n. 541/2014/UE e abroga il regolamento (UE, Euratom) n. 966/2012;*
- *Regolamento delegato (UE) 2021/702 del 10 dicembre 2020, recante modifica del Regolamento delegato (UE) 2015/2195 che integra il Regolamento (UE) n. 1304/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo al Fondo sociale europeo, per quanto riguarda la definizione di tabelle standard di costi unitari e di importi forfettari per il rimborso da parte della Commissione agli Stati membri delle spese sostenute;*
- *Regolamento (UE) 2016/679 del 27 aprile 2016, relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la direttiva 95/46/CE (Regolamento generale sulla protezione dei dati);*
- *Regolamento (UE) 2020/2094 del Consiglio del 14 dicembre 2020 che istituisce uno strumento dell'Unione europea per la ripresa, a sostegno alla ripresa dell'economia dopo la crisi COVID-19;*
- *Regolamento (UE) 2020/2221 del Parlamento europeo e del Consiglio del 23 dicembre 2020 che modifica il regolamento (UE) n. 1303/2013 per quanto riguarda le risorse aggiuntive e le modalità di attuazione per fornire assistenza allo scopo di promuovere il superamento degli effetti della crisi nel contesto della pandemia di COVID-19 e delle sue conseguenze sociali e preparare una ripresa verde, digitale e resiliente dell'economia (REACT-EU);*
- *Articolo 17 del Regolamento UE 2020/852 che definisce gli obiettivi ambientali, tra cui il principio di non arrecare un danno significativo (DNSH, "Do no significant harm"), e la Comunicazione della Commissione UE 2021/C 58/01 "(Orientamenti tecnici sull'applicazione del principio «non arrecare un danno significativo» a norma del regolamento sul dispositivo per la ripresa e la resilienza);*
- *Regolamento delegato UE 2021/2106 della Commissione del 28 settembre 2021, che integra il Regolamento UE 2021/241 del Parlamento europeo e del Consiglio, il quale istituisce il dispositivo per la ripresa e la resilienza, stabilendo gli indicatori comuni e gli elementi dettagliati del quadro di valutazione della ripresa e della resilienza.*

2.2 Normativa nazionale

- *Decreto del Ministero del Lavoro e delle politiche sociali del 5 novembre 2021 (Adozione del Programma nazionale per la garanzia di occupabilità dei lavoratori (GOL)), pubblicato in G.U. n. 306 del 27 dicembre 2021;*
- *Decreto del Ministero del Lavoro e delle politiche sociali del 14 dicembre 2021 di adozione del "Piano Nazionale Nuove Competenze", pubblicato in G.U. n. 307 del 28 dicembre 2021;*
- *Legge 31 dicembre 2009, n. 196, (Legge di contabilità e finanza pubblica), come modificata dalla legge 7 aprile 2011, n. 39, (Modifiche alla legge 31 dicembre 2009, n. 196 conseguenti alle nuove regole adottate dall'Unione europea in materia di coordinamento delle politiche economiche degli Stati membri);*
- *Legge 30 dicembre 2021, n. 234 (Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2022 e bilancio pluriennale per il triennio 2022-2024);*
- *Decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 24 giugno 2021, n. 140 (Regolamento di organizzazione del Ministero del lavoro e delle politiche sociali), pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 241 dell'8 ottobre 2021;*
- *Decreto legislativo 14 settembre 2015, n. 150 (Disposizioni per il riordino della normativa in materia di servizi per il lavoro e di politiche attive, ai sensi dell'art. 1, comma 3, della legge 10 dicembre 2014, n. 18), e in particolare l'art. 4, comma 1, che istituisce l'Agenzia nazionale delle politiche attive del lavoro – ANPAL;*
- *Decreto-Legge 6 maggio 2021, n. 59 convertito con modificazioni dalla L. 1 luglio 2021, n. 101 (Misure urgenti relative al Fondo complementare al Piano nazionale di ripresa e resilienza e altre misure urgenti per gli investimenti);*
- *Decreto-legge del 31 maggio 2021, n. 77, convertito con modificazioni dalla legge di 29 luglio 2021, n. 108 (Governance del Piano nazionale di ripresa e resilienza e prime misure di rafforzamento delle strutture amministrative e di accelerazione e snellimento delle procedure),ed, in particolare, l'art. 8, ai sensi del quale ciascuna amministrazione centrale titolare di interventi previsti nel PNRR provvede al coordinamento delle relative attività di gestione, nonché al loro monitoraggio, rendicontazione e controllo;*
- *Decreto del Ministro per la Pubblica Amministrazione, adottato di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze, del 4 ottobre 2021 (G.U. n. 256 del 26 ottobre 2021), concernente l'istituzione della struttura di missione PNRR, ai sensi dell'articolo 8 del citato Decreto-legge del 31 maggio 2021, n. 77;*

- *Decreto-legge 9 giugno 2021, n. 80, convertito con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2021, n. 113 (Misure urgenti per il rafforzamento della capacità amministrativa delle pubbliche amministrazioni funzionale all'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e per l'efficienza della giustizia);*
- *in particolare, il secondo periodo del comma 1 dell'art. 7 del citato decreto-legge 9 giugno 2021, n. 80, ai sensi del quale con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, su proposta del Ministro dell'Economia e delle finanze, si provvede alla individuazione delle amministrazioni di cui all'art. 8, comma 1, del decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77;*
- *Decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 9 luglio 2021 recante l'individuazione delle amministrazioni centrali titolari di interventi previsti dal PNRR ai sensi dell'art. 8, comma 1, del decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77;*
- *Articolo 50-bis, commi 8 e 9, del decreto-legge 25 maggio 2021, n. 73, che prevede l'istituzione nello stato di previsione del Ministero del lavoro e delle politiche sociali di un fondo denominato: "Fondo per il potenziamento delle competenze e la riqualificazione professionale", con una dotazione iniziale di 50 milioni di euro per l'anno 2021, finalizzato a contribuire al finanziamento di progetti formativi rivolti ai lavoratori beneficiari di trattamenti di integrazione salariale per i quali è programmata una riduzione dell'orario di lavoro superiore al 30 per cento, calcolata in un periodo di dodici mesi, nonché ai percettori della nuova prestazione di Assicurazione sociale per l'impiego (NASpI);*
- *Legge 16 gennaio 2003, n. 3 (Disposizioni ordinamentali in materia di pubblica amministrazione) e, in particolare, l'articolo 11, comma 2-bis, ai sensi del quale "Gli atti amministrativi anche di natura regolamentare adottati dalle Amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, che dispongono il finanziamento pubblico o autorizzano l'esecuzione di progetti di investimento pubblico, sono nulli in assenza dei corrispondenti codici di cui al comma 1 che costituiscono elemento essenziale dell'atto stesso;*
- *Delibera del CIPE n. 63 del 26 novembre 2020 che introduce la normativa attuativa della riforma del CUP;*
- *Circolare MEF 14 ottobre 2021, n. 21, protocollo 266985 (Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) – Trasmissione delle Istruzioni Tecniche per la selezione dei progetti PNRR);*
- *Circolare MEF 10 febbraio 2022, n. 9, protocollo 22116 (Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) – Trasmissione delle Istruzioni Tecniche per la redazione dei sistemi di gestione e controllo delle amministrazioni centrali titolari di interventi del PNRR);*
- *Legge 28 marzo 2019, n. 26 (Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 28 gennaio 2019, n. 4, recante disposizioni urgenti in materia di reddito di cittadinanza e di pensioni);*
- *Decreto del Presidente della Repubblica 26 ottobre 1972, n. 633(Istituzione e disciplina dell'imposta sul valore aggiunto);*
- *Decreto del Ministro dell'economia e delle finanze del 6 agosto 2021 relativo all'assegnazione delle risorse in favore di ciascuna Amministrazione titolare degli interventi PNRR e corrispondenti Milestone e target;*
- *Articolo 1, comma 1042 della legge 30 dicembre 2020, n. 178 ai sensi del quale con uno o più decreti del Ministro dell'Economia e delle finanze sono stabilite le procedure amministrativo-contabili per la gestione delle risorse di cui ai commi da 1037 a 1050, nonché le modalità di rendicontazione della gestione del Fondo di cui al comma 1037;*
- *Articolo 1, comma 1043, secondo periodo, della legge 30 dicembre 2020, n. 178, ai sensi del quale al fine di supportare le attività di gestione, di monitoraggio, di rendicontazione e di controllo delle componenti del Next Generation EU, il Ministero dell'Economia e delle finanze - Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato sviluppa e rende disponibile un apposito sistema informatico;*
- *i principi trasversali previsti dal PNRR, quali, tra l'altro, il principio del contributo all'obiettivo climatico e digitale (c.d. tagging), il principio di parità di genere e l'obbligo di protezione e valorizzazione dei giovani;*
- *gli obblighi di assicurare il conseguimento di target e Milestone e degli obiettivi finanziari stabiliti nel PNRR;*
- *Legge 7 agosto 1990, n. 241 (Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi);*
- *Deliberazione n. 5 del 9 maggio 2022 del Commissario straordinario di Anpal in materia di metodologia di profilazione e di standard dei Servizi di GOL e relative unità di costo standard, e (Programma nazionale per la Garanzia di occupabilità dei lavoratori – GOL. Allegato A. Strumenti per l'attuazione dell'assessment profilazione quantitativa) e successive modifiche ed integrazioni;*
- *Circolare n. 1 dell'8 agosto 2022 del Commissario straordinario di Anpal (Note di coordinamento in materia di definizione operativa degli obiettivi e dei traguardi di GOL, nonché di gestione della condizionalità a seguito delle innovazioni previste dal Programma);*

- *Circolare RGS n. 4 del 18 gennaio 2022, protocollo 8432 (Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) – articolo 1, comma 1 del decreto-legge n. 80 del 2021 – indicazioni attuative);*
- *Circolare RGS n. 6 del 24 gennaio 2022, protocollo 12114 (Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) – Servizi di assistenza tecnica per le Amministrazioni titolari di interventi e soggetti attuatori del PNRR).*
- *Circolare RGS n. 28 del 4 luglio 2022, protocollo 186667 (Controllo di regolarità amministrativa e contabili e dei rendiconti di contabilità ordinaria e di contabilità speciale. Controllo di regolarità amministrativa e contabile sugli atti di gestione delle risorse del PNRR – prime indicazioni operative);*
- *Circolare RGS n. 29 del 26 luglio 2022, protocollo 201590 (Modalità di erogazione delle risorse PNRR e principali modalità di contabilizzazione da parte degli enti territoriali soggetti attuatori);*
- *Circolare RGS n. 30 del 11 agosto 2022, protocollo 212865 (Sulle procedure di controllo e rendicontazione delle misure PNRR);*
- *Circolare RGS n. 33 del 13 ottobre 2022, protocollo 239989 (Aggiornamento Guida operativa per il rispetto del principio di non arrecare danno significativo all'ambiente (Cd. DNSH);*
- *Circolare RGS n. 34 del 17 ottobre 2022, protocollo 241502 (Linee guida metodologiche per la rendicontazione degli indicatori comuni del Piano nazionale di ripresa e resilienza).*

2.3 Normativa regionale

- *Deliberazione della Giunta regionale 1 aprile 2022, n. 467 (Approvazione del Piano attuativo regionale della Regione Friuli Venezia Giulia del Programma nazionale per la Garanzia di Occupabilità dei Lavoratori (GOL));*
- *Nota Anpal 25 marzo 2022, prot. 4026, che comunica l'esito positivo della valutazione di coerenza del Piano regionale con il Programma nazionale GOL;*
- *Legge regionale 20 marzo 2000, n. 7, (Testo unico in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso);*
- *Legge regionale 9 agosto 2005, n. 18 (Norme regionali per l'occupazione, la tutela e la qualità del lavoro);*
- *Legge regionale 21 luglio 2017, n. 27 (Norme in materia di formazione e orientamento nell'ambito dell'apprendimento permanente);*
- *Decreto del Presidente della Regione 20 marzo 2009, n. 72 (Regolamento concernente le procedure e i requisiti per l'accreditamento di servizi al lavoro, le modalità di tenuta dell'Elenco regionale dei soggetti accreditati e l'affidamento dei servizi al lavoro ai sensi dell'articolo 24, comma 4, lettere a), b), c), d) e), g) e h) della legge regionale 9 agosto 2005, n. 18 (Norme regionali per l'occupazione, la tutela e la qualità del lavoro);*
- *Decreto del Presidente della Regione 12 gennaio 2005, n. 7 (Regolamento per l'accreditamento delle sedi operative degli enti che gestiscono nel territorio della Regione attività di formazione professionale finanziate con risorse pubbliche);*
- *Decreto del Presidente della Regione 19 marzo 2018, n. 57 (Regolamento per l'attivazione dei tirocini ai sensi dell'art. 63, commi 1 e 2, della legge regionale 18/2005 (Norme regionali per l'occupazione, la tutela e la qualità del lavoro).*

SEZIONE 3. Definizioni

TERMINE	DESCRIZIONE
AMMINISTRAZIONI CENTRALI TITOLARI DI INTERVENTI PNRR	Ministeri e strutture della Presidenza del Consiglio dei Ministri responsabili dell'attuazione delle riforme e degli investimenti (ossia delle Misure) previsti nel PNRR.
ASSESSMENT	Processo di definizione del profilo degli utenti del Programma GOL che ne stabilisce l'appartenenza ad uno dei percorsi di politica attiva. Si distingue in *Assessment* iniziale e *Assessment* approfondito. Quest'ultimo interviene nel caso in cui dall'*Assessment* iniziale emerga l'esigenza di realizzare un ulteriore approfondimento sulle caratteristiche personali dell'utente.
COMPONENTE	Elemento costitutivo o parte del PNRR che riflette riforme e priorità di investimento correlate ad un'area di intervento, ad un settore, ad un ambito, ad un'attività, allo scopo di affrontare sfide specifiche e si articola in una o più misure.
CUP	Codice che identifica un progetto d'investimento pubblico ed è lo strumento cardine per il funzionamento del Sistema di monitoraggio degli investimenti pubblici.
MILESTONE	Traguardo qualitativo da raggiungere tramite una determinata misura del PNRR (riforma e/o investimento), che rappresenta un impegno concordato con l'Unione europea o a livello nazionale (es. legislazione adottata, piena operatività dei sistemi IT, ecc.).
MISSIONE	Risposta, organizzata secondo macro-obiettivi generali e aree di intervento, rispetto alle sfide economiche-sociali che si intendono affrontare con il PNRR, articolata in Componenti. Le sei Missioni del Piano rappresentano aree "tematiche" strutturali di intervento (Digitalizzazione, innovazione, competitività e cultura; Rivoluzione verde e transizione ecologica; Infrastrutture per una mobilità sostenibile; Istruzione e ricerca; Inclusione e coesione; Salute).
PERCORSO	Stabilisce precise finalità ed è indirizzato a determinati soggetti. Nell'ambito del Programma GOL corrisponde alle cinque linee di sviluppo dell'azione del Programma e definisce interventi nelle sfere dell'assistenza nella ricerca del lavoro, della formazione professionale, dei servizi complementari alle politiche del lavoro.
PNRR (O PIANO)	Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza presentato alla Commissione europea ai sensi dell'articolo 18 e seguenti del Regolamento (UE) 2021/241.
PRINCIPIO "NON ARRECARE UN DANNO SIGNIFICATIVO" (DNSH)	Principio definito all'articolo 17 Regolamento UE 2020/852. Investimenti e riforme del PNRR devono essere conformi a tale principio e verificarlo ai sensi degli articoli 23 e 25 del Regolamento (UE) 2021/241.
RENDICONTAZIONE DEI *MILESTONE* E *TARGET*	Attività finalizzata a fornire elementi comprovanti il raggiungimento degli obiettivi del Piano (*Milestone* e *target*, UE e nazionali); non è necessariamente legata all'avanzamento finanziario del progetto.
SISTEMA *REGIS*	Sistema informatico di cui all'articolo 1, comma 1043 della legge di bilancio n.178/2020 (legge di bilancio 2021), sviluppato per supportare le attività di gestione, di monitoraggio, di rendicontazione e di controllo del PNRR e atto a garantire lo

Finanziato dall'Unione europea
NextGenerationEU

	scambio elettronico dei dati tra i diversi soggetti coinvolti nella *Governance* del Piano.
SOGGETTO ATTUATORE	Soggetto responsabile dell'avvio, dell'attuazione e della funzionalità dell'intervento/progetto finanziato dal PNRR. In particolare, l'art.1, comma 4, lett. o) del decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77, convertito con modificazioni dalla legge 29 luglio 2021 n. 108, indica che i soggetti attuatori sono: "i soggetti pubblici o privati che provvedono alla realizzazione degli interventi previsti dal PNRR". L'art 9 c. 1 del medesimo decreto specifica che "alla realizzazione operativa degli interventi previsti dal PNRR provvedono le Amministrazioni centrali, le Regioni, le provincie autonome di Trento e Bolzano e gli Enti locali (sulla base delle specifiche competenze istituzionali ovvero della diversa titolarità degli interventi definita nel PNRR) attraverso le proprie strutture ovvero avvalendosi di soggetti attuatori esterni individuati nel PNRR ovvero con le modalità previste dalla normativa nazionale ed europea vigente".
SOGGETTO BENEFICIARIO	Tutti i soggetti potenzialmente destinatari del Programma GOL, come definiti dal paragrafo 5 dell'Allegato A del decreto ministeriale 5 novembre 2021
SOGGETTO REALIZZATORE	Soggetto e/o operatore economico a vario titolo coinvolto nella realizzazione del progetto (es. fornitore beni e servizi/esecutore lavori) e individuato dal Soggetto attuatore nel rispetto della normativa comunitaria e nazionale applicabile (es. in materia di appalti pubblici).
TARGET	Traguardo quantitativo da raggiungere tramite una determinata misura del PNRR (riforma e/o investimento), che rappresenta un impegno concordato con l'Unione europea o a livello nazionale, misurato tramite un indicatore ben specificato.
TRATTATO	Utente del Servizio per l'Impiego che in esito al percorso di *assessment* sottoscrive il Patto di servizio personalizzato/Patto per il lavoro
UPSKILLING	Percorso di politica attiva finalizzato all'aggiornamento professionale attraverso una formazione di breve durata.
RESKILLING	Percorso finalizzato all'erogazione di contenuti professionalizzanti per beneficiari con maggiori difficoltà di inserimento lavorativo attraverso una formazione di lunga durata.

SEZIONE 4. Dotazione finanziaria

4.1 Nell'ambito della dotazione finanziaria assegnata alla Regione a valere sulle risorse previste nell'ambito dell'intervento M5C1.1.1 del PNRR - considerata la disponibilità prevista dall'Allegato B del Decreto ministeriale 5 novembre 2021 - per l'attuazione delle misure previste dal presente Avviso sono messi a bando € 4.344.000,000. Tale stanziamento copre una quota della dotazione finanziaria assegnata alla Regione per il 2022; la parte restante è infatti destinata al finanziamento delle attività previste dal PAR GOL attuate attraverso l'"Avviso per la presentazione di candidature per l'individuazione dei soggetti realizzatori", relativo alle attività di carattere formativo, emanato con decreto del Direttore del Servizio ricerca, apprendimento permanente e Fondo sociale europeo 8 febbraio 2022, n. 657.

4.2 La Regione, in relazione all'avanzamento finanziario delle attività previste dal presente Avviso, si riserva la facoltà di integrare la dotazione dell'Avviso stesso utilizzando quote delle risorse che le saranno attribuite nell'ambito delle assegnazioni previste per il programma GOL per le annualità successive al 2022.

SEZIONE 5. Soggetti realizzatori ammissibili

5.1 Attraverso il presente Avviso la Direzione centrale Lavoro, formazione, istruzione e famiglia intende selezionare tre soggetti, ciascuno dei quali, in forma singola o attraverso un raggruppamento di soggetti, tutti accreditati per i servizi al lavoro in Regione, sia responsabile dello svolgimento degli interventi previsti dal presente Avviso rispetto a ciascuna delle seguenti Aree territoriali:

Area 1 – GIULIANO/ISONTINO
Area 2 – FRIULI
Area 3 – DESTRA TAGLIAMENTO.

5.2 Tali Aree territoriali sono definite in relazione all'articolazione territoriale delle cinque strutture "Hub", che, incardinate all'interno del Servizio Interventi per i lavoratori e le imprese, raggruppano i 18 Centri per l'impiego della Regione e che sono così articolate:

- HUB Giuliano, comprendente il CPI di Trieste (afferente all'Area 1 - Giuliano/Isontino)
- HUB Isontino, comprendente i CPI di Gorizia e Monfalcone (afferente all'Area 1 - Giuliano/Isontino)
- HUB Udine e Bassa Friulana, comprendente i CPI di Cervignano del Friuli, Cividale del Friuli, Latisana e Udine (afferente all'Area 2 - Friuli);
- Hub Medio e Basso Friuli, comprendente i CPI di Codroipo, Gemona del Friuli, Pontebba, San Daniele del Friuli, Tarcento e Tolmezzo (afferente all'Area 2 - Friuli);
- Hub Pordenonese, comprendente i CPI di Maniago, Pordenone, Sacile, San Vito al Tagliamento e Spilimbergo (afferente all'Area 3 - Destra Tagliamento).

5.3 La composizione delle tre Aree territoriali, con la specificazione dei territori comunali che compongono il distretto di competenza di ciascun HUB, è esplicitata nella tabella che segue.

AREA TERRIT.	HUB ricompresi e territori comunali di competenza
AREA 1 - GIULIANO ISONTINO	**HUB GIULIANO** Duino Aurisina, Monrupino, Muggia, San Dorligo della Valle, Sgonico, Trieste
	HUB ISONTINO Capriva del Friuli, Cormons, Dolegna del Collio, Farra d'Isonzo, Gorizia, Gradisca d'Isonzo, Mariano del Friuli, Medea, Moraro, Mossa, Romans d'Isonzo, Sagrado, San Floriano del Collio, San Lorenzo Isontino, Savogna d'Isonzo, Villesse, Doberdò del Lago, Fogliano Redipuglia, Grado, Monfalcone, Ronchi dei Legionari, San Canzian d'Isonzo, San Pier d'Isonzo, Staranzano, Turriaco
AREA 2 - FRIULI	**HUB UDINE E BASSA FRIULANA** Buttrio, Chiopris - Viscone, Cividale del Friuli, Corno di Rosazzo, Drenchia, Faedis, Grimacco, Manzano, Moimacco, Prepotto, San Giovanni al Natisone, San Leonardo, San Pietro al Natisone, Savogna, Stregna, Torreano, Basiliano, Campoformido, Castions di Strada, Lestizza, Martignacco, Mereto di Tomba, Mortegliano, Pagnacco, Pasian di Prato, Pavia di Udine, Povoletto, Pozzuolo del F., Pradamano, Reana del Rojale, Remanzacco, Talmassons, Tavagnacco, Udine, Latisana, Lignano Sabbiadoro, Muzzana del Turgnano, Palazzolo dello Stella, Pocenia, Precenicco, Ronchis, Rivignano Teor, Aiello del Friuli, Aquileia, Bagnaria Arsa, Bicinicco, Campolongo Tapogliano, Carlino, Cervignano del Friuli, Fiumicello Villa Vicentina, Gonars, Marano Lagunare, Palmanova, Porpetto, Ruda, San Giorgio di Nogaro, San Vito al Torre, Santa Maria la Longa, Terzo di Aquileia, Torviscosa, Trivignano Udinese, , Visco
	HUB MEDIO E ALTO FRIULI Chiusaforte, Dogna, Malborghetto - Valbruna, Moggio Udinese, Pontebba, Resia, Resiutta, Tarvisio, Amaro, Ampezzo, Arta Terme, Cavazzo Carnico, Cercivento, Comeglians, Enemonzo, Forni Avoltri, Forni di Sopra, Forni di Sotto, Lauco, , Ovaro, Paluzza, Paularo, Prato Carnico,

	Preone, Ravascletto, Raveo, Rigolato, Sauris, Socchieve, Sutrio, Tolmezzo, Treppo Ligosullo, Verzegnis, Villa Santina, Zuglio, Artegna, Bordano, Buja, Gemona del Friuli, Montenars, Osoppo, Trasaghis, Venzone, Attimis, Cassacco, Lusevera, Magnano in Riviera, Nimis, Taipana, Tarcento, Tricesimo, Colloredo di Monte Albano, Coseano, Dignano, Fagagna, Flaibano, Forgaria nel Friuli, Majano, Moruzzo, Ragogna, Rive d'Arcano, San Daniele del Friuli, San Vito di Fagagna, Treppo Grande, Bertiolo, Camino al Tagliamento, Codroipo, Sedegliano, Varmo, Sappada
AREA 3 – DESTRA TAGLIAMENTO	**HUB PORDENONESE** Andreis, Arba, Barcis, Cavasso Nuovo, Cimolais, Claut, Erto e Casso, Fanna, Frisanco, Maniago, Montereale Valcellina, Vivaro, Vajont, Castelnovo del Friuli, Clauzetto, Meduno, Pinzano al Tagliamento, San Giorgio della Richinvelda, Sequals, Spilimbergo, Tramonti di Sopra, Tramonti di Sotto, Travesio, Vito d'Asio, Caneva, Fontanafredda, Polcenigo, Sacile, Aviano, Azzano Decimo, Brugnera, Budoia, Cordenons, Fiume Veneto, Pasiano di Pordenone, Porcia, Pordenone, Prata di Pordenone, Pravisdomini, Roveredo in Piano, San Quirino, Zoppola, Valvasone Arzene, Casarsa della Delizia, Chions, Cordovado, Morsano al Tagliamento, San Martino al Tagliamento, San Vito al Tagliamento, Sesto al Reghena

5.4 Ai fini dell'attuazione del presente Avviso si precisa che l'articolazione territoriale delle HUB è integrata dalle strutture del Collocamento mirato a carattere specialistico, organizzate nei territori di Gorizia, Pordenone, Trieste e Udine.

5.5 Possono presentare proposta di partecipazione alla selezione prevista dal presente Avviso i **Soggetti accreditati per i servizi al lavoro** di cui all'articolo 24 della legge regionale 18/2005, iscritti, alla data di pubblicazione dell'Avviso stesso sul Bollettino ufficiale della Regione, nell'Elenco regionale dei soggetti accreditati per lo svolgimento dei servizi al lavoro del Friuli Venezia Giulia ai sensi del Regolamento regionale emanato con decreto del Presidente della Regione 20 marzo 2009, n. 72, di seguito denominati "Soggetti accreditati".

5.6 Possono presentare richiesta di partecipazione alla selezione anche soggetti non ancora accreditati, e quindi non ancora iscritti nell'Elenco regionale, ma che abbiano già presentato domanda di accreditamento al momento della scadenza del termine per la presentazione delle candidature, di cui al paragrafo 10.2.

5.7 Sotto il profilo del possesso dei requisiti di capacità amministrativa, finanziaria e operativa, in linea generale, trattandosi di operatori accreditati ai servizi per il lavoro, i requisiti di capacità si danno per assolti. Le procedure di accreditamento sono, infatti, finalizzate a pre-qualificare i soggetti idonei alla gestione delle politiche a cofinanziamento pubblico e sono atte a garantire:
a) il possesso della capacità operativa e amministrativa al fine di fornire garanzia circa la realizzazione del progetto nelle modalità e termini previsti; l'assenza di cause ostative di natura giuridica o finanziaria alla stipula di contratti con le pubbliche amministrazioni;
b) il possesso dei requisiti tali da garantire il rispetto del Regolamento finanziario (UE, Euratom) 2018/1046 e quanto previsto dall'art. 22 del Regolamento (UE) 2021/241, in materia di prevenzione e di sana gestione finanziaria, assenza di conflitti di interessi, di frodi e corruzione.

5.8 I Soggetti realizzatori si impegnano, tramite apposito Atto di obbligo da formulare sullo schema approvato dall'Amministrazione regionale, a:
a) adottare adeguate misure per garantire il rispetto del principio di sana gestione finanziaria;
b) aderire alle indicazioni fornite nella Scheda di dettaglio della Componente del PNRR.

SEZIONE 6. Interventi finanziabili e beneficiari

6.1 Beneficiari

6.1.1 I beneficiari delle misure di politica attiva oggetto del presente Avviso sono individuati dal Decreto ministeriale 5 novembre 2021 con cui è stato adottato il Programma nazionale GOL. Nello specifico si tratta dei soggetti residenti o domiciliati nella Regione Friuli Venezia Giulia, che non stanno già fruendo di altra politica attiva, rispondenti alle seguenti caratteristiche:

a) beneficiari di ammortizzatori sociali in costanza di rapporto di lavoro: le specifiche categorie di lavoratori sono individuate dalla legge di bilancio 2022;

b) beneficiari di ammortizzatori sociali in assenza di rapporto di lavoro: disoccupati percettori di NASPI o DIS-COLL;

c) beneficiari di sostegno al reddito di natura assistenziale: percettori del Reddito di cittadinanza;

d) lavoratori fragili o vulnerabili: giovani *NEET* (meno di 30 anni), donne in condizioni di svantaggio, persone con disabilità, lavoratori maturi (55 anni e oltre);

e) disoccupati senza sostegno al reddito: disoccupati da almeno sei mesi, altri lavoratori con minori opportunità occupazionali (giovani e donne, anche non in condizioni di fragilità), lavoratori autonomi che cessano l'attività o con redditi molto bassi;

f) lavoratori con redditi molto bassi (i cosiddetti *working poor*): il cui reddito da lavoro dipendente o autonomo sia inferiore alla soglia prevista dalla disciplina fiscale.

6.1.2 Tutti i potenziali beneficiari del Programma svolgono un percorso di *assessment* effettuato dai CPI regionali, che prevede l'erogazione di un colloquio di prima accoglienza e di un colloquio di orientamento di base. In esito al colloquio di orientamento condotto utilizzando lo strumento dell'*assessment* al beneficiario è attribuito un "cluster" di riferimento e uno dei cinque Percorsi previsti dal Programma GOL. L'obiettivo di tale attività è orientare la persona verso i servizi più adeguati rispetto al fabbisogno rilevato.

6.1.3 Secondo le indicazioni previste dal PAR GOL FVG, sono beneficiari delle attività da realizzare a valere sul presente Avviso coloro che, in esito all'*assessment* svolto presso il CPI ed alla sottoscrizione del Patto di servizio personalizzato/Patto per il lavoro, sono attribuiti in via generale al Percorso 4 – "Lavoro e inclusione" nonché gli utenti, assegnati anche agli altri Percorsi di GOL, per i quali sia ritenuta opportuna in sede di orientamento di base una maggior intensità di servizio. Più precisamente, i **beneficiari delle attività da realizzare a valere sul presente Avviso sono meglio individuati nell'elenco che segue**:

a) beneficiari di GOL ai quali a seguito dell'*assessment* è attribuito il Percorso 4, non inviati all'*equipe* multidisciplinare;

b) beneficiari di GOL, assegnati ai percorsi 1, 2 e 3, con un'anzianità di disoccupazione pari o superiore a 12 mesi, per i quali, in sede di orientamento di base, è ritenuta opportuna una maggior intensità di servizio;

c) beneficiari di GOL iscritti al collocamento mirato, assegnati ai percorsi 1, 2 e 3, per i quali la struttura competente valuta l'attivazione delle azioni di supporto.

6.1.4 Nel corso dell'attuazione dell'Avviso, con decreto del Direttore centrale potranno essere definiti **ulteriori criteri di individuazione** di beneficiari assegnati agli altri Percorsi ai quali sia opportuno assicurare gli interventi previsti dal presente Avviso.

6.2 Presa in carico dei beneficiari, assegnazione al Soggetto realizzatore ed erogazione dei servizi

6.2.1 I beneficiari delle attività da realizzare a valere sul presente Avviso, come meglio specificati nel paragrafo 6.1.4 e 6.1.5, stipulano, presso il CPI di riferimento, il Patto di servizio personalizzato/Patto per il lavoro nel quale l'operatore del CPI, in qualità di soggetto proponente inserisce tutte le attività finanziabili proprie di ciascun percorso elencate nella Sezione 6.3 che possono essere erogate da parte del Soggetto realizzatore.

6.2.2 Contestualmente, ai fini della successiva convocazione da parte del Soggetto realizzatore, il sistema informativo notifica al Soggetto realizzatore l'assegnazione del beneficiario, unitamente ai recapiti dello stesso.

6.2.3 Il Soggetto realizzatore provvede autonomamente alla convocazione di ciascun beneficiario.

6.2.4 È responsabilità del Soggetto realizzatore fissare il primo incontro con il beneficiario entro 20 giorni dal ricevimento della notifica di assegnazione. Nel caso in cui il beneficiario risulti irreperibile, il Soggetto realizzatore effettua la segnalazione al CPI di riferimento secondo quando previsto dalla sezione 6.4.

6.2.5 Le modalità di attuazione del percorso individuale del beneficiario è definita dal Soggetto realizzatore a seguito dello svolgimento di un colloquio di orientamento specialistico volto ad approfondirne i bisogni e le competenze e finalizzato a garantire la realizzazione le misure più idonee per favorire l'inserimento/reinserimento lavorativo.

6.2.6 Rilevate le eventuali esigenze in termini di formazione, riqualificazione e aggiornamento delle competenze attraverso l'attività di *skill gap analysis*, l'operatore del Soggetto realizzatore illustra al beneficiario le opportunità disponibili sul catalogo dell'offerta formativa regionale rispondenti ai requisiti previsti dal percorso di appartenenza e concorda con lui il corso da frequentare. La formazione per le competenze digitali è erogata ove ritenuto necessario sulla base del risultato della *skill gap analysis*.

6.2.7 Attraverso una specifica funzione del gestionale informatico, l'operatore del Soggetto realizzatore inserisce l'azione formativa proposta relativa al corso di formazione prescelto nell'ambito del Patto di servizio personalizzato/Patto per il lavoro. Il CPI di riferimento provvede informaticamente a validare l'inserimento. La gestione del Patto di servizio personalizzato/Patto per il lavoro è informatizzata e consente al Soggetto realizzatore di operare registrando le attività svolte indicandone le date di erogazione, la durata in ore, l'indicazione delle modalità di erogazione e la descrizione sintetica dell'attività svolta.

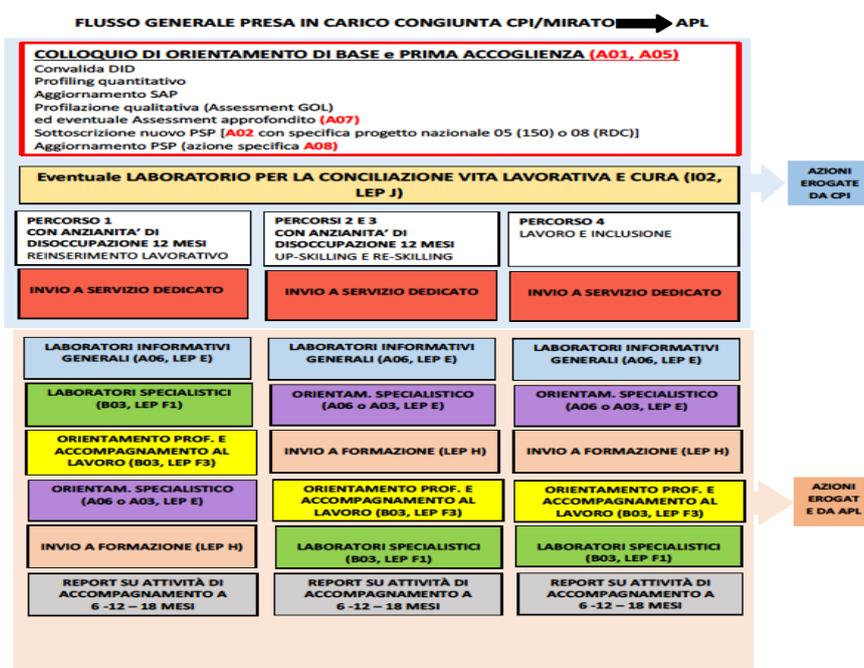
6.2.8 Il percorso individuale del beneficiario si completa con l'attività di "accompagnamento al lavoro/incontro domanda/offerta", finalizzata alla ricerca delle opportunità occupazionali, anche attraverso il ricorso allo strumento del tirocinio extracurriculare.

6.2.9 I servizi di "Orientamento specialistico" e "Accompagnamento al lavoro" possono essere erogati anche in forma laboratoriale.

6.2.10 A ciascun beneficiario devono essere erogate le attività di orientamento specialistico e accompagnamento al lavoro.

6.2.11 A seguito della realizzazione del percorso programmato, l'operatore del Soggetto realizzatore predispone una relazione che descrive la progressiva attuazione del percorso individuale e gli esiti delle attività proposte. La relazione è caricata sul gestionale informatico e trasmessa al Centro per l'Impiego di riferimento con cadenza semestrale a far data dal giorno del ricevimento della notifica di assegnazione del beneficiario.

6.2.12 Qualora nel corso dell'attività di orientamento specialistico emergessero bisogni complessi del beneficiario, il soggetto realizzatore può attivarsi per il tramite del CPI per richiedere il supporto dei servizi sociali e di altri soggetti istituzionali, ivi comprese le Equipe multidisciplinari già costituite nell'ambito della gestione della misura del Reddito di Cittadinanza, per richiedere interventi e servizi a sostegno di bisogni diversi dal lavoro, ovvero sociali o sociosanitari.

6.2.13 La tabella che segue sintetizza, con riferimento agli utenti assegnati ai Percorsi 1, 2, 3 e 4 del Programma GOL, il flusso delle attività di presa in carico iniziale da parte del CPI di riferimento e le possibili attività erogabili da parte dei Soggetti realizzatori, secondo quanto previsto nella Sezione 6.3

6.3 Attività finanziabili

6.3.1 Le tabelle che seguono illustrano gli interventi di politica attiva finanziabili a favore del Soggetto realizzatore per le attività da erogare a valere sul presente Avviso. Gli interventi finanziabili sono riconducibili ai Livelli essenziali delle prestazioni (LEP) definiti dal decreto legislativo 14 settembre 2015, n. 150 e specificati nell'allegato B del decreto ministeriale 11 gennaio 2018, n. 4, opportunamente dettagliati alla luce dei percorsi di GOL nella deliberazione del Commissario straordinario dell'ANPAL n. 5 del 9 maggio 2022 e ss.mm.ii.

Intervento	**n. 1 - Orientamento specialistico (LEP E)**
Descrizione del servizio	Il servizio supporta la persona nella ricostruzione della propria storia professionale e formativa, nell'identificazione delle proprie competenze e risorse personali al fine di definire, anche attraverso una *skill gap analiysis,* l'obiettivo dell'eventuale percorso formativo più idoneo in relazione alle prospettive occupazionali. In particolare, l'attività consiste in una valutazione dell'esigenza espressa dalla persona e dell'eventuale divario di competenze possedute per avviarlo attraverso percorsi di qualificazione o riqualificazione professionale o di autoimpiego a un progetto professionale maggiormente rispondente alle proprie potenzialità. Il servizio include anche le attività ricomprese nell'ambito del LEP H "Avviamento a formazione" che consiste nell'informare il beneficiario in merito ai contenuti del catalogo dell'offerta formativa per l'adeguamento delle competenze, la qualificazione e riqualificazione professionale.
Attività erogabili	• ricostruzione della storia professionale della persona; • individuazione delle aspirazioni dell'utente; • rilevazione delle eventuali esigenze in termini di formazione, riqualificazione, aggiornamento delle competenze; • definizione degli obiettivi e del progetto professionale. • analisi degli elementi necessari per la realizzazione del progetto
Modalità di erogazione	• In forma individuale e - per alcune attività, se ritenuto utile - anche in gruppo. • Le attività sono erogate in presenza. Ferma restando la necessità di garantire l'accessibilità ai servizi in presenza agli utenti che non sono nelle condizioni o non intendano fruire dei servizi a distanza, le attività possono essere erogate anche da remoto, in modalità sincrona, fino a un massimo del 50% dell'orario complessivo del servizio erogato all'utente.
Durata	**Percorsi 1 e 2**: massimo 6 ore **Percorsi 3 e 4**: massimo 10 ore
Tipologia di costi e modalità di riconoscimento	• per attività individuale: 37,30 euro (Costo orario per persona); • per attività di gruppo: 76,80 euro (Costo orario del servizio). Il servizio è riconosciuto <u>a processo.</u>
Documentazione giustificativa	Documenti <u>da trasmettere</u> attraverso l'apposito applicativo informatico ai fini della rendicontazione: • Scheda attività individuale dell'utente, elaborata dall'applicativo informatico sulla base delle attività tracciate sul Patto di servizio personalizzato / Patto per il lavoro, con il dettaglio dell'attività effettuata, sottoscritta dal lavoratore interessato e dall'operatore del soggetto accreditato; • Relazione semestrale sull'attuazione del percorso individuale.
	Documenti <u>da conservare</u> nel fascicolo individuale: • Registro delle attività individuali, sottoscritto dal beneficiario.

<table>
<tr><th>Intervento</th><th>n. 2 - Promozione e attivazione del tirocinio (LEP F2)</th></tr>
<tr><td>Descrizione del servizio</td><td>Promozione/attivazione di tirocinio extracurriculare ai sensi dell'articolo 2, comma 2, lettere a), b) e c), del regolamento regionale in materia, emanato con Decreto del Presidente della Regione 19 marzo 2018, n. 57 (Regolamento per l'attivazione dei tirocini ai sensi dell'art. 63, commi 1 e 2, della legge regionale 18/2005 (Norme regionali per l'occupazione, la tutela e la qualità del lavoro)".</td></tr>
<tr><td>Attività erogabili</td><td>PER ATTIVITA' DI PROMOZIONE/ATTIVAZIONE:
• scouting delle opportunità di tirocinio segnalate dalle imprese, corrispondenti alle caratteristiche del soggetto per un incremento di competenze;
• preselezione ed invio della rosa di profili individuati all'impresa;
• assolvimento degli adempimenti amministrativi previsti dalla normativa;
• redazione della Convenzione, del Progetto formativo individuale (PFI), del Dossier individuale e attestazione delle attività svolte.
PER ATTIVITA' DI TUTORAGGIO/ACCOMPAGNAMENTO:
• attività finalizzata a fornire un supporto costante al beneficiario per facilitarne;
• l'inserimento in azienda. È prevista almeno una visita al mese da parte del tutor formativo.</td></tr>
<tr><td>Modalità di erogazione</td><td>PER ATTIVITA' DI TUTORAGGIO/ACCOMPAGNAMENTO:
• In forma individuale.
• Le attività sono erogate in presenza.</td></tr>
<tr><td>Durata</td><td>PER ATTIVITA' DI TUTORAGGIO/ACCOMPAGNAMENTO:
Percorsi 1, 2 e 3: massimo 10 ore
Percorso 4: massimo 16 ore</td></tr>
<tr><td>Tipologia di costi e modalità di riconoscimento</td><td>PER ATTIVITA' DI TUTORAGGIO/ACCOMPAGNAMENTO:
37,30 euro (Costo orario per persona)

PER ATTIVITA' DI PROMOZIONE/ATTIVAZIONE:
<table><tr><th>Percorso 1</th><th>Percorso 2</th><th>Percorso 3</th><th>Percorso 4</th></tr><tr><td>200,00 €</td><td>300,00 €</td><td>400,00 €</td><td>500,00 €</td></tr></table>
Il servizio è riconosciuto <u>a risultato,</u> alle condizioni di seguito elencate:
1. il soggetto promotore del tirocinio coincide, ai sensi dell'articolo 4, comma 4 del Regolamento regionale (DPReg 57/2018), con il Soggetto realizzatore ed è attivato secondo le tipologie di cui all' articolo 2, comma 2, lettere a), b) e c) del regolamento stesso; in caso di ATI il soggetto promotore coincide con un Soggetto accreditato facente parte del raggruppamento;
2. il tirocinio è effettuato nel territorio regionale, in osservanza delle prescrizioni del Regolamento regionale;
3. il tirocinante sia presente per almeno il 70% delle giornate di tirocinio previste;
4. il tirocinio non sia interrotto prima che sia completato un periodo di almeno il 70% rispetto alla data di conclusione prevista e abbia una durata di almeno due mesi.</td></tr>
</table>

Finanziato dall'Unione europea
NextGenerationEU

	PER LA COPERTURA DELLE INDENNITA' DI TIROCINIO AL TIROCINANTE A copertura delle indennità di tirocinio previste dal Regolamento regionale è riconosciuto un contributo a favore del tirocinante, nel limite massimo di 500,00 euro mensili, da corrispondere mensilmente a cura del Soggetto realizzatore al raggiungimento del 70% delle giornate di tirocinio previste. Il contributo è rimborsato al Soggetto realizzatore in sede di rendicontazione delle spese ai sensi della Sezione 14. N.B: Per ciascun beneficiario preso in carico dal Soggetto realizzatore è possibile il riconoscimento di un solo percorso di tirocinio.
Documentazione giustificativa	Documenti <u>da trasmettere</u> attraverso l'apposito applicativo informatico ai fini della rendicontazione: • Identificativo della Comunicazione obbligatoria (COB) di attivazione del tirocinio. • Copia della convenzione e del progetto formativo individuale. • Copia del registro delle presenze/attività, sottoscritto dal beneficiario. • Scheda attività individuale a favore del beneficiario, elaborata dall'applicativo informatico, con il dettaglio dell'attività effettuata, sottoscritta dal lavoratore interessato e dall'operatore del soggetto accreditato. • Relazione semestrale sull'attuazione del percorso individuale. • Copia dell'informativa all'azienda ospitante. • Documentazione avvenuto versamento dell'indennità
	Documenti <u>da conservare</u> nel fascicolo individuale: • Convenzione e progetto formativo individuale. • Registro delle presenze/attività, sottoscritto dal beneficiario e dal tutor. • Informativa all'azienda ospitante in merito al finanziamento delle attività svolte dal Soggetto realizzatore nell'ambito del servizio.

Intervento	**n. 3 - Supporto all'autoimpiego (LEP O)**
Descrizione del servizio	Il servizio supporta la persona nell'avvio di piccole iniziative imprenditoriali offrendo servizi integrati e mirati e promuovere la realizzazione di progetti per il sostegno e lo sviluppo di specifiche idee imprenditoriali (Percorsi mirati di accompagnamento allo *start up* e post *start up* di impresa).
Attività erogabili	• presentazione degli strumenti e dei benefici (economici e non) a supporto dello sviluppo dell'idea auto imprenditoriale o dell'iniziativa di autoimpiego; • presentazione di informazioni relative alle procedure per l'avvio di attività autonome, per eventuali trasformazioni e per l'accesso a commesse ed appalti pubblici; • informazione sui soggetti (a mero titolo esemplificativo, Invitalia, il sistema delle camere di commercio, ecc..), presenti nel territorio di riferimento, specializzati in materia di creazione di impresa;

	• informazione sui percorsi specialistici, presenti nel territorio di riferimento, finalizzati a supportare gli aspiranti lavoratori autonomi imprenditori nel costruire un progetto/piano d'impresa realizzabile e meritevole" di essere finanziato; • raccolta delle domande e delle offerte di lavoro autonomo; • monitoraggio e registrazione degli esiti delle azioni intraprese dal lavoratore con contatti periodici sia con il destinatario sia con i soggetti specializzati ai quali si è rivolto anche successivamente all'avvio dell'impresa; • tutoraggio alla persona impegnata nell'autoimpiego/avvio d'impresa.
Modalità di erogazione	• in forma individuale; • le attività sono erogate in presenza. Ferma restando la necessità di garantire l'accessibilità ai servizi in presenza agli utenti che non sono nelle condizioni o non intendano fruire dei servizi a distanza, le attività possono essere erogate anche da remoto (in modalità sincrona), fino a un massimo del 50% dell'orario complessivo del servizio erogato all'utente. N.B: l'erogazione della misura interviene dopo le prestazioni di cui al LEP E – Orientamento specialistico ed è alternativo al LEP F1- Accompagnamento al lavoro.
Durata	**Percorsi 1 e 2**: massimo 10 ore **Percorso 3:** massimo 15 ore **Percorso 4:** massimo 20 ore
Tipologia di costi e modalità di riconoscimento	• per attività individuale: 37,30 euro (Costo orario per persona); • per attività di gruppo: 76,80 euro (Costo orario del servizio); Il servizio è riconosciuto a processo.
Documentazion e giustificativa	Documenti da trasmettere attraverso l'apposito applicativo informatico ai fini della rendicontazione: • Scheda attività individuale dell'utente, elaborata dall'applicativo informatico sulla base delle attività tracciate sul PAI, con il dettaglio dell'attività effettuata, sottoscritta dal lavoratore interessato e dall'operatore del soggetto accreditato; • Relazione semestrale sull'attuazione del percorso individuale.
	Documenti da conservare nel fascicolo individuale: • Registro delle attività individuali, sottoscritto dal beneficiario.

Intervento	**n. 4 - Accompagnamento al lavoro (LEP F1)**
Descrizione del servizio	Si tratta di un servizio di assistenza alla persona e tutoraggio che mira ad assistere in modo continuativo l'utente in tutte le attività necessarie alla sua ricollocazione. Il servizio mira a supportare la persona nella ricerca di un'opportunità di lavoro tra quelle disponibili anche attraverso laboratori di ricerca attiva; può, infatti, essere svolto in sessioni di gruppo, che riuniscano le tipologie di persone in relazione alle competenze personali o professionali. Il fine è favorire l'attivazione della persona e lo sviluppo di abilità di ricerca del lavoro, supportandola operativamente nella realizzazione del piano di ricerca attiva del lavoro e progettando le misure di inserimento lavorativo e/o formativo, garantendo il supporto nelle fasi di avvio e gestione delle esperienze di lavoro, nel rispetto della normativa in materia. Il servizio propone, inoltre, una fase di ricerca intensiva di opportunità occupazionali, finalizzata alla ricollocazione attraverso una specifica attività di supporto nell'avvio e ingresso nel mondo del lavoro mediante la promozione del profilo professionale verso i potenziali datori di lavoro, lo *scouting* delle imprese, favorendo l'incontro tra la domanda di lavoro espressa dalle imprese e l'offerta (selezione delle principali *vacancies*, assistenza alla preselezione) sino alle prime fasi di inserimento in azienda.
Attività erogabili	• ricerca delle offerte di lavoro (*scouting* delle opportunità occupazionali); • attività di supporto alla candidatura anche motivazionale, allo sviluppo delle capacità e competenze finalizzato al raggiungimento dell'obiettivo professionale (*coaching*); • supporto nella redazione del CV e delle lettere di accompagnamento; • preparazione a un'adeguata conduzione di colloqui di lavoro; • supporto all'autopromozione; • tutoraggio.
Modalità di erogazione	• In forma individuale e – per alcune attività, se ritenuto utile – anche in gruppo. • Le attività sono erogate in presenza. Ferma restando la necessità di garantire l'accessibilità ai servizi in presenza agli utenti che non sono nelle condizioni o non intendano fruire dei servizi a distanza, le attività possono essere erogate anche da remoto (in modalità sincrona), fino a un massimo del 50% dell'orario complessivo del servizio erogato all'utente.
Durata	**Percorsi 1 e 2**: massimo 10 ore **Percorso 3:** massimo 15 ore **Percorso 4:** massimo 20 ore
Tipologia di costi e modalità di riconoscimento	• per attività individuale: 37,30 euro (Costo orario per persona) • per attività di gruppo: 76,80 euro (Costo orario del servizio) Il servizio è riconosciuto a processo.

Documentazione giustificativa	Documenti da trasmettere attraverso l'apposito applicativo informatico ai fini della rendicontazione: • Scheda attività individuale dell'utente, elaborata dall'applicativo informatico sulla base delle attività tracciate sul Patto di servizio personalizzato / Patto per il lavoro, con il dettaglio dell'attività effettuata, sottoscritta dal lavoratore interessato e dall'operatore del soggetto accreditato; • Curriculum vitae; • Relazione semestrale sull'attuazione del percorso individuale.
	Documenti da conservare nel fascicolo individuale: • Registro delle attività individuali, sottoscritto dal beneficiario.

Intervento	**n. 5 - Incontro Domanda/Offerta (LEP F1)**
Descrizione del servizio	Il servizio è complementare all'accompagnamento al lavoro e prevede la ricerca intensiva di opportunità occupazionali, la promozione del profilo professionale verso i potenziali datori di lavoro, lo *scouting* delle imprese, l'incontro tra la domanda di lavoro espressa dalle imprese e l'offerta (selezione delle principali *vacancies*).
Attività erogabili	• selezione delle offerte di lavoro (*scouting* delle opportunità occupazionali); • incrocio domanda offerta; • invio CV all'azienda; • supporto alla candidatura.
Modalità di erogazione e durata	Trattandosi di attività a risultato le modalità di erogazione e la durata sono variabili.
Costo standard	

Tipologia contrattuale	Percorso 1	Percorso 2	Percorso 3	Percorso 4
Contratto a tempo indeterminato e contratto di apprendistato di I e III livello.	1.127,00 €	1.627,00 €	1.941,00 €	2.254,00 €
Apprendistato di II livello e contatto a tempo determinato di durata pari o superiore a 365 giorni.	627,00 €	927,00 €	1.041,00 €	1.254,00 €
Contratto a tempo determinato di durata pari o superiore a 180 giorni e fino a 364 giorni.	227,00 €	427,00 €	441,00 €	454,00 €

Finanziato dall'Unione europea NextGenerationEU

Modalità e condizioni di riconoscimento	Il servizio è riconosciuto a risultato, alle condizioni di seguito elencate: **1.** La ricollocazione avviene secondo una delle seguenti tipologie contrattuali: a) contratto di lavoro subordinato a tempo indeterminato, anche in regime di somministrazione, compreso l'apprendistato; b) contratto di lavoro subordinato a tempo determinato, di durata pari o superiore a 180 giorni, anche in regime di somministrazione. **2.** La data di assunzione è ricompresa nel periodo di presa in carico. **3.** La ricollocazione avviene non prima che siano trascorsi non prima di 25 giorni dalla data di invio del beneficiario da parte del CPI di riferimento e comunque dopo che siano state erogate almeno 4 ore di servizi in forma individuale da parte del Soggetto realizzatore. **4.** Il contratto di lavoro risulta ancora attivo trascorsi 90 giorni dal suo inizio. **5.** Il risultato di inserimento lavorativo non è riconosciuto in caso di: a) instaurazione di un rapporto di lavoro attraverso contratti di lavoro intermittente, con o senza obbligo di disponibilità, ancorché stipulati a tempo indeterminato; b) instaurazione di un contratto di lavoro in enti pubblici a seguito di concorso o procedura selettiva. **6.** In caso di contratto di lavoro a tempo parziale, il risultato di inserimento è riconosciuto solo in presenza di una percentuale di part-time almeno pari al 50% dell'orario normale di lavoro. **7.** Il risultato di inserimento lavorativo non è riconosciuto in caso di instaurazione di un contratto di lavoro subordinato di durata inferiore a 180 giorni; è tuttavia riconosciuto in caso di eventuale proroga o trasformazione a tempo indeterminato di un contratto originariamente stipulato per un periodo inferiore a 180 gioni, che comporti il superamento della durata minima prevista, esclusivamente nel caso in cui la trasformazione o la proroga siano intervenute nel corso del periodo di presa in carico.
Documentazione giustificativa	Documenti da trasmettere attraverso l'apposito applicativo informatico ai fini della rendicontazione: • Identificativo della comunicazione obbligatoria (COB) effettuata dal datore di lavoro ovvero copia del contratto di lavoro sottoscritto dalle parti; • Copia dell'informativa al datore di lavoro in merito al finanziamento delle attività svolte dal Soggetto realizzatore e nell'ambito del servizio; • Relazione semestrale sull'attuazione del percorso individuale
	Documenti da conservare nel fascicolo individuale: - Informativa al datore di lavoro in merito al finanziamento delle attività svolte dal Soggetto realizzatore nell'ambito del servizio

6.4 Condizionalità per i beneficiari

6.4.1 Ai sensi del decreto ministeriale di adozione del Programma GOL, ai beneficiari dei percorsi e delle misure di GOL in obbligo di partecipazione (in particolare beneficiari di ammortizzatori sociali in assenza di rapporto di lavoro e beneficiari di Reddito di cittadinanza) si applicano i meccanismi di condizionalità previsti dalle rispettive disposizioni vigenti. Il Patto di servizio personalizzato/Patto per il lavoro riporta gli obblighi previsti dalla normativa in essere che comportano la perdita del sostegno al reddito.

6.4.2 Come chiarito dalla circolare Anpal n. 1/2022 del 5 agosto 2022, il Soggetto accreditato che ha in carico il beneficiario è tenuto ad assicurare la tracciabilità delle comunicazioni dell'avvenuta convocazione degli utenti e a comunicare al CPI competente, entro tre giorni dall'evento e con le modalità tracciabili che verranno definite con apposito provvedimento del Direttore centrale lavoro, formazione, istruzione e famiglia, tutti gli eventi suscettibili di dar luogo a sanzioni.

SEZIONE 7. Criteri di ammissibilità

7.1 Proposta progettuale (Candidatura)

7.1.1 La partecipazione alla presente procedura selettiva, volta ad individuare i soggetti responsabili degli interventi per ciascuna delle Aree territoriali individuate nella Sezione 5, avviene mediante la presentazione di una **proposta progettuale** (**candidatura**), conforme a quanto stabilito nel presente Avviso.

7.1.2 Le proposte progettuali possono essere presentate da Soggetti accreditati, aventi i requisiti di cui ai paragrafi 5.5 e 5.6, singolarmente ovvero in regime di partenariato nella forma di Associazione temporanea di imprese – ATI. Nel caso di ATI non ancora costituita, alla candidatura deve essere allegata la manifestazione dell'impegno a costituirsi in ATI.

7.1.3 Con riferimento a ciascuna Area territoriale di cui alla Sezione 5, ogni singolo Soggetto accreditato può partecipare attraverso un'unica candidatura, sia essa presentata in forma singola ovvero mediante la partecipazione ad un'ATI. In caso di violazione, sono esclusi dalla valutazione sia il soggetto partecipante sia il raggruppamento di cui fa parte.

7.1.4 Ogni singolo Soggetto accreditato può presentare candidature in più Aree territoriali.

7.1.5 I partecipanti alla ATI individuano tra essi il soggetto capofila delegato a presentare la proposta progettuale in relazione al quale agiscono come *partner*.

7.2 Requisiti della Candidatura

7.2.1 Tenuto conto dell'articolazione delle azioni previste dal presente Avviso, al fine di garantire le attività di coordinamento e l'omogeneità organizzativa a livello regionale, ciascuna candidatura - riferita ad un'unica Area territoriale - deve dimostrare la disponibilità di una struttura organizzativa articolata in maniera tale da garantire l'efficacia, l'efficienza e la qualità delle attività promosse.

7.2.2 A tal fine ciascuna proposta progettuale (candidatura) deve:

a) prevedere un **referente unico di progetto**, figura professionale che costituisce il referente unico nei confronti della Direzione centrale, con funzione di:

1. curare, in raccordo con le strutture regionali, centrali e territoriali, l'attuazione e il raccordo metodologico, organizzativo e gestionale complessivo delle attività previste;
2. curare il costante raccordo con gli Hub, i CPI e le strutture regionali di orientamento nonché con le imprese coinvolte nella realizzazione delle attività formative;
3. garantire la qualità delle attività, verificandone periodicamente l'efficacia;
4. garantire l'attuazione e il coordinamento degli aspetti relativi alla comunicazione, l'elaborazione periodica di rapporti di monitoraggio anche sulla base delle indicazioni fornite dal Servizio responsabile;

Finanziato dall'Unione europea
NextGenerationEU

5. sovrintendere alle questioni di carattere generale afferenti l'avanzamento dell'iniziativa e la sua gestione;

b) prevedere un **referente per l'attività di gestione amministrativa e di rendicontazione** attraverso cui garantire:
1. la cura e il coordinamento degli aspetti di gestione amministrativa;
2. la cura e il coordinamento degli aspetti relativi alla rendicontazione;

c) prevedere - per ciascun HUB territoriale presente nell'Area territoriale di competenza - una **struttura organizzativa territoriale** di realizzazione delle attività attraverso cui garantire l'erogazione dei servizi ai beneficiari ed il raccordo con le strutture regionali del territorio, avente la seguente composizione minima:
1. almeno 2 referenti con funzione di preselettore;
2. almeno 2 referenti con funzione di tutor;
3. almeno 1 referente con funzione di addetto ai contatti con le realtà imprenditoriali del territorio.
Ciascun operatore può far parte della struttura organizzativa territoriale operante presso una sola Hub.

Si ribadisce che la struttura organizzativa territoriale cosi definita deve essere presente in ciascun HUB territoriale compreso nell'area considerata. Per tale ragione, nelle candidature relative alle Aree n. 1 e n. 2 è necessario - pena la non ammissibilità della candidatura - prevedere due strutture organizzative territoriali, ciascuna con i requisiti sopra indicati.

d) prevedere – per ciascun HUB territoriale presente nell'Area territoriale di competenza - la presenza di almeno due **sedi operative territoriali**, attraverso cui garantire l'erogazione dei servizi ai lavoratori beneficiari.

Si ribadisce che la presenza di almeno due sedi operative territoriali è richiesta per ciascun HUB compreso nell'area considerata. Per tale ragione nelle candidature relative alle Aree n. 1 e n. 2 è necessario - pena la non ammissibilità della candidatura - prevedere almeno due sedi operative territoriali nell'ambito del territorio di ciascuno dei due HUB compresi in ciascuna area.

e) indicare, in coerenza con le indicazioni contenute nel PAR GOL FVG - tenendo conto in particolare delle stime di beneficiari che necessitano di una maggiore intensità di servizio contenute nella sezione 5.1.6 del PAR stesso - gli obiettivi del progetto, le attività principali, il piano finanziario ed il cronoprogramma procedurale e di spesa di massima, nonché evidenziare la **metodologia e l'articolazione delle azioni con cui si intende dare attuazione alle attività previste dal presente Avviso** alla luce delle caratteristiche dei potenziali beneficiari dell'intervento, specificando:
1. il coinvolgimento degli altri soggetti presenti sul territorio (a titolo di esempio enti di formazione, associazioni di categoria, servizi sociali, cooperative del settore dell'inclusione sociale, …);
2. le forme di collaborazione con le strutture regionali presenti sul territorio e con altri soggetti utili a supportare eventuali bisogni complessi e multidimensionali espressi dai beneficiari;
3. il raccordo con i CPI del territorio, anche per la validazione del Patto di servizio personalizzato/Patto per il lavoro a seguito dell'avvenuto inserimento di un'azione formativa o di altra attività concordata con il beneficiario;
4. il monitoraggio dell'effettivo svolgimento delle attività previste nel percorso individuato con l'utente ed inserito nel Patto di servizio personalizzato/Patto per il lavoro, anche ai fini dell'eventuale applicazione, da parte del CPI, dei meccanismi di condizionalità;
5. la proposizione di servizi innovativi, anche con riferimento alle modalità di presa in carico a distanza dei beneficiari, tenendo conto delle loro caratteristiche;

6. gli adempimenti connessi alla conservazione documentale relativa alle attività realizzate.

f) evidenziare l'eventuale svolgimento, negli ultimi 5 (cinque) anni, di iniziative di natura similare. Per iniziative di natura similare si intendono misure di contenuti similari a quelli previste dal presenta Avviso, che siano state commissionate o gestite da enti pubblici.

7.2.3 La proposta progettuale deve indicare distintamente:

a) in relazione alle funzioni di cui al paragrafo 7.2.2, lettera a), un referente in possesso di un'esperienza almeno triennale di coordinamento di progetti complessi (per progetto complesso si intende un progetto comprendente una pluralità di azioni finalizzate al raggiungimento di un unico obiettivo);

b) in relazione alle funzioni di cui al paragrafo 7.2.2, lettera b), un referente in possesso di un'esperienza almeno biennale di gestione amministrativa;

c) in relazione alle funzioni di cui al paragrafo 7.2.2, lettera c), numeri 1), 2) e 3), l'esperienza delle figure professionali individuate per ciascuna funzione.

7.2.4 La proposta progettuale può prevedere la presenza di **ulteriori professionalità** di supporto ai referenti di cui al paragrafo 7.2.2, lettera c), numeri 1, 2 e 3, che si intendono mettere a disposizione per la realizzazione delle attività di cui al presente Avviso.

7.2.5 L'esperienza dei referenti va documentata attraverso la presentazione del *curriculum vitae* predisposto su *forma*t europeo, datato, sottoscritto dall'interessato e corredato dalla copia fronte/retro di un documento di identità leggibile e in corso di validità.

7.3 Ammissibilità della Candidatura

7.3.1 Il mancato rispetto dei requisiti di cui ai paragrafi da 7.1.1 a 7.1.5, e della Sezione 7.2, anche da parte di uno solo dei partecipanti alla ATI, ancorché non ancora costituita, è causa di non ammissibilità generale alla valutazione della proposta progettuale.

SEZIONE 8. Dimensione finanziaria, durata e termini di realizzazione del Progetto

8.1 Ripartizione delle risorse per Aree territoriali

8.1.1 Le risorse disponibili a valere sul presente Avviso ai sensi della Sezione 4 sono ripartite tra i Soggetti realizzatori in ragione dei flussi in entrata in stato di disoccupazione nell'anno 2021 per ciascuna Area territoriale di riferimento di cui alla Sezione 5, secondo quanto indicato nella tabella che segue:

	Area 1 Giuliano Isontino	**Area 2 Friuli**	**Area 3 Destra Tagliamento**
Percentuale flusso di disoccupazione 2021	30,80 %	45,90 %	23,30 %
Risorse disponibili	1.334,872,00 €	1.989.306,00 €	1.009.822,00 €

8.1.2 Con decreto della Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione e famiglia la suddivisione delle risorse di cui al paragrafo 8.1.1 può essere ridefinita, nell'ambito delle rispettive assegnazioni ai Soggetti realizzatori per ciascuna Area territoriale di riferimento, tenendo conto:
a) dell'avanzamento del target di destinatari GOL che sono stati trattati;
b) dell'avanzamento della spesa;
c) dell'eventuale fabbisogno emergente dal territorio in fase attuativa.

8.1.3 Su richiesta, le risorse possono essere erogate in via anticipata, in misura non superiore al 30 per cento dell'importo concedibile. Le somme erogate a titolo di anticipazione, ove richieste, devono essere coperte da garanzia fideiussoria, bancaria o assicurativa almeno corrispondente all'ammontare dell'anticipazione riferita in modo non equivoco all'iniziativa per il quale viene presentata e munita della **clausola di espressa rinuncia del fideiussore al beneficio di escussione del debitore principale**.

8.2 Termini di realizzazione delle attività

8.2.1 L'attuazione delle misure di cui al presente Avviso ha inizio dal giorno di adozione del decreto di impegno delle risorse economiche, a seguito dell'approvazione dell'esito della selezione.

8.2.2 Il Programma GOL prevede come termine per le attività da svolgere a favore dei beneficiari il 31 dicembre 2025. Al fine della realizzazione delle attività relative al presente Avviso si applica quanto previsto dalle disposizioni che regolano il Programma GOL e dalle direttive che saranno emanate dalla Direzione centrale.

8.2.3 L'attuazione delle misure di cui al presente Avviso può concludersi anticipatamente in caso di eventuale esaurimento delle risorse. La Direzione centrale comunica tempestivamente al Soggetto realizzatore l'eventuale intervenuto esaurimento, nel corso della durata della Misura, della disponibilità finanziaria, ovvero l'eventuale disponibilità di ulteriori assegnazioni di risorse.

8.3 Durata dei percorsi

8.3.1 Il periodo di presa in carico di ciascun beneficiario da parte del Soggetto realizzatore ha inizio dalla data di ricevimento della notifica di assegnazione del beneficiario da parte del CPI di riferimento, secondo quanto dettagliato nella Sezione 6.2.

8.3.2 Il periodo di presa in carico di ciascun beneficiario ha una durata di **365 giorni** consecutivi, salvo che si concluda anticipatamente per successo occupazionale, secondo le tipologie contrattuali previste nella scheda "Incontro domanda/offerta" della Sezione 6.3.

SEZIONE 9. Spese ammissibili

9.1 I costi per la realizzazione delle misure di cui al presente Avviso sono riconosciuti sulla base delle Unità di Costo Standard (UCS) previste nel Regolamento Delegato (UE) 2021/702 della Commissione e dettagliate dal documento "Standard dei servizi di GOL e relative unità di costo standard" approvato con delibera del Commissario straordinario di ANPAL n. 5 del 9 maggio 2002 e n. 6 del 16 maggio 2022 – Allegato C. Il rimborso del contributo a copertura delle indennità di tirocinio di cui all'intervento n. 2 della Sezione 6.3 è riconosciuto a costo reale, alle condizioni ivi riportate.

9.2 Le UCS e le condizioni di ammissibilità per ciascuna tipologia di interventi sono riportate nella Tabelle di cui alla Sezione 6.3.

9.3 La disciplina relativa alla documentazione giustificativa dei costi standard potrà essere oggetto di successive modifiche ed integrazioni, in particolare a seguito dell'adozione di provvedimenti da parte di ANPAL che incidano su tali aspetti.

9.4 Si richiamano le disposizioni in materia di costi del personale stabilite dalle circolari RGS n. 4 del 18 gennaio 2022 e n. 6 del 24 gennaio 2022, ove applicabili, nonché si precisa la non ammissibilità dell'IVA.

SEZIONE 10. Termini e modalità di presentazione della domanda e documentazione da trasmettere

10.1 Procedure di presentazione della candidatura

10.1.1 Ai fini della ammissione alla procedura selettiva della candidatura il soggetto proponente deve inoltrare la seguente documentazione, in formato pdf:

a) **domanda di presentazione della candidatura**, con l'indicazione univoca dell'Area territoriale per cui viene presentata, debitamente compilata e sottoscritta sulla base del modello allegato al presente Avviso (ALL. 1) e disponibile sul sito internet www.regione.fvg.it, nella sezione "Bandi e avvisi";

b) **formulario descrittivo** della proposta progettuale (candidatura), elaborato sulla base del modello allegato al presente Avviso (ALL. 2) e disponibile sul sito internet www.regione.fvg.it, nella sezione Bandi e avvisi e contenente, tra l'altro, in coerenza con quanto previsto nella Sezione 7.2 e con le indicazioni contenute nel PAR GOL FVG, dati identificativi, referenti, obiettivi del progetto, attività principali, piano finanziario e cronoprogramma di massima nonché metodologia e articolazione delle azioni previste;

c) **curricula scansionati** delle figure professionali di cui al paragrafo 7.2.2, lettere a), b) e c), e delle eventuali figure professionali di cui di cui al paragrafo 7.2.4;

d) nel caso di presentazione della domanda da parte di un raggruppamento, **manifestazione di volontà** dei soggetti coinvolti a formalizzare l'ATI ad avvenuta comunicazione dell'esito favorevole della selezione, con la puntuale indicazione del capofila e della composizione della compagine ovvero l'atto costitutivo, qualora l'ATI sia già costituita;

e) documentazione attestante l'avvenuto **pagamento dell'imposta di bollo** unitamente a una dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà a firma del legale rappresentante del soggetto proponente, o da suo delegato, che evidenzia che il pagamento effettuato si riferisce esclusivamente alla candidatura presentata;

Finanziato dall'Unione europea
NextGenerationEU

f) per i soggetti non accreditati ai sensi del regolamento regionale emanato con DPReg. 72/2009 alla data di presentazione della candidatura, comunicazione contenente gli estremi della **richiesta di accreditamento** già presentata al competente ufficio regionale;

g) format di autodichiarazione sulla base del modello allegato al presente Avviso (ALL. 3) , inerente alle Misure attuative del Programma GOL;

h) dichiarazione del proponente attestante che la propria struttura organizzativa sia articolata secondo quanto previsto dal paragrafo 7.2.2.

i) dichiarazione di presa visione dell'informativa sul trattamento di dati personali, sulla base del modello allegato al presente Avviso (ALL. 4).

10.1.2 Pena la non ammissibilità generale alla valutazione della candidatura, la documentazione di cui al paragrafo 10.1.1, lettere a), d) - nel caso di presentazione della manifestazione della volontà - ed f), deve essere sottoscritta con firma digitale dal legale rappresentante del soggetto proponente o da suo delegato (va allegato l'atto di delega esplicita, anch'esso sottoscritto). Se sottoscritta con firma autografa alla documentazione deve essere allegata la copia fronte retro di un documento di identità di ogni sottoscrittore, leggibile e in corso di validità. Nel caso di presentazione della domanda da parte di raggruppamenti non ancora costituiti in ATI, la documentazione in questione deve essere sottoscritta dal legale rappresentante di ciascun soggetto componente il raggruppamento o da suo delegato (va allegato l'atto di delega esplicita, anch'essa sottoscritta). Pena la non ammissibilità generale alla valutazione della candidatura, per ogni sottoscrittore va allegato un documento attestante i poteri di firma all'atto della presentazione della candidatura.

10.1.3 Quanto previsto dalla presente Sezione ai paragrafi 10.1.1, lettere a), b), c), d), f) e g) e 10.1.2 costituisce requisito di ammissibilità generale della candidatura alla valutazione.

10.2 Termini e modalità di presentazione

10.2.1 La documentazione di cui al paragrafo 10.1.1 deve essere presentata dal soggetto interessato, ovvero, nel caso di presentazione della domanda da parte di raggruppamenti, dal soggetto individuato quale capofila, esclusivamente tramite posta elettronica certificata (PEC) all'indirizzo: lavoro@certregione.fvg.it,

10.2.2 I termini di presentazione delle candidature:

- si aprono il giorno successivo alla pubblicazione del presente Avviso nel Bollettino ufficiale della Regione (BUR);
- si chiudono alle ore 24.00 del trentesimo giorno successivo alla pubblicazione sul BUR del presente Avviso, anche se festivo.

10.2.3 La PEC di trasmissione deve contenere il seguente oggetto del messaggio, pena la non ammissibilità generale alla valutazione della candidatura: "Avviso relativo all'attuazione di GOL – Area N° X" ove al posto di "X" va indicato il numero di riferimento dell'Area territoriale, ovvero:

- "1" per l'area GIULIANO/ISONTINO;
- "2" per l'area FRIULI;
- "3" per l'area DESTRA TAGLIAMENTO.

10.2.4 Qualora per motivi di natura tecnica non risulti possibile inviare tutta la documentazione con un'unica PEC, è consentito l'invio della candidatura in più messaggi di posta elettronica certificata; in tal caso l'oggetto del messaggio va integrato aggiungendo, a titolo esemplificativo, "prima parte", "seconda parte", sino a conclusione.

10.2.5 Nel caso sia presentata più volte la medesima candidatura viene presa in considerazione l'ultima pervenuta entro il termine consentito.

10.2.6 Il mancato rispetto del termine di chiusura o delle modalità di trasmissione della documentazione è causa di non ammissibilità generale della candidatura alla valutazione

SEZIONE 11. Modalità di valutazione e approvazione della domanda

11.1 Selezione delle candidature

11.1.1 Le proposte di candidatura vengono selezionate secondo una procedura valutativa delle proposte articolata sulle seguenti due fasi consecutive:
- fase istruttoria di verifica d'ammissibilità;
- fase di selezione secondo la modalità di valutazione comparativa con l'applicazione dei criteri più oltre riportati.

11.2 Fase istruttoria

11.2.1 La **fase istruttoria**, a cura del responsabile dell'istruttoria, è incentrata sulla verifica della sussistenza dei seguenti requisiti, pena la non ammissibilità generale alla valutazione della candidatura:

Requisito di ammissibilità		Cause di non ammissibilità generale
1	Rispetto dei termini di presentazione	– Mancato rispetto dei termini di presentazione previsti al paragrafo 10.2.2.
2	Rispetto delle modalità di presentazione	– Mancato rispetto delle modalità di trasmissione della proposta di candidatura previste ai paragrafi 10.2.1, 10.2.3 e 10.2.4.
3	Correttezza e completezza della documentazione	– Mancato utilizzo del modello e del formulario previsti al paragrafo 10.1.1, lettere a) e b). – Mancata presentazione della manifestazione di volontà o dell'atto costitutivo dell'ATI di cui al paragrafo 10.1,1, lettera d). – Mancata sottoscrizione della domanda di presentazione della candidatura e della manifestazione di volontà ai sensi del paragrafo 10.1.2. – Mancata indicazione univoca dell'Area territoriale per cui la candidatura viene presentata. – Mancata indicazione, nella proposta progettuale, dei referenti di cui al paragrafo 7.2.2, lettere a) e b) o mancata allegazione del loro curriculum vitae ai sensi del paragrafo 10.1.1, lettera c). – Mancata indicazione, nella proposta progettuale, del numero minino dei referenti di cui al paragrafo 7.2.2, lettera c) o mancata allegazione del loro curriculum vitae ai sensi del paragrafo 10.1.1, lettera c). – Mancata indicazione nella proposta progettuale del

		numero minimo di sedi operative territoriali di cui al paragrafo 7.2.2 , lettera d).
4	Possesso dei requisiti giuridici soggettivi da parte del soggetto proponente	– Mancato rispetto di quanto previsto ai paragrafi 5.5 e 5.6 – Firma non conforme rispetto a quanto previsto dal documento attestante i poteri di firma di cui al paragrafo 10.1.2.
5	Possesso dei requisiti di capacità amministrativa, finanziaria e operativa	– Mancata presentazione della comunicazione contenente gli estremi della richiesta di accreditamento di cui al paragrafo 10.1.1, lettera f) (per i soggetti non ancora accreditati). – Mancato rispetto di quanto previsto al paragrafo 10.1.2.

11.2.2 Per quanto concerne il possesso dei requisiti di capacità amministrativa, finanziaria e operativa:

a) per i soggetti già accreditati ai sensi della normativa regionale, i requisiti di capacità si danno per assolti;

b) per i soggetti non ancora accreditati, i requisiti di capacità sono verificati nella procedura che conduce all'accreditamento, la cui richiesta deve essere stata presentata al competente ufficio regionale precedentemente alla presentazione della candidatura. Le proposte di candidature avanzate da un soggetto o da un raggruppamento composto da uno o più soggetti non ancora accreditati sono oggetto di regolare valutazione e di inserimento nelle conseguenti graduatorie. In tal caso, l'individuazione del soggetto realizzatore rimarrà sospesa per il termine ordinario della procedura di accreditamento, in attesa del suo buon esito.

11.3 Fase di selezione

11.3.1 La fase di selezione, secondo la modalità di valutazione comparativa, è svolta da una Commissione costituita da un numero dispari di componenti con decreto del Direttore centrale lavoro, formazione, istruzione e famiglia in data successiva alla scadenza del termine per la presentazione delle candidature, con l'applicazione dei criteri e dei sottocriteri di seguito riportati:

Criterio di selezione: A. Affidabilità del soggetto proponente sotto il profilo organizzativo/strutturale. **Punteggio massimo: 15**		
Sottocriterio	**Indicatore**	**Punteggio massimo**
A1. Modalità di organizzazione e strutturazione.	Completezza e qualità del gruppo di lavoro proposto e delle modalità con cui si intende assicurare il raccordo organizzativo tra le risorse, umane e logistiche, messe a disposizione dal proponente.	**5**

A2. Disponibilità di personale ulteriore nelle strutture organizzative territoriali.	Numero di operatori che si intendono mettere a disposizione nell'ambito delle strutture organizzative operanti a livello di Area territoriale per le attività da realizzarsi sul territorio, ulteriori rispetto a quelli minimi di cui al paragrafo 7.2.2, lettera c).	**5**
A3. Disponibilità di sedi operative ulteriori nell'Area territoriale	Numero di sedi operative territoriali che si intendono mettere a disposizione nell'ambito dell'Area territoriale, ulteriori rispetto a quelle minime di cui al paragrafo 7.2.2, lettera d).	**5**

Criterio di selezione: B. Affidabilità del soggetto proponente sotto il profilo delle competenze specifiche **Punteggio massimo: 10 punti**		
Sottocriterio	**Indicatore**	**Punteggio massimo**
B1. Competenze specifiche relativamente alle professionalità messe a disposizione per le attività previste.	Competenza ed esperienza, in coerenza con l'oggetto del presente Avviso, dei curricula dei referenti indicati al paragrafo 7.2.2, lettere a) e c) e delle eventuali ulteriori professionalità messe a disposizione, di cui al paragrafo 7.2.4.	**5**
B2. Competenze specifiche in termini di iniziative di ricollocazione di natura similare	Numero di iniziative di ricollocazione di natura similare realizzate negli ultimi cinque anni	**5**

Criterio di selezione: C. Coerenza e qualità **Punteggio massimo: 25 punti**		
Sottocriterio	**Indicatore**	**Punteggio massimo**
C1. Qualità della proposta in termini strutturali e funzionali	Articolazione, accuratezza ed esaustività e modello proposto e delle strategie che si intendono promuovere per la promozione dell'attività e per la relazione con l'utenza di riferimento	**10**

C2. Qualità della proposta relativamente al raccordo con le strutture regionali territoriali	Articolazione, accuratezza, esaustività e innovatività del modello proposto, attraverso modalità, strumenti e soluzioni efficaci e pertinenti funzionali alla realizzazione degli interventi	**8**
C3. Qualità della rete con il tessuto produttivo locale	Capacità di stabilire un rapporto strutturato con il sistema produttivo e socio economico del territorio e con i soggetti operanti sul territorio attraverso modalità, strumenti e soluzioni efficaci	**7**

11.3.2 L'attribuzione del punteggio, da parte della Commissione giudicatrice, agli elementi qualitativi, avverrà secondo le regole di seguito descritte. A ciascun sottocriterio di cui al paragrafo 11.3.1, con esclusione di quelli di cui ai sottocriteri A2 e A3, B1 e B2, verrà attribuito dalla Commissione un giudizio sintetico a cui corrisponde un coefficiente compreso fra zero e 1 come nella tabella sottostante. Tale coefficiente verrà moltiplicato per il punteggio massimo previsto per ciascun sottocriterio.

Scala di giudizio	**Coefficiente**
Eccellente *Descrizione*: Gli aspetti previsti dal sottocriterio/indicatore sono affrontati in modo più che convincente e significativo. Sono forniti gli elementi richiesti su tutte le questioni poste e non ci sono aspetti o aree di non chiarezza.	1,00
Ottimo *Descrizione*: Gli aspetti previsti dal sottocriterio/indicatore sono affrontati in modo convincente e significativo. Sono forniti gli elementi richiesti su tutte le questioni poste e non ci sono aspetti o aree di non chiarezza.	0,90
Molto Buono *Descrizione*: Gli aspetti previsti dal sottocriterio/indicatore sono affrontati in modo più che adeguato. Sono forniti gli elementi richiesti su tutte le questioni poste e non ci sono aspetti o aree di non chiarezza.	0,80
Buono *Descrizione*: Gli aspetti previsti dal sottocriterio/indicatore sono affrontati in modo adeguato. Sono forniti gli elementi richiesti su tutte o quasi le questioni poste.	0,70
Discreto *Descrizione*: Gli aspetti previsti dal sottocriterio/indicatore sono affrontati in modo adeguato, anche se sono possibili alcuni miglioramenti. Sono forniti gli elementi richiesti su quasi tutte le questioni poste.	0,60

Sufficiente *Descrizione*: Gli aspetti previsti dal sottocriterio/indicatore sono affrontati in modo generale ma sono presenti parecchie debolezze. Sono forniti alcuni elementi significativi ma ci sono diverse questioni per cui mancano dettagli o gli elementi forniti sono limitati.	0,50
Parzialmente adeguato *Descrizione*: Gli aspetti previsti dal sottocriterio/indicatore sono affrontati parzialmente o si forniscono elementi non completi. Sono forniti alcuni elementi ma ci sono numerose questioni per cui mancano dettagli o gli elementi forniti sono limitati.	0,40
Insufficiente *Descrizione*: Gli aspetti previsti dal sottocriterio/indicatore sono affrontati molto parzialmente e si forniscono elementi non completi. Sono affrontate solo in parte le questioni poste o sono forniti pochi elementi rilevanti.	0,20
Non valutabile *Descrizione*: Gli aspetti previsti dal sottocriterio/indicatore non sono affrontati (o sono affrontati marginalmente) o gli stessi non possono essere valutati per i molti elementi carenti o non completi. Non sono affrontate le questioni poste o sono forniti pochi elementi rilevanti.	0

11.3.3 La scala di giudizio riferita al sottocriterio/indicatore A2 della Tabella di cui al paragrafo 11.3.1 si articola nel modo seguente, tenendo conto, cumulativamente, di tutte le Hub presenti nell'Area territoriale considerata:

Scala di giudizio	Descrizione
5 punti	10 o più operatori aggiuntivi
4 punti	da 7 a 8 operatori aggiuntivi
3 punti	da 5 a 6 operatori aggiuntivi
2 punti	da 3 a 4 operatori aggiuntivi
1 punto	da 1 a 2 operatori aggiuntivi
In caso di mancata compilazione o di compilazione completamente non pertinente, il punteggio assegnato è pari a **0 punti**.	

11.3.4 La scala di giudizio riferita al sottocriterio/indicatore A3 della Tabella di cui al paragrafo 11.3.1 si articola nel modo seguente, tenendo conto, cumulativamente, di tutte le Hub presenti nell'Area territoriale considerata:

Scala di giudizio	Descrizione
5 punti	5 o più sedi ulteriori
4 punti	4 sedi ulteriori
3 punti	3 sedi ulteriori
2 punti	2 sedi ulteriori
1 punto	1 sede ulteriore
In caso di mancata compilazione o di compilazione completamente non pertinente, il punteggio assegnato è pari a **0 punti**.	

11.3.5 Con riferimento al sottocriterio/indicatore B1 della Tabella di cui al paragrafo 11.3.1, ciascun curriculum vitae dei referenti ivi previsti sarà punteggiato con un giudizio sintetico (espresso dai valori numerici 0, 1, 2 o 3) per esprimere il valore di ciascuna professionalità e la sua coerenza con il ruolo proposto, secondo la seguente scala di valutazione:
0 = professionalità non idonea;
1 = professionalità idonea;
2 = professionalità adeguata;
3= professionalità più che adeguata.

11.3.6 Il giudizio relativo al sottocriterio/indicatore B1 sarà espresso attraverso la Media Aritmetica dei punteggi attribuiti ai Curriculum Vitae (MACV) di ciascuna proposta progettuale, nel modo seguente:

Scala di giudizio	Descrizione
5 punti	2,51 ≤ MACV ≤ 3,00
4,5 punti	2,01 ≤ MACV ≤ 2,50
4 punti	1,51 ≤ MACV ≤ 2,00
3,5 punti	1,01 ≤ MACV ≤ 1,50
3 punti	0,51 ≤ MACV ≤ 1,00
2,5 punti	0,41 ≤ MACV ≤ 0,50
2 punti	0,21 ≤ MACV ≤ 0,40
1 punto	0,01 ≤ MACV ≤ 0,20

In caso di MACV = 0, il punteggio assegnato è pari a **0 punti**.

11.3.7 La scala di giudizio riferita al sottocriterio/indicatore B2 della Tabella di cui al paragrafo 11.3.1 si articola nel modo seguente:

Scala di giudizio	Descrizione
5 punti	13 o più iniziative
4 punti	da 10 a 12 iniziative
3 punti	da 7 a 9 iniziative
2 punti	da 4 a 6 iniziative
1 punto	Da 1 a 3 iniziative
In caso di mancata compilazione o di compilazione completamente non pertinente, il punteggio assegnato è pari a **0 punti**.	

11.3.8 Il punteggio massimo attribuibile a ciascuna candidatura è pari a **50 punti**.

11.3.9 La soglia minima di punteggio utile per l'inserimento in graduatoria è fissata in **30 punti**.

11.3.10 Qualora ricorra il caso dell'attribuzione finale del medesimo punteggio a due o più proposte si prenderà in considerazione il punteggio ottenuto nel criterio A; in caso di ulteriore parità si prenderà in considerazione il punteggio ottenuto nel criterio B; qualora perduri la situazione di parità si prenderà in considerazione la priorità temporale di presentazione della candidatura.

11.3.11 Le proposte di candidatura sono selezionate entro 60 giorni dal termine ultimo per la presentazione delle stesse con la sottoscrizione del verbale di selezione.

11.4 Approvazione delle candidature

11.4.1 Entro 30 giorni dalla data di sottoscrizione del verbale di selezione da parte della Commissione di valutazione, il Direttore centrale lavoro, formazione, istruzione e famiglia adotta un decreto con il quale, per ciascuna Area territoriale di cui alla Sezione 5:

a) approva l'elenco delle candidature escluse dalla valutazione;

b) approva l'elenco delle candidature che non hanno raggiunto la soglia minima di punteggio per l'inserimento in graduatoria;

c) approva la graduatoria delle candidature che hanno raggiunto la soglia minima di punteggio prevista al paragrafo 11.3.9. La graduatoria contiene l'indicazione della candidatura che in virtù del punteggio più alto conseguito diviene Soggetto realizzatore delle attività previste dal presente Avviso per l'Area territoriale di riferimento.

11.4.2 Il suddetto decreto è notificato, a mezzo PEC, ai soggetti interessati e pubblicato nel Bollettino ufficiale della Regione (BUR) e sul sito www.regione.fvg.it.

11.4.3 Nel caso di candidature proposte da raggruppamenti non ancora costituiti, condizione per l'impegno delle risorse da parte della Regione è la formalizzazione dell'Associazione temporanea di imprese (ATI), che deve intervenire entro 30 giorni dalla pubblicazione nel BUR del decreto di cui al paragrafo 14.4.1.

11.4.4 Successivamente all'approvazione del decreto e all'eventuale formalizzazione dell'ATI, la Direzione centrale provvede, con decreto, all'impegno delle risorse economiche.

SEZIONE 12. Obblighi dei soggetti realizzatori

12.1 Per tutta la durata dell'incarico, ciascun Soggetto realizzatore selezionato si impegna a:

a) fornire puntuali indicazioni sull'avvio delle attività;

b) adottare un'apposita codificazione contabile e informatizzata per tutte le transazioni relative al progetto;

c) adottare misure adeguate volte a rispettare il principio di sana gestione finanziaria;

d) effettuare i controlli di gestione e i controlli amministrativo-contabili previsti dalla legislazione nazionale applicabile;

e) presentare la rendicontazione delle spese effettivamente sostenute o dei costi maturati nel caso di ricorso alle opzioni semplificate in materia di costi;

f) rispettare gli obblighi di monitoraggio e trasmettere gli indicatori di realizzazione e di risultato associati al progetto, nel rispetto degli adempimenti del quadro regolamentare e del set di indicatori previsti;

g) rispettare gli obblighi in materia di comunicazione e informazione;

h) rispettare l'obbligo di rilevazione e imputazione nel sistema informativo dei dati di monitoraggio sull'avanzamento procedurale, fisico e finanziario del progetto; A tal proposito il sistema informativo di raccolta e gestione dei dati utilizzato dal soggetto esecutore deve garantire l'interoperabilità con il sistema informativo utilizzato dall'Amministrazione centrale (Sistema ReGiS);

i) conservare la documentazione progettuale in fascicoli cartacei o informatici,

j) cooperare nell'alimentazione del sistema informativo con tutta la documentazione necessaria a comprovare il raggiungimento di Milestone e target, in coerenza con quanto definito dal meccanismo di verifica previsto dagli "*Operational Arrangements*";

k) garantire il rispetto del principio DNSH e tagging climatico e ambientale.

12.2 In particolare, ciascun Soggetto realizzatore selezionato si impegna a:

a) promuovere le attività nel rispetto della normativa comunitaria, nazionale e regionale in materia;

b) attivare nell'Area territoriale di riferimento le attività previste e assicurare il servizio senza soluzione di continuità durante tutto l'arco temporale previsto;

c) garantire, nella realizzazione delle attività, il raccordo con sistema dei servizi pubblici per l'impiego, la rete dei servizi territoriali e le imprese;

d) assicurare attraverso i referenti, il raccordo ed il coordinamento con l'Amministrazione regionale, sia a livello centrale che territoriale;

e) utilizzare gli applicativi informatici messi a disposizione della Direzione centrale e conservare la documentazione relativa allo svolgimento dell'attività.

12.3 Per una corretta gestione finanziaria degli interventi, i Soggetti realizzatori si impegnano ad utilizzare un sistema di contabilità informatizzato che consenta l'esatta imputazione degli interventi e dei relativi costi sul fondo PNRR al fine di assicurare la corretta tracciabilità dell'utilizzo delle risorse. Il sistema informativo va alimentato in relazione a tutti gli aspetti procedurali, fisici e finanziari che caratterizzano l'attuazione dell'intervento, anche al fine di consentire alla Regione di rispettare tutti gli adempimenti relativi al sistema informativo ReGiS, così come previsto nell'ambito del PNRR.

12.4 I Soggetti realizzatori si impegnano inoltre a rispettare:
a) quanto sottoscritto nell'Autodichiarazione di cui all'Allegato 3, con particolare riferimento all'assunzione di responsabilità nel contribuire al conseguimento di Milestone e Target previsti per la Riforma 1.1.;
b) gli obblighi dei Soggetti realizzatori di cui alla circolare MEF n. 21 del 14 ottobre 2021 come riportati nell'Atto di obbligo che sarà approvato con provvedimento del Direttore centrale lavoro, formazione, istruzione e famiglia e che dovrà essere sottoscritto da ciascun Soggetto realizzatore prima dell'avvio delle attività. La sottoscrizione dell'Atto di obbligo da parte del Soggetto realizzatore configura conferma della volontà dello stesso di realizzare le attività di cui al presente Avviso.

SEZIONE 13. Modalità di gestione degli interventi

13.1 Al fine di assicurare la correttezza delle procedure di attuazione e gestione nonché il conseguimento dei traguardi intermedi e finali e di ogni altro adempimento previsto dalla normativa europea e nazionale applicabile al PNRR, le modalità operative di gestione saranno dettagliate con successive linee guida della Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione e famiglia, in particolare allo scopo di assicurare il miglior raccordo operativo tra i Soggetti realizzatori e le strutture regionali coinvolte, anche attraverso l'utilizzo dei sistemi informativi locali.

13.2 Le attività di monitoraggio saranno svolte secondo le indicazioni di cui alla circolare MEF n. 27 del 21 giugno 2022 relativa alle linee guida sul monitoraggio del PNRR, nonché di quelle derivanti dalla normativa nazionale o comunitaria emanata in attuazione del PNRR. Si fa presente, in particolare, la necessità di contribuire alla corretta alimentazione degli "indicatori comuni" di cui all'art. 29 del regolamento UE 2021/241 come definiti dal regolamento delegato 2021/2106 UE e di ogni altro dato necessario in relazione a tutti gli aspetti procedurali, fisici e finanziari che caratterizzano l'attuazione dell'intervento.

SEZIONE 14. Modalità di erogazione del finanziamento e rendicontazione delle spese

14.1 I soggetti realizzatori agiscono nell'ambito di un servizio di rilievo pubblicistico e, dunque, di interesse generale. Le erogazioni economiche per la realizzazione delle misure previste dal presente Avviso si configurano come contributi pubblici, ai sensi dell'art. 12 della legge 241/1990, attribuiti per la realizzazione dei servizi alle persone da parte degli operatori accreditati, e non assumono la natura di corrispettivo di una prestazione contrattuale.

14.2 Tali erogazioni, pertanto, devono essere considerate alla stregua di una cessione avente ad oggetto denaro, fuori campo IVA ai sensi dell'art. 2, comma 2, lett. a), del D.P.R. n. 633 del 1972 e implicano la non applicabilità dell'art. 21 del D.P.R. n. 633/1972 (fatturazione delle operazioni).

14.3 I costi connessi ai servizi resi ai beneficiari sono calcolati ai sensi delle tabelle standard dei costi unitari, e rimborsati in tutto o in parte attraverso contributo a condizione della presentazione del rendiconto ovvero delle condizioni di riconoscimento indicate alla Sezione 6.3.

14.4 Il Soggetto realizzatore trasmette al Servizio Interventi per i lavoratori e le imprese la rendicontazione delle attività svolte, le funzionalità e la modulistica previste dall'apposito applicativo informatico messo a disposizione. Le modalità operative di gestione saranno dettagliate con successive linee guida della Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione e famiglia.

14.5 I soggetti accreditati non possono percepire altre forme di finanziamento, pubblico o privato, per gli stessi servizi. È, pertanto, vietato richiedere un contributo nell'ambito del presente Avviso per servizi al lavoro che sono già finanziati da altre fonti economiche, pubbliche o private. A tal fine oltre che dalla documentazione indicata per ciascun servizio reso al beneficiario secondo quanto previsto nella Sezione 6.3, al rendiconto è allegata la dichiarazione di assenza di doppio finanziamento del contributo e delle relative spese, elaborata sulla base di specifico *format*. Per le stesse finalità, nel caso di attivazione di un tirocinio formativo (intervento n. 2 "promozione e attivazione del tirocinio") o di un contratto di lavoro (intervento n. 4 "incontro Domanda/offerta di lavoro) deve essere consegnata al soggetto ospitante/datore di lavoro a cura del Soggetto realizzatore l'informativa contenente l'elenco delle attività oggetto di finanziamento pubblico per cui l'azienda non deve sostenere ulteriori costi.

14.6 Il rendiconto è approvato dalla struttura competente entro 60 giorni dal suo ricevimento ovvero, nel caso sussistano le condizioni per il riconoscimento dell'intervento n. 5 "incontro Domanda/Offerta", entro 30 giorni dall'avvenuta verifica del raggiungimento della durata minima effettiva del rapporto di lavoro o della missione prevista nella relativa tabella di cui alla Sezione 6.3.

14.7 Il decreto di erogazione è emanato entro 30 giorni dall'approvazione del rendiconto.

SEZIONE 15. Modifiche dell'avviso

15.1 È ammessa la modifica del presente Avviso con riferimento ad aspetti che non rivestano carattere sostanziale e non incidano sulla natura dell'Avviso stesso, anche per recepire indicazioni derivanti da successiva normativa nazionale o comunitaria emanata in attuazione del PNRR.

15.2 Le modifiche al presente Avviso sono adottate con decreto del Direttore centrale lavoro, formazione, istruzione e famiglia e sono rese disponibili attraverso la pubblicazione del decreto sul Bollettino Ufficiale della Regione (BUR) e sul sito istituzionale della Regione all'interno della sezione destinata al programma GOL.

SEZIONE 16. Variazioni del progetto

16.1 Fatti salvi i casi espressamente previsti dalla normativa vigente, al fine di garantire trasparenza, efficacia ed efficienza della spesa, nonché certezza dei tempi di realizzazione delle iniziative finanziate, qualsiasi variazione dei documenti progettuali originari presentati riveste natura eccezionale e può essere effettuata previa formale autorizzazione da parte della Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione e famiglia, tenuto conto dell'oggettiva necessità della variazione e della sostenibilità finanziaria e gestionale in relazione al quadro strategico del PAR GOL FVG, alle risorse disponibili e ai vincoli posti dai fondi di riferimento.

16.2 Le previsioni inerenti ai target e ai *Milestone* relativi al PNRR non possono essere oggetto di modifica.

SEZIONE 17. Responsabile dell'avviso

17.1 Per la fase concernente la gestione delle procedure di selezione dei Soggetti realizzatori, il Responsabile del procedimento è il Direttore centrale lavoro, formazione, istruzione e famiglia Nicola Manfren (040 3775247; nicola.manfren@regione.fvg.it).

17.2 Per la fase concernente la realizzazione degli interventi il Responsabile del procedimento è il Direttore del Servizio Interventi per i lavoratori e le imprese Anna D'Angelo (040 3775005; anna.dangelo@regione.fvg.it).

17.3 Le persone di contatto per la fase di attuazione delle misure sono i responsabili di posizione organizzativa:
"Hub-Servizi ai lavoratori Hub Giuliano" Veronica Stumpo (040 3772826 veronica.stumpo@regione.fvg.it);
"Hub-Servizi ai lavoratori Hub Isontino" Elena Ciancia (0481 386601 elena.ciancia@regione.fvg.it);
"Hub-Servizi ai lavoratori Udine e Bassa friulana" Manuela Fracarossi (0432 2207745 manuela.fracarossi@regione.fvg.it);
"Hub-Servizi ai lavoratori Medio e Alto Friuli" Orsola Immacolata Annunziata (0432 207809: orsolaimmacolata.annunziata@regione.fvg.it);
"Hub-Servizi ai lavoratori Hub Pordenonese" Silvestra Daniela Reviezzo (0434 529286 silvestradaniela.reviezzo@regione.fvg.it).

SEZIONE 18. Tutela della privacy

18.1 I dati personali forniti alla Direzione centrale sono raccolti, trattati e conservati, nel rispetto dei principi di correttezza, liceità e trasparenza amministrativa.

18.2 I dati personali sono trattati secondo le disposizioni e per le finalità contenute nell'art. 22 del Regolamento (UE) 2021/241 nel rispetto di quanto stabilito dal d.lgs. 196/2003 e s.m.i. e dal Regolamento (UE) 2016/679 (G.D.P.R.) e s.m.i.

18.3 I dati sono trattati a mezzo di sistemi informatici o manuali e sono conservati in archivi informatici e/o cartacei. per le finalità istituzionali di:
- selezione dei soggetti attuatori delle misure previste dall'Avviso;
- comunicazione di dati a soggetti previsti dalle vigenti disposizioni normative e regolamentari, oltre alle necessarie comunicazioni ad altre amministrazioni o autorità pubbliche di gestione, controllo e vigilanza;
- gestione del procedimento contributivo;
- monitoraggio, valutazione e indagini statistiche.

18.4 I dati personali potranno venire resi noti ai titolari del diritto di accesso, secondo le disposizioni di cui alla legge regionale 7/2000.

18.5 Ai sensi dell'articolo 13 Regolamento (UE) n. 679/2016 si segnala che:
- il titolare del trattamento è la Regione autonoma Friuli Venezia Giulia, piazza Unità d'Italia 1, Trieste, nella persona del Presidente pro tempore, con sede in Piazza dell'Unità d'Italia 1, 34121 Trieste. e–mail: presidente@regione.fvg.it PEC: regione.friuliveneziagiulia@certregione.fvg.it;
- il Responsabile della Protezione dei dati (RPD) è raggiungibile al seguente indirizzo: Piazza dell'Unità d'Italia 1, 34121 Trieste. e–mail: privacy@regione.fvg.it PEC: privacy@certregione.fvg.it;
- il Responsabile del trattamento dei dati personali è la Società Insiel spa Via S. Francesco d'Assisi 43, 34133 Trieste tel. + 39 040.3737.111; fax + 39 040 3737 333 e-mail: privacy@insiel.it.

SEZIONE 19. Meccanismi sanzionatori

19.1 La Direzione centrale adotta le misure per adottare i provvedimenti di revoca totale o parziale, riduzione o sospensione del contributo nonché le misure per lo svolgimento legittimo e regolare delle attività previste nel presente Avviso così come stabilite nella vigente normativa. In particolare, si richiamano le disposizioni in materia di:

- irregolarità delle procedure e delle spese, frodi, indebiti utilizzi delle risorse;
- doppio finanziamento pubblico;
- procedure di recupero e restituzione delle risorse indebitamente utilizzate, ovvero oggetto di frode o doppio finanziamento pubblico.

SEZIONE 20. Potere sostitutivo

20.1 In caso di mancato rispetto degli obblighi e impegni finalizzati all'attuazione di quanto previsto nel presente Avviso, si applicano le procedure di intervento sostitutivo stabilite all'art. 12 del decreto legge 31 maggio 2021, n. 77, come modificato dalla legge di conversione 29 luglio 2021, n. 108.

SEZIONE 21. Controversie e Foro competente

21.1 In caso di controversie inerenti al presente Avviso il foro competente è quello di Trieste.

SEZIONE 22. Rinvio

22.1 Per quanto non espressamente previsto dall'Avviso si rinvia alle norme comunitarie, nazionali e regionali vigenti, nonché alle disposizioni del Piano e Programma di riferimento.

SEZIONE 23. Allegati

Allegato 1 - fac-simile di domanda di presentazione della candidatura
Allegato 2 - fac-simile di formulario descrittivo della proposta progettuale (candidatura)
Allegato 3 - Autodichiarazione relativa al rispetto dei principi previsti per gli interventi del PNRR
Allegato 4 - Informativa sul trattamento dati

ALLEGATO 1 - DOMANDA di PRESENTAZIONE della CANDIDATURA

Alla Regione autonoma Friuli Venezia Giulia
Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione e famiglia
a mezzo PEC**:** lavoro@certregione.fvg.it

OGGETTO: **DOMANDA di presentazione della candidatura** all' "Avviso pubblico n. 2 per l'attuazione del Programma Garanzia Occupabilità dei Lavoratori da finanziare nell'ambito del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), Missione 5 "Inclusione e coesione", Componente 1 " Politiche per il Lavoro", Riforma 1.1 "Politiche Attive del Lavoro e Formazione", finanziato dall'Unione europea – Next Generation EU - Attuazione delle misure di accompagnamento al lavoro nell'ambito delle azioni per la cooperazione tra sistema pubblico/privato", adottato con decreto n.   /LAVFORU del 19/12/2022, **RELATIVA ALLA SEGUENTE AREA TERRITORIALE** *(selezionare UNA SOLA area)* :

- ❑ 1 - area GIULIANO/ISONTINO
- ❑ 2 - area FRIULI
- ❑ 3 - area DESTRA TAGLIAMENTO

Sez. A) INDICAZIONE DELLA MODALITÀ DI PARTECIPAZIONE *(selezionare, in relazione al tipo di partecipazione - individuale o plurisoggettiva - la voce che interessa e compilare i relativi campi):*

© **CONCORRENTE INDIVIDUALE**:

Denominazione dell'impresa concorrente:	
con sede legale in:	via/piazza: n.
codice fiscale:	partita IVA:
n. telefono:	e-mail:
PEC:	
Riferimenti del legale rappresentante:	
Cognome:	Nome:
Nato a:	il:
In qualità di: *(carica sociale)*	

© **CONCORRENTE PLURISOGGETTIVO:** *(selezionare la voce che interessa):*

❑ ATI **già costituita** tra i seguenti operatori *economici (compilare i successivi riquadri e, se necessario, inserire di seguito ulteriori riquadri, tanti quanti sono i componenti dell'ATI):*

oppure

❑ ATI **da costituirsi** tra i seguenti operatori economici *(compilare i successivi riquadri e, se necessario, inserire di seguito ulteriori riquadri, tanti quanti sono i componenti della futura ATI)*:

ALLEGATO 1 - DOMANDA di PRESENTAZIONE della CANDIDATURA

Denominazione dell'impresa indicata come CAPOFILA dell'ATI:		
con sede legale in:	via/piazza:	n.
codice fiscale:	partita IVA:	
n. telefono:	e-mail:	
PEC:		
Riferimenti del legale rappresentante:		
Cognome:	Nome:	
Nato a:	il:	
In qualità di: *(carica sociale)*		

Denominazione dell'impresa partecipante all'ATI:		
con sede legale in:	via/piazza:	n.
codice fiscale:	partita IVA:	
n. telefono:	e-mail:	
PEC:		
Riferimenti del legale rappresentante:		
Cognome:	Nome:	
Nato a:	il:	
In qualità di: *(carica sociale)*		

Denominazione dell'impresa partecipante all'ATI:		
con sede legale in:	via/piazza:	n.
codice fiscale:	partita IVA:	
n. telefono:	e-mail:	
PEC:		
Riferimenti del legale rappresentante:		
Cognome:	Nome:	
Nato a:	il:	
In qualità di: *(carica sociale)*		

Denominazione dell'impresa partecipante all'ATI:		
con sede legale in:	via/piazza:	n.
codice fiscale:	partita IVA:	
n. telefono:	e-mail:	
PEC:		
Riferimenti del legale rappresentante:		
Cognome:	Nome:	
Nato a:	il:	
In qualità di: *(carica sociale)*		

Denominazione dell'impresa partecipante all'ATI:		
con sede legale in:	via/piazza:	n.
codice fiscale:	partita IVA:	

ALLEGATO 1 - DOMANDA di PRESENTAZIONE della CANDIDATURA

n. telefono:	e-mail:
PEC:	
Riferimenti del legale rappresentante:	
Cognome:	Nome:
Nato a:	il:
In qualità di: *(carica sociale)*	

Denominazione dell'impresa partecipante all'ATI:		
con sede legale in:	via/piazza:	n.
codice fiscale:	partita IVA:	
n. telefono:	e-mail:	
PEC:		
Riferimenti del legale rappresentante:		
Cognome:	Nome:	
Nato a:	il:	
In qualità di: *(carica sociale)*		

Sez. B) DICHIARAZIONI

Con la presente il/i **sottoscritto**/i **legale**/i **rappresentante**/i, consapevole/i, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 76 del D.P.R. 445/2000, della responsabilità e delle conseguenze penali e civili previste in caso di dichiarazioni mendaci e/o formazione od uso di atti falsi nonché in caso di esibizione di atti contenenti dati non più corrispondenti a verità, e consapevoli, altresì, che qualora emerga la non veridicità del contenuto della dichiarazione è prevista la decadenza dai benefici per i quali la stessa è rilasciata,

DICHIARA/NO:

- che tutte informazioni fornite nell'allegata proposta progettuale sono state lette e verificate dai sottoscritti;
- che tutta la documentazione per la partecipazione alla selezione è stata redatta secondo le disposizioni stabilite dalla normativa nazionale, comunitaria, regionale;
- che in caso di selezione della candidatura assicurano la gestione dell'attività nel rispetto degli impegni previsti dalla Sezione 12 dell'Avviso in oggetto.

Il/i sottoscritto/i legale/i rappresentante/i, inoltre, indica/no quale **domicilio eletto** per le comunicazioni afferenti la selezione il seguente:

Referente *(nome e cognome)* ____

Via________________________________ Città_________________________ cap. _____________

n. tel. __________________________________n. cell. _____________________

indirizzo e-mail ____

indirizzo PEC ____

ALLEGATO 1 - DOMANDA di PRESENTAZIONE della CANDIDATURA

Sez. C) ALLEGATI

A tal fine si allegano:

a) **Formulario descrittivo** della proposta progettuale *(Allegato 2 dell'Avviso pubblico)*

b) **curricula scansionati** delle figure professionali di cui al paragrafo 7.2.2, lettera c), numeri 1, 2 e 3 dell'Avviso e delle eventuali figure professionali di cui di cui al paragrafo 7.2.4, dello stesso;

c) in caso di raggruppamento, la **manifestazione di volontà** dei soggetti coinvolti a formalizzare il raggruppamento temporaneo di imprese ad avvenuta comunicazione dell'esito favorevole della selezione, con la puntuale indicazione del capofila e della composizione della compagine, ovvero l'atto costitutivo qualora la ATI sia già costituita;

d) documentazione attestante l'avvenuto pagamento dell'**imposta di bollo** unitamente a una **dichiarazione sostitutiva** di atto di notorietà a firma del legale rappresentante del soggetto proponente, che evidenzia che il pagamento effettuato si riferisce esclusivamente alla candidatura presentata[1];

e) in caso di soggetti non accreditati ai sensi del Regolamento regionale 72/2009 alla data di presentazione della candidatura, comunicazione contenente gli estremi della richiesta di accreditamento già presentata al competente ufficio regionale;

f) **Autodichiarazione** *(Allegato 3 dell'Avviso Pubblico)* relativa al rispetto dei principi previsti per gli interventi del PNRR;

g) dichiarazione del proponente attestante che la propria struttura organizzativa sia articolata secondo quanto previsto dal paragrafo 7.2.2 dell'Avviso;

h) per ogni sottoscrittore della presente domanda, **documento attestante i poteri di firma** all'atto della presentazione della candidatura;

i) dichiarazione di presa visione dell'**informativa** sul trattamento dei dati personali (ALL. 4 dell'Avviso pubblico)

---

*1 **Indicazioni per il versamento dell'imposta di bollo:** L'assolvimento dell'imposta di bollo può essere effettuato anche mediante versamento a un intermediario convenzionato con l'Agenzia delle Entrate che rilascia l'apposito contrassegno. In tal caso, nella dichiarazione sostitutiva di cui alla lettera d), il dichiarante avrà cura di indicare il codice numerico di 14 cifre ivi rilevabile. Sarà cura dell'istante conservare il contrassegnoutilizzato ai fini dell'accertamento da parte dell'Amministrazione finanziaria (art. 37 DPR 42/1972).*

ALLEGATO 1 - DOMANDA di PRESENTAZIONE della CANDIDATURA

Seguono le sottoscrizioni digitali dei seguenti soggetti (*compilare i riquadri con l'indicazione del/i soggetto/i che sottoscrive/ono digitalmente l'atto e del relativo sottoscrittore- Per la sottoscrizione della presente domanda si richiama l'attenzione su quanto previsto ai paragrafi 10.1.1 e 10.1.2 dell'Avviso):*

Soggetto CONCORRENTE INDIVIDUALE o Soggetto CAPOFILA di ATI **già costituita**	Nominativo del sottoscrittore

ovvero, in caso di ATI **non ancora costituita**:

Soggetto CAPOFILA della costituenda ATI	Nominativo del sottoscrittore

Soggetti componenti della costituenda ATI	Nominativo del sottoscrittore

__________, li ____/____/ 202_

ALLEGATO 2 - FORMULARIO DESCRITTIVO della PROPOSTA PROGETTUALE

Avviso pubblico n. 2 per l'attuazione del Programma Garanzia Occupabilità dei Lavoratori da finanziare nell'ambito del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), Missione 5 "Inclusione e coesione", Componente 1 " Politiche per il Lavoro", Riforma 1.1 "Politiche Attive del Lavoro e Formazione", finanziato dall'Unione europea – Next Generation EU - Attuazione delle misure di accompagnamento al lavoro nell'ambito delle azioni per la cooperazione tra sistema pubblico/privato" , adottato con decreto n.   /LAVFORU del 19/12/2022

DOMANDA RELATIVA ALLA SEGUENTE AREA TERRITORIALE *(selezionare UNA SOLA area)* :

- ❑ 1 - area GIULIANO/ISONTINO
- ❑ 2 - area FRIULI
- ❑ 3 - area DESTRA TAGLIAMENTO

INDICAZIONI PER LA COMPILAZIONE:

- *Il presente formulario è articolato in SEZIONI, ciascuna contrassegnata da una lettera, che fanno riferimento ai contenuti della proposta progettuale (candidatura) come definiti nella Sezione 7.2 dell'Avviso.*
- *In ciascuna sezione è altresì evidenziato, a fini indicativi e tra parentesi quadre, il criterio/sottocriterio di selezione di cui alla Sezione 11.3 dell'Avviso, di pertinenza delle informazioni inserite.*

Sez. A) REFERENTE UNICO DI PROGETTO

Indicare il nominativo della figura professionale di cui al paragrafo 7.2.2, lettera a) - [rif. criteri di selezione A1 - B1]

(nome e cognome) ____

Sez. B) REFERENTE PER L'ATTIVITÀ DI GESTIONE AMMINISTRATIVA E DI RENDICONTAZIONE

Indicare il nominativo della figura professionale di cui al paragrafo 7.2.2, lettera b) [rif. criterio di selezione A1]

(nome e cognome) ____

Sez. C) STRUTTURE ORGANIZZATIVE TERRITORIALI

Indicare - per ciascun HUB territoriale presente nell'Area territoriale di competenza – la composizione minima della struttura organizzativa territoriale di realizzazione delle attività attraverso cui garantire l'erogazione dei servizi ai beneficiari ed il raccordo con le strutture regionali del territorio, di cui la paragrafo 7.2.2, lettera c), dell'Avviso. Si rammenta che ai sensi di tale previsione ciascun operatore può far parte della struttura organizzativa territoriale operante presso una sola Hub e che la struttura organizzativa territoriale così definita deve essere presente in ciascun HUB territoriale compreso nell'area considerata. Per tale ragione, nelle candidature relative alle Aree n. 1 e n. 2 è necessario - pena la non ammissibilità della candidatura - prevedere due strutture organizzative territoriali, ciascuna con i requisiti sopra indicati– [rif. criterio di selezione B1]

STRUTTURA ORGANIZZATIVA RELATIVA ALL'HUB n° 1 *(indicare la denominazione della Hub)* ________________

1) operatore con funzione di preselettore: _*(nome e cognome)* ________________

ALLEGATO 2 - FORMULARIO DESCRITTIVO della PROPOSTA PROGETTUALE

2) operatore con funzione di preselettore: _*(nome e cognome)* ________________
3) operatore con funzione di tutor: _*(nome e cognome)* ________________
4) operatore con funzione di tutor: _*(nome e cognome)* _______________
5) operatore con funzione di addetto ai contatti con le realtà imprenditoriali del territorio _*(nome e cognome)* ________________

STRUTTURA ORGANIZZATIVA RELATIVA ALL'HUB n° 2 *(indicare la denominazione della Hub)* _______________ *(da compilare obbligatoriamente solo per le Aree territoriali n. 1 e n. 2)*

1) operatore con funzione di preselettore: _*(nome e cognome)* ________________
2) operatore con funzione di preselettore: _*(nome e cognome)* ________________
3) operatore con funzione di tutor: _ *(nome e cognome)* ________________
4) operatore con funzione di tutor: _*(nome e cognome)* _______________
5) operatore con funzione di addetto ai contatti con le realtà imprenditoriali del territorio _*(nome e cognome* ________________

Sez. D) FIGURE PROFESSIONALI ULTERIORI:

Indicare i nominativi degli operatori che si intendono ***eventualmente*** *mettere a disposizione per la realizzazione delle attività, ai sensi del paragrafo 7.2.4 dell' Avviso, indicando la funzione/ruolo di ciascuno e l'Hub cui fanno riferimento [rif. criteri di selezione A2 – B1*

Nome e cognome	*Funzione/ruolo*	*Hub di riferimento*
_____________	________________	_______________
_____________	________________	_______________
_____________	________________	_______________
_____________	________________	_______________
_____________	________________	_______________

(aggiungere righe aggiuntive, ove necessario)

ALLEGATO 2 - FORMULARIO DESCRITTIVO della PROPOSTA PROGETTUALE

Sez. E) SEDI OPERATIVE TERRITORIALI

Indicare - per ciascun HUB territoriale presente nell'Area territoriale di competenza – le due sedi operative territoriali, attraverso cui garantire l'erogazione dei servizi ai lavoratori beneficiari di cui al paragrafo 7.2.2, lettera d) dell'Avviso. Si rammenta che la presenza di almeno due sedi operative territoriali è richiesta per ciascun HUB compreso nell'Area considerata. Per tale ragione nelle candidature relative alle Aree n. 1 e n. 2 è necessario - pena la non ammissibilità della candidatura - prevedere almeno due sedi operative territoriali nell'ambito del territorio di ciascuno dei due HUB compresi in ciascuna area.

SEDI OPERATIVE RELATIVE ALL'HUB n. 1 *(indicare la denominazione della Hub)* ______________

SEDE OPERATIVA 1- Indirizzo e recapiti:

Via	località	telefono	email

SEDE OPERATIVA 2- Indirizzo e recapiti:

Via	località	telefono	email

SEDI OPERATIVE RELATIVE ALL'HUB n. 2 *(indicare la denominazione della Hub)* _________________ *(da compilare obbligatoriamente solo per le Aree territoriali n. 1 e n. 2)*

SEDE OPERATIVA 1- Indirizzo e recapiti:

Via	località	telefono	email

SEDE OPERATIVA 2- Indirizzo e recapiti:

Via	località	telefono	email

Sez F) SEDI OPERATIVE ULTERIORI:

Indicare le ulteriori sedi ***eventualmente*** *messe disposizione per la realizzazione delle attività di cui all'Avviso ai sensi del paragrafo 4, capoverso 2, lettera d), [rif. criterio selezione A3]*

Indirizzo e recapiti:

	Via	località	telefono	email
1				
2				

ALLEGATO 2 - FORMULARIO DESCRITTIVO della PROPOSTA PROGETTUALE

3				
4				
5				
6				
7				

(aggiungere righe aggiuntive, ove necessario)

Sez. G) DESCRIZIONE DELLA METODOLOGIA E L'ARTICOLAZIONE DELLE AZIONI

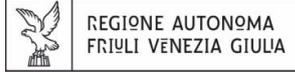
INDICAZIONI PER LA COMPILAZIONE:

- *Descrivere la metodologia e l'articolazione delle azioni con cui si intende dare attuazione alle attività previste dall'Avviso secondo le indicazioni contenute nel paragrafo 7.2.2, lettera e), dell'Avviso stesso [rif. criteri di selezione A1, C1, C2 e C3].*
- ***Per questa sezione si invita a elaborare un testo contenuto al massimo entro 5 facciate:** è consentita l'eventuale allegazione di materiale di supporto - es: lettere di intenti, tabelle riassuntive.*
- *L'elaborazione dei contenuti di questa sezione - ferme restando le indicazioni contenute nella lettera e) del sopra citato paragrafo 7.2.2 è libera. Tuttavia, limitatamente agli **aspetti relativi al "piano finanziario e al cronoprogramma procedurale e di spesa i massima"** si suggerisce di compilare la tabella che segue, tenendo conto delle seguenti indicazioni:*
  - *La sezione 5.1.6 del PAR GOL FVG[1] ipotizza che in un anno solare su 10.000 utenti individuati quali potenziali beneficiari complessivi del Programma GOL in Friuli Venezia Giulia 1425 appartengano ai percorsi "più impegnativi", e quindi possano considerarsi destinatari del presente Avviso. Tenendo conto che l'Avviso prevede a sua volta un'articolazione operativa in tre Aree territoriali, e ritenendo ragionevole ripartire tale valore in ragione dei dati relativi ai flussi di entrata in stato disoccupazione per ciascuna di tale Aree, si può ipotizzare che il numero dei potenziali beneficiari del presente Avviso possa così essere suddiviso tra le tre Aree territoriali:*

	Area 1 - Giuliano Isontino	**Area 2** - Friuli	**Area 3** - Destra Tagliamento
% flusso di disoccupazione 2021	30,80%	45,90%	23,30%
N° potenziali beneficiari stimati annui	**439**	**654**	**332**

  - *Tenuto conto del numero dei potenziali beneficiari di ciascuna Area territoriale come sopra calcolati, si chiede pertanto, ai fini dell'indicazione degli **aspetti relativi al "piano finanziario e (a)l cronoprogramma procedurale e di spesa i massima"** di **compilare la tabella che segue**, **indicando, per ciascuno dei dodici mesi di un anno, il numero massimo dei potenziali beneficiari che si ritiene di poter prendere in carico (riga A), con l'indicazione del numero di interventi stimati per tipologia (righe da B a F) e la stima dei relativo valore economico (riga G).***

	gennaio	*febbraio*	*marzo*	*aprile*	*maggio*	*giugno*	*luglio*	*agosto*	*settembre*	*ottobre*	*novembre*	*dicembre*	***TOTALE ANNUO***
A) N° mensile beneficiari													
B) N° mensile interventi di orientamento specialistico													

[1] consultabile al link https://www.regione.fvg.it/rafvg/export/sites/default/RAFVG/formazione-lavoro/lavoro/FOGLIA137/allegati/2_DGR_467-del_1apr_2022_Approv_def_PAR_GOL_FVG_ALL.pdfl)

ALLEGATO 2 - FORMULARIO DESCRITTIVO della PROPOSTA PROGETTUALE

C) N° mensile interventi di promozione e attivazione di tirocinio													
D) N° mensile interventi di supporto all'autoimpiego													
E) N° mensile interventi di accompagnamento al lavoro													
F) N° mensile i interventi di incontro domanda/offerta													
G) Valore economico *(in euro)*													

Sez G) INIZIATIVE DI RICOLLOCAZIONE DI NATURA SIMILARE

Elencare le iniziative di ricollocazione effettuate negli ultimi cinque anni che presentino le caratteristiche previste dal paragrafo 7.2.2, lettera f) dell'Avviso, indicando, per ciascuna di esse, il numero di lavoratori coinvolti, la denominazione del precedente datore di lavoro degli stessi e il periodo di effettuazione dell'iniziativa. Se ritenuto opportuno, inserire eventualmente una breve nota [rif. criterio selezione B2]

Iniziativa 1

N° lavoratori coinvolti	Denominazione datore di lavoro	Periodo di effettuazione
Eventuale nota:		

Iniziativa 2

N° lavoratori coinvolti	Denominazione datore di lavoro	Periodo di effettuazione
Eventuale nota:		

Iniziativa 3

ALLEGATO 2 - FORMULARIO DESCRITTIVO della PROPOSTA PROGETTUALE

N° lavoratori coinvolti	Denominazione datore di lavoro	Periodo di effettuazione
Eventuale nota:		

Iniziativa 4

N° lavoratori coinvolti	Denominazione datore di lavoro	Periodo di effettuazione
Eventuale nota:		

Iniziativa 5

N° lavoratori coinvolti	Denominazione datore di lavoro	Periodo di effettuazione
Eventuale nota:		

Iniziativa 6

N° lavoratori coinvolti	Denominazione datore di lavoro	Periodo di effettuazione
Eventuale nota:		

Iniziativa 7

N° lavoratori coinvolti	Denominazione datore di lavoro	Periodo di effettuazione
Eventuale nota:		

Iniziativa 8

N° lavoratori coinvolti	Denominazione datore di lavoro	Periodo di effettuazione
Eventuale nota:		

Iniziativa 9

N° lavoratori coinvolti	Denominazione datore di lavoro	Periodo di effettuazione
Eventuale nota:		

Iniziativa 10

N° lavoratori coinvolti	Denominazione datore di lavoro	Periodo di effettuazione
Eventuale nota:		

(aggiungere righe aggiuntive, ove necessario)

ALLEGATO 3 - AUTODICHIARAZIONE RELATIVA AL RISPETTO DEI PRINCIPI PREVISTI PER GLI INTERVENTI DEL PNRR

Avviso pubblico n. 2 per l'attuazione del Programma Garanzia Occupabilità dei Lavoratori da finanziare nell'ambito del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), Missione 5 "Inclusione e coesione", Componente 1 " Politiche per il Lavoro", Riforma 1.1 "Politiche Attive del Lavoro e Formazione", finanziato dall'Unione europea – Next Generation EU - Attuazione delle misure di accompagnamento al lavoro nell'ambito delle azioni per la cooperazione tra sistema pubblico/privato" , adottato con decreto n.   /LAVFORU del 19/12/2022

La/Il sottoscritta/o____
nato a____, il _______________________________
CF____________________________________ in qualità di organo titolare del potere di impegnare l'Amministrazione/ legale rappresentante di____
con sede leale in Via/piazza_______________________________________ n.________, cap___________
tel.________________________________ posta elettronica certificata (PEC)_________________________ ai sensi degli artt. 46 e 47 del DPR n. 445/2000 e quindi consapevole delle responsabilità di ordine amministrativo, civile e penale in caso didichiarazioni mendaci, ex art. 76 del DPR medesimo;

DICHIARA SOTTO LA PROPRIA RESPONSABILITA'

1. che il progetto presentato non è finanziato da altre fonti del bilancio dell'Unione europea, in ottemperanza a quanto previsto dall'art. 9 del Reg.(UE) 2021/241;
2. che la realizzazione delle attività progettuali prevede il rispetto del principio di addizionalità del sostegno dell'Unione europea previsto dall'art.9 del Reg. (UE) 2021/241;
3. che la realizzazione delle attività progettuali prevede di non arrecare un danno significativo agli obiettivi ambientali, ai sensi dell'articolo 17 del Regolamento (UE) 2020/852;
4. che la realizzazione delle attività progettuali è coerente con i principi e gli obblighi specifici del PNRR relativamente al principio del "*Do No Significant Harm*" (DNSH) e, ove applicabili, ai principi del *Tagging* clima e digitale, della parità di genere *(Gender Equality)*, della protezione e valorizzazione dei giovani e del superamento dei divari territoriali;
5. che l'attuazione del progetto prevede il rispetto delle norme comunitarie e nazionali applicabili, ivi incluse quelle in materia di trasparenza, uguaglianza di genere e pari opportunità e tutela dei diversamente abili;
6. che l'attuazione del progetto prevede il rispetto della normativa europea e nazionale applicabile, con particolare riferimento ai principi di parità di trattamento, non discriminazione, trasparenza, proporzionalità e pubblicità;
7. che adotterà misure adeguate volte a rispettate il principio di sana gestione finanziaria secondo quanto disciplinato nel Regolamento finanziario (UE, Euratom) 2018/1046 e nell'art. 22 del Regolamento (UE) 2021/241, in particolare in materia di prevenzione dei conflitti di interessi, delle frodi, della corruzione e di recupero e restituzione dei fondi che sono stati indebitamente assegnati;
8. di disporre delle competenze, risorse e qualifiche professionali, sia tecniche che amministrative, necessarie per portare a termine il progetto e assicurare il raggiungimento di eventuali *milestone e target associati;*
9. di aver considerato e valutato tutte le condizioni che possono incidere sull'ottenimento e utilizzo del finanziamento a valere sulle risorse della Missione 5 "Inclusione e coesione", Componente 1 "Politiche del lavoro", riforma 1.1 "Politiche attive del lavoro e formazione", e di averne tenuto conto ai fini dell'elaborazione della

proposta progettuale;

10. di essere a conoscenza che l'Amministrazione centrale responsabile di intervento si riserva il diritto di procedere d'ufficio a verifiche, anche a campione, in ordine alla veridicità delle dichiarazioni rilasciate in sede di domanda di finanziamento e/o, comunque, nel corso della procedura, ai sensi e per gli effetti della normativa vigente;

E SI IMPEGNA A

11. avviare tempestivamente le attività progettuali per non incorrere in ritardi attuativi e concludere il progetto nella forma, nei modi e nei tempi previsti dalla Sezione 8 dell'Avviso pubblico e di sottoporre alla Regione Friuli Venezia Giulia – Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione e famiglia, le eventuali modifiche al progetto, nei termini previsti alla Sezione 16 del medesimo Avviso pubblico
12. adottare un sistema di contabilità separata (o una codificazione contabile adeguata[1]) e informatizzata per tutte le transazioni relative al progetto per assicurare la tracciabilità dell'utilizzo delle risorse del PNRR;
13. effettuare i controlli di gestione e i controlli amministrativo-contabili previsti dalla legislazione nazionale applicabile per garantite la regolarità delle procedure e delle spese sostenute prima di rendicontarle alla Regione Friuli Venezia Giulia, nonché la riferibilità delle spese al progetto ammesso al finanziamento sul PNRR;
14. presentare la rendicontazione delle spese effettivamente sostenute o dei costi esposti maturati nel caso di ricorso alle opzioni semplificate in materia di costi, nei tempi e nei modi previsti dall'Avviso pubblico;
15. rispettare gli adempimenti in materia di trasparenza amministrativa ex D.lgs. 25 maggio 2016, n.97 e gli obblighi in materia di comunicazione e informazione previsti dall'art. 34 del Regolamento (UE) 2021/241 indicando nella documentazione progettuale che il progetto è finanziato nell'ambito del PNRR, con una esplicita dichiarazione di finanziamento che reciti *"finanziato dall'Unione europea – NextGenerationUE"* e valorizzando l'emblema dell'Unione europea;
16. rispettare l'obbligo di rilevazione e imputazione nel sistema informatico dei dati di monitoraggio sull'avanzamento procedurale, fisico e finanziario del progetto, dall'art. 22.2 lettera d) del Regolamento (UE) 2021/241;
17. comprovare il conseguimento dei *target e dei milestone* associati agli interventi con la produzione e l'imputazione nel sistema informatico della documentazione probatoria pertinente; assicurare la conservazione della documentazione progettuale in fascicoli cartacei o informatici ai fini della completa tracciabilità delle operazioni - nel rispetto di quanto previsto dal D.lgs. 82/2005 e ss.mm.ii. e all'art. 9 punto 4 del decreto legge 77 del 31 maggio 2021, convertito con legge 29 luglio 2021, n. 108 - che, nelle diverse fasi di controllo e verifica previste dal sistema di gestione e controllo del PNRR, dovranno essere messi prontamente a disposizione su richiesta dell'Amministrazione centrale responsabile di intervento, del Servizio centrale per il PNRR, dell'Unità di Audit, della Commissione europea, dell'OLAF, della Corte dei Conti europea (ECA), della Procura europea (EPPO) e delle competenti Autorità giudiziarie nazionali.

Luogo e data ______________________ Nominativo e firma ______________________

Se non sottoscritto digitalmente, si allega copia fotostatica del documento di identità, in corso di validità (art. 38 del D.P.R. 445/2000 e s.mm.ii.).

____

ALLEGATO 4 - INFORMATIVA SUL CONFERIMENTO E TRATTAMENTO DEI DATI E SULLA PUBBLICAZIONE DEGLI ELEMENTI RITENUTI NON SENSIBILI

Avviso pubblico n. 2 per l'attuazione del Programma Garanzia Occupabilità dei Lavoratori da finanziare nell'ambito del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), Missione 5 "Inclusione e coesione", Componente 1 " Politiche per il Lavoro", Riforma 1.1 "Politiche Attive del Lavoro e Formazione", finanziato dall'Unione europea – Next Generation EU -Attuazione delle misure di accompagnamento al lavoro nell'ambito delle azioni per la cooperazione tra sistema pubblico/privato, adottato con decreto n. /LAVFORU del 19/12/2022

1 Oggetto e trattamento

Ai sensi del Regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento europeo e del Consiglio del 27 aprile 2016 recante la disciplina europea per la protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati (General Data Protection Regulation – GDPR, in seguito "Regolamento"), e nel rispetto del decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196, così come novellato dal decreto legislativo 10 agosto 2018, n. 101, questo documento descrive le modalità di trattamento dei dati personali dei soggetti coinvolti e/o interessati a vario titolo alle iniziative finanziate nell'ambito del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza nonché a tutte le attività a queste connesse tra cui l'interazione con i sistemi informativi di monitoraggio (sistema informatico ReGiS, messo a disposizione dal Servizio centrale per il PNRR o di altri sistemi informativi locali adottati per lo scambio elettronico dei dati) e la pubblicazione degli elementi ritenuti non sensibili nei siti istituzionali e di consultazione aperta www.regione.fvg.it.

Il trattamento dei dati personali avviene nel rispetto della dignità umana, dei diritti e delle libertà fondamentali della persona.

Normativa di riferimento

- Disposizioni contenute nel del Regolamento (UE) 2021/241 (Dispositivo per la Ripresa e la Resilienza (RRF);
- LEGGE 29 luglio 2021, n. 108 Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 31 maggio 202t, n. 77, recante "*Governance del Piano nazionale di ripresa e resilienza e prime misure di rafforzamento delle strutture amministrative e di accelerazione e snellimento delle procedure*".
- Codice della Privacy (d.lgs 196/2003) coordinato e aggiornato, da ultimo, con le modifiche apportate dalla legge 27 dicembre 2019, n. 160 , dal d.l. 14 giugno 2019, n. 53, dal D.M. 15 marzo 2019 e dal decreto di adeguamento d.l.. 10 agosto 2018, n. 101, alle disposizioni contenute nel Regolamento UE 2016/679 (General data protection regulation, c.d. GDPR Privacy);
- d.lgs. 25 maggio 2016, n. 97, Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della legge n. 190 del 6 novembre 2012 e del d.l. 14 marzo 2013, n. 33, ai sensi dell'art. 7 della 1e%e n. 124 del 7 agosto 2015, in materia di riorganizzazione delle Amministrazioni pubbliche.

2. Finalità del trattamento

I dati personali, trasmessi anche attraverso compilazione e inoltro di moduli, vengono trattati per rispondere alle richieste degli interessati, istruire un procedimento amministrativo (in questo caso la finalità viene perseguita durante tutta la fase di gestione della procedura di accesso alle agevolazioni, incluse quella endoprocedimentale, procedimentale, istruttoria e di erogazione dell'agevolazione), oltre che per assolvere eventuali obblighi di legge, contabili e fiscali.

Conferimento dati nell'ambito delle iniziative PNRR

In ottemperanza alle disposizioni previste nel Dispositivo per la Ripresa e la Resilienza (RRF) e dal Decreto Legge 77 del 2021 convertito in Legge 29 luglio 2021, n. 108:

- al **Soggetto attuatore** è demandata l'attuazione dei singoli progetti finanziati nell'ambito del PNRR. Il Soggetto Attuatore è responsabile dell'avvio, dell'attuazione e della funzionalità dei singoli interventi, della regolarità delle procedure e delle spese rendicontate a valere sulle risorse del PNRR, nonché del monitoraggio circa il conseguimento dei valori definiti per gli indicatori associati ai propri progetti: il Soggetto attuatore, per la realizzazione degli interventi, può individuare **Soggetti Realizzatori** per l'espletamento delle relative azioni;
- **L'Amministrazione centrale titolare di interventi**, per il tramite delle funzioni preposte, deve assicurare il monitoraggio e il presidio continuo dell'attuazione dei progetti, verificando da un lato l'avanzamento dei dati finanziari, di realizzazione fisica e procedurale degli investimenti e delle riforme e dall'altro il livello di conseguimento di milestone e target, nonché di tutti gli ulteriori elementi informativi necessari per la rendicontazione alla Commissione Europea, attraverso le specifiche funzionalità del sistema informatico ReGiS, messo a disposizione dal Servizio centrale per il PNRR o di altri sistemi locali adottati per lo scambio elettronico dei dati coerenti con i requisiti tecnici e gestionali descritti al comma 4 dell'art. 3 del DPCM Monitoraggio. A tal fine, le stesse Amministrazioni centrali sono chiamate, per i progetti di propria competenza, ad assicurare registrazione, raccolta, validazione e trasmissione dei dati di monitoraggio, ivi inclusi quelli rilevati dai soggetti attuatori, delle agevolazioni finanziarie concesse nell'ambito del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza e ad assicurare la registrazione, la conservazione, la tracciabilità e l'affidabilità dei dati oggetto d'osservazione.

Tipologie di dati conferiti

Per realizzare gli adempimenti sopra descritti, i Soggetti Attuatori e, per le attività di competenza, i Soggetti Realizzatori, sono chiamati a svolgere una costante e completa attività di rilevazione dei dati afferenti ai progetti finanziati, registrando le informazioni ricomprese nel set minimo di dati di attuazione finanziaria, fisica e procedurale da raccogliere, conservare e trasmettere, individuato all'interno del Protocollo Unico di Colloquio v. 2.2 di novembre 2020 e s.m.i. di cui alla Circolare MEF n. 18 del 30 aprile 2014 revisionato sulla base delle specificità attuative del PNRR e comunicato tramite apposita nota circolare del Servizio Centrale per il PNRR.
A titolo non esaustivo si indicano le principali informazioni oggetto di rilevazione:

- dati anagrafici del progetto e classificazioni identificative, quali CUP, CIG, identificativo del progetto, riferimenti alla Missione/Componente/Misura di riferimento, identificativo del Soggetto attuatore, tipologia di progetto, localizzazione;
- dati relativi ai soggetti coinvolti nell'attuazione, quali i Soggetti attuatori, realizzatori, destinatari degli interventi, incluso codice fiscale e/o partita IVA;
- dati finanziari, quali importo finanziato, eventuali altre fonti di finanziamento, quadro economico e relative voci di spesa, impegni contabili, impegni giuridicamente vincolanti, spese, pagamenti, recuperi, trasferimenti erogati;
- dati procedurali, quali cronoprogramma e step relativi alle diverse procedure di gara (es: affidamento lavori, acquisto beni e servizi) con indicazione della relativa tempistica e delle pertinenti voci di spesa;
- dati fisici, (previsti e realizzati) quali indicatori di output (progressi compiuti) e di outcome (effetti generati) attraverso la valorizzazione di un set di indicatori specifico e la raccolta e catalogazione di documentazione a supporto;
- livello di conseguimento di milestone e target, per gli interventi che concorrono al loro raggiungimento;
- dati relativi all'aggiornamento trimestrale relativo all'analisi degli scostamenti per ciascuna M&T prevista nel Piano;

- elementi utili alla verifica del contributo all'obiettivo digitale e all'obiettivo sulla mitigazione del cambiamento climatico;
- elementi utili alla verifica del soddisfacimento del requisito "Do No Significant Harm (DNSH)";
- atti e documentazione probatoria dell'avanzamento attuativo di progetto.

Amministrazioni centrali titolari di interventi PNRR

Ministeri e strutture della Presidenza del Consiglio dei ministri responsabili dell'attuazione delle riforme e degli investimenti (ossia delle Misure) previsti nel PNRR

Soggetto attuatore

Soggetti pubblico o privato reponsabile dell'attuazione dell'intervento/progetto finanziato dal PNRR. Amministrazioni centrali, Regioni, Province autonome di Trento e Bolzano ed Enti locali a cui, sella base delle competenze istituzionali e tenuto conto del settore di riferimento e della natura dell'intervento, è demandata l'attuazione dei singoli progetti finanziati nell'ambito del PNRR

Soggetto realizzatore o soggetto esecutore

Soggetto e/o operatore economico a vario titolo coinvolto nella realizzazione del progetto (es. fornitore beni e servizi / esecutore lavori) e individuato dal soggetto attuatore nel rispetto della normativa comunitaria e nazionale applicabile (es. in materia di appalti pubblici)

Soggetto destinatario

Soggetto destinatario finale dei fondi (es. Impresa, individuo, famiglia, amministrazione pubblica ecc.).

3. Soggetti del trattamento

L'Amministrazione regionale, rappresentata dal Presidente in qualità di legale rappresentante dell'Ente, con sede in Piazza dell'Unità d'Italia 1, 34121 Trieste è il **Titolare del trattamento**[1] dei dati personali forniti dai soggetti coinvolti e/o interessati a vario titolo alle iniziative finanziate nell'ambito del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza.

Il trattamento dei dati personali forniti dagli interessati potrà essere effettuato dal personale appositamente od occasionalmente autorizzato e istruito sulla base di specifiche istruzioni in ordine alle finalità e alle modalità del trattamento, da società, enti o soggetti nominati Responsabili del trattamento ai sensi dell'articolo 28 del GDPR, che, per conto del Titolare del trattamento, forniscono specifici servizi elaborativi o attività connesse, strumentali o di supporto adottando tutte quelle misure tecniche e organizzative adeguate a tutelare i diritti, le libertà e i legittimi interessi che sono riconosciuti per legge agli interessati nonché da soggetti incaricati di fornire soluzioni IT per la gestione delle attività di sviluppo e manutenzione del sito.

4. Modalità del trattamento ed ambito di diffusione dei dati trasmessi

I dati personali sono trattati secondo i principi di liceità, correttezza, trasparenza e vengono acquisiti e conservati con l'ausilio di sistemi e strumenti, anche elettronici, idonei a garantirne la sicurezza e la riservatezza secondo le modalità previste dalle leggi e dai regolamenti vigenti.

[1] Il Titolare del trattamento è "la persona fisica o giuridica, l'autorità pubblica, il servizio o altro organismo che, singolarmente o insieme ad altri, determina le finalità e i mezzi del trattamento di dati personali" (art. 4. par. 1, n. 7) Regolamento Generale sulla Protezione dei Dati (GDPR).

Regolamento (UE) n2021/241
Art. 22"Tutela degli interessi finanziari dell'Unione"

Paragrafo 2) lett d)
"ai fini dell'audit e del controllo e al fine di fornire dati comparabili sull'utilizzo dei fondi in relazione a misure per l'attuazione di riforme e progetti di investimento nell'ambito del piano per la ripresa e la resilienza, raccogliere le seguenti categorie standardizzate di dati, nonché garantire il relativo accesso:

i) il nome del destinatario finale dei fondi;
ii) il nome dell'appaltatore e del subappaltatore, ove il destinatario finale dei fondi sia un'amministrazione aggiudicatrice ai sensi delle disposizioni nazionali o dell'Unione in materia di appalti pubblici;
iii) il/i nome/i, il/i cognome/i e la data di nascita del/dei titolare/i effettivo/i del destinatario dei fondi o appaltatore, ai sensi dell'articolo 3, punto 6, della direttiva (UE) 2015/849 del Parlamento europeo e del Consiglio; iv) un elenco di eventuali misure per l'attuazione di riforme e progetti di investimento nell'ambito del piano per la ripresa e la resilienza con l'importo totale del finanziamento pubblico di tali misure e con l'indicazione dell'importo dei fondi erogati nell'ambito del dispositivo e di altri fondi dell'Unione"

Paragrafo 3)
"I dati personali di cui al paragrafo 2, lettera d), del presente articolo, sono trattati dagli Stati membri e dalla Commissione esclusivamente ai fini dello svolgimento, e per la durata corrispondente, delle procedure di discarico, audit e controllo dell'utilizzo dei fondi in relazione all'attuazione degli accordi di cui all'articolo 15, paragrafo 2, e all'articolo 23, paragrafo 1. Nel quadro della procedura di discarico della Commissione, conformemente all'articolo 319 TFUE, il dispositivo è soggetto agli obblighi di informazione nell'ambito delle relazioni integrate in materia finanziaria e di responsabilità di cui all'articolo 247 del regolamento finanziario e, in particolare, è oggetto di un capitolo separato della relazione annuale sulla gestione e il rendimento."

5. Base giuridica del trattamento
La liceità del trattamento dei dati personali trova fondamento (i) ai sensi dell'articolo 6, comma 1, lettera b) del GDPR, nell'esecuzione di un contratto di cui l'interessato è parte o delle misure precontrattuali adottate su richiesta dello stesso interessato (es. in fase di gestione di attività operative volte a garantire l'eventuale erogazione di contributi o ai fini della gestione dei processi amministrativi, contabili e fiscali); (ii) ai sensi dell'articolo 6, comma 1, lettera c) del GDPR, nell'adempimento di un obbligo legale al quale è soggetta l'Amministrazione (es. in fase di gestione dell'attività istruttoria o in fase di comunicazione dei dati in adempimento ai generali obblighi di trasparenza); (iii) ai sensi dell'articolo 6, comma 1, lettera e) del GDPR e dell'articolo 2-sexies del Codice privacy, nell'esecuzione dei compiti di interesse pubblico o comunque connessi all'esercizio dei propri pubblici poteri (es. nell'esecuzione delle attività di monitoraggio, analisi, ricerca e nell'esecuzione di attività di comunicazione e promozione relativamente all'attività istituzionale).

D. Lgs 196/2003 e s.m.i, art. 2-sexies - Trattamento di categorie particolari di dati personali necessario per motivi di interesse pubblico rilevante:

si considera rilevante l'interesse pubblico relativo a trattamenti effettuati da soggetti che svolgono compiti di interesse pubblico o connessi all'esercizio di pubblici poteri nelle seguenti materie: m) concessione, liquidazione, modifica e revoca di benefici economici, agevolazioni, elargizioni, altri emolumenti e abilitazioni.

6. Base giuridica per la pubblicazione e diffusione web
Si illustrano di seguito alcuni obblighi di pubblicazione disciplinati dal d.lgs. 33/2013, tenendo conto delle principali modifiche e integrazioni introdotte dal d.lgs. 97/2016.

Ai sensi dell'art 26 del D.L. 14 marzo 2013, n. 33 (come modificato dall'art. 23 del D.Lgs. n. 97/2016), le pubbliche amministrazioni sono obbligate alla pubblicazione degli atti di concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi e attribuzione di vantaggi economici a persone fisiche ed enti pubblici e privati di importo superiore a mille euro nel corso dell'anno solare al medesimo beneficiario.
Ai sensi del comma 3 del medesimo articolo, la pubblicazione costituisce condizione legale di efficacia dei provvedimenti e quindi deve avvenire tempestivamente e, comunque, prima della liquidazione delle somme oggetto del provvedimento.

D.L. 14 marzo 2013, n. 33, art. 26 Obblighi di pubblicazione degli atti di concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi e attribuzione di vantaggi economici a persone fisiche ed enti pubblici e privati (come modificato dall'art. 23 del D.Lgs. n. 97/2016)

1. Le pubbliche amministrazioni pubblicano gli atti con i quali sono determinati, ai sensi dell'articolo 12 della legge 7 agosto 1990 n. 241, i criteri e le modalità cui le amministrazioni stesse devono attenersi per la concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi ed ausili finanziari e per l'attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati.
2. Le pubbliche amministrazioni pubblicano gli atti di concessione delle sovvenzioni, contributi, sussidi ed ausili finanziari alle imprese, e comunque di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati, ai sensi del citato articolo 12 della legge n. 241 del 1990, di importo superiore a mille euro.
3. La pubblicazione ai sensi del presente articolo costituisce condizione legale di efficacia dei provvedimenti che dispongano concessioni e attribuzioni di importo complessivo superiore a mille euro nel corso dell'anno solare al medesimo beneficiario. La mancata, incompleta o ritardata pubblicazione rilevata d'ufficio dagli organi di controllo e' altresì rilevabile dal destinatario della prevista concessione o attribuzione e da chiunque altro abbia interesse, anche ai fini del risarcimento del danno da ritardo da parte dell'Amministrazione, ai sensi dell'articolo 30 del decreto legislativo 2 luglio 2010, n. 104.
4. E' esclusa la pubblicazione dei dati identificativi delle persone fisiche destinatarie dei provvedimenti di cui al presente articolo, qualora da tali dati sia possibile ricavare informazioni relative allo stato di salute ovvero alla situazione di disagio economico-sociale degli interessati.

7. Pubblicazione di dati personali ulteriori

Le amministrazioni, in una logica di piena apertura verso l'esterno, possono pubblicare "dati ulteriori" oltre a quelli espressamente indicati e richiesti da specifiche norme di legge. La loro pubblicazione è prevista dalla l. 190/2012 (art. 1, c. 9, lett. f) e dall'art. 7-bis, c. 3 del medesimo d.lgs. 33/2013, laddove stabilisce che le pubbliche amministrazioni possono disporre la pubblicazione nel proprio sito istituzionale di dati, informazioni e documenti, anche in assenza di una specifica previsione di legge o regolamento, procedendo alla indicazione in forma anonima dei dati personali eventualmente presenti.

Limiti al "riutilizzo" dei documenti pubblicati

In ottemperanza a quanto disposto dal Garante per la protezione dei dati personali, i soggetti pubblici inseriscono nella sezione "Amministrazione trasparente" un alert generale con cui informano il pubblico che i dati personali pubblicati sono «riutilizzabili solo alle condizioni previste dalla normativa vigente sul riuso dei dati pubblici (…), in termini compatibili con gli scopi per i quali sono stati raccolti e registrati, e nel rispetto della normativa in materia di protezione dei dati personali».

8. Tempo di conservazione dei dati
Al fine di garantire un trattamento corretto e trasparente, i dati sono conservati per un periodo di tempo non superiore a quello necessario agli scopi per i quali essi sono stati raccolti o successivamente trattati conformemente a quanto previsto dagli obblighi di legge.

9. Luogo del Trattamento
I dati vengono trattati ed archiviati presso la sede dell'Amministrazione regionale.
Specifiche misure di sicurezza sono osservate per prevenire la perdita dei dati, usi illeciti o non corretti e accessi non autorizzati.

Dichiarazione di presa visione dell'informativa sul conferimento e trattamento dei dati personali

Il sottoscritto ____ in qualità di __________________________________ avendo acquisito le informazioni fornite dal titolare ai sensi dell'art. 13 del D.lgs. 196/2003 e degli Artt. 13-14 del GDPR attraverso la presa visione del documento *"Informativa sul conferimento e trattamento dei dati personali e sulla pubblicazione degli elementi ritenuti non sensibili nei siti istituzionali e di consultazione aperta"*

DICHIARA

di esser stato adeguatamente informato riguardo al trattamento dei propri dati personali per i fini indicati nella stessa.

Firma del dichiarante _________________

22_52_1_DDC_PROT CIV_2246_1_TESTO_008

Decreto del Direttore centrale della Protezione civile - Soggetto ausiliario, ai sensi dell'Ordinanza Capo Dipartimento Protezione civile n. 558 del 15/11/2018, 14 dicembre 2022, n. 2246 DCR/2246/PC/2022

..(omissis).. OCDPC n. 558 del 15/11/2018 - "Intervento urgente di messa in sicurezza del transito lungo la strada comunale del Passo Pura dal pericolo di caduta massi in Comune di Ampezzo (UD)" - codice intervento : B19-pcr-0864. Soggetto ausiliario: Protezione civile della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia. CUP: J23H19000060001 - Decreto di pagamento e deposito dell'indennità di esproprio e di occupazione temporanea ai sensi dell'art. 26 del DPR 8 giugno 2001, n. 327 e s.m.i.

IL DIRETTORE CENTRALE / SOGGETTO AUSILIARIO

VISTO lo stato di emergenza in atto sul territorio regionale, dichiarato dall'Assessore regionale alla protezione civile, d'intesa con il Presidente della Regione, con il Decreto 30 ottobre 2018, n. 1231/PC/2018, nonché con la Deliberazione del Consiglio dei Ministri 08 novembre 2018;

VISTA la Delibera del Consiglio dei Ministri 8 novembre 2018 con cui è stato dichiarato lo stato di emergenza nei territori colpiti delle Regioni Calabria, Emilia-Romagna, Friuli Venezia Giulia, Lazio, Liguria, Lombardia, Toscana, Sardegna, Sicilia, Veneto e delle Province Autonome di Trento e Bolzano interessati dagli eccezionali eventi meteorologici verificatisi a partire dal 2 ottobre 2018;

VISTO l'art. 1, comma 1, dell'Ordinanza del Capo Dipartimento della Protezione Civile n. 558 del 15 novembre 2018 (di seguito anche Ordinanza n. 558/2018 oppure OCDPC n. 558/2018), con cui il Capo Dipartimento della Protezione Civile ha nominato, tra gli altri, il Presidente della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia - per il proprio ambito territoriale - Commissario delegato per l'emergenza determinatasi in conseguenza degli eccezionali eventi meteorologici che hanno interessato il Friuli Venezia Giulia, nell'arco temporale dal 28 ottobre 2018 al 5 novembre 2018;

VISTO il Decreto del Commissario delegato (di seguito anche DCR) n. 2 di data 11 dicembre 2018, con cui al Vicepresidente e Assessore alla salute, politiche sociali e disabilità, delegato alla Protezione civile della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, individuato quale Soggetto Attuatore ai sensi dell'art. 1, comma 2 dell'Ordinanza n. 558/2018, sono state affidate tutte le funzioni che l'Ordinanza stessa assegna al Commissario delegato e impartite le direttive necessarie per lo svolgimento di tali funzioni;

(omissis)

VISTO altresì il DCR/7/SA11/2019 del 9 maggio 2019 con cui il Soggetto Attuatore ha individuato i Soggetti Ausiliari per la realizzazione degli interventi, elencati nell'Allegato A del Decreto n. 7 medesimo, approvando, altresì, lo schema di avvalimento che regolamenta le attività di rispettiva competenza, precisando che il Soggetto Ausiliario svolgerà le funzioni e le attività descritte in convenzione in nome, per conto e nell'interesse del Soggetto Attuatore;

CONSIDERATO che, l'intervento in oggetto, B19-pcr-0864 "Intervento urgente di messa in sicurezza del transito lungo la strada comunale del Passo Pura dal pericolo di caduta massi in comune di Ampezzo (UD)", per un importo complessivo di € 1.000.000,00 (unmilione/00), rientra nel Piano degli investimenti predetto e che lo stesso risulta in capo al Soggetto Attuatore dott. Riccardo Riccardi, Vicepresidente e Assessore alla salute, politiche sociali e disabilità, delegato alla Protezione civile della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia;

CONSIDERATO che con DCR/7/SA11/2019 del 9 maggio 2019 il Soggetto Attuatore ha altresì individuato la Protezione Civile della Regione come Soggetto Ausiliario per la realizzazione dell'intervento in oggetto;

(omissis)

VISTA la convenzione stipulata tra il Soggetto Attuatore ed il Soggetto Ausiliario in data 13 maggio 2019 (ns. prot. CONV/37/SA11/2019);

VISTO l'art. 4 comma 1 dell'OCDPC n. 558 del 15.11.2018 e s.m.i. (Deroghe) in cui è previsto che "Per la realizzazione delle attività di cui alla presente ordinanza, nel rispetto dei principi generali dell'ordinamento giuridico e dei vincoli derivanti dall'ordinamento comunitario, i Commissari delegati e gli eventua-

li soggetti attuatori dai medesimi individuati possono provvedere, sulla base di apposita motivazione, in deroga" a leggi specifiche e disposizioni statali e regionali sulla base di apposita motivazione per le attività urgenti di protezione civile, in conseguenza degli eccezionali eventi meteorologici che hanno interessato il territorio della Regione Friuli Venezia Giulia dal 28 ottobre al 5 novembre 2018;
RITENUTO di dover applicare le deroghe sopra richiamate, perdurando l'esigenza di tutela della pubblica e privata incolumità mediante la messa in sicurezza di situazioni di rischio elevato;

(omissis)

DATO ATTO che, ai sensi dell'art. 31 del D.lgs. 50/2016, dell'Ordinanza n. 558/2018 e delle sopra richiamate Linee guida, il Responsabile Unico del Procedimento è individuato nella persona dell'ing. Gianni Burba della Protezione Civile della Regione FVG, nominato con decreto DCR/896/PC/2019 di data 16 maggio 2019 del Direttore Amedeo Aristei;
VISTO il decreto del Soggetto Attuatore, dott. Riccardo Riccardi, Vicepresidente e Assessore alla salute, politiche sociali e disabilità, delegato alla Protezione civile della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, n° DCR/367/SA11/2019 dd. 30/08/2019 con il quale è stato approvato il progetto definitivo-esecutivo dell'intervento denominato "Intervento urgente di messa in sicurezza del transito lungo la strada comunale del Passo Pura dal pericolo di caduta massi in comune di Ampezzo (UD)" - B19-pcr-0864;
CONSIDERATO che il progetto definitivo-esecutivo dell'intervento in oggetto interessa proprietà private, come riportato nell'elaborato relativo al piano particellare d'esproprio redatto ai sensi del D.P.R. 327/2001 e s.m.i.;
PRESO ATTO che questo Soggetto Ausiliario in adempimento al disposto degli artt. 11 e 16 del DPR 327/2001 e s.m.i. ed a quanto previsto all'art. 5, comma 3, lettera i) della convenzione di avvalimento sottoscritta con il Soggetto Attuatore sopra richiamata, ha provveduto a comunicare agli interessati l'avvio del procedimento espropriativo, prot. n. 13367/RP del 19/07/2019;

(omissis)

VISTO il piano particellare d'esproprio parte integrante del progetto definitivo-esecutivo approvato con Decreto del Soggetto Attuatore OCDPC n. DCR/367/SA11/2019 del 30/08/2019, contenente la descrizione dei terreni di cui è previsto l'esproprio e l'occupazione temporanea, dei dati identificativi catastali e dei proprietari iscritti nei registri catastali, e delle relative indennità provvisorie di esproprio e di occupazione temporanea;
DATO ATTO che la spesa per la procedura espropriativa trova copertura alla voce "B4) Espropri, occupazioni, accordi bonari" del quadro economico del progetto in argomento e a valere sulla contabilità speciale n. 6113 intestata a "S.RESP. FVG O.558-18 E 837-22";
RICHIAMATO il Decreto di occupazione temporanea e d'urgenza delle aree, emesso con nota del Direttore Centrale della Protezione Civile della Regione Autonoma F.V.G., DCR/1683/PC/2019 del 25/10/2019, con cui è stata disposta, nelle forme dell'art. 22 bis del D.P.R. 327/2001 e s.m.i., l'occupazione d'urgenza, preordinata all'espropriazione e per occupazione temporanea, nonché comunicata l'indennità provvisoria di esproprio e di occupazione temporanea, da corrispondere alle ditte proprietarie degli immobili interessate per la realizzazione dei lavori in oggetto;
PRECISATO che dette indennità, in applicazione delle deroghe previste dall'OCDPC n. 558/2018, sono state notificate ai suddetti proprietari a mezzo Avviso dell'esecuzione del Decreto d'occupazione n. DCR/1683/PC/2019 del 25/10/2019, con raccomandata A/R;

(omissis)

RICHIAMATI:
- D.P.R. 8 giugno 2001 n. 327 e s.m.i. "Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di espropriazione per pubblica utilità, per gli articoli non derogati dall'OCDPC n. 558/2018 e s.m.i.;
- D. Lgs. n. 50/2016 e s.m.i.;
- L.R. 20 marzo 2000 n. 7 e s.m.i. Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso;
- OCDPC n. 558/2018 del 15 novembre 2018;
- OCDPC n. 837/2022 del 12 gennaio 2022;

DECRETA

1. di approvare il Piano Particellare Consuntivo dell'intervento B19-pcr-0864 "Intervento urgente di messa in sicurezza del transito lungo la strada comunale del Passo Pura dal pericolo di caduta massi in comune di Ampezzo (UD)" ;
2. di ordinare il pagamento dell'importo complessivo di Euro 454,08.-, corrispondente alle somme accettate dalle Ditte espropriande, dettagliate nell'elenco A), parte integrante del presente Decreto, a favore delle ditte proprietarie, quali indennità determinate per l'espropriazione ed occupazione temporanea degli immobili necessari alla realizzazione dell'intervento;
3. di ordinare il deposito dell'importo complessivo di Euro 1.275,15.-, al Ministero dell'Economia e delle Finanze, presso la Ragioneria Territoriale dello Stato, corrispondente alle altre somme, dettagliate

nell'elenco A1), parte integrante del presente Decreto, a favore delle ditte proprietarie, quali indennità determinate per l'espropriazione ed occupazione temporanea degli immobili necessari alla realizzazione dell'intervento;

(omissis)

Palmanova, 14 dicembre 2022

ARISTEI

elenco A) - pagamenti

B19-pcr-0864 AMPEZZO

COGNOME	NOME	COMUNE CENSUARIO	FG	MAPP	ZONA URBANISTICA	SUPERFICIE ESPROPRIATA mq.	SUPERFICIE OCCUPATA mq.	VALORE VENALE €,/mq.	QUOTA PROPRIETA'	INDENNIZZO TOTALE PER SOGGETTO
MARTINIS	ROMANA	AMPEZZO	18	126	E2	/	800,00	€ 0,60	1/2	€ 25,00
CANDOTTI	PAOLO	AMPEZZO	18	43	E2	/	2800	€ 0,60	2/18	€ 19,44
DORIGO	PAOLA								1/18	€ 9,72
ZECCA	MARIA MADDALENA								10/18	€ 97,22
MARTINIS	ROSANNA	AMPEZZO	18	319	E2	150,00	/	€ 0,60	1/1	€ 97,50
CANDOTTI	PAOLO	AMPEZZO	19	256	E2	280,00	/	€ 0,60	2/18	€ 20,22
DORIGO	PAOLA								1/18	€ 10,11
ZECCA	MARIA MADDALENA								10/18	€ 101,11
NIGRIS	EUGENIA	AMPEZZO	19	261	E2	450,00	/	€ 0,60	1/14	€ 20,89
NIGRIS	AURELIO								1/14	€ 20,89
NIGRIS	FLORA								7/192	€ 10,66
NIGRIS	JOSE'								7/192	€ 10,66
NIGRIS	AURELIA								7/192	€ 10,66

elenco A1) - depositi

B19-pcr-0864 AMPEZZO

COGNOME	NOME	COMUNE CENSUARIO	FG	MAPP	ZONA URBANISTICA	SUPERFICIE ESPROPRIATA mq.	SUPERFICIE OCCUPATA mq.	VALORE VENALE €,/mq.	QUOTA PROPRIETA'	INDENNIZZO TOTALE PER SOGGETTO
MARTINIS	LINA	AMPEZZO	18	126	E2	/	800,00	€ 0,60	1/2	€ 25,00
DORIGO	MARIA TERESA	AMPEZZO	18	43	E2	/	2800,00	€ 0,60	1/18	€ 9,72
ZIGOTTI	FRANCESCO								2/9	€ 38,89
SCARSINI	CRISTINA	AMPEZZO	19	253	E2	290,00	/	€ 0,60	1/1	€ 188,50
DORIGO	MARIA TERESA	AMPEZZO	19	256	E2	280,00	/	€ 0,60	1/18	€ 10,11
ZIGOTTI	FRANCESCO	AMPEZZO							2/9	€ 40,44
LORENZINI	LUIGI	AMPEZZO	19	258		410,00	/	€ 0,60	1/1	€ 266,50
LORENZINI	LUIGI	AMPEZZO	19	260	E2	150,00	/	€ 0,60	1/1	€ 97,50
NIGRIS	MARIA	AMPEZZO	19	261	E2	450,00	/	€ 0,60	1/128	€ 2,29
NIGRIS	ENNIO	AMPEZZO							1/128	€ 2,29
MARTINIS	CARMEN	AMPEZZO	16	69	E2	/	630,00	€ 0,60	1/2	€ 19,69
MARTINIS	FRANCO	AMPEZZO							1/2	€ 19,69
BURBA	LUCIANO	AMPEZZO	16	71	E2	/	1400,00	€ 0,60	1/1	€ 87,50
CANDOTTI	ANNIE	AMPEZZO	16	78	E2	555,00	/	€ 0,60	1/6	€ 60,13
CANDOTTI	MANUELA	AMPEZZO							1/6	€ 60,13
CANDOTTI	STEFANO	AMPEZZO							1/3	€ 120,25
CANDOTTI	LOREDANA	AMPEZZO							1/3	€ 120,25
CANDOTTI	ANNIE	AMPEZZO	16	77	E2	/	1045,00	€ 0,60	1/6	€ 10,89
CANDOTTI	MANUELA	AMPEZZO							1/6	€ 10,89
CANDOTTI	STEFANO	AMPEZZO							1/3	€ 21,77
CANDOTTI	LOREDANA	AMPEZZO							1/3	€ 21,77
CANDOTTI	DINO	AMPEZZO	16	80	E1	63,00	/	€ 0,60	1/1	€ 40,95

22_52_1_DDS_ASS OSP_31187_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio assistenza distrettuale e ospedaliera 19 dicembre 2022, n. 31187

Approvazione Avviso per l'assegnazione di incarichi vacanti di medici del ruolo unico di assistenza primaria a ciclo di scelta e ad attività oraria relativi all'anno 2022 - Pubblicazione straordinaria 2022.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli enti regionali, di cui al D.P.Reg. 27 agosto 2004, n. 0277/Pres. e successive modifiche;
VISTA la D.G.R. n. 342 dd. 6/3/2020, di nomina del dott. Alfredo Perulli a Direttore di Servizio Assistenza Distrettuale e Ospedaliera della Direzione centrale salute, politiche sociali e disabilità;
VISTO l'articolo 34 dell'Accordo collettivo nazionale per la disciplina dei rapporti con i medici di medicina generale 28.04.2022 (di seguito in breve ACN), il quale reca i criteri, le modalità e le procedure per l'assegnazione degli incarichi vacanti di medico del ruolo unico di assistenza primaria a ciclo di scelta e ad attività oraria;
VISTO altresì l'articolo 34, comma 27 dell'ACN il quale prevede che per impreviste vacanze di incarichi o per sopravvenute esigenze straordinarie la Regione, o il soggetto da questa individuato, successivamente alla conclusione delle procedure di cui ai commi da 1 a 19, può procedere in corso d'anno, alla pubblicazione di ulteriori avvisi secondo i termini, i criteri e le modalità determinati nel presente articolo;
VISTO l'AIR della medicina generale per l'applicazione dell'art.34, comma 1 dell'ACN, sottoscritto in data 4.10.2021 e approvato con DGR n. 1552 del 15 ottobre 2021;
DATO ATTO che per l'assegnazione degli incarichi vacanti si utilizza la graduatoria regionale per la medicina generale valevole per il 2022;
PRESO ATTO delle note di richiesta, pervenute da parte delle tre Aziende Sanitarie, conservate agli atti, e di quanto dichiarato dalle stesse nelle medesime, ai sensi dell'art. 34, comma 27, inerenti la pubblicazione di un ulteriore avviso di incarichi vacanti individuati dalle Aziende sanitarie, determinatisi per impreviste vacanze di incarichi o per sopravvenute esigenze straordinarie, elencati negli allegati 1 e 2 parte integrante del presente provvedimento;
RITENUTO, pertanto, di approvare l'avviso relativo all'assegnazione degli incarichi vacanti di medico del ruolo unico di assistenza primaria a ciclo di scelta e ad attività oraria relativi all'anno 2022 - pubblicazione straordinaria 2022;
PRECISATO che la domanda dev'essere presentata nei termini e con le modalità dell'avviso dai medici interessati nel termine perentorio di 20 giorni dalla pubblicazione sul B.U.R dell'avviso medesimo;
PRECISATO, altresì, che l'avviso in parola rimane comunque soggetto a qualsiasi futura diversa disposizione, anche contrattuale, o provvedimento, anche giurisdizionale e/o modifiche normative, che dovessero eventualmente intervenire successivamente alla sua pubblicazione, per cui l'Amministrazione si riserva l'eventuale revoca, modifica e/o sospensione delle procedure di cui all'avviso medesimo.

DECRETA

1. È approvato l'avviso relativo all'assegnazione degli incarichi vacanti di medico del ruolo unico di assistenza primaria a ciclo di scelta e ad attività oraria relativi all'anno 2022 - pubblicazione straordinaria 2022, con uniti elenchi degli incarichi vacanti e relativi modelli di domanda, allegati al presente provvedimento di cui costituiscono parte integrante.
2. La domanda dev'essere presentata nei termini e con le modalità dell'avviso sub 1 dai medici interessati nel termine perentorio di 20 giorni dalla pubblicazione sul B.U.R dell'avviso medesimo.
3. L'avviso in parola rimane comunque soggetto a qualsiasi futura diversa disposizione, anche contrattuale, o provvedimento, anche giurisdizionale e/o modifiche normative, che dovessero eventualmente intervenire successivamente alla sua pubblicazione, per cui l'Amministrazione si riserva l'eventuale revoca, modifica e/o sospensione delle procedure di cui all'avviso medesimo.

Il presente provvedimento sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia.

Trieste, 19 dicembre 2022

PERULLI

DIREZIONE CENTRALE SALUTE, POLITICHE SOCIALI E DISABILITA'

AVVISO

INCARICHI VACANTI DI MEDICO DEL RUOLO UNICO DI ASSISTENZA PRIMARIA A CICLO DI SCELTA E AD ATTIVITÀ ORARIA PRESSO LE AZIENDE SANITARIE DELLA REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA RELATIVI ALL'ANNO 2022 – PUBBLICAZIONE STRAORDINARIA 2022

(**Art.34 comma 27 dell'Accordo Collettivo Nazionale per la disciplina dei rapporti con i medici di medicina generale dd. 28.04.2022 di seguito ACN**)

Si provvede alla pubblicazione straordinaria per l'annualità 2022 degli elenchi degli **incarichi vacanti** di medici del ruolo unico di assistenza primaria a ciclo di scelta e ad attività oraria, come individuati dalle competenti Aziende Sanitarie, determinatisi per impreviste vacanze di incarichi o per sopravvenute esigenze straordinarie, da assegnare secondo le procedure previste dall'articolo 34 dell'ACN e dall'AIR della medicina generale per l'applicazione dell'art.34, comma 1 dell'ACN, sottoscritto in data 4.10.2021 e approvato con DGR n. 1552 del 15 ottobre 2021.

A) AMBITI TERRITORIALI CARENTI DI MEDICI DEL RUOLO UNICO DI ASSISTENZA PRIMARIA A CICLO DI SCELTA

Art. 1
Ambiti carenti

1. Gli ambiti territoriali carenti disponibili, come comunicati dalle Aziende sanitarie, sono riportati nello specifico elenco allegato (**allegato 1**).

2. Poiché le Aziende in applicazione di quanto previsto dall'art. 34 dell'ACN hanno individuato anche gli incarichi che si renderanno disponibili nel corso dell'anno, si fa presente che per essi è stata specificata la decorrenza dalla quale l'incarico sarà effettivamente vacante. Si precisa che ai sensi dell'*Accordo Integrativo Regionale per l'applicazione dell'art.34 comma 1 dell'ACN*, sottoscritto in data 4 ottobre 2021 gli ambiti territoriali vacanti di medico del ruolo unico di assistenza primaria a ciclo di scelta che si renderanno disponibili nel corso dell'anno sono da intendersi quelli definiti dall'arco temporale di 12 mesi a decorrere dal 31 marzo di ogni anno.
In tali casi gli adempimenti procedurali diretti al perfezionamento del conferimento dell'incarico previsti dall'ACN trovano attuazione alla vacanza dell'incarico medesimo.
È comunque fatta salva ogni eventuale variazione sull'effettiva decorrenza che dovesse intervenire in ambito aziendale.

Art. 2
Requisiti di partecipazione

1. Possono concorrere per l'assegnazione degli incarichi di medici del ruolo unico di assistenza primaria a ciclo di scelta di cui allo specifico elenco costituente **allegato 1**:

a) i medici già titolari di un incarico a tempo indeterminato del ruolo unico a ciclo di scelta, iscritti da almeno due anni in un elenco della Regione che pubblica l'avviso e quelli iscritti da almeno quattro anni in un elenco di altra Regione, che al momento dell'attribuzione dell'incarico non svolgano altre attività a qualsiasi titolo nell'ambito del S.S.N., eccezion fatta per attività del ruolo unico di assistenza primaria ad attività oraria. Al fine del computo del suddetto requisito è valutata la titolarità di incarico di assistenza

primaria ai sensi dell'ACN 23 marzo 2005 e s.m.i. (art. 34, comma 5, lett. a) lett. i), dell'ACN - procedura del **TRASFERIMENTO**);

b) **i medici inclusi nella graduatoria regionale** valida per l'anno in corso, ossia valida per l'anno 2022 (art. 34, comma 5, lett. b), dell'ACN);

c) **i medici che abbiano acquisito il diploma di formazione specifica in medicina generale successivamente alla data di scadenza della presentazione della domanda di inclusione nella graduatoria regionale valida per l'anno 2022** (la data di riferimento è il 31/1/2021), autocertificandone il possesso all'atto della presentazione della domanda di assegnazione degli incarichi vacanti di cui al presente avviso (art. 34, comma 5, lett. c), dell'ACN);

d) **i medici frequentanti il corso di formazione specifica in medicina generale presso la Regione Friuli Venezia Giulia**, ai sensi dell'art. 34, commi 18 e 19 dell'ACN, verranno interpellati successivamente qualora, espletate tutte le procedure di assegnazione previste dall'art. 34, comma 5 dell'ACN uno o più ambiti territoriali del ruolo unico di assistenza primaria a ciclo di scelta rimarranno vacanti.

Avvertenze

1. Ai sensi dell'art.34, comma 6 dell'ACN 28.04.2022 i medici già titolari di incarico del ruolo unico di assistenza primaria a ciclo di scelta a tempo indeterminato possono concorrere all'assegnazione degli incarichi vacanti solo per trasferimento.
2. Per i titoli di studio o di formazione specifica in medicina generale conseguiti all'estero nella domanda di partecipazione vanno indicati gli estremi del provvedimento di riconoscimento di equipollenza rilasciato dal Ministero della Salute e deve essere allegata copia dello stesso.

Art. 3
Criteri per l'assegnazione degli incarichi

1. L'assegnazione degli incarichi seguirà il seguente ordine di assegnazione:

- medici di cui al precedente art. 2, comma 1, lettera a);
- medici di cui al precedente art. 2, comma 1, lettera b);
- medici di cui al precedente art. 2, comma 1, lettera c);
- medici di cui al precedente art. 2, comma 1, lettera d);

2. ***i medici di cui all'art. 2, comma 1, lett. a) – trasferimento –*** I trasferimenti sono possibili fino alla concorrenza di un terzo dei posti complessivamente disponibili in ciascuna Azienda e i quozienti frazionali ottenuti nel calcolo di cui sopra si approssimano all'unità più vicina. In caso di disponibilità di un solo posto può essere esercitato il diritto di trasferimento.
Per l'assegnazione di tali incarichi i medici sono graduati in base all'anzianità d'incarico a tempo indeterminato di medico del ruolo unico di assistenza primaria a ciclo di scelta/assistenza primaria, detratti i periodi di eventuale sospensione dell'incarico di cui all'articolo 22, comma 1, secondo quanto stabilito dall'art. 34, comma 7, dell'A.C.N.
I requisiti di anzianità devono essere posseduti al termine ultimo di scadenza della presentazione della domanda, previsto nell'avviso.
In caso di pari posizione in graduatoria, i medici sono graduati nell'ordine della minore età, del voto di laurea e dell'anzianità di laurea, ai sensi dell'art. 34, comma 10, dell'A.C.N.

3. ***i medici di cui all'art. 2, comma 1, lett. b) – graduatoria –*** sono graduati nell'ordine risultante dai seguenti criteri:

- punteggio riportato nella graduatoria regionale valevole per l'anno 2022;
- punti 5 a coloro che nell'ambito territoriale dichiarato carente (per attività a ciclo di scelta) per il quale concorrono abbiano la residenza fin da due anni antecedenti la scadenza del termine per la

presentazione della domanda di inclusione nella graduatoria regionale e che abbiano mantenuto tale requisito fino al conferimento dell'incarico;
- punti 20 ai medici residenti nell'ambito della Regione da almeno due anni antecedenti la data di scadenza del termine per la presentazione della domanda di inclusione nella graduatoria regionale e che abbiano mantenuto tale requisito fino al conferimento dell'incarico.

In caso di pari posizione in graduatoria, i medici sono graduati nell'ordine della minore età, del voto di laurea e dell'anzianità di laurea.

Per l'assegnazione degli incarichi le Regioni riservano una percentuale, calcolata sul numero complessivo di incarichi a livello regionale:

a) 80% a favore dei medici in possesso del **titolo di formazione specifica in medicina generale**;
b) 20% a favore dei medici in possesso di **titolo equipollente** al titolo di formazione specifica in medicina generale.

Qualora non vengano assegnati, per carenza di domande, incarichi spettanti ad una delle riserve di cui al comma precedente, gli stessi vengono assegnati all'altra.

Gli aspiranti all'assegnazione degli incarichi possono concorrere esclusivamente per una delle riserve e pertanto dichiarano nella domanda la riserva per la quale intendono concorrere.

4. ***i medici di cui all'art. 2, comma 1, lett. c) – con il diploma di formazione specifica in medicina generale acquisito successivamente alla data di scadenza della presentazione della domanda di inclusione nella graduatoria regionale valida per l'anno 2022 (data di riferimento 31/1/2021) –*** sono ***graduati*** nell'ordine della minore età al conseguimento del diploma di laurea, del voto di laurea e dell'anzianità di laurea, con priorità di interpello per i residenti nell'ambito carente, nell'Azienda, in seguito nella Regione e da ultimo fuori Regione.

5. ***i medici di cui all'art. 9, comma 1, del DL 14 dicembre 2018, n.135 convertito, con modificazioni, dalla Legge 11 febbraio 2019, n.12 e in SUBORDINE i medici di cui* all'art. 12, comma 3, del DL 30 aprile 2019, n. 35 convertito, con modificazioni, dalla Legge 25 giugno 2019, n. 60– *iscritti al corso di formazione* specifica in medicina generale nella Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia –**
L'interpello seguirà il seguente ordine:
- medici frequentanti la terza annualità di frequenza del corso;
- medici frequentanti la seconda annualità di frequenza del corso;
- medici frequentanti la prima annualità di frequenza del corso.

a partire dalla data di effettivo inizio dello stesso (n.b. per coloro che sono entrati al corso in via di scorrimento della graduatoria si intende la data di inizio della frequenza).

A parità di annualità di frequenza in ciascuna categoria, i medici sono ordinati in base ai seguenti criteri:
- minore età al conseguimento del diploma di laurea;
- voto di laurea;
- anzianità di laurea;

con priorità di interpello per i medici residenti nell'ambito carente, nell'Azienda, in seguito nella Regione e da ultimo fuori Regione.

B) INCARICHI VACANTI DI MEDICI DEL RUOLO UNICO DI ASSISTENZA PRIMARIA AD ATTIVITÀ ORARIA

Art. 1
Incarichi disponibili

1. Gli incarichi vacanti disponibili, come comunicati dalle Aziende sanitarie, sono riportati nello specifico elenco allegato (**allegato 2**).

2. Poiché le Aziende in applicazione di quanto previsto dall'art. 34 dell'ACN hanno individuato anche gli incarichi che si renderanno disponibili nel corso dell'anno, si fa presente che per essi è stata specificata la decorrenza dalla quale l'incarico sarà effettivamente vacante.

In tali casi gli adempimenti procedurali diretti al perfezionamento del conferimento dell'incarico previsti dall'ACN trovano attuazione alla vacanza dell'incarico medesimo.
È comunque fatta salva ogni eventuale variazione sull'effettiva decorrenza che dovesse intervenire in ambito aziendale.

Art. 2
Requisiti di partecipazione

1. Possono concorrere per l'assegnazione degli incarichi di medico del ruolo di assistenza primaria ad attività oraria di cui allo specifico elenco costituente **allegato 2**:

a) i medici già titolari di un incarico a tempo indeterminato del ruolo unico di assistenza primaria ad attività oraria da almeno due anni in un'Azienda della Regione che pubblica l'avviso e quelli titolari in un'Azienda di altra Regione da almeno tre anni, che al momento dell'attribuzione dell'incarico non svolgano altre attività a qualsiasi titolo nell'ambito del S.S.N., eccezion fatta per i medici titolari di incarico a tempo indeterminato di ruolo unico di assistenza primaria a ciclo di scelta con un carico inferiore a 650 assistiti. Al fine del computo del suddetto requisito è valutata la titolarità di incarico di continuità assistenziale ai sensi dell'ACN 23 marzo 2005 e s.m.i.
(art. 34, comma 5, lett. a) lett.ii), dell'ACN - procedura del **TRASFERIMENTO**);
b) i medici inclusi nella graduatoria regionale valida per l'anno in corso, ossia valida per l'anno 2022 (art. 34, comma 5, lett. b), dell'ACN);
c) **i medici che abbiano acquisito il diploma di formazione specifica in medicina generale successivamente alla data di scadenza della presentazione della domanda di inclusione nella graduatoria regionale valida per l'anno 2022** (data di riferimento 31/1/2021), autocertificandone il possesso all'atto della presentazione della domanda di assegnazione degli incarichi vacanti di cui al presente avviso
(art. 34, comma 5, lett. c), dell'ACN);
d) **i medici frequentanti il corso di formazione specifica in medicina generale presso la Regione Friuli Venezia Giulia**, ai sensi dell'art. 34, commi 18 e 19 dell'ACN, verranno interpellati successivamente qualora, espletate tutte le procedure di assegnazione previste dall'art. 34, comma 5 dell'ACN, uno o più incarichi di ruolo unico di assistenza primaria ad attività oraria rimarranno vacanti.

Avvertenze

1. Ai sensi dell'art.34, comma 6 dell'ACN 28.04.2022 i medici già titolari di incarico del ruolo unico di assistenza primaria ad attività oraria a tempo indeterminato possono concorrere all'assegnazione degli incarichi vacanti solo per trasferimento.
2. Per i titoli di studio o di formazione specifica in medicina generale conseguiti all'estero nella domanda di partecipazione vanno indicati gli estremi del provvedimento di riconoscimento di equipollenza rilasciato dal Ministero della Salute e deve essere allegata copia dello stesso.

Art. 3
Criteri per l'assegnazione degli incarichi

1. L'assegnazione degli incarichi seguirà il seguente ordine di assegnazione:

- i medici di cui al precedente art. 2, comma 1, lettera a);
- i medici di cui al precedente art. 2, comma 1, lettera b);
- i medici di cui al precedente art. 2, comma 1, lettera c);
- i medici di cui al precedente art. 2, comma 1, lettera d);

2. ***i medici di cui all'art. 2, comma 1, lett. a) – trasferimento –*** I trasferimenti sono possibili fino alla concorrenza della metà degli incarichi disponibili in ciascuna Azienda e i quozienti frazionali ottenuti nel calcolo di cui sopra si approssimano all'unità più vicina. In caso di disponibilità di un solo posto può essere esercitato il diritto di trasferimento.
Per l'assegnazione di tali incarichi i medici sono graduati in base all'anzianità d'incarico a tempo indeterminato di medico del ruolo unico di assistenza primaria ad attività oraria / continuità assistenziale, detratti i periodi di eventuale sospensione dell'incarico di cui all'articolo 22, comma 1, secondo quanto stabilito dall'art. 34, comma 7, dell'A.C.N.
I requisiti di anzianità devono essere posseduti al termine ultimo di scadenza della presentazione della domanda, previsto nell'avviso.
In caso di pari posizione in graduatoria, i medici sono graduati nell'ordine della minore età, del voto di laurea e dell'anzianità di laurea, ai sensi dell'art. 34, comma 10, dell'A.C.N.

3. ***i medici di cui all'art. 2, comma 1, lett. b) – graduatoria –*** sono graduati nell'ordine risultante dai seguenti criteri:

   - punteggio riportato nella graduatoria regionale valevole per l'anno 2022;
   - punti 5 a coloro che nell'ambito dell'Azienda, nella quale è vacante l'incarico ad attività oraria per il quale concorrono abbiano la residenza fin da due anni antecedenti la scadenza del termine per la presentazione della domanda di inclusione nella graduatoria regionale e che abbiano mantenuto tale requisito fino al conferimento dell'incarico;
   - punti 20 ai medici residenti nell'ambito della Regione da almeno due anni antecedenti la data di scadenza del termine per la presentazione della domanda di inclusione nella graduatoria regionale e che abbiano mantenuto tale requisito fino al conferimento dell'incarico.

   In caso di pari posizione in graduatoria, i medici sono graduati nell'ordine della minore età, del voto di laurea e dell'anzianità di laurea.
   Per l'assegnazione degli incarichi le Regioni riservano una percentuale, calcolata sul numero complessivo di incarichi a livello regionale:
   a) 80% a favore dei medici in possesso del **titolo di formazione specifica in medicina generale**;
   b) 20% a favore dei medici in possesso di **titolo equipollente** al titolo di formazione specifica in medicina generale.
   Qualora non vengano assegnati, per carenza di domande, incarichi spettanti ad una delle riserve di cui al comma precedente, gli stessi vengono assegnati all'altra.
   Gli aspiranti all'assegnazione degli incarichi possono concorrere esclusivamente per una delle riserve e pertanto dichiarano nella domanda la riserva per la quale intendono concorrere.

4. ***i medici di cui all'art. 2, comma 1, lett. c) – con il diploma di formazione specifica in medicina generale acquisito successivamente alla data di scadenza della presentazione della domanda di inclusione nella graduatoria regionale valida per l'anno 2022 (data di riferimento 31/1/2021) –*** sono graduati nell'ordine della minore età al conseguimento del diploma di laurea, del voto di laurea e dell'anzianità di laurea, con priorità di interpello per i residenti nel territorio aziendale, in seguito nella Regione e da ultimo fuori Regione.

5. ***i medici di cui all'art. 9, comma 1, del DL 14 dicembre 2018, n.135 convertito, con modificazioni, dalla Legge 11 febbraio 2019, n.12 e in SUBORDINE i medici di cui all'art. 12, comma 3, del DL 30 aprile 2019, n. 35 convertito, con modificazioni, dalla Legge 25 giugno 2019, n. 60– iscritti al corso di formazione specifica in medicina generale nella Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia***
   L'interpello seguirà il seguente ordine:
   - medici frequentanti la terza annualità di frequenza del corso;
   - medici frequentanti la seconda annualità di frequenza del corso;
   - medici frequentanti la prima annualità di frequenza del corso.

   a partire dalla data di effettivo inizio dello stesso (n.b. per coloro che sono entrati al corso in via di scorrimento della graduatoria si intende la data di inizio della frequenza).

   A parità di annualità di frequenza in ciascuna categoria, i medici sono ordinati in base ai seguenti criteri:
   - minore età al conseguimento del diploma di laurea;

- voto di laurea;
- anzianità di laurea;

con priorità di interpello per i medici residenti nel territorio aziendale, in seguito nella Regione e da ultimo fuori Regione.

C) MODALITA' DI PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE E ALTRE DISPOSIZIONI PER I MEDICI DEL RUOLO UNICO DI ASSISTENZA PRIMARIA A CICLO DI SCELTA E AD ATTIVITÀ ORARIA

Art. 1

Termini e presentazione della domanda

1. I medici interessati all'assegnazione di un incarico vacante di cui al presente avviso presentano apposita domanda redatta secondo gli schemi costituenti i seguenti allegati:

➢ **MEDICI DEL RUOLO UNICO DI ASSISTENZA PRIMARIA A CICLO DI SCELTA**

- **all. 3:** schema di domanda per trasferimento – medici di cui al paragrafo A, art. 2, comma 1, lettera a);
- **all. 4:** schema di domanda per graduatoria – medici di cui al paragrafo A, art. 2, comma 1, lettera b);
- **all. 5:** schema di domanda per i medici con il diploma di formazione specifica in medicina generale acquisito successivamente alla data di scadenza della presentazione della domanda di inclusione nella graduatoria regionale valida per l'anno 2022 – medici di cui al paragrafo A, art. 2, comma 1, lettera c);
- **all. 6:** schema di domanda per iscritti al corso di formazione - medici di cui al paragrafo A, art.2, comma 1, lettera d) ***(medici di cui all'art. 9, comma 1, del DL 14 dicembre 2018, n.135 convertito, con modificazioni, dalla Legge 11 febbraio 2019, n.12 e IN SUBORDINE i medici di cui all'art. 12, comma 3, del DL 30 aprile 2019, n. 35 convertito, con modificazioni, dalla Legge 25 giugno 2019, n. 60***);

➢ **MEDICI DEL RUOLO UNICO DI ASSISTENZA PRIMARIA AD ATTIVITA' ORARIA**

- **all. 7:** schema di domanda per trasferimento – medici di cui al paragrafo B, art. 2, comma 1, lettera a);
- **all. 8:** schema di domanda per graduatoria – medici di cui al paragrafo B, art. 2, comma 1, lettera b);
- **all. 9:** schema di domanda i medici con il diploma di formazione specifica in medicina generale acquisito successivamente alla data di scadenza della presentazione della domanda di inclusione nella graduatoria regionale valida per l'anno 2022 – medici di cui al paragrafo B, art. 2, comma 1, lettera c);
- **all. 10**: schema di domanda per iscritti al corso di formazione - medici di cui al paragrafo B, art. 2, comma 1, lettera d) ***(medici di cui all'art. 9, comma 1, del DL 14 dicembre 2018, n.135 convertito, con modificazioni, dalla Legge 11 febbraio 2019, n.12 e IN SUBORDINE i medici di cui all'art. 12, comma 3, del DL 30 aprile 2019, n. 35 convertito, con modificazioni, dalla Legge 25 giugno 2019, n. 60)***;

2. La domanda va presentata **entro e non oltre il termine perentorio di 20 giorni dalla pubblicazione sul B.U.R. del presente avviso**:

   ➢ per trasferimento: **ALL'AZIENDA SANITARIA TERRITORIALMENTE COMPETENTE**.

   ➢ per graduatoria, per i medici con il diploma di formazione specifica in medicina generale acquisito successivamente alla data di scadenza della presentazione della domanda di inclusione nella graduatoria regionale valida per l'anno 2022 e per i medici di cui all'art. 9, comma 1, del DL 14 dicembre 2018, n.135 convertito, con modificazioni, dalla Legge 11 febbraio 2019, n.12 e in SUBORDINE i medici di cui all'art. 12, comma 3, del DL 30 aprile 2019, n. 35 convertito, con modificazioni, dalla Legge 25 giugno 2019, n. 60– iscritti al corso di formazione specifica in medicina generale nella Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia **ALLA DIREZIONE CENTRALE SALUTE POLITICHE SOCIALI E DISABILITÀ.**

3. Alla domanda va applicata una marca da bollo da euro 16,00, debitamente annullata.

4. La domanda – **a pena di esclusione – è sottoscritta** dal candidato. Sempre **a pena di esclusione alla domanda va allegata copia di un documento di identità** in corso di validità (fronte-retro).

5. La domanda va presentata, entro il suddetto termine perentorio**, esclusivamente a mezzo posta elettronica certificata** (PEC) personale dell'interessato all'indirizzo PEC:

- **dell'Azienda sanitaria territorialmente competente** *(domanda per trasferimento)*

  - asugi@certsanita.fvg.it - Azienda Sanitaria Universitaria Giuliano Isontina (ASUGI)
  - asufc@certsanita.fvg.it - Azienda Sanitaria Universitaria Friuli Centrale (ASUFC)
  - asfo.protgen@certsanita.fvg.it - Azienda Sanitaria Friuli Occidentale (ASFO)

- **della Direzione centrale salute, politiche sociali e disabilità** salute@certregione.fvg.it *(domanda per graduatoria, per i medici con il diploma di formazione specifica in medicina generale acquisito successivamente alla data di scadenza della presentazione della domanda di inclusione nella graduatoria regionale valida per l'anno 2022 e per i medici di cui all'art. 9, comma 1, del DL 14 dicembre 2018, n.135 convertito, con modificazioni, dalla Legge 11 febbraio 2019, n.12 e in SUBORDINE i medici di cui all'art. 12, comma 3, del DL 30 aprile 2019, n. 35 convertito, con modificazioni, dalla Legge 25 giugno 2019, n. 60– iscritti al corso di formazione specifica in medicina generale nella Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia)*

Nell'oggetto del messaggio va indicata la dicitura:

- "*domanda incarichi vacanti di medico del ruolo unico di assistenza primaria a ciclo di scelta 2022 – pubblicazione straordinaria 2022*";
  o
- "*domanda incarichi vacanti di medico del ruolo unico di assistenza primaria ad attività oraria 2022 - pubblicazione straordinaria 2022*".

Ai fini dell'accertamento del rispetto del termine di scadenza, la data di spedizione è stabilita e comprovata dalla data di spedizione della comunicazione, come risultante dalla marcatura temporale prevista dal sistema di trasmissione della PEC. Il termine ultimo di invio è fissato nelle ore 24.00 del giorno di scadenza del presente avviso.
La domanda di partecipazione è sottoscritta con firma digitale valida rilasciata da un certificatore accreditato oppure è sottoscritta manualmente, scannerizzata e presentata unitamente alla copia scannerizzata di un documento di identità. Tutte le scansioni sono in formato PDF.

6. La presentazione delle domande di partecipazione con qualsiasi modalità diversa da quella descritta al precedente comma 5 comporta l'esclusione dal presente procedimento di assegnazione di incarichi vacanti. Non è, pertanto, ritenuto valido e comporta l'esclusione l'invio da casella di posta elettronica semplice/ordinaria oppure da PEC non personale del candidato, anche se indirizzate alla PEC dell'Amministrazione competente.

7. Il candidato è tenuto a comunicare tempestivamente all'Amministrazione competente ogni eventuale cambiamento di recapito successivo alla presentazione della domanda per consentire il corretto invio delle comunicazioni inerenti al presente avviso.

8. L'Amministrazione competente non assume alcuna responsabilità per la dispersione di comunicazioni dipendenti da inesatta o illeggibile indicazione del recapito da parte del medico o da mancata oppure tardiva comunicazione del cambiamento di indirizzo o recapito indicato nella domanda, né per eventuali disguidi postali, telegrafici, del sistema informatico o comunque imputabili a fatto di terzi, a caso fortuito o forza maggiore.

Art. 2
Criteri per la compilazione della domanda

1. Il candidato - **a pena di inammissibilità della domanda - è tenuto a indicare gli ambiti/incarichi vacanti per cui intende concorrere**. È sufficiente presentare una sola domanda per categoria nella quale sono indicati tutti gli ambiti/incarichi vacanti per cui si intende concorrere.

2. Il candidato rende le dichiarazioni previste nella domanda come autocertificazione ai sensi degli articoli 46 e 47 del DPR n. 445/2000, consapevole delle conseguenze derivanti dalle dichiarazioni mendaci (art. 75 e 76 del DPR medesimo).

3. L'Amministrazione si riserva di procedere in ogni tempo, anche successivamente all'accettazione dell'incarico, ad idonei controlli, anche a campione, sulla veridicità delle dichiarazioni e la sussistenza dei requisiti.

4. Ai sensi della normativa vigente in materia di autocertificazione le dichiarazioni devono essere complete e riportare gli elementi informativi necessari per l'effettuazione dei relativi controlli. Le domande vanno, quindi, necessariamente compilate in modo chiaro e leggibile in tutte le sue parti e i candidati sono tenuti a fornire correttamente i dati specificamente richiesti (per es. soggetti pubblici/aziende con denominazione e indirizzo - periodi con data di inizio/fine nella forma gg/mm/aa).

5. In particolare, vanno correttamente rese le dichiarazioni con riferimento alla residenza rilevante ai fini dell'attribuzione del punteggio. La mancata indicazione degli elementi necessari comporta l'impossibilità di valutazione. Qualora i periodi non siano correttamente indicati verranno valutati a partire dall'ultimo giorno utile del mese/anno indicati.

6. Non sono ammesse successive integrazioni delle domande già inviate e/o l'eventuale invio di correlati documenti o allegati in forma separata dalla domanda. Nel caso di invio di più domande si terrà conto soltanto dell'ultima domanda in ordine di arrivo purché pervenuta entro i termini.

7. I medici possono essere ammessi a regolarizzare unicamente eventuali imperfezioni formali nel caso in cui le dichiarazioni presentino irregolarità o omissioni, rilevabili d'ufficio, non costituenti falsità ai sensi dell'art. 71 del DPR n. 445/2000.

8. L'eventuale termine fissato per la regolarizzazione ha carattere di perentorietà. Il mancato perfezionamento in tutto o in parte della irregolarità rilevata e/o l'inosservanza del termine perentorio fissato comportano l'esclusione dalla procedura di cui al presente avviso.

9. Con la presentazione della domanda il candidato accetta tutte le prescrizioni del presente avviso e dichiara di aver preso visione dell'informativa sul trattamento dei dati.

Art. 3
Pubblicità e richiesta di informazioni

1. Il presente avviso, unitamente ai suoi allegati, è pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia e reso disponibile sul sito internet della Regione www.regione.fvg.it, nella voce di menù "*La Regione*", sezione "*Bandi, concorsi, appalti*", argomento "*Bandi e avvisi*".

2. Per informazioni è disponibile la e-mail: assistenza.salute@regione.fvg.it.

Art. 4
Graduatoria ed esclusioni predisposte dalla Regione

1. Le graduatorie predisposte dalla Regione ai sensi del presente avviso sono pubblicate sul Bollettino Ufficiale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia e rese disponibili sul sito internet come indicato al precedente art. 3, comma 1.

2. Fatto salvo quanto già specificato, l'**esclusione** dalle procedure di assegnazione di cui al presente avviso ha luogo nei seguenti casi:
- domanda pervenuta fuori termine utile;
- carenza di requisiti di partecipazione;
- domanda inviata con modalità diverse da quelle specificate nel presente avviso ivi compreso l'invio da casella di posta elettronica semplice/ordinaria o l'utilizzo di PEC non personale del candidato;
- mancata sottoscrizione autografa della domanda qualora non sia sottoscritta con firma digitale;
- mancata trasmissione, congiuntamente alla domanda, di fotocopia di un documento di riconoscimento in corso di validità.

3. Non sono, altresì, accolte le domande:
- prive dell'indicazione degli ambiti/incarichi per cui si intende concorrere;
- incomplete delle generalità o dell'indirizzo dei candidati o assolutamente illeggibile.

4. Ai sensi dell'art. 19 comma 9 dell'ACN il medico che accetta l'incarico assegnato dalla Regione in un settore del presente avviso (a ciclo di scelta o ad attività oraria) non potrà concorrere all'assegnazione di ulteriori incarichi dello stesso settore in base alla medesima graduatoria regionale per l'anno 2022.

5. Le esclusioni sono comunicate ai candidati mediante pubblicazione del provvedimento di adozione della graduatoria e/o tramite PEC.

Art. 5

Procedure di convocazione e di interpello inerenti alle domande presentate in Regione

1. Ai sensi dell'art. 34, comma 20 dell'ACN, **la data**, **l'orario** e **la sede** di convocazione dei candidati è comunicata con un preavviso di 15 giorni **esclusivamente mediante pubblicazione sul sito internet** della Regione www.regione.fvg.it nella voce di menù "*La Regione*", sezione "*Bandi, concorsi, appalti*", argomento "*Bandi e avvisi*".

2. La **PUBBLICAZIONE DELLA CONVOCAZIONE** avverrà indicativamente nei 7 giorni successivi alla pubblicazione sul sito istituzionale della Regione delle graduatorie suddette:
SI RACCOMANDA, QUINDI, AI CANDIDATI DI TENERE MONITORATO TALE SITO.

3. L'anzidetta pubblicazione vale quanto comunicazione personale ai singoli candidati, che pertanto dovranno presentarsi **nella data**, **nell'orario** e **nella sede** indicata muniti di valido documento di riconoscimento.

4. Ai sensi dell'art. 34, comma 22, dell'ACN, i candidati che non si presentano nel giorno, nell'ora e nella sede stabiliti in sede di convocazione secondo quanto previsto al precedente comma 1 sono considerati rinunciatari. Il medico oggettivamente impossibilitato a presentarsi può dichiarare, mediante PEC unitamente alla fotocopia di un valido documento di identità, da far pervenire **due giorni prima** della data di convocazione, la propria disponibilità all'accettazione dell'incarico con l'indicazione dell'ordine di priorità tra gli incarichi per i quali abbia presentato domanda. L'assegnazione degli incarichi avverrà secondo l'ordine di posizione nelle rispettive graduatorie, tenuto conto delle priorità espresse.

5. Analogamente si procederà anche per gli altri interpelli.

6. L'Amministrazione si riserva la facoltà di modificare tempi, luoghi e modalità della convocazione e dell'interpello previa informazione ai candidati esclusivamente mediante **pubblicazione sul sito internet della Regione** come indicato al precedente comma 1 e sempre con un preavviso di almeno 15 giorni.

Art. 6
Disposizioni finali

1. Per tutto quanto non espressamente previsto dal presente avviso si fa riferimento alle vigenti disposizioni contrattuali e alla vigente normativa in materia.

2. Il presente avviso resta comunque soggetto a qualsiasi futura diversa disposizione, anche contrattuale, o provvedimento, anche giurisdizionale e/o modifiche normative che dovessero eventualmente intervenire successivamente alla sua pubblicazione, per cui l'Amministrazione si riserva l'eventuale revoca/modifica/sospensione delle procedure di cui al presente avviso.

All. 1

DIREZIONE CENTRALE SALUTE, POLITICHE SOCIALI E DISABILITA'

Aziende sanitarie della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia

ELENCO DEGLI AMBITI TERRITORIALI DI MEDICI DI RUOLO UNICO DI ASSISTENZA PRIMARIA **A CICLO DI SCELTA** PER L'ANNO 2022 – **PUBBLICAZIONE STRAORDINARIA 2022** –
ai sensi dell'art. 34 comma 27, ACN MMG e dell'AIR della medicina generale per l'applicazione dell'art.34, comma 1 dell'ACN, sottoscritto in data 4.10.2021 e approvato con DGR n. 1552 del 15 ottobre 2021.

AZIENDE SANITARIE	AMBITI TERRITORIALI CARENTI	MEDICI
Azienda sanitaria universitaria Giuliano Isontina **via G. Sai, 1-3** **34128 TRIESTE**	Ambito territoriale del comune di Trieste * di cui n. 5 con decorrenza dal 1.1.2023 di cui n. 1 con decorrenza dal 1.2.2023	18* (di cui 1 con vincolo di apertura ambulatorio nella circoscrizione "Altopiano Ovest")
	Ambito territoriale dei Comuni di Duino-Aurisina, Sgonico, Monrupino;	3
	Ambito territoriale dei Comuni di Gorizia, Mossa, San Floriano del Collio, Savogna d'Isonzo *di cui n. 1 con decorrenza dal 1.1.2023	3* (di cui n. 1 con vincolo di apertura ambulatorio a Lucinico)
	Ambito territoriale dei comuni di Cormons, Dolegna del Collio, Capriva del Friuli, Mariano del Friuli, Medea, Moraro, San Lorenzo Isontino;	4
	Ambito territoriale dei comuni di Doberdò del Lago, Fogliano Redipuglia, Ronchi dei Legionari, San Canzian d'Isonzo, San Pier d'Isonzo, Turriaco e Sagrado;	3 (di cui n. 1 con vincolo di apertura ambulatorio a Sagrado)
	Ambito territoriale dei comuni di Farra d'Isonzo, Gradisca d'Isonzo, Romans d'Isonzo e Villesse;	2
	Ambito territoriale dei comuni di Monfalcone e Staranzano; * di cui n. 1 con decorrenza dal 1.1.2023	4*

All. 1

Azienda sanitaria universitaria Friuli Centrale Via Pozzuolo, 330 33100 UDINE	AREA BASSA FRIULANA	
	Ambito territoriale del comune di Cervignano del Friuli	2
	Ambito territoriale dei Comuni di Bagnaria Arsa, Chiopris Viscone, Palmanova, Trivignano Udinese;	1
	Ambito territoriale dei Comuni di Bicinicco, Gonars, Santa Maria La Longa;	1 (con vincolo di apertura ambulatorio a Santa Maria La Longa)
	Ambito territoriale del Comune di Lignano Sabbiadoro;	1
	Ambito territoriale dei Comuni di Latisana e Ronchis; * di cui n. 1 con decorrenza dal 1.3.2023	1*
	Ambito territoriale dei Comuni di Aquileia, Fiumicello-Villa Vicentina, Terzo d'Aquileia;	1 (con vincolo di apertura ambulatorio a Fiumicello-Villa Vicentina)
	Ambito territoriale dei Comuni di Carlino, Porpetto, San Giorgio di Nogaro, Torviscosa, Marano Lagunare; * di cui n. 1 con decorrenza dal 1.2.2023	3*
	Ambito territoriale dei comuni di Palazzolo della Stella, Precenicco e Muzzana del Turgnano;	1
	Ambito territoriale dei comuni di Pocenia, Rivignano-Teor;	1
	AREA ALTO FRIULI	
	Ambito territoriale dei comuni di Basiliano, Bertiolo, Camino al Tagliamento, Castions di Strada, Codroipo, Lestizza, Mereto di Tomba, Mortegliano, Sedegliano, Talmassons, Varmo,	3* (di cui 1: n.1 con vincolo di apertura ambulatorio a Mereto di Tomba con *decorrenza dal 1.2.2023; n.1 con vincolo apertura ambulatorio a Talmassons; n.1 con vincolo apertura ambulatorio a Codroipo;)
	Ambito territoriale dei comuni di Amaro, Cavazzo Carnico, Tolmezzo, Verzegnis	1

All. 1

	Ambito territoriale dei comuni di Bordano, Chiusaforte, Dogna, Malborghetto – Valbruna, Moggio Udinese, Pontebba, Resia, Resiutta, Tarvisio, Trasaghis, Venzone;	6 (di cui 1 con vincolo di apertura ambulatorio a Tarvisio;)
	Ambito territoriale dei comuni di Ampezzo, Arta Terme, Comeglians, Cercivento, Enemonzo, Forni Avoltri, Forni di Sopra, Forni di Sotto, Lauco, Ovaro, Paluzza, Paularo, Prato Carnico, Preone, Ravascletto, Raveo, Rigolato, Sauris, Socchieve, Sutrio, Villa Santina, Zuglio, Sappada, Treppo Ligosullo; * di cui n. 1 con decorrenza dal 1.1.2023 * di cui n. 1 con decorrenza dal 20.2.2023	6*
	Ambito territoriale dei comuni di Buia, Colloredo di Monte Albano; Coseano, Dignano, Fagagna, Flaibano, Majano, Moruzzo, Osoppo, Ragogna, Rive d'Arcano, San Daniele del Friuli, San Vito di Fagagna, Treppo grande, Forgaria nel Friuli;	5* (di cui: n.1 con vincolo di apertura ambulatorio a Buia con *decorrenza dal 1.1.2023; n.1 con vincolo di apertura ambulatorio a San Daniele del Friuli; n.2 con vincolo di apertura ambulatorio a Fagagna; n.1 con vincolo di apertura ambulatorio a Dignano;)
	AREA FRIULI CENTRALE	
	Ambito territoriale dei comuni di Tarcento, Lusevera, Magnano in Riviera, Nimis, Taipana	2 (di cui 2 con vincolo apertura ambulatorio a Tarcento)
	Ambito territoriale del comune di Remanzacco * di cui n. 1 con decorrenza dal 1.2.2023	1*
	Ambito territoriale dei comuni di Cassacco, Reana del Rojale, Tricesimo	1 (con vincolo di apertura ambulatorio a Cassacco)
	Ambito territoriale del comune di Udine	7* (Di cui: n.1 con vincolo di apertura ambulatorio nella II Circoscrizione con *decorrenza dal 31.12.2022, n.1 con vincolo di apertura ambulatorio nella II Circoscrizione con *decorrenza dal 1.2.2023, n.2 con vincolo di apertura ambulatorio nella V Circoscrizione con *decorrenza dal 1.1.2023,

All. 1

	Ambito territoriale dei comuni di Cividale del Friuli, Moimacco, Prepotto, Torreano	1 (con vincolo di apertura ambulatorio a Cividale del Friuli)
	Ambito territoriale dei comuni di Drenchia, Grimacco, Pulfero, San Leonardo, San Pietro al Natisone, Savogna e Stregna;	2
Azienda sanitaria Friuli Occidentale Via della Vecchia Ceramica, 1 33170 PORDENONE	Ambito territoriale dei comuni di Andreis, Barcis, Cimolais, Claut, Erto e Casso, Montereale Valcellina;	2
	Ambito territoriale del Comune di Aviano;	1
	Ambito territoriale del Comune di Azzano Decimo	3
	Ambito territoriale del Comune di Brugnera;	2
	Ambito territoriale dei comuni di Caneva, Polcenigo, Budoia;	3
	Ambito territoriale del Comune di Cordenons;	2
	Ambito territoriale del Comune di Fiume Veneto	2
	Ambito territoriale del Comune di Fontanafredda	2
	Ambito territoriale del Comune di Roveredo in Piano, San Quirino;	1
	Ambito territoriale del Comune di Pordenone;	3
	Ambito territoriale del Comune di Sacile;	1
	Ambito territoriale dei comuni di Travesio, Sequals, Castelnovo del Friuli, Clauzetto, Pinzano al Tagliamento, Vito D'Asio;	2
	Ambito territoriale dei comuni di Chions e Pravisdomini	3
	Ambito territoriale dei Comuni di Cordovado, Morsano e Sesto al Reghena;	1

All. 1

	Ambito territoriale del Comune di Spilimbergo;	2
	Ambito territoriale del Comune di San Vito al Tagliamento;	2
	Ambito territoriale del Comune di Maniago, Frisanco, Vajont;	2
	Ambito territoriale del Comune di Zoppola;	1

NB: I vincoli e le decorrenze* sono stati riportati così come da comunicazioni pervenute dalle Aziende sanitarie competenti nella gestione degli incarichi convenzionali.

All. 2

DIREZIONE CENTRALE SALUTE, POLITICHE SOCIALI E DISABILITA'

Aziende sanitarie della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia

ELENCO DEGLI INCARICHI VACANTI DI MEDICI DI RUOLO UNICO DI ASSISTENZA PRIMARIA AD ATTIVITA" ORARIA PER L'ANNO 2022 – **PUBBLICAZIONE STRAORDINARIA 2022**. ai sensi dell'art. 34 comma 27, ACN MMG	
AZIENDE SANITARIE DELLA REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA	INCARICHI VACANTI
Azienda sanitaria universitaria Giuliano Isontina (ASUGI) via G. Sai, 1-3 34128 TRIESTE	**52**
Azienda sanitaria universitaria Friuli Centrale (ASUFC) Via Pozzuolo, 330 33100 UDINE	**0**
Azienda sanitaria Friuli Occidentale (ASFO) Via della Vecchia Ceramica, 1 33170 PORDENONE	**59**

All.3

SCHEMA DI DOMANDA PER L'ASSEGNAZIONE DEGLI AMBITI TERRITORIALI CARENTI DI MEDICO DI RUOLO UNICO DI ASSISTENZA PRIMARIA **A CICLO DI SCELTA** – **PUBBLICAZIONE STRAORDINARIA 2022**
(**per trasferimento**)
(*comprensivo di dichiarazioni sostitutive*)

Bollo
€ 16,00

All'Azienda
____
____

____

Il/La sottoscritto/a dr./dr.ssa ____
ai sensi dell'articolo 34, comma 5, lettera a) lett. i), dell'A.C.N. dd. 28.04.2022 per la disciplina dei rapporti con i medici di medicina generale

chiede

di partecipare all'assegnazione degli ambiti territoriali carenti di medico del ruolo unico di assistenza primaria a **ciclo di scelta** e segnatamente per i seguenti ambiti *(in assenza di indicazioni la domanda è inammissibile)*:

1) Ambito____Azienda__________
2) Ambito____Azienda__________
3) Ambito____Azienda__________
4) Ambito____Azienda__________
5) Ambito____Azienda__________
6) Ambito____Azienda__________
7) Ambito____Azienda__________
8) Ambito____Azienda__________
9) Ambito____Azienda__________
10) Ambito____Azienda__________

a tal fine ai sensi degli articoli 46 e 47 del D.P.R. 28.12.2000, n. 445, consapevole delle responsabilità amministrative e penali ivi previste per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci, nonché della decadenza dai benefici eventualmente conseguenti al provvedimento emanato sulla base di dichiarazioni non veritiere (artt. 75 e 76 del D.P.R. n. 445/2000 cit.)

dichiara quanto segue:

All.3

-di essere nato/a a ___________________________ prov. (____) in data ____________________________________
-di risiedere a _______________________________________prov. (____) CAP_________________________________
via ____n. ___tel: ____/____________________________________
indirizzo e mail____
PEC____
Codice fiscale ____

dichiara inoltre

-di aver conseguito il diploma di laurea in Medicina e Chirurgia conseguito presso l'Università degli Studi di _________________________in data ________________con voto____;

-di essere attualmente iscritto negli elenchi dei medici di medicina generale del ruolo unico di assistenza primaria a ciclo di scelta / per l'assistenza primaria fino all'entrata in vigore dell'ACN dd 28.4.2022, della Regione _______________________ Azienda ____________________ambito territoriale ______________________dal ______________(**2**)(**3**)

-di essere/non essere (1) stato iscritto, precedentemente al periodo sopraindicato, negli elenchi dei medici di medicina generale del ruolo unico di assistenza primaria a ciclo di scelta / per l'assistenza primaria fino all'entrata in vigore dell'ACN dd 28.4.2022, della Regione _______________________ Azienda____________________
ambito territoriale ____
dal _____________ al______________(**2**)(**3**)
Azienda____________________ ambito territoriale ____
dal ____________ al _______________(**2**)(**3**)

-di essere/non essere (1) stato sospeso dall'incarico del ruolo unico di assistenza primaria a ciclo di scelta / di assistenza primaria fino all'entrata in vigore dell'ACN dd 28.4.2022, ai sensi dell'art. 22, comma 1, dell'ACN 28.04.2022, nei seguenti periodi:
dal ____________ al _______________ (**2**)
dal ____________ al _______________ (**2**)

-di avere/non avere (**1**) presentato domanda ad altre Aziende, per l'assegnazione degli ambiti territoriali carenti (**4**)

Azienda _______________________
Azienda _______________________

-di svolgere/non svolgere (**1**) altra attività a qualsiasi titolo ____
____

Il/La sottoscritto/a dichiara di accettare le prescrizioni dell'avviso e di aver preso visione dell'informativa sul trattamento di dati personali.
Fatto salvo quanto specificatamente previsto nell'avviso, richiede che eventuali comunicazioni dirette inerenti alla presente domanda siano inoltrate presso:

- □ l'indirizzo pec ____
- □ la propria residenza
- □ il domicilio sotto indicato:

Comune ____ (_) CAP ____________________________
via ____ Tel. ______/______________________________________

In fede.

All.3

data ________________________ Firma ______________________________
(leggere le avvertenze)

DICHIARAZIONE
(ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. 28.12.2000, n. 445 e successive modifiche ed integrazioni)

Il/la sottoscritto/a Dott./ssa ____
Nato/a a ____ il ____

D I C H I A R A

sotto la propria responsabilità e consapevole delle sanzioni penali previste, in caso di dichiarazioni non veritiere,
1. **di aver assolto al pagamento dell'imposta di bollo** di euro 16,00 tramite apposizione ed annullamento della marca da bollo della presente domanda; attestando di seguito i dati della marca da bollo utilizzata:
- data e ora di emissione ____
- identificativo n. ____

2. di conservare l'originale della presente domanda per eventuali controlli da parte dell'Amministrazione.

Firma
Data ______________________________ ______________________________

NOTE
(**1**) cancellare la parte che non interessa
(**2**) Ai sensi dell'art. 34, comma 7, dell'A.C.N., i medici sono graduati in base all'anzianità d'incarico a tempo indeterminato di medico del ruolo unico di assistenza primaria a ciclo di scelta/assistenza primaria, detratti i periodi di eventuale sospensione dell'incarico di cui all'articolo 22, comma 1.
(**3**) qualora i periodi non siano correttamente indicati (giorno, mese e anno) verranno valutati a partire dall'ultimo giorno del mese/anno indicati.
(**4**) ove l'interessato abbia presentato domanda ad altre Aziende, indicare quali.

AVVERTENZE

Ferme restando le disposizioni del presente avviso relativo agli incarichi vacanti relativi all'anno 2022 di medici del ruolo unico di assistenza primaria a ciclo di scelta e ad attività oraria nella Regione FVG – PUBBLICAZIONE STRAORDINARIA 2022, si ricorda:
- **a pena d'esclusione,** la presente domanda va sottoscritta e va allegata copia di un documento di identità in corso di validità (fronte-retro) in quanto trattasi di elementi indispensabili e, pertanto, la loro mancanza non configura irregolarità formale sanabile;
- in base all'art. 15, della legge 12 novembre 2011, n. 183, "Le amministrazioni pubbliche e i gestori di pubblici servizi sono tenuti ad acquisire d'ufficio le informazioni oggetto delle dichiarazioni sostitutive di cui agli articoli 46 e 47, nonché di tutti i dati e i documenti che siano in possesso delle pubbliche amministrazioni, previa indicazione, da parte dell'interessato, degli elementi indispensabili per il reperimento delle informazioni o dei dati richiesti, ovvero ad accettare la dichiarazione sostitutiva prodotta dall'interessato." Pertanto, il dichiarante deve sempre indicare i dati informativi necessari, affinché si possa provvedere agli adempimenti di cui all'art. 71 del precitato D.P.R. n. 445/2000 e successive modificazioni;
- **il termine perentorio di presentazione della domanda è di 20 giorni dalla pubblicazione sul B.U.R.** dell'avviso in parola;
- La domanda va presentata, entro il suddetto termine perentorio, **esclusivamente a mezzo posta elettronica certificata (PEC)** personale dell'interessato al seguente indirizzo PEC dell'Azienda sanitaria territorialmente competente:
  - asugi@certsanita.fvg.it - Azienda Sanitaria Universitaria Giuliano Isontina (ASUGI)
  - asufc@certsanita.fvg.it - Azienda Sanitaria Universitaria Friuli Centrale (ASUFC)
  - asfo.protgen@certsanita.fvg.it - Azienda Sanitaria Friuli Occidentale (ASFO)

  Nell'oggetto del messaggio va indicata la dicitura "*domanda incarichi vacanti di medico del ruolo unico di assistenza primaria a ciclo di scelta 2022 - pubblicazione straordinaria 2022- (art.34, comma 5, lettera a) lett.i), dell'ACN)*".

All.3

Ai fini dell'accertamento del rispetto dell'anzidetto termine, la data di spedizione è stabilita e comprovata dalla data di spedizione della comunicazione, come risultante dalla marcatura temporale prevista dal sistema di trasmissione della PEC. Il termine ultimo di invio è fissato nelle ore 24.00 del giorno di scadenza del presente avviso.
La domanda di partecipazione è sottoscritta con firma digitale valida rilasciata da un certificatore accreditato oppure è sottoscritta manualmente, scannerizzata e presentata unitamente a copia scannerizzata di un documento di identità. Le scansioni sono in formato PDF.
Non è ritenuto valido l'invio da casella di posta elettronica semplice/ordinaria oppure da PEC non personale, anche se indirizzate alla PEC dell'Azienda sanitaria territorialmente competente.

(parte da compilare da parte dell'Azienda sanitaria territorialmente competente)

INFORMATIVA ALL'INTERESSATO PER IL TRATTAMENTO DI DATI PERSONALI

1. Titolare del trattamento dei dati personali è l'Azienda____________________________________, rappresentata dal ______________, via __________________, cap. ____________ provincia____ e-mail: ________________________ PEC: ____
2. Responsabile della protezione dei dati (RDP) è il dott./dr.ssa __________________________, in qualità di direttore _______________ per particolari funzioni, via______________, cap.___________ provincia________________________, e-mail: __________________ PEC: ____
3. Ai sensi del D.lgs n. 196/2003 (Codice in materia di protezione dei dati personali) come modificato e integrato dal D.lgs n. 101/2018 e del Regolamento europeo 2016/679/UE (General Data Protection Regulation) l'Azienda, si impegna a rispettare il carattere riservato delle informazioni fornite dall'interessato e il trattamento dei dati sarà improntato ai principi di correttezza, liceità, proporzionalità.
4. Il trattamento dei dati forniti dagli interessati o, comunque, assunti in fase istruttoria è funzionale agli adempimenti connessi, strumentali e conseguenti alle procedure di cui al presente avviso. Il loro conferimento è indispensabile per le attività di cui sopra. Il loro eventuale mancato conferimento, la loro inesatta o parziale comunicazione preclude l'attività di gestione delle procedure di assegnazione degli incarichi in parola.
5. Il trattamento dei dati è effettuato avvalendosi sia di mezzi informatici che cartacei protetti e non accessibili al pubblico.
6. I dati forniti possono essere comunicati ad altre amministrazioni pubbliche nazionali per finalità connesse all'espletamento delle procedure di cui al presente avviso e/o per assolvere, nell'ambito dell'istruttoria, a obblighi previsti dalla normativa vigente.
7. Gli interessati hanno diritto di accedere ai propri dati personali, di chiederne la rettifica, l'aggiornamento e la cancellazione, se incompleti, erronei o raccolti in violazione della legge, nonché di opporsi al loro trattamento per motivi legittimi, presentare reclamo al Garante dei dati personali, rivolgendo le richieste all'Azienda competente.

All.4

SCHEMA DI DOMANDA PER L'ASSEGNAZIONE DEGLI AMBITI TERRITORIALI CARENTI DI MEDICO DEL RUOLO UNICO DI ASSISTENZA PRIMARIA **A CICLO DI SCELTA** – **PUBBLICAZIONE STRAORDINARIA 2022**
(**per graduatoria**)
(*comprensivo di dichiarazioni sostitutive*)

Bollo
€ 16,00

Alla Regione Autonoma
Friuli Venezia Giulia
Direzione centrale salute, politiche sociali e disabilità
Riva Nazario Sauro, 8
34124 **TRIESTE**
PEC: salute@certregione.fvg.it

Il/La sottoscritto/a dr./dr.ssa ____

iscritto/a nella graduatoria regionale per i medici di medicina generale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, **valevole per l'anno 2022**, ai sensi dell'art. 34, comma 5, lettera b) dell'ACN 28.04.2022.

chiede

di partecipare all'assegnazione degli ambiti territoriali carenti di medico di ruolo unico di assistenza primaria a **ciclo di scelta** e segnatamente per i seguenti ambiti (*in assenza di indicazione la domanda è inammissibile*):

1) Ambito____Azienda__________

2) Ambito____Azienda__________

3) Ambito____Azienda__________

4) Ambito____Azienda__________

5) Ambito____Azienda__________

6) Ambito____Azienda__________

7) Ambito____Azienda__________

8) Ambito____Azienda__________

9) Ambito____Azienda__________

10) Ambito____Azienda__________

Avvertenza:
Qualora lo spazio nei riquadri non fosse sufficiente l'interessato può completarne l'elencazione, utilizzando copia della stessa pagina che dovrà essere allegata e debitamente sottoscritta.

Agli effetti dell'articolo 34, commi 13, 14, 15, 16 dell'A.C.N. **chiede**, inoltre, di poter accedere alla seguente riserva di assegnazione (***barrare una sola casella***)

All.4

☐ riserva del 80% per i medici in possesso del titolo di formazione specifica in medicina generale di cui al D.L.vo n. 256/91, n. 368/99 e n. 277/2003
☐ riserva del 20% per i medici in possesso del titolo equipollente al titolo di formazione specifica in medicina generale.

A tal fine, ai sensi degli articoli 46 e 47 del D.P.R. 28.12.2000, n. 445, consapevole delle responsabilità amministrative e penali ivi previste per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci, nonché della decadenza dai benefici eventualmente conseguenti al provvedimento emanato sulla base di dichiarazioni non veritiere (artt. 75 e 76 D.P.R. n. 445/2000 cit.)

dichiara quanto segue:

-di essere nato/a a ______________________ Prov. (___) in data ________________

Codice fiscale ____

-di risiedere a ____________________________prov. (___) CAP ______________

via ______________________________ n.____ dal __________ (**2**)(**4**) a tutt'oggi

tel: ___/__________indirizzo e-mail______________pec____________________

precedenti residenze (**3**) (**4**):

dal ______al ______ Comune di ____________________ prov.______________

dal ______al ______ Comune di ____________________ prov.______________

dal ______al ______ Comune di ____________________ prov.______________

-di essere in possesso del diploma di laurea in Medicina e Chirurgia conseguito presso l'Università degli Studi di ________________ conseguito in data __________con voto________________;

(se titolo di studio conseguito all'estero indicare gli estremi del provvedimento di riconoscimento di equipollenza rilasciato dal Ministero della Salute e allegare copia dello stesso)________________________;

- di aver conseguito l'abilitazione all'Esercizio Professionale in data/sessione________________;

- di essere iscritto all'ordine dei Medici di ____________________dal______________;

-di essere/non essere in possesso (**1**) dell'attestato di formazione in medicina generale di cui al D.L.vo n. 256/91, n. 368/99 e n. 277/2003, conseguito in data ______ Regione ____;

(se titolo di formazione specifica in medicina generale conseguito all'estero indicare gli estremi del provvedimento di riconoscimento di equipollenza rilasciato dal Ministero della Salute e allegare copia dello stesso)____;

-di essere/non essere in possesso (**1**) del titolo equipollente al titolo di formazione in medicina generale di cui al D.L.vo n. 368/99 e s.m. e i. (medici abilitati all'esercizio professionale entro il 31/12/1994);

All.4

dichiara inoltre

1) di essere/non essere (**1**) titolare di un rapporto di lavoro dipendente a tempo pieno, a tempo definito, a tempo parziale, anche come incaricato o supplente, presso soggetti pubblici o privati:
Soggetto ____ ore settimanali ________________
via ____________________________________ Comune di __________________________________
tipo di rapporto di lavoro ____
periodo: dal ____;

2) di essere /non essere (**1**) titolare di un incarico a tempo indeterminato/a tempo determinato/con incarico provvisorio (**1**) come medico di medicina generale ai sensi dell'ACN con massimale di n. ____ scelte e con n. _____ scelte in carico con riferimento al riepilogo mensile del mese di _______________ Azienda ____;

3) di essere/non essere (**1**) titolare di incarico come medico pediatra di libera scelta ai sensi dell'ACN con massimale di ____ scelte periodo dal ____;

4) di essere/non essere (**1**) titolare di incarico a tempo indeterminato o a tempo determinato come specialista ambulatoriale convenzionato interno:

Azienda _____________ branca ______________ ore sett. _____________
Azienda _____________ branca ______________ ore sett. _____________

5) di essere/non essere (**1**) iscritto negli elenchi dei medici specialisti convenzionati esterni
provincia ____________ branca _____________ periodo dal _______________________________;

6) di essere/non essere (**1**) titolare di incarico di guardia medica, nella continuità assistenziale o nella emergenza sanitaria territoriale a tempo indeterminato o a tempo determinato (**1**), nella Regione Friuli Venezia Giulia o in altra Regione:
Regione ____________________ Azienda __________________ ore sett. ___________________
in forma attiva/in forma di disponibilità (**1**)

7) di essere/non essere (**1**) iscritto al corso di formazione in medicina generale di cui al Decreto Leg.vo n. 256/91 o al corso di specializzazione di cui al Decreto Leg.vo n.257/91, n. 368/99 e n. 277/2003:
denominazione del corso ____
soggetto pubblico che lo svolge ___________________________ inizio dal _________________________;

8) di operare/non operare (**1**) a qualsiasi titolo in e/o per conto di presidi, stabilimenti, istituzioni private convenzionate o che abbiano accordi contrattuali con le Aziende ai sensi dell'art. 8-quinquies del decreto legislativo n. 502/92 e successive modificazioni:
Organismo ____
via _______________________________ Comune di ______________ ore sett. __________________
tipo di attività ____
tipo di rapporto di lavoro ____________________ periodo dal _______________________________;

9) di operare/non operare (**1**) a qualsiasi titolo in strutture sanitarie private non convenzionate o non accreditate, soggette ad autorizzazione ai sensi dell'art. 43 L. 833/78:
Organismo____
via _______________________________ Comune di ______________ ore sett. __________________
tipo di attività ____
tipo di rapporto di lavoro ____________________ periodo dal _______________________________;

All.4

10) di svolgere/non svolgere (**1**) funzioni di medico di fabbrica o di medico competente ai sensi della Legge 626/93:
Azienda ____ ore sett. ____________________
via _______________________ Comune di ___________________ periodo dal __________________;

11) di svolgere/non svolgere (**1**) per conto dell'INPS o dell'Azienda di iscrizione, funzioni fiscali nell'ambito territoriale del quale può acquisire scelte:
Azienda _________________ Comune di _____________________ periodo dal _________________;

12) di avere/non avere (**1**) qualsiasi forma di cointeressenza diretta o indiretta e qualsiasi rapporto di interesse con case di cura private e industrie farmaceutiche:
____
____ periodo dal _______________________;

13) di essere/non essere (**1**) titolare o compartecipe di quote di imprese che possono configurare conflitto di interessi col rapporto di lavoro con il Servizio sanitario nazionale:
____

____

14) di fruire/non fruire (**1**) del trattamento per invalidità assoluta e permanente da parte del fondo di previdenza competente di cui al Decreto 15.10.1976 del Ministro del lavoro e della previdenza sociale
periodo dal ____;

15) di svolgere/non svolgere (**1**) altra attività presso soggetti pubblici o privati oltre quelle sopra evidenziate (*indicare qualsiasi tipo di attività non compreso nei punti precedenti; in caso negativo scrivere: nessuna*)
____

____

periodo dal ____;

16) di essere/non essere (**1**) titolare di incarico nella medicina dei servizi o nelle attività territoriali programmate, a tempo determinato o a tempo indeterminato (1):
Azienda _____________________ Comune ___________________________ ore sett. _______________
Tipo di attività ____
periodo dal ____;

17) di operare/non operare (**1**) a qualsiasi titolo per conto di qualsiasi altro soggetto pubblico, esclusa attività di docenza e formazione in medicina generale comunque prestata (non considerare quanto eventualmente già dichiarato relativamente ai rapporti di cui ai precedenti numeri 1, 2, 3,4 5, 6 e 16):

Soggetto pubblico ____
via __________________________________ comune ____________________________________
tipo di attività ____;

tipo di rapporto di lavoro ____
periodo dal ____;

18) di essere/non essere (**1**) titolare di trattamento di pensione a carico di:
____
____
periodo: dal ____;

All.4

19) di fruire/non fruire (**1**) del trattamento di adeguamento automatico della retribuzione o della pensione alle variazioni del costo della vita:
Soggetto erogante il trattamento di adeguamento ____
periodo dal ____;

Il/La sottoscritto/a dichiara di accettare le prescrizioni dell'avviso e di aver preso visione dell'informativa sul trattamento di dati personali.
Fatto salvo quanto specificatamente previsto nell'avviso, richiede che eventuali comunicazioni dirette inerenti alla presente domanda siano inoltrate presso:

☐ l'indirizzo pec ____
☐ la propria residenza
☐ il domicilio sotto indicato:

Comune ____ (_) CAP _______________________
via ____ Tel. _____/___________________________________

In fede.

data ________________________ Firma ______________________________
(leggere le avvertenze)

DICHIARAZIONE
(ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. 28.12.2000, n. 445 e successive modifiche ed integrazioni)

Il/la sottoscritto/a Dott./ssa ____
Nato/a a ______________________________________ il ____

D I C H I A R A

sotto la propria responsabilità e consapevole delle sanzioni penali previste, in caso di dichiarazioni non veritiere,
1. **di aver assolto al pagamento dell'imposta di bollo** di euro 16,00 tramite apposizione ed annullamento della marca da bollo della presente domanda; attestando di seguito i dati della marca da bollo utilizzata:
- data e ora di emissione ____
- identificativo n. ____

2. di conservare l'originale della presente domanda per eventuali controlli da parte dell'Amministrazione.

Data ______________________________ Firma ______________________________

NOTE

(**1**) Cancellare la parte che non interessa.
(**2**) Ai sensi dell'art. 34, comma 8, lett. b), dell'A.C.N., verranno attribuiti 5 punti al medico residente, nello stesso ambito territoriale dichiarato carente e per il quale concorre, fin da due anni antecedenti la scadenza del termine per la presentazione della domanda d'inclusione nella graduatoria regionale (31.1.2021) e che tale requisito abbia mantenuto fino all'attribuzione dell'incarico.
(**3**) Ai sensi dell'art. 34, comma 8, lett. c), dell'A.C.N., verranno attribuiti 20 punti al medico residente nella Regione Friuli Venezia Giulia da almeno due anni antecedenti la scadenza del termine per la presentazione della domanda d'inclusione nella graduatoria regionale (31.1.2021) e che tale requisito abbia mantenuto fino all'attribuzione dell'incarico.
(**4**) qualora i periodi non siano correttamente indicati (giorno, mese e anno) verranno valutati a partire dall'ultimo giorno del mese/anno indicati.

All.4

AVVERTENZE

Ferme restando le disposizioni del presente avviso relativo agli incarichi vacanti di medici del ruolo unico di assistenza primaria a ciclo di scelta e ad attività oraria relativi all'anno 2022 nella Regione FVG – PUBBLICAZIONE STRAORDINARIA 2022, si ricorda:

- **a pena d'esclusione,** la presente domanda va sottoscritta e va allegata copia di un documento di identità in corso di validità (fronte-retro) in quanto trattasi di elementi indispensabili e, pertanto, la loro mancanza non configura irregolarità formale sanabile;
- in base all'art. 15, della legge 12 novembre 2011, n. 183, "*Le amministrazioni pubbliche e i gestori di pubblici servizi sono tenuti ad acquisire d'ufficio le informazioni oggetto delle dichiarazioni sostitutive di cui agli articoli 46 e 47, nonché di tutti i dati e i documenti che siano in possesso delle pubbliche amministrazioni, previa indicazione, da parte dell'interessato, degli elementi indispensabili per il reperimento delle informazioni o dei dati richiesti, ovvero ad accettare la dichiarazione sostitutiva prodotta dall'interessato.*" Pertanto, il dichiarante deve sempre indicare i dati informativi necessari, affinché si possa provvedere agli adempimenti di cui all'art. 71 del precitato D.P.R. n. 445/2000 e successive modificazioni;
- **il termine perentorio di presentazione della domanda è di 20 giorni dalla pubblicazione sul B.U.R.** dell'avviso in parola;
- La domanda va presentata, entro il suddetto termine perentorio, **esclusivamente a mezzo posta elettronica certificata (PEC)** personale dell'interessato all'indirizzo PEC della Direzione centrale salute, politiche sociali e disabilità: salute@certregione.fvg.it.
  Nell'oggetto del messaggio va indicata la dicitura "*domanda incarichi vacanti di medico del ruolo unico di assistenza primaria a ciclo di scelta 2022 - pubblicazione straordinaria 2022 - (dell'art. 34, comma 5, lettera b) dell'ACN)*".
  Ai fini dell'accertamento del rispetto dell'anzidetto termine, la data di spedizione è stabilita e comprovata dalla data di spedizione della comunicazione, come risultante dalla marcatura temporale prevista dal sistema di trasmissione della PEC. Il termine ultimo di invio è fissato nelle ore 24.00 del giorno di scadenza del presente avviso.
  La domanda di partecipazione è sottoscritta con firma digitale valida rilasciata da un certificatore accreditato oppure è sottoscritta manualmente, scannerizzata e presentata unitamente a copia scannerizzata di un documento di identità. Le scansioni sono in formato PDF.
  Non è ritenuto valido l'invio da casella di posta elettronica semplice/ordinaria oppure da PEC non personale, anche se indirizzate alla PEC della Direzione centrale salute, politiche sociali e disabilità.

INFORMATIVA SUL TRATTAMENTO DI DATI PERSONALI

1. Titolare del trattamento dei dati personali è la Regione Friuli Venezia Giulia, rappresentata dal Presidente, Piazza dell'Unità d'Italia 1, 34121 Trieste
   e-mail: presidente@regione.fvg.it PEC: regione.friuliveneziagiulia@certregione.fvg.it.
2. Il Responsabile della protezione dei dati (RDP) è raggiungibile al seguente indirizzo: Piazza dell'Unità d'Italia 1, 34121 Trieste, e-mail: privacy@regione.fvg.it; PEC privacy@certregione.fvg.it ;
3. INSIEL SPA è Responsabile del trattamento dei dati personali connesso all'erogazione dei servizi oggetto del "*Disciplinare per l'affidamento in house delle attività relative allo sviluppo e gestione del sistema informativo integrato regionale e delle infrastrutture di telecomunicazione da parte della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia alla Società Insiel spa*".
4. Ai sensi del D.lgs n. 196/2003 (Codice in materia di protezione dei dati personali) come modificato e integrato dal D.lgs n. 101/2018 e del Regolamento europeo 2016/679/UE (General Data Protection Regulation) la Direzione centrale salute, politiche sociali e disabilità, si impegna a rispettare il carattere riservato delle informazioni fornite dall'interessato e il trattamento dei dati sarà improntato ai principi di correttezza, liceità, proporzionalità.
5. Il trattamento dei dati forniti dagli interessati o, comunque, assunti in fase istruttoria è funzionale agli adempimenti connessi, strumentali e conseguenti alle procedure di cui al presente avviso. Il loro conferimento è indispensabile per le attività di cui sopra. Il loro eventuale mancato conferimento, la loro inesatta o parziale comunicazione preclude l'attività di gestione delle procedure di assegnazione degli incarichi in parola.
6. Il trattamento dei dati è effettuato avvalendosi sia di mezzi informatici che cartacei protetti e non accessibili al pubblico. Il trattamento dei dati comprende anche la loro pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Friuli Venezia Giulia nelle sole misure necessarie e proporzionali alle finalità del presente procedimento.
7. I dati forniti possono essere comunicati ad altre amministrazioni pubbliche nazionali per finalità connesse all'espletamento delle procedure di cui al presente avviso e/o per assolvere, nell'ambito dell'istruttoria, a obblighi previsti dalla normativa vigente.
8. Gli interessati hanno diritto di accedere ai propri dati personali, di chiederne la rettifica, l'aggiornamento e la cancellazione, se incompleti, erronei o raccolti in violazione della legge, nonché di opporsi al loro trattamento per motivi

All.4

legittimi, presentare reclamo al Garante dei dati personali, rivolgendo le richieste alla Direzione centrale salute, politiche sociali e disabilità.

All.5

SCHEMA DI DOMANDA PER L'ASSEGNAZIONE DEGLI AMBITI TERRITORIALI CARENTI DI MEDICI DI RUOLO UNICO DI ASSISTENZA PRIMARIA **A CICLO DI SCELTA** – **PUBBLICAZIONE STRAORDINARIA 2022**
(**per diploma di formazione specifica in medicina generale acquisito successivamente al 31.1.2021**)
(*comprensivo di dichiarazioni sostitutive*)

Bollo
€ 16,00

Alla Regione Autonoma
Friuli Venezia Giulia
Direzione centrale salute, politiche sociali e disabilità
Riva Nazario Sauro, 8
34124 **TRIESTE**
PEC: salute@certregione.fvg.it

Il/La sottoscritto/a dr./dr.ssa ____

ai sensi dell'art. 34, comma 5, lettera c) dell'ACN 28.04.2022.

chiede

di partecipare all'assegnazione degli ambiti territoriali carenti di medici di ruolo unico di assistenza primaria a **ciclo di scelta** e segnatamente per i seguenti ambiti (*in assenza di indicazione la domanda è inammissibile*):

1) Ambito____Azienda__________
2) Ambito____Azienda__________
3) Ambito____Azienda__________
4) Ambito____Azienda__________
5) Ambito____Azienda__________
6) Ambito____Azienda__________
7) Ambito____Azienda__________
8) Ambito____Azienda__________
9) Ambito____Azienda__________
10) Ambito____Azienda__________

Avvertenza:
Qualora lo spazio nei riquadri non fosse sufficiente l'interessato può completarne l'elencazione, utilizzando copia della stessa pagina che dovrà essere allegata e debitamente sottoscritta.

A tal fine, ai sensi degli articoli 46 e 47 del D.P.R. 28.12.2000, n. 445, consapevole delle responsabilità amministrative e penali ivi previste per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci, nonché della decadenza dai benefici eventualmente conseguenti al provvedimento emanato sulla base di dichiarazioni non veritiere (artt. 75 e 76 D.P.R. n. 445/2000 cit.)

All.5

dichiara quanto segue:

-di essere nato/a a ____________________________________ Prov. (___) in data ____________________________

Codice fiscale____

-di risiedere a ____prov. (___) CAP _______________________

via ____ n._____ tel: ____/_____________________________

indirizzo e-mail_____________________________ pec ____

-di essere in possesso del diploma di laurea in Medicina e Chirurgia conseguito presso l'Università degli Studi di _____________________________ conseguito in data _______________con voto___________________________;

(se titolo di studio conseguito all'estero indicare gli estremi del provvedimento di riconoscimento di equipollenza rilasciato dal Ministero della Salute e allegare copia dello stesso)____;

- di aver conseguito l'abilitazione all'Esercizio Professionale in data/sessione___________________________;

- di essere iscritto all'ordine dei Medici di ________________________________dal______________________;

-di essere in possesso dell'attestato di formazione in medicina generale di cui al D.L.vo n. 256/91, n. 368/99 e n. 277/2003, conseguito in data _________ Regione ____;

(se titolo di formazione specifica in medicina generale conseguito all'estero indicare gli estremi del provvedimento di riconoscimento di equipollenza rilasciato dal Ministero della Salute e allegare copia dello stesso)____;

dichiara inoltre

1) di essere/non essere (**1**) titolare di un rapporto di lavoro dipendente a tempo pieno, a tempo definito, a tempo parziale, anche come incaricato o supplente, presso soggetti pubblici o privati:
Soggetto ____ ore settimanali _______________________
via ____ Comune di ____
tipo di rapporto di lavoro ____
periodo: dal ____;

2) di essere /non essere (**1**) titolare di un incarico a tempo indeterminato/a tempo determinato/con incarico provvisorio (**1**) come medico di medicina generale ai sensi dell'ACN con massimale di n. ______ scelte e con n. _______ scelte in carico con riferimento al riepilogo mensile del mese di ____________________ Azienda ____

3) di essere/non essere (**1**) titolare di incarico come medico pediatra di libera scelta ai sensi dell'ACN con massimale di _____ scelte periodo dal ____

4) di essere/non essere (**1**) titolare di incarico a tempo indeterminato o a tempo determinato come specialista ambulatoriale convenzionato interno:

Azienda ________________ branca __________________ ore sett. ________________
Azienda ________________ branca __________________ ore sett. ________________

All.5

5) di essere/non essere (**1**) iscritto negli elenchi dei medici specialisti convenzionati esterni
provincia _______________ branca _________________ periodo dal ______________________________________

6) di essere/non essere (**1**) titolare di incarico di guardia medica, nella continuità assistenziale o nella emergenza sanitaria territoriale a tempo indeterminato o a tempo determinato (**1**), nella Regione Friuli Venezia Giulia o in altra Regione:
Regione __________________________ Azienda ________________________ ore sett. __________________________
in forma attiva/in forma di disponibilità (**1**)

7) di essere/non essere (**1**) iscritto al corso di formazione in medicina generale di cui al Decreto Leg.vo n. 256/91 o al corso di specializzazione di cui al Decreto Leg.vo n.257/91, n. 368/99 e n. 277/2003:
denominazione del corso ____
soggetto pubblico che lo svolge _________________________________ inizio dal ______________________________

8) di operare/non operare (**1**) a qualsiasi titolo in e/o per conto di presidi, stabilimenti, istituzioni private convenzionate o che abbiano accordi contrattuali con le Aziende ai sensi dell'art. 8-quinquies del decreto legislativo n. 502/92 e successive modificazioni:
Organismo ____
via _____________________________________ Comune di __________________ ore sett. _______________________
tipo di attività ____
tipo di rapporto di lavoro ___________________________ periodo dal ____

9) di operare/non operare (**1**) a qualsiasi titolo in strutture sanitarie private non convenzionate o non accreditate, soggette ad autorizzazione ai sensi dell'art. 43 L. 833/78:
Organismo____
via _____________________________________ Comune di __________________ ore sett. _______________________
tipo di attività ____
tipo di rapporto di lavoro ___________________________ periodo dal ____

10) di svolgere/non svolgere (**1**) funzioni di medico di fabbrica o di medico competente ai sensi della Legge 626/93:
Azienda ____ ore sett. ___________________________
via ____________________________ Comune di _______________________ periodo dal __________________________

11) di svolgere/non svolgere (**1**) per conto dell'INPS o dell'Azienda di iscrizione, funzioni fiscali nell'ambito territoriale del quale può acquisire scelte:
Azienda _____________________ Comune di __________________________ periodo dal _________________________

12) di avere/non avere (**1**) qualsiasi forma di cointeressenza diretta o indiretta e qualsiasi rapporto di interesse con case di cura private e industrie farmaceutiche:
____
____ periodo dal ________________________________

13) di essere/non essere (**1**) titolare o compartecipe di quote di imprese che possono configurare conflitto di interessi col rapporto di lavoro con il Servizio sanitario nazionale:
____

____

14) di fruire/non fruire (**1**) del trattamento per invalidità assoluta e permanente da parte del fondo di previdenza competente di cui al Decreto 15.10.1976 del Ministro del lavoro e della previdenza sociale
periodo dal ____

All.5

15) di svolgere/non svolgere (**1**) altra attività presso soggetti pubblici o privati oltre quelle sopra evidenziate (*indicare qualsiasi tipo di attività non compreso nei punti precedenti; in caso negativo scrivere: nessuna*)
____

____

periodo dal ____

16) di essere/non essere (**1**) titolare di incarico nella medicina dei servizi o nelle attività territoriali programmate, a tempo determinato o a tempo indeterminato (1):
Azienda ____________________ Comune __________________________ ore sett. _______________
Tipo di attività ____
periodo dal ____

17) di operare/non operare (**1**) a qualsiasi titolo per conto di qualsiasi altro soggetto pubblico, esclusa attività di docenza e formazione in medicina generale comunque prestata (non considerare quanto eventualmente già dichiarato relativamente ai rapporti di cui ai precedenti numeri 1, 2, 3,4 5, 6 e 16):

Soggetto pubblico ____
via _________________________________ comune ______________________________________
tipo di attività ____

tipo di rapporto di lavoro ____
periodo dal ____

18) di essere/non essere (**1**) titolare di trattamento di pensione a carico di:
____
____
periodo: dal ____

19) di fruire/non fruire (**1**) del trattamento di adeguamento automatico della retribuzione o della pensione alle variazioni del costo della vita:
Soggetto erogante il trattamento di adeguamento ____
periodo dal ____

Il/La sottoscritto/a dichiara di accettare le prescrizioni dell'avviso e di aver preso visione dell'informativa sul trattamento di dati personali.
Fatto salvo quanto specificatamente previsto nell'avviso, richiede che eventuali comunicazioni dirette inerenti alla presente domanda siano inoltrate presso:

☐ l'indirizzo pec ____
☐ la propria residenza
☐ il domicilio sotto indicato:

Comune ____ (_) CAP _______________________
via ____ Tel. ________/___________________________

In fede.

data ______________________ Firma _______________________________
(leggere le avvertenze)

All.5

DICHIARAZIONE

(ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. 28.12.2000, n. 445 e successive modifiche ed integrazioni)

Il/la sottoscritto/a Dott./ssa ____

Nato/a a ______________________________ il ______________________________

D I C H I A R A

sotto la propria responsabilità e consapevole delle sanzioni penali previste, in caso di dichiarazioni non veritiere,

1. **di aver assolto al pagamento dell'imposta di bollo** di euro 16,00 tramite apposizione ed annullamento della marca da bollo della presente domanda; attestando di seguito i dati della marca da bollo utilizzata:
   - data e ora di emissione ______________________________
   - identificativo n. ______________________________
2. di conservare l'originale della presente domanda per eventuali controlli da parte dell'Amministrazione.

Data ______________________ Firma ______________________

NOTE

(**1**) Cancellare la parte che non interessa.

AVVERTENZE

Ferme restando le disposizioni del presente avviso relativo agli incarichi vacanti di medici del ruolo unico di assistenza primaria a ciclo di scelta e ad attività oraria relativi all'anno 2022 nella Regione FVG - PUBBLICAZIONE STRAORDINARIA 2022, si ricorda:

- **a pena d'esclusione,** la presente domanda va sottoscritta e va allegata copia di un documento di identità in corso di validità (fronte-retro) in quanto trattasi di elementi indispensabili e, pertanto, la loro mancanza non configura irregolarità formale sanabile;
- in base all'art. 15, della legge 12 novembre 2011, n. 183, "*Le amministrazioni pubbliche e i gestori di pubblici servizi sono tenuti ad acquisire d'ufficio le informazioni oggetto delle dichiarazioni sostitutive di cui agli articoli 46 e 47, nonché di tutti i dati e i documenti che siano in possesso delle pubbliche amministrazioni, previa indicazione, da parte dell'interessato, degli elementi indispensabili per il reperimento delle informazioni o dei dati richiesti, ovvero ad accettare la dichiarazione sostitutiva prodotta dall'interessato.*" Pertanto, il dichiarante deve sempre indicare i dati informativi necessari, affinché si possa provvedere agli adempimenti di cui all'art. 71 del precitato D.P.R. n. 445/2000 e successive modificazioni;
- **il termine perentorio di presentazione della domanda è di 20 giorni dalla pubblicazione sul B.U.R.** dell'avviso in parola;
- In considerazione delle attuali misure restrittive dettate dal Governo rispetto alla circolazione delle persone, legate all'emergenza sanitaria COVID-19, la domanda va presentata, entro il suddetto termine perentorio, **esclusivamente a mezzo posta elettronica certificata (PEC)** personale dell'interessato all'indirizzo PEC della Direzione centrale salute, politiche sociali e disabilità: salute@certregione.fvg.it.

  Nell'oggetto del messaggio va indicata la dicitura "*domanda incarichi vacanti di medici del ruolo unico di assistenza primaria a ciclo di scelta 2022 - pubblicazione straordinaria 2022 - (art. 34, comma 5, lettera c) dell'ACN)*".

  Ai fini dell'accertamento del rispetto dell'anzidetto termine, la data di spedizione è stabilita e comprovata dalla data di spedizione della comunicazione, come risultante dalla marcatura temporale prevista dal sistema di trasmissione della PEC. Il termine ultimo di invio è fissato nelle ore 24.00 del giorno di scadenza del presente avviso.

  La domanda di partecipazione è sottoscritta con firma digitale valida rilasciata da un certificatore accreditato oppure è sottoscritta manualmente, scannerizzata e presentata unitamente a copia scannerizzata di un documento di identità. Le scansioni sono in formato PDF.

  Non è ritenuto valido l'invio da casella di posta elettronica semplice/ordinaria oppure da PEC non personale, anche se indirizzate alla PEC della Direzione centrale salute, politiche sociali e disabilità.

All.5

INFORMATIVA SUL TRATTAMENTO DI DATI PERSONALI

1. Titolare del trattamento dei dati personali è la Regione Friuli Venezia Giulia, rappresentata dal Presidente, Piazza dell'Unità d'Italia 1, 34121 Trieste
   e-mail: presidente@regione.fvg.it PEC: regione.friuliveneziagiulia@certregione.fvg.it.
2. Il Responsabile della protezione dei dati (RDP) è raggiungibile al seguente indirizzo: Piazza dell'Unità d'Italia 1, 34121 Trieste, e-mail: privacy@regione.fvg.it; PEC privacy@certregione.fvg.it ;
3. INSIEL SPA è Responsabile del trattamento dei dati personali connesso all'erogazione dei servizi oggetto del "*Disciplinare per l'affidamento in house delle attività relative allo sviluppo e gestione del sistema informativo integrato regionale e delle infrastrutture di telecomunicazione da parte della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia alla Società Insiel spa*".
4. Ai sensi del D.lgs n. 196/2003 (Codice in materia di protezione dei dati personali) come modificato e integrato dal D.lgs n. 101/2018 e del Regolamento europeo 2016/679/UE (General Data Protection Regulation) la Direzione centrale salute, politiche sociali e disabilità, si impegna a rispettare il carattere riservato delle informazioni fornite dall'interessato e il trattamento dei dati sarà improntato ai principi di correttezza, liceità, proporzionalità.
5. Il trattamento dei dati forniti dagli interessati o, comunque, assunti in fase istruttoria è funzionale agli adempimenti connessi, strumentali e conseguenti alle procedure di cui al presente avviso. Il loro conferimento è indispensabile per le attività di cui sopra. Il loro eventuale mancato conferimento, la loro inesatta o parziale comunicazione preclude l'attività di gestione delle procedure di assegnazione degli incarichi in parola.
6. Il trattamento dei dati è effettuato avvalendosi sia di mezzi informatici che cartacei protetti e non accessibili al pubblico. Il trattamento dei dati comprende anche la loro pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Friuli Venezia Giulia nelle sole misure necessarie e proporzionali alle finalità del presente procedimento.
7. I dati forniti possono essere comunicati ad altre amministrazioni pubbliche nazionali per finalità connesse all'espletamento delle procedure di cui al presente avviso e/o per assolvere, nell'ambito dell'istruttoria, a obblighi previsti dalla normativa vigente.
8. Gli interessati hanno diritto di accedere ai propri dati personali, di chiederne la rettifica, l'aggiornamento e la cancellazione, se incompleti, erronei o raccolti in violazione della legge, nonché di opporsi al loro trattamento per motivi legittimi, presentare reclamo al Garante dei dati personali, rivolgendo le richieste alla Direzione centrale salute, politiche sociali e disabilità.

All.6

DOMANDA PER L'ASSEGNAZIONE DEGLI AMBITI TERRITORIALI CARENTI DI MEDICO DEL RUOLO UNICO DI ASSISTENZA PRIMARIA **A CICLO DI SCELTA** RELATIVI ALL'ANNO 2022 – **PUBBLICAZIONE STRAORDINARIA 2022** – (**per iscritti al corso di formazione specifica in medicina generale nella Regione FVG**)
(comprensivo di dichiarazioni sostitutive)

Bollo
€ 16,00

Alla Regione Autonoma
Friuli Venezia Giulia
Direzione centrale salute, politiche sociali e disabilità
Riva Nazario Sauro, 8
34124 **TRIESTE**

Il/La sottoscritto/a dr./dr.ssa ____

ai sensi dell'articolo 34, commi 18 e 19 dell'ACN dd. 28.04.2022, e specificatamente (*barrare la voce che interessa*):

□ ai sensi di quanto previsto dall'art. 9, comma 1, del D.L. 14 dicembre 2018, n.135, convertito, con modificazioni, dalla Legge 11 febbraio 2019, n.12 (BORSISTI),

oppure

□ ai sensi di quanto previsto dall'articolo 12, comma 3, del D.L. 30 aprile 2019, n.35, convertito, con modificazioni dalla Legge 25 giugno 2019, n.60, (GRADUATORIA RISERVATA),

FA DOMANDA

per l'assegnazione degli ambiti territoriali carenti di medico del ruolo unico di assistenza primaria a **ciclo di scelta**, **rimasti disponibili** a conclusione delle procedure di assegnazione ai sensi dell'art. 34, comma 5, dell'A.C.N., e segnatamente per i seguenti ambiti:

1) Ambito____Azienda__________
2) Ambito____Azienda__________
3) Ambito____Azienda__________
4) Ambito____Azienda__________
5) Ambito____Azienda__________
6) Ambito____Azienda__________
7) Ambito____Azienda__________
8) Ambito____Azienda__________
9) Ambito____Azienda__________
10) Ambito____Azienda__________

Avvertenza:
Qualora lo spazio nei riquadri non fosse sufficiente l'interessato può completarne l'elencazione, utilizzando copia della stessa pagina che dovrà essere allegata e debitamente sottoscritta.

Il/La sottoscritto/a, sotto la propria responsabilità, ai sensi degli articoli 46 e 47 del D.P.R. 28.12.2000, n. 445, e successive modifiche consapevole delle sanzioni penali previste dall'art. 76, del D.P.R. innanzi citato, per

All.6

le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci ivi indicate, nonché della decadenza dai benefici eventualmente conseguenti al provvedimento emanato sulla base di dichiarazioni non veritiere (art. 75 del D.P.R. n. 445/2000 cit.), **dichiara** quanto segue:

-di essere nato/a a ____ prov. (____) in data __________________

Codice fiscale □□□□□□□□□□□□□□□□

-di risiedere a ____prov. (____) dal ______________________
CAP ___________via ____ n. ___________
tel: ____/____________________________
indirizzo e mail_________________________________ pec ____

-di essere in possesso del diploma di laurea in Medicina e Chirurgia conseguito presso l'Università degli Studi di _____________________________ conseguito in data ________________con voto__________;

-di essere iscritto all'Ordine dei Medici di ____________________________________ dal _____________________

- di frequentare il corso di formazione specifica in medicina generale relativo al triennio ___________/___________
presso la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia **iniziato** in data ______________________ (data di effettivo inizio dello stesso o per coloro che sono entrati al corso in via di scorrimento della graduatoria si intende la data di inizio della frequenza) e in particolare di frequentare:
O il primo anno, O il secondo anno, O il terzo anno (*barrare l'annualità di frequentazione*)

-di **non essere** titolare di incarico a tempo indeterminato di assistenza primaria;

dichiara inoltre

1) di essere/non essere (1) titolare di un rapporto di lavoro dipendente a tempo pieno, a tempo definito, a tempo parziale, anche come incaricato o supplente, presso soggetti pubblici o privati:
Soggetto ____ore settimanali _________
via ____ comune di ________________________________
tipo di rapporto di lavoro ____
periodo: dal __________________;

2) di essere /non essere (1) titolare di un incarico a tempo indeterminato/a tempo determinato/con incarico provvisorio (**1**) come medico di medicina generale ai sensi dell'ACN con massimale di n. ______ scelte e con n. _______ scelte in carico con riferimento al riepilogo mensile del mese di ____________________ Azienda _____________________________

3) di essere/non essere (1) titolare di incarico come medico pediatra di libera scelta ai sensi dell'ACN con massimale di _____ scelte Periodo dal ______________________

4) di essere/non essere (1) titolare di incarico a tempo indeterminato o a tempo determinato come specialista ambulatoriale convenzionato interno:

Azienda ________________ branca __________________ ore sett. ________________
Azienda ________________ branca __________________ ore sett. ________________

5) di essere/non essere (1) iscritto negli elenchi dei medici specialisti convenzionati esterni
provincia _______________ branca _________________ periodo dal __________________

6) di essere/non essere (1) titolare di incarico di guardia medica, nella continuità assistenziale o nella emergenza sanitaria territoriale a tempo indeterminato o a tempo determinato (1), nella Regione Friuli Venezia Giulia o in altra regione:

All.6

Regione ____________________________Azienda ____________________________ore sett. ___________
in forma attiva/in forma di disponibilità (1)

7) di operare/non operare (1) a qualsiasi titolo in e/o per conto di presidi, stabilimenti, istituzioni private convenzionate o che abbiano accordi contrattuali con le Aziende ai sensi dell'art. 8-quinquies del decreto legislativo n. 502/92 e successive modificazioni:
Organismo ____
via ______________________________________ comune di ___________________ ore sett. ____________
Tipo di attività ____
Tipo di rapporto di lavoro __________________________ Periodo dal __________________

8) di operare/non operare (1) a qualsiasi titolo in strutture sanitarie private non convenzionate o non accreditate, soggette ad autorizzazione ai sensi dell'art. 43 L. 833/78:
Organismo____
via ______________________________________ comune di ___________________ ore sett. ____________
Tipo di attività ____
Tipo di rapporto di lavoro __________________________ Periodo dal __________________

9) di svolgere/non svolgere (1) funzioni di medico di fabbrica o di medico competente ai sensi della Legge 626/93:
Azienda ____ ore sett. __________
via ___________________________ comune di __________________________ periodo dal ______________

10) di svolgere/non svolgere (1) per conto dell'INPS o dell'Azienda di iscrizione, funzioni fiscali nell'ambito territoriale del quale può acquisire scelte:
Azienda ______________________ comune di __________________________ periodo dal ______________

11) di avere/non avere (1) qualsiasi forma di cointeressenza diretta o indiretta e qualsiasi rapporto di interesse con case di cura private e industrie farmaceutiche:
____
____ periodo dal ______________

12) di essere/non essere (1) titolare o compartecipe di quote di imprese che possono configurare conflitto di interessi col rapporto di lavoro con il Servizio sanitario nazionale:
____
____

13) di fruire/non fruire (1) del trattamento per invalidità assoluta e permanente da parte del fondo di previdenza competente di cui al Decreto 15.10.1976 del Ministro del lavoro e della previdenza sociale
periodo dal _______________

14) di svolgere/non svolgere (1) altra attività presso soggetti pubblici o privati oltre quelle sopra evidenziate (indicare qualsiasi tipo di attività non compreso nei punti precedenti; in caso negativo scrivere: nessuna)
____
____
Periodo dal _______________
15) di essere/non essere (1) titolare di incarico nella medicina dei servizi o nelle attività territoriali programmate, a tempo determinato o a tempo indeterminato (1):
Azienda ________________________ Comune ______________________________________ ore sett. _____
Tipo di attività ____
periodo dal ________________
16) di operare/non operare (1) a qualsiasi titolo per conto di qualsiasi altro soggetto pubblico, esclusa attività di docenza e formazione in medicina generale comunque prestata (non considerare quanto eventualmente già dichiarato relativamente ai rapporti di cui ai precedenti numeri 1, 2, 3,4 5, 6 e 16):

All.6

Soggetto pubblico ____
via ___________________________ comune ______________________
Tipo di attività ____
Tipo di rapporto di lavoro ______________________________________
Periodo dal ____________

17) di essere/non essere (1) titolare di trattamento di pensione a carico di:
____
____
Periodo: dal _____________

18) di fruire/non fruire (1) del trattamento di adeguamento automatico della retribuzione o della pensione alle variazioni del costo della vita:
Soggetto erogante il trattamento di adeguamento __________________________
Periodo dal _____________

NOTE ____
____

Il/La sottoscritto/a dichiara fin d'ora di accettare senza alcuna riserva tutte le condizioni fissate dall'Accordo collettivo nazionale per la disciplina normativa e per il trattamento economico dei medici di medicina generale del quale è ad integrale conoscenza.

Fatto salvo quanto specificatamente previsto nell'avviso, richiede che eventuali comunicazioni dirette inerenti alla presente domanda siano inoltrate presso:

☐ l'indirizzo pec ___________________
☐ la propria residenza
☐ il domicilio sotto indicato:

comune ______________________________________ (__) CAP _________
via ____________________________________ Tel. _____/______________

In fede.

data ____________________ Firma ________________________

(leggere le avvertenze)

DICHIARAZIONE

(ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. 28.12.2000, n. 445 e successive modifiche ed integrazioni)

Il/la sottoscritto/a Dott./ssa ____
Nato/a a ____________________________ il _________________________

D I C H I A R A

sotto la propria responsabilità e consapevole delle sanzioni penali previste, in caso di dichiarazioni non veritiere,

1. **di aver assolto al pagamento dell'imposta di bollo** di euro 16,00 tramite apposizione ed annullamento della marca da bollo della presente domanda; attestando di seguito i dati della marca da bollo utilizzata:
   - data e ora di emissione ______________________________
   - identificativo n. __________________________________
2. di conservare l'originale della presente domanda per eventuali controlli da parte dell'Amministrazione.

Data _______________________ Firma

____

NOTE

(1) Cancellare la parte che non interessa.

All.6

AVVERTENZE

Ferme restando le disposizioni del presente avviso relativo agli incarichi vacanti di medici del ruolo unico di assistenza primaria a ciclo di scelta e ad attività oraria nella Regione FVG – PUBBLICAZIONE STRAORDINARIA 2022, ai sensi dell'art. 34, commi 18 e 19 dell'ACN, si ricorda:

- **a pena d'esclusione** la presente domanda va sottoscritta e va allegata copia di un documento di identità in corso di validità (fronte-retro) in quanto trattasi di elementi indispensabili e, pertanto, la loro mancanza non configura irregolarità formale sanabile;
- in base all'art. 15, della legge 12 novembre 2011, n. 183, "*Le amministrazioni pubbliche e i gestori di pubblici servizi sono tenuti ad acquisire d'ufficio le informazioni oggetto delle dichiarazioni sostitutive di cui agli articoli 46 e 47, nonché di tutti i dati e i documenti che siano in possesso delle pubbliche amministrazioni, previa indicazione, da parte dell'interessato, degli elementi indispensabili per il reperimento delle informazioni o dei dati richiesti, ovvero ad accettare la dichiarazione sostitutiva prodotta dall'interessato.*" Pertanto, il dichiarante deve sempre indicare i dati informativi necessari affinché si possa provvedere agli adempimenti di cui all'art. 71 del precitato D.P.R. n. 445/2000;
- **il termine perentorio di presentazione della domanda è di 20 giorni dalla data di pubblicazione sul B.U.R. e sul sito istituzionale della Regione** dell'avviso in parola;
- la domanda è presentata esclusivamente **a mezzo posta elettronica certificata** (PEC) personale dell'interessato all'indirizzo PEC della Direzione centrale salute, politiche sociali e disabilità: salute@certregione.fvg.it.

Nell'oggetto del messaggio va indicata la dicitura "*domanda incarichi vacanti di medico del ruolo unico di assistenza primaria a ciclo di scelta 2022 - pubblicazione straordinaria 2022 - (art.34, commi 18 e 19 dell'ACN)*".

Ai fini dell'accertamento del rispetto dell'anzidetto termine, la data di spedizione è stabilita e comprovata dalla data di spedizione della comunicazione, come risultante dalla marcatura temporale prevista dal sistema di trasmissione della PEC. Il termine ultimo di invio è fissato nelle ore 24.00 del giorno di scadenza del presente avviso.

La domanda di partecipazione è sottoscritta con firma digitale valida rilasciata da un certificatore accreditato oppure è sottoscritta manualmente, scannerizzata e presentata unitamente a copia scannerizzata di un documento di identità. Le scansioni sono in formato PDF.

Non è ritenuto valido l'invio da casella di posta elettronica semplice/ordinaria oppure da PEC non personale, anche se indirizzate alla PEC della Direzione centrale salute, politiche sociali e disabilità.

INFORMATIVA SUL TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI

1. Titolare del trattamento dei dati personali è la Regione Friuli Venezia Giulia, rappresentata dal Presidente, Piazza dell'Unità d'Italia 1, 34121 Trieste
e-mail: presidente@regione.fvg.it PEC: regione.friuliveneziagiulia@certregione.fvg.it.
2. Il Responsabile della protezione dei dati (RDP) è raggiungibile al seguente indirizzo: Piazza dell'Unità d'Italia 1, 34121 Trieste, e-mail: privacy@regione.fvg.it; PEC privacy@certregione.fvg.it ;
3. INSIEL SPA è Responsabile del trattamento dei dati personali connesso all'erogazione dei servizi oggetto del "*Disciplinare per l'affidamento in house delle attività relative allo sviluppo e gestione del sistema informativo integrato regionale e delle infrastrutture di telecomunicazione da parte della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia alla Società Insiel spa*".
4. Ai sensi del D.lgs n. 196/2003 (Codice in materia di protezione dei dati personali) come modificato e integrato dal D.lgs n. 101/2018 e del Regolamento europeo 2016/679/UE (General Data Protection Regulation) la Direzione centrale salute, politiche sociali e disabilità, si impegna a rispettare il carattere riservato delle informazioni fornite dall'interessato e il trattamento dei dati sarà improntato ai principi di correttezza, liceità, proporzionalità.
5. Il trattamento dei dati forniti dagli interessati o, comunque, assunti in fase istruttoria è funzionale agli adempimenti connessi, strumentali e conseguenti alle procedure di cui al presente avviso. Il loro conferimento è indispensabile per le attività di cui sopra. Il loro eventuale mancato conferimento, la loro inesatta o parziale comunicazione preclude l'attività di gestione delle procedure di assegnazione degli incarichi in parola.
6. Il trattamento dei dati è effettuato avvalendosi sia di mezzi informatici che cartacei protetti e non accessibili al pubblico. Il trattamento dei dati comprende anche la loro pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Friuli Venezia Giulia nelle sole misure necessarie e proporzionali alle finalità del presente procedimento.
7. I dati forniti possono essere comunicati ad altre amministrazioni pubbliche nazionali per finalità connesse all'espletamento delle procedure di cui al presente avviso e/o per assolvere, nell'ambito dell'istruttoria, a obblighi previsti dalla normativa vigente.
8. Gli interessati hanno diritto di accedere ai propri dati personali, di chiederne la rettifica, l'aggiornamento e la cancellazione, se incompleti, erronei o raccolti in violazione della legge, nonché di opporsi al loro trattamento per motivi legittimi, presentare reclamo al Garante dei dati personali, rivolgendo le richieste alla Direzione centrale salute, politiche sociali e disabilità.

All.7

SCHEMA DI DOMANDA PER L'ASSEGNAZIONE DEGLI INCARICHI VACANTI DI MEDICO DEL RUOLO UNICO DI ASSISTENZA PRIMARIA AD **ATTIVITA' ORARIA** – **PUBBLICAZIONE STRAORDINARIA 2022**
(**per trasferimento**)
(*comprensivo di dichiarazioni sostitutive*)

All'Azienda
____
____

____

Bollo
€ 16,00

Il/La sottoscritto/a dr./dr.ssa ____

chiede

di partecipare all'assegnazione di un incarico vacante di medico del ruolo unico di assistenza primaria **ad attività oraria**, ai sensi dell'articolo 34, comma 5, lettera a) lett. ii), dell'A.C.N. 28.04.2022 per la disciplina dei rapporti con i medici di medicina generale.

A tal fine ai sensi degli articoli 46 e 47 del D.P.R. 28.12.2000, n. 445, consapevole delle responsabilità amministrative e penali ivi previste per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci, nonché della decadenza dai benefici eventualmente conseguenti al provvedimento emanato sulla base di dichiarazioni non veritiere (artt. 75 e 76 del D.P.R. n. 445/2000 cit.)

dichiara quanto segue:

-di essere nato/a a _________________________ prov. (___) in data ________________________________

-di risiedere a ____________________________________prov. (___) CAP_______________________________

via ____n. ___tel: ____/______________________________

indirizzo e mail_________________________ PEC ____

Codice fiscale ____

dichiara inoltre

-di aver conseguito il diploma di laurea in Medicina e Chirurgia conseguito presso l'Università degli Studi di _______________________in data ______________con voto_____________________________________;

-di essere attualmente titolare di incarico di medico del ruolo unico di assistenza primaria ad attività oraria/ continuità assistenziale fino all'entrata in vigore dell'ACN dd 28.4.2022, nella Regione ____________________ Azienda ___________________ dal ____________(**2**)

-di provenire/non provenire (**1**) da Azienda che dispone di medici in servizio nel ruolo unico di assistenza primaria ad attività oraria/ nella continuità assistenziale fino all'entrata in vigore dell'ACN dd 28.4.2022 in esubero rispetto al rapporto ottimale definito all'art. 32, comma 1 , dell'A.C.N. dd 28.04.2022;

-di essere/non essere (**1**) stato titolare di incarico di medico del ruolo unico di assistenza primaria ad attività oraria/ continuità assistenziale fino all'entrata in vigore dell'ACN dd 28.4.2022, precedentemente al periodo sopraindicato,

All.7

nella Regione ______________________________Azienda____
dal ____________ al ____________(**2**)
nella Regione _____________________________ Azienda____
dal ____________ al ____________(**2**)

-di essere/non essere (1) stato sospeso dall'incarico di medico del ruolo unico di assistenza primaria ad attività oraria/ di continuità assistenziale fino all'entrata in vigore dell'ACN dd 28.4.2022, ai sensi dell'art. 22, comma 1, dell'A.C.N. 28.04.2022 nei seguenti periodi:
dal ____________ al ____________
dal ____________ al ____________

-di avere/non avere (**1**) presentato domanda ad altre Aziende, per l'assegnazione degli incarichi vacanti di medico del ruolo unico di assistenza primaria ad attività oraria/ per la continuità assistenziale fino all'entrata in vigore dell'ACN dd 28.4.2022, (**3**)

Azienda ______________________
Azienda ______________________

-di svolgere/non svolgere (**1**) altra attività a qualsiasi titolo ____
____
____
____

Il/La sottoscritto/a dichiara di accettare le prescrizioni dell'avviso e di aver preso visione dell'informativa sul trattamento di dati personali.
Fatto salvo quanto specificatamente previsto nell'avviso, richiede che eventuali comunicazioni dirette inerenti alla presente domanda siano inoltrate presso:

☐ l'indirizzo pec ____
☐ la propria residenza
☐ il domicilio sotto indicato:

Comune ____ (_) CAP ___________________________
via ____ Tel. _____/____________________________________

In fede.

data _________________________ Firma ______________________________
(leggere le avvertenze)

DICHIARAZIONE
(ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. 28.12.2000, n. 445 e successive modifiche ed integrazioni)

Il/la sottoscritto/a Dott./ssa ____
Nato/a a ____ il ____

D I C H I A R A

sotto la propria responsabilità e consapevole delle sanzioni penali previste, in caso di dichiarazioni non veritiere,
1. **di aver assolto al pagamento dell'imposta di bollo** di euro 16,00 tramite apposizione ed annullamento della marca da bollo della presente domanda; attestando di seguito i dati della marca da bollo utilizzata:

- data e ora di emissione ____
- identificativo n. ____

All.7

2. di conservare l'originale della presente domanda per eventuali controlli da parte dell'Amministrazione.

Data ______________________________ Firma___________________________________

NOTE
(**1**) cancellare la parte che non interessa
(**2**) Ai sensi dell'art. 34, comma 7, dell'A.C.N., i medici sono graduati in base all'anzianità d'incarico a tempo indeterminato di medico di ruolo unico di assistenza primaria ad attività oraria, detratti i periodi di eventuale sospensione dell'incarico di cui all'articolo 22, comma 1.
(**3**) se l'interessato ha presentato domanda presso altre Aziende, indicare quali.

AVVERTENZE

Ferme restando le disposizioni del presente avviso relativo agli incarichi vacanti relativi all'anno 2022 di medici del ruolo unico di assistenza primaria a ciclo di scelta e ad attività oraria nella Regione FVG – PUBBLICAZIONE STRAORDINARIA 2022, si ricorda:

- **a pena d'esclusione,** la presente domanda va sottoscritta e va allegata copia di un documento di identità in corso di validità (fronte-retro) in quanto trattasi di elementi indispensabili e, pertanto, la loro mancanza non configura irregolarità formale sanabile;
- in base all'art. 15, della legge 12 novembre 2011, n. 183, "Le amministrazioni pubbliche e i gestori di pubblici servizi sono tenuti ad acquisire d'ufficio le informazioni oggetto delle dichiarazioni sostitutive di cui agli articoli 46 e 47, nonché di tutti i dati e i documenti che siano in possesso delle pubbliche amministrazioni, previa indicazione, da parte dell'interessato, degli elementi indispensabili per il reperimento delle informazioni o dei dati richiesti, ovvero ad accettare la dichiarazione sostitutiva prodotta dall'interessato." Pertanto, il dichiarante deve sempre indicare i dati informativi necessari, affinché si possa provvedere agli adempimenti di cui all'art. 71 del precitato D.P.R. n. 445/2000 e successive modificazioni;
- **il termine perentorio di presentazione della domanda è di 20 giorni dalla pubblicazione sul B.U.R.** dell'avviso in parola;
- In considerazione delle attuali misure restrittive dettate dal Governo rispetto alla circolazione delle persone, legate all'emergenza sanitaria COVID-19, la domanda va presentata, entro il suddetto termine perentorio, **esclusivamente a mezzo posta elettronica certificata (PEC)** personale dell'interessato al seguente indirizzo PEC dell'Azienda sanitaria territorialmente competente:
  - asugi@certsanita.fvg.it - Azienda Sanitaria Universitaria Giuliano Isontina (ASUGI)
  - asufc@certsanita.fvg.it - Azienda Sanitaria Universitaria Friuli Centrale (ASUFC)
  - asfo.protgen@certsanita.fvg.it - Azienda Sanitaria Friuli Occidentale (ASFO)

  Nell'oggetto del messaggio va indicata la dicitura "*domanda incarichi vacanti di medico del ruolo unico di assistenza primaria ad attività oraria 2022- pubblicazione straordinaria 2022 – (art.34, comma 5, lettera a) lett.ii) dell'ACN)*".
  Ai fini dell'accertamento del rispetto dell'anzidetto termine, la data di spedizione è stabilita e comprovata dalla data di spedizione della comunicazione, come risultante dalla marcatura temporale prevista dal sistema di trasmissione della PEC. Il termine ultimo di invio è fissato nelle ore 24.00 del giorno di scadenza del presente avviso.
  La domanda di partecipazione è sottoscritta con firma digitale valida rilasciata da un certificatore accreditato oppure è sottoscritta manualmente, scannerizzata e presentata unitamente a copia scannerizzata di un documento di identità. Le scansioni sono in formato PDF.
  Non è ritenuto valido l'invio da casella di posta elettronica semplice/ordinaria oppure da PEC non personale, anche se indirizzate alla PEC dell'Azienda sanitaria territorialmente competente.

(parte da compilare da parte dell'Azienda sanitaria territorialmente competente)

INFORMATIVA ALL'INTERESSATO PER IL TRATTAMENTO DI DATI PERSONALI

1. Titolare del trattamento dei dati personali è l'Azienda______________________________, rappresentata dal ____________, via _______________, cap. __________ provincia___________________________________ e-mail: ____________________ PEC: ____

All.7

2. Responsabile della protezione dei dati (RDP) è il dott./dr.ssa ___________________________, in qualità di direttore _______________ per particolari funzioni, via_______________, cap.____________ provincia_________________________, e-mail: __________________ PEC: ____
3. Ai sensi del D.lgs n. 196/2003 (Codice in materia di protezione dei dati personali) come modificato e integrato dal D.lgs n. 101/2018 e del Regolamento europeo 2016/679/UE (General Data Protection Regulation) l'Azienda, si impegna a rispettare il carattere riservato delle informazioni fornite dall'interessato e il trattamento dei dati sarà improntato ai principi di correttezza, liceità, proporzionalità.
4. Il trattamento dei dati forniti dagli interessati o, comunque, assunti in fase istruttoria è funzionale agli adempimenti connessi, strumentali e conseguenti alle procedure di cui al presente avviso. Il loro conferimento è indispensabile per le attività di cui sopra. Il loro eventuale mancato conferimento, la loro inesatta o parziale comunicazione preclude l'attività di gestione delle procedure di assegnazione degli incarichi in parola.
5. Il trattamento dei dati è effettuato avvalendosi sia di mezzi informatici che cartacei protetti e non accessibili al pubblico.
6. I dati forniti possono essere comunicati ad altre amministrazioni pubbliche nazionali per finalità connesse all'espletamento delle procedure di cui al presente avviso e/o per assolvere, nell'ambito dell'istruttoria, a obblighi previsti dalla normativa vigente.
7. Gli interessati hanno diritto di accedere ai propri dati personali, di chiederne la rettifica, l'aggiornamento e la cancellazione, se incompleti, erronei o raccolti in violazione della legge, nonché di opporsi al loro trattamento per motivi legittimi, presentare reclamo al Garante dei dati personali, rivolgendo le richieste all'Azienda competente.

All.8

SCHEMA DI DOMANDA PER L'ASSEGNAZIONE DEGLI INCARICHI VACANTI DI MEDICO DEL RUOLO UNICO DI ASSISTENZA PRIMARIA AD **ATTIVITA' ORARIA** – **PUBBLICAZIONE STRAORDINARIA 2022**
(**per graduatoria**)
(*comprensivo di dichiarazioni sostitutive*)

Bollo
€ 16,00

Alla Regione Autonoma
Friuli Venezia Giulia
Direzione centrale salute, politiche sociali e disabilità
Riva Nazario Sauro, 8
34124 **TRIESTE**
PEC: salute@certregione.fvg.it

Il/La sottoscritto/a dr./dr.ssa ____

iscritto/a nella graduatoria regionale per i medici di medicina generale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, **valevole per l'anno 2022**, ai sensi dell'art. 34, comma 5, lettera b) dell'ACN 28.04.2022.

chiede

di partecipare all'assegnazione degli incarichi vacanti di medico del ruolo unico di assistenza primaria **ad attività oraria** e segnatamente nelle seguenti Aziende (*in assenza di indicazione la domanda è inammissibile*):

1) Azienda ______________________________
2) Azienda ______________________________
3) Azienda ______________________________

agli effetti dell'articolo 63, commi 11, 12, 13, 14 dell'A.C.N. **chiede**, inoltre, di poter accedere alla seguente riserva di assegnazione (***barrare una sola casella***)

☐ riserva del 80% per i medici in possesso del titolo di formazione specifica in medicina generale di cui al D.L.vo n. 256/91, n. 368/99 e n. 277/2003

☐ riserva del 20% per i medici in possesso del titolo equipollente al titolo di formazione specifica in medicina generale.

a tal fine, ai sensi degli articoli 46 e 47 del D.P.R. 28.12.2000, n. 445, consapevole delle responsabilità amministrative e penali ivi previste per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci, nonché della decadenza dai benefici eventualmente conseguenti al provvedimento emanato sulla base di dichiarazioni non veritiere (artt. 75 e 76 D.P.R. n. 445/2000 cit.)

dichiara quanto segue:

-di essere nato/a a ________________________________ Prov. (___) in data ________________________

All.8

Codice fiscale ____

-di risiedere a ____prov. (____) CAP _____________________

via ____ n._____ dal _______________ (**2**)(**4**) a tutt'oggi

tel: ____/_______________indirizzo e-mail_______________________ pec_________________________________

precedenti residenze (**3**) (**4**):

dal _________al __________ Comune di _________________________________ prov.________________________

dal _________al __________ Comune di _________________________________ prov.________________________

dal _________al __________ Comune di _________________________________ prov.________________________

-di essere in possesso del diploma di laurea in Medicina e Chirurgia conseguito presso l'Università degli Studi di _____________________________ conseguito in data ________________con voto___________________________

(se titolo di studio conseguito all'estero indicare gli estremi del provvedimento di riconoscimento di equipollenza rilasciato dal Ministero della Salute e allegare copia dello stesso)____;

- di aver conseguito l'abilitazione all'Esercizio Professionale in data/sessione___________________________;

- di essere iscritto all'ordine dei Medici di ________________________________dal_______________________;

-di essere/non essere in possesso (**1**) dell'attestato di formazione in medicina generale di cui al D.L.vo n. 256/91, n. 368/99 e n. 277/2003, conseguito in data _________ Regione ____;

(se titolo di formazione specifica in medicina generale conseguito all'estero indicare gli estremi del provvedimento di riconoscimento di equipollenza rilasciato dal Ministero della Salute e allegare copia dello stesso)____;

-di essere/non essere in possesso (**1**) del titolo equipollente al titolo di formazione in medicina generale di cui al D.L.vo n. 368/99 e s.m. e i. (medici abilitati all'esercizio professionale entro il 31/12/1994);

dichiara inoltre

1) di essere/non essere (**1**) titolare di un rapporto di lavoro dipendente a tempo pieno, a tempo definito, a tempo parziale, anche come incaricato o supplente, presso soggetti pubblici o privati:
Soggetto ____ ore settimanali ______________________
via ____ Comune di ____
tipo di rapporto di lavoro ____
periodo: dal ____;

2) di essere /non essere (**1**) titolare di un incarico a tempo indeterminato/a tempo determinato/con incarico provvisorio (**1**) come medico di medicina generale ai sensi dell'ACN con massimale di n. ______ scelte e con n. _______ scelte in carico con riferimento al riepilogo mensile del mese di ____________________ Azienda ____;

All.8

3) di essere/non essere (**1**) titolare di incarico come medico pediatra di libera scelta ai sensi dell'ACN con massimale di _____ scelte periodo dal ____;

4) di essere/non essere (**1**) titolare di incarico a tempo indeterminato o a tempo determinato come specialista ambulatoriale convenzionato interno:

Azienda ________________ branca __________________ ore sett. ________________
Azienda ________________ branca __________________ ore sett. ________________

5) di essere/non essere (**1**) iscritto negli elenchi dei medici specialisti convenzionati esterni
provincia _______________ branca ________________ periodo dal ____________________________;

6) di essere/non essere (**1**) titolare di incarico di guardia medica, nella continuità assistenziale o nella emergenza sanitaria territoriale a tempo indeterminato o a tempo determinato (**1**), nella Regione Friuli Venezia Giulia o in altra Regione:
Regione __________________________ Azienda _______________________ ore sett. _________________________
in forma attiva/in forma di disponibilità (**1**)

7) di essere/non essere (**1**) iscritto al corso di formazione in medicina generale di cui al Decreto Leg.vo n. 256/91 o al corso di specializzazione di cui al Decreto Leg.vo n.257/91, n. 368/99 e n. 277/2003:
denominazione del corso ____
soggetto pubblico che lo svolge ________________________________ inizio dal ____________________________;

8) di operare/non operare (**1**) a qualsiasi titolo in e/o per conto di presidi, stabilimenti, istituzioni private convenzionate o che abbiano accordi contrattuali con le Aziende ai sensi dell'art. 8-quinquies del decreto legislativo n. 502/92 e successive modificazioni:
Organismo ____
via _____________________________________ Comune di __________________ ore sett. _______________________
tipo di attività ____
tipo di rapporto di lavoro __________________________ periodo dal ______________________________________;

9) di operare/non operare (**1**) a qualsiasi titolo in strutture sanitarie private non convenzionate o non accreditate, soggette ad autorizzazione ai sensi dell'art. 43 L. 833/78:
Organismo____
via _____________________________________ Comune di __________________ ore sett. _______________________
tipo di attività ____
tipo di rapporto di lavoro __________________________ periodo dal ______________________________________;

10) di svolgere/non svolgere (**1**) funzioni di medico di fabbrica o di medico competente ai sensi della Legge 626/93:
Azienda ____ ore sett. _________________________
via ___________________________ Comune di ______________________ periodo dal ________________________;

11) di svolgere/non svolgere (**1**) per conto dell'INPS o dell'Azienda di iscrizione, funzioni fiscali nell'ambito territoriale del quale può acquisire scelte:
Azienda ____________________ Comune di _________________________ periodo dal _______________________;

12) di avere/non avere (**1**) qualsiasi forma di cointeressenza diretta o indiretta e qualsiasi rapporto di interesse con case di cura private e industrie farmaceutiche:

____
____ periodo dal ____________________________;

13) di essere/non essere (**1**) titolare o compartecipe di quote di imprese che possono configurare conflitto di interessi col rapporto di lavoro con il Servizio sanitario nazionale:

All.8

____

____;

14) di fruire/non fruire (**1**) del trattamento per invalidità assoluta e permanente da parte del fondo di previdenza competente di cui al Decreto 15.10.1976 del Ministro del lavoro e della previdenza sociale
periodo dal ____;

15) di svolgere/non svolgere (**1**) altra attività presso soggetti pubblici o privati oltre quelle sopra evidenziate (*indicare qualsiasi tipo di attività non compreso nei punti precedenti; in caso negativo scrivere: nessuna*)

____

____

periodo dal ____;

16) di essere/non essere (**1**) titolare di incarico nella medicina dei servizi o nelle attività territoriali programmate, a tempo determinato o a tempo indeterminato (1):
Azienda ____________________ Comune ____________________________ ore sett. _______________;
Tipo di attività ____
periodo dal ____;

17) di operare/non operare (**1**) a qualsiasi titolo per conto di qualsiasi altro soggetto pubblico, esclusa attività di docenza e formazione in medicina generale comunque prestata (non considerare quanto eventualmente già dichiarato relativamente ai rapporti di cui ai precedenti numeri 1, 2, 3,4 5, 6 e 16):

Soggetto pubblico ____
via ________________________________ comune ____________________________________
tipo di attività ____

tipo di rapporto di lavoro ____
periodo dal ____;

18) di essere/non essere (**1**) titolare di trattamento di pensione a carico di:
____
____
periodo dal ____;

19) di fruire/non fruire (**1**) del trattamento di adeguamento automatico della retribuzione o della pensione alle variazioni del costo della vita:
Soggetto erogante il trattamento di adeguamento ______________________________________
periodo dal ____.

Il/La sottoscritto/a dichiara di accettare le prescrizioni dell'avviso e di aver preso visione dell'informativa sul trattamento di dati personali.
Fatto salvo quanto specificatamente previsto nell'avviso, richiede che eventuali comunicazioni dirette inerenti alla presente domanda siano inoltrate presso:

- ☐ l'indirizzo pec ____;
- ☐ la propria residenza
- ☐ il domicilio sotto indicato:

Comune ____ (_) CAP _______________________
via _______________________________________ Tel. _____/_______________________________

All.8

In fede.

data ___________________________ Firma _________________________________
(leggere le avvertenze)

DICHIARAZIONE
(ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. 28.12.2000, n. 445 e successive modifiche ed integrazioni)

Il/la sottoscritto/a Dott./ssa ____
Nato/a a _____________________________ il ______________________________

D I C H I A R A

sotto la propria responsabilità e consapevole delle sanzioni penali previste, in caso di dichiarazioni non veritiere,
1. **di aver assolto al pagamento dell'imposta di bollo** di euro 16,00 tramite apposizione ed annullamento della marca da bollo della presente domanda; attestando di seguito i dati della marca da bollo utilizzata:
  - data e ora di emissione ____
  - identificativo n. ____

2. di conservare l'originale della presente domanda per eventuali controlli da parte dell'Amministrazione.

Firma
Data ___________________________________ ___________________________________

NOTE

(**1**) Cancellare la parte che non interessa.
(**2**) Ai sensi dell'art. 34, comma 8, lett. b), dell'A.C.N., verranno attribuiti 5 punti al medico residente, nello stesso ambito territoriale dichiarato carente e per il quale concorre, fin da due anni antecedenti la scadenza del termine per la presentazione della domanda d'inclusione nella graduatoria regionale (31.1.2021) e che tale requisito abbia mantenuto fino all'attribuzione dell'incarico.
(**3**) Ai sensi dell'art. 34, comma 8, lett. c), dell'A.C.N., verranno attribuiti 20 punti al medico residente nella Regione Friuli Venezia Giulia da almeno due anni antecedenti la scadenza del termine per la presentazione della domanda d'inclusione nella graduatoria regionale (31.1.2021) e che tale requisito abbia mantenuto fino all'attribuzione dell'incarico.
(**4**) qualora i periodi non siano correttamente indicati (giorno, mese e anno) verranno valutati a partire dall'ultimo giorno del mese/anno indicati.

AVVERTENZE
Ferme restando le disposizioni del presente avviso relativo agli incarichi vacanti di medici del ruolo unico di assistenza primaria a ciclo di scelta e ad attività oraria relativi all'anno 2022 nella Regione FVG – PUBBLICAZIONE STRAORDINARIA 2022, si ricorda:

- **a pena d'esclusione,** la presente domanda va sottoscritta e va allegata copia di un documento di identità in corso di validità (fronte-retro) in quanto trattasi di elementi indispensabili e, pertanto, la loro mancanza non configura irregolarità formale sanabile;
- in base all'art. 15, della legge 12 novembre 2011, n. 183, "*Le amministrazioni pubbliche e i gestori di pubblici servizi sono tenuti ad acquisire d'ufficio le informazioni oggetto delle dichiarazioni sostitutive di cui agli articoli 46 e 47, nonché di tutti i dati e i documenti che siano in possesso delle pubbliche amministrazioni, previa indicazione, da parte dell'interessato, degli elementi indispensabili per il reperimento delle informazioni o dei dati richiesti, ovvero ad*

All.8

accettare la dichiarazione sostitutiva prodotta dall'interessato." Pertanto, il dichiarante deve sempre indicare i dati informativi necessari, affinché si possa provvedere agli adempimenti di cui all'art. 71 del precitato D.P.R. n. 445/2000 e successive modificazioni;

- **il termine perentorio di presentazione della domanda è di 20 giorni dalla pubblicazione sul B.U.R.** dell'avviso in parola;
- La domanda va presentata, entro il suddetto termine perentorio, **esclusivamente a mezzo posta elettronica certificata (PEC)** personale dell'interessato all'indirizzo PEC della Direzione centrale salute, politiche sociali e disabilità: salute@certregione.fvg.it.
  Nell'oggetto del messaggio va indicata la dicitura "*domanda incarichi vacanti di medico del ruolo unico di assistenza primaria ad attività oraria 2022– pubblicazione straordinaria 2022 – (art. 34, comma 5, lettera b) dell'ACN)*".
  Ai fini dell'accertamento del rispetto dell'anzidetto termine, la data di spedizione è stabilita e comprovata dalla data di spedizione della comunicazione, come risultante dalla marcatura temporale prevista dal sistema di trasmissione della PEC. Il termine ultimo di invio è fissato nelle ore 24.00 del giorno di scadenza del presente avviso.
  La domanda di partecipazione è sottoscritta con firma digitale valida rilasciata da un certificatore accreditato oppure è sottoscritta manualmente, scannerizzata e presentata unitamente a copia scannerizzata di un documento di identità. Le scansioni sono in formato PDF.
  Non è ritenuto valido l'invio da casella di posta elettronica semplice/ordinaria oppure da PEC non personale, anche se indirizzate alla PEC della Direzione centrale salute, politiche sociali e disabilità.

INFORMATIVA SUL TRATTAMENTO DI DATI PERSONALI

1. Titolare del trattamento dei dati personali è la Regione Friuli Venezia Giulia, rappresentata dal Presidente, Piazza dell'Unità d'Italia 1, 34121 Trieste
   e-mail: presidente@regione.fvg.it PEC: regione.friuliveneziagiulia@certregione.fvg.it.
2. Il Responsabile della protezione dei dati (RDP) è raggiungibile al seguente indirizzo: Piazza dell'Unità d'Italia 1, 34121 Trieste, e-mail: privacy@regione.fvg.it; PEC privacy@certregione.fvg.it ;
3. INSIEL SPA è Responsabile del trattamento dei dati personali connesso all'erogazione dei servizi oggetto del "*Disciplinare per l'affidamento in house delle attività relative allo sviluppo e gestione del sistema informativo integrato regionale e delle infrastrutture di telecomunicazione da parte della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia alla Società Insiel spa*".
4. Ai sensi del D.lgs n. 196/2003 (Codice in materia di protezione dei dati personali) come modificato e integrato dal D.lgs n. 101/2018 e del Regolamento europeo 2016/679/UE (General Data Protection Regulation) la Direzione centrale salute, politiche sociali e disabilità, si impegna a rispettare il carattere riservato delle informazioni fornite dall'interessato e il trattamento dei dati sarà improntato ai principi di correttezza, liceità, proporzionalità.
5. Il trattamento dei dati forniti dagli interessati o, comunque, assunti in fase istruttoria è funzionale agli adempimenti connessi, strumentali e conseguenti alle procedure di cui al presente avviso. Il loro conferimento è indispensabile per le attività di cui sopra. Il loro eventuale mancato conferimento, la loro inesatta o parziale comunicazione preclude l'attività di gestione delle procedure di assegnazione degli incarichi in parola.
6. Il trattamento dei dati è effettuato avvalendosi sia di mezzi informatici che cartacei protetti e non accessibili al pubblico. Il trattamento dei dati comprende anche la loro pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Friuli Venezia Giulia nelle sole misure necessarie e proporzionali alle finalità del presente procedimento.
7. I dati forniti possono essere comunicati ad altre amministrazioni pubbliche nazionali per finalità connesse all'espletamento delle procedure di cui al presente avviso e/o per assolvere, nell'ambito dell'istruttoria, a obblighi previsti dalla normativa vigente.
8. Gli interessati hanno diritto di accedere ai propri dati personali, di chiederne la rettifica, l'aggiornamento e la cancellazione, se incompleti, erronei o raccolti in violazione della legge, nonché di opporsi al loro trattamento per motivi legittimi, presentare reclamo al Garante dei dati personali, rivolgendo le richieste alla Direzione centrale salute, politiche sociali e disabilità.

All.9

SCHEMA DI DOMANDA PER L'ASSEGNAZIONE DEGLI INCARICHI VACANTI DI MEDICO DEL RUOLO UNICO DI ASSISTENZA PRIMARIA AD **ATTIVITA' ORARIA** – **PUBBLICAZIONE STRAORDINARIA 2022** (**per diploma di formazione specifica in medicina generale acquisito successivamente al 31.1.2021**)
(*comprensivo di dichiarazioni sostitutive*)

Bollo
€ 16,00

Alla Regione Autonoma
Friuli Venezia Giulia
Direzione centrale salute, politiche sociali e disabilità
Riva Nazario Sauro, 8
34124 **TRIESTE**
PEC: salute@certregione.fvg.it

Il/La sottoscritto/a dr./dr.ssa ____

ai sensi dell'art. 34, comma 5, lettera c) dell'ACN 28.04.2022.

chiede

di partecipare all'assegnazione degli incarichi vacanti di ruolo unico di assistenza primaria **ad attività oraria** e segnatamente nelle seguenti Aziende (*in assenza di indicazione la domanda è inammissibile*):

1) Azienda ______________________________

2) Azienda ______________________________

3) Azienda ______________________________

3) Azienda______________ ______________

a tal fine, ai sensi degli articoli 46 e 47 del D.P.R. 28.12.2000, n. 445, consapevole delle responsabilità amministrative e penali ivi previste per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci, nonché della decadenza dai benefici eventualmente conseguenti al provvedimento emanato sulla base di dichiarazioni non veritiere (artt. 75 e 76 D.P.R. n. 445/2000 cit.)

dichiara quanto segue:

-di essere nato/a a ______________________________ Prov. (___) in data ______________________

Codice fiscale ____

-di risiedere a ____prov. (___) CAP ___________________

via ____ n._____ tel: ____/________________________

indirizzo e-mail_________________________ pec ____

-di essere in possesso del diploma di laurea in Medicina e Chirurgia conseguito presso l'Università degli Studi di _________________________ conseguito in data _____________con voto______________________

All.9

(se titolo di studio conseguito all'estero indicare gli estremi del provvedimento di riconoscimento di equipollenza rilasciato dal Ministero della Salute e allegare copia dello stesso)____;

- di aver conseguito l'abilitazione all'Esercizio Professionale in data/sessione___________________________;

- di essere iscritto all'ordine dei Medici di _______________________________dal______________________;

-di essere in possesso dell'attestato di formazione in medicina generale di cui al D.L.vo n. 256/91, n. 368/99 e n. 277/2003, conseguito in data _________ Regione ____;

(se titolo di formazione specifica in medicina generale conseguito all'estero indicare gli estremi del provvedimento di riconoscimento di equipollenza rilasciato dal Ministero della Salute e allegare copia dello stesso)____;

dichiara inoltre

1) di essere/non essere (**1**) titolare di un rapporto di lavoro dipendente a tempo pieno, a tempo definito, a tempo parziale, anche come incaricato o supplente, presso soggetti pubblici o privati:
Soggetto ____ ore settimanali ______________________
via ____ Comune di ____
tipo di rapporto di lavoro ____
periodo: dal _________________;

2) di essere /non essere (**1**) titolare di un incarico a tempo indeterminato/a tempo determinato/con incarico provvisorio (**1**) come medico di medicina generale ai sensi dell'ACN con massimale di n. ______ scelte e con n. ______ scelte in carico con riferimento al riepilogo mensile del mese di ___________________ Azienda ____

3) di essere/non essere (**1**) titolare di incarico come medico pediatra di libera scelta ai sensi dell'ACN con massimale di _____ scelte periodo dal ____

4) di essere/non essere (**1**) titolare di incarico a tempo indeterminato o a tempo determinato come specialista ambulatoriale convenzionato interno:

Azienda ________________ branca __________________ ore sett. ________________
Azienda ________________ branca __________________ ore sett. ________________

5) di essere/non essere (**1**) iscritto negli elenchi dei medici specialisti convenzionati esterni
provincia _______________ branca ________________ periodo dal ____

6) di essere/non essere (**1**) titolare di incarico di guardia medica, nella continuità assistenziale o nella emergenza sanitaria territoriale a tempo indeterminato o a tempo determinato (**1**), nella Regione Friuli Venezia Giulia o in altra Regione:
Regione __________________________ Azienda _______________________ ore sett. _________________________
in forma attiva/in forma di disponibilità (**1**)

7) di essere/non essere (**1**) iscritto al corso di formazione in medicina generale di cui al Decreto Leg.vo n. 256/91 o al corso di specializzazione di cui al Decreto Leg.vo n.257/91, n. 368/99 e n. 277/2003:
denominazione del corso ____
soggetto pubblico che lo svolge ________________________________ inizio dal ______________________________

All.9

8) di operare/non operare (**1**) a qualsiasi titolo in e/o per conto di presidi, stabilimenti, istituzioni private convenzionate o che abbiano accordi contrattuali con le Aziende ai sensi dell'art. 8-quinquies del decreto legislativo n. 502/92 e successive modificazioni:
Organismo ____________________
via ____________ Comune di ____________ ore sett. ____________
tipo di attività ____________________
tipo di rapporto di lavoro ____________ periodo dal ____________

9) di operare/non operare (**1**) a qualsiasi titolo in strutture sanitarie private non convenzionate o non accreditate, soggette ad autorizzazione ai sensi dell'art. 43 L. 833/78:
Organismo____________________
via ____________ Comune di ____________ ore sett. ____________
tipo di attività ____________________
tipo di rapporto di lavoro ____________ periodo dal ____________

10) di svolgere/non svolgere (**1**) funzioni di medico di fabbrica o di medico competente ai sensi della Legge 626/93:
Azienda ____________________ ore sett. ____________
via ____________ Comune di ____________ periodo dal ____________

11) di svolgere/non svolgere (**1**) per conto dell'INPS o dell'Azienda di iscrizione, funzioni fiscali nell'ambito territoriale del quale può acquisire scelte:
Azienda ____________ Comune di ____________ periodo dal ____________

12) di avere/non avere (**1**) qualsiasi forma di cointeressenza diretta o indiretta e qualsiasi rapporto di interesse con case di cura private e industrie farmaceutiche:
____
____________________ periodo dal ____________

13) di essere/non essere (**1**) titolare o compartecipe di quote di imprese che possono configurare conflitto di interessi col rapporto di lavoro con il Servizio sanitario nazionale:

____

____

14) di fruire/non fruire (**1**) del trattamento per invalidità assoluta e permanente da parte del fondo di previdenza competente di cui al Decreto 15.10.1976 del Ministro del lavoro e della previdenza sociale
periodo dal ____________________

15) di svolgere/non svolgere (**1**) altra attività presso soggetti pubblici o privati oltre quelle sopra evidenziate (*indicare qualsiasi tipo di attività non compreso nei punti precedenti; in caso negativo scrivere: nessuna*)

____

____

periodo dal ____________________

16) di essere/non essere (**1**) titolare di incarico nella medicina dei servizi o nelle attività territoriali programmate, a tempo determinato o a tempo indeterminato (1):
Azienda ____________ Comune ____________ ore sett. ____________
Tipo di attività ____________________
periodo dal ____________________

All.9

17) di operare/non operare (**1**) a qualsiasi titolo per conto di qualsiasi altro soggetto pubblico, esclusa attività di docenza e formazione in medicina generale comunque prestata (non considerare quanto eventualmente già dichiarato relativamente ai rapporti di cui ai precedenti numeri 1, 2, 3,4 5, 6 e 16):
Soggetto pubblico ____
via ______________________ comune ______________________
tipo di attività ____

tipo di rapporto di lavoro ______________________________________
periodo dal ____
18) di essere/non essere (**1**) titolare di trattamento di pensione a carico di:
____
____
periodo: dal ____

19) di fruire/non fruire (**1**) del trattamento di adeguamento automatico della retribuzione o della pensione alle variazioni del costo della vita:
Soggetto erogante il trattamento di adeguamento ___________________________
periodo dal ____

Il/La sottoscritto/a dichiara di accettare le prescrizioni dell'avviso e di aver preso visione dell'informativa sul trattamento di dati personali.
Fatto salvo quanto specificatamente previsto nell'avviso, richiede che eventuali comunicazioni dirette inerenti alla presente domanda siano inoltrate presso:

- ☐l'indirizzo pec ______________________________________
- ☐la propria residenza
- ☐il domicilio sotto indicato:

Comune ______________________________ (_) CAP ______________
via ______________________ Tel. ______/____________________

In fede.

data _______________ Firma ____________________
(leggere le avvertenze)

DICHIARAZIONE
(ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. 28.12.2000, n. 445 e successive modifiche ed integrazioni)

Il/la sottoscritto/a Dott./ssa ______________________________________
Nato/a a ______________________ il ______________________

D I C H I A R A

sotto la propria responsabilità e consapevole delle sanzioni penali previste, in caso di dichiarazioni non veritiere,
1. **di aver assolto al pagamento dell'imposta di bollo** di euro 16,00 tramite apposizione ed annullamento della marca da bollo della presente domanda; attestando di seguito i dati della marca da bollo utilizzata:
   - data e ora di emissione ______________________________________
   - identificativo n. ______________________________________
2. di conservare l'originale della presente domanda per eventuali controlli da parte dell'Amministrazione.

Firma
Data ____________________ ____________________

All.9

NOTE

(**1**) Cancellare la parte che non interessa.

AVVERTENZE

Ferme restando le disposizioni del presente avviso relativo agli incarichi vacanti di medici del ruolo unico di assistenza primaria a ciclo di scelta e ad attività oraria relativi all'anno 2022 nella Regione FV – PUBBLICAZIONE STRAORDINARIA 2022, si ricorda:

- **a pena d'esclusione,** la presente domanda va sottoscritta e va allegata copia di un documento di identità in corso di validità (fronte-retro) in quanto trattasi di elementi indispensabili e, pertanto, la loro mancanza non configura irregolarità formale sanabile;
- in base all'art. 15, della legge 12 novembre 2011, n. 183, "*Le amministrazioni pubbliche e i gestori di pubblici servizi sono tenuti ad acquisire d'ufficio le informazioni oggetto delle dichiarazioni sostitutive di cui agli articoli 46 e 47, nonché di tutti i dati e i documenti che siano in possesso delle pubbliche amministrazioni, previa indicazione, da parte dell'interessato, degli elementi indispensabili per il reperimento delle informazioni o dei dati richiesti, ovvero ad accettare la dichiarazione sostitutiva prodotta dall'interessato*." Pertanto, il dichiarante deve sempre indicare i dati informativi necessari, affinché si possa provvedere agli adempimenti di cui all'art. 71 del precitato D.P.R. n. 445/2000 e successive modificazioni;
- **il termine perentorio di presentazione della domanda è di 20 giorni dalla pubblicazione sul B.U.R.** dell'avviso in parola;
- In considerazione delle attuali misure restrittive dettate dal Governo rispetto alla circolazione delle persone, legate all'emergenza sanitaria COVID-19, la domanda va presentata, entro il suddetto termine perentorio, **esclusivamente a mezzo posta elettronica certificata (PEC)** personale dell'interessato all'indirizzo PEC della Direzione centrale salute, politiche sociali e disabilità: salute@certregione.fvg.it.
  Nell'oggetto del messaggio va indicata la dicitura "*domanda incarichi vacanti di medico del ruolo unico di assistenza primaria ad attività oraria 2022 – pubblicazione straordinaria 2022 (art. 34, comma 5, lettera c) dell'ACN).*
  Ai fini dell'accertamento del rispetto dell'anzidetto termine, la data di spedizione è stabilita e comprovata dalla data di spedizione della comunicazione, come risultante dalla marcatura temporale prevista dal sistema di trasmissione della PEC. Il termine ultimo di invio è fissato nelle ore 24.00 del giorno di scadenza del presente avviso.
  La domanda di partecipazione è sottoscritta con firma digitale valida rilasciata da un certificatore accreditato oppure è sottoscritta manualmente, scannerizzata e presentata unitamente a copia scannerizzata di un documento di identità. Le scansioni sono in formato PDF.
  Non è ritenuto valido l'invio da casella di posta elettronica semplice/ordinaria oppure da PEC non personale, anche se indirizzate alla PEC della Direzione centrale salute, politiche sociali e disabilità.

INFORMATIVA SUL TRATTAMENTO DI DATI PERSONALI

1. Titolare del trattamento dei dati personali è la Regione Friuli Venezia Giulia, rappresentata dal Presidente, Piazza dell'Unità d'Italia 1, 34121 Trieste
   e-mail: presidente@regione.fvg.it PEC: regione.friuliveneziagiulia@certregione.fvg.it.
2. Il Responsabile della protezione dei dati (RDP) è raggiungibile al seguente indirizzo: Piazza dell'Unità d'Italia 1, 34121 Trieste, e-mail: privacy@regione.fvg.it; PEC privacy@certregione.fvg.it ;
3. INSIEL SPA è Responsabile del trattamento dei dati personali connesso all'erogazione dei servizi oggetto del "*Disciplinare per l'affidamento in house delle attività relative allo sviluppo e gestione del sistema informativo integrato regionale e delle infrastrutture di telecomunicazione da parte della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia alla Società Insiel spa*".
4. Ai sensi del D.lgs n. 196/2003 (Codice in materia di protezione dei dati personali) come modificato e integrato dal D.lgs n. 101/2018 e del Regolamento europeo 2016/679/UE (General Data Protection Regulation) la Direzione centrale salute, politiche sociali e disabilità, si impegna a rispettare il carattere riservato delle informazioni fornite dall'interessato e il trattamento dei dati sarà improntato ai principi di correttezza, liceità, proporzionalità.
5. Il trattamento dei dati forniti dagli interessati o, comunque, assunti in fase istruttoria è funzionale agli adempimenti connessi, strumentali e conseguenti alle procedure di cui al presente avviso. Il loro conferimento è indispensabile per le attività di cui sopra. Il loro eventuale mancato conferimento, la loro inesatta o parziale comunicazione preclude l'attività di gestione delle procedure di assegnazione degli incarichi in parola.

All.9

6. Il trattamento dei dati è effettuato avvalendosi sia di mezzi informatici che cartacei protetti e non accessibili al pubblico. Il trattamento dei dati comprende anche la loro pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Friuli Venezia Giulia nelle sole misure necessarie e proporzionali alle finalità del presente procedimento.
7. I dati forniti possono essere comunicati ad altre amministrazioni pubbliche nazionali per finalità connesse all'espletamento delle procedure di cui al presente avviso e/o per assolvere, nell'ambito dell'istruttoria, a obblighi previsti dalla normativa vigente.
8. Gli interessati hanno diritto di accedere ai propri dati personali, di chiederne la rettifica, l'aggiornamento e la cancellazione, se incompleti, erronei o raccolti in violazione della legge, nonché di opporsi al loro trattamento per motivi legittimi, presentare reclamo al Garante dei dati personali, rivolgendo le richieste alla Direzione centrale salute, politiche sociali e disabilità.

All. 10

DOMANDA PER L'ASSEGNAZIONE DEGLI INCARICHI VACANTI DI MEDICO DEL RUOLO UNICO DI ASSISTENZA PRIMARIA AD **ATTIVITA' ORARIA** RELATIVI ALL'ANNO 2022 – **PUBBLICAZIONE STRAORDINARIA 2022** – (**per iscritti al corso di formazione specifica in medicina generale nella Regione FVG**)
(comprensivo di dichiarazioni sostitutive)

Bollo
€ 16,00

Alla Regione Autonoma
Friuli Venezia Giulia
Direzione centrale salute, politiche sociali e disabilità
Riva Nazario Sauro, 8
34124 **TRIESTE**

Il/La sottoscritto/a dr./dr.ssa ____

ai sensi dell'articolo 34, commi 18 e 19 dell'ACN dd. 28.04.2022, e specificatamente (*barrare la voce che interessa*):

□ ai sensi di quanto previsto dall'art. 9, comma 1, del D.L. 14 dicembre 2018, n.135, convertito, con modificazioni, dalla Legge 11 febbraio 2019, n.12 (BORSISTI),

oppure

□ ai sensi di quanto previsto dall'articolo 12, comma 3, del D.L. 30 aprile 2019, n.35, convertito, con modificazioni, dalla Legge 25 giugno 2019, n.60 (GRADUATORIA RISERVATA),

FA DOMANDA

per l'assegnazione di un incarico vacante di medico del ruolo unico di assistenza primaria **ad attività oraria**, ai sensi dell'articolo 34, commi 18 e 19 dell'ACN rimasti disponibili a conclusione delle procedure di assegnazione ai sensi dell'art. 34, comma 5 dell'A.C.N., e segnatamente nelle seguenti Aziende:

1) Azienda _______________________________________

2) Azienda _______________________________________

3) Azienda _______________________________________

Il/La sottoscritto/a, sotto la propria responsabilità, ai sensi degli articoli 46 e 47 del D.P.R. 28.12.2000, n. 445, e successive modifiche consapevole delle sanzioni penali previste dall'art. 76, del D.P.R. innanzi citato, per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci ivi indicate, nonché della decadenza dai benefici eventualmente conseguenti al provvedimento emanato sulla base di dichiarazioni non veritiere (art. 75 del D.P.R. n. 445/2000 cit.), **dichiara** quanto segue:

-di essere nato/a a ____ prov. (____) in data __________________

Codice fiscale □□□□□□□□□□□□□□□□

-di risiedere a ____prov. (____) dal ______________________
CAP ___________via ____ n. _______
tel: ____/___________________________
indirizzo e mail_________________________________ pec ____

-di essere in possesso del diploma di laurea in Medicina e Chirurgia conseguito presso l'Università degli Studi di _________________________________ conseguito in data ________________con voto__________;

All. 10

-di essere iscritto all'Ordine dei Medici di ____________________________________ dal ____________________

- di frequentare il corso di formazione specifica in medicina generale relativo al triennio ___________/___________
presso la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia iniziato in data ______________ (data di effettivo inizio dello stesso o per coloro che sono entrati al corso in via di scorrimento della graduatoria si intende la data di inizio della frequenza)
e in particolare di frequentare:
O il primo anno, O il secondo anno, O il terzo anno *(barrare l'annualità di frequentazione*)

-di **non essere** titolare di incarico a tempo indeterminato di continuità assistenziale;

dichiara inoltre

1) di essere/non essere (1) titolare di un rapporto di lavoro dipendente a tempo pieno, a tempo definito, a tempo parziale, anche come incaricato o supplente, presso soggetti pubblici o privati:
Soggetto ____ore settimanali _________
via ____ comune di ________________________________
tipo di rapporto di lavoro ____
periodo: dal _________________;

2) di essere /non essere (1) titolare di un incarico a tempo indeterminato/a tempo determinato/con incarico provvisorio (**1**) come medico di medicina generale ai sensi dell'ACN con massimale di n. ______ scelte e con n. ______ scelte in carico con riferimento al riepilogo mensile del mese di ____________________ Azienda _____________________________

3) di essere/non essere (1) titolare di incarico come medico pediatra di libera scelta ai sensi dell'ACN con massimale di _____ scelte Periodo dal ______________________

4) di essere/non essere (1) titolare di incarico a tempo indeterminato o a tempo determinato come specialista ambulatoriale convenzionato interno:

Azienda ________________ branca __________________ ore sett. ________________
Azienda ________________ branca __________________ ore sett. ________________

5) di essere/non essere (1) iscritto negli elenchi dei medici specialisti convenzionati esterni
provincia _______________ branca _________________ periodo dal __________________

6) di essere/non essere (1) titolare di incarico di guardia medica, nella continuità assistenziale o nella emergenza sanitaria territoriale a tempo indeterminato o a tempo determinato (1), nella Regione Friuli Venezia Giulia o in altra regione:
Regione _____________________________Azienda _____________________________ore sett. ___________
in forma attiva/in forma di disponibilità (1)

7) di operare/non operare (1) a qualsiasi titolo in e/o per conto di presidi, stabilimenti, istituzioni private convenzionate o che abbiano accordi contrattuali con le Aziende ai sensi dell'art. 8-quinquies del decreto legislativo n. 502/92 e successive modificazioni:
Organismo ____
via _______________________________________ comune di ____________________ ore sett. ____________
Tipo di attività ____
Tipo di rapporto di lavoro __________________________ Periodo dal ___________________

8) di operare/non operare (1) a qualsiasi titolo in strutture sanitarie private non convenzionate o non accreditate, soggette ad autorizzazione ai sensi dell'art. 43 L. 833/78:
Organismo____
via _______________________________________ comune di ____________________ ore sett. ____________

All. 10

Tipo di attività ____
Tipo di rapporto di lavoro _________________________ Periodo dal __________________

9) di svolgere/non svolgere (1) funzioni di medico di fabbrica o di medico competente ai sensi della Legge 626/93:
Azienda ____ ore sett. __________
via __________________________ comune di _________________________ periodo dal _______________

10) di svolgere/non svolgere (1) per conto dell'INPS o dell'Azienda di iscrizione, funzioni fiscali nell'ambito territoriale del quale può acquisire scelte:
Azienda ______________________ comune di _________________________ periodo dal _______________

11) di avere/non avere (1) qualsiasi forma di cointeressenza diretta o indiretta e qualsiasi rapporto di interesse con case di cura private e industrie farmaceutiche:
____
____ periodo dal ______________

12) di essere/non essere (1) titolare o compartecipe di quote di imprese che possono configurare conflitto di interessi col rapporto di lavoro con il Servizio sanitario nazionale:
____
____

13) di fruire/non fruire (1) del trattamento per invalidità assoluta e permanente da parte del fondo di previdenza competente di cui al Decreto 15.10.1976 del Ministro del lavoro e della previdenza sociale
periodo dal _______________

14) di svolgere/non svolgere (1) altra attività presso soggetti pubblici o privati oltre quelle sopra evidenziate (indicare qualsiasi tipo di attività non compreso nei punti precedenti; in caso negativo scrivere: nessuna)
____
____
Periodo dal _______________
15) di essere/non essere (1) titolare di incarico nella medicina dei servizi o nelle attività territoriali programmate, a tempo determinato o a tempo indeterminato (1):
Azienda ________________________ Comune _____________________________________ ore sett. _____
Tipo di attività ____
periodo dal ________________

16) di operare/non operare (1) a qualsiasi titolo per conto di qualsiasi altro soggetto pubblico, esclusa attività di docenza e formazione in medicina generale comunque prestata (non considerare quanto eventualmente già dichiarato relativamente ai rapporti di cui ai precedenti numeri 1, 2, 3,4 5, 6 e 16):
Soggetto pubblico ____
via __________________________________ comune ______________________________
Tipo di attività ____
Tipo di rapporto di lavoro ____
Periodo dal ______________

17) di essere/non essere (1) titolare di trattamento di pensione a carico di:
____
____
Periodo: dal _______________

18) di fruire/non fruire (1) del trattamento di adeguamento automatico della retribuzione o della pensione alle variazioni del costo della vita:
Soggetto erogante il trattamento di adeguamento ____

All. 10

Periodo dal _______________

NOTE ____
____

Il/La sottoscritto/a dichiara fin d'ora di accettare senza alcuna riserva tutte le condizioni fissate dall'Accordo collettivo nazionale per la disciplina normativa e per il trattamento economico dei medici di medicina generale del quale è ad integrale conoscenza.

Fatto salvo quanto specificatamente previsto nell'avviso, richiede che eventuali comunicazioni dirette inerenti alla presente domanda siano inoltrate presso:

- ☐ l'indirizzo pec ________________________________
- ☐ la propria residenza
- ☐ il domicilio sotto indicato:

comune ____ (__) CAP ___________
via ____ Tel. _____/____________________

In fede.

data _________________________ Firma ______________________________
(leggere le avvertenze)

DICHIARAZIONE
(ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. 28.12.2000, n. 445 e successive modifiche ed integrazioni)

Il/la sottoscritto/a Dott./ssa ____
Nato/a a ____ il _____________________________________

D I C H I A R A

sotto la propria responsabilità e consapevole delle sanzioni penali previste, in caso di dichiarazioni non veritiere,

1. **di aver assolto al pagamento dell'imposta di bollo** di euro 16,00 tramite apposizione ed annullamento della marca da bollo della presente domanda; attestando di seguito i dati della marca da bollo utilizzata:
   - data e ora di emissione ____
   - identificativo n. ____
2. di conservare l'originale della presente domanda per eventuali controlli da parte dell'Amministrazione.

Data __________________________________ Firma __________________________________

NOTE
(1) Cancellare la parte che non interessa.

AVVERTENZE
Ferme restando le disposizioni dell'avviso – relativo agli incarichi vacanti per l'anno 2022 di medici del ruolo unico di assistenza primaria a ciclo di scelta e ad attività oraria nella Regione FVG – PUBBLICAZIONE STRAORDINARIA 2022 - ai sensi dell'art.34 commi 18 e 19 dell'ACN, si ricorda:

- **a pena d'esclusione** la presente domanda va sottoscritta e va allegata copia di un documento di identità in corso di validità (fronte-retro) in quanto trattasi di elementi indispensabili e, pertanto, la loro mancanza non configura irregolarità formale sanabile;
- in base all'art. 15, della legge 12 novembre 2011, n. 183, "*Le amministrazioni pubbliche e i gestori di pubblici servizi sono tenuti ad acquisire d'ufficio le informazioni oggetto delle dichiarazioni sostitutive di cui agli articoli 46 e 47,*

All. 10

nonché di tutti i dati e i documenti che siano in possesso delle pubbliche amministrazioni, previa indicazione, da parte dell'interessato, degli elementi indispensabili per il reperimento delle informazioni o dei dati richiesti, ovvero ad accettare la dichiarazione sostitutiva prodotta dall'interessato." Pertanto, il dichiarante deve sempre indicare i dati informativi necessari affinché si possa provvedere agli adempimenti di cui all'art. 71 del precitato D.P.R. n. 445/2000;

- **il termine perentorio di presentazione della domanda è di 20 giorni dalla data di pubblicazione sul B.U.R. e sul sito istituzionale della Regione** dell'avviso in parola;
- la domanda è presentata esclusivamente **a mezzo posta elettronica certificata** (PEC) personale dell'interessato all'indirizzo PEC della Direzione centrale salute, politiche sociali e disabilità: salute@certregione.fvg.it.

Nell'oggetto del messaggio va indicata la dicitura "*domanda incarichi vacanti di medico del ruolo unico di assistenza primaria ad attività oraria 2022 - pubblicazione straordinaria 2022* (art.34, commi 18 e 19 dell'ACN)".

Ai fini dell'accertamento del rispetto dell'anzidetto termine, la data di spedizione è stabilita e comprovata dalla data di spedizione della comunicazione, come risultante dalla marcatura temporale prevista dal sistema di trasmissione della PEC. Il termine ultimo di invio è fissato nelle ore 24.00 del giorno di scadenza del presente avviso.

La domanda di partecipazione è sottoscritta con firma digitale valida rilasciata da un certificatore accreditato oppure è sottoscritta manualmente, scannerizzata e presentata unitamente a copia scannerizzata di un documento di identità. Le scansioni sono in formato PDF.

Non è ritenuto valido l'invio da casella di posta elettronica semplice/ordinaria oppure da PEC non personale, anche se indirizzate alla PEC della Direzione centrale salute, politiche sociali e disabilità.

INFORMATIVA ALL'INTERESSATO PER IL TRATTAMENTO DI DATI PERSONALI

1. Titolare del trattamento dei dati personali è la Regione Friuli Venezia Giulia, rappresentata dal Presidente, Piazza dell'Unità d'Italia 1, 34121 Trieste
   e-mail: presidente@regione.fvg.it PEC: regione.friuliveneziagiulia@certregione.fvg.it
2. Il Responsabile della protezione dei dati (RDP) è raggiungibile al seguente indirizzo: Piazza dell'Unità d'Italia 1, 34121 Trieste, e-mail: privacy@regione.fvg.it; PEC privacy@certregione.fvg.it ;
3. INSIEL SPA è Responsabile del trattamento dei dati personali connesso all'erogazione dei servizi oggetto del "*Disciplinare per l'affidamento in house delle attività relative allo sviluppo e gestione del sistema informativo integrato regionale e delle infrastrutture di telecomunicazione da parte della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia alla Società Insiel spa*".
4. Ai sensi del D.lgs n. 196/2003 (Codice in materia di protezione dei dati personali) come modificato e integrato dal D.lgs n. 101/2018 e del Regolamento europeo 2016/679/UE (General Data Protection Regulation) la Direzione centrale salute, politiche sociali e disabilità, si impegna a rispettare il carattere riservato delle informazioni fornite dall'interessato e il trattamento dei dati sarà improntato ai principi di correttezza, liceità, proporzionalità.
5. Il trattamento dei dati forniti dagli interessati o, comunque, assunti in fase istruttoria è funzionale agli adempimenti connessi, strumentali e conseguenti alle procedure di cui al presente avviso. Il loro conferimento è indispensabile per le attività di cui sopra. Il loro eventuale mancato conferimento, la loro inesatta o parziale comunicazione preclude l'attività di gestione delle procedure di assegnazione degli incarichi in parola.
6. Il trattamento dei dati è effettuato avvalendosi sia di mezzi informatici che cartacei protetti e non accessibili al pubblico. Il trattamento dei dati comprende anche la loro pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Friuli Venezia Giulia nelle sole misure necessarie e proporzionali alle finalità del presente procedimento.
7. I dati forniti possono essere comunicati ad altre amministrazioni pubbliche nazionali per finalità connesse all'espletamento delle procedure di cui al presente avviso e/o per assolvere, nell'ambito dell'istruttoria, a obblighi previsti dalla normativa vigente.
8. Gli interessati hanno diritto di accedere ai propri dati personali, di chiederne la rettifica, l'aggiornamento e la cancellazione, se incompleti, erronei o raccolti in violazione della legge, nonché di opporsi al loro trattamento per motivi legittimi, presentare reclamo al Garante dei dati personali, rivolgendo le richieste alla Direzione centrale salute, politiche sociali e disabilità.

22_52_1_DDS_DEM_24636_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio demanio 23 novembre 2022, n. 24636/GRFVG

“Art. 4 e 4 bis LR 17/2009 e relativo “Regolamento concernente criteri, modalità e termini delle procedure di sdemanializzazione e alienazione dei beni sdemanializzati afferenti al demanio idrico regionale, ai sensi degli articoli 4 e 4 bis della legge regionale 17/2009” di cui al DPReg. n. 0108 dd. 18/05/2012 e s.m.i. Sdemanializzazione di un bene ubicato in Comune di Porcia località Talponedo, foglio 5, mappale 1177 di 270 mq.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

PREMESSO che il decreto legislativo 25 maggio 2001, n. 265 dispone il trasferimento alla Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia di tutti i beni immobili dello Stato appartenenti al demanio idrico, comprese le opere pubbliche, gli alvei e le pertinenze, i laghi e le opere idrauliche, situati nel territorio regionale, con esclusione del fiume Judrio, nel tratto classificato di prima categoria, nonché dei fiumi Tagliamento e Livenza, nei tratti che fanno da confine con la regione Veneto;
CONSIDERATO che il bene catastalmente identificato in Comune di Porcia località Talponedo, foglio 5, mappale 1177 di 270 mq, è stato oggetto di specifico verbale di consegna n. 421/UD dd. 07/11/2019 tra lo Stato e la Regione, redatto ai sensi e per gli effetti dell’art. 5 del decreto legislativo 25 maggio 2001, n. 265;
PRESO ATTO che è stata avanzata istanza in data 08/10/2020, pervenuta alla pec n. 17576 dd. 09/10/2020 per l’acquisizione di un bene del demanio idrico regionale, previa sdemanializzazione dello stesso, identificato in Comune di Porcia località Talponedo, foglio 5, mappale 1177 di mq. 270;
VISTA la nota prot. 17801 del 29/03/2021 della Direzione centrale difesa dell’ambiente, Energia e Sviluppo Sostenibile, Servizio Difesa del Suolo, con la quali è stata accertata la perdita di funzionalità idraulica dell’area demaniale in questione;
VISTO che il Comune di Porcia, interpellato ai sensi dell’art. 4, comma 3 della legge regionale 15 ottobre 2009 n. 17 con nota prot. 11888 del 07/05/2021 non ha manifestato interesse all’acquisizione del bene in argomento, e ciò nei termini previsti dal regolamento di cui al DPReg. n. 0108 del 18/05/2012 e s.m.i.;
CONSIDERATO che la determinazione provvisoria del valore del bene oggetto dell’istanza, su base di stima diretta ai valori di mercato prodotta dalla Direzione centrale patrimonio, demanio, servizi generali e sistemi informativi - Servizio gestione immobili con nota di prot. 14539 dd. 07/06/2021, è pari a complessivi € 1.596,00 (millecinquecentonovantasei/00) esclusi gli oneri fiscali;
DATO ATTO che l’istante, in data 30/11/2021, ha manifestato l’interesse alla prosecuzione della procedura di sdemanializzazione finalizzata all’acquisto del bene stesso catastalmente identificato in Comune di Porcia località Talponedo, foglio 5, mappale 1177 di mq. 270;
VISTA la DGR n. 1299 del 09/09/22 con la quale è autorizzato il trasferimento, previa sdemanializzazione e conseguente procedura ad evidenza pubblica del bene identificato in Comune di Porcia località Talponedo, foglio 5, mappale 1177 di mq. 270;
RITENUTO opportuno di procedere alla sdemanializzazione del bene in argomento secondo la procedura disciplinata dall’art. 4 e 4 bis della legge regionale 15 ottobre 2009, n. 17 e relativo “Regolamento concernente criteri, modalità e termini delle procedure di sdemanializzazione e alienazione dei beni sdemanializzati afferenti al demanio idrico regionale, ai sensi degli articoli 4 e 4 bis della legge regionale 17/2009” di cui al DPReg. n. 0108 dd. 18.5.2012 e s.m.i.;
VISTA l’intesa tra il Servizio Demanio, competente in materia di demanio idrico regionale, ed il Servizio Patrimonio, competente in materia di patrimonio regionale;
VISTA la legge regionale 15 ottobre 2009, n. 17 concernente la “Disciplina delle concessioni e conferimento di funzioni in materia di demanio idrico regionale” e smi;
VISTO lo Statuto regionale;
VISTO il Regolamento di organizzazione dell’Amministrazione regionale;

DECRETA

1. È sdemanializzato, secondo la procedura disciplinata dall’art. 4 e 4 bis della legge regionale 15 ottobre 2009, n. 17 e relativo “Regolamento concernente criteri, modalità e termini delle procedure di sdemanializzazione e alienazione dei beni sdemanializzati afferenti al demanio idrico regionale, ai sensi degli

articoli 4 e 4 bis della legge regionale 17/2009” di cui al DPReg. n. 0108 dd. 18/05/2012 e s.m.i., il bene demaniale catastalmente identificato in Comune di Porcia località Talponedo, foglio 5, mappale 1177 di mq. 270;
2. Il predetto bene sarà intestato a nome di “Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia”.
3. Ai sensi dell’articolo 2, comma 2 della legge regionale 15 ottobre 2009 n. 17, è disposto l’aggiornamento dell’inventario dei beni demaniali di proprietà dell’Amministrazione regionale.

Trieste, 23 novembre 2022

PASQUALE

22_52_1_DDS_DEM_24637_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio demanio 23 novembre 2022, n. 24637/GRFVG

“Art. 4 e 4 bis LR 17/2009 e relativo “Regolamento concernente criteri, modalità e termini delle procedure di sdemanializzazione e alienazione dei beni sdemanializzati afferenti al demanio idrico regionale, ai sensi degli articoli 4 e 4 bis della legge regionale 17/2009” di cui al DPReg. n. 0108, dd. 18/05/2012 e s.m.i. Sdemanializzazione di un bene ubicato in Comune di San Quirino catasto terreni foglio 7, mappale 154 di 1500 mq.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

PREMESSO che il decreto legislativo 25 maggio 2001, n. 265 dispone il trasferimento alla Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia di tutti i beni immobili dello Stato appartenenti al demanio idrico, comprese le opere pubbliche, gli alvei e le pertinenze, i laghi e le opere idrauliche, situati nel territorio regionale, con esclusione del fiume Judrio, nel tratto classificato di prima categoria, nonché dei fiumi Tagliamento e Livenza, nei tratti che fanno da confine con la regione Veneto;
CONSIDERATO che il bene catastalmente identificato in Comune di San Quirino foglio 7, mappale 154 di 1500 mq, è stato oggetto di specifico verbale di consegna n. 421/UD dd. 07/11/2019 tra lo Stato e la Regione, redatto ai sensi e per gli effetti dell’art. 5 del decreto legislativo 25 maggio 2001, n. 265;
PRESO ATTO che è stata avanzata istanza in data 20/03/2020 per l’acquisizione di un bene del demanio idrico regionale previa sdemanializzazione dello stesso, identificato catastalmente in Comune di San Quirino, foglio 7, mappale 154 di mq. 1500;
VISTA la nota prot. 13334 del 09/03/2021 della Direzione centrale difesa dell’ambiente, Energia e Sviluppo Sostenibile, Servizio Difesa del Suolo, con la quale è stata accertata la perdita di funzionalità idraulica dell’area demaniale in questione;
VISTO che il Comune di San Quirino, interpellato ai sensi dell’art. 4, comma 3 della legge regionale 15 ottobre 2009 n. 17 con nota prot. 11886 del 07/05/2021 non ha manifestato interesse all’acquisizione del bene in argomento, e ciò nei termini previsti dal regolamento di cui al DPReg. n. 0108 del 18/05/2012 e s.m.i.;
CONSIDERATO che la determinazione provvisoria del valore del bene oggetto dell’istanza, su base di stima diretta ai valori di mercato prodotta dalla Direzione centrale patrimonio, demanio, servizi generali e sistemi informativi - Servizio gestione immobili con nota di prot. 12851 dd. 18/05/2021, è pari a complessivi € 4.560,00 (quattromilacinquecentosessanta/00) esclusi gli oneri fiscali;
DATO ATTO che l’istante, in data 18/01/2022, pec 1559 dd. 24/01/22, ha manifestato l’interesse alla prosecuzione della procedura di sdemanializzazione finalizzata all’acquisto del bene stesso catastalmente identificato in Comune di San Quirino, foglio 7, mappale 154 per un totale di mq. 1.500;
VISTA la DGR n. 1372 del 23/09/22 con la quale è autorizzato il trasferimento, previa sdemanializzazione e conseguente procedura ad evidenza pubblica del bene identificato in Comune di San Quirino, foglio 7, mappale 154 per un totale di mq. 1.500;
RITENUTO opportuno di procedere alla sdemanializzazione del bene in argomento secondo la procedura disciplinata dall’art. 4 e 4 bis della legge regionale 15 ottobre 2009, n. 17 e relativo “Regolamento concernente criteri, modalità e termini delle procedure di sdemanializzazione e alienazione dei beni sdemanializzati afferenti al demanio idrico regionale, ai sensi degli articoli 4 e 4 bis della legge regionale 17/2009” di cui al DPReg. n. 0108 dd. 18.5.2012 e s.m.i.;

VISTA l'intesa tra il Servizio Demanio, competente in materia di demanio idrico regionale, ed il Servizio Patrimonio, competente in materia di patrimonio regionale;
VISTA la legge regionale 15 ottobre 2009, n. 17 concernente la "Disciplina delle concessioni e conferimento di funzioni in materia di demanio idrico regionale" e smi;
VISTO lo Statuto regionale;
VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale;

DECRETA

1. È sdemanializzato, secondo la procedura disciplinata dall'art. 4 e 4 bis della legge regionale 15 ottobre 2009, n. 17 e relativo "Regolamento concernente criteri, modalità e termini delle procedure di sdemanializzazione e alienazione dei beni sdemanializzati afferenti al demanio idrico regionale, ai sensi degli articoli 4 e 4 bis della legge regionale 17/2009" di cui al DPReg. n. 0108 dd. 18/05/2012 e s.m.i., il bene demaniale catastalmente identificato in Comune di San Quirino, foglio 7, mappale 154 per un totale di mq. 1.500;
2. Il predetto bene sarà intestato a nome di "Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia".
3. Ai sensi dell'articolo 2, comma 2 della legge regionale 15 ottobre 2009 n. 17, è disposto l'aggiornamento dell'inventario dei beni demaniali di proprietà dell'Amministrazione regionale.

Trieste, 23 novembre 2022

PASQUALE

22_52_1_DDS_DEM_29618_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio demanio 13 dicembre 2022 n. 29618/GRFVG

Concessione demaniale marittima di unificazione delle concessioni demaniali marittime dd. 11 febbraio 2021, n. 377/PADES - DMS/22, n. 378/PADES - DMS-21 e n. 379/PADES - DMS-20 assentite Circolo nautico Duino ASD codice fiscale 90018570326 con sede in frazione Duino, 62 - 34011 Duino Aurisina nel porticciolo di Duino in Comune di Duino Aurisina (TS).

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

RICHIAMATO il Codice della navigazione (C.d.N.) ed in particolare l'art. 36 che regolamenta la concessione per l'occupazione e l'uso di beni demaniali;
RICHIAMATO il DPR 15 febbraio 1952, n. 328, recante il Regolamento per l'esecuzione del Codice della Navigazione Marittima, che agli articoli da 5 al 34 disciplina le modalità per l'ottenimento e l'esercizio delle concessioni demaniali;
RICHIAMATI gli articoli 9, 11, 13 e 15 del D.Lgs. 01.04.2004, n. 111, con cui sono state trasferite alla Regione le funzioni amministrative sul demanio marittimo e su zone del mare territoriale non riservate alla competenza statale;
RICHIAMATO il Decreto della Presidenza del Consiglio dei Ministri del 09.02.2009, che ha individuato le aree demaniali di interesse statale e ha fissato la decorrenza dell'efficacia del trasferimento alla Regione delle funzioni concernenti le aree non riservate allo Stato al 01.04.2009;
RICHIAMATO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali, approvato con decreto del Presidente della Regione del 27 agosto 2004, n. 0277/Pres., e successive modificazioni ed integrazioni;
RICHIAMATA la Deliberazione della Giunta Regionale del 24.07.2020, n. 1133, con la quale sono state ridefinite le articolazioni e le declaratorie delle direzioni centrali e in particolare l'art. 27 lett. b) dell'Allegato 1 alla suddetta deliberazione che attribuisce al Servizio demanio della Direzione Centrale Patrimonio, Demanio, Servizi Generali e Sistemi Informativi la competenza all'istruttoria tecnico - amministrativa relativa alle istanze di autorizzazione e concessione di beni del demanio marittimo statale e al successivo rilascio dei conseguenti atti autorizzatori o concessori a favore di soggetti pubblici e privati;
VISTE le deliberazioni della Giunta Regionale n. 1528 dd. 10.08.2018 e n. 1148 dd. 24.07.2020 con la quale alla dott.ssa Gabriella Pasquale è stato conferito l'incarico di Direttore del Servizio Demanio;

PREMESSO che il Circolo nautico Duino A.S.D. codice fiscale 90018570326 con sede in frazione Duino, 62 - 34011 Duino Aurisina (TS), è titolare delle seguenti concessioni sulla p.c. ed. 29/22 e p.c. ed.. 138/sub2:
- licenza 41/2008 dd. 27.06.2008 rilasciata dalla Capitaneria di Porto di Trieste prorogata al 31/12/2033 con provvedimento n. 1475/FIN dd. 30/07/2015 e provvedimento prot. n. 377/PADES - DMS/22, dd. 11.02.2021, della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, avente per oggetto un'area demaniale marittima allo scopo di "occupare e mantenere uno specchio acqueo di mq. 957 da destinare all'ormeggio di unità da diporto";
- licenza 38/2008 dd. 27.06.2008 rilasciata dalla Capitaneria di Porto di Trieste prorogata al 31/12/2033 con provvedimento n. 1474/FIN dd. 30/07/2015 e provvedimento prot. n. 378/PADES - DMS-21, dd. 11.02.2021, della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, avente per oggetto un'area demaniale marittima allo scopo di "adibire il vano n.2 del magazzino demaniale a deposito attrezzature per il mantenimento degli ormeggi gestiti dal sodalizio per i propri soci";
- licenza n. 9 dd. 12/05/2005 rilasciata dalla Capitaneria di Porto di Trieste prorogata al 31/12/2033 con provvedimento n. 1473/FIN dd. 30/07/2015 e provvedimento 379/PADES - DMS-20 dd. 11.02.2021 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, avente ad oggetto un'area demaniale marittima allo scopo di "installare su area demaniale marittima delle rastrelliere destinate al rimessaggio delle canoe" in Duino Aurisina - Porticciolo di Duino";

CONSIDERATA l'istanza dd. 28.10.2022 (prot. n. 213350/A dd 31.10.2022), avanzata dal Circolo nautico Duino A.S.D. codice fiscale 90018570326 con sede in frazione Duino, 62 - 34011 Duino Aurisina (TS), finalizzata al riconoscimento dell'unificazione delle originarie distinte n. 3 concessioni in una unica concessione;

CONSIDERATO che la funzionalità delle suddette concessioni risulta essere unitaria, avendo le stesse ad oggetto l'utilizzo di aree demaniali marittime adiacenti per i medesimi fini sportivi;

RITENUTO che, per ragioni di correntezza e semplificazione amministrativa, di accogliere la succitata istanza dd. 28.10.2022;

RILEVATO che non vi sono motivi di impedimento, dal punto di vista della gestione delle aree demaniali, all'assentimento della succitata istanza;

DECRETA

1. Per le motivazioni di cui alle premesse, cui si fa integrale rinvio, di unificare nella presente concessione demaniale le concessioni demaniali marittime di cui alle licenze 41/2008 dd. 27.06.2008, n. 38/2008 dd. 27.06.2008 e n. 9 dd. 12/05/2005, rilasciate al Circolo nautico Duino A.S.D. codice fiscale 90018570326 con sede in frazione Duino, 62 - 34011 Duino Aurisina (TS).

2. Restano invariati tutti gli obblighi e le prescrizioni di cui alle succitate licenze 41/2008 dd. 27.06.2008, n. 38/2008 dd. 27.06.2008 e n. 9 dd. 12/05/2005.

3. La presente concessione ha durata fino al 31.12.2033.

4. La superficie totale della presente concessione è di complessivi mq 1013,72 così suddivisi: aree occupate da impianti di facile rimozione mq 45,72, aree occupate da impianti di difficile rimozione mq. 11,00, specchio acqueo entro 100 m dalla costa mq 957,00.

5. Il canone annuo della presente concessione, stabilito dal comma 4, art. 100 del decreto legge 104/2020, convertito con modificazioni dalla legge 126/2020, è rideterminato in euro 2.698,75 (duemilaseicentonovantotto/75) giusta circolare dd. 29.12.2021 del Ministero delle Infrastrutture e della Mobilità Sostenibili, e sarà aggiornato annualmente sulla base di quanto comunicato dal Ministero stesso nonché sulla base delle eventuali sopravvenute normative di settore regionale o nazionale.

6. Il presente atto viene acquisito in originale al Registro generale degli atti della Direzione Centrale Patrimonio, Demanio, Servizi generali e Sistemi informativi e sarà comunicato al soggetto concessionario, al Comune di Duino Aurisina ed alla Capitaneria di Porto di Trieste e pubblicato per estratto sul Bollettino Ufficiale della Regione autonoma FVG.

Avverso il presente provvedimento è ammesso il ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale del Friuli-Venezia Giulia o al Presidente della Repubblica rispettivamente nel termine di 60 giorni e 120 giorni dalla comunicazione dello stesso.

Trieste, 13 dicembre 2022

PASQUALE

22_52_1_DDS_FORM_30028_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio formazione 14 dicembre 2022, n. 30028

Fondo sociale europeo - Programma operativo regionale 2014/2020 - Pianificazione periodica delle operazioni - PPO - Annualità 2019 - Programma specifico 73/19: PIPOL 18/20 - Qualificazione abbreviata. Modifiche e integrazioni al decreto n. 15055/LAVFORU del 10 dicembre 2019 e s.m.i. e al decreto n. 686/LAVFORU del 16 febbraio 2018 e s.m.i. - Proroga dei termini.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTA la legge regionale 21 luglio 2017, n. 27 "Norme in materia di formazione e orientamento nell'ambito dell'apprendimento permanente";

VISTO il Programma Operativo del Fondo sociale europeo 2014/2020 - Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione - della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia, approvato dalla Commissione europea con decisione C(2014)9883 del 17 dicembre 2014 e riprogrammato con decisione C (2021) 1132 final del 16 febbraio 2021, di seguito POR FSE;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 194 del 2 febbraio 2018 e successive modifiche e integrazioni, con la quale è stato approvato il documento "Piano integrato di politiche per il lavoro e l'occupazione - PIPOL II^ fase - PIPOL 18/20";

RICHIAMATO il decreto n. 686/LAVFORU del 16 febbraio 2018 e successivi decreti di modifica e integrazioni, con il quale è stato approvato l'"Avviso per la selezione di soggetti attuatori e indicazioni per la presentazione e realizzazione delle operazioni da parte dei soggetti attuatori";

RICHIAMATI, in particolare, il seguente allegato della Parte Seconda del suddetto avviso:

- allegato 1 - che disciplina le modalità di attuazione delle operazioni rientranti nella tipologia "Qualificazione abbreviata (QA)";

VISTO il decreto n. 3143/LAVFORU del 20 aprile 2018 con il quale sono stati individuati i sotto descritti soggetti attuatori delle attività riferite agli ambiti di intervento PRO GIOV, PRO OCC e PRO GIOV OCC e i soggetti promotori dei tirocini extracurriculari realizzati in PRO OCC:

a. ATI 1 - Hub Giuliano
con capofila I.R.E.S. Istituto di Ricerche Economiche e Sociali del Friuli Venezia Giulia Impresa sociale
b. ATI 2 - Hub Isontino
con capofila Comitato Regionale dell'ENFAP del Friuli Venezia Giulia
c. ATI 3 - Hub Udine e bassa friulana
con capofila En.A.I.P. Ente ACLI Istruzione Professionale Friuli Venezia Giulia
d. ATI 4 - Hub Medio e alto Friuli
con capofila En.A.I.P. Ente ACLI Istruzione Professionale Friuli Venezia Giulia
e. ATI 5 - Hub Pordenonese
con capofila IAL Innovazione Apprendimento Lavoro Friuli Venezia Giulia

RICHIAMATO il decreto n° 3165/LAVFORU del 01/04/2021 che ha approvato il riparto delle risorse a valere sulle risorse finanziarie dell'annualità 2020 di PIPOL - programmi specifici 8/18, 12/18, 73/19;

RICHIAMATO il decreto n. 2170/LAVFORU del 23 marzo 2022 che ha apportato modifiche e integrazioni al decreto n. 686/LAVFORU del 16 febbraio 2018 disponendo, tra l'altro, la proroga al 30 giugno 2022 per la presentazione delle operazioni, fermo restando la scadenza del 31 dicembre 2022 per la conclusione di tutte le operazioni regolarmente presentate in costanza di incarico, approvate ed ammesse al finanziamento;

VISTO il decreto n° 9045/GRFVG del 10 agosto 2022, che, facendo seguito ai precedenti decreti n.3165/LAVFORU del 1° aprile 2021, n. 6274/LAVFORU del 25 giugno 2021 e n. 12901/LAVFORU del 19 novembre 2021, 4897/LAVFORU del 19 maggio 2022, n. 6624/GRFVG del 14 luglio 2022, e n.7718/GRFVG del 26 luglio 2022, ha provveduto alla revisione del piano finanziario delle attività finanziate nell'ambito di PIPOL;

RICHIAMATO il decreto n. 5275/GRFVG del 30 giugno 2022 che ha apportato modifiche e integrazioni al decreto n. 686/LAVFORU del 16 febbraio 2018 disponendo, tra l'altro, la proroga al 31 agosto 2022 per la presentazione delle operazioni e la scadenza entro il 31 gennaio 2023 per la conclusione di tutte le operazioni regolarmente presentate in costanza di incarico, approvate ed ammesse al finanziamento;

RICHIAMATO il decreto n. 11249/GRFVG del 30/08/2022 che ha disposto tra l'altro:
- la proroga della durata dell'incarico a favore delle ATI selezionate al 30 aprile 2023;
- la proroga del termine di presentazione di alcune operazioni, ma non di quelle relative alle Qualificazioni abbreviate (QA), al 30 settembre 2022;
- che tutte le operazioni regolarmente presentate in costanza di incarico, approvate ed ammesse al finanziamento, devono comunque concludersi entro il 30 aprile 2023;
- che tutte le operazioni regolarmente presentate in costanza di incarico ed approvate ed ammesse al finanziamento devono essere rendicontate entro il 30 aprile 2023;

RITENUTO opportuno applicare le disposizioni relative alla proroga del termine di conclusione e di rendicontazione anche alle operazioni relative alla Qualificazione abbreviata (QA), anche in seguito a richieste in tal senso da parte dei soggetti attuatori e al fine di uniformarsi a quanto disposto per le altre operazioni;
SENTITA l'Autorità di Gestione del FSE che concorda in merito alla deroga richiesta, in quanto in linea con la proroga delle attività Pipol di cui al decreto 11249 dd. 30 agosto 2022;
PRECISATO che il presente decreto viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione;
VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali, approvato con Decreto del Presidente della Regione n. 0277/Pres. del 27 agosto 2004 e successive modifiche ed in particolare l'articolo 20;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 893 del giorno 19 giugno 2020, avente ad oggetto "Articolazione organizzativa generale dell'Amministrazione regionale e articolazione e declaratoria delle funzioni delle strutture organizzative della Presidenza della Regione, delle Direzioni centrali e degli Enti regionali", in particolare gli Artt. 84 e 91 dell'Allegato A;

DECRETA

1. Per quanto indicato nelle premesse, a modificazione di quanto previsto dai decreti n.686/LAVFORU del 16 febbraio 2018 e s.m.i., n.15055/LAVFORU del 10 dicembre 2019 e s.m.i. e al fine di uniformarsi a quanto disposto dal decreto n. 11249/GRFVG del 30/08/2022:
- tutte le operazioni regolarmente presentate in costanza di incarico, approvate ed ammesse al finanziamento, relative alle Qualificazioni abbreviate (QA), devono concludersi entro il 30 aprile 2023;
- tutte le operazioni regolarmente presentate in costanza di incarico ed approvate ed ammesse al finanziamento, relative alle Qualificazioni abbreviate (QA), devono essere rendicontate entro il 30 aprile 2023;

2. Il presente decreto è pubblicato nel Bollettino ufficiale della Regione.

Trieste, 14 dicembre 2022

PENGUE

22_52_1_DDS_POL LAV_30286_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio politiche del lavoro 15 dicembre 2022, n. 30286

Fondo sociale europeo - Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione - Programma operativo 2014/2020. "Pianificazione periodica delle operazioni - PPO - Annualità 2018". Programma specifico 84/2018 - Misure a favore della crescita del potenziale interno di occupabilità di persone in situazione di fragilità. Modifica avviso per la presentazione di operazioni di carattere non formativo approvato con decreto n.14151/LAVFOR del 22 novembre 2019 - Proroga al 15 gennaio 2023 dei termini di conclusione della rendicontazione delle operazioni attuate in applicazione dell'avviso 14151 dd. 22 novembre 2019 e smi.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTA la D.G.R. 13 settembre 2013 n. 1612 e successive modifiche e integrazioni con la quale la Giunta regionale ha approvato, tra l'altro, l'articolazione e la declaratoria delle funzioni delle strutture organizzative delle Direzioni centrali dell'Amministrazione regionale;
VISTO il Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il regolamento (CE) n.1083/2006 del Consiglio;
VISTO il Regolamento (UE) n. 1304/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 relativo al Fondo sociale europeo e che abroga il regolamento (CE) n. 1081/2006 del Consiglio;
PREMESSO che la Commissione europea, con decisione C (2014)9883 del 17 dicembre 2014 ha approvato il Programma Operativo del Fondo Sociale Europeo 2014/2020 della Regione Friuli Venezia Giulia;
VISTO il Programma operativo del Fondo sociale europeo - "Pianificazione periodica delle operazioni - PPO - annualità 2018", di seguito PPO 2018, approvato dalla Giunta regionale con deliberazione n. 693 del 21 marzo 2018 e successive modificazioni nel quale è inserito il Programma specifico n. 84/18 - Misure a favore della crescita del potenziale interno di occupabilità di persone in situazione di fragilità a valere sull'asse 2 - Inclusione sociale e lotta alla povertà - del programma operativo;
VISTO il Regolamento per l'attuazione del Programma Operativo Regionale - POR - del Fondo sociale europeo 2014/2020 - Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione, in attuazione dell'articolo 8, comma 17 della legge regionale 9 agosto 2018, n. 20 (Assestamento del bilancio per gli anni 2018-2020 ai sensi dell'articolo 6 della legge regionale 10 novembre 2015 n. 26), approvato con D.P.Reg. 203/Pres. del 15 ottobre 2018 e successive modifiche e integrazioni, di seguito Regolamento FSE;
VISTO l'Avviso n. 14151 del 22 novembre 2019, pubblicato sul BUR n.49 del 4 dicembre 2019, Programma specifico n. 84/18 - Misure a favore della crescita del potenziale interno di occupabilità di persone in situazione di fragilità a valere sull'asse 2 - Inclusione sociale e lotta alla povertà;
VISTO che con decreto n.19836 del 3 settembre 2020, pubblicato sul BUR n. 38 del 16 settembre 2020 si modificava il paragrafo 25, comma 1, lett d) dell'avviso approvato con decreto 14151/LAVFORU del 22 novembre 2019, posticipando il termine di conclusione delle operazioni al 31 luglio 2021;
VISTO che con decreto n.23586 del 25 novembre 2020, pubblicato sul BUR n. 50 del 9 dicembre 2020 si modificava il paragrafo 25, comma 1, lett d) dell'avviso approvato con decreto 14151/LAVFORU del 22 novembre 2019, posticipando il termine di conclusione delle operazioni al 31 dicembre 2021;
VISTO che con decreto n. 5871 del 16 giugno 2021, pubblicato sul BUR n. 26 del 30 giugno 2021 si modificava il paragrafo 25, comma 1, lett d), dell'avviso approvato con decreto 14151/LAVFORU del 22 novembre 2019, posticipando il termine di conclusione delle operazioni al 28 febbraio 2022;
VISTO che con decreto n. 9038 del 31 agosto 2021, pubblicato sul BUR n. 37 del 15 settembre 2021 si modificava il paragrafo 25, comma 1, lett d) dell'avviso approvato con decreto 14151/LAVFORU del 22 novembre 2019, posticipando il termine di conclusione delle operazioni al 30 aprile 2022;
VISTO che con decreto 1389 del 2 marzo 2022, pubblicato sul BUR n. 11 del 16 marzo 20222, si prorogava di due mesi, e cioè al 30 giugno 2022, il termine di conclusione, allora fissato al 30 aprile 2022, esclusivamente per le operazioni avviate entro il 2 novembre 2021 e non concluse alla data di adozione del medesimo decreto, modificando conseguentemente il termine previsto dal paragrafo 25 punto 1) lett. d) dell'avviso n. 14151 del 22 novembre 2019 e s.m.i;
VISTO che con il medesimo decreto 1389 del 2 marzo 2022 si fissava inoltre al 30 giugno 2022 il termine per la presentazione dei rendiconti da parte degli enti proponenti per le sole operazioni già concluse alla data di adozione del decreto stesso;
VISTO che con decreto 4088 del 02/05/2022, pubblicato sul BUR n. 19 del 11 maggio 2022 si modificava il termine specificato al paragrafo 25 punto 1), lett f) dell'avviso n. 14151 del 22 novembre 2019 e s.m.i. fissando in 120 giorni anziché in 60 giorni il termine per la presentazione del rendiconto delle spese sostenute per le operazioni concluse in data successiva all'adozione del decreto 1389 del 02/03/2022;
VISTO il decreto dell'Autorità di Gestione n. 5380 dd 03/06/2022, i cui contenuti vengono integralmente richiamati, con il quale si applicava, relativamente al Bando approvato con decreto n.14151/LAVFOR del 22 novembre 2019 e smi, il disposto del documento EGISIF_14-2017, il quale prevede che "nel caso di un progetto realizzato nell'arco di diversi anni, l'Autorità di gestione può scegliere di aggiornare il costo orario per il personale una volta che siano disponibili nuovi dati" e si aggiornavano, con riferimento al personale al quale si applicano il CCNL Multiservizi e il CCNL Cooperative sociali, i costi annui lordi del personale per l'impiego documentati maturati nel periodo da novembre 2018 a ottobre 2019, delle percentuali corrispondenti ai rinnovi contrattuali successivamente intervenuti;
VISTO che con decreto n 5056 del 28 giugno 2022, pubblicato sul BUR n. 28 del 13/07/2022 i cui contenuti si intendono integralmente richiamati, si prorogava, con riferimento a tutte le operazioni attuate

in applicazione dell'avviso 14151 dd. 22 novembre 2019, il termine di rendicontazione a 120 giorni decorrenti dal 30 giugno 2022, data stabilita dal decreto 1389 dd 02 marzo 2022 quale termine di conclusione delle operazioni avviate entro il 2 novembre 2021, modificando coerentemente il termine stabilito al paragrafo 25 punto 1), lett. f) del suddetto avviso 14151e s.m.i per la presentazione dei rendiconti da parte degli enti proponenti;
VISTO che con decreto 19163 dd 09 novembre 2022, pubblicato sul BUR n. 45 del 09/11/2022 i cui contenuti si intendono integralmente richiamati, si prorogava il termine per la presentazione dei rendiconti di 15 giorni rispetto al termine di rendicontazione delle operazioni, allora stabilito al 28/10/2022, fissando la nuova scadenza di presentazione della rendicontazione all'Amministrazione regionale da parte degli Enti proponenti al 12 novembre 2022, modificando coerentemente il termine stabilito al paragrafo 25 punto 1) lett. f) dell'avviso n. 14151 del 22 novembre 2019 e s.m.i per la presentazione dei rendiconti da parte degli enti proponenti;
CONSTATATO, sulla scorta di un'attività di verifica e ricognizione operata dall'Amministrazione regionale, che taluni Enti proponenti, pur avendo portato a termine le operazioni e pur avendo in alcuni casi anche in gran parte definito e trasmesso la documentazione di rendicontazione, necessitano di un ulteriore periodo di tempo per ultimare l'attività di rendicontazione stessa, avuto riguardo anche agli approfondimenti resisi necessari su alcune tematiche legate in particolare allo svolgimento dei progetti durante il periodo di emergenza pandemica;
VALUTATO, d'intesa con l'Autorità di Gestione sentita al riguardo, di accordare agli Enti proponenti, al fine di consentire loro di presentare i documenti di rendicontazione all'Amministrazione regionale, un ulteriore periodo di tempo, pur sempre compatibile con i successivi adempimenti di certificazione della spesa, per la presentazione dei documenti stessi di rendicontazione, limitatamente ai soli progetti conclusi entro il termine del 30 giugno 2022, in linea con i decreti di proroga precedentemente adottati e richiamati nel presente provvedimento;
RITENUTO pertanto, considerato anche il periodo festivo ormai imminente, di fissare il nuovo termine di rendicontazione all'Amministrazione regionale da parte degli Enti Proponenti al 15/01/2023;
RITENUTO inoltre di modificare coerentemente con il punto precedente il termine stabilito al paragrafo 25 punto 1) lett. f) dell'Avviso approvato con decreto 14151 del 22 novembre 2019 e s.m.i.;
VISTA la Legge regionale 29 dicembre 2021, n. 23 (Legge collegata alla manovra di bilancio 2022-2024);
VISTA la Legge regionale 29 dicembre 2021, n. 24 (Legge di stabilità 2022);
VISTA la Legge regionale 30 dicembre 2021, n. 25 (Bilancio di previsione per gli anni 2022-2024);
VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali, emanato con decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2004, n. 0277/Pres. e successive modifiche e integrazioni;
VISTA la delibera della Giunta regionale n. 2046 del 30 dicembre 2021, con la quale è stato approvato il bilancio finanziario gestionale 2022 concernente l'assegnazione delle risorse finanziarie e gli indirizzi per la spesa e successive variazioni;
VISTA la delibera della Giunta regionale n. 865/2020 di rinnovo, fino al 01/08/2023, dell'incarico di Direttore Centrale del servizio lavoro, formazione, istruzione e famiglia, in capo al dirigente del ruolo unico regionale dott. Nicola MANFREN;
DATO ATTO che a decorrere dal 1° luglio 2022 si è resa vacante la titolarità dell'incarico di direttore del Servizio politiche del lavoro a seguito di cessazione dal servizio per quiescenza del dott. Adriano Coslovich;
VISTO il Decreto del Direttore Centrale del servizio lavoro, formazione, istruzione e famiglia n. 6748/GRFVG del 15 luglio 2022 di conferimento dalla dott.ssa Anna D'Angelo dell'incarico sostitutorio del Direttore del Servizio politiche del lavoro dal 16 luglio 2022 sino alla copertura dell'incarico con altra figura dirigenziale e comunque non oltre il 1° agosto 2023 data di scadenza dell'incarico del Direttore Centrale competente dott. Nicola Manfren
TUTTO CIÒ PREMESSO

DECRETA

1. di fissare il nuovo termine per la presentazione della rendicontazione all'Amministrazione regionale da parte degli Enti proponenti al 15 gennaio 2023, limitatamente ai soli progetti conclusi entro il termine del 30 giugno 2022, in linea con i decreti di proroga precedentemente adottati e richiamati nel presente provvedimento;
2. di modificare, coerentemente con il punto precedente, il termine stabilito al paragrafo 25 punto 1) lett. f) dell'avviso n. 14151 del 22 novembre 2019 e s.m.i per la presentazione dei rendiconti da parte degli enti proponenti;
3. che il presente provvedimento sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione e sul sito istituzionale della Regione www.regione.fvg.it alle pagine dedicate al Fondo sociale europeo e al lavoro.

Trieste, 15 dicembre 2022

D'ANGELO

22_52_1_DDS_RIC_FSE_29931_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio ricerca, apprendimento permanente e Fondo sociale europeo 14 dicembre 2022, n. 29931

Fondo sociale europeo. Programma operativo regionale 2014/2020, Asse 1 - Occupazione - Programma specifico n. 67/17 - "Attivagiovani". Avviso per la presentazione di candidature per la realizzazione di progettualità territoriali a favore di Giovani neet - Attivagiovani 2021-2022. Terza modifica all'Avviso approvato con decreto n. 25030/LAVFORU del 21 dicembre 2020 e s.m.i.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTO il Programma Operativo del Fondo sociale europeo 2014/2020 - Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione - della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia, approvato dalla Commissione europea con decisione C(2014)9883 del 17 dicembre 2014, di seguito POR FSE;

VISTO il documento di "Pianificazione Periodica delle Operazioni - PPO - Annualità 2017", approvato con delibera della Giunta regionale n. 766 del 28 aprile 2017, nel quale vengono pianificate le operazioni finanziabili nell'anno 2017 nell'ambito del Programma Operativo del Fondo sociale europeo 2014/2020 - Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione - della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia e successive modifiche ed integrazioni;

VISTO, in particolare, il Programma specifico n. 67/17- Attivagiovani, che dispone la realizzazione di interventi a carattere formativo a forte valenza operativa ed esperienziale finalizzati ad aumentare il potenziale interno di occupabilità dei giovani neet, presenti sul territorio regionale, attraverso la costituzione di una rete locale, lo svolgimento di percorsi formativi di tipo esperienziale e l'erogazione di servizi di accompagnamento e tutoraggio verso i servizi di incrocio domanda-offerta di lavoro, rendendo disponibili complessivamente Euro 3.000.000,00-;

VISTO il decreto del Direttore di Servizio n. 25030/LAVFORU del 21 dicembre 2020 e successive modifiche e integrazioni, con il quale è stato emanato l'"Avviso per la presentazione di candidature per la realizzazione di progettualità territoriali a favore di Giovani neet -Attivagiovani 2021-2022", al fine di individuare il soggetto attuatore e di disciplinare la presentazione, la valutazione e l'attuazione dei suddetti interventi, garantendo una continuità nell'azione dell'Amministrazione regionale;

VISTO il decreto del Direttore di Servizio n. 3159/LAVFORU del 01 aprile 2021, di nomina di una Commissione per l'espletamento delle attività di valutazione comparativa delle candidature e di valutazione dei progetti territoriali e delle operazioni presentate a seguito dell'emanazione dell'"Avviso per la presentazione di candidature per la realizzazione di progettualità territoriali a favore di Giovani neet -Attivagiovani 2021-2022";

VISTO il decreto del Direttore di Servizio n. 3831/LAVFORU del 16 aprile 2021 che approva la graduatoria delle candidature presentate entro il 31 marzo 2021 e affida l'incarico di soggetto attuatore delle operazioni di cui all'"Avviso per la presentazione di candidature per la realizzazione di progettualità territoriali a favore di Giovani neet -Attivagiovani 2021-2022", emanato con decreto n. 25030/LAVFORU del 21 dicembre 2020 e s.m.i., alla candidatura presentata da EN.A.I.P. Ente Acli Istruzione Professionale Friuli-Venezia Giulia;

DATO ATTO che, con nota assunta al protocollo della Direzione con n. LAVFORU-GEN-2021-0147711-A-A del 16 luglio 2021, EN.A.I.P. Ente Acli Istruzione Professionale Friuli-Venezia Giulia ha inviato i progetti territoriali e le relative operazioni;

VISTO il decreto del Direttore di Servizio n. 8108/LAVFORU del 6 agosto 2021 con il quale sono stati approvati i seguenti documenti:

- Elenco dei progetti territoriali e operazioni approvati e ammessi al finanziamento (Allegato 1);
- Elenco delle operazioni non approvate e non ammesse al finanziamento (Allegato 2);

VISTO il decreto del Direttore di Servizio n.3222/LAVFORU del 13 aprile 2022 con il quale è stata approvata la seconda modifica al sopraccitato Avviso, prorogando il termine per la realizzazione di tutte le attività progettuali al 31 dicembre 2023;

CONSIDERATO che a fronte di un consistente impegno promozionale a livello sia regionale sia locale non è stato registrato un corrispondente livello di partecipazione dei giovani e ciò ha comportato un

difficoltoso avvio delle attività;
VALUTATO che risulta opportuno ampliare di un semestre la durata dell'intervento, in modo da consentire la completa realizzazione delle attività previste dall'Avviso sopraccitato e di conseguenza garantire la più ampia partecipazione dei destinatari agli interventi, fermi restando i termini per la rendicontazione stabiliti dal richiamato Avviso;
CONSIDERATO, altresì, che la condizione di non studio e di non lavoro, prevista nel suddetto Avviso, nei giovani si modifica velocemente, e che risulta, pertanto, molto difficile intercettare i giovani, che soddisfano a questo requisito al momento dell'avvio dell'intervento;
CONSIDERATO che il bisogno dei giovani di poter disporre di nuovi contesti educativi, nei quali poter usufruire di momenti rimotivazione per acquisire maggiore consapevolezza del proprio talento ed elaborare un progetto per il proprio futuro, è molto diffuso e non è direttamente connesso alla condizione di non studio e di non lavoro;
VALUTATO, pertanto, opportuno in via sperimentale e negli ultimi sei mesi di attività del programma Attivagiovani, consentire l'accesso agli interventi a tutti i giovani indipendentemente dalla loro situazione di studio e di lavoro al fine di rispondere in modo più completo a questa esigenza di rimotivazione e di orientamento;
DATO ATTO che il periodo di sperimentazione sarà oggetto di una specifica attività di monitoraggio al fine di acquisire elementi utili per la programmazione di interventi futuri rivolti a questa tipologia di utenza;
RITENUTO, pertanto, di predisporre le necessarie modifiche al richiamato Avviso;
PRECISATO che il presente decreto, comprensivo dell'Allegato contenente il testo coordinato dell'Avviso, viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione;
VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali, approvato con Decreto del Presidente della Regione n. 0277/Pres. del 27 agosto 2004 e successive modifiche ed in particolare l'articolo 20;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 893 del giorno 19 giugno 2020, avente ad oggetto "Articolazione organizzativa generale dell'Amministrazione regionale e articolazione e declaratoria delle funzioni delle strutture organizzative della Presidenza della Regione, delle Direzioni centrali e degli Enti regionali", in particolare gli Artt. 84 e 91 dell'Allegato A;
VISTA inoltre la deliberazione della Giunta regionale n. 1042, adottata nel corso della seduta del 10 luglio 2020 con la quale, l'organo collegiale, su proposta dell'Assessore alle autonomie locali, funzione pubblica, sicurezza, immigrazione, ha conferito l'incarico di Vicedirettore centrale lavoro, formazione, istruzione e famiglia, a decorrere dal 2 agosto 2020 e sino al 1° agosto 2023;
DATO ATTO che a decorrere dal 2 agosto 2020 è stato istituito il Servizio ricerca, apprendimento permanente e Fondo Sociale Europeo, all'interno del quale ricadono le competenze di Autorità di gestione del POR FSE;
VISTO il Decreto del Direttore centrale lavoro, formazione, istruzione e famiglia n. 19180/LAVFORU del 6 agosto 2020, con il quale il Vicedirettore centrale viene preposto alla direzione del Servizio ricerca, apprendimento permanente e Fondo sociale Europeo fino al conferimento dell'incarico ad altro dirigente dell'Amministrazione;

DECRETA

1. Per le motivazioni indicate in premessa, sono apportate le seguenti modifiche all'"Avviso per la presentazione di candidature per la realizzazione di progettualità territoriali a favore di Giovani neet -Attivagiovani 2021-2022", approvato con decreto n. 25030/LAVFORU del 21 dicembre 2020 e s.m.i., che costituisce Allegato parte integrante del presente decreto:

a. Il primo capoverso del paragrafo "2.4 Destinatari" è sostituito dal seguente:
"2. Sono destinatari degli interventi di cui paragrafo 2.3 capoverso 2, i giovani di età compresa tra i diciotto anni compiuti e i trenta anni non compiuti, residenti o domiciliati in regione."
b. Il secondo capoverso del paragrafo "3. Risorse finanziarie e durata dell'incarico" è sostituito dal seguente:
"2. Tutte le attività progettuali devono concludersi entro il 30/06/2023, salvo anticipato esaurimento delle risorse finanziarie disponibili. Le dotazioni finanziarie per ciascun territorio sono riassunte nella tabella seguente:"
c. Il primo capoverso del paragrafo "10.1 Termini di avvio e conclusione delle attività" è sostituito dal seguente:
"1. Le attività connesse con la realizzazione dei progetti territoriali sono avviate entro 45 giorni lavorativi dalla data di pubblicazione sul BUR del decreto dirigenziale di approvazione degli stessi, di cui al paragrafo 9 capoverso 9, con conclusione entro il 30 giugno 2023."

2. Il presente decreto, comprensivo dell'Allegato contenente il testo coordinato dell'Avviso, viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, 14 dicembre 2022

SEGATTI

REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA

DIREZIONE CENTRALE LAVORO, FORMAZIONE, ISTRUZIONE E FAMIGLIA
SERVIZIO RICERCA, APPRENDIMENTO PERMANENTE E FONDO SOCIALE EUROPEO

Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione
Programma Operativo del Friuli Venezia Giulia
Fondo sociale europeo – Programmazione 2014/2020

Pianificazione periodica delle operazioni – PPO 2017

Programma specifico n. 67/17 – AttivaGiovani

Avviso per la presentazione di candidature per la realizzazione di progettualità territoriali a favore di Giovani neet – Attivagiovani 2021-2022

(testo coordinato)

Dicembre 2022

INDICE

PREMESSA

1. Le disposizioni del presente Avviso disciplinano la presentazione, la valutazione e l'attuazione di n. 5 progettualità territoriali, le quali, attraverso la valorizzazione dei contesti sociali, culturali ed economici locali e la realizzazione di percorsi formativi, seminariali, di accompagnamento e di tirocinio, consentano ai giovani neet di migliorare le conoscenze del tessuto produttivo regionale, di potenziare le competenze di base e di sviluppare le capacità di gestire un più ampio progetto di vita.
2. Le progettualità territoriali e le relative operazioni formative e non, disciplinate dal presente Avviso, rientrano nell'ambito del Programma Operativo Regionale FSE 2014-2020, di seguito POR, approvato dalla Commissione europea con decisione C(2014)9883 del 17/12/2014, ed in particolare nell'Asse 1 – Occupazione. Il presente Avviso costituisce, altresì, attuazione del documento concernente "Pianificazione periodica delle operazioni – Annualità 2017", di seguito PPO 2017, approvato dalla Giunta regionale con deliberazione n. 766 del 28 aprile 2017, con particolare riferimento al Programma Specifico n. 67 "AttivaGiovani" e si accompagna al precedente Avviso AttivaGiovani, approvato con decreto dirigenziale n. 8458/LAVFORU dd.11.10.2017 e successive modifiche ed integrazioni.
3. Nello specifico si prevede la progettazione e la realizzazione di n. 5 progettualità territoriali, composte da operazioni formative di tipo esperienziale, da interventi seminariali e di accompagnamento e da attività propedeutiche all'attivazione di percorsi di tirocinio, secondo le indicazioni e le previsioni di cui al presente Avviso, a favore di giovani maggiormente vulnerabili.
4. Le progettualità territoriali saranno organizzate su aree territoriali e valorizzando, ove possibile, le esperienze già realizzate nell'ambito del precedente Avviso AttivaGiovani, di cui al decreto dirigenziale n. 8458/LAVFORU dd.11.10.2017 s.m.i., dovranno avere quale macro obiettivo quello di valorizzare il contributo dei giovani residenti nei singoli territori per perseguire uno o più dei 17 obiettivi individuati da Agenda 2030[1] e per sostenere la strategia di cambiamento prevista dal Green Deal europeo[2] e di conseguenza prevedere i seguenti obiettivi specifici:
   a) promuovere il senso di appartenenza e di partecipazione dei giovani alla comunità locale, con contestuale valorizzazione dei contesti sociali, culturali ed economici locali grazie al coinvolgimento attivo degli stessi in una progettualità di più ampio respiro su ambiti chiave per lo sviluppo sostenibile del territorio di riferimento;
   b) favorire la formazione civica, sociale, culturale e professionale dei giovani, potenziando le competenze di base e sostenendo l'orientamento e l'acquisizione di una capacità di gestione di un progetto di vita;
   c) aumentare la loro probabilità di inserimento lavorativo, incrementando il potenziale di occupabilità dei giovani e sostenendoli, al termine dei percorsi formativi, nella fruizione delle opportunità offerte dai servizi di incrocio domanda-offerta di lavoro, di politiche attive per il lavoro e di supporto all'autoimprenditorialità;
   d) favorire, ove possibile, un primo sviluppo e maturazione di competenze tecniche anche attraverso un sostegno alla realizzazione di tirocini formativi e di orientamento di cui all'articolo 2, comma 2, lett. b) Regolamento per l'attivazione di tirocini ai sensi dell'articolo 63 della legge regionale 9 agosto 2005, n. 18 (Norme regionali per l'occupazione, la tutela e la qualità del lavoro) emanato con DPReg n. 57 del 19 marzo 2018.

[1] Per maggiori informazioni consultare il sito https://agenda2030.fvg.it/agenda-2030/
[2] Per maggiori informazioni consultare il sito: https://ec.europa.eu/info/strategy/priorities-2019-2024/european-green-deal_it

4. A tal fine si prevede di individuare, attraverso la selezione delle candidature presentate, un'Associazione Temporanea di Scopo– ATS – rappresentativa dell'intero territorio regionale, alla quale affidare, in aree territoriali definite e sulla base di specifiche progettualità, la progettazione, l'organizzazione e la realizzazione delle suddette attività, secondo le indicazioni e le previsioni di cui al presente Avviso.
5. L'unità organizzativa responsabile dei procedimenti contributivi di cui al presente Avviso è il Servizio ricerca, apprendimento permanente e Fondo Sociale Europeo della Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione e famiglia, di seguito Servizio; referente del programma specifico è la Posizione organizzativa Orientamento e alta formazione.

1. QUADRO NORMATIVO

1. Il quadro normativo e gli atti di riferimento del presente avviso sono i seguenti:

a) Normativa UE

- REGOLAMENTO (UE) N. 1303/2013 DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO del 17 dicembre 2013 recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;
- REGOLAMENTO (UE) N. 1304/2013 DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO del 17 dicembre 2013 relativo al Fondo sociale europeo e che abroga il regolamento (CE) n. 1081/2006 del Consiglio;
- REGOLAMENTO DELEGATO (UE) N. 697/2019 DELLA COMMISSIONE del 14 febbraio 2019 recante modifica del Regolamento delegato (UE) n. 2195/2015 che integra il Regolamento (UE) n. 1304/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio relativo al Fondo sociale europeo per quanto riguarda la definizione di tabelle standard di costi unitari e di importi forfettari per il rimborso da parte della Commissione agli Stati membri delle spese sostenute;
- REGOLAMENTO DI ESECUZIONE (UE) N. 215/2014 DELLA COMMISSIONE del 7 marzo 2014 che stabilisce norme di attuazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca per quanto riguarda le metodologie per il sostegno in materia di cambiamenti climatici, la determinazione dei target intermedi e dei target finali nel quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione e la nomenclatura delle categorie di intervento per i fondi strutturali e di investimento europei;
- REGOLAMENTO DI ESECUZIONE (UE) N. 821/2014 DELLA COMMISSIONE del 28 luglio 2014, recante modalità di applicazione del Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda le modalità dettagliate per il trasferimento e la gestione dei contributi dei programmi, le relazioni sugli strumenti finanziari, le caratteristiche tecniche delle misure di informazione e di comunicazione per le operazioni e il sistema di registrazione e memorizzazione dei dati;
- REGOLAMENTO DI ESECUZIONE (UE) N. 1011/2014 DELLA COMMISSIONE del 22 settembre 2014 recante modalità di esecuzione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, per quanto riguarda i modelli per la presentazione di determinate informazioni alla Commissione e le norme dettagliate concernenti gli scambi di informazioni tra beneficiari e autorità di gestione, autorità di certificazione, autorità di audit e organismi intermedi;
- REGOLAMENTO DI ESECUZIONE (UE) N. 207/2015 DELLA COMMISSIONE del 20 gennaio 2015 recante modalità di esecuzione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda i modelli per la relazione sullo stato dei lavori, la presentazione di informazioni relative ad

un grande progetto, il piano d'azione comune, le relazioni di attuazione relative all'obiettivo Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione, la dichiarazione di affidabilità di gestione, la strategia di audit, il parere di audit e la relazione di controllo annuale nonché la metodologia di esecuzione dell'analisi costi benefici e, a norma del regolamento (UE) n. 1299/2013 del Parlamento e del Consiglio, il modello per le relazioni di attuazione relative all'obiettivo di cooperazione territoriale europea;

- REGOLAMENTO DELEGATO (UE) N. 240/2014 DELLA COMMISSIONE del 7 gennaio 2014 recante un codice europeo di condotta sul partenariato nell'ambito dei fondi strutturali e d'investimento europei;
- REGOLAMENTO DELEGATO (UE) N. 480/2014 DELLA COMMISSIONE del 3 marzo 2014 che integra il regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca;
- REGOLAMENTO (UE, EURATOM) 2018/1046 DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO, del 18 luglio 2018, che stabilisce le regole finanziarie applicabili al bilancio generale dell'Unione, che modifica i regolamenti (UE) n.1296/2013, (UE) n. 1301/2013, (UE) n. 1303/2013, (UE) n. 1304/2013, (UE) n. 1309/2013, (UE) n.1316/2013, (UE) n. 223/2014, (UE) n. 283/2014 e la decisione n. 541/2014/UE e abroga il regolamento (UE, Euratom) n. 966/2012;
- REGOLAMENTO (UE) N. 651/2014 DELLA COMMISSIONE del 17 giugno 2014 che dichiara alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato comune in applicazione degli articoli 107 e 108 del Trattato;
- REGOLAMENTO (UE) N. 1407/2013 DELLA COMMISSIONE del 18 dicembre 2013 relativo all'applicazione degli artt. 107 e 108 del Trattato sul funzionamento dell'Unione Europea agli aiuti de minimis;
- ART. 13 E 14 DEL REGOLAMENTO UE N. 2016/679 DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO del 27 aprile 2016 relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati.

b) Atti UE

- ACCORDO DI PARTENARIATO ITALIA 2014/2020 adottato dalla Commissione europea il 29 ottobre 2014;
- PROGRAMMA OPERATIVO DEL FONDO SOCIALE EUROPEO 2014/2020 – Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione – della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia, approvato dalla Commissione europea con decisione C(2014)9883 del 17 dicembre 2014;
- RISOLUZIONE DEL CONSIGLIO DELL'UNIONE EUROPEA E DEI RAPPRESENTANTI DEI GOVERNI DEGLI STATI MEMBRI DEL 18 MAGGIO 2004, sul rafforzamento delle politiche, dei sistemi e delle prassi in materia di orientamento lungo tutto l'arco della vita (9286/04);
- RISOLUZIONE DEL CONSIGLIO E DEI RAPPRESENTANTI DEI GOVERNI DEGLI STATI MEMBRI, RIUNITI IN SEDE DI CONSIGLIO, DEL 21 NOVEMBRE 2008 — Integrare maggiormente l'orientamento permanente nelle strategie di apprendimento permanente (2008/C 319/02).

c) Normativa regionale

- LEGGE REGIONALE N. 7 DEL 20 MARZO 2000 "Testo unico in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso" e successive modifiche ed integrazioni, di seguito LR 7/2000;
- LEGGE REGIONALE N. 27 DEL 21 LUGLIO 2017, "Norme in materia di formazione e orientamento nell'ambito dell'apprendimento permanente";
- LEGGE REGIONALE N. 18 DEL 9 AGOSTO 2005 "Norme regionali per l'occupazione, la tutela e la qualità del lavoro";
- REGOLAMENTO PER L'ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE – POR – del Fondo sociale europeo 2014/2020 – Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione, in attuazione

dell'articolo 8 comma 17 della legge regionale 9 agosto 2018, n. 20 (Assestamento del bilancio per gli anni 2018/2020 ai sensi dell'articolo 16 della legge regionale 10 novembre 2015, n. 16), emanato con DPReg. n. 203 del 15 ottobre 2018, di seguito Regolamento FSE;

- REGOLAMENTO PER L'ACCREDITAMENTO DELLE SEDI OPERATIVE degli enti che gestiscono nel territorio della Regione attività di formazione professionale finanziate con risorse pubbliche, emanato con D.P.Reg. 07/Pres. del 12 gennaio 2005 e successive modificazioni e integrazioni, di seguito Regolamento Accreditamento;
- REGOLAMENTO RECANTE MODALITÀ DI ORGANIZZAZIONE, DI GESTIONE E DI FINANZIAMENTO DELLE ATTIVITÀ DI FORMAZIONE PROFESSIONALE E DELLE ATTIVITÀ NON FORMATIVE connesse ad attività di formazione professionale, in attuazione dell'articolo 53 della legge regionale 16 novembre 1982, n. 76 (ordinamento della formazione professionale), emanato con D.P.Reg. n. 0140/Pres. del 22 giugno 2017 e successive modifiche e integrazioni, di seguito Regolamento Formazione.

d) Atti regionali

- DOCUMENTO "METODOLOGIE E CRITERI PER LA SELEZIONE DELLE OPERAZIONI DA AMMETTERE AL FINANZIAMENTO DEL POR EX ART. 110 PAR. 2 A) REGOLAMENTO (UE) N. 1303/2013", approvato dalla Giunta regionale con deliberazione n. 2321 del 6 dicembre 2018, di seguito Metodologie;
- DOCUMENTO "LINEE GUIDA ALLE STRUTTURE REGIONALI ATTUATRICI – SRA", approvato con decreto n. 11702/LAVFORU del 04 dicembre 2017, di seguito Linee guida SRA;
- DOCUMENTO "LINEE GUIDA IN MATERIA DI AMMISSIBILITÀ DELLA SPESA", approvate con decreto n. 5723/LAVFORU del 03 agosto 2016 e successive modifiche ed integrazioni;
- DOCUMENTO "UNITÀ DI COSTO STANDARD – UCS – CALCOLATE APPLICANDO TABELLE STANDARD DI COSTI UNITARI, SOMME FORFETTARIE, COSTI INDIRETTI DICHIARATI SU BASE FORFETTARIA. REGOLAMENTI (UE) N. 1303/2013 E N. 1304/2013. METODOLOGIA E CONDIZIONI PER IL PAGAMENTO DELLE OPERAZIONI CON L'APPLICAZIONE DELLE UNITÀ DI COSTO STANDARD – UCS", All. B) del Regolamento FSE, di seguito Documento UCS;
- DOCUMENTO "PIANIFICAZIONE PERIODICA DELLE OPERAZIONI – PPO – ANNUALITÀ 2017", approvato dalla Giunta regionale con deliberazione n. 766 del 28 aprile 2017 e successive modifiche ed integrazioni, di seguito PPO 2017;
- DOCUMENTO "INDICAZIONI OPERATIVE PER IL RILASCIO DELLE ATTESTAZIONI A SEGUITO DELLA PROCEDURA DI RICONOSCIMENTO FORMALIZZATO DI CUI ALLA DGR 1158/2016 O A SEGUITO DI UN PERCORSO FORMALE DI FORMAZIONE PROFESSIONALE E ADOZIONE DEI MODELLI PER GLI ATTESTATI", approvato con decreto del Direttore del Servizio programmazione e gestione interventi formativi n. 12383/LAVFORU del 22 dicembre 2017, di seguito Decreto Attestazioni;
- REPERTORIO REGIONALE DELLE QUALIFICAZIONI PROFESSIONALI, di seguito DGR Repertorio, nel tempo vigente, attualmente approvato con Deliberazione della Giunta regionale n. 1042 del 9 giugno 2017;
- DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE N. 1158 DEL 23 GIUGNO 2016 con la quale è approvato il documento "Il sistema regionale di certificazione delle competenze – Linee guida regionali per l'individuazione, validazione e certificazione delle competenze", di seguito DGR Certificazione.

e) Atti nazionali

- ACCORDO RECANTE "LINEE GUIDA IN MATERIA DI TIROCINI FORMATIVI E DI ORIENTAMENTO" sancito dalla Conferenza Stato – Regioni nella seduta del 25 maggio 2017;

- ACCORDO TRA GOVERNO, REGIONI E EELL SUL DOCUMENTO CONCERNENTE LA DEFINIZIONE DEL SISTEMA NAZIONALE SULL'ORIENTAMENTO PERMANENTE, approvato in Conferenza Unificata nella seduta del 20/12/2012 (Atti n. 152 CU);
- ACCORDO TRA GOVERNO, REGIONI E EELL SUL DOCUMENTO RECANTE "DEFINIZIONE DELLE LINEE GUIDA DEL SISTEMA NAZIONALE SULL'ORIENTAMENTO PERMANENTE", approvato in Conferenza Unificata nella seduta del 05/12/2013 (Atti n. 136 CU);
- DOCUMENTO "STANDARD MINIMI DEI SERVIZI E DELLE COMPETENZE DEGLI OPERATORI DI ORIENTAMENTO" approvato in Conferenza Unificata nella seduta del 13 novembre 2014;
- DOCUMENTO "IL SISTEMA REGIONALE DI CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE LINEE GUIDA REGIONALI PER L'INDIVIDUAZIONE, VALIDAZIONE E CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE" approvato con Delibera della Giunta regionale n. 1158/2016.

PARTE A: CARATTERISTICHE PROPOSTA PROGETTUALE, RISORSE, PRESENTAZIONE E VALUTAZIONE

2. PROPOSTA PROGETTUALE

2.1 Soggetti proponenti e soggetti attuatori

1. Le candidature possono essere presentate da costituende Associazioni Temporanee di Scopo, di seguito ATS, formate da:
   a. uno o più soggetti pubblici o privati senza scopo di lucro e aventi tra i propri fini statutari la formazione professionale;
   b. uno o più Enti Locali per ciascuno dei 5 territori di cui al paragrafo 2.3 capoverso 4;
   c. due o più soggetti del terzo settore in possesso dei requisiti previsti dalla legge 6 giugno 2016, n. 106 (Delega al Governo per la riforma del Terzo settore, dell'impresa sociale e per la disciplina del servizio civile universale) e dal relativo decreto legislativo 3 luglio 2017, n. 117 concernente il Codice degli enti del Terzo settore;
   d. due o più imprese, in forma singola o aggregata, che possono duttilmente contribuire a conseguire le finalità e gli obiettivi di cui al presente Avviso e a rafforzare la collaborazione con il tessuto produttivo locale. In caso di avvio di sperimentazioni di modelli di responsabilità sociale di impresa, in attuazione a quanto disposto dal Programma unitario in materia di formazione e orientamento permanente con particolare riferimento al raccordo tra i sistemi profit e no profit per la presa in carico di persone con un basso livello di occupabilità, verrà data priorità alle imprese aderenti ai fini dell'accesso alla sperimentazione;
   e. una o più organizzazioni datoriali;
   f. una o più istituzioni scolastiche statali e paritarie, appartenenti al sistema nazionale di istruzione ai sensi dell'articolo 1 della legge 10 marzo 2000, n. 62 (Norme per la parità scolastica e disposizioni sul diritto allo studio e all'istruzione), aventi la sede legale o didattica nel territorio del Friuli Venezia Giulia.
   g. Università del Friuli Venezia Giulia e/o Enti di ricerca che dispongono di specifiche competenze per favorire l'introduzione negli interventi di modelli innovativi di didattica e di metodologie di accompagnamento a favore di giovani vulnerabili;
   h. Fondazioni ITS operanti in Friuli Venezia Giulia;
   i. Poli tecnico professionali nell'economia del mare, della montagna e nel settore culturale e creativo;

j. Soggetti gestori del Cluster regionali coerenti con le tematiche sviluppate nelle cinque progettulità territoriali

k. uno o più Enti pubblici economici;

l. uno o più Enti/Associazioni operanti nel settore artistico culturale o sportivo

2. Con riferimento ai soggetti di cui al capoverso 1, viene richiesta come obbligatoria la presenza minima nell'ATS di almeno un soggetto di cui alla lettera a), di un soggetto di cui alla lettera b) per ciascuno dei 5 territori di riferimento, di due soggetti di cui alla lettera c) e alla lettera d) e di due soggetti tra quelli indicati alle lettere, e), f), g), h), i), j), k) e l)

3. L'ente capofila dell'ATS deve essere individuato tra i soggetti cui al capoverso 1 lettera a), deve essere chiaramente indicato all'atto della presentazione della candidatura e deve svolgere un ruolo di indirizzo e coordinamento per la realizzazione delle operazioni di cui al presente Avviso.

4. Con riferimento ai soggetti di cui al capoverso 1 lettera a), viene richiesta la presenza all'interno della compagine di sedi accreditate nella macro tipologia C di cui al citato Regolamento approvato con D.P.Reg 07/Pres. del 12 gennaio 2005 e successive modificazioni ed integrazioni.

5. Ciascun soggetto pubblico o privato di cui al capoverso 1 può candidarsi come partecipante nell'ambito di una sola ATS.

6. L'ATS tra i soggetti di cui al capoverso 1 costituisce una delle reti regionali per l'apprendimento permanente, di cui all'art 5 della Legge regionale 21 luglio 2017 n. 27 "Norme in materia di formazione e orientamento nell'ambito dell'apprendimento permanente."

7. L'ATS selezionata assume la denominazione di soggetto attuatore delle operazioni di cui al presente Avviso.

8. Il mancato rispetto di quanto indicato ai precedenti capoversi è causa di esclusione della candidatura dalla valutazione.

2.2 Diritti ed obblighi del soggetto attuatore

1. Il soggetto attuatore opera in un quadro di riferimento dato dall'adozione, da parte del Servizio, degli atti amministrativi di approvazione e ammissione al finanziamento dell'operazione, di concessione del contributo, di erogazione dell'anticipazione finanziaria e di erogazione del saldo spettante previsti dal presente Avviso.

2. Le operazioni sono approvate dal Servizio con decreto dirigenziale entro 20 giorni dalla data di sottoscrizione del verbale di selezione da parte della Commissione di valutazione.

3. Il Servizio, con decreto del dirigente responsabile, provvede all'adozione dell'atto di concessione del contributo entro 30 giorni dall'adozione del decreto di cui al capoverso 2.

4. Il Servizio, ad avvenuta adozione del decreto di concessione del contributo, trasmette apposita nota al soggetto attuatore nella quale comunica gli estremi del decreto di concessione reperibile sul sito www.regione.fvg.it sezione Amministrazione trasparente.

5. Il Servizio, con decreto dirigenziale e previa presentazione di fideiussione bancaria o assicurativa da parte del soggetto attuatore, provvede alla erogazione dell'anticipazione finanziaria, nella misura prevista al paragrafo 15 del presente Avviso.

6. Il rendiconto delle spese sostenute è oggetto di verifica da parte della struttura regionale competente dell'Autorità di gestione entro 60 giorni dal ricevimento del rendiconto medesimo.

7. L'erogazione del saldo, ove spettante, avviene con decreto adottato dal Servizio entro 30 giorni dall'approvazione del rendiconto.
8. Il soggetto attuatore deve assicurare:
   a) il rispetto degli obblighi di informazione e pubblicità previsti dall'Avviso;
   b) la tenuta di un sistema di contabilità separata o di una codificazione contabile adeguata per tutte le transazioni relative a ciascuna operazione;
   c) la realizzazione di ciascuna operazione in conformità a quanto previsto nella corrispondente operazione ammessa a contributo;
   d) la completa realizzazione delle operazioni anche a fronte della riduzione del numero di partecipanti in fase di attuazione, fatte salve cause eccezionali sopravvenute che devono essere adeguatamente motivate e accettate dal Servizio;
   e) la trasmissione delle dichiarazioni di avvio e di conclusione delle operazioni nei termini previsti dal Regolamento emanato con D.P.Reg. n. 0140/Pres. del 22 giugno 2017;
   f) il flusso delle comunicazioni con il Servizio durante lo svolgimento dell'operazione, con l'utilizzo, ove previsto, della modulistica esistente;
   g) l'utilizzo della posta elettronica certificata (PEC) per la trasmissione al Servizio di tutte le comunicazioni relative al procedimento, inviando le corrispondenze all'indirizzo indicato al successivo paragrafo 19 del presente Avviso;
   h) la conclusione delle operazioni entro i termini stabiliti dal decreto di concessione;
   i) la presentazione del rendiconto delle spese entro i termini stabiliti al successivo paragrafo 14 del presente Avviso;
   j) la corretta tenuta della documentazione ai fini dei controlli in itinere ed ex post;
   k) la piena disponibilità nelle fasi di controllo in itinere in loco;
   l) la conservazione presso i propri uffici della versione originale della documentazione rilevante per la realizzazione delle operazioni;
   m) l'utilizzo della modulistica vigente relativa alle attestazioni finali.

2.3 Oggetto dell'Avviso

1. L'ATS individuata dovrà in primo luogo, nell'ambito delle n. 5 aree territoriali, di cui al successivo capoverso 4, definire cinque progettualità, che tenuto conto delle caratteristiche sociali e produttive del contesto territoriale di riferimento abbiano quale macro obiettivo quello di valorizzare il contributo dei giovani nel perseguire nell'intero territorio di riferimento uno o più dei 17 obiettivi individuati da Agenda 2030 e nel sostenere la strategia di cambiamento prevista dal Green Deal europeo con l'apporto delle operazioni di cui al presente Avviso.
2. All'interno delle progettualità di cui al precedente capoverso 1, l'ATS avrà il compito di progettare, aggiornare periodicamente e realizzare operazioni, anche di tipo prototipale, che dovranno soddisfare i seguenti bisogni dei giovani:
   a) lo sviluppo delle competenze di base e di cittadinanza;
   b) il potenziamento delle competenze digitali;
   c) l'incremento delle conoscenze generali sul tessuto socioeconomico e culturale della regione;
   d) il miglioramento della consapevolezza del sé e del proprio talento;
   e) un primo sviluppo e maturazione di competenze tecniche.
3. Le operazioni potranno essere articolate nelle seguenti tipologie d'intervento:

i. Attività formative anche di tipo esperienziale – **Giovani e competenze**;

ii. Attività non formative, attraverso seminari, laboratori in piccolo gruppo, visite in aziende ecc. - **Giovani talenti in azione**;

iii. Attività di accompagnamento e tutoraggio, attraverso interventi di coaching, mentoring ecc. - **Giovani verso il futuro**;

iv. Attività propedeutiche all'attivazione di tirocini extracurriculari limitatamente allo sviluppo di competenze tecniche, di cui alla lettera e) del precedente capoverso 2 - **Giovani pronti per il lavoro**.

4. Le 5 aree territoriali di riferimento sono le seguenti e comprendono i sottoelencati Comuni:

HUB GIULIANO	Duino Aurisina, Monrupino, Muggia, San Dorligo della Valle, Sgonico, Trieste
HUB ISONTINO	Capriva del Friuli, Cormons, Dolegna del Collio, Farra d'Isonzo, Gorizia, Gradisca d'Isonzo, Mariano del Friuli, Medea, Moraro, Mossa, Romans d'Isonzo, Sagrado, San Floriano del Collio, San Lorenzo Isontino, Savogna d'Isonzo, Villesse, Doberdò del Lago, Fogliano Redipuglia, Grado, Monfalcone, Ronchi dei Legionari, San Canzian d'Isonzo, San Pier d'Isonzo, Staranzano, Turriaco
HUB UDINE E BASSA FRIULANA	Buttrio, Chiopris - Viscone, Cividale del Friuli, Corno di Rosazzo, Drenchia, Faedis, Grimacco, Manzano, Moimacco, Prepotto, San Giovanni al Natisone, San Leonardo, San Pietro al Natisone, Savogna, Stregna, Torreano, Basiliano, Campoformido, Castions di Strada, Lestizza, Martignacco, Mereto di Tomba, Mortegliano, Pagnacco, Pasian di Prato, Pavia di Ud, Povoletto, Pozzuolo del F., Pradamano, Reana del Rojale, Remanzacco, Talmassons, Tavagnacco, Udine, Latisana, Lignano Sabbiadoro, Muzzana del Turgnano, Palazzolo dello Stella, Pocenia, Precenicco, Ronchis, Rivignano Teor, Aiello del Friuli, Aquileia, Bagnaria Arsa, Bicinicco, Campolongo Tapogliano, Carlino, Cervignano del Friuli, Fiumicello Villa Vicentina, Gonars, Marano Lagunare, Palmanova, Porpetto, Ruda, San Giorgio di Nogaro, San Vito al Torre, Santa Maria la Longa, Terzo di Aquileia, Torviscosa, Trivignano Udinese, Visco, Premariacco e Pulfero
HUB MEDIO E ALTO FRIULI	Chiusaforte, Dogna, Malborghetto - Valbruna, Moggio Udinese, Pontebba, Resia, Resiutta, Tarvisio, Amaro, Ampezzo, Arta Terme, Cavazzo Carnico, Cercivento, Comeglians, Enemonzo, Forni Avoltri, Forni di Sopra, Forni di Sotto, Lauco, Ovaro, Paluzza, Paularo, Prato Carnico, Preone, Ravascletto, Raveo, Rigolato, Sauris, Socchieve, Sutrio, Tolmezzo, Treppo Ligosullo, Verzegnis, Villa Santina, Zuglio, Artegna, Bordano, Buja, Gemona del Friuli, Montenars, Osoppo, Trasaghis, Venzone, Attimis, Cassacco, Lusevera, Magnano in Riviera, Nimis, Taipana, Tarcento, Tricesimo, Colloredo di Monte Albano, Coseano, Dignano, Fagagna, Flaibano, Forgaria nel Friuli, Majano, Moruzzo, Ragogna, Rive d'Arcano, San Daniele del Friuli, San Vito di Fagagna, Treppo Grande, Bertiolo, Camino al Tagliamento, Codroipo, Sedegliano, Varmo, Sappada
HUB PORDENONESE	Andreis, Arba, Barcis, Cavasso Nuovo, Cimolais, Claut, Erto e Casso, Fanna, Frisanco, Maniago, Montereale Valcellina, Vivaro, Vajont, Castelnovo del Friuli, Clauzetto, Meduno, Pinzano al Tagliamento, San Giorgio della Richinvelda, Sequals, Spilimbergo, Tramonti di Sopra, Tramonti di Sotto, Travesio, Vito d'Asio, Caneva, Fontanafredda, Polcenigo, Sacile, Aviano, Azzano Decimo, Brugnera, Budoia, Cordenons, Fiume Veneto, Pasiano di Pordenone, Porcia, Pordenone, Prata di Pordenone, Pravisdomini, Roveredo in Piano, San Quirino, Zoppola, Valvasone Arzene, Casarsa della Delizia, Chions, Cordovado, Morsano al Tagliamento, San Martino al Tagliamento, San Vito al Tagliamento, Sesto al Reghena

5. Le direttive per l'attuazione delle operazioni, di cui al presente paragrafo, sono riportate nella Parte B dell'Avviso.

2.4 Destinatari

1. Sono destinatari degli interventi di cui paragrafo 2.3 capoverso 2, i giovani di età compresa tra i diciotto anni compiuti e i trenta anni non compiuti, residenti o domiciliati in regione.
2. Tutti i percorsi formativi, di cui al paragrafo 2.3 capoverso 3 i) (Giovani e competenze) si realizzano in forma corsuale e devono essere rivolti a gruppi composti da **almeno 8 allievi e fino ad un massimo di 25 allievi.**
3. Il numero di partecipanti alle attività non formative, di cui al paragrafo 2.3 capoverso 3 ii) (Giovani talenti in azione), deve essere sempre coerente con la capienza dell'aula in cui l'attività viene realizzata e deve essere compreso tra un **minimo di 6 e un massimo di 25 partecipanti**.
4. In entrambi i casi, di cui ai precedenti capoversi 2 e 3, il soggetto attuatore dell'operazione si impegna ad assicurare comunque la completa attuazione dell'operazione stessa anche a fronte del calo del numero dei partecipanti, secondo le disposizioni di cui all'allegato B del Regolamento.
5. Le attività di accompagnamento e tutoraggio, di cui al paragrafo 2.3 capoverso 3 iii) (Giovani verso il futuro), si realizzano tramite incontri individuali o in piccolo gruppo composto da **minimo 5 partecipanti**.
6. Ulteriori deroghe ai parametri numerici previsti dai sopraccitati capoversi 2, 3 e 5 devono essere formalmente richieste, debitamente motivate dal soggetto attuatore ed approvate formalmente dal Servizio.

3. RISORSE FINANZIARIE E DURATA DELL'INCARICO

1. Nel quadro di quanto stabilito dal documento PPO 2017, le risorse finanziarie disponibili complessivamente per la realizzazione delle operazioni, di cui al presente Avviso, sono pari a Euro 1.800.000,00, le quali fanno capo al Programma Specifico n. 67/17- AttivaGiovani del documento PPO 2017, a valere sul Fondo Sociale Europeo 2014/2020. Il contributo pubblico, a valere sul POR FSE 2014/2020, corrisponde al 100% della spesa ammissibile.
2. Tutte le attività progettuali devono concludersi entro il **30/06/20232**, salvo anticipato esaurimento delle risorse finanziarie disponibili. Le dotazioni finanziarie per ciascun territorio sono riassunte nella tabella seguente:

Territorio	Totale popolazione tra 18 e 29 anni presente nel territorio[3]	Percent*.popol. 18-29 anni su totale popolazione regionale 18-29 anni *arrotondamento al decimale	Dotazione finanziaria
Gorizia	14.885	11,3 %	Euro 203.400,00.-
Pordenone	35.170	26,7%	Euro 480.600,00.-
Trieste	25.433	19,3%	Euro 347.400,00.-
Udine e bassa friulana	38.299	29 %	Euro 522.000,00.-
Medio e alto friuli	17.968	13,7%	Euro 246.600,00.-

[3] Dati aggiornati al 1 gennaio 2019. Fonte Istat http://demo.istat.it/pop2019/index.html

Territorio	Totale popolazione tra 18 e 29 anni presente nel territorio[3]	Percent*.popol. 18-29 anni su totale popolazione regionale 18-29 anni *arrotondamento al decimale	Dotazione finanziaria
TOTALE	131.755	100%	Euro1.800.000,00

3. Le sopraindicate dotazioni finanziarie di ciascun territorio potranno variare in eccesso o in difetto nel limite massimo del +/- 10%, fermo restando che la dotazione finanziaria complessiva dell'intero progetto rimane fissata in Euro 1.800.000,00 -.
4. Per la gestione dei suddetti fondi si applica la disciplina stabilita dal *Regolamento FSE*, dal *Regolamento Formazione*, e dalle *Linee guida SRA*, citati al paragrafo 1, salvo disposizioni specifiche stabilite dal presente Avviso.

4. PRESENTAZIONE E VALUTAZIONE DELLA PROPOSTA PROGETTUALE

4.1 Modalità di presentazione della candidatura e suoi contenuti

1. Ogni soggetto proponente, nella figura del capofila, deve presentare la propria candidatura, esclusivamente a mezzo posta elettronica certificata (PEC), ai sensi del D. Lgs. 7 marzo 2005 n. 82 (Codice dell'Amministrazione Digitale), al seguente indirizzo: lavoro@certregione.fvg.it. L'oggetto della PEC in argomento dovrà essere il seguente:

   "Programma specifico n. 67/17 – Attivagiovani – Servizio ricerca, apprendimento permanente e Fondo sociale europeo".

   La domanda dovrà soddisfare i requisiti relativi al documento informatico quali risultanti dalla vigente normativa, con particolare riguardo alla firma digitale e all'assolvimento dell'imposta di bollo sui documenti informatici (€ 16,00), che deve essere dimostrato attraverso la scansione del modello F23 relativo al pagamento dell'imposta stessa.

   La domanda va presentata a partire dal giorno successivo alla pubblicazione del presente Avviso nel Bollettino ufficiale della Regione ed **entro il giorno 31 marzo 2021**.
   La candidatura deve essere sottoscritta digitalmente dal legale rappresentante del capofila del raggruppamento (individuato nell'accordo di rete di cui al successivo capoverso 3) o da soggetto munito di delega e potere di firma (in quest'ultimo caso va allegata alla domanda l'atto di delega ovvero indicata la fonte della potestà se derivante da un atto/documento già in possesso dell'Amministrazione regionale).
2. In particolare la documentazione da presentare a titolo di candidatura nei luoghi e termini di cui al capoverso 1 è costituita da:
   a) la proposta di candidatura;
   b) il formulario di candidatura;
   c) l'accordo tra tutti i partners della costituenda ATS.
   I formulari relativi alla proposta di candidatura e alla candidatura sono resi disponibili sul sito www.regione.fvg.it sezione *formazione lavoro/ formazione/ area operatori*, mentre per l'accordo di rete non viene fornito un modello già predisposto.
3. L' accordo di cui al capoverso 2 lettera c) deve indicare puntualmente:

a) il capofila, la composizione della costituenda ATS, i ruoli di ciascun soggetto, gli impegni e le obbligazioni dei singoli componenti, gli ambiti specifici di cooperazione con l'indicazione delle attività oggetto del presente Avviso che potranno essere svolte dai soggetti firmatari;
b) la responsabilità unica del capofila nei riguardi della Regione e degli altri soggetti con cui si rapporta nello svolgimento delle attività;
c) gli oneri, eventualmente anche economici, dei partners nei confronti del capofila.

L'accordo è sottoscritto dal legale rappresentante o dal soggetto munito di poteri di firma di ogni ente aderente. Se sottoscritto digitalmente, l'Accordo va inoltrato con tutte le firme digitali apposte. Se sottoscritto in formato cartaceo, l'Accordo va conservato dal rappresentante e allegato in copia digitale (scansione) alla proposta di candidatura.

4. I soggetti che per la prima volta si candidano a realizzare operazioni di carattere formativo finanziate dalla Direzione centrale devono presentare lo Statuto e l'atto costitutivo entro la scadenza del termine previsto per la presentazione delle candidature.

5. Fermo restando l'obbligo di garantire la completa compilazione dei formulari di cui al capoverso 2, si segnalano alcuni aspetti caratterizzanti e rilevanti che devono essere **contenuti nella candidatura**:
   a) una descrizione degli elementi di innovazione, in termini di strumenti e metodologie, che il raggruppamento può rendere disponibili per la progettazione e la realizzazione delle diverse tipologie di interventi (formative, non formative, di accompagnamento e di tirocinio), per rispondere ai bisogni dei giovani e oggetto del presente avviso;
   b) una descrizione sintetica (in termini di macro obiettivi e contenuti) dell'eventuale esperienza maturata negli ultimi tre anni in contesti di progetti regionali, nazionali o comunitari, dai soggetti del raggruppamento che presenta la candidatura, nell'ambito di interventi di orientamento rivolti a giovani con scarsa occupabilità e a rischio di esclusione sociale. Nella descrizione di ciascun progetto dovranno essere riportati il valore economico dell'intero progetto e il numero di ore complessive erogate dal raggruppamento;
   c) la copertura territoriale in termini di sedi legali e operative, aule e laboratori che s'intende garantire per le attività di cui al presente Avviso, al fine di facilitare la partecipazione dei giovani in tutto il territorio regionale. Dovranno essere elencati i Comuni della regione FVG in cui sono presenti sedi del raggruppamento;
   d) una descrizione esemplificativa di progettualità territoriale attraverso la quale s'intende contribuire a perseguire uno o più degli obiettivi di Agenda 2030 e sostenere la strategia di cambiamento prevista dal Green Deal europeo, avuto riguardo delle specificità e delle caratteristiche del territorio di riferimento;
   e) tre proposte di operazioni previste nella progettualità di cui alla precedente lettera d). Le proposte dovranno essere esemplificative delle seguenti operazioni/progetto: 1) percorso formativo di tipo esperienziale per lo sviluppo delle competenze di base; 2) attività non formativa per aumentare la consapevolezza sul sé e sul proprio talento, attraverso una delle attività previste dall'Avviso; 3) attività non formativa per aumentare le conoscenze generali sul tessuto socioeconomico e culturale della regione attraverso una visita di scoperta economica e la narrazione di esperienze professionali. Le caratteristiche specifiche delle suddette tipologie di operazioni/interventi sono riportate nel dettaglio nella parte B – Direttive per la realizzazione delle operazioni. Nelle proposte dovranno essere chiaramente indicati gli obiettivi, le singole attività, gli strumenti e le competenze professionali coinvolte, evidenziando nel contempo l'eventuale utilizzo di approcci metodologici innovativi.
   f) l'indicazione dei nominativi ed un breve curriculum professionale delle persone che si intendono impiegare nell'intervento, prevedendo in particolare: 1) il responsabile tecnico-organizzativo al quale il raggruppamento intende affidare il coordinamento delle attività nei 5 territori e 2) il responsabile

scientifico per la progettazione e/o supervisione delle operazioni da realizzare nei 5 territori. Per quanto concerne le figure dei due responsabili dovranno essere riportati i progetti nei quali i professionisti indicati hanno rivestito rispettivamente il ruolo di coordinamento gestionale amministrativo e di coordinamento tecnico/scientifico. I progetti da segnalare dovranno essere stati avviati negli ultimi 3 anni e avere un valore complessivo superiore a 50.000,00 €;

g) le modalità attraverso le quali si intendono valorizzare le buone pratiche già realizzate sul territorio regionale, che possono costituire la base di partenza per la costituzione delle possibili operazioni da attuare nei progetti, tenuto conto di quanto realizzato nel precedente triennio attraverso il programma specifico 67/17- Attivagiovani e di quanto si sta attuando a livello di sperimentazione educativa in altri interventi formativi e di orientamento nell'ambito del programma Pipol o di altre iniziative promosse dall'Amministrazione regionale;

h) le modalità che il raggruppamento intende utilizzare per favorire la parità di genere e per sostenere la parità di accesso alle opportunità formative finanziate dal presente Avviso, eliminando eventuali discriminazioni.

6. Ai fini della **realizzazione delle operazioni** formative, i soggetti del raggruppamento che erogano tali attività devono risultare, alla data di avvio delle attività, titolari di sedi operative accreditate nel territorio regionale, per la macro tipologia C - Formazione continua e permanente - ai sensi della normativa vigente.

7. Qualora il soggetto attuatore, durante lo svolgimento dell'incarico, dovesse trovarsi nella necessità di sostituire una o più delle persone indicate in sede di presentazione della candidatura e di cui al precedente capoverso 5 lettera f), dovrà preventivamente richiederne l'autorizzazione al Servizio, indicando i nominativi e le referenze delle persone che intende proporre in sostituzione di quelle indicate. La sostituzione sarà ammessa, ad insindacabile giudizio del Servizio, purché i sostituti presentino requisiti e curricula di valore analogo o superiore rispetto a quelli delle persone sostituite. Il mancato rispetto di tale condizione viene considerata grave inadempienza da parte del soggetto attuatore e **può comportare la revoca dell'incarico** di cui al successivo paragrafo 12.

4.2 Selezione e approvazione delle candidature

1. La selezione delle proposte di candidatura è svolta conformemente alle indicazioni di cui al paragrafo 3 del documento "Metodologie", approvato dalla Giunta regionale con deliberazione n. 2321 del 6 dicembre 2018.

2. La valutazione delle proposte avviene mediante una fase istruttoria di verifica di ammissibilità delle proposte medesime e una fase comparativa, quest'ultima svolta da una Commissione costituita con decreto del responsabile del Servizio:
   a) sulla base di quanto stabilito dal Manuale operativo per la selezione delle operazioni, approvato con decreto n. 3968/LAVFORU del 30 maggio 2016 e successive modifiche ed integrazioni;

   b) sulla base di quanto previsto dal paragrafo 4 – fase di ammissibilità – e dai paragrafi 5.3 e 5.3.1 - valutazione comparativa di operazioni a carattere formativo - del documento "Metodologie", approvato dalla Giunta regionale con deliberazione n. 2321 del 6 dicembre 2018.

3. Con riferimento alla fase di ammissibilità ed al fine di dare massima chiarezza ed evidenza agli elementi che costituiscono causa di non ammissibilità generale alla valutazione comparativa, con conseguente esclusione dalla stessa della candidatura, si fornisce il seguente quadro riassuntivo:

Requisiti di ammissibilità	Causa di non ammissibilità generale
Requisiti di ammissibilità	Causa di non ammissibilità generale
1) Rispetto dei termini di presentazione	- Mancato rispetto dei termini di presentazione previsti al capoverso 1 del paragrafo 4.1.
2) Rispetto delle modalità di presentazione	- Mancato rispetto delle modalità di trasmissione della domanda previste al capoverso 1 del paragrafo 4.1.
3) Correttezza e completezza della documentazione	- La dicitura nell'oggetto del messaggio PEC NON corrisponde a quella prevista nel capoverso 1 del paragrafo 4.1; - Mancato utilizzo dei formulari previsti al capoverso 2 del paragrafo 4.1; - Mancata sottoscrizione della domanda di cui al capoverso 1 del paragrafo 4.1; - Mancata trasmissione della documentazione di cui al capoverso 2, paragrafo 4.1.
4) Conformità del proponente	- La proposta è presentata da soggetti diversi da quelli individuati al paragrafo 2.1; - Nell'accordo di cooperazione non sono presenti i soggetti minimi richiesti al paragrafo 2.1 capoverso 2.
5) Conformità della proposta	- Mancato rispetto delle previsioni di cui al capoverso 5 del paragrafo 4.1, lettera d) - descrizione esemplificativa di una progettualità territoriale, lettera e) presentazione di n. 3 proposte esemplificative di operazioni e lettera f) - curricula dei responsabili.

Il mancato rispetto dei requisiti di ammissibilità, conformemente a quanto stabilito dalla Linee guida SRA, non comporta l'attivazione della procedura di cui all'articolo 16 bis della L.R. 7/2000.

4. Le candidature che, a seguito dell'attività istruttoria di verifica, superano la fase di ammissibilità, sono sottoposte alla fase di valutazione comparativa.

5. Con riferimento alla fase di valutazione comparativa, ai fini della selezione delle candidature, vengono adottate le seguenti definizioni:

Definizione	Descrizione
Criteri di selezione	Sono gli aspetti che si ritengono rilevanti per formulare un giudizio rispetto al progetto presentato.
Sottocriteri	Sono una articolazione dei criteri di selezione.
Indicatori	Sono le variabili attraverso cui si misurano le informazioni acquisite in funzione di un dato criterio o sottocriterio e supportano la

Definizione	Descrizione
	formulazione di un giudizio.
Giudizio	Sintetizza la valutazione delle informazioni acquisite per ciascun criterio o sottocriterio attraverso l'utilizzo di una scala standard.
Coefficiente	Indica il livello di importanza del criterio o del sottocriterio.
Punteggio	E' il prodotto della seguente operazione giudizio * coefficiente.

6. Ai fini della selezione delle candidature la scala di giudizio si articola nel modo seguente:

Giudizio	Descrizione
5 punti	Gli aspetti previsti dal criterio sono affrontati in modo convincente e approfondito. Sono forniti gli elementi richiesti su tutti gli aspetti e non ci sono aree di non chiarezza.
4 punti	Gli aspetti previsti dal criterio sono affrontati in modo pertinente anche se sono possibili alcuni miglioramenti. Sono forniti gli elementi richiesti su tutte o quasi tutte le questioni poste.
3 punti	Gli aspetti previsti dal criterio sono affrontati in modo globale ma sono presenti parecchi punti deboli. Sono forniti alcuni elementi significativi ma ci sono diverse questioni per cui mancano dettagli o gli elementi forniti sono limitati.
2 punti	Gli aspetti previsti dal criterio sono affrontati parzialmente o si forniscono elementi non completi. Sono affrontate solo in parte le questioni poste o sono forniti pochi elementi rilevanti.
1 punto	Gli aspetti previsti dal criterio non sono affrontati (o sono affrontati marginalmente) o gli stessi non possono essere valutati per i molti elementi carenti o non completi. Non sono affrontate le questioni poste o sono forniti elementi poco rilevanti.
0 punti	Mancata compilazione o compilazione completamente non pertinente.

7. Le candidature sono selezionate con l'applicazione dei seguenti parametri:

Criterio di selezione	Sottocriterio	Indicatori	Giudizio	Coefficiente	Punteggio
A.1 affidabilità del soggetto proponente/ attuatore dal punto di vista organizzativ	A.1.1 Adeguatezza organizzativa rispetto all'attività proposta	Contenuti e modalità di cooperazione che il raggruppamento intende attivare per garantire una buona riuscita dello svolgimento delle operazioni oggetto dell'Avviso e per il raggiungimento dei macro obiettivi dei progetti territoriali.	0 1 2 3 4 5	2	Max attribuibile= 10
	A.1.2 Copertura territoriale: sedi aule e laboratori	Estensione territoriale che il raggruppamento può garantire nella realizzazione delle attività di cui al presente Avviso in termini di percentuale della popolazione residente nei	0 1 2 3	1	Max attribuibile= 5

Criterio di selezione	Sottocriterio	Indicatori	Giudizio	Coefficiente	Punteggio
o e strutturale		Comuni in cui è presente almeno una sede legale o operativa del raggruppamento rispetto al totale della popolazione della Regione FVG (5= da 80% a 100%; 4= da 60% a 79%; 3=da 40% a 59%; 2=da 20% a 39%; 1= da 5% a 19% 0= da 0 a 4 %).	4 5		
A.2 affidabilità del soggetto proponente/ attuatore dal punto di vista delle competenze specifiche rispetto all'attività di riferimento	A.2.1 Esperienza professionale dei responsabili e degli esperti impiegati nelle attività previste dall'avviso	Profilo professionale del responsabile tecnico-organizzativo del progetto nei 5 territori e del responsabile scientifico per la progettazione e/o supervisione delle operazioni, in termini di numero complessivo di progetti (negli ultimi 5 anni con valore complessivo superiore a 50.00,00€) nei quali i professionisti indicati hanno rivestito rispettivamente un ruolo di coordinamento gestionale amministrativo e di coordinamento tecnico/scientifico (5= n. 8 progetti o più; 4= da n. 7 a n. 6 progetti; 3= da n. 5 a n. 4 progetti; 2= da n. 3 a n. 2 progetti; 1= n. 1 progetto; 0 = nessun progetto).	0 1 2 3 4 5	1	Max attribuibile= 5
	A.2.2 Capacità di contribuire a processi di innovazione in termini di strumenti e metodologie	Elementi di innovazione, in termini di strumenti e metodologie, che il raggruppamento può rendere disponibili per la progettazione e la realizzazione delle diverse tipologie di operazioni/progetto, oggetto del presente avviso.	0 1 2 3 4 5	2	Max attribuibile= 10
	A.2.3 Esperienza maturata dai soggetti partecipanti all'ATS in eventuali attività pregresse di orientamento	Esperienza pregressa del raggruppamento in termini di numero ore complessive erogate dal raggruppamento negli ultimi tre anni in specifiche attività di orientamento rivolte a giovani con scarsa occupabilità e a rischio di esclusione sociale (5= 2.000 ore o più; 4= da 1.999 a 1.500 ore; 3= da 1.499 a 1.000 ore; 2= da 999 a 500 ore; 1= n. da 499 a 250 ore; 0 = da 249 a 0 ore).	0 1 2 3 4 5	1	Max attribuibile=5
	A.2.4 Composizione dei soggetti aderenti all'ATS in termini numerici	Numero dei soggetti aderenti all'ATS oltre ai 12 minimi previsti. 5= n. 22 o più soggetti; 4= da n. 21 a n. 19 soggetti; 3= da n. 18 a n. 17 soggetti; 2= da n. 16 a n. 15 soggetti; 1= da n. 14 a n. 13 soggetti; 0= n. 12 soggetti.	0 1 2 3 4 5	1	Max attribuibile=5
	A2.5 Rappresentatività delle diverse categorie di soggetti nella composizione dell'ATS	Numero categorie di soggetti presenti nella composizione dell'ATS (5= 12 categorie con più soggetti per categoria oltre a quelli già obbligatori; 4 = 12 categorie; 3 = 10 categorie; 2 = 8 categorie; 1 = 6 categorie; 0 = 5 categorie obbligatorie).	0 1 2 3 4 5	1	Max attribuibile=5
	B.1 Caratteristiche della proposta esemplificativa di progettualità territoriale	Contenuti della proposta esemplificativa di progettualità territoriale attraverso la quale s'intende contribuire per perseguire uno degli obiettivi di Agenda 2030 e per sostenere la strategia di cambiamento prevista dal Green Deal europeo, avuto riguardo delle specificità e delle caratteristiche del territorio di riferimento.	0 1 2 3 4 5	2	Max attribuibile= 10

Criterio di selezione	Sottocriterio	Indicatori	Giudizio	Coefficiente	Punteggio
B. Coerenza, qualità ed efficacia del progetto	B.2 Caratteristiche e contenuti delle n. 3 proposte esemplificative di operazioni	Validità tecnica delle proposte esemplificative delle n. 3 diverse tipologie di operazione/progetto previste nell'Avviso in termini di contenuti tecnico scientifici, di metodologie e di strumenti proposti per potenziare e migliorare le proprie capacità dei giovani di gestire un proprio progetto di vita.	0 1 2 3 4 5	6	Max attribuibile= 30
	B.3 Strategie e modalità per individuare e valorizzare le buone pratiche già presenti nel territorio	Modalità attraverso le quali il raggruppamento intende valorizzare le buone pratiche già attuate sul territorio regionale, tenuto conto di quanto realizzato attraverso il programma specifico 67/17- Attivagiovani, nell'ambito del programma Pipol e di altre iniziative promosse dall'Amministrazione regionale.	0 1 2 3 4 5	1	Max attribuibile= 5
C. Coerenza con le priorità trasversali del POR	C.1 Modalità previste dalla proposta per garantire la promozione dei principi orizzontali di non discriminazione e pari opportunità	Modalità utilizzate per garantire e incentivare il rispetto dei principi di non discriminazione e pari opportunità nella proposta di progettualità territoriale e nelle .3 diverse tipologie di operazione/progetto.	0 1 2 3 4 5	2	Max attribuibile= 10
TOTALE					100

8. Il punteggio massimo è pari a 100 punti. L'approvazione delle candidature è subordinata al conseguimento di un punteggio non inferiore a **60 punti.**
9. Viene affidato l'incarico alla **candidatura che ha conseguito il punteggio migliore.**
10. In caso di parità di punteggio tra due o più proposte di candidatura, si prende in considerazione il punteggio ottenuto nel macro criterio A.2; nel caso di ulteriore parità si prende in considerazione il punteggio ottenuto nel macro criterio B; in caso di ulteriore parità vale l'ordine cronologico di presentazione della domanda.
11. Ad avvenuta selezione delle candidature, il Servizio, entro 5 giorni dalla sottoscrizione del verbale di selezione da parte della Commissione di valutazione, predispone ed approva, con decreto dirigenziale:
    a) la graduatoria delle candidature approvate, con l'indicazione di quella a cui viene affidato l'incarico (soggetto attuatore);
    b) l'elenco delle candidature non approvate per non aver raggiunto la soglia minima di punteggio prevista;
    c) l'elenco delle candidature escluse dalla valutazione sulla base delle disposizioni del presente Avviso.
12. Il suddetto decreto è pubblicato, con valore di notifica per i soggetti interessati, nel Bollettino ufficiale della Regione (BUR) e sul sito www.regione.fvg.it sezione formazione-lavoro/formazione/FSE fondo sociale europeo e programmi operativi/bandi e graduatorie.
13. Entro 60 giorni lavorativi successivi alla data di pubblicazione sul BUR del decreto di cui al precedente capoverso 11, il soggetto attuatore deve assicurare la formale costituzione in ATS, dandone tempestiva comunicazione al Servizio.

5. CONCESSIONE DEL CONTRIBUTO

1. Il Servizio, con decreto del dirigente responsabile, provvede all'adozione dell'atto di concessione del contributo entro 5 giorni dall'adozione del decreto di approvazione della candidatura, di cui al precedente paragrafo 4.2 capoverso 11.
2. Il Servizio, ad avvenuta adozione del decreto di concessione del contributo, trasmette apposita nota al soggetto attuatore nella quale comunica gli estremi del decreto di concessione reperibile sul sito www.regione.fvg.it sezione Amministrazione trasparente.

PARTE B: DIRETTIVE PER LA REALIZZAZIONE DELLE OPERAZIONI E DEI PROGETTI TERRITORIALI

6. DESCRIZIONE DELLE OPERAZIONI E DURATA

1. I progetti e le relative operazioni, oggetto del presente Avviso, si configurano come un'offerta formativa e di orientamento integrata e diversificata per quanto concerne i contenuti e le modalità d'intervento. Tale offerta deve consentire di offrire a ciascun giovane un pacchetto di servizi flessibile e personalizzato, affinché in base ai propri bisogni possa sviluppare un percorso realmente trasformativo e capacitante. Tale processo, unitamente all'acquisizione di alcune nuove competenze e di una maggiore conoscenza sui nuovi scenari e sulle nuove opportunità presenti a livello territoriale e regionale, deve aiutare e motivare il giovane ad operare scelte più consapevoli rispetto al proprio futuro, che siano corrispondenti alle sue reali aspirazioni e in sintonia con i bisogni del nuovo mercato del lavoro regionale.
2. Le operazioni, di cui al capoverso 1, devono rientrare, inoltre, in una progettualità territoriale più ampia che rende il giovane attore attivo nel percorso di conseguimento degli obiettivi di sostenibilità di Agenda 2030 e nel sostenere la strategia di cambiamento prevista dal Green Deal europeo, che sono stati individuati come prioritari per la comunità territoriale di riferimento e che sono riportati nella progettualità territoriale di cui al paragrafo 7.
3. L'offerta formativa e di orientamento, di cui al capoverso 1, si compone delle seguenti tipologie di operazioni e le stesse vengono descritte nel dettaglio ai successivi paragrafi 6.1, 6.2, 6.3 e 6.4 del presente Avviso:
   - Percorsi formativi di tipo esperienziale – Giovani e competenze;
   - Percorsi non formativi – Giovani talenti in azione
   - Attività di accompagnamento e tutoraggio – Giovani verso il futuro;
   - Sostegno alla realizzazione di Tirocini extracurriculari – Giovani pronti per il lavoro.
4. È prevista, altresì, un'operazione di "Coordinamento e gestione progetti territoriali" al fine di sostenere l'attuazione delle cinque progettualità territoriali attraverso lo sviluppo e il consolidamento di un'attività di rete tra i soggetti dell'ATS e i restanti soggetti e servizi presenti a livello territoriale.

6.1 Percorsi formativi di tipo esperienziale – **Giovani e competenze**

1. Tutte le operazioni di cui al presente paragrafo si realizzano in forma corsuale, attraverso la modalità "cloni di prototipi". I prototipi sono oggetto di valutazione sulla base di criteri predeterminati. I prototipi devono essere presentati secondo le modalità descritte al successivo paragrafo 8. Non è in alcun caso ammesso l'avvio dell'operazione clone prima della formalizzazione dell'avvenuta procedura di valutazione del relativo prototipo.

2. Le operazioni devono permettere ai giovani di sviluppare e potenziare:
   a. le competenze di base, di cui tutti hanno bisogno per la realizzazione e lo sviluppo personali, la cittadinanza attiva, l'inclusione sociale e l'occupazione;
   b. le competenze digitali di base, che sono le capacità di utilizzare con dimestichezza e spirito critico le tecnologie dell'informazione per il lavoro, il tempo libero e la comunicazione;
   c. le conoscenze generali sul tessuto socioeconomico e culturale della regione, con particolare riferimento a quello produttivo in termini di profili professionali e di evoluzione dei settori economici.

3. L'offerta formativa relativa al precedente capoverso 2 lettera a), deve privilegiare il potenziamento delle seguenti competenze:
   i. *comunicazione nella madrelingua*, che permette di utilizzare il patrimonio lessicale ed espressivo della lingua italiana secondo le esigenze comunicative nei vari contesti: sociali, culturali, scientifici, economici, tecnologici;
   ii. *competenze matematiche (saper far di calcolo o matematica del quotidiano)*, che consentono l'uso di numeri e metodi matematici fondamentali nel contesto della vita quotidiana e che non si esplicano unicamente nella padronanza di operazioni aritmetiche, ma nella presenza del pensiero logico e di una capacità di giudizio appropriata;
   iii. *consapevolezza ed espressione culturale,* che permettono alla persona di possedere le conoscenze fondamentali delle diverse forme di espressione e del patrimonio artistico e letterario e di acquisire una sensibilità alla tutela e alla conservazione dei beni culturali e una coscienza del loro valore;
   iv. *imparare a imparare,* che rende la persona capace di partecipare attivamente alle attività portando il proprio contributo personale e di reperire, organizzare, utilizzare informazioni da fonti diverse per assolvere un determinato compito. Tale competenza consente anche di organizzare il proprio apprendimento e di acquisire abilità di studio;
   v. *competenze sociali e civiche*, che consentono di agire in modo autonomo e responsabile, conoscendo e osservando regole e norme, con particolare riferimento alla Costituzione e di collaborare e partecipare, comprendendo i diversi punti di vista delle persone.
   vi. *spirito di iniziativa e imprenditorialità,* per poter essere in grado di risolvere i problemi che si incontrano nella vita e nel lavoro e di proporre soluzioni; valutare rischi e opportunità; scegliere tra opzioni diverse; prendere decisioni; agire con flessibilità; progettare e pianificare; conoscere l'ambiente in cui si opera anche in relazione alle proprie risorse.

4. Nella definizione dei contenuti delle operazioni, di cui al capoverso 2 lettera b) si deve avere quale quadro di riferimento il documento DigComp 2.1[4], nel quale vengono individuati otto livelli di padronanza delle competenze digitali per i cittadini europei, e, valorizzando le competenze già possedute da ciascun giovane, si deve puntare a raggiungere livelli superiori di padronanza delle stesse.

5. Le attività formative relative alle operazioni di cui al capoverso 2 lettera c) devono permettere di acquisire conoscenze specifiche sui profili professionali di tipo tecnico presenti e richiesti dalle aree economiche di sviluppo del territorio regionale, evidenziate anche nella "Strategia regionale di ricerca e innovazione per la specializzazione intelligente della regione autonoma Friuli Venezia Giulia –S3", e sull'evoluzione del mercato del lavoro in relazione alla progressiva digitalizzazione ed automazione dei settori manifatturiero e dei servizi presenti in regione.

6. Tutta l'attività formativa, prevista ai precedenti capoversi 3, 4 e 5, deve essere caratterizzata da una didattica attiva, che supera la dimensione frontale e trasmissiva dei saperi, mette al centro il giovane e, valorizzando il suo spirito d'iniziativa, gli consente di sviluppare le competenze in maniera efficace e

[4] https://www.agid.gov.it/sites/default/files/repository_files/digcomp2-1_ita.pdf

coinvolgente. Devono essere, pertanto, previste obbligatoriamente sia attività formative in aula sia attività pratiche. La formazione in aula non potrà avere una durata inferiore al 30% del monte ore complessivo, mentre le attività pratiche non potranno avere una durata inferiore al 50 % del monte ore complessivo del percorso formativo. La formazione in aula potrà essere erogata in presenza o a distanza con modalità sincrona.

7. L'attività formativa potrà svolgersi anche a distanza con modalità sincrona o mista. L'utilizzo della FAD è ammissibile nel limite del 20% del monte ore totale delle attività formative in aula previste all'interno di ogni singolo modulo.
8. Le operazioni formative, di cui al presente paragrafo, possono avere una durata da un minimo di 30 ore ad un massimo di 100 ore.
9. Le operazioni formative, presentate dal soggetto attuatore e approvate dal Servizio secondo le modalità di cui al successivo paragrafo 9, sono ricomprese in un "Catalogo" trasversale alle cinque progettualità territoriali e potranno essere realizzate all'interno delle progettualità medesime ogniqualvolta si renda necessario.
10. Le operazioni formative di cui al presente paragrafo rientrano nell'UCS n. 1 – Formazione - di cui all'allegato B del Regolamento.
11. Ai fini della rendicontabilità dell'allievo al termine del percorso è richiesta l'effettiva presenza certificata sull'apposito registro ad almeno il 70% delle ore previste per l'operazione al netto della prova finale.
12. Tutti i prototipi prevedono la realizzazione di una prova finale, che ha lo scopo di permettere allo studente di operare una sintesi in merito alle conoscenze e competenze acquisite e di verificare nel contempo il conseguimento dell'obiettivo formativo. Tale prova potrà essere gestita anche da una sola persona, che nel percorso formativo abbia svolto il ruolo di docente o di tutor, e verrà documentata con la predisposizione dell'apposito verbale.

6.2 Percorsi non formativi – **Giovani talenti in azione**

1. È prevista per ciascun territorio un'unica operazione non formativa che comprende progetti/interventi finalizzati a creare dei nuovi contesti di apprendimento grazie alla presenza di metodologie e strumenti innovativi.
2. I nuovi contesti di apprendimento dovranno sviluppare nei giovani la capacità di ripensare e riformulare le proprie idee e convinzioni e i propri costrutti e rappresentare un'esperienza trasformativa e capacitante, nella quale poter co-costruire ulteriori e nuove conoscenze e maturare competenze, risolvendo con altri giovani problemi reali nella comunità di riferimento e impegnandosi attivamente e direttamente in essa per uno sviluppo sostenibile.
3. I progetti/interventi, di cui al presente paragrafo, devono permettere ai giovani di sviluppare e potenziare una o più delle competenze e conoscenze sottoelencate:
   a. le competenze di base, di cui tutti hanno bisogno per la realizzazione e lo sviluppo personali, la cittadinanza attiva, l'inclusione sociale e l'occupazione;
   b. le competenze digitali di base, che sono le capacità di utilizzare con dimestichezza e spirito critico le tecnologie dell'informazione per il lavoro, il tempo libero e la comunicazione;
   c. le conoscenze generali sul tessuto produttivo della regione, in termini di profili professionali e di evoluzione dei settori economici;

d. la consapevolezza del sé e del proprio talento, che riguarda le capacità di rilettura delle esperienze, di valorizzazione dei propri punti di forza e di fronteggiamento attivo dei cambiamenti.

4. Al paragrafo 6.1 capoversi 3, 4, e 5 vengono riportati i contenuti da sviluppare nei progetti/interventi per quanto riguarda le competenze e le conoscenze di cui al capoverso 3 lettere a), b) e c) del presente paragrafo.

5. I contenuti di cui al capoverso 3 lettera d), dovranno rispondere al bisogno dei giovani di ricercare e comprendere la propria identità, i propri punti di forza e di debolezza per sviluppare conoscenze e capacità che permettano di facilitare il processo di scelta professionale e di affrontare in modo proattivo i cambiamenti del mercato del lavoro.

6. I progetti/interventi di cui al presente paragrafo dovranno prevedere l'utilizzo di metodologie didattiche diversificate, di cui al seguente l'elenco. Tale elenco non deve essere considerato, tuttavia, esaustivo, in quanto anche altri strumenti potrebbero essere validamente previsti, tenuto conto che l'obiettivo è quello creare contesti di apprendimento capacitanti.

Denominazione	Descrizione
Laboratori teatrali	Il Teatro come forma interattiva di linguaggi diversi: verbale, non verbale, mimico, gestuale, musicale, ecc.., si configura come mezzo ideale per rafforzare l'autostima e aiutare nella costruzione delle relazioni tra le persone. Il laboratorio teatrale mira, quindi, a favorire il processo di maturazione ed il consolidamento della capacità di relazionarsi in modo consapevole con gli altri, sviluppando la socializzazione, lo spirito di collaborazione e di accettazione reciproca. Questo tipo di formazione non mette al centro esclusivamente il sapere e il saper fare ma anche il saper essere. "Il suo valore didattico, pedagogico ed educativo consiste e contribuisce a mettere in atto un processo di apprendimento che coniuga intelletto ed emozione, ragione e sentimento, pensiero logico e pensiero simbolico. …Inoltre, le esperienze artistiche sono un alleato nelle situazioni problematiche e vanno considerate come supporto strategico quale deterrente per affrontare e risolvere situazioni di disagio giovanile, ritardi e difficoltà di apprendimento."[5] In tale ambito, in attuazione della legge regionale n. 5/2012, ma ancor prima della legge regionale n. 12/2007, l'Amministrazione regionale da molti anni promuove e sostiene progetti e interventi per valorizzare la creatività giovanile e il pluralismo di espressione in tutte le sue manifestazioni, accrescere e diffondere la consapevolezza critica, la conoscenza e la competenza culturale, con particolare riferimento alla storia, alla cultura e alle tradizioni locali, diffondere la cultura di appartenenza alla comunità locale e nazionale, all'Europa e al contesto internazionale, incentivare la conoscenza e la partecipazione ai programmi finalizzati alla creazione di una cittadinanza europea, sensibilizzare sui temi della tutela dell'ambiente e del rispetto del patrimonio artistico, culturale e naturalistico, promuovere la conoscenza delle specificità culturali, della storia, delle tradizioni e delle manifestazioni popolari delle minoranze linguistiche presenti in Friuli Venezia Giulia, incrementare la fruizione dell'offerta culturale da parte dei giovani, anche con azioni specifiche che favoriscono l'accesso ai beni e alle attività culturali presenti nel territorio regionale, incentivare la produzione culturale dei giovani nei diversi ambiti e discipline artistiche, favorendo l'incontro tra la produzione artistica e creativa dei giovani e il mercato, e promuovere, infine, le produzioni di giovani corregionali volte a diffondere la conoscenza dell'identità culturale e artistica del Friuli Venezia Giulia. Molti dei progetti finanziati utilizzano lo strumento del laboratorio teatrale e della successiva rappresentazione teatrale non solo a scopo meramente culturale, ma proprio per favorire le

[5] MIUR – "Indicazioni strategiche per l'utilizzo didattico delle attività teatrali a.s. 2016/2017" https://www.istruzione.it/allegati/2016/Indicazionistrategiche20162017.pdf

	capacità relazionali, la socialità, l'integrazione, con il coinvolgimento di operatori culturali e professionisti del settore.
Laboratori dei feedback	Sono contesti di scambio reciproco di feedback, nei quali le persone possono ottenere riscontri e piste di sviluppo dagli altri partecipanti ed allo stesso tempo potenziare la propria capacità di restituire feedback osservando gli altri (e quindi se stessi) da una posizione di self empowerment. In questi contesti la persona aumenta la consapevolezza di sé e la propria auto-accettazione e si percepisce più chiaramente "così come è", senza giudizio e senza sentirsi inadeguato o sbagliato. Tale consapevolezza aumenta nella persona la percezione che il cambiamento e la crescita sono possibili e anzi realizzabili.
Elevator camp	È un percorso che ha l'obiettivo di creare nelle persone una maggiore consapevolezza verso le proprie competenze per sapersi presentare come risorse di valore alle aziende. Design Thinking, tecniche di progettazione, esercizi di personal branding e attività di gruppo su progetti aiutano i partecipanti a simulare il contesto di una start up o di un team di lavoro in azienda, per far emergere il proprio ruolo e i punti di forza di ciascun componente del gruppo. A fine percorso i diversi progetti vengono presentati ad aziende o a osservatori esterni, valorizzando le competenze utilizzate per elaborarli.
Hackaton	È un'attività partecipativa di breve durata, in cui le persone si riuniscono per risolvere alcuni particolari problemi della vita reale (sfide), in una competizione amichevole e leale. Fornisce uno spazio e un tempo ai partecipanti per progredire su problemi a cui sono interessati, ed è un'opportunità per conoscere argomenti specifici. Il campo problematico potrebbe essere meno / più impegnativo e non necessariamente coinvolgere la tecnologia (ma nella maggior parte dei casi la tecnologia è uno dei fattori abilitanti per i partecipanti). I partecipanti di solito formano gruppi di 3-5 persone, prendono i loro laptop (se l'evento è a tema tecnologico) e si immergono nei problemi, gareggiando "scherzosamente" tra di loro.
Barcamp	Barcamp è un nuovo modo di incontrarsi e confrontarsi, dove il contenuto dell'evento è creato e deciso dagli stessi partecipanti. Non si tratta, quindi, di un evento organizzato prima del suo svolgimento, bensì il tema emerge dalle stesse persone che vi partecipano e che hanno qualcosa da condividere o il desiderio di imparare in un ambiente "aperto" libero e non prefigurato. Lo scopo del Barcamp è quello di favorire il libero pensiero, la curiosità, la circolazione di idee. La regola fondamentale che viene seguita è quella che nessuno sia spettatore, ma che tutti contribuiscano alla riuscita dell'evento presentando un'idea, una proposta, un progetto attraverso un video, delle slides o un paper, partecipando alla discussione e/o aiutando nell'organizzazione. Il confronto e la discussione avvengono all'interno dei singoli tavoli di discussione composti dai partecipanti, al massimo 10 per tavolo, e da un facilitatore. La regola fondamentale è quella che «Ogni persona che non sta apprendendo o non contribuisce ad un gruppo deve cambiare gruppo, deve usare i piedi per andare altrove». A fine giornata, i risultati di ciascun tavolo vengono poi illustrati agli altri tavoli e viene chiesto a tutti di esprimere un giudizio sul lavoro di ciascun tavolo, in modo da pervenire ad una sorta di graduatoria dei lavori ritenuti più interessanti e meritevoli di ulteriore (e successivo) approfondimento.
Visita aziendale	È un'attività che permette ai destinatari di vedere concretamente buone pratiche aziendali. Nello specifico la visita può permettere di comprendere meglio uno o più dei seguenti aspetti: l'aspetto economico (l'azienda cosa produce? per chi produce? quanto costa il prodotto? cosa ne determina il prezzo?); l'aspetto tecnologico (Come si produce? come si lavora? come si svilupperà la tecnologia del settore in futuro?); l'aspetto professionale (quali sono le professioni presenti in azienda? quali possibilità di carriera hanno i collaboratori/ dipendenti? Cosa si fa per migliorare la loro formazione? A quali cambiamenti si dovranno preparare in futuro?); l'aspetto sociale (dove si produce? chi produce? perché il costo delle ore uomo è così alto? come si cerca di migliorare il clima di lavoro in azienda?). In generale l'obiettivo è quello di incontrare il mondo del lavoro, di capire le .logiche aziendali e di comprendere la passione, l'interesse per il lavoro e i valori che circolano nell'organizzazione
Impresa formativa simulata	La simulazione d'impresa riproduce, con un elevato grado di approssimazione alla realtà, il concreto modo di operare di un'impresa negli aspetti che riguardano le principali funzioni

	aziendali quali l'amministrazione, la gestione delle risorse umane, il marketing, la finanza. Nel caso dell'impresa cooperativa simulata si prevede l'ideazione, la creazione e la gestione di una impresa cooperativa e delle sue attività al fine di consentire ai giovani di acquisire non solo competenze di base e trasversali ma di sviluppare una sensibilità e imprenditorialità cooperativa. Quindi l'obiettivo non è solo quello di formare potenziali futuri imprenditori, ma anche giovani consapevoli, motivati e più responsabili nei confronti della propria collettività e capaci tradurre le idee in azione insieme ad altri giovani con una attenzione particolare alla mutualità e alle emergenze sociali.
Seminari/workshop	Il seminario è un'attività volta alla discussione di argomenti specifici, al quale è possibile partecipare dibattendo e approfondendo la tematica trattata. Tale percorso breve e strutturato in un programma, mira all'approfondimento di un tema specifico mediante l'intervento di uno o più relatori. A titolo di esempio si segnala l'iniziativa "borsa del placement", che attraverso webinar e forum consente di creare un ponte diretto tra il mondo dello studio e quello del lavoro. Il workshop/focus group è un'attività attraverso la quale si può partecipare ad analisi su argomenti specifici e/o risultati di ricerche con un gruppo ristretto di relatori che interagiscono su un argomento centrale oggetto dell'evento. Un moderatore esperto, indirizza e guida la discussione tra i partecipanti, facilitandone l'interazione all'interno di un confronto interpersonale. L'organizzazione di seminari/workshop potrebbe essere anche funzionale per dare ampia diffusione delle finalità delle 5 progettualità territoriali, delle esperienze e dei risultati raggiunti dalle stesse.
Leggiamo	Leggere favorisce lo sviluppo cognitivo e promuove il pensiero critico, ingrediente fondamentale per creare cittadini partecipi e consapevoli. In questi ultimi anni l'Amministrazione regionale ha promosso il Progetto LeggiAMO 0-18, che attraverso molteplici iniziative consente ai ragazzi di partecipare in maniera attiva e stimolante alla lettura di testi per comprenderne e interiorizzarne il significato. L'esperienza maturata in tale contesto può fornire ulteriori spunti metodologici per utilizzare i libri quale dispositivo per aprire la mente e mettere i giovani in relazione con il mondo.

7. L'operazione ha una durata pari alla durata del progetto territoriale di riferimento e i progetti/interventi, in essa previsti, possono avere una durata compresa tra 4 ore e 50 ore e

8. L'operazione non formativa "Giovani talenti in azione", con i relativi progetti/attività, di cui al presente paragrafo, viene gestita con modalità a costi reali.

6.3 Attività di accompagnamento e tutoraggio – **Giovani verso il futuro**

1. Le attività di accompagnamento e di tutoraggio sono funzionali a:
   a. sostenere il giovane dal punto di vista motivazionale durante l'individuazione, la fruizione e la rilettura delle esperienze formative svolte in esito al presente Avviso, al fine di accompagnarlo anche individualmente nel processo trasformativo che sta vivendo per rafforzare la sua autonomia nelle scelte professionali e personali e per consolidare e sviluppare le competenze, le capacità e le passioni che già possiede;
   b. favorire la fruizione da parte del giovane degli ulteriori interventi previsti nel programma PIPOL per aumentare in questo modo la probabilità di un suo inserimento lavorativo;
   c. conoscere nuove opportunità di business connesse al tessuto produttivo della regione e del territorio, fornendo anche una prima assistenza tecnica/consulenza al giovane su possibili incentivi economici per lo sviluppo di progetti imprenditoriali, previsti nei programmi "S.I.S.S.I. 2.0" e PS 7/15 - Interventi di formazione imprenditoriale;
2. L'operazione accompagnamento e tutoraggio potrà consistere in incontri individuali o in piccolo gruppo.

3. Nelle attività di cui al presente paragrafo potranno essere utilizzate tecniche quali il life coaching e, ove possibile, il mentoring.
   Si dà atto che per life coaching s'intendono le attività volte ad allenare la persona a sviluppare il suo potenziale latente al fine di vivere con più soddisfazione la sua esistenza, a darsi obiettivi concreti allineati ai propri valori personali, e a raggiungerli con motivazione. Il lavoro del coach spesso investe il ragionamento e propone essenzialmente di cambiare abitudini poco funzionali al vivere la vita con soddisfazione, in favore di nuovi comportamenti positivi.
   Tenuto conto che nel mentoring moderno si sta superando la classica rigida relazione univoca senior – junior verso una relazione più fluida di apprendimento reciproco e scambio di competenze che fornirà anche al mentor l'occasione di mettersi alla prova, approfondire e incrementare le sue stesse conoscenze, si potrà prevedere che il ruolo di mentore possa essere assunto anche da altri giovani della comunità territoriale di riferimento, i quali sono contraddistinti da maturità personale, esperienza e carisma, e che per questo motivo sono in grado di accompagnare i Mentee, più giovani.
4. Le operazioni di cui al presente paragrafo possono avere una durata da un minimo di 15 ore ad un massimo di 50 ore.
5. Le operazioni di cui al presente paragrafo rientrano nell'UCS 9 - Orientamento di cui all'allegato B del Regolamento.
6. Nel caso di operazioni a carattere collettivo, ai fini della rendicontabilità dell'operazione, è richiesta l'effettiva presenza certificata sull'apposito registro ad almeno il 70% delle ore previste per l'operazione da parte di almeno due allievi.

6.4 Sostegno ai Tirocini – **Giovani pronti per il lavoro**

1. Le operazioni di cui al presente paragrafo sono finalizzate a sostenere i giovani nella ricerca di una struttura ospitante presso la quale poter svolgere un'esperienza di tirocinio extracurriculare, nell'ambito del programma PIPOL, ed avere quindi la possibilità di maturare alcune competenze grazie alla conoscenza diretta delle tecnologie, dell'organizzazione aziendale nonché della visualizzazione dei processi produttivi e delle fasi di lavoro.
2. Parimenti le attività dovranno favorire l'incontro dei giovani con i competenti servizi per il lavoro, che in qualità di soggetto promotore cureranno la predisposizione del progetto formativo individuale (PFI) e le procedure amministrative per l'attuazione del tirocinio medesimo, attraverso il programma PIPOL.
3. Tali attività saranno anche funzionali a promuovere lo sviluppo della cultura della responsabilità sociale d'impresa, attraverso la costruzione nel territorio di riferimento di una rete di soggetti pubblici e privati che condividendo le finalità del progetto territoriale si rendono disponibili ad ospitare i giovani nelle proprie realtà produttive.
4. Le attività di supporto possono riguardare più giovani e ciascuna operazione può avere una durata compresa tra 30 e 50 ore.
5. Le operazioni di cui al presente paragrafo rientrano nell'UCS 30 - Attività connessa alla realizzazione di un tirocinio extracurriculare, di cui all'allegato B del Regolamento.

6.5 Coordinamento e gestione progetti territoriali

1. Le operazioni, oggetto del presente paragrafo, hanno lo scopo di supportare il coordinamento e la gestione dei 5 progetti territoriali, attraverso attività di:

a. promozione e informazione nel territorio di riferimento in merito agli obiettivi del progetto e alle operazioni previste a favore dei giovani;

b. sostegno per un progressivo allargamento della rete di soggetti pubblici e privati che condividono le finalità del progetto medesimo;

c. assistenza tecnica agli Enti locali al fine di potenziare le politiche a favore dei giovani anche attraverso gli interventi del progetto e le operazioni di cui al presente Avviso;

d. creazione di una rete di imprese formative che condividono le finalità del progetto territoriale e si rendono disponibili ad ospitare i giovani nelle proprie realtà produttive;

e. monitoraggio sullo stato di avanzamento degli interventi e valutazione sugli esiti.

2. Sono previste cinque operazioni, una per ciascun territorio, con una durata pari alla durata del progetto territoriale di riferimento. Il numero di ore previste per ciascuna operazione potrà essere ricompreso tra il 15% e il 20% del valore economico complessivo di ciascun progetto.

3. Le operazioni, di cui al precedente capoverso 1, rientrano nell'UCS 25 - Attività di coordinamento di associazioni temporanee complesse- di cui all'allegato B del Regolamento.

7. DESCRIZIONE DEI PROGETTI TERRITORIALI, DURATA E RIPARTO RISORSE ECONOMICHE

1. In riferimento alle aree territoriali indicate al capoverso 4 del paragrafo 2.3, ogni progetto deve essere finalizzato a conseguire uno o più dei 17 obiettivi individuati da Agenda 2030 e a sostenere la strategia di cambiamento prevista dal Green Deal europeo, avendo a riferimento le caratteristiche sociali e produttive del contesto territoriale di riferimento e valorizzando il contributo dei giovani attraverso le operazioni di cui al presente Avviso. A tale proposito si precisa che il contributo dei giovani non deve configurarsi come attività di natura economica.

2. Ogni progetto territoriale, avuto riguardo delle risorse finanziarie disponibili e definite al capoverso 2 del paragrafo 3, deve prevedere di realizzare tutte le operazioni descritte nel precedente paragrafo 6, secondo le percentuali indicate e riferite al valore delle risorse finanziare rese disponibili:

Denominazione operazione	**Range percentuale valore economico**
Percorsi formativi di tipo esperienziale - Giovani e competenze	Dal 10% al 20%
Percorsi non formativi – Giovani talenti in azione	Non inferiore al 40% del valore complessivo del progetto
Attività di accompagnamento e tutoraggio – Giovani verso il futuro	Dal 10% al 25%
Sostegno ai Tirocini – Giovani pronti per il lavoro	Dal 5% al 10%
Coordinamento e gestione progetti territoriali	Dal 15% al 20%

3. Eventuali scostamenti in percentuale rispetto al range indicato nel precedente capoverso 2 dovranno essere esposti in sede di presentazione del progetto e dovranno essere adeguatamente motivati.

4. Le operazioni presenti in ciascun progetto territoriale sono gestite con le modalità di cui al successivo Paragrafo 10.2. "Modalità di attuazione e gestione delle attività".

8. PRESENTAZIONE PROGETTI TERRITORIALI, PROTOTIPI E OPERAZIONI

1. Entro 60 giorni lavorativi successivi al ricevimento della nota del Servizio di cui al paragrafo 5 capoverso 2, il soggetto attuatore in sede di prima istanza deve presentare:

   a. la descrizione delle cinque progettualità territoriali di cui al paragrafo 7. Si richiede la stesura di un elaborato sintetico, massimo 8 cartelle per ciascuna progettualità, che consenta di precisare le caratteristiche del contesto di riferimento, di identificare gli obiettivi di Agenda 2030 e la strategia di cambiamento prevista dal Green Deal europeo che s'intendono perseguire, di definire le modalità che verranno utilizzate per coinvolgere i giovani e per valorizzare il loro contributo e di precisare il tipo di apporto che le operazioni di cui al presente Avviso potranno garantire, evidenziando in una tabella la distribuzione delle risorse finanziarie per ciascuna tipologia di operazione;

   b. almeno nove prototipi di Percorsi formativi di tipo esperienziale – Giovani e competenze, di cui al precedente paragrafo 6.1, prevedendo 3 prototipi per ciascuna tipologia di competenza/conoscenza da sviluppare, di cui al paragrafo 6.1 capoverso 2 lettera a), lettera b) e lettera c). Tali prototipi rappresentano i primi elementi dell'offerta formativa del Catalogo trasversale alle progettulità territoriali, che potrà successivamente essere implementato con le modalità di cui ai successivi capoversi;

   c. cinque operazioni Percorsi non formativi– Giovani talenti in azione, di cui al paragrafo 6.2, una per ciascuna delle cinque progettualità territoriali. Nelle operazioni dovranno essere descritti tutti i progetti/interventi che s'intendono attivare;

   d. almeno cinque operazioni Attività di accompagnamento e tutoraggio – Giovani verso il futuro, di cui al paragrafo 6.3, una per ciascuna delle cinque progettualità territoriali;

   e. almeno cinque operazioni Sostegno ai tirocini – Giovani pronti per il lavoro, di cui al paragrafo 6.4, una per ciascuna delle cinque progettualità territoriali;

   f. cinque operazioni "Coordinamento e gestione progetti territoriali", di cui al paragrafo 6.5, una per ciascuna delle cinque progettualità territoriali.

2. Le operazioni di cui al precedente capoverso 1 devono essere presentate tramite i relativi **formulari** online disponibili sul sito internet www.regione.fvg.it formazione lavoro/formazione/FSE/area operatori/servizi online, pena la non ammissibilità generale dell'operazione.

3. Per accedere ai formulari on line il soggetto attuatore deve essere preventivamente registrato sul medesimo sito. Si ricorda che il decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196 concernente "Codice in materia di protezione dei dati personali", all'allegato B – Disciplinare tecnico in materia di misure minime di sicurezza per trattamenti con strumenti informatici –, prevede, al punto 7, la disattivazione delle credenziali di autenticazione non utilizzate da almeno 6 mesi. Pertanto, coloro la cui registrazione risulti scaduta devono, ai fini della riattivazione, inviare una richiesta via e-mail a accesso.webforma@regione.fvg.it e per conoscenza, a assistenza.fvg@insiel.it specificando:

   a) cognome e nome;

   b) codice fiscale;

   c) codice d'identificazione (username utilizzato).

   Poiché l'autorizzazione ad accedere avviene tramite posta elettronica presso l'indirizzo e-mail registrato nel sistema per l'utente interessato, qualora l'indirizzo e-mail sia successivamente variato, è necessario fare una

richiesta tramite e-mail a accesso.webforma@regione.fvg.it, allegando una fotocopia fronte/retro di un documento di identità in corso di validità ed indicando il vecchio indirizzo e-mail e quello nuovo.

Per segnalazioni di malfunzionamenti del software si invita a contattare il call center al numero verde 800.098.788 (per chiamate dall'estero o da cellulare 040.0649013) segnalando, quale riferimento, il codice prodotto R/WEBF. Il servizio di "problem solving" è attivo:

– dal lunedì al venerdì dalle 8.00 alle 18.00;

– sabato dalle 8.00 alle 13.00.

Gli orari garantiti di funzionamento del sistema WebForma sono i seguenti:

– dal lunedì al venerdì, dalle 8.00 alle 18.00;

– sabato dalle 8.00 alle 12.30.

4. Il soggetto attuatore predispone l'elenco domanda e scarica la domanda di finanziamento che va sottoscritta con firma elettronica qualificata dal legale rappresentante o suo delegato, formata nel rispetto delle regole tecniche di cui all'articolo 20, comma 3 del decreto legislativo 7 marzo 2005, n.82 e ricaricata nell'apposita sezione di web forma. Attraverso la funzione trasmetti il soggetto attuatore invierà tramite web forma al Servizio tutta la documentazione necessaria ad ottenere il finanziamento

5. A corredo della domanda devono essere allegati:
   a. documentazione attestante il pagamento del bollo;
   b. solo in sede di prima istanza la descrizione delle cinque progettualità territoriali di cui al paragrafo 7.

6. Gli allegati alla domanda di finanziamento dovranno essere inviati via PEC all'indirizzo lavoro@certregione.fvg.it in concomitanza all'invio della domanda di finanziamento tramite sistema. Nell'oggetto della PEC andrà indicato "Allegati [indicare l'oggetto dell'e-mail ricevuta dal sistema]".

7. Successivamente, nella fase di realizzazione delle progettualità territoriali, ove ne venga evidenziata la necessità o da parte dell'ATS o da parte del Servizio, è possibile aggiornare o revisionare il quadro dei prototipi relativi all'intervento di cui al paragrafo 6.1 Percorsi formativi di tipo esperienziale – Giovani e competenze, secondo le modalità sopradescritte ai capoversi 2, 4 e 5.

8. Successivamente, nella fase di realizzazione delle progettualità territoriali, ove ne venga evidenziata la necessità o da parte dell'ATS o da parte del Servizio, è possibile aggiornare o revisione i progetti/interventi presenti nelle operazioni Percorsi non formativi - Giovani talenti in azione di cui paragrafo 6.2. In tale caso sarà necessario ripresentare l'operazione, che s'intende aggiornare, secondo le modalità sopradescritte ai capoversi 2, 4 e 5.

9. Le operazioni Attività di accompagnamento e tutoraggio – Giovani verso il futuro e Sostegno Tirocini – Giovani pronti per il lavoro, di cui ai paragrafi rispettivamente 6.3 e 6.4, potranno essere presentate al Servizio dal soggetto attuatore, ogni qualvolta si renda necessario, con modalità a sportello mensile, fino all'esaurimento delle risorse finanziarie previste nella progettualità territoriale presentata e di cui al precedente capoverso 1 lettera a), secondo le modalità sopradescritte ai capoversi 2, 4 e 5.

9. VALUTAZIONE

1. La valutazione dei progetti territoriali e dell'operazioni è svolta sulla base del documento Metodologie secondo una procedura valutativa articolata sulle seguenti due fasi consecutive:
   a) Fase istruttoria di verifica d'ammissibilità;

b) Fase di selezione secondo la modalità di valutazione di coerenza con l'applicazione dei criteri sotto riportati.

2. La **fase istruttoria** è incentrata sulla verifica della sussistenza dei seguenti requisiti di ammissibilità:

Requisiti di ammissibilità	Causa di non ammissibilità generale
1) Rispetto dei termini di presentazione	- Mancato rispetto dei termini di presentazione previsti al paragrafo 8 capoverso 1
2) Rispetto delle modalità di presentazione	- Mancato rispetto delle modalità di trasmissione della domanda previste al paragrafo 8 capoverso 4
3) Correttezza e completezza della documentazione	- Mancato utilizzo dei formulari previsti al paragrafo 8 capoverso 2 - Mancata sottoscrizione della domanda di cui al paragrafo 8 capoverso 4
4) Conformità del proponente	- La domanda è presentata da un soggetto diverso dal soggetto attuatore
5) Conformità della proposta	- La domanda non contiene le cinque progettualità territoriali - La domanda non contiene il numero minimo di prototipi e operazioni previsti al paragrafo 8, capoverso 1 lettere b), c) d) e) e f)

Il mancato rispetto dei requisiti di ammissibilità, conformemente a quanto stabilito dalla Linee guida SRA, non comporta l'attivazione della procedura di cui all'articolo 16 bis della L.R. 7/2000.

3. La **fase di selezione** secondo la modalità di valutazione di coerenza è svolta da una Commissione costituita, secondo quanto previsto dal documento Linee Guida SRA, con decreto del responsabile del Servizio, in data successiva al termine per la presentazione della domanda con l'applicazione dei seguenti criteri di coerenza:
   a. coerenza del progetto territoriale;
   b. coerenza della operazione;
   c. coerenza con le priorità trasversali;
   d. congruenza finanziaria.

4. Verrà valutata come **coerenza del progetto territoriale:**
   a. Coerenza tra gli obiettivi di Agenda 2030 e la strategia di cambiamento prevista dal Green Deal europeo, individuati dal progetto, e i contenuti delle operazioni presentate per valorizzare il contributo dei giovani;
   b. Coerenza tra i contenuti del progetto e le caratteristiche del territorio di riferimento;
   c. Coerenza tra le modalità individuate per coinvolgere i giovani e l'offerta di servizi resa disponibile attraverso il progetto.

5. Verrà valutata come **coerenza della operazione**:
   a. Coerenza tra i risultati attesi dai prototipo/interventi e le competenze/conoscenze da sviluppare e previste nel presente Avviso ("Giovani e competenze" e "Giovani talenti in azione");

b. Coerenza tra i contenuti proposti e i risultati attesi del prototipo/interventi ("Giovani e competenze" e "Giovani talenti in azione");
c. Coerenza tra i contenuti previsti nell'operazione "Giovani verso il futuro" e i bisogni dell'utenza a cui il servizio medesimo si rivolge;
d. Coerenza tra i contenuti previsti nell'operazione "Giovani pronti per il lavoro" e le caratteristiche dell'utenza a cui il servizio medesimo si rivolge;
e. Coerenza tra le finalità previste dall'Avviso e le attività da realizzare nell'operazione "Coordinamento e gestione progetti territoriali".

6. Verrà valutata come **coerenza con le priorità trasversali**:

   a. Coerenza tra le attività previste nelle operazioni, nei prototipi e nei progetti territoriali e la necessità di garantire la promozione dei principi orizzontali di non discriminazione e pari opportunità.

7. Verrà valutata come **congruenza finanziaria**:

   a. Corretta imputazione del valore delle UCS, del n. di ore di cui alla voce B.2.3 che determinino un contributo finanziario corrispondente a quello previsto dal presente Avviso;

   b. Per quanto concerne l'intervento "Giovani talenti in azione", corretta imputazione nel formulario dei costi diretti ed indiretti che determinino un contributo finanziario corrispondente a quello previsto dal presente Avviso;

   c. Coerenza del peso economico delle operazioni con il progetto territoriale.

8. La mancata rispondenza anche ad uno solo degli elementi di valutazione di cui ai precedenti capoversi è causa di non approvazione del progetto, del prototipo e delle operazioni.

9. Il Servizio, entro trenta giorni lavorativi dalla presentazione dei progetti territoriali, dei prototipi e delle operazioni, approva i medesimi con apposito decreto dirigenziale, che viene pubblicato nel Bollettino ufficiale della Regione e sul sito www.regione.fvg.it – formazione lavoro/formazione. Il Servizio, con nota formale, comunica al soggetto attuatore l'approvazione dei progetti territoriali, dei prototipi e delle operazioni.

10. Nel caso di mancata approvazione dei progetti territoriali, il Servizio, con nota formale, comunica al soggetto attuatore i termini entro i quali il progetto deve essere ripresentato.

11. La mancata approvazione anche di uno solo dei cinque progetti territoriali a seguito della nuova presentazione, di cui al precedente capoverso, e il conseguente non raggiungimento del numero minimo di progetti territoriali richiesti, comporta la decadenza dell'incarico di cui al presente Avviso.

12. Nel caso di mancata approvazione dei prototipi e delle operazioni, indicati al paragrafo 8 capoverso 1 lettere b), c), d) e) e f), il Servizio, con nota formale, comunica al soggetto attuatore i termini entro i quali gli stessi devono essere ripresentati, per raggiungere il numero minimo di prototipi e operazioni richieste.

13. La mancata approvazione dei prototipi e delle operazioni, a seguito della nuova presentazione, di cui al precedente capoverso, e il conseguente non raggiungimento del numero minimo di prototipi e operazioni richieste comporta la decadenza dell'incarico di cui al presente Avviso.

14. Nella fase di realizzazione dell'intervento, ove ne venga evidenziata la necessità o da parte dell'ATS o da parte del Servizio, è possibile aggiornare o revisionare il quadro dei prototipi e delle operazioni, secondo le modalità sopradescritte.

10. AVVIO E GESTIONE DELLE ATTIVITA'

10.1 Termini di avvio e conclusione delle attività

1. Le attività connesse con la realizzazione dei progetti territoriali sono avviate entro 45 giorni lavorativi dalla data di pubblicazione sul BUR del decreto dirigenziale di approvazione degli stessi, di cui al paragrafo 9 capoverso 9, con conclusione entro il 30 giugno 2023.
2. L'avvio di attività progettuali prima dell'approvazione da parte del Servizio ricade sotto la responsabilità della Rete. Di un tanto, il soggetto attuatore deve dare opportuna comunicazione al Servizio.
3. L'avvio delle operazioni sia formative sia non formative è documentato dall'invio del modello FP1 mediante l'utilizzo della procedura on-line di Webforma. In caso di successiva ammissione i dati dei partecipanti vanno comunicati attraverso l'invio del modello FP4.
4. L'avvio del primo progetto/intervento presente nell'operazione non formativa Giovani talenti in azione è documentato dall'invio del modello FP1 mediante l'utilizzo della procedura on-line di Webforma. I dati relativi ai successivi progetti/interventi presenti nella medesima operazione vengono comunicati attraverso l'invio del modello FP4
5. A chiusura delle operazioni, a seconda della tipologia (formativa o non formativa) deve essere compilato e consegnato il pertinente modello di chiusura reperibile alla pagina web http://www.regione.fvg.it/rafvg/cms/RAFVG/formazione-lavoro/formazione/area-operatori/FOGLIA8/. Il modello di chiusura per le operazioni formative (FP7) è consegnato entro 15 giorni di calendario dalla data di svolgimento dell'esame finale, mentre quello per le operazioni non formative (NF) è consegnato contestualmente al rendiconto.

10.2 Modalità di attuazione e gestione delle attività

10.2.1 Partecipazione ai percorsi

1. La partecipazione ai percorsi, previsti dal presente Avviso, è a titolo gratuito. Non sono ammesse clausole tra il soggetto attuatore e l'utente che prevedano un eventuale concorso finanziario, a qualunque titolo, da parte dell'utente medesimo.

10.2.2 Informazione e pubblicità

1. Il soggetto attuatore è tenuto ad adottare modalità di promozione e pubblicizzazione delle operazioni trasparenti ed in grado di garantire parità di accesso a tutte le potenziali categorie di destinatari.
2. Il soggetto attuatore è tenuto ad informare la platea dei possibili destinatari circa il fatto che le operazioni sono cofinanziate dal Fondo sociale europeo, nell'ambito dell'attuazione del POR. Pertanto, tutti i documenti di carattere informativo e pubblicitario devono:
   - contenere una dichiarazione da cui risulti che il POR è cofinanziato dal Fondo sociale europeo;
   - recare tutti i seguenti loghi secondo gli standard previsi dal documento "Guida al logotipo istituzionale", disponibile sul sito istituzionale al link http://www.regione.fvg.it/rafvg/cms/RAFVG/formazione-lavoro/formazione/fondo-sociale-europeo/coordinato_di_immagine_FSE_14_20/

3. Ai suddetti loghi può essere aggiunto quello dell'ATS, qualora ne venga elaborato uno specifico.
4. Ai loghi di cui al precedente capoverso 2 dovrà essere, inoltre, inserito in tutti i documenti informativi e pubblicitari il logo specifico dell'iniziativa AttivaGiovani, che verrà fornito dal servizio.
5. La mancata pubblicizzazione dell'operazione e il mancato utilizzo dei loghi sopra descritti è causa di revoca del contributo, ai sensi dell'articolo 12 del Regolamento FSE.

10.2.3 Attuazione dei Prototipi "Giovani e competenze"

1. I prototipi "Giovani e competenze", di cui al paragrafo 6.1, vengono realizzati secondo la modalità "operazione clone".
2. Ogni prototipo può essere attivato dal soggetto attuatore in più edizioni (operazione clone) in relazione al fabbisogno riscontrato nei giovani del territorio di riferimento, anche a seguito dell'azione di promozione e disseminazione svolta dal soggetto attuatore e di cui al paragrafo 6.5 Coordinamento e gestione progetti territoriali capoverso 1 lettera a).
3. Ad avvenuto raggiungimento del numero di partecipanti ritenuto congruo all'avvio del percorso, il soggetto attuatore inserisce l'operazione clone (edizione corsuale) da avviare nell'applicativo WEBFORMA, indicando il titolo dell'operazione, la data di avvio prevista, le sedi di svolgimento, il numero degli allievi previsti e il piano finanziario; trasmette successivamente via PEC al Servizio la richiesta di autorizzazione all'avvio dell'attività formativa, utilizzando l'apposito modello di richiesta di clonazione generato da WEBFORMA, tra i 15 e i 7 giorni antecedenti la data di avvio indicata sulla richiesta medesima, pena la mancata autorizzazione all'avvio dell'operazione clone.
4. Pena la mancata autorizzazione all'avvio dell'operazione clone, la PEC deve essere inviata al Servizio, all'indirizzo lavoro@certregione.fvg.it, al Responsabile del procedimento dott.ssa Ketty Segatti e, per conoscenza, ai referenti Maria Graziella Pellegrini e Francesca Saffi.
5. Pena la mancata autorizzazione all'avvio dell'operazione clone, la PEC deve riportare nell'oggetto: "POR FSE 2014/2020 – PS 67/20170 Operazione Clone ___ (indicare il titolo dell'operazione)".
6. La richiesta di attivazione delle operazioni clone può avvenire fino a concorrenza della disponibilità finanziaria prevista in ciascun progetto territoriale per le operazioni "Percorsi formativi di tipo esperienziale".
7. Il Servizio verificherà la corretta applicazione dell'UCS prevista per la determinazione del costo e la formulazione del preventivo di spesa di ciascuna operazione clone. Qualora il costo a preventivo non risultasse corretto, l'operazione clone non sarà approvata e il Servizio indicherà al soggetto attuatore i termini per la nuova presentazione:
8. Per quanto riguarda gli ulteriori aspetti relativi alle modalità di realizzazione delle operazioni valgono le pertinenti diposizioni del presente Avviso.

10.2.4 Sedi di realizzazione

1. Le operazioni formative "Giovani e competenze" devono realizzarsi presso le sedi accreditate degli enti di formazione costituenti l'ATS. Il numero degli allievi partecipanti all'operazione deve essere sempre coerente con la capienza dell'aula in cui l'attività viene realizzata, così come definita in sede di accreditamento, pena la decadenza del contributo.
2. Le altre operazioni oggetto del presente Avviso possono svolgersi presso sedi in disponibilità dell'ATS e idonee per le finalità dell'Avviso medesimo. Il numero dei partecipanti deve essere sempre coerente con la capienza dell'aula in cui l'attività viene realizzata, la quale dovrà soddisfare i requisiti in materia di sicurezza.
3. È ammissibile il ricorso a sedi didattiche occasionali a fronte di specifiche esigenze, ai sensi di quanto disposto dal Regolamento per l'accreditamento delle sedi operative di cui al D.P.Reg. n. 07/Pres./2005 e successive modifiche e integrazioni. L'uso della sede didattica occasionale può essere previsto nel formulario di presentazione dell'operazione con le adeguate motivazioni che ne determinino l'utilizzo. Qualora l'uso della sede didattica occasionale non sia previsto nel formulario di presentazione dell'operazione/progetto, ma derivi da una diversa organizzazione che si renda opportuna o necessaria dopo l'approvazione dell'operazione/progetto stesso, il soggetto attuatore, prima dell'utilizzo della stessa, deve darne comunicazione, con le adeguate motivazioni, al Servizio, utilizzando i modelli allo scopo definiti.

10.2.5 Gestione amministrativa

1. Per quanto concerne la gestione amministrativa delle operazioni, si rimanda a quanto previsto dal Regolamento FSE e dal documento Linee guida SRA.

10.2.6 Gestione finanziaria

1. Per quanto riguarda le modalità di gestione finanziaria e rendicontazione delle operazioni e dei progetti si rimanda a quanto specificato nel Paragrafo 13 "Gestione finanziaria e costi ammissibili" del presente Avviso.

11. DELEGA DI PARTE DELLE ATTIVITÀ

1. In riferimento alle operazioni formative di cui al presente Avviso, è ammesso il ricorso alla delega a terzi di parte delle attività, per un importo massimo non superiore al 25% del costo complessivo dell'operazione. È vietata la subdelega.
2. Nel caso di ricorso alla delega, le spese del soggetto delegato sono giustificate attraverso fatture emesse a favore del soggetto attuatore. Tali fatture devono riportare tutti gli elementi utili per consentire di collegare l'attività svolta con l'operazione oggetto di rendicontazione (riferimento contrattuale, natura della prestazione svolta, periodo di svolgimento della prestazione, quantificazione della prestazione svolta in termini di ore/uomo o giornate/uomo).

12. REVOCA DELL'INCARICO

1. Il Servizio ha la facoltà di revocare l'incarico in qualsiasi momento, dando comunicazione scritta, qualora si registrino gravi inadempienze da parte dell'ATS rispetto agli obblighi previsti dal presente Avviso. In tale eventualità, il Servizio provvede alla liquidazione del rimborso delle spese effettivamente sostenute ed ammissibili per le attività **concluse** alla data della revoca.

2. Con la presentazione della candidatura ogni soggetto proponente sottoscrive l'accettazione delle disposizioni di cui al capoverso 1.

13. GESTIONE FINANZIARIA E COSTI AMMISSIBILI

1. Le operazioni "Giovani e competenze", "Giovani verso il futuro", "Giovani pronti per il lavoro" e "Coordinamento e gestione progetti territoriali", di cui ai paragrafi rispettivamente 6.1, 6.3, 6.4 e 6.5 del presente Avviso, sono gestite con l'applicazione di tabelle standard di costi unitari.
2. È gestita con modalità a costi reali l'operazione "Giovani talenti in azione", di cui al paragrafo 6.2 del presente Avviso.
3. In entrambe le modalità il costo dell'operazione approvato a preventivo costituisce il limite massimo delle spese ammissibili a carico del POR FSE.

13.1 Operazioni gestite con l'applicazione di tabelle standard di costi unitari

13.1.1 Operazioni "Percorsi formativi di tipo esperienziale" – Giovani e competenze

1. I percorsi "Giovani e competenze" sono riconducibili ad attività formative e sono gestiti, così come stabilito dall'allegato B del Regolamento, attraverso l'applicazione dell'**"UCS 1 Formazione"**.
2. Il costo complessivo di ogni percorso formativo è pertanto determinato nel modo seguente:

UCS 1: ora corso (euro 139,00) * n. ore attività

3. Il costo così determinato, nella fase della predisposizione del preventivo, deve essere imputato alla voce di spesa B2.3 – Erogazione del servizio.
4. In fase di consuntivazione dell'operazione il medesimo costo è determinato con l'applicazione delle modalità di trattamento delle UCS indicate nell'allegato B del Regolamento.

13.1.2 Attività di accompagnamento e tutoraggio – Giovani verso il futuro

1. Le attività di accompagnamento e tutoraggio sono gestite, così come stabilito dall'allegato B del Regolamento, attraverso l'applicazione dell'**"UCS 9 Orientamento"**.
2. Il costo complessivo di ogni operazione è, pertanto, determinato nel modo seguente:

UCS 9 ora (euro 49,00) * n. ore attività

3. Il costo così determinato, nella fase della predisposizione del preventivo, deve essere imputato alla voce di spesa B2.3 – Erogazione del servizio.
4. In fase di consuntivazione dell'operazione il medesimo costo è determinato con l'applicazione delle modalità di trattamento delle UCS indicate nell'allegato B del Regolamento.

13.1.3 Supporto tirocini – Giovani pronti per il lavoro

1. Le attività di supporto tirocini sono gestite, così come stabilito dall'allegato B del Regolamento, attraverso l'applicazione dell'**"UCS 30 Attività connesse alla realizzazione di un tirocinio extracurriculare"**.
2. Il costo complessivo di ogni operazione è pertanto determinato nel modo seguente:

UCS 30 ora (euro 24,00) * n. ore impegno

3. Il costo così determinato, nella fase della predisposizione del preventivo, deve essere imputato alla voce di spesa B2.3 – Erogazione del servizio.
4. In fase di consuntivazione dell'operazione il medesimo costo è determinato con l'applicazione delle modalità di trattamento delle UCS indicate nell'allegato B del Regolamento.

13.1.4 Coordinamento e gestione progetti territoriali

1. Le attività di "Coordinamento e gestione progetti territoriali" sono gestite attraverso l'applicazione dell'**"UCS 25- Attività di coordinamento di associazione temporanee complesse**".
2. Il costo complessivo dell'operazione è, pertanto, determinato nel modo seguente:

UCS 25 ora (euro 53,00) * n. ore impegno

3. Il costo così determinato, nella fase della predisposizione del preventivo, deve essere imputato alla voce di spesa B2.3 – Erogazione del servizio. Si ricorda che in fase di definizione del preventivo di spesa il numero di ore previste in ciascun progetto territoriale dovrà essere ricompreso tra il 10% e il 15% del suo valore economico complessivo.
4. In fase di consuntivazione dell'operazione il medesimo costo è determinato con l'applicazione delle modalità di trattamento delle UCS indicate nell'allegato B del Regolamento.

13.2 Operazioni gestite secondo la modalità a costi reali

1. Nella realizzazione delle operazioni secondo la modalità a costi reali, si applicano le disposizioni previste a tale proposito nel documento Linee Guida SRA.
2. Nella predisposizione del preventivo di spesa dell'operazione "Giovani talenti in azione", prevista dal presente Avviso, si tiene conto che:
   a. la parte del costo complessivo relativa ai costi diretti viene imputata alla voce di spesa B2.3 – Erogazione del servizio;
   b. la parte del costo complessivo relativa agli eventuali costi indiretti e corrispondente al 15% del totale dei costi diretti ammissibili per il personale viene imputata alla voce di spesa C0 – Costi indiretti. Si precisa che i costi diretti per il personale risultano dalle voci di spesa B2.1 Personale interno e B4.3 - Segreteria tecnica e organizzativa, monitoraggio fisico e finanziario, rendicontazione.
3. Eventuali decurtazioni al costo complessivo esposto a rendiconto apportate dall'Area a valere sui costi diretti per il personale determinano una corrispondente decurtazione percentuale dei costi indiretti che devono mantenere una quantificazione pari al 15% dei costi diretti per il personale.
4. I costi indiretti sono dichiarati su base forfettaria, in misura pari al 15% dei costi diretti per il personale, ai sensi dell'articolo 68, paragrafo 1, lett. b), del Regolamento (CE) n. 1303/2013.
5. I costi diretti sono gestiti secondo la modalità a costi reali e vengono imputati nell'ambito delle voci di spesa indicate nella sottostante tabella e nel rispetto di quanto indicato nella colonna "Note".

Voce di spesa		**Note**
B1	Preparazione	
B1.2	Ideazione e progettazione.	Fino ad un massimo del 15% del costo approvato a preventivo.
B2	Realizzazione	

Voce di spesa		Note
B2.1	Personale interno	In questa voce possono essere rendicontate le spese di viaggio, vitto e alloggio del personale interno
B2.2	Collaboratori esterni	
B2.3	Erogazione del servizio	
B2.4	Altre funzioni tecniche	.
B2.5	Utilizzo locali e attrezzature per l'attività programmata	
B2.6	Utilizzo materiali di consumo per l'attività programmata	
B3	Diffusione dei risultati	
B3.1	Incontri e seminari	
B3.2	Elaborazione reports e studi	
B3.3	Pubblicazione risultati	
B4	Direzione e controllo interno	
B4.3	Segreteria tecnica e organizzativa, monitoraggio fisico e finanziario, rendicontazione	Fino ad un massimo del 10% del costo approvato a preventivo.
B4.4	Valutazione finale dell'operazione	
C	Costi indiretti	
C0	Costi indiretti su base forfettaria.	In misura pari al 15% della somma dei costi diretti per il personale (voci B2.1 e B4.3)

14. RENDICONTAZIONE

1. Il soggetto attuatore entro **sessanta giorni** dalla conclusione di ogni tipologia di attività in senso stretto deve presentare al Servizio, via San Francesco 37, Trieste, ufficio protocollo, VI piano, la documentazione attestante l'avvenuta effettiva realizzazione delle operazioni di cui al presente Avviso.
2. Qualora il termine indicato ricada in un giorno festivo, lo stesso s'intende prorogato al primo giorno successivo non festivo.
3. La documentazione da presentare per le operazioni "Giovani talenti in azione" è quella prevista dall'art. 19 del Regolamento.
4. La documentazione da presentare per le restanti operazioni previste dall'avviso e gestite con l'applicazione di tabelle standard di costi unitari è quella prevista dall'art. 20 del Regolamento.
5. Contestualmente alla presentazione dell'ultimo rendiconto alla suddetta documentazione dovrà essere allegata anche una relazione tecnica conclusiva, contenente una descrizione sull'andamento dei 5 cinque

progetti territoriali in termini sia qualitativi sia quantitativi con l'evidenza di eventuali difficoltà incontrate in sede di realizzazione degli interventi. Inoltre dovrà essere descritto in maniera dettagliata (numero di progetti/interventi realizzati, tipologia di interventi realizzati, numero di utenti coinvolti in ciascuna tipologia di intervento) quanto realizzato nell'ambito dell'operazione non formativa Giovani talenti in azione avendo cura di garantire la rispondenza di quanto già indicato nei dati trasmessi attraverso i modelli FP1, FP4 e NF.

15. FLUSSI FINANZIARI

1. I flussi finanziari da parte del Servizio nei riguardi del soggetto attuatore avvengono attraverso **due fasi:**
   a) ad avvenuto avvio del primo clone dei percorsi formativi o della prima ora di attività dei percorsi non formativi, in ciascuno dei 5 territori, il soggetto attuatore può richiedere un'**anticipazione**, fino all'80% della disponibilità finanziaria complessiva relativa ai 5 territori.
   b) l'erogazione del **saldo**, pari alla differenza tra il costo ammesso a rendiconto e l'anticipo erogato, avverrà entro 90 giorni dalla data di presentazione dell'ultimo rendiconto delle operazioni di cui al presente Avviso e della relazione conclusiva di cui al paragrafo 14 Rendicontazione capoverso 5, ad avvenuta verifica della documentazione attestante l'effettivo svolgimento delle stesse.
2. L'anticipazione deve essere coperta da **fideiussione** bancaria o assicurativa. La fideiussione deve essere predisposta sulla base del modello disponibile sul sito www.regione.fvg.it *formazione lavoro/formazione/area operatori/modulistica*.
4. L'erogazione dei contributi resta comunque subordinata alla disponibilità di spazi finanziari nell'ambito del patto di stabilità.

16. TRATTAMENTO DEI DATI

1. I dati personali e sensibili forniti al Servizio saranno raccolti, trattati e conservati, nel rispetto dei principi di correttezza, liceità e trasparenza amministrativa, per la gestione ed il corretto svolgimento delle procedure di cui al presente Avviso, secondo le modalità previste dalle leggi e dai regolamenti vigenti, in ottemperanza a quanto stabilito dal d.lgs. 196/2003, Codice in materia di protezione dei dati personali (di seguito Codice privacy), e dal Regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento europeo e del Consiglio (di seguito GDPR).
2. I dati saranno trattati a mezzo di sistemi informatici o manuali per le finalità istituzionali di:
   – selezione ed autorizzazione di operazioni formative/non formative e di soggetti formativi per l'attuazione di tali operazioni;
   – comunicazione di dati a soggetti previsti dalle vigenti disposizioni normative e regolamentari, oltre alle necessarie comunicazioni ad altre amministrazioni o autorità pubbliche di gestione, controllo e vigilanza;
   – monitoraggio, valutazione e indagini statistiche sui destinatari di interventi formativi/non formativi;
   – gestione dei procedimenti contributivi.

   e saranno conservati in archivi informatici e/o cartacei.
3. Ai sensi dell'articolo 13 del Codice privacy si segnala che:
   - Il titolare del trattamento è la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, piazza Unità d'Italia 1 Trieste nella persona del Presidente in carica;
   - Il Responsabile della Protezione dei Dati (RPD) è raggiungibile al seguente indirizzo: Piazza dell'Unità d'Italia 1, 34121 Trieste; e–mail: privacy@regione.fvg.it; PEC: privacy@certregione.fvg.it;
   - Il responsabile della sicurezza dei trattamenti effettuati con ausili elettronici o comunque automatizzati e della conservazione dei dati è INSIEL S.P.A., via San Francesco 43, TRIESTE.

17. PRINCIPI ORIZZONTALI

1. SVILUPPO SOSTENIBILE. Il soggetto attuatore, nella fase che precede la preparazione e la presentazione dei cinque progetti territoriali, definisce interventi formativi e non, finalizzati a supportare nei giovani lo sviluppo di competenze di base e le capacità di gestire un più ampio progetto di vita In tale contesto potrà essere privilegiata la proposta di operazioni in grado di rafforzare e dare impulso alle conoscenze relative alla green economy ed alla blue economy, con le declinazioni proprie delle aree di specializzazione e alle traiettorie di sviluppo della S3 regionale e alle afferenti tematiche previste dai pilastri della strategia macro regionale EUSAIR e alle aree prioritarie di intervento individuate dalla strategia macro regionale EUSALP.
2. PARI OPPORTUNITÀ E NON DISCRIMINAZIONE. In conformità all'art. 7 del Regolamento (UE) n. 1303/2013 il Servizio richiede al soggetto attuatore di dedicare particolare attenzione al sostegno alle persone a rischio di discriminazione per ragioni di razza, sesso, religione, età, disabilità, garantendone le pari possibilità di accesso alle operazioni finanziate.
3. PARITÀ TRA UOMINI E DONNE. La Regione, anche attraverso l'attuazione del presente Avviso, intende dare continuità e sviluppo alle politiche implementate per l'eliminazione di qualsiasi forma di discriminazione di genere e di sostegno ad un'effettiva completa parità nelle opportunità tra uomini e donne. Nell'attuazione del presente Avviso il Servizio intende promuovere la più ampia partecipazione della componente femminile alle operazioni finanziate. Il soggetto attuatore è chiamato, pertanto, a valorizzare gli aspetti che possano contribuire a favorire l'accesso o la permanenza delle donne negli ambiti lavorativi nei quali sono sottorappresentate. Inoltre, nelle attività di pubblicizzazione, il soggetto attuatore deve aver cura di evidenziare gli elementi che favoriscono il più ampio coinvolgimento delle donne nella fruizione delle operazioni formative.

18. INDICATORI

L'intervento si inserisce nel quadro programmatorio del POR FSE come di seguito specificato:

Asse: 1- Occupazione

Priorità di investimento: 8.ii) Integrazione sostenibile nel mercato del lavoro dei giovani, in particolare quelli che non svolgono attività lavorative, non seguono studi né formazioni, inclusi i giovani a rischio di esclusione sociale e i giovani delle comunità emarginate, anche attraverso l'attuazione della Garanzia per i Giovani;

Obiettivo specifico: 8.1 Aumentare l'occupazione dei giovani;

Azione: 8.1.1 Misure di politica attiva con particolare attenzione ai settori che offrono maggiori prospettive di crescita (ad esempio nell'ambito di: green economy, blue economy, servizi alla persona, servizi socio-sanitari, valorizzazione del patrimonio culturale, ICT).

Indicatori di risultato:

ID	INDICATORE DI RISULTATO	UNITA' DI MISURA	CATEGORIA DI REGIONI
CR 03	Partecipanti che ottengono una qualifica alla fine della loro partecipazione all'intervento	%	Regioni più sviluppate

CR 06	Partecipanti che hanno un lavoro, anche autonomo, entro i sei mesi successivi alla fine della loro partecipazione all'intervento	%	Regioni più sviluppate

Indicatori di output:

ID	INDICATORE DI OUTPUT	UNITA' DI MISURA	FONDO	CATEGORIA DI REGIONI
CO 01	Disoccupati, compresi quelli di lungo periodo	Numero	FSE	Regioni più sviluppate
CO 03	Persone inattive	Numero	FSE	Regioni più sviluppate

19. ELEMENTI INFORMATIVI

1. Ai sensi dell'articolo 14 della legge regionale 7/2000, si comunicano i seguenti elementi informativi: Struttura regionale attuatrice: Regione autonoma Friuli Venezia Giulia, Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione e famiglia
   Servizio ricerca, apprendimento permanente e Fondo Sociale Europeo
   via S. Francesco, 37 – 34133 Trieste
   tel. 040/ 3775206 fax 040/3775250
   indirizzo mail: orientamento@regione.fvg.it
   indirizzo PEC: lavoro@certregione.fvg.it.
2. Il Responsabile del procedimento è: Direttore del Servizio dott.ssa Ketty SEGATTI - tel. 040/3775206; e-mail ketty.segatti@regione.fvg.it.
3. I Responsabili dell'istruttoria sono:
   - per la procedura amministrativa relativa alle operazioni: Maria Graziella Pellegrini (tel. 040/3772834) e Francesca Saffi (tel. 040/3772851; e-mail francesca.saffi@regione.fvg.it);
   - per la procedura contabile relativa alle operazioni: Daniele Ottaviani (040 3775288 – daniele.ottaviani@regione.fvg.it);
   - per la procedura di monitoraggio delle operazioni: Francesca Chimera Baglioni (040 3775922 – francescachimera.baglioni@regione.fvg.it);
   - per la procedura di rendicontazione e per i controlli: Alessandra Zonta (040 3775219 alessandra.zonta@regione.fvg.it);
   - la persona di contatto a cui rivolgersi per ulteriori informazioni: Maria Graziella Pellegrini (tel. 040/3772834; e-mail mariagraziella.pellegrini@regione.fvg.it).
4. Copia integrale del presente Avviso è disponibile sul sito web della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia, all'indirizzo http://www.regione.fvg.it.
5. L'Amministrazione regionale non si assume alcuna responsabilità per la perdita di comunicazioni dovute ad inesatte indicazioni del recapito da parte del richiedente, ovvero per mancata o tardiva comunicazione

del cambiamento di indirizzo indicato in domanda, né per eventuali disguidi postali o altro, comunque imputabili a responsabilità di terzi, a caso fortuito o forza maggiore.

6. Il termine finale per la chiusura del procedimento è il 31 dicembre 2023.

Il Direttore del Servizio ricerca,
apprendimento permanente e Fondo Sociale Europeo
dott.ssa Ketty Segatti

FIRMATO DIGITALMENTE

22_52_1_DDS_RIC_FSE_29932_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio ricerca, apprendimento permanente e Fondo sociale europeo 14 dicembre 2022, n. 29932

Fondo sociale europeo Plus 2021/2027 (FSE+) - PPO 2021-2027 - Piano d'azione zonale per l'apprendimento PiAzZA 2022/2024 - Programma nazionale per la ripresa e la resilienza (PNRR) Misura 5, Componente 1, Riforma 1.1 finanziato da NextGenerationEU - Programma Garanzia occupabilità dei lavoratori - GOL 2022/2025. "Catalogo percorsi professionalizzanti - FPGO_PRO". Approvazione dei prototipi FPGO_PRO - scadenza 15 novembre 2022 ore 17.00.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTA la legge regionale 21 luglio 2017, n. 27 recante "Norme in materia di formazione e orientamento nell'ambito dell'apprendimento permanente;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1422 del 17 settembre 2021 e s.m.i recante "LR 27/2007 - Piano per l'apprendimento permanente degli adulti in Friuli Venezia Giulia «Apprendiamo@Lavoriamo in FVG». Approvazione" che delinea le politiche regionali in materia di apprendimento permanente destinate alla popolazione adulta e che, in particolare, definisce le attività del progetto "Piano d'azione zonale per l'apprendimento - PiAzZA - Uno spazio aperto per apprendere", quale declinazione del sistema formativo regionale rispetto allo sviluppo dell'apprendimento permanente (BOX 1);
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1423 del 17 settembre 2021 e s.m.i., recante "Programma Regionale Fondo Sociale Europeo+ 2021/2027 - Pianificazione Periodica delle Operazioni - PPO - Annualità 2022. Approvazione" che stabilisce i programmi specifici per l'annualità 2022 a valere sul FSE+ approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 1231 del 26 agosto 2022;
VISTO il Decreto interministeriale del 5 novembre 2021 pubblicato in GU n.306 del 27 dicembre 2021 recante "Adozione del Programma nazionale per la garanzia di occupabilità dei lavoratori (GOL)";
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1996 del 23 dicembre 2021 recante "Primo aggiornamento documento «Apprendiamo@Lavoriamo in FVG». Approvazione" che integra il Programma GOL all'interno delle politiche regionali in materia di apprendimento permanente (BOX 14);
CONSIDERATO che le politiche di Apprendiamo@Lavoriamo in FVG prevedono finalità formative unitarie, orientate al raggiungimento sia degli obiettivi del Programma PiAzZA, sia gli obiettivi del Programma GOL, in un quadro di complementarietà e integrazione tra la programmazione FSE+ e la programmazione PNRR;
VISTO il decreto n. 657/LAVFORU dell'8 febbraio 2022, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 8 del 23 febbraio 2022, con il quale è stato emanato l' "AVVISO PUBBLICO (di seguito Avviso) per la selezione dei soggetti attuatori delle Operazioni attuative del documento pianificazione periodica delle operazioni PPO 2022 - Programma PiAzZA (BOX1), da finanziare nell'ambito del PR FSE+ 2021/2027 finanziato dall'Unione europea - FSE Plus e delle Operazioni attuative del Programma Garanzia Occupabilità dei Lavoratori - Programma GOL (BOX14), da finanziare nell'ambito del PNRR, Misura 5, Componente 1, Riforma 1.1, finanziato dall'Unione europea - NextGenerationEU";
VISTI i decreti n. 9129/GRFVG del 10 agosto 2022 e n. 12674/GRFVG del 13 settembre 2022 con i quali sono state apportate modificazioni all'Avviso;
RICHIAMATO il decreto n° 5281/LAVFORU del 31 maggio 2022 con il quale è stata approvata la graduatoria delle candidature presentate e sono stati individuati i seguenti soggetti realizzatori delle attività formative per i rispettivi ambiti territoriali indicati nel documento Allegato 1 al citato Decreto n° 657/LAVFORU/2022:

- ATI 1 - GULIANO ISONTINO

con capofila I.R.E.S. Istituto di Ricerche Economiche e Sociali del Friuli Venezia Giulia Impresa sociale

- ATI 2 - FRIULI

con capofila En.A.I.P. Ente ACLI Istruzione Professionale Friuli Venezia Giulia

- ATI 3 - DESTRA TAGLIAMENTO

con capofila IAL Innovazione Apprendimento Lavoro Friuli Venezia Giulia S.R.L. Impresa sociale;
RICHIAMATO il decreto n. 9181/GRFVG dell'11 agosto 2022, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della

Regione n. 34 del 24 agosto 2022, di approvazione dei documenti “Linee Guida - Disposizioni di carattere generale e Direttive FPGO_PRO”;
VISTO il decreto n. 12684/GRFVG del 13 settembre 2022, il quale, tra l’altro, modifica le Direttive FPGO_PRO;
EVIDENZIATO che le Direttive FPGO_PRO prevedono la costituzione del Catalogo percorsi professionalizzanti o “Catalogo FPGO_PRO”, la cui struttura si suddivide nei seguenti sotto- cataloghi ciascuno riferito ad una delle tre tipologie (Percorsi) - classificate dal Programma nazionale per la Garanzia di Occupabilità dei Lavoratori (GOL) entro le quali sono ricondotti i Programmi Specifici della programmazione FSE+ previsti dall’Avviso:
- Upskilling
- Reskilling
- Lavoro e inclusione;

SPECIFICATO che le operazioni prototipo devono essere presentate da una delle ATI selezionate, in nome e per conto di tutte le altre ATI selezionate, e che i prototipi approvati possono essere attuati da parte di tutte e 3 le ATI mediante “operazioni clone”;
PRECISATO che le operazioni prototipo possono essere presentate dal 25 agosto 2022 con modalità “a sportello” entro le ore 17:00 dell’ultimo giorno utile delle seguenti scadenze:
- 15 settembre 2022
- 15 ottobre 2022
- 15 novembre 2022
- 15 dicembre 2022
- e successivamente con cadenza quadrimestrale sino al 18 agosto 2025;

VISTE le operazioni prototipo FPGO_PRO presentate entro le ore 17.00 del 15 novembre 2022;
EVIDENZIATO che le proposte di operazioni prototipo vengono selezionate sulla base del documento Metodologie approvato dalla Giunta regionale con deliberazione n. 2321 del 6 dicembre 2018;
DATO ATTO della ricezione, da parte dell’amministrazione regionale, dell’Atto d’obbligo e dell’Informativa privacy sottoscritti dalle ATI;
EVIDENZIATO che la commissione di valutazione, costituita con decreto n. 13073/GRFVG del 16 settembre 2022, ha provveduto alla valutazione dei prototipi presentati in base alle Direttive di cui si tratta, formalizzando le risultanze finali nel verbale di valutazione del 5 dicembre 2022;
PRESO ATTO che dal citato verbale di valutazione emerge che sono stati presentati 59 prototipi, dei quali 51 prototipi sono stati valutati positivamente e sono approvabili, mentre 8 prototipi sono stati valutati negativamente e non sono approvabili;
CONSIDERATO che la valutazione dei prototipi presentati determina la predisposizione dei seguenti documenti:
- elenco delle operazioni approvate (allegato 1 parte integrante)
- elenco delle operazioni non approvate (allegato 2 parte integrante);

CONSIDERATO che l’allegato 1 determina l’approvazione di 51 prototipi presentati da ATI 2 - FRIULI, di cui:
- 42 prototipi Percorso 2 - Upskilling
- 8 prototipi Percorso 3 - Reskilling
- 1 prototipo Percorso 4 - Lavoro e inclusione;

PRECISATO che i prototipi non approvati per vizi formali possono essere ripresentati, esenti da vizi, allo sportello successivo o alla eventuale riapertura dei termini;
PRECISATO che i prototipi approvati con il presente decreto concorrono alla costituzione del “Catalogo percorsi professionalizzanti” (FPGO_PRO);
PRECISATO inoltre che il citato allegato 1 riporta a fianco del prototipo formativo approvato il costo massimo ammissibile per ogni operazione clone attivabile;
PRECISATO inoltre che il soggetto attuatore al quale compete la realizzazione delle attività di cui si tratta, matura il diritto al percepimento del finanziamento ad avvenuta realizzazione delle attività, nella misura risultante dal relativo rendiconto e dopo la verifica di questo da parte della Regione;
PRECISATO che il presente decreto, comprensivo degli allegati 1 e 2 parti integranti, viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione;
VISTO il Regolamento di organizzazione dell’Amministrazione regionale e degli Enti regionali, approvato con Decreto del Presidente della Regione n. 0277/Pres. del 27 agosto 2004 e successive modifiche, ed in particolare l’articolo 20;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale del giorno 23 luglio 2018, n. 1363 avente ad oggetto “Articolazione organizzativa generale dell’amministrazione regionale e articolazione e declaratoria delle funzioni delle strutture organizzative della presidenza della regione, delle direzioni centrali e degli enti regionali nonché l’assetto delle posizioni organizzative” e successive modifiche ed integrazioni;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1042 del 10 luglio 2020 con la quale viene conferito

alla dott.ssa Ketty Segatti l'incarico di Vicedirettore centrale della Direzione Centrale lavoro, formazione, istruzione e famiglia a decorrere dal 2 agosto 2020 sino al 1° agosto 2023;
DATO ATTO che a decorrere dal 1° gennaio 2019 è stato istituito il Servizio apprendimento permanente e Fondo sociale europeo all'interno del quale ricadono le competenze di Autorità di gestione del POR FSE;
VISTO il decreto del Direttore centrale lavoro, formazione, istruzione e famiglia n. 19180/LAVFORU del 6 agosto 2020, con il quale il Vicedirettore centrale viene preposto alla direzione del Servizio apprendimento permanente e Fondo sociale europeo all'interno delle cui competenze ricade il ruolo di Autorità di Gestione del POR FSE;

DECRETA

1. In relazione alle Direttive indicate in premessa ed a seguito della valutazione dei prototipi FPGO_PRO presentati entro le ore 17.00 del 15 novembre 2022, sono approvati i seguenti documenti:
- elenco delle operazioni approvate (allegato 1 parte integrante)
- elenco delle operazioni non approvate (allegato 2 parte integrante).

2. L'allegato 1 determina l'approvazione di 51 prototipi presentati da ATI 2 - FRIULI, di cui:
- 42 prototipi Percorso 2 - Upskilling
- 8 prototipi Percorso 3 - Reskilling
- 1 prototipo Percorso 4 - Lavoro e inclusione.

3. I prototipi approvati con il presente decreto concorrono alla costituzione del "Catalogo percorsi professionalizzanti" (FPGO_PRO).
4. Il presente decreto, comprensivo degli allegati 1 e 2 parti integranti, viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, 14 dicembre 2022

SEGATTI

ALLEGATO 1 - ELENCO DELLE OPERAZIONI APPROVATE

P2-UP_FPGOPRO_Prototipi

FPGO_PRO UPSKILLING

N°	Denominazione Operazione	Codice Operazione	Operatore	Anno rif.	Costo massimo ammissibile di ogni operazione clone	Esito
1	INSTALLAZIONE E REGOLAZIONE DI IMPIANTI PNEUMATICI	FP2224189130	ATI 2 - FRIULI	2022	8.340,00	APPROVATO
2	TECNICHE DI SEO MARKETING	FP2224189114	ATI 2 - FRIULI	2022	5.004,00	APPROVATO
3	TECNICHE DI ECOMMERCE	FP2224189128	ATI 2 - FRIULI	2022	9.720,00	APPROVATO
4	APPLICARE LO STRUMENTO DI SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE CARBON FOOTPRINT	FP2224189102	ATI 2 - FRIULI	2022	5.184,00	APPROVATO
5	GESTIONE OPERATIVA DEGLI APPROVVIGIONAMENTI	FP2224189127	ATI 2 - FRIULI	2022	3.336,00	APPROVATO
6	STRUMENTI ANALITICI PER LA RESILIENZA NEL SETTORE TURISTICO	FP2224189110	ATI 2 - FRIULI	2022	3.240,00	APPROVATO
7	LA PIANIFICAZIONE COMMERCIALE BASATA SUI DATI	FP2224189111	ATI 2 - FRIULI	2022	2.780,00	APPROVATO
8	I SISTEMI INTEGRATI DI REVENUE MANAGEMENT	FP2224189107	ATI 2 - FRIULI	2022	3.888,00	APPROVATO
9	STRUMENTI DIGITALI A SUPPORTO DELLA TRACCIABILITÀ	FP2224189113	ATI 2 - FRIULI	2022	5.832,00	APPROVATO
10	ANALISI DI BREAKEVEN E PROCESSO DI BUDGETING NEL SETTORE TURISTICO	FP2224189109	ATI 2 - FRIULI	2022	3.240,00	APPROVATO

11	IL REVENUE MANAGEMENT E LE SUE APPLICAZIONI PER IL TURISMO	FP2224189105	ATI 2 - FRIULI	2022	3.888,00	APPROVATO
12	PRINCIPI DI DIGITAL MARKETING	FP2224189116	ATI 2 - FRIULI	2022	6.672,00	APPROVATO
13	TECNICHE DI CROWDFUNDING	FP2224189117	ATI 2 - FRIULI	2022	5.184,00	APPROVATO
14	PACKAGING, CONSERVAZIONE E SERBEVOLEZZA	FP2224189118	ATI 2 - FRIULI	2022	4.860,00	APPROVATO
15	TECNICHE DIGITALI E MULTIMEDIALITÀ	FP2224189119	ATI 2 - FRIULI	2022	6.672,00	APPROVATO
16	PROMOZIONE MULTICANALE DI UN EVENTO CULTURALE	FP2224189122	ATI 2 - FRIULI	2022	7.776,00	APPROVATO
17	ORGANIZZAZIONE DI EVENTI CULTURALI	FP2224189123	ATI 2 - FRIULI	2022	6.672,00	APPROVATO
18	PRINCIPI DI GESTIONE DELLA TRATTATIVA COMMERCIALE	FP2224189124	ATI 2 - FRIULI	2022	6.116,00	APPROVATO
19	LA DISTRIBUZIONE ONLINE NELLE STRUTTURE RICETTIVE	FP2224189112	ATI 2 - FRIULI	2022	4.860,00	APPROVATO
20	METODOLOGIE DI CLASSIFICAZIONE E MONITORAGGIO DEI COSTI NEL SETTORE TURISTICO	FP2224189108	ATI 2 - FRIULI	2022	3.240,00	APPROVATO
21	TECNICHE DI VALORIZZAZIONE DELLE RISORSE UMANE AZIENDALI	FP2224189126	ATI 2 - FRIULI	2022	6.480,00	APPROVATO
22	TECNICHE DI SOCIAL MEDIA MARKETING	FP2224189115	ATI 2 - FRIULI	2022	6.116,00	APPROVATO
23	STRUMENTI ANALITICI PER LA GESTIONE DEI RICAVI DELLE STRUTTURE RICETTIVE	FP2224189106	ATI 2 - FRIULI	2022	4.536,00	APPROVATO
24	INSTALLAZIONE E REGOLAZIONE DI IMPIANTI OLEODINAMICI	FP2224189129	ATI 2 - FRIULI	2022	10.008,00	APPROVATO

25	PROGRAMMAZIONE DI MACCHINE CN CON SISTEMI CAD/CAM	FP2224189132	ATI 2 - FRIULI	2022	8.340,00	APPROVATO
26	TECNICHE DI PROGRAMMAZIONE DI MACCHINE CN	FP2224189133	ATI 2 - FRIULI	2022	8.340,00	APPROVATO
27	INTRODUZIONE ALLA PROGRAMMAZIONE DI MACCHINE CN	FP2224189134	ATI 2 - FRIULI	2022	8.340,00	APPROVATO
28	TECNICHE DI SALDATURA CON PROCEDIMENTO TIG	FP2224189135	ATI 2 - FRIULI	2022	8.340,00	APPROVATO
29	INTRODUZIONE ALLA SALDATURA TIG	FP2224189136	ATI 2 - FRIULI	2022	8.340,00	APPROVATO
30	TECNICHE DI SALDATURA CON PROCEDIMENTO MIG/MAG	FP2224189137	ATI 2 - FRIULI	2022	8.340,00	APPROVATO
31	INTRODUZIONE ALLA SALDATURA MMA E MIG/MAG	FP2224189138	ATI 2 - FRIULI	2022	10.008,00	APPROVATO
32	PROGETTARE LA REALTÀ AUMENTATA	FP2224189141	ATI 2 - FRIULI	2022	7.776,00	APPROVATO
33	TECNICHE DI FOTOMONTAGGIO E RITOCCO CREATIVO	FP2224189142	ATI 2 - FRIULI	2022	6.672,00	APPROVATO
34	PROGETTAZIONE E REALIZZAZIONE DI UN VIDEO SPOT CREATIVO	FP2224189143	ATI 2 - FRIULI	2022	8.340,00	APPROVATO
35	REALIZZAZIONE DI UNO SMALL SITE AZIENDALE CON WORDPRESS	FP2224189144	ATI 2 - FRIULI	2022	8.340,00	APPROVATO
36	ANIMAZIONE E RENDERING DI SCENE 3D	FP2224189145	ATI 2 - FRIULI	2022	6.672,00	APPROVATO
37	I CAMBIAMENTI CLIMATICI IN FVG: COME FARLI DIVENTARE OPPORTUNITÀ	FP2224189146	ATI 2 - FRIULI	2022	4.536,00	APPROVATO
38	TECNICHE DI PROGRAMMAZIONE DELLA CONSOLLE LUCI	FP2224189147	ATI 2 - FRIULI	2022	10.286,00	APPROVATO

39	TECNICHE DI ISOLAMENTO ESTERNO DI EDIFICI	FP2224189148	ATI 2 - FRIULI	2022	4.448,00	APPROVATO
40	TECNICHE DI SALDATURA CON PROCEDIMENTO MMA	FP2224189150	ATI 2 - FRIULI	2022	8.340,00	APPROVATO
41	TECNICHE DI WELFARE AZIENDALE	FP2224189125	ATI 2 - FRIULI	2022	6.480,00	APPROVATO
42	ADOTTARE IL MARCHIO ECOLABEL UE NELLE IMPRESE TURISTICHE	FP2224189103	ATI 2 - FRIULI	2022	3.888,00	APPROVATO

P3-RE_FPGOPRO_Prototipi

FPGO_PRO RESKILLING

N°	Denominazione Operazione	Codice Operazione	Operatore	Anno rif.	Costo massimo ammissibile di ogni operazione clone	Esito
1	TECNICHE AVANZATE DI PROGRAMMAZIONE CNC	FP2224189151	ATI 2 - FRIULI	2022	43.090,00	APPROVATO
2	TECNICHE DEL SERVIZIO DI SALA	FP2224189152	ATI 2 - FRIULI	2022	38.225,00	APPROVATO
3	TECNICHE DI VENDITA	FP2224189153	ATI 2 - FRIULI	2022	27.800,00	APPROVATO
4	TECNICHE DI DISEGNO NELLE COSTRUZIONI NAVALI	FP2224189154	ATI 2 - FRIULI	2022	55.600,00	APPROVATO
5	TECNICHE DI SERVIZIO BAR	FP2224189155	ATI 2 - FRIULI	2022	27.800,00	APPROVATO
6	TECNICHE DI PROGRAMMAZIONE PLC	FP2224189156	ATI 2 - FRIULI	2022	51.430,00	APPROVATO
7	TECNICHE DI PROGRAMMAZIONE CNC SETTORE LEGNO	FP2224189157	ATI 2 - FRIULI	2022	66.720,00	APPROVATO
8	TECNICHE DI INSTALLAZIONE E GESTIONE IMPIANTI ILLUMINOTECNICI	FP2224189158	ATI 2 - FRIULI	2022	45.592,00	APPROVATO

P4-IN_FPGOPRO_Protitipi

FPGO_PRO LAVORO E INCLUSIONE

N°	Denominazione Operazione	Codice Operazione	Operatore	Anno rif.	Costo massimo ammissibile di ogni operazione clone	Esito
1	ELEMENTI AVANZATI DI SALDATURA	FP2224189159	ATI 2 - FRIULI	2022	30.580,00	APPROVATO

ALLEGATO 2 - ELENCO OPERAZIONI NON APPROVATE

Tipo fin.	Codice Operazione	Denominazione Operazione	Operatore	
P2-UP_FPGOPRO_Prototi	FP2224189101	PROGETTARE OPERE EDILI CON BIM (BUILDING INFORMATION MODELING)	ATI 2 - FRIULI	NON APPROVATO per mancata coerenza della operazione
P2-UP_FPGOPRO_Prototi	FP2224189104	PROGETTARE OPERE EDILI CON BIM - LIVELLO AVANZATO	ATI 2 - FRIULI	NON APPROVATO per mancata coerenza della operazione
P2-UP_FPGOPRO_Prototi	FP2224189120	SOUND DESIGNER E NUOVE TECNOLOGIE PER LO SPETTACOLO	ATI 2 - FRIULI	NON APPROVATO per mancata coerenza della operazione
P2-UP_FPGOPRO_Prototi	FP2224189121	LIGHT DESIGNER PER SPETTACOLI DAL VIVO ED EVENTI	ATI 2 - FRIULI	NON APPROVATO per mancata coerenza della operazione
P2-UP_FPGOPRO_Prototi	FP2224189131	INSTALLAZIONE DI COMPONENTI PER IMPIANTI DI AUTOMAZIONE	ATI 2 - FRIULI	NON APPROVATO per mancata coerenza della operazione
P2-UP_FPGOPRO_Prototi	FP2224189139	TECNICHE BASE DI PROGETTAZIONE DI ELEMENTI DI ARREDO	ATI 2 - FRIULI	NON APPROVATO per mancata coerenza della operazione
P2-UP_FPGOPRO_Prototi	FP2224189140	TECNOLOGIA DEI MATERIALI PER L'INDUSTRIA DEL LEGNO-ARREDO	ATI 2 - FRIULI	NON APPROVATO per mancata coerenza della operazione
P2-UP_FPGOPRO_Prototi	FP2224189149	I PRINCIPI DEL LAVORO NELLAREA PSICO-PEDAGOGICA	ATI 2 - FRIULI	NON APPROVATO per mancata coerenza della operazione

22_52_1_DDS_RIC_FSE_30673_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio ricerca, apprendimento permanente e Fondo sociale europeo 15 dicembre 2022, n. 30673

Fondo sociale europeo Plus 2021/2027 (FSE+) - PPO 2021-2027 - Piano d'azione zonale per l'apprendimento PiAzZA 2022/2024 - Programma nazionale per la ripresa e la resilienza (PNRR) Missione 5, Componente 1, Riforma 1.1 finanziato da NextGenerationEU - Programma Garanzia occupabilità dei lavoratori - GOL 2022/2025. Modifiche e integrazioni al decreto n. 657/LAVFORU del 08 febbraio 2022 e s.m.i.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTO il Regolamento (UE) 2021/1057 del Parlamento europeo e del Consiglio del 24 giugno 2021 che istituisce il Fondo sociale europeo Plus (FSE+) e che abroga il regolamento (UE) n. 1296/2013;
VISTO il Decreto-legge 9 giugno 2021, n. 80, convertito con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2021, n. 113, recante: "Misure urgenti per il rafforzamento della capacità amministrativa delle pubbliche amministrazioni funzionale all'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e per l'efficienza della giustizia";
VISTO il Decreto interministeriale del 5 novembre 2021 pubblicato in GU n.306 del 27-12-2021 recante "Adozione del Programma nazionale per la garanzia di occupabilità dei lavoratori (GOL)";
VISTI
- il Decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 9 luglio 2021 recante l'individuazione delle amministrazioni centrali titolari di interventi previsti dal PNRR ai sensi dell'art. 8, comma 1, del decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77;
- il Decreto del Ministro dell'economia e delle finanze del 6 agosto 2021 relativo all'assegnazione delle risorse in favore di ciascuna Amministrazione titolare degli interventi PNRR e corrispondenti milestone e target;
- il Decreto del Ministro per la Pubblica Amministrazione, adottato di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze, del 4 ottobre 2021 (G.U. n.256 del 26-10-2021), concernente l'istituzione della struttura di missione PNRR, ai sensi dell'articolo 8 del citato Decreto-legge del 31 maggio 2021, n. 77;
- la Circolare MEF 14 ottobre 2021, n. 21, protocollo 266985 "Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) - Trasmissione delle Istruzioni Tecniche per la selezione dei progetti PNRR";
- il Decreto 14 dicembre 2021 del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, adottato di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze, recante "Adozione del Piano Nazionale Nuove Competenze";
- la Legge 30 dicembre 2021, n. 234, recante "Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2022 e bilancio pluriennale per il triennio 2022-2024";
- la Circolare MEF 10 febbraio 2022, n. 9, protocollo 22116 "Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) - Trasmissione delle Istruzioni Tecniche per la redazione dei sistemi di gestione e controllo delle amministrazioni centrali titolari di interventi del PNRR".
- la Deliberazione del Commissario straordinario ANPAL n. 5 del 9 maggio 2022;
- la Circolare ANPAL n. 1 del 5 agosto 2022 recante "Note di coordinamento in materia di definizione operativa degli obiettivi e dei traguardi di GOL, nonché di gestione della condizionalità a seguito delle innovazioni previste dal Programma";

VISTA la legge regionale 21 luglio 2017, n. 27 recante "Norme in materia di formazione e orientamento nell'ambito dell'apprendimento permanente";
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1422 del 17 settembre 2021, come modificata dalla deliberazione della Giunta regionale n. 1996 del 23 dicembre 2021, recante "LR 27/2007 - Piano per l'apprendimento permanente degli adulti in Friuli Venezia Giulia «Apprendiamo@Lavoriamo in FVG». Approvazione" che delinea le politiche regionali in materia di apprendimento permanente destinate alla popolazione adulta e che, in particolare:
- definisce le attività del progetto "Piano d'azione zonale per l'apprendimento - PiAzZA - Uno spazio aperto per apprendere", quale declinazione del sistema formativo regionale rispetto allo sviluppo dell'apprendimento permanente (BOX 1), da finanziare con il Fondo Sociale Europeo Plus 2021/2027 (FSE+);

- definisce, in attuazione di quanto previsto dal “Programma Nazionale Garanzia di Occupabilità dei Lavoratori” - GOL, gli obiettivi a sostegno dell’occupabilità dei lavoratori in transizione e disoccupati mediante l’ampliamento delle misure di politica attiva del lavoro e la promozione dello sviluppo di competenze digitali mirate all’inserimento o al reinserimento lavorativo, secondo le linee di indirizzo del “Piano Nazionale Nuove Competenze” (BOX 14);

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1423 del 17 settembre 2021, e successivi aggiornamenti, recante “Programma Regionale Fondo Sociale Europeo+ 2021/2027 - Pianificazione Periodica delle Operazioni - PPO - Annualità 2022. Approvazione” che stabilisce i programmi specifici per l’annualità 2022 a valere sul FSE+;

VISTO il Programma Regionale Fondo Sociale Europeo+ 2021/2027 - Investimenti in favore della crescita e dell’occupazione - della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia, approvato dalla Commissione europea con decisione C(2022)5945 final del 11 agosto 2022, di seguito PR FSE+ 2021-2027;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n°1231 del 26 agosto 2022 recante “Programma regionale FSE+ 2021-27 (PR) del Friuli Venezia Giulia. Adozione definitiva”;

RICHIAMATO il Decreto n° 657/LAVFORU del 08/02/2022 e s.m.i. con il quale è stato emanato l’Avviso per la selezione di 3 ATI di enti di formazione a cui affidare, in qualità di soggetti realizzatori, lo svolgimento delle attività di carattere formativo da finanziare con il Fondo Sociale Europeo Plus 2021/2027 (FSE+) - PPO 2021- 2027 - Piano d’Azione Zonale per l’Apprendimento PiAzZA 2022/2024 e con il Programma Nazionale per la Ripresa e la Resilienza (PNRR) Misura 5, Componente 1, Riforma 1.1 finanziato da NextGenerationEU - Programma Garanzia Occupabilità dei Lavoratori - GOL 2022/2025;

RICHIAMATO il Decreto n° 5281/LAVFORU del 31/05/2022 con il quale è stata approvata la graduatoria delle candidature presentate e sono stati individuati i Soggetti attuatori delle attività formative per i rispettivi ambiti territoriali indicati nel documento Allegato 1 al citato Decreto n° 657/2022;

DATO ATTO che le ATI individuate, in relazione agli ambiti territoriali indicati, sono le seguenti:

Soggetto	Capofila ATI	Aree territoriali
ATI 1 GULIANO ISONTINO	I.R.E.S. - Istituto di Ricerche Economiche e Sociali del Friuli Venezia Giulia Impresa sociale	HUB Giuliano HUB Isontino
ATI 2 FRIULI	En.A.I.P. - Ente ACLI Istruzione Professionale Friuli Venezia Giulia	HUB Udine e Bassa Friulana HUB Medio e Alto Friuli
ATI 3 DESTRA TAGLIAMENTO	IAL - Innovazione Apprendimento Lavoro Friuli Venezia Giulia S.R.L. Impresa sociale	HUB Pordenonese

RICHIAMATO il Decreto n° 9129/GRFVG del 10/08/2022 recante “Modifiche e integrazioni al Decreto n° 657/LAVFORU del 08/02/2022”;

RICHIAMATO il Decreto n° 12674/GRFVG del 13/09/2022 recante “Modifiche e integrazioni al Decreto n° 657/LAVFORU del 08/02/2022”;

PRESO ATTO del nulla osta, pervenuto tramite PEC del 12/08/2022 da parte dell’Unità di Missione - MEF presso ANPAL all’Amministrazione regionale, relativo alla pubblicazione, ai sensi della Circolare MEF n. 25 del 29/10/2021, dell’Avviso approvato con il citato Decreto 9129/2022;

PRESO ATTO del nulla osta, pervenuto tramite PEC del 12/08/2022 da parte dell’Unità di Missione - MEF presso ANPAL all’Amministrazione regionale, relativo alla pubblicazione, ai sensi della Circolare MEF n. 25 del 29/10/2021, delle Linee guida - disposizioni di carattere generale approvate con il citato Decreto 9181/2022;

RITENUTO necessario apportare una serie di modifiche e integrazioni al Decreto n° 657/LAVFORU del 08/02/2022 e al relativo all’Allegato A), testo coordinato, in ultimo modificato con il predetto Decreto n° 12674/GRFVG del 13/09/2022, ai fini della corretta indicazione della UCS relativa alla presentazione di progetti inerenti al PS 6/22 - Coordinamento Progetti complessi (PiAzZA), dell’aggiornamento della normativa e degli atti di riferimento, dell’aggiornamento del repertorio unico dell’offerta formativa della Regione e per la correzione di refusi ed errori materiali;

RITENUTO necessario adottare un nuovo testo coordinato dell’Avviso per facilitare la consultazione del documento;

PRECISATO, infine, che il presente decreto viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione;

VISTO il Regolamento di organizzazione dell’Amministrazione regionale e degli Enti regionali, approvato con Decreto del Presidente della Regione n. 0277/Pres. del 27 agosto 2004 e successive modifiche, ed in particolare l’articolo 20;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 893 del giorno 19 giugno 2020, avente ad oggetto “Articolazione organizzativa generale dell’Amministrazione regionale e articolazione e declaratoria delle funzioni delle strutture organizzative della Presidenza della Regione, delle Direzioni centrali e degli Enti regionali”;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1042 del 10 luglio 2020 con la quale viene conferito alla dott.ssa Ketty Segatti l'incarico di Vicedirettore centrale della Direzione Centrale lavoro, formazione, istruzione e famiglia a decorrere dal 2 agosto 2020 sino al 1° agosto 2023;
DATO ATTO che a decorrere dal 2 agosto 2020 è stato istituito il Servizio ricerca, apprendimento permanente e Fondo Sociale Europeo, all'interno del quale ricadono le competenze di Autorità di gestione del POR FSE;
VISTO il decreto del Direttore centrale lavoro, formazione, istruzione e famiglia n. 19180/LAVFORU del 06/08/2020, con il quale il Vicedirettore centrale viene preposto alla direzione del Servizio apprendimento permanente e Fondo sociale europeo all'interno delle cui competenze ricade il ruolo di Autorità di Gestione del POR FSE;
per le motivazioni indicate in premessa

DECRETA

1. a modificazione e integrazione di quanto previsto dal Decreto 657/LAVFORU del 08/02/2022, in ultimo modificato dal Decreto n° 12674/GRFVG del 13/09/2022, l'Allegato A) è rettificato come segue:
a) Al paragrafo 1 "Quadro generale", punto 1.06, dopo le parole "complementarità e integrazione," è inserita la frase "nel rispetto del divieto del c.d. "doppio finanziamento" ai sensi dell'art. 9 del Regolamento (UE) 2021/241;";
b) Al paragrafo 5 "Disposizioni inerenti al Fondo Sociale Europeo Plus (FSE+)", lettera a), l'ultimo punto elenco è sostituito con il seguente "«Programma regionale FSE+ 2021-27 (PR) del Friuli Venezia Giulia. Adozione definitiva» approvato con decisione C(2022)5945 final del 11 agosto 2022 della Commissione europea e adottato dalla Giunta regionale in via definitiva con propria delibera n. 1231 del 26 agosto 2022;";
c) Al paragrafo 5 "Disposizioni inerenti al Fondo Sociale Europeo Plus (FSE+)", lettera c), il primo punto elenco è sostituito con il seguente "Decreto della Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione, pari opportunità, politiche giovanili, ricerca e università - Area istruzione, formazione e ricerca n° 7544/ LAVFORU del 12 settembre 2017 concernente la presentazione dei progetti formativi in lingua slovena;"
d) Al paragrafo 5 "Disposizioni inerenti al Fondo Sociale Europeo Plus (FSE+)", lettera c), all'ultimo punto elenco, dopo le parole "n° 7103/LAVFORU del 20/07/2021" sono inserite le parole "e s.m.i.";
e) Al paragrafo 6 "Disposizioni inerenti al Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) - GOL", lettera b), dopo il secondo punto elenco è inserito "Legge 7 agosto 1990, n. 241 recante "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi";
f) Al paragrafo 8 "Previsione di dotazione finanziaria complessiva per il FSE+", il punto 8.01 è sostituito con il seguente "La dotazione finanziaria complessiva degli interventi formativi e non formativi, previsti nel presente Avviso, che trovano attuazione nell'ambito del Programma regionale Fondo sociale europeo Plus 2021/2027 è pari ad euro 56.803.500,00 a valere sul triennio 2022/2022.";
g) Al paragrafo 8 "Previsione di dotazione finanziaria complessiva per il FSE+", dopo il punto 8.02 è inserito il seguente punto 8.03 "La dotazione finanziaria di cui sopra sarà aggiornata, ove necessario, in relazione allo sviluppo del PR FSE+.";
h) Al paragrafo 9 "Dotazione finanziaria complessiva per il PNRR - GOL", punto 9.03, sono soppresse le parole "la cui offerta integra le attività oggetto della programmazione FSE+ 2021/2027 e";
i) Al paragrafo 9 "Dotazione finanziaria complessiva per il PNRR - GOL", dopo il punto 9.03 è inserito il seguente punto 904 "La dotazione finanziaria di cui sopra sarà aggiornata, ove necessario, in relazione allo sviluppo del Programma GOL.";
j) Al paragrafo 10 "Strutture regionali attuatrici (SRA) dell'Avviso", punto 10.01, le parole "Decreto n° 5608/LAVFORU del 29/06/2018" sono sostituite con le parole "Decreto n° 15148/GRFVG del 30/09/2022";
k) Al paragrafo 13 "Ruoli, ambiti di intervento e responsabilità", punto 13.02, lettera a), dopo le parole "digitali e analfabetismo" sono inserite le parole "(COMP)";
l) Al paragrafo 13 "Ruoli, ambiti di intervento e responsabilità", punto 13.02, lettera a), dopo le parole "crisi aziendale" sono inserite le parole "(FORLINC)";
m) Al paragrafo 13 "Ruoli, ambiti di intervento e responsabilità", punto 13.02, lettera b), dopo le parole "funzionamento delle ATI" sono inserite le parole "(COORD)";
n) Il paragrafo 16 "Interventi finanziabili sul Programma GOL a valere su NextGenerationEU - PNRR", è sostituito con il paragrafo 16 "Interventi finanziabili sul Programma GOL a valere su NextGenerationEU - PNRR" di cui all'Allegato 1) al presente decreto.
o) Al paragrafo 21 "Previsione di ripartizione territoriale delle risorse FSE+", punto 21.01, le parole "Salvo quanto sarà previsto dal PR FSE+, e salva la facoltà di modifica della previsione di dotazione finanziaria indicata al paragrafo 8, capoverso 8.01 e capoverso 8.03," sono sostituite con le parole "Salva la facoltà di modifica della previsione di dotazione finanziaria indicata al paragrafo 8,"
p) Al paragrafo 26 "Spese ammissibili nell'ambito del programma PiAzZA", punto 26.01, il quarto punto

elenco della lettera b) è soppresso;
q) Al paragrafo 26 “Spese ammissibili nell’ambito del programma PiAzZA”, punto 26.01, il punto elenco della lettera f) è sostituito con il seguente “UCS 25 - Attività di coordinamento di associazioni temporanee complesse”;
r) Al paragrafo 26 “Spese ammissibili nell’ambito del programma PiAzZA”, punto 26.01, il quarto punto elenco della lettera k) è soppresso;
s) Al paragrafo 39 “Repertorio unico dell’offerta formativa della Regione” la tabella di cui al punto 39.01 è sostituita dalla tabella di cui dall’Allegato 2) al presente decreto.
t) Al paragrafo 45 “Trattamento dei dati”, punto 45.05, terzo punto elenco, le parole “SRA competente” sono sostituite con le parole “società INSIEL S.p.A. con sede in Trieste, via S. Francesco d’Assisi 43.”.

2. È approvato l’Allegato A) contenente il testo coordinato dell’Avviso.
3. Sono aggiornati i riferimenti interni al documento, eliminati refusi e corretti errori materiali.
4. Il presente decreto, comprensivo dell’Allegato 1), dell’Allegato 2) e dell’Allegato A) contenente il testo coordinato dell’Avviso, sono pubblicati nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, 15 dicembre 2022

SEGATTI

ALLEGATO A)

DIREZIONE CENTRALE LAVORO, FORMAZIONE, ISTRUZIONE, FAMIGLIA

SERVIZIO RICERCA, APPRENDIMENTO PERMANENTE E FONDO SOCIALE EUROPEO

PROGRAMMA REGIONALE FONDO SOCIALE EUROPEO + 2021/2027 (FSE+)

Piano d'Azione Zonale per l'Apprendimento – PiAzZA – 2022/2024

PROGRAMMA NAZIONALE PER LA RIPRESA E LA RESILIENZA (PNRR)

Programma Garanzia Occupabilità dei Lavoratori – GOL

Apprendiamo @ lavoriamo in FVG

AVVISO PUBBLICO

per la selezione dei Soggetti Realizzatori

delle Operazioni attuative del documento pianificazione periodica delle operazioni PPO 2022 – Programma PiAzZA (BOX1), da finanziare nell'ambito del PR FSE+ 2021/2027 finanziato dall'Unione europea – FSE Plus

e

delle Operazioni attuative del Programma Garanzia Occupabilità dei Lavoratori – Programma GOL (BOX14), da finanziare nell'ambito del PNRR, Misura 5, Componente 1, Riforma 1.1, finanziato dall'Unione europea – NextGenerationEU

Testo coordinato dicembre 2022

SOMMARIO

PREMESSA

Sezione 1 Avviso - Finalità e ambito di applicazione

1. Quadro generale

1.01. Il presente Avviso si colloca nell'ambito di quanto previsto dal Piano per l'apprendimento permanente degli adulti in Friuli Venezia Giulia, "**Apprendiamo@lavoriamo in FVG**" approvato con Delibera della Giunta regionale n. 1422 del 17 settembre 2021 e in ultimo modificato con delibera della Giunta regionale n. 1996 del 23 dicembre 2021.

1.02. Apprendiamo@lavoriamo in FVG descrive l'insieme delle politiche e delle misure di carattere formativo a favore della popolazione adulta[1] del territorio regionale in attuazione dei principi di accesso permanente alla formazione, orientamento al lavoro, valorizzazione delle conoscenze e competenze della persona, come sanciti dall'articolo 1, comma 2, della legge regionale 21 luglio 2017, n. 27 recante "*Norme in materia di formazione e orientamento nell'ambito dell'apprendimento permanente*".

1.03. Apprendiamo@lavoriamo in FVG è articolato in 14 Progetti (BOX) che rappresentano gli strumenti strategici adottati dalla Regione in ambito formativo.

1.04. Ogni BOX dal n. 1 al n. 13 è caratterizzato da finalità proprie e da specifiche linee formative, ciascuna delle quali trova corrispondenza nelle Azioni del Programma Regionale 2021/2027 del Fondo Sociale Europeo Plus 2021/2027 (FSE+) attualmente in fase di negoziazione con la Commissione europea e le Amministrazioni centrali dello Stato. Il BOX n. 1 descrive il Programma **PiAzZA** "*Piano d'Azione Zonale per l'Apprendimento – PiAzZA - Uno spazio per apprendere*".

1.05. Il Box n. 14 recepisce le finalità del Programma nazionale per la garanzia di occupabilità dei Lavoratori – **GOL**, di cui al Decreto interministeriale del 5 novembre 2021 pubblicato in GU n.306 del 27-12-2021 (d'ora in avanti Decreto GOL), che attua la Componente 1 della Missione 5, Riforma 1.1. del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR).

1.06. Il quadro programmatico Apprendiamo@lavoriamo in FVG assicura la connessione tra il sistema formativo regionale sostenuto da FSE+ e il sistema formativo di GOL sostenuto con fondi del PNRR in un'ottica di complementarità e integrazione, nel rispetto del divieto del c.d. "doppio finanziamento" ai sensi dell'art. 9 del Regolamento (UE) 2021/241;

1.07. Al fine di consentire il tempestivo avvio della programmazione 2021-2027, con riguardo al Programma Regionale FSE Plus 2021/2027 e nel rispetto del Reg. (UE) 2021/1060 recante disposizioni comuni circa l'ammissibilità delle spese (art. 63), si applicano i Criteri di selezione delle operazioni adottati per la programmazione 2014 – 2020, valutati coerenti con le operazioni avviate con il presente Avviso.

1.08. L'utilizzo dei Criteri di selezione delle operazioni 2014-2020 sopra citati avrà validità durante tutta la fase transitoria, sino all'approvazione, in sede di Comitato di Sorveglianza, della Metodologia e dei criteri di selezione delle operazioni del Programma FSE Plus 2021-2027, come previsto dall'art. 40.2(a) del Reg. (UE) 2021/1060.

1.09. In ordine agli adempimenti afferenti alla trasparenza dell'attuazione ed alla comunicazione, in continuità con il ciclo programmatorio 2014-2020, i Beneficiari delle operazioni avviate con il

[1] Per popolazione adulta si intendono i cittadini che hanno compiuto il diciottesimo anno di età.

presente Avviso riconoscono il sostegno fornito all'operazione e sono responsabili, secondo quanto previsto dall'art. 50 del Reg. (UE) 2021/1060, del rispetto degli obblighi di informazione e comunicazione ivi contenuti laddove pertinenti, comprese le caratteristiche tecniche previste dall'allegato IX del medesimo regolamento.

1.10. In quanto coerenti con nuovo contesto normativo relativo al periodo 2021 – 2027, restano validi e quindi applicabili, per tutta la durata della fase transitoria e sino all'approvazione della nuova normativa/disposizioni attuative regionali a valere sul Programma FSE plus 2021-2027, i Regolamenti (es. "Regolamento FSE" - Regolamento per l'attuazione del POR - Fondo sociale europeo 2014/2020 – Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione, in attuazione dell'articolo 52 della legge regionale 16 novembre 1982, n. 76 (Ordinamento della formazione professionale), emanato con DPReg n. 203/2018 e s.m.i.) e le Linee guida regionali adottati per la gestione del POR FSE 2014 – 2020.

1.11. In virtù della positiva valutazione circa la coerenza e correttezza dell'impianto ed applicabilità delle procedure alle misure previste dal presente Avviso, resta valido per tutta la durata della fase transitoria il Si.Ge.Co adottato per il POR FSE 2014-2020, sino alla definizione ed approvazione del nuovo Si.Ge.Co per la gestione delle operazioni a valere sul Programma FSE plus 2021-2027 secondo le modalità e le tempistiche previste all'art.69.11 del Reg. (UE) 1060/2021.

2. Framework regolatorio

2.01. Con il presente Avviso si intende dare avvio alle attività previste nel BOX 1 e nel BOX 14 di Apprendiamo@lavoriamo in FVG, qui integralmente richiamato, secondo gli **obiettivi**, **risultati attesi**, **campo di applicazione** e **utenza**, enucleati a seguire.

2.02. Il BOX 1 - "*Piano d'Azione Zonale per l'Apprendimento – PiAzZA - Uno spazio per apprendere*" si pone in continuità con il progetto PIPOL attuato nel corso della programmazione 2014/2020.

2.03. Le attività di PiAzZA si sviluppano all'interno del documento "*Pianificazione periodica delle operazioni PPO 2021-2027*", approvato con Delibera della Giunta regionale n. 1423 del 17 settembre 2021, che individua e definisce i Programmi Specifici (PS) con i quali realizzare le operazioni formative nell'annualità di riferimento.

2.04. Il BOX 1 si articola in cinque finalità:

- Finalità 1: favorire l'ampia diffusione, promozione e realizzazione di azioni per l'acquisizione di competenze trasversali – *soft skills*;
- Finalità 2: favorire l'accrescimento, presso la popolazione, di competenze in grado di elevare il tasso di occupabilità delle persone, in un contesto che tenga strettamente conto degli ambiti del tessuto socio-economico regionale entro cui l'accrescimento dell'occupabilità possa produrre un assorbimento occupazionale;
- Finalità 3: favorire ed accrescere le opportunità di acquisizione di attestati di qualificazione professionale da parte della popolazione adulta;
- Finalità 4: interventi integrati di orientamento lavorativo e formazione ai fini del mantenimento del posto di lavoro o della ricollocazione lavorativa di persone coinvolte in situazioni di grave difficoltà occupazionale ai sensi della normativa regionale vigente (articolo da 46 a 48 della L.R. 18/2005);
- Finalità 5: sostenere la realizzazione di tirocini extracurriculari.

2.05. Il **BOX 14** - "*Programma Nazionale Garanzia di Occupabilità dei Lavoratori* – GOL". Richiama al suo interno le linee di attività descritte nei BOX del Piano ed in particolare le attività previste da PiAzZA,

ma designa il target prioritario dei beneficiari delle misure formative nei percettori di sussidi assistenziali o in particolare condizione di disagio lavorativo, e si articola in:

- Finalità 18: Sostenere l'occupabilità dei lavoratori in transizione e disoccupati mediante l'ampliamento delle misure di politica attiva del lavoro in attuazione degli obiettivi previsti dal Programma Nazionale Garanzia di Occupabilità dei Lavoratori" – GOL.
- Finalità 19: Promuovere lo sviluppo di competenze digitali mirate all'inserimento o al reinserimento lavorativo, secondo le linee di indirizzo del "Piano Nazionale Nuove Competenze".

3. Finalità dell'Avviso

3.01. Il presente Avviso fornisce indicazioni per:

a) la selezione di Soggetti Realizzatori responsabili della realizzazione nel periodo 2022/2024 degli interventi previsti nei suddetti Box 1 e Box 14, e fornisce indicazioni relativamente:

- alle Operazioni a valere su FSE+, attuative del documento pianificazione periodica delle operazioni PPO 2022, approvato con DGR n. 1423 del 17 settembre 2021, nell'ambito del **PR FSE+ 2021/2027** (BOX 1). Si precisa che le operazioni finanziate a valere sul FSE+ così come riportate nel BOX 1 sono attuate una volta rese disponibili, da parte della CE, le risorse finanziarie a valere sul Programma FSE Plus 2021/2027 della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia;

- alle Operazioni a valere su PNRR, attuative del Programma GOL nell'ambito del **PNRR, Misura 5, Componente 1, finanziato dall'Unione europea – NextGenerationEU** (BOX 14) secondo le "*Istruzioni tecniche per la selezione dei progetti PNRR*" che formano l'allegato 1 della Circolare del Ministero dell'Economia e delle Finanze n. 21 – prot. 266985 del 14/10/2021.

3.02. Le modalità di presentazione, selezione, gestione e rendicontazione delle operazioni da parte dei Soggetti Realizzatori saranno disposte con separato atto secondo le modalità indicate nella Sezione 13 del presente Avviso.

3.03. Il presente Avviso è stato elaborato sulla base delle "*Istruzioni tecniche per la selezione dei progetti PNRR*" che formano l'allegato 1 della Circolare del Ministero dell'Economia e delle Finanze n. 21 – prot. 266985 del 14/10/2021.

4. Richiamo alle finalità e ai principi generali

4.01. Il presente Avviso si informa ai principi:

- di **DNSH** "*do no significant harm*" (non arrecare un danno significativo all'ambiente), per cui si prevede che le tipologie di attività previste non debbano avere ripercussioni negative sull'ambiente;
- di **Tagging clima e digitale**, per cui le attività previste debbano porre particolare rilievo sull'aspetto del mondo naturale e del mondo digitale;
- di **Parità di genere**, per cui deve essere garantita la fruizione delle attività da parte di chiunque;
- di **Valorizzazione dei giovani**, per cui la formazione deve diventare uno strumento di sviluppo delle competenze e delle abilità personali orientato a favorire l'inserimento, soprattutto dei giovani, nel mondo del lavoro;
- di **Riduzione dei divari territoriali**, per cui le attività devono costituire un fattore inclusivo e aggregante della realtà territoriale regionale.

- di **assenza del c.d. doppio finanziamento** ai sensi dell'art. 9 del Regolamento (UE) 2021/241, ossia che non ci sia una duplicazione del finanziamento degli stessi costi da parte del dispositivo e di altri programmi dell'Unione, nonché con risorse ordinarie da Bilancio statale;
- nonché ai **principi generali** previsti dalla normativa nazionale e comunitaria di riferimento applicabile al PNRR, così come riportati nell'Allegato A) di questo documento recante il "*Format di autodichiarazione*" per la procedura di selezione mediante avviso pubblico dei progetti afferenti agli interventi del PNRR ed in specie, nell'ambito del presente Avviso, alle Misure attuative del programma GOL.

Sezione 2 - Riferimenti normativi

5. Disposizioni inerenti al Fondo Sociale Europeo Plus (FSE+)

a) Normativa e atti UE

- Regolamento (UE) 2021/1060 del 24 giugno 2021 recante le disposizioni comuni applicabili al Fondo europeo di sviluppo regionale, al Fondo sociale europeo Plus, al Fondo di coesione, al Fondo per una transizione giusta, al Fondo europeo per gli affari marittimi, la pesca e l'acquacoltura, e le regole finanziarie applicabili a tali fondi e al Fondo Asilo, migrazione e integrazione, al Fondo Sicurezza interna e allo Strumento di sostegno finanziario per la gestione delle frontiere e la politica dei visti;
- Regolamento (UE) 2021/1057 del 24 giugno 2021 che istituisce il Fondo sociale europeo Plus (FSE+) e che abroga il regolamento (UE) n. 1296/2013;
- Accordo di Partenariato Italia 2021-2027, presentato dal Dipartimento per le Politiche di Coesione alla Commissione europea il 17 gennaio 2022;
- "*Programma regionale FSE+ 2021-27 (PR) del Friuli Venezia Giulia. Adozione definitiva*" approvato con decisione C(2022)5945 final del 11 agosto 2022 della Commissione europea e adottato dalla Giunta regionale in via definitiva con propria delibera n. 1231 del 26 agosto 2022;

b) Normativa regionale

- Legge regionale n. 7 del 20 marzo 2000 "*Testo unico in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso*" e successive modifiche ed integrazioni, di seguito LR 7/2000;
- Legge regionale 21 luglio 2017, n. 27 "*Norme in materia di formazione e orientamento nell'ambito dell'apprendimento permanente*";
- Regolamento recante modalità di organizzazione, di gestione e di finanziamento delle attività di formazione professionale e delle attività non formative connesse ad attività di formazione professionale, in attuazione dell'articolo 53 della legge regionale 16 novembre 1982, n. 76 (ordinamento della formazione professionale), emanato con DPReg. n. 0140/Pres. del 22 giugno 2017 e successive modifiche e integrazioni, di seguito **Regolamento Formazione**;
- Regolamento per l'attuazione del Programma Operativo Regionale – POR – del Fondo sociale europeo 2014/2020 – Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione, in attuazione dell'articolo 52 della legge regionale 16 novembre 1982, n. 76 (Ordinamento della formazione professionale), emanato con DPReg n. 203/2018 e successive modifiche e integrazioni, di seguito **Regolamento FSE**;
- Regolamento per l'attivazione di tirocini ai sensi dell'articolo 63 della legge regionale 9 agosto 2005, n. 18 (Norme regionali per l'occupazione, la tutela e la qualità del lavoro), emanato con DPReg 19 marzo 2018, n. 57, con le modifiche introdotte dal DPReg 10 febbraio 2020, n. 18, di seguito **Regolamento Tirocini**.
- Regolamento per l'accreditamento delle sedi operative degli enti che gestiscono nel territorio della Regione attività di formazione professionale finanziate con risorse pubbliche, emanato con DPReg. 07/Pres. del 12 gennaio 2005, in ultimo modificato con decreto n. 11503/LAVFORU dd. 28/11/2021, di seguito **Regolamento Accreditamento**;

c) Atti regionali

- Decreto della Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione, pari opportunità, politiche giovanili, ricerca e università – Area istruzione, formazione e ricerca n° 7544/LAVFORU del 12 settembre 2017 concernente la presentazione dei progetti formativi in lingua slovena;
- Documento "*Metodologie e criteri per la selezione delle operazioni da ammettere al finanziamento del POR ex art. 110 par. 2 a) regolamento (UE) n. 1303/2013*", approvato dalla Giunta regionale con deliberazione n. 2321 del 6 dicembre 2018, di seguito documento **Metodologie**;
- Documento "*POR FSE 2014/2020. Unità di costo standard - UCS - calcolate applicando tabelle standard di costi unitari, somme forfettarie, costi indiretti dichiarati su base forfettaria. regolamenti (UE) n. 1303/2013 e n. 1304/2013. Metodologia e condizioni per il pagamento delle operazioni con l'applicazione delle unità di costo standard - UCS*", approvato dalla Giunta regionale con deliberazione n. 347/2020 e successive modifiche e integrazioni, di seguito **Documento UCS**;
- Deliberazione della Giunta regionale n. 959 del 18 giugno 2021 con la quale è approvato il Repertorio delle qualificazioni regionali, di seguito **DGR Repertorio**;
- Deliberazione della Giunta regionale n. 1422 del 17/09/2021, come modificata dalla Delibera della Giunta regionale n. 1996 del 23 dicembre 2021, di approvazione del documento **Apprendiamo@lavoriamo in FVG**;
- Documento "*Pianificazione periodica delle operazioni – PPO – annualità 2022*", approvato dalla Giunta regionale con deliberazione n. 1423 del 17/09/2021, di seguito **PPO 2022**;
- Decreto del Servizio ricerca, apprendimento permanente e FSE n° 7103/LAVFORU del 20/07/2021 e s.m.i. recante "*POR FSE 2014/2020. Documento Sistema di gestione e controllo – Si.Ge.Co. Modifica al documento approvato con decreto n.307 del 20.01.2021*", di seguito **Si.Ge.Co**.

6. Disposizioni inerenti al Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) – GOL

a) Normativa e atti UE

- Regolamento (UE) 2016/679 del 27 aprile 2016, relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la direttiva 95/46/CE (regolamento generale sulla protezione dei dati);
- Regolamento Delegato (UE) 2017/90 della Commissione del 31 ottobre 2016 recante "*modifica del regolamento delegato (UE) 2015/2195 che integra il regolamento (UE) n. 1304/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo al Fondo sociale europeo, per quanto riguarda la definizione di tabelle standard di costi unitari e di importi forfettari per il rimborso da parte della Commissione agli Stati membri delle spese sostenute*";
- Regolamento (UE) 2018/1046 del 18 luglio 2018, che stabilisce le regole finanziarie applicabili al bilancio generale dell'Unione, che modifica i Regolamenti (UE) n. 1296/2013, n. 1301/2013, n. 1303/2013, n. 1304/2013, n. 1309/2013, n. 1316/2013, n. 223/2014, n. 283/2014 e la decisione n. 541/2014/UE e abroga il regolamento (UE, Euratom) n. 966/2012;
- Regolamento UE 2020/852, articolo 17, che definisce gli obiettivi ambientali, tra cui il principio di non arrecare un danno significativo (DNSH, "Do no significant harm"), e la Comunicazione della Commissione UE 2021/C 58/01 recante "Orientamenti tecnici sull'applicazione del principio «non arrecare un danno significativo» a norma del regolamento sul dispositivo per la ripresa e la resilienza";
- Regolamento (UE) 2020/2094 del Consiglio del 14 dicembre 2020 che istituisce uno strumento dell'Unione europea per la ripresa, a sostegno alla ripresa dell'economia dopo la crisi COVID-19;

- Regolamento (UE) 2020/2221 del Parlamento europeo e del Consiglio del 23 dicembre 2020 che modifica il regolamento (UE) n. 1303/2013 per quanto riguarda le risorse aggiuntive e le modalità di attuazione per fornire assistenza allo scopo di promuovere il superamento degli effetti della crisi nel contesto della pandemia di COVID-19 e delle sue conseguenze sociali e preparare una ripresa verde, digitale e resiliente dell'economia (REACT-EU);
- Regolamento (UE) 12 febbraio 2021, n. 2021/241, che istituisce il dispositivo per la ripresa e la resilienza;
- Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) approvato con Decisione del Consiglio ECOFIN del 13 luglio 2021 e notificata all'Italia dal Segretariato generale del Consiglio con nota LT161/21, del 14 luglio 2021 con particolare riferimento: alla Misura 5, Componente 1, Riforma 1.1 "Politiche attive del lavoro e formazione" del PNRR;
- Regolamento Delegato UE 2021/2106 della Commissione del 28 settembre 2021, che integra il Regolamento UE 2021/241 del Parlamento europeo e del Consiglio, che istituisce il dispositivo per la ripresa e la resilienza, stabilendo gli indicatori comuni e gli elementi dettagliati del quadro di valutazione della ripresa e della resilienza.

b) Normativa nazionale

- Decreto del Presidente della Repubblica 26 ottobre 1972, n. 633 "*Istituzione e disciplina dell'imposta sul valore aggiunto*";
- Legge 7 agosto 1990, n. 241 recante "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi";
- Legge 16 gennaio 2003, n. 3, recante "*Disposizioni ordinamentali in materia di pubblica amministrazione*" e, in particolare, l'articolo 11, comma 2-bis, ai sensi del quale "*Gli atti amministrativi anche di natura regolamentare adottati dalle Amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, che dispongono il finanziamento pubblico o autorizzano l'esecuzione di progetti di investimento pubblico, sono nulli in assenza dei corrispondenti codici di cui al comma 1 che costituiscono elemento essenziale dell'atto stesso*";
- Legge 31 dicembre 2009, n. 196, recante «Legge di contabilità e finanza pubblica», come modificata dalla legge 7 aprile 2011, n. 39, recante «*Modifiche alla legge 31 dicembre 2009, n. 196, conseguenti alle nuove regole adottate dall'Unione europea in materia di coordinamento delle politiche economiche degli Stati membri*»;
- Legge 28 marzo 2019, n. 26 "*Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 28 gennaio 2019, n. 4, recante disposizioni urgenti in materia di reddito di cittadinanza e di pensioni*";
- Delibera del CIPE n. 63 del 26 novembre 2020 che introduce la normativa attuativa della riforma del CUP;
- Legge 30 dicembre 2020, n. 178, articolo 1, comma 1042, ai sensi del quale con uno o più decreti del Ministro dell'economia e delle finanze sono stabilite le procedure amministrativo-contabili per la gestione delle risorse di cui ai commi da 1037 a 1050, nonché le modalità di rendicontazione della gestione del Fondo di cui al comma 1037;
- Legge 30 dicembre 2020, n. 178, articolo 1, comma 1043, secondo periodo, ai sensi del quale al fine di supportare le attività di gestione, di monitoraggio, di rendicontazione e di controllo delle componenti del Next Generation EU, il Ministero dell'economia e delle finanze – Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato sviluppa e rende disponibile un apposito sistema informatico;
- Decreto-Legge 6 maggio 2021, n. 59 convertito con modificazioni dalla L. 1 luglio 2021, n. 101, recante "Misure urgenti relative al Fondo complementare al Piano nazionale di ripresa e resilienza e altre misure urgenti per gli investimenti";
- L'art. 50-bis, commi 8 e 9, del decreto-legge 25 maggio 2021, n. 73, che prevede l'istituzione nello stato di previsione del Ministero del lavoro e delle politiche sociali di un fondo

denominato: "*Fondo per il potenziamento delle competenze e la riqualificazione professionale*", con una dotazione iniziale di 50 milioni di euro per l'anno 2021, finalizzato a contribuire al finanziamento di progetti formativi rivolti ai lavoratori beneficiari di trattamenti di integrazione salariale per i quali è programmata una riduzione dell'orario di lavoro superiore al 30 per cento, calcolata in un periodo di dodici mesi, nonché ai percettori della nuova prestazione di Assicurazione sociale per l'impiego (NASpI);

- Decreto-legge del 31 maggio 2021, n. 77, convertito con modificazioni dalla legge di 29 luglio 2021, n. 108, recante: "*Governance del Piano nazionale di ripresa e resilienza e prime misure di rafforzamento delle strutture amministrative e di accelerazione e snellimento delle procedure*";
- Decreto-legge 9 giugno 2021, n. 80, convertito con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2021, n. 113, recante: "*Misure urgenti per il rafforzamento della capacità amministrativa delle pubbliche amministrazioni funzionale all'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e per l'efficienza della giustizia*";
- Decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 24 giugno 2021, n. 140, recante "*Regolamento di organizzazione del Ministero del lavoro e delle politiche sociali*", pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 241 dell'8 ottobre 2021;
- Decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 9 luglio 2021 recante l'individuazione delle amministrazioni centrali titolari di interventi previsti dal PNRR ai sensi dell'art. 8, comma 1, del decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77;
- Decreto del Ministro dell'economia e delle finanze del 6 agosto 2021 relativo all'assegnazione delle risorse in favore di ciascuna Amministrazione titolare degli interventi PNRR e corrispondenti milestone e target;
- Decreto del Ministro per la Pubblica Amministrazione, adottato di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze, del 4 ottobre 2021 (G.U. n.256 del 26-10-2021), concernente l'istituzione della struttura di missione PNRR, ai sensi dell'articolo 8 del citato Decreto-legge del 31 maggio 2021, n. 77;
- Circolare MEF 14 ottobre 2021, n. 21, protocollo 266985 "*Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) – Trasmissione delle Istruzioni Tecniche per la selezione dei progetti PNRR*";
- Decreto 5 novembre 2021 del Ministro del Lavoro e della Politiche Sociali, adottato di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze, recante "*Adozione del Programma nazionale per la garanzia di occupabilità dei lavoratori (GOL)*" (in GU n.306 del 27dicembre 2021);
- Decreto 14 dicembre 2021 del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, adottato di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze, recante "*Adozione del Piano Nazionale Nuove Competenze*" (in GU n. 307 del 28 dicembre 2021) con particolare riferimento al paragrafo 8 "Livelli essenziali delle prestazioni del PNC";
- Legge 30 dicembre 2021, n. 234, recante "*Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2022 e bilancio pluriennale per il triennio 2022-2024*";
- Circolari RGS n. 4 del 18 gennaio 2022 e n. 6 del 24 gennaio 2022 sui costi del personale;
- Circolare MEF 10 febbraio 2022, n. 9, protocollo 22116 "*Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) – Trasmissione delle Istruzioni Tecniche per la redazione dei sistemi di gestione e controllo delle amministrazioni centrali titolari di interventi del PNRR*";
- Circolare RGS sul Monitoraggio n.27 del 21/06/2022, la Circolare MEF n. 28 del 4 luglio 2022 su Controllo di regolarità amministrativa e contabile dei rendiconti di contabilità ordinaria e di contabilità speciale e la Circolare RGS del 26/07/2022, n.29 "*Modalità di erogazione delle risorse PNRR e principali modalità di contabilizzazione da parte degli enti territoriali Soggetti Realizzatori*".

Sezione 3 - Definizioni

7. Terminologia usata nell'Avviso

7.01. Ai fini del presente Avviso, valgono le seguenti definizioni:

Soggetto Attuatore	La Regione autonoma Friuli Venezia Giulia.
SRA	Le Strutture Regionali Attuatrici. Sono le Direzioni centrali, Aree o Servizi della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia (Soggetto Attuatore) responsabili della gestione e dell'attuazione dei Programmi Specifici di pertinenza, come stabilito nei documenti annuali di Pianificazione Periodica delle Operazioni (PPO) del PR FSE+, e dei Percorsi GOL come indicato nel presente Avviso.
Soggetto Realizzatore	Il soggetto capofila della ATI, selezionata in esito al processo di valutazione e selezione del presente Avviso, che realizza gli interventi oggetto di programmazione (PiAzZA e di PNRR-GOL) ed è responsabile dell'esecuzione delle relative attività formative nel rispetto degli obblighi previsti dal presente Avviso. Il Soggetto Realizzatore assume le caratteristiche del beneficiario del finanziamento responsabile dell'avvio o dell'avvio ed attuazione delle operazioni.
Soggetto Erogatore	Ciascun componente dell'ATI che attua materialmente le attività formative oggetto delle operazioni presentate; tale ruolo prescinde dalla qualifica del soggetto come capofila.
Soggetto Promotore	Il soggetto erogatore che promuove e attua materialmente i tirocini extracurriculari previsti nell'ambito del programma specifico 4/22 e 13/22 indicati nel presente Avviso.
FSE+	Fondo Sociale Europeo Plus: fondo strutturale che interviene nell'ambito della politica di coesione dell'Unione Europea (UE) e che cofinanzia il Programma Regionale (PR) ai sensi del Regolamento (UE) 2021/1057 del 24 giugno 2021
Priorità	Un obiettivo strategico della programmazione FSE+ 2021-2027 all'interno del quale sono finanziati i Programmi specifici.
PS	Programma Specifico: una singola linea formativa finanziabile con FSE+. Ogni programma specifico costituisce una misura formativa del presente Avviso.
PiAzZA	Piano d'Azione Zonale per l'Apprendimento, è parte della strategia regionale per la formazione definita dal documento Apprendiamo@lavoriamo in FVG approvato dalla Giunta regionale.
PNRR	Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza presentato alla Commissione europea ai sensi dell'articolo 18 e seguenti del Regolamento (UE) 2021/241.
Missione	Risposta, organizzata secondo macro-obiettivi generali e aree di intervento, rispetto alle sfide economiche-sociali che si intendono affrontare con il PNRR e articolata in Componenti. Le sei Missioni del Piano rappresentano aree "tematiche" strutturali di intervento (Digitalizzazione, innovazione, competitività e cultura; Rivoluzione verde e transizione ecologica; Infrastrutture per una mobilità sostenibile; Istruzione e ricerca; Inclusione e coesione; Salute).
Componente	Elemento costitutivo o parte del PNRR che riflette riforme e priorità di investimento correlate ad un'area di intervento, ad un settore, ad un ambito, ad un'attività, allo scopo di affrontare sfide specifiche e si articola in una o più misure.
Milestone	Traguardo qualitativo da raggiungere tramite una determinata misura del PNRR (riforma e/o investimento), che rappresenta un impegno concordato con l'Unione europea o a livello nazionale (es. legislazione adottata, piena operatività dei sistemi IT, ecc.).

Target	Traguardo quantitativo da raggiungere tramite una determinata misura del PNRR (riforma e/o investimento), che rappresenta un impegno concordato con l'Unione europea o a livello nazionale, misurato tramite un indicatore ben specificato.
Rendicontazione dei milestone e target	Attività finalizzata a fornire elementi comprovanti il raggiungimento degli obiettivi del Piano (milestone e target, UE e nazionali). Non è necessariamente legata all'avanzamento finanziario del progetto.
Sistema ReGiS	Sistema informatico di cui all'articolo 1, comma 1043 della legge di bilancio n.178/2020 (legge bilancio 2021), sviluppato per supportare le attività di gestione, di monitoraggio, di rendicontazione e di controllo del PNRR e atto a garantire lo scambio elettronico dei dati tra i diversi soggetti coinvolti nella Governance del Piano.
GOL	Programma Garanzia di Occupabilità dei Lavoratori, è il programma nazionale, definito dal Decreto del Ministero del Lavoro 5 novembre 2021, per la lotta alla disoccupazione ed è parte della strategia regionale per la formazione definita nel documento Apprendiamo@lavoriamo in FVG. Costituisce parte del traguardo di cui alla missione M5, componente C1, tipologia «riforma», Riforma «1.1 Politiche attive del lavoro e formazione», del PNRR.
Percorso	Definisce precise finalità ed è indirizzato a determinati beneficiari. Nell'ambito di GOL corrisponde alle cinque linee di sviluppo dell'azione del programma (es. Percorso 2 UPSKILLING)
Upskilling	Denominazione del percorso n. 2 del programma GOL. Percorso di politica attiva finalizzato all'aggiornamento professionale e a fronteggiare i fabbisogni di nuove competenze attraverso una formazione di breve durata.
Reskilling	Denominazione del percorso n. 4 del programma GOL. Percorso finalizzato alla erogazione di contenuti professionalizzanti per beneficiari con maggiori difficoltà di inserimento lavorativo attraverso una formazione di lunga durata generalmente associata ad un innalzamento dei livelli di qualificazione/EQF di partenza e/o al conseguimento di una qualificazione spendibile nel mercato del lavoro.
Lavoro e Inclusione	Denominazione del percorso n. 5 del programma GOL. Percorso di breve o lunga durata finalizzato alla erogazione di contenuti di base in funzione del fabbisogno individuale rilevato, volte al rafforzamento delle competenze di base al fine di favorirne l'immissione nel mondo del lavoro. Percorso rivolto, in particolare, agli utenti per i quali, all'esito dell'assessment evidenziano bisogni complessi, si rende necessario attivare la rete dei servizi territoriali al fine di avviare un processo di lavoro e inclusione sociale.
Beneficiari GOL	Insieme delle categorie di persone destinatarie dei percorsi GOL, definite dal paragrafo 5 nell'allegato A del Decreto Ministeriale 5 novembre 2021.
Destinatari FSE+	Persone a cui sono indirizzate le attività formative nell'ambito del Programma PiAzZA.
Utenza	Classificazione dei destinatari in ordine alla fascia di età di appartenenza.
Assessment	Processo di definizione del profilo degli utenti del Programma GOL che ne stabilisce l'appartenenza ad uno dei 4 percorsi di politica attiva. Si distingue in Assessment iniziale e Assessment approfondito. Quest'ultimo interviene nel caso in cui dall'assessment inziale emerga l'esigenza di realizzare un ulteriore approfondimento sulle caratteristiche personali dell'utente.
Trattato	Utente del Servizio per l'Impiego che in esito al percorso di assessment sottoscrive il Patto di Servizio personalizzato
Intervento	Insieme delle misure formative per la realizzazione dei programmi specifici a valere su FSE+ e dei percorsi GOL a valere su PNRR (es. FPGO + FORMIL + TIREX…)
Misura	Tipologia di attività formativa che realizza le specifiche finalità di un determinato obiettivo formativo attraverso modalità prestabilite. Sono Misure i Programmi Specifici previsti in ambito FSE+ e i Percorsi previsti in ambito GOL (es. FPGO)
Operazione	Un progetto formativo, o una serie di progetti omogenei o integrati, presentati dal Soggetto Realizzatore, che realizza l'attività formativa prevista da un avviso emanato

	dalla SRA competente in attuazione di un Programma specifico FSE+ o di un Percorso GOL.
Progetto formativo	Operazione per l'offerta formativa a domanda. E' una proposta progettuale per la realizzazione di quanto previsto da un avviso.
Prototipo	Operazione per l'offerta formativa a catalogo. Definisce una tipologia corsuale standard strutturata a catalogo e replicabile per più edizioni con la medesima forma e contenuto.
Catalogo	Modalità di strutturazione ed erogazione dell'offerta formativa sulla base di un insieme di tipologie corsuali predefinite formate da prototipi.
Clone	Corso singolo che realizza una edizione del Prototipo.
Attività in senso stretto	Nucleo centrale dell'operazione consistente nell'erogazione materiale dei contenuti formativi: ha inizio con l'effettivo avvio dell'operazione per concludersi, trattandosi di operazione di carattere formativo, con lo svolgimento dell'esame finale o, trattandosi di operazione non formativa, secondo modalità stabilite dall'avviso pubblico di riferimento. Normalmente è preceduta da una fase di attività in senso lato, preparatoria, e una fase di attività in senso stretto di predisposizione della documentazione attestante l'effettiva realizzazione dell'operazione.
Cup	Il Codice Unico di Progetto (CUP) è il codice che identifica un progetto d'investimento pubblico ed è lo strumento cardine per il funzionamento del Sistema di Monitoraggio degli Investimenti Pubblici.
DNSH	Principio "non arrecare un danno significativo" definito all'articolo 17 Regolamento UE 2020/852. Investimenti e riforme del PNRR devono essere conformi a tale principio e verificarlo ai sensi degli articoli 23 e 25 del Regolamento (UE) 2021/241.

Sezione 4 - Dotazione finanziaria dell'Avviso

8. Previsione di dotazione finanziaria complessiva per il FSE+

8.01. La dotazione finanziaria complessiva degli interventi formativi e non formativi, previsti nel presente Avviso, che trovano attuazione nell'ambito del Programma regionale Fondo sociale europeo + Plus 2021/2027 è pari ad euro **56.803.500,00** a valere sul triennio 2022/2022.

8.02. Salvo quanto sarà definito dal PR FSE+ approvato, il presente Avviso dà attuazione ai seguenti Programmi specifici (PS) del PPO 2021-2027 le cui dotazioni finanziarie complessive previste sono sintetizzate nella seguente tabella:

INTERVENTI DEL PROGRAMMA PIAZZA			
PRIORITA'	**PROGRAMMA SPECIFICO DEL PPO 2021/2027** **Misure (Programmi Specifici) - Annualità 2022-2024**	**TOTALE PS**	**TOT PRIORITA'**
Priorità 1 OCCUPAZIONE	PS 1/22 Catalogo FPGO professionalizzante Adulti	*8.500.000,00*	**16.183.500,00**
	PS 2/22 FPGO Coprogettati Adulti	*3.500.000,00*	
	PS 3/22 Formazione individualizzata Adulti	*480.000,00*	
	PS 4/22 Tirocini extracurriculari Adulti	*1.492.000,00*	
	PS 5/22 Formazione dei lavoratori coinvolti in crisi aziendale	*2.000.000,00*	
	PS 6/22 Coordinamento progetti complessi (PiAzZA)	*211.500,00*	
Priorità 2 ISTRUZIONE E FORMAZIONE	PS 7/22 Analfabetismo funzionale/Competenze trasversali e digitali	*1.500.000,00*	**24.900.000,00**
	PS 8/22 Catalogo FPGO /Soft Skills trasversali e digitali	*9.000.000,00*	
	PS 9/22 Qualificazione abbreviata – QA	*14.400.000,00*	
Priorità 4 GIOVANI	PS 10/22 Catalogo FPGO / Professionalizzante Giovani	*9.000.000,00*	**15.720.000,00**
	PS 11/22 FPGO Coprogettati Giovani	*4.000.000,00*	
	PS 12/22 Formazione individualizzata Giovani	*720.000,00*	
	PS 13/22 Tirocini extracurriculari Giovani	*2.000.000,00*	
	TOTALE	**56.803.500,00**	

8.03. La dotazione finanziaria di cui sopra sarà aggiornata, ove necessario, in relazione allo sviluppo del PR FSE+.

9. Dotazione finanziaria complessiva per il PNRR - GOL

9.01. La dotazione finanziaria complessiva degli interventi, previsti nel presente Avviso, che trovano attuazione nell'ambito del PNRR – Missione 5, Componente 1, Riforma 1.1 "*Politiche attive del lavoro e formazione*" - Programma GOL, considerata la disponibilità prevista dall'Allegato B del Decreto GOL, ammonta ad euro **10.000.000,00** a valere sull'annualità **2022**.

9.02. La dotazione finanziaria, per le annualità successive, sarà definita secondo il riparto disposto da successivi decreti ministeriali attuativi del Programma GOL.

9.03. Il presente Avviso dà attuazione ai seguenti Percorsi del Programma GOL le cui dotazioni finanziarie complessive, ad oggi disponibili riferite all'anno 2022, sono sintetizzate nella seguente tabella:

INTERVENTI DEL PROGRAMMA GOL		
PERCORSI GOL	**Programma GOL** **Misure del Percorso GOL - Annualità 2022**	**TOTALE** **Percorsi**
Percorso 2 **UPSKILLING**	P2-UP Catalogo FPGO professionalizzante	*4.000.000,00*
	P2-UP Catalogo FPGO /Soft Skills trasversali e digitali	
	P2-UP Formazione individualizzata	
	P2-UP FPGO Coprogettati	
Percorso 3 **RESKILLING**	P3-RE Catalogo FPGO professionalizzante	*3.500.000,00*
	P3-RE Catalogo FPGO /Soft Skills trasversali e digitali	
	P3-RE Formazione individualizzata	
	P3-RE FPGO Coprogettati	
Percorso 4 **LAVORO E INCLUSIONE**	P4-IN Catalogo FPGO professionalizzante	*2.000.000,00*
	P4-IN Catalogo FPGO /Soft Skills trasversali e digitali	
	P4-IN Formazione individualizzata	
Percorso 5 **RICOLLOCAZIONE COLLETTIVA**	P5-RC Formazione dei lavoratori coinvolti in crisi aziendale	*500.000,00*
	TOTALE	**10.000.000,00**

9.04. La dotazione finanziaria di cui sopra sarà aggiornata, ove necessario, in relazione allo sviluppo del Programma GOL.

Sezione 5 - Soggetti Realizzatori ammissibili

10. Strutture regionali attuatrici (SRA) dell'Avviso

10.01. Le SRA provvedono all'avvio, all'attuazione e alle funzionalità di gestione e monitoraggio degli interventi, secondo le indicazioni contenute in questo documento e nelle "*Linee guida alla Strutture Regionali Attuatrici – SRA*", emanate ai sensi dell'art.6 c.1 del DPReg. n. 0203/Pres. del 15 ottobre 2018 con decreto 11702/LAVORFU del 01/12/201 e da ultimo modificate con Decreto n° 15148/GRFVG del 30/09/2022, i cui principi e le cui metodologie si intendono riferiti, ove applicabili, anche gli interventi a valere sul fondo PNRR.

10.02. Le Strutture Regionali Attuatrici (SRA) delle operazioni di cui ai BOX1 e del BOX 14 del presente Avviso sono:

a) il Servizio ricerca, apprendimento permanente e Fondo Sociale Europeo, incardinato nella Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione e famiglia della Regione FVG con riferimento ai seguenti

Programmi specifici:

- 1/22 - Catalogo FPGO professionalizzante adulti
- 2/22 - FPGO co-progettati adulti
- 3/22 - Formazione individualizzata adulti
- 4/22 - Tirocini extracurriculari adulti
- 5/22 – Formazione lavoratori coinvolti in crisi aziendale
- 6/22 - Coordinamento progetti complessi (PiAzZA)
- 7/22 - Analfabetismo funzionale / Competenze trasversali e digitali
- 8/22 - Catalogo FPGO / Soft Skills trasversali e digitali
- 10/22 - Catalogo FPGO / Professionalizzante giovani
- 11/22 - FPGO Co-progettati giovani
- 12/22 - Formazione individualizzata giovani
- 13/22 - Tirocini extracurriculari giovani

Percorsi del programma GOL

- Percorso 2 - Upskilling
- Percorso 3 - Reskilling
- Percorso 4 - Lavoro e inclusione
- Percorso 5 - Ricollocazione collettiva

b) il Servizio Formazione, incardinato nella Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione e famiglia della Regione FVG con riferimento ai seguenti Programmi specifici:

- 9/22 - Qualificazione abbreviata – QA

in coerenza con quanto previsto dal Piano Nazionale Nuove Competenze.

11. Soggetti Realizzatori responsabili degli interventi

11.01. Con il presente Avviso, il Servizio ricerca, apprendimento permanente e Fondo Sociale Europeo intende individuare tre soggetti, **costituiti in ATI**, ciascuno dei quali responsabile dello svolgimento degli interventi di PiAzZA/FSE+ e di GOL/PNRR rispetto ad una delle seguenti aree territoriali:

	AREE TERRITORIALI
ATI 1 - GIULIANO ISONTINO	**HUB GIULIANO** Duino Aurisina, Monrupino, Muggia, San Dorligo della Valle, Sgonico, Trieste
	HUB ISONTINO Capriva del Friuli, Cormons, Dolegna del Collio, Farra d'Isonzo, Gorizia, Gradisca d'Isonzo, Mariano del Friuli, Medea, Moraro, Mossa, Romans d'Isonzo, Sagrado, San Floriano del Collio, San Lorenzo Isontino, Savogna d'Isonzo, Villesse, Doberdò del Lago, Fogliano Redipuglia, Grado, Monfalcone, Ronchi dei Legionari, San Canzian d'Isonzo, San Pier d'Isonzo, Staranzano, Turriaco
ATI 2 - FRIULI	**HUB UDINE E BASSA FRIULANA** Buttrio, Chiopris - Viscone, Cividale del Friuli, Corno di Rosazzo, Drenchia, Faedis, Grimacco, Manzano, Moimacco, Prepotto, San Giovanni al Natisone, San Leonardo, San Pietro al Natisone, Savogna, Stregna, Torreano, Basiliano, Campoformido,

	Castions di Strada, Lestizza, Martignacco, Mereto di Tomba, Mortegliano, Pagnacco, Pasian di Prato, Pavia di Ud, Povoletto, Pozzuolo del F., Pradamano, Reana del Rojale, Remanzacco, Talmassons, Tavagnacco, Udine, Latisana, Lignano Sabbiadoro, Muzzana del Turgnano, Palazzolo dello Stella, Pocenia, Precenicco, Ronchis, Rivignano Teor, Aiello del Friuli, Aquileia, Bagnaria Arsa, Bicinicco, Campolongo Tapogliano, Carlino, Cervignano del Friuli, Fiumicello Villa Vicentina, Gonars, Marano Lagunare, Palmanova, Porpetto, Ruda, San Giorgio di Nogaro, San Vito al Torre, Santa Maria la Longa, Terzo di Aquileia, Torviscosa, Trivignano Udinese, , Visco
	HUB MEDIO E ALTO FRIULI Chiusaforte, Dogna, Malborghetto - Valbruna, Moggio Udinese, Pontebba, Resia, Resiutta, Tarvisio, Amaro, Ampezzo, Arta Terme, Cavazzo Carnico, Cercivento, Comeglians, Enemonzo, Forni Avoltri, Forni di Sopra, Forni di Sotto, Lauco, , Ovaro, Paluzza, Paularo, Prato Carnico, Preone, Ravascletto, Raveo, Rigolato, Sauris, Socchieve, Sutrio, Tolmezzo, Treppo Ligosullo, Verzegnis, Villa Santina, Zuglio, Artegna, Bordano, Buja, Gemona del Friuli, Montenars, Osoppo, Trasaghis, Venzone, Attimis, Cassacco, Lusevera, Magnano in Riviera, Nimis, Taipana, Tarcento, Tricesimo, Colloredo di Monte Albano, Coseano, Dignano, Fagagna, Flaibano, Forgaria nel Friuli, Majano, Moruzzo, Ragogna, Rive d'Arcano, San Daniele del Friuli, San Vito di Fagagna, Treppo Grande, Bertiolo, Camino al Tagliamento, Codroipo, Sedegliano, Varmo, Sappada
ATI 3 – DESTRA TAGLIAMENTO	**HUB PORDENONESE** Andreis, Arba, Barcis, Cavasso Nuovo, Cimolais, Claut, Erto e Casso, Fanna, Frisanco, Maniago, Montereale Valcellina, Vivaro, Vajont, Castelnovo del Friuli, Clauzetto, Meduno, Pinzano al Tagliamento, San Giorgio della Richinvelda, Sequals, Spilimbergo, Tramonti di Sopra, Tramonti di Sotto, Travesio, Vito d'Asio, Caneva, Fontanafredda, Polcenigo, Sacile, Aviano, Azzano Decimo, Brugnera, Budoia, Cordenons, Fiume Veneto, Pasiano di Pordenone, Porcia, Pordenone, Prata di Pordenone, Pravisdomini, Roveredo in Piano, San Quirino, Zoppola, Valvasone Arzene, Casarsa della Delizia, Chions, Cordovado, Morsano al Tagliamento, San Martino al Tagliamento, San Vito al Tagliamento, Sesto al Reghena

11.02. I Soggetti Realizzatori, ciascuno nell'ambito territoriale di competenza, realizzano le Operazioni attuative degli interventi oggetto di programmazione assumendo la piena responsabilità dell'esatta esecuzione delle relative attività formative nel rispetto degli obblighi previsti dal presente Avviso.

12. Individuazione dei Soggetti Realizzatori (rinvio)

12.01. L'individuazione dei Soggetti Realizzatori avviene sulla base dei criteri e con le procedure selettive previste nelle Sezioni 7 e 11 del presente Avviso.

13. Ruoli, ambiti di intervento e responsabilità

13.01. Al termine della selezione:

- ciascuna ATI selezionata assume il ruolo di **Soggetto Realizzatore** per la realizzazione:
  - delle operazioni riferite ai Programmi Specifici del Programma PiAzZA a valere su FSE+ da 1/22 a 3/22, e da 5/22 a 12/22;
  - delle operazioni riferite ai Percorsi del Programma GOL a valere su PNRR;

- ciascun partecipante alla ATI che attua le operazioni inerenti al progetto in qualità di capofila o partner della ATI selezionata, assume il ruolo di **Soggetto Erogatore**;
- con riferimento ai tirocini extracurriculari realizzati nell'ambito del programma specifico 4/22 e 13/22, i soggetti erogatori assumono la denominazione di **Soggetti promotori**.

13.02. I Soggetti Realizzatori assumono la responsabilità delle attività sotto elencate:

a) programmazione, organizzazione e gestione didattica delle misure:

- Formazione permanente di gruppi omogenei (FPGO);
- Formazione con modalità individuale (FORMIL);
- Analfabetismo funzionale / Competenze trasversali e digitali analfabetismo (COMP);
- Formazione lavoratori coinvolti in crisi aziendale (FORLINC)
- di Qualificazione abbreviata (QA)

b) progettazione, organizzazione, attuazione e gestione delle misure:

- dei tirocini extra curricolari (TIREX), ai sensi del Regolamento Tirocini
- delle attività di funzionamento delle ATI (COORD)

13.03. La durata dell'incarico dei Soggetti Realizzatori - inteso in senso onnicomprensivo e comunque riconnesso alla realizzazione dei progetti - inizia con **l'approvazione delle candidature** e si conclude con l'attuazione delle operazioni impegnate nel 2024 secondo quanto riportato successivamente ai paragrafi 22, 23 e 24 del presente Avviso.

14. Requisiti e caratteristiche dei Soggetti Realizzatori

14.01. I Soggetti Realizzatori garantiscono, per tutta la durata delle attività, il mantenimento della capacità operativa e amministrativa, dell'assenza di cause ostative, l'adozione di misure a garanzia della sana gestione finanziaria, il possesso delle qualificazioni secondo quanto previsto nel presente Avviso e in particolare nella Sezione 7 "Criteri di ammissibilità" e nella Sezione 12 "Obblighi del Soggetto Realizzatore".

Sezione 6 - Interventi finanziabili

15. Interventi finanziabili del Programma PiAzZA a valere su FSE+ 2021/2027

15.01. Sotto il profilo contenutistico e finanziario, le attività di PiAzZA fanno riferimento a quanto previsto dai seguenti programmi specifici del PPO

Programma specifico	**1/22 - CATALOGO FPGO[2] PROFESSIONALIZZANTE ADULTI**
Priorità	**1 - Occupazione**
Obiettivo specifico	a) migliorare l'accesso all'occupazione e le misure di attivazione per tutte le persone in cerca di lavoro, in particolare i giovani, soprattutto attraverso l'attuazione della garanzia per i giovani, i disoccupati di lungo periodo e i gruppi svantaggiati nel mercato del lavoro, nonché delle persone inattive, anche mediante la promozione del lavoro autonomo e dell'economia sociale
Azione	Attuazione di interventi formativi professionalizzanti a catalogo condivisi con gli attori della rete regionale per l'apprendimento permanente nel cui ambito se ne prevede l'ampliamento anche a nuovi soggetti presenti nella comunità (ad es. associazioni culturali, terzo settore, musei settore no profit). Questi interventi sono rivolti in priorità ai giovani, ai disoccupati di lunga durata, alle donne e agli immigrati
Settore di intervento	134. Misure volte a migliorare l'accesso all'occupazione
Modalità di realizzazione	*Realizzazione di percorsi formativi di carattere propedeutico ed avanzato rientranti in appositi Cataloghi connessi a figure professionali richieste dal territorio regionale e finalizzati ad elevare il tasso di occupabilità dei partecipanti*
Classe di età	Adulti
Destinatari FSE+	**Disoccupati, occupati di età superiore a 35 anni (35 anni compiuti)**
TOTALE RISORSE (EUR)	**8.500.000,00**

[2] FPGO: formazione permanente per gruppi omogenei.

Programma specifico	**PS 2/22 - FPGO COPROGETTATI ADULTI**
Priorità	**1 - Occupazione**
Obiettivo specifico	a) migliorare l'accesso all'occupazione e le misure di attivazione per tutte le persone in cerca di lavoro, in particolare i giovani, soprattutto attraverso l'attuazione della garanzia per i giovani, i disoccupati di lungo periodo e i gruppi svantaggiati nel mercato del lavoro, nonché delle persone inattive, anche mediante la promozione del lavoro autonomo e dell'economia sociale
Azione	Definizione e sperimentazione di percorsi formativi co-progettati con le imprese, anche ad alto valore aggiunto, con l'impegno all'occupazione dei soggetti formati per contribuire a sostenere i processi d'innovazione e l'adozione di modalità produttive di tipo circolare e tecnologie per la sostenibilità ambientale nelle PMI del FVG con eventuale finanziamento di borse lavoro per giovani dottorati e con possibilità di aiuti per l'assunzione di ricercatori e personale altamente qualificato, contribuendo così anche al conseguimento dell'OP 1 e all'OP2
Settore di intervento	134. Misure volte a migliorare l'accesso all'occupazione
Modalità di realizzazione	*Realizzazione di percorsi formativi derivanti da specifici bisogni occupazionali manifestati dalle imprese e oggetto di progettazione condivisa fra le imprese interessate, gli enti di formazione competenti e gli uffici competenti della Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione e famiglia in materia di lavoro.*
Destinatari FSE+	**Disoccupati di età superiore a 35 anni (35 anni compiuti)**
Classe di età	Adulti
TOTALE RISORSE (EUR)	**3.500.000,00**

Programma specifico	**PS 3/22 - FORMAZIONE INDIVIDUALIZZATA ADULTI**
Priorità	**1 - Occupazione**
Obiettivo specifico	a) migliorare l'accesso all'occupazione e le misure di attivazione per tutte le persone in cerca di lavoro, in particolare i giovani, soprattutto attraverso l'attuazione della garanzia per i giovani, i disoccupati di lungo periodo e i gruppi svantaggiati nel mercato del lavoro, nonché delle persone inattive, anche mediante la promozione del lavoro autonomo e dell'economia sociale
Azione	Interventi integrati di orientamento, formazione e accompagnamento al lavoro che, realizzati anche su basi individuali, sono volti a rispondere ai bisogni delle imprese nel breve e brevissimo periodo e che coinvolgono prioritariamente i giovani, i disoccupati di luna durata, le donne e gli immigrati in particolare dei paesi terzi.
Settore di intervento	134. Misure volte a migliorare l'accesso all'occupazione

Modalità di realizzazione	*Realizzazione di percorsi formativi derivanti da specifici bisogni occupazionali manifestati dalle imprese e oggetto di progettazione condivisa fra le imprese interessate, gli enti di formazione competenti e gli uffici competenti della Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione e famiglia in materia di lavoro.*
Destinatari FSE+	**Disoccupati di età superiore a 35 anni (35 anni compiuti)**
Classe di età	Adulti
TOTALE RISORSE (EUR)	**480.000,00**

Programma specifico	**PS 4/22 - TIROCINI EXTRACURRICULARI ADULTI**
Priorità	**1 - Occupazione**
Obiettivo specifico	a) migliorare l'accesso all'occupazione e le misure di attivazione per tutte le persone in cerca di lavoro, in particolare i giovani, soprattutto attraverso l'attuazione della garanzia per i giovani, i disoccupati di lungo periodo e i gruppi svantaggiati nel mercato del lavoro, nonché delle persone inattive, anche mediante la promozione del lavoro autonomo e dell'economia sociale
Azione	Rafforzamento dell'offerta formativa di tirocini extracurriculari
Settore di intervento	134. Misure volte a migliorare l'accesso all'occupazione
Modalità di realizzazione	*Realizzazione di tirocini extracurriculari*
Destinatari FSE+	**Disoccupati di età superiore a 35 anni (35 anni compiuti)**
Classe di età	Adulti
TOTALE RISORSE (EUR)	**1.492.000,00**

Programma specifico	**PS 5/22 - FORMAZIONE LAVORATORI COINVOLTI IN CRISI AZIENDALE**
Priorità	**1 - Occupazione**
Obiettivo specifico	a) migliorare l'accesso all'occupazione e le misure di attivazione per tutte le persone in cerca di lavoro, in particolare i giovani, soprattutto attraverso l'attuazione della garanzia per i giovani, i disoccupati di lungo periodo e i gruppi svantaggiati nel mercato del lavoro, nonché delle persone inattive, anche mediante la promozione del lavoro autonomo e dell'economia sociale
Azione	Attivazione di percorsi formativi per il mantenimento dell'occupazione dei lavoratori coinvolti in crisi aziendali e attuazione, per quelli che dovessero risultare in esubero, di misure di accompagnamento per la loro ricollocazione sul mercato del lavoro, anche attraverso il rafforzamento della rete tra istituzioni, enti di formazione, associazioni sindacali e parti datoriali

Settore di intervento	141 - Sostegno alla mobilità dei lavoratori
Modalità di realizzazione	*Realizzazione di interventi integrati di orientamento lavorativo e formazione ai fini del mantenimento del posto di lavoro o della ricollocazione lavorativa di persone coinvolte in situazioni di grave difficoltà occupazionale ai sensi della normativa regionale vigente (articolo da 46 a 48 della LR 18/2005)*
Destinatari FSE+	**Soggetti che hanno perso la propria occupazione a seguito di una situazione di grave difficoltà occupazionale; soggetti a rischio di disoccupazione a seguito di una situazione di grave crisi occupazionale**
Classe di età	Mista
TOTALE RISORSE (EUR)	**2.000.000,00**

Programma specifico	PS 6/22 - COORDINAMENTO PROGETTI COMPLESSI (PiAzZA)
Priorità	**1 - Occupazione**
Obiettivo specifico	a) migliorare l'accesso all'occupazione e le misure di attivazione per tutte le persone in cerca di lavoro, in particolare i giovani, soprattutto attraverso l'attuazione della garanzia per i giovani, i disoccupati di lungo periodo e i gruppi svantaggiati nel mercato del lavoro, nonché delle persone inattive, anche mediante la promozione del lavoro autonomo e dell'economia sociale
Azione	Sostegno alle attività di coordinamento di progetti complessi
Settore di intervento	170 – Miglioramento della capacità delle autorità dei programmi e degli organismi legati all'attuazione dei Fondi
Modalità di realizzazione	*Sostegno all'attività di coordinamento per il funzionamento dell'ATI a favore del capofila*
Destinatari FSE+	**Soggetto capofila dell'ATI**
Classe di età	Nessuna
TOTALE RISORSE (EUR)	**211.500,00**

Programma specifico	PS 7/22 - ANALFABETISMO FUNZIONALE COMPETENZE TRASVERSALI E DIGITALI
Priorità	**2 – Istruzione e formazione**
Obiettivo specifico	g) Promuovere l'apprendimento permanente, in particolare le opportunità di miglioramento del livello delle competenze e di riqualificazione flessibili per tutti, tenendo conto delle competenze imprenditoriali e digitali, anticipando meglio il cambiamento e le nuove competenze richieste sulla base delle esigenze del mercato del lavoro, facilitando il riorientamento professionale e promuovendo la mobilità professionale

Azione	Misure di carattere informativo, orientativo, formativo finalizzate a contrastare l'analfabetismo funzionale presente nel territorio; accrescere le competenze personali, con specifico focus a quelle informatiche e linguistiche) legate alla cittadinanza attiva e all'ingresso del lavoro. Si tratta di attività formative rivolte a tutte le fasce della popolazione, con una specifica attenzione ai lavoratori immigrati
Settore di intervento	151 - Sostegno all'istruzione degli adulti (infrastrutture escluse) 145 - Sostegno allo sviluppo di competenze digitali
Modalità di realizzazione	*Percorsi di carattere informativo e formativo finalizzati a contrastare l'analfabetismo funzionale con riferimento all'acquisizione di competenze trasversali e digitali. È prevista una riserva finanziaria a favore delle aree interne*
Destinatari FSE+	**Cittadini residenti nei Comuni della Regione.**
Classe di età	Mista
TOTALE RISORSE (EUR)	**1.500.000,00**

Programma specifico	**PS 8/22 - CATALOGO FPGO SOFT SKILLS TRASVERSALI E DIGITALI**
Priorità	**2 – Istruzione e formazione**
Obiettivo specifico	g) Promuovere l'apprendimento permanente, in particolare le opportunità di miglioramento del livello delle competenze e di riqualificazione flessibili per tutti, tenendo conto delle competenze imprenditoriali e digitali, anticipando meglio il cambiamento e le nuove competenze richieste sulla base delle esigenze del mercato del lavoro, facilitando il riorientamento professionale e promuovendo la mobilità professionale
Azione	Attuazione di percorsi formativi che, accanto all'offerta di attività finalizzate all'apprendimento di competenze tecniche, prevedano anche quella di Soft Skills e di base, nonché ulteriori competenze emergenti con uno specifico focus su quelle digitali
Settore di intervento	145 – Sostegno allo sviluppo di competenze digitali 151 - Sostegno all'istruzione degli adulti (infrastrutture escluse)
Modalità di realizzazione	*Percorsi di carattere formativo collocati in uno specifico Catalogo e finalizzati all'acquisizione di competenze di carattere trasversale, con particolare riguardo alle tematiche della crescita della consapevolezza personale, alla conoscenza delle lingue straniere e della lingua italiana per i migranti, alla conoscenza di base dell'informatica, e digitali*
Destinatari FSE+	**Disoccupati, occupati, residenti in Friuli Venezia Giulia**
Classe di età	Mista
TOTALE RISORSE (EUR)	**9.000.000,00**

Programma specifico	PS 9/22 – QUALIFICAZIONE ABBREVIATA - QA
Priorità	**2 – Istruzione e formazione**
Obiettivo specifico	g) Promuovere l'apprendimento permanente, in particolare le opportunità di miglioramento del livello delle competenze e di riqualificazione flessibili per tutti, tenendo conto delle competenze imprenditoriali e digitali, anticipando meglio il cambiamento e le nuove competenze richieste sulla base delle esigenze del mercato del lavoro, facilitando il riorientamento professionale e promuovendo la mobilità professionale
Azione	Implementazione di percorsi per l'acquisizione di una qualifica professionale per persone in età adulta
Settore di intervento	151 - Sostegno all'istruzione degli adulti (infrastrutture escluse)
Modalità di realizzazione	*Percorsi formativi finalizzati all'acquisizione di una qualifica professionale (inserita nel repertorio delle qualificazioni regionali vigente)*
Destinatari FSE+	**Disoccupati, occupati**
Classe di età	Mista
TOTALE RISORSE (EUR)	**14.400.000,00**

Programma specifico	PS 10/22 - CATALOGO FPGO PROFESSIONALIZZANTE GIOVANI
Priorità	**4 – Giovani**
Obiettivo specifico	a) migliorare l'accesso all'occupazione e le misure di attivazione per tutte le persone in cerca di lavoro, in particolare i giovani, soprattutto attraverso l'attuazione della garanzia per i giovani, i disoccupati di lungo periodo e i gruppi svantaggiati nel mercato del lavoro, nonché delle persone inattive, anche mediante la promozione del lavoro autonomo e dell'economia sociale
Azione	Attuazione di interventi formativi professionalizzanti a catalogo condivisi con gli attori della rete regionale per l'apprendimento permanente nel cui ambito se ne prevede l'ampliamento anche a nuovi soggetti presenti nella comunità (ad es. associazioni culturali, terzo settore, musei settore no profit). Questi interventi sono rivolti in priorità ai giovani, ai disoccupati di lunga durata, alle donne e agli immigrati
Settore di intervento	136 - Sostegno specifico per l'occupazione giovanile e l'integrazione socio economica dei giovani
Modalità di realizzazione	*Realizzazione di percorsi formativi di carattere propedeutico ed avanzato rientranti in appositi Cataloghi connessi a figure professionali richieste dal territorio regionale e finalizzati ad elevare il tasso di occupabilità dei partecipanti*
Destinatari FSE+	**Disoccupati, occupati di età inferiore a 35 anni (35 anni non compiuti)**
Classe di età	Giovani
TOTALE RISORSE (EUR)	**9.000.000,00**

Programma specifico	PS 11/22 - FPGO COPROGETTATI GIOVANI
Priorità	**4 – Giovani**
Obiettivo specifico	a) migliorare l'accesso all'occupazione e le misure di attivazione per tutte le persone in cerca di lavoro, in particolare i giovani, soprattutto attraverso l'attuazione della garanzia per i giovani, i disoccupati di lungo periodo e i gruppi svantaggiati nel mercato del lavoro, nonché delle persone inattive, anche mediante la promozione del lavoro autonomo e dell'economia sociale
Azione	Definizione e sperimentazione di percorsi formativi co-progettati con le imprese, anche ad alto valore aggiunto, con l'impegno all'occupazione dei soggetti formati per contribuire a sostenere i processi d'innovazione e l'adozione di modalità produttive di tipo circolare e tecnologie per la sostenibilità ambientale nelle PMI del FVG con eventuale finanziamento di borse lavoro per giovani dottorati e con possibilità di aiuti per l'assunzione di ricercatori e personale altamente qualificato, contribuendo così anche al conseguimento dell'OP 1 e all'OP2
Settore di intervento	136 - Sostegno specifico per l'occupazione giovanile e l'integrazione socio economica dei giovani
Modalità di realizzazione	*Realizzazione di percorsi formativi derivanti da specifici bisogni occupazionali manifestati dalle imprese e oggetto di progettazione condivisa fra le imprese interessate, gli enti di formazione competenti ed gli uffici competenti della Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione e famiglia in materia di lavoro*
Destinatari FSE+	**Disoccupati di età inferiore a 35 anni (35 anni non compiuti)**
Classe di età	Giovani
TOTALE RISORSE (EUR)	**4.000.000,00**

Programma specifico	PS 12/22 - FORMAZIONE INDIVIDUALIZZATA GIOVANI
Priorità	**4 – Giovani**
Obiettivo specifico	a) migliorare l'accesso all'occupazione e le misure di attivazione per tutte le persone in cerca di lavoro, in particolare i giovani, soprattutto attraverso l'attuazione della garanzia per i giovani, i disoccupati di lungo periodo e i gruppi svantaggiati nel mercato del lavoro, nonché delle persone inattive, anche mediante la promozione del lavoro autonomo e dell'economia sociale
Azione	Interventi integrati di orientamento, formazione e accompagnamento al lavoro che, realizzati anche su basi individuali, sono volti a rispondere ai bisogni delle imprese nel breve e brevissimo periodo e che coinvolgono prioritariamente i giovani, i disoccupati di lunga durata, le donne e gli immigrati in particolare dei paesi terzi
Settore di intervento	136 - Sostegno specifico per l'occupazione giovanile e l'integrazione socio economica dei giovani

Modalità di realizzazione	*Realizzazione di percorsi formativi di carattere individualizzato (da 1 a 3 partecipanti) derivanti da specifici bisogni occupazionali manifestati dalle imprese e oggetto di progettazione condivisa fra le imprese interessate, gli enti di formazione competenti ed gli uffici competenti della Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione e famiglia in materia di lavoro*
Destinatari FSE+	**Disoccupati di età inferiore a 35 anni (35 anni non compiuti)**
Classe di età	Giovani
TOTALE RISORSE (EUR)	**720.000,00**

Programma specifico	**PS 13/22 - TIROCINI EXTRACURRICULARI GIOVANI**
Priorità	**4 – Giovani**
Obiettivo specifico	a) migliorare l'accesso all'occupazione e le misure di attivazione per tutte le persone in cerca di lavoro, in particolare i giovani, soprattutto attraverso l'attuazione della garanzia per i giovani, i disoccupati di lungo periodo e i gruppi svantaggiati nel mercato del lavoro, nonché delle persone inattive, anche mediante la promozione del lavoro autonomo e dell'economia sociale
Azione	Rafforzamento dell'offerta formativa di tirocini extracurriculari e di quelli estivi per i giovani, questi ultimi anche in collaborazione con gli istituti scolastici
Settore di intervento	136 - Sostegno specifico per l'occupazione giovanile e l'integrazione socio economica dei giovani
Modalità di realizzazione	*Realizzazione di tirocini extracurriculari*
Destinatari FSE+	**Disoccupati di età inferiore a 35 anni (35 anni non compiuti)**
Classe di età	Giovani
TOTALE RISORSE (EUR)	**2.000.000,00**

16. Interventi finanziabili sul Programma GOL a valere su NextGenerationEU - PNRR

16.01. I percorsi previsti dal Decreto GOL, relativi ad Upskilling, Reskilling, Lavoro e inclusione, Ricollocazione collettiva, a valere sulle risorse finanziarie indicate al paragrafo 9, sono costituiti, sotto il profilo contenutistico, dalle iniziative previste dal programma PiAzZA.

PERCORSO N. 2 - UPSKILLING

Percorso GOL	P2-UP 1/22 – CATALOGO FPGO PROFESSIONALIZZANTE
Percorso	**N. 2 - UPSKILLING**
Investimento	NextGenerationEU - Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) – Programma nazionale GOL
Norme di riferimento	Decreto-legge 9 giugno 2021, n. 80 convertito con modificazioni dalla L. 6 agosto 2021, n. 113 - Decreto GOL
Missione / Componente	**Missione 5** “Coesione e inclusione”, **Componente C1** “Politiche attive per il lavoro e sostegno all’occupazione”
Ambito di intervento	Settoriale
Riforma	1.1 Politiche attive del lavoro e formazione
Tipologia di misura	Formazione breve
Obiettivo	Aggiornamento professionale - adeguamento delle competenze per favorire l’inserimento lavorativo attraverso interventi formativi prevalentemente di breve durata e da contenuti e finalità prevalentemente professionalizzanti
Modalità di realizzazione	*Realizzazione di percorsi formativi di carattere propedeutico ed avanzato rientranti in appositi Cataloghi connessi a figure professionali richieste dal territorio regionale e finalizzati ad elevare il tasso di occupabilità dei partecipanti*
Beneficiari GOL	**Disoccupati o occupati** GOL trattati dal CPI, rientranti nelle categorie dei Beneficiari GOL individuate a norma del DM 5 novembre 2021
Classe di età	Mista Adulti/Giovani
Documenti/atti tecnici previsti	- “Format di Atto d’Obbligo” - “Informativa sul trattamento dati e pubblicazione” previsti dalle relative Linee guida/direttive di cui al paragrafo 38
TOTALE RISORSE 2022 (EUR)	Quota parte del budget indicato al paragrafo 9, capoverso 9.03, relativamente al Percorso 2 - UPSKILLING

Percorso GOL	P2-UP 2/22 – CATALOGO FPGO SOFT SKILLS TRASVERSALI E DIGITALI

Percorso	**N. 2 - UPSKILLING**
Investimento	NextGenerationEU - Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) – Programma nazionale GOL
Norme di riferimento	Decreto-legge 9 giugno 2021, n. 80 convertito con modificazioni dalla L. 6 agosto 2021, n. 113 - Decreto GOL
Missione / Componente	**Missione 5** "Coesione e inclusione", **Componente C1** "Politiche attive per il lavoro e sostegno all'occupazione"
Ambito di intervento	Settoriale
Riforma	1.1 Politiche attive del lavoro e formazione
Tipologia di misura	Formazione breve
Obiettivo	Aggiornamento professionale - adeguamento delle competenze per favorire l'inserimento lavorativo attraverso interventi formativi prevalentemente di breve durata e da contenuti e finalità prevalentemente professionalizzanti
Beneficiari GOL	**Disoccupati o occupati** GOL trattati dal CPI, rientranti nelle categorie dei Beneficiari GOL individuate a norma del DM 5 novembre 2021
Classe di età	Mista Adulti/Giovani
Modalità di realizzazione	*Percorsi di carattere formativo collocati in uno specifico Catalogo e finalizzati all'acquisizione di competenze di carattere trasversale, con particolare riguardo alle tematiche della crescita della consapevolezza personale, alla conoscenza delle lingue straniere e della lingua italiana per i migranti, alla conoscenza di base dell'informatica, e digitali*
Documenti/atti tecnici previsti	- "Format di Atto d'Obbligo" - "Informativa sul trattamento dati e pubblicazione" previsti dalle relative Linee guida/direttive di cui al paragrafo 38
TOTALE RISORSE 2022 (EUR)	Quota parte del budget indicato al paragrafo 9, capoverso 9.03, relativamente al Percorso 2 - UPSKILLING

Percorso GOL	**P2-UP 3/22 – FORMAZIONE INDIVIDUALIZZATA**
Percorso	**N. 2 - UPSKILLING**
Investimento	NextGenerationEU - Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) – Programma nazionale GOL
Norme di riferimento	Decreto-legge 9 giugno 2021, n. 80 convertito con modificazioni dalla L. 6 agosto 2021, n. 113 - Decreto GOL
Missione / Componente	**Missione 5** "Coesione e inclusione", **Componente C1** "Politiche attive per il lavoro e sostegno all'occupazione"
Ambito di intervento	Settoriale
Riforma	1.1 Politiche attive del lavoro e formazione
Tipologia di misura	Formazione breve

Obiettivo	Riqualificazione professionale - qualificazione in relazione ai profili occupazionali richiesti dal mercato attraverso interventi formativi anche volti all'innalzamento dei livelli di qualificazione/EQF rispetto al livello di istruzione e interventi funzionali di rafforzamento delle competenze di base e trasversali.
Modalità di realizzazione	*Realizzazione di percorsi formativi di carattere individualizzato (da 1 a 3 partecipanti) derivanti da specifici bisogni occupazionali manifestati dalle imprese e oggetto di progettazione condivisa fra le imprese interessate, gli enti di formazione competenti ed gli uffici competenti della Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione e famiglia in materia di lavoro*
Beneficiari GOL	**Disoccupati o occupati** GOL trattati dal CPI, rientranti nelle categorie dei Beneficiari GOL individuate a norma del DM 5 novembre 2021
Classe di età	Mista Adulti/Giovani
Documenti/atti tecnici previsti	- "Format di Atto d'Obbligo" - "Informativa sul trattamento dati e pubblicazione" previsti dalle relative Linee guida/direttive di cui al paragrafo 38
TOTALE RISORSE 2022 (EUR)	Quota parte del budget indicato al paragrafo 9, capoverso 9.03, relativamente al Percorso 2 - UPSKILLING

Percorso GOL	**P2-UP 4/22 – FPGO COPROGETTATI**
Percorso	**N.2 - UPSKILLING**
Investimento	NextGenerationEU - Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) – Programma nazionale GOL
Norme di riferimento	Decreto-legge 9 giugno 2021, n. 80 convertito con modificazioni dalla L. 6 agosto 2021, n. 113 - Decreto GOL
Missione / Componente	**Missione 5** "Coesione e inclusione", **Componente C1** "Politiche attive per il lavoro e sostegno all'occupazione"
Ambito di intervento	Settoriale
Riforma	1.1 Politiche attive del lavoro e formazione
Tipologia di misura	Formazione lunga
Obiettivo	Riqualificazione professionale - qualificazione in relazione ai profili occupazionali richiesti dal mercato attraverso interventi formativi anche volti all'innalzamento dei livelli di qualificazione/EQF rispetto al livello di istruzione e interventi funzionali di rafforzamento delle competenze di base e trasversali.
Modalità di realizzazione	*Realizzazione di percorsi formativi derivanti da specifici bisogni occupazionali manifestati dalle imprese e oggetto di progettazione condivisa fra le imprese interessate, gli enti di formazione competenti ed gli uffici competenti della Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione e famiglia in materia di lavoro.*
Beneficiari GOL	**Disoccupati** trattati dal CPI, rientranti nelle categorie dei Beneficiari GOL individuate a norma del DM 5 novembre 2021

Classe di età	Mista Adulti/Giovani
Documenti/atti tecnici previsti	- "Format di Atto d'Obbligo" - "Informativa sul trattamento dati e pubblicazione" previsti dalle relative Linee guida/direttive di cui al paragrafo 38
TOTALE RISORSE 2022 (EUR)	Quota parte del budget indicato al paragrafo 9, capoverso 9.03, relativamente al Percorso 2 - UPSKILLING

PERCORSO N. 3 - RESKILLING

Percorso GOL	P3-RE 1/22 – CATALOGO FPGO PROFESSIONALIZZANTE
Percorso	**N. 3 - RESKILLING**
Investimento	NextGenerationEU - Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) – Programma nazionale GOL
Norme di riferimento	Decreto-legge 9 giugno 2021, n. 80 convertito con modificazioni dalla L. 6 agosto 2021, n. 113 - Decreto GOL
Missione / Componente	**Missione 5** "Coesione e inclusione", **Componente C1** "Politiche attive per il lavoro e sostegno all'occupazione"
Ambito di intervento	Settoriale
Riforma	1.1 Politiche attive del lavoro e formazione
Tipologia di misura	Formazione lunga
Obiettivo	Aggiornamento professionale - adeguamento delle competenze per favorire l'inserimento lavorativo attraverso interventi formativi prevalentemente di breve durata e da contenuti e finalità prevalentemente professionalizzanti
Modalità di realizzazione	*Realizzazione di percorsi formativi di carattere propedeutico ed avanzato rientranti in appositi Cataloghi connessi a figure professionali richieste dal territorio regionale e finalizzati ad elevare il tasso di occupabilità dei partecipanti.*
Beneficiari GOL	**Disoccupati o occupati** GOL trattati dal CPI, rientranti nelle categorie dei Beneficiari GOL individuate a norma del DM 5 novembre 2021
Classe di età	Mista Adulti/Giovani
Documenti/atti tecnici previsti	- "Format di Atto d'Obbligo" - "Informativa sul trattamento dati e pubblicazione" previsti dalle relative Linee guida/direttive di cui al paragrafo 38
TOTALE RISORSE 2022 (EUR)	Quota parte del budget indicato al paragrafo 9, capoverso 9.03, relativamente al Percorso 3 - RESKILLING

Percorso GOL	P3-RE 2/22– CATALOGO FPGO SOFT SKILLS TRASVERSALI E DIGITALI

Percorso	**N. 3 - RESKILLING**
Investimento	NextGenerationEU - Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) – Programma nazionale GOL
Norme di riferimento	Decreto-legge 9 giugno 2021, n. 80 convertito con modificazioni dalla L. 6 agosto 2021, n. 113 - Decreto GOL
Missione / Componente	**Missione 5** "Coesione e inclusione", **Componente C1** "Politiche attive per il lavoro e sostegno all'occupazione"
Ambito di intervento	Settoriale
Riforma	1.1 Politiche attive del lavoro e formazione
Tipologia di misura	Formazione lunga
Obiettivo	Aggiornamento professionale - adeguamento delle competenze per favorire l'inserimento lavorativo attraverso interventi formativi prevalentemente di breve durata e da contenuti e finalità prevalentemente professionalizzanti
Beneficiari GOL	**Disoccupati o occupati** GOL trattati dal CPI, rientranti nelle seguenti categorie dei Beneficiari GOL individuati a norma del DM 5 novembre 2021
Classe di età	Mista Adulti/Giovani
Modalità di realizzazione	*Percorsi di carattere formativo collocati in uno specifico Catalogo e finalizzati all'acquisizione di competenze di carattere trasversale, con particolare riguardo alle tematiche della crescita della consapevolezza personale, alla conoscenza delle lingue straniere e della lingua italiana per i migranti, alla conoscenza di base dell'informatica, e digitali.*
Documenti/atti tecnici previsti	- "Format di Atto d'Obbligo" - "Informativa sul trattamento dati e pubblicazione" previsti dalle relative Linee guida/direttive di cui al paragrafo 38
TOTALE RISORSE 2022 (EUR)	Quota parte del budget indicato al paragrafo 9, capoverso 9.03, relativamente al Percorso 3 - RESKILLING

Percorso GOL	**P3-RE 3/22 – FORMAZIONE INDIVIDUALIZZATA**
Percorso	**N. 3 - RESKILLING**
Investimento	NextGenerationEU - Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) – Programma nazionale GOL
Norme di riferimento	Decreto-legge 9 giugno 2021, n. 80 convertito con modificazioni dalla L. 6 agosto 2021, n. 113 - Decreto GOL
Missione / Componente	**Missione 5** "Coesione e inclusione", **Componente C1** "Politiche attive per il lavoro e sostegno all'occupazione"
Ambito di intervento	Settoriale
Riforma	1.1 Politiche attive del lavoro e formazione

Tipologia di misura	Formazione lunga
Obiettivo	Riqualificazione professionale - qualificazione in relazione ai profili occupazionali richiesti dal mercato attraverso interventi formativi anche volti all'innalzamento dei livelli di qualificazione/EQF rispetto al livello di istruzione e interventi funzionali di rafforzamento delle competenze di base e trasversali.
Modalità di realizzazione	*Realizzazione di percorsi formativi di carattere individualizzato (da 1 a 3 partecipanti) derivanti da specifici bisogni occupazionali manifestati dalle imprese e oggetto di progettazione condivisa fra le imprese interessate, gli enti di formazione competenti ed gli uffici competenti della Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione e famiglia in materia di lavoro.*
Beneficiari GOL	**Disoccupati** trattati dal CPI, rientranti nelle categorie dei Beneficiari GOL individuate a norma del DM 5 novembre 2021
Classe di età	Mista Adulti/Giovani
Documenti/atti tecnici previsti	- "Format di Atto d'Obbligo" - "Informativa sul trattamento dati e pubblicazione" previsti dalle relative Linee guida/direttive di cui al paragrafo 38
TOTALE RISORSE 2022 (EUR)	Quota parte del budget indicato al paragrafo 9, capoverso 9.03, relativamente al Percorso 3 - RESKILLING

Percorso GOL	**P3-RE 4/22 – FPGO COPROGETTATI**
Percorso	**N.3 - RESKILLING**
Investimento	NextGenerationEU - Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) – Programma nazionale GOL
Norme di riferimento	Decreto-legge 9 giugno 2021, n. 80 convertito con modificazioni dalla L. 6 agosto 2021, n. 113 - Decreto GOL
Missione / Componente	**Missione 5** "Coesione e inclusione", **Componente C1** "Politiche attive per il lavoro e sostegno all'occupazione"
Ambito di intervento	Settoriale
Riforma	1.1 Politiche attive del lavoro e formazione
Tipologia di misura	Formazione lunga
Obiettivo	Riqualificazione professionale - qualificazione in relazione ai profili occupazionali richiesti dal mercato attraverso interventi formativi anche volti all'innalzamento dei livelli di qualificazione/EQF rispetto al livello di istruzione e interventi funzionali di rafforzamento delle competenze di base e trasversali.
Modalità di realizzazione	*Realizzazione di percorsi formativi derivanti da specifici bisogni occupazionali manifestati dalle imprese e oggetto di progettazione condivisa fra le imprese interessate, gli enti di formazione competenti ed gli uffici competenti della Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione e famiglia in materia di lavoro.*
Beneficiari GOL	**Disoccupati** trattati dal CPI, rientranti nelle categorie dei Beneficiari GOL individuate a norma del DM 5 novembre 2021

Classe di età	Mista Adulti/Giovani
Documenti/atti tecnici previsti	- "Format di Atto d'Obbligo" - "Informativa sul trattamento dati e pubblicazione" previsti dalle relative Linee guida/direttive di cui al paragrafo 38
TOTALE RISORSE 2022 (EUR)	Quota parte del budget indicato al paragrafo 9, capoverso 9.03, relativamente al Percorso 3 - RESKILLING

PERCORSO N. 4 – LAVORO E INCLUSIONE

Percorso GOL	P4-IN 1/22 – CATALOGO FPGO PROFESSIONALIZZANTE
Percorso	**N. 4 - INCLUSIONE**
Investimento	NextGenerationEU - Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) – Programma nazionale GOL
Norme di riferimento	Decreto-legge 9 giugno 2021, n. 80 convertito con modificazioni dalla L. 6 agosto 2021, n. 113 - Decreto GOL
Missione / Componente	**Missione 5** "Coesione e inclusione", **Componente C1** "Politiche attive per il lavoro e sostegno all'occupazione"
Ambito di intervento	Settoriale
Riforma	1.1 Politiche attive del lavoro e formazione
Tipologia di misura	Formazione breve/lunga
Obiettivo	Aggiornamento professionale - adeguamento delle competenze per favorire l'inserimento lavorativo attraverso interventi formativi prevalentemente di breve durata e da contenuti e finalità prevalentemente professionalizzanti
Modalità di realizzazione	*Realizzazione di percorsi formativi di carattere propedeutico ed avanzato rientranti in appositi Cataloghi connessi a figure professionali richieste dal territorio regionale e finalizzati ad elevare il tasso di occupabilità dei partecipanti. Al fine di favorire un'offerta formativa coerente con le caratteristiche dell'utenza trattata, i soggetti erogatori devono promuovere una programmazione partecipata delle operazioni con i servizi sociali, sanitari e del collocamento mirato che hanno in carico le persone e prevedere un raccordo periodico con gli stessi*
Beneficiari GOL	**Disoccupati o occupati** GOL trattati dal CPI, rientranti nelle categorie dei Beneficiari GOL individuate a norma del DM 5 novembre 2021, con particolare attenzione alla categoria "*Lavoratori fragili o vulnerabili*"
Classe di età	Mista Adulti/Giovani
Documenti/atti tecnici previsti	- "Format di Atto d'Obbligo" - "Informativa sul trattamento dati e pubblicazione" previsti dalle relative Linee guida/direttive di cui al paragrafo 38
TOTALE RISORSE 2022 (EUR)	Quota parte del budget indicato al paragrafo 9, capoverso 9.03, relativamente al Percorso 4 - LAVORO E INCLUSIONE

Percorso GOL	P4-IN 2/22 – CATALOGO FPGO SOFT SKILLS TRASVERSALI E DIGITALI
Percorso	**N. 4 - INCLUSIONE**
Investimento	NextGenerationEU - Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) – Programma nazionale GOL
Norme di riferimento	Decreto-legge 9 giugno 2021, n. 80 convertito con modificazioni dalla L. 6 agosto 2021, n. 113 - Decreto GOL
Missione / Componente	**Missione 5** "Coesione e inclusione", **Componente C1** "Politiche attive per il lavoro e sostegno all'occupazione"
Ambito di intervento	Settoriale
Riforma	1.1 Politiche attive del lavoro e formazione
Tipologia di misura	Formazione breve/lunga
Obiettivo	Aggiornamento professionale - adeguamento delle competenze per favorire l'inserimento lavorativo attraverso interventi formativi prevalentemente di breve durata e da contenuti e finalità prevalentemente professionalizzanti
Beneficiari GOL	**Disoccupati o occupati** GOL trattati dal CPI, rientranti nelle categorie dei Beneficiari GOL individuate a norma del DM 5 novembre 2021, con particolare attenzione alla categoria *"Lavoratori fragili o vulnerabili"*
Classe di età	Mista Adulti/Giovani
Modalità di realizzazione	*Percorsi di carattere formativo collocati in uno specifico Catalogo e finalizzati all'acquisizione di competenze di carattere trasversale, con particolare riguardo alle tematiche della crescita della consapevolezza personale, alla conoscenza delle lingue straniere e della lingua italiana per i migranti, alla conoscenza di base dell'informatica, e digitali. Al fine di favorire un'offerta formativa coerente con le caratteristiche dell'utenza trattata, i soggetti erogatori devono promuovere una programmazione partecipata delle operazioni con i servizi sociali, sanitari e del collocamento mirato che hanno in carico le persone e prevedere un raccordo periodico con gli stessi*
Documenti/atti tecnici previsti	- "Format di Atto d'Obbligo" - "Informativa sul trattamento dati e pubblicazione" previsti dalle relative Linee guida/direttive di cui al paragrafo 38
TOTALE RISORSE 2022 (EUR)	Quota parte del budget indicato al paragrafo 9, capoverso 9.03, relativamente al Percorso 4 - LAVORO E INCLUSIONE

Percorso GOL	P4-IN 3/22 – FORMAZIONE INDIVIDUALIZZATA
Percorso	**N. 4 - INCLUSIONE**
Investimento	NextGenerationEU - Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) – Programma nazionale GOL
Norme di riferimento	Decreto-legge 9 giugno 2021, n. 80 convertito con modificazioni dalla L. 6 agosto 2021, n. 113 - Decreto GOL
Missione / Componente	**Missione 5** "Coesione e inclusione", **Componente C1** "Politiche attive per il lavoro e sostegno all'occupazione"

Ambito di intervento	Settoriale
Riforma	1.1 Politiche attive del lavoro e formazione
Tipologia di misura	Formazione breve/lunga
Obiettivo	Riqualificazione professionale - qualificazione in relazione ai profili occupazionali richiesti dal mercato attraverso interventi formativi anche volti all'innalzamento dei livelli di qualificazione/EQF rispetto al livello di istruzione e interventi funzionali di rafforzamento delle competenze di base e trasversali.
Modalità di realizzazione	*Realizzazione di percorsi formativi di carattere individualizzato (da 1 a 3 partecipanti) derivanti da specifici bisogni occupazionali manifestati dalle imprese e oggetto di progettazione condivisa fra le imprese interessate, gli enti di formazione competenti e gli uffici competenti della Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione e famiglia in materia di lavoro. Al fine di favorire un'offerta formativa coerente con le caratteristiche dell'utenza trattata, i soggetti erogatori devono promuovere una programmazione partecipata delle operazioni con i servizi sociali, sanitari e del collocamento mirato che hanno in carico le persone e prevedere un raccordo periodico con gli stessi*
Beneficiari GOL	**Disoccupati** trattati dal CPI, rientranti nelle categorie dei Beneficiari GOL individuate a norma del DM 5 novembre 2021, con particolare attenzione alla categoria "*Lavoratori fragili o vulnerabili*"
Classe di età	Mista Adulti/Giovani
Documenti/atti tecnici previsti	- "Format di Atto d'Obbligo" - "Informativa sul trattamento dati e pubblicazione" previsti dalle relative Linee guida/direttive di cui al paragrafo 38
TOTALE RISORSE 2022 (EUR)	Quota parte del budget indicato al paragrafo 9, capoverso 9.03, relativamente al Percorso 4 - LAVORO E INCLUSIONE

PERCORSO N. 5 - RICOLLOCAZIONE COLLETTIVA

Percorso GOL	P5-RC 1/22 – FORMAZIONE LAVORATORI COINVOLTI IN CRISI AZIENDALE
Percorso	**N.5 – RICOLLOCAZIONE COLLETTIVA**
Investimento	NextGenerationEU - Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) – Programma nazionale GOL
Norme di riferimento	Decreto-legge 9 giugno 2021, n. 80 convertito con modificazioni dalla L. 6 agosto 2021, n. 113 - Decreto GOL
Missione / Componente	**Missione 5** "Coesione e inclusione", **Componente C1** "Politiche attive per il lavoro e sostegno all'occupazione"
Ambito di intervento	Settoriale
Riforma	1.1 Politiche attive del lavoro e formazione

Tipologia di misura	Formazione breve/lunga
Obiettivo	Formazione volta a facilitare il riposizionamento sul mercato del lavoro, in ottica di reimpiego collettivo, a seguito di situazioni di crisi aziendali attraverso interventi formativi mirati a gruppi di lavoratori a rischio o coinvolti in situazioni di crisi aziendale
Modalità di realizzazione	*Realizzazione di interventi integrati di orientamento lavorativo e formazione ai fini del mantenimento del posto di lavoro o della ricollocazione lavorativa di persone coinvolte in situazioni di grave difficoltà occupazionale ai sensi della normativa regionale vigente (articolo da 46 a 48 della LR 18/2005)*
Beneficiari GOL	**Disoccupati o occupati** GOL trattati dal CPI, rientranti nelle categorie dei Beneficiari GOL individuate a norma del DM 5 novembre 2021, con particolare attenzione alla categoria coinvolti in situazioni di crisi aziendale che determina precarietà dell'impiego o che ha determinato la fuoriuscita dal mercato del lavoro
Classe di età	Mista Adulti/Giovani
Documenti/atti tecnici previsti	- "Format di Atto d'Obbligo" - "Informativa sul trattamento dati e pubblicazione" previsti dalle relative Linee guida/direttive di cui al paragrafo 38
TOTALE RISORSE 2022 (EUR)	Budget indicato al paragrafo 9, capoverso 9.03, relativamente al Percorso 5 - RICOLLOCAZIONE COLLETTIVA

17. Progetti per le Aree Interne

17.01. L'amministrazione regionale si riserva di integrare l'offerta formativa oggetto del presente Avviso con specifiche attività a sostegno della Strategia per le aree interne del Friuli Venezia Giulia - Alta Carnia, Dolomiti Friulane, Canal del Ferro-Val Canale individuate con delibera della Giunta regionale n. 597 del 2 aprile 2015 e per l'area interna di nuova costituzione.

17.02. A tal fine, con modalità da definire in separato atto, la Regione intende avvalersi delle risorse da ripartirsi:

- del programma specifico 7/22, del PPO 2022 della programmazione 2021-2027, pari ad euro 200.000,00 della dotazione del FSE+ di cui euro 150.000,00 riservate all'ATI 2 e euro 50.000,00 riservati all'ATI 3;
- del programma specifico 10/22, del PPO 2022 della programmazione 2021-2027, pari ad euro 300.000,00 della dotazione del FSE+ di cui euro 225.000,00 riservate all'ATI 2 e euro 75.000,00 riservati all'ATI 3.

17.03. Le risorse di cui al precedente capoverso confluiranno tra le disponibilità del fondo FSE+ e saranno destinate a finanziare attività a valere esclusivamente su tale fondo.

17.04. La programmazione delle attività avverrà in raccordo con il Servizio coordinamento politiche per la montagna incardinato presso la Direzione centrale risorse agroalimentari, forestali e ittiche, e la relativa gestione sarà disciplinata secondo quanto previsto dal manuale Sistema di Gestione e Controllo (Si.Ge.Co) per l'attuazione delle strategie delle Aree Interne del Friuli Venezia Giulia di cui alla delibera di Giunta Regionale n. 749 del 14 maggio 2021.

Sezione 7 - Criteri di Ammissibilità

18. Proposta Progettuale (Candidatura)

18.01. La partecipazione alla procedura selettiva, volta ad individuare i soggetti responsabili degli interventi per gli ambiti territoriali di competenza, avviene mediante la presentazione di una **proposta progettuale** (**candidatura**), conforme a quanto stabilito nel presente Avviso.

18.02. Tutte le proposte progettuali possono essere presentate da soggetti pubblici o privati senza scopo di lucro e aventi tra i propri fini statutari la formazione professionale, con i requisiti di cui al paragrafo 35, che devono obbligatoriamente operare in regime di partenariato nella forma di Associazione temporanea di imprese – ATI. Nel caso di ATI non costituita alla candidatura deve essere allegata la manifestazione dell'impegno a costituirsi in ATI.

18.03. Con riferimento alla medesima area territoriale, ciascun soggetto pubblico o privato di cui al capoverso precedente può partecipare ad una sola ATI.

18.04. Ogni ATI costituita, o costituenda, deve assicurare la presenza di almeno **4 enti accreditati** aventi un volume annuo di attività di non più di 10.000 ore.

18.05. I partecipanti alla ATI individuano tra essi il soggetto capofila delegato a presentare la proposta progettuale (**Proponente**) in relazione al quale agiscono come *partner*.

18.06. Ogni proponente può presentare al massimo **due proposte** progettuali (candidature) ognuna delle quali deve essere riferita ad una delle tre aree territoriali indicate al paragrafo 11.

19. Requisiti della candidatura

19.01. Tenuto conto della pluralità e complessità delle azioni oggetto dell'incarico di cui al presente Avviso ed al fine anche di garantire le attività di coordinamento e l'omogeneità organizzativa, ciascun soggetto proponente la candidatura deve dimostrare che la struttura organizzativa di cui dispone sia idonea a garantire l'efficacia, l'efficienza e la qualità delle attività promosse nel periodo di assegnazione dell'incarico.

19.02. Per tali finalità, la proposta di candidatura deve:

a) Prevedere un **comitato di pilotaggio** composto dai rappresentanti di tutti i soggetti facenti parte dell'ATI. Il comitato sovrintende a tutte le questioni di carattere generale afferenti la programmazione, la gestione e la valutazione delle attività formative/tirocini extracurriculari;

b) Assicurare, attraverso un'adeguata struttura organizzativa, le funzioni di **direzione della progettazione e della realizzazione**. Attraverso tali funzioni si garantiscono:

- il costante raccordo con il Servizio regionale responsabile in un quadro di verifica permanente e condivisa sull'avanzamento delle attività sotto i profili quantitativi e qualitativi;
- il costante raccordo con gli *hub*, i centri per l'impiego e le strutture regionali di orientamento nonché con le imprese coinvolte nella realizzazione delle attività formative/tirocini extracurriculari;
- la collaborazione costante con il Servizio regionale responsabile, con i servizi per il lavoro, con le reti territoriali per l'apprendimento ai fini di garantire l'aggiornamento dell'offerta formativa;
- l'attuazione e il coordinamento degli aspetti legati alla progettazione formativa;
- la promozione e l'attuazione condivisa delle metodologie didattiche;
- il raccordo metodologico, organizzativo e gestionale fra tutte le iniziative promosse;

- la promozione dell'offerta formativa, anche attraverso l'utilizzo di apposite piattaforme da definire con il Servizio regionale competente, e da condividere con gli *hub*, i centri per l'impiego e le strutture regionali di orientamento;
- la composizione omogenea dei gruppi classe sulla base delle caratteristiche dell'utenza coinvolta.

c) Assicurare, attraverso un'adeguata struttura organizzativa, le funzioni **di gestione amministrativa, di rendicontazione, di monitoraggio e di comunicazione**. Attraverso tali funzioni si garantiscono:

- l'attuazione e il coordinamento degli aspetti di gestione amministrativa;
- l'attuazione e il coordinamento degli aspetti relativi alla rendicontazione;
- l'attuazione e il coordinamento degli aspetti relativi alla comunicazione, connessi all'ampliamento della conoscenza dei contenuti e delle finalità del Programma PiAzZA e del Programma GOL nei confronti della comunità regionale;
- l'elaborazione periodica di rapporti di monitoraggio anche sulla base delle indicazioni fornite dal Servizio responsabile;
- il monitoraggio e la valutazione dell'efficacia dell'azione formativa.

19.03. La proposta di candidatura deve indicare il **referente** dell'ATI in possesso di un'esperienza almeno triennale di coordinamento di progetti complessi (per progetto complesso si intende un progetto comprendente una pluralità di azioni finalizzate al raggiungimento di un unico obiettivo del valore economico non inferiore a 100.000,00 euro). L'esperienza va documentata attraverso la presentazione del curriculum vitae predisposto su format europeo, datato, sottoscritto dal referente e corredato dalla copia fronte retro di un documento di identità leggibile e in corso di validità.

19.04. La proposta di candidatura deve indicare distintamente, in relazione a ciascuna funzione di cui al capoverso 19.02, lettere b) e c), il rispettivo **responsabile** in possesso di un'esperienza rispetto alla funzione. L'esperienza va documentata attraverso la presentazione del curriculum vitae predisposto su formato europeo, datato, sottoscritto dal responsabile e corredato dalla copia fronte retro di un documento di identità leggibile e in corso di validità.

19.05. Tenuto conto dell'importanza dei compiti affidati al referente di cui al capoverso 19.03 e ai responsabili di cui al capoverso 19.04, il soggetto proponente si impegna, salvo cause di forza maggiore, a non sostituire i nominativi indicati in fase di presentazione della candidatura. In caso di sostituzione la persona prescelta deve possedere un curriculum di pari livello a quello posseduto dal referente indicato in sede di candidatura. La richiesta di sostituzione deve essere tempestivamente inoltrata al Servizio responsabile per la conseguente autorizzazione allegando il relativo curriculum rispondente ai requisiti di cui ai capoversi 19.03 e 19.04.

20. Ammissibilità della candidatura

20.01. Il mancato **rispetto dei requisiti** di cui al paragrafo 18, capoversi da 18.01 a 18.05, anche da parte di uno solo dei partecipanti alla ATI ancorché non ancora costituita, e del paragrafo 19 capoversi da 19.01 a 19.03, è causa di non ammissibilità generale alla valutazione della proposta progettuale. In particolare, il mancato rispetto del requisito di cui al paragrafo 18, capoverso 18.06, è causa di non ammissibilità generale alla valutazione di **tutte le proposte progettuali** presentate dal soggetto.

Sezione 8 - Dimensione finanziaria, durata e termini di realizzazione del progetto

21. Previsione di ripartizione territoriale delle risorse FSE+

21.01. Salva la facoltà di modifica della previsione di dotazione finanziaria indicata al paragrafo 8, le risorse previste per i programmi specifici sopraindicati sono ripartite a livello di aree territoriali sulla base dei flussi in entrata della disoccupazione nel 2020, eccetto per il PS 6/22 per cui è prevista una suddivisione paritaria tra le 3 ATI, secondo quanto indicato nella seguente tabella:

TABELLA RIPARTO RISORSE DEL TRIENNIO PER AREA TERRITORIALE - PREVISIONE			
AREA TERRITORIALE	**% FLUSSI DISOCCUPAZIONE**	**MISURE (Programmi specifici)**	**TOTALE**
GIULIANO ISONTINO	**32,60%**	**1/22 - Catalogo FPGO professionalizzante adulti**	2.771.000,00
		2/22 - FPGO co-progettati adulti	1.141.000,00
		3/22 - Formazione individualizzata adulti	156.480,00
		4/22 - Tirocini extracurriculari adulti	486.392,000
		5/22 - Formazione lavoratori coinvolti in crisi aziendale	652.000,00
		6/22 - Coordinamento progetti complessi (PiAzZA)	70.500,00
		7/22 - Analfabetismo funzionale competenze trasversali e digitali	489.000,00
		8/22 - Catalogo FPGO / soft Skills trasversali e digitali	2.934.000,00
		9/22 - Qualificazione abbreviata - QA	4.694.400,00
		10/22 - Catalogo FPGO professionalizzante giovani	2.934.000,00
		11/22 - FPGO co-progettati giovani	1.304.000,00
		12/22 - Formazione individualizzata giovani	234.720,00
		13/22 - Tirocini extracurriculari giovani	652.000,00
		TOTALE	**18.519.492,00**
FRIULI	**43,80%**	**1/22 - Catalogo FPGO professionalizzante adulti**	3.723.000,00
		2/22 - FPGO co-progettati adulti	1.533.000,00
		3/22 - Formazione individualizzata adulti	210.240,00
		4/22 - Tirocini extracurriculari adulti	653.496,00
		5/22 - Formazione lavoratori coinvolti in crisi aziendale	876.000,00
		6/22 - Coordinamento progetti complessi (PiAzZA)	70.500,00
		7/22 - Analfabetismo funzionale competenze trasversali e digitali	657.000,00
		8/22 - Catalogo FPGO / soft Skills trasversali e digitali	3.942.000,00
		9/22 - Qualificazione abbreviata - QA	6.307.200,00
		10/22 - Catalogo FPGO professionalizzante giovani	3.942.000,00
		11/22 - FPGO co-progettati giovani	1.752.000,00
		12/22 - Formazione individualizzata giovani	315.360,00
		13/22 - Tirocini extracurriculari giovani	876.000,00
		TOTALE	**24.857.796,00**
DESTRA TAGLIAMENTO	**23,60%**	**1/22 - Catalogo FPGO professionalizzante adulti**	2.006.000,00
		2/22 - FPGO co-progettati adulti	826.000,00
		3/22 - Formazione individualizzata adulti	113.280,00
		4/22 - Tirocini extracurriculari adulti	352.112,00
		5/22 - Formazione lavoratori coinvolti in crisi aziendale	472.000,00
		6/22 - Coordinamento progetti complessi (PiAzZA)	70.500,00

		7/22 - Analfabetismo funzionale competenze trasversali e digitali	354.000,00
		8/22 - Catalogo FPGO / soft Skills trasversali e digitali	2.124.000,00
		9/22 - Qualificazione abbreviata - QA	3.398.400,00
		10/22 - Catalogo FPGO professionalizzante giovani	2.124.000,00
		11/22 - FPGO co-progettati giovani	944.000,00
		12/22 - Formazione individualizzata giovani	169.920,00
		13/22 - Tirocini extracurriculari giovani	472.000,00
		TOTALE	**13.426.212,00**
TOTALE COMPLESSIVO			**56.803.500,00**

21.02. La SRA competente determina, con apposito decreto, la suddivisione per annualità delle risorse per Programma Specifico nell'ambito delle rispettive assegnazioni delle ATI.

21.03. Con decreto della SRA competente, fatto salvo quanto previsto al paragrafo 23, la ripartizione di cui al capoverso precedente può essere ridefinita, nell'ambito delle rispettive assegnazioni delle ATI, tenuto conto: a) dell'avanzamento della spesa per tipologia di percorso; b) dell'eventuale fabbisogno emergente dal territorio in fase attuativa.

22. Quadro di ripartizione territoriale delle risorse PNRR - GOL

22.01. Il riparto delle risorse disponibili sul Programma GOL, come da relativo Decreto GOL, è effettuato tra le ATI con i medesimi criteri previsti dal paragrafo precedente, ossia in ragione della percentuale dei flussi in entrata dalla disoccupazione nel 2020.

TABELLA RIPARTO RISORSE DEL TRIENNIO PER AREA TERRITORIALE			
AREA TERRITORIALE	**% FLUSSI DISOCCUPAZIONE**	**MISURE (Percorsi GOL)**	**TOTALE 2022**
GIULIANO ISONTINO	**32,60%**	P2-UP Catalogo FPGO professionalizzante P2-UP Catalogo FPGO /Soft Skills trasversali e digitali P2-UP Formazione individualizzata P2-UP FPGO Coprogettati	*1.304.000,00*
		P3-RE Catalogo FPGO professionalizzante P3-RE Catalogo FPGO /Soft Skills trasversali e digitali P3-RE Formazione individualizzata P3-RE FPGO Coprogettati	*1.141.000,00*
		P4-IN Catalogo FPGO professionalizzante P4-IN Catalogo FPGO /Soft Skills trasversali e digitali P4-IN Formazione individualizzata	*652.000,00*
		P5-RC Formazione dei lavoratori coinvolti in crisi aziendale	*163.000,00*
		TOTALE	**3.260.000,00**
FRIULI	**43,80%**	P2-UP Catalogo FPGO professionalizzante P2-UP Catalogo FPGO /Soft Skills trasversali e digitali P2-UP Formazione individualizzata P2-UP FPGO Coprogettati	*1.752.000,00*
		P3-RE Catalogo FPGO professionalizzante P3-RE Catalogo FPGO /Soft Skills trasversali e digitali P3-RE Formazione individualizzata P3-RE FPGO Coprogettati	*1.533.000,00*
		P4-IN Catalogo FPGO professionalizzante P4-IN Catalogo FPGO /Soft Skills trasversali e digitali P4-IN Formazione individualizzata	*876.000,00*
		P5-RC Formazione dei lavoratori coinvolti in crisi aziendale	*219.000,00*

		TOTALE	**4.380.000,00**
DESTRA TAGLIAMENTO	**23,60%**	P2-UP Catalogo FPGO professionalizzante P2-UP Catalogo FPGO /Soft Skills trasversali e digitali P2-UP Formazione individualizzata P2-UP FPGO Coprogettati	*944.000,00*
		P3-RE Catalogo FPGO professionalizzante P3-RE Catalogo FPGO /Soft Skills trasversali e digitali P3-RE Formazione individualizzata P3-RE FPGO Coprogettati	*826.000,00*
		P4-IN Catalogo FPGO professionalizzante P4-IN Catalogo FPGO /Soft Skills trasversali e digitali P4-IN Formazione individualizzata	*472.000,00*
		P5-RC Formazione dei lavoratori coinvolti in crisi aziendale	*118.000,00*
		TOTALE	**2.360.000,00**
TOTALE COMPLESSIVO			**10.000.000,00**

22.02. Con decreto della SRA competente, la suddivisione delle risorse per percorso GOL può essere ridefinita, nell'ambito delle rispettive assegnazione delle ATI, tenuto conto: a) dell'avanzamento del target di beneficiari GOL che sono stati trattati; b) dell'avanzamento della spesa per tipologia di percorso; c) dell'eventuale fabbisogno emergente dal territorio in fase attuativa.

23. Periodo di ammissibilità della spesa su FSE+

23.01. In relazione alla ripartizione di cui al paragrafo 21, capoverso 21.02, con riferimento alle annualità 2022 e 2023 le risorse finanziarie che risultino non utilizzate alla data, rispettivamente, del 31 maggio 2023 e del 31 maggio 2024, sono allocate rispettivamente sulle annualità 2023 e 2024 in misura totale o parziale, nel rispetto degli indici di riparto indicati paragrafo 21.01, in relazione alle previsioni di avanzamento dell'attività.

23.02. Per "risorse non utilizzate" si intendono le risorse finanziarie in relazione alle quali, nel caso di procedure a sportello (a domanda), non siano state presentate operazioni formative; ovvero, nel caso del funzionamento a Catalogo, non sia stata presentata domanda di attivazione di operazioni clone, rispettivamente entro il **30 giugno 2023** ed il **30 giugno 2024**.

23.03. Con riferimento all'annualità 2024, l'attività in senso stretto di tutte le operazioni deve essere conclusa entro il **31 dicembre 2025**. In richiamo a quanto previsto dal paragrafo 13.03 ogni attività, inclusa quella di rendicontazione, si chiude il **30 giugno 2026**.

24. Termini di realizzazione delle attività formative - PiAzZA (FSE+)

24.01. L'orizzonte temporale per la realizzazione delle attività formative (operazioni) relative ai programmi specifici previsti per PiAzZA, a valere su FSE+, è il seguente:

a) Annualità 2022:

- dal giorno successivo alla comunicazione al Servizio responsabile dell'avvenuta formalizzazione dell'ATI (e comunque non prima dell'approvazione del Programma regionale FSE+) al **30 giugno 2023**;
- ovvero, nel caso di ATI già costituita, dal giorno della pubblicazione del decreto di approvazione della candidatura (e comunque non prima dell'approvazione del Programma regionale FSE+), al **30 giugno 2023**;

b) Annualità 2023: dal 1° luglio 2023 al 30 giugno 2024;

c) Annualità 2024: dal 1° luglio 2024 al 31 dicembre 2025.

24.02. I termini indicati per ciascuna delle tre annualità valgono a definire gli ambiti temporali entro cui i soggetti aventi titolo possono presentare le operazioni alle SRA competenti.

25. Termini di realizzazione delle attività formative - GOL (PNRR)

25.01. Ai fini della realizzazione delle attività formative relative agli interventi previsti per GOL, a valere su PNRR, si applica quanto previsto dal relativo decreto GOL e dalle Direttive che saranno emanate dalla SRA competente.

Sezione 9 – Spese Ammissibili

26. Spese ammissibili nell'ambito del programma PiAzZA

26.01. La gestione finanziaria delle operazioni avviene, se pertinente, con l'utilizzo delle Unità di Costo Standard (UCS) approvate dalla Giunta regionale con deliberazione n. 347/2020 e s.m.i. (Documento UCS). Tali UCS, definite e adottate per il POR Friuli FSE 2014-2020, sono state valutate dall'AdG del FSE coerenti con le regole su costi semplificati indicate all'art. 94 del Reg. (UE) 1060/202. Esse sono pertanto assunte anche a valere del PR FSE Plus 2021 – 2027, salvo successive modifiche ed integrazioni dovute a nuove UCS definite a livello UE o approvate successivamente dall'AdG del FSE Plus 21-27.

Si riportano di seguito le suddette UCS:

a) **1/22 - Catalogo FPGO Professionalizzante Adulti**
- UCS 1 – Formazione;
- UCS 2 – Formazione per laureati;
- UCS 9 – Orientamento;
- UCS 35 – Somma forfettaria a risultato per la realizzazione di formazione on-line in modalità sincrona (web seminar);
- UCS 50 – Formazione a distanza;

b) **2/22 - FPGO Co-progettati Adulti**
- UCS 1 – Formazione;
- UCS 2 – Formazione per laureati;
- UCS 14 – Indennità di mobilità sul territorio nazionale;
- UCS 50 – Formazione a distanza;

c) **3/22 - Formazione Individualizzata Adulti**
- UCS 7 - Formazione permanente con modalità individuali;
- UCS 9 – Orientamento;
- UCS 50 – Formazione a distanza;

d) **4/22 - Tirocini Extracurriculari Adulti**
- UCS 33 - Remunerazione a risultato del soggetto promotore di tirocini extracurriculari realizzati con riferimento ai Repertori di settore economico professionali della Regione Friuli Venezia Giulia o alle aree di attività (ADA);

e) **5/22 - Formazione Lavoratori Coinvolti in Crisi Aziendale**
- UCS 1 – Formazione;
- UCS 2 – Formazione per laureati;
- UCS 7 - Formazione permanente con modalità individuali;
- UCS 8 - Formazione individuale personalizzata;
- UCS 9 – Orientamento;
- UCS 31 – Formazione continua;
- UCS 35 – Somma forfettaria a risultato per la realizzazione di formazione on-line in modalità sincrona (web seminar)
- UCS 50 – Formazione a distanza;

f) **6/22 - Coordinamento Progetti Complessi (PiAzZA)**
- UCS 25 - Attività di coordinamento di associazioni temporanee complesse

g) **7/22 - Analfabetismo Funzionale Competenze Trasversali e Digitali**

- UCS 1 – Formazione;
- UCS 35 – Somma forfettaria a risultato per la realizzazione di formazione on-line in modalità sincrona (web seminar);
- UCS 50 – Formazione a distanza;

h) **8/22 - Catalogo FPGO Soft Skills Trasversali e Digitali**
- UCS 1 – Formazione;
- UCS 2 – Formazione per laureati;
- UCS 35 – Somma forfettaria a risultato per la realizzazione di formazione on-line in modalità sincrona (web seminar);
- UCS 50 – Formazione a distanza;

i) **9/22 - Qualificazione Abbreviata - QA**
- UCS 1 – Formazione;
- UCS 50 – Formazione a distanza;

j) **10/22 - Catalogo FPGO Professionalizzante Giovani**
- UCS 1 – Formazione;
- UCS 2 – Formazione per laureati;
- UCS 9 – Orientamento;
- UCS 35 – Somma forfettaria a risultato per la realizzazione di formazione on-line in modalità sincrona (web seminar);
- UCS 50 – Formazione a distanza;

k) **11/22 - FPGO Co-progettati Giovani**
- UCS 1 – Formazione;
- UCS 2 – Formazione per laureati;
- UCS 14 – Indennità di mobilità sul territorio nazionale;
- UCS 50 – Formazione a distanza;

l) **12/22 - Formazione Individualizzata Giovani**
- UCS 7 - Formazione permanente con modalità individuali;
- UCS 9 – Orientamento;
- UCS 50 – Formazione a distanza;

m) **13/22 - Tirocini Extracurriculari Giovani**
- UCS 11 – Tirocini formativi extracurriculari anche in mobilità geografica.

26.02. Ai fini della ammissibilità delle spese delle operazioni realizzate con l'applicazione delle richiamate UCS, valgono le indicazioni del Documento UCS in merito al trattamento delle UCS.

26.03. Con specifico riguardo alla modalità di trattamento dell'UCS 34 – trattandosi di somme forfettarie a risultato - la sua ammissibilità è legata al raggiungimento di un risultato predeterminato consistente nella avvenuta approvazione di operazioni presentate:

- entro il **30 giugno 2023** per l'annualità 2022
- entro il **30 giugno 2024** per l'annualità 2023
- entro il **31 dicembre 2025** per annualità 2014

per un importo pari almeno al 75% della disponibilità finanziaria di ciascuna ATI nell'annualità di riferimento, al netto del finanziamento previsto per il funzionamento dell'ATI all'interno del programma specifico 9/22.

26.04. Con il riconoscimento dell'attività di coordinamento di cui al capoverso precedente, l'attività dei soggetti capofila delle ATI deve ritenersi completamente remunerata e nessuna partecipazione finanziaria aggiuntiva può essere richiesta agli associati.

27. Spese ammissibili nell'ambito del Programma GOL

27.01. Con riferimento agli interventi finanziati con il fondo europeo NextGenerationEU - PNRR - Programma GOL, la gestione finanziaria delle attività formative può avvenire attraverso l'utilizzo delle UCS validate per ciascuna misura in Garanzia Giovani (*Delegated Regulation (EU) 2017/90 of the Commission of 31 October 2016*) in corso di revisione a livello nazionale.

27.02. A norma di quanto disposto dal Decreto GOL, Allegato A, paragrafo 7, nelle more della revisione delle UCS nazionali, ove il raggiungimento del target individuato a livello regionale in sede di riparto delle risorse di GOL resti finanziariamente sostenibile, previa validazione da parte dell'amministrazione centrale competente, possono essere utilizzate le medesime UCS indicate nel paragrafo precedente, già validate nell'ambito dei programmi operativi regionali (POR) e con le stesse modalità applicative ivi descritte.

27.03. In ogni caso, il Servizio ricerca, apprendimento permanente e Fondo Sociale Europeo si riserva di rideterminare le UCS indicate al paragrafo 26 tenuto conto degli esiti della valutazione dell'amministrazione centrale competente di cui al precedente capoverso.

27.04. Ai fini di dell'eventuale gestione degli interventi del Programma GOL con modalità a costi reali, l'importo dell'IVA non è incluso ai fini del PNRR.

Sezione 10 - Termini e Modalità di presentazione della domanda e Documenti da trasmettere

28. Procedura di presentazione della candidatura

28.01. Ai fini della ammissione alla procedura selettiva della candidatura, il soggetto proponente deve inoltrare la seguente documentazione in formato pdf:

a) **domanda di presentazione della candidatura**, debitamente compilata e sottoscritta sulla base del modello disponibile sul sito Internet www.regione.fvg.it formazione-lavoro/formazione/area operatori nella sezione Bandi e avvisi;

b) **formulario descrittivo** della proposta progettuale (candidatura), sulla base del modello disponibile sul sito Internet www.regione.fvg.it formazione-lavoro/formazione/area operatori nella sezione Bandi e avvisi;

c) **manifestazione di volontà** dei soggetti coinvolti a formalizzare l'ATI, da questi debitamente sottoscritta, ad avvenuta comunicazione dell'approvazione della proposta progettuale, con la puntuale indicazione del capofila e della composizione della compagine o l'atto costitutivo qualora l'ATI sia già costituita;

d) copia scansionata dell'avvenuto **pagamento dell'imposta di bollo** unitamente a una dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà a firma del legale rappresentate del soggetto capofila indicato o suo delegato (va allegata la delega esplicita) in sede di presentazione della candidatura, in cui si evidenzi che il pagamento effettuato si riferisce esclusivamente alla candidatura presentata;

e) Comunicazione contenente gli estremi della **richiesta di accreditamento** già presentata al competente ufficio regionale, per i soggetti non accreditati, ai sensi del Regolamento Accreditamento alla data di presentazione della candidatura, ovvero la **dichiarazione di impegno ad accreditarsi** prima della materiale erogazione dell'iniziativa formativa.

f) **Format di autodichiarazione** di cui all'allegato A) al presente Avviso, inerente alle Misure attuative del programma GOL.

g) **Dichiarazione** del proponente in merito al numero di proposte progettuali presentate nelle diverse aree territoriali. Si ricorda che il paragrafo 18, capoverso 18.06, dispone che ogni proponente può presentare al **massimo due proposte progettuali** (candidature) ognuna delle quali deve essere riferita ad una delle tre aree territoriali.

h) **Dichiarazione** del proponente sull'obbligo di conservare la documentazione progettuale in fascicoli cartacei o informatici secondo le modalità descritte nel formulario della proposta di candidatura;

i) **Dichiarazione** del proponente attestante che la propria struttura organizzativa sia articolata secondo quanto previsto dal paragrafo 19, capoverso 19.02 e 19.03.

28.02. Nel caso di ATI non ancora costituita, pena la non ammissibilità generale della candidatura alla valutazione, la documentazione di cui al capoverso 28.01, lettere a) e c) deve essere sottoscritta con firma digitale dal legale rappresentante di ciascun soggetto componente il raggruppamento o suo delegato (va allegata la delega esplicita). Se sottoscritta con firma autografa alla documentazione deve essere allegata la copia fronte retro di un documento d'identità di ogni sottoscrittore, leggibile e in corso di validità. Per ogni sottoscrittore deve essere allegato un documento attestante i poteri di firma all'atto della presentazione della candidatura ovvero, qualora già precedentemente

trasmesso all'Amministrazione regionale, la dichiarazione predisposta secondo il modello disponibile sul sito Internet www.regione.fvg.it formazione-lavoro/formazione/area operatori nella sezione Bandi e avvisi.

28.03. Quanto previsto dal presente paragrafo al capoverso 28.01, lettere a), b), c), e), f), g) e dal capoverso 28.02 costituisce requisito di ammissibilità generale della candidatura alla valutazione.

29. Termini e modalità di presentazione

29.01. La candidatura deve essere presentata dal capofila della ATI alla SRA competente esclusivamente tramite posta elettronica certificata (PEC) all'indirizzo **lavoro@certregione.fvg.it**.

29.02. I termini di presentazione della candidatura:

- si aprono dal giorno successivo alla pubblicazione del presente Avviso nel Bollettino ufficiale della Regione (BUR);
- si chiudono alle ore 12.00 di giorno **venerdì 25 marzo**.

29.03. La PEC di trasmissione della proposta progettuale deve contenere il seguente oggetto del messaggio:

- "**PR FSE+ 2021/2027 PiAzZA – PNRR GOL. Avviso candidature ATI N. _____**"

ove al posto di "N" va indicato il numero di riferimento dell'area territoriale, ovvero:

- "1" per l'area territoriale GIULIANO ISONTINO;
- "2" per l'area territoriale FRIULI;
- "3" per l'area territoriale DESTRA TAGLIAMENTO.

29.04. Nel caso sia presentata più volte la medesima candidatura viene presa in considerazione l'ultima pervenuta entro i termini consentiti.

29.05. Qualora per motivi di natura tecnica non risulti possibile inviare tutta la documentazione con un'unica PEC, è consentito l'invio della candidatura in più messaggi di posta elettronica certificata; in tal caso l'oggetto del messaggio va integrato aggiungendo, a titolo esemplificativo, "prima parte", "seconda parte", sino a conclusione.

29.06. Il mancato rispetto del termine di chiusura o delle modalità di trasmissione della documentazione è causa di non ammissibilità generale della candidatura alla valutazione.

Sezione 11 - Modalità di valutazione e approvazione della domanda

30. Selezione delle candidature

30.01. Le proposte di candidatura vengono selezionate sulla base del documento Metodologie secondo una **procedura valutativa** delle proposte articolata sulle seguenti due fasi consecutive:

- *fase istruttoria* di verifica d'ammissibilità;
- *fase di selezione* secondo la modalità di valutazione comparativa con l'applicazione dei criteri sotto riportati.

31. Fase Istruttoria

31.01. La fase istruttoria è incentrata sulla verifica della sussistenza dei seguenti requisiti di ammissibilità:

	Requisito di ammissibilità	Cause di non ammissibilità generale
1	Rispetto dei termini di presentazione	– Mancato rispetto dei termini di presentazione previsti (paragrafo 29, paragrafo 29.02)
2	Rispetto delle modalità di presentazione	– Mancato rispetto delle modalità di trasmissione della proposta di candidatura (paragrafo 29) – Mancato rispetto del numero massimo di candidature presentate (paragrafo 18, capoverso 18.06) – Firma non conforme rispetto a quanto previsto dal documento attestante i poteri di firma (paragrafo 28, capoverso 28.02)
3	Correttezza e completezza della documentazione	– Mancata sottoscrizione della domanda di presentazione della candidatura (paragrafo 28, capoverso 28.01, lett. a) – Mancato utilizzo del formulario (paragrafo 28, capoverso 28.01, lett. b) – Mancata presentazione della manifestazione di volontà o dell'atto costitutivo dell'ATI (paragrafo 28, capoverso 28.01, lett. c) – Mancata presentazione dell'autodichiarazione circa gli obblighi del Soggetto Realizzatore (paragrafo 28, capoverso 28.01, lett. f) – Mancata presentazione della dichiarazione relativa al numero di proposte presentate (paragrafo 28, capoverso 28.01, lett. g) – Mancata presentazione della dichiarazione relativa agli obblighi di conservazione documentale (paragrafo 28, capoverso 28.01, lett. h)
4	Possesso dei requisiti giuridici soggettivi da	– Mancato possesso dei requisiti di cui al paragrafo 18, capoverso 18.02

	parte del soggetto proponente	– Mancata presentazione della comunicazione contenente gli estremi della richiesta di accreditamento per i soggetti non ancora accreditati ovvero della dichiarazione d'impegno ad accreditarsi prima dell'erogazione della formazione (paragrafo 28, capoverso 28.01, lett. e)
5	Possesso dei requisiti di capacità amministrativa, finanziaria e operativa	– Mancata presentazione della dichiarazione sulla articolazione organizzativa secondo quanto previsto al paragrafo 28, capoverso 28.01, lett. i) – Mancata presentazione del curriculum del referente dell'ATI e dei responsabili delle singole funzioni (paragrafo 19, capoversi 19.03 e 19.04)

31.02. Il mancato rispetto dei requisiti di ammissibilità n. 1, 2 e 3 del precedente capoverso non comporta l'attivazione della procedura di cui all'articolo 10bis della L. 241/1990 e s.m.i. ("Comunicazione dei motivi ostativi all'accoglimento dell'istanza").

31.03. Per quanto concerne il possesso dei **requisiti di capacità amministrativa, finanziaria e operativa**, conformemente a quanto stabilito dalle Linee guida SRA:

a) per i soggetti privati

- qualora si tratti di un ente di formazione accreditato ai sensi della normativa regionale, i requisiti di capacità si danno per assolti;
- qualora si tratti di un ente di formazione non ancora accreditato, i requisiti di capacità sono verificati nella procedura che conduce all'accreditamento, la cui richiesta deve essere stata presentata al competente ufficio regionale precedentemente alla presentazione della candidatura. Le proposte di candidature avanzate da un raggruppamento composto da uno o più soggetti non ancora accreditati sono oggetto di regolare valutazione e di inserimento nelle conseguenti graduatorie. In tal caso, l'individuazione del soggetto responsabile delle attività rimarrà sospesa per il termine ordinario della procedura di accreditamento in attesa del suo buon esito;

b) per i soggetti pubblici di cui al paragrafo 18, capoverso 18.02, il possesso delle richiamate capacità si dà per assolto.

32. Fase di selezione

32.01. La fase di selezione secondo la modalità di valutazione comparativa è svolta da una Commissione costituita con decreto del responsabile della SRA competente in data successiva al termine per la presentazione delle candidature con l'applicazione dei criteri sotto riportati:

Criterio di selezione A. Affidabilità del soggetto proponente sotto il profilo organizzativo strutturale. Punteggio massimo: 14 punti			
Sottocriterio	**Indicatore**	**Coefficiente**	**Punteggio**
A1. Modalità di organizzazione e gestione dell'ATI	*Completezza e qualità della composizione del raggruppamento, dell'articolazione della struttura organizzativa, dei ruoli dei singoli partecipanti e delle caratteristiche degli*	1,2	6

	organi funzionali previsti (comitato di pilotaggio e funzioni di direzione e gestione).		
A2. Disponibilità di locali	*Numero di locali (aule e laboratori) accreditati o per i quali è in corso la richiesta di accreditamento che si intendono mettere a disposizione per le attività formative*	0,6	3
A3. Disponibilità di aule dotate di strumentazione utile per la formazione in presenza tenuto conto del distanziamento tra allievi eventualmente necessario	*Numero di aule dotate di strumentazione tecnologica atta a garantire lo svolgimento della formazione in presenza in situazioni di necessario distanziamento (attività formative in aule differenziate). Laddove i locali accreditati siano nella disponibilità di più enti facenti parte dell'ATI proponente, devono essere indicati una sola volta.*	0,4	2
A4 Attrezzature informatiche per FAD	*Adeguatezza dei dispositivi e delle attrezzature informatiche per l'erogazione della formazione a distanza (FAD)*	0,6	3

Criterio di selezione: **B. Affidabilità del soggetto proponente sotto il profilo delle competenze specifiche** **Punteggio massimo: 6**			
Sottocriterio	**Indicatore**	**Coefficiente**	**Punteggio**
B1. Competenze specifiche dell'ATI in termini di esperienza formativa	*Valore medio del numero delle operazioni realizzate nel corso della programmazione FSE 2014/2020 concluse al 31 agosto 2021 dai componenti dell'ATI nei seguenti programmi specifici dei PPO: 52/20; 73/20; 7/15; 8/18; 12/18.* *Nel caso di ATI composta solo da soggetti non ancora accreditati viene **attribuito 1 punto** della scala di giudizio.*	0,4	2
B2. Competenze specifiche dell'ATI in termini di efficienza attuativa (tasso di formazione degli allievi)	*Valore percentuale tra il numero degli allievi formati (idonei) sul numero degli allievi iscritti con riferimento alle operazioni concluse entro la data del 31 agosto 2021.* *Le operazioni di riferimento per il calcolo sono relative ai programmi specifici e ambiti di cui all'indicatore del sottocriterio B1.* *In caso di soggetti non ancora accreditati viene attribuito il valore medio del numero degli allievi iscritti e idonei degli altri componenti l'ATI.* *Nel caso di ATI composta solo da soggetti non ancora accreditati **viene attribuito 1 punto** della scala di giudizio.*	0,4	2
B3. Competenze specifiche dell'ATI	*Competenza del referente dell'ATI di cui al paragrafo 19, capoverso 19.03 e dei*	0,4	2

relativamente alle professionalità messe a disposizione per le attività previste	*responsabili di cui al paragrafo 19, capoverso 19.04*		

Criterio di selezione: **C. Coerenza, qualità e innovatività** **Punteggio massimo: 30 punti**			
Sottocriterio	**Indicatore**	**Coefficiente**	**Punteggio**
C1. Qualità della proposta relativamente alla programmazione, organizzazione e gestione didattica dei percorsi di – Formazione permanente di gruppi omogenei (FPGO) – Formazione con modalità individuale (FORMIL) – Formazione per lavoratori in crisi (FORLINC)	*Articolazione, accuratezza, esaustività ed elementi di innovatività del modello operativo/pedagogico e delle strategie didattiche che si intendono attuare per le seguenti tipologie formative: FPGO, FORMIL, FORLINC*	1,8	9
C2. Qualità della proposta relativamente alla realizzazione dei tirocini extra curricolari ai sensi del Regolamento tirocini	*Articolazione, accuratezza ed esaustività della procedura operativa che si intende seguire nelle diverse fasi con particolare riferimento alla presa in carico dell'utenza e al tutoraggio*	0,8	4
C3. Qualità della proposta relativamente alla programmazione, organizzazione e gestione didattica dei percorsi di – Qualificazione abbreviata (QA)	*Articolazione, accuratezza, esaustività ed elementi di innovatività del modello operativo/pedagogico e delle strategie didattiche che si intendono attuare nei percorsi QA*	0,8	4
C4. Qualità della proposta relativamente alla programmazione, organizzazione e gestione didattica dei percorsi di – Analfabetismo digitale	*Articolazione, accuratezza, esaustività ed elementi di innovatività del modello operativo/pedagogico e delle strategie didattiche che si intendono attuare nei percorsi di analfabetismo digitale*	0,6	3
C5. Qualità della proposta relativamente alla capacità di collaborare	*Capacità di costruire e condividere un rapporto strutturato con gli attori del sistema formativo, i Servizi per le politiche*	1	5

con gli attori del sistema della formazione, dei Servizi per le politiche del lavoro, e con le reti per l'apprendimento permanente, al fine di garantire una verifica periodica e condivisa sull'avanzamento delle attività sotto i profili quantitativi e qualitativi	*del lavoro, e con le reti per l'apprendimento attraverso modalità e strumenti efficaci e funzionali alla realizzazione degli interventi e alla verifica periodica sullo stato di attuazione delle operazioni e sulla loro efficacia.*		
C6. Modalità di promozione dell'offerta formativa e di relazione con l'utenza di riferimento	*Articolazione ed innovatività delle modalità e degli strumenti che si intendono utilizzare per la promozione dell'offerta formativa e per garantire un'adesione mirata e consapevole dell'utenza di riferimento*	0,6	3
C7. Qualità della proposta relativamente alla capacità di attuare un'efficace offerta formativa inclusiva in presenza e a distanza	*Capacità di far ricorso a strumenti, modalità didattiche e servizi innovativi per rafforzare e sviluppare il sistema dell'apprendimento permanente con particolare riferimento all'utilizzo dei dispositivi per la formazione a distanza*	0,4	2

Criterio di selezione: D. Coerenza con finalità e principi generali dei programmi Punteggio massimo: 2 punti			
Sottocriterio	**Indicatore**	**Coefficiente**	**Punteggio**
D1. Modalità previste dalla proposta per garantire la promozione delle finalità e dei principi generali di cui al capoverso 4.01	*Modalità utilizzate per garantire e incentivare il rispetto delle finalità e dei principi di cui al capoverso 4.01 nei percorsi FPGO professionalizzanti e QA.*	0,4	2

32.02. La scala di giudizio riferita a tutti gli indicatori di cui al capoverso 32.01, con esclusione di quelli di cui ai sotto criteri A2, B1 e B2, si articola nel modo seguente:

Scala di giudizio	Descrizione
5 punti	Gli aspetti previsti dal criterio sono affrontati in modo convincente e approfondito. Sono forniti gli elementi richiesti su tutti gli aspetti e non ci sono aree di non chiarezza.
4 punti	Gli aspetti previsti dal criterio sono affrontati in modo pertinente anche se sono possibili alcuni miglioramenti. Sono forniti gli elementi richiesti su tutte o quasi tutte le questioni poste.
3 punti	Gli aspetti previsti dal criterio sono affrontati in modo globale ma sono presenti parecchi punti deboli. Sono forniti alcuni elementi significativi ma ci sono diverse questioni per cui mancano dettagli o gli elementi forniti sono limitati

2 punti	Gli aspetti proposti dal criterio sono affrontati parzialmente o si forniscono elementi non completi. Sono affrontate solo in parte le questioni poste o sono forniti pochi elementi rilevanti
1 punto	Gli aspetti previsti dal criterio non sono affrontati (o sono affrontati marginalmente) o gli stessi non possono essere valutati per i molti elementi carenti o non completi. Non sono affrontate le questioni poste o sono forniti elementi poco rilevanti.
In caso di mancata compilazione o di compilazione completamente non pertinente, il punteggio assegnato è pari a **0 punti.**	

32.03. La scala di giudizio riferita al sottocriterio A2. della Tabella di cui al capoverso 32.01, si articola nel modo seguente:

Scala di giudizio	Descrizione
5 punti	81 o più locali
4 punti	Da 61 a 80 locali
3 punti	Da 41 a 60 locali
2 punti	Da 21 a 40 locali
1 punto	Fino a 20 locali
In caso di mancata compilazione o di compilazione completamente non pertinente, il punteggio assegnato è pari a **0 punti.**	

32.04. La scala di giudizio riferita al sottocriterio A3. della Tabella di cui al capoverso 32.01, si articola nel modo seguente:

Scala di giudizio	Descrizione
5 punti	21 o più aule
4 punti	Da 16 a 20 aule
3 punti	Da 11 a 15 aule
2 punti	Da 6 a 10 aule
1 punto	Fino a 5 aule
In caso di mancata compilazione o di compilazione completamente non pertinente, il punteggio assegnato è pari a **0 punti.**	

32.05. La scala di giudizio riferita al sottocriterio B1 della Tabella di cui al capoverso 32.01, si articola nel modo seguente:

Scala di giudizio	Descrizione
5 punti	1101 o più operazioni
4 punti	Da 901 a 1100 operazioni
3 punti	Da 701 a 900 operazioni
2 punti	Da 501 a 700 operazioni
1 punto	Da 301 a 500 operazioni
0 punti	Fino a 300 operazioni

32.06. La scala di giudizio riferita al sottocriterio B2. della Tabella di cui al capoverso 32.01, si articola nel modo seguente:

Scala di giudizio	Descrizione
5 punti	> 90%
4 punti	> 80% fino a 90%
3 punti	>70% fino a 80%
2 punti	>60% fino a 70%

1 punto	> 50% fino a 60%
0 punti	Fino a 50%

32.07. Ai fini dell'attribuzione del punteggio dei sottocriteri B1 e B2 vengono prese in considerazione dal sistema informativo regionale **Netforma**, ovvero dal nuovo sistema informativo **GGP2** che entrerà in uso, le operazioni effettuate nel periodo di riferimento da ciascun componente dell'ATI, costituita o costituenda, che abbia realizzato tali operazioni singolarmente.

32.08. Il punteggio massimo attribuibile a ciascuna candidatura è pari a **52 punti**.

32.09. La soglia minima di punteggio utile per l'inserimento in graduatoria è fissata in **30 punti**.

32.10. Qualora ricorra il caso dell'attribuzione finale del medesimo punteggio a due o più proposte si prenderà in considerazione il punteggio ottenuto nel **criterio C**. Nel caso di ulteriore situazione di parità si prenderà in considerazione il punteggio ottenuto nel **criterio A**. Qualora perduri la situazione di parità si prenderà in considerazione la data di presentazione.

32.11. In conformità a quanto previsto dal documento Metodologie, si prescinde dall'utilizzo del criterio "*Congruenza finanziaria*", non sussistendo elementi o aspetti valutativi corrispondenti a tale criterio.

32.12. Le candidature sono selezionate **entro 60 giorni** dal termine ultimo per la presentazione delle stesse con la sottoscrizione del verbale di selezione.

32.13. Gli esiti della verifica di ammissibilità e della valutazione della Commissione sono approvati con decreto del Dirigente responsabile della SRA competente entro 30 giorni dalla data di sottoscrizione del verbale di selezione da parte della Commissione di valutazione. Ove si verifichi l'adozione della procedura di cui all'articolo 16 bis della LR 7/2000, il suddetto termine viene interrotto e riprende a decorrere dalla data finale indicata dal responsabile del procedimento ai fini della presentazione delle controdeduzioni.

33. Approvazione delle candidature

33.01. A norma dell'articolo 9, comma 7 del Regolamento FSE, il dirigente del Servizio responsabile, entro 30 giorni dalla data di sottoscrizione del verbale da parte della Commissione di valutazione, predispone un decreto con il quale approva, per ciascuna area territoriale di cui al paragrafo 11:

a) la graduatoria delle candidature che hanno raggiunto la soglia minima di punteggio prevista al paragrafo 32, capoverso 32.09; tale graduatoria contiene l'indicazione della candidatura che in virtù del punteggio più alto conseguito, **diviene Soggetto Realizzatore delle attività previste dal presente Avviso per la relativa area territoriale**, fatto salvo quanto stabilito al paragrafo 32, capoverso 32.10;
b) l'elenco delle candidature non approvate per non aver raggiunto la soglia minima di punteggio prevista al paragrafo 32, capoverso 32.09;
c) l'elenco delle candidature escluse dalla valutazione.

33.02. Il suddetto decreto è pubblicato, con valore di notifica per i soggetti interessati, nel Bollettino ufficiale della Regione (BUR) e sul sito www.regione.fvg.it.

33.03. L'incarico da parte della Regione è condizionato alla formalizzazione dell'ATI che deve intervenire entro **60 giorni** dalla pubblicazione nel BUR dell'approvazione della graduatoria. Nel caso di ATI già costituita l'incarico da parte della Regione decorre dal giorno della pubblicazione del relativo decreto sul BUR.

Sezione 12 - Obblighi del Soggetto Realizzatore

34. Obblighi generali

34.01. Per tutta la durata dell'incarico, le ATI selezionate si impegnano a:

a) Fornire puntuali indicazioni sull'avvio delle attività;
b) Adottare un'apposita codificazione contabile e informatizzata per tutte le transazioni relative al progetto;
c) Adottare misure adeguate volte a rispettare il principio di sana gestione finanziaria;
d) Effettuare i controlli di gestione e i controlli amministrativo-contabili previsti dalla legislazione nazionale applicabile;
e) Presentare la rendicontazione delle spese effettivamente sostenute o dei costi maturati nel caso di ricorso alle opzioni semplificate in materia di costi;
f) Rispettare gli obblighi di monitoraggio e trasmettere gli indicatori di realizzazione e di risultato associati al progetto, nel rispetto degli adempimenti del quadro regolamentare e del set di indicatori previsti, in particolare, dal PR FSE Plus 2021-2027;
g) Rispettare gli obblighi in materia di comunicazione e informazione;
h) Rispettare l'obbligo di rilevazione e imputazione nel sistema informativo dei dati di monitoraggio sull'avanzamento procedurale, fisico e finanziario del progetto;
i) Conservare la documentazione progettuale in fascicoli cartacei o informatici, e descrivere nella proposta progettuale (candidatura) le relative modalità;
j) Rispettare l'obbligo di richiesta CUP degli interventi/progetti e conseguente indicazione dello stesso su tutti gli atti amministrativo/contabili;
k) Garantire il rispetto del principio DNSH e tagging climatico e ambientale.

34.02. In particolare, le ATI selezionate si impegnano a:

a) Promuovere le attività di cui al paragrafo 13, capoverso 13.02, nel rispetto della normativa comunitaria, nazionale e regionale in materia e delle esigenze della minoranza slovena per la tutela e la valorizzazione della sua identità linguistica e culturale;
b) Attivare in ciascuna area territoriale le attività previste in coerenza con le analisi dei fabbisogni formativi ed occupazionali;
c) Garantire, nella realizzazione delle attività cui al paragrafo 13, capoverso 13.02, il raccordo con il sistema dei servizi pubblici per il lavoro, le strutture regionali di orientamento e le imprese;
d) Assicurare attraverso i referenti, di cui al paragrafo 19, capoverso 19.03 e capoverso19.04, il raccordo con le SRA;
e) Supportare le strutture competenti nella realizzazione delle attività laboratoriali previste nella fase di accoglienza e informazione del programma PiAzZA e del programma GOL;
f) Assicurare il servizio senza soluzione di continuità durante tutto l'arco temporale dell'incarico;
g) Osservare eventuali prescrizioni specificamente previste dalla SRA nell'ambito degli avvisi di propria competenza;
h) Osservare le prescrizioni e adempiere agli ulteriori obblighi indicati nelle Linee guida di cui alla Sezione 13.

34.03. Per una corretta gestione finanziaria degli interventi, tenuto conto della programmazione illustrata nella Sezione 6 del presente Avviso, le ATI si impegnano ad utilizzare un **sistema di contabilità informatizzato** che consenta l'esatta imputazione degli interventi e dei relativi costi sul fondo FSE+ o sul fondo PNRR, separatamente, al fine di assicurare la corretta tracciabilità dell'utilizzo delle risorse.

34.04. Riguardo agli adempimenti previsti in materia di monitoraggio, il Soggetto Realizzatore ha l'obbligo di alimentare il sistema informativo adottato dalla SRA competente per la gestione degli interventi, in relazione a tutti gli aspetti procedurali, fisici e finanziari che caratterizzano l'attuazione dell'intervento, secondo quanto previsto dalle Linee guida di cui al paragrafo 38 e dal vigente documento manuale Sistema di Gestione e Controllo (Si.Ge.Co).

34.05. A pena di inammissibilità della proposta progettuale (candidatura), le ATI sottoscrivono gli obblighi previsti dal "**Format di autodichiarazione**" di cui all'Allegato A) del presente Avviso inerente alle Misure attuative del programma GOL.

35. Accreditamento dei Soggetti Realizzatori ed erogatori

35.01. Le ATI devono garantire che la realizzazione delle operazioni avvenga da parte di soggetti accreditati in coerenza con il Regolamento accreditamento rispetto:

- Alla macro-tipologia richiesta dall'operazione (B – Formazione superiore e/o C – Formazione continua e permanente).
- In particolare, le operazioni connesse a QPR fino a EQF3 devono essere realizzati da enti di formazione accreditati nella macro tipologia C; le operazioni connesse a QPR da EQF4 e oltre devono essere realizzati da enti di formazione accreditati nella macro tipologia B;
- Al settore di riferimento dell'operazione.

35.02. Per la realizzazione delle misure collegate ai percorsi di Inclusione, qualora l'utenza di riferimento rientri nelle categorie di svantaggio, i soggetti erogatori, ai fini dell'attuazione dell'operazione e per tutta la durata della stessa, devono essere accreditati nel territorio regionale, ai sensi del Regolamento vigente in materia, nella macrotipologia Cs (formazione continua e permanente per ambiti speciali).

36. Operazioni societarie, subentro e altre variazioni soggettive

36.01. Le ATI selezionate si impegnano a garantire il regolare svolgimento delle attività connesse all'incarico di cui al presente Avviso assicurando la stabilità dell'assetto organizzativo dell'ATI secondo la proposta di progetto (candidatura) ammessa a valutazione. Ogni eventuale modifica della composizione dell'ATI, che dovesse rendersi necessaria, è regolata dalla disciplina vigente sulle operazioni societarie.

36.02. A norma dell'articolo 32 ter della legge regionale 7/2000, in caso di variazioni soggettive dell'assetto organizzativo dell'ATI, anche a seguito di conferimento, scissione, scorporo, fusione, trasferimento d'azienda o di ramo d'azienda in gestione o in proprietà per atto tra vivi o per causa di morte, gli incentivi assegnati, concessi o erogati possono essere, rispettivamente, concessi o confermati in capo al subentrante, accertato il rispetto delle sottoelencate condizioni:

a) il subentrante è in possesso dei requisiti soggettivi previsti per l'accesso all'incentivo;
b) è verificata la prosecuzione dell'attività in capo al subentrante;
c) è mantenuta, anche parzialmente, l'occupazione dei lavoratori già impiegati nell'impresa originariamente beneficiaria;
d) il subentrante si impegna a rispettare gli obblighi e i vincoli di cui all'articolo 32 bis della legge regionale 7/2000 per il periodo residuo.

36.03. La domanda di subentro deve essere presentata entro 15 (quindici) giorni dalla registrazione dell'atto che determina il subentro la cui copia va allegata alla domanda unitamente alle dichiarazioni attestanti il possesso dei requisiti e l'impegno alla prosecuzione dell'attività con

assunzione dei relativi obblighi. La domanda è predisposta secondo il fac-simile pubblicato sul sito www.regione.fvg.it nelle sezioni dedicate al bando, sottoscritta digitalmente ed inoltrata via PEC all'indirizzo lavoro@certregione.fvg.it.

36.04. In ogni caso, è inammissibile l'avvicendamento del capofila eccetto che la compagine sociale della ATI presenti contestualmente una variazione, in aumento, in difetto o in sostituzione, di **almeno il 20% del volume complessivo annuo di ore di attività dell'ATI e di almeno il 20% dei componenti**.

37. Sanzioni per inadempimento

37.01. In caso di mancato rispetto di anche uno solo degli obblighi o dei principi generali indicati in questa Sezione, e nella Sezione 16, il Servizio responsabile si riserva di attivare le procedure previste nella L.R. 7/2000 e dal vigente documento Si.Ge.Co, con possibilità di sospensione o di revoca del finanziamento.

Sezione 13 - Modalità di gestione delle operazioni e degli interventi

38. Linee guida

38.01. Al fine di assicurare la correttezza delle procedure di attuazione e rendicontazione, la regolarità della spesa ed il conseguimento degli obiettivi intermedi e finali e di ogni altro adempimento previsto dalla normativa europea e nazionale, applicabile al PNRR e al FSE+, le modalità operative descritte nel paragrafo 39 e le ulteriori modalità di gestione degli interventi sono disciplinate con separato atto, contenente le Linee guida e le Direttive per la presentazione e realizzazione delle attività da parte dei Soggetti Realizzatori delle operazioni inerenti al programma PiAzZA e degli interventi inerenti al programma GOL.

38.02. Il documento di cui al precedente capoverso è adottato con decreto del dirigente del Servizio ricerca, apprendimento permanente e fondo sociale europeo, presso la Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione, famiglia, successivamente alla selezione delle ATI e nel rispetto di quanto previsto dell'art. 8 punto 3 del decreto legge n. 77 del 31 maggio 2021, come modificato dalla legge di conversione 29 luglio 2021, n. 108.

39. Repertorio unico dell'offerta formativa della Regione

39.01. L'insieme dei programmi specifici definiti in ambito PiAzZA e degli interventi definiti in ambito GOL, previsti nella Sezione 4 del presente Avviso, costituisce il repertorio unico dell'offerta formativa regionale strutturato come segue:

REPERTORIO UNICO: INTERVENTI					
MISURE	**CODICE**	**TIPO**	**PERCORSI FORMATIVI**	**FONDO FSE+ / Programma PiAzZA** (*Programma specifico di riferimento*)	**FONDO PNRR / Programma GOL** (*Denominazione*)
FPGO Professionalizzante	FPGO_PRO	**CATALOGO**	**UPSKILLING** Formazione: **breve**	**Priorità 1 (PS 1/22)** Utenza: Adulti - Stato: Disoccupati/Occupati	**Percorso 2 – Upskilling FPGO_PRO** (P2-UP 1/22) Utenza: Mista - Stato: Disoccupati/Occupati GOL
				Priorità 4 (PS 10/22) Utenza: Giovani - Stato: Disoccupati/Occupati	
			RESKILLING Formazione: **lunga**	**Priorità 1 (PS 1/22)** Utenza: Adulti -Stato: Disoccupati/Occupati	**Percorso 3 – Reskilling FPGO_PRO** (P3-RE 1/22) Utenza: Mista - Stato: Disoccupati/Occupati GOL
				Priorità 4 (PS 10/22) Utenza: Giovani - Stato: Disoccupati/Occupati	
			LAVORO E INCLUSIONE Formazione: **breve o lunga**	**Priorità 1 (PS 1/22)** Utenza: Adulti - Stato: Disoccupati/Occupati	**Percorso 4 – Lavoro e inclusione FPGO_PRO** (P4-IN 1/22) Utenza: Mista - Stato: Disoccupati/Occupati GOL
				Priorità 4 (PS 10/22) Utenza: Giovani - Stato: Disoccupati/Occupati	
FPGO Coprogettati	FPGO_COP	DOMANDA	**UPSKILLING** Formazione: **breve**	**Priorità 1 (PS 2/22)** Utenza: Adulti - Stato: Disoccupati	**Percorso 2 – Upskilling FPGO_COP** (P2-UP 4/22) Utenza: Mista - Stato: Disoccupati
				Priorità 4 (PS 11/22) Utenza: Giovani - Stato: Disoccupati	
			RESKILLING Formazione: **lunga**	**Priorità 1 (PS 2/22)** Utenza: Adulti - Stato: Disoccupati	**Percorso 3 – Reskilling FPGO_COP** (P3-RE 4/22) Utenza: Mista - Stato: Disoccupati
				Priorità 4 (PS 11/22) Utenza: Giovani - Stato: Disoccupati	

Formazione individualizzata	FORMIL	DOMANDA	**UPSKILLING** Formazione: **breve**	**Priorità 1 (PS 3/22)** Utenza: Adulti - Stato: Disoccupati	**Percorso 2 – Upskilling FORMIL** (P2-UP 3/22) Utenza: Mista - Stato: Disoccupati
				Priorità 4 (PS 12/22) Utenza: Giovani - Stato: Disoccupati	
			RESKILLING Formazione: **lunga**	**Priorità 1 (PS 3/22)** Utenza: Adulti - Stato: Disoccupati	**Percorso 3 – Reskilling FORMIL** (P3-RE 3/22) Utenza: Mista - Stato: Disoccupati
				Priorità 4 (PS 12/22) Utenza: Giovani - Stato: Disoccupati	
			LAVORO E INCLUSIONE Formazione: **breve o lunga**	**Priorità 1 (PS 3/22)** Utenza: Adulti - Stato: Disoccupati	**Percorso 4 – Lavoro e inclusione FORMIL** (P4-IN 3/22) Utenza: Mista - Stato: Disoccupati
				Priorità 4 (PS 12/22) Utenza: Giovani - Stato: Disoccupati	
Tirocini extracurriculari	TIREX	DOMANDA	-	**Priorità 1 (PS 4/22)** Utenza: Adulti - Stato: Disoccupati	-
				Priorità 4 (PS 13/22) Utenza: Giovani - Stato: Disoccupati	
Formazione dei lavoratori coinvolti in crisi aziendale	FORLINC	DOMANDA	**RICOLLOCAZIONE COLLETTIVA** Formazione: **breve o lunga**	**Priorità 1 (PS 5/22)** Utenza: Mista - Stato: Disoccupati/Occupati	**Percorso 5 – Ricollocazione collettiva FORLINC** (P5-RC 1/22) Utenza: Mista - Stato: Disoccupati/Occupati GOL
Coordinamento progetti complessi (PiAzZA)	COORD	DOMANDA	-	**Priorità 1 (PS 6/22)**	-
Analfabetismo funzionale / Competenze trasversali e digitali analfabetismo	COMP	**CATALOGO**	-	**Priorità 2 (PS 7/22)** Utenza: Mista - Stato: Disoccupati/Occupati	-
FPGO Soft Skills trasversali e digitali	FPGO_SK	**CATALOGO**	**UPSKILLING** Formazione: **breve**	**Priorità 2 (PS 8/22)** Utenza: Mista - Stato: Disoccupati/Occupati	**Percorso 2 – Upskilling FPGO_SK** (P2-UP 2/22) Utenza: Mista - Stato: Disoccupati/Occupati
			RESKILLING Formazione: **lunga**	**Priorità 2 (PS 8/22)** Utenza: Mista - Stato: Disoccupati/Occupati	**Percorso 3 – Reskilling FPGO_SK** (P3-RE 2/22) Utenza: Mista - Stato: Disoccupati/Occupati
			LAVORO E INCLUSIONE Formazione: **breve o lunga**	**Priorità 2 (PS 8/22)** Utenza: Mista - Stato: Disoccupati/Occupati	**Percorso 4 – Lavoro e inclusione FPGO_SK** (P4-IN 2/22) Utenza: Mista - Stato: Disoccupati/Occupati GOL
Qualificazione abbreviata – QA	QA	**CATALOGO**	-	**Priorità 2 (PS 9/22)** Utenza: Mista - Stato: Disoccupati/Occupati	-

39.02. Le singole misure formative si caratterizzano per la durata "**breve**" o "**lunga**", secondo quanto stabilito dalle Linee guida di cui al paragrafo 38. I soggetti partecipanti alle misure formative partecipano ai corsi di formazione in classi omogenee composte da: utenti "**adulti**", che hanno compiuto il trentacinquesimo anno di età; utenti "**giovani**", maggiorenni che non hanno compiuto il trentacinquesimo anno di età; utenti "**misti**" per cui è indifferente se siano giovani o adulti (questa classe ricorre quando vi sia almeno un partecipante in fascia di età diversa dal resto degli utenti), il cui stato lavorativo può essere di disoccupazione (**disoccupati**) o di occupazione (**occupati**).

39.03. L'offerta formativa si distingue in "offerta a catalogo" e in "offerta a domanda". L'offerta formativa è attivata dall'amministrazione regionale con proprio atto sulla base del quale le ATI presentano i **Prototipi** (operazioni sulle misure strutturate a catalogo) o **Progetti** (operazioni sulle misure strutturate a domanda).

Offerta formativa a catalogo

Con l'offerta formativa a catalogo, l'ATI propone alla Regione una lista di possibili **corsi** di formazione standardizzati in prototipi del catalogo. Con riferimento ad una determinata misura, ogni prototipo definisce gli elementi del corso sulla base quanto previsto nel relativo Formulario definito dalle Linee guida di cui al paragrafo 38.
Sulla base del prototipo approvato, l'ATI forma la classe degli utenti conformemente a quanto indicato nel prototipo e invia alla Regione una richiesta di approvazione del Clone ossia dell'edizione specifica del corso. Con l'approvazione del clone l'iniziativa formativa può avere inizio.

Offerta formativa a domanda

Con l'offerta formativa a domanda, l'ATI di volta in volta presenta alla Regione un progetto formativo per attivare un **corso** o un **tirocinio**.
La Regione valuta il progetto per l'approvazione. Con l'approvazione del progetto l'iniziativa formativa può avere inizio.

39.04. La ATI si impegna a rispettare la tipologia dei componenti la classe in sede di erogazione del corso e la compatibilità dei contenuti del corso con la misura di riferimento. L'accertamento di eventuali violazioni può comportare la revoca totale o parziale del contributo relativo alla specifica attività.

Sezione 14 - Modalità di erogazione del contributo e rendicontazione delle spese

40. Concessione del contributo e anticipazioni

40.01. Il contributo è concesso con Decreto del dirigente responsabile della SRA competente entro 60 giorni dall'adozione del decreto di concessione e impegno delle risorse.

40.02. Le somme erogate a titolo di anticipazione, ove richieste, devono essere coperte da garanzia fideiussoria, bancaria o assicurativa almeno corrispondente all'ammontare dell'anticipazione, riferita in modo non equivoco al progetto per il quale viene presentata e munita della **clausola di espressa rinuncia del fideiussore al beneficio di escussione del debitore principale**. La fideiussione è richiesta dal **Soggetto Realizzatore o Erogatore** dell'operazione anche se diverso dal capofila secondo quanto specificamente stabilito nelle Linee guida di cui al paragrafo 38.

41. Erogazione dei contributi in caso di modifiche societarie

41.01. Fermo restando quanto indicato al precedente paragrafo, e richiamato quanto previsto nel paragrafo 36, in caso di modifiche societarie l'erogazione dei contributi avviene come segue:

- qualora l'operazione societaria intervenga **tra la data di presentazione della domanda di contributo e l'assegnazione del contributo** con l'approvazione della graduatoria, la relativa domanda di contributo e l'eventuale domanda di subentro non sono ammesse, ai sensi dell'articolo 32 ter della legge regionale 7/2000;
- nel caso in cui la domanda di subentro pervenga alla SRA nel periodo ricompreso **tra l'approvazione della graduatoria e l'adozione del provvedimento di concessione** del contributo, la SRA avvia nuovamente l'iter istruttorio;
- per le istanze di subentro pervenute **dopo la concessione del contributo**, la SRA espleta le necessarie valutazioni in ordine all'eventuale conferma dello stesso. L'eventuale provvedimento di conferma è adottato entro il termine di 90 (novanta) giorni dalla presentazione dell'istanza.

41.02. La trasformazione della società ai sensi dell'articolo 2498 e seguenti del Codice civile con continuità dei rapporti giuridici, che **non comporti la modifica del codice fiscale** dell'impresa, e che intervenga successivamente alla presentazione della domanda di contributo, è comunicata tempestivamente alla SRA competente che espleta le necessarie valutazioni inerenti i requisiti di ammissibilità e può richiedere eventuale documentazione integrativa.

41.03. La **variazione della dimensione aziendale** dell'impresa beneficiaria a seguito di operazione societaria, successiva alla concessione del contributo, non comporta la rideterminazione del contributo concesso.

41.04. In **assenza dei requisiti previsti per il subentro nel contributo**, il provvedimento di concessione del contributo non viene adottato o viene revocato, previa comunicazione dei motivi che ostano all'accoglimento della domanda ai sensi dell'articolo 10 bis della legge 241/1990.

Sezione 15 - Modifiche dell'avviso

42. Modalità di variazione dell'avviso

42.01. È ammessa la modifica del presente Avviso con riferimento ad aspetti che non rivestano carattere sostanziale e non incidano sulla natura dell'avviso stesso all'interno del quadro strategico stabilito dal documento **Apprendiamo@lavoriamo in FVG**.

42.02. Le modifiche al presente Avviso sono adottate con decreto del dirigente del Servizio ricerca, apprendimento permanente e fondo sociale europeo, presso la dalla Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione, famiglia.

42.03. Con il medesimo decreto, o con separati decreti recanti specifiche direttive, sono indicati i termini e le modalità operative, conseguenti alle anzidette modifiche, a cui le ATI dovranno attenersi.

42.04. Le modifiche diventano esecutive dal giorno successivo della pubblicazione del decreto sul Bollettino Ufficiale della Regione (BUR) e sono **comunicate sul sito istituzionale della Regione** autonoma Friuli Venezia Giulia all'interno di una apposita sezione destinata al FSE+ e al PNRR.

Sezione 16 – Modifiche/variazioni del progetto

43. Modalità di modifica progettuale

43.01. Fatti salvi i casi espressamente previsti dalla normativa vigente, e fatto salvo quanto eventualmente disposto dalle Linee guida di cui al paragrafo 38 di questo documento, al fine di garantire una maggiore trasparenza, efficacia ed efficienza della spesa, nonché certezza dei tempi di realizzazione delle iniziative finanziate, qualsiasi variazione dei documenti progettuali originari presentati riveste natura eccezionale e può essere effettuata previa formale autorizzazione da parte della SRA competente tenuto conto della oggettiva necessità della variazione e della sostenibilità finanziaria e gestionale in relazione al quadro strategico di Apprendiamo@lavoriamo in FVG, alle risorse disponibili e ai vincoli posti dai fondi di riferimento.

43.02. Le previsioni inerenti ai target e ai milestone relativi al PNRR non possono essere oggetto di modifica.

Sezione 17 - Responsabile dell'Avviso

44. Riferimenti

44.01. Il Responsabile del procedimento è il direttore del Servizio apprendimento permanente e fondo sociale europeo, Ketty Segatti (040 3775206 - ketty.segatti@regione.fvg.it).

44.02. Per l'attuazione delle misure relative alle QA avviati dalla SRA - Servizio Formazione, responsabile del procedimento è il direttore del Servizio Formazione, Raffaela Pengue (040 3774968 – raffaela.pengue@regione.fvg.it).

44.03. I Responsabili dell'istruttoria sono:

- per la fase concernente l'Avviso e la procedura amministrativa, il titolare della *Posizione organizzativa gestione programmi specifici del FSE e FSE+*, Francesco Distefano (040 3775239 – francesco.distefano@regione.fvg.it);
- per la procedura amministrativa della misura Analfabetismo funzionale, la titolare della *Posizione organizzativa orientamento e alta formazione*, Maria Graziella Pellegrini (040 3772834 - mariagraziella.pellegrini@regione.fvg.it)
- per gli avvisi concernenti le QA, il titolare della *Posizione organizzativa gestione interventi formativi sede in Udine*, Alessandro Castenetto (0432 555887- alessandro.castenetto@regione.fvg.it);

44.04. Per le procedure:

- concernenti la gestione finanziaria e contabile, il titolare della *Posizione organizzativa gestione interventi e flussi finanziari del FSE*, Daniele Ottaviani (040 3775288 - daniele.ottaviani@regione.fvg.it);
- di verifica dei modelli di conclusione delle operazioni e il monitoraggio, la titolare della *Posizione organizzativa programmazione e monitoraggio dei programmi FSE e FSE+*, Francesca Chimera Baglioni (040 3775922 - francesca.chimera.baglioni@regione.fvg.it);
- di controllo della rendicontazione, la titolare della *Posizione organizzativa controllo e rendicontazione*, Alessandra Zonta (040 3775219 - alessandra.zonta@regione.fvg.it).

44.05. In relazione ai termini procedimentali si applica quanto disposto dalle norme di cui alla Sezione 2.

Sezione 18 - Tutela della privacy

45. Trattamento dei dati

45.01. I dati personali forniti alle SRA competenti sono trattati per la gestione ed il corretto svolgimento delle procedure di cui al presente Avviso in ossequio ai principi di correttezza, liceità e trasparenza amministrativa.

45.02. I dati personali sono trattati secondo le disposizioni e per le finalità contenute nell'art. 22 del Regolamento (UE) 2021/241 con riferimento al PNRR e secondo le disposizioni e per le finalità contenute nell'art. 4 del Regolamento (UE) 2021/1060 con riferimento al FSE+, nel rispetto di quanto stabilito dal d.lgs. 196/2003 e s.m.i. e dal Regolamento (UE) 2016/679 (G.D.P.R.) e s.m.i.

45.03. I dati sono trattati a mezzo di sistemi informatici o manuali e sono conservati in archivi informatici e/o cartacei.

45.04. I dati personali potranno venire resi noti ai titolari del diritto di accesso, secondo le disposizioni di cui alla LR 7/2000.

45.05. Ai sensi delle norme richiamate si segnala che:

- Titolare del trattamento: Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia
  Indirizzo: Piazza Unità d'Italia 1, 34121 Trieste (040 3773710 - presidente@regione.fvg.it);
- Responsabile della Protezione dei Dati (RPD)
  Indirizzo: Piazza Unità d'Italia 1, 34121 Trieste; (040 3773707 - privacy@regione.fvg);
- Responsabile del trattamento: società INSIEL S.p.A. con sede in Trieste, via S. Francesco d'Assisi 43.

Sezione 19 - Meccanismi sanzionatori

46. Inammissibilità delle proposte progettuali e revoca o sospensione del contributo

46.01. Il quadro riepilogativo delle fattispecie previste nel presente Avviso, che comportano l'inammissibilità della proposta progettuale alla valutazione, o la revoca totale o parziale del contributo, è il seguente:

Inammissibilità della proposta progettuale alla valutazione	Revoca totale, parziale o sospensione del contributo
Tutte le fattispecie indicate al capoverso 31.01 relative all'ammissibilità della candidatura alla valutazione	Violazione dei principi generali e degli obblighi dell'Avviso (paragrafo 37)
	Violazione delle regole sulla formazione delle classi di utenti beneficiari delle attività formative (paragrafo 39, capoverso 39.04)
	Mancanza dei requisiti per il subentro nel caso di modifiche societarie (paragrafo 41.04)
	Violazione di quanto previsto al capoverso 46.04 di questo paragrafo

46.02. La SRA competente adotta le misure per adottare i provvedimenti di revoca totale o parziale, riduzione o sospensione del contributo nonché le misure per lo svolgimento legittimo e regolare delle attività previste nel presente Bando così come stabilite nel documento manuale Sistema di Gestione e Controllo (Si.Ge.Co) e nella vigente normativa.

46.03. In particolare, si richiamano le parti del vigente Si.Ge.Co con riferimento a:

- **Irregolarità delle procedure** e delle spese, frodi, indebiti utilizzi delle risorse (punto 2.1.4 e punto 2.4 Si.Ge.Co);
- **Conflitti di interesse** (punto 5 Si.Ge.Co) nonché alle norme del Codice di comportamento dei dipendenti della Regione Friuli Venezia Giulia, approvato con DPReg. n. 39/PRES del 24 febbraio 2015 e s.m.i.;
- **Doppio finanziamento** pubblico (punto 2.2.3.6 Si.Ge.Co);
- **Procedure di recupero** e restituzione delle risorse indebitamente utilizzate, ovvero oggetto di frode o doppio finanziamento pubblico (punto 2.4 e 3.3 Si.Ge.Co).

46.04. In caso di accertamento della violazione dei principi generali di DNSH e tagging climatico e digitale - ove specificamente previsti dai singoli avvisi - la SRA competente si riserva la facoltà di sospendere o revocare il finanziamento.

Sezione 20 - Potere sostitutivo

47. Esercizio del potere sostitutivo (rinvio)

47.01. In caso di mancato rispetto degli obblighi e impegni finalizzati all'attuazione di quanto previsto nel presente Avviso, ove sia messo a rischio il conseguimento delle finalità definite nel documento strategico Apprendiamo@lavoriamo in FVG e degli obiettivi individuati nel presente Avviso, si applicano le procedure di intervento sostitutivo stabilite all'art. 12 del decreto legge 31 maggio 2021, n. 77, come modificato dalla legge di conversione 29 luglio 2021, n. 108.

Sezione 21 - Controversie e foro competente

48. Foro competente

48.01. In caso di controversie inerenti al presente Avviso il foro competente è quello di Trieste.

Sezione 22 - Rinvio

49. Norme di chiusura

49.01. Per quanto non espressamente previsto dall'avviso si rinvia alle norme comunitarie, nazionali e regionali vigenti, nonché alle disposizioni dei piani e programmi di riferimento settoriale.

ALLEGATO 1)

16. Interventi finanziabili sul Programma GOL a valere su NextGenerationEU - PNRR

16.01 I percorsi previsti dal Decreto GOL, relativi ad Upskilling, Reskilling, Lavoro e inclusione, Ricollocazione collettiva, a valere sulle risorse finanziarie indicate al paragrafo **Errore. L'origine riferimento non è stata trovata.**, sono costituiti, sotto il profilo contenutistico, dalle iniziative previste dal programma PiAzZA.

PERCORSO N. 2 - UPSKILLING

Percorso GOL	P2-UP 1/22 – CATALOGO FPGO PROFESSIONALIZZANTE
Percorso	**N. 2 - UPSKILLING**
Investimento	NextGenerationEU - Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) – Programma nazionale GOL
Norme di riferimento	Decreto-legge 9 giugno 2021, n. 80 convertito con modificazioni dalla L. 6 agosto 2021, n. 113 - Decreto GOL
Missione / Componente	**Missione 5** “Coesione e inclusione”, **Componente C1** “Politiche attive per il lavoro e sostegno all’occupazione”
Ambito di intervento	Settoriale
Riforma	1.1 Politiche attive del lavoro e formazione
Tipologia di misura	Formazione breve
Obiettivo	Aggiornamento professionale - adeguamento delle competenze per favorire l’inserimento lavorativo attraverso interventi formativi prevalentemente di breve durata e da contenuti e finalità prevalentemente professionalizzanti
Modalità di realizzazione	*Realizzazione di percorsi formativi di carattere propedeutico ed avanzato rientranti in appositi Cataloghi connessi a figure professionali richieste dal territorio regionale e finalizzati ad elevare il tasso di occupabilità dei partecipanti*
Beneficiari GOL	**Disoccupati o occupati** GOL trattati dal CPI, rientranti nelle categorie dei Beneficiari GOL individuate a norma del DM 5 novembre 2021
Classe di età	Mista Adulti/Giovani
Documenti/atti tecnici previsti	- “Format di Atto d’Obbligo”

	- “Informativa sul trattamento dati e pubblicazione” previsti dalle relative Linee guida/direttive di cui al paragrafo **Errore. L'origine riferimento non è stata trovata.**
TOTALE RISORSE 2022 (EUR)	Quota parte del budget indicato al paragrafo 9, capoverso 9.03, relativamente al Percorso 2 - UPSKILLING

Percorso GOL	P2-UP 2/22 – CATALOGO FPGO SOFT SKILLS TRASVERSALI E DIGITALI
Percorso	**N. 2 - UPSKILLING**
Investimento	NextGenerationEU - Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) – Programma nazionale GOL
Norme di riferimento	Decreto-legge 9 giugno 2021, n. 80 convertito con modificazioni dalla L. 6 agosto 2021, n. 113 - Decreto GOL
Missione / Componente	**Missione 5** “Coesione e inclusione”, **Componente C1** “Politiche attive per il lavoro e sostegno all’occupazione”
Ambito di intervento	Settoriale
Riforma	1.1 Politiche attive del lavoro e formazione
Tipologia di misura	Formazione breve
Obiettivo	Aggiornamento professionale - adeguamento delle competenze per favorire l’inserimento lavorativo attraverso interventi formativi prevalentemente di breve durata e da contenuti e finalità prevalentemente professionalizzanti
Beneficiari GOL	**Disoccupati o occupati** GOL trattati dal CPI, rientranti nelle categorie dei Beneficiari GOL individuate a norma del DM 5 novembre 2021
Classe di età	Mista Adulti/Giovani
Modalità di realizzazione	*Percorsi di carattere formativo collocati in uno specifico Catalogo e finalizzati all’acquisizione di competenze di carattere trasversale, con particolare riguardo alle tematiche della crescita della consapevolezza personale, alla conoscenza delle lingue straniere e della lingua italiana per i migranti, alla conoscenza di base dell’informatica, e digitali*
Documenti/atti tecnici previsti	- “Format di Atto d’Obbligo” - “Informativa sul trattamento dati e pubblicazione” previsti dalle relative Linee guida/direttive di cui al paragrafo **Errore. L'origine riferimento non è stata trovata.**
TOTALE RISORSE 2022 (EUR)	Quota parte del budget indicato al paragrafo 9, capoverso 9.03, relativamente al Percorso 2 - UPSKILLING

Percorso GOL	P2-UP 3/22 – FORMAZIONE INDIVIDUALIZZATA
Percorso	**N. 2 - UPSKILLING**
Investimento	NextGenerationEU - Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) – Programma nazionale GOL
Norme di riferimento	Decreto-legge 9 giugno 2021, n. 80 convertito con modificazioni dalla L. 6 agosto 2021, n. 113 - Decreto GOL
Missione / Componente	**Missione 5** “Coesione e inclusione”, **Componente C1** “Politiche attive per il lavoro e sostegno all’occupazione”

Ambito di intervento	Settoriale
Riforma	1.1 Politiche attive del lavoro e formazione
Tipologia di misura	Formazione breve
Obiettivo	Riqualificazione professionale - qualificazione in relazione ai profili occupazionali richiesti dal mercato attraverso interventi formativi anche volti all'innalzamento dei livelli di qualificazione/EQF rispetto al livello di istruzione e interventi funzionali di rafforzamento delle competenze di base e trasversali.
Modalità di realizzazione	*Realizzazione di percorsi formativi di carattere individualizzato (da 1 a 3 partecipanti) derivanti da specifici bisogni occupazionali manifestati dalle imprese e oggetto di progettazione condivisa fra le imprese interessate, gli enti di formazione competenti ed gli uffici competenti della Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione e famiglia in materia di lavoro*
Beneficiari GOL	**Disoccupati o occupati** GOL trattati dal CPI, rientranti nelle categorie dei Beneficiari GOL individuate a norma del DM 5 novembre 2021
Classe di età	Mista Adulti/Giovani
Documenti/atti tecnici previsti	- "Format di Atto d'Obbligo" - "Informativa sul trattamento dati e pubblicazione" previsti dalle relative Linee guida/direttive di cui al paragrafo **Errore. L'origine riferimento non è stata trovata.**
TOTALE RISORSE 2022 (EUR)	Quota parte del budget indicato al paragrafo 9, capoverso 9.03, relativamente al Percorso 2 - UPSKILLING

Percorso GOL	P2-UP 4/22 – FPGO COPROGETTATI
Percorso	**N.2 - UPSKILLING**
Investimento	NextGenerationEU - Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) – Programma nazionale GOL
Norme di riferimento	Decreto-legge 9 giugno 2021, n. 80 convertito con modificazioni dalla L. 6 agosto 2021, n. 113 - Decreto GOL
Missione / Componente	**Missione 5** "Coesione e inclusione", **Componente C1** "Politiche attive per il lavoro e sostegno all'occupazione"
Ambito di intervento	Settoriale
Riforma	1.1 Politiche attive del lavoro e formazione
Tipologia di misura	Formazione lunga
Obiettivo	Riqualificazione professionale - qualificazione in relazione ai profili occupazionali richiesti dal mercato attraverso interventi formativi anche volti all'innalzamento dei livelli di qualificazione/EQF rispetto al livello di istruzione e interventi funzionali di rafforzamento delle competenze di base e trasversali.
Modalità di realizzazione	*Realizzazione di percorsi formativi derivanti da specifici bisogni occupazionali manifestati dalle imprese e oggetto di progettazione condivisa fra le imprese interessate, gli enti di formazione competenti ed gli uffici competenti della Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione e famiglia in materia di lavoro.*
Beneficiari GOL	**Disoccupati** trattati dal CPI, rientranti nelle categorie dei Beneficiari GOL individuate a norma del DM 5 novembre 2021

Classe di età	Mista Adulti/Giovani
Documenti/atti tecnici previsti	- “Format di Atto d’Obbligo” - “Informativa sul trattamento dati e pubblicazione” previsti dalle relative Linee guida/direttive di cui al paragrafo **Errore. L'origine riferimento non è stata trovata.**
TOTALE RISORSE 2022 (EUR)	Quota parte del budget indicato al paragrafo 9, capoverso 9.03, relativamente al Percorso 2 - UPSKILLING

PERCORSO N. 3 - RESKILLING

Percorso GOL	P3-RE 1/22 – CATALOGO FPGO PROFESSIONALIZZANTE
Percorso	**N. 3 - RESKILLING**
Investimento	NextGenerationEU - Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) – Programma nazionale GOL
Norme di riferimento	Decreto-legge 9 giugno 2021, n. 80 convertito con modificazioni dalla L. 6 agosto 2021, n. 113 - Decreto GOL
Missione / Componente	**Missione 5** “Coesione e inclusione”, **Componente C1** “Politiche attive per il lavoro e sostegno all’occupazione”
Ambito di intervento	Settoriale
Riforma	1.1 Politiche attive del lavoro e formazione
Tipologia di misura	Formazione lunga
Obiettivo	Aggiornamento professionale - adeguamento delle competenze per favorire l’inserimento lavorativo attraverso interventi formativi prevalentemente di breve durata e da contenuti e finalità prevalentemente professionalizzanti
Modalità di realizzazione	*Realizzazione di percorsi formativi di carattere propedeutico ed avanzato rientranti in appositi Cataloghi connessi a figure professionali richieste dal territorio regionale e finalizzati ad elevare il tasso di occupabilità dei partecipanti.*
Beneficiari GOL	**Disoccupati o occupati** GOL trattati dal CPI, rientranti nelle categorie dei Beneficiari GOL individuate a norma del DM 5 novembre 2021
Classe di età	Mista Adulti/Giovani
Documenti/atti tecnici previsti	- “Format di Atto d’Obbligo” - “Informativa sul trattamento dati e pubblicazione” previsti dalle relative Linee guida/direttive di cui al paragrafo **Errore. L'origine riferimento non è stata trovata.**
TOTALE RISORSE 2022 (EUR)	Quota parte del budget indicato al paragrafo 9, capoverso 9.03, relativamente al Percorso 3 - RESKILLING

Percorso GOL	P3-RE 2/22– CATALOGO FPGO SOFT SKILLS TRASVERSALI E DIGITALI
Percorso	**N. 3 - RESKILLING**
Investimento	NextGenerationEU - Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) – Programma nazionale GOL
Norme di riferimento	Decreto-legge 9 giugno 2021, n. 80 convertito con modificazioni dalla L. 6 agosto 2021, n. 113 - Decreto GOL

Missione / Componente	**Missione 5** “Coesione e inclusione”, **Componente C1** “Politiche attive per il lavoro e sostegno all’occupazione”
Ambito di intervento	Settoriale
Riforma	1.1 Politiche attive del lavoro e formazione
Tipologia di misura	Formazione lunga
Obiettivo	Aggiornamento professionale - adeguamento delle competenze per favorire l’inserimento lavorativo attraverso interventi formativi prevalentemente di breve durata e da contenuti e finalità prevalentemente professionalizzanti
Beneficiari GOL	**Disoccupati o occupati** GOL trattati dal CPI, rientranti nelle seguenti categorie dei Beneficiari GOL individuati a norma del DM 5 novembre 2021
Classe di età	Mista Adulti/Giovani
Modalità di realizzazione	*Percorsi di carattere formativo collocati in uno specifico Catalogo e finalizzati all’acquisizione di competenze di carattere trasversale, con particolare riguardo alle tematiche della crescita della consapevolezza personale, alla conoscenza delle lingue straniere e della lingua italiana per i migranti, alla conoscenza di base dell’informatica, e digitali.*
Documenti/atti tecnici previsti	- “Format di Atto d’Obbligo” - “Informativa sul trattamento dati e pubblicazione” previsti dalle relative Linee guida/direttive di cui al paragrafo **Errore. L'origine riferimento non è stata trovata.**
TOTALE RISORSE 2022 (EUR)	Quota parte del budget indicato al paragrafo 9, capoverso 9.03, relativamente al Percorso 3 - RESKILLING

Percorso GOL	P3-RE 3/22 – FORMAZIONE INDIVIDUALIZZATA
Percorso	**N. 3 - RESKILLING**
Investimento	NextGenerationEU - Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) – Programma nazionale GOL
Norme di riferimento	Decreto-legge 9 giugno 2021, n. 80 convertito con modificazioni dalla L. 6 agosto 2021, n. 113 - Decreto GOL
Missione / Componente	**Missione 5** “Coesione e inclusione”, **Componente C1** “Politiche attive per il lavoro e sostegno all’occupazione”
Ambito di intervento	Settoriale
Riforma	1.1 Politiche attive del lavoro e formazione
Tipologia di misura	Formazione lunga
Obiettivo	Riqualificazione professionale - qualificazione in relazione ai profili occupazionali richiesti dal mercato attraverso interventi formativi anche volti all’innalzamento dei livelli di qualificazione/EQF rispetto al livello di istruzione e interventi funzionali di rafforzamento delle competenze di base e trasversali.
Modalità di realizzazione	*Realizzazione di percorsi formativi di carattere individualizzato (da 1 a 3 partecipanti) derivanti da specifici bisogni occupazionali manifestati dalle imprese e oggetto di progettazione condivisa fra le imprese interessate, gli enti di formazione competenti ed gli uffici competenti della Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione e famiglia in materia di lavoro.*

Beneficiari GOL	**Disoccupati** trattati dal CPI, rientranti nelle categorie dei Beneficiari GOL individuate a norma del DM 5 novembre 2021
Classe di età	Mista Adulti/Giovani
Documenti/atti tecnici previsti	- "Format di Atto d'Obbligo" - "Informativa sul trattamento dati e pubblicazione" previsti dalle relative Linee guida/direttive di cui al paragrafo **Errore. L'origine riferimento non è stata trovata.**
TOTALE RISORSE 2022 (EUR)	Quota parte del budget indicato al paragrafo 9, capoverso 9.03, relativamente al Percorso 3 - RESKILLING

Percorso GOL	P3-RE 4/22 – FPGO COPROGETTATI
Percorso	**N.3 - RESKILLING**
Investimento	NextGenerationEU - Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) – Programma nazionale GOL
Norme di riferimento	Decreto-legge 9 giugno 2021, n. 80 convertito con modificazioni dalla L. 6 agosto 2021, n. 113 - Decreto GOL
Missione / Componente	**Missione 5** "Coesione e inclusione", **Componente C1** "Politiche attive per il lavoro e sostegno all'occupazione"
Ambito di intervento	Settoriale
Riforma	1.1 Politiche attive del lavoro e formazione
Tipologia di misura	Formazione lunga
Obiettivo	Riqualificazione professionale - qualificazione in relazione ai profili occupazionali richiesti dal mercato attraverso interventi formativi anche volti all'innalzamento dei livelli di qualificazione/EQF rispetto al livello di istruzione e interventi funzionali di rafforzamento delle competenze di base e trasversali.
Modalità di realizzazione	*Realizzazione di percorsi formativi derivanti da specifici bisogni occupazionali manifestati dalle imprese e oggetto di progettazione condivisa fra le imprese interessate, gli enti di formazione competenti ed gli uffici competenti della Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione e famiglia in materia di lavoro.*
Beneficiari GOL	**Disoccupati** trattati dal CPI, rientranti nelle categorie dei Beneficiari GOL individuate a norma del DM 5 novembre 2021
Classe di età	Mista Adulti/Giovani
Documenti/atti tecnici previsti	- "Format di Atto d'Obbligo" - "Informativa sul trattamento dati e pubblicazione" previsti dalle relative Linee guida/direttive di cui al paragrafo **Errore. L'origine riferimento non è stata trovata.**
TOTALE RISORSE 2022 (EUR)	Quota parte del budget indicato al paragrafo 9, capoverso 9.03, relativamente al Percorso 3 - RESKILLING

PERCORSO N. 4 – LAVORO E INCLUSIONE

Percorso GOL	P4-IN 1/22 – CATALOGO FPGO PROFESSIONALIZZANTE
Percorso	**N. 4 - INCLUSIONE**

Investimento	NextGenerationEU - Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) – Programma nazionale GOL
Norme di riferimento	Decreto-legge 9 giugno 2021, n. 80 convertito con modificazioni dalla L. 6 agosto 2021, n. 113 - Decreto GOL
Missione / Componente	**Missione 5** “Coesione e inclusione”, **Componente C1** “Politiche attive per il lavoro e sostegno all’occupazione”
Ambito di intervento	Settoriale
Riforma	1.1 Politiche attive del lavoro e formazione
Tipologia di misura	Formazione breve/lunga
Obiettivo	Aggiornamento professionale - adeguamento delle competenze per favorire l’inserimento lavorativo attraverso interventi formativi prevalentemente di breve durata e da contenuti e finalità prevalentemente professionalizzanti
Modalità di realizzazione	*Realizzazione di percorsi formativi di carattere propedeutico ed avanzato rientranti in appositi Cataloghi connessi a figure professionali richieste dal territorio regionale e finalizzati ad elevare il tasso di occupabilità dei partecipanti. Al fine di favorire un’offerta formativa coerente con le caratteristiche dell’utenza trattata, i soggetti erogatori devono promuovere una programmazione partecipata delle operazioni con i servizi sociali, sanitari e del collocamento mirato che hanno in carico le persone e prevedere un raccordo periodico con gli stessi*
Beneficiari GOL	**Disoccupati o occupati** GOL trattati dal CPI, rientranti nelle categorie dei Beneficiari GOL individuate a norma del DM 5 novembre 2021, con particolare attenzione alla categoria “*Lavoratori fragili o vulnerabili*”
Classe di età	Mista Adulti/Giovani
Documenti/atti tecnici previsti	- “Format di Atto d’Obbligo” - “Informativa sul trattamento dati e pubblicazione” previsti dalle relative Linee guida/direttive di cui al paragrafo **Errore. L'origine riferimento non è stata trovata.**
TOTALE RISORSE 2022 (EUR)	Quota parte del budget indicato al paragrafo 9, capoverso 9.03, relativamente al Percorso 4 - LAVORO E INCLUSIONE

Percorso GOL	**P4-IN 2/22 – CATALOGO FPGO SOFT SKILLS TRASVERSALI E DIGITALI**
Percorso	**N. 4 - INCLUSIONE**
Investimento	NextGenerationEU - Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) – Programma nazionale GOL
Norme di riferimento	Decreto-legge 9 giugno 2021, n. 80 convertito con modificazioni dalla L. 6 agosto 2021, n. 113 - Decreto GOL
Missione / Componente	**Missione 5** “Coesione e inclusione”, **Componente C1** “Politiche attive per il lavoro e sostegno all’occupazione”
Ambito di intervento	Settoriale
Riforma	1.1 Politiche attive del lavoro e formazione
Tipologia di misura	Formazione breve/lunga
Obiettivo	Aggiornamento professionale - adeguamento delle competenze per favorire l’inserimento lavorativo attraverso interventi formativi prevalentemente di breve durata e da contenuti e finalità prevalentemente professionalizzanti

Beneficiari GOL	**Disoccupati o occupati** GOL trattati dal CPI, rientranti nelle categorie dei Beneficiari GOL individuate a norma del DM 5 novembre 2021, con particolare attenzione alla categoria "*Lavoratori fragili o vulnerabili*"
Classe di età	Mista Adulti/Giovani
Modalità di realizzazione	*Percorsi di carattere formativo collocati in uno specifico Catalogo e finalizzati all'acquisizione di competenze di carattere trasversale, con particolare riguardo alle tematiche della crescita della consapevolezza personale, alla conoscenza delle lingue straniere e della lingua italiana per i migranti, alla conoscenza di base dell'informatica, e digitali. Al fine di favorire un'offerta formativa coerente con le caratteristiche dell'utenza trattata, i soggetti erogatori devono promuovere una programmazione partecipata delle operazioni con i servizi sociali, sanitari e del collocamento mirato che hanno in carico le persone e prevedere un raccordo periodico con gli stessi*
Documenti/atti tecnici previsti	- "Format di Atto d'Obbligo" - "Informativa sul trattamento dati e pubblicazione" previsti dalle relative Linee guida/direttive di cui al paragrafo **Errore. L'origine riferimento non è stata trovata.**
TOTALE RISORSE 2022 (EUR)	Quota parte del budget indicato al paragrafo 9, capoverso 9.03, relativamente al Percorso 4 - LAVORO E INCLUSIONE

Percorso GOL	**P4-IN 3/22 – FORMAZIONE INDIVIDUALIZZATA**
Percorso	**N. 4 - INCLUSIONE**
Investimento	NextGenerationEU - Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) – Programma nazionale GOL
Norme di riferimento	Decreto-legge 9 giugno 2021, n. 80 convertito con modificazioni dalla L. 6 agosto 2021, n. 113 - Decreto GOL
Missione / Componente	**Missione 5** "Coesione e inclusione", **Componente C1** "Politiche attive per il lavoro e sostegno all'occupazione"
Ambito di intervento	Settoriale
Riforma	1.1 Politiche attive del lavoro e formazione
Tipologia di misura	Formazione breve/lunga
Obiettivo	Riqualificazione professionale - qualificazione in relazione ai profili occupazionali richiesti dal mercato attraverso interventi formativi anche volti all'innalzamento dei livelli di qualificazione/EQF rispetto al livello di istruzione e interventi funzionali di rafforzamento delle competenze di base e trasversali.
Modalità di realizzazione	*Realizzazione di percorsi formativi di carattere individualizzato (da 1 a 3 partecipanti) derivanti da specifici bisogni occupazionali manifestati dalle imprese e oggetto di progettazione condivisa fra le imprese interessate, gli enti di formazione competenti e gli uffici competenti della Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione e famiglia in materia di lavoro. Al fine di favorire un'offerta formativa coerente con le caratteristiche dell'utenza trattata, i soggetti erogatori devono promuovere una programmazione partecipata delle operazioni con i servizi sociali, sanitari e del collocamento mirato che hanno in carico le persone e prevedere un raccordo periodico con gli stessi*

Beneficiari GOL	**Disoccupati** trattati dal CPI, rientranti nelle categorie dei Beneficiari GOL individuate a norma del DM 5 novembre 2021, con particolare attenzione alla categoria "*Lavoratori fragili o vulnerabili*"
Classe di età	Mista Adulti/Giovani
Documenti/atti tecnici previsti	- "Format di Atto d'Obbligo" - "Informativa sul trattamento dati e pubblicazione" previsti dalle relative Linee guida/direttive di cui al paragrafo **Errore. L'origine riferimento non è stata trovata.**
TOTALE RISORSE 2022 (EUR)	Quota parte del budget indicato al paragrafo 9, capoverso 9.03, relativamente al Percorso 4 - LAVORO E INCLUSIONE

PERCORSO N. 5 - RICOLLOCAZIONE COLLETTIVA

Percorso GOL	P5-RC 1/22 – FORMAZIONE LAVORATORI COINVOLTI IN CRISI AZIENDALE
Percorso	**N.5 – RICOLLOCAZIONE COLLETTIVA**
Investimento	NextGenerationEU - Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) – Programma nazionale GOL
Norme di riferimento	Decreto-legge 9 giugno 2021, n. 80 convertito con modificazioni dalla L. 6 agosto 2021, n. 113 - Decreto GOL
Missione / Componente	**Missione 5** "Coesione e inclusione", **Componente C1** "Politiche attive per il lavoro e sostegno all'occupazione"
Ambito di intervento	Settoriale
Riforma	1.1 Politiche attive del lavoro e formazione
Tipologia di misura	Formazione breve/lunga
Obiettivo	Formazione volta a facilitare il riposizionamento sul mercato del lavoro, in ottica di reimpiego collettivo, a seguito di situazioni di crisi aziendali attraverso interventi formativi mirati a gruppi di lavoratori a rischio o coinvolti in situazioni di crisi aziendale
Modalità di realizzazione	*Realizzazione di interventi integrati di orientamento lavorativo e formazione ai fini del mantenimento del posto di lavoro o della ricollocazione lavorativa di persone coinvolte in situazioni di grave difficoltà occupazionale ai sensi della normativa regionale vigente (articolo da 46 a 48 della LR 18/2005)*
Beneficiari GOL	**Disoccupati o occupati** GOL trattati dal CPI, rientranti nelle categorie dei Beneficiari GOL individuate a norma del DM 5 novembre 2021, con particolare attenzione alla categoria coinvolti in situazioni di crisi aziendale che determina precarietà dell'impiego o che ha determinato la fuoriuscita dal mercato del lavoro
Classe di età	Mista Adulti/Giovani
Documenti/atti tecnici previsti	- "Format di Atto d'Obbligo" - "Informativa sul trattamento dati e pubblicazione" previsti dalle relative Linee guida/direttive di cui al paragrafo **Errore. L'origine riferimento non è stata trovata.**
TOTALE RISORSE 2022 (EUR)	Budget indicato al paragrafo 9, capoverso 9.03,, relativamente al Percorso 5 - RICOLLOCAZIONE COLLETTIVA

ALLEGATO 2)

REPERTORIO UNICO: INTERVENTI					
MISURE	**CODICE**	**TIPO**	**PERCORSI FORMATIVI**	**FONDO FSE+ / Programma PiAzZA** (*Programma specifico di riferimento*)	**FONDO PNRR / Programma GOL** (*Denominazione*)
FPGO Professionalizzante	FPGO_PRO	**CATALOGO**	**UPSKILLING** Formazione: **breve**	**Priorità 1 (PS 1/22)** Utenza: Adulti - Stato: Disoccupati/Occupati	**Percorso 2 – Upskilling FPGO_PRO** (P2-UP 1/22) Utenza: Mista - Stato: Disoccupati/Occupati GOL
				Priorità 4 (PS 10/22) Utenza: Giovani - Stato: Disoccupati/Occupati	
			RESKILLING Formazione: **lunga**	**Priorità 1 (PS 1/22)** Utenza: Adulti -Stato: Disoccupati/Occupati	**Percorso 3 – Reskilling FPGO_PRO** (P3-RE 1/22) Utenza: Mista - Stato: Disoccupati/Occupati GOL
				Priorità 4 (PS 10/22) Utenza: Giovani - Stato: Disoccupati/Occupati	
			LAVORO E INCLUSIONE Formazione: **breve o lunga**	**Priorità 1 (PS 1/22)** Utenza: Adulti - Stato: Disoccupati/Occupati	**Percorso 4 – Lavoro e inclusione FPGO_PRO** (P4-IN 1/22) Utenza: Mista - Stato: Disoccupati/Occupati GOL
				Priorità 4 (PS 10/22) Utenza: Giovani - Stato: Disoccupati/Occupati	
FPGO Coprogettati	FPGO_COP	DOMANDA	**UPSKILLING** Formazione: **breve**	**Priorità 1 (PS 2/22)** Utenza: Adulti - Stato: Disoccupati	**Percorso 2 – Upskilling FPGO_COP** (P2-UP 4/22) Utenza: Mista - Stato: Disoccupati
				Priorità 4 (PS 11/22) Utenza: Giovani - Stato: Disoccupati	
			RESKILLING Formazione: **lunga**	**Priorità 1 (PS 2/22)** Utenza: Adulti - Stato: Disoccupati	**Percorso 3 – Reskilling FPGO_COP** (P3-RE 4/22) Utenza: Mista - Stato: Disoccupati
				Priorità 4 (PS 11/22) Utenza: Giovani - Stato: Disoccupati	

Formazione individualizzata	FORMIL	DOMANDA	**UPSKILLING** Formazione: **breve**	**Priorità 1 (PS 3/22)** Utenza: Adulti - Stato: Disoccupati	**Percorso 2 – Upskilling FORMIL** (P2-UP 3/22) Utenza: Mista - Stato: Disoccupati
				Priorità 4 (PS 12/22) Utenza: Giovani - Stato: Disoccupati	
			RESKILLING Formazione: **lunga**	**Priorità 1 (PS 3/22)** Utenza: Adulti - Stato: Disoccupati	**Percorso 3 – Reskilling FORMIL** (P3-RE 3/22) Utenza: Mista - Stato: Disoccupati
				Priorità 4 (PS 12/22) Utenza: Giovani - Stato: Disoccupati	
			LAVORO E INCLUSIONE Formazione: **breve o lunga**	**Priorità 1 (PS 3/22)** Utenza: Adulti - Stato: Disoccupati	**Percorso 4 – Lavoro e inclusione FORMIL** (P4-IN 3/22) Utenza: Mista - Stato: Disoccupati
				Priorità 4 (PS 12/22) Utenza: Giovani - Stato: Disoccupati	
Tirocini extracurriculari	TIREX	DOMANDA	-	**Priorità 1 (PS 4/22)** Utenza: Adulti - Stato: Disoccupati	-
				Priorità 4 (PS 13/22) Utenza: Giovani - Stato: Disoccupati	
Formazione dei lavoratori coinvolti in crisi aziendale	FORLINC	DOMANDA	**RICOLLOCAZIONE COLLETTIVA** Formazione: **breve o lunga**	**Priorità 1 (PS 5/22)** Utenza: Mista - Stato: Disoccupati/Occupati	**Percorso 5 – Ricollocazione collettiva FORLINC** (P5-RC 1/22) Utenza: Mista - Stato: Disoccupati/Occupati GOL
Coordinamento progetti complessi (PiAzZA)	COORD	DOMANDA	-	**Priorità 1 (PS 6/22)**	-
Analfabetismo funzionale / Competenze trasversali e digitali analfabetismo	COMP	**CATALOGO**	-	**Priorità 2 (PS 7/22)** Utenza: Mista - Stato: Disoccupati/Occupati	-
FPGO Soft Skills trasversali e digitali	FPGO_SK	**CATALOGO**	**UPSKILLING** Formazione: **breve**	**Priorità 2 (PS 8/22)** Utenza: Mista - Stato: Disoccupati/Occupati	**Percorso 2 – Upskilling FPGO_SK** (P2-UP 2/22) Utenza: Mista - Stato: Disoccupati/Occupati
			RESKILLING Formazione: **lunga**	**Priorità 2 (PS 8/22)** Utenza: Mista - Stato: Disoccupati/Occupati	**Percorso 3 – Reskilling FPGO_SK** (P3-RE 2/22) Utenza: Mista - Stato: Disoccupati/Occupati
			LAVORO E INCLUSIONE Formazione: **breve o lunga**	**Priorità 2 (PS 8/22)** Utenza: Mista - Stato: Disoccupati/Occupati	**Percorso 4 – Lavoro e inclusione FPGO_SK** (P4-IN 2/22) Utenza: Mista - Stato: Disoccupati/Occupati GOL
Qualificazione abbreviata – QA	QA	**CATALOGO**	-	**Priorità 2 (PS 9/22)** Utenza: Mista - Stato: Disoccupati/Occupati	-

22_52_1_DDS_RIC_FSE_30775_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio ricerca, apprendimento permanente e Fondo sociale europeo 16 dicembre 2022, n. 30775

Fondo sociale europeo Plus 2021/2027 (FSE+) - PPO 2021-2027 - Piano d'Azione Zonale per l'Apprendimento PiAzZA 2022/2024 - Programma Nazionale per la Ripresa e la Resilienza (PNRR) Missione 5, Componente 1, Riforma 1.1 finanziato da NextGenerationEU - Programma Garanzia Occupabilità dei Lavoratori - GOL. Modifiche e integrazioni al decreto n. 9181/GRFVG del 11 agosto 2022 - Allegato A) Linee Guida Disposizioni di carattere generale.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTO il Regolamento (UE) 2021/1057 del Parlamento europeo e del Consiglio del 24 giugno 2021 che istituisce il Fondo sociale europeo Plus (FSE+) e che abroga il regolamento (UE) n. 1296/2013;
VISTO il Decreto-legge 9 giugno 2021, n. 80, convertito con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2021, n. 113, recante: "Misure urgenti per il rafforzamento della capacità amministrativa delle pubbliche amministrazioni funzionale all'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e per l'efficienza della giustizia";
VISTO il Decreto interministeriale del 5 novembre 2021 pubblicato in GU n.306 del 27-12-2021 recante "Adozione del Programma nazionale per la garanzia di occupabilità dei lavoratori (GOL)";
VISTI
- il Decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 9 luglio 2021 recante l'individuazione delle amministrazioni centrali titolari di interventi previsti dal PNRR ai sensi dell'art. 8, comma 1, del decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77;
- il Decreto del Ministro dell'economia e delle finanze del 6 agosto 2021 relativo all'assegnazione delle risorse in favore di ciascuna Amministrazione titolare degli interventi PNRR e corrispondenti milestone e target;
- il Decreto del Ministro per la Pubblica Amministrazione, adottato di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze, del 4 ottobre 2021 (G.U. n.256 del 26-10-2021), concernente l'istituzione della struttura di missione PNRR, ai sensi dell'articolo 8 del citato Decreto-legge del 31 maggio 2021, n. 77;
- la Circolare MEF 14 ottobre 2021, n. 21, protocollo 266985 "Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) - Trasmissione delle Istruzioni Tecniche per la selezione dei progetti PNRR";
- il Decreto 14 dicembre 2021 del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, adottato di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze, recante "Adozione del Piano Nazionale Nuove Competenze";
- la Legge 30 dicembre 2021, n. 234, recante "Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2022 e bilancio pluriennale per il triennio 2022-2024";
- la Circolare MEF 10 febbraio 2022, n. 9, protocollo 22116 "Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) - Trasmissione delle Istruzioni Tecniche per la redazione dei sistemi di gestione e controllo delle amministrazioni centrali titolari di interventi del PNRR".
- la Deliberazione del Commissario straordinario ANPAL n. 5 del 9 maggio 2022;
- la Circolare ANPAL n. 1 del 5 agosto 2022 recante "Note di coordinamento in materia di definizione operativa degli obiettivi e dei traguardi di GOL, nonché di gestione della condizionalità a seguito delle innovazioni previste dal Programma";

VISTA la legge regionale 21 luglio 2017, n. 27 recante "Norme in materia di formazione e orientamento nell'ambito dell'apprendimento permanente";
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1422 del 17 settembre 2021, come modificata dalla deliberazione della Giunta regionale n. 1996 del 23 dicembre 2021, recante "LR 27/2007 - Piano per l'apprendimento permanente degli adulti in Friuli Venezia Giulia «Apprendiamo@Lavoriamo in FVG». Approvazione" che delinea le politiche regionali in materia di apprendimento permanente destinate alla popolazione adulta e che, in particolare:
- definisce le attività del progetto "Piano d'azione zonale per l'apprendimento - PiAzZA - Uno spazio aperto per apprendere", quale declinazione del sistema formativo regionale rispetto allo sviluppo dell'apprendimento permanente (BOX 1), da finanziare con il Fondo Sociale Europeo Plus 2021/2027 (FSE+);

- definisce, in attuazione di quanto previsto dal "Programma Nazionale Garanzia di Occupabilità dei Lavoratori" - GOL, gli obiettivi a sostegno dell'occupabilità dei lavoratori in transizione e disoccupati mediante l'ampliamento delle misure di politica attiva del lavoro e la promozione dello sviluppo di competenze digitali mirate all'inserimento o al reinserimento lavorativo, secondo le linee di indirizzo del "Piano Nazionale Nuove Competenze" (BOX 14);
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1423 del 17 settembre 2021 e s.m.i. recante "Programma Regionale Fondo Sociale Europeo+ 2021/2027 - Pianificazione Periodica delle Operazioni - PPO - Annualità 2022. Approvazione" che stabilisce i programmi specifici per l'annualità 2022 a valere sul FSE+;
VISTO il Programma Regionale Fondo Sociale Europeo+ 2021/2027 - Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione - della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia, approvato dalla Commissione europea con decisione C(2022)5945 final del 11 agosto 2022, di seguito PR FSE+ 2021-2027;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n°1231 del 26 agosto 2022 recante "Programma regionale FSE+ 2021-27 (PR) del Friuli Venezia Giulia. Adozione definitiva";
RICHIAMATO il Decreto n° 657/LAVFORU del 08/02/2022 e s.m.i. con il quale è stato emanato l'Avviso per la selezione di 3 ATI di enti di formazione a cui affidare, in qualità di soggetti realizzatori, lo svolgimento delle attività di carattere formativo da finanziare con il Fondo Sociale Europeo Plus 2021/2027 (FSE+) - PPO 2021- 2027 - Piano d'Azione Zonale per l'Apprendimento PiAzZA 2022/2024 e con il Programma Nazionale per la Ripresa e la Resilienza (PNRR) Misura 5, Componente 1, Riforma 1.1 finanziato da NextGenerationEU - Programma Garanzia Occupabilità dei Lavoratori - GOL 2022/2025;
RICHIAMATO il Decreto n° 5281/LAVFORU del 31/05/2022 con il quale è stata approvata la graduatoria delle candidature presentate e sono stati individuati i Soggetti attuatori delle attività formative per i rispettivi ambiti territoriali indicati nel documento Allegato 1 al citato Decreto n° 657/2022;
RICHIAMATO il Decreto n° 9129/GRFVG del 10/08/2022 recante "Modifiche e integrazioni al Decreto n° 657/LAVFORU del 08/02/2022";
RICHIAMATO il Decreto n° 12674/GRFVG del 13/09/2022 recante "Modifiche e integrazioni al Decreto n° 657/LAVFORU del 08/02/2022 s.m.i.";
RICHIAMATO il Decreto n° 30673/GRFVG del 15/12/2022 recante "Modifiche e integrazioni al Decreto n° 657/LAVFORU del 08/02/2022 e s.m.i.";
DATO ATTO che il citato Avviso approvato con Decreto 657/2022, al paragrafo 38 "Linee guida", rinvia ad apposite Linee Guida e Direttive la definizione delle modalità di gestione delle attività da parte dei soggetti attuatori delle operazioni inerenti al programma PiAzZA e degli interventi inerenti al programma GOL;
RICHIAMATO il decreto n. 9181/GRFVG del 11/08/2022 e s.m.i., con il quale sono state approvate le Linee Guida che dettano disposizioni di carattere generale in ordine all'attuazione di quanto previsto nell'Avviso approvato con il citato Decreto n. 657/2022;
RICHIAMATO il Decreto n° 12684/GRFVG del 13/09/2022 che ha apportato modifiche e integrazioni al documento "Linee Guida - Disposizioni di carattere generale", Allegato A) al Decreto n° 9181/GRFVG del 11/08/2022;
RITENUTO necessario apportare ulteriori modifiche e integrazioni all'Allegato A) "Linee Guida - Disposizioni di carattere generale", approvato con il citato Decreto n° 9181/GRFVG dell'11/08/2022 e s.m.i., per precisare l'iter procedimentale di approvazione dei progetti e autorizzazione della spesa, per aggiornare il richiamo alle disposizioni nazionali ANPAL, per consentire il raccordo con il testo coordinato dell'Avviso di cui al richiamato Decreto n° 657/LAVFORU del 08/02/2022 e s.m.i., e la correzione di refusi ed errori materiali;
RITENUTO di approvare il testo coordinato dell'Allegato A) "Linee Guida - Disposizioni di carattere generale";
PRECISATO che il presente decreto viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione;
VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali, approvato con Decreto del Presidente della Regione n. 0277/Pres. del 27 agosto 2004 e successive modifiche, ed in particolare l'articolo 20;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 893 del giorno 19 giugno 2020, avente ad oggetto "Articolazione organizzativa generale dell'Amministrazione regionale e articolazione e declaratoria delle funzioni delle strutture organizzative della Presidenza della Regione, delle Direzioni centrali e degli Enti regionali";
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1042 del 10 luglio 2020 con la quale viene conferito alla dott.ssa Ketty Segatti l'incarico di Vicedirettore centrale della Direzione Centrale lavoro, formazione, istruzione e famiglia a decorrere dal 2 agosto 2020 sino al 1° agosto 2023;
DATO ATTO che a decorrere dal 2 agosto 2020 è stato istituito il Servizio ricerca, apprendimento permanente e Fondo Sociale Europeo, all'interno del quale ricadono le competenze di Autorità di gestione del POR FSE;
VISTO il decreto del Direttore centrale lavoro, formazione, istruzione e famiglia n. 19180/LAVFORU del

06/08/2020, con il quale il Vicedirettore centrale viene preposto alla direzione del Servizio apprendimento permanente e Fondo sociale europeo all'interno delle cui competenze ricade il ruolo di Autorità di Gestione del POR FSE;

PER LE MOTIVAZIONI INDICATE IN PREMESSA

DECRETA

1. a modificazione e integrazione del documento "Linee Guida - Disposizioni di carattere generale", Allegato A) al Decreto n° 9181/GRFVG del 11/08/2022, sono apportate le seguenti modifiche:

a) il paragrafo 7 "Presentazione, selezione e avvio delle operazioni progettuali o tirocini", è sostituito con il seguente

"7. Presentazione, selezione e avvio delle operazioni progettuali o tirocini

7.01 La presentazione delle operazioni consistenti in: Progetti formativi, Progetti non formativi, Prototipi, Tirocini extracurriculari, avviene con le modalità e i termini indicati nelle Direttive di ciascuna operazione di cui al seguente paragrafo 10.

7.02 Le operazioni consistenti in Progetti formativi, Progetti non formativi, Tirocini extracurriculari, integrano l'offerta formativa "a domanda"; le operazioni consistenti in Prototipi integrano l'offerta formativa "a catalogo"; la realizzazione delle operazioni a catalogo avviene mediante la presentazione di operazioni "Clone".

7.03 Entro 20 giorni dalla scadenza dei termini per la presentazione delle operazioni, salvo diverse disposizioni specificate nelle Direttive di riferimento qualora ritenute più funzionali al procedimento, è data comunicazione di avvio del procedimento selettivo delle operazioni mediante pubblicazione sul sito www.regione.fvg.it dell'elenco delle operazioni pervenute nei termini.

7.04 La SRA competente verifica l'ammissibilità delle operazioni di cui al punto 7.01 ai fini della valutazione affidata ad una Commissione appositamente costituita. Le Direttive di cui al paragrafo 10 stabiliscono i termini, i criteri e le modalità di valutazione per ciascuna operazione. I soggetti che hanno partecipato alla fase di verifica di ammissibilità delle operazioni non possono essere componenti della Commissione di valutazione. L'attività della Commissione si chiude con un verbale di valutazione.

7.05 L'approvazione delle operazioni avviene entro 30 giorni dalla sottoscrizione del verbale di valutazione con decreto del dirigente responsabile della SRA che dà atto delle operazioni approvate; delle operazioni non approvate in sede di valutazione; delle operazioni escluse in sede di istruttoria.

7.06 Il decreto di approvazione è pubblicato, con valore di notifica per i soggetti interessati, nel Bollettino ufficiale della Regione e sul sito www.regione.fvg.it nella sezione "Amministrazione trasparente".

7.07 Per l'offerta formativa "a domanda" il decreto di cui al punto 7.05 approva i progetti e ne autorizza la spesa tenuto conto della disponibilità residua delle risorse impegnate con il decreto di cui al punto 3.05. Per ciascuna operazione approvata e autorizzata in termini di spesa è indicato il relativo CUP, acquisito d'ufficio, relativo al Programma Specifico o alla misura del Percorso GOL a cui afferisce.

7.08 Il dirigente responsabile della SRA comunica al Soggetto Realizzatore/Erogatore gli estremi del decreto di approvazione di cui al punto precedente entro 15 giorni dalla sua adozione; nella comunicazione sono indicati i termini e tutti gli altri elementi utili alla realizzazione delle operazioni qualora tali informazioni non siano già previste dal progetto formativo, dal prototipo, o nelle Direttive di cui al paragrafo 10 del presente documento.

7.09 Per l'offerta formativa "a catalogo" il decreto di cui al punto 7.05 approva i prototipi che concorrono alla costituzione del catalogo della misura di riferimento. L'autorizzazione della spesa delle operazioni avviate avviene con separato decreto secondo quanto indicato al paragrafo 8."

b) Al paragrafo 11 "Disposizioni specifiche per l'integrazione dei programmi nel Repertorio Unico", punto 11.06, dopo le parole "ai punti precedenti" sono inserite le parole ", ad esclusione della misura "Coordinamento progetti complessi",";

c) Al paragrafo 12 "Coordinamento ATI - CPI/CM. Target, Cronoprogramma e flusso utenti", il punto 12.04 è sostituito con il seguente "In ordine al raggiungimento degli obiettivi sopra indicati, si considera come "trattato" dal CPI il "beneficiario GOL" definito dalla Circolare ANPAL n. 1 del 5 agosto 2022 ed eventuali successive disposizioni a livello nazionale. La qualificazione di un utente come beneficiario GOL è effettuata dal CPI. Ai fini dell'avanzamento del target GOL, è computabile l'utente trattato che abbia concluso il percorso formativo interamente (con rilascio dell'attestazione/certificazione finale) ovvero parzialmente purché, in quest'ultimo caso, sia possibile rilasciare un'attestazione delle competenze acquisite anche in parte."

d) Al paragrafo 12 "Coordinamento ATI - CPI/CM. Target, Cronoprogramma e flusso utenti", il primo capoverso del punto 12.05 è sostituito con il seguente "I beneficiari del programma GOL a cui sono rivolte le Misure di cui alla Sezione 16 dell'Avviso "Interventi finanziabili sul programma GOL a valere su NextGeneratioEU - PNRR", appartengono alle seguenti categorie:"

e) Il paragrafo 24 "Rinvio" è sostituito con il seguente"
"24. Rinvio
24.01 Per quanto non previsto nel presente documento e nelle Direttive di ciascuna operazione di cui al paragrafo 10 di questo documento si rimanda a:
- Piano Attuativo Regionale - PAR-GOL (DGR n. 647 del 1° aprile 2022 e s.m.i)
- Avviso (Decreto n° 657/LAVFORU del 08 febbraio 2022 e s.m.i.);
- Regolamento FSE (DPReg. 203 del 15 ottobre 2018 e s.m.i.);
- Regolamento Formazione (DPReg. n. 140/Pres. del 22 giugno 2017 e s.m.i.);
- Regolamento Accreditamento (DPReg. 07/Pres. del 12 gennaio 2005 e s.m.i.);
- Regolamento Tirocini (DPReg. n. 18/Pres. del 10 febbraio 2020 e s.m.i.);
- Documento UCS (DGR n. 1330 del 17 agosto 2021 - testo coordinato e s.m.i);
- Linee guida SRA (Decreto n° 15148/GRFVG del 30 settembre 2022 e s.m.i.);
- Decreto attestazioni (Decreto n° 19110/GRFVG del 26 ottobre 2022 e s.m.i.)."

f) Sono aggiornati i riferimenti interni al documento, eliminati refusi e corretti errori materiali.

2. È approvato l'Allegato A) "Linee Guida - Disposizioni di carattere generale", testo coordinato;
3. Il presente decreto, comprensivo dell'Allegato A), è pubblicato nel Bollettino ufficiale della Regione.

Trieste, 16 dicembre 2022

SEGATTI

Allegato A)

LINEE GUIDA

Disposizioni di carattere generale

Sommario

Testo coordinato dicembre 2022

1. Premesse

1.01 Questo documento è rivolto alle ATI individuate attraverso la procedura di selezione indetta con Decreto n° 657/LAVFORU del 08/02/2022 e s.m.i. (da qui in avanti **Avviso**) per la selezione dei soggetti realizzatori degli interventi a valere sul Fondo Sociale Europeo Plus 2021/2027 (FSE+) - PPO 2021-2027 - Piano d'Azione Zonale per l'Apprendimento PiAzZA 2022/2024 - Programma Nazionale per la Ripresa e la Resilienza (PNRR) Misura 5, Componente 1, Riforma 1.1 finanziato da NextGenerationEU - Programma Garanzia Occupabilità dei Lavoratori – GOL 2022/2025.

1.02 Con il presente documento è data attuazione a quanto previsto dalla Sezione 1, paragrafo 3, punto 3.02 e dalla Sezione 13, paragrafo 38, dell'Avviso in ordine alla definizione delle modalità di presentazione, selezione, gestione e rendicontazione delle operazioni, da parte dei Soggetti Realizzatori (ATI) per l'attuazione del **Programma PiAzZA**, a valere sul Fondo sociale Europeo (FSE+), e del **Programma GOL** a valere sul Piano Nazionale per la Ripresa e la Resilienza (PNRR).

2. Normativa applicabile e framework regolatorio

2.01 Alla luce del quadro strategico rappresentato nell'Avviso alla "Sezione 1 – Finalità e ambito di applicazione" dell'Avviso e, in particolare, del "Framework regolatorio", di cui al paragrafo 2 dello stesso, per l'elencazione delle norme di riferimento si rimanda alla Sezione 2 dell'Avviso "Riferimenti normativi".

3. Obiettivi specifici del Programma GOL

3.01 Gli obiettivi principali del Programma GOL sono:

- Centralità dei livelli essenziali delle prestazioni: superare l'eterogeneità delle prestazioni e dei servizi garantiti nei territori. Esigibilità dei medesimi sulla base delle risorse disponibili;
- Prossimità dei servizi: indirizzare gli investimenti sia verso l'offerta di servizi digitali, anche sfruttando l'esperienza maturata con la pandemia, sia in direzione di una presenza fisica con la diffusione capillare dei CPI;
- Integrazione con le politiche attive regionali: evitare il più possibile canali separati di intervento poiché le sovrapposizioni tra strumenti con le medesime finalità producono solo inefficienze;
- Integrazione con le politiche della formazione: superare la separazione tra politiche della formazione e politiche attive del lavoro, con la personalizzazione degli interventi e formazione dedicata sulla base dei fabbisogni rilevati;
- Rete territoriale dei servizi: integrare tra loro i servizi territoriali; servizi di conciliazione per promuovere l'offerta di lavoro femminile; per i lavoratori meno qualificati, intervenire sulle competenze di base, oltre che sulla formazione professionale; realizzare una programmazione integrata tra i servizi sociali e quelli sanitari, nel caso di persone con disabilità o altre fragilità;
- Cooperazione tra sistema pubblico e privato: va resa strutturale la cooperazione tra i servizi pubblici e agenzie per il lavoro, soggetti accreditati per la formazione, altri soggetti riconosciuti dalle Regioni, incluso il privato sociale. Coinvolgimento del privato anche per le persone con meno chances occupazionali;

- Personalizzazione degli interventi: differenziare gli interventi a seconda dell'età, del livello di competenze, della complessità del bisogno, delle esigenze di conciliazione, del contesto del mercato del lavoro di riferimento, dei fabbisogni espressi dalle imprese, delle concrete opportunità occupazionali;
- Coinvolgimento delle imprese e del territorio: coinvolgere gli operatori economici locali affinché i CPI possano divenire punto di riferimento nell'intermediazione tra domanda e offerta di lavoro territoriale, con la stipula di veri e propri «patti territoriali» per fornire strumenti formativi dedicati e condizionati all'assunzione;
- Rafforzamento di capacità analitiche: sviluppo strumenti analitici per la conoscenza dei sistemi locali del lavoro e la previsione dei nuovi fabbisogni di competenze richiesti;
- Innovazione, sperimentazione, valutazione: sviluppo di progetti innovativi e sperimentali, scale-up di quelli che si dimostrano efficaci, valutazione rigorosa delle politiche basata su evidenze;
- Programmazione orientata ai risultati: milestone e target sono la regola non solo per il finanziamento nazionale da parte dell'UE, ma anche per quello delle Regioni in sede di attuazione;
- Sistema informativo e monitoraggio capillare: accelerazione e completamento della realizzazione del Sistema informativo unitario del lavoro, osservazione capillare e in tempo reale dell'attuazione a livello di singolo centro per l'impiego.

4. Soggetto Realizzatore e Soggetti Erogatori della formazione

4.01 L'ATI selezionata in esito al processo di valutazione e selezione oggetto di Avviso assume la denominazione di **Soggetto Realizzatore**; ciascun componente dell'ATI che attua materialmente le attività formative oggetto delle operazioni presentate assume la denominazione di **Soggetto Erogatore**, tale ruolo prescinde dalla qualifica del soggetto come capofila o partner dell'ATI selezionata; con riferimento ai tirocini extracurriculari realizzati nell'ambito del programma specifico 4/22 e 13/22, il Soggetto Erogatore assume la denominazione di **Soggetto Promotore**.

5. Diritti e obblighi del Soggetto Realizzatore/Erogatore

Obblighi del Soggetto Realizzatore e del Soggetto Erogatore

5.01 Gli obblighi generali del Soggetto Realizzatore e dei Soggetti Erogatori sono definiti dalla Sezione 5 paragrafi 13 e 14, e dalla Sezione 12 dell'Avviso. Il Soggetto Realizzatore e i Soggetti Erogatori operano nel rispetto dei principi indicati al paragrafo 4 dell'Avviso stesso e di quanto dichiarato con il "Format di autodichiarazione" sottoscritto dai soggetti proponenti all'atto di presentazione della candidatura.

5.02 Il Soggetto Realizzatore deve produrre alla SRA competente la dichiarazione "**Format di Atto d'Obbligo**" e l'"**Informativa sul trattamento dati e pubblicazione**" resi disponibili sul sito istituzionale della Regione. La produzione dei citati documenti è richiesta una volta soltanto entro la presentazione del primo prototipo o progetto formativo, afferisce a tutte le operazioni attuative delle misure indicate nell'Avviso, presentate o da presentare, e svolge efficacia per l'intera durata del finanziamento concesso. La produzione del format d'atto d'obbligo e dell'informativa sul trattamento dei dati e pubblicazione è condizione di ammissibilità delle operazioni.

5.03 I documenti di cui al punto 5.02 devono essere muniti della sottoscrizione del capofila dell'ATI proponente e della sottoscrizione dei soggetti partner. L'attivazione, da parte di un qualsiasi Soggetto Erogatore, di un clone del catalogo implica l'accettazione automatica degli obblighi e delle disposizioni contenuti nel format d'atto d'obbligo e nell'informativa sul trattamento dei dati allegati al catalogo.

5.04 Con particolare riferimento alla realizzazione delle operazioni, il Soggetto Erogatore deve assicurare:

a) il rispetto degli obblighi di informazione e pubblicità previsti;
b) la tenuta di un sistema di contabilità separata o una codificazione contabile adeguata per tutte le transazioni relative a un'operazione; paragrafi 34.01, lett b) e 34.03 dell'Avviso;
c) l'avvio dell'operazione successivamente alla presentazione della domanda e comunque in tempo utile ai fini del rispetto dei termini indicati per la conclusione dell'attività formativa;
d) la realizzazione dell'operazione in conformità a quanto previsto nell'operazione ammessa a contributo;
e) la completa realizzazione dell'operazione. Con specifico riferimento ad operazioni di carattere formativo, il soggetto assicura la completa realizzazione dell'operazione anche a fronte della riduzione del numero di partecipanti in fase di attuazione, fatte salve cause eccezionali sopravvenute che devono essere adeguatamente motivate e accettate dalla SRA;
f) la trasmissione delle dichiarazioni di avvio e di conclusione dell'operazione nei termini previsti dal Regolamento Formazione per le operazioni formative; per le operazioni non formative la dichiarazione di avvio è presentata entro 7 giorni dall'inizio dell'attività, mentre la trasmissione della dichiarazione di conclusione dell'operazione avviene successivamente alla presentazione del rendiconto finale;
g) il flusso delle comunicazioni con la SRA durante lo svolgimento dell'operazione, con l'utilizzo, ove previsto, dell'apposita modulistica ovvero i servizi di interoperabilità messi a disposizione;
h) l'inserimento del CUP nei documenti contabili e nei giustificativi compresi le lettere di incarico;
i) l'utilizzo della posta elettronica certificata (PEC) per la trasmissione alla SRA di tutte le comunicazioni relative al procedimento non incluse dai servizi previsti al punto g), inviando le corrispondenze all'indirizzo *lavoro@certregione.fvg.it*;
j) la conclusione delle operazioni entro i termini stabiliti dalla SRA competente;
k) la presentazione del rendiconto delle spese entro i termini stabiliti;
l) la corretta tenuta della documentazione ai fini dei controlli *in itinere* ed *ex post*;
m) la piena disponibilità nelle fasi di controllo *in itinere* ad eseguire verifiche *in loco*;
n) l'invio alla SRA competente della documentazione relativa alla implementazione del "*Sistema regionale per il monitoraggio e la valutazione degli interventi di orientamento*";
o) la conservazione presso i propri uffici delle versioni originali della documentazione rilevante per la realizzazione dell'operazione;
p) l'utilizzo della modulistica vigente relativa alle attestazioni finali ove previste dal Decreto Attestazioni o dal Regolamento Tirocini.

Accreditamento

5.05 Per le operazioni di carattere formativo il Soggetto Erogatore deve risultare coerentemente accreditato alla data di avvio dell'attività in senso stretto dell'operazione, ai sensi di quanto disposto dalla Sezione 12, paragrafo 35 dell'Avviso e dalla disciplina regionale vigente in materia di accreditamento.

Diritti del Soggetto Realizzatore e del Soggetto Erogatore

5.06 L'azione amministrativa si svolge secondo i principi di correttezza e trasparenza a garanzia dei diritti del Soggetto Realizzatore e dei Soggetti Erogatori la cui tutela è disciplinata dalla

normativa vigente. In particolare, per quanto attiene alle modalità di gestione delle operazioni, l'attività amministrativa si svolge secondo le disposizioni indicate nei seguenti paragrafi.

5.07 Ai fini della attuazione delle operazioni, i CPI, le strutture regionali di orientamento e le ATI sono tenute a cooperare al fine di garantire modalità di selezione dei partecipanti che garantiscano la più ampia e mirata partecipazione dell'utenza.

Cooperazione e flusso utenti

6. Gestione finanziaria

6.01 Il Soggetto Realizzatore/Erogatore opera nel quadro di riferimento dato dalla adozione, da parte della SRA competente, degli atti amministrativi di approvazione e ammissione al finanziamento dell'operazione, di concessione del contributo, di erogazione dell'anticipazione finanziaria, ove richiesta, e di erogazione del saldo (ove spettante).

Quadro di riferimento

6.02 Entro **60 giorni** dal termine di presentazione delle proposte di candidatura, secondo quanto previsto dal paragrafo 29 dall'Avviso, la valutazione delle proposte pervenute è effettuata da parte di una Commissione di valutazione formalmente costituita che chiude le operazioni con un verbale.

Valutazione delle proposte di candidatura

6.03 Entro i successivi **30 giorni**, con le modalità stabilite al paragrafo 33, punto 33.01 lettera a) dell'Avviso, il dirigente responsabile del Servizio approva con decreto l'elenco delle ATI selezionate.

Decreto di selezione delle ATI

6.04 Il suddetto decreto è pubblicato, con valore di notifica per i soggetti interessati, nel Bollettino ufficiale della Regione (BUR) e sul sito *www.regione.fvg.it*.

6.05 Entro **60 giorni** dal decreto di selezione delle ATI, la SRA competente effettua tutti i controlli necessari sulle ATI costituite, e sui soggetti componenti le ATI, in ordine alla regolarità dei requisiti di legge previsti per l'erogazione dei contributi (DURC, antimafia, ...). Tali verifiche sono reiterate al momento della liquidazione del saldo.

Verifica dei requisiti

6.06 Successivamente all'approvazione del programma FSE+, le risorse finanziarie necessarie allo svolgimento delle attività del Programma PiAzZA sono **concesse ed impegnate,** in favore delle ATI, con decreto del dirigente del Servizio responsabile. Con il medesimo decreto, o con decreto separato, sono concesse ed impegnate, in favore delle ATI, le risorse finanziarie necessarie allo svolgimento delle attività del Programma GOL.

Decreto di concessione e impegno

6.07 Il decreto di cui al punto 6.06 detta le seguenti disposizioni:

- per il Programma PiAzZA, le risorse sono impegnate a valere sul FSE+. L'impegno della spesa è distinto per singoli Programmi Specifici, per ATI e per annualità, così come indicate nella tabella di cui al punto 8.02 dell'Avviso, ed è distribuito nell'orizzonte temporale del triennio 2022-2024 secondo quanto stabilito dal Programma Regionale FSE+; contestualmente, per ogni impegno, è acquisito il CUP.

Impegno della spesa sul fondo FSE+

- per il Programma GOL, le risorse sono impegnate a valere sul PNRR+. L'impegno della spesa è distinto per singolo Percorso GOL, per ATI e per annualità, così come indicati nella tabella di cui al punto 9.03 dell'Avviso, ed è imputato all'annualità 2022; contestualmente, per ogni impegno, è acquisito il CUP.

Impegno della spesa sul fondo PNRR

6.08 Le risorse impegnate con il decreto di cui al punto 6.05 sono rese disponibili, in favore delle ATI selezionate relativamente alle operazioni approvate e contrassegnate con il relativo CUP (Codice Unico di Progetto), con il decreto di approvazione delle operazioni di cui al punto 7.05, e con il decreto di ricognizione dei cloni di cui al punto 8.05.

7. Presentazione, selezione e avvio delle operazioni progettuali o tirocini

Presentazione delle operazioni

7.01 La presentazione delle **operazioni** consistenti in: **Progetti formativi, Progetti non formativi, Prototipi, Tirocini extracurriculari**, avviene con le modalità e i termini indicati nelle Direttive di ciascuna operazione di cui al seguente paragrafo 10.

Offerta formativa a domanda e a catalogo

7.02 Le operazioni consistenti in Progetti formativi, Progetti non formativi, Tirocini extracurriculari, integrano l'offerta formativa "**a domanda**"; le operazioni consistenti in Prototipi integrano l'offerta formativa "**a catalogo**"; la realizzazione delle operazioni a catalogo avviene mediante la presentazione di operazioni "**Clone**".

7.03 Entro **20 giorni** dalla scadenza dei termini per la presentazione delle operazioni, salvo diverse disposizioni specificate nelle Direttive di riferimento qualora ritenute più funzionali al procedimento, è data comunicazione di avvio del procedimento selettivo delle operazioni mediante pubblicazione sul sito *www.regione.fvg.it* dell'elenco delle operazioni pervenute nei termini.

Valutazione delle proposte progettuali

7.04 La SRA competente verifica l'ammissibilità delle operazioni di cui al punto 7.01 ai fini della valutazione affidata ad una Commissione appositamente costituita. Le Direttive di cui al paragrafo 10 stabiliscono i **termini**, i **criteri** e le **modalità** di valutazione per ciascuna operazione. I soggetti che hanno partecipato alla fase di verifica di ammissibilità delle operazioni non possono essere componenti della Commissione di valutazione. L'attività della Commissione si chiude con un verbale di valutazione.

Approvazione delle operazioni

7.05 L'**approvazione delle operazioni** avviene entro **30 giorni** dalla sottoscrizione del verbale di valutazione con decreto del dirigente responsabile della SRA che dà atto delle operazioni approvate; delle operazioni non approvate in sede di valutazione; delle operazioni escluse in sede di istruttoria.

Pubblicazione e comunicazione

7.06 Il decreto di approvazione è pubblicato, con valore di notifica per i soggetti interessati, nel Bollettino ufficiale della Regione e sul sito www.regione.fvg.it nella sezione "Amministrazione trasparente".

Autorizzazione della spesa

7.07 Per l'offerta formativa "a domanda" il decreto di cui al punto 7.05 approva i **progetti** e ne **autorizza la spesa** tenuto conto della disponibilità residua delle risorse impegnate con il decreto di cui al punto 3.05. Per ciascuna operazione approvata e autorizzata in termini di spesa è indicato il relativo CUP, acquisito d'ufficio, relativo al Programma Specifico o alla misura del Percorso GOL a cui afferisce.

Comunicazione del decreto di approvazione e avvio dell'attività

7.08 Il dirigente responsabile della SRA comunica al Soggetto Realizzatore/Erogatore gli estremi del decreto di approvazione di cui al punto precedente entro **15 giorni** dalla sua adozione; nella comunicazione sono indicati i termini e tutti gli altri elementi utili alla realizzazione delle operazioni qualora tali informazioni non siano già previste dal progetto formativo, dal prototipo, o nelle Direttive di cui al paragrafo 10 del presente documento.

7.09 Per l'offerta formativa "a catalogo" il decreto di cui al punto 7.05 approva i **prototipi** che concorrono alla costituzione del **catalogo** della misura di riferimento. L'autorizzazione della spesa delle operazioni avviate avviene con separato decreto secondo quanto indicato al paragrafo 8.

8. Presentazione, selezione e avvio delle operazioni clone

8.01 La presentazione delle **operazioni** consistenti in Cloni attuativi dei prototipi selezionati avviene secondo le modalità e termini stabiliti nelle relative Direttive di riferimento.

Presentazione dei Cloni

8.02 I Cloni sono verificati dalla SRA competente in termini di conformità al prototipo e relativa congruità della spesa entro la data prevista di avvio dell'attività formativa.

Verifica dei cloni

8.03 La verifica positiva del clone si chiude con l'approvazione dello stesso e con l'**autorizzazione all'avvio dell'attività**. L'autorizzazione è rilasciata dal dirigente responsabile della SRA competente, o da un funzionario delegato, ed è tempestivamente trasmessa, con apposita **nota**, al Soggetto Realizzatore/Erogatore unitamente al relativo Codice Clone e al Codice CUP, acquisito d'ufficio, relativo al Programma Specifico o alla Misura del Percorso GOL a cui afferisce.

Autorizzazione all'avvio dell'attività e comunicazione della nota

8.04 L'avvio dell'attività è documentato dalla compilazione on-line, da parte del proponente l'operazione, di un apposito modello presente nel sistema informativo della Regione, ovvero tramite i servizi di cooperazione applicativa messi a disposizione, entro **7 giorni** dall'avvio dell'attività formativa (attività in senso stretto).

Avvio dell'attività

8.05 Periodicamente, il dirigente responsabile della SRA, con proprio decreto, effettua la ricognizione dei cloni approvati e ne **autorizza la spesa** tenuto conto della disponibilità residua delle risorse impegnate con il decreto di cui al punto 6.06.

Decreto di ricognizione e autorizzazione della spesa

8.06 Il calendario periodico delle attività è definito dalle ATI in collaborazione con i CPI ed è comunicato al responsabile del procedimento. Per i corsi attivabili verranno indicate le date previste di avvio e di fine. L'amministrazione provvederà a dare adeguata informazione sul catalogo dei corsi attivabili.

9. Condizioni di avvio dell'attività, modifiche e chiusura del procedimento

9.01 Non è consentito l'avvio delle attività delle operazioni in assenza del decreto di cui al punto 7.05 o dell'autorizzazione di cui al punto 8.03.

9.02 Le operazioni eventualmente avviate prima del decreto di approvazione di cui al punto 7.05, o dell'autorizzazione di cui al punto 8.03, sono svolti in **assunzione di responsabilità**; in caso di approvazione successiva all'avvio, il finanziamento è subordinato alla emissione del decreto di approvazione di cui al punto 7.05 o del decreto di autorizzazione dei cloni di cui al punto 8.05. In caso di mancata approvazione/autorizzazione delle operazioni o di verifica negativa in ordine alle disponibilità finanziarie, il Soggetto Realizzatore/Erogatore accetta che nulla è dovuto da parte della SRA.

Avvio in assunzione di responsabilità

9.03 Non sono consentite modifiche/variazioni sostanziali circa la tipologia/natura delle **operazioni presentate** (Progetti formativi, progetti non formativi, Prototipi, Tirocini extracurriculari). Qualsiasi variazione delle operazioni presentate riveste natura eccezionale e può essere effettuata previa formale autorizzazione da parte della SRA competente che fornisce riscontro entro 30 giorni dalla richiesta, con indicazione dell'eventuale documentazione integrativa, tenuto conto dei criteri definiti nella Sezione 16 dell'Avviso "Modifiche/variazioni del progetto" e dei seguenti criteri: a) la modifica deve garantire e rispettare le finalità, gli obiettivi, i risultati attesi previsti dall'Avviso; b) le previsioni inerenti

Modifiche e variazioni progettuali

ai target e alle milestone non possono in alcuna ipotesi essere oggetto di modifica; c) in nessun caso potrà essere incrementato il finanziamento già concesso all'intervento.

9.04 Il termine finale per la **chiusura del procedimento** è indicato nelle Direttive riguardanti ciascuna operazione di cui al seguente paragrafo 10.

Chiusura del procedimento

10. Direttive di riferimento delle operazioni

10.01 Le modalità di presentazione, selezione e gestione amministrativa delle operazioni sono stabilite nelle seguenti Direttive sulle misure formative, come previste dall'Avviso, allegate a questo documento:

Allegato 1 - **DIRETTIVA FPGO_PRO**
Formazione Permanente per Gruppi Omogenei Professionalizzante (catalogo)

Allegato 2 - **DIRETTIVA FPGO_COP**
Formazione Permanente per Gruppi Omogenei - Coprogettati

Allegato 3 - **DIRETTIVA FORMIL**
Formazione Individualizzata

Allegato 4 - **DIRETTIVA TIREX**
Tirocini Extracurriculari

Allegato 5 - **DIRETTIVA FORLINC**
Formazione lavoratori coinvolti in crisi aziendale

Allegato 6 - **DIRETTIVA COMP**
Analfabetismo funzionale/Competenze trasversali e digitali (catalogo)

Allegato 7 - **DIRETTIVA FPGO_SK**
Catalogo FPGO Soft Skills Trasversali e Digitali (catalogo)

Allegato 8 - **DIRETTIVA QA**
Qualificazione abbreviata (catalogo)

Allegato 9 - **DIRETTIVA COORD**
Coordinamento progetti complessi (PiAzZA)

10.02 Le Direttive di cui agli allegati 1), 2), 3), 4), 5) ineriscono alle misure attuative dei Percorsi GOL secondo lo schema descritto nel paragrafo 39 dell'Avviso.

10.03 Le operazioni sono presentate secondo i formulari predisposti dalla SRA e disponibili sul sito della Regione. Per quanto non espressamente indicato nelle Direttive si rimanda alle fonti di cui al paragrafo 24 del presente documento.

10.04 Le operazioni sono rivolte alle categorie di persone specificate nel paragrafo "*Accesso alle misure*" presente in ogni Direttiva.

11. Disposizioni specifiche per l'integrazione dei programmi nel Repertorio Unico

11.01 Per la formazione del Repertorio Unico della formazione regionale, previsto dalla Sezione 13, paragrafo 39 dell'Avviso, in attuazione del programma PiAzZA e del programma GOL, le Direttive di cui al paragrafo 10 dettano disposizioni specifiche in ordine ai requisiti di ciascuna operazione e alle procedure di presentazione delle relative domande di finanziamento sulla base delle modalità indicate nei punti seguenti.

11.02 Con riferimento all'offerta formativa FSE+/GOL **a catalogo** di cui alle Direttive:

1) Formazione Permanente per Gruppi Omogenei Professionalizzante (FPGO_PRO)
7) Catalogo FPGO Soft Skills Trasversali e Digitali (FPGO_SK)

il Soggetto Realizzatore presenta il **prototipo formativo** mediante la compilazione del **formulario-prototipi**, accessibile dal sistema online dedicato. Il progetto deve riportare tutte le informazioni e gli elementi di pubblicità indicati al paragrafo 21 riferiti sia al FSE+ che al PNRR-GOL. Con la presentazione del formulario il Soggetto Realizzatore accetta che i relativi cloni vengano finanziati, in caso di approvazione del prototipo, su uno soltanto dei due canali di finanziamento di presentazione del Clone: FSE+ oppure PNRR-GOL.

Il Soggetto Realizzatore presenta la richiesta di avvio dell'attività e finanziamento del **clone** mediante la compilazione del **formulario-cloni,** accessibile dal sistema online dedicato, nel quale è possibile selezionare il prototipo di riferimento e uno dei due canali di finanziamento disponibili (FSE+ o PNRR-GOL). La richiesta di clone, convalidata a sistema, acquisisce automaticamente dal sistema i dati relativi al canale di finanziamento su cui è stata presentata ed eredita dal prototipo ogni altro dato necessario alla identificazione univoca dell'attività corsuale. È cura della SRA competente attivare il canale o i canali di finanziamento su cui è possibile presentare il clone.

11.03 Con riferimento all'offerta formativa FSE+/GOL **a domanda** di cui alle Direttive:

2) Formazione Permanente per Gruppi Omogenei - Coprogettati (FPGO_COP)
3) Formazione Individualizzata (FORMIL)
5) Formazione lavoratori coinvolti in crisi aziendale (FORLINC)

il Soggetto Realizzatore presenta il **progetto formativo** mediante la compilazione del **formulario**, accessibile dal sistema online dedicato, nel quale è possibile selezionare uno dei due canali di finanziamento disponibili a sistema, ossia FSE+ se trattasi di un progetto del programma PiAzZA, o PNRR se trattasi di un progetto del programma GOL. L'operazione deve riportare tutte le informazioni e gli elementi di pubblicità inerenti al canale di finanziamento utilizzato, come indicati al paragrafo 21.

11.04 Con riferimento all'offerta formativa FSE+ **a catalogo** di cui alle Direttive:

6) Analfabetismo funzionale/Competenze trasversali e digitali (COMP)
8) Qualificazione abbreviata (QA)

il Soggetto Realizzatore presenta il prototipo formativo mediante la compilazione del **formulario-prototipi**, accessibile dal sistema online dedicato. Il canale di finanziamento è esclusivamente FSE+. L'operazione deve riportare tutte le informazioni e gli elementi di pubblicità inerenti al canale FSE+, come indicati al paragrafo 21.

Il Soggetto Realizzatore presenta la richiesta di avvio dell'attività e finanziamento del **clone** mediante la compilazione del **formulario-cloni,** accessibile dal sistema online dedicato. La richiesta di clone, convalidata a sistema, acquisisce automaticamente dal sistema i dati relativi al canale di finanziamento su cui è stata presentata ed eredita dal prototipo ogni altro dato necessario alla identificazione univoca dell'attività corsuale.

11.05 Con riferimento all'offerta FSE+ **a domanda** di cui alle Direttive:

4) Tirocini Extracurriculari (TIREX)
9) Coordinamento progetti complessi – PiAzZA (COORD)

il Soggetto Realizzatore presenta il progetto formativo mediante la compilazione del formulario, accessibile dal sistema online dedicato. Il canale di finanziamento è esclusivamente FSE+. L'operazione deve riportare tutte le informazioni e gli elementi di pubblicità inerenti al canale FSE+, come indicati al paragrafo 21.

11.06 Nei formulari di cui ai punti precedenti, ad esclusione della misura "*Coordinamento progetti complessi*", il Soggetto Realizzatore indica se le operazioni sono destinate ad interventi in favore delle Aree Interne.

11.07 Per l'avvio delle operazioni attuative dei percorsi GOL, pena la revoca del finanziamento a norma del paragrafo 46 dell'Avviso, il Soggetto Realizzatore ha l'obbligo di formare le classi delle operazioni esclusivamente con partecipanti beneficiari GOL come previsto dalla Sezione 13, paragrafo 39, punto 39.4 dell'Avviso.

12. Coordinamento ATI - CPI/CM. Target, Cronoprogramma e flusso utenti

12.01 Per la realizzazione delle **misure a catalogo** oggetto dell'Avviso, le ATI selezionate sono tenute a **coordinarsi con i CPI**, tramite incontri di raccordo mensili, funzionali al corretto avvio dell'utenza da questi ultimi.

12.02 A tal fine, il catalogo formativo delle operazioni è interamente visibile dai CPI ed è definito in raccordo con le ATI secondo quanto descritto nelle Direttive di riferimento.

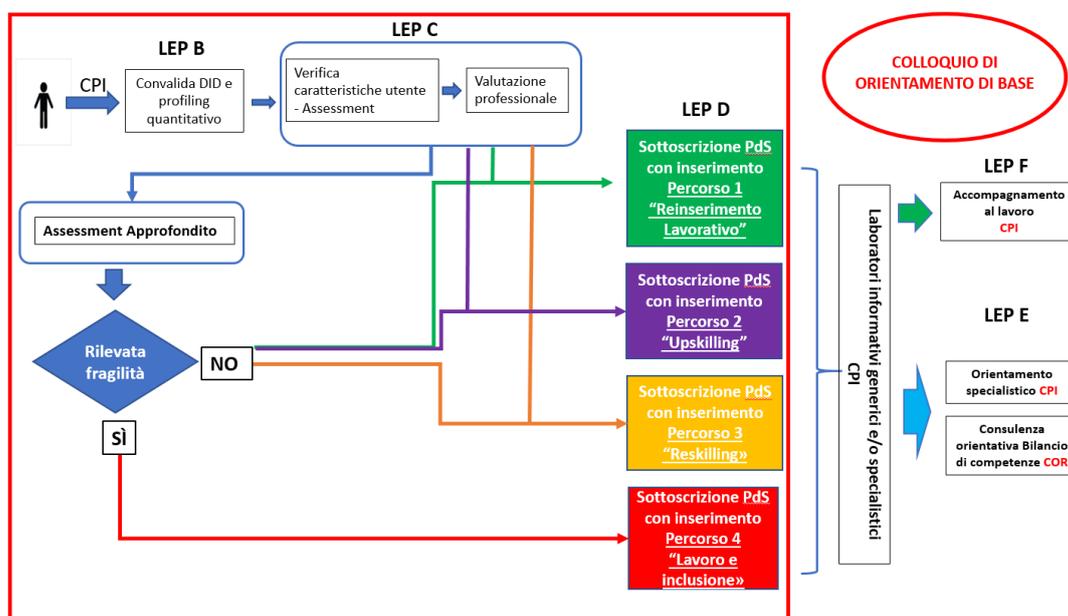
12.03 I CPI forniscono alle ATI selezionate ogni indicazione necessaria per individuare i beneficiari del Programma GOL da inserire nei corsi attuativi dei percorsi GOL in vista del conseguimento dei **target formativi e di occupabilità** stabiliti a livello nazionale per l'anno 2022 in relazione al Programma GOL e formalizzati negli Obiettivi regionali stabiliti nel Piano Attuativo regionale (PAR) di GOL, approvato con DGR 467 del 1° aprile 2022, e del conseguimento dei successivi target.

12.04 In ordine al raggiungimento degli obiettivi sopra indicati, si considera come "**trattato**" dal CPI il "**beneficiario GOL**" definito dalla Circolare ANPAL n. 1 del 5 agosto 2022 ed eventuali successive disposizioni a livello nazionale. La qualificazione di un utente come beneficiario GOL è effettuata dal CPI. Ai fini dell'avanzamento del target GOL, è computabile l'utente trattato che abbia concluso il percorso formativo interamente (con rilascio dell'attestazione/certificazione finale) ovvero parzialmente purché, in quest'ultimo caso, sia possibile rilasciare un'attestazione delle competenze acquisite anche in parte.

12.05 I beneficiari del programma GOL a cui sono rivolte le Misure di cui alla Sezione 16 dell'Avviso "Interventi finanziabili sul programma GOL a valere su NextGenerationEU – PNRR", appartengono alle seguenti categorie:

- **Beneficiari di ammortizzatori sociali** in costanza di rapporto di lavoro: le specifiche categorie di lavoratori sono individuate dalla Legge di Bilancio 2022;
- **Beneficiari di ammortizzatori sociali** in assenza di rapporto di lavoro: disoccupati percettori di NASPI o DIS-COLL;
- **Beneficiari di sostegno al reddito** di natura assistenziale: percettori del Reddito di cittadinanza;
- **Lavoratori fragili o vulnerabili**: giovani NEET (meno di 30 anni), donne in condizioni di svantaggio, persone con disabilità, lavoratori maturi (55 anni e oltre);
- **Disoccupati senza sostegno al reddito**: disoccupati da almeno sei mesi, altri lavoratori con minori opportunità occupazionali (giovani e donne, anche non in condizioni di fragilità), lavoratori autonomi che cessano l'attività o con redditi molto bassi;
- **Lavoratori con redditi molto bassi** (i cosiddetti *working poor*): il cui reddito da lavoro dipendente o autonomo sia inferiore alla soglia dell'incapienza secondo la disciplina fiscale.

12.06 Nell'erogazione dei servizi di cui ai punti precedenti, i CPI operano in coerenza con le Strategie nazionali per la parità di genere e la valorizzazione giovanile per massimizzare il coinvolgimento dei beneficiari - appartenenti alle categorie: donne, disoccupati di lungo periodo, persone con disabilità, giovani sotto i 30 anni, persone sopra i 55 anni - nella misura percentuale descritta nel PAR-GOL e nell'ottica del soddisfacimento di almeno l'80% del livello essenziale delle prestazioni, definiti nel programma "Garanzia di occupabilità dei lavoratori" (GOL), entro il dicembre 2025.

12.07 Le attività dei CPI seguono il flusso per l'inserimento degli utenti nei percorsi formativi oggetto delle presenti Linee Guida, come descritto nello schema:

12.08 Per ogni azione formativa inserita nel Piano di Azione Individuale (o nel Patto di Servizio - PdS), gli enti di formazione comunicheranno, tramite cooperazione applicativa, con **GGP2** ad **Ergonet**, gli esiti relativi ai contatti ed alle azioni formative secondo quanto descritto nelle Direttive specifiche delle misure formative.

12.09 Nell'attuazione del Programma GOL, le SRA competenti e i CPI si attengono al **Cronoprogramma** dell'anno 2022 stabilito dal PAR-GOL al paragrafo 6 – Cronoprogramma, a cui si rimanda.

13. Transizione delle operazioni PIPOL sul Programma GOL

13.01 I corsi presenti nel catalogo PIPOL della programmazione FSE 2014/2020 che, prima della pubblicazione delle presenti Linee Guida, siano stati prescritti agli utenti beneficiari GOL sottoscrittori di un Patto di Servizio (PdS) con il CPI, possono essere inquadrati nei corrispondenti corsi attuativi dei percorsi GOL (Percorso 2 Upskilling, Percorso 3 Reskilling, Percorso 4 Lavoro e inclusione) qualora l'attività corsuale non sia stata ancora avviata alla data di pubblicazione delle presenti Linee Guida.

13.02 L'ATI che ha ricevuto i nominativi dei beneficiari GOL avviati al percorso PIPOL è tenuta a interfacciarsi con il CPI competente per gli interventi amministrativi conseguenti all'inquadramento di cui al punto precedente (es. aggiornamento del codice corso).

14. Alimentazione del sistema informativo e monitoraggio

14.01 In cooperazione con il Soggetto Realizzatore/Erogatore, la SRA competente alimenta il **sistema informativo dedicato** in relazione a tutti gli aspetti procedurali, fisici e finanziari che caratterizzano l'attuazione dell'operazione, così come richiesti ai fini del FSE+ e richiesti dal PAR-GOL, dalle circolari ministeriali di riferimento, dal presente Documento, dalle Direttive di riferimento e dal sistema Si.Ge.Co. previsto al paragrafo 34, punto 34.04 dell'Avviso.

14.02 Con riferimento al programma GOL, ai fini della corretta alimentazione degli "*indicatori comuni*" di cui all'art. 29 del Reg. EU 2021/241, come definiti dal Regolamento Delegato 2021/2106 della Commissione europea, e alla luce delle indicazioni fornite dalla Circolare RGS sul Monitoraggio n.27 del 21/06/2022, il sistema informativo regionale accoglie:

- Numero di persone che hanno un lavoro o che cercano un lavoro (donne; uomini; non-binario) (età 0-17; 18-29; 30-54; 54<);
- Numero di giovani di età compresa tra i 15 e i 29 anni che ricevono sostegno (donne; uomini; non-binario);
- Numero di partecipanti in un percorso di istruzione o di formazione (donne; uomini; non-binario) (età 0-17; 18-29; 30-54; 54<);
- Numero di partecipanti in un percorso di istruzione o di formazione digitale (donne; uomini; non-binario) (età 0-17; 18-29; 30-54; 54<).

14.03 Per le necessità del monitoraggio delle attività poste in essere, in conformità alla citata Circolare RGS sul Monitoraggio n.27 del 21/06/2022, anche in relazione agli adempimenti connessi al ReGiS, l'alimentazione del sistema dedicato per il programma GOL è effettuata entro il 10 di ogni mese successivo a quello di riferimento. L'aggiornamento del cronoprogramma di spesa in relazione all'avanzamento finanziario è effettuato almeno due volte all'anno entro il 31 gennaio e entro il 31 luglio.

15. Flusso finanziario

15.01 Ai sensi di quanto stabilito dall'articolo 13 del Regolamento FSE:

a) la corresponsione delle risorse da parte della SRA competente all'ATI selezionata prevede due modalità:
   - **anticipazione e saldo**;
   - **unica soluzione**; questa modalità può intervenire solo successivamente alla conclusione dell'operazione, a saldo, dopo la verifica del rendiconto.

b) la somma delle anticipazioni non può essere superiore al **90%** del costo complessivo dell'operazione approvato in fase di selezione dell'operazione; per le operazioni di coordinamento (COORD) non è prevista tale possibilità in quanto il flusso finanziario avviene in un'unica soluzione;

c) le somme erogate a titolo di anticipazione devono essere coperte da una fideiussione, bancaria o assicurativa, come indicato al successivo punto 15.02, almeno corrispondente al valore dell'anticipazione. La fideiussione viene predisposta sulla base del modello disponibile sul sito www.regione.fvg.it lavoro formazione/formazione/area operatori.

d) il costo dell'operazione approvato in fase di selezione costituisce il tetto massimo di spesa ammissibile. Il saldo, nel caso di flusso finanziario articolato su anticipazione e saldo, è pari alla differenza tra l'anticipazione complessiva e il costo complessivo dell'operazione ammesso a seguito della verifica del rendiconto e nei limiti

sopraindicati;

e) la SRA competente eroga i contributi mediante accreditamento al conto corrente bancario o postale, indicato dal soggetto percettore mediante l'apposita istanza di accreditamento in via continuativa presentata con il modello reso disponibile sul sito www.regione.fvg.it

15.02 La SRA competente, con decreto del dirigente responsabile e previa presentazione di fideiussione bancaria o assicurativa da parte del Soggetto Erogatore (capofila o partner), provvede, qualora richiesta, all'erogazione dell'anticipazione finanziaria nella misura prevista. La fideiussione deve contenere la clausola di espressa rinuncia del fideiussore al beneficio della preventiva escussione di cui all'art. 1944 C.C. come indicato dal paragrafo 10 dell'Avviso. La fideiussione può essere presentata dal capofila in luogo del Soggetto Erogatore, se diverso dal capofila medesimo, qualora tale opzione risulti dall'atto costitutivo dell'ATI o venga comunicata formalmente alla SRA competente, con nota congiunta del Soggetto Realizzatore e del Soggetto Erogatore, prima o contestualmente alla richiesta dell'anticipazione finanziaria. Ove il Soggetto Realizzatore sia di natura pubblica, è sufficiente sola la richiesta di anticipazione.

Anticipazione

15.03 L'erogazione del saldo, ove spettante, avviene con decreto adottato dalla SRA competente entro **30 giorni** dalla approvazione del rendiconto.

Saldo

15.04 La liquidazione dell'anticipazione e la liquidazione del saldo sono subordinate agli esiti positivi delle verifiche previste per legge in ordine alla regolarità del DURC, della documentazione antimafia e degli eventuali ulteriori requisiti richiesti dalla normativa vigente in capo al Soggetto Realizzatore e al Soggetto Erogatore (beneficiario del contributo).

Adempimenti propedeutici all'erogazione

15.05 Nel caso di modifiche societarie del Soggetto Realizzatore o del Soggetto Erogatore, intervenute successivamente alla selezione dell'ATI, l'erogazione dei contributi avviene secondo quanto indicato al paragrafo 36 e al paragrafo 41 dell'Avviso.

Modifiche societarie

15.06 La SRA competente, dopo aver disposto la liquidazione dell'anticipazione o del saldo, e a seguito dell'esito positivo dei controlli contabili interni dell'amministrazione, comunica ai beneficiari, con apposita nota, gli estremi del decreto e l'entità della somma sul totale concesso.

Comunicazione della liquidazione dell'anticipazione e del saldo

16. Revoca del contributo e sanzioni

16.01 Il mancato rispetto degli obblighi a carico del Soggetto Realizzatore e del Soggetto Erogatore comporta l'attivazione delle procedure descritte nella Sezione 19 dell'Avviso "Meccanismi sanzionatori", oltre che nei casi stabiliti dall'articolo 12 del Regolamento FSE e dall'articolo 19 del Regolamento Formazione, fermo restando quanto previsto dalla normativa vigente in relazione all'inadempimento delle prestazioni.

16.02 Il contributo può essere revocato o sospeso nel caso in cui non siano rispettati i parametri specificamente previsti dalle Direttive di ciascuna operazione di cui al paragrafo 10 per l'attuazione del programma GOL.

17. Sedi di realizzazione

17.01 L'erogazione della formazione in presenza per le operazioni formative appartenenti alle tipologie: QA, FPGO, FORMIL - esclusa l'erogazione della formazione con modalità a distanza ove indicata nel formulario di presentazione dell'operazione - deve realizzarsi

presso sedi accreditate degli enti di formazione titolari dell'operazione. Il numero degli allievi partecipanti all'operazione deve essere sempre coerente con la capienza dell'aula, così come definita in sede di accreditamento, in cui l'attività viene realizzata, pena la decadenza dal contributo.

Ricorso a sedi occasionali

17.02 È ammissibile il ricorso a sedi didattiche occasionali a fronte di specifiche esigenze, ai sensi di quanto disposto dal Regolamento per l'accreditamento delle sedi operative di cui al D.P.Reg. n. 07/Pres./2005 e s.m.i. (es. realizzazione delle attività presso laboratori aziendali specialistici o la realizzazione delle attività all'interno delle Aree Interne), salvo limitazioni previste nelle singole direttive di riferimento.

17.03 Il ricorso alla sede didattica occasionale può essere previsto nel formulario di presentazione dell'operazione formativa, con le adeguate motivazioni che ne determinano l'utilizzo. Qualora l'uso della sede didattica occasionale non sia già previsto nel formulario di presentazione dell'operazione, o derivi da una diversa organizzazione intervenuta dopo l'approvazione dell'operazione, il Soggetto Realizzatore, prima dell'utilizzo della sede, deve darne comunicazione alla SRA in tempi congrui con lo svolgimento dell'attività prevista utilizzando i modelli allo scopo definiti ove descrive le esigenze del ricorso alla sede occasionale.

17.04 La realizzazione dei tirocini extracurriculari avviene presso sedi conformi a quanto previsto dal Regolamento Tirocini.

17.05 Eventuali disposizioni specifiche sono indicate nelle Direttive di riferimento.

18. Rendicontazione

18.01 Il rendiconto di ogni operazione realizzata deve essere presentato alla competente struttura dell'Autorità di Gestione, nei termini e con le modalità indicate dalle Direttive di riferimento.

18.02 Per le operazioni finanziate sul fondo PNNR il Soggetto Realizzatore/Erogatore dovrà rilasciare un'espressa dichiarazione di assenza di doppio finanziamento dell'investimento e delle relative spese, la dichiarazione è allegata agli atti di rendicontazione.

19. Regime aiuti di Stato

19.01 Disposizioni sul trattamento del regime aiuti di Stato sono riportate, ove applicabile, nelle Direttive di ciascuna operazione di cui al paragrafo 10 di questo documento.

20. Trattamento dei dati (rinvio)

20.01 In relazione al trattamento dei dati personali e alle finalità perseguite, si richiama quanto indicato nella Sezione 18 dell'Avviso "Tutela della privacy". Secondo quanto previsto nelle Direttive di riferimento, il Soggetto Realizzatore è tenuto a sottoscrivere e produrre alla SRA competente il documento "*Informativa sul conferimento e trattamento dei dati e sulla pubblicazione degli elementi ritenuti non sensibili nei siti istituzionali e di consultazione aperta*", previsto dall'allegato E) della Circolare RGS n. 21 del 14 ottobre 2021 reso disponibile sul sito istituzionale della regione.

21. Informazione e pubblicità

21.01 Il Soggetto Realizzatore è tenuto ad adottare modalità di promozione e pubblicizzazione dell'operazione trasparenti ed in grado di garantire parità di accesso a tutte le potenziali categorie di utenti.

21.02 Il Soggetto Realizzatore è tenuto ad informare la platea dei possibili utenti circa il fatto che l'operazione, a seconda del canale di finanziamento su cui verrà attivata.

21.03 In caso di presentazione delle operazioni (proposte progettuali e prototipi) di cui ai punti e **11.03**, **11.04** e **11.05** di questo documento, il Soggetto Realizzatore è tenuto a indicare una delle due seguenti frasi e riportare i relativi loghi a seconda del canale di finanziamento selezionato:

"Operazione cofinanziata dal Fondo Sociale Europeo Plus FSE+ 2021/2027 dell'Unione Europea nell'ambito del Programma Piano di Azione Zonale per l'Apprendimento (PiAzZA) finanziato dal Programma Regionale".

<u>oppure</u>

"Operazione cofinanziata dal fondo del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), Misura 5, Componente 1, Riforma 1.1, *finanziato dall'Unione Europea – NextGenerationEU, nell'ambito del Programma Garanzia Occupabilità dei Lavoratori (GOL)".*

I cloni dei prototipi dell'offerta a catalogo (FSE+) di cui al punto 11.04 devono riportare i loghi FSE+.

21.04 In caso di presentazione dei prototipi di cui al punto **11.02**, i cui cloni possono essere finanziati su FSE+ oppure su PNRR, il Soggetto Realizzatore è tenuto a indicare la seguente frase:

"Operazione cofinanziata:

- *dal Fondo Sociale Europeo Plus FSE+ 2021/2027 dell'Unione Europea nell'ambito del Programma Piano di Azione Zonale per l'Apprendimento (PiAzZA) finanziato dal Programma Regionale.*
- *dal fondo del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), Misura 5, Componente 1,* Riforma 1.1, *finanziato dall'Unione Europea – NextGenerationEU, nell'ambito del Programma Garanzia Occupabilità dei Lavoratori (GOL)."*

I loghi devono essere obbligatoriamente riportati nella richiesta di **avvio dell'attività e finanziamento del clone** e devono essere conformi a quelli indicati al punto 21.03 a seconda del relativo canale di finanziamento.

21.05 Ai loghi riportati nei punti precedenti può essere aggiunto quello del Soggetto Erogatore. Il blocco loghi in alta definizione sarà reso disponibile sul sito istituzionale della regione.

21.06 La mancata pubblicizzazione dell'operazione e il mancato utilizzo dei loghi sopra descritti è causa di sospensione o revoca del contributo.

22. Principi generali

22.01 Il Soggetto Realizzatore è tenuto a prestare particolare attenzione al rispetto dei principi indicati nel paragrafo 4 dell'Avviso da esplicitare nella proposta progettuale relativo alle attività formative.

22.02 Nell'ambito del principio "Parità di genere" di cui al citato paragrafo 4 dell'Avviso, è possibile prevedere l'eventuale presenza di:

- organismi per la parità e le pari opportunità in fase di progettazione, selezione dei partecipanti, realizzazione dell'operazione;
- modalità, anche di tipo organizzativo, atte a rendere flessibili e adattabili gli orari di realizzazione dell'operazione, finalizzati ad assicurare pari opportunità di accesso.

23. Elementi informativi

23.01 Il Responsabile del procedimento per le operazioni FPGO_PRO, FPGO_COP, FPGO_SK, FORMIL, TIREX, FORLINC, COMP e COORD è il direttore del Servizio apprendimento permanente e fondo sociale europeo, Ketty Segatti (040 3775206 - ketty.segatti@regione.fvg.it);

23.02 Il Responsabile del procedimento per le operazioni QA è il direttore del Servizio Formazione, Raffaela Pengue (040 3774968 – raffaela.pengue@regione.fvg.it).

23.03 I Responsabili dell'istruttoria sono:

- per la procedura amministrativa relativa alle operazioni FPGO_PRO, FPGO_COP, FPGO_SK, FORMIL, TIREX, FORLINC e COORD; Francesco Distefano (040 3775239 – francesco.distefano@regione.fvg.it);
- per la procedura amministrativa relativa alle operazioni COMP; Maria Graziella Pellegrini (0403772834 – mariagraziella.pellegrini@regione.fvg.it);
- per la procedura amministrativa relativa alle operazioni QA; Alessandro Castenetto (0432 555887- alessandro.castenetto@regione.fvg.it);
- per la procedura contabile relativa alle operazioni FPGO_PRO, FPGO_COP, FPGO_SK, FORMIL, TIREX, FORLINC, COMP, e COORD; Daniele Ottaviani (040 3775288 – daniele.ottaviani@regione.fvg.it);
- per la procedura di rendicontazione e per i controlli; Alessandra Zonta (040 3775219 – alessandra.zonta@regione.fvg.it).

24. Rinvio

24.01 Per quanto non previsto nel presente documento e nelle Direttive di ciascuna operazione di cui al paragrafo 10 di questo documento si rimanda a:

- **Piano Attuativo Regionale – PAR-GOL** (DGR n. 647 del 1° aprile 2022 e s.m.i)
- **Avviso** (Decreto n° 657/LAVFORU del 08 febbraio 2022 e s.m.i.);
- **Regolamento FSE** (DPReg. 203 del 15 ottobre 2018 e s.m.i.);
- **Regolamento Formazione** (DPReg. n. 140/Pres. del 22 giugno 2017 e s.m.i.);
- **Regolamento Accreditamento** (DPReg. 07/Pres. del 12 gennaio 2005 e s.m.i.);

- **Regolamento Tirocini** (DPReg. n. 18/Pres. del 10 febbraio 2020 e s.m.i.);
- **Documento UCS** (DGR n. 1330 del 17 agosto 2021 - testo coordinato e s.m.i);
- **Linee guida SRA** (Decreto n° 15148/GRFVG del 30 settembre 2022 e s.m.i.);
- **Decreto attestazioni** (Decreto n° 19110/GRFVG del 26 ottobre 2022 e s.m.i.).

22_52_1_DDS_RIC_FSE_30971_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio ricerca, apprendimento permanente e Fondo sociale europeo 16 dicembre 2022, n. 30971

Fondo sociale europeo Plus 2021/2027 (FSE+) - PPO 2021-2027 - Piano d'azione zonale per l'apprendimento PiAzZA 2022/2024. Approvazione del documento Direttiva COORD coordinamento progetti complessi - Allegato 9) alle Linee guida Disposizioni di carattere generale di cui al decreto n. 9181/GRFVG del 11 agosto 2022 e s.m.i.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTO il Regolamento (UE) 2021/1057 del Parlamento europeo e del Consiglio del 24 giugno 2021 che istituisce il Fondo sociale europeo Plus (FSE+) e che abroga il regolamento (UE) n. 1296/2013;

VISTO il Decreto-legge 9 giugno 2021, n. 80, convertito con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2021, n. 113, recante: "Misure urgenti per il rafforzamento della capacità amministrativa delle pubbliche amministrazioni funzionale all'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e per l'efficienza della giustizia";

VISTO il Decreto interministeriale del 5 novembre 2021 pubblicato in GU n.306 del 27-12-2021 recante "Adozione del Programma nazionale per la garanzia di occupabilità dei lavoratori (GOL)";

VISTA la legge regionale 21 luglio 2017, n. 27 recante "Norme in materia di formazione e orientamento nell'ambito dell'apprendimento permanente";

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1422 del 17 settembre 2021 e s.m.i recante "LR 27/2007 - Piano per l'apprendimento permanente degli adulti in Friuli Venezia Giulia «Apprendiamo@Lavoriamo in FVG». Approvazione" che delinea le politiche regionali in materia di apprendimento permanente destinate alla popolazione adulta e che, in particolare:

- definisce le attività del progetto "Piano d'azione zonale per l'apprendimento - PiAzZA - Uno spazio aperto per apprendere", quale declinazione del sistema formativo regionale rispetto allo sviluppo dell'apprendimento permanente (BOX 1), da finanziare con il Fondo Sociale Europeo Plus 2021/2027 (FSE+);
- definisce, in attuazione di quanto previsto dal "Programma Nazionale Garanzia di Occupabilità dei Lavoratori" - GOL, gli obiettivi a sostegno dell'occupabilità dei lavoratori in transizione e disoccupati mediante l'ampliamento delle misure di politica attiva del lavoro e la promozione dello sviluppo di competenze digitali mirate all'inserimento o al reinserimento lavorativo, secondo le linee di indirizzo del "Piano Nazionale Nuove Competenze" (BOX 14);

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1423 del 17 settembre 2021 e s.m.i. recante "Programma Regionale Fondo Sociale Europeo+ 2021/2027 - Pianificazione Periodica delle Operazioni - PPO - Annualità 2022. Approvazione" che stabilisce i programmi specifici per l'annualità 2022 a valere sul FSE+;

VISTO il Programma Regionale Fondo Sociale Europeo+ 2021/2027 - Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione - della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia, approvato dalla Commissione europea con decisione C(2022)5945 final del 11 agosto 2022, di seguito PR FSE+ 2021-2027;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n°1231 del 26 agosto 2022 recante "Programma regionale FSE+ 2021-27 (PR) del Friuli Venezia Giulia. Adozione definitiva";

VISTO il documento "Pianificazione Periodica delle Operazioni - PPO - Annualità 2022", di seguito PPO 2022, approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 1423 del 17 settembre 2021 e s.m.i., il quale prevede la realizzazione del programma specifico n. 6/22 - "Sostegno all'attività di coordinamento per il funzionamento dell'ATI a favore del capofila";

PRESO ATTO che il suddetto programma specifico n. 6/22 si colloca nell'ambito della Priorità 1 - Occupazione - del PR FSE+ 2021-2027 e prevede una dotazione finanziaria complessiva di Euro 211.500,00;

RICHIAMATO il Decreto n° 657/LAVFORU del 08/02/2022 e s.m.i. con il quale è stato emanato l'Avviso per la selezione di 3 ATI di enti di formazione a cui affidare, in qualità di soggetti realizzatori, lo svolgimento delle attività di carattere formativo da finanziare con il Fondo Sociale Europeo Plus 2021/2027 (FSE+) - PPO 2021- 2027 - Piano d'Azione Zonale per l'Apprendimento PiAzZA 2022/2024 e con il Programma Nazionale per la Ripresa e la Resilienza (PNRR) Misura 5, Componente 1, Riforma 1.1 finanziato da NextGenerationEU - Programma Garanzia Occupabilità dei Lavoratori - GOL 2022/2025;

RICHIAMATO il Decreto n° 5281/LAVFORU del 31/05/2022 con il quale è stata approvata la gradua-

toria delle candidature presentate e sono stati individuati i soggetti attuatori delle attività formative per i rispettivi ambiti territoriali indicati nel documento Allegato 1 al citato Decreto n° 657/2022;
RICHIAMATO il Decreto n° 9129/GRFVG del 10/08/2022 recante "Modifiche e integrazioni al Decreto n° 657/LAVFORU del 08/02/2022";
RICHIAMATO il Decreto n° 12674/GRFVG del 13/09/2022 recante "recante "Modifiche e integrazioni al Decreto n° 657/LAVFORU del 08/02/2022 s.m.i.";
RICHIAMATO il Decreto n° 30673/GRFVG del 15/12/2022 recante "Modifiche e integrazioni al Decreto n° 657/LAVFORU del 08/02/2022 e s.m.i.";
DATO ATTO che il citato Avviso approvato con Decreto 657/2022, al paragrafo 38 "Linee guida", rinvia ad apposite Linee Guida e Direttive la definizione delle modalità di gestione delle attività da parte dei soggetti attuatori delle operazioni inerenti al programma PiAzZA e degli interventi inerenti al programma GOL;
RICHIAMATO il decreto n. 9181/GRFVG del 11/08/2022 e s.m.i., con il quale sono state approvate le Linee Guida che dettano disposizioni di carattere generale in ordine all'attuazione di quanto previsto nell'Avviso approvato con il citato Decreto n. 657/2022;
RICHIAMATO il Decreto n° 12684/GRFVG del 13/09/2022 che ha apportato modifiche e integrazioni al documento "Linee Guida - Disposizioni di carattere generale", Allegato A) al Decreto n° 9181/GRFVG del 11/08/2022;
RICHIAMATO il Decreto n° 30775/GRFVG del 16/12/2022 che ha apportato ulteriori modifiche e integrazioni al documento "Linee Guida - Disposizioni di carattere generale", Allegato A) al Decreto n° 9181/GRFVG del 11/08/2022;
RITENUTO di approvare, per il conseguimento delle finalità e degli obiettivi indicati nell'Avviso di selezione delle ATI adottato con Decreto n. 657/LAVFORU del 08/02/202 e s.m.i, il documento "Direttiva COORD Coordinamento progetti complessi - Allegato 9) alle Linee guida Disposizioni di carattere generale di cui al decreto n. 9181/GRFVG del 11/08/2022 e s.m.i.";
PRECISATO che il presente decreto viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione;
VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali, approvato con Decreto del Presidente della Regione n. 0277/Pres. del 27 agosto 2004 e s.m.i., ed in particolare l'articolo 20;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 893 del 19 giugno 2020, avente ad oggetto "Articolazione organizzativa generale dell'Amministrazione regionale e articolazione e declaratoria delle funzioni delle strutture organizzative della Presidenza della Regione, delle Direzioni centrali e degli Enti regionali";
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1042 del 10 luglio 2020 con la quale viene conferito alla dott.ssa Ketty Segatti l'incarico di Vicedirettore centrale della Direzione Centrale lavoro, formazione, istruzione e famiglia a decorrere dal 2 agosto 2020 sino al 1° agosto 2023;
DATO ATTO che a decorrere dal 2 agosto 2020 è stato istituito il Servizio ricerca, apprendimento permanente e Fondo Sociale Europeo, all'interno del quale ricadono le competenze di Autorità di gestione del POR FSE;
VISTO il decreto del Direttore centrale lavoro, formazione, istruzione e famiglia n. 19180/LAVFORU del 06/08/2020, con il quale il Vicedirettore centrale viene preposto alla direzione del Servizio apprendimento permanente e Fondo sociale europeo all'interno delle cui competenze ricade il ruolo di Autorità di Gestione del POR FSE;
PER LE MOTIVAZIONI INDICATE IN PREMESSA

DECRETA

1. è approvato il documento "Direttiva COORD Coordinamento progetti complessi - Allegato 9) alle Linee guida Disposizioni di carattere generale di cui al decreto n. 9181/GRFVG del 11/08/2022 e s.m.i.";
2. Il presente decreto, comprensivo dell'Allegato che ne costituisce parte integrante, è pubblicato nel Bollettino ufficiale della Regione.

Trieste, 16 dicembre 2022

SEGATTI

Allegato 9

alle Linee Guida – Disposizioni di carattere generale
(Decreto n° 9181/GRFVG del 11/08/2022 e s.m.i.)

DIRETTIVA COORD

DIRETTIVA COORD COORDINAMENTO PROGETTI COMPLESSI

Sommario

1. Descrizione delle Operazioni

1.01. Il presente **Allegato 9** disciplina le operazioni relative al Coordinamento di progetti complessi per il conseguimento delle finalità e degli obiettivi del programma PiAzZA indicati nell'Avviso di selezione delle ATI (Soggetti Realizzatori) adottato con Decreto n° 657/LAVFORU del 08/02/2022 e s.m.i. e nelle Linee Guida – Disposizioni di carattere generale" approvate con Decreto n° 9181/GRFVG del 11/08/2022 e s.m.i.

1.02. Le operazioni si collocano nell'ambito della Priorità 1 – Occupazione – del PR FSE+ 2021-2027 - PS 6/22 "*Sostegno all'attività di coordinamento per il funzionamento dell'ATI a favore del capofila*", e sono orientate a garantire il corretto svolgimento delle complesse e molteplici attività previste dall'Avviso e dalle Linee Guida e, in particolare di quelle indicate rispettivamente nella Sezione 12 "*Obblighi del soggetto Realizzatore*" e nel paragrafo 5 "*Diritti e obblighi del soggetto Realizzatore/erogatore*", relative alla organizzazione, al monitoraggio, alla valutazione e al coordinamento con il sistema dei servizi pubblici per il lavoro, le strutture regionali e le imprese.

2. Soggetti Realizzatori/Beneficiari

2.01. Ferma la procedura di cui al paragrafo 2, le proposte di operazioni di cui al presente allegato possono essere presentate dai Soggetti Realizzatori, organizzati in ATI, selezionati a norma dell'Avviso adottato con Decreto n° 657/LAVFORU del 08/02/2022 e s.m.i., che beneficiano del contributo oggetto della presente direttiva.

3. Struttura delle Operazioni

3.01. L'operazione è presentata alla SRA competente mediante un **Progetto** denominato "*PF FSE+ - Programma Specifico 6/22. Coordinamento Progetti Complessi – PiAzZA*" che, che nel riprendere la descrizione fornita in sede di presentazione della domanda, deve definire il quadro di attuazione dell'attività di coordinamento tecnico-metodologico.

4. Presentazione del Progetto

4.01. La proposta di operazione COORD può essere presentata dal Soggetto Realizzatore alla SRA competente entro le ore 17:00 del trentesimo giorno successivo alla pubblicazione nel B.U.R. del Decreto di approvazione di questa Direttiva, pena la non ammissibilità generale dell'operazione stessa.

4.02. Nel caso sia presentata più volte la medesima domanda di finanziamento viene presa in considerazione l'ultima pervenuta entro i termini consentiti. Qualora la scadenza dei termini di presentazione dei progetti coincida con il sabato, o con giornata festiva, il termine sarà posticipato al primo giorno lavorativo successivo.

5. Presentazione dei progetti- Procedura

5.01. Le operazioni sono presentate, a pena di inammissibilità, a **sportello** mediante compilazione del **formulario COORD** tramite il **sistema online dedicato**. Le specifiche indicazioni a supporto della

COESIONE ITALIA 21-27

predisposizione e dell'invio della documentazione attraverso il sistema dedicato sono pubblicate sul sito ww.regione.fvg.it nella sezione dedicata all'Avviso.

5.02. Il Soggetto Realizzatore, attraverso proprio legale rappresentante o altra persona formalmente delegata (occorre produrre alla SRA competente la delega formale), la cui autenticazione a sistema avviene tramite SPID/CNS/CIE, convalida e trasmette mediante il sistema la domanda di valutazione della **proposta progettuale**. La convalida e la trasmissione della domanda ne comporta la sottoscrizione ai sensi del Codice dell'Amministrazione Digitale di cui al D.lgs. 7 marzo 2005, n. 82 e s.m.i. La richiesta è protocollata automaticamente dal sistema che invia al richiedente una comunicazione di avvenuta ricezione della domanda.

5.03. Qualora il sistema non consenta l'autenticazione del soggetto proponente o suo delegato (es. tramite SPID) la domanda, debitamente firmata dal soggetto Realizzatore o da un suo delegato (va allegata la delega esplicita), va comunque caricata in PDF sul sistema dedicato.

5.04. Le operazioni presentate non sono soggette a bollo in quanto trattasi di comunicazioni tra soggetti che operano in cooperazione attuativa per la realizzazione di un progetto con riferimento al quale c'è stata una selezione preventiva per l'individuazione delle ATI di enti di formazione.

5.05. La presentazione delle operazioni con modalità diverse da quelle sopra indicate e il mancato rispetto dei termini previsti sono causa di non ammissibilità generale del progetto.

6. Selezione dei progetti

6.01. Le proposte di progetto (operazioni) vengono selezionate sulla base del documento Metodologie, secondo una procedura valutativa delle proposte articolata sulle seguenti due fasi consecutive:

A) Fase istruttoria di verifica di ammissibilità delle operazioni;

B) Fase di selezione delle operazioni secondo la modalità di valutazione di coerenza con l'applicazione dei criteri sotto riportati. Accedono alla fase di selezione soltanto le operazioni ammesse in fase istruttoria.

7. Selezione dei progetti – Verifica di ammissibilità delle operazioni

7.01. La fase istruttoria consiste nella verifica dei seguenti requisiti di ammissibilità:

Requisito di ammissibilità		Cause di non ammissibilità generale
1	*Rispetto dei termini di presentazione*	**1.1** - Mancato rispetto dei termini di presentazione previsti dal paragrafo 4.
2	*Rispetto delle modalità di presentazione*	**2.1** - Mancato rispetto delle modalità di trasmissione dell'operazione previste dal paragrafo 5.
3	*Correttezza e completezza della documentazione*	**3.1** - Mancato utilizzo del formulario previsto dal punto 5.01. **3.2** - Mancata sottoscrizione della domanda di finanziamento nel caso previsto dal punto 5.03.

		3.3 - Mancata presentazione della delega di cui al paragrafo 5, punti 5.02 e 5.03.

7.02. Il mancato possesso anche di uno solo dei requisiti di ammissibilità previsti comporta l'inammissibilità dell'operazione alla successiva fase di valutazione di coerenza in tal caso la SRA indicherà al Soggetto realizzatore i termini entro cui ripresentare l'operazione.

8. Selezione dei progetti – Valutazione della coerenza

8.01. La fase di selezione delle operazioni avviene secondo la modalità di valutazione di coerenza ed è svolta da una Commissione di valutazione costituita con decreto del responsabile della SRA secondo quanto previsto dal documento Linee Guida SRA approvate con decreto n. 15148/GRFVG del 30/09/2022 e successive modifiche ed integrazioni. Ai fini della valutazione si applicano i criteri sotto riportati:

	Criteri di selezione	Aspetto valutativo
1	Coerenza dell'operazione (progetto formativo)	**1.1** - Completa e corretta compilazione del **formulario** previsto dal paragrafo 5. **1.2** - Coerenza dell'operazione con le finalità e gli **obiettivi delle presenti Direttive**, dell'Avviso (Decreto n° 657/LAVFORU del 08/02/2022 e s.m.i.) e delle Linee Guida – Disposizioni di carattere generale. **1.3** - Coerenza dell'operazione con quanto previsto al paragrafo 1.
2	Congruenza finanziaria	**2.1** - Corretta rispondenza alla **UCS** indicata e correttezza del calcolo del costo dell'operazione conformemente a quanto indicato al paragrafo 11.

8.02. La valutazione negativa rispetto anche a uno solo dei criteri sopra indicati comporta la non approvazione dell'operazione, in tal caso la SRA indicherà al Soggetto realizzatore i termini entro cui ripresentare l'operazione.

8.03. Il possesso dei requisiti giuridici soggettivi e dei requisiti di capacità amministrativa, finanziaria e operativa del Soggetto Realizzatore proponente le operazioni si danno per assolti in quanto riscontrati e attestati con il Decreto n° 5281/LAVFORU del 31/05/2022 di approvazione della graduatoria delle candidature presentate ed individuazione delle ATI.

9. Approvazione dei progetti

9.01. L'attività di valutazione di cui ai paragrafi precedenti si conclude con il verbale della Commissione entro **60 giorni** dal termine previsto per la presentazione delle proposte di progetto.

9.02. Il Dirigente responsabile della SRA recepisce il verbale della Commissione e approva con proprio decreto, entro **30 giorni** lavorativi dalla sottoscrizione del verbale da parte della Commissione di valutazione:

- l'elenco, secondo l'ordine temporale di presentazione, delle operazioni approvate, con l'indicazione delle operazioni ammesse al finanziamento in base alla disponibilità finanziaria prevista;
- l'elenco delle operazioni non approvate in sede di valutazione;
- l'elenco delle operazioni escluse in sede di istruttoria.

9.03. Il decreto è pubblicato, con valore di notifica per i Soggetti interessati, nel sito *www.regione.fvg.it*. In particolare, il decreto reca l'elenco dei progetti approvati e l'elenco dei progetti non approvati.

10. Risorse finanziarie disponibili a valere su Fondo Sociale Europeo Plus (FSE+)

10.01. Le risorse finanziarie complessive disponibili, a valere sul Programma Regionale Fondo sociale europeo+ (PR FSE+) 2021/2027 – Priorità 1 OCCUPAZIONE, **Programma specifico 6/22** del PPO 2022, sono complessivamente pari ad € **211.500** per il triennio 2022/2024, e sono ripartite a livello di aree territoriali come di seguito indicato:

TABELLA RIPARTO RISORSE PER AREA TERRITORIALE – PREVISIONE TRIENNIO 2022/2024		
AREA TERRITORIALE	MISURE (Programma specifico)	TOTALE
GIULIANO ISONTINO	6/22 – Coordinamento Progetti complessi (PiAzZA)	70.500,00
FRIULI	6/22 – Coordinamento Progetti complessi (PiAzZA)	70.500,00
DESTRA TAGLIAMENTO	6/22 – Coordinamento Progetti complessi (PiAzZA)	70.500,00
TOTALE COMPLESSIVO		**211.500,00**

10.02. Le suddette disponibilità sono a carico del PR FSE+, approvato dalla Commissione europea con decisione C(2022)5945 final del 11 agosto 2022, di seguito PR FSE+ 2021-2027, nella misura pari al 100% del finanziamento previsto.

10.03. L'Amministrazione regionale si riserva di aggiornare la dotazione finanziaria in relazione allo sviluppo del PR FSE+.

11. Gestione finanziaria delle operazioni a valere su Fondo Sociale Europeo Plus (FSE+)

11.01. Le operazioni sono gestite mediante l'applicazione dell'Unità di Costo Standard 25 (UCS 25) "*Attività di coordinamento di associazioni temporanee complesse*" così come stabilita dal Documento UCS approvato con DGR n. 1330 del 27 agosto 2021 e s.m.i.

11.02. Il valore dell'**UCS 25** è pari ad € **53,00/ora** ed è gestita secondo la formula:

UCS 25 (€ 53,00) * Ore

11.03. Il costo dell'operazione, nella fase della predisposizione del preventivo, deve essere imputato alla voce di spesa B2.3 – Erogazione del servizio.

11.04. Ai fini del monitoraggio, il Soggetto realizzatore deve fornire indicazione in merito alle giornate/uomo previste per lo svolgimento dell'attività.

11.05. La gestione del flusso finanziario avviene con le seguenti modalità:

- ad avvenuto avvio dell'operazione e previa presentazione di fideiussione bancaria o assicurativa da parte del soggetto attuatore, la SRA provvede alla erogazione di una prima anticipazione pari al 50% della disponibilità finanziaria;
- ad avvenuta certificazione di una spesa pari al 60% della prima anticipazione e previa presentazione di fideiussione bancaria o assicurativa da parte del soggetto attuatore, la SRA provvede alla erogazione di una seconda anticipazione pari al 40% della disponibilità finanziaria;
- ad avvenuta approvazione del rendiconto finale delle spese sostenute, la SRA provvede alla erogazione del saldo spettante, comunque non superiore al 10% della disponibilità finanziaria.

12. Rendicontazione

12.01. Il rendiconto di ogni operazione realizzata deve essere predisposto e presentato per via telematica tramite il sistema on line dedicato, entro i seguenti termini:

- 28 febbraio 2023, con riferimento alle attività svolte fino al 31 dicembre 2022;
- 28 febbraio 2024, con riferimento alle attività svolte fino al 31 dicembre 2023;
- 28 febbraio 2025, con riferimento alle attività svolte fino al 31 dicembre 2024;

12.02. Il rendiconto è costituito:

a) dalla relazione tecnico fisica dell'operazione disponibile sul sito della Regione www.regione.fvg.it che contiene, oltre alla descrizione dell'attività svolta, anche il dato finanziario a rendiconto;

b) dal *timesheet* recante l'indicazione del personale coinvolto nell'attività di coordinamento, con l'evidenziazione delle effettive ore di impegno.

12.03. Il rendiconto è approvato dalla SRA entro 60 giorni dal suo ricevimento.

13. Rinvio

13.01. Per quanto non disciplinato dal presente allegato si richiamano integralmente le disposizioni previste dalle Linee Guida – Disposizioni di carattere generale, delle quali questa Direttiva è parte integrante, nonché quelle di cui all'Avviso per la presentazione delle candidature approvato con Decreto n. 657/LAVFORU del 08/02/2022 e s.m.i.

14. Strutture competenti e Referenti

14.01. Il Responsabile del procedimento è il direttore del Servizio apprendimento permanente e fondo sociale europeo, Ketty Segatti (040 3775206 - ketty.segatti@regione.fvg.it).

14.02. I Responsabili dell'istruttoria sono:

- per la fase concernente l'Avviso e la procedura amministrativa, il direttore del *Servizio apprendimento permanente e fondo sociale europeo*, Ketty Segatti (040 3775206 - ketty.segatti@regione.fvg.it).

14.03. Per le procedure:

- concernenti la gestione finanziaria e contabile, il titolare della *Posizione organizzativa gestione interventi e flussi finanziari del FSE*, Daniele Ottaviani (040 3775288 - daniele.ottaviani@regione.fvg.it);
- di verifica dei modelli di conclusione delle operazioni e il monitoraggio, la titolare della *Posizione organizzativa programmazione e monitoraggio dei programmi FSE e FSE+*, Francesca Chimera Baglioni (040 3775922 - francesca.chimera.baglioni@regione.fvg.it);
- di controllo della rendicontazione, la titolare della *Posizione organizzativa controllo e rendicontazione*, Alessandra Zonta (040 3775219 - alessandra.zonta@regione.fvg.it).

15. Comunicazione di avvio del procedimento

15.01. La comunicazione di avvio del procedimento relativa alla approvazione dei progetti è pubblicata sul sito www.regione.fvg.it entro **20 giorni** dalla scadenza dei termini per la presentazione delle operazioni unitamente all'elenco delle operazioni proposte pervenute nei termini.

15.02. La pubblicazione sul sito tiene luogo della comunicazione individuale di avvio del procedimento a norma dell'art. 14 comma 3 della L.R. 7/2000 e s.m.i.

16. Chiusura del procedimento

16.01. L'attività in senso stretto di tutte le operazioni deve essere conclusa entro il **31 dicembre 2025**. Ogni attività, inclusa quella di rendicontazione, si chiude il **30 giugno 2026**.

17. Termini dell'istruttoria, accesso e rimedi in caso di inerzia

17.01. Sintesi dei termini:

1. Presentazione dell'operazione-progetto: a **sportello** entro le ore 17:00 del trentesimo giorno dalla pubblicazione della presente direttiva;
2. Pubblicazione dell'elenco delle proposte progettuali presentate (comunicazione di avvio del procedimento): entro **20 giorni** dalla scadenza dei termini per la presentazione delle operazioni;
3. Valutazione dei progetti: entro **60 giorni** dal termine previsto per la presentazione degli stessi;
4. Approvazione delle proposte progettuali: entro **30 giorni** dalla sottoscrizione del verbale di valutazione;
5. Comunicazione del decreto di approvazione dei progetti: mediante pubblicazione sul sito *www.regione.fvg.it*.
6. Chiusura dell'attività in senso stretto delle operazioni: **31 dicembre 2025**
7. Rendicontazione: **30 giugno 2026**

17.02. Accesso ai documenti:

1. È possibile prendere visione degli atti, accedere al fascicolo informatico ed esercitare i diritti previsti dalla LR 7/2000 e s.m.i. con modalità telematiche mediante istanza all'indirizzo PEC lavoro@certregione.fvg.it;

2. L'ufficio dove è possibile prendere visione degli atti non disponibili o non accessibili con modalità telematiche è il Servizio ricerca, apprendimento permanente e fondo sociale europeo, all'indirizzo di via San Francesco 37, 34133 - Trieste.

17.03. Le istanze di accesso ai documenti vengono esitate nel termine di 30 giorni dalla loro ricezione. In caso di inerzia da parte della SRA competente, decorso inutilmente il termine di trenta giorni dalla richiesta, questa si intende respinta. In caso di diniego dell'accesso, espresso o tacito, il richiedente può presentare ricorso al tribunale amministrativo regionale, ovvero chiedere nello stesso termine al difensore civico competente per ambito territoriale, ove costituito, che sia riesaminata la suddetta determinazione.

22_52_1_DDS_VAL AMB_30791_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio valutazioni ambientali 16 dicembre 2022, n. 30791

DLgs. 152/2006 - Procedura di verifica di assoggettabilità al VIA del progetto riguardante una campagna mobile di attività di recupero rifiuti inerti non pericolosi (art. 208 del DLgs. 152/2006), in Comune di Udine. (SCR/1927) - Proponente: Superbeton Spa.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTO il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 (Norme in materia ambientale) ed in particolare la parte seconda, titolo III, relativo alla valutazione d'impatto ambientale;
VISTO l'articolo 4, commi 1-6, della legge regionale 29 dicembre 2021, n. 24 (Legge di stabilità 2022);
VISTA la delibera della Giunta regionale n. 568 di data 22 aprile 2022 (Atto di indirizzo e coordinamento per l'esercizio delle funzioni in materia di verifica di assoggettabilità a valutazione di impatto ambientale, di valutazione di impatto ambientale e di partecipazione della Regione alle procedure di valutazione di impatto ambientale di competenza statale);
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1361 dd. 3 settembre 2021 con la quale sono state approvate le linee guida per la formulazione delle condizioni ambientali e per la verifica di ottemperanza ai sensi dell'art. 28 d.lgs 152/2006;
VISTA la domanda pervenuta in data 06 ottobre 2022 presentata da Superbeton S.p.A. per l'attivazione della procedura di verifica di verifica di assoggettabilità a VIA di cui all'art. 19 del D.Lgs 152/2006;
VISTA la nota prot. SVA/57595/SCR/1927 dd. 06 ottobre 2022, con la quale ai sensi della L.R. 7/2000 è stato comunicato l'avvio del procedimento di verifica di assoggettabilità alla VIA, nonchè l'avvenuta pubblicazione della documentazione nel sito web regionale, al proponente, al Comune di Udine, al Servizio disciplina gestione rifiuti e siti inquinati della Direzione centrale difesa dell'ambiente, energia e sviluppo sostenibile e all'ARPA FVG;
PRESO ATTO che con nota prot. 228970/P del 09 novembre 2022 sono state richieste integrazioni documentali alla ditta proponente, che risultano pervenute in data 18 novembre 2022;
CONSTATATO che sono pervenute le seguenti osservazioni/pareri relative al progetto:
- nota prot. n. 34356 del 4 novembre 2022 dell'ARPA che richiede la predisposizione della valutazione dell'impatto acustico e nota prot. n. 38064 del 2 dicembre 2022 di osservazioni e prescrizioni;
- nota prot.n. 180644 del 13 ottobre 2022 del Servizio disciplina gestione rifiuti e siti inquinati che richiede alcuni chiarimenti e seguente nota prot.n. 264717 del 24 novembre 2022 che non ravvisa elementi ostativi;

VISTA la Relazione Istruttoria dd. 06 dicembre 20202 predisposta dal Servizio valutazioni ambientali della Direzione centrale difesa dell'ambiente, energia e sviluppo sostenibile, agli atti della Direzione medesima;
VISTO il parere n. SCR/34/2022 del 14 dicembre 2022 della Commissione tecnico - consultiva VIA, con il quale la Commissione ha ritenuto che il progetto in argomento non sia da assoggettare alla procedura di valutazione di impatto ambientale di cui al D.Lgs. 152/2006, in relazione all'entità dell'intervento, alle modalità realizzative e al contesto territoriale interessato e ai limitati impatti generati;
RITENUTO di condividere e fare proprie le suddette motivazioni;
CONSTATATO altresì dal suddetto parere che la precitata Commissione ha ritenuto, al fine di evitare o prevenire impatti ambientali significativi e negativi del progetto in argomento, di prevedere specifiche condizioni ambientali, che si recepiscono integralmente nel presente provvedimento;
RITENUTO pertanto che il progetto in argomento, con le specifiche condizioni ambientali previste dalla Commissione, non debba essere assoggettato alla procedura di valutazione di impatto ambientale di cui al D.Lgs. 152/2006;
RICORDATO che il presente provvedimento non precostituisce diritti in capo al proponente, né implica condizioni preordinate all'ottenimento di autorizzazioni, concessioni, nulla osta o altri atti occorrenti per l'attuazione del progetto, lasciando impregiudicate tutte le necessarie attività tecnico-amministrative occorrenti per la realizzazione del progetto stesso;
RITENUTO opportuno precisare che il presente provvedimento sia inviato al proponente, al Comune territorialmente interessato, al Servizio disciplina gestione rifiuti e siti inquinati della Direzione centrale difesa dell'ambiente, energia e sviluppo sostenibile e all'ARPA FVG;

DECRETA

1. Per le motivazioni sopra esposte, il progetto riguardante una campagna mobile di attività di recupero rifiuti inerti non pericolosi (art.208 del d.lgs. 152/2006), in Comune di Udine - presentato da Superbeton S.p.A.- non è da assoggettare alla procedura di VIA di cui al D.Lgs. 152/2006.
Al fine di evitare o prevenire impatti ambientali significativi e negativi del progetto medesimo, vengono previste le condizioni ambientali di seguito riportate:

Numero condizione	1
Macrofase/fase	Corso d'opera
Termine avvio verifica ottemperanza	Entro 30 giorni dalla fine dei lavori
Oggetto della condizione ambientale	La campagna mobile di attività di trattamento rifiuti inerti non pericolosi non dovrà essere avviata in contemporanea con l'attività dell'impianto di betonaggio di produzione di conglomerati bituminosi, che dovrà essere, pertanto, avviato solo a conclusione. Alla conclusione dell'attività di trattamento rifiuti il proponente dovrà redigere una breve relazione attestante il recepimento della condizione.
Soggetto competente per la verifica di ottemperanza	Servizio valutazioni ambientali
Enti coinvolti	ARPA

Numero condizione	2
Macrofase/fase	Ante operam, in fase di progettazione esecutiva
Termine avvio verifica ottemperanza	Prima dell'avvio del successivo iter autorizzativo all'attività di recupero rifiuti
Oggetto della condizione ambientale	Il proponente dovrà presentare una relazione per la predisposizione di una valutazione d'impatto acustico in condizioni di regime della campagna mobile di trattamento rifiuti, con particolare attenzione alla prima fase dei lavori eseguita senza l'argine mitigativo. I rilievi fonometrici del livello Ambientale dovranno essere compiuti nel tempo di riferimento diurno sia all'interno dello Stabilimento, in prossimità dell'impianto di frantumazione OM - SATURNO 99CO1800T, sia in prossimità dei ricettori denominati R1, R2, R3, R4, R5 - eventualmente potrà essere utilizzato il livello Residuo acquisito in precedenza, purché lo stato dei luoghi non sia acusticamente mutato - un tanto dovrà essere asseverato nella valutazione di impatto acustico. Dovranno essere verificati i valori limite di emissione, i valori limite assoluti di immissione per l'ambiente esterno e i valori limite differenziali di immissione per l'ambiente abitativo (stima) di cui al DPCM 14.11.1997. Dovranno essere anche indicati eventuali interventi di mitigazione acustica (migliore dislocazione del layout operativo, ulteriori barriere lungo la via propagazione del rumore etc.) qualora i rilievi indicassero un possibile superamento dei limiti normativi, al fine di contenere comunque la rumorosità entro i limiti di legge. Tale Piano dovrà essere verificato dall'ARPA e farà parte integrante della documentazione progettuale da presentare in sede di autorizzazione all'attività di trattamento rifiuti.
Soggetto competente per la verifica di ottemperanza	Servizio valutazioni ambientali
Enti coinvolti	ARPA

2. In attuazione dell'articolo 25, comma 5 e dell'articolo 6 dell'allegato alla delibera della Giunta regionale 568/2022, il presente provvedimento ha un'efficacia temporale di cinque anni decorrenti dalla data di pubblicazione sul BUR. Qualora entro tale termine il presente progetto non sia stato realizzato il procedimento di verifica di assoggettabilità a VIA (o di VIA) deve essere reiterato, fatta salva la concessione, su istanza del proponente, di specifica proroga da parte del Servizio valutazioni ambientali.
3. La Superbeton S.p.A. ai sensi dell'art. 28, comma 3, d.lgs. 152/2006 e del punto 2 dell'allegato 1 alla delibera della giunta regionale 1361/2021, nel rispetto dei termini e delle specifiche modalità di attuazione stabilite dalle condizioni ambientali previste nel presente decreto, dovrà trasmettere al Servizio valutazioni ambientali, in formato elettronico, la documentazione contenente gli elementi necessari alla verifica dell'ottemperanza delle stesse.
4. La Superbeton S.p.A. dovrà dare formale tempestiva comunicazione scritta dell'inizio dei lavori.
5. Il decreto verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione e sarà inviato, a cura del predetto Servizio valutazioni ambientali, al proponente, al Comune di Udine, al Servizio disciplina gestione rifiuti e siti inquinati della Direzione centrale difesa dell'ambiente, energia e sviluppo sostenibile e all'ARPA FVG.

6. Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso al TAR del Friuli Venezia Giulia entro 60 giorni o al Capo dello Stato entro 120 giorni decorrenti dalla pubblicazione del provvedimento sul BUR o dalla notifica del presente atto.

Trieste, 16 dicembre 2022

IL DIRETTORE AD INTERIM:
CELLA

22_52_1_DDS_VAL AMB_30792_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio valutazioni ambientali 16 dicembre 2022, n. 30792

DLgs. 152/2006 - Procedura di verifica di assoggettabilità al VIA del progetto riguardante la modifica all'impianto Julia Vitrum Srl di recupero del vetro da realizzarsi in Comune di San Vito al Tagliamento. (SCR/1917) - Proponente: Julia Vitrum Spa.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTO il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 (Norme in materia ambientale) ed in particolare la parte seconda, titolo III, relativo alla valutazione d'impatto ambientale;
VISTO l'articolo 4, commi 1-6, della legge regionale 29 dicembre 2021, n. 24 (Legge di stabilità 2022);
VISTA la delibera della Giunta regionale n. 568 di data 22 aprile 2022 (Atto di indirizzo e coordinamento per l'esercizio delle funzioni in materia di verifica di assoggettabilità a valutazione di impatto ambientale, di valutazione di impatto ambientale e di partecipazione della Regione alle procedure di valutazione di impatto ambientale di competenza statale);
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1361 dd. 3 settembre 2021 con la quale sono state approvate le linee guida per la formulazione delle condizioni ambientali e per la verifica di ottemperanza ai sensi dell'art. 28 d.lgs 152/2006;
VISTA la domanda pervenuta in data 28 luglio 2022 presentata da Julia Vitrum Spa per l'attivazione della procedura di verifica di verifica di assoggettabilità a VIA di cui all'art. 19 del D.Lgs 152/2006;
VISTA la nota prot. SVA/44549/SCR/1917 dd. 2 agosto 2022, con la quale ai sensi della L.R. 7/2000 è stato comunicato l'avvio del procedimento di verifica di assoggettabilità alla VIA, nonchè l'avvenuta pubblicazione della documentazione nel sito web regionale, al proponente, al Comune di San Vito al Tagliamento, al Servizio disciplina gestione rifiuti e siti inquinati della Direzione centrale difesa dell'ambiente, energia e sviluppo sostenibile e all'ARPA FVG;
PRESO ATTO che con nota prot. 50613/P del 5 settembre 2022 sono state richieste integrazioni documentali alla ditta proponente, che risultano pervenute in data 13 settembre 2022;
CONSTATATO che in data 12 ottobre 2022 il proponente ha richiesto la sospensione del procedimento per 45 giorni e che con nota prot. 265641/A del 24 novembre 2022, il proponente ha inviato ulteriori integrazioni in risposta del parere del Comune di San Vito al Tagliamento;
PRESO ATTO che sono pervenute le seguenti osservazioni/pareri relative al progetto:
- il Servizio disciplina gestione rifiuti e siti inquinati ha inviato parere con nota prot. n. 48549 del 25/08/2022 nel quale non rileva elementi ostativi in merito all'idoneità dell'area per la realizzazione del progetto di variante, precisando che restano fatte salve le ulteriori valutazioni di competenza del Servizio da svolgersi nel corso del futuro procedimento di autorizzazione unica;
- ARPA FVG ha inviato un parere con nota prot. n. 27345 del 01/09/2022 nel quale a seguito delle modifiche previste, in merito alla matrice atmosfera, chiede una verifica del numero di superamenti annui della soglia giornaliera di 50 micron/m3 per il parametro PM10 effettuando un confronto tra la situazione già autorizzata (ante operam) e la situazione a seguito delle modifiche (post operam) nell'area interessata. In merito al rumore viene chiesta una campagna di monitoraggio entro 6 mesi dall'entrata in esercizio dei nuovi impianti;
- il Comune di San Vito al Tagliamento ha inviato una nota prot. n. 52216 del 13/09/2022, arrivata dopo la scadenza del termine per l'invio dei pareri, con osservazioni riguardo: mancata presenza di un edificio nella tavola sinottica dei livelli di tutela del documento dei Criteri Localizzativi Impianti di Recupero; riguardo le emissioni in atmosfera, richiesta di aggiornare lo studio presentato utilizzando i dati più recenti misurati, in merito alle PM10 e PM2.5 con l'analisi cumulativa delle emissioni PM10, PM2.5 e NOX dei nuovi impianti autorizzati combinati al presente progetto; verifica delle ricadute delle NO2 sulle

altre aziende presenti nella zona industriale e l'impatto sanitario nei confronti dei lavoratori di queste aziende coinvolte; riguardo la "valutazione previsionale di impatto acustico" rivalutare il periodo delle misurazioni notturne con conseguente criterio differenziale di immissione del rumore;

- ARPA FVG ha inviato un parere con nota prot. n. 38164 del 05/12/2022 nel quale, in considerazione da quanto richiesto dal Comune di San Vito al Tagliamento e in merito all'ulteriore documentazione integrativa inviata dal proponente, è stato effettuato un approfondimento riguardo le valutazioni sulla qualità dell'aria, in particolare rispetto alle stime dei valori massimi giornalieri di PM10 tenendo conto delle ultime attività autorizzate nell'area e del contributo della modifica oggetto di valutazione. Le stime effettuate risultano compatibili con quelle presentate dal proponente all'interno della documentazione integrativa fornita. Si rileva quindi che il contributo della modifica oggetto di valutazione dei livelli di inquinamento, prendendo come riferimento il fondo e tenuto conto degli impianti recentemente autorizzati, non supera la soglia del 5% utilizzata come criterio di significatività del valore di fondo, prendendo come riferimento il criterio elaborato a partire dalla Linea Guida ANPA del 2001 per il quale si considera l'impatto di una sorgente di emissione "significativo" se superiore al 5% dei livelli di inquinamento attuali;

VISTA la Relazione Istruttoria dd. 07 dicembre 2022 predisposta dal Servizio valutazioni ambientali della Direzione centrale difesa dell'ambiente, energia e sviluppo sostenibile, agli atti della Direzione medesima;

VISTO il parere n. SCR/33/2022 del 14 dicembre 2022 della Commissione tecnico - consultiva VIA, con il quale la Commissione ha ritenuto che il progetto in argomento non sia da assoggettare alla procedura di valutazione di impatto ambientale di cui al D.Lgs. 152/2006, per le motivazioni di seguito riportate:

- la limitata durata ed i conseguenti ridotti impatti in fase di cantiere e le misure mitigative previste;
- la diminuzione dei rifiuti prodotti in quanto recuperati in loco;
- la localizzazione dell'impianto all'interno di una zona a destinazione industriale distante da recettori sensibili;
- il bilanciamento tra i contenuti impatti significativi, mitigati dalle previsioni progettuali, con gli effetti positivi derivanti dalla riduzione del consumo di materie prime e di conseguenza l'impatto delle attività antropiche sull'ambiente;
- il contenimento dei consumi energetici legati all'utilizzo di materie prime vergini nell'industria vetraria;

RITENUTO di condividere e fare proprie le suddette motivazioni;

CONSTATATO altresì dal suddetto parere che la precitata Commissione ha ritenuto, al fine di evitare o prevenire impatti ambientali significativi e negativi del progetto in argomento, di prevedere specifiche condizioni ambientali, che si recepiscono integralmente nel presente provvedimento;

RITENUTO pertanto che il progetto in argomento, con le specifiche condizioni ambientali previste dalla Commissione, non debba essere assoggettato alla procedura di valutazione di impatto ambientale di cui al D.Lgs. 152/2006;

RICORDATO che il presente provvedimento non precostituisce diritti in capo al proponente, né implica condizioni preordinate all'ottenimento di autorizzazioni, concessioni, nulla osta o altri atti occorrenti per l'attuazione del progetto, lasciando impregiudicate tutte le necessarie attività tecnico-amministrative occorrenti per la realizzazione del progetto stesso;

RITENUTO opportuno precisare che il presente provvedimento sia inviato al proponente, al Comune territorialmente interessato, al Servizio disciplina gestione rifiuti e siti inquinati della Direzione centrale difesa dell'ambiente, energia e sviluppo sostenibile e all'ARPA;

DECRETA

1. Per le motivazioni sopra esposte, il progetto riguardante la modifica all'impianto Julia Vitrum S.r.l. di recupero del vetro da realizzarsi in comune di San Vito al Tagliamento - presentato da Julia Vitrum Spa - non è da assoggettare alla procedura di VIA di cui al D.Lgs. 152/2006.

Al fine di evitare o prevenire impatti ambientali significativi e negativi del progetto medesimo, viene prevista la condizione ambientale di seguito riportata:

Fase	Post operam
Numero prescrizione	1
Oggetto della condizione ambientale	A fine lavori di costruzione delle previste modifiche all'impianto, il proponente dovrà effettuare, entro i primi 6 mesi di esercizio, una campagna di misure fonometriche da inviare ad ARPA FVG per verificare l'attendibilità della Valutazione previsionale di impatto acustico e quindi il rispetto dei limiti acustici. Nel caso di non rispetto dei limiti, il proponente dovrà porre in essere idonee azioni di rimedio da concordare con il Comune di San Vito al Tagliamento e ARPA.
Soggetto competente per la verifica	Servizio Valutazioni ambientali
Enti coinvolti	ARPA FVG

2. In attuazione dell'articolo 25, comma 5 e dell'articolo 6 dell'allegato alla delibera della Giunta regio-

nale 568/2022, il presente provvedimento ha un'efficacia temporale di cinque anni decorrenti dalla data di pubblicazione sul BUR. Qualora entro tale termine il presente progetto non sia stato realizzato il procedimento di verifica di assoggettabilità a VIA (o di VIA) deve essere reiterato, fatta salva la concessione, su istanza del proponente, di specifica proroga da parte del Servizio valutazioni ambientali

3. La Julia Vitrum Spa ai sensi dell'art. 28, comma 3, d.lgs. 152/2006 e del punto 2 dell'allegato 1 alla delibera della giunta regionale 1361/2021, nel rispetto dei termini e delle specifiche modalità di attuazione stabilite dalle condizioni ambientali previste nel presente decreto, dovrà trasmettere al Servizio valutazioni ambientali, in formato elettronico, la documentazione contenente gli elementi necessari alla verifica dell'ottemperanza delle stesse.

4. La Julia Vitrum Spa dovrà dare formale tempestiva comunicazione scritta dell'inizio dei lavori.

5. Il decreto verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione e sarà inviato, a cura del predetto Servizio valutazioni ambientali, al proponente, al Comune di San Vito al Tagliamento, al Servizio disciplina gestione rifiuti e siti inquinati della Direzione centrale difesa dell'ambiente, energia e sviluppo sostenibile e all'ARPA FVG.

6. Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso al TAR del Friuli Venezia Giulia entro 60 giorni o al Capo dello Stato entro 120 giorni decorrenti dalla pubblicazione del provvedimento sul BUR o dalla notifica del presente atto.

Trieste, 16 dicembre 2022

IL DIRETTORE AD INTERIM:
CELLA

22_52_1_DGR_1919_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 16 dicembre 2022, n. 1919

Aggiornamento dell'offerta vaccinale nella Regione Friuli Venezia Giulia nell'infanzia e nell'adolescenza.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 12 gennaio 2017 recante "Definizione e aggiornamento dei Livelli Essenziali di Assistenza, di cui all'articolo 1, comma 7, del Decreto Legislativo 30 dicembre 1992, n. 502" ed in particolare, l'articolo 2, comma 1, che prevede che nell'ambito della Prevenzione Collettiva e Sanità Pubblica, il Servizio Sanitario Nazionale garantisca, tra l'altro, la sorveglianza, la prevenzione e il controllo delle malattie infettive e parassitarie, inclusi i programmi vaccinali;

RICHIAMATI:

- il Piano Nazionale della Prevenzione Vaccinale (PNPV) 2017-2019, approvato con l'Intesa sancita, ai sensi dell'art. 8, comma 6, della Legge 5 giugno 2003, n. 131, in sede di Conferenza Permanente per i Rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province Autonome di Trento e di Bolzano di data19 gennaio 2017, Repertorio n. 10/CSR, che individua come obiettivo primario l'armonizzazione delle strategie vaccinali in atto nel Paese, al fine di garantire alla popolazione, indipendentemente dal luogo di residenza, reddito e livello socio-culturale, i pieni benefici derivanti dalla vaccinazione, intesa sia come strumento di protezione individuale che di prevenzione collettiva, attraverso l'equità nell'accesso a vaccini di elevata qualità, anche sotto il profilo della sicurezza, e disponibili nel tempo (prevenendo, il più possibile, situazioni di carenza), e a servizi di immunizzazione di livello eccellente;
- la proroga fino al 31 dicembre 2021 del "Piano Nazionale della Prevenzione Vaccinale PNPV 2017-2019", approvata con l'Intesa sancita, ai sensi dell'articolo 8, comma 6, della Legge 5 giugno 2003, n. 131, tra il Governo, le Regioni e le Province Autonome di Trento e di Bolzano, in sede di Conferenza Permanente per i Rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province Autonome di Trento e di Bolzano di data 25 marzo 2021 Repertorio n. 33/CSR;
- il Piano Nazionale della Prevenzione (PNP) 2020-2025, approvato, ai sensi dell'art. 8, comma 6, della Legge 5 giugno 2003, n. 131, con l'Intesa sancita in sede di Conferenza Permanente per i Rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province Autonome di Trento e di Bolzano in data 6 agosto 2020, con Repertorio n. 127/CSR, che riporta che le malattie invasive batteriche (MIB) rimangono un importante problema di sanita pubblica soprattutto tra i bambini, i giovani adulti e gli anziani, per la severità dei quadri clinici, il potenziale epidemico (nel caso del meningococco), il rilevante impatto emotivo sulla popolazione e sui professionisti sanitari
- il Patto per la Salute per gli anni 2019-2021, approvato con l'Intesa sancita, ai sensi dell'art. 8, comma

6, della Legge 5 giugno 2003, n. 131, in sede di Conferenza Permanente per i Rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province Autonome di Trento e di Bolzano in data 18 dicembre 2019, Repertorio n. 209/CSR ed in particolare la Scheda 8 "Sviluppo dei servizi di prevenzione e tutela della salute. Sviluppo delle reti territoriali. Riordino della medicina generale" e la Scheda 12 "Prevenzione";
VISTA la Circolare del Ministero della Salute - Direzione Generale della Prevenzione Sanitaria - Ufficio V - Prevenzione delle Malattie Trasmissibili e Profilassi Internazionale, Prot. n. 0007903-09/03/2017-DGPRE-P, con la quale sono state fornite indicazioni per garantire la realizzazione completa del PNPV 2017-2019 e del relativo Calendario Vaccinale;
RICHIAMATE le seguenti deliberazioni giuntali e, precisamente:
- la deliberazione n. 365 del 3 marzo 2017 che approva i documenti di "Aggiornamento ed estensione dell'offerta vaccinale nella regione Friuli Venezia Giulia nell'infanzia e nell'adolescenza" e di "Aggiornamento ed estensione dell'offerta vaccinale nella regione Friuli Venezia Giulia per adulti, anziani e soggetti a rischio" rispettivamente Allegati A e B, parti integranti del provvedimento;
- la deliberazione n. 1683 del 14 settembre 2018, che recepisce l'Intesa tra il Governo, le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano del 21/12/2017 concernente la proroga al 31/12/2019 del Piano Nazionale per la Prevenzione (PNP) 2014-2018 e la rimodulazione dei Piani Regionali della Prevenzione (PRP);
- la deliberazione n. 2425 del 21 dicembre 2018 "Aggiornamento ed estensione dell'offerta vaccinale nella Regione Friuli Venezia Giulia 2019" che approva i documenti di "Aggiornamento ed estensione dell'offerta vaccinale nella regione Friuli Venezia Giulia nell'infanzia e nell'adolescenza" e di "Aggiornamento ed estensione dell'offerta vaccinale nella regione Friuli Venezia Giulia per adulti, anziani e soggetti a rischio" rispettivamente Allegati A e B, parti integranti del provvedimento;
- la deliberazione n. 27 del 15 gennaio 2021 avente ad oggetto il recepimento del Piano Nazionale della Prevenzione 2020-2025 approvato in Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano del 6 agosto 2020;

RITENUTO di aggiornare l'offerta vaccinale al fine di adattarla alla disponibilità di prodotti vaccinali nuovi o con nuove indicazioni, recentemente autorizzati dalle competenti autorità;
RILEVATO che la Commissione Europea, a seguito del parere positivo del Comitato per i medicinali per uso umano (CHMP) dell'Agenzia Europea per i Medicinali, ha approvato l'estensione di indicazione per il vaccino pneumococcico coniugato 15-valente, che include l'immunizzazione attiva e la prevenzione da malattie invasive, infezione polmonare e otite media acuta causate da Streptococcus pneumoniae ai neonati, bambini e adolescenti di età compresa tra 6 settimane e meno di 18 anni e che la suddetta approvazione rende disponibile il vaccino pneumococcico coniugato 15-valente per questo target di popolazione nell'Unione Europea;
CONSIDERATO che il vaccino pneumococcico coniugato 15-valente, recentemente autorizzato per l'utilizzo in neonati, bambini e adolescenti contiene i polisaccaridi coniugati dei sierotipi pneumococcici 22F e 33F in aggiunta ai polisaccaridi dei tredici sierotipi pneumococcici già presenti nel vaccino pneumococcico coniugato 13 valente espandendo quindi la possibilità di prevenire le patologie invasive da Pneumococco, malattie come meningiti o sepsi, polmoniti e otiti medie acute.
DATO ATTO che con Prot n. SPS-GEN 6827/A d.d. 01/03/2022, Prot. n. SPS-GEN 6844/A d.d. 01/03/2022 e Prot. n. SPS- GEN 7297/A d.d. 04/03/2022 sono stati individuati i referenti aziendali rispettivamente di ASUGI, ASUFC e ASFO per il miglioramento della sorveglianza e della prevenzione delle malattie infettive.
RILEVATO che, come da verbale PRT N: GRFVG-VERB-2022 N. 114 P conservato agli atti, i referenti in materia di strategie vaccinali delle aziende sanitarie regionali hanno espresso parere favorevole all'utilizzo del vaccino pneumococcico coniugato 15 valente nella popolazione di neonati, bambini e adolescenti di età fino a 18 anni, ritenendo inoltre che ai soggetti che hanno già iniziato il ciclo vaccinale con il vaccino pneumococcico 13 valente debba essere preferibilmente offerto il vaccino pneumococcico 15 valente per il completamento del ciclo vaccinale. Il verbale della suddetta riunione è conservato agli atti presso la Direzione Prevenzione sicurezza alimentare e sanità pubblica veterinaria.
RITENUTO pertanto di aggiornare l'offerta del vaccino pneumococcico nei neonati, bambini e adolescenti fino ai 18 anni di età con l'utilizzo del vaccino pneumococcico coniugato 15 valente e di modificare il documento denominato "Aggiornamento ed estensione dell'offerta vaccinale nella regione Friuli Venezia Giulia nell'infanzia e nell'adolescenza, allegato A, parte integrante della delibera n. 2425 del 21 dicembre 2018 "Aggiornamento ed estensione dell'offerta vaccinale nella Regione Friuli Venezia Giulia 2019", sostituendolo con il documento che si allega al presente atto sub lettera "A";
SU PROPOSTA dell'Assessore alla saluta, politiche sociali e disabilità,
all'unanimità,

DELIBERA

1. Di introdurre nell'offerta prevista dal calendario vaccinale regionale per l'infanzia e l'adolescenza il vaccino pneumococcico coniugato 15 valente a far data dal 1 gennaio 2023

2. Di approvare il documento "Aggiornamento dell'offerta vaccinale nella regione Friuli Venezia Giulia nell'infanzia e nell'adolescenza" allegato alla presente deliberazione sub lettera A, che sostituisce il corrispondente documento allegato sub lettera "A" della delibera n. 2425 del 21 dicembre 2018 recante "Aggiornamento ed estensione dell'offerta vaccinale nella Regione Friuli Venezia Giulia 2019"

3. Di prendere atto che i maggiori costi derivanti dall'attuazione del presente provvedimento trovano copertura nel Fondo Sanitario Regionale annuale.

4. Di pubblicare il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Friuli Venezia Giulia.

IL PRESIDENTE: FEDRIGA
IL SEGRETARIO GENERALE SOSTITUTO: GASPARI

ALLEGATO ALLA DELIBERA N.1919 DEL 16 DICEMBRE 2022

ALLEGATO A

AGGIORNAMENTO DELL' OFFERTA VACCINALE PER INFANZIA E ADOLESCENZA NELLA REGIONE FRIULI VENEZIA GIULIA

Vaccino	0 gg-30 gg	3° mese (61° giorno)	4° mese (91° giorno)	5° mese (121° giorno)	6° mese (151° giorno)	7° mese (181° giorno)	11° mese	13° mese	14° mese	6 anni	12° anno	13 - 18 anni
DTPa (difterite tetano pertosse		DTPa		DTPa			DTPa			DTPa[4]	dTpa[6]	
IPV (poliomielite)		IPV		IPV			IPV			IPV[4]	IPV[6]	
HBV (epatite B)	HBV[1]	HBV		HBV			HBV					
Hib (haemophilus influenzae b)		Hib		Hib			Hib					
MPRV (morbillo, parotite, rosolia e varicella)								MPRV		MPRV		
PCV (pneumococco)		PCV[2]		PCV			PCV					
Men B (meningococco B)			Men B3		Men B				Men B			
Men Tetra (meningococco A,C,W,Y)								Men tetra[5]			Men Tetra[7]	
Rotavirus		Rotavirus[8] (2 o 3 dosi)										
HPV (papillomavirus)											HPV[9] (2 dosi)	
Varicella												Varicella[10] (2 dosi)
Influenza					Influenza[11]							
TBE (encefalite da zecca)										TBE[12]		
HAV (epatite A)								HAV[13]				

ALLEGATO A

AGGIORNAMENTO DELL' OFFERTA VACCINALE PER INFANZIA E ADOLESCENZA NELLA REGIONE FRIULI VENEZIA GIULIA

Note alla tabella

1. Nei figli di madri HBsAg positive, somministrare entro le prime 12-24 ore di vita, contemporaneamente alle Ig specifiche, la prima dose di vaccino. Il ciclo va completato con la 2a dose a distanza di 4 settimane dalla prima; a partire dalla 3° dose, che deve essere effettuata dal 61° giorno, si segue il calendario con il vaccino combinato esavalente.
2. Pneumococco coniugato 15 valente (PCV15). E' fortemente raccomandata l'offerta di vaccino pneumococcico coniugato contenente un numero di valenze maggiore. Bambini che inizino la vaccinazione nel corso del secondo anno di vita devono eseguire due dosi; qualora iniziassero nel corso del terzo anno è sufficiente una dose singola. Nel caso si tratti di bambini in condizioni di rischio sono raccomandate due dosi.
3. Meningococco di gruppo B: gratuito, presso i servizi vaccinali, fino al compimento dei 5 anni di vita. Successivamente gratuito solo nei soggetti a rischio.
4. È possibile anche utilizzare dai 4 anni la formulazione tipo adulto (dTpaIPV) a condizione che i genitori siano adeguatamente informati dell'importanza del richiamo in adolescenza e che siano garantite elevate coperture vaccinali in età adolescenziale.
5. Il vaccino tetravalente coniugato anti-meningococco ACWY sostituisce il vaccino anti-meningococco C a partire dai nati nel 2019, in cosomministrazione con vaccino anti morbillo-rosolia-parotite-varicella (MPRV)
6. Il vaccino difterite-tetano-pertosse-polio è cosomministrato con la seconda dose di HPV. i successivi richiami per difterite-tetano-pertosse devono essere effettuati ogni 10 anni.
7. Il vaccino tetravalente coniugato anti-meningococco ACWY è cosomministrato con la prima dose di vaccino anti HPV nel dodicesimo anno. La vaccinazione anti-meningococco ACWY deve essere somministrata sia a chi in passato abbia già ricevuto una dose di meningococco C, sia a chi nell'infanzia non abbia mai effettuato tale vaccinazione. Il diritto alla gratuità della vaccinazione antimeningococcica è esteso fino al compimento dei 25 anni di età.
8. Rotavirus: 2 o 3 dosi nel primo anno di vita, a seconda del tipo di vaccino
9. Il diritto alla gratuità della vaccinazione HPV, è esteso fino al compimento dei 25 anni di età per coloro che non sono stati precedentemente vaccinati.
10. Adolescenti con anamnesi negativa per varicella. Somministrazione di due dosi a distanza di ≥ 1 mese l'una dall'altra.
11. Soggetti a rischio di età superiore ai 6 mesi di vita secondo le indicazioni contenute nella Circolare del Ministero della Salute emanata ogni anno.
12. Offerta gratuita ai residenti in Friuli Venezia Giulia, con compartecipazione alla spesa per i non residenti.
13. Bambini/ragazzi fino a 16 anni, figli di immigrati che si rechino, anche per brevi periodi di tempo nei Paesi endemici di origine.

VISTO: IL PRESIDENTE: FEDRIGA
VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE SOSTITUTO: GASPARI

22_52_1_DGR_1920_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 16 dicembre 2022, n. 1920

DLgs. 116/2008, art.7 e art. 8. Individuazione e classificazione delle acque destinate alla balneazione - Anno 2023.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO il decreto legislativo 30 maggio 2008, n. 116 (Attuazione della direttiva 2006/7/CE relativa alla gestione della qualità delle acque di balneazione e abrogazione della direttiva 76/160/CEE) e, in particolare, l'art. 4, che demanda, tra l'altro, alle Regioni l'individuazione delle acque di balneazione, il loro monitoraggio e classificazione nonché la facoltà di ampliare o ridurre la stagione balneare secondo le esigenze o le consuetudini locali;

VISTO il decreto del Ministro della Salute e del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, del 30 marzo 2010, recante "Definizione dei criteri per determinare il divieto di balneazione, nonché modalità e specifiche tecniche per l'attuazione del decreto legislativo 30 maggio 2008, n. 116 di recepimento della direttiva 2006/7/CE, relativa alla gestione della qualità delle acque di balneazione", il quale stabilisce i criteri per determinare e gestire il divieto di balneazione, nonché le modalità e le specifiche tecniche per l'attuazione del decreto legislativo 30 maggio 2008 n. 116;

VISTO altresì l'art. 6, comma 1 del suddetto decreto D.lgs n. 116/2008 il quale stabilisce che le Regioni devono individuare ogni anno, entro e non oltre il 31 dicembre, le acque di balneazione e determinare la durata della stagione balneare per l'anno successivo;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1931 del 17.12.2021 recante "D.lgs n. 116/2008, art. 7 e art. 8 - Individuazione e classificazione delle acque destinate alla balneazione anno 2022" con la quale si è provveduto all'individuazione e alla classificazione delle stesse ai sensi dell'art. 8 del D.lgs n. 116/2008;

PRECISATO che:

- l'Agenzia regionale per la protezione dell'ambiente (ARPA) è competente all'effettuazione dei campionamenti e delle indagini analitiche nell'ambito delle attribuzioni affidatele ai sensi della legge regionale 3 marzo 1998, n. 6 (Istituzione dell'Agenzia regionale per la protezione dell'ambiente - ARPA) e, in particolare, di quanto previsto dall'art. 5 della legge regionale medesima;
- per la valutazione della qualità delle acque di balneazione deve farsi riferimento ai risultati delle analisi effettuate dall'ARPA relativi alla stagione balneare in questione e alle tre stagioni balneari precedenti come previsto dall'art. 7, comma 2, del D.Lgs. n. 116/08;
- la conseguente classificazione delle acque di balneazione va effettuata conformemente ai criteri previsti dall'art. 8 del D.Lgs. n. 116/08 e dal relativo dall'allegato 1;

PRESO ATTO dei riscontri analitici, relativi alle acque destinate alla balneazione ricadenti nel territorio della Regione Friuli Venezia Giulia, effettuati dall'ARPA Settore Laboratorio Unico - nel periodo di campionamento corrispondente alla stagione balneare 2022 ed alle tre stagioni balneari precedenti;

RITENUTO di procedere per la stagione balneare 2023 alla definizione delle acque destinate alla balneazione, procedendo altresì alla loro classificazione, comprendendo gli anni dal 2019 al 2022, ai sensi dell'art. 8 del D.lgs n. 116/2008 come riportato nell'elenco delle acque di balneazione allegato 1 al presente provvedimento di cui costituisce parte integrante;

PRECISATO che per le acque di balneazione classificate "scarse" devono essere adottate adeguate misure di gestione così come riportato dall'art. 8 comma 4, lett. a) del D.lgs n. 116/2008;

CONSIDERATO che la stagione balneare deve intendersi compresa tra il 1° maggio e il 30 settembre ad eccezione delle zone di balneazione del lago di Sauris, ricadenti nel territorio dei comuni di Sauris ed Ampezzo, corrispondenti ai punti di campionamento "Lago di Sauris Località Est Rio Storto" e "Lago di Sauris Località La Maina", nelle quali, per esigenze locali, la stagione balneare è compresa tra il 27 giugno e il 21 agosto;

PRECISATO che tutte le acque superficiali non presenti nel su citato elenco devono intendersi come acque non destinate alla balneazione;

PRECISATO altresì che, secondo le disposizioni di cui al su citato D.lgs n. 116/2008, è compito delle amministrazioni comunali fornire informazioni al pubblico rispetto alla valutazione delle acque di balneazione nonché assolvere agli adempimenti previsti all'art. 5;

SU PROPOSTA dell'Assessore alla salute, politiche sociali e disabilità,

all'unanimità,

DELIBERA

1. Di individuare e di classificare, ai sensi dell'art. 7 e 8 del D.lgs n. 116/2008 le acque destinate alla balneazione per la stagione balneare per l'anno 2023 come riportato nell'elenco delle acque di balneazione allegato 1 al presente provvedimento di cui costituisce parte integrante.
2. Di precisare che le acque superficiali non comprese nell' elenco di cui al punto 1 sono da intendersi come acque non destinate alla balneazione.
3. Di precisare che per le acque di balneazione classificate "scarse" devono essere adottate adeguate misure di gestione così come riportato dall'art. 8 comma 4, lett. a) del D.lgs n. 116/2008.
4. Di individuare la stagione balneare nel periodo compreso tra il 1° maggio e il 30 settembre ad eccezione delle zone di balneazione del lago di Sauris, ricadenti nel territorio dei comuni di Sauris ed Ampezzo, corrispondenti ai punti di campionamento "Lago di Sauris Località Est Rio Storto" e "Lago di Sauris Località La Maina", nelle quali, per esigenze locali, la stagione balneare è compresa tra il 27 giugno e il 21 agosto.
5. Di incaricare la Direzione centrale salute, politiche sociali e disabilità di effettuare le prescritte comunicazioni ai soggetti istituzionali individuati ai sensi del D.Lgs. n. 116/2008.
6. La presente deliberazione con l'allegato elenco sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione.

IL PRESIDENTE: FEDRIGA
IL SEGRETARIO GENERALE SOSTITUTO: GASPARI

ALLEGATO ALLA DELIBERA N. 1920 DEL 16 DICEMBRE 2022

ALLEGATO 1

ELENCO DELLE ACQUE DI BALNEAZIONE
CLASSIFICAZIONE ai sensi dell'art. 8 comma 1 del D.Lgs. 116/08 – STAGIONE 2023

PROVINCIA DI TRIESTE

AREA DI BALNEAZIONE	COMUNE	DENOMINAZIONE ACQUA DI BALNEAZIONE	COORDINATE PUNTO DI MONITORAGGIO		GIUDIZIO
IT006032003007	MUGGIA	Camping Lazzaretto	13,722543°	45,596205°	ECCELLENTE
IT006032003006	MUGGIA	Bagno Lazzaretto	13,719767°	45,598718°	ECCELLENTE
IT006032003005	MUGGIA	Bagno Punta Sottile	13,71831°	45,605197°	ECCELLENTE
IT006032003004	MUGGIA	Bagno Punta Olmi	13,733573°	45,610664°	ECCELLENTE
IT006032003003	MUGGIA	Pontiletto dopo ex Cantiere San Rocco	13,740517°	45,609552°	ECCELLENTE
IT006032003002	MUGGIA	Bagno G.M.T.	13,758964°	45,607415°	ECCELLENTE
IT006032003001	MUGGIA	Bagno Muggesano	13,764686°	45,606498°	ECCELLENTE
IT006032006001	TRIESTE	Aurisina Filtri	13,670705°	45,739864°	ECCELLENTE
IT006032006002	TRIESTE	S. Croce Porto	13,691675°	45,724955°	ECCELLENTE
IT006032006003	TRIESTE	Grignano (Tra primo e secondo bagno)	13,712636°	45,708172°	ECCELLENTE
IT006032006004	TRIESTE	Tra il Bagno Sticco e Militare	13,72274°	45,699831°	ECCELLENTE
IT006032006005	TRIESTE	Barcola - Fronte Bar "California Inn"	13,734887°	45,694678°	ECCELLENTE
IT006032006006	TRIESTE	Barcola Topolini	13,741812°	45,689222°	ECCELLENTE
IT006032006007	TRIESTE	Barcola ex Cedas	13,745574°	45,686379°	ECCELLENTE
IT006032006008	TRIESTE	Excelsior	13,752462°	45,679831°	ECCELLENTE
IT006032006009	TRIESTE	Tra E.A.P.T. e Ferroviario	13,754963°	45,671776°	ECCELLENTE
IT006032006010	TRIESTE	Tra i Bagni Ausonia e Lanterna	13,753001°	45,648337°	ECCELLENTE
IT006032006011	TRIESTE	Tra Santa Croce Porto e Aurisina Filtri	13,682182°	45,732052°	ECCELLENTE
IT006032006012	TRIESTE	Tra Grignano e Santa Croce Porto	13,702273°	45,716361°	ECCELLENTE
IT006032006013	TRIESTE	Diga Vecchia Nord - Diga Foranea del Porto Franco Vecchio	13,757296°	45,663275°	ECCELLENTE
IT006032006014	TRIESTE	Diga Vecchia Sud - Diga Foranea del Porto Franco Vecchio	13,761658°	45,655915°	ECCELLENTE
IT006032001001	DUINO-AURISINA	Villaggio del Pescatore	13,590783°	45,774846°	ECCELLENTE
IT006032001002	DUINO-AURISINA	Duino - Dama Bianca	13,598568°	45,773719°	**SCARSO**
IT006032001003	DUINO-AURISINA	Sistiana - Sotto il Camping	13,623417°	45,768614°	ECCELLENTE
IT006032001004	DUINO-AURISINA	Sistiana - All'interno della Baia	13,626351°	45,7692°	ECCELLENTE
IT006032001005	DUINO-AURISINA	Sistiana - Castelreggio	13,631202°	45,766974°	ECCELLENTE
IT006032001006	DUINO-AURISINA	Costiera - Costa dei Barbari	13,638682°	45,759605°	ECCELLENTE
IT006032001007	DUINO-AURISINA	Bagno "Le Ginestre"	13,651215°	45,751915°	ECCELLENTE
IT006032001008	DUINO-AURISINA	Duino Scogliera	13,598976°	45,772676°	BUONO
IT006032001009	DUINO-AURISINA	Duino - Sotto il Castello	13,605041°	45,771565°	BUONO

ELENCO DELLE ACQUE DI BALNEAZIONE
CLASSIFICAZIONE ai sensi dell'art. 8 comma 1 del D.Lgs. 116/08 – STAGIONE 2023

PROVINCIA DI GORIZIA

AREA DI BALNEAZIONE	COMUNE	DENOMINAZIONE ACQUA DI BALNEAZIONE	COORDINATE PUNTO DI MONITORAGGIO		GIUDIZIO
IT006031012001	MONFALCONE	Marina Nova - Camping Panzano Lido	13,545304°	45,784401°	ECCELLENTE
IT006031012002	MONFALCONE	Marina Julia - Concessioni demaniali	13,530057°	45,772409°	BUONO
IT006031023001	STARANZANO	Arenile Lido di Staranzano	13,52616°	45,765545°	ECCELLENTE
IT006031009001	GRADO	Rotta Primero - Camping Tenuta Primero	13,469324°	45,702015°	ECCELLENTE
IT006031009002	GRADO	Rotta Primero - Camping Europa e Punta Spin	13,460792°	45,692005°	ECCELLENTE
IT006031009003	GRADO	Punta Barbacale - Arenile	13,431988°	45,675934°	ECCELLENTE
IT006031009004	GRADO	Spiaggia Principale - Viale del Sole	13,408638°	45,673887°	ECCELLENTE
IT006031009005	GRADO	Stabilimento Bagni - Entrata Terrazza Mare	13,394031°	45,674131°	ECCELLENTE
IT006031009006	GRADO	Arenile occidentale - Costa Azzura	13,376738°	45,678932°	ECCELLENTE
IT006031009007	GRADO	Grado - Isola Volpera	13,382441°	45,724498°	ECCELLENTE
IT006031009008	GRADO	Grado - Aquileia - Camping Belvedere Pineta	13,401618°	45,724473°	ECCELLENTE
IT006031009009	GRADO	Grado - Lido del Carabiniere	13,452408°	45,68401°	ECCELLENTE
IT006031009010	GRADO	Grado - La Fosa Ovest	13,355246°	45,679429°	ECCELLENTE
IT006031009011	GRADO	Grado - Marina di Macia	13,329509°	45,683309°	ECCELLENTE
IT006031009012	GRADO	Grado - Valerian	13,284009°	45,702719°	ECCELLENTE
IT006031009013	GRADO	Grado -Porto Buso Est	13,258204°	45,704516°	ECCELLENTE
IT006031009014	GRADO	Grado - Isola di Morgo Est	13,32078°	45,687775°	ECCELLENTE
IT006031009015	GRADO	Grado - Isola di Morgo Ovest	13,297956°	45,698532°	ECCELLENTE

ELENCO DELLE ACQUE DI BALNEAZIONE
CLASSIFICAZIONE ai sensi dell'art. 8 comma 1 del D.Lgs. 116/08 – STAGIONE 2023

PROVINCIA DI UDINE

AREA DI BALNEAZIONE	COMUNE	DENOMINAZIONE ACQUA DI BALNEAZIONE	COORDINATE PUNTO DI MONITORAGGIO		GIUDIZIO
IT006030056001	MARANO LAGUNARE	Isola di Sant ' Andrea Sud-ovest	13,192337°	45,710126°	ECCELLENTE
IT006030056002	MARANO LAGUNARE	Isola di Sant ' Andrea Centro	13,213217°	45,712131°	ECCELLENTE
IT006030056003	MARANO LAGUNARE	Isola di Sant ' Andrea Sud-est	13,230833°	45,712934°	ECCELLENTE
IT006030049001	LIGNANO SABBIADORO	Lignano Sabbiadoro - Spiaggia Gabbiano	13,134782°	45,679521°	ECCELLENTE
IT006030049002	LIGNANO SABBIADORO	Lignano Sabbiadoro - Terrazza a Mare	13,148444°	45,68768°	ECCELLENTE
IT006030049003	LIGNANO SABBIADORO	Lungomare Marin - Fronte Hotel Marin	13,151729°	45,691458°	ECCELLENTE
IT006030049004	LIGNANO SABBIADORO	Punta Tagliamento	13,103145°	45,648168°	ECCELLENTE
IT006030049005	LIGNANO SABBIADORO	Camping Riviera	13,107077°	45,657626°	ECCELLENTE
IT006030049006	LIGNANO SABBIADORO	Pontile Pineta	13,117043°	45,667679°	ECCELLENTE
IT006030086001	PULFERO	Fiume Natisone - Località Stupizza	13,469033°	46,200786°	ECCELLENTE
IT006030124001	TRASAGHIS	Lago di Cavazzo - Lato Sud-ovest - Loc. Rio da Cout - Fronte al Camping	13,066931°	46,325859°	ECCELLENTE
IT006030124002	TRASAGHIS	Lago di Cavazzo - Lato Sud-est - ultima fontana pubblica	13,07287°	46,323252°	ECCELLENTE
IT006030137001	FORGARIA	Torrente Arzino - Località Ponte dell ' Armistizio	12,955928°	46,212049°	ECCELLENTE
IT006030137002	FORGARIA	Fiume Tagliamento - Località Cornino Cimano	13,018777°	46,217114°	ECCELLENTE
IT006030003001	AMPEZZO	Lago di Sauris - Località Est Rio Storto	12,726611°	46,446397°	ECCELLENTE
IT006030107001	SAURIS	Lago di Sauris - Località " La Maina "	12,729736°	46,451196°	ECCELLENTE

PROVINCIA DI PORDENONE

AREA DI BALNEAZIONE	COMUNE	DENOMINAZIONE ACQUA DI BALNEAZIONE	COORDINATE PUNTO DI MONITORAGGIO		GIUDIZIO
IT006093026001	MEDUNO	Torrente Meduna - Località Ponte Navarons	12,759195°	46,22579°	ECCELLENTE
IT006093046001	TRAMONTI DI SOTTO	Torrente Meduna - Località Camping	12,789033°	46,286936°	ECCELLENTE

VISTO: IL PRESIDENTE: FEDRIGA
VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE SOSTITUTO: GASPARI

22_52_1_DGR_1925_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 16 dicembre 2022, n. 1925

Linee guida per l'applicazione del Regolamento (UE) 2017/625 e del Regolamento (CE) 853/2004 nel settore dei molluschi bivalvi nelle zone di produzione, raccolta e stabulazione dell'arco costiero del Friuli Venezia Giulia. Riclassificazione triennale delle zone.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTI i Regolamenti CE del Parlamento europeo e del Consiglio, costituenti il "pacchetto igiene", che disciplinano le fasi della produzione, trasformazione e distribuzione degli alimenti, e, in particolare:
- il Regolamento (CE) 28 gennaio 2002, n. 178/2002 il quale stabilisce i principi ed i requisiti generali della legislazione alimentare da applicare all'interno dell'area comunitaria e nazionale, istituisce l'Autorità europea per la sicurezza alimentare e fissa procedure nel campo della sicurezza alimentare;
- il Regolamento (CE) 29 aprile 2004, n. 852/2004 il quale stabilisce le norme generali propedeutiche in materia di igiene dei prodotti alimentari destinate a tutti gli operatori del settore alimentare;
- il Regolamento (CE) 29 aprile 2004 n. 853/2004 il quale detta norme specifiche in materia di igiene per gli alimenti di origine animale;

VISTI
- il Regolamento (UE) 2017/625 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 15 marzo 2017, relativo ai controlli ufficiali e alle altre attività ufficiali effettuati per garantire l'applicazione della legislazione sugli alimenti e sui mangimi, delle norme sulla salute e sul benessere degli animali, sulla sanità delle piante nonché sui prodotti fitosanitari, recante modifica dei regolamenti (CE) n. 999/2001, (CE) n. 396/2005, (CE) n. 1069/2009, (CE) n. 1107/2009, (UE) n. 1151/2012, (UE) n. 652/2014, (UE) 2016/429 e (UE) 2016/2031 del Parlamento europeo e del Consiglio, dei regolamenti (CE) n. 1/2005 e (CE) n. 1099/2009 del Consiglio e delle direttive 98/58/CE, 1999/74/CE, 2007/43/CE, 2008/119/CE e 2008/120/CE del Consiglio, e che abroga i regolamenti (CE) n. 854/2004 e (CE) n. 882/2004 del Parlamento europeo e del Consiglio, le direttive 89/608/CEE, 89/662/CEE, 90/425/CEE, 91/496/CEE, 96/23/CE, 96/93/CE e 97/78/CE del Consiglio e la decisione 92/438/CEE del Consiglio (regolamento sui controlli ufficiali);
  - il Regolamento di esecuzione (UE) 2019/627 della Commissione, del 15 marzo 2019, che stabilisce modalità pratiche uniformi per l'esecuzione dei controlli ufficiali sui prodotti di origine animale destinati al consumo umano in conformità al regolamento (UE) 2017/625 del Parlamento europeo e del Consiglio e che modifica il regolamento (CE) n. 2074/2005 della Commissione per quanto riguarda i controlli ufficiali;
  - il decreto legislativo 2 febbraio 2021, n. 27. Disposizioni per l'adeguamento della normativa nazionale alle disposizioni del regolamento (UE) 2017/625, ai sensi dell'articolo 12, lettere a), b), c), d) ed e) della legge 4 ottobre 2019, n. 117;
  - il Regolamento (CE) del 15 novembre 2005 n. 2073/2005 sui criteri microbiologici applicabili ai prodotti alimentari e il successivo Regolamento (CE) del 5 dicembre 2007 n. 1441/2007 di modifica;
- il Regolamento (CE) del 10 gennaio 2011 n. 15/2011 della Commissione che modifica il Regolamento (CE) n. 2074/2005 per quanto riguarda i metodi di analisi riconosciuti per la rilevazione delle biotossine marine nei molluschi bivalvi vivi;

RICHIAMATO, in particolare
- l'allegato III, Sezione VII, del Reg. CE/853/2004, che fissa i requisiti e le norme relative ai molluschi bivalvi vivi;

VISTA la legge regionale 13 luglio 1981, n. 43 recante norme per l'esercizio delle funzioni in materia di igiene e sanità pubblica;

VISTA la Delibera 923 del 7 giugno 2019, contenente "Linee guida per l'applicazione del Regolamento (CE) 854/2004 e del Regolamento (CE) 853/2004 nel settore dei molluschi bivalvi nelle zone di produzione, raccolta e stabulazione dell'arco costiero del Friuli-Venezia Giulia. Riclassificazione triennale delle zone", in particolare l'allegato A), contenente la cartografia delle zone classificate e le coordinate geografiche delle stesse e l'allegato B), contenente Linee guida per il controllo ufficiale nelle zone di raccolta, produzione e stabulazione dei molluschi bivalvi vivi nell'arco costiero della Regione Friuli-Venezia Giulia;

VISTA la Delibera 437 del 19 marzo 2021, concernente la "Ricognizione delle zone allocate per l'acquacoltura (AZA) a mare e in laguna in coerenza con l'attuazione del PO FEAM 2014-2020 e del relativo piano strategico per l'acquacoltura";

VISTO il Decreto del Direttore del Servizio prevenzione, sicurezza alimentare e sanità pubblica veterinaria 4 agosto 2020, n. 1415, contenente "Linee guida per l'acquisizione in banchina da parte dell'Autorità competente di campioni, finalizzati al mantenimento della classificazione delle zone di produzione, raccolta e stabulazione dell'arco costiero del Friuli-Venezia Giulia;
VISTA la DGR 1159/2022 dd. 05/08/2022 "Linee guida per l'applicazione del Regolamento (CE) 854/2004 e del Regolamento (CE) 853/2004 nel settore dei molluschi bivalvi nelle zone di produzione, raccolta e stabulazione dell'arco costiero del Friuli Venezia Giulia. Approvazione del nuovo protocollo di intesa." con la quale viene approvato il nuovo protocollo di intesa tra AC e OSA sostituendo il precedente;
PRESO ATTO delle indicazioni ministeriali contenute nella nota 0012758-08/04/2020-DGISAN-MDS-P che indicavano tra le attività indifferibili le attività di C.U. finalizzate al mantenimento della classificazione delle zone di produzione e di stabulazione dei molluschi bivalvi vivi considerato lo stato di emergenza sanitaria che ha interessato l'annualità del 2020 e 2021;
CONSIDERATO che la programmazione ed esecuzione dei sopracitati CU ha comportato delle ingenti avversità, dovendosi avvalere di enti esterni seppur convenzionati con l'AC, e che pertanto ha subito un ritardo nello stato di avanzamento necessario al raggiungimento del numero minimo per confermare la classificazione precedente delle zone destinate alla produzione e raccolta dei MBV nell'arco costiero del FVG;
RITENUTO pertanto ammissibile utilizzare anche gli esiti dei campionamenti effettuati nell'annualità 2022 al fine di ottenere una disponibilità campionaria sufficiente ad una valutazione significativa delle zone sopperendo anche alla mancanza di dati registrata nell'annualità precedente;
VISTO il decreto del Direttore del Servizio di Sanità Pubblica Veterinaria 1217 dd. 24/12/2015 e ss.mm e ii. con il quale è istituita la task-force regionale per la conduzione, valutazione e redazione della "sanitary survey" su tutte le zone classificate di produzione e di stabulazione dei molluschi bivalvi che ricadono nella competenza del territorio di questa Regione;
CONSIDERATA la positiva e fattiva collaborazione in essere per la gestione del rischio biotossicologico che prevede il coinvolgimento dell'OSA nella comunicazione del risultato analitico;
PRESO ATTO dello studio di Sanitary Survey effettuato nel 2022 dalla Task Force in merito all'indagine sanitaria condotta nelle zone classificate con valutazione delle fonti di contaminazione e del loro impatto all'interno o in prossimità di un'area di raccolta con il quale vengono date indicazioni necessarie per la riconferma dello stato sanitario delle aree di produzione e raccolta;
CONSIDERATA la possibilità di applicare anche nella gestione del rischio microbiologico una collaborazione che preveda la condivisione del dato analitico da parte dell'OSA con la finalità di mantenere un numero di analisi sufficiente ai fini del mantenimento della classificazione sanitaria;
CONSIDERATO altresì, che il monitoraggio sanitario condotto dalla Autorità Competente, così come stabilito dalle Linee guida di cui all'Allegato B alla presente deliberazione, è integrato dai dati derivanti dal piano di autocontrollo effettuato dagli Operatori del Settore così come stabilito" nella DGR 1159/2022 dd. 05/08/2022 "Linee guida per l'applicazione del Regolamento (CE) 854/2004 e del Regolamento (CE) 853/2004 nel settore dei molluschi bivalvi nelle zone di produzione, raccolta e stabulazione dell'arco costiero del Friuli Venezia Giulia. Approvazione del nuovo protocollo di intesa.";
RITENUTO di accogliere e approvare parte delle proposte pervenute dal CTI - Legacoop FVG in merito alla perimetrazione delle aree destinate alla raccolta e produzione dei MBV, tenendo conto delle concessioni in essere e dell'indagine sanitaria che è stato possibile eseguire con le tempistiche previste dalle Linee Guida di riferimento;
RITENUTO, al fine di aggiornare con le sopracitate modifiche le mappe geografiche che indicano le aree di cui all'Allegato A della suddetta delibera, necessario diramare delle nuove tabelle che indicano inoltre la denominazione comune delle zone classificate, e le indicazioni dei vertici che delimitano i poligoni e le specie di interesse commerciale presenti che saranno immesse sul mercato;
ATTESO che l'aggiornamento della classificazione delle zone di cui all'allegato A, sulla base dei dati ottenuti con il monitoraggio sanitario e ambientale, venga eseguito con frequenza almeno triennale;
PRECISATO che nell'ambito del suddetto triennio le Aziende Sanitarie possano segnalare la necessità di modificare la classificazione di tali zone in base ai dati ottenuti col monitoraggio sanitario e ambientale, senza tuttavia variare la loro individuazione geografica geo-referenziata e rappresentazione cartografica al fine di ottenere un quadro più fedele del reale stato sanitario dell'arco costiero del Friuli Venezia Giulia;
RITENUTO che le suddette specifiche modifiche, sulla scorta della documentazione presentata dalle Aziende Sanitarie, verranno effettuate con un Decreto del Direttore del Servizio Sanità Pubblica Veterinaria;
REPUTATO quindi di dover fornire alle Aziende Sanitarie, quali autorità competenti al controllo ufficiale ai sensi del Reg. (CE) n. 2017/625, all'Istituto Zooprofilattico Sperimentale delle Venezie, all'ARPA FVG e agli operatori del settore, le nuove linee guida per quanto attiene la produzione, la raccolta e l'immissione sul mercato di molluschi bivalvi vivi, prevedendo in particolare:
a) l'aggiornamento della classificazione delle zone di produzione e stabulazione dei molluschi bivalvi vivi,

secondo l'allegato A) alla presente deliberazione che sostituisce integralmente l'Allegato A) alla DGR 923/2019 dd. 7/06/2019;
b) la valutazione dello stato sanitario delle zone di produzione e stabulazione dei molluschi bivalvi vivi, sentito il parere tecnico-scientifico dei laboratori dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale delle Venezie e dell'ARPA, ciascuno per le proprie aree di competenza, deputati al controllo ufficiale;
c) l'esecuzione di piani di monitoraggio basati anche sulla valutazione del rischio, le modalità di campionamenti, i provvedimenti da adottare in caso di non conformità, l'individuazione delle Aziende Sanitarie e dell'ARPA quali soggetti che concorrono all'espletamento del programma di monitoraggio come indicato nell' allegato B) alla presente deliberazione che sostituisce integralmente l'allegato B) alla DGR 923/2019 dd. 7/06/2019;
d) la conferma del protocollo d'intesa tra l'Autorità locale competente per i controlli ufficiali veterinari e le organizzazioni più rappresentative degli OSA del comparto di allevamento e della raccolta dei molluschi bivalvi vivi, finalizzato al miglioramento della sicurezza alimentare, così come proposto e presentato e sottoscritto dagli stessi OSA in data DGR 1159/2022 dd. 05/08/2022 "Linee guida per l'applicazione del Regolamento (CE) 854/2004 e del Regolamento (CE) 853/2004 nel settore dei molluschi bivalvi nelle zone di produzione, raccolta e stabulazione dell'arco costiero del Friuli Venezia Giulia. Approvazione del nuovo protocollo di intesa.";
TUTTO CIÒ PREMESSO SU PROPOSTA dell'Assessore regionale alla salute, politiche sociali e disabilità, **DI CONCERTO** con l'Assessore regionale alle risorse agroalimentari, forestali, ittiche e montagna, all'unanimità,

DELIBERA

1. di approvare, ai sensi del Regolamento UE/2019/627, che disciplina la classificazione e il monitoraggio delle zone di produzione, raccolta e di stabulazione, e con effetto dalla data di pubblicazione sul B.U.R. del presente provvedimento, le zone di produzione, raccolta e stabulazione dei molluschi bivalvi vivi, relative all'arco costiero del Friuli Venezia Giulia, la loro denominazione con l'indicazione dello stato sanitario, la loro individuazione geografica geo-referenziata e rappresentazione cartografica, che ne evidenzi lo stato sanitario e, per quanto riguarda le zone adibite ad allevamento, individui gli impianti, secondo quanto riportato nell'allegato A) alla presente deliberazione, di cui fa parte integrante e sostanziale;
2. di approvare la cartografia regionale, codificata nel sistema informativo GIS per la gestione dei dati del monitoraggio sanitario in molluschicoltura (FVGGIS) elaborato dall' IZS delle Venezie per conto della Regione FVG, delle zone di produzione e stabulazione classificate negli ambiti di monitoraggio, attribuiti per rispettiva competenza territoriale a ciascuna delle Aziende Sanitarie, come risulta nell'Allegato A) al presente atto, del quale forma parte integrante e sostanziale;
3. di approvare le Linee Guida aggiornate per l'applicazione del Regolamento (CE) 854/2004 e del Regolamento (CE) 853/2004, sulla base delle nuove disposizioni in materia occorse nell'ultimo triennio, nel settore dei molluschi bivalvi nelle zone di produzione, raccolta e stabulazione dell'arco costiero del Friuli Venezia Giulia, secondo quanto riportato nell'allegato B) alla presente deliberazione, di cui fa parte integrante e sostanziale;
4. di disporre che gli Allegati A) e B) al presente atto sostituiscano i corrispettivi documenti approvati con DGR n. 923/2019;
5. di confermare protocollo d'intesa tra l'Autorità regionale, l'Autorità locale competente per i controlli ufficiali veterinari, l'Istituto Zooprofilattico Sperimentale delle Venezie, l'Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente del Friuli Venezia Giulia e gli operatori del settore alimentare (OSA) del comparto dell'allevamento e della raccolta dei molluschi bivalvi vivi, finalizzato al miglioramento della sicurezza alimentare così come approvato all' Allegato con DGR 1159/2022 dd. 05/08/2022;
6. di stabilire che, sulla base dei dati ottenuti con il monitoraggio sanitario e ambientale, la classificazione delle zone di cui al punto 1 venga aggiornata almeno con frequenza triennale;
7. ai fini dell'aggiornamento di cui al punto 6, le Aziende Sanitarie formulano la loro proposta di classificazione delle aree destinate alla molluschicoltura alla Direzione centrale Salute, Politiche sociali e Disabilità sulla base delle evidenze presentate dall'indagine sanitaria condotta dalla task force per la sanitary survey dei MBV, integrato dal parere dell'Agenzia Regionale per la Protezione dell'ambiente responsabile dei risultati del monitoraggio ambientale delle acque nonché dei risultati ottenuti attraverso l'applicazione di modelli numerici revisionali e dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale delle Venezie responsabile dei risultati analitici sui molluschi bivalvi vivi;
8. di poter apportare specifiche modifiche alla classificazione delle zone di cui al punto 1 con Decreto del Direttore del Servizio Sanità Pubblica Veterinaria su segnalazione delle Aziende Sanitarie;
9. la presente deliberazione verrà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione.

IL PRESIDENTE: FEDRIGA
IL SEGRETARIO GENERALE SOSTITUTO: GASPARI

ALLEGATO ALLA DELIBERA N 1925 DEL 16 DICEMBRE 2022

ALLEGATO A)

ZONE DI PRODUZIONE E STABULAZIONE DEI MOLLUSCHI BIVALVI VIVI

1. DEFINIZIONI:

ZONA A: Zona da cui possono essere raccolti molluschi bivalvi vivi (MBV) direttamente destinati al consumo umano. I molluschi bivalvi raccolti da queste zone devono soddisfare i requisiti sanitari per i MBV stabiliti nell'Allegato III, sez. VII, capo V del regolamento (CE) N. 853/04. I MBV che provengono da queste zone non devono superare i livelli di E. Coli di 230 MPN per 100 g di polpa e liquido intervalvare e non devono contenere Salmonella spp. in 25g di polpa e di liquido intervalvare. (Reg. CE 2073/2005).

ZONA B: Zona da cui i MBV possono essere raccolti ed essere immessi sul mercato ai fini del consumo umano soltanto dopo aver subito un trattamento in un centro di depurazione o previa stabulazione al fine di soddisfare i requisiti sanitari previsti dal Reg. CE 2073/2005. I MBV che provengono da queste zone non devono superare i livelli di 4600 E. coli per 100 g di polpa e liquido intervallare intervallare. In regione Friuli Venezia Giulia, secondo il principio della precauzione e tenuto conto della pericolosità del patogeno, non devono altresì contenere Salmonella spp. in 25g di polpa e di liquido intervalvare.

ZONA C: Zona da cui i MBV possono essere raccolti ed essere immessi sul mercato ai fini del consumo umano soltanto previa stabulazione di lunga durata, al fine di soddisfare i requisiti sanitari previsti dal Reg. CE 2073/2005. I MBV che provengono da queste zone non devono superare i livelli di 46.000 E. Coli per 100 g di polpa e liquido intervallare intervallare. In regione FVG., secondo il principio della precauzione e tenuto conto della pericolosità del patogeno, non devono altresì contenere Salmonella spp. in 25g di polpa e di liquido intervalvare.

ZONA DI STABULAZIONE: L' area marina, lagunare o di estuario riconosciuta

chiaramente delimitata e segnalata mediante boe, paletti o qualsiasi altro strumento fisso e destinata esclusivamente alla depurazione naturale dei molluschi bivalvi vivi.

ZONA PROIBITA: Zona non classificata e come tale preclusa alla raccolta e allevamento dei molluschi bivalvi vivi, per la successiva immissione, sul mercato ai fini del consumo umano.

2. INDIVIDUAZIONE E CLASSIFICAZIONE DELLE ZONE

2.1 L'attuale assetto relativo alla classificazione delle zone di produzione, raccolta e stabulazione dei molluschi bivalvi vivi dell'arco costiero del Friuli Venezia Giulia, determinato con DGR 3585/2004, distinto in zone classificate A, B, C, PROIBITE E DI RISPETTO, STABULAZIONE, e SOSPESE mantengono la loro identità, ed è riportato, rispettivamente, nelle successive sezioni I, II, III, IV, V e VI. Nella sezione VII sono indicate le zone CHIUSE. La sezione VIII riporta le coordinate geografiche dei vertici del poligono in cui insiste ogni singola zona, la sezione IX le mappe cartografiche delle zone.

2.2 Per l'eventuale classificazione di nuove zone di raccolta, produzione e stabulazione si procederà a:
a) identificare l'area, stabilire le specie presenti nella zona di interesse e definire quelle che saranno oggetto di monitoraggio;
b) localizzare e redigere, anche in collaborazione con gli OSA e le Associazioni dei produttori, un elenco delle potenziali fonti di inquinamento di origine umana, animale, industriale che possono influenzare i requisiti igienico-sanitari della produzione;
c) valutare la tipologia e l'impatto che le diverse sostanze organiche/inorganiche inquinanti hanno nei differenti periodi dell'anno (variazioni stagionali, precipitazioni atmosferiche, trattamento di acque reflue);
d) determinare le caratteristiche della circolazione delle sostanze inquinanti in virtù delle correnti, batimetria e ciclo delle maree;
e) istituire un programma di campionamento dei MBV nella zona da classificare/riconoscere che deve essere basato sull'esame di dati prestabiliti e su un certo numero di campioni; dovranno essere effettuati prelievi con frequenza quindicinale per almeno sei mesi. La distribuzione geografica dei punti di campionamento e la frequenza del campionamento devono garantire risultati delle analisi il più possibile rappresentativi della zona considerata.
Quanto precedentemente espresso rappresenta l'attività di Sorveglianza Sanitaria.

VISTO: IL PRESIDENTE: FEDRIGA
VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE SOSTITUTO: GASPARI

SEZIONE I

ZONE CLASSIFICATE A

Provincia	*Numero identificativo*	*Nominativo zona*	*Delimitazione zona*																		
GO	**06GO**	LA MUGGIA	GO13	GO14	GO40	G039															
GO	**07GO**	GRADO DI SOPRA	GO39	GO40	GO17	GO16															
GO	**12GO**	TREZZO ESTERNO	GO08	GO15	GO38	GO14	GO37	GO11	GO10												
GO	**13GO**	GRADO ESTERNO	GO14	GO38	GO28	GO18	GO17	GO40													
GO	**14GO_1**	MORGO INTERNO	GO17	GO18	GO21	GO20	GO42														
GO	**15GO**	MORGO ESTERNO	GO18	GO28	GO43	GO27	UD94	UD36	UD35	GO21											
TS	**01TS_1**	LAZZARETTO	TS51	TS47	TS93	TS02	TS03	TS05	TS48	TS49	TS50										
TS	**02TS_1**	MUGGIA	TS08	TS07	TS51	TS50	TS49	TS48	TS04	TS06											
TS	**05TS**	GRIGNANO	TS20	TS21	TS23	TS22															
TS	**06TS**	SANTA CROCE	TS22	TS23	TS25	TS24															
TS	**08TS**	CANOVELLA	TS40	TS41	TS43	TS42															
TS	**09TS_1**	SISTIANA	TS44	TS85	TS42	TS43	TS81	TS27	TS45												
TS	**10TS_2**	DUINO	TS32	TS37	TS38	TS39	TS52	TS53	TS54	TS55	TS56	TS57	TS58	TS59	TS60	TS61	TS62	TS63	TS64	TS65	TS90
TS	**11TS_1**	VILLAGGIO DEL PESCATORE	TS66	TS92	TS61	TS60	TS59	TS58	TS57	TS56	TS55	TS54	TS53	TS52	TS67	TS68	TS69	TS70	TS71	TS91	
UD	**01UD**	P.TO BUSO DI SOTTO	GO25	GO26	UD09	UD08	UD90														
UD	**02UD**	S. ANDREA	UD13	UD14	UD15	UD16															
UD	**03UD**	BRACCETTI	UD16	UD15	UD18	UD17															
UD	**04UD_1**	MARTIGNANO	UD17	UD18	UD19	UD92	UD53	UD45													
UD	**05UD**	TERRAZZA	UD92	UD19	UD32																
UD	**06UD**	COLONIA	UD32	UD19	UD22	UD21															
UD	**07UD**	KURSAL	UD25	UD28	UD27	UD26															
UD	**19UD**	TAGLIAMENTO	UD34	UD88	UD94	GO27	UD54	UD31	UD30												
UD	**20UD**	TREZZA	UD35	UD36	UD94	UD88	UD34														

SEZIONE II

ZONE CLASSIFICATE B

Provincia	*Numero identificativo*	*Nominativo zona*	*Delimitazione zona*																	
GO	**01GO**	PANZANO	GO01	GO05	GO04	GO03														
GO	**02GO**	P.TA SDOBBA	GO03	GO04	GO09	GO02														
GO	**05GO**	TREZZO	GO36	GO37	GO14	GO13														
GO	**08GO**	GRADO DI SOTTO	GO16	GO17	GO42	GO41														
GO	**09GO**	MORGO	GO41	GO42	GO20	GO19														
GO	**10GO**	P.TO BUSO DI SOPRA	GO19	GO20	GO26	GO25	GO24	GO23												
GO	**11GO**	P.TA SDOBBA ESTERNA	GO04	GO29	GO15	GO08	GO06	GO09												
TS	**12TS_1**	FOCI DEL TIMAVO	TS72	TS32	TS90	TS65	TS64	TS63	TS62	TS61	TS92	TS66	TS91	TS71	TS70	TS69	TS68	TS67	TS73	TS36
UD	**11UDA_1**	FICARIOL - SAN PIERO OVEST	UD05	UD37	UD91	UD81	UD82	UD83	UD80	UD38	UD06									
UD	**11UDB**	FICARIOL - SAN PIERO EST	UD01	UD10	UD07	UD02														
UD	**12UD_1**	CIUCIAI DE SORA	UD38	UD80	UD43	UD42	UD41	UD40	UD39											
UD	**13UD_1**	CIUCIAI DE SOTTO	UD80	UD83	UD82	UD81	UD91	UD17	UD45	UD46	UD43									
UD	**14UD**	IUSTRI	UD42	UD43	UD46	UD47	UD48													
UD	**15UDA**	TAPO SUD	UD75	UD76	UD89	UD51	UD67	UD66	UD65	UD71	UD72	UD73	UD74	UD93						
UD	**15UDB**	TAPO NORD	UD46	UD45	UD53	UD76	UD75	UD93	UD74	UD73	UD72	UD71	UD65	UD47						
UD	**16UDA**	ACQUE SUD	UD65	UD66	UD67	UD51	UD89	UD49	UD58	UD59	UD60	UD61	UD62	UD63	UD64					
UD	**16UDB**	ACQUE NORD	UD48	UD47	UD65	UD64	UD63	UD62	UD61	UD60	UD59	UD58	UD55							
UD	**18UD**	CORON	UD57	UD48	UD55	UD56														

SEZIONE III
ZONE CLASSIFICATE C

Nessuna

SEZIONE IV
ZONE PROIBITE E AREE DI RISPETTO

Provincia	*Numero identificativo*	*Nominativo zona*	*Delimitazione zona*					
UD	**01PR**	CONDOTTA LIGNANO	UD21	UD22	UD23	UD24	UD28	UD25
UD	**02PRN**	CONDOTTA SAN GIORGIO NORD	UD03	UD02	UD07	UD37	UD05	UD04
UD	**02PRS**	CONDOTTA SAN GIORGIO SUD	UD08	UD09	UD11	UD12	UD14	UD13
GO	**03PR**	CONDOTTA PRIMERO	GO07	GO06	GO08	GO10	GO11	GO12
GO	**04PR**	DISCARICA	GO30	area di raggio 1Km attorno al vertice indicato				
GO	**05PR**	DISCARICA	GO31	area di raggio 1Km attorno al vertice indicato				
UD	**06PR**	DISCARICA	UD29	area di raggio 1Km attorno al vertice indicato				
GO	**07PR**	CONDOTTA STARANZANO	Vedi ordinanza della Capitaneria di Porto - Guardia Costiera di Monfalcone n° 46 del 10.10.2002					
GO	**08PR**	INTERDIZIONE AREA	GO45	area di raggio 50 m attorno al vertice indicato				
GO	**09PR**	INTERDIZIONE AREA	Vedi ordinanza del Ministero dei Trasporti - Ufficio Marittimo di Grado n° 5 del 28.01.2008					
GO	**10PR**	INTERDIZIONE AREA	GO46	area di raggio 500 m attorno al vertice indicato				
GO	**11PR**	INTERDIZIONE AREA	Vedi ordinanza del Ministero delle Infrastrutture e della Mobilità Sostenibili - Ufficio Marittimo di Grado n°77 del 19.10.2021					

SEZIONE V

ZONE DI STABULAZIONE PER LA DEPURAZIONE NATURALE DEI MOLLUSCHI BIVALVI VIVI

Nessuna

SEZIONE VI

ZONE SOSPESE

Provincia	*Numero identificativo*	*Nominativo zona*	*Delimitazione zona*								
GO	**01GO**	PANZANO	GO01	GO05	GO04	GO03					
GO	**02GO**	P.TA SDOBBA	GO03	GO04	GO09	GO02					
GO	**08GO**	GRADO DI SOTTO	GO16	GO17	GO42	GO41					
GO	**09GO**	MORGO	GO41	GO42	GO20	GO19					
UD	**11UDA_1**	FICARIOL - SAN PIERO OVEST	UD05	UD37	UD91	UD81	UD82	UD83	UD80	UD38	UD06

SEZIONE VII

ZONE CHIUSE

Provincia	*Numero identificativo*	*Nominativo zona*	*Delimitazione zona*							
GO	**03GO**	GOLAMENTO	GO02	GO09	GO06	GO07				
GO	**04GO**	PRIMERO	GO12	GO11	GO37	GO36				
GO	**16GO**	LAGUNA EST	GO32	GO33	GO34	GO35				
TS	**07TSS**	FILTRI	TS24	TS25	TS41	TS40				
TS	**09TSS**	SISTIANA NORD	TS85	TS84	TS83	TS82	TS81	TS27	TS45	TS44
TS	**10TSS_1**	DUINO EST	TS32	TS37	TS86	TS87	TS88	TS89	TS90	

SEZIONE VIII

COORDINATE GEOGRAFICHE DEI VERTICI DEL POLIGONO SU CUI INSISTE OGNI SINGOLA ZONA

	Coord Gauss-Boaga Fuso EST		Carta Nautica n° 39 I.I.M.M.				Carta Tecnica R.- ED 1950		WGS 84				
	NORD	EST	Lat Nord	Long Est	Lat Nord	Long Est	Lat Nord	Long Est	Lat Nord	Long Est	Lat Nord	Long Est	
GO01	5070396	2407446	45 ° 46 ' 37,6 "	13 ° 33 ' 8,3 "	45 ° 46,627 '	13 ° 33,138 '	45 ° 46,717 '	13 ° 33,186 '	45 ° 46,665 '	13 ° 33,128 '	45,7777455	13,5521307	GO01
GO02	5063237	2403885	45 ° 42 ' 43,6 "	13 ° 30 ' 29,6 "	45 ° 42,726 '	13 ° 30,494 '	45 ° 42,816 '	13 ° 30,542 '	45 ° 42,764 '	13 ° 30,484 '	45,7127415	13,5080622	GO02
GO03	5064474	2407376	45 ° 43 ' 25,7 "	13 ° 33 ' 10,0 "	45 ° 43,429 '	13 ° 33,166 '	45 ° 43,519 '	13 ° 33,214 '	45 ° 43,467 '	13 ° 33,156 '	45,72444614	13,5526064	GO03
GO04	5062707	2411019	45 ° 42 ' 30,6 "	13 ° 35 ' 59,9 "	45 ° 42,510 '	13 ° 35,998 '	45 ° 42,600 '	13 ° 36,046 '	45 ° 42,548 '	13 ° 35,988 '	45,70913232	13,5998053	GO04
GO05	5067499	2410286	45 ° 45 ' 5,4 "	13 ° 35 ' 22,1 "	45 ° 45,090 '	13 ° 35,368 '	45 ° 45,180 '	13 ° 35,416 '	45 ° 45,128 '	13 ° 35,358 '	45,75213502	13,589307	GO05
GO06	5059456	2403845	45 ° 40 ' 41,1 "	13 ° 30 ' 31,0 "	45 ° 40,685 '	13 ° 30,517 '	45 ° 40,775 '	13 ° 30,565 '	45 ° 40,723 '	13 ° 30,507 '	45,67871541	13,5084474	GO06
GO07	5062269	2400858	45 ° 42 ' 10,4 "	13 ° 28 ' 10,5 "	45 ° 42,173 '	13 ° 28,175 '	45 ° 42,263 '	13 ° 28,223 '	45 ° 42,211 '	13 ° 28,165 '	45,70352149	13,4694137	GO07
GO08	5058716	2404636	45 ° 40 ' 17,6 "	13 ° 31 ' 8,2 "	45 ° 40,293 '	13 ° 31,137 '	45 ° 40,383 '	13 ° 31,185 '	45 ° 40,331 '	13 ° 31,127 '	45,67218903	13,5187761	GO08
GO09	5061102	2407361	45 ° 41 ' 36,5 "	13 ° 33 ' 12,1 "	45 ° 41,608 '	13 ° 33,202 '	45 ° 41,698 '	13 ° 33,250 '	45 ° 41,646 '	13 ° 33,192 '	45,69410578	13,5531973	GO09
GO10	5057994	2403954	45 ° 39 ' 53,8 "	13 ° 30 ' 37,3 "	45 ° 39,897 '	13 ° 30,622 '	45 ° 39,987 '	13 ° 30,670 '	45 ° 39,935 '	13 ° 30,612 '	45,66557891	13,5101954	GO10
GO11	5058974	2402885	45 ° 40 ' 24,9 "	13 ° 29 ' 47,1 "	45 ° 40,415 '	13 ° 29,784 '	45 ° 40,505 '	13 ° 29,832 '	45 ° 40,453 '	13 ° 29,774 '	45,67421711	13,4962412	GO11
GO12	5061440	2400219	45 ° 41 ' 43,1 "	13 ° 27 ' 41,7 "	45 ° 41,719 '	13 ° 27,695 '	45 ° 41,809 '	13 ° 27,743 '	45 ° 41,757 '	13 ° 27,685 '	45,69595142	13,4614195	GO12
GO13	5059302	2397398	45 ° 40 ' 32,1 "	13 ° 25 ' 33,3 "	45 ° 40,535 '	13 ° 25,554 '	45 ° 40,625 '	13 ° 25,602 '	45 ° 40,573 '	13 ° 25,544 '	45,67622176	13,4257366	GO13
GO14	5056236	2398464	45 ° 38 ' 53,5 "	13 ° 26 ' 25,3 "	45 ° 38,891 '	13 ° 26,421 '	45 ° 38,981 '	13 ° 26,469 '	45 ° 38,929 '	13 ° 26,411 '	45,64882172	13,440184	GO14
GO15	5053081	2410807	45 ° 37 ' 18,7 "	13 ° 35 ' 57,9 "	45 ° 37,311 '	13 ° 35,965 '	45 ° 37,401 '	13 ° 36,013 '	45 ° 37,349 '	13 ° 35,955 '	45,62248625	13,599248	GO15
GO16	5059825	2392957	45 ° 40 ' 46,2 "	13 ° 22 ' 7,6 "	45 ° 40,770 '	13 ° 22,126 '	45 ° 40,860 '	13 ° 22,174 '	45 ° 40,808 '	13 ° 22,116 '	45,68012701	13,368602	GO16
GO17	5056933	2391560	45 ° 39 ' 11,6 "	13 ° 21 ' 5,8 "	45 ° 39,193 '	13 ° 21,096 '	45 ° 39,283 '	13 ° 21,144 '	45 ° 39,231 '	13 ° 21,086 '	45,65385029	13,3514349	GO17
GO18	5053657	2390046	45 ° 37 ' 24,5 "	13 ° 19 ' 59,0 "	45 ° 37,408 '	13 ° 19,983 '	45 ° 37,498 '	13 ° 20,031 '	45 ° 37,446 '	13 ° 19,973 '	45,62409446	13,3328856	GO18
GO19	5062957	2387704	45 ° 42 ' 24,1 "	13 ° 18 ' 1,8 "	45 ° 42,401 '	13 ° 18,030 '	45 ° 42,491 '	13 ° 18,078 '	45 ° 42,439 '	13 ° 18,020 '	45,70732334	13,3003272	GO19
GO20	5059828	2386163	45 ° 40 ' 41,7 "	13 ° 16 ' 53,6 "	45 ° 40,695 '	13 ° 16,894 '	45 ° 40,785 '	13 ° 16,942 '	45 ° 40,733 '	13 ° 16,884 '	45,678877	13,2814013	GO20
GO21	5056620	2384609	45 ° 38 ' 56,7 "	13 ° 15 ' 45,1 "	45 ° 38,945 '	13 ° 15,751 '	45 ° 39,035 '	13 ° 15,799 '	45 ° 38,983 '	13 ° 15,741 '	45,64971448	13,2623495	GO21
GO23	5063106	2384086	45 ° 42 ' 26,4 "	13 ° 15 ' 14,4 "	45 ° 42,440 '	13 ° 15,240 '	45 ° 42,530 '	13 ° 15,288 '	45 ° 42,478 '	13 ° 15,230 '	45,70796299	13,2538325	GO23
GO24	5062782	2384105	45 ° 42 ' 15,9 "	13 ° 15 ' 15,6 "	45 ° 42,265 '	13 ° 15,259 '	45 ° 42,355 '	13 ° 15,307 '	45 ° 42,303 '	13 ° 15,249 '	45,7050574	13,2541563	GO24
GO25	5062861	2383872	45 ° 42 ' 18,3 "	13 ° 15 ' 4,7 "	45 ° 42,305 '	13 ° 15,079 '	45 ° 42,395 '	13 ° 15,127 '	45 ° 42,343 '	13 ° 15,069 '	45,70571804	13,2511481	GO25
GO26	5060799	2384107	45 ° 41 ' 11,7 "	13 ° 15 ' 17,7 "	45 ° 41,195 '	13 ° 15,295 '	45 ° 41,285 '	13 ° 15,343 '	45 ° 41,233 '	13 ° 15,285 '	45,68721324	13,2547425	GO26
GO27	5042629	2386365	45 ° 31 ' 24,8 "	13 ° 17 ' 19,9 "	45 ° 31,413 '	13 ° 17,332 '	45 ° 31,503 '	13 ° 17,380 '	45 ° 31,451 '	13 ° 17,322 '	45,52417864	13,2887078	GO27
GO28	5045035	2388425	45 ° 32 ' 44,1 "	13 ° 18 ' 52,5 "	45 ° 32,735 '	13 ° 18,875 '	45 ° 32,825 '	13 ° 18,923 '	45 ° 32,773 '	13 ° 18,865 '	45,54621342	13,3144197	GO28
GO29	5053667	2412433	45 ° 37 ' 38,6 "	13 ° 37 ' 12,5 "	45 ° 37,643 '	13 ° 37,208 '	45 ° 37,733 '	13 ° 37,256 '	45 ° 37,681 '	13 ° 37,198 '	45,62801405	13,6199671	GO29
GO30	5057333	2409891	45 ° 39 ' 35,9 "	13 ° 35 ' 12,1 "	45 ° 39,598 '	13 ° 35,202 '	45 ° 39,688 '	13 ° 35,250 '	45 ° 39,636 '	13 ° 35,192 '	45,66059849	13,5865353	GO30
GO31	5052879	2390963	45 ° 36 ' 59,9 "	13 ° 20 ' 42,1 "	45 ° 36,998 '	13 ° 20,701 '	45 ° 37,088 '	13 ° 20,749 '	45 ° 37,036 '	13 ° 20,691 '	45,61726555	13,3448495	GO31
GO32	5062423	2396160	45 ° 42 ' 12,4 "	13 ° 24 ' 33,2 "	45 ° 42,207 '	13 ° 24,553 '	45 ° 42,297 '	13 ° 24,601 '	45 ° 42,245 '	13 ° 24,543 '	45,7040812	13,4090516	GO32
GO33	5060826	2396560	45 ° 41 ' 20,9 "	13 ° 24 ' 53,1 "	45 ° 41,349 '	13 ° 24,886 '	45 ° 41,439 '	13 ° 24,934 '	45 ° 41,387 '	13 ° 24,876 '	45,6897839	13,4145971	GO33
GO34	5060252	2394463	45 ° 41 ' 1,0 "	13 ° 23 ' 16,8 "	45 ° 41,017 '	13 ° 23,279 '	45 ° 41,107 '	13 ° 23,327 '	45 ° 41,055 '	13 ° 23,269 '	45,6842430	13,3878217	GO34
GO35	5062091	2394206	45 ° 42 ' 0,4 "	13 ° 23 ' 3,2 "	45 ° 42,007 '	13 ° 23,053 '	45 ° 42,097 '	13 ° 23,101 '	45 ° 42,045 '	13 ° 23,043 '	45,7007422	13,3840466	GO35
GO36	5060507	2398909	45 ° 41 ' 12,1 "	13 ° 26 ' 42,0 "	45 ° 41,202 '	13 ° 26,700 '	45 ° 41,292 '	13 ° 26,748 '	45 ° 41,240 '	13 ° 26,690 '	45,68732639	13,4448357	GO36
GO37	5057748	2399494	45 ° 39 ' 43,1 "	13 ° 27 ' 11,5 "	45 ° 39,718 '	13 ° 27,191 '	45 ° 39,808 '	13 ° 27,239 '	45 ° 39,756 '	13 ° 27,181 '	45,66260546	13,4530231	GO37
GO38	5049483	2400795	45 ° 35 ' 16,2 "	13 ° 28 ' 18,9 "	45 ° 35,270 '	13 ° 28,314 '	45 ° 35,360 '	13 ° 28,362 '	45 ° 35,308 '	13 ° 28,304 '	45,58846734	13,4717399	GO38
GO39	5059362	2395382	45 ° 40 ' 32,8 "	13 ° 24 ' 0,1 "	45 ° 40,546 '	13 ° 24,001 '	45 ° 40,636 '	13 ° 24,049 '	45 ° 40,584 '	13 ° 23,991 '	45,676405	13,3998496	GO39
GO40	5056588	2395327	45 ° 39 ' 2,9 "	13 ° 24 ' 0,1 "	45 ° 39,048 '	13 ° 24,001 '	45 ° 39,138 '	13 ° 24,049 '	45 ° 39,086 '	13 ° 23,991 '	45,65143277	13,3998514	GO40
GO41	5061335	2390228	45 ° 41 ' 33,3 "	13 ° 20 ' 0,0 "	45 ° 41,554 '	13 ° 20,000 '	45 ° 41,644 '	13 ° 20,048 '	45 ° 41,592 '	13 ° 19,990 '	45,6932063	13,3331703	GO41

COORDINATE GEOGRAFICHE DEI VERTICI DEL POLIGONO SU CUI INSISTE OGNI SINGOLA ZONA

	Coord Gauss-Boaga Fuso EST		Carta Nautica n° 39 I.I.M.M.				Carta Tecnica R.- ED 1950		WGS 84				
	NORD	EST	Lat Nord	Long Est	Lat Nord	Long Est	Lat Nord	Long Est	Lat Nord	Long Est	Lat Nord	Long Est	
GO42	5058398	2390129	45 ° 39 ' 58,1 "	13 ° 19 ' 58,3 "	45 ° 39,968 '	13 ° 19,971 '	45 ° 40,058 '	13 ° 20,019 '	45 ° 40,006 '	13 ° 19,961 '	45,6667647	13,3326856	GO42
GO43	5044976	2388260	45 ° 32 ' 42,1 "	13 ° 18 ' 45,0 "	45 ° 32,701 '	13 ° 18,750 '	45 ° 32,791 '	13 ° 18,798 '	45 ° 32,739 '	13 ° 18,740 '	45,54565217	13,3123301	GO43
GO45	5048158	2387834	45 ° 34 ' 24,8 "	13 ° 18 ' 22,3 "	45 ° 34,414 '	13 ° 18,371 '	45 ° 34,504 '	13 ° 18,419 '	45 ° 34,452 '	13 ° 18,361 '	45,5742	13,3060167	GO45
GO46	5058009	2401284	45 ° 39 ' 52,7 "	13 ° 28 ' 34,0 "	45 ° 39,878 '	13 ° 28,566 '	45 ° 39,968 '	13 ° 28,614 '	45 ° 39,916 '	13 ° 28,556 '	45,66526671	13,4759333	GO46
TS02	5049854	2420092	45 ° 35 ' 39,1 "	13 ° 43 ' 8,9 "	45 ° 35,652 '	13 ° 43,148 '	45 ° 35,742 '	13 ° 43,196 '	45 ° 35,690 '	13 ° 43,138 '	45,59484123	13,71897	TS02
TS03	5050323	2419615	45 ° 35 ' 54,1 "	13 ° 42 ' 46,5 "	45 ° 35,902 '	13 ° 42,776 '	45 ° 35,992 '	13 ° 42,824 '	45 ° 35,940 '	13 ° 42,766 '	45,59899277	13,7127633	TS03
TS04	5050906	2418582	45 ° 36 ' 12,4 "	13 ° 41 ' 58,4 "	45 ° 36,207 '	13 ° 41,974 '	45 ° 36,297 '	13 ° 42,022 '	45 ° 36,245 '	13 ° 41,964 '	45,60408909	13,6994004	TS04
TS05	5050414	2419422	45 ° 35 ' 56,9 "	13 ° 42 ' 37,6 "	45 ° 35,949 '	13 ° 42,626 '	45 ° 36,039 '	13 ° 42,674 '	45 ° 35,987 '	13 ° 42,616 '	45,59977985	13,7102651	TS05
TS06	5051988	2421079	45 ° 36 ' 48,8 "	13 ° 43 ' 52,9 "	45 ° 36,813 '	13 ° 43,882 '	45 ° 36,903 '	13 ° 43,930 '	45 ° 36,851 '	13 ° 43,872 '	45,6141854	13,7311932	TS06
TS07	5051585	2421425	45 ° 36 ' 35,9 "	13 ° 44 ' 9,2 "	45 ° 36,598 '	13 ° 44,153 '	45 ° 36,688 '	13 ° 44,201 '	45 ° 36,636 '	13 ° 44,143 '	45,61060807	13,7357111	TS07
TS08	5051917	2421419	45 ° 36 ' 46,7 "	13 ° 44 ' 8,6 "	45 ° 36,778 '	13 ° 44,144 '	45 ° 36,868 '	13 ° 44,192 '	45 ° 36,816 '	13 ° 44,134 '	45,61359479	13,7355672	TS08
TS20	5062555	2419819	45 ° 42 ' 30,5 "	13 ° 42 ' 46,9 "	45 ° 42,508 '	13 ° 42,781 '	45 ° 42,598 '	13 ° 42,829 '	45 ° 42,546 '	13 ° 42,771 '	45,70909425	13,7128578	TS20
TS21	5062188	2419337	45 ° 42 ' 18,3 "	13 ° 42 ' 24,9 "	45 ° 42,305 '	13 ° 42,415 '	45 ° 42,395 '	13 ° 42,463 '	45 ° 42,343 '	13 ° 42,405 '	45,70572039	13,7067478	TS21
TS22	5064486	2418056	45 ° 43 ' 32,1 "	13 ° 41 ' 23,9 "	45 ° 43,534 '	13 ° 41,399 '	45 ° 43,624 '	13 ° 41,447 '	45 ° 43,572 '	13 ° 41,389 '	45,72620823	13,6898095	TS22
TS23	5063934	2417512	45 ° 43 ' 13,9 "	13 ° 40 ' 59,2 "	45 ° 43,232 '	13 ° 40,986 '	45 ° 43,322 '	13 ° 41,034 '	45 ° 43,270 '	13 ° 40,976 '	45,72116404	13,6829405	TS23
TS24	5065405	2417330	45 ° 44 ' 1,5 "	13 ° 40 ' 49,6 "	45 ° 44,024 '	13 ° 40,827 '	45 ° 44,114 '	13 ° 40,875 '	45 ° 44,062 '	13 ° 40,817 '	45,73437351	13,680291	TS24
TS25	5064750	2416675	45 ° 43 ' 39,9 "	13 ° 40 ' 19,9 "	45 ° 43,665 '	13 ° 40,331 '	45 ° 43,755 '	13 ° 40,379 '	45 ° 43,703 '	13 ° 40,321 '	45,72838231	13,6720142	TS25
TS27	5067943	2413330	45 ° 45 ' 21,5 "	13 ° 37 ' 42,6 "	45 ° 45,358 '	13 ° 37,710 '	45 ° 45,448 '	13 ° 37,758 '	45 ° 45,396 '	13 ° 37,700 '	45,75660612	13,6283348	TS27
TS32	5069022	2412345	45 ° 45 ' 55,9 "	13 ° 36 ' 56,2 "	45 ° 45,932 '	13 ° 36,936 '	45 ° 46,022 '	13 ° 36,984 '	45 ° 45,970 '	13 ° 36,926 '	45,76616241	13,6154333	TS32
TS36	5070723	2409673	45 ° 46 ' 49,5 "	13 ° 34 ' 51,1 "	45 ° 46,825 '	13 ° 34,852 '	45 ° 46,915 '	13 ° 34,900 '	45 ° 46,863 '	13 ° 34,842 '	45,78104673	13,5806929	TS36
TS37	5068877	2412342	45 ° 45 ' 51,2 "	13 ° 36 ' 56,1 "	45 ° 45,853 '	13 ° 36,936 '	45 ° 45,943 '	13 ° 36,984 '	45 ° 45,891 '	13 ° 36,926 '	45,76485723	13,6154269	TS37
TS38	5068178	2411526	45 ° 45 ' 28,1 "	13 ° 36 ' 18,9 "	45 ° 45,468 '	13 ° 36,316 '	45 ° 45,558 '	13 ° 36,364 '	45 ° 45,506 '	13 ° 36,306 '	45,75844016	13,6050929	TS38
TS39	5068287	2409849	45 ° 45 ' 30,7 "	13 ° 35 ' 1,2 "	45 ° 45,511 '	13 ° 35,021 '	45 ° 45,601 '	13 ° 35,069 '	45 ° 45,549 '	13 ° 35,011 '	45,75915594	13,5835109	TS39
TS40	5066166	2416460	45 ° 44 ' 25,6 "	13 ° 40 ' 8,8 "	45 ° 44,427 '	13 ° 40,147 '	45 ° 44,517 '	13 ° 40,195 '	45 ° 44,465 '	13 ° 40,137 '	45,7410906	13,6689432	TS40
TS41	5065550	2415835	45 ° 44 ' 5,4 "	13 ° 39 ' 40,4 "	45 ° 44,089 '	13 ° 39,673 '	45 ° 44,179 '	13 ° 39,721 '	45 ° 44,127 '	13 ° 39,663 '	45,73545507	13,6610499	TS41
TS42	5067205	2415365	45 ° 44 ' 58,7 "	13 ° 39 ' 17,4 "	45 ° 44,979 '	13 ° 39,289 '	45 ° 45,069 '	13 ° 39,337 '	45 ° 45,017 '	13 ° 39,279 '	45,75028012	13,6546583	TS42
TS43	5066580	2414770	45 ° 44 ' 38,1 "	13 ° 38 ' 50,3 "	45 ° 44,636 '	13 ° 38,838 '	45 ° 44,726 '	13 ° 38,886 '	45 ° 44,674 '	13 ° 38,828 '	45,74456215	13,6471414	TS43
TS44	5068792	2413852	45 ° 45 ' 49,3 "	13 ° 38 ' 6,1 "	45 ° 45,822 '	13 ° 38,102 '	45 ° 45,912 '	13 ° 38,150 '	45 ° 45,860 '	13 ° 38,092 '	45,76432817	13,634862	TS44
TS45	5068270	2413330	45 ° 45 ' 32,1 "	13 ° 37 ' 42,3 "	45 ° 45,535 '	13 ° 37,706 '	45 ° 45,625 '	13 ° 37,754 '	45 ° 45,573 '	13 ° 37,696 '	45,75954849	13,6282628	TS45
TS47	5049839	2420356	45 ° 35 ' 38,8 "	13 ° 43 ' 21,1 "	45 ° 35,646 '	13 ° 43,352 '	45 ° 35,736 '	13 ° 43,400 '	45 ° 35,684 '	13 ° 43,342 '	45,59474123	13,7223635	TS47
TS48	5050704	2418911	45 ° 36 ' 6,1 "	13 ° 42 ' 13,8 "	45 ° 36,101 '	13 ° 42,229 '	45 ° 36,191 '	13 ° 42,277 '	45 ° 36,139 '	13 ° 42,219 '	45,60231675	13,7036559	TS48
TS49	5050880	2419197	45 ° 36 ' 11,9 "	13 ° 42 ' 26,8 "	45 ° 36,198 '	13 ° 42,447 '	45 ° 36,288 '	13 ° 42,495 '	45 ° 36,236 '	13 ° 42,437 '	45,60394025	13,7072838	TS49
TS50	5051064	2419806	45 ° 36 ' 18,2 "	13 ° 42 ' 54,8 "	45 ° 36,304 '	13 ° 42,914 '	45 ° 36,394 '	13 ° 42,962 '	45 ° 36,342 '	13 ° 42,904 '	45,60569175	13,7150602	TS50
TS51	5051030	2420118	45 ° 36 ' 17,2 "	13 ° 43 ' 9,2 "	45 ° 36,287 '	13 ° 43,154 '	45 ° 36,377 '	13 ° 43,202 '	45 ° 36,325 '	13 ° 43,144 '	45,60542418	13,7190681	TS51
TS52	5068695	2409809	45 ° 45 ' 43,9 "	13 ° 34 ' 59,1 "	45 ° 45,731 '	13 ° 34,984 '	45 ° 45,821 '	13 ° 35,032 '	45 ° 45,769 '	13 ° 34,974 '	45,76282268	13,5829047	TS52
TS53	5068653	2410555	45 ° 45 ' 42,9 "	13 ° 35 ' 33,6 "	45 ° 45,716 '	13 ° 35,560 '	45 ° 45,806 '	13 ° 35,608 '	45 ° 45,754 '	13 ° 35,550 '	45,76256086	13,5925022	TS53
TS54	5068710	2410563	45 ° 45 ' 44,8 "	13 ° 35 ' 33,9 "	45 ° 45,747 '	13 ° 35,565 '	45 ° 45,837 '	13 ° 35,613 '	45 ° 45,785 '	13 ° 35,555 '	45,763077	13,59259	TS54
TS55	5068750	2410568	45 ° 45 ' 46,1 "	13 ° 35 ' 34,2 "	45 ° 45,768 '	13 ° 35,569 '	45 ° 45,858 '	13 ° 35,617 '	45 ° 45,806 '	13 ° 35,559 '	45,763433	13,592653	TS55
TS56	5069149	2410624	45 ° 45 ' 59,0 "	13 ° 35 ' 36,4 "	45 ° 45,984 '	13 ° 35,607 '	45 ° 46,074 '	13 ° 35,655 '	45 ° 46,022 '	13 ° 35,597 '	45,767033	13,593277	TS56
TS57	5069137	2410713	45 ° 45 ' 58,7 "	13 ° 35 ' 40,5 "	45 ° 45,978 '	13 ° 35,676 '	45 ° 46,068 '	13 ° 35,724 '	45 ° 46,016 '	13 ° 35,666 '	45,76693761	13,5944251	TS57

COORDINATE GEOGRAFICHE DEI VERTICI DEL POLIGONO SU CUI INSISTE OGNI SINGOLA ZONA

	Coord Gauss-Boaga Fuso EST		Carta Nautica n° 39 I.I.M.M.				Carta Tecnica R.- ED 1950		WGS 84				
	NORD	EST	Lat Nord	Long Est	Lat Nord	Long Est	Lat Nord	Long Est	Lat Nord	Long Est	Lat Nord	Long Est	
TS58	5069179	2410720	45 ° 46 ' 0,1 "	13 ° 35 ' 40,8 "	45 ° 46,001 '	13 ° 35,680 '	45 ° 46,091 '	13 ° 35,728 '	45 ° 46,039 '	13 ° 35,670 '	45,76732	13,5945	TS58
TS59	5069268	2410732	45 ° 46 ' 3,0 "	13 ° 35 ' 41,3 "	45 ° 46,049 '	13 ° 35,688 '	45 ° 46,139 '	13 ° 35,736 '	45 ° 46,087 '	13 ° 35,678 '	45,76812	13,59464	TS59
TS60	5069244	2410897	45 ° 46 ' 2,3 "	13 ° 35 ' 49,0 "	45 ° 46,038 '	13 ° 35,816 '	45 ° 46,128 '	13 ° 35,864 '	45 ° 46,076 '	13 ° 35,806 '	45,76793	13,59677	TS60
TS61	5069264	2410900	45 ° 46 ' 2,9 "	13 ° 35 ' 49,1 "	45 ° 46,049 '	13 ° 35,818 '	45 ° 46,139 '	13 ° 35,866 '	45 ° 46,087 '	13 ° 35,808 '	45,76811	13,5968	TS61
TS62	5069262	2411070	45 ° 46 ' 3,0 "	13 ° 35 ' 57,0 "	45 ° 46,049 '	13 ° 35,949 '	45 ° 46,139 '	13 ° 35,997 '	45 ° 46,087 '	13 ° 35,939 '	45,76812	13,59899	TS62
TS63	5069227	2411069	45 ° 46 ' 1,8 "	13 ° 35 ' 56,9 "	45 ° 46,031 '	13 ° 35,949 '	45 ° 46,121 '	13 ° 35,997 '	45 ° 46,069 '	13 ° 35,939 '	45,76781	13,59898	TS63
TS64	5069225	2411225	45 ° 46 ' 1,8 "	13 ° 36 ' 4,2 "	45 ° 46,031 '	13 ° 36,069 '	45 ° 46,121 '	13 ° 36,117 '	45 ° 46,069 '	13 ° 36,059 '	45,76781	13,60099	TS64
TS65	5069146	2411225	45 ° 45 ' 59,3 "	13 ° 36 ' 4,2 "	45 ° 45,988 '	13 ° 36,070 '	45 ° 46,078 '	13 ° 36,118 '	45 ° 46,026 '	13 ° 36,060 '	45,7671	13,601	TS65
TS66	5069363	2410913	45 ° 46 ' 6,2 "	13 ° 35 ' 49,6 "	45 ° 46,103 '	13 ° 35,826 '	45 ° 46,193 '	13 ° 35,874 '	45 ° 46,141 '	13 ° 35,816 '	45,76901	13,59694	TS66
TS67	5069670	2409714	45 ° 46 ' 15,4 "	13 ° 34 ' 53,8 "	45 ° 46,256 '	13 ° 34,897 '	45 ° 46,346 '	13 ° 34,945 '	45 ° 46,294 '	13 ° 34,887 '	45,77157489	13,5814574	TS67
TS68	5069612	2410111	45 ° 46 ' 13,8 "	13 ° 35 ' 12,3 "	45 ° 46,229 '	13 ° 35,205 '	45 ° 46,319 '	13 ° 35,253 '	45 ° 46,267 '	13 ° 35,195 '	45,77112	13,58658	TS68
TS69	5069588	2410274	45 ° 46 ' 13,1 "	13 ° 35 ' 19,8 "	45 ° 46,218 '	13 ° 35,331 '	45 ° 46,308 '	13 ° 35,379 '	45 ° 46,256 '	13 ° 35,321 '	45,77093	13,58868	TS69
TS70	5069519	2410264	45 ° 46 ' 10,8 "	13 ° 35 ' 19,5 "	45 ° 46,181 '	13 ° 35,324 '	45 ° 46,271 '	13 ° 35,372 '	45 ° 46,219 '	13 ° 35,314 '	45,77031	13,58857	TS70
TS71	5069500	2410261	45 ° 46 ' 10,2 "	13 ° 35 ' 19,3 "	45 ° 46,170 '	13 ° 35,322 '	45 ° 46,260 '	13 ° 35,370 '	45 ° 46,208 '	13 ° 35,312 '	45,77014	13,58853	TS71
TS72	5069575	2412347	45 ° 46 ' 13,8 "	13 ° 36 ' 55,8 "	45 ° 46,231 '	13 ° 36,930 '	45 ° 46,321 '	13 ° 36,978 '	45 ° 46,269 '	13 ° 36,920 '	45,77114232	13,61533	TS72
TS73	5070066	2409675	45 ° 46 ' 28,2 "	13 ° 34 ' 51,7 "	45 ° 46,470 '	13 ° 34,862 '	45 ° 46,560 '	13 ° 34,910 '	45 ° 46,508 '	13 ° 34,852 '	45,77513426	13,5808685	TS73
TS81	5067565	2413729	45 ° 45 ' 9,5 "	13 ° 38 ' 1,4 "	45 ° 45,158 '	13 ° 38,023 '	45 ° 45,248 '	13 ° 38,071 '	45 ° 45,196 '	13 ° 38,013 '	45,75326717	13,6335495	TS81
TS82	5067846	2414023	45 ° 45 ' 18,8 "	13 ° 38 ' 14,8 "	45 ° 45,313 '	13 ° 38,246 '	45 ° 45,403 '	13 ° 38,294 '	45 ° 45,351 '	13 ° 38,236 '	45,7558428	13,6372702	TS82
TS83	5067912	2414093	45 ° 45 ' 20,9 "	13 ° 38 ' 17,9 "	45 ° 45,349 '	13 ° 38,299 '	45 ° 45,439 '	13 ° 38,347 '	45 ° 45,387 '	13 ° 38,289 '	45,7564479	13,6381443	TS83
TS84	5068005	2414190	45 ° 45 ' 24,0 "	13 ° 38 ' 22,3 "	45 ° 45,400 '	13 ° 38,372 '	45 ° 45,490 '	13 ° 38,420 '	45 ° 45,438 '	13 ° 38,362 '	45,7572985	13,6393731	TS84
TS85	5068121	2414311	45 ° 45 ' 27,8 "	13 ° 38 ' 27,9 "	45 ° 45,464 '	13 ° 38,464 '	45 ° 45,554 '	13 ° 38,512 '	45 ° 45,502 '	13 ° 38,454 '	45,75836109	13,640908	TS85
TS86	5068942	2411494	45 ° 45 ' 52,8 "	13 ° 36 ' 16,8 "	45 ° 45,881 '	13 ° 36,281 '	45 ° 45,971 '	13 ° 36,329 '	45 ° 45,919 '	13 ° 36,271 '	45,7653133	13,6045100	TS86
TS87	5068956	2410945	45 ° 45 ' 53,0 "	13 ° 35 ' 51,4 "	45 ° 45,883 '	13 ° 35,857 '	45 ° 45,973 '	13 ° 35,905 '	45 ° 45,921 '	13 ° 35,847 '	45,7653500	13,5974533	TS87
TS88	5069102	2410966	45 ° 45 ' 57,7 "	13 ° 35 ' 52,3 "	45 ° 45,962 '	13 ° 35,871 '	45 ° 46,052 '	13 ° 35,919 '	45 ° 46,000 '	13 ° 35,861 '	45,7666667	13,5976817	TS88
TS89	5069094	2411298	45 ° 45 ' 57,6 "	13 ° 36 ' 7,6 "	45 ° 45,961 '	13 ° 36,127 '	45 ° 46,051 '	13 ° 36,175 '	45 ° 45,999 '	13 ° 36,117 '	45,7666467	13,6019583	TS89
TS90	5069136	2411299	45 ° 45 ' 59,0 "	13 ° 36 ' 7,7 "	45 ° 45,983 '	13 ° 36,128 '	45 ° 46,073 '	13 ° 36,176 '	45 ° 46,021 '	13 ° 36,118 '	45,76702406	13,6019584	TS90
TS91	5069461	2410255	45 ° 46 ' 8,9 "	13 ° 35 ' 19,1 "	45 ° 46,149 '	13 ° 35,318 '	45 ° 46,239 '	13 ° 35,366 '	45 ° 46,187 '	13 ° 35,308 '	45,76978	13,58847	TS91
TS92	5069353	2410911	45 ° 46 ' 5,8 "	13 ° 35 ' 49,5 "	45 ° 46,097 '	13 ° 35,825 '	45 ° 46,187 '	13 ° 35,873 '	45 ° 46,135 '	13 ° 35,815 '	45,76892	13,59692	TS92
TS93	5049851	2420103	45 ° 35 ' 39,0 "	13 ° 43 ' 9,4 "	45 ° 35,651 '	13 ° 43,157 '	45 ° 35,741 '	13 ° 43,205 '	45 ° 35,689 '	13 ° 43,147 '	45,59481175	13,7191196	TS93
UD01	5068046	2383543	45 ° 45 ' 6,0 "	13 ° 14 ' 44,3 "	45 ° 45,100 '	13 ° 14,738 '	45 ° 45,190 '	13 ° 14,786 '	45 ° 45,138 '	13 ° 14,728 '	45,75230003	13,2454643	UD01
UD02	5067236	2383047	45 ° 44 ' 39,4 "	13 ° 14 ' 22,1 "	45 ° 44,657 '	13 ° 14,369 '	45 ° 44,747 '	13 ° 14,417 '	45 ° 44,695 '	13 ° 14,359 '	45,744915	13,2393192	UD02
UD03	5068106	2383066	45 ° 45 ' 7,6 "	13 ° 14 ' 22,1 "	45 ° 45,127 '	13 ° 14,369 '	45 ° 45,217 '	13 ° 14,417 '	45 ° 45,165 '	13 ° 14,359 '	45,75274564	13,2393174	UD03
UD04	5068347	2382088	45 ° 45 ' 14,7 "	13 ° 13 ' 36,6 "	45 ° 45,245 '	13 ° 13,611 '	45 ° 45,335 '	13 ° 13,659 '	45 ° 45,283 '	13 ° 13,601 '	45,75471962	13,2266805	UD04
UD05	5066903	2382041	45 ° 44 ' 27,9 "	13 ° 13 ' 36,0 "	45 ° 44,465 '	13 ° 13,599 '	45 ° 44,555 '	13 ° 13,647 '	45 ° 44,503 '	13 ° 13,589 '	45,74171954	13,2264878	UD05
UD06	5069182	2380799	45 ° 45 ' 40,8 "	13 ° 12 ' 36,1 "	45 ° 45,680 '	13 ° 12,602 '	45 ° 45,770 '	13 ° 12,650 '	45 ° 45,718 '	13 ° 12,592 '	45,76197349	13,209875	UD06
UD07	5064597	2382989	45 ° 43 ' 13,9 "	13 ° 14 ' 22,2 "	45 ° 43,232 '	13 ° 14,369 '	45 ° 43,322 '	13 ° 14,417 '	45 ° 43,270 '	13 ° 14,359 '	45,72116199	13,2393199	UD07
UD08	5063845	2382922	45 ° 42 ' 49,5 "	13 ° 14 ' 19,8 "	45 ° 42,825 '	13 ° 14,331 '	45 ° 42,915 '	13 ° 14,379 '	45 ° 42,863 '	13 ° 14,321 '	45,71438231	13,2386767	UD08
UD09	5060781	2383544	45 ° 41 ' 10,7 "	13 ° 14 ' 51,7 "	45 ° 41,178 '	13 ° 14,861 '	45 ° 41,268 '	13 ° 14,909 '	45 ° 41,216 '	13 ° 14,851 '	45,68694083	13,2475208	UD09
UD10	5064343	2383877	45 ° 43 ' 6,3 "	13 ° 15 ' 3,5 "	45 ° 43,105 '	13 ° 15,058 '	45 ° 43,195 '	13 ° 15,106 '	45 ° 43,143 '	13 ° 15,048 '	45,71905185	13,2507965	UD10
UD11	5056625	2384388	45 ° 38 ' 56,7 "	13 ° 15 ' 34,8 "	45 ° 38,945 '	13 ° 15,581 '	45 ° 39,035 '	13 ° 15,629 '	45 ° 38,983 '	13 ° 15,571 '	45,64971637	13,2595132	UD11

COORDINATE GEOGRAFICHE DEI VERTICI DEL POLIGONO SU CUI INSISTE OGNI SINGOLA ZONA

	Coord Gauss-Boaga Fuso EST		Carta Nautica n° 39 I.I.M.M.				Carta Tecnica R.- ED 1950		WGS 84				
	NORD	EST	Lat Nord	Long Est	Lat Nord	Long Est	Lat Nord	Long Est	Lat Nord	Long Est	Lat Nord	Long Est	
UD12	5056237	2381911	45 ° 38 ' 42,4 "	13 ° 13 ' 40,9 "	45 ° 38,706 '	13 ° 13,681 '	45 ° 38,796 '	13 ° 13,729 '	45 ° 38,744 '	13 ° 13,671 '	45,64573793	13,2278497	UD12
UD13	5063821	2382173	45 ° 42 ' 48,2 "	13 ° 13 ' 45,2 "	45 ° 42,803 '	13 ° 13,754 '	45 ° 42,893 '	13 ° 13,802 '	45 ° 42,841 '	13 ° 13,744 '	45,71401845	13,2290584	UD13
UD14	5061181	2382040	45 ° 41 ' 22,6 "	13 ° 13 ' 41,8 "	45 ° 41,377 '	13 ° 13,696 '	45 ° 41,467 '	13 ° 13,744 '	45 ° 41,415 '	13 ° 13,686 '	45,69024477	13,2281021	UD14
UD15	5061518	2380764	45 ° 41 ' 32,6 "	13 ° 12 ' 42,5 "	45 ° 41,543 '	13 ° 12,708 '	45 ° 41,633 '	13 ° 12,756 '	45 ° 41,581 '	13 ° 12,698 '	45,69301893	13,2116259	UD15
UD16	5063700	2380612	45 ° 42 ' 43,2 "	13 ° 12 ' 33,2 "	45 ° 42,719 '	13 ° 12,553 '	45 ° 42,809 '	13 ° 12,601 '	45 ° 42,757 '	13 ° 12,543 '	45,71262196	13,2090522	UD16
UD17	5063682	2378612	45 ° 42 ' 41,1 "	13 ° 11 ' 0,7 "	45 ° 42,685 '	13 ° 11,012 '	45 ° 42,775 '	13 ° 11,060 '	45 ° 42,723 '	13 ° 11,002 '	45,71205142	13,1833704	UD17
UD18	5060179	2378916	45 ° 40 ' 47,9 "	13 ° 1 ' 618,5 "	45 ° 40,798 '	13 ° 11,308 '	45 ° 40,888 '	13 ° 11,356 '	45 ° 40,836 '	13 ° 11,298 '	45,68059964	13,1882918	UD18
UD19	5059061	2376765	45 ° 40 ' 10,1 "	13 ° 9 ' 40,3 "	45 ° 40,168 '	13 ° 9,671 '	45 ° 40,258 '	13 ° 9,719 '	45 ° 40,206 '	13 ° 9,661 '	45,67010143	13,1610152	UD19
UD21	5059962	2374383	45 ° 40 ' 37,5 "	13 ° 7 ' 49,2 "	45 ° 40,624 '	13 ° 7,821 '	45 ° 40,714 '	13 ° 7,869 '	45 ° 40,662 '	13 ° 7,811 '	45,67770771	13,1301778	UD21
UD22	5058605	2375674	45 ° 39 ' 54,5 "	13 ° 8, ' 50,3 "	45 ° 39,908 '	13 ° 8,839 '	45 ° 39,998 '	13 ° 8,887 '	45 ° 39,946 '	13 ° 8,829 '	45,66577332	13,1471513	UD22
UD23	5054264	2379850	45 ° 37 ' 37,0 "	13 ° 12 ' 7,7 "	45 ° 37,617 '	13 ° 12,129 '	45 ° 37,707 '	13 ° 12,177 '	45 ° 37,655 '	13 ° 12,119 '	45,62757555	13,2019822	UD23
UD24	5053563	2379135	45 ° 37 ' 13,8 "	13 ° 1 ' 635,5 "	45 ° 37,229 '	13 ° 11,591 '	45 ° 37,319 '	13 ° 11,639 '	45 ° 37,267 '	13 ° 11,581 '	45,62112465	13,1930169	UD24
UD25	5059322	2373599	45 ° 40 ' 16,1 "	13 ° 7 ' 13,7 "	45 ° 40,269 '	13 ° 7,228 '	45 ° 40,359 '	13 ° 7,276 '	45 ° 40,307 '	13 ° 7,218 '	45,67178503	13,1203071	UD25
UD26	5056313	2371844	45 ° 38 ' 37,4 "	13 ° 5 ' 55,9 "	45 ° 38,623 '	13 ° 5,932 '	45 ° 38,713 '	13 ° 5,980 '	45 ° 38,661 '	13 ° 5,922 '	45,64435126	13,0987069	UD26
UD27	5054622	2373376	45 ° 37 ' 43,8 "	13 ° 7 ' 8,5 "	45 ° 37,730 '	13 ° 7,142 '	45 ° 37,820 '	13 ° 7,190 '	45 ° 37,768 '	13 ° 7,132 '	45,62946123	13,1188666	UD27
UD28	5058173	2374703	45 ° 39 ' 39,8 "	13 ° 8, ' 6,0 "	45 ° 39,663 '	13 ° 8,099 '	45 ° 39,753 '	13 ° 8,147 '	45 ° 39,701 '	13 ° 8,089 '	45,66168458	13,134822	UD28
UD29	5056632	2380126	45 ° 38 ' 53,9 "	13 ° 1 ' 678,0 "	45 ° 38,898 '	13 ° 12,300 '	45 ° 38,988 '	13 ° 12,348 '	45 ° 38,936 '	13 ° 12,290 '	45,64893454	13,2048411	UD29
UD30	5051775	2375885	45 ° 36 ' 13,5 "	13 ° 9, ' 7,4 "	45 ° 36,224 '	13 ° 9,123 '	45 ° 36,314 '	13 ° 9,171 '	45 ° 36,262 '	13 ° 9,113 '	45,60437379	13,1518788	UD30
UD31	5046615	2380527	45 ° 33 ' 29,8 "	13 ° 1 ' 706,9 "	45 ° 33,496 '	13 ° 12,781 '	45 ° 33,586 '	13 ° 12,829 '	45 ° 33,534 '	13 ° 12,771 '	45,55889757	13,2128476	UD31
UD32	5060766	2375342	45 ° 41 ' 4,2 "	13 ° 8, ' 32,7 "	45 ° 41,071 '	13 ° 8,545 '	45 ° 41,161 '	13 ° 8,593 '	45 ° 41,109 '	13 ° 8,535 '	45,68514626	13,1422516	UD32
UD34	5052207	2379980	45 ° 36 ' 30,5 "	13 ° 12 ' 15,9 "	45 ° 36,508 '	13 ° 12,264 '	45 ° 36,598 '	13 ° 12,312 '	45 ° 36,546 '	13 ° 12,254 '	45,60909613	13,2042397	UD34
UD35	5055477	2384744	45 ° 38 ' 19,8 "	13 ° 15 ' 52,4 "	45 ° 38,329 '	13 ° 15,874 '	45 ° 38,419 '	13 ° 15,922 '	45 ° 38,367 '	13 ° 15,864 '	45,63945759	13,2643987	UD35
UD36	5050069	2385410	45 ° 35 ' 25,1 "	13 ° 16 ' 28,6 "	45 ° 35,418 '	13 ° 16,476 '	45 ° 35,508 '	13 ° 16,524 '	45 ° 35,456 '	13 ° 16,466 '	45,59093242	13,2744326	UD36
UD37	5064154	2381943	45 ° 42 ' 58,8 "	13 ° 13 ' 34,2 "	45 ° 42,980 '	13 ° 13,571 '	45 ° 43,070 '	13 ° 13,619 '	45 ° 43,018 '	13 ° 13,561 '	45,71696904	13,2260114	UD37
UD38	5069693	2380006	45 ° 45 ' 56,8 "	13 ° 11 ' 58,9 "	45 ° 45,947 '	13 ° 11,982 '	45 ° 46,037 '	13 ° 12,030 '	45 ° 45,985 '	13 ° 11,972 '	45,76641056	13,1995348	UD38
UD39	5069167	2378583	45 ° 45 ' 38,7 "	13 ° 1 ' 593,6 "	45 ° 45,645 '	13 ° 10,894 '	45 ° 45,735 '	13 ° 10,942 '	45 ° 45,683 '	13 ° 10,884 '	45,76138919	13,1813975	UD39
UD40	5068189	2377037	45 ° 45 ' 5,9 "	13 ° 9 ' 43,1 "	45 ° 45,098 '	13 ° 9,719 '	45 ° 45,188 '	13 ° 9,767 '	45 ° 45,136 '	13 ° 9,709 '	45,75227343	13,1618163	UD40
UD41	5068139	2375726	45 ° 45 ' 3,3 "	13 ° 8 ' 42,5 "	45 ° 45,055 '	13 ° 8,709 '	45 ° 45,145 '	13 ° 8,757 '	45 ° 45,093 '	13 ° 8,699 '	45,75155161	13,1449844	UD41
UD42	5066738	2375685	45 ° 44 ' 17,9 "	13 ° 8 ' 42,1 "	45 ° 44,298 '	13 ° 8,702 '	45 ° 44,388 '	13 ° 8,750 '	45 ° 44,336 '	13 ° 8,692 '	45,73893982	13,144875	UD42
UD43	5065072	2375908	45 ° 43 ' 24,1 "	13 ° 8 ' 54,2 "	45 ° 43,402 '	13 ° 8,904 '	45 ° 43,492 '	13 ° 8,952 '	45 ° 43,440 '	13 ° 8,894 '	45,72399903	13,1482351	UD43
UD45	5062574	2376286	45 ° 42 ' 3,5 "	13 ° 9 ' 14,4 "	45 ° 42,058 '	13 ° 9,240 '	45 ° 42,148 '	13 ° 9,288 '	45 ° 42,096 '	13 ° 9,230 '	45,70160211	13,1538257	UD45
UD46	5064040	2376064	45 ° 42 ' 50,8 "	13 ° 9 ' 2,6 "	45 ° 42,847 '	13 ° 9,043 '	45 ° 42,937 '	13 ° 9,091 '	45 ° 42,885 '	13 ° 9,033 '	45,71474762	13,150545	UD46
UD47	5063347	2373575	45 ° 42 ' 26,5 "	13 ° 7 ' 8,2 "	45 ° 42,442 '	13 ° 7,137 '	45 ° 42,532 '	13 ° 7,185 '	45 ° 42,480 '	13 ° 7,127 '	45,70799221	13,1187914	UD47
UD48	5064211	2372844	45 ° 42 ' 53,9 "	13 ° 6 ' 33,5 "	45 ° 42,899 '	13 ° 6,559 '	45 ° 42,989 '	13 ° 6,607 '	45 ° 42,937 '	13 ° 6,549 '	45,71560977	13,1091435	UD48
UD49	5061981	2370337	45 ° 41 ' 39,8 "	13 ° 4 ' 40,1 "	45 ° 41,663 '	13 ° 4,669 '	45 ° 41,753 '	13 ° 4,717 '	45 ° 41,701 '	13 ° 4,659 '	45,69500975	13,077642	UD49
UD51	5061885	2374824	45 ° 41 ' 40,1 "	13 ° 8 ' 7,6 "	45 ° 41,668 '	13 ° 8,126 '	45 ° 41,758 '	13 ° 8,174 '	45 ° 41,706 '	13 ° 8,116 '	45,69510285	13,1352658	UD51
UD53	5062423	2375981	45 ° 41 ' 58,4 "	13 ° 9, ' 0,5 "	45 ° 41,973 '	13 ° 9,008 '	45 ° 42,063 '	13 ° 9,056 '	45 ° 42,011 '	13 ° 8,998 '	45,70018106	13,1499644	UD53
UD54	5041316	2385305	45 ° 30 ' 41,5 "	13 ° 1 ' 932,4 "	45 ° 30,692 '	13 ° 16,539 '	45 ° 30,782 '	13 ° 16,587 '	45 ° 30,730 '	13 ° 16,529 '	45,51216318	13,27549	UD54
UD55	5062543	2370969	45 ° 41 ' 58,5 "	13 ° 5 ' 8,7 "	45 ° 41,974 '	13 ° 5,145 '	45 ° 42,064 '	13 ° 5,193 '	45 ° 42,012 '	13 ° 5,135 '	45,70020354	13,0855809	UD55
UD56	5063214	2370737	45 ° 42 ' 20,0 "	13 ° 4 ' 57,2 "	45 ° 42,334 '	13 ° 4,954 '	45 ° 42,424 '	13 ° 5,002 '	45 ° 42,372 '	13 ° 4,944 '	45,7061918	13,0823952	UD56

COORDINATE GEOGRAFICHE DEI VERTICI DEL POLIGONO SU CUI INSISTE OGNI SINGOLA ZONA

	Coord Gauss-Boaga Fuso EST		Carta Nautica n° 39 I.I.M.M.				Carta Tecnica R.- ED 1950		WGS 84				
	NORD	EST	Lat Nord	Long Est	Lat Nord	Long Est	Lat Nord	Long Est	Lat Nord	Long Est	Lat Nord	Long Est	
UD57	5064396	2372767	45 ° 42 ' 59,8 "	13 ° 6 ' 29,8 "	45 ° 42,997 '	13 ° 6,496 '	45 ° 43,087 '	13 ° 6,544 '	45 ° 43,035 '	13 ° 6,486 '	45,71725328	13,1080987	UD57
UD58	5062370	2370775	45 ° 41 ' 52,7 "	13 ° 4 ' 59,9 "	45 ° 41,878 '	13 ° 4,998 '	45 ° 41,968 '	13 ° 5,046 '	45 ° 41,916 '	13 ° 4,988 '	45,69860511	13,0831374	UD58
UD59	5062398	2371006	45 ° 41 ' 53,8 "	13 ° 5 ' 10,5 "	45 ° 41,896 '	13 ° 5,176 '	45 ° 41,986 '	13 ° 5,224 '	45 ° 41,934 '	13 ° 5,166 '	45,69890645	13,0860923	UD59
UD60	5062446	2371403	45 ° 41 ' 55,7 "	13 ° 5 ' 28,9 "	45 ° 41,928 '	13 ° 5,481 '	45 ° 42,018 '	13 ° 5,529 '	45 ° 41,966 '	13 ° 5,471 '	45,69942517	13,0911808	UD60
UD61	5062297	2372478	45 ° 41 ' 51,7 "	13 ° 6 ' 18,7 "	45 ° 41,861 '	13 ° 6,312 '	45 ° 41,951 '	13 ° 6,360 '	45 ° 41,899 '	13 ° 6,302 '	45,69831807	13,1050262	UD61
UD62	5062223	2372685	45 ° 41 ' 49,4 "	13 ° 6 ' 28,3 "	45 ° 41,824 '	13 ° 6,472 '	45 ° 41,914 '	13 ° 6,520 '	45 ° 41,862 '	13 ° 6,462 '	45,69769467	13,1076994	UD62
UD63	5062358	2373228	45 ° 41 ' 54,2 "	13 ° 6 ' 53,3 "	45 ° 41,903 '	13 ° 6,888 '	45 ° 41,993 '	13 ° 6,936 '	45 ° 41,941 '	13 ° 6,878 '	45,6990238	13,11464	UD63
UD64	5062501	2373519	45 ° 41 ' 59,1 "	13 ° 7 ' 6,6 "	45 ° 41,984 '	13 ° 7,109 '	45 ° 42,074 '	13 ° 7,157 '	45 ° 42,022 '	13 ° 7,099 '	45,70037259	13,1183238	UD64
UD65	5062724	2374131	45 ° 42 ' 6,7 "	13 ° 7 ' 34,6 "	45 ° 42,112 '	13 ° 7,577 '	45 ° 42,202 '	13 ° 7,625 '	45 ° 42,150 '	13 ° 7,567 '	45,70250227	13,1261174	UD65
UD66	5062647	2374201	45 ° 42 ' 4,3 "	13 ° 7 ' 37,9 "	45 ° 42,072 '	13 ° 7,632 '	45 ° 42,162 '	13 ° 7,680 '	45 ° 42,110 '	13 ° 7,622 '	45,70182678	13,1270349	UD66
UD67	5061939	2374778	45 ° 41 ' 41,8 "	13 ° 8 ' 5,4 "	45 ° 41,696 '	13 ° 8,090 '	45 ° 41,786 '	13 ° 8,138 '	45 ° 41,734 '	13 ° 8,080 '	45,69557492	13,1346648	UD67
UD71	5062830	2374424	45 ° 42 ' 10,4 "	13 ° 7 ' 48,1 "	45 ° 42,173 '	13 ° 7,801 '	45 ° 42,263 '	13 ° 7,849 '	45 ° 42,211 '	13 ° 7,791 '	45,70352306	13,1298539	UD71
UD72	5062864	2374814	45 ° 42 ' 11,8 "	13 ° 8 ' 6,0 "	45 ° 42,197 '	13 ° 8,101 '	45 ° 42,287 '	13 ° 8,149 '	45 ° 42,235 '	13 ° 8,091 '	45,70391136	13,1348454	UD72
UD73	5062911	2374886	45 ° 42 ' 13,4 "	13 ° 8 ' 9,3 "	45 ° 42,223 '	13 ° 8,155 '	45 ° 42,313 '	13 ° 8,203 '	45 ° 42,261 '	13 ° 8,145 '	45,7043482	13,1357581	UD73
UD74	5062670	2374999	45 ° 42 ' 5,6 "	13 ° 8 ' 14,8 "	45 ° 42,094 '	13 ° 8,247 '	45 ° 42,184 '	13 ° 8,295 '	45 ° 42,132 '	13 ° 8,237 '	45,70219982	13,1372837	UD74
UD75	5062850	2375594	45 ° 42 ' 11,9 "	13 ° 8 ' 42,1 "	45 ° 42,199 '	13 ° 8,701 '	45 ° 42,289 '	13 ° 8,749 '	45 ° 42,237 '	13 ° 8,691 '	45,703948	13,144858	UD75
UD76	5062749	2375683	45 ° 42 ' 8,7 "	13 ° 8, ' 46,3 "	45 ° 42,145 '	13 ° 8,772 '	45 ° 42,235 '	13 ° 8,820 '	45 ° 42,183 '	13 ° 8,762 '	45,70305352	13,1460382	UD76
UD80	5065580	2378660	45 ° 43 ' 42,6 "	13 ° 11 ' 1,0 "	45 ° 43,710 '	13 ° 11,016 '	45 ° 43,800 '	13 ° 11,064 '	45 ° 43,748 '	13 ° 11,006 '	45,72913307	13,1834348	UD80
UD81	5064276	2378661	45 ° 43 ' 0,4 "	13 ° 11 ' 2,4 "	45 ° 43,007 '	13 ° 11,040 '	45 ° 43,097 '	13 ° 11,088 '	45 ° 43,045 '	13 ° 11,030 '	45,7174087	13,1838304	UD81
UD82	5064360	2378701	45 ° 43 ' 3,1 "	13 ° 11 ' 4,1 "	45 ° 43,052 '	13 ° 11,069 '	45 ° 43,142 '	13 ° 11,117 '	45 ° 43,090 '	13 ° 11,059 '	45,71816926	13,1843178	UD82
UD83	5064457	2378684	45 ° 43 ' 6,2 "	13 ° 11 ' 3,3 "	45 ° 43,104 '	13 ° 11,054 '	45 ° 43,194 '	13 ° 11,102 '	45 ° 43,142 '	13 ° 11,044 '	45,71903555	13,1840719	UD83
UD88	5048342	2382969	45 ° 34 ' 27,4 "	13 ° 14 ' 37,7 "	45 ° 34,457 '	13 ° 14,628 '	45 ° 34,547 '	13 ° 14,676 '	45 ° 34,495 '	13 ° 14,618 '	45,57491904	13,2436313	UD88
UD89	5061709	2374965	45 ° 41 ' 34,5 "	13 ° 8, ' 14,3 "	45 ° 41,575 '	13 ° 8,238 '	45 ° 41,665 '	13 ° 8,286 '	45 ° 41,613 '	13 ° 8,228 '	45,69355273	13,1371324	UD89
UD90	5063834	2383053	45 ° 42 ' 49,2 "	13 ° 14 ' 25,9 "	45 ° 42,821 '	13 ° 14,431 '	45 ° 42,911 '	13 ° 14,479 '	45 ° 42,859 '	13 ° 14,421 '	45,71430954	13,2403512	UD90
UD91	5063875	2378628	45 ° 42 ' 47,4 "	13 ° 11 ' 1,3 "	45 ° 42,789 '	13 ° 11,021 '	45 ° 42,879 '	13 ° 11,069 '	45 ° 42,827 '	13 ° 11,011 '	45,71379141	13,1835198	UD91
UD92	5061669	2376149	45 ° 41 ' 34,1 "	13 ° 9 ' 9,0 "	45 ° 41,568 '	13 ° 9,150 '	45 ° 41,658 '	13 ° 9,198 '	45 ° 41,606 '	13 ° 9,140 '	45,69343147	13,1523398	UD92
UD93	5062723	2375084	45 ° 42 ' 7,4 "	13 ° 8, ' 18,7 "	45 ° 42,124 '	13 ° 8,312 '	45 ° 42,214 '	13 ° 8,360 '	45 ° 42,162 '	13 ° 8,302 '	45,70269215	13,1383586	UD93
UD94	5044221	2386161	45 ° 32 ' 16,2 "	13 ° 17 ' 9,0 "	45 ° 32,270 '	13 ° 17,149 '	45 ° 32,360 '	13 ° 17,197 '	45 ° 32,308 '	13 ° 17,139 '	45,53845926	13,2856539	UD94

Note

E’ stato adottato il sistema di riferimento globale (ETRS89) nella realizzazione ETRF89 (indicato con l’acronimo “WGS84”).

Le coordinate in sistema geodetico di riferimento Roma 1940/Italia zona 2 **(Coord Gauss-Boaga Fuso EST)** sono state ottenute mediante il servizio di conversione delle coordinate, messo a disposizione dal Geoportale Nazionale (http://www.pcn.minambiente.it/mattm/conversione-coordinate/).

Per passare da coordinate **WGS84** a coordinate della carta Nautica (**Carta Nautica n° 39 I.I.M.M.**) si sommano le seguenti costanti: Nord - 3,12’’ oppure – 0,038; Est + 0,60’’ oppure + 0,010’.

Le coordinate della carta Nautica n° 39 sono riportate sia in primi e secondi arrotondati al decimo, sia in primi arrotondati al millesimo (1,0’=60,0’’; 1,0’’=0,01667’).

Per passare da coordinate della carta Nautica (**Carta Nautica n° 39 I.I.M.M.**) a quelle della Carta Tecnica Regionale (**Carta Tecnica R.- ED 1950**) si sommano le seguenti costanti: Nord + 5,40’’ oppure + 0.090’: Est +2,90’’ oppure +0,048’.

SEZIONE IX

CLASSIFICAZIONE ZONE DI PRODUZIONE

ZOOM CLASSIFICAZIONE ZONE DI PRODUZIONE

ZOOM CLASSIFICAZIONE ZONE DI PRODUZIONE
01GO - PANZANO
02GO - P.TA SDOBBA
11GO - P.TA SDOBBA ESTERNA
12GO - TREZZO ESTERNO
05GO - TREZZO
06GO - LA MUGGIA
07GO - GRADO DI SOPRA
08GO - GRADO DI SOTTO
13GO - GRADO ESTERNO
09GO - MORGO
14GO_1 - MORGO INTERNO
15GO - MORGO ESTERNO
10GO - P.TO BUSO DI SOPRA
01UD - P.TO BUSO DI SOTTO
20UD - TREZZA
19UD - TAGLIAMENTO
03UD - BRACCETTI
04UD_1 - MARTIGNANO
05UD - TERRAZZA
06UD - COLONIA
Laguna di Grado
REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
Zone proibite e aree di rispetto
Zone classificate
Classificate A
Classificate B
Esri, HERE, Garmin, (c) OpenStreetMap contributors, and the GIS user community
Sistema di riferimento: Gauss-Boaga (fuso Est)
Cartografia di base impiegata: ESRI Gray Canvas Reference
0 3,25 6,5 Km

ZOOM CLASSIFICAZIONE ZONE DI PRODUZIONE

SPECIE COMMERCIALE PER ZONA DI PRODUZIONE

REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA

12UD_1 - CIUCIAI DE SORA
11UDA_1 - FICARIOL - SAN PIERO OVEST
02PRN
11UDB - FICARIOL - SAN PIERO EST
14UD - IUSTRI
13UD_1 - CIUCIAI DE SOTTO
18UD - CORON
16UDB - ACQUE NORD
15UDB - TAPO NORD
15UDA - TAPO SUD
16UDA - ACQUE SUD
04UD_1 - MARTIGNANO
03UD - BRACCETTI
02UD - S. ANDREA
01UD - P.TO BUSO DI SOTTO
10GO - P.TO BUSO DI SOPRA
09GO - MORGO
08GO - GRADO DI SOTTO
07GO - GRADO DI SOPRA
09PR
06GO - LA MUGGIA
05GO - TREZZO
05UD - TERRAZZA
06UD - COLONIA
07UD - KURSAL
01PR
06PR
02PRS
14GO_1 - MORGO INTERNO
03PR
11PR
10PR
01GO - PANZANO
02GO - P.TA SDOBBA
07PR
11GO - P.TA SDOBBA ESTERNA
04PR
12GO - TREZZO ESTERNO
13GO - GRADO ESTERNO
05PR
15GO - MORGO ESTERNO
08PR
20UD - TREZZA
19UD - TAGLIAMENTO
12TS_1 - FOCI DEL TIMAVO
11TS_1 - VILLAGGIO DEL PESCATORE
10TS_2 - DUINO
09TS_1 - SISTIANA
08TS - CANOVELLA
06TS - SANTA CROCE
05TS - GRIGNANO
02TS_1 - MUGGIA
01TS_1 - LAZZARETTO
Laguna di Grado
ITALIA ITALY

Zone proibite e aree di rispetto

Specie commerciale

- Callista chione
- Chamelea gallina - Ensis spp
- Chamelea gallina
- Mytilus galloprovincialis
- Tapes philippinarum
- Tapes philippinarum - Cerastoderma spp
- Tapes philippinarum - Mytilus galloprovincialis - Cerastoderma spp

N

Sistema di riferimento:
Gauss-Boaga (fuso Est)

Cartografia di base impiegata:
ESRI Gray Canvas Reference

0 5 10 Km

Esri, HERE, Garmin, (c) OpenStreetMap contributors, and the GIS user community

TIPO ZONE DI PRODUZIONE
REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
Zone proibite e aree di rispetto
Tipo Zone di Produzione
Allevamenti
Allevamenti - Libera raccolta
Banchi naturali
Libera raccolta
Sistema di riferimento:
Gauss-Boaga (fuso Est)
Cartografia di base impiegata:
ESRI Gray Canvas Reference
N
0
5
10
Km
Esri, HERE, Garmin, (c) OpenStreetMap contributors, and the GIS user community

REGIONE Autonoma FRIULI VENEZIA GIULIA anno 2022
1) ZONE DI PRODUZIONE (allevamento e raccolta)

1.1) Allevamenti in concessione a singole imprese/consorzi:

Provincia	*Numero identificativo zona*	*Nominativo zona*	*Stato sanitario Zona classificata (A/B/C)*	*Specie (nome comune/nome scientifico)*	*Ubicazione: (Mare aperto, Acque interne, Laguna)*
TS	01TS_1	LAZZARETTO	A	MYTILUS GALLOPROVINCIALIS	MARE APERTO
TS	02TS_1	MUGGIA	A	MYTILUS GALLOPROVINCIALIS	MARE APERTO
TS	05TS	GRIGNANO	A	MYTILUS GALLOPROVINCIALIS	MARE APERTO
TS	06TS	SANTA CROCE	A	MYTILUS GALLOPROVINCIALIS	MARE APERTO
TS	08TS	CANOVELLA	A	MYTILUS GALLOPROVINCIALIS	MARE APERTO
TS	09TS_1	SISTIANA	A	MYTILUS GALLOPROVINCIALIS	MARE APERTO
TS	10TS_2	DUINO	A	MYTILUS GALLOPROVINCIALIS	MARE APERTO
TS	11TS_1	VILLAGGIO DEL PESCATORE	A	MYTILUS GALLOPROVINCIALIS	MARE APERTO
TS	12TS_1	FOCI DEL TIMAVO	B	MYTILUS GALLOPROVINCIALIS	MARE APERTO

1.2) Allevamenti in concessione a singole imprese/consorzi e Zone a libera raccolta su banchi naturali:

Provincia	*Numero identificativo zona*	*Nominativo zona*	*Stato sanitario Zona classificata (A/B/C)*	*Specie (nome comune/nome scientifico)*	*Ubicazione: (Mare aperto, Acque interne, Laguna)*
UD	13UD_1	CIUCIAI DE SOTTO	B	TAPES PHILIPPINARUM - CERASTODERMA SPP	LAGUNA
UD	15UDA	TAPO SUD	B	TAPES PHILIPPINARUM - CERASTODERMA SPP	LAGUNA
UD	15UDB	TAPO NORD	B	TAPES PHILIPPINARUM - CERASTODERMA SPP	LAGUNA
UD	16UDA	ACQUE SUD	B	TAPES PHILIPPINARUM - MYTILUS GALLOPROVINCIALIS - CERASTODERMA SPP	LAGUNA
UD	16UDB	ACQUE NORD	B	TAPES PHILIPPINARUM - MYTILUS GALLOPROVINCIALIS - CERASTODERMA SPP	LAGUNA
UD	18UD	CORON	B	TAPES PHILIPPINARUM - MYTILUS GALLOPROVINCIALIS - CERASTODERMA SPP	LAGUNA

1.3) Banchi naturali gestiti da imprese/consorzi:

Provincia	*Numero identificativo zona*	*Nominativo zona*	*Stato sanitario Zona classificata (A/B/C)*	*Specie (nome comune/nome scientifico)*	*Ubicazione: (Mare aperto, Acque interne, Laguna)*
UD	01UD	P.TO BUSO DI SOTTO	A	CHAMELEA GALLINA - ENSIS SPP	MARE APERTO
UD	02UD	S. ANDREA	A	CHAMELEA GALLINA - ENSIS SPP	MARE APERTO
UD	03UD	BRACCETTI	A	CHAMELEA GALLINA - ENSIS SPP	MARE APERTO
UD	04UD_1	MARTIGNANO	A	CHAMELEA GALLINA - ENSIS SPP	MARE APERTO
UD	05UD	TERRAZZA	A	CHAMELEA GALLINA - ENSIS SPP	MARE APERTO
UD	06UD	COLONIA	A	CHAMELEA GALLINA - ENSIS SPP	MARE APERTO
UD	07UD	KURSAL	A	CHAMELEA GALLINA - ENSIS SPP	MARE APERTO
UD	19UD	TAGLIAMENTO	A	CALLISTA CHIONE	MARE APERTO
UD	20UD	TREZZA	A	CALLISTA CHIONE	MARE APERTO
GO	01GO	PANZANO	B	CHAMELEA GALLINA - ENSIS SPP	MARE APERTO
GO	02GO	P.TA SDOBBA	B	CHAMELEA GALLINA - ENSIS SPP	MARE APERTO
GO	05GO	TREZZO	B	CHAMELEA GALLINA - ENSIS SPP	MARE APERTO
GO	06GO	LA MUGGIA	A	CHAMELEA GALLINA - ENSIS SPP	MARE APERTO
GO	07GO	GRADO DI SOPRA	A	CHAMELEA GALLINA - ENSIS SPP	MARE APERTO
GO	08GO	GRADO DI SOTTO	B	CHAMELEA GALLINA - ENSIS SPP	MARE APERTO
GO	09GO	MORGO	B	CHAMELEA GALLINA - ENSIS SPP	MARE APERTO
GO	10GO	P.TO BUSO DI SOPRA	B	CHAMELEA GALLINA - ENSIS SPP	MARE APERTO
GO	11GO	P.TA SDOBBA ESTERNA	B	CALLISTA CHIONE	MARE APERTO
GO	12GO	TREZZO ESTERNO	A	CALLISTA CHIONE	MARE APERTO
GO	13GO	GRADO ESTERNO	A	CALLISTA CHIONE	MARE APERTO
GO	14GO_1	MORGO INTERNO	A	CALLISTA CHIONE	MARE APERTO
GO	15GO	MORGO ESTERNO	A	CALLISTA CHIONE	MARE APERTO

1.4) Zone a libera raccolta su banchi naturali non in concessione e non gestiti da imprese/consorzi:

Provincia	*Numero identificativo zona*	*Nominativo zona*	*Stato sanitario Zona classificata (A/B/C)*	*Specie (nome comune/nome scientifico)*	*Ubicazione: (Mare aperto, Acque interne, Laguna)*
UD	11UDA_1	FICARIOL - SAN PIERO OVEST	B	TAPES PHILIPPINARUM - CERASTODERMA SPP	LAGUNA
UD	11UDB	FICARIOL - SAN PIERO EST	B	TAPES PHILIPPINARUM	LAGUNA
UD	12UD_1	CIUCIAI DE SORA	B	TAPES PHILIPPINARUM - CERASTODERMA SPP	LAGUNA
UD	14UD	IUSTRI	B	TAPES PHILIPPINARUM - MYTILUS GALLOPROVINCIALIS - CERASTODERMA SPP	LAGUNA

VISTO: IL PRESIDENTE: FEDRIGA
VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE SOSTITUTO: GASPARI

ALLEGATO ALLA DELIBERA N 1925 DEL 16 DICEMBRE 2022

ALLEGATO "B"

LINEE GUIDA PER LA SORVEGLIANZA PERIODICA DELLE ZONE DI RACCOLTA, DI PRODUZIONE E DI STABULAZIONE DEI MOLLUSCHI BIVALVI VIVI NELL'ARCO COSTIERO DELLA REGIONE FRIULI VENEZIA GIULIA.

Il presente documento è stato redatto sulla base di quanto riportato nel testo dell'Accordo n. Rep. Atti\ n. 79/CSR dd. 8 luglio 2010

Le presenti disposizioni si applicano ai MBV e, per analogia, agli echinodermi vivi, ai tunicati vivi e gasteropodi marini vivi.

PARTE A - RIFERIMENTI NORMATIVI E DOCUMENTALI

- Regolamento (CE) 178/2002 che stabilisce i principi e i requisiti generali della legislazione alimentare, istituisce l'agenzia alimentare e fissa le procedure nel campo della sicurezza alimentare.
- Regolamento (CE) 852/2004 sull'igiene dei prodotti alimentari.
- Regolamento (CE) 853/2004 che stabilisce norme specifiche in materia di igiene per gli alimenti di origine animale.
- Regolamento (UE) 2017/625 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 15 marzo 2017, relativo ai controlli ufficiali e alle altre attività ufficiali effettuati per garantire l'applicazione della legislazione sugli alimenti e sui mangimi, delle norme sulla salute e sul benessere degli animali, sulla sanità delle piante nonché sui prodotti fitosanitari, recante modifica dei regolamenti (CE) n. 999/2001, (CE) n. 396/2005, (CE) n. 1069/2009, (CE) n. 1107/2009, (UE) n. 1151/2012, (UE) n. 652/2014, (UE) 2016/429 e (UE) 2016/2031 del Parlamento europeo e del Consiglio, dei regolamenti (CE) n. 1/2005 e (CE) n. 1099/2009 del Consiglio e delle direttive 98/58/CE, 1999/74/CE, 2007/43/CE, 2008/119/CE e 2008/120/CE del Consiglio, e che abroga i regolamenti (CE) n. 854/2004 e (CE) n. 882/2004 del Parlamento europeo e del Consiglio, le direttive 89/608/CEE, 89/662/CEE, 90/425/CEE, 91/496/CEE, 96/23/CE, 96/93/CE e 97/78/CE del Consiglio e la decisione 92/438/CEE del Consiglio (regolamento sui controlli ufficiali);
- Regolamento di esecuzione (UE) 2019/627 della Commissione, del 15 marzo 2019, che stabilisce modalità pratiche uniformi per l'esecuzione dei controlli ufficiali sui prodotti di origine animale destinati al consumo umano in conformità al regolamento (UE) 2017/625 del Parlamento europeo e del Consiglio e che modifica il regolamento (CE) n. 2074/2005 della Commissione per quanto riguarda i controlli ufficiali;
- Decreto legislativo 2 febbraio 2021, n. 27. Disposizioni per l'adeguamento della normativa nazionale alle disposizioni del regolamento (UE) 2017/625 ai sensi dell'articolo 12, lettere a), b), c), d) ed e) della legge 4 ottobre 2019, n. 117;
- Regolamento (CE) 2073/2005 sui criteri microbiologici applicabili ai prodotti alimentari.
- Regolamento (CE) 2074/2005 recante modalità di attuazione relative a taluni prodotti di cui al Regolamento 853/04.
- Regolamento (CE) 1881/2006 della Commissione del 19 dicembre 2006 che definisce i tenori massimi di taluni contaminanti presenti nei prodotti alimentari.
- Regolamento (CE) 1441/2007 del 5 dicembre 2007 della Commissione di modifica del Regolamento (CE) del 15 novembre 2005 n. 2073/2005 sui criteri microbiologici applicabili ai prodotti alimentari;
- Regolamento (CE) n. 1069/2009 recante norme sanitarie relative ai sottoprodotti di origine animale e ai prodotti derivati non destinati al consumo umano e che abroga il regolamento (CE) n. 1774/2002 (regolamento sui sottoprodotti di origine animale).
- Regolamento (CE) del 10 gennaio 2011 n. 15/2011 della Commissione che modifica il Regolamento (CE) n. 2074/2005 per quanto riguarda i metodi di analisi riconosciuti per la rilevazione delle biotossine marine nei molluschi bivalvi vivi

- Decreto Legislativo 6 novembre 2007, n. 193. Attuazione della direttiva 2004/41 /CE relativa ai controlli in materia di sicurezza alimentare e applicazione dei regolamenti comunitari nel medesimo settore.
- Bivalve depuration: fundamental and practical aspects. Food and Agricolture Organization of the United Nations, 2008.
- Codex Alimentarius - Code of practice for fish and fish products CAC/RCP 52-2003
- Linee guida per la classificazione delle aree di raccolta dei molluschi bivalvi come indicato dal CEFAS (laboratorio europeo di riferimento per la microbiologia dei MBV), pubblicate sul sito dell'Istituto Zooprofilattico delle Marche ed Umbria.
- Accordo n. Rep. Atti\ n. 79/CSR dd. 8 luglio
- Decreto 04 agosto 2020, n° 1415 Linee guida per l'acquisizione in banchina da parte dell'Autorità Competente di campioni, finalizzati al mantenimento della classificazione delle zone di produzione, raccolta e stabulazione dell'arco costiero del Friuli Venezia Giulia

PARTE B – DEFINIZIONI

Produzione primaria (linea guida applicativa del regolamento (CE) 852/04) : tutte le fasi della produzione, dell'allevamento o della coltivazione dei prodotti primari, compresi il raccolto, la mungitura e la produzione zootecnica precedente la macellazione e comprese la caccia e la pesca e la raccolta di prodotti selvatici.
Guida
La produzione primaria di molluschi bivalvi vivi, tunicati, echinodermi e gasteropodi marini comprende le fasi di allevamento, di raccolta e di trasporto degli stessi ad un centro di depurazione, di spedizione o ad uno stabilimento di trasformazione, a seconda della classificazione dell'area di produzione di provenienza.

Monitoraggio (LLGG MBV 2010) : la realizzazione di una sequenza predefinita di osservazioni o misure al fine di ottenere un quadro d'insieme della conformità alla normativa in materia di mangimi e di alimenti, di salute e di benessere degli animali.

Sorveglianza (LLGG MBV 2010): l'osservazione approfondita di una o più aziende del settore dei mangimi e degli alimenti, di operatori del settore dei mangimi e degli alimenti, oppure delle loro attività.
Alcuni esempi pratici di sorveglianza: aumento delle frequenze di campionamento in caso di non conformità dei limiti per le biotossine, microbiologici e/o chimici, in riferimento alla classe sanitaria della zona produzione, o in caso di aumento del numero di cellule del fitoplancton potenzialmente tossico.

Legale rappresentante (LLGG MBV 2010): operatore del settore alimentare giuridicamente responsabile di garantire il rispetto delle disposizioni della legislazione alimentare.
Guida
Con tale termine si intende la persona indicata nell'atto di iscrizione rilasciato dalla camera di commercio.

Strategia di campionamento (LLGG MBV 2010):
definizione di un programma e di un piano di campionamento da parte dell'Aziende Sanitarie o dell'ARPA che li concorda con le ASL.
Nell'ambito della produzione primaria si intendono i criteri e modalità con le quali l'A.C., in collaborazione con l'ARPA, individua i punti di campionamento, le frequenze ed i parametri da ricercare nella zona di produzione/stabulazione anche in funzione dei potenziali rischi identificati .

Procedura di campionamento (LLGG MBV 2010):
Nell'ambito della produzione primaria si individuano le modalità operative con cui si effettua il campionamento in monitoraggio e sorveglianza e il trasporto dei campioni dal luogo di prelievo fino alla consegna presso la sede centrale dell'ARPA o fino alla presa in carico da parte del personale dell'IZSVe.

Molluschi bivalvi vivi (Reg. CE 853/2004): i molluschi lamellibranchi filtratori
Guida
Molluschi che offrono resistenza all'apertura, reazione adeguata alla percussione e livelli normali di liquido intervalvare.

Molluschi bivalvi vivi per il consumo umano (LLGG MBV 2010):
Guida
Molluschi che offrono resistenza all'apertura, che presentano caratteristiche organolettiche tipiche del prodotto fresco e vitale, gusci privi di sudiciume, reazione adeguata alla percussione e livelli normali di liquido intervalvare e che rispondono ai criteri microbiologici, chimici e biotossicologici di sicurezza alimentare.

PARTE C - SISTEMA DI MONITORAGGIO SANITARIO NELLE ZONE DI RACCOLTA, PRODUZIONE E STABULAZIONE DEI MOLLUSCHI BIVALVI VIVI

1. ENTI COMPETENTI e ATTORI DEL SISTEMA

- Il Ministero della Salute per la parte normativa ed esplicativa di carattere primario.
- La Regione autonoma Friuli Venezia Giulia Direzione Centrale Salute, Politiche Sociali e Disabilità Servizio di Prevenzione, Sicurezza Alimentare e Sanità Pubblica Veterinaria per la parte normativa ed esplicativa concorrente, nonché per il coordinamento e la verifica del sistema. La Regione, nell'espletamento delle proprie funzioni si avvale delle Aziende Sanitarie, dell'IZS delle Venezie, dell'ARPA FVG e delle Associazioni di categoria del comparto:
- I Servizi Veterinari delle Aziende Sanitarie territorialmente competenti per la vigilanza e l'ispezione sulla produzione ed immissione in commercio dei MBV nonché sulla emanazione e revoca dei provvedimenti prescrittivi e restrittivi.
- L'Istituto Zooprofilattico Sperimentale delle Venezie, per i controlli ufficiali di laboratorio sui molluschi bivalvi.
- L'Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente del Friuli Venezia Giulia per le indagini ambientali ed il controllo delle acque marine e di transizione sedi di banchi naturali e di allevamenti di MBV.

- Il Centro tecnico informatico (CTI) – Legacoop FVG per la raccolta delle informazioni relative ai controlli di carattere sanitario effettuati sia in autocontrollo che a seguito di controllo ufficiale e la loro successiva divulgazione, nonché per i rapporti tra OSA e AC
- Gli OSA attraverso la nomina, con esplicito incarico, di uno o più rappresentanti scientifici

2. MONITORAGGIO DELLE ZONE DI RACCOLTA, PRODUZIONE E DI STABULAZIONE CLASSIFICATE

Le zone di raccolta, produzione e di stabulazione devono essere monitorate periodicamente per verificare:
a) che non siano commesse infrazioni sull'origine, la provenienza, la destinazione dei MBV,
b) la qualità microbiologica dei MBV,
c) la presenza di plancton tossico nelle acque di produzione e stabulazione dei MBV,
d) la presenza di biotossine nei MBV,
e) la presenza di contaminanti chimici nei MBV

Per attuare il punto 2 lettere b) c) d) ed e), saranno applicati piani di campionamento, per i MBV e per le acque, che prevedono lo svolgimento dei controlli ad intervalli regolari, o caso per caso, se i periodi di raccolta sono irregolari, come di seguito specificato. La distribuzione geografica dei punti di campionamento, le modalità di campionamento stabilite e la frequenza del campionamento permetteranno di garantire che le analisi siano il più possibile rappresentative della zona considerata.
I punti di campionamento devono essere georeferenziati e non individuati semplicemente sulla base dei dati storici; per la loro definizione devono essere utilizzati i risultati dell'indagine sanitaria condotta dalla Task Force ai fini della classificazione dell'area, così come stabilito dal Decreto del Direttore di Servizio di Sanità Pubblica Veterinaria 1217 dd 24/12/2015. Anche per quanto riguarda i banchi naturali, *l'eventuale scelta del punto centroide*, di cui va indicato il margine di tolleranza e dimostrata la rappresentatività, deve essere scelta in base a quanto documentato e formalizzato nel documento relativo all'indagine sanitaria;
Le specie di MBV, interessate dal piano di campionamento, sono:
- per gli allevamenti, la specie commerciale presente, ad esempio *Mytilus galloprovincialis* o *Tapes philippinarum*;
- per i banchi naturali, la "specie indicatore", tra le specie presenti commercializzate. Le "specie indicatore" vengono individuate in base al loro potere filtrante e non alla loro distribuzione, e sono così ripartite : per i substrati duri *Mytilus galloprovincialis o Venus verrucosa* (o altre specie presenti a elevato potere filtrante); per i substrati molli le specie più diffuse, sottocosta di norma *Chamelea gallina* od *Ensis minor,* al largo, di norma, *Callista chione*; mentre per le aree lagunari *Tapes philippinarum, Cerastoderma glaucum o Crassostrea gigas* o, in assenza di tali specie, se presente, *Mytilus galloprovincialis*.

In caso di "FERMO" obbligatorio e/o volontario per assenza di prodotto commerciale, condizioni avverse o positività ad un autocontrollo di tipo microbiologico, chimico e biotossicologico effettuato dagli Operatori del Settore Alimentare, la classificazione di banchi naturali o di allevamenti a mare, in cui la frequenza di campionamento viene interrotta, non viene modificata.

Gli operatori del settore devono fornire, come previsto dal Reg.UE n. 2017/625, tutta l'assistenza possibile per consentire che i controlli ufficiali, relativi ai monitoraggi dei MBV si svolgano in modo efficace.
In particolare garantiscono:
- l'accesso ai luoghi di produzione e di allevamento, ancorché oggetto di concessione alle Aziende Sanitarie e all'ARPA FVG;
- l'accesso alla documentazione e ai registri di pertinenza alle Aziende Sanitarie.

Al fine di ottimizzare le risorse umane e finanziarie disponibili, le Aziende Sanitarie potranno avvalersi dei risultati delle analisi effettuate dagli Operatori del Settore Alimentare limitatamente al monitoraggio microbiologico e biotossicologico, purché svolto con le modalità operative di campionamento e di analisi (designazione di un laboratorio di riferimento) concordate con le Aziende Sanitarie stesse.

2.1. CONTROLLI MICROBIOLOGICI

I piani di campionamento per il controllo della qualità microbiologica dei MBV potranno essere esercitati con l'ausilio del personale (veterinari e tecnici della prevenzione) delle Aziende Sanitarie quando ritenuto opportuno o secondo la procedura stabilita per l'acquisizione del prelievo in banchina e dovranno in particolare tenere conto delle probabili variazioni della contaminazione fecale dovute alla presenza di diverse fonti di inquinamento identificabili (ad es. impianti di trattamento acque reflue) e non identificabili (ad es. scarichi dipendenti dalla navigazione) che potrebbero apportare un inquinamento "potenziale". La frequenza dei campionamenti ufficiali per la ricerca di *E. Coli* e *Salmonella* dovrà essere almeno bimestrale (quindicinale in fase di classificazione). In tutte le zone ai fini del monitoraggio ambientale (allegato III del D.Lgs. 152/06 tab. 1C) verrà anche eseguita la ricerca dei coliformi fecali. In caso di rilievo di Salmonella spp. nei campioni di acque e di MBV da parte del laboratorio di riferimento, si ritiene *utile*, ai fini dell'indagine epidemiologica, una tipizzazione del ceppo patogeno. I campionamenti per i controlli microbiologici sono integrati dai campionamenti effettuati in autocontrollo così come stabilito dal Protocollo d'intesa tra l'Autorità regionale, l' Autorità locale competente per i controlli ufficiali veterinari, l'Istituto Zooprofilattico Sperimentale delle Venezie, l'Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente del Friuli Venezia Giulia e gli operatori del settore alimentare (OSA) del comparto dell'allevamento e della raccolta dei molluschi bivalvi vivi, finalizzato al miglioramento della sicurezza alimentare.
Qualora i livelli di contaminazione microbiologica della "specie indicatore" siano al di sopra dei limiti prescritti, il raccolto delle altre specie può essere consentito solo nel caso che queste ultime mostrino livelli di contaminazione al di sotto dei limiti di legge accertato con controllo ufficiale.

2.2. CONTROLLI BIOTOSSICOLOGICI

I piani di campionamento, delle aree di produzione nelle quali la raccolta del prodotto è esercitata in maniera regolare e continuativa, devono prevedere un controllo periodico dei MBV per la ricerca di biotossine e un contestuale controllo dell'acqua da parte dell'ARPA per rilevare la presenza o le variazioni di fitoplancton tossico.
La frequenza di campionamento per l'analisi per la ricerca delle biotossine algali in tutte le specie di molluschi e gasteropodi marini deve essere conforme al punto 4 dell'art. 61 del Regolamento UE 2019/627, tale frequenza, secondo la valutazione dei rischi può essere ridotta in determinate zone, per determinati specie di molluschi e per periodi limitati se la presenza di tossine e/o fitoplancton suggerisce un rischio molto basso di tossicità;
Il controllo comprenderà quanto segue:
a) prove periodiche di tossicità sui molluschi più sensibili alla contaminazione provenienti dalle zone classificate;
b) un campionamento contestuale e periodico dell'acqua per individuare eventuali cambiamenti nella composizione del fitoplancton tossico e della relativa distribuzione geografica;
Qualora i risultati ottenuti facciano sospettare o dimostrino un accumulo di tossine nella polpa dei molluschi o si verifichi un incremento di plancton tossico si procede a un campionamento intensivo.

Il piano di campionamento, anche sulla base dei dati storici, tiene conto della specie di molluschi bivalvi vivi più sensibili all'accumulo delle tossine algali.
Pertanto nelle aree di produzione dove è esercitata la raccolta in maniera regolare e continuativa di MBV ad alto potere filtrante, es. *Mytilus galloprovincialis, Ostrea edulis e Crassostrea gigas* viene stabilita la cadenza quindicinale del prelievo di MBV e di acqua, inoltre i prelievi effettuati in base al piano di autocontrollo, effettuati allo stesso modo con frequenza quindicinale e secondo quanto previsto dalla DGR 1159/2022, consentono di disporre di un monitoraggio settimanale delle suddette aree.
Nelle aree di produzione di MBV del genere *Tapes* e del *Cerastoderma glaucum* la frequenza è bimestrale.
La frequenza di monitoraggio MBV dei generi *Chamelea, Ensis/Solen e Callista* possono essere ulteriormente dilazionate in quanto i dati del monitoraggio acquisiti hanno dimostrato che tali specie hanno scarsa tendenza a concentrare biotossine (frequenza semestrale).
Qualora però si verifichino eccezionali fioriture algali o si osservi incremento di tossine nei MBV è necessario estendere il controllo anche alle altre specie presenti nell'area, anche se meno diffuse, ma a più alto potere filtrante, per verificare l'idoneità del prodotto al consumo.

Qualora i livelli di tossine della "specie indicatore" siano al di sopra dei limiti prescritti, il raccolto delle altre specie può essere consentito solo nel caso che queste ultime mostrino livelli di tossine al di sotto dei limiti di legge.

Per quanto riguarda il monitoraggio del fitoplancton, i campioni saranno rappresentativi della colonna d'acqua in modo tale da acquisire informazioni sulla presenza di specie tossiche e sulle tendenze in atto all'interno della popolazione esaminata. Qualora si rilevassero variazioni nelle popolazioni fitoplanctoniche tali da far supporre un accumulo di tossine nei molluschi, è previsto l'aumento della frequenza del campionamento dei molluschi oppure potrà essere decisa la chiusura precauzionale delle zone interessate fino all'ottenimento dei risultati dell'analisi delle tossine.
(art. 61co.7Reg. UE 2019/627)

2.3 CONTROLLI CHIMICI

I piani di campionamento per il controllo della presenza dei contaminanti chimici dovranno consentire di rilevare qualsiasi superamento dei livelli stabiliti nel Regolamento CE n. 1881/2006 e s.m.i. La loro frequenza sarà almeno semestrale.

3. STAZIONI DI MONITORAGGIO

Sulla scorta dei dati acquisiti nella sorveglianza sanitaria, per ciascuna zona di produzione viene individuata almeno una stazione di monitoraggio. Nel verbale di campionamento, redatto dal personale incaricato, devono essere riportate le indicazioni relative alla zona ed indicati i siti in cui vengono fatti i campioni elementari di cui al successivo punto 4.1, con le seguenti modalità:

a) per i banchi naturali mediante l'indicazione delle coordinate geografiche;
b) per le zone di concessione per molluschicoltura mediante l'indicazione dell'impianto e/o della concessione e l'indicazione delle coordinate geografiche (per FVGLAN).

4. MODALITA' DI CAMPIONAMENTO

4.1 STRATEGIA DI CAMPIONAMENTO DEI MBV E LORO TRASPORTO AL LABORATORIO.

I MBV che costituiscono il campione da sottoporre a prova (campione per il laboratorio), dovranno essere di taglia commerciale e il campione dovrà essere rappresentativo della zona di produzione monitorata. Tale campione dovrà essere formato da più campioni elementari, prelevati nei vari punti più rappresentativi dell'area al fine di rilevare il dato più sfavorevole.

I criteri per effettuare i campioni elementari sono i seguenti:
1) nel caso di banchi naturali a sviluppo verticale o di allevamenti che utilizzano completamente la colonna d'acqua, i campioni elementari devono essere effettuati a tre livelli di profondità e precisamente alla maggiore batimetrica, a metà della stessa e a 50 cm dalla superficie al fine di individuare il punto più sfavorevole per gli alti livelli di contaminazione;
2) nel caso di banchi naturali o di allevamenti di molluschi che vivono sul fondo, i campioni elementari devono essere effettuati ad intervalli regolari con una strisciata con turbosoffiante o effettuati in tre diversi punti dell'area, con altro sistema idoneo di raccolta;
3) nel caso di allevamenti su filari "long line" devono essere prelevati più campioni elementari rappresentativi della zona. Tali campioni devono essere prelevati in almeno due punti dell'area dell'allevamento, ad esempio ai vertici di una diagonale, lungo la stessa resta o da reste limitrofe sgranate.
Il pool di campioni elementari, che andrà a formare *un'aliquota* rappresentativa per il laboratorio, può essere fatto solo per i campioni della stessa resta a tre diverse profondità.
Si indicano i seguenti quantitativi minimi per i campioni di laboratorio:
campione microbiologico, circa 2 kg;
campione chimico, circa 2 kg;
campione biotossicologico, circa 4 kg.

Per evitare contaminazioni crociate, soprattutto di natura microbiologica, i campioni di laboratorio vanno risciacquati con acqua di mare pulita, prelevata nel punto dove viene effettuato il campionamento, per eliminare eventuali parti grossolane.
I campioni di laboratorio devono essere posti in contenitori puliti e inerti che assicurino una adeguata protezione dalla contaminazione e dai danni durante il trasporto; il contenitore deve essere chiuso e deve essere provvisto di etichette di identificazione.
I dati raccolti durante le operazioni di prelievo vengono utilizzati per completare il verbale prodotto dal gestionale FVGLAN una copia del verbale accompagna il campione al laboratorio.
La consegna in laboratorio deve avvenire nel più breve tempo possibile. Il campione deve essere posto in contenitori isotermici, che assicurino una temperatura non superiore a 10°C.
Il tempo tra campionamento ed inizio analisi non deve superare le 24 ore.
I tempi di risposta delle analisi devono essere i più tempestivi possibili.
Per quanto concerne la modalità di campionamento con acquisizione in banchina, l'OSA si attiene alle indicazioni di dell'allegato A al Decreto 04 agosto 2020, n° 1415.

4.2 CAMPIONAMENTO DELL'ACQUA

Per il controllo dei popolamenti fitoplanctonici il campionamento deve essere rappresentativo dell'intera colonna d'acqua utilizzando idonei campionatori (*come da Regolamento UE 2019/627 art.61(7)*
I campioni di laboratorio devono essere posti in contenitori puliti e inerti che assicurino una adeguata protezione dalla contaminazione e dai danni durante il trasporto; il contenitore deve essere chiuso e deve essere provvisto di etichette di identificazione.
I dati raccolti durante le operazioni di prelievo vengono utilizzati per completare il verbale prodotto dal gestionale, FVGLAN una copia del verbale accompagna il campione al laboratorio.
La consegna in laboratorio ARPA FVG deve avvenire nel più breve tempo possibile. Il campione deve essere posto in contenitori isotermici, che assicurino una temperatura non superiore a 10°C.
Il tempo tra campionamento ed inizio analisi non deve superare le 24 ore.
I tempi di risposta delle analisi devono essere i più tempestivi possibili.

Per quanto concerne la modalità di campionamento con acquisizione in banchina, l'OSA si attiene alle indicazioni di dell'allegato A al Decreto 04 agosto 2020, n° 1415.

I campionamenti per i controlli chimici e microbiologici dell'acqua, vengono eseguiti da ARPA FVG.

Tutti gli esiti relativi ai campionamenti dell'acqua vengono comunicati, in modo tempestivo e via mail, alle Aziende sanitarie e al CTI

5. RILEVAMENTO DI NON CONFORMITA'

Il laboratorio dell'IZSVe comunica al Servizio Veterinario dell'Azienda Sanitaria competente e al CTI, in modo tempestivo e via e-mail, le non conformità rilevate sui campioni di molluschi oggetto del monitoraggio, anche come allerta preventiva.

Qualora i risultati del monitoraggio indichino che le norme sanitarie per i MBV non sono rispettate o che potrebbe esservi un altro rischio per la salute umana, le AC chiudono la zona di produzione o stabulazione impedendo la raccolta di MBV. L'AC ha la facoltà di riclassificare la zona indentificando una classe con requisiti sanitari minori, se vengono soddisfatti i requisiti previsti e non presenta altri rischi per la salute umana.

5.1 GESTIONE DELLE NON CONFORMITA' RELATIVE AI PARAMETRI MICROBIOLOGICI

Se i risultati del monitoraggio microbiologico indicano non conformità per i MBV le AC possono, sulla base della valutazione del rischio e solo in via temporanea e non ricorrente, consentire il proseguimento della raccolta senza chiusura o riclassificazione a condizione che siano rispettate le seguenti condizioni:
- la zona di produzione e gli stabilimenti riconosciuti che ricevono MBV sono sotto il controllo ufficiale della stessa Azienda Sanitaria
- i MBV provenienti da tali zone siano soggetti ad adeguate misure restrittive quali depurazione, stabulazione o trasformazione
- nei documenti di trasporto vi deve essere evidente traccia delle disposizioni prese dall'AC.

- nelle zone di produzione classificate Tipo "A"

La non conformità ai requisiti sanitari microbiologici (*E. coli* > 230 e ≤ 4600 MPN/100 g di polpa e liquido intervalvare) per i molluschi bivalvi vivi raccolti o allevati in zone di produzione classificate di Tipo "A" comporta da parte del Servizio Veterinario territorialmente competente, l'applicazione dell'art.62 Reg.UE 2019/627 e della nota della Direzione Centrale Salute n° 4821 del 11 febbraio 2013:

a) immediato provvedimento, a carattere cautelativo ed urgente, di chiusura della zona di produzione interessata vietando la raccolta di molluschi bivalvi vivi. Tuttavia in caso di valori non superiori a 4600 MPN/100g, e quando non sussistano altri rischi per la salute, l'AC può riclassificare, sulla base della valutazione del rischio e solo in via temporanea e non ricorrente, la zona da " A" a "B" subordinatamente alle seguenti condizioni:

   - la zona classificata di produzione in questione e tutti gli stabilimenti riconosciuti che ricevono molluschi bivalvi vivi provenienti da tale zona sono soggetti al controllo ufficiale delle stesse autorità competenti;

   - i molluschi bivalvi vivi in questione sono soggetti ad adeguate misure restrittive quali la depurazione, la stabulazione o la trasformazione.

   Le AC avviano un piano di monitoraggio straordinario, in "regime di sorveglianza", come riportato dalle linee guida nazionali (Rep. 79 CSR dell'8 luglio 2010). Durante tale periodo il D.d.R. che scorta il prodotto proveniente dalla zona di produzione interessata deve riportare, come stato sanitario di appartenenza, *"CLASSE B temporanea per superamento di E. Coli"*

b) l'attivazione del sistema di allerta con le modalità indicate dall'Intesa Stato Regioni, allorquando il prodotto risulti esser stato immesso sul mercato;

c) la notifica del provvedimento ai produttori interessati per gli adempimenti di competenza;
d) la notifica del provvedimento alla Direzione Centrale Salute, integrazione socio-sanitaria e politiche sociali e alle autorità competenti interessate;

In caso di presenza di *Salmonella spp*. l'AC emette immediato provvedimento, a carattere cautelativo ed urgente, di chiusura della zona di produzione interessata vietando la raccolta di molluschi bivalvi vivi.

La revoca delle misure restrittive potrà essere adottata dal Servizio Veterinario territorialmente competente, solo qualora, a seguito di un campione effettuato a distanza di almeno 1 (una) settimana dal prelievo dell'ultima non conformità microbiologica, l'IZSVe comunichi alle Aziende Sanitarie il ripristino delle condizioni di idoneità della zona A di produzione e di raccolta.
Nel caso in cui il superamento dei limiti persista per un periodo superiore ad una settimana, verificato attraverso due campionamenti sfavorevoli consecutivi, si può supporre una contaminazione di tipo persistente. Per ripristinare lo stato sanitario come "CLASSE A" saranno necessari almeno due risultati consecutivi favorevoli, separati da un intervallo di almeno sette giorni.

- nelle zone di produzione classificate di tipo "B"

La non conformità ai requisiti sanitari microbiologici (*E. coli* > 4600 e ≤ 46000 MPN/100 g di polpa e liquido intervalvare) per i molluschi bivalvi vivi raccolti da zone di produzione classificate di Tipo "B" comporta l'applicazione dell'art.62 del Reg. UE 2019/627 da parte del Servizio Veterinario territorialmente competente:
a) l'immediato provvedimento, a carattere cautelativo ed urgente, di sospensione della raccolta, ovvero un che preveda l'obbligo di invio dei molluschi bivalvi vivi della specie ritrovata non conforme ad una zona di stabulazione per il tempo necessario alla depurazione. Tuttavia in caso di valori non superiori a ≤46000 MPN/100g, e quando non sussistano altri rischi per la salute, l'AC può riclassificare, sulla base della valutazione del rischio e solo in via temporanea e non ricorrente, da zona di classe "B" a" C" subordinatamente alle seguenti condizioni:

- la zona classificata di produzione in questione e tutti gli stabilimenti riconosciuti che ricevono molluschi bivalvi vivi provenienti da tale zona sono soggetti al controllo ufficiale delle stesse autorità competenti;

- i molluschi bivalvi vivi in questione sono soggetti ad adeguate misure restrittive quali la stabulazione o la trasformazione.;
b) la notifica del provvedimento ai produttori interessati per gli adempimenti di competenza;
c) la notifica del provvedimento alla Direzione Centrale Salute, integrazione socio-sanitaria e politiche sociali e alle autorità competenti interessate.
In caso di presenza di *Salmonella spp*. l'AC emette immediato provvedimento, a carattere cautelativo ed urgente, di chiusura della zona di produzione interessata vietando la raccolta di molluschi bivalvi vivi.

Le AC avviano un piano di monitoraggio straordinario, come riportato dalle linee guida nazionali (Rep. 79 CSR dell'8 luglio 2010)

La revoca delle misure restrittive potrà essere adottata dal Servizio Veterinario territorialmente competente, solo qualora, a seguito di un campione effettuato a distanza di almeno 1 (una) settimana dal prelievo dell'ultima non conformità microbiologica, l'IZSVe comunichi alle Aziende Sanitarie il ripristino delle condizioni di idoneità della zona B di produzione e di raccolta.

- nelle zone di produzione classificate di tipo "C"

La non conformità ai requisiti sanitari microbiologici (*E.coli* > 46.000 MPN/100 g di polpa e liquido intervalvare) per i molluschi bivalvi vivi raccolti da zone di produzione classificate di Tipo "C" comporta l'applicazione dell'art.62 del Reg. UE 2019/627 da parte del Servizio Veterinario territorialmente competente:
a) l'immediato provvedimento a carattere cautelativo ed urgente di temporanea sospensione della raccolta riguardante l'area interessata;
b) la notifica del provvedimento ai produttori interessati per gli adempimenti di competenza;

c) la notifica del provvedimento alla Direzione Centrale Salute, integrazione socio-sanitaria e politiche sociali e alle autorità competenti interessate.

In caso di presenza di *Salmonella spp*. l'AC emette immediato provvedimento, a carattere cautelativo ed urgente, di chiusura della zona di produzione interessata vietando la raccolta di molluschi bivalvi vivi.

La gestione delle non conformità nelle zone di classe C non può prevedere la depurazione di lunga durata.

La revoca delle misure restrittive potrà essere adottata dal Servizio Veterinario territorialmente competente, solo qualora, a seguito di un campione effettuato a distanza di almeno 2 (due) settimane dal prelievo dell'ultima non conformità microbiologica, l'IZS comunichi alle Aziende Sanitarie il ripristino delle condizioni di idoneità della zona C di produzione e di raccolta.

5.2 GESTIONE DELLE NON CONFORMITA' RELATIVEAI PARAMETRI CHIMICI

La non conformità ai parametri chimico-fisici, con particolare riferimento al superamento dei limiti previsti per i metalli pesanti, comporta da parte del Servizio Veterinario territorialmente competente:

a) l'immediato provvedimento, a carattere cautelativo ed urgente, di temporanea sospensione della raccolta riguardante l'area interessata e, contemporaneamente, intensificazione dei controlli su più punti dello stesso allevamento/banco naturale e/o aree contermini, al fine di localizzare e circoscrivere la fonte di contaminazione;
b) la notifica del provvedimento ai produttori interessati per gli adempimenti di competenza;
c) la notifica del provvedimento alla Direzione Centrale Salute, integrazione socio-sanitaria e politiche sociali e famiglia e alle autorità competenti interessate;

La revoca delle misure restrittive potrà essere adottata dal Servizio Veterinario territorialmente competente, solo qualora IZS comunichino alle Aziende Sanitarie il ripristino delle condizioni di idoneità del prodotto, a seguito di controlli programmati dall'AC, tenendo conto del tipo di contaminante e della concentrazione del medesimo rilevata in occasione del controllo non conforme.

5.3 GESTIONE DELLE NON CONFORMITA' RELATIVE AI PARAMETRI BIOTOSSICOLOGICI

L'evidenza del superamento dei limiti di legge per la ricerca delle biotossine algali, comporta l'applicazione dell'art.62 del Reg. UE 2019/627 da parte del Servizio Veterinario territorialmente competente:

a) l'immediato provvedimento, a carattere cautelativo ed urgente, di temporanea sospensione della raccolta riguardante l'area interessata;
b) l'attivazione del sistema di allerta con le modalità indicate dall'Intesa Stato Regioni, allorquando il prodotto è stato immesso sul mercato;
c) la notifica del provvedimento ai produttori interessati per gli adempimenti di competenza;
d) la notifica del provvedimento alla Direzione Centrale Salute, integrazione socio-sanitaria e politiche sociali e alle autorità competenti interessate;

Se i livelli di tossine della specie che fa da indicatore sono superiori ai limiti prescritti, la raccolta delle altre specie è permessa unicamente se ulteriori analisi sulle altre specie mostrano che i loro livelli di tossine sono inferiori ai limiti. (art 61(6) del Reg. UE 2019/627)

La revoca delle misure restrittive potrà essere adottata dal Servizio Veterinario territorialmente competente, solo qualora l'IZSVe comunichi il ripristino delle condizioni di idoneità, dopo aver effettuato le analisi relative ad almeno due campionamenti consecutivi, con esito favorevole, separati da un intervallo di almeno 48 ore, effettuati sul prodotto. Ai sensi dell'art.63 (3) Reg. UE 2019/627 l'autorità competente può tener conto delle informazioni sulle tendenze concernenti il fitoplancton, fornite da ARPA FVG, nel decidere la riapertura della zona.

L'ARPA in caso di presenza di fitoplancton tossico nell'acqua in concentrazioni tali da presupporre una allerta per la presenza possibile di biotossine algali nei MBV dovrà dare comunicazione tempestiva all' Azienda Sanitaria.

5.4 CASI PARTICOLARI

Quando, a seguito dei controlli programmati eseguiti con le frequenze stabilite, la non conformità microbiologica si reitera nella stessa zona oppure, per le zone di produzione di classe A, la non conformità supera i 700 E.coli MPN/100g di polpa e liquido intervalvare, l'Azienda Sanitaria affida mandato all'ARPA affinché esegua adeguate indagini ambientali (complementari) per individuare la potenziale fonte di contaminazione e i possibili rimedi.

5.5 REVOCA DELLA SOSPENSIONE

La revoca delle misure restrittive, impartite dall'Autorità Competente per motivi diversi dalle non conformità di carattere microbiologico, chimico e biotossicologico, e la conseguente ripresa dell'attività produttiva nella zona interessata, sopraggiunge in seguito ad un periodo di campionamento effettuato con idonea frequenza.
Tale campionamento, previa riverifica dello stato di eventuali nuovi fonti inquinanti, deve avere inizio almeno due mesi prima della ripresa delle attività produttive e di raccolta con frequenza quindicinale e per le ricerche e con le modalità previste al punto 2 della parte C di questo allegato. Successivamente dovrà proseguire per ulteriori due mesi con frequenza mensile. Al termine di tale periodo la zona interessata rientra nelle normali frequenze di campionamento previste da queste Linee Guida.

6. MOVIMENTAZIONE DEI MBV TRA AREE DI PRODUZIONE CLASSIFICATE.

Fatti salvi gli adempimenti previsti dal Decreto Legislativo n.134 del 05.08.2022:

6.1 I MBV provenienti da zone riconosciute di fuori regione possono essere movimentati, al fine della reimmersione in zone della stessa classe sanitaria della Regione previa comunicazione, trasmessa da parte dell'OSA speditore all'Autorità sanitaria competente dell'Azienda Sanitaria, via fax o e-mail, almeno 48 ore prima della spedizione.

6.2 I molluschi bivalvi vivi (novellame e adulti) possono essere trasferiti da zone interessate in un determinato periodo dalla presenza nel prodotto di biotossine DSP ad altre zone di produzione non interessate dallo stesso fenomeno, al fine di ottenere la detossificazione dei MBV.

6.3 Il trasferimento di cui al punto 6.2 può avvenire alle condizioni e con le modalità previste, di volta in volta, dalla Direzione Centrale Salute, politiche sociali e disabilità, dalla Azienda Sanitaria, sentito il laboratorio di analisi deputato allo scopo.

7. DEPURAZIONE NATURALE.

La stabulazione dei MBV, intesa come trasferimento dei medesimi, provenienti da aree classificate B) o C), in aree marine o lagunari o di estuario, all'uopo riconosciute e classificate A), per il tempo necessario all'eliminazione dei contaminanti, in modo da far raggiungere ai MBV i requisiti di idoneità al consumo umano previsti, deve avvenire alle condizioni e con le modalità di cui alla Intesa S/R n. Rep. 79/CSR dd. 8 luglio 2010.

8. NOVELLAME

L'OSA, in ordine all'introduzione di novellame nelle zone classificate del FVG, oltre che rispettare quanto previsto dall'art. 9 del D.Lvo n. 148/2008 dovrà rispettare quanto previsto dall' Intesa S/R n. Rep. 79/CSR dd. 8 luglio 2010 e registrare gli estremi dell'autorizzazione alla raccolta. Qualora il novellame provenga da zone non classificate la movimentazione deve avvenire previo nulla osta dell'autorità sanitaria competente dell'Azienda Sanitaria.

9. COMUNICAZIONI

L' ARPA fornisce alle Aziende Sanitarie e al C.T.I i dati ambientali in suo possesso inerenti la contaminazione microbiologica e chimica e fitoplanctonica delle acque marine costiere e di transizione.

L'ARPA inoltra tempestivamente alle Aziende Sanitarie e al CTI i Rapporti di Prova della qualità delle acque relativi alle analisi microbiologiche, chimiche e del fitoplancton.

Eventuali relazioni relative ad indagini, a seguito di positività microbiologica sul mollusco al fine di accertare le eventuali cause di inquinamento verranno inviate alle Aziende Sanitarie e al CTI se effettuate.

Per quanto concerne i risultati dei monitoraggi relativi al controllo ambientale dei corpi idrici previsti dal piano regionale di tutela si rimanda l'informazione al sito ARPA-FVG.

Gli IZS forniscono alle Aziende Sanitarie e al CTI i dati in suo possesso inerenti la contaminazione microbiologica e chimica e biotossicologica dei MBV.

Gli IZS inoltrano tempestivamente alle Aziende Sanitarie e al CTI i Rapporti di prova delle analisi di laboratorio effettuate sui MBV relative alle biotossine algali (ELISA, HPLC, ecc.) e i Rapporti di Prova relativi alle analisi microbiologiche dei MBV.

Il CTI condivide tempestivamente con le Aziende Sanitarie e ARPA FVG ogni informazione utile di carattere sanitario o ambientale al fine di garantire la sicurezza alimentare e la collaborazione informativa tra gli enti.

10. ULTERIORI DISPOSIZIONI

Per quanto non considerato dal presente allegato valgono le disposizioni in materia stabilite dai pertinenti Regolamenti comunitari e/o dalle Intese Stato/Regioni.

VISTO: IL PRESIDENTE: FEDRIGA
VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE SOSTITUTO: GASPARI

22_52_1_DGR_1929_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 16 dicembre 2022, n. 1929

LR 29/2005, art. 87. Attribuzione della qualifica di attività storica del Friuli Venezia Giulia a quattro esercizi commerciali e ad un pubblico esercizio.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO l'articolo 87, commi 1 e 1 bis della legge regionale 5 dicembre 2005, n. 29, (Normativa organica in materia di attività commerciali e di somministrazione di alimenti e bevande) e successive modifiche e integrazioni, che prevede la salvaguardia e la valorizzazione come:
- locali storici di pubblici esercizi, di esercizi commerciali e di farmacie in esercizio da almeno sessanta anni che abbiano valore storico o artistico e/o che costituiscano testimonianza storica, culturale e/o tradizionale, regionale o locale;
- attività storiche di pubblici esercizi e di esercizi commerciali che risultino essere in esercizio da almeno sessanta anni;

RILEVATO che l'art. 87, comma 1 ter, della citata L.R. 29/2005 prescrive per i locali storici e le attività storiche, che l'attività e la merceologia offerte debbano essere specificatamente ed inequivocabilmente legate alla tradizione, al territorio e all'economia locale;
DATO ATTO della domanda presentata dal Comune di Povoletto - ai fini del riconoscimento come attività storica dei seguenti:
- esercizio commerciale "Panificio Clocchiatti", sito nel centro storico della frazione Ravosa, via Ippolito Nievo n. 22;
- esercizio commerciale "Cooperativa agricola" sito nel centro storico della frazione di Savorgnano del Torre, via Principale n. 37;
- esercizio commerciale "Agri-essicatoio Margarin" sito nell'area urbana della frazione di Grions del Torre, via Repubblica n. 63;
- pubblico esercizio "Bar trattoria agli amici" sito nell'area urbana, via Vittorio Veneto n. 50;
- esercizio commerciale "Panificio pasticceria Boezio", sito nel centro storico, via Vittorio Veneto n. 12;

con delibera di Giunta comunale n. 98 del 10/11/2022 trasmessa con nota del 14/11/2022, nonché la documentazione annessa alla medesima;
CONSTATATO che i quattro esercizi commerciali e il pubblico esercizio in oggetto risultano in attività:
- esercizio commerciale "Panificio Clocchiatti" dal 1955;
- esercizio commerciale "Cooperativa agricola" dal 1920;
- esercizio commerciale "Agri-essicatoio Margarin" dal 1958;
- pubblico esercizio "Bar trattoria agli amici" dal 1951;
- esercizio commerciale "Panificio pasticceria Boezio" dal 1954;

quindi da più di sessant'anni, e possiedono un preciso legame con la tradizione, il territorio e l'economia locale;
VISTO lo Statuto di autonomia;
SU PROPOSTA dell'Assessore regionale alle attività produttive e turismo,
all'unanimità,

DELIBERA

1. E' attribuita la qualifica di "Attività Storica del Friuli Venezia Giulia", ai sensi di quanto disposto dall'articolo 87, commi 1 bis e 1 ter, della legge regionale 5 dicembre 2005, n. 29:
- all'esercizio commerciale "Panificio Clocchiatti", sito in via Ippolito Nievo n. 22, in frazione di Ravosa del comune di Povoletto;
- all'esercizio commerciale "Cooperativa agricola" sito in via Principale n. 37 nella frazione di Savorgnano del Torre del comune di Povoletto;
- all'esercizio commerciale "Agri-essicatoio Margarin" sito in via Repubblica n. 63 nella frazione di Grions del Torre del comune di Povoletto;
- al pubblico esercizio "Bar trattoria agli amici" sito in via Vittorio Veneto n. 50 in comune di Povoletto;
- all'esercizio commerciale "Panificio pasticceria Boezio", sito in via Vittorio Veneto n. 12 in comune di Povoletto;

2. La presente deliberazione è pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione.

IL PRESIDENTE: FEDRIGA
IL SEGRETARIO GENERALE SOSTITUTO: GASPARI

22_52_1_DGR_1930_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 16 dicembre 2022, n. 1930

LR 29/2005, art. 87. Attribuzione della qualifica di attività storica del Friuli Venezia Giulia ad un esercizio commerciale.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO l'articolo 87, commi 1 e 1 bis della legge regionale 5 dicembre 2005, n. 29, (Normativa organica in materia di attività commerciali e di somministrazione di alimenti e bevande) e successive modifiche e integrazioni, che prevede la salvaguardia e la valorizzazione come:

- locali storici di pubblici esercizi, di esercizi commerciali e di farmacie in esercizio da almeno sessanta anni che abbiano valore storico o artistico e/o che costituiscano testimonianza storica, culturale e/o tradizionale, regionale o locale;
- attività storiche di pubblici esercizi e di esercizi commerciali che risultino essere in esercizio da almeno sessanta anni;

RILEVATO che l'art. 87, comma 1 ter, della citata L.R. 29/2005 prescrive per i locali storici e le attività storiche, che l'attività e la merceologia offerte debbano essere specificatamente ed inequivocabilmente legate alla tradizione, al territorio e all'economia locale;

DATO ATTO della domanda presentata dal Comune di San Vito di Fagagna - ai fini del riconoscimento dell'esercizio commerciale "Minimercato Mazzucato", sito in Borgo Zucchiatti n. 31 nel centro storico, come attività storica - con delibera di Giunta comunale n. 69 del 18/11/2022 trasmessa con nota prot. n. 5358 del 25/11/2022, nonché la documentazione annessa alla medesima;

CONSTATATO che l'esercizio commerciale in oggetto è collocato in centro storico e risulta in attività dal 1952, quindi da più di sessant'anni, e possiede un preciso legame con la tradizione, il territorio e l'economia locale;

VISTO lo Statuto di autonomia;

SU PROPOSTA dell'Assessore regionale alle attività produttive e turismo,

all'unanimità,

DELIBERA

1. E' attribuita la qualifica di "Attività Storica del Friuli Venezia Giulia", ai sensi di quanto disposto dall'articolo 87, commi 1 bis e 1 ter, della legge regionale 5 dicembre 2005, n. 29, all'esercizio commerciale "Minimercato Mazzucato" sito in Borgo Zucchiatti n. 31 in comune di San Vito di Fagagna.

2. La presente deliberazione è pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione.

IL PRESIDENTE: FEDRIGA
IL SEGRETARIO GENERALE SOSTITUTO: GASPARI

22_52_1_DGR_1936_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 16 dicembre 2022, n. 1936

Art. 2545 terdecies c.c. e LR 27/2007, art. 23. Liquidazione coatta amministrativa della cooperativa "Fides cooperativa sociale - Società cooperativa - Impresa sociale" con sede in Trieste.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO il verbale di revisione ordinaria Sezione I - Rilevazione dd.20.12.2021 concernente la cooperativa "Fides Cooperativa Sociale - Società Cooperativa - Impresa Sociale" con sede in Trieste, da cui si è evinta la presenza delle irregolarità, siccome dettagliatamente indicate nell'atto ispettivo, presente in atti presso il Servizio regionale competente in materia di vigilanza cooperativa, notificato al legale rappresentante dell'ente sanzionando, al quale si fanno espressi richiamo e rinvio;

ESAMINATA, altresì, la diffida del revisore dd.20.12.2021, con cui si è intimato al presidente del consiglio di amministrazione della società di porre rimedio alle irregolarità accertate entro il termine perentorio di novanta giorni dal ricevimento dell'atto medesimo;

VERIFICATO, inoltre, il contenuto del successivo verbale di revisione ordinaria Sezione II - Accertamento dd.28.07.2022, da cui è emerso che l'organo amministrativo della cooperativa non è stato in grado di ottemperare completamente a quanto richiesto, accertandosi vieppiù lo stato di insolvenza dell'ente, attesa l'inadeguatezza delle attività esistenti a provvedere al regolare soddisfacimento delle obbligazioni assunte, in considerazione del patrimonio netto negativo risultante dal bilancio di esercizio al 31.12.2021, la cui condizione patrimoniale deficitaria risulta aggravata dalla perdita riportata nella dimessa situazione contabile dd.22.07.2022;
RAVVISATA, di conseguenza, la necessità, fatta presente dal revisore, di porre la predetta società in liquidazione coatta amministrativa ai sensi dell'articolo 2545-terdecies c.c.;
PRESO ATTO del parere unanimemente favorevole espresso in merito, nella seduta del giorno 27 ottobre 2022, dalla Commissione regionale per la cooperazione, ai sensi del comma 2, lett. a), dell'articolo 11 della legge regionale 3 dicembre 2007, n. 27;
ATTESO che, per l'indicazione del professionista cui conferire l'incarico, si è tenuto conto di alcuni criteri atti ad assicurarne l'adeguatezza rispetto al mandato da assegnare, in particolare del criterio territoriale, in quanto il professionista incaricato appartiene alla circoscrizione ove ha sede la cooperativa, del criterio della rotazione poiché si è valutata la uniforme distribuzione degli incarichi tra i professionisti resisi disponibili a seguire procedure concorsuali di pertinenza dell'Amministrazione regionale, dei criteri di gradualità e del merito, in quanto il medesimo ha sinora gestito con regolarità altre procedure concorsuali attribuite dall'Amministrazione stessa;
VISTA la comunicazione antimafia rilasciata ai sensi del D.Lgs. 06.09.2011, n. 159, in data 08.11.2022, pervenuta addì 01.12.2022 ed ammessa a protocollo regionale al n. 283916/GRFVG/GEN dd.01.12.2022;
VISTA la dichiarazione rilasciata ai sensi dell'articolo 7, commi 1 e 2, del D.Lgs. 31.12.2012, n. 235, nonchè ai sensi dell'articolo 7 bis ante della legge regionale 23 giugno 1978, n. 75, addì 05.12.2022, pervenuta il giorno 07.12.2022 ed ammessa a protocollo regionale al n. 297598/GRFVG/GEN dd.07.12.2022;
RITENUTO, quindi, di nominare quale commissario liquidatore della suddetta cooperativa il dott. Andrea Pobega, con studio in Trieste, Via Milano n. 17, iscritto all'Ordine dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili di Gorizia;
VISTI gli articoli 2545-terdecies c.c., 293 e seguenti del decreto legislativo 12.01.2019, n. 14, e 23 della legge regionale 3.12.2007, n. 27;
VISTO l'articolo 11 della legge regionale 3.12.2007, n. 27;
VISTA la legge 17.7.1975, n. 400;
SU PROPOSTA dell'Assessore regionale al patrimonio, demanio, servizi generali e sistemi informativi, all'unanimità,

DELIBERA

- La cooperativa "Fides Cooperativa Sociale - Società Cooperativa - Impresa Sociale" con sede in Trieste, C.F. 01216890325, costituita addì 22.05.2012 per rogito notaio dott. Alberto Giarletta di Trieste, è posta in liquidazione coatta amministrativa ai sensi e per gli effetti di cui all'articolo 2545-terdecies c.c., agli articoli 293 e seguenti del decreto legislativo 12.01.2019, n. 14, ed alla legge 17.7.1975, n. 400.
- Il dott. Andrea Pobega, con studio in Trieste, Via Milano n. 17, è nominato commissario liquidatore.
- Al commissario liquidatore spetta il trattamento economico previsto dal D.P.Reg. n. 026/Pres. dd.01.02.2017.
- Contro il presente provvedimento è possibile proporre ricorso giurisdizionale al Tribunale amministrativo regionale competente entro sessanta giorni dalla piena conoscenza dell'atto medesimo ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro centoventi giorni dalla piena conoscenza dello stesso atto qualora sussistano i presupposti di legge.

Il provvedimento di cui trattasi sarà comunicato al Registro delle Imprese e pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica e nel Bollettino Ufficiale della Regione.

IL PRESIDENTE: FEDRIGA
IL SEGRETARIO GENERALE SOSTITUTO: GASPARI

22_52_1_DGR_1937_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 16 dicembre 2022, n. 1937

Art. 2545 terdecies c.c. e LR 27/2007, art. 23. Liquidazione coatta amministrativa della cooperativa “Good life - Cooperativa sociale” in liquidazione, con sede in Trieste.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO il verbale di revisione ordinaria Sezione I - Rilevazione dd.15.03.2022 concernente la cooperativa “Good Life - Cooperativa Sociale” con sede in Trieste, da cui si è evinta la presenza delle irregolarità, siccome dettagliatamente indicate nell’atto ispettivo, presente in atti presso il Servizio regionale competente in materia di vigilanza cooperativa, notificato al legale rappresentante dell’ente sanzionando, al quale si fanno espressi richiamo e rinvio;
ESAMINATA, altresì, la diffida del revisore dd.15.03.2022, con cui si è intimato al presidente del consiglio di amministrazione della società di porre rimedio alle irregolarità accertate entro il termine perentorio di sessanta giorni dal ricevimento dell’atto medesimo;
VERIFICATO, inoltre, il contenuto del successivo verbale di revisione ordinaria Sezione II - Accertamento dd.14.06.2022, da cui è emerso che l’organo amministrativo della cooperativa non è stato in grado di ottemperare completamente a quanto richiesto, in presenza di una situazione patrimoniale deficitaria, postulandosi vieppiù da parte del revisore incaricato l’attivazione della procedura di liquidazione coatta amministrativa;
PRESO ATTO delle osservazioni addotte nella nota pec del legale rappresentante della cooperativa pervenuta in data 14.07.2022 ed ammessa a protocollo regionale al numero 63144/GRVFVG/GEN dd.14.07.2022, il cui contenuto non consente il superamento degli specifici rilievi esposti nel sopra riferito atto ispettivo;
RITENUTO, inoltre, che con verbale del consiglio di amministrazione dd.29.07.2022, iscritto al Registro Imprese in data 11.08.2022, si è accertata la causa di scioglimento della società, stante la totale perdita del capitale sociale della cooperativa, convocandosi l’assemblea dei soci per le opportune determinazioni;
RILEVATO, altresì, che con verbale dell’assemblea dei soci dd.29.07.2022, iscritto al Registro Imprese in data 12.08.2022, si è costituito l’organo liquidatorio nella forma del liquidatore unico, con conferimento dei poteri per la conduzione della procedura liquidatoria del patrimonio sociale e contestuale definizione delle modalità di svolgimento della liquidazione medesima;
VISTO, vieppiù, il seguente supplemento di verifica dd.07.08.2022, con cui il revisore ha accertato che la cooperativa non è più in grado di soddisfare regolarmente le proprie obbligazioni, in ragione del patrimonio netto negativo risultante dal bilancio di esercizio al 31.12.2021, la cui consistenza deficitaria è aggravata dall’ulteriore perdita in formazione indicata nella dimessa situazione contabile al 30.06.2022;
VISTA, ancora, la successiva nota di precisazione del revisore dd.01.09.2022, comunicata in data 01.09.2022 al liquidatore della società, pervenuta in data 02.09.2022, ed ammessa a protocollo regionale al numero 116775/GRFVG/GEN dd.02.09.2022, con cui si è evidenziato lo sbilancio tra le poste dell’attivo e quelle del passivo della prodotta situazione contabile al 30.06.2022;
VISTA, infine, la susseguente comunicazione del revisore medesimo dd.14.09.2022, consegnata in data 14.09.2022 al liquidatore della cooperativa, pervenuta in data 15.09.2022, ed ammessa a protocollo regionale al numero 133250/GRFVG/GEN dd.15.09.2022, con cui si è specificato che l’ente medesimo si trova in stato d’insolvenza, attesa l’accertata inadeguatezza degli elementi attivi ad assicurare, in sede di liquidazione volontaria, l’uguale ed integrale soddisfacimento dei creditori sociali;
RAVVISATA, di conseguenza, la necessità, fatta presente dal revisore, di porre la predetta società in liquidazione coatta amministrativa ai sensi dell’articolo 2545-terdecies c.c.;
PRESO ATTO del parere unanimemente favorevole espresso in merito, nella seduta del giorno 27 ottobre 2022, dalla Commissione regionale per la cooperazione, ai sensi del comma 2, lett. a), dell’articolo 11 della legge regionale 3 dicembre 2007, n. 27;
ATTESO che, per l’indicazione del professionista cui conferire l’incarico, si è tenuto conto di alcuni criteri atti ad assicurarne l’adeguatezza rispetto al mandato da assegnare, in particolare del criterio territoriale, in quanto il professionista incaricato appartiene alla circoscrizione ove ha sede la cooperativa, del criterio della rotazione poiché si è valutata la uniforme distribuzione degli incarichi tra i professionisti resisi disponibili a seguire procedure concorsuali di pertinenza dell’Amministrazione regionale, dei criteri di gradualità e del merito, dacchè il medesimo ha sinora gestito con regolarità ed efficacia altre procedure concorsuali attribuite dall’Amministrazione stessa;

VISTA la comunicazione antimafia rilasciata ai sensi del D.Lgs. 06.09.2011, n. 159, in data 08.11.2022, pervenuta addì 01.12.2022 ed ammessa a protocollo regionale al n. 284003/GRFVG/GEN dd.01.12.2022;
VISTA la dichiarazione rilasciata ai sensi dell'articolo 7, commi 1 e 2, del D.Lgs. 31.12.2012, n. 235, nonchè ai sensi dell'articolo 7 bis ante della legge regionale 23 giugno 1978, n. 75, addì 05.12.2022, pervenuta il giorno 05.12.2022 ed ammessa a protocollo regionale al n. 291458/GRFVG/GEN dd.05.12.2022;
RITENUTO, quindi, di nominare quale commissario liquidatore della suddetta cooperativa il dott. Tullio Maestro, con studio in Trieste, Via Donota n. 1, iscritto all'Ordine dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili di Trieste;
VISTI gli articoli 2545-terdecies c.c., 293 e seguenti del decreto legislativo 12.01.2019, n. 14, e 23 della legge regionale 3.12.2007, n. 27;
VISTO l'articolo 11 della legge regionale 3.12.2007, n. 27;
VISTA la legge 17.7.1975, n. 400;
SU PROPOSTA dell'Assessore regionale al patrimonio, demanio, servizi generali e sistemi informativi, all'unanimità,

DELIBERA

- La cooperativa "Good Life - Cooperativa Sociale" in liquidazione, con sede in Trieste, C.F. 01325650321, costituita addì 15.03.2019 per rogito notaio dott. Alberto Giarletta di Trieste, è posta in liquidazione coatta amministrativa ai sensi e per gli effetti di cui all'articolo 2545-terdecies c.c., agli articoli 293 e seguenti del decreto legislativo 12.01.2019, n. 14, ed alla legge 17.7.1975, n. 400.
- Il dott. Tullio Maestro, con studio in Trieste, Via Donota n. 1, è nominato commissario liquidatore.
- Al commissario liquidatore spetta il trattamento economico previsto dal D.P.Reg. n. 026/Pres. dd.01.02.2017.
- Contro il presente provvedimento è possibile proporre ricorso giurisdizionale al Tribunale amministrativo regionale competente entro sessanta giorni dalla piena conoscenza dell'atto medesimo ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro centoventi giorni dalla piena conoscenza dello stesso atto qualora sussistano i presupposti di legge.

Il provvedimento di cui trattasi sarà comunicato al Registro delle Imprese e pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica e nel Bollettino Ufficiale della Regione.

IL PRESIDENTE: FEDRIGA
IL SEGRETARIO GENERALE SOSTITUTO: GASPARI

22_52_1_DGR_1938_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 16 dicembre 2022, n. 1938

Art. 2545 terdecies c.c. e LR 27/2007, art. 23. liquidazione coatta amministrativa della cooperativa "Soc. Coop. Agricola La Nuova Terra a rl" in liquidazione, con sede in Codroipo.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO il verbale di revisione ordinaria Sezione I - Rilevazione dd.30.11.2021 concernente la cooperativa "Soc. Coop. Agricola La Nuova Terra a r.l." in liquidazione, con sede in Codroipo, da cui si è evinta la presenza di una situazione finanziaria ampiamente compromessa in considerazione sia del patrimonio netto negativo risultante dal bilancio di esercizio chiuso al 31.12.2020 sia del conclamato stato d'insolvenza, essendosi tuttavia accertata la presenza di trattative con soggetti terzi e con Istituti bancari, che ove concluse, avrebbero consentito di definire in bonis la radicata procedura liquidatoria;
ESAMINATA, altresì, la diffida del revisore dd.30.11.2021, con cui si è intimato al liquidatore della cooperativa di addivenire ad una chiusura positiva delle trattative pendenti entro il termine perentorio di novanta giorni dal ricevimento dell'atto medesimo, a pena della formulazione della richiesta dell'adozione del provvedimento di liquidazione coatta amministrativa;
VERIFICATI, inoltre, il successivo verbale di revisione ordinaria Sezione II - Accertamento dd.30.03.2022 e la seguente nota di precisazione del revisore dd.12.04.2022, pervenuta in data 12.04.2022 ed ammessa a protocollo regionale al n. 9365/GRFVG/GEN dd.12.04.2022, da cui è emerso che l'organo liquidatorio della cooperativa non è stato in grado di ottemperare a quanto richiesto, accertandosi quindi lo stato di insolvenza dell'ente, attesa l'inadeguatezza degli elementi attivi ad assicurare, in sede di liquidazione

volontaria, l'uguale ed integrale soddisfacimento dei creditori sociali;
RAVVISATA, di conseguenza, la necessità, fatta presente dal revisore, di porre la predetta società in liquidazione coatta amministrativa ai sensi dell'articolo 2545-terdecies c.c.;
CONSIDERATO, quindi, che il Servizio, con nota prot. n. 13583/P dd.29.04.2022, ricevuta in pari data, ha comunicato al legale rappresentante della cooperativa l'avvio del procedimento per l'adozione del riferito provvedimento sanzionatorio;
VISTA, peraltro, la nota dd.06.05.2022 del liquidatore della cooperativa, pervenuta in data 09/10.05.2022 ed ammessa al protocollo regionale ai n.ri 15782/GRFVG/GEN-15998/GRFVG/GEN dd.09/10.05.2022, con la quale è stata prodotta ulteriore documentazione, integrata con altro elenco dei debiti al 06.05.2022 tramesso con nota pervenuta in data 10.05.2022 ed ammessa al protocollo regionale al numero 16196/GRFVG/GEN dd.10.05.2022, dimostranti la sussistente possibilità di addivenire, mediante la conclusione di accordi transattivi, ad una prossima soluzione della procedura liquidatoria satisfattiva delle poste creditorie esistenti;
TENUTO CONTO del parere unanimemente espresso, nella seduta del giorno 12 maggio 2022, dalla Commissione regionale per la cooperazione, ai sensi del comma 2, lett. a), dell'articolo 11 della legge regionale 3 dicembre 2007, n. 27, siccome diretto al riesame della complessiva situazione patrimoniale della società alla prossima seduta, onde verificare l'effettiva conclusione delle riferite transazioni volte a definire la procedura liquidatoria con soddisfazione dei creditori sociali, senza adottare allo stato il provvedimento di cui all'articolo 2545-terdecies c.c., messa in liquidazione coatta amministrativa della cooperativa;
CONSIDERATO che il Servizio, con nota prot. n. 17942/P dd.17.05.2022, ricevuta in pari data, ha comunicato al liquidatore della cooperativa l'esito della seduta dell'Organo consultivo, invitandolo inoltre a dimettere gli atti tempo per tempo conclusi a composizione dei citati accordi transattivi, con dimostrazione dei relativi pagamenti, come da prodotto elenco dei debiti dd.06.05.2022;
RILEVATO, tuttavia, che l'organo liquidatorio non ha dimesso la documentazione necessaria a comprovare debitamente l'intervenuta soluzione della procedura di liquidazione volontaria tramite l'intercorso pagamento delle poste debitorie esistenti, inviando nelle more solo comunicazioni dal contenuto meramente dilatorio, volte a giustificare la mancata intercorsa conclusione dei riferiti accordi transattivi, allo stato non ancora definiti;
RITENUTO, pertanto, che la società si trovi in stato di insolvenza, attesa la riscontrata inadeguatezza degli elementi attivi ad assicurare, in sede di liquidazione volontaria, l'uguale ed integrale soddisfacimento dei creditori sociali, come accertato dall'attività revisionale svolta;
ATTESO, inoltre, che il bilancio di esercizio al 31.12.2021, approvato dall'assemblea dei soci in data 29.07.2022 e depositato al Registro delle Imprese addì 12.08.2022, riporta una perdita di € 58.430,00.- ed un patrimonio netto negativo per € 451.479,00.-;
OSSERVATO che i riferiti dati contabili comprovano ulteriormente la stato d'insolvenza, come già acclarato dal revisore in sede ispettiva;
RILEVATO che, a fronte del persistente inadempimento agli impegni assunti, il Servizio, con nota prot. n. 188832/P dd.17.10.2022, ricevuta in pari data, ha comunicato al legale rappresentante della cooperativa l'avvio del nuovo procedimento per l'adozione del riferito provvedimento sanzionatorio;
VISTA la nota dd.27.10.2022 del liquidatore della cooperativa, pervenuta in data 27.10.2022 ed ammessa al protocollo regionale al numero 207972/GRFVG/GEN dd.27.10.2022, con cui viene partecipata l'ulteriore procrastinazione della conclusione degli atti necessari alla conclusione in bonis della pendente procedura liquidatoria, sussistendo di talchè il già riscontrato stato d'insolvenza dell'ente;
PRESO ATTO, inoltre, del nuovo parere unanimemente favorevole espresso in merito, nella seduta del giorno 27 ottobre 2022, dalla Commissione regionale per la cooperazione, ai sensi del comma 2, lett. a), dell'articolo 11 della legge regionale 3 dicembre 2007, n. 27;
ATTESO che, per l'indicazione del professionista cui conferire l'incarico, si è tenuto conto di alcuni criteri atti ad assicurarne l'adeguatezza rispetto al mandato da assegnare, in particolare del criterio territoriale, in quanto la professionista incaricata appartiene alla circoscrizione ove ha sede la cooperativa, del criterio della rotazione poiché si è valutata la uniforme distribuzione degli incarichi tra i professionisti resisi disponibili a seguire procedure concorsuali di pertinenza dell'Amministrazione regionale, dei criteri di gradualità e del merito, dacchè la medesima ha sinora gestito con regolarità altre procedure concorsuali attribuite dall'Amministrazione stessa;
VISTA la comunicazione antimafia rilasciata ai sensi del D.Lgs. 06.09.2011, n. 159, in data 08.11.2022, pervenuta addì 01.12.2022 ed ammessa a protocollo regionale al n. 284014/GRFVG/GEN dd.01.12.2022;
VISTA la dichiarazione rilasciata ai sensi dell'articolo 7, commi 1 e 2, del D.Lgs. 31.12.2012, n. 235, nonchè ai sensi dell'articolo 7 bis ante della legge regionale 23 giugno 1978, n. 75, addì 06.12.2022, pervenuta il giorno 06.12.2022 ed ammessa a protocollo regionale al n. 294168/GRFVG/GEN dd.06.12.2022;
RITENUTO, quindi, di nominare quale commissario liquidatore della suddetta cooperativa la dott.ssa Doretta Cescon, con studio in Udine, Via Morpurgo n. 34, iscritta all'Ordine dei Dottori Commercialisti e

degli Esperti Contabili di Udine;
VISTI gli articoli 2545-terdecies c.c., 293 e seguenti del decreto legislativo 12.01.2019, n. 14, e 23 della legge regionale 3.12.2007, n. 27;
VISTO l'articolo 11 della legge regionale 3.12.2007, n. 27;
VISTA la legge 17.7.1975, n. 400;
SU PROPOSTA dell'Assessore regionale al patrimonio, demanio, servizi generali e sistemi informativi, all'unanimità,

DELIBERA

- La cooperativa "Soc. Coop. Agricola La Nuova Terra a r.l." in liquidazione, con sede in Codroipo, C.F. 01421180934, costituita il giorno 20.07.2000 per rogito notaio dott. Pietro Ruan di Trieste, è posta in liquidazione coatta amministrativa ai sensi e per gli effetti di cui all'articolo 2545-terdecies c.c., agli articoli 293 e seguenti del decreto legislativo 12.01.2019, n. 14, ed alla legge 17.7.1975, n. 400.
- La dott.ssa Doretta Cescon, con studio in Udine, Via Morpurgo n. 34, è nominata commissario liquidatore.
- Al commissario liquidatore spetta il trattamento economico previsto dal D.P.Reg. n. 026/Pres. dd.01.02.2017.
- Contro il presente provvedimento è possibile proporre ricorso giurisdizionale al Tribunale amministrativo regionale competente entro sessanta giorni dalla piena conoscenza dell'atto medesimo ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro centoventi giorni dalla piena conoscenza dello stesso atto qualora sussistano i presupposti di legge.

Il provvedimento di cui trattasi sarà comunicato al Registro delle Imprese e pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica e nel Bollettino Ufficiale della Regione.

IL PRESIDENTE: FEDRIGA
IL SEGRETARIO GENERALE SOSTITUTO: GASPARI

22_52_1_DGR_1947_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 16 dicembre 2022, n. 1947

LR 16/2014, art. 14, comma 2, art. 23, comma 6, art. 24, comma 6, e art. 26, comma 8. Avvisi concernenti gli incentivi annuali anno 2023. Approvazione.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTA la legge regionale 11 agosto 2014, n. 16 (Norme regionali in materia di attività culturali), di seguito denominata legge;
VISTI, in particolare, gli incentivi annuali previsti dagli articoli 9, comma 2, lettera d), 18, comma 2, lettera b), 24, comma 2, lettera b) e 26, comma 2, lettera c), della legge;
VISTO il Regolamento in materia di incentivi annuali per progetti regionali aventi ad oggetto attività culturali, in attuazione degli articoli 14, comma 1, 23, comma 5, 24, comma 5, 26, comma 7, e 27, comma 6, della legge regionale 11 agosto 2014, n. 16 (Norme regionali in materia di attività culturali), approvato con DPReg 33/2015, come modificato con decreto del Presidente della Regione 2 ottobre 2017, n. 224 e con decreto del Presidente della Regione 17 dicembre 2018, n. 232;
VISTI gli articoli 14, comma 2, 23, comma 6, 24, comma 6, e 26, comma 8, della legge, che prevedono l'attuazione delle disposizioni di cui sopra per mezzo dell'approvazione da parte Giunta regionale di uno o più avvisi pubblici;
RICORDATO in particolare l'articolo 2 del citato Regolamento secondo il quale gli avvisi determinano le tipologie e i requisiti dei beneficiari ai fini della concessione e dell'erogazione dei contributi;
RITENUTO di sostenere e promuovere i progetti culturali e artistici che valorizzino in particolare l'innovazione e la creatività del sistema e del patrimonio culturale e l'interazione con i settori del manifatturiero e dei servizi tradizionali, incentivando altresì lo stabilirsi di atmosfere creative per lo sviluppo di nuove idee imprenditoriali e di servizi culturali e creativi;
RITENUTO conseguentemente di prevedere anche un avviso per la concessione di incentivi per la realizzazione di iniziative progettuali relative ad attività culturali da attuare in relazione alla tematica sopra citata;

VISTO, altresì, che ai sensi del combinato disposto degli articoli 1 e 4 della legge regionale 10 novembre 2021, n. 19 (Disposizioni per il sostegno di Gorizia Capitale europea della Cultura 2025, altre disposizioni in materia di devoluzione di funzioni e modifiche alle leggi regionali 16/2014, 23/2015, 2/2016, 25/2020 e 13/2021), al fine di "promuovere la competitività, l'attrattività del territorio regionale e la valorizzazione del patrimonio culturale materiale e immateriale del Friuli Venezia Giulia, nonché per l'assolvimento degli obblighi assunti a seguito dell'assegnazione a Gorizia del titolo di Capitale europea della cultura assieme alla città di Nova Gorica, la presente legge sostiene il Comune di Gorizia e gli operatori culturali regionali nel corso di tutto il percorso di avvicinamento all'evento Go! 2025 Nova Gorica e Gorizia Capitale europea della cultura 2025, come occasione di promozione e di sviluppo del tessuto creativo e culturale del Friuli Venezia Giulia", sono previsti "criteri premianti e priorità di selezione [...] negli avvisi pubblici previsti dagli articoli 14, comma 2, 23, comma 6, 24, comma 6, 26, comma 8, e 27 quater, comma 4, della legge regionale 16/2014, che disciplinano gli incentivi annuali per progetti regionali aventi a oggetto attività culturali";
VISTO l'articolo 7, comma 3, della legge regionale 14 novembre 2022, n. 16 (Interventi a favore delle persone con disabilità e riordino dei servizi sociosanitari in materia) ai sensi del quale: "3. Per favorire i progetti culturali e sportivi ideati secondo le modalità di cui al comma 2, sono previsti specifici criteri premianti e priorità di selezione nei regolamenti attuativi e negli avvisi pubblici previsti dalla legge regionale 11 agosto 2014, n. 16 (Norme regionali in materia di attività culturali), dalla legge regionale 25 settembre 2015, n. 23 (Norme regionali in materia di beni culturali), e dalla legge regionale 3 aprile 2003, n. 8 (Testo unico in materia di sport).";
VISTI gli allegati schemi degli Avvisi, contenenti anche i criteri di valutazione, compresi quelli previsti dall'articolo 4 della legge regionale 19/2021 e dall'articolo 7, comma 3, della legge regionale 16/2022, predisposti a tale scopo dalla Direzione centrale cultura e sport - Servizio attività culturali, in relazione agli articoli 9, comma 2, lettera d), 18, comma 2, lettera b), 24, comma 2, lettera b), e 26, comma 2, lettera c), e precisamente:
1) Avviso pubblico per iniziative progettuali riguardanti eventi o festival nel settore dello spettacolo dal vivo (Allegato 1);
2) Avviso pubblico per iniziative progettuali riguardanti rassegne o stagioni nel settore dello spettacolo dal vivo (Allegato 2);
3) Avviso pubblico per iniziative progettuali riguardanti l'attività concertistica e le manifestazioni musicali delle orchestre della regione (Allegato 3);
4) Avviso pubblico per iniziative progettuali riguardanti manifestazioni cinematografiche e festival cinematografici di carattere internazionale (Allegato 4);
5) Avviso pubblico per iniziative progettuali riguardanti manifestazioni di divulgazione della cultura umanistica (Allegato 5);
6) Avviso pubblico per iniziative progettuali riguardanti manifestazioni di divulgazione della cultura scientifica (Allegato 6);
7) Avviso pubblico per iniziative progettuali riguardanti manifestazioni espositive e altre attività culturali nelle discipline delle arti figurative, delle arti visive, della fotografia e della multimedialità (Allegato 7);
8) Avviso pubblico per iniziative progettuali riguardanti attività culturali da attuare per favorire l'incontro del mondo produttivo con la creatività (Allegato 8);
VISTO Regolamento (UE) N. 651/2014 della Commissione del 17 giugno 2014 che dichiara alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato interno in applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea (GUUE) del 26 giugno 2014, serie L 187/1 e in particolare l'articolo 53 del Regolamento n. 651/2014;
VISTA la Comunicazione delle Commissione sulla nozione di aiuto di Stato (2016/C 262/01), nella quale, in relazione alla nozione di impresa e di attività economica è specificato, con riferimento alle attività nel settore culturale che: "la Commissione ritiene che il finanziamento pubblico di attività legate alla cultura e alla conservazione del patrimonio accessibili al pubblico (...) risponda a un obiettivo esclusivamente sociale e culturale che non riveste carattere economico" e che "il fatto che (...) i partecipanti a una attività culturale (...) accessibile al pubblico siano tenuti a versare un contributo in denaro che copra solo una frazione del costo effettivo non modifichi il carattere non economico di tale attività (...)";
CONSIDERATO che gli incentivi pubblici di cui agli Avvisi oggetto di approvazione sono destinati a sostenere la realizzazione di eventi e manifestazioni che non hanno carattere commerciale e per la loro natura sono al di fuori delle dinamiche tipiche di mercato, sono rivolti principalmente ad un pubblico locale e nazionale (con una presenza internazionale circoscritta ed eventualmente dettata dalla vicinanza del confine), e per la loro distribuzione sul territorio italiano non raggiungono capacità di attrazione a livello internazionale tali da competere con analoghi eventi o manifestazioni provenienti da altri paesi europei e si svolgono in maniera pressoché esclusiva in lingua italiana;
CONSIDERATO che le eventuali entrate dalla vendita e dalle prestazioni dei progetti artistici ammessi a contributo coprono solo una frazione dei costi della produzione, sono concessi a seguito di valutazione

di un programma o progetto culturale e che il finanziamento copre solo parte del bilancio di progetto, anche identificando determinate tipologie di costi;
TENUTO CONTO altresì, del carattere infungibile della prestazione artistica nonché del fatto che l'intervento pubblico nel settore in argomento non è tale incidere, per i motivi anzidetti ed in ragione dell'unicità e del carattere prettamente locale degli eventi artistici proposti al pubblico, sugli scambi tra Stati membri;
RITENUTO pertanto alla luce di quanto esposto, che gli incentivi di cui agli Avvisi oggetto di approvazione non appaiono configurabili, ai sensi della normativa europea in materia di concorrenza, come aiuto di Stato;
CONSIDERATO che gli Avvisi di cui ai numeri 1), 2), 3) 4), 5), 6), 7), e 8), a causa del numero presumibilmente rilevante di istanze da istruire, della particolare complessità del procedimento valutativo, che prevede una valutazione da parte di una commissione composta anche da esperti esterni all'Amministrazione regionale, delle connesse esigenze organizzative del Servizio competente e al fine di garantire un'ordinata ed efficace conduzione dell'azione amministrativa, prevedono un termine per la conclusione del procedimento di concessione di centottanta giorni dalla data di scadenza del termine di presentazione delle domande, superiore quindi a novanta giorni;
RITENUTO di fissare alle ore 8:00:00 del 19 dicembre 2022 e perentoriamente entro le ore 16:00:00 del 24 gennaio 2023 il termine per la presentazione delle domande di incentivo;
VISTO il bilancio finanziario gestionale 2021 approvato con deliberazione della Giunta regionale 30 dicembre 2021, n. 2046 e s.m.i.;
SU PROPOSTA dell'Assessore regionale alla cultura e allo sport,
all'unanimità,

DELIBERA

1. Per quanto esposto in premessa, sono approvati, nei testi allegati quali parti integranti del presente provvedimento, i seguenti avvisi:
1) Avviso pubblico per iniziative progettuali riguardanti eventi e festival nel settore dello spettacolo dal vivo (Allegato 1);
2) Avviso pubblico per iniziative progettuali riguardanti rassegne e stagioni nel settore dello spettacolo dal vivo (Allegato 2);
3) Avviso pubblico per iniziative progettuali riguardanti l'attività concertistica e le manifestazioni musicali delle orchestre della regione (Allegato 3);
4) Avviso pubblico per iniziative progettuali riguardanti manifestazioni cinematografiche e festival cinematografici di carattere internazionale (Allegato 4);
5) Avviso pubblico per iniziative progettuali riguardanti manifestazioni di divulgazione della cultura umanistica (Allegato 5);
6) Avviso pubblico per iniziative progettuali riguardanti manifestazioni di divulgazione della cultura scientifica (Allegato 6);
7) Avviso pubblico per iniziative progettuali riguardanti manifestazioni espositive e altre attività culturali nelle discipline delle arti figurative, delle arti visive, della fotografia e della multimedialità (Allegato 7);
8) Avviso pubblico per iniziative progettuali riguardanti attività culturali da attuare per favorire l'incontro del mondo produttivo con la creatività (Allegato 8);
2. La presente deliberazione, comprensiva degli allegati, è pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione e sul sito web istituzionale della Regione - www.regione.fvg.it.

IL PRESIDENTE: FEDRIGA
IL SEGRETARIO GENERALE SOSTITUTO: GASPARI

ALLEGATO ALLA DELIBERA N. 1947 DEL 16 DICEMBRE 2022

Avviso eventi e festival 2023

LR 16/2014, artt. 9, comma 2, lettera d) e 14, comma 2. – Avviso pubblico per la concessione di contributi a sostegno di iniziative progettuali riguardanti eventi o festival nel settore dello spettacolo dal vivo (musica, danza e prosa). – Avviso ordinario anno 2023

CAPO I – FINALITA' E RISORSE

Art. 1 finalità

1. Al fine di sostenere la produzione e la promozione dello spettacolo dal vivo per l'annualità 2023, il presente avviso pubblico denominato Eventi e festival, di seguito Avviso, disciplina i criteri e le modalità per la concessione di contributi per il sostegno di iniziative progettuali aventi ad oggetto la produzione, promozione, organizzazione e realizzazione di eventi o festival nel settore dello spettacolo dal vivo, in attuazione degli articoli 9, comma 2, lettera d) e 14, comma 2, della legge regionale 11 agosto 2014, n. 16 (Norme regionali in materia di attività culturali), di seguito denominata Legge, e del decreto del Presidente della Regione 13 febbraio 2015, n. 33 (Regolamento in materia di incentivi annuali per progetti regionali aventi ad oggetto attività culturali, in attuazione degli articoli 14, comma 1, 23, comma 5, 24, comma 5, 26, comma 7 e 27, comma 5, della legge regionale 11 agosto 2014, n. 16 (Norme regionali in materia di attività culturali)), di seguito denominato Regolamento.

Art. 2 definizioni

1. Ai fini del presente Avviso si intende per:

a) spettacolo dal vivo: attività di rappresentazione teatrale, musicale, di danza, anche in forme integrate tra loro, che avviene alla presenza diretta del pubblico;

b) settori diversi dallo spettacolo dal vivo: attività culturali ricadenti in uno o più settori culturali di cui all'articolo 4, comma 1, della Legge (attività cinematografica, arti figurative, visive, della fotografia e della multidisciplinarietà, divulgazione umanistica e scientifica, valorizzazione della memoria storica);

c) eventi nel settore dello spettacolo dal vivo: una manifestazione o una pluralità di manifestazioni di spettacolo dal vivo, effettuate in un arco temporale anche non breve, ma circoscritto, e comunque nell'ambito di un coerente ed unitario progetto culturale;

d) festival nel settore dello spettacolo dal vivo: una manifestazione o una pluralità di manifestazioni di spettacolo dal vivo, effettuate in un breve arco temporale, che si svolgono nel settore dello spettacolo dal vivo;

e) produzione di spettacoli teatrali di prosa: l'attività professionale e non amatoriale caratterizzata da rapporti contrattuali di lavoro o di dipendenza ovvero professionali remunerati, diretta a ideare e produrre spettacoli teatrali di prosa;

f) fabbisogno di finanziamento: la differenza fra le uscite e le entrate previste dall'iniziativa progettuale. Per entrate si intendono le fonti di finanziamento direttamente connesse con il progetto quali, ad esempio, i fondi propri del soggetto proponente o dei partner, le entrate generate dalla sua realizzazione, le donazioni, le raccolte fondi e le sponsorizzazioni, le erogazioni liberali percepite per le quali è riconosciuto il credito di imposta ai sensi dell'articolo 7, commi da 21 a 31, della legge regionale 6 agosto 2019, n. 13 (ART BONUS REGIONALE), nonché i contributi pubblici specificatamente destinati all'iniziativa, ad esclusione del contributo di cui al presente Avviso;

g) attività prevalentemente o esclusivamente culturali o artistiche: tale requisito è misurato o in base allo statuto o in base all'incidenza dei costi per attività culturali o artistiche o al numero degli addetti impiegati in tali attività; solo per le società cooperative tale requisito è misurato o in base allo statuto, o in base all'incidenza dei costi per attività culturali o artistiche, da intendersi come dato medio degli ultimi tre esercizi finanziari, oppure al numero di addetti impiegati in tali attività, da intendersi come dato medio dell'ultimo triennio.

h) firma digitale valida: la firma digitale è considerata valida se basata su un certificato in corso di validità rilasciato da un prestatore di servizi fiduciari qualificato e conforme ai requisiti di cui all'allegato I del "Regolamento (UE) n. 910/2014 del Parlamento Europeo e del Consiglio" del 23 luglio 2014 in materia di identificazione elettronica e servizi fiduciari per le transazioni elettroniche nel mercato interno (cd. Regolamento EIDAS). La firma deve essere apposta utilizzando dispositivi che soddisfino i requisiti di cui all'allegato II del Regolamento EIDAS;

i) giovani artisti: soggetti fino al trentacinquesimo anno di età compiuto.

Art. 3 dotazione finanziaria e struttura competente

1. Per il perseguimento delle finalità del presente Avviso è messa a disposizione una dotazione finanziaria di **euro 1.200.000,00.**
2. Le risorse finanziarie possono essere rimodulate e integrate mediante dotazioni aggiuntive al fine di aumentare l'efficacia dell'azione.
3. La struttura regionale competente alla concessione dei contributi di cui al presente Avviso è il Servizio attività culturali, di seguito denominato Servizio.

CAPO II – SOGGETTI RICHIEDENTI, REQUISITI DI AMMISSIBILITÀ E PARTENARIATO

Art. 4 soggetti richiedenti e requisiti di ammissibilità

1. Possono beneficiare dei contributi di cui al presente Avviso i seguenti soggetti:
   a) gli enti locali del Friuli Venezia Giulia;
   b) gli enti pubblici del Friuli Venezia Giulia;
   c) le articolazioni territoriali di enti pubblici nazionali presenti nel Friuli Venezia Giulia;
   d) gli enti privati, diversi dalle persone fisiche, senza fine di lucro o con l'obbligo statutario di reinvestire gli utili e gli avanzi di gestione nello svolgimento di attività previste nell'oggetto sociale;
   e) le società cooperative.
2. I richiedenti di cui al **comma 1, lettere d) ed e)** devono possedere i seguenti requisiti:
   a) svolgere attività prevalentemente o esclusivamente culturali o artistiche;
   b) essere regolarmente costituiti con atto pubblico o scrittura privata registrata;
   c) avere sede legale od operativa in Friuli Venezia Giulia al momento dell'erogazione del contributo.
3. I soggetti di cui al **comma 1** possono partecipare al presente Avviso:
   a) singolarmente;
   b) nell'ambito di un rapporto di partenariato.
4. Nel caso di presentazione di progetti nell'ambito di un rapporto di partenariato, il soggetto capofila è l'unico beneficiario e referente nei confronti dell'Amministrazione regionale.

Art. 5 soggetti esclusi

1. Non possono beneficiare dei contributi di cui al presente Avviso i seguenti soggetti:
   a) soggetti beneficiari dei contributi concessi nell'anno 2022 dal Servizio competente in materia di attività culturali per progetti o programmi triennali ai sensi dei regolamenti approvati con DPReg 39/2017, limitatamente ai soggetti di cui all'articolo 5 del medesimo DPReg 39/2017, e con DPREG 15/2016, 16/2016 e 17/2016;
   b) i soggetti individuati puntualmente agli articoli 10, 11, 17 bis, 25, 27 bis e 28 della legge regionale 16/2014;
   c) le fondazioni bancarie;
   d) le università;
   e) le scuole statali e paritarie appartenenti al sistema nazionale di istruzione ai sensi dell'articolo 1 della legge 62/2000 ed enti di formazione professionale;
   f) le associazioni di categoria, le camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura, gli ordini e i collegi professionali;
   g) le associazioni proloco e i loro consorzi e il Comitato regionale, previsti dal Titolo II, Capo IV della legge regionale 9 dicembre 2016, n. 21 (Disciplina delle politiche regionali nel settore turistico e dell'attrattività del territorio regionale, nonché modifiche a leggi regionali in materia di turismo e attività produttive);
   h) le parrocchie e gli enti religiosi civilmente riconosciuti.
2. I soggetti di cui al **comma 1**, possono comunque partecipare al progetto in qualità di partner.

Art. 6 partenariato

1. Per partenariato si intende il rapporto fra più soggetti che condividono le finalità e il contenuto del progetto nella sua interezza e concordano le attività e i compiti spettanti a ciascuno di essi.

Art. 7 soggetti partner

1. I partner ammissibili sono:
   a) enti locali;
   b) enti pubblici;
   c) enti privati, diversi dalle persone fisiche, senza scopo di lucro;
   d) società cooperative che svolgono attività esclusivamente o prevalentemente culturali o artistiche;
   e) i soggetti di cui **all'articolo 5**.
2. Ciascuno dei partner dovrà fornire un apporto in termini di finanziamento, di servizi, di logistica o di personale.
3. L'attività dei partner può essere remunerata dal soggetto beneficiario ed è libera.
4. Per ogni progetto è previsto un numero massimo di cinque partner.

CAPO III – PROGETTI, SPESE AMMISSIBILI, SPESE INAMMISSIBILI E AMMONTARE DEI CONTRIBUTI

Art. 8 progetti ammissibili e inammissibili

1. Sono ammissibili a contributo i progetti consistenti in produzione, promozione, organizzazione e realizzazione di eventi e festival nel settore dello spettacolo dal vivo.
2. I progetti di cui al **comma 1** possono svolgersi eventualmente anche in presenza di eventi in settori diversi dallo spettacolo dal vivo, che tuttavia devono essere accessori e non prevalenti ("iniziativa multidisciplinare") e possono comprendere anche attività di produzione di spettacoli teatrali di prosa. La prevalenza è misurata in base al numero e rilevanza degli eventi/attività di spettacolo dal vivo sul totale degli eventi previsti nel progetto.
3. I progetti di cui al **comma 1** devono svolgersi prevalentemente nel territorio del Friuli Venezia Giulia.
4. I progetti di cui al **comma 1** devono prevedere forme e modalità di realizzazione dell'iniziativa culturale alternative allo svolgimento alla presenza del pubblico, nel caso di provvedimenti di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19 di sospensione o restrizione dello spettacolo dal vivo, che vietino la presenza di pubblico.
5. Non sono ammissibili domande di contributo per progetti già finanziati a valere sugli Avvisi pubblici approvati dai provvedimenti della Giunta regionale n. 229 del 19 febbraio 2021 e n. 374 del 18 marzo 2022 nonché per progetti presentati in base al regolamento approvato con DPReg 53/2020 per l'annualità 2022, anche nel caso in cui la realizzazione dei medesimi sia stata prorogata.
6. Non sono ammissibili domande di contributo per progetti finanziati a valere sugli Avvisi pubblici approvati con deliberazione della Giunta regionale n. 1752 del 20 novembre 2020, con deliberazione della Giunta regionale n. 1889 del 7 novembre 2019, n. 831 del 28 maggio 2021 e n. 1801 del 26 novembre 2021, anche nel caso in cui la realizzazione dei medesimi sia stata prorogata.
7. Sono inammissibili i progetti che, a giudizio della commissione di valutazione sono finalizzati ad iniziative aventi ad oggetto in via principale o esclusiva:
   a) il canto corale e l'attività bandistica;
   b) il folclore;
   c) la valorizzazione delle lingue minoritarie;
   d) il teatro amatoriale
   e) settori diversi dallo spettacolo dal vivo.
8. Sono inammissibili i progetti che a giudizio della commissione di valutazione non rientrano nelle tipologie progettuali finanziate dal presente Avviso o le cui finalità non siano pertinenti con le finalità e i contenuti del presente Avviso. Sono altresì inammissibili i progetti che costituiscano mero prolungamento dei progetti già

finanziati sulle risorse stanziate dai provvedimenti richiamati ai **commi 5** e **6**, salvo si tratti di una nuova edizione per l'annualità 2023.

Art. 9 spese ammissibili e inammissibili

1. La spesa per essere ammissibile rispetta i principi generali di cui all'articolo 6 del Regolamento.
2. Sono ammissibili le spese appartenenti alle tipologie di cui all'articolo 7 del Regolamento e sostenute fra il **1 gennaio 2023** e il **31 marzo 2024**.
3. Non sono ammissibili le tipologie di spesa indicate all'articolo 8 del Regolamento.

Art. 10 intensità e ammontare dei contributi

1. Gli importi concedibili sono compresi fra **15.000,00** euro e **25.000,00** euro.
2. Qualora il contributo richiesto sia inferiore al minimo o superiore al massimo indicati al **comma 1**, la domanda è inammissibile e viene archiviata d'ufficio.
3. I progetti sono finanziati fino ad esaurimento delle risorse. Qualora le risorse disponibili non siano sufficienti ad assicurare l'entità del contributo concesso a favore dell'ultimo assegnatario utilmente inserito in graduatoria, il contributo non viene concesso.
4. Qualora si rendessero disponibili ulteriori risorse si procederà allo scorrimento della graduatoria a cominciare dal primo assegnatario non finanziato.
5. Nei limiti di cui **al comma 1**, la misura del contributo è pari al cento per cento del fabbisogno di finanziamento della spesa ammissibile ovvero alla percentuale inferiore al cento per cento, come calcolata ai sensi **dell'articolo 18, comma 3.** Il contributo non può superare il fabbisogno di finanziamento.

Art. 11 cumulo di contributi

1. Il medesimo progetto può essere oggetto di ulteriori sovvenzioni pubbliche o private rispetto a quelle contemplate dal presente Avviso.
2. In sede di rendicontazione il beneficiario presenta una dichiarazione attestante l'entità e la provenienza delle ulteriori sovvenzioni eventualmente ottenute per il medesimo progetto e si impegna a comunicare tempestivamente quelle che dovesse ricevere successivamente. La somma delle suddette sovvenzioni e del contributo di cui al presente Avviso, non può superare la spesa effettivamente sostenuta; in caso contrario il contributo di cui al presente Avviso è conseguentemente rideterminato.

CAPO IV – TERMINI E MODALITA' DI PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE

Art. 12 domanda di contributo e relativa documentazione

1. La domanda di contributo è redatta attraverso l'utilizzo del sistema informatico per la presentazione delle istanze on line, cui si accede dal sito istituzionale della Regione.
2. I soggetti di cui **all'articolo 4, comma 1, lettera a)** possono presentare una sola domanda di contributo a valere sul presente Avviso nonché un'ulteriore domanda di contributo per una diversa iniziativa progettuale sull'Avviso Divulgazione umanistica 2023 o sull'Avviso Divulgazione scientifica 2023. Sono inammissibili ulteriori domande presentate in Avvisi diversi da quelli indicati nel presente comma.
3. I soggetti di cui **all'articolo 4, comma 1, lettere b), c), d) ed e)** possono presentare una sola domanda di contributo a valere sul presente Avviso. Nel caso in cui il medesimo soggetto presenti più domande di contributo a valere sugli Avvisi annuali 2023, sono inammissibili tutte le domande pervenute dopo la prima e vengono archiviate. E' ammessa la presentazione di una seconda domanda di contributo per una diversa iniziativa progettuale a valere sull'Avviso Creatività.
4. In caso di invio di più domande relative alla stessa iniziativa progettuale sullo stesso Avviso, verrà ritenuta valida esclusivamente l'ultima pervenuta.
5. Costituisce parte integrante della domanda la seguente documentazione:
   a) le dichiarazioni sostitutive attestanti, in particolare, la qualità di legale rappresentante ovvero di procuratore del richiedente, il possesso dei requisiti di ammissibilità di cui **all'articolo 4**, e il rispetto delle

disposizioni di cui all'articolo 66 del decreto legge 25 maggio 2021, n. 73 (Misure urgenti connesse all'emergenza da COVID-19, per le imprese, il lavoro, i giovani, la salute e i servizi territoriali), convertito in legge 23 luglio 2021, n. 106;
b) la descrizione del progetto e le informazioni per l'attribuzione dei punteggi per i criteri qualitativi oggettivi e qualitativi valutativi;
c) quadro logico del progetto;
d) la scheda partner compilata per ciascun componente della partnership e sottoscritta dal partner stesso. La scheda partner è firmata digitalmente dal legale rappresentate del soggetto partner. La firma digitale apposta è considerata valida se basata su un certificato in corso di validità, rilasciato da un prestatore di servizi fiduciari riconosciuto, ai sensi **dell'articolo 2 comma 1, lettera h).** La scheda può essere sottoscritta da persona diversa dal legale rappresentante del soggetto partner. In questo caso alla scheda è unita la procura redatta nelle forme di cui **all'articolo 12, comma 6. Non è considerata valida la scheda priva della firma digitale**;
e) le attestazioni di presa visione della informativa sulla privacy, ai sensi dell'articolo 13 del Regolamento (UE) 2016/679, di conoscenza degli obblighi di pubblicazione previsti dall'articolo 1, commi da 125 a 127, della legge 4 agosto 2017, n. 124 (Legge annuale per il mercato e la concorrenza) e di assunzione di responsabilità dei contenuti della documentazione di domanda e di impegno al rispetto degli obblighi di cui **all'articolo 26**;
f) il modulo F23 o F24 attestante l'avvenuto pagamento dell'imposta di bollo ove il richiedente non sia esente.

6. In caso di domanda presentata e sottoscritta da persona diversa dal legale rappresentante, deve altresì essere allegata copia dell'atto di procura generale o speciale alla presentazione e sottoscrizione della domanda, redatta secondo il modello pubblicato sul sito istituzionale della Regione www.regione.fvg.it, nella sezione dedicata alle attività culturali, corredata dalla fotocopia del documento di identità in corso di validità del legale rappresentante, qualora sia sottoscritta in forma autografa.
7. La mancata presentazione della documentazione di cui al **comma 5, lettere a)** e **b),** comporta l'inammissibilità della domanda e l'archiviazione d'ufficio;

Art. 13 presentazione della domanda

1. Ai fini dell'accesso ai contributi i soggetti di cui **all'articolo 4** presentano domanda al Servizio, esclusivamente attraverso l'utilizzo del sistema informatico per la presentazione delle istanze on line (**IOL**) cui si accede dal sito istituzionale della Regione, www.regione.fvg.it, nella sezione dedicata alle attività culturali, previa autenticazione con una delle modalità previste dall'articolo 65, comma 1, lettera b), del decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82 (Codice dell'amministrazione digitale), redatta secondo le modalità riportate nelle linee guida per la compilazione delle istanze, pubblicate sulla medesima pagina web. La domanda si considera sottoscritta e inoltrata, al termine della compilazione e del caricamento degli allegati, all'atto della convalida finale.
2. La domanda di contributo di cui al **comma 1** è presentata a partire dalle ore 8:00:00 del **19 dicembre 2022** e perentoriamente entro le ore 16:00:00 del **24 gennaio 2023**. Ai fini dell'accertamento del rispetto del termine di presentazione della domanda, fa fede esclusivamente la data e l'ora della convalida finale effettuata attraverso il sistema informatico.
3. La domanda di contributo di cui al **comma 1** è sottoscritta e inoltrata dal legale rappresentante del richiedente o da persona munita di procura generale o speciale alla presentazione e sottoscrizione della domanda medesima o, per gli enti pubblici, dal soggetto legittimato secondo il proprio ordinamento; la domanda è presentata con l'osservanza delle vigenti disposizioni in materia di imposta di bollo.
4. Qualora i documenti allegati alla domanda e caricati sul sistema siano firmati digitalmente, la firma digitale apposta è considerata valida se basata su un certificato in corso di validità, rilasciato da un prestatore di servizi fiduciari riconosciuto, ai sensi **dell'articolo 2, comma 1, lettera h)**;
5. L'inoltro della domanda è a completo ed esclusivo rischio del soggetto richiedente, restando esclusa qualsivoglia responsabilità dell'Amministrazione ove, per disguidi informatici derivanti dal mancato rispetto delle caratteristiche tecniche del sistema informatico per la presentazione delle domande on line pubblicate sul sito istituzionale www.regione.fvg.it nella sezione dedicata alle attività culturali, o di altra natura, ovvero per qualsiasi altro motivo, non pervenga a destinazione nei termini perentori di cui **al comma 2**.

6. Tutte le successive comunicazioni tra l'Amministrazione regionale e il richiedente ovvero beneficiario devono avvenire a mezzo di posta elettronica certificata.

Art. 14 cause di inammissibilità delle domande

1. Sono inammissibili e vengono archiviate d'ufficio, in particolare, le domande di contributo:
   a) relative a progetti non attinenti alle materie dell'Avviso;
   b) presentate oltre il termine di scadenza;
   c) presentate da soggetti diversi da quelli individuati **all'articolo 4** o dai soggetti esclusi di cui all'**articolo 5**;
   d) se il contributo richiesto non rispetti i limiti di cui **all'articolo 10**;
   e) qualora siano presentate più domande da parte del medesimo richiedente salvi i casi di cui **all'articolo 12, commi 2, 3 e 4**;
   f) presentate con modalità diverse da quelle previste **dall'articolo 13, comma 1**;
   g) prive della sottoscrizione dei soggetti di cui **all'articolo 13, comma 3**;
   h) se la firma digitale è basata su un certificato scaduto;
   i) presentate per iniziative progettuali già finanziate di cui **all'articolo 8, commi 5** e **6;**
   j) prive dei documenti indicati **all'articolo 12, comma 5, lettere a)** e **b)**;
   k) relativamente alle quali non sia stata prodotta, entro i termini di cui **all'articolo 16, comma 2,** la documentazione richiesta dal Servizio ai fini istruttori.

Art. 15 comunicazione di avvio del procedimento

1. Dopo la scadenza del termine per la presentazione delle domande, il Servizio provvede alla comunicazione di avvio del procedimento ai sensi dell'articolo 14 della legge regionale 20 marzo 2000, n. 7 (Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso), anche mediante pubblicazione sul sito istituzionale della Regione.

CAPO V – ISTRUTTORIA E VALUTAZIONE DELLE DOMANDE E CONCESSIONE DEL CONTRIBUTO

Art. 16 istruttoria delle domande e inammissibilità dei progetti

1. Ai sensi dell'articolo 5 del Regolamento, il Servizio, attraverso l'attività istruttoria, accerta l'ammissibilità delle domande pervenute, verificandone la completezza, la regolarità formale e la sussistenza dei requisiti soggettivi dei richiedenti.
2. Ove la domanda sia ritenuta irregolare o incompleta, il Servizio ne dà comunicazione al richiedente indicandone le cause e assegnando un termine perentorio non superiore a dieci giorni per provvedere alla relativa regolarizzazione o integrazione. La domanda è inammissibile qualora il termine assegnato per provvedere alla regolarizzazione o integrazione della stessa decorra inutilmente, fatta salva la mancata regolarizzazione o integrazione di elementi necessari per l'attribuzione di un punteggio, che comporta l'assegnazione di 0 (zero) punti. Qualora nella domanda manchi la documentazione di cui **all'articolo 12, comma 5, lettere a), b), c) e d),** non viene chiesta alcuna integrazione alla domanda.
3. Per l'attribuzione di ciascuno dei punteggi di cui alla **Tabella 1** sono valutati i contenuti presenti nel corrispondente campo riguardante la parte descrittiva della documentazione di cui **all'articolo 12, comma 5, lettera b)**.
4. Qualora non siano indicate in maniera completa le informazioni richieste nel modulo per l'attribuzione del punteggio di un criterio di valutazione, non viene richiesta alcuna integrazione alla domanda stessa, con assegnazione per il criterio di un punteggio pari a 0 (zero) punti.
5. In caso di difformità tra le informazioni desumibili dalla barratura di un campo e la corrispondente parte descrittiva, prevale l'informazione desumibile dalla parte descrittiva. In caso di barratura di un campo del modulo della domanda e contemporanea assenza totale di compilazione della relativa parte descrittiva viene assegnato punteggio pari a 0 (zero) punti.
6. Non costituiscono casi di incompletezza o irregolarità formale della domanda le fattispecie di cui ai **commi 4** e **5**.

Art. 17 commissione di valutazione

1. I progetti risultati ammissibili in esito all'attività istruttoria vengono valutati da un'apposita commissione di valutazione costituita ai sensi dell'articolo 5 del Regolamento, che attribuisce i punteggi qualitativi valutativi di cui alla **Tabella 1** del presente Avviso sulla base delle informazioni fornite nella domanda di contributo e nei suoi allegati.
2. Nel caso in cui, a seguito del preavviso ex articolo 10 bis, della legge 7 agosto 1990, n. 241 (Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi), i soggetti presentino controdeduzioni, la commissione di valutazione può valutare le controdeduzioni e decidere sull'inammissibilità.
3. Ai sensi dell'articolo 6, comma 2, della LR 44/2017 la commissione può lavorare a distanza con procedure telematiche che salvaguardino la riservatezza delle comunicazioni.

Art. 18 criteri di valutazione e di priorità dei progetti

1. Ai fini della formulazione della graduatoria sono definiti nella **Tabella 1** del presente Avviso i criteri di valutazione qualitativi oggettivi e qualitativi valutativi dei progetti e i rispettivi punteggi.
2. A parità di punteggio l'ordine di graduatoria è determinato dall'applicazione successiva dei seguenti criteri di priorità:
   a) progetti che hanno ottenuto un punteggio maggiore quanto a criteri qualitativi valutativi;
   b) ordine cronologico di presentazione della domanda.
3. A seguito dell'attribuzione da parte della commissione di valutazione del punteggio ai progetti, l'entità del contributo concedibile è determinato nelle misure che seguono:
   a) nel caso di attribuzione di punteggio complessivo compreso tra 100 e 75 punti, il contributo è pari al 100 per cento del fabbisogno di finanziamento;
   b) nel caso di attribuzione di punteggio complessivo compreso tra 74 e 60 punti, il contributo è pari al 90 per cento del fabbisogno di finanziamento;
   c) nel caso di attribuzione di punteggio complessivo compreso tra 59 e 50 punti, il contributo è pari al 80 per cento del fabbisogno di finanziamento.
4. In caso di attribuzione di punteggio complessivo inferiore a 50 punti, il contributo non è concedibile.
5. Nei casi di cui al **comma 3, lettere b)** e **c)**, dovranno essere specificate, con le modalità previste **dall'articolo 21, comma 2, lettera b)**, l'entità e la fonte del cofinanziamento necessario a garantire la parte di fabbisogno di finanziamento non coperto dal contributo regionale. Il cofinanziamento ricomprende anche i finanziamenti riconosciuti utili ai fini dell'Art Bonus Regionale.

Art. 19 graduatoria dei progetti ammissibili

1. Ai sensi dell'articolo 5, comma 9, del Regolamento con decreto emanato dal Direttore centrale competente in materia di attività culturali entro 90 giorni dal termine di presentazione delle domande è approvata la graduatoria dei progetti da finanziare, di quelli ammissibili ma non finanziabili per carenza di risorse, e l'elenco dei progetti non ammissibili a contributo. Il decreto è pubblicato sul sito web istituzionale, nella sezione dedicata alle attività culturali.
2. A seguito dell'emanazione del decreto di cui al **comma 1**, è comunicata ai beneficiari l'assegnazione del contributo, fissando il termine perentorio fino a dieci giorni per l'eventuale rifiuto dello stesso; decorso inutilmente tale termine il contributo si intende accettato.
3. La graduatoria ha validità sino al 31 dicembre 2024.

Art. 20 concessione ed erogazione dei contributi

1. I contributi sono concessi con decreto del Direttore del Servizio o suo delegato entro 90 giorni dalla pubblicazione della graduatoria. Su richiesta del beneficiario viene contestualmente erogato in via anticipata un importo corrispondente al cento per cento del contributo medesimo compatibilmente con le operazioni di chiusura dell'esercizio finanziario. L'erogazione in via anticipata non è subordinata alla presentazione di fideiussioni bancarie o di polizze assicurative o alla prestazione di garanzie patrimoniali, ai sensi dell'articolo 32 bis, comma 1 ter della legge.

2. Non possono essere concessi i contributi di cui al presente Avviso ai soggetti divenuti, nell'anno 2023, beneficiari dei contributi per il finanziamento annuale a progetti o a programmi di iniziative e attività pluriennali all'esito dei procedimenti contributivi disciplinati dai regolamenti approvati con DPReg 199/2016, 237/2016, 238/2016, 39/2017, limitatamente ai soggetti di cui all'articolo 4 del medesimo DPReg 39/2017, 8/2017 e 53/2020 per l'annualità 2023.
3. Non possono essere concessi i contributi di cui al presente Avviso in deroga ai limiti previsti **dall'articolo 10, comma 1**, salvo il caso di cui **all'articolo 18, comma 3.**
4. Qualora si rendano disponibili ulteriori risorse finanziarie, con decreto emanato dal Direttore centrale competente in materia di cultura e pubblicato sul sito della Regione, viene approvato lo scorrimento della graduatoria dei progetti da finanziare, con l'indicazione del contributo regionale assegnato. Il contributo è concesso entro novanta giorni dalla pubblicazione dello scorrimento della graduatoria.

CAPO VI – RENDICONTAZIONE DELLA SPESA

Art. 21 rendicontazione della spesa e relativa documentazione

1. La rendicontazione della spesa, redatta esclusivamente sul modello approvato con decreto del Direttore del Servizio e pubblicata sul sito istituzionale della Regione www.regione.fvg.it, nella sezione dedicata alle attività culturali, è presentata ai sensi delle disposizioni di cui al titolo II, capo III, della legge regionale 7/2000.
2. Oltre alla documentazione prevista dalla legge regionale 7/2000, costituisce parte integrante della rendicontazione la seguente documentazione:
   a) la relazione riepilogativa del progetto realizzato;
   b) la dichiarazione sostitutiva attestante il costo complessivo del progetto realizzato, comprensivo del contributo di cui al presente Avviso, nonché l'entità e la fonte del cofinanziamento necessario a garantire la parte di fabbisogno di finanziamento non coperto dal contributo regionale nei casi di cui **all'articolo 18**, **comma 3, lettere b)** e **c)**.
3. La documentazione giustificativa della spesa non può essere datata antecedentemente alla data **dell'1 gennaio 2023**, né riferirsi ad attività antecedenti a tale data.
4. Qualora la rendicontazione sia sottoscritta da persona diversa dal legale rappresentante, deve altresì essere allegata la procura redatta secondo il modello pubblicato sul sito istituzionale della Regione www.regione.fvg.it, nella sezione dedicata alle attività culturali, sottoscritta dal legale rappresentante del richiedente con cui viene incaricato il soggetto alla compilazione, sottoscrizione e presentazione della rendicontazione. La procura, qualora sottoscritta con firma autografa, deve essere corredata dal documento di identità in corso di validità del legale rappresentante; qualora sottoscritta con firma digitale, la firma digitale apposta è considerata valida se basata su un certificato in corso di validità, rilasciato da un prestatore di servizi fiduciari riconosciuto, ai sensi **dell'articolo 2, comma 1, lettera h).**

Art. 22 presentazione della rendicontazione

1. La rendicontazione è presentata alla Direzione centrale cultura e sport - Servizio competente in materia di attività culturali ed è sottoscritta con firma digitale dal legale rappresentante del beneficiario o altro soggetto debitamente autorizzato a ricevere e trasmettere in nome e per conto del beneficiario medesimo, e inviata esclusivamente a mezzo posta elettronica certificata (PEC) all'indirizzo cultura@certregione.fvg.it, entro il termine perentorio del **31 marzo 2024**. La mancata presentazione della rendicontazione nei termini comporta la revoca del provvedimento di concessione.
2. Il termine di rendicontazione può essere prorogato una sola volta e per un massimo di 180 giorni su richiesta motivata presentata prima della scadenza del termine di cui al **comma 1**.

Art. 23 istruttoria della rendicontazione ed erogazione del contributo

1. Il Servizio attraverso l'attività istruttoria accerta la sussistenza, pena la revoca della concessione del contributo, dei presupposti di fatto e di diritto per l'erogazione del contributo.

2. Ove la rendicontazione sia ritenuta irregolare o incompleta, il Servizio ne dà comunicazione all'interessato indicandone le cause ed assegnando un termine non superiore a 30 giorni per provvedere alla regolarizzazione o all'integrazione. Può essere concessa la proroga del termine per una sola volta e per un massimo di 10 giorni, a condizione che la richiesta sia motivata e sia presentata prima della scadenza dello stesso. Qualora le integrazioni richieste non vengano prodotte nei termini assegnati, si procede all'istruttoria sulla base della documentazione agli atti e, qualora la stessa sia incompleta o insufficiente, si procede alla rideterminazione ovvero alla revoca del contributo ai sensi **degli articoli 25** o **29**.
3. A seguito della conclusione positiva dell'istruttoria, viene redatto l'atto di approvazione della rendicontazione.
4. La rendicontazione è approvata con decreto del Direttore del Servizio o suo delegato, entro centoventi giorni dalla presentazione, ai sensi dell'articolo 11, comma 3 del Regolamento.
5. Salvo quanto previsto **dall'articolo 20, comma 1**, i contributi sono erogati entro 60 giorni dall'approvazione della rendicontazione.
6. In sede di approvazione del rendiconto non si procede alla verifica del rispetto del criterio di valutazione relativo all'apporto di fondi al progetto diversi dal contributo regionale riconosciuti utili ai fini dell'ART BONUS regionale, laddove il progetto finanziato non sia stato inserito, ai sensi del comma 4 dell'articolo 15 del regolamento approvato con decreto del Presidente della Regione 29 ottobre 2019, n. 0196/Pres., nell'elenco dei progetti d'intervento che possono beneficiare di erogazioni liberali con l'Art bonus regionale.

Art. 24 valutazione del progetto realizzato

1. Qualora il beneficiario, in sede di presentazione della rendicontazione, non rispetti l'obbligo previsto **dall'articolo 26, comma 1, lettera h),** la commissione di valutazione di cui **all'articolo 17**, provvede alla valutazione del progetto effettivamente realizzato.
2. Qualora all'esito della valutazione di cui **al comma 1** la commissione ritenga che il progetto realizzato sia diverso da quello presentato, si applica **l'articolo 27, commi 2** e **3.**

Art. 25 rideterminazione del contributo

1. Il contributo è rideterminato:
   a) nei casi previsti **dall'articolo 27, commi 3** e **4**;
   b) qualora, in sede di rendicontazione, emerga che il fabbisogno di finanziamento è diminuito;
   c) qualora, in sede di rendicontazione la spesa rendicontata risulti inferiore al contributo concesso.
2. Il contributo rideterminato non può comunque essere inferiore agli importi minimi di cui **all'articolo 10, comma 1**, ovvero all'importo assegnato ai sensi **dell'articolo 18, comma 3**, qualora inferiore, pena la revoca.

CAPO VII – OBBLIGHI DEL BENEFICIARIO

Art. 26 obblighi del beneficiario

1. I beneficiari sono tenuti, in particolare a:
   a) avere sede legale od operativa in Friuli Venezia Giulia al momento dell'erogazione del contributo, ai sensi **dell'articolo 4, comma 2, lettera c)**
   b) utilizzare la posta elettronica certificata per tutte le comunicazioni con l'Amministrazione regionale, ai sensi **dell'articolo 13, comma 6**;
   c) comunicare entro 7 giorni dall'accadimento eventuali variazioni dei dati forniti con la domanda;
   d) rispettare i termini previsti dal presente Avviso;
   e) presentare la rendicontazione della spesa entro i termini di cui **all'articolo 22**;
   f) consentire e agevolare ispezioni e controlli effettuati ai sensi **dell'articolo 28**;
   g) comunicare eventuali variazioni, ai sensi **dell'articolo 27**;
   h) dimostrare in sede di rendicontazione l'entità e la fonte del cofinanziamento necessario a garantire la parte di fabbisogno di finanziamento non coperta dal contributo concesso, ai sensi **dell'articolo 21, comma 2, lettera b)**;

i) apporre il logo della Regione e il lettering “#IOSONOFRIULIVENEZIAGIULIA” su tutto il materiale promozionale del progetto, quale, in particolare, volantini, inviti, manifesti, messaggi pubblicitari e siti internet dedicati, a partire dalla data del decreto di approvazione della graduatoria o eventuale scorrimento della stessa;
j) comunicare all’Amministrazione regionale tempestivamente eventuali ulteriori finanziamenti di fonte pubblica o privata ottenuti per la realizzazione del progetto e non indicati in sede di domanda di contributo, che comportino la riduzione del fabbisogno di finanziamento;
k) tenere a disposizione del Servizio attività culturali, presso la propria sede, per eventuali controlli, fatture o altri documenti contabili aventi valore probatorio equivalente che comprovano la spesa sostenuta dal beneficiario, ai sensi dell’articolo 9 del Regolamento;
l) tenere a disposizione del Servizio, presso la propria sede, la documentazione comprovante la realizzazione del progetto per cui è stato concesso il contributo e, in particolare, rassegne stampa, pubblicazioni e video, da cui emerga l’evidenza data alla contribuzione regionale, ai sensi dell’articolo 10 del Regolamento;
m) comunicare all’Amministrazione regionale i dati da questa eventualmente richiesti relativi al progetto presentato;
n) rispettare gli obblighi di pubblicazione previsti dall’articolo 1, commi da 125 a 127, della legge 124/2017;
o) rispettare gli obblighi previsti dall’articolo 66 del decreto legge 73/2021 (Misure urgenti connesse all'emergenza da COVID-19, per le imprese, il lavoro, i giovani, la salute e i servizi territoriali), convertito in legge 23 luglio 2021, n. 106.

Art. 27 variazioni del progetto

1. Le variazioni devono essere preventivamente comunicate via PEC al Servizio, il quale provvede, anche avvalendosi della commissione di valutazione, che in tal caso viene appositamente riconvocata, a valutare se la modifica apportata comporti una riduzione del punteggio.
2. Le variazioni che comportano una riduzione del punteggio di valutazione in misura superiore al **20 per cento** rispetto a quello attribuito sono considerate una modifica sostanziale del progetto, non sono ammissibili e comportano la revoca del contributo ai sensi **dell’articolo 29**.
3. Le variazioni che determinano una riduzione del punteggio di valutazione fino al **20 per cento**, in relazione alla originaria posizione in graduatoria del progetto, possono comportare:
   a) la rideterminazione del contributo concesso nel caso in cui la riduzione del punteggio comporti l’applicazione di una percentuale dell’incentivo concedibile tra quelle previste **dall’articolo 18, comma 3,** inferiore rispetto a quella assegnata;
   b) la revoca del decreto di concessione del contributo nel caso in cui il punteggio derivante dalla variazione sia inferiore a quello dell’ultimo progetto utilmente collocato in graduatoria salvo in ogni caso quanto previsto **dall’articolo 18, comma 4.**
4. I **commi 2** e **3** si applicano anche in sede di approvazione della rendicontazione, ai sensi **dell’articolo 23.**
5. Non si considerano in ogni caso sostanziali le variazioni al progetto conseguenti a provvedimenti di contenimento e gestione dell’emergenza epidemiologica da Covid-19 di sospensione o restrizione dello spettacolo dal vivo, qualora le attività di progetto siano state comunque svolte con le modalità di cui **all’articolo 8, comma 4**.

CAPO VIII – ISPEZIONI, CONTROLLI E REVOCHE

Art. 28 ispezioni e controlli

1. Nel corso dell’intero procedimento per la concessione ed erogazione del contributo, nonché, per tutta la durata del mantenimento degli obblighi imposti dal Regolamento, possono essere disposti ispezioni e controlli, anche a campione, ai sensi dell’articolo 44 della legge regionale 7/2000.

Art. 29 revoca del decreto di concessione

1. Il decreto di concessione del contributo è revocato, in particolare, nei seguenti casi:
   a) rinuncia del beneficiario;

b) mancato riscontro ovvero perdita dei requisiti di ammissibilità di cui **all'articolo 4,** dichiarati all'atto di presentazione della domanda;
c) mancata presentazione della rendicontazione della spesa entro il termine di cui **all'articolo 22, comma 1**;
d) mancata produzione delle integrazioni alla rendicontazione nel caso di cui **all'articolo 23, comma 2**;
e) progetto realizzato sostanzialmente diverso da quello presentato, ai sensi **dell'articolo 24, comma 2**.
f) rendicontazione della spesa in misura inferiore all'importo minimo del contributo di cui **all'articolo 10, comma 1**, ovvero all'importo assegnato ai sensi dell'**articolo 18, comma 3**, qualora inferiore, e nel caso **dell'articolo 25, comma 2**;
g) mancata realizzazione ovvero modifica del progetto originariamente presentato, ai sensi **dell'articolo 27, commi 2** e **3, lettera b)**.

2. La revoca del decreto di concessione del contributo comporta la restituzione delle somme eventualmente già erogate, unitamente agli interessi calcolati con le modalità di cui all'articolo 49 della legge regionale 7/2000.

CAPO IX – DISPOSIZIONI FINALI E NORME DI RINVIO

Art. 30 disposizioni finali

1. La modulistica del presente Avviso può essere modificata e integrata con decreto del Direttore del Servizio competente in materia di attività culturali, pubblicata sul sito istituzionale www.regione.fvg.it, nella sezione dedicata alle attività culturali.
2. Informazioni relative all'Avviso e agli adempimenti ad esso connessi possono essere richieste all'indirizzo di posta elettronica attivitacultura@regione.fvg.it o di posta elettronica certificata cultura@certregione.fvg.it.

Art. 31 norma di rinvio

1. Per quanto non previsto dalle disposizioni del presente Avviso, si applicano le disposizioni della legge regionale 7/2000 e della legge e della legge 7 agosto 1990, n. 241 (Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi).

TABELLA 1

AVVISO EVENTI E FESTIVAL				
CRITERIO		PUNTEGGIO MASSIMO	INDICATORI	
CRITERI QUALITATIVI OGGETTIVI 20/100				
1	CAPACITÀ DEL SOGGETTO DI ATTRARRE FINANZIAMENTI PER PROGETTI CULTURALI E ARTISTICI (COMPRESE LE EROGAZIONI LIBERALI RICONOSCIUTE QUALI ART BONUS REGIONALE EX ART. 7, COMMI DA 21 A 31, LR 13/2019)	PUNTI 12	**FINANZIAMENTI RICEVUTI DAL SOGGETTO PROPONENTE A PARTIRE DAL 01/01/2020**	
			NESSUN FINANZIAMENTO	PUNTI 0
			FINANZIAMENTI DA PRIVATI (ES.: AZIENDE, FONDAZIONI BANCARIE)	PUNTI 1
			FINANZIAMENTI PUBBLICI	PUNTI 2
			FINANZIAMENTI PER I QUALI È STATO CONCESSO IL CONTRIBUTO NELLA FORMA DI CREDITO D'IMPOSTA EX ART. 7, COMMI DA 21 A 31, LR 13/2019 (**ART BONUS REGIONALE**)	PUNTI 5
			FINANZIAMENTI PUBBLICI CON FONDI PROVENIENTI DALL'UNIONE EUROPEA (ANCHE PER IL **TRAMITE** DELLA REGIONE) E/O DA ALTRI ORGANISMI STRANIERI/INTERNAZIONALI	PUNTI 4
2	APPORTO DI FONDI AL PROGETTO DIVERSI DAL CONTRIBUTO REGIONALE (FONDI PROPRI, FONDI DEI PARTNER, DONAZIONI, SPONSORIZZAZIONI, ALTRI CONTRIBUTI PUBBLICI, ENTRATE GENERATE DALLA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO)	PUNTI 6	**APPORTI DI FONDI AL PROGETTO, DIVERSI DA CONTRIBUTO REGIONALE IN €/CONTRIBUTO RICHIESTO IN €**	
			APPORTO DI FONDI FINO AL 10%	PUNTI 0
			APPORTO DI FONDI OLTRE IL 10% FINO AL 20%	PUNTI 1
			APPORTO DI FONDI OLTRE IL 20% E FINO AL 30%	PUNTI 2
			APPORTO DI FONDI OLTRE IL 30% E FINO AL 40%	PUNTI 3
			APPORTO DI FONDI OLTRE IL 40% E FINO AL 50%	PUNTI 4
			APPORTO DI FONDI OLTRE IL 50% E FINO AL 60%	PUNTI 5
			APPORTO FONDI OLTRE IL 60%	PUNTI 6
3	APPORTO DI FONDI AL PROGETTO DIVERSI DAL CONTRIBUTO REGIONALE RICONOSCIUTI UTILI AI FINI DELL'ART BONUS REGIONALE EX ART. 7, COMMI DA 21 A 31, LR 13/2019	PUNTI 2		
			NESSUN APPORTO	PUNTI 0
			APPORTO DI FONDI	PUNTI 2
CRITERI QUALITATIVI VALUTATIVI 80/100				
1	COERENZA DEL PROGETTO CON LE STRATEGIE CONTENUTE NEL "BID BOOK – GO! BORDERLESS" DI CANDIDATURA DI NOVA GORICA-GORIZIA A CAPITALE EUROPEA DELLA CULTURA 2025, E CON LE FINALITÀ DELLA LEGGE REGIONALE 19/2021	PUNTI 5	NESSUNA	PUNTI 0
			NON SUFFICIENTE	PUNTI 1
			SUFFICIENTE	PUNTI 2
			DISCRETA	PUNTI 3
			BUONA	PUNTI 4
			OTTIMA	PUNTI 5
2	PREVISIONE DI ATTIVITÀ DIRETTE A STIMOLARE LA PARTECIPAZIONE ATTIVA E IL RUOLO DEL PUBBLICO COME FATTORE INDISPENSABILE PER L'ESISTENZA DELLO SPETTACOLO DAL VIVO (AD ESEMPIO: LABORATORI, SEMINARI, CORSI DI FORMAZIONE E INCONTRI DESTINATI A COMUNITÀ DI SPETTATORI, OPERATORI TEATRALI E COMPAGNIE ETC...)	PUNTI 5	NESSUNA	PUNTI 0
			NON SUFFICIENTE	PUNTI 1
			SUFFICIENTE	PUNTI 2
			DISCRETA	PUNTI 3
			BUONA	PUNTI 4
			OTTIMA	PUNTI 5

3	VALUTAZIONE QUALITATIVA DELL'IMPATTO ARTISTICO E CULTURALE DEL PROGETTO, ANCHE INTESA IN TERMINI DI INNOVATIVITÀ, SPERIMENTAZIONE E ORIGINALITÀ	PUNTI 15	NESSUNA	PUNTI 0
			NON SUFFICIENTE	PUNTI 1
			NON DEL TUTTO SUFFICIENTE	PUNTI 3
			QUASI SUFFICIENTE	PUNTI 4
			SUFFICIENTE	PUNTI 5
			PIÙ CHE SUFFICIENTE	PUNTI 6
			DISCRETA	PUNTI 7
			PIÙ CHE DISCRETA	PUNTI 8
			BUONA	PUNTI 9
			PIÙ CHE BUONA	PUNTI 10
			DISTINTO	PUNTI 11
			PIÙ CHE DISTINTO	PUNTI 12
			OTTIMA	PUNTI 13
			PIÙ CHE OTTIMA	PUNTI 14
			ECCELLENTE	PUNTI 15
4	CONGRUENZA DELLE ATTIVITÀ E DEL QUADRO FINANZIARIO IN RELAZIONE AGLI OBIETTIVI DEL PROGETTO COME ESPRESSO NEL QUADRO LOGICO (*) (*) I RISULTATI DEVONO ESSERE OTTENUTI AD UN COSTO ADEGUATO	PUNTI 5	NESSUNA	PUNTI 0
			NON SUFFICIENTE	PUNTI 1
			SUFFICIENTE	PUNTI 2
			DISCRETA	PUNTI 3
			BUONA	PUNTI 4
			OTTIMA	PUNTI 5
5	COMPETENZA ED ESPERIENZA DEL SOGGETTO PROPONENTE NEL CAMPO OGGETTO DELL'AVVISO ANCHE INTESA QUALE CAPACITÀ DI GESTIONE AMMINISTRATIVA DELL'ENTE/ASSOCIAZIONE	PUNTI 5	NESSUNA	PUNTI 0
			NON SUFFICIENTE	PUNTI 1
			SUFFICIENTE	PUNTI 2
			DISCRETA	PUNTI 3
			BUONA	PUNTI 4
			OTTIMA	PUNTI 5
6	PIANO DI COMUNICAZIONE/PROMOZIONE DEL PROGETTO RIFERITO AI MEZZI PREVISTI (COMUNICAZIONE VIA WEB, SU SITO INTERNET "DEDICATO" O SU PORTALE DELL'ENTE PROPONENTE E/O SUI SOCIAL NETWORKS; PASSAGGI PROMOZIONALI SU EMITTENTI RADIO/TV E SU QUOTIDIANI LOCALI E NAZIONALI, DIRETTE STREAMING, RIVISTE SPECIALIZZATE ETC.).	PUNTI 5	NESSUN PIANO	PUNTI 0
			NON SUFFICIENTE	PUNTI 1
			SUFFICIENTE	PUNTI 2
			DISCRETO	PUNTI 3
			BUONO	PUNTI 4
			OTTIMO	PUNTI 5
7	CAPACITÀ DEL LUOGO DI VALORIZZARE L'EVENTO (E VICEVERSA) RIFERITA ALLA CONNESSIONE (STORICA/NATURALISTICA) DEL/DEI LUOGO/I IN RELAZIONE AL CONTENUTO DELLA PROPOSTA PROGETTUALE O ALLA CAPACITÀ DEI CONTENUTI DELLA PROPOSTA PROGETTUALE DI AUMENTARE LA VISIBILITÀ/FRUIBILITÀ DEL/DEI LUOGO/I SCELTI PER LA SUA REALIZZAZIONE O ALLA ESTENSIONE/REALIZZAZIONE DEL PROGETTO IN PIÙ COMUNI DEL FVG.	PUNTI 10	NESSUNA	PUNTI 0
			NON SUFFICIENTE	PUNTI 1
			QUASI SUFFICIENTE	PUNTI 2
			SUFFICIENTE	PUNTI 3
			DISCRETA	PUNTI 4
			PIÙ CHE DISCRETA	PUNTI 5
			BUONA	PUNTI 6
			PIÙ CHE BUONA	PUNTI 7
			DISTINTO	PUNTI 8
			PIÙ CHE DISTINTO	PUNTI 9
			OTTIMA	PUNTI 10

8	COMPOSIZIONE E QUALITÀ DELL'APPORTO DEL PARTENARIATO IN RELAZIONE AL NUMERO, NATURA, RUOLO E PESO DEI PARTNER NELLA REALIZZAZIONE DELL'INIZIATIVA PROGETTUALE (*). (*) IN COERENZA CON IL QUADRO LOGICO	PUNTI 10	NESSUNO	PUNTI 0
			NON SUFFICIENTE	PUNTI 1
			QUASI SUFFICIENTE	PUNTI 2
			SUFFICIENTE	PUNTI 3
			DISCRETA	PUNTI 4
			PIÙ CHE DISCRETA	PUNTI 5
			BUONA	PUNTI 6
			PIÙ CHE BUONA	PUNTI 7
			DISTINTO	PUNTI 8
			PIÙ CHE DISTINTO	PUNTI 9
			OTTIMA	PUNTI 10
9	COERENZA DEL PROGETTO CON IL PIANO NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA (IN TERMINI DI INNOVAZIONE E DIGITALIZZAZIONE OPPURE DI SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE E SVILUPPO SOSTENIBILE OPPURE DI CONTRASTO AI CASI DI FRAGILITÀ SOCIALE DEL TERRITORIO DI RIFERIMENTO OPPURE DI SOSTEGNO ALLE FAMIGLIE E, IN PARTICOLARE, DI COINVOLGIMENTO DELLA POPOLAZIONE IN ETÀ INFANTILE E ADOLESCENTE, OPPURE IN ETÀ ANZIANA)	PUNTI 5	NESSUNA	PUNTI 0
			NON SUFFICIENTE	PUNTI 1
			SUFFICIENTE	PUNTI 2
			DISCRETA	PUNTI 3
			BUONA	PUNTI 4
			OTTIMA	PUNTI 5
10	COINVOLGIMENTO NELLE ATTIVITÀ DI PROGETTO DI GIOVANI ARTISTI (ANCHE ATTRAVERSO SELEZIONI, CONCORSI, O CON OFFERTA DI OCCASIONI DI STUDIO, RICERCA, RESIDENZA, CONFRONTO CON ARTISTI PROFESSIONISTI, ETC…)	PUNTI 10	NESSUNO	PUNTI 0
			NON SUFFICIENTE	PUNTI 1
			QUASI SUFFICIENTE	PUNTI 2
			SUFFICIENTE	PUNTI 3
			DISCRETO	PUNTI 4
			PIÙ CHE DISCRETO	PUNTI 5
			BUONO	PUNTI 6
			PIÙ CHE BUONO	PUNTI 7
			DISTINTO	PUNTI 8
			OTTIMO	PUNTI 9
			ECCELLENTE	PUNTI 10
11	CAPACITÀ DELL'INIZIATIVA DI ESSERE PORTATRICE DI STIMOLI ALL'INCLUSIVITÀ SOCIALE, CON IL FINE DI AMPLIARE, ESTENDERE E VALORIZZARE LA CULTURA DELLA DISABILITÀ, ATTRAVERSO IL COINVOLGIMENTO ATTIVO DI SOGGETTI DIVERSAMENTE ABILI, LA SCELTA DEI TEMI TRATTATI, O LA FRUIBILITÀ DELLE INIZIATIVE DA PARTE DI PUBBLICO DIVERSAMENTE ABILE, AI SENSI DELL'ARTICOLO 16 DELLA LEGGE REGIONALE 16/2022	PUNTI 5	NESSUNA	PUNTI 0
			NON SUFFICIENTE	PUNTI 1
			SUFFICIENTE	PUNTI 2
			DISCRETA	PUNTI 3
			BUONA	PUNTI 4
			OTTIMA	PUNTI 5
	TOTALE PUNTEGGIO MASSIMO	**100**		

VISTO: IL PRESIDENTE: FEDRIGA
VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE SOSTITUTO: GASPARI

ALLEGATO ALLA DELIBERA N. 1947 DEL 16 DICEMBRE 2022

Avviso rassegne e stagioni 2023

LR 16/2014, artt. 9, comma 2, lettera d) e 14, comma 2. – Avviso pubblico per la concessione di contributi a sostegno di iniziative progettuali riguardanti stagioni o rassegne nel settore dello spettacolo dal vivo (musica, danza e prosa). – Avviso ordinario anno 2023

CAPO I – FINALITA' E RISORSE

Art. 1 finalità

1. Al fine di sostenere la produzione e la promozione dello spettacolo dal vivo per l'annualità 2023, il presente avviso pubblico denominato Rassegne e stagioni, di seguito Avviso, disciplina i criteri e le modalità per la concessione di contributi per il sostegno di iniziative progettuali aventi ad oggetto la produzione, promozione, organizzazione e realizzazione di stagioni o rassegne nel settore dello spettacolo dal vivo, in attuazione degli articoli 9, comma 2, lettera d) e 14, comma 2, della legge regionale 11 agosto 2014, n. 16 (Norme regionali in materia di attività culturali), di seguito denominata Legge, e del decreto del Presidente della Regione 13 febbraio 2015, n. 33 (Regolamento in materia di incentivi annuali per progetti regionali aventi ad oggetto attività culturali, in attuazione degli articoli 14, comma 1, 23, comma 5, 24, comma 5, 26, comma 7 e 27, comma 5, della legge regionale 11 agosto 2014, n. 16 (Norme regionali in materia di attività culturali)), di seguito denominato Regolamento.

Art. 2 definizioni

1. Ai fini del presente Avviso si intende per:

a) spettacolo dal vivo: attività di rappresentazione teatrale, musicale, di danza, anche in forme integrate tra loro, che avviene alla presenza diretta del pubblico;

b) settori diversi dallo spettacolo dal vivo: attività culturali ricadenti in uno o più settori culturali di cui all'articolo 4, comma 1, della Legge (attività cinematografica, arti figurative, visive, della fotografia e della multidisciplinarietà, divulgazione umanistica e scientifica, valorizzazione della memoria storica);

c) stagione: una pluralità di manifestazioni, effettuate in un arco temporale lungo, e comunque nell'ambito di un coerente ed unitario progetto culturale, che si svolgono nel settore del teatro, purché non amatoriale, della musica o della danza;

d) rassegna: una manifestazione o una pluralità di manifestazioni, effettuate in un arco temporale anche non breve ma limitato, e comunque nell'ambito di un coerente ed unitario progetto culturale, che si svolgono nel settore del teatro, purché non amatoriale, della musica o della danza, ovvero in più di uno di tali settori contemporaneamente;

e) produzione di spettacoli teatrali di prosa: l'attività professionale e non amatoriale caratterizzata da rapporti contrattuali di lavoro o di dipendenza ovvero professionali remunerati, diretta a ideare e produrre spettacoli teatrali di prosa;

f) fabbisogno di finanziamento: la differenza fra le uscite e le entrate previste dall'iniziativa progettuale. Per entrate si intendono le fonti di finanziamento direttamente connesse con il progetto quali, ad esempio, i fondi propri del soggetto proponente o dei partner, le entrate generate dalla sua realizzazione, le donazioni, le raccolte fondi e le sponsorizzazioni, le erogazioni liberali percepite per le quali è riconosciuto il credito di imposta ai sensi dell'articolo 7, commi da 21 a 31, della legge regionale 6 agosto 2019, n. 13 (ART BONUS REGIONALE), nonché i contributi pubblici specificatamente destinati all'iniziativa, ad esclusione del contributo di cui al presente Avviso;

g) attività prevalentemente o esclusivamente culturali o artistiche: tale requisito è misurato o in base allo statuto o in base all'incidenza dei costi per attività culturali o artistiche o al numero degli addetti impiegati in tali attività; solo per le società cooperative tale requisito è misurato o in base allo statuto, o in base all'incidenza dei costi per attività culturali o artistiche, da intendersi come dato medio degli ultimi tre esercizi finanziari, oppure al numero di addetti impiegati in tali attività, da intendersi come dato medio dell'ultimo triennio.

h) firma digitale valida: la firma digitale è considerata valida se basata su un certificato in corso di validità rilasciato da un prestatore di servizi fiduciari qualificato e conforme ai requisiti di cui all'allegato I del "Regolamento (UE) n. 910/2014 del Parlamento Europeo e del Consiglio" del 23 luglio 2014 in materia di identificazione elettronica e servizi fiduciari per le transazioni elettroniche nel mercato interno (cd. Regolamento EIDAS). La firma deve essere apposta utilizzando dispositivi che soddisfino i requisiti di cui all'allegato II del Regolamento EIDAS;

i) giovani artisti: soggetti fino al trentacinquesimo anno di età compiuto.

Art. 3 dotazione finanziaria e struttura competente

1. Per il perseguimento delle finalità del presente Avviso è messa a disposizione una dotazione finanziaria di **euro 1.200.000,00.**
2. Le risorse finanziarie possono essere rimodulate e integrate mediante dotazioni aggiuntive al fine di aumentare l'efficacia dell'azione.
3. La struttura regionale competente alla concessione dei contributi di cui al presente Avviso è il Servizio attività culturali, di seguito denominato Servizio.

CAPO II – SOGGETTI RICHIEDENTI, REQUISITI DI AMMISSIBILITÀ E PARTENARIATO

Art. 4 soggetti richiedenti e requisiti di ammissibilità

1. Possono beneficiare dei contributi di cui al presente Avviso i seguenti soggetti:
   a) gli enti locali del Friuli Venezia Giulia;
   b) gli enti pubblici del Friuli Venezia Giulia;
   c) le articolazioni territoriali di enti pubblici nazionali presenti nel Friuli Venezia Giulia;
   d) gli enti privati, diversi dalle persone fisiche, senza fine di lucro o con l'obbligo statutario di reinvestire gli utili e gli avanzi di gestione nello svolgimento di attività previste nell'oggetto sociale;
   e) le società cooperative.
2. I richiedenti di cui al **comma 1, lettere d) ed e)** devono possedere i seguenti requisiti:
   a) svolgere attività prevalentemente o esclusivamente culturali o artistiche;
   b) essere regolarmente costituiti con atto pubblico o scrittura privata registrata;
   c) avere sede legale od operativa in Friuli Venezia Giulia al momento dell'erogazione del contributo.
3. I soggetti di cui al **comma 1** possono partecipare al presente Avviso:
   a) singolarmente;
   b) nell'ambito di un rapporto di partenariato.
4. Nel caso di presentazione di progetti nell'ambito di un rapporto di partenariato, il soggetto capofila è l'unico beneficiario e referente nei confronti dell'Amministrazione regionale.

Art. 5 soggetti esclusi

1. Non possono beneficiare dei contributi di cui al presente Avviso i seguenti soggetti:
   a) soggetti beneficiari dei contributi concessi nell'anno 2022 dal Servizio competente in materia di attività culturali per progetti o programmi triennali ai sensi dei regolamenti approvati con DPReg 39/2017, limitatamente ai soggetti di cui all'articolo 5 del medesimo DPReg 39/2017, e con DPREG 15/2016, 16/2016 e 17/2016;
   b) i soggetti individuati puntualmente agli articoli 10, 11, 17 bis, 25, 27 bis e 28 della legge regionale 16/2014;
   c) le fondazioni bancarie;
   d) le università;
   e) le scuole statali e paritarie appartenenti al sistema nazionale di istruzione ai sensi dell'articolo 1 della legge 62/2000 ed enti di formazione professionale;
   f) le associazioni di categoria, le camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura, gli ordini e i collegi professionali;
   g) le associazioni proloco e i loro consorzi e il Comitato regionale, previsti dal Titolo II, Capo IV della legge regionale 9 dicembre 2016, n. 21 (Disciplina delle politiche regionali nel settore turistico e dell'attrattività del territorio regionale, nonché modifiche a leggi regionali in materia di turismo e attività produttive);
   h) le parrocchie e gli enti religiosi civilmente riconosciuti.
2. I soggetti di cui al **comma 1**, possono comunque partecipare al progetto in qualità di partner.

Art. 6 partenariato

1. Per partenariato si intende il rapporto fra più soggetti che condividono le finalità e il contenuto del progetto nella sua interezza e concordano le attività e i compiti spettanti a ciascuno di essi.

Art. 7 soggetti partner

1. I partner ammissibili sono:
   a) enti locali;
   b) enti pubblici;
   c) enti privati, diversi dalle persone fisiche, senza scopo di lucro;
   d) società cooperative che svolgono attività esclusivamente o prevalentemente culturali o artistiche;
   e) i soggetti di cui **all'articolo 5**.
2. Ciascuno dei partner dovrà fornire un apporto in termini di finanziamento, di servizi, di logistica o di personale.
3. L'attività dei partner può essere remunerata dal soggetto beneficiario ed è libera.
4. Per ogni progetto è previsto un numero massimo di cinque partner.

CAPO III – PROGETTI, SPESE AMMISSIBILI, SPESE INAMMISSIBILI E AMMONTARE DEI CONTRIBUTI

Art. 8 progetti ammissibili e inammissibili

1. Sono ammissibili a contributo i progetti consistenti in produzione, promozione, organizzazione e realizzazione di rassegne o stagioni nel settore dello spettacolo dal vivo.
2. I progetti di cui al **comma 1** possono svolgersi eventualmente anche in presenza di eventi in settori diversi dallo spettacolo dal vivo, che tuttavia devono essere accessori e non prevalenti ("iniziativa multidisciplinare") e possono comprendere anche attività di produzione di spettacoli teatrali di prosa. La prevalenza è misurata in base al numero e rilevanza delle attività di spettacolo dal vivo sul totale delle attività previste nel progetto.
3. I progetti di cui al **comma 1** devono svolgersi prevalentemente nel territorio del Friuli Venezia Giulia.
4. I progetti di cui al **comma 1** devono prevedere forme e modalità di realizzazione dell'iniziativa culturale alternative allo svolgimento alla presenza del pubblico, nel caso di provvedimenti di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19 di sospensione o restrizione dello spettacolo dal vivo, che vietino la presenza di pubblico.
5. Non sono ammissibili domande di contributo per progetti già finanziati a valere sugli Avvisi pubblici approvati dai provvedimenti della Giunta regionale n. 229 del 19 febbraio 2021 e n. 374 del 18 marzo 2022 nonché per progetti presentati in base al regolamento approvato con DPReg 53/2020 per l'annualità 2022, anche nel caso in cui la realizzazione dei medesimi sia stata prorogata.
6. Non sono ammissibili domande di contributo per progetti finanziati a valere sugli Avvisi Pubblici approvati con deliberazione della Giunta regionale n. 1752 del 20 novembre 2020, con deliberazione della Giunta regionale n. 1889 del 7 novembre 2019, n. 831 del 28 maggio 2021 e n. 1801 del 26 novembre 2021, anche nel caso in cui la realizzazione dei medesimi sia stata prorogata.
7. Sono inammissibili i progetti che, a giudizio della commissione di valutazione sono finalizzati ad iniziative aventi ad oggetto in via principale o esclusiva:
   a) il canto corale e l'attività bandistica;
   b) il folclore;
   c) la valorizzazione delle lingue minoritarie;
   d) il teatro amatoriale
   e) settori diversi dallo spettacolo dal vivo.
8. Sono inammissibili i progetti che a giudizio della commissione di valutazione non rientrano nelle tipologie progettuali finanziate dal presente Avviso o le cui finalità non siano pertinenti con le finalità e i contenuti del presente Avviso. Sono altresì inammissibili i progetti che costituiscano mero prolungamento dei progetti già

finanziati sulle risorse stanziate dai provvedimenti richiamati ai **commi 5** e **6**, salvo si tratti di una nuova edizione per l'annualità 2023.

Art. 9 spese ammissibili e inammissibili

1. La spesa per essere ammissibile rispetta i principi generali di cui all'articolo 6 del Regolamento.
2. Sono ammissibili le spese appartenenti alle tipologie di cui all'articolo 7 del Regolamento e sostenute fra il **1 gennaio 2023** e il **31 marzo 2024**.
3. Non sono ammissibili le tipologie di spesa indicate all'articolo 8 del Regolamento.

Art. 10 intensità e ammontare dei contributi

1. Gli importi concedibili sono compresi fra **15.000,00** euro e **30.000,00** euro.
2. Qualora il contributo richiesto sia inferiore al minimo o superiore al massimo indicati al **comma 1**, la domanda è inammissibile e viene archiviata d'ufficio.
3. I progetti sono finanziati fino ad esaurimento delle risorse. Qualora le risorse disponibili non siano sufficienti ad assicurare l'entità del contributo concesso a favore dell'ultimo assegnatario utilmente inserito in graduatoria, il contributo non viene concesso.
4. Qualora si rendessero disponibili ulteriori risorse si procederà allo scorrimento della graduatoria a cominciare dal primo assegnatario non finanziato.
5. Nei limiti di cui **al comma 1**, la misura del contributo è pari al cento per cento del fabbisogno di finanziamento della spesa ammissibile ovvero alla percentuale inferiore al cento per cento, come calcolata ai sensi **dell'articolo 18, comma 3.** Il contributo non può superare il fabbisogno di finanziamento.

Art. 11 cumulo di contributi

1. Il medesimo progetto può essere oggetto di ulteriori sovvenzioni pubbliche o private rispetto a quelle contemplate dal presente Avviso.
2. In sede di rendicontazione il beneficiario presenta una dichiarazione attestante l'entità e la provenienza delle ulteriori sovvenzioni eventualmente ottenute per il medesimo progetto e si impegna a comunicare tempestivamente quelle che dovesse ricevere successivamente. La somma delle suddette sovvenzioni e del contributo di cui al presente Avviso, non può superare la spesa effettivamente sostenuta; in caso contrario il contributo di cui al presente Avviso è conseguentemente rideterminato.

CAPO IV – TERMINI E MODALITA' DI PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE

Art. 12 domanda di contributo e relativa documentazione

1. La domanda di contributo è redatta attraverso l'utilizzo del sistema informatico per la presentazione delle istanze on line, cui si accede dal sito istituzionale della Regione.
2. I soggetti di cui **all'articolo 4, comma 1, lettera a)** possono presentare una sola domanda di contributo a valere sul presente Avviso nonché un'ulteriore domanda di contributo per una diversa iniziativa progettuale sull'Avviso Divulgazione umanistica 2023 o sull'Avviso Divulgazione scientifica 2023. Sono inammissibili ulteriori domande presentate in Avvisi diversi da quelli indicati nel presente comma.
3. I soggetti di cui **all'articolo 4, comma 1, lettere b), c), d) ed e)** possono presentare una sola domanda di contributo a valere sul presente Avviso. Nel caso in cui il medesimo soggetto presenti più domande di contributo a valere sugli Avvisi annuali 2023, sono inammissibili tutte le domande pervenute dopo la prima e vengono archiviate. E' ammessa la presentazione di una seconda domanda di contributo per una diversa iniziativa progettuale a valere sull'Avviso Creatività.
4. In caso di invio di più domande relative alla stessa iniziativa progettuale sullo stesso Avviso, verrà ritenuta valida esclusivamente l'ultima pervenuta.
5. Costituisce parte integrante della domanda la seguente documentazione:
   a) le dichiarazioni sostitutive attestanti, in particolare, la qualità di legale rappresentante ovvero di procuratore del richiedente, il possesso dei requisiti di ammissibilità di cui **all'articolo 4**, e il rispetto delle

disposizioni di cui all'articolo 66 del decreto legge 25 maggio 2021, n. 73 (Misure urgenti connesse all'emergenza da COVID-19, per le imprese, il lavoro, i giovani, la salute e i servizi territoriali), convertito in legge 23 luglio 2021, n. 106;

b) la descrizione del progetto e le informazioni per l'attribuzione dei punteggi per i criteri qualitativi oggettivi e qualitativi valutativi;
c) quadro logico del progetto;
d) la scheda partner compilata per ciascun componente della partnership e sottoscritta dal partner stesso. La scheda partner è firmata digitalmente dal legale rappresentate del soggetto partner. La firma digitale apposta è considerata valida se basata su un certificato in corso di validità, rilasciato da un prestatore di servizi fiduciari riconosciuto, ai sensi **dell'articolo 2, comma 1, lettera h).** La scheda può essere sottoscritta da persona diversa dal legale rappresentante del soggetto partner. In questo caso alla scheda è unita la procura redatta nelle forme di cui **all'articolo 12, comma 6. Non è considerata valida la scheda priva della firma digitale**;
e) le attestazioni di presa visione della informativa sulla privacy, ai sensi dell'articolo 13 del Regolamento (UE) 2016/679, di conoscenza degli obblighi di pubblicazione previsti dall'articolo 1, commi da 125 a 127, della legge 4 agosto 2017, n. 124 (Legge annuale per il mercato e la concorrenza) e di assunzione di responsabilità dei contenuti della documentazione di domanda e di impegno al rispetto degli obblighi di cui **all'articolo 26**;
f) il modulo F23 o F24 attestante l'avvenuto pagamento dell'imposta di bollo ove il richiedente non sia esente.

6. In caso di domanda presentata e sottoscritta da persona diversa dal legale rappresentante, deve altresì essere allegata copia dell'atto di procura generale o speciale alla presentazione e sottoscrizione della domanda, redatta secondo il modello pubblicato sul sito istituzionale della Regione www.regione.fvg.it, nella sezione dedicata alle attività culturali, corredata dalla fotocopia del documento di identità in corso di validità del legale rappresentante, qualora sia sottoscritta in forma autografa.
7. La mancata presentazione della documentazione di cui al **comma 5, lettere a)** e **b),** comporta l'inammissibilità della domanda e l'archiviazione d'ufficio;

Art. 13 presentazione della domanda

1. Ai fini dell'accesso ai contributi i soggetti di cui **all'articolo 4** presentano domanda al Servizio, esclusivamente attraverso l'utilizzo del sistema informatico per la presentazione delle istanze on line (**IOL**) cui si accede dal sito istituzionale della Regione, www.regione.fvg.it, nella sezione dedicata alle attività culturali, previa autenticazione con una delle modalità previste dall'articolo 65, comma 1, lettera b), del decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82 (Codice dell'amministrazione digitale), redatta secondo le modalità riportate nelle linee guida per la compilazione delle istanze, pubblicate sulla medesima pagina web. La domanda si considera sottoscritta e inoltrata, al termine della compilazione e del caricamento degli allegati, all'atto della convalida finale.
2. La domanda di contributo di cui al **comma 1** è presentata a partire dalle ore 8:00:00 del **19 dicembre 2022** e perentoriamente entro le ore 16:00:00 del **24 gennaio 2023**. Ai fini dell'accertamento del rispetto del termine di presentazione della domanda, fa fede esclusivamente la data e l'ora della convalida finale effettuata attraverso il sistema informatico.
3. La domanda di contributo di cui al **comma 1** è sottoscritta e inoltrata dal legale rappresentante del richiedente o da persona munita di procura generale o speciale alla presentazione e sottoscrizione della domanda medesima o, per gli enti pubblici, dal soggetto legittimato secondo il proprio ordinamento; la domanda è presentata con l'osservanza delle vigenti disposizioni in materia di imposta di bollo.
4. Qualora i documenti allegati alla domanda e caricati sul sistema siano firmati digitalmente, la firma digitale apposta è considerata valida se basata su un certificato in corso di validità, rilasciato da un prestatore di servizi fiduciari riconosciuto, ai sensi **dell'articolo 2, comma 1, lettera h)**;
5. L'inoltro della domanda è a completo ed esclusivo rischio del soggetto richiedente, restando esclusa qualsivoglia responsabilità dell'Amministrazione ove, per disguidi informatici derivanti dal mancato rispetto delle caratteristiche tecniche del sistema informatico per la presentazione delle domande on line pubblicate sul sito istituzionale www.regione.fvg.it nella sezione dedicata alle attività culturali, o di altra natura, ovvero per qualsiasi altro motivo, non pervenga a destinazione nei termini perentori di cui **al comma 2**.

6. Tutte le successive comunicazioni tra l'Amministrazione regionale e il richiedente ovvero beneficiario devono avvenire a mezzo di posta elettronica certificata.

Art. 14 cause di inammissibilità delle domande

1. Sono inammissibili e vengono archiviate d'ufficio, in particolare, le domande di contributo:
   a) relative a progetti non attinenti alle materie dell'Avviso;
   b) presentate oltre il termine di scadenza;
   c) presentate da soggetti diversi da quelli individuati **all'articolo 4** o dai soggetti esclusi di cui all'**articolo 5**;
   d) se il contributo richiesto non rispetti i limiti di cui **all'articolo 10**;
   e) qualora siano presentate più domande da parte del medesimo richiedente salvi i casi di cui **all'articolo 12, commi 2, 3 e 4**;
   f) presentate con modalità diverse da quelle previste **dall'articolo 13, comma 1**;
   g) prive della sottoscrizione dei soggetti di cui **all'articolo 13, comma 3**;
   h) se la firma digitale è basata su un certificato scaduto;
   i) presentate per iniziative progettuali già finanziate di cui **all'articolo 8, commi 5** e **6;**
   j) prive dei documenti indicati **all'articolo 12, comma 5, lettere a)** e **b)**;
   k) relativamente alle quali non sia stata prodotta, entro i termini di cui **all'articolo 16, comma 2,** la documentazione richiesta dal Servizio ai fini istruttori.

Art. 15 comunicazione di avvio del procedimento

1. Dopo la scadenza del termine per la presentazione delle domande, il Servizio provvede alla comunicazione di avvio del procedimento ai sensi dell'articolo 14 della legge regionale 20 marzo 2000, n. 7 (Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso), anche mediante pubblicazione sul sito istituzionale della Regione.

CAPO V – ISTRUTTORIA E VALUTAZIONE DELLE DOMANDE E CONCESSIONE DEL CONTRIBUTO

Art. 16 istruttoria delle domande e inammissibilità dei progetti

1. Ai sensi dell'articolo 5 del Regolamento, il Servizio, attraverso l'attività istruttoria, accerta l'ammissibilità delle domande pervenute, verificandone la completezza, la regolarità formale e la sussistenza dei requisiti soggettivi dei richiedenti.
2. Ove la domanda sia ritenuta irregolare o incompleta, il Servizio ne dà comunicazione al richiedente indicandone le cause e assegnando un termine perentorio non superiore a dieci giorni per provvedere alla relativa regolarizzazione o integrazione. La domanda è inammissibile qualora il termine assegnato per provvedere alla regolarizzazione o integrazione della stessa decorra inutilmente, fatta salva la mancata regolarizzazione o integrazione di elementi necessari per l'attribuzione di un punteggio, che comporta l'assegnazione di 0 (zero) punti. Qualora nella domanda manchi la documentazione di cui **all'articolo 12, comma 5, lettere a), b), c) e d),** non viene chiesta alcuna integrazione alla domanda.
3. Per l'attribuzione di ciascuno dei punteggi di cui alla **Tabella 1** sono valutati i contenuti presenti nel corrispondente campo riguardante la parte descrittiva della documentazione di cui **all'articolo 12, comma 5, lettera b)**.
4. Qualora non siano indicate in maniera completa le informazioni richieste nel modulo per l'attribuzione del punteggio di un criterio di valutazione, non viene richiesta alcuna integrazione alla domanda stessa, con assegnazione per il criterio di un punteggio pari a 0 (zero) punti.
5. In caso di difformità tra le informazioni desumibili dalla barratura di un campo e la corrispondente parte descrittiva, prevale l'informazione desumibile dalla parte descrittiva. In caso di barratura di un campo del modulo della domanda e contemporanea assenza totale di compilazione della relativa parte descrittiva viene assegnato punteggio pari a 0 (zero) punti.
6. Non costituiscono casi di incompletezza o irregolarità formale della domanda le fattispecie di cui ai **commi 4** e **5**.

Art. 17 commissione di valutazione

1. I progetti risultati ammissibili in esito all'attività istruttoria vengono valutati da un'apposita commissione di valutazione costituita ai sensi dell'articolo 5 del Regolamento, che attribuisce i punteggi qualitativi valutativi di cui alla **Tabella 1** del presente Avviso sulla base delle informazioni fornite nella domanda di contributo e nei suoi allegati.
2. Nel caso in cui, a seguito del preavviso ex articolo 10 bis, della legge 7 agosto 1990, n. 241 (Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi), i soggetti presentino controdeduzioni, la commissione di valutazione può valutare le controdeduzioni e decidere sull'inammissibilità.
3. Ai sensi dell'articolo 6, comma 2, della LR 44/2017 la commissione può lavorare a distanza con procedure telematiche che salvaguardino la riservatezza delle comunicazioni.

Art. 18 criteri di valutazione e di priorità dei progetti

1. Ai fini della formulazione della graduatoria sono definiti nella **Tabella 1** del presente Avviso i criteri di valutazione qualitativi oggettivi e qualitativi valutativi dei progetti e i rispettivi punteggi.
2. A parità di punteggio l'ordine di graduatoria è determinato dall'applicazione successiva dei seguenti criteri di priorità:
   a) progetti che hanno ottenuto un punteggio maggiore quanto a criteri qualitativi valutativi;
   b) ordine cronologico di presentazione della domanda.
3. A seguito dell'attribuzione da parte della commissione di valutazione del punteggio ai progetti, l'entità del contributo concedibile è determinato nelle misure che seguono:
   a) nel caso di attribuzione di punteggio complessivo compreso tra 100 e 75 punti, il contributo è pari al 100 per cento del fabbisogno di finanziamento;
   b) nel caso di attribuzione di punteggio complessivo compreso tra 74 e 60 punti, il contributo è pari al 90 per cento del fabbisogno di finanziamento;
   c) nel caso di attribuzione di punteggio complessivo compreso tra 59 e 50 punti, il contributo è pari al 80 per cento del fabbisogno di finanziamento.
4. In caso di attribuzione di punteggio complessivo inferiore a 50 punti, il contributo non è concedibile.
5. Nei casi di cui al **comma 3, lettere b)** e **c)**, dovranno essere specificate, con le modalità previste **dall'articolo 21, comma 2, lettera b)**, l'entità e la fonte del cofinanziamento necessario a garantire la parte di fabbisogno di finanziamento non coperto dal contributo regionale. Il cofinanziamento ricomprende anche i finanziamenti riconosciuti utili ai fini dell'Art Bonus Regionale.

Art. 19 graduatoria dei progetti ammissibili

1. Ai sensi dell'articolo 5, comma 9, del Regolamento con decreto emanato dal Direttore centrale competente in materia di attività culturali entro 90 giorni dal termine di presentazione delle domande è approvata la graduatoria dei progetti da finanziare, di quelli ammissibili ma non finanziabili per carenza di risorse, e l'elenco dei progetti non ammissibili a contributo. Il decreto è pubblicato sul sito web istituzionale, nella sezione dedicata alle attività culturali.
2. A seguito dell'emanazione del decreto di cui al **comma 1**, è comunicata ai beneficiari l'assegnazione del contributo, fissando il termine perentorio fino a dieci giorni per l'eventuale rifiuto dello stesso; decorso inutilmente tale termine il contributo si intende accettato.
3. La graduatoria ha validità sino al 31 dicembre 2024.

Art. 20 concessione ed erogazione dei contributi

1. I contributi sono concessi con decreto del Direttore del Servizio o suo delegato entro 90 giorni dalla pubblicazione della graduatoria. Su richiesta del beneficiario viene contestualmente erogato in via anticipata un importo corrispondente al cento per cento del contributo medesimo compatibilmente con le operazioni di chiusura dell'esercizio finanziario. L'erogazione in via anticipata non è subordinata alla presentazione di fideiussioni bancarie o di polizze assicurative o alla prestazione di garanzie patrimoniali, ai sensi dell'articolo 32 bis, comma 1 ter della legge.

2. Non possono essere concessi i contributi di cui al presente Avviso ai soggetti divenuti, nell'anno 2023, beneficiari dei contributi per il finanziamento annuale a progetti o a programmi di iniziative e attività pluriennali all'esito dei procedimenti contributivi disciplinati dai regolamenti approvati con DPReg 199/2016, 237/2016, 238/2016, 39/2017, limitatamente ai soggetti di cui all'articolo 4 del medesimo DPReg 39/2017, 8/2017 e 53/2020 per l'annualità 2023.
3. Non possono essere concessi i contributi di cui al presente Avviso in deroga ai limiti previsti **dall'articolo 10, comma 1**, salvo il caso di cui **all'articolo 18, comma 3.**
4. Qualora si rendano disponibili ulteriori risorse finanziarie, con decreto emanato dal Direttore centrale competente in materia di cultura e pubblicato sul sito della Regione, viene approvato lo scorrimento della graduatoria dei progetti da finanziare, con l'indicazione del contributo regionale assegnato. Il contributo è concesso entro novanta giorni dalla pubblicazione dello scorrimento della graduatoria.

CAPO VI – RENDICONTAZIONE DELLA SPESA

Art. 21 rendicontazione della spesa e relativa documentazione

1. La rendicontazione della spesa, redatta esclusivamente sul modello approvato con decreto del Direttore del Servizio e pubblicata sul sito istituzionale della Regione www.regione.fvg.it, nella sezione dedicata alle attività culturali, è presentata ai sensi delle disposizioni di cui al titolo II, capo III, della legge regionale 7/2000.
2. Oltre alla documentazione prevista dalla legge regionale 7/2000, costituisce parte integrante della rendicontazione la seguente documentazione:
   a) la relazione riepilogativa del progetto realizzato;
   b) la dichiarazione sostitutiva attestante il costo complessivo del progetto realizzato, comprensivo del contributo di cui al presente Avviso, nonché l'entità e la fonte del cofinanziamento necessario a garantire la parte di fabbisogno di finanziamento non coperto dal contributo regionale nei casi di cui **all'articolo 18**, **comma 3, lettere b)** e **c)**.
3. La documentazione giustificativa della spesa non può essere datata antecedentemente alla data **dell'1 gennaio 2023**, né riferirsi ad attività antecedenti a tale data.
4. Qualora la rendicontazione sia sottoscritta da persona diversa dal legale rappresentante, deve altresì essere allegata la procura redatta secondo il modello pubblicato sul sito istituzionale della Regione www.regione.fvg.it, nella sezione dedicata alle attività culturali, sottoscritta dal legale rappresentante del richiedente con cui viene incaricato il soggetto alla compilazione, sottoscrizione e presentazione della rendicontazione. La procura, qualora sottoscritta con firma autografa, deve essere corredata dal documento di identità in corso di validità del legale rappresentante; qualora sottoscritta con firma digitale, la firma digitale apposta è considerata valida se basata su un certificato in corso di validità, rilasciato da un prestatore di servizi fiduciari riconosciuto, ai sensi **dell'articolo 2 comma 1, lettera j).**

Art. 22 presentazione della rendicontazione

1. La rendicontazione è presentata alla Direzione centrale cultura e sport - Servizio competente in materia di attività culturali ed è sottoscritta con firma digitale dal legale rappresentante del beneficiario o altro soggetto debitamente autorizzato a ricevere e trasmettere in nome e per conto del beneficiario medesimo, e inviata esclusivamente a mezzo posta elettronica certificata (PEC) all'indirizzo cultura@certregione.fvg.it, entro il termine perentorio del **31 marzo 2024**. La mancata presentazione della rendicontazione nei termini comporta la revoca del provvedimento di concessione.
2. Il termine di rendicontazione può essere prorogato una sola volta e per un massimo di 180 giorni su richiesta motivata presentata prima della scadenza del termine di cui al **comma 1**.

Art. 23 istruttoria della rendicontazione ed erogazione del contributo

1. Il Servizio attraverso l'attività istruttoria accerta la sussistenza, pena la revoca della concessione del contributo, dei presupposti di fatto e di diritto per l'erogazione del contributo.

2. Ove la rendicontazione sia ritenuta irregolare o incompleta, il Servizio ne dà comunicazione all'interessato indicandone le cause ed assegnando un termine non superiore a 30 giorni per provvedere alla regolarizzazione o all'integrazione. Può essere concessa la proroga del termine per una sola volta e per un massimo di 10 giorni, a condizione che la richiesta sia motivata e sia presentata prima della scadenza dello stesso. Qualora le integrazioni richieste non vengano prodotte nei termini assegnati, si procede all'istruttoria sulla base della documentazione agli atti e, qualora la stessa sia incompleta o insufficiente, si procede alla rideterminazione ovvero alla revoca del contributo ai sensi **degli articoli 25** o **29**.
3. A seguito della conclusione positiva dell'istruttoria, viene redatto l'atto di approvazione della rendicontazione.
4. La rendicontazione è approvata con decreto del Direttore del Servizio o suo delegato, entro centoventi giorni dalla presentazione, ai sensi dell'articolo 11, comma 3 del Regolamento.
5. Salvo quanto previsto **dall'articolo 20, comma 1**, i contributi sono erogati entro 60 giorni dall'approvazione della rendicontazione.
6. In sede di approvazione del rendiconto non si procede alla verifica del rispetto del criterio di valutazione relativo all'apporto di fondi al progetto diversi dal contributo regionale riconosciuti utili ai fini dell'ART BONUS regionale, laddove il progetto finanziato non sia stato inserito, ai sensi del comma 4 dell'articolo 15 del regolamento approvato con decreto del Presidente della Regione 29 ottobre 2019, n. 0196/Pres., nell'elenco dei progetti d'intervento che possono beneficiare di erogazioni liberali con l'Art bonus regionale.

Art. 24 valutazione del progetto realizzato

1. Qualora il beneficiario, in sede di presentazione della rendicontazione, non rispetti l'obbligo previsto **dall'articolo 26, comma 1, lettera h),** la commissione di valutazione di cui **all'articolo 17**, provvede alla valutazione del progetto effettivamente realizzato.
2. Qualora all'esito della valutazione di cui **al comma 1** la commissione ritenga che il progetto realizzato sia diverso da quello presentato, si applica **l'articolo 27, commi 2** e **3.**

Art. 25 rideterminazione del contributo

1. Il contributo è rideterminato:
   a) nei casi previsti **dall'articolo 27, commi 3** e **4**;
   b) qualora, in sede di rendicontazione, emerga che il fabbisogno di finanziamento è diminuito;
   c) qualora, in sede di rendicontazione la spesa rendicontata risulti inferiore al contributo concesso.
2. Il contributo rideterminato non può comunque essere inferiore agli importi minimi di cui **all'articolo 10, comma 1**, ovvero all'importo assegnato ai sensi **dell'articolo 18, comma 3**, qualora inferiore, pena la revoca.

CAPO VII – OBBLIGHI DEL BENEFICIARIO

Art. 26 obblighi del beneficiario

1. I beneficiari sono tenuti, in particolare a:
   a) avere sede legale od operativa in Friuli Venezia Giulia al momento dell'erogazione del contributo, ai sensi **dell'articolo 4, comma 2, lettera c)**
   b) utilizzare la posta elettronica certificata per tutte le comunicazioni con l'Amministrazione regionale, ai sensi **dell'articolo 13, comma 6**;
   c) comunicare entro 7 giorni dall'accadimento eventuali variazioni dei dati forniti con la domanda;
   d) rispettare i termini previsti dal presente Avviso;
   e) presentare la rendicontazione della spesa entro i termini di cui **all'articolo 22**;
   f) consentire e agevolare ispezioni e controlli effettuati ai sensi **dell'articolo 28**;
   g) comunicare eventuali variazioni, ai sensi **dell'articolo 27**;
   h) dimostrare in sede di rendicontazione l'entità e la fonte del cofinanziamento necessario a garantire la parte di fabbisogno di finanziamento non coperta dal contributo concesso, ai sensi **dell'articolo 21, comma 2, lettera b)**;

i) apporre il logo della Regione e il lettering “#IOSONOFRIULIVENEZIAGIULIA” su tutto il materiale promozionale del progetto, quale, in particolare, volantini, inviti, manifesti, messaggi pubblicitari e siti internet dedicati, a partire dalla data del decreto di approvazione della graduatoria o eventuale scorrimento della stessa;
j) comunicare all’Amministrazione regionale tempestivamente eventuali ulteriori finanziamenti di fonte pubblica o privata ottenuti per la realizzazione del progetto e non indicati in sede di domanda di contributo, che comportino la riduzione del fabbisogno di finanziamento;
k) tenere a disposizione del Servizio attività culturali, presso la propria sede, per eventuali controlli, fatture o altri documenti contabili aventi valore probatorio equivalente che comprovano la spesa sostenuta dal beneficiario, ai sensi dell’articolo 9 del Regolamento;
l) tenere a disposizione del Servizio, presso la propria sede, la documentazione comprovante la realizzazione del progetto per cui è stato concesso il contributo e, in particolare, rassegne stampa, pubblicazioni e video, da cui emerga l’evidenza data alla contribuzione regionale, ai sensi dell’articolo 10 del Regolamento;
m) comunicare all’Amministrazione regionale i dati da questa eventualmente richiesti relativi al progetto presentato;
n) rispettare gli obblighi di pubblicazione previsti dall’articolo 1, commi da 125 a 127, della legge 124/2017;
o) rispettare gli obblighi previsti dall’articolo 66 del decreto legge 73/2021 (Misure urgenti connesse all'emergenza da COVID-19, per le imprese, il lavoro, i giovani, la salute e i servizi territoriali), convertito in legge 23 luglio 2021, n. 106.

Art. 27 variazioni del progetto

1. Le variazioni devono essere preventivamente comunicate via PEC al Servizio, il quale provvede, anche avvalendosi della commissione di valutazione, che in tal caso viene appositamente riconvocata, a valutare se la modifica apportata comporti una riduzione del punteggio.
2. Le variazioni che comportano una riduzione del punteggio di valutazione in misura superiore al **20 per cento** rispetto a quello attribuito sono considerate una modifica sostanziale del progetto, non sono ammissibili e comportano la revoca del contributo ai sensi **dell’articolo 29**.
3. Le variazioni che determinano una riduzione del punteggio di valutazione fino al **20 per cento**, in relazione alla originaria posizione in graduatoria del progetto, possono comportare:
   a) la rideterminazione del contributo concesso nel caso in cui la riduzione del punteggio comporti l’applicazione di una percentuale dell’incentivo concedibile tra quelle previste **dall’articolo 18, comma 3,** inferiore rispetto a quella assegnata;
   b) la revoca del decreto di concessione del contributo nel caso in cui il punteggio derivante dalla variazione sia inferiore a quello dell’ultimo progetto utilmente collocato in graduatoria salvo in ogni caso quanto previsto **dall’articolo 18, comma 4.**
4. I **commi 2** e **3** si applicano anche in sede di approvazione della rendicontazione, ai sensi **dell’articolo 23.**
5. Non si considerano in ogni caso sostanziali le variazioni al progetto conseguenti a provvedimenti di contenimento e gestione dell’emergenza epidemiologica da Covid-19 di sospensione o restrizione dello spettacolo dal vivo, qualora le attività di progetto siano state comunque svolte con le modalità di cui **all’articolo 8, comma 4**.

CAPO VIII – ISPEZIONI, CONTROLLI E REVOCHE

Art. 28 ispezioni e controlli

1. Nel corso dell’intero procedimento per la concessione ed erogazione del contributo, nonché, per tutta la durata del mantenimento degli obblighi imposti dal Regolamento, possono essere disposti ispezioni e controlli, anche a campione, ai sensi dell’articolo 44 della legge regionale 7/2000.

Art. 29 revoca del decreto di concessione

1. Il decreto di concessione del contributo è revocato, in particolare, nei seguenti casi:
   a) rinuncia del beneficiario;

b) mancato riscontro ovvero perdita dei requisiti di ammissibilità di cui **all'articolo 4,** dichiarati all'atto di presentazione della domanda;
c) mancata presentazione della rendicontazione della spesa entro il termine di cui **all'articolo 22, comma 1**;
d) mancata produzione delle integrazioni alla rendicontazione nel caso di cui **all'articolo 23, comma 2**;
e) progetto realizzato sostanzialmente diverso da quello presentato, ai sensi **dell'articolo 24, comma 2**.
f) rendicontazione della spesa in misura inferiore all'importo minimo del contributo di cui **all'articolo 10, comma 1**, ovvero all'importo assegnato ai sensi dell'**articolo 18, comma 3**, qualora inferiore, e nel caso **dell'articolo 25, comma 2**;
g) mancata realizzazione ovvero modifica del progetto originariamente presentato, ai sensi **dell'articolo 27, commi 2** e **3, lettera b)**.

2. La revoca del decreto di concessione del contributo comporta la restituzione delle somme eventualmente già erogate, unitamente agli interessi calcolati con le modalità di cui all'articolo 49 della legge regionale 7/2000.

CAPO IX – DISPOSIZIONI FINALI E NORME DI RINVIO

Art. 30 disposizioni finali

1. La modulistica del presente Avviso può essere modificata e integrata con decreto del Direttore del Servizio competente in materia di attività culturali, pubblicata sul sito istituzionale www.regione.fvg.it, nella sezione dedicata alle attività culturali.
2. Informazioni relative all'Avviso e agli adempimenti ad esso connessi possono essere richieste all'indirizzo di posta elettronica attivitacultura@regione.fvg.it o di posta elettronica certificata cultura@certregione.fvg.it.

Art. 31 norma di rinvio

1. Per quanto non previsto dalle disposizioni del presente Avviso, si applicano le disposizioni della legge regionale 7/2000 e della legge e della legge 7 agosto 1990, n. 241 (Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi).

TABELLA 1

AVVISO RASSEGNE E STAGIONI				
	CRITERIO	**PUNTEGGIO MASSIMO**	**INDICATORI**	
	CRITERI QUALITATIVI OGGETTIVI 20/100			
1	CAPACITÀ DEL SOGGETTO DI ATTRARRE FINANZIAMENTI PER PROGETTI CULTURALI E ARTISTICI (COMPRESE LE EROGAZIONI LIBERALI RICONOSCIUTE QUALI ART BONUS REGIONALE EX ART. 7, COMMI DA 21 A 31, LR 13/2019)	PUNTI 12	**FINANZIAMENTI RICEVUTI DAL SOGGETTO PROPONENTE A PARTIRE DAL 01/01/2020**	
			NESSUN FINANZIAMENTO	PUNTI 0
			FINANZIAMENTI DA PRIVATI (ES.: AZIENDE, FONDAZIONI BANCARIE)	PUNTI 1
			FINANZIAMENTI PUBBLICI	PUNTI 2
			FINANZIAMENTI PER I QUALI È STATO CONCESSO IL CONTRIBUTO NELLA FORMA DI CREDITO D'IMPOSTA EX ART. 7, COMMI DA 21 A 31, LR 13/2019 (**ART BONUS REGIONALE**)	PUNTI 5
			FINANZIAMENTI PUBBLICI CON FONDI PROVENIENTI DALL'UNIONE EUROPEA (ANCHE PER IL **TRAMITE** DELLA REGIONE) E/O DA ALTRI ORGANISMI STRANIERI/INTERNAZIONALI	PUNTI 4

			APPORTI DI FONDI AL PROGETTO, DIVERSI DA CONTRIBUTO REGIONALE IN €/CONTRIBUTO RICHIESTO IN €	
2	APPORTO DI FONDI AL PROGETTO DIVERSI DAL CONTRIBUTO REGIONALE (FONDI PROPRI, FONDI DEI PARTNER, DONAZIONI, SPONSORIZZAZIONI, ALTRI CONTRIBUTI PUBBLICI, ENTRATE GENERATE DALLA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO)	PUNTI 6	APPORTO DI FONDI FINO AL 10%	PUNTI 0
			APPORTO DI FONDI OLTRE IL 10% FINO AL 20%	PUNTI 1
			APPORTO DI FONDI OLTRE IL 20% E FINO AL 30%	PUNTI 2
			APPORTO DI FONDI OLTRE IL 30% E FINO AL 40%	PUNTI 3
			APPORTO DI FONDI OLTRE IL 40% E FINO AL 50%	PUNTI 4
			APPORTO DI FONDI OLTRE IL 50% E FINO AL 60%	PUNTI 5
			APPORTO FONDI OLTRE IL 60%	PUNTI 6
3	APPORTO DI FONDI AL PROGETTO DIVERSI DAL CONTRIBUTO REGIONALE RICONOSCIUTI UTILI AI FINI DELL'ART BONUS REGIONALE EX ART. 7, COMMI DA 21 A 31, LR 13/2019	PUNTI 2		
			NESSUN APPORTO	PUNTI 0
			APPORTO DI FONDI	PUNTI 2
	CRITERI QUALITATIVI VALUTATIVI 80/100			
1	COERENZA DEL PROGETTO CON LE STRATEGIE CONTENUTE NEL "BID BOOK – GO! BORDERLESS" DI CANDIDATURA DI NOVA GORICA-GORIZIA A CAPITALE EUROPEA DELLA CULTURA 2025, E CON LE FINALITÀ DELLA LEGGE REGIONALE 19/2021	PUNTI 5	NESSUNA	PUNTI 0
			NON SUFFICIENTE	PUNTI 1
			SUFFICIENTE	PUNTI 2
			DISCRETA	PUNTI 3
			BUONA	PUNTI 4
			OTTIMA	PUNTI 5
2	PREVISIONE DI ATTIVITÀ DIRETTE A STIMOLARE LA PARTECIPAZIONE ATTIVA E IL RUOLO DEL PUBBLICO COME FATTORE INDISPENSABILE PER L'ESISTENZA DELLO SPETTACOLO DAL VIVO (AD ESEMPIO: LABORATORI, SEMINARI, CORSI DI FORMAZIONE E INCONTRI DESTINATI A COMUNITÀ DI SPETTATORI, OPERATORI TEATRALI E COMPAGNIE ETC...)	PUNTI 5	NESSUNA	PUNTI 0
			NON SUFFICIENTE	PUNTI 1
			SUFFICIENTE	PUNTI 2
			DISCRETA	PUNTI 3
			BUONA	PUNTI 4
			OTTIMA	PUNTI 5
3	VALUTAZIONE QUALITATIVA DELL'IMPATTO ARTISTICO E CULTURALE DEL PROGETTO, ANCHE INTESA IN TERMINI DI INNOVATIVITÀ SPERIMENTAZIONE E ORIGINALITÀ	PUNTI 15	NESSUNA	PUNTI 0
			INSUFFICIENTE	PUNTI 1
			NON DEL TUTTO SUFFICIENTE	PUNTI 3
			QUASI SUFFICIENTE	PUNTI 4
			SUFFICIENTE	PUNTI 5
			PIÙ CHE SUFFICIENTE	PUNTI 6
			DISCRETA	PUNTI 7
			PIÙ CHE DISCRETA	PUNTI 8
			BUONA	PUNTI 9
			PIÙ CHE BUONA	PUNTI 10
			DISTINTO	PUNTI 11
			PIÙ CHE DISTINTO	PUNTI 12
			OTTIMA	PUNTI 13
			PIÙ CHE OTTIMA	PUNTI 14
			ECCELLENTE	PUNTI 15
4	CONGRUENZA DELLE ATTIVITÀ E DEL QUADRO FINANZIARIO IN RELAZIONE AGLI OBIETTIVI DEL PROGETTO COME ESPRESSO NEL QUADRO LOGICO (*) (*) I RISULTATI DEVONO ESSERE OTTENUTI AD UN	PUNTI 5	NESSUNA	PUNTI 0
			NON SUFFICIENTE	PUNTI 1
			SUFFICIENTE	PUNTI 2

	COSTO ADEGUATO		DISCRETA	PUNTI 3
			BUONA	PUNTI 4
			OTTIMA	PUNTI 5
5	COMPETENZA ED ESPERIENZA DEL SOGGETTO PROPONENTE NEL CAMPO OGGETTO DELL'AVVISO ANCHE INTESA QUALE CAPACITÀ DI GESTIONE AMMINISTRATIVA DELL'ENTE/ASSOCIAZIONE	PUNTI 5	NESSUNA	PUNTI 0
			NON SUFFICIENTE	PUNTI 1
			SUFFICIENTE	PUNTI 2
			DISCRETA	PUNTI 3
			BUONA	PUNTI 4
			OTTIMA	PUNTI 5
6	PIANO DI COMUNICAZIONE/PROMOZIONE DEL PROGETTO RIFERITO AI MEZZI PREVISTI (COMUNICAZIONE VIA WEB, SU SITO INTERNET "DEDICATO" O SU PORTALE DELL'ENTE PROPONENTE E/O SUI SOCIAL NETWORKS; PASSAGGI PROMOZIONALI SU EMITTENTI RADIO/TV E SU QUOTIDIANI LOCALI E NAZIONALI, DIRETTE STREAMING, RIVISTE SPECIALIZZATE ETC.).	PUNTI 5	NESSUN PIANO	PUNTI 0
			NON SUFFICIENTE	PUNTI 1
			SUFFICIENTE	PUNTI 2
			DISCRETO	PUNTI 3
			BUONO	PUNTI 4
			OTTIMO	PUNTI 5
7	AMPIEZZA DELLA PROGRAMMAZIONE ARTISTICA (IN PARTICOLARE, VALUTAZIONE DEL NUMERO DI GIORNATE E DEL NUMERO DI PRIME).	PUNTI 10	INSUFFICIENTE	PUNTI 0
			NON DEL TUTTO SUFFICIENTE	PUNTI 1
			QUASI SUFFICIENTE	PUNTI 2
			SUFFICIENTE	PUNTI 3
			DISCRETA	PUNTI 4
			PIÙ CHE DISCRETA	PUNTI 5
			BUONA	PUNTI 6
			PIÙ CHE BUONA	PUNTI 7
			DISTINTO	PUNTI 8
			PIÙ CHE DISTINTO	PUNTI 9
			OTTIMA	PUNTI 10
8	COMPOSIZIONE E QUALITÀ DELL'APPORTO DEL PARTENARIATO IN RELAZIONE AL NUMERO, NATURA, RUOLO E PESO DEI PARTNER NELLA REALIZZAZIONE DELL'INIZIATIVA PROGETTUALE (*). (*) IN COERENZA CON IL QUADRO LOGICO	PUNTI 10	INSUFFICIENTE	PUNTI 0
			NON DEL TUTTO SUFFICIENTE	PUNTI 1
			QUASI SUFFICIENTE	PUNTI 2
			SUFFICIENTE	PUNTI 3
			DISCRETA	PUNTI 4
			PIÙ CHE DISCRETA	PUNTI 5
			BUONA	PUNTI 6
			PIÙ CHE BUONA	PUNTI 7
			DISTINTO	PUNTI 8
			PIÙ CHE DISTINTO	PUNTI 9
			OTTIMA	PUNTI 10
9	COERENZA DEL PROGETTO CON IL PIANO NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA (IN TERMINI DI INNOVAZIONE E DIGITALIZZAZIONE OPPURE DI SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE E SVILUPPO SOSTENIBILE OPPURE DI CONTRASTO AI CASI DI FRAGILITÀ SOCIALE DEL TERRITORIO DI RIFERIMENTO OPPURE DI SOSTEGNO ALLE FAMIGLIE E, IN PARTICOLARE, DI COINVOLGIMENTO DELLA POPOLAZIONE IN ETÀ INFANTILE E ADOLESCENTE, OPPURE IN ETÀ ANZIANA)	PUNTI 5	NESSUNA	PUNTI 0
			NON SUFFICIENTE	PUNTI 1
			SUFFICIENTE	PUNTI 2
			DISCRETA	PUNTI 3
			BUONA	PUNTI 4
			OTTIMO	PUNTI 5

<table>
<tr><td rowspan="11">10</td><td rowspan="11">COINVOLGIMENTO NELLE ATTIVITÀ DI PROGETTO DI GIOVANI ARTISTI (ANCHE ATTRAVERSO SELEZIONI, CONCORSI, O CON OFFERTA DI OCCASIONI DI STUDIO, RICERCA, RESIDENZA, CONFRONTO CON ARTISTI PROFESSIONISTI, ETC…)</td><td rowspan="11">PUNTI 10</td><td>NESSUNO</td><td>PUNTI 0</td></tr>
<tr><td>INSUFFICIENTE</td><td>PUNTI 1</td></tr>
<tr><td>QUASI SUFFICIENTE</td><td>PUNTI 2</td></tr>
<tr><td>SUFFICIENTE</td><td>PUNTI 3</td></tr>
<tr><td>DISCRETO</td><td>PUNTI 4</td></tr>
<tr><td>PIÙ CHE DISCRETO</td><td>PUNTI 5</td></tr>
<tr><td>BUONO</td><td>PUNTI 6</td></tr>
<tr><td>PIÙ CHE BUONO</td><td>PUNTI 7</td></tr>
<tr><td>DISTINTO</td><td>PUNTI 8</td></tr>
<tr><td>OTTIMO</td><td>PUNTI 9</td></tr>
<tr><td>ECCELLENTE</td><td>PUNTI 10</td></tr>
<tr><td rowspan="6">11</td><td rowspan="6">CAPACITÀ DELL'INIZIATIVA DI ESSERE PORTATRICE DI STIMOLI ALL'INCLUSIVITÀ SOCIALE, CON IL FINE DI AMPLIARE, ESTENDERE E VALORIZZARE LA CULTURA DELLA DISABILITÀ, ATTRAVERSO IL COINVOLGIMENTO ATTIVO DI SOGGETTI DIVERSAMENTE ABILI, LA SCELTA DEI TEMI TRATTATI, O LA FRUIBILITÀ DELLE INIZIATIVE DA PARTE DI PUBBLICO DIVERSAMENTE ABILE, AI SENSI DELL'ARTICOLO 16 DELLA LEGGE REGIONALE 16/2022</td><td rowspan="6">PUNTI 5</td><td>NESSUNA</td><td>PUNTI 0</td></tr>
<tr><td>NON SUFFICIENTE</td><td>PUNTI 1</td></tr>
<tr><td>SUFFICIENTE</td><td>PUNTI 2</td></tr>
<tr><td>DISCRETA</td><td>PUNTI 3</td></tr>
<tr><td>BUONA</td><td>PUNTI 4</td></tr>
<tr><td>OTTIMA</td><td>PUNTI 5</td></tr>
<tr><td></td><td>TOTALE PUNTEGGIO MASSIMO</td><td>100</td><td></td><td></td></tr>
</table>

VISTO: IL PRESIDENTE: FEDRIGA
VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE SOSTITUTO: GASPARI

ALLEGATO ALLA DELIBERA N. 1947 DEL 16 DICEMBRE 2022

Avviso orchestre 2023

LR 16/2014, artt. 9, comma 2, lettera d) e 14, comma 2. – Avviso pubblico per la concessione di contributi a sostegno di iniziative progettuali riguardanti l'attività concertistica e le manifestazioni musicali delle orchestre della regione. – Avviso ordinario anno 2023

CAPO I – FINALITA' E RISORSE

Art. 1 finalità

1. Al fine di sostenere la produzione e la promozione dello spettacolo dal vivo per l'annualità 2023, il presente avviso pubblico denominato Orchestre, di seguito Avviso, disciplina i criteri e le modalità per la concessione di contributi per il sostegno di iniziative progettuali aventi ad oggetto la produzione, promozione, organizzazione e realizzazione di attività concertistica o manifestazioni musicali delle orchestre della regione, in attuazione degli articoli 9, comma 2, lettera d) e 14, comma 2, della legge regionale 11 agosto 2014, n. 16 (Norme regionali in materia di attività culturali), di seguito denominata Legge, e del decreto del Presidente della Regione 13 febbraio 2015, n. 33 (Regolamento in materia di incentivi annuali per progetti regionali aventi ad oggetto attività culturali, in attuazione degli articoli 14, comma 1, 23, comma 5, 24, comma 5, 26, comma 7 e 27, comma 5, della legge regionale 11 agosto 2014, n. 16 (Norme regionali in materia di attività culturali)), di seguito denominato Regolamento.

Art. 2 definizioni

1. Ai fini del presente Avviso si intende per:

a) attività concertistica e manifestazioni musicali: una singola iniziativa o una pluralità di iniziative, realizzate in un arco temporale determinato, che si svolgono nel settore della musica dal vivo ad opera di una orchestra, indipendentemente dal genere eseguito;

b) orchestre della regione: istituzioni concertistiche orchestrali, con sede operativa nel territorio della Regione Friuli Venezia Giulia, dotate di un complesso organizzato di musicisti, tecnici e personale amministrativo, aventi quale scopo di promuovere attività concertistiche e manifestazioni musicali;

c) fabbisogno di finanziamento: la differenza fra le uscite e le entrate previste dall'iniziativa progettuale. Per entrate si intendono le fonti di finanziamento direttamente connesse con il progetto quali, ad esempio, i fondi propri del soggetto proponente o dei partner, le entrate generate dalla sua realizzazione, le donazioni, le raccolte fondi e le sponsorizzazioni, le erogazioni liberali percepite per le quali è riconosciuto il credito di imposta ai sensi dell'articolo 7, commi da 21 a 31, della legge regionale 6 agosto 2019, n. 13 (ART BONUS REGIONALE), nonché i contributi pubblici specificatamente destinati all'iniziativa, ad esclusione del contributo di cui al presente Avviso;

d) attività prevalentemente o esclusivamente culturali o artistiche: tale requisito è misurato o in base allo statuto o in base all'incidenza dei costi per attività culturali o artistiche o al numero degli addetti impiegati in tali attività; solo per le società cooperative tale requisito è misurato o in base allo statuto, o in base all'incidenza dei costi per attività culturali o artistiche, da intendersi come dato medio degli ultimi tre esercizi finanziari, oppure al numero di addetti impiegati in tali attività, da intendersi come dato medio dell'ultimo triennio.

e) firma digitale valida: la firma digitale è considerata valida se basata su un certificato in corso di validità rilasciato da un prestatore di servizi fiduciari qualificato e conforme ai requisiti di cui all'allegato I del "Regolamento (UE) n. 910/2014 del Parlamento Europeo e del Consiglio" del 23 luglio 2014 in materia di identificazione elettronica e servizi fiduciari per le transazioni elettroniche nel mercato interno (cd. Regolamento EIDAS). La firma deve essere apposta utilizzando dispositivi che soddisfino i requisiti di cui all'allegato II del Regolamento EIDAS;

f) giovani artisti: soggetti fino al trentacinquesimo anno di età compiuto.

Art. 3 dotazione finanziaria e struttura competente

1. Per il perseguimento delle finalità del presente Avviso è messa a disposizione una dotazione finanziaria di **euro 220.000,00.**
2. Le risorse finanziarie possono essere rimodulate e integrate mediante dotazioni aggiuntive al fine di aumentare l'efficacia dell'azione.
3. La struttura regionale competente alla concessione dei contributi di cui al presente Avviso è il Servizio attività culturali, di seguito denominato Servizio.

CAPO II – SOGGETTI RICHIEDENTI, REQUISITI DI AMMISSIBILITÀ E PARTENARIATO

Art. 4 soggetti richiedenti e requisiti di ammissibilità

1. Possono beneficiare dei contributi di cui al presente Avviso i seguenti soggetti:
   a) gli enti locali del Friuli Venezia Giulia;
   b) gli enti pubblici del Friuli Venezia Giulia;
   c) le articolazioni territoriali di enti pubblici nazionali presenti nel Friuli Venezia Giulia;
   d) gli enti privati, diversi dalle persone fisiche, senza fine di lucro o con l'obbligo statutario di reinvestire gli utili e gli avanzi di gestione nello svolgimento di attività previste nell'oggetto sociale;
   e) le società cooperative.
2. I richiedenti di cui al **comma 1, lettere d) ed e)** devono possedere i seguenti requisiti:
   a) svolgere attività prevalentemente o esclusivamente culturali o artistiche;
   b) essere regolarmente costituiti con atto pubblico o scrittura privata registrata;
   c) avere sede legale od operativa in Friuli Venezia Giulia al momento dell'erogazione del contributo;
3. I soggetti di cui al **comma 1** possono partecipare al presente Avviso:
   a) singolarmente;
   b) nell'ambito di un rapporto di partenariato.
4. Nel caso di presentazione di progetti nell'ambito di un rapporto di partenariato, il soggetto capofila è l'unico beneficiario e referente nei confronti dell'Amministrazione regionale.

Art. 5 soggetti esclusi

1. Non possono beneficiare dei contributi di cui al presente Avviso i seguenti soggetti:
   a) soggetti beneficiari dei contributi concessi nell'anno 2022 dal Servizio competente in materia di attività culturali per progetti o programmi triennali ai sensi dei regolamenti approvati con DPReg 39/2017, limitatamente ai soggetti di cui all'articolo 5 del medesimo DPReg 39/2017, e con DPREG 15/2016, 16/2016 e 17/2016;
   b) i soggetti individuati puntualmente agli articoli 10, 11, 17 bis, 25, 27 bis e 28 della legge regionale 16/2014;
   c) le fondazioni bancarie;
   d) le università;
   e) le scuole statali e paritarie appartenenti al sistema nazionale di istruzione ai sensi dell'articolo 1 della legge 62/2000 ed enti di formazione professionale;
   f) le associazioni di categoria, le camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura, gli ordini e i collegi professionali;
   g) le associazioni proloco e i loro consorzi e il Comitato regionale, previsti dal Titolo II, Capo IV della legge regionale 9 dicembre 2016, n. 21 (Disciplina delle politiche regionali nel settore turistico e dell'attrattività del territorio regionale, nonché modifiche a leggi regionali in materia di turismo e attività produttive);
   h) le parrocchie e gli enti religiosi civilmente riconosciuti.
2. I soggetti di cui al **comma 1**, possono comunque partecipare al progetto in qualità di partner.

Art. 6 partenariato

1. Per partenariato si intende il rapporto fra più soggetti che condividono le finalità e il contenuto del progetto nella sua interezza e concordano le attività e i compiti spettanti a ciascuno di essi.

Art. 7 soggetti partner

1. I partner ammissibili sono:
   a) enti locali;
   b) enti pubblici;
   c) enti privati, diversi dalle persone fisiche, senza scopo di lucro;
   d) società cooperative che svolgono attività esclusivamente o prevalentemente culturali o artistiche;
   e) i soggetti di cui **all'articolo 5**.

2. Ciascuno dei partner dovrà fornire un apporto in termini di finanziamento, di servizi, di logistica o di personale.
3. L'attività dei partner può essere remunerata dal soggetto beneficiario ed è libera.
4. Per ogni progetto è previsto un numero massimo di cinque partner.

CAPO III – PROGETTI, SPESE AMMISSIBILI, SPESE INAMMISSIBILI E AMMONTARE DEI CONTRIBUTI

Art. 8 progetti ammissibili e inammissibili

1. Sono ammissibili a contributo i progetti consistenti in produzione, promozione, organizzazione e realizzazione di attività concertistica o di manifestazioni musicali delle orchestre della regione.
2. I progetti di cui al **comma 1** devono svolgersi prevalentemente nel territorio del Friuli Venezia Giulia.
3. I progetti di cui al **comma 1** devono prevedere forme e modalità di realizzazione dell'iniziativa culturale alternative allo svolgimento alla presenza del pubblico, nel caso di provvedimenti di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19 di sospensione o restrizione dello spettacolo dal vivo, che vietino la presenza di pubblico.
4. Non sono ammissibili domande di contributo per progetti già finanziati a valere sugli Avvisi pubblici approvati dai provvedimenti della Giunta regionale n. 229 del 19 febbraio 2021 e n. 374 del 18 marzo 2022 nonché per progetti presentati in base al regolamento approvato con DPReg 53/2020 per l'annualità 2022, anche nel caso in cui la realizzazione dei medesimi sia stata prorogata.
5. Non sono ammissibili domande di contributo per progetti finanziati a valere sugli Avvisi Pubblici approvati con deliberazione della Giunta regionale n. 1752 del 20 novembre 2020, con deliberazione della Giunta regionale n. 1889 del 7 novembre 2019, n. 831 del 28 maggio 2021 e n. 1801 del 26 novembre 2021, anche nel caso in cui la realizzazione dei medesimi sia stata prorogata.
6. Sono inammissibili i progetti che, a giudizio della commissione di valutazione sono finalizzati ad iniziative aventi ad oggetto in via principale o esclusiva:
   a) il canto corale e l'attività bandistica;
   b) la valorizzazione delle lingue minoritarie;
7. Sono inammissibili i progetti che a giudizio della commissione di valutazione non rientrano nelle tipologie progettuali finanziate dal presente Avviso o le cui finalità non siano pertinenti con le finalità e i contenuti del presente Avviso. Sono altresì inammissibili i progetti che costituiscano mero prolungamento dei progetti già finanziati sulle risorse stanziate dai provvedimenti richiamati ai **commi 4** e **5**, salvo si tratti di una nuova edizione per l'annualità 2023.

Art. 9 spese ammissibili e inammissibili

1. La spesa per essere ammissibile rispetta i principi generali di cui all'articolo 6 del Regolamento.
2. Sono ammissibili le spese appartenenti alle tipologie di cui all'articolo 7 del Regolamento e sostenute fra il **1 gennaio 2023** e il **31 marzo 2024**.
3. Non sono ammissibili le tipologie di spesa indicate all'articolo 8 del Regolamento.

Art. 10 intensità e ammontare dei contributi

1. Gli importi concedibili sono compresi fra **10.000,00** euro e **30.000,00** euro.
2. Qualora il contributo richiesto sia inferiore al minimo o superiore al massimo indicati al **comma 1**, la domanda è inammissibile e viene archiviata d'ufficio.
3. I progetti sono finanziati fino ad esaurimento delle risorse. Qualora le risorse disponibili non siano sufficienti ad assicurare l'entità del contributo concesso a favore dell'ultimo assegnatario utilmente inserito in graduatoria, il contributo non viene concesso.
4. Qualora si rendessero disponibili ulteriori risorse si procederà allo scorrimento della graduatoria a cominciare dal primo assegnatario non finanziato.

5. Nei limiti di cui **al comma 1**, la misura del contributo è pari al cento per cento del fabbisogno di finanziamento della spesa ammissibile ovvero alla percentuale inferiore al cento per cento, come calcolata ai sensi **dell'articolo 18, comma 3.** Il contributo non può superare il fabbisogno di finanziamento.

Art. 11 cumulo di contributi

1. Il medesimo progetto può essere oggetto di ulteriori sovvenzioni pubbliche o private rispetto a quelle contemplate dal presente Avviso.
2. In sede di rendicontazione il beneficiario presenta una dichiarazione attestante l'entità e la provenienza delle ulteriori sovvenzioni eventualmente ottenute per il medesimo progetto e si impegna a comunicare tempestivamente quelle che dovesse ricevere successivamente. La somma delle suddette sovvenzioni e del contributo di cui al presente Avviso, non può superare la spesa effettivamente sostenuta; in caso contrario il contributo di cui al presente Avviso è conseguentemente rideterminato.

CAPO IV – TERMINI E MODALITA' DI PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE

Art. 12 domanda di contributo e relativa documentazione

1. La domanda di contributo è redatta attraverso l'utilizzo del sistema informatico per la presentazione delle istanze on line, cui si accede dal sito istituzionale della Regione.
2. I soggetti di cui **all'articolo 4, comma 1, lettera a)** possono presentare una sola domanda di contributo a valere sul presente Avviso nonché un'ulteriore domanda di contributo per una diversa iniziativa progettuale sull'Avviso Divulgazione umanistica 2023 o sull'Avviso Divulgazione scientifica 2023. Sono inammissibili ulteriori domande presentate in Avvisi diversi da quelli indicati nel presente comma.
3. I soggetti di cui **all'articolo 4, comma 1, lettere b), c), d) ed e)** possono presentare una sola domanda di contributo a valere sul presente Avviso. Nel caso in cui il medesimo soggetto presenti più domande di contributo a valere sugli Avvisi annuali 2023, sono inammissibili tutte le domande pervenute dopo la prima e vengono archiviate. È ammessa la presentazione di una seconda domanda di contributo per una diversa iniziativa progettuale a valere sull'Avviso Creatività.
4. In caso di invio di più domande relative alla stessa iniziativa progettuale sullo stesso Avviso, verrà ritenuta valida esclusivamente l'ultima pervenuta.
5. Costituisce parte integrante della domanda la seguente documentazione:
   a) le dichiarazioni sostitutive attestanti, in particolare, la qualità di legale rappresentante ovvero di procuratore del richiedente e il possesso dei requisiti di ammissibilità di cui **all'articolo 4**, e il rispetto delle disposizioni di cui all'articolo 66 del decreto legge 25 maggio 2021, n. 73 (Misure urgenti connesse all'emergenza da COVID-19, per le imprese, il lavoro, i giovani, la salute e i servizi territoriali), convertito in legge 23 luglio 2021, n. 106;
   b) la descrizione del progetto e le informazioni per l'attribuzione dei punteggi per i criteri qualitativi oggettivi e qualitativi valutativi;
   c) il quadro logico del progetto;
   d) la scheda partner compilata per ciascun componente della partnership e sottoscritta dal partner stesso. La scheda partner è firmata digitalmente dal legale rappresentate del soggetto partner. La firma digitale apposta è considerata valida se basata su un certificato in corso di validità, rilasciato da un prestatore di servizi fiduciari riconosciuto, ai sensi **dell'articolo 2 comma 1, lettera e).** La scheda può essere sottoscritta da persona diversa dal legale rappresentante del soggetto partner. In questo caso alla scheda è unita la procura redatta nelle forme di cui **all'articolo 12, comma 6. Non è considerata valida la scheda priva della firma digitale**;
   e) le attestazioni di presa visione della informativa sulla privacy, ai sensi dell'articolo 13 del Regolamento (UE) 2016/679, di conoscenza degli obblighi di pubblicazione previsti dall'articolo 1, commi da 125 a 127, della legge 4 agosto 2017, n. 124 (Legge annuale per il mercato e la concorrenza) e di assunzione di responsabilità dei contenuti della documentazione di domanda e di impegno al rispetto degli obblighi di cui **all'articolo 26**;

f) il modulo F23 o F24 attestante l'avvenuto pagamento dell'imposta di bollo ove il richiedente non sia esente.

6. In caso di domanda presentata e sottoscritta da persona diversa dal legale rappresentante, deve altresì essere allegata copia dell'atto di procura generale o speciale alla presentazione e sottoscrizione della domanda, redatta secondo il modello pubblicato sul sito istituzionale della Regione www.regione.fvg.it, nella sezione dedicata alle attività culturali, corredata dalla fotocopia del documento di identità in corso di validità del legale rappresentante, qualora sia sottoscritta in forma autografa.
7. La mancata presentazione della documentazione di cui al **comma 5, lettere a) e b),** comporta l'inammissibilità della domanda e l'archiviazione d'ufficio.

Art. 13 presentazione della domanda

1. Ai fini dell'accesso ai contributi i soggetti di cui **all'articolo 4** presentano domanda al Servizio, esclusivamente attraverso l'utilizzo del sistema informatico per la presentazione delle istanze on line (**IOL**) cui si accede dal sito istituzionale della Regione, www.regione.fvg.it, nella sezione dedicata alle attività culturali, previa autenticazione con una delle modalità previste dall'articolo 65, comma 1, lettera b), del decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82 (Codice dell'amministrazione digitale), redatta secondo le modalità riportate nelle linee guida per la compilazione delle istanze, pubblicate sulla medesima pagina web. La domanda si considera sottoscritta e inoltrata, al termine della compilazione e del caricamento degli allegati, all'atto della convalida finale.
2. La domanda di contributo di cui al **comma 1** è presentata a partire dalle ore 8:00:00 del **19 dicembre 2021** e perentoriamente entro le ore 16:00:00 del **24 gennaio 2023**. Ai fini dell'accertamento del rispetto del termine di presentazione della domanda, fa fede esclusivamente la data e l'ora della convalida finale effettuata attraverso il sistema informatico.
3. La domanda di contributo di cui al **comma 1** è sottoscritta e inoltrata dal legale rappresentante del richiedente o da persona munita di procura generale o speciale alla presentazione e sottoscrizione della domanda medesima o, per gli enti pubblici, dal soggetto legittimato secondo il proprio ordinamento; la domanda è presentata con l'osservanza delle vigenti disposizioni in materia di imposta di bollo.
4. Qualora i documenti allegati alla domanda e caricati sul sistema siano firmati digitalmente, la firma digitale apposta è considerata valida se basata su un certificato in corso di validità, rilasciato da un prestatore di servizi fiduciari riconosciuto, ai sensi **dell'articolo 2 comma 1, lettera e)**;
5. L'inoltro della domanda è a completo ed esclusivo rischio del soggetto richiedente, restando esclusa qualsivoglia responsabilità dell'Amministrazione ove, per disguidi informatici derivanti dal mancato rispetto delle caratteristiche tecniche del sistema informatico per la presentazione delle domande on line pubblicate sul sito istituzionale www.regione.fvg.it nella sezione dedicata alle attività culturali, o di altra natura, ovvero per qualsiasi altro motivo, non pervenga a destinazione nei termini perentori di cui **al comma 2**.
6. Tutte le successive comunicazioni tra l'Amministrazione regionale e il richiedente ovvero beneficiario devono avvenire a mezzo di posta elettronica certificata.

Art. 14 cause di inammissibilità delle domande

1. Sono inammissibili e vengono archiviate d'ufficio, in particolare, le domande di contributo:
   a) relative a progetti non attinenti alle materie dell'Avviso;
   b) presentate oltre il termine di scadenza;
   c) presentate da soggetti diversi da quelli individuati **all'articolo 4** o dai soggetti esclusi di cui all'**articolo 5**;
   d) se il contributo richiesto non rispetti i limiti di cui **all'articolo 10**;
   e) qualora siano presentate più domande da parte del medesimo richiedente salvi i casi di cui **all'articolo 12, commi 2, 3 e 4**;
   f) presentate con modalità diverse da quelle previste **dall'articolo 13, comma 1**;
   g) prive della sottoscrizione dei soggetti di cui **all'articolo 13, comma 3**;
   h) se la firma digitale è basata su un certificato scaduto;
   i) presentate per iniziative progettuali già finanziate di cui **all'articolo 8, commi 5 e 6;**
   j) prive dei documenti indicati **all'articolo 12, comma 5, lettere a)** e **b)**;

k) relativamente alle quali non sia stata prodotta, entro i termini di cui **all'articolo 16, comma 2,** la documentazione richiesta dal Servizio ai fini istruttori.

Art. 15 comunicazione di avvio del procedimento

1. Dopo la scadenza del termine per la presentazione delle domande, il Servizio provvede alla comunicazione di avvio del procedimento ai sensi degli articoli 13 e 14 della legge regionale 20 marzo 2000, n. 7 (Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso), anche mediante pubblicazione sul sito istituzionale della Regione.

CAPO V – ISTRUTTORIA E VALUTAZIONE DELLE DOMANDE E CONCESSIONE DEL CONTRIBUTO

Art. 16 istruttoria delle domande e inammissibilità dei progetti

1. Ai sensi dell'articolo 5 del Regolamento, il Servizio, attraverso l'attività istruttoria, accerta l'ammissibilità delle domande pervenute, verificandone la completezza, la regolarità formale e la sussistenza dei requisiti soggettivi dei richiedenti.
2. Ove la domanda sia ritenuta irregolare o incompleta, il Servizio ne dà comunicazione al richiedente indicandone le cause e assegnando un termine perentorio non superiore a dieci giorni per provvedere alla relativa regolarizzazione o integrazione. La domanda è inammissibile qualora il termine assegnato per provvedere alla regolarizzazione o integrazione della stessa decorra inutilmente, fatta salva la mancata regolarizzazione o integrazione di elementi necessari per l'attribuzione di un punteggio, che comporta l'assegnazione di 0 (zero) punti. Qualora nella domanda manchi la documentazione di cui all'articolo **12, comma 5, lettere a), b), c) e d)**, non viene chiesta alcuna integrazione alla domanda.
3. Per l'attribuzione di ciascuno dei punteggi di cui alla **Tabella 1** sono valutati i contenuti presenti nel corrispondente campo riguardante la parte descrittiva della documentazione di cui all'articolo **12, comma 5, lettera b)**.
4. Qualora non siano indicate le informazioni per l'attribuzione del punteggio di un criterio di valutazione, non viene richiesta alcuna integrazione alla domanda stessa, con assegnazione per il criterio di un punteggio pari a 0 (zero) punti.
5. In caso di difformità tra le informazioni desumibili dalla barratura di un campo e la corrispondente parte descrittiva, prevale l'informazione desumibile dalla parte descrittiva. In caso di barratura di un campo del modulo della domanda e contemporanea assenza totale di compilazione della relativa parte descrittiva viene assegnato punteggio pari a 0 (zero) punti.
6. Non costituiscono casi di incompletezza o irregolarità formale della domanda le fattispecie di cui ai **commi 4 e 5**.

Art. 17 commissione di valutazione

1. I progetti risultati ammissibili in esito all'attività istruttoria vengono valutati da un'apposita commissione di valutazione costituita ai sensi dell'articolo 5 del Regolamento, che attribuisce i punteggi qualitativi valutativi di cui alla **Tabella 1** del presente Avviso sulla base delle informazioni fornite nella domanda di contributo e nei suoi allegati.
2. Nel caso in cui, a seguito del preavviso ex articolo 10 bis, della legge 7 agosto 1990, n. 241 (Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi), i soggetti presentino controdeduzioni, la commissione di valutazione può valutare le controdeduzioni e decidere sull'inammissibilità.
3. Ai sensi dell'articolo 6, comma 2, della LR 44/2017 la commissione può lavorare a distanza con procedure telematiche che salvaguardino la riservatezza delle comunicazioni.

Art. 18 criteri di valutazione e di priorità dei progetti

1. Ai fini della formulazione della graduatoria sono definiti nella **Tabella 1** del presente Avviso i criteri di valutazione qualitativi oggettivi e qualitativi valutativi dei progetti e i rispettivi punteggi.

2. A parità di punteggio l'ordine di graduatoria è determinato dall'applicazione successiva dei seguenti criteri di priorità:
   a) progetti che hanno ottenuto un punteggio maggiore quanto a criteri qualitativi valutativi;
   b) ordine cronologico di presentazione della domanda.
3. A seguito dell'attribuzione da parte della commissione di valutazione del punteggio ai progetti, l'entità del contributo concedibile è determinato nelle misure che seguono:
   a) nel caso di attribuzione di punteggio complessivo compreso tra 100 e 75 punti, il contributo è pari al 100 per cento del fabbisogno di finanziamento;
   b) nel caso di attribuzione di punteggio complessivo compreso tra 74 e 60 punti, il contributo è pari al 90 per cento del fabbisogno di finanziamento;
   c) nel caso di attribuzione di punteggio complessivo compreso tra 59 e 50 punti, il contributo è pari al 80 per cento del fabbisogno di finanziamento.
4. In caso di attribuzione di punteggio complessivo inferiore a 50 punti, il contributo non è concedibile.
5. Nei casi di cui al **comma 3, lettere b) e c)**, dovranno essere specificate, con le modalità previste dall'articolo **21, comma 2, lettera b)**, l'entità e la fonte del cofinanziamento necessario a garantire la parte di fabbisogno di finanziamento non coperto dal contributo regionale. Il cofinanziamento può ricomprendere anche i finanziamenti riconosciuti utili ai fini dell'Art Bonus Regionale.

Art. 19 graduatoria dei progetti ammissibili

1. Ai sensi dell'articolo 5, comma 9, del Regolamento con decreto emanato dal Direttore centrale competente in materia di attività culturali entro 90 giorni dal termine di presentazione delle domande è approvata la graduatoria dei progetti da finanziare, di quelli ammissibili ma non finanziabili per carenza di risorse, e l'elenco dei progetti non ammissibili a contributo. Il decreto è pubblicato sul sito web istituzionale, nella sezione dedicata alle attività culturali.
2. A seguito dell'emanazione del decreto di cui al **comma 1**, è comunicata ai beneficiari l'assegnazione del contributo, fissando il termine perentorio fino a dieci giorni per l'eventuale rifiuto dello stesso; decorso inutilmente tale termine il contributo si intende accettato.
3. La graduatoria ha validità sino al 31 dicembre 2024.

Art. 20 concessione ed erogazione dei contributi

1. I contributi sono concessi con decreto del Direttore del Servizio o suo delegato entro 90 giorni dalla pubblicazione della graduatoria. Su richiesta del beneficiario viene contestualmente erogato in via anticipata un importo corrispondente al cento per cento del contributo medesimo compatibilmente con le operazioni di chiusura dell'esercizio finanziario. L'erogazione in via anticipata non è subordinata alla presentazione di fideiussioni bancarie o di polizze assicurative o alla prestazione di garanzie patrimoniali, ai sensi dell'articolo 32 bis, comma 1 ter della legge.
2. Non possono essere concessi i contributi di cui al presente Avviso ai soggetti divenuti, nell'anno 2023, beneficiari dei contributi per il finanziamento annuale a progetti o a programmi di iniziative e attività pluriennali all'esito dei procedimenti contributivi disciplinati dai regolamenti approvati con DPReg 199/2016, 237/2016, 238/2016, 39/2017, limitatamente ai soggetti di cui all'articolo 4 del medesimo DPReg 39/2017, 8/2017 e 53/2020 per l'annualità 2023.
3. Non possono essere concessi i contributi di cui al presente Avviso in deroga ai limiti previsti dall'**articolo 10, comma 1**, salvo il caso di cui **all'articolo 18, comma 3.**
4. Qualora si rendano disponibili ulteriori risorse finanziarie, con decreto emanato dal Direttore centrale competente in materia di cultura e pubblicato sul sito della Regione, viene approvato lo scorrimento della graduatoria dei progetti da finanziare, con l'indicazione del contributo regionale assegnato. Il contributo è concesso entro novanta giorni dalla pubblicazione dello scorrimento della graduatoria.

CAPO VI – RENDICONTAZIONE DELLA SPESA

Art. 21 rendicontazione della spesa e relativa documentazione

1. La rendicontazione della spesa, redatta esclusivamente sul modello approvato con decreto del Direttore del Servizio e pubblicata sul sito istituzionale della Regione www.regione.fvg.it, nella sezione dedicata alle attività culturali, è presentata ai sensi delle disposizioni di cui al titolo II, capo III, della legge regionale 7/2000.
2. Oltre alla documentazione prevista dalla legge regionale 7/2000, costituisce parte integrante della rendicontazione la seguente documentazione:
   a) la relazione riepilogativa del progetto realizzato;
   b) la dichiarazione sostitutiva attestante il costo complessivo del progetto realizzato, comprensivo del contributo di cui al presente Avviso, nonché l'entità e la fonte del cofinanziamento necessario a garantire la parte di fabbisogno di finanziamento non coperto dal contributo regionale nei casi di cui **all'articolo 18**, **comma 3, lettere b)** e **c)**.
3. La documentazione giustificativa della spesa non può essere datata antecedentemente alla data **dell'1 gennaio 2023**, né riferirsi ad attività antecedenti a tale data.
4. Qualora la rendicontazione sia sottoscritta da persona diversa dal legale rappresentante, deve altresì essere allegata la procura redatta secondo il modello pubblicato sul sito istituzionale della Regione www.regione.fvg.it, nella sezione dedicata alle attività culturali, sottoscritta dal legale rappresentante del richiedente con cui viene incaricato il soggetto alla compilazione, sottoscrizione e presentazione della rendicontazione. La procura, qualora sottoscritta con firma autografa, deve essere corredata dal documento di identità in corso di validità del legale rappresentante; qualora sottoscritta con firma digitale, la firma digitale apposta è considerata valida se basata su un certificato in corso di validità, rilasciato da un prestatore di servizi fiduciari riconosciuto, ai sensi **dell'articolo 2 comma 1, lettera e).**

Art. 22 presentazione della rendicontazione

1. La rendicontazione è presentata alla Direzione centrale cultura e sport - Servizio competente in materia di attività culturali ed è sottoscritta con firma digitale dal legale rappresentante del beneficiario o altro soggetto debitamente autorizzato a ricevere e trasmettere in nome e per conto del beneficiario medesimo, e inviata esclusivamente a mezzo posta elettronica certificata (PEC) all'indirizzo cultura@certregione.fvg.it, entro il termine perentorio del **31 marzo 2024**. La mancata presentazione della rendicontazione nei termini comporta la revoca del provvedimento di concessione.
2. Il termine di rendicontazione può essere prorogato una sola volta e per un massimo di 180 giorni su richiesta motivata presentata prima della scadenza del termine di cui al **comma 1**.

Art. 23 istruttoria della rendicontazione ed erogazione del contributo

1. Il Servizio attraverso l'attività istruttoria accerta la sussistenza, pena la revoca della concessione del contributo, dei presupposti di fatto e di diritto per l'erogazione del contributo.
2. Ove la rendicontazione sia ritenuta irregolare o incompleta, il Servizio ne dà comunicazione all'interessato indicandone le cause ed assegnando un termine non superiore a 30 giorni per provvedere alla regolarizzazione o all'integrazione. Può essere concessa la proroga del termine per una sola volta e per un massimo di 10 giorni, a condizione che la richiesta sia motivata e sia presentata prima della scadenza dello stesso. Qualora le integrazioni richieste non vengano prodotte nei termini assegnati, si procede all'istruttoria sulla base della documentazione agli atti e, qualora la stessa sia incompleta o insufficiente, si procede alla rideterminazione ovvero alla revoca del contributo ai sensi degli **articoli 25** o **29**.
3. A seguito della conclusione positiva dell'istruttoria, viene redatto l'atto di approvazione della rendicontazione.
4. La rendicontazione è approvata con decreto del Direttore del Servizio o suo delegato, entro centoventi giorni dalla presentazione, ai sensi dell'articolo 11, comma 3 del Regolamento.
5. Salvo quanto previsto **dall'articolo 20, comma 1**, i contributi sono erogati entro 60 giorni dall'approvazione della rendicontazione.

6. In sede di approvazione del rendiconto non si procede alla verifica del rispetto del criterio di valutazione relativo all'apporto di fondi al progetto diversi dal contributo regionale riconosciuti utili ai fini dell'ART BONUS regionale, laddove il progetto finanziato non sia stato inserito, ai sensi del comma 4 dell'articolo 15 del regolamento approvato con decreto del Presidente della Regione 29 ottobre 2019, n. 0196/Pres., nell'elenco dei progetti d'intervento che possono beneficiare di erogazioni liberali con l'Art bonus regionale.

Art. 24 valutazione del progetto realizzato

1. Qualora il beneficiario, in sede di presentazione della rendicontazione, non rispetti l'obbligo previsto dall'articolo **26, comma 1, lettera h),** la commissione di valutazione di cui **all'articolo 17**, provvede alla valutazione del progetto effettivamente realizzato.
2. Qualora all'esito della valutazione di cui **al comma 1** la commissione ritenga che il progetto realizzato sia diverso da quello presentato, si applica **l'articolo 27, commi 2 e 3.**

Art. 25 rideterminazione del contributo

1. Il contributo è rideterminato:
   a) nei casi previsti **dall'articolo 27, commi 3 e 4**;
   b) qualora, in sede di rendicontazione, emerga che il fabbisogno di finanziamento è diminuito;
   c) qualora, in sede di rendicontazione la spesa rendicontata risulti inferiore al contributo concesso.
2. Il contributo rideterminato non può comunque essere inferiore agli importi minimi di cui **all'articolo 10, comma 1**, ovvero all'importo assegnato ai sensi dell'articolo **18, comma 3**, qualora inferiore, pena la revoca.

CAPO VII – OBBLIGHI DEL BENEFICIARIO

Art. 26 obblighi del beneficiario

1. I beneficiari sono tenuti, in particolare a:
   a) avere sede legale od operativa in Friuli Venezia Giulia al momento dell'erogazione del contributo, ai sensi **dell'articolo 4, comma 2, lettera c)**
   b) utilizzare la posta elettronica certificata per tutte le comunicazioni con l'Amministrazione regionale, ai sensi **dell'articolo 13, comma 6**;
   c) comunicare entro 7 giorni dall'accadimento eventuali variazioni dei dati forniti con la domanda;
   d) rispettare i termini previsti dal presente Avviso;
   e) presentare la rendicontazione della spesa entro i termini di cui **all'articolo 22**;
   f) consentire e agevolare ispezioni e controlli effettuati ai sensi **dell'articolo 28**;
   g) comunicare eventuali variazioni, ai sensi **dell'articolo 27**;
   h) dimostrare in sede di rendicontazione l'entità e la fonte del cofinanziamento necessario a garantire la parte di fabbisogno di finanziamento non coperta dal contributo concesso, ai sensi **dell'articolo 21, comma 2, lettera b)**;
   i) apporre il logo della Regione e il lettering "#IOSONOFRIULIVENEZIAGIULIA" su tutto il materiale promozionale del progetto, quale, in particolare, volantini, inviti, manifesti, messaggi pubblicitari e siti internet dedicati, a partire dalla data del decreto di approvazione della graduatoria o eventuale scorrimento della stessa;
   j) comunicare all'Amministrazione regionale tempestivamente eventuali ulteriori finanziamenti di fonte pubblica o privata ottenuti per la realizzazione del progetto e non indicati in sede di domanda di contributo, che comportino la riduzione del fabbisogno di finanziamento;
   k) tenere a disposizione del Servizio attività culturali, presso la propria sede, per eventuali controlli, fatture o altri documenti contabili aventi valore probatorio equivalente che comprovano la spesa sostenuta dal beneficiario, ai sensi dell'articolo 9 del Regolamento;
   l) tenere a disposizione del Servizio, presso la propria sede, la documentazione comprovante la realizzazione del progetto per cui è stato concesso il contributo e, in particolare, rassegne stampa, pubblicazioni e video, da cui emerga l'evidenza data alla contribuzione regionale, ai sensi dell'articolo 10 del Regolamento;

m) comunicare all'Amministrazione regionale i dati da questa eventualmente richiesti relativi al progetto presentato;
n) rispettare gli obblighi di pubblicazione previsti dall'articolo 1, commi da 125 a 127, della legge 124/2017;
o) rispettare gli obblighi previsti dall'articolo 66 del decreto legge 73/2021 (Misure urgenti connesse all'emergenza da COVID-19, per le imprese, il lavoro, i giovani, la salute e i servizi territoriali), convertito in legge 23 luglio 2021, n. 106.

Art. 27 variazioni del progetto

1. Le variazioni devono essere preventivamente comunicate via PEC al Servizio, il quale provvede, anche avvalendosi della commissione di valutazione, che in tal caso viene appositamente riconvocata, a valutare se la modifica apportata comporti una riduzione del punteggio.
2. Le variazioni che comportano una riduzione del punteggio di valutazione in misura superiore al **20 per cento** rispetto a quello attribuito sono considerate una modifica sostanziale del progetto, non sono ammissibili e comportano la revoca del contributo ai sensi dell'**articolo 29**.
3. Le variazioni che determinano una riduzione del punteggio di valutazione fino al **20 per cento**, in relazione alla originaria posizione in graduatoria del progetto, possono comportare:
   a) la rideterminazione del contributo concesso nel caso in cui la riduzione del punteggio comporti l'applicazione di una percentuale dell'incentivo concedibile tra quelle previste **dall'articolo 18, comma 3,** inferiore rispetto a quella assegnata;
   b) la revoca del decreto di concessione del contributo nel caso in cui il punteggio derivante dalla variazione sia inferiore a quello dell'ultimo progetto utilmente collocato in graduatoria salvo in ogni caso quanto previsto **dall'articolo 18, comma 4.**
4. I **commi 2** e **3** si applicano anche in sede di approvazione della rendicontazione, ai sensi **dell'articolo 23.**
5. Non si considerano in ogni caso sostanziali le variazioni al progetto conseguenti a provvedimenti di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da Covid-19 di sospensione o restrizione dello spettacolo dal vivo, qualora le attività di progetto siano state comunque svolte con le modalità di cui **all'articolo 8, comma 3**.

CAPO VIII – ISPEZIONI, CONTROLLI E REVOCHE

Art. 28 ispezioni e controlli

1. Nel corso dell'intero procedimento per la concessione ed erogazione del contributo, nonché, per tutta la durata del mantenimento degli obblighi imposti dal Regolamento, possono essere disposti ispezioni e controlli, anche a campione, ai sensi dell'articolo 44 della legge regionale 7/2000.

Art. 29 revoca del decreto di concessione

1. Il decreto di concessione del contributo è revocato, in particolare, nei seguenti casi:
   a) rinuncia del beneficiario;
   b) mancato riscontro ovvero perdita dei requisiti di ammissibilità di cui **all'articolo 4,** dichiarati all'atto di presentazione della domanda;
   c) mancata presentazione della rendicontazione della spesa entro il termine di cui all'articolo **22, comma 1**;
   d) mancata produzione delle integrazioni alla rendicontazione nel caso di cui all'articolo **23, comma 2**;
   e) progetto realizzato sostanzialmente diverso da quello presentato, ai sensi **dell'articolo 24, comma 2**.
   f) rendicontazione della spesa in misura inferiore all'importo minimo del contributo di cui **all'articolo 10, comma 1**, ovvero all'importo assegnato ai sensi dell'**articolo 18, comma 3**, qualora inferiore, e nel caso **dell'articolo 25, comma 2**;
   g) mancata realizzazione ovvero modifica del progetto originariamente presentato, ai sensi **dell'articolo 27, commi 2** e **3, lettera b)**.
2. La revoca del decreto di concessione del contributo comporta la restituzione delle somme eventualmente già erogate, unitamente agli interessi calcolati con le modalità di cui all'articolo 49 della legge regionale 7/2000.

CAPO IX – DISPOSIZIONI FINALI E NORME DI RINVIO

Art. 30 disposizioni finali

1. La modulistica del presente Avviso può essere modificata e integrata con decreto del Direttore del Servizio competente in materia di attività culturali, pubblicata sul sito istituzionale www.regione.fvg.it, nella sezione dedicata alle attività culturali.
2. Informazioni relative all'Avviso e agli adempimenti ad esso connessi possono essere richieste all'indirizzo di posta elettronica attivitacultura@regione.fvg.it o di posta elettronica certificata cultura@certregione.fvg.it.

Art. 31 norma di rinvio

1. Per quanto non previsto dalle disposizioni del presente Avviso, si applicano le disposizioni della legge regionale 7/2000 e della legge 7 agosto 1990, n. 241 (Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi).

TABELLA 1

AVVISO ORCHESTRE				
	CRITERIO	**PUNTEGGIO MASSIMO**	**INDICATORI**	
CRITERI QUALITATIVI OGGETTIVI 20/100				
1	CAPACITÀ DEL SOGGETTO DI ATTRARRE FINANZIAMENTI PER PROGETTI CULTURALI E ARTISTICI (COMPRESE LE EROGAZIONI LIBERALI RICONOSCIUTE QUALI ART BONUS REGIONALE EX ART. 7, COMMI DA 21 A 31, LR 13/2019)	PUNTI 12	**FINANZIAMENTI RICEVUTI DAL SOGGETTO PROPONENTE A PARTIRE DAL 01/01/2020**	
			NESSUN FINANZIAMENTO	PUNTI 0
			FINANZIAMENTI DA PRIVATI (ES.: AZIENDE, FONDAZIONI BANCARIE)	PUNTI 1
			FINANZIAMENTI PUBBLICI	PUNTI 2
			FINANZIAMENTI PER I QUALI È STATO CONCESSO IL CONTRIBUTO NELLA FORMA DI CREDITO D'IMPOSTA EX ART. 7, COMMI DA 21 A 31, LR 13/2019 (**ART BONUS REGIONALE**)	PUNTI 5
			FINANZIAMENTI PUBBLICI CON FONDI PROVENIENTI DALL'UNIONE EUROPEA (ANCHE PER IL **TRAMITE** DELLA REGIONE) E/O DA ALTRI ORGANISMI STRANIERI/INTERNAZIONALI	PUNTI 4
2	APPORTO DI FONDI AL PROGETTO DIVERSI DAL CONTRIBUTO REGIONALE (FONDI PROPRI, FONDI DEI PARTNER, DONAZIONI, SPONSORIZZAZIONI, ALTRI CONTRIBUTI PUBBLICI, ENTRATE GENERATE DALLA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO)	PUNTI 6	**APPORTI DI FONDI AL PROGETTO, DIVERSI DA CONTRIBUTO REGIONALE IN €/CONTRIBUTO RICHIESTO IN €**	
			APPORTO DI FONDI FINO AL 10%	PUNTI 0
			APPORTO DI FONDI OLTRE IL 10% FINO AL 20%	PUNTI 1
			APPORTO DI FONDI OLTRE IL 20% E FINO AL 30%	PUNTI 2
			APPORTO DI FONDI OLTRE IL 30% E FINO AL 40%	PUNTI 3
			APPORTO DI FONDI OLTRE IL 40% E FINO AL 50%	PUNTI 4
			APPORTO DI FONDI OLTRE IL 50% E FINO AL 60%	PUNTI 5
			APPORTO FONDI OLTRE IL 60%	PUNTI 6
3	APPORTO DI FONDI AL PROGETTO DIVERSI DAL CONTRIBUTO REGIONALE RICONOSCIUTI UTILI AI FINI DELL'ART BONUS REGIONALE EX ART. 7, COMMI DA 21 A 31, LR 13/2019	PUNTI 2		
			NESSUN APPORTO	PUNTI 0
			APPORTO DI FONDI	PUNTI 2
CRITERI QUALITATIVI VALUTATIVI 80/100				
1	COERENZA DEL PROGETTO CON LE STRATEGIE CONTENUTE NEL "BID BOOK – GO! BORDERLESS" DI CANDIDATURA DI NOVA GORICA-GORIZIA A CAPITALE EUROPEA DELLA CULTURA 2025, E CON LE FINALITÀ DELLA LEGGE REGIONALE 19/2021	PUNTI 5	NESSUNA	PUNTI 0
			NON SUFFICIENTE	PUNTI 1
			SUFFICIENTE	PUNTI 2
			DISCRETA	PUNTI 3
			BUONA	PUNTI 4
			OTTIMA	PUNTI 5
2	PREVISIONE DI ATTIVITÀ DIRETTE A STIMOLARE LA PARTECIPAZIONE ATTIVA E IL RUOLO DEL PUBBLICO COME FATTORE INDISPENSABILE PER L'ESISTENZA DELLO SPETTACOLO DAL VIVO (AD ESEMPIO: LABORATORI, SEMINARI, CORSI DI FORMAZIONE E INCONTRI DESTINATI A COMUNITÀ DI SPETTATORI, OPERATORI TEATRALI E COMPAGNIE ETC...)	PUNTI 5	NESSUNA	PUNTI 0
			NON SUFFICIENTE	PUNTI 1
			SUFFICIENTE	PUNTI 2
			DISCRETA	PUNTI 3
			BUONA	PUNTI 4
			OTTIMA	PUNTI 5

3	VALUTAZIONE QUALITATIVA DELL'IMPATTO ARTISTICO E CULTURALE DEL PROGETTO, ANCHE INTESA IN TERMINI DI INNOVATIVITÀ, SPERIMENTAZIONE E ORIGINALITÀ	PUNTI 15	NESSUNA	PUNTI 0
			NON SUFFICIENTE	PUNTI 1
			NON DEL TUTTO SUFFICIENTE	PUNTI 3
			QUASI SUFFICIENTE	PUNTI 4
			SUFFICIENTE	PUNTI 5
			PIÙ CHE SUFFICIENTE	PUNTI 6
			DISCRETA	PUNTI 7
			PIÙ CHE DISCRETA	PUNTI 8
			BUONA	PUNTI 9
			PIÙ CHE BUONA	PUNTI 10
			DISTINTO	PUNTI 11
			PIÙ CHE DISTINTO	PUNTI 12
			OTTIMA	PUNTI 13
			PIÙ CHE OTTIMA	PUNTI 14
			ECCELLENTE	PUNTI 15
4	CONGRUENZA DELLE ATTIVITÀ E DEL QUADRO FINANZIARIO IN RELAZIONE AGLI OBIETTIVI DEL PROGETTO COME ESPRESSO NEL QUADRO LOGICO (*) (*) I RISULTATI DEVONO ESSERE OTTENUTI AD UN COSTO ADEGUATO	PUNTI 5	NESSUNA	PUNTI 0
			NON SUFFICIENTE	PUNTI 1
			SUFFICIENTE	PUNTI 2
			DISCRETA	PUNTI 3
			BUONA	PUNTI 4
			OTTIMA	PUNTI 5
5	COMPETENZA ED ESPERIENZA DEL SOGGETTO PROPONENTE NEL CAMPO OGGETTO DELL'AVVISO ANCHE INTESA QUALE CAPACITÀ DI GESTIONE AMMINISTRATIVA DELL'ENTE/ASSOCIAZIONE	PUNTI 5	NESSUNA	PUNTI 0
			NON SUFFICIENTE	PUNTI 1
			SUFFICIENTE	PUNTI 2
			DISCRETA	PUNTI 3
			BUONA	PUNTI 4
			OTTIMA	PUNTI 5
6	PIANO DI COMUNICAZIONE/PROMOZIONE DEL PROGETTO RIFERITO AI MEZZI PREVISTI (COMUNICAZIONE VIA WEB, SU SITO INTERNET "DEDICATO" O SU PORTALE DELL'ENTE PROPONENTE E/O SUI SOCIAL NETWORKS; PASSAGGI PROMOZIONALI SU EMITTENTI RADIO/TV E SU QUOTIDIANI LOCALI E NAZIONALI, DIRETTE STREAMING, RIVISTE SPECIALIZZATE ETC.).	PUNTI 5	NESSUN PIANO	PUNTI 0
			NON SUFFICIENTE	PUNTI 1
			SUFFICIENTE	PUNTI 2
			DISCRETO	PUNTI 3
			BUONO	PUNTI 4
			OTTIMO	PUNTI 5
7	AMPIEZZA E RILEVANZA DELLA STAGIONE CONCERTISTICA CON PARTICOLARE RIFERIMENTO ALLA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO IN PIÙ COMUNI DEL FVG	PUNTI 10	NON SUFFICIENTE	PUNTI 0
			NON DEL TUTTO SUFFICIENTE	PUNTI 1
			QUASI SUFFICIENTE	PUNTI 2
			SUFFICIENTE	PUNTI 3
			DISCRETA	PUNTI 4
			PIÙ CHE DISCRETA	PUNTI 5
			BUONA	PUNTI 6
			PIÙ CHE BUONA	PUNTI 7
			DISTINTO	PUNTI 8
			PIÙ CHE DISTINTO	PUNTI 9
			OTTIMA	PUNTI 10

8	COMPOSIZIONE E QUALITÀ DELL'APPORTO DEL PARTENARIATO IN RELAZIONE AL NUMERO, NATURA, RUOLO E PESO DEI PARTNER NELLA REALIZZAZIONE DELL'INIZIATIVA PROGETTUALE (*). (*) IN COERENZA CON IL QUADRO LOGICO.	PUNTI 10	NESSUNO	PUNTI 0
			NON SUFFICIENTE	PUNTI 1
			QUASI SUFFICIENTE	PUNTI 2
			SUFFICIENTE	PUNTI 3
			DISCRETA	PUNTI 4
			PIÙ CHE DISCRETA	PUNTI 5
			BUONA	PUNTI 6
			PIÙ CHE BUONA	PUNTI 7
			DISTINTO	PUNTI 8
			PIÙ CHE DISTINTO	PUNTI 9
			OTTIMA	PUNTI 10
9	COERENZA DEL PROGETTO CON IL PIANO NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA (IN TERMINI DI INNOVAZIONE E DIGITALIZZAZIONE OPPURE DI SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE E SVILUPPO SOSTENIBILE OPPURE DI CONTRASTO AI CASI DI FRAGILITÀ SOCIALE DEL TERRITORIO DI RIFERIMENTO OPPURE DI SOSTEGNO ALLE FAMIGLIE E, IN PARTICOLARE, DI COINVOLGIMENTO DELLA POPOLAZIONE IN ETÀ INFANTILE E ADOLESCENTE, OPPURE IN ETÀ ANZIANA)	PUNTI 5	NESSUNA	PUNTI 0
			NON SUFFICIENTE	PUNTI 1
			SUFFICIENTE	PUNTI 2
			DISCRETA	PUNTI 3
			BUONA	PUNTI 4
			OTTIMA	PUNTI 5
10	COINVOLGIMENTO NELLE ATTIVITÀ DI PROGETTO DI GIOVANI ARTISTI (ANCHE ATTRAVERSO SELEZIONI, CONCORSI, O CON OFFERTA DI OCCASIONI DI STUDIO, RICERCA, RESIDENZA, CONFRONTO CON ARTISTI PROFESSIONISTI, ETC…)	PUNTI 10	NESSUNO	PUNTI 0
			NON SUFFICIENTE	PUNTI 1
			QUASI SUFFICIENTE	PUNTI 2
			SUFFICIENTE	PUNTI 3
			DISCRETO	PUNTI 4
			PIÙ CHE DISCRETO	PUNTI 5
			BUONO	PUNTI 6
			PIÙ CHE BUONO	PUNTI 7
			DISTINTO	PUNTI 8
			OTTIMO	PUNTI 9
			ECCELLENTE	PUNTI 10
11	CAPACITÀ DELL'INIZIATIVA DI ESSERE PORTATRICE DI STIMOLI ALL'INCLUSIVITÀ SOCIALE, CON IL FINE DI AMPLIARE, ESTENDERE E VALORIZZARE LA CULTURA DELLA DISABILITÀ, ATTRAVERSO IL COINVOLGIMENTO ATTIVO DI SOGGETTI DIVERSAMENTE ABILI, LA SCELTA DEI TEMI TRATTATI, O LA FRUIBILITÀ DELLE INIZIATIVE DA PARTE DI PUBBLICO DIVERSAMENTE ABILE, AI SENSI DELL'ARTICOLO 16 DELLA LEGGE REGIONALE 16/2022	PUNTI 5	NESSUNA	PUNTI 0
			NON SUFFICIENTE	PUNTI 1
			SUFFICIENTE	PUNTI 2
			DISCRETA	PUNTI 3
			BUONA	PUNTI 4
			OTTIMA	PUNTI 5
TOTALE PUNTEGGIO MASSIMO		**100**		

VISTO: IL PRESIDENTE: FEDRIGA
VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE SOSTITUTO: GASPARI

ALLEGATO ALLA DELIBERA N. 1947 DEL 16 DICEMBRE 2022

Avviso manifestazioni cinematografiche e festival cinematografici di carattere internazionale 2023

LR 16/2014, artt. 18, comma 2, lettera b) e 23, comma 6. – Avviso pubblico per la concessione di contributi a sostegno di iniziative progettuali di valorizzazione della cultura cinematografica. – Avviso ordinario anno 2023

CAPO I – FINALITA' E RISORSE

Art. 1 finalità

1. Al fine di sostenere la valorizzazione dell'arte cinematografica e dell'audiovisivo per l'annualità 2023, il presente avviso pubblico denominato Manifestazioni cinematografiche e festival cinematografici di carattere internazionale, di seguito Avviso, disciplina i criteri e le modalità per la concessione di contributi per il sostegno di iniziative progettuali aventi ad oggetto manifestazioni cinematografiche o festival cinematografici di carattere internazionale, in attuazione dell'articolo 23, comma 6, della legge regionale 11 agosto 2014, n. 16 (Norme regionali in materia di attività culturali), di seguito denominata Legge, e del decreto del Presidente della Regione 13 febbraio 2015, n. 33 (Regolamento in materia di incentivi annuali per progetti regionali aventi ad oggetto attività culturali, in attuazione degli articoli 14, comma 1, 23, comma 5, 24, comma 5, 26, comma 7 e 27, comma 5, della legge regionale 11 agosto 2014, n. 16 (Norme regionali in materia di attività culturali)), di seguito denominato Regolamento,.

Art. 2 definizioni

1. Ai fini del presente Avviso si intende per:

a) manifestazioni cinematografiche: iniziative culturali destinate ad un pubblico ampio volte a valorizzare l'arte del cinema e dell'audiovisivo, intesa come il complesso delle attività artistiche, tecniche, industriali che concorrono alla realizzazione di spettacoli cinematografici, indipendentemente dalla loro durata o genere;

b) festival cinematografici: manifestazioni culturali caratterizzate dalle finalità di ricerca, originalità, promozione dei talenti e delle opere cinematografiche, durante le quali tali opere sono presentate al pubblico;

c) carattere internazionale: provenienza internazionale delle opere proiettate e del cast artistico, tecnico o produttivo delle opere presenti alle proiezioni, provenienza internazionale del pubblico, dei soggetti accreditati professionali e della pubblicistica derivata (articoli, pubblicazioni, discussioni pubbliche, anche attraverso internet e social network, ecc.).

d) fabbisogno di finanziamento: la differenza fra le uscite e le entrate previste dall'iniziativa progettuale. Per entrate si intendono le fonti di finanziamento direttamente connesse con il progetto quali, ad esempio, i fondi propri del soggetto proponente o dei partner, le entrate generate dalla sua realizzazione, le donazioni, le raccolte fondi e le sponsorizzazioni, le erogazioni liberali percepite per le quali è riconosciuto il credito di imposta ai sensi dell'articolo 7, commi da 21 a 31, della legge regionale 6 agosto 2019, n. 13 (ART BONUS REGIONALE), nonché i contributi pubblici specificatamente destinati all'iniziativa, ad esclusione del contributo di cui al presente Avviso;

e) attività prevalentemente o esclusivamente culturali o artistiche: tale requisito è misurato o in base allo statuto o in base all'incidenza dei costi per attività culturali o artistiche o al numero degli addetti impiegati in tali attività; solo per le società cooperative tale requisito è misurato o in base allo statuto, o in base all'incidenza dei costi per attività culturali o artistiche, da intendersi come dato medio degli ultimi tre esercizi finanziari, oppure al numero di addetti impiegati in tali attività, da intendersi come dato medio dell'ultimo triennio.

f) firma digitale valida: la firma digitale è considerata valida se basata su un certificato in corso di validità rilasciato da un prestatore di servizi fiduciari qualificato e conforme ai requisiti di cui all'allegato I del "Regolamento (UE) n. 910/2014 del Parlamento Europeo e del Consiglio" del 23 luglio 2014 in materia di identificazione elettronica e servizi fiduciari per le transazioni elettroniche nel mercato interno (cd. Regolamento EIDAS). La firma deve essere apposta utilizzando dispositivi che soddisfino i requisiti di cui all'allegato II del Regolamento EIDAS;

g) giovani artisti: soggetti fino al trentacinquesimo anno di età compiuto.

Art. 3 dotazione finanziaria e struttura competente

1. Per il perseguimento delle finalità del presente Avviso è messa a disposizione una dotazione finanziaria di **euro 220.000,00,00.**
2. Le risorse finanziarie possono essere rimodulate e integrate mediante dotazioni aggiuntive al fine di aumentare l'efficacia dell'azione.

3. La struttura regionale competente alla concessione dei contributi di cui al presente Avviso è il Servizio attività culturali, di seguito denominato Servizio.

CAPO II – SOGGETTI RICHIEDENTI, REQUISITI DI AMMISSIBILITÀ E PARTENARIATO

Art. 4 soggetti richiedenti e requisiti di ammissibilità

1. Possono beneficiare dei contributi di cui al presente Avviso i seguenti soggetti:
   a) gli enti locali del Friuli Venezia Giulia;
   b) gli enti pubblici del Friuli Venezia Giulia;
   c) le articolazioni territoriali di enti pubblici nazionali presenti nel Friuli Venezia Giulia;
   d) gli enti privati, diversi dalle persone fisiche, senza fine di lucro o con l'obbligo statutario di reinvestire gli utili e gli avanzi di gestione nello svolgimento di attività previste nell'oggetto sociale;
   e) le società cooperative.
2. I richiedenti di cui al **comma 1, lettere d) ed e)** devono possedere i seguenti requisiti:
   a) svolgere attività prevalentemente o esclusivamente culturali o artistiche;
   b) essere regolarmente costituiti con atto pubblico o scrittura privata registrata;
   c) avere sede legale od operativa in Friuli Venezia Giulia al momento dell'erogazione del contributo;
3. I soggetti di cui al **comma 1** possono partecipare al presente Avviso:
   a) singolarmente;
   b) nell'ambito di un rapporto di partenariato.
4. Nel caso di presentazione di progetti nell'ambito di un rapporto di partenariato, il soggetto capofila è l'unico beneficiario e referente nei confronti dell'Amministrazione regionale.

Art. 5 soggetti esclusi

1. Non possono beneficiare dei contributi di cui al presente Avviso i seguenti soggetti:
   a) soggetti beneficiari dei contributi concessi nell'anno 2022 dal Servizio competente in materia di attività culturali per progetti o programmi triennali ai sensi dei regolamenti approvati con DPReg 39/2017, limitatamente ai soggetti di cui all'articolo 5 del medesimo DPReg 39/2017, e con DPREG 15/2016, 16/2016 e 17/2016;
   b) i soggetti individuati puntualmente agli articoli 10, 11, 17 bis, 25, 27 bis e 28 della legge regionale 16/2014;
   c) le fondazioni bancarie;
   d) le università;
   e) le scuole statali e paritarie appartenenti al sistema nazionale di istruzione ai sensi dell'articolo 1 della legge 62/2000 ed enti di formazione professionale;
   f) le associazioni di categoria, le camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura, gli ordini e i collegi professionali;
   g) le associazioni proloco e i loro consorzi e il Comitato regionale, previsti dal Titolo II, Capo IV della legge regionale 9 dicembre 2016, n. 21 (Disciplina delle politiche regionali nel settore turistico e dell'attrattività del territorio regionale, nonché modifiche a leggi regionali in materia di turismo e attività produttive);
   h) le parrocchie e gli enti religiosi civilmente riconosciuti.
2. I soggetti di cui al **comma 1**, possono comunque partecipare al progetto in qualità di partner.

Art. 6 partenariato

1. Per partenariato si intende il rapporto fra più soggetti che condividono le finalità e il contenuto del progetto nella sua interezza e concordano le attività e i compiti spettanti a ciascuno di essi.

Art. 7 soggetti partner

1. I partner ammissibili sono:
   a) enti locali;
   b) enti pubblici;

c) enti privati, diversi dalle persone fisiche, senza scopo di lucro;
d) società cooperative che svolgono attività esclusivamente o prevalentemente culturali o artistiche;
e) i soggetti di cui **all'articolo 5**.

2. Ciascuno dei partner dovrà fornire un apporto in termini di finanziamento, di servizi, di logistica o di personale.
3. L'attività dei partner può essere remunerata dal soggetto beneficiario ed è libera.
4. Per ogni progetto è previsto un numero massimo di cinque partner.

CAPO III – PROGETTI, SPESE AMMISSIBILI, SPESE INAMMISSIBILI E AMMONTARE DEI CONTRIBUTI

Art. 8 progetti ammissibili e inammissibili

1. Sono ammissibili a contributo i progetti consistenti in produzione, promozione, organizzazione e realizzazione di manifestazioni cinematografiche o festival cinematografici di carattere internazionale.
2. I festival cinematografici di cui al **comma 1**, giunti almeno alla **quinta** edizione, devono possedere, da almeno **due** anni decorrenti dal momento della presentazione della domanda di incentivo, i seguenti requisiti:
a) il festival deve durare almeno 5 giorni e non deve durare più di 12 giorni;
b) il festival deve avere carattere internazionale come definito **all'articolo 2, comma 1, lettera c)**;
c) devono essere proiettate nel corso del festival almeno 15 opere;
d) per la proiezione delle opere devono essere utilizzati uno o più schermi facenti parte di sale cinematografiche, come definite dall'articolo 2, comma 1, lettera l), della legge 14 novembre 2016, n. 220 (Disciplina del cinema e dell'audiovisivo), salvo che il festival debba venire organizzato con modalità alternative allo svolgimento alla presenza del pubblico, nel caso di provvedimenti di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19 di sospensione o restrizione dello spettacolo dal vivo, che vietino la presenza di pubblico, ai sensi del **comma 4**;
e) nel festival vengono proiettate opere nel supporto e formato originale e, in caso di indisponibilità, su altro supporto e formato che siano il miglior supporto e formato professionali possibile;
f) ad un numero congruo di proiezioni e presentazioni delle opere devono essere presenti soggetti facenti parte del cast artistico, tecnico o produttivo dell'opera;
g) l'ente organizzatore deve impiegare almeno 1 unità di personale assunto o altrimenti contrattualizzato, con qualsiasi tipo di contratto di lavoro o di prestazione d'opera, ad hoc per l'organizzazione del festival;
h) il programma del festival deve prevedere iniziative dedicate alla industrializzazione del prodotto cinematografico o alla formazione o momenti di incontro tra distributori, produttori ed autori delle opere oppure tra archivisti della copia presentata, o responsabili del restauro;
i) l'ente organizzatore deve produrre un catalogo completo della manifestazione, anche in formato digitale.
3. Le manifestazioni cinematografiche di cui al **comma 1** devono svolgersi prevalentemente nel territorio del Friuli Venezia Giulia. I festival cinematografici di cui al **comma 1** devono svolgersi nel territorio della Regione Friuli Venezia Giulia.
4. I progetti di cui al **comma 1** devono prevedere forme e modalità di realizzazione dell'iniziativa culturale alternative allo svolgimento alla presenza del pubblico, nel caso di provvedimenti di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19 di sospensione o restrizione dello spettacolo dal vivo, che vietino la presenza di pubblico.
5. Non sono ammissibili domande di contributo per progetti già finanziati a valere sugli Avvisi pubblici approvati dai provvedimenti della Giunta regionale n. 229 del 19 febbraio 2021 e n. 374 del 18 marzo 2022 nonché per progetti presentati in base al regolamento approvato con DPReg 53/2020 per l'annualità 2022, anche nel caso in cui la realizzazione dei medesimi sia stata prorogata.
6. Non sono ammissibili domande di contributo per progetti finanziati a valere sugli Avvisi Pubblici approvati con deliberazione della Giunta regionale n. 1752 del 20 novembre 2020, con deliberazione della Giunta regionale n. 1889 del 7 novembre 2019, n. 831 del 28 maggio 2021 e n. 1801 del 26 novembre 2021, anche nel caso in cui la realizzazione dei medesimi sia stata prorogata.

7. Sono inammissibili i progetti finalizzati ad iniziative aventi ad oggetto in via principale o esclusiva la valorizzazione delle lingue minoritarie.
8. Sono inammissibili i progetti che a giudizio della commissione di valutazione non rientrano nelle tipologie progettuali finanziate dal presente Avviso o le cui finalità non siano pertinenti con le finalità e i contenuti del presente Avviso. Sono altresì inammissibili i progetti che costituiscano mero prolungamento dei progetti già finanziati sulle risorse stanziate dai provvedimenti richiamati ai **commi 4** e **5**, salvo si tratti di una nuova edizione per l'annualità 2023.
9. Non sono ammissibili domande di contributo che prevedano cumulativamente sia manifestazioni cinematografiche e festival cinematografici.

Art. 9 spese ammissibili e inammissibili

1. La spesa per essere ammissibile rispetta i principi generali di cui all'articolo 6 del Regolamento.
2. Sono ammissibili le spese appartenenti alle tipologie di cui all'articolo 7 del Regolamento e sostenute fra il **1 gennaio 2023** e il **31 marzo 2024**.
3. Non sono ammissibili le tipologie di spesa indicate all'articolo 8 del Regolamento.

Art. 10 intensità e ammontare dei contributi

1. Gli importi concedibili sono compresi fra **15.000,00** euro e **45.000,00**.
2. Qualora il contributo richiesto sia inferiore al minimo o superiore ai massimi indicati al **comma 1**, la domanda è inammissibile e viene archiviata d'ufficio.
3. I progetti sono finanziati fino ad esaurimento delle risorse. Qualora le risorse disponibili non siano sufficienti ad assicurare l'entità del contributo concesso a favore dell'ultimo assegnatario utilmente inserito in graduatoria, il contributo non viene concesso.
4. Qualora si rendessero disponibili ulteriori risorse si procederà allo scorrimento della graduatoria a cominciare dal primo assegnatario non finanziato.
5. Nei limiti di cui **al comma 1**, la misura del contributo è pari al cento per cento del fabbisogno di finanziamento della spesa ammissibile ovvero alla percentuale inferiore al cento per cento, come calcolata ai sensi **dell'articolo 18, comma 3.** Il contributo non può superare il fabbisogno di finanziamento.

Art. 11 cumulo di contributi

1. Il medesimo progetto può essere oggetto di ulteriori sovvenzioni pubbliche o private rispetto a quelle contemplate dal presente Avviso.
2. In sede di rendicontazione il beneficiario presenta una dichiarazione attestante l'entità e la provenienza delle ulteriori sovvenzioni eventualmente ottenute per il medesimo progetto e si impegna a comunicare tempestivamente quelle che dovesse ricevere successivamente. La somma delle suddette sovvenzioni e del contributo di cui al presente Avviso, non può superare la spesa effettivamente sostenuta; in caso contrario il contributo di cui al presente Avviso è conseguentemente rideterminato.

CAPO IV – TERMINI E MODALITA' DI PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE

Art. 12 domanda di contributo e relativa documentazione

1. La domanda di contributo è redatta attraverso l'utilizzo del sistema informatico per la presentazione delle istanze on line, cui si accede dal sito istituzionale della Regione.
2. I soggetti di cui **all'articolo 4, comma 1, lettera a)** possono presentare una sola domanda di contributo a valere sul presente Avviso nonché un'ulteriore domanda di contributo per una diversa iniziativa progettuale sull'Avviso Divulgazione umanistica 2023 o sull'Avviso Divulgazione scientifica 2023. Sono inammissibili ulteriori domande presentate in Avvisi diversi da quelli indicati nel presente comma.
3. I soggetti di cui **all'articolo 4, comma 1, lettere b), c), d) ed e)** possono presentare una sola domanda di contributo a valere sul presente Avviso. Nel caso in cui il medesimo soggetto presenti più domande di contributo a valere sugli Avvisi annuali 2023, sono inammissibili tutte le domande pervenute dopo la prima e

vengono archiviate. E' ammessa la presentazione di una seconda domanda di contributo per una diversa iniziativa progettuale a valere sull'Avviso Creatività.

4. In caso di invio di più domande relative alla stessa iniziativa progettuale sullo stesso Avviso, verrà ritenuta valida esclusivamente l'ultima pervenuta.
5. Costituisce parte integrante della domanda la seguente documentazione:
   a) le dichiarazioni sostitutive attestanti, in particolare, la qualità di legale rappresentante ovvero di procuratore del richiedente e il possesso dei requisiti di ammissibilità di cui **all'articolo 4**;
   b) la descrizione del progetto e le informazioni per l'attribuzione dei punteggi per i criteri qualitativi oggettivi e qualitativi valutativi;
   c) il quadro logico del progetto;
   d) la scheda partner compilata per ciascun componente della partnership e sottoscritta dal partner stesso La scheda partner è firmata digitalmente dal legale rappresentate del soggetto partner. La firma digitale apposta è considerata valida se basata su un certificato in corso di validità, rilasciato da un prestatore di servizi fiduciari riconosciuto, ai sensi **dell'articolo 2 comma 1, lettera f).** La scheda può essere sottoscritta da persona diversa dal legale rappresentante del soggetto partner. In questo caso alla scheda è unita la procura redatta nelle forme di cui **all'articolo 12, comma 6. Non è considerata valida la scheda priva della firma digitale**le attestazioni di presa visione della informativa sulla privacy, ai sensi dell'articolo 13 del Regolamento (UE) 2016/679, di conoscenza degli obblighi di pubblicazione previsti dall'articolo 1, commi da 125 a 127, della legge 4 agosto 2017, n. 124 (Legge annuale per il mercato e la concorrenza) e di assunzione di responsabilità dei contenuti della documentazione di domanda e di impegno al rispetto degli obblighi di cui **all'articolo 26**;
   e) il modulo F23 o F24 attestante l'avvenuto pagamento dell'imposta di bollo ove il richiedente non sia esente.
6. In caso di domanda presentata e sottoscritta da persona diversa dal legale rappresentante, deve altresì essere allegata copia dell'atto di procura generale o speciale alla presentazione e sottoscrizione della domanda, redatta secondo il modello pubblicato sul sito istituzionale della Regione www.regione.fvg.it, nella sezione dedicata alle attività culturali, corredata dalla fotocopia del documento di identità in corso di validità del legale rappresentante, qualora sia sottoscritta in forma autografa.
7. La mancata presentazione della documentazione di cui al **comma 5, lettere a)** e **b),** comporta l'inammissibilità della domanda e l'archiviazione d'ufficio;

Art. 13 presentazione della domanda

1. Ai fini dell'accesso ai contributi i soggetti di cui **all'articolo 4** presentano domanda al Servizio, esclusivamente attraverso l'utilizzo del sistema informatico per la presentazione delle istanze on line (**IOL**) cui si accede dal sito istituzionale della Regione, www.regione.fvg.it, nella sezione dedicata alle attività culturali, previa autenticazione con una delle modalità previste dall'articolo 65, comma 1, lettera b), del decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82 (Codice dell'amministrazione digitale), redatta secondo le modalità riportate nelle linee guida per la compilazione delle istanze, pubblicate sulla medesima pagina web. La domanda si considera sottoscritta e inoltrata, al termine della compilazione e del caricamento degli allegati, all'atto della convalida finale.
2. La domanda di contributo di cui al **comma 1** è presentata a partire dalle ore 8:00:00 del **19 dicembre 2022** e perentoriamente entro le ore 16:00:00 del **24 gennaio 2023**. Ai fini dell'accertamento del rispetto del termine di presentazione della domanda, fa fede esclusivamente la data e l'ora della convalida finale effettuata attraverso il sistema informatico.
3. La domanda di contributo di cui al **comma 1** è sottoscritta e inoltrata dal legale rappresentante del richiedente o da persona munita di procura generale o speciale alla presentazione e sottoscrizione della domanda medesima o, per gli enti pubblici, dal soggetto legittimato secondo il proprio ordinamento; la domanda è presentata con l'osservanza delle vigenti disposizioni in materia di imposta di bollo.
4. Qualora i documenti allegati alla domanda e caricati sul sistema siano firmati digitalmente, la firma digitale apposta è considerata valida se basata su un certificato in corso di validità, rilasciato da un prestatore di servizi fiduciari riconosciuto, ai sensi **dell'articolo 2 comma 1, lettera f);**
5. L'inoltro della domanda è a completo ed esclusivo rischio del soggetto richiedente, restando esclusa qualsivoglia responsabilità dell'Amministrazione ove, per disguidi informatici derivanti dal mancato rispetto

delle caratteristiche tecniche del sistema informatico per la presentazione delle domande on line pubblicate sul sito istituzionale www.regione.fvg.it nella sezione dedicata alle attività culturali, o di altra natura, ovvero per qualsiasi altro motivo, non pervenga a destinazione nei termini perentori di cui **al comma 2**.

6. Tutte le successive comunicazioni tra l'Amministrazione regionale e il richiedente ovvero beneficiario devono avvenire a mezzo di posta elettronica certificata.

Art. 14 cause di inammissibilità delle domande

1. Sono inammissibili e vengono archiviate d'ufficio, in particolare, le domande di contributo:
   a) relative a progetti non attinenti alle materie dell'Avviso;
   b) presentate oltre il termine di scadenza;
   c) presentate da soggetti diversi da quelli individuati **all'articolo 4** o dai soggetti esclusi di cui all'**articolo 5**;
   d) se il contributo richiesto non rispetti i limiti di cui **all'articolo 10**;
   e) qualora siano presentate più domande da parte del medesimo richiedente salvo il caso di cui **all'articolo 12, commi 2, 3 e 4**;
   f) presentate con modalità diverse da quelle previste **dall'articolo 13, comma 1**;
   g) prive della sottoscrizione dei soggetti di cui **all'articolo 13, comma 3** ;
   h) se la firma digitale è basata su un certificato scaduto;
   i) presentate per iniziative progettuali già finanziate di cui **all'articolo 8, commi 4** e **5;**
   j) prive dei documenti indicati **all'articolo 12, comma 5, lettere a)** e **b)**;
   k) relativamente alle quali non sia stata prodotta, entro i termini di cui **all'articolo 16, comma 2,** la documentazione richiesta dal Servizio ai fini istruttori:

Art. 15 comunicazione di avvio del procedimento

1. Dopo la scadenza del termine per la presentazione delle domande, il Servizio provvede alla comunicazione di avvio del procedimento ai sensi degli articoli 13 e 14 della legge regionale 20 marzo 2000, n. 7 (Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso), anche mediante pubblicazione sul sito istituzionale della Regione.

CAPO V – ISTRUTTORIA E VALUTAZIONE DELLE DOMANDE E CONCESSIONE DEL CONTRIBUTO

Art. 16 istruttoria delle domande e inammissibilità dei progetti

1. Ai sensi dell'articolo 5 del Regolamento, il Servizio, attraverso l'attività istruttoria, accerta l'ammissibilità delle domande pervenute, verificandone la completezza, la regolarità formale e la sussistenza dei requisiti soggettivi dei richiedenti.
2. Ove la domanda sia ritenuta irregolare o incompleta, il Servizio ne dà comunicazione al richiedente indicandone le cause e assegnando un termine perentorio non superiore a dieci giorni per provvedere alla relativa regolarizzazione o integrazione. La domanda è inammissibile qualora il termine assegnato per provvedere alla regolarizzazione o integrazione della stessa decorra inutilmente, fatta salva la mancata regolarizzazione o integrazione di elementi necessari per l'attribuzione di un punteggio, che comporta l'assegnazione di 0 (zero) punti. Qualora nella domanda manchi la documentazione di cui **all'articolo 12, comma 5, lettere a), b), c) e d),** non viene chiesta alcuna integrazione alla domanda.
3. Per l'attribuzione di ciascuno dei punteggi di cui alla **Tabella 1** sono valutati i contenuti presenti nel corrispondente campo riguardante la parte descrittiva della documentazione di cui **all'articolo 12, comma 5, lettera b)**.
4. Qualora non siano indicate in maniera completa le informazioni richieste nel modulo per l'attribuzione del punteggio di un criterio di valutazione, non viene richiesta alcuna integrazione alla domanda stessa, con assegnazione per il criterio di un punteggio pari a 0 (zero) punti.
5. In caso di difformità tra le informazioni desumibili dalla barratura di un campo e la corrispondente parte descrittiva, prevale l'informazione desumibile dalla parte descrittiva. In caso di barratura di un campo del modulo della domanda e contemporanea assenza totale di compilazione della relativa parte descrittiva viene assegnato punteggio pari a 0 (zero) punti.

6. Non costituiscono casi di incompletezza o irregolarità formale della domanda le fattispecie di cui ai **commi 4** e **5**.

Art. 17 commissione di valutazione

1. I progetti risultati ammissibili in esito all'attività istruttoria vengono valutati da un'apposita commissione di valutazione costituita ai sensi dell'articolo 5 del Regolamento, che attribuisce i punteggi qualitativi valutativi di cui alla **Tabella 1** del presente Avviso sulla base delle informazioni fornite nella domanda di contributo e nei suoi allegati.
2. Nel caso in cui, a seguito del preavviso ex articolo 10 bis, della legge 7 agosto 1990, n. 241 (Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi), i soggetti presentino controdeduzioni, la commissione di valutazione può valutare le controdeduzioni e decidere sull'inammissibilità.
3. Ai sensi dell'articolo 6, comma 2, della LR 44/2017 la commissione può lavorare a distanza con procedure telematiche che salvaguardino la riservatezza delle comunicazioni.

Art. 18 criteri di valutazione e di priorità dei progetti

1. Ai fini della formulazione della graduatoria sono definiti nella **Tabella 1** del presente Avviso i criteri di valutazione qualitativi oggettivi e qualitativi valutativi dei progetti e i rispettivi punteggi.
2. A parità di punteggio l'ordine di graduatoria è determinato dall'applicazione successiva dei seguenti criteri di priorità:
   a) progetti che hanno ottenuto un punteggio maggiore quanto a criteri qualitativi valutativi;
   b) ordine cronologico di presentazione della domanda.
3. A seguito dell'attribuzione da parte della commissione di valutazione del punteggio ai progetti, l'entità del contributo concedibile è determinato nelle misure che seguono:
   a) nel caso di attribuzione di punteggio complessivo compreso tra 100 e 75 punti, il contributo è pari al 100 per cento del fabbisogno di finanziamento;
   b) nel caso di attribuzione di punteggio complessivo compreso tra 74 e 60 punti, il contributo è pari al 90 per cento del fabbisogno di finanziamento;
   c) nel caso di attribuzione di punteggio complessivo compreso tra 59 e 50 punti, il contributo è pari al 80 per cento del fabbisogno di finanziamento.
4. In caso di attribuzione di punteggio complessivo inferiore a 50 punti, il contributo non è concedibile.
5. Nei casi di cui al **comma 3, lettere b) e c)**, dovranno essere specificate, con le modalità previste **dall'articolo 21, comma 2, lettera b)**, l'entità e la fonte del cofinanziamento necessario a garantire la parte di fabbisogno di finanziamento non coperto dal contributo regionale. Il cofinanziamento può ricomprendere anche i finanziamenti riconosciuti utili ai fini dell'Art Bonus Regionale.

Art. 19 graduatoria dei progetti ammissibili

1. Ai sensi dell'articolo 5, comma 9, del Regolamento con decreto emanato dal Direttore centrale competente in materia di attività culturali entro 90 giorni dal termine di presentazione delle domande è approvata la graduatoria dei progetti da finanziare, di quelli ammissibili ma non finanziabili per carenza di risorse, e l'elenco dei progetti non ammissibili a contributo. Il decreto è pubblicato sul sito web istituzionale, nella sezione dedicata alle attività culturali.
2. A seguito dell'emanazione del decreto di cui al **comma 1**, è comunicata ai beneficiari l'assegnazione del contributo, fissando il termine perentorio fino a dieci giorni per l'eventuale rifiuto dello stesso; decorso inutilmente tale termine il contributo si intende accettato.
3. La graduatoria ha validità sino al 31 dicembre 2024.

Art. 20 concessione ed erogazione dei contributi

1. I contributi sono concessi con decreto del Direttore del Servizio o suo delegato entro 90 giorni dalla pubblicazione della graduatoria. Su richiesta del beneficiario viene contestualmente erogato in via anticipata un importo corrispondente al cento per cento del contributo medesimo compatibilmente con le operazioni di chiusura dell'esercizio finanziario. L'erogazione in via anticipata non è subordinata alla presentazione di

fideiussioni bancarie o di polizze assicurative o alla prestazione di garanzie patrimoniali, ai sensi dell'articolo 32 bis, comma 1 ter della legge.

2. Non possono essere concessi i contributi di cui al presente Avviso ai soggetti divenuti, nell'anno 2023, beneficiari dei contributi per il finanziamento annuale a progetti o a programmi di iniziative e attività pluriennali all'esito dei procedimenti contributivi disciplinati dai regolamenti approvati con DPReg 199/2016, 237/2016, 238/2016, 39/2017, limitatamente ai soggetti di cui all'articolo 4 del medesimo DPReg 39/2017, 8/2017 e 53/2020 per l'annualità 2023.
3. Non possono essere concessi i contributi di cui al presente Avviso in deroga ai limiti previsti dall'**articolo 10, comma 1,** salvo il caso di cui **all'articolo 18, comma 3.**
4. Qualora si rendano disponibili ulteriori risorse finanziarie, con decreto emanato dal Direttore centrale competente in materia di cultura e pubblicato sul sito della Regione, viene approvato lo scorrimento della graduatoria dei progetti da finanziare, con l'indicazione del contributo regionale assegnato. Il contributo è concesso entro novanta giorni dalla pubblicazione dello scorrimento della graduatoria.

CAPO VI – RENDICONTAZIONE DELLA SPESA

Art. 21 rendicontazione della spesa e relativa documentazione

1. La rendicontazione della spesa, redatta esclusivamente sul modello approvato con decreto del Direttore del Servizio e pubblicata sul sito istituzionale della Regione www.regione.fvg.it, nella sezione dedicata alle attività culturali, è presentata ai sensi delle disposizioni di cui al titolo II, capo III, della legge regionale 7/2000.
2. Oltre alla documentazione prevista dalla legge regionale 7/2000, costituisce parte integrante della rendicontazione la seguente documentazione:
   a) la relazione riepilogativa del progetto realizzato;
   b) la dichiarazione sostitutiva attestante il costo complessivo del progetto realizzato, comprensivo del contributo di cui al presente Avviso, nonché l'entità e la fonte del cofinanziamento necessario a garantire la parte di fabbisogno di finanziamento non coperto dal contributo regionale nei casi di cui **all'articolo 18**, **comma 3, lettere b)** e **c)**;
3. La documentazione giustificativa della spesa non può essere datata antecedentemente alla data **dell'1 gennaio 2023**, né riferirsi ad attività antecedenti a tale data.
4. Qualora la rendicontazione sia sottoscritta da persona diversa dal legale rappresentante, deve altresì essere allegata la procura redatta secondo il modello pubblicato sul sito istituzionale della Regione www.regione.fvg.it, nella sezione dedicata alle attività culturali, sottoscritta dal legale rappresentante del richiedente con cui viene incaricato il soggetto alla compilazione, sottoscrizione e presentazione della rendicontazione. La procura, qualora sottoscritta con firma autografa, deve essere corredata dal documento di identità in CORSO di validità del legale rappresentante; qualora sottoscritta con firma digitale, la firma digitale apposta è considerata valida se basata su un certificato in corso di validità, rilasciato da un prestatore di servizi fiduciari riconosciuto, ai sensi **dell'articolo 2 comma 1, lettera f).**

Art. 22 presentazione della rendicontazione

1. La rendicontazione è presentata alla Direzione centrale cultura e sport - Servizio competente in materia di attività culturali ed è sottoscritta con firma digitale dal legale rappresentante del beneficiario o altro soggetto debitamente autorizzato a ricevere e trasmettere in nome e per conto del beneficiario medesimo, e inviata esclusivamente a mezzo posta elettronica certificata (PEC) all'indirizzo cultura@certregione.fvg.it, entro il termine perentorio del **31 marzo 2024**. La mancata presentazione della rendicontazione nei termini comporta la revoca del provvedimento di concessione.
2. Il termine di rendicontazione può essere prorogato una sola volta e per un massimo di 180 giorni su richiesta motivata presentata prima della scadenza del termine di cui al **comma 1**.

Art. 23 istruttoria della rendicontazione ed erogazione del contributo

1. Il Servizio attraverso l'attività istruttoria accerta la sussistenza, pena la revoca della concessione del contributo, dei presupposti di fatto e di diritto per l'erogazione del contributo.
2. Ove la rendicontazione sia ritenuta irregolare o incompleta, il Servizio ne dà comunicazione all'interessato indicandone le cause ed assegnando un termine non superiore a 30 giorni per provvedere alla regolarizzazione o all'integrazione. Può essere concessa la proroga del termine per una sola volta e per un massimo di 10 giorni, a condizione che la richiesta sia motivata e sia presentata prima della scadenza dello stesso. Qualora le integrazioni richieste non vengano prodotte nei termini assegnati, si procede all'istruttoria sulla base della documentazione agli atti e, qualora la stessa sia incompleta o insufficiente, si procede alla rideterminazione ovvero alla revoca del contributo ai sensi degli **articoli 25** o **29**.
3. A seguito della conclusione positiva dell'istruttoria, viene redatto l'atto di approvazione della rendicontazione.
4. La rendicontazione è approvata con decreto del Direttore del Servizio o suo delegato, entro centoventi giorni dalla presentazione, ai sensi dell'articolo 11, comma 3 del Regolamento.
5. Salvo quanto previsto **dall'articolo 20, comma 1**, i contributi sono erogati entro 60 giorni dall'approvazione della rendicontazione.
6. In sede di approvazione del rendiconto non si procede alla verifica del rispetto del criterio di valutazione relativo all'apporto di fondi al progetto diversi dal contributo regionale riconosciuti utili ai fini dell'ART BONUS regionale, laddove il progetto finanziato non sia stato inserito, ai sensi del comma 4 dell'articolo 15 del regolamento approvato con decreto del Presidente della Regione 29 ottobre 2019, n. 0196/Pres., nell'elenco dei progetti d'intervento che possono beneficiare di erogazioni liberali con l'Art bonus regionale.

Art. 24 valutazione del progetto realizzato

1. Qualora il beneficiario, in sede di presentazione della rendicontazione, non rispetti l'obbligo previsto **dall'articolo 26, comma 1, lettera h),** la commissione di valutazione di cui **all'articolo 17**, provvede alla valutazione del progetto effettivamente realizzato.
2. Qualora all'esito della valutazione di cui al comma 1 la commissione ritenga che il progetto realizzato sia diverso da quello presentato, si applica **l'articolo 27, commi 2** e **3.**

Art. 25 rideterminazione del contributo

1. Il contributo è rideterminato:
   a) nei casi previsti **dall'articolo 27, commi 3** e **4**;
   b) qualora, in sede di rendicontazione, emerga che il fabbisogno di finanziamento è diminuito;
   c) qualora, in sede di rendicontazione la spesa rendicontata risulti inferiore al contributo concesso.
2. Il contributo rideterminato non può comunque essere inferiore agli importi minimi di cui **all'articolo 10, comma 1** ovvero all'importo assegnato ai sensi dell'**articolo 18, comma 3**, qualora inferiore, pena la revoca.

CAPO VII – OBBLIGHI DEL BENEFICIARIO

Art. 26 obblighi del beneficiario

1. I beneficiari sono tenuti, in particolare a:
   a) avere sede legale od operativa in Friuli Venezia Giulia al momento dell'erogazione del contributo, ai sensi **dell'articolo 4, comma 2, lettera c)**
   b) utilizzare la posta elettronica certificata per tutte le comunicazioni con l'Amministrazione regionale, ai sensi **dell'articolo 13, comma 6**;
   c) comunicare entro 7 giorni dall'accadimento eventuali variazioni dei dati forniti con la domanda;
   d) rispettare i termini previsti dal presente Avviso;
   e) presentare la rendicontazione della spesa entro i termini di cui **all'articolo 22**;
   f) consentire e agevolare ispezioni e controlli effettuati ai sensi **dell'articolo 28**;
   g) comunicare eventuali variazioni, ai sensi **dell'articolo 27**;

h) dimostrare in sede di rendicontazione l'entità e la fonte del cofinanziamento necessario a garantire la parte di fabbisogno di finanziamento non coperta dal contributo concesso, ai sensi **dell'articolo 21, comma 2, lettera b)**;
i) apporre il logo della Regione il lettering "#IOSONOFRIULIVENEZIAGIULIA" su tutto il materiale promozionale del progetto, quale, in particolare, volantini, inviti, manifesti, messaggi pubblicitari e siti internet dedicati, a partire dalla data del decreto di approvazione della graduatoria o eventuale scorrimento della stessa;
j) comunicare all'Amministrazione regionale tempestivamente eventuali ulteriori finanziamenti di fonte pubblica o privata ottenuti per la realizzazione del progetto e non indicati in sede di domanda di contributo, che comportino la riduzione del fabbisogno di finanziamento;
k) tenere a disposizione del Servizio attività culturali, presso la propria sede, per eventuali controlli, fatture o altri documenti contabili aventi valore probatorio equivalente che comprovano la spesa sostenuta dal beneficiario, ai sensi dell'articolo 9 del Regolamento;
l) tenere a disposizione del Servizio, presso la propria sede, la documentazione comprovante la realizzazione del progetto per cui è stato concesso il contributo e, in particolare, rassegne stampa, pubblicazioni e video, da cui emerga l'evidenza data alla contribuzione regionale, ai sensi dell'articolo 10 del Regolamento;
m) comunicare all'Amministrazione regionale i dati da questa eventualmente richiesti relativi al progetto presentato;
n) rispettare gli obblighi di pubblicazione previsti dall'articolo 1, commi da 125 a 127, della legge 124/2017.

Art. 27 variazioni del progetto

1. Le variazioni devono essere preventivamente comunicate via PEC al Servizio, il quale provvede, anche avvalendosi della commissione di valutazione, che in tal caso viene appositamente riconvocata, a valutare se la modifica apportata comporti una riduzione del punteggio.
2. Le variazioni che comportano una riduzione del punteggio di valutazione in misura superiore al **20 per cento** rispetto a quello attribuito sono considerate una modifica sostanziale del progetto, non sono ammissibili e comportano la revoca del contributo ai sensi dell'**articolo 29**.
3. Le variazioni che determinano una riduzione del punteggio di valutazione fino al **20 per cento**, in relazione alla originaria posizione in graduatoria del progetto, possono comportare:
   a) la rideterminazione del contributo concesso nel caso in cui la riduzione del punteggio comporti l'applicazione di una percentuale dell'incentivo concedibile tra quelle previste **dall'articolo 18, comma 3,** inferiore rispetto a quella assegnata;
   b) la revoca del decreto di concessione del contributo nel caso in cui il punteggio derivante dalla variazione sia inferiore a quello dell'ultimo progetto utilmente collocato in graduatoria salvo in ogni caso quanto previsto **dall'articolo 18, comma 4**.
4. **I commi 2 e 3** si applicano anche in sede di approvazione della rendicontazione, ai sensi **dell'articolo 23.**
5. Non si considerano in ogni caso sostanziali le variazioni al progetto conseguenti a provvedimenti di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da Covid-19 di sospensione o restrizione dello spettacolo dal vivo, qualora le attività di progetto siano state comunque svolte con le modalità di cui **all'articolo 8, comma 3**.

CAPO VIII – ISPEZIONI, CONTROLLI E REVOCHE

Art. 28 ispezioni e controlli

1. Nel corso dell'intero procedimento per la concessione ed erogazione del contributo, nonché, per tutta la durata del mantenimento degli obblighi imposti dal regolamento, possono essere disposti ispezioni e controlli, anche a campione, ai sensi dell'articolo 44 della legge regionale 7/2000.

Art. 29 revoca del decreto di concessione

1. Il decreto di concessione del contributo è revocato, in particolare, nei seguenti casi:
   a) rinuncia del beneficiario;

b) mancato riscontro ovvero perdita dei requisiti di ammissibilità di cui **all'articolo 4,** dichiarati all'atto di presentazione della domanda;
c) mancata presentazione della rendicontazione della spesa entro il termine di cui **all'articolo 22, comma 1**;
d) mancata produzione delle integrazioni alla rendicontazione nel caso di cui **all'articolo 23, comma 2**;
e) progetto realizzato sostanzialmente diverso da quello presentato, ai sensi **dell'articolo 24, comma 2**.
f) rendicontazione della spesa in misura inferiore all'importo minimo del contributo di cui **all'articolo 10, comma 1**, ovvero all'importo assegnato ai sensi dell**'articolo 18, comma 3**, qualora inferiore, e nel caso **dell'articolo 25, comma 2**;
g) mancata realizzazione ovvero modifica del progetto originariamente presentato, ai sensi **dell'articolo 27, commi 2** e **3, lettera b)**.

2. La revoca del decreto di concessione del contributo comporta la restituzione delle somme eventualmente già erogate, unitamente agli interessi calcolati con le modalità di cui all'articolo 49 della legge regionale 7/2000.

CAPO IX – DISPOSIZIONI FINALI E NORME DI RINVIO

Art. 30 disposizioni finali

1. La modulistica del presente Avviso può essere modificata e integrata con decreto del Direttore del Servizio competente in materia di attività culturali, pubblicata sul sito istituzionale www.regione.fvg.it, nella sezione dedicata alle attività culturali.
2. Informazioni relative all'Avviso e agli adempimenti ad esso connessi possono essere richieste all'indirizzo di posta elettronica attivitacultura@regione.fvg.it o di posta elettronica certificata cultura@certregione.fvg.it.

Art. 31 norma di rinvio

1. Per quanto non previsto dalle disposizioni del presente Avviso, si applicano le disposizioni della legge regionale 7/2000 e della legge e della legge 7 agosto 1990, n. 241 (Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi).

TABELLA 1

AVVISO MANIFESTAZIONI CINEMATOGRAFICHE E FESTIVAL CINEMATOGRAFICI DI CARATTERE INTERNAZIONALE				
CRITERIO		PUNTEGGIO MASSIMO	INDICATORI	
	CRITERI QUALITATIVI OGGETTIVI 20/100			
1	CAPACITÀ DEL SOGGETTO DI ATTRARRE FINANZIAMENTI PER PROGETTI CULTURALI E ARTISTICI (COMPRESE LE EROGAZIONI LIBERALI RICONOSCIUTE QUALI ART BONUS REGIONALE EX ART. 7, COMMI DA 21 A 31, LR 13/2019)	PUNTI 8	**FINANZIAMENTI RICEVUTI DAL SOGGETTO PROPONENTE A PARTIRE DAL 01/01/2020**	
			NESSUN FINANZIAMENTO	PUNTI 0
			FINANZIAMENTI PRIVATI	PUNTI 1
			FINANZIAMENTI PER I QUALI È STATO CONCESSO IL CONTRIBUTO NELLA FORMA DI CREDITO D'IMPOSTA EX ART. 7, COMMI DA 21 A 31, LR 13/2019 (**ART BONUS REGIONALE**)	PUNTI 4
			FINANZIAMENTI PUBBLICI CON FONDI PROVENIENTI DALL'UNIONE EUROPEA (ANCHE PER IL **TRAMITE** DELLA REGIONE) E/O DA ALTRI ORGANISMI STRANIERI/INTERNAZIONALI	PUNTI 3
2 A)	ESTENSIONE TERRITORIALE DELL'INIZIATIVA **(CRITERIO APPLICATO ESCLUSIVAMENTE AL PROGETTTO CONSISTENTE IN MANIFESTAZIONI CINEMATOGRAFICHE)**	PUNTI 5	**NUMERO DI COMUNI DELLA REGIONE FVG IN CUI SI SVOLGE L'EVENTO** (CON ESCLUSIONE DELLA MERA PROMOZIONE DELL'INIZIATIVA)	
			1 COMUNE	PUNTI 0
			2 COMUNI	PUNTI 1
			3 COMUNI	PUNTI 2
			4 COMUNI	PUNTI 3
			5 COMUNI	PUNTI 4
			OLTRE 5 COMUNI	PUNTI 5
2 B)	CARATTERE INTERNAZIONALE DEL FESTIVAL **(CRITERIO APPLICATO ESCLUSIVAMENTE AL PROGETTO CONSISTENTE IN FESTIVAL CINEMATOGRAFICO DI CARATTERE INTERNAZIONALE)**	PUNTI 5	**NUMERO DI PAESI DI PROVENIENZA DELLE OPERE CINEMATOGRAFICHE PROIETTATE NEL CORSO DEL FESTIVAL**	
			DA 1 A 7 PAESI	PUNTI 0
			DA 8 A 15 PAESI	PUNTI 3
			OLTRE 15 PAESI	PUNTI 5
3	APPORTO DI FONDI AL PROGETTO DIVERSI DAL CONTRIBUTO REGIONALE (FONDI PROPRI, FONDI DEI PARTNER, DONAZIONI, SPONSORIZZAZIONI, ALTRI CONTRIBUTI PUBBLICI, ENTRATE GENERATE DALLA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO)	PUNTI 5	**APPORTI DI FONDI AL PROGETTO, DIVERSI DA CONTRIBUTO REGIONALE IN €/CONTRIBUTO RICHIESTO IN €**	
			APPORTO DI FONDI FINO AL 20%	PUNTI 0
			APPORTO DI FONDI OLTRE IL 20% FINO AL 30%	PUNTI 1
			APPORTO DI FONDI OLTRE IL 30% E FINO AL 40%	PUNTI 2
			APPORTO DI FONDI OLTRE IL 40% E FINO AL 50%	PUNTI 3
			APPORTO DI FONDI OLTRE IL 50% E FINO AL 60%	PUNTI 4
			APPORTO DI FONDI OLTRE IL 60%	PUNTI 5
4	APPORTO DI FONDI AL PROGETTO DIVERSI DAL CONTRIBUTO REGIONALE RICONOSCIUTI UTILI AI FINI DELL'ART BONUS REGIONALE EX ART. 7, COMMI DA 21 A 31, LR 13/2019	PUNTI 2		
			NESSUN APPORTO	PUNTI 0
			APPORTO DI FONDI	PUNTI 2
	CRITERI QUALITATIVI VALUTATIVI 80/100			
1	COERENZA DEL PROGETTO CON LE STRATEGIE CONTENUTE NEL "BID BOOK – GO! BORDERLESS" DI CANDIDATURA DI NOVA GORICA-GORIZIA A CAPITALE EUROPEA DELLA CULTURA 2025, E CON LE FINALITÀ DELLA LEGGE REGIONALE 19/2021	PUNTI 5	NESSUNA	PUNTI 0
			NON SUFFICIENTE	PUNTI 1
			SUFFICIENTE	PUNTI 2
			DISCRETA	PUNTI 3
			BUONA	PUNTI 4
			OTTIMA	PUNTI 5

2	CAPACITÀ DI ACCRESCERE LE COMPETENZE DEL PUBBLICO ANCHE ATTRAVERSO PERCORSI DI EDUCAZIONE AL LINGUAGGIO CINEMATOGRAFICO E AUDIOVISIVO	PUNTI 5	NESSUNA	PUNTI 0
			NON SUFFICIENTE	PUNTI 1
			SUFFICIENTE	PUNTI 2
			DISCRETA	PUNTI 3
			BUONA	PUNTI 4
			OTTIMA	PUNTI 5
3	VALUTAZIONE QUALITATIVA DELL'IMPATTO ARTISTICO E CULTURALE DEL PROGETTO, ANCHE INTESA IN TERMINI DI INNOVATIVITÀ, SPERIMENTAZIONE E ORIGINALITÀ	PUNTI 15	NESSUNA	PUNTI 0
			NON SUFFICIENTE	PUNTI 1
			NON DEL TUTTO SUFFICIENTE	PUNTI 3
			QUASI SUFFICIENTE	PUNTI 4
			SUFFICIENTE	PUNTI 5
			PIÙ CHE SUFFICIENTE	PUNTI 6
			DISCRETA	PUNTI 7
			PIÙ CHE DISCRETA	PUNTI 8
			BUONA	PUNTI 9
			PIÙ CHE BUONA	PUNTI 10
			DISTINTO	PUNTI 11
			PIÙ CHE DISTINTO	PUNTI 12
			OTTIMA	PUNTI 13
			PIÙ CHE OTTIMA	PUNTI 14
			ECCELLENTE	PUNTI 15
4	CONGRUENZA DELLE ATTIVITÀ E DEL QUADRO FINANZIARIO IN RELAZIONE AGLI OBIETTIVI DEL PROGETTO COME ESPRESSO NEL QUADRO LOGICO (*) (*) I RISULTATI DEVONO ESSERE OTTENUTI AD UN COSTO ADEGUATO	PUNTI 5	NESSUNA	PUNTI 0
			NON SUFFICIENTE	PUNTI 1
			SUFFICIENTE	PUNTI 2
			DISCRETA	PUNTI 3
			BUONA	PUNTI 4
			OTTIMA	PUNTI 5
5	COMPETENZA ED ESPERIENZA DEL SOGGETTO PROPONENTE NEL CAMPO OGGETTO DELL'AVVISO ANCHE INTESA QUALE CAPACITÀ DI GESTIONE AMMINISTRATIVA DELL'ENTE/ASSOCIAZIONE	PUNTI 5	NESSUNA	PUNTI 0
			NON SUFFICIENTE	PUNTI 1
			SUFFICIENTE	PUNTI 2
			DISCRETA	PUNTI 3
			BUONA	PUNTI 4
			OTTIMA	PUNTI 5
6	PIANO DI COMUNICAZIONE/PROMOZIONE DEL PROGETTO RIFERITO AI MEZZI PREVISTI (COMUNICAZIONE VIA WEB, SU SITO INTERNET "DEDICATO" O SU PORTALE DELL'ENTE PROPONENTE E/O SUI SOCIAL NETWORK; PASSAGGI PROMOZIONALI SU EMITTENTI RADIO/TV E SU QUOTIDIANI LOCALI E NAZIONALI, DIRETTE STREAMING, RIVISTE SPECIALIZZATE ETC.).	PUNTI 5	NESSUN PIANO	PUNTI 0
			NON SUFFICIENTE	PUNTI 1
			SUFFICIENTE	PUNTI 2
			DISCRETO	PUNTI 3
			BUONO	PUNTI 4
			OTTIMO	PUNTI 5
7	CAPACITÀ DELL'EVENTO DI VALORIZZARE E PROMUOVERE IL TERRITORIO REGIONALE E CREARE UN INDOTTO.	PUNTI 10	INSUFFICIENTE	PUNTI 0
			NON SUFFICIENTE	PUNTI 1
			QUASI SUFFICIENTE	PUNTI 2
			SUFFICIENTE	PUNTI 3
			DISCRETA	PUNTI 4
			PIÙ CHE DISCRETA	PUNTI 5
			BUONA	PUNTI 6
			PIÙ CHE BUONA	PUNTI 7

			DISTINTO	PUNTI 8
			PIÙ CHE DISTINTO	PUNTI 9
			OTTIMA	PUNTI 10
8	COMPOSIZIONE E QUALITÀ DELL'APPORTO DEL PARTENARIATO IN RELAZIONE AL NUMERO, NATURA, RUOLO E PESO DEI PARTNER NELLA REALIZZAZIONE DELL'INIZIATIVA PROGETTUALE (*). (*) IN COERENZA CON IL QUADRO LOGICO	PUNTI 10	NESSUNO	PUNTI 0
			NON SUFFICIENTE	PUNTI 1
			QUASI SUFFICIENTE	PUNTI 2
			SUFFICIENTE	PUNTI 3
			DISCRETA	PUNTI 4
			PIÙ CHE DISCRETA	PUNTI 5
			BUONA	PUNTI 6
			PIÙ CHE BUONA	PUNTI 7
			DISTINTO	PUNTI 8
			PIÙ CHE DISTINTO	PUNTI 9
			OTTIMA	PUNTI 10
9	COERENZA DEL PROGETTO CON IL PIANO NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA (IN TERMINI DI INNOVAZIONE E DIGITALIZZAZIONE OPPURE DI SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE E SVILUPPO SOSTENIBILE OPPURE DI CONTRASTO AI CASI DI FRAGILITÀ SOCIALE DEL TERRITORIO DI RIFERIMENTO OPPURE DI SOSTEGNO ALLE FAMIGLIE E, IN PARTICOLARE, DI COINVOLGIMENTO DELLA POPOLAZIONE IN ETÀ INFANTILE E ADOLESCENTE, OPPURE IN ETÀ ANZIANA)	PUNTI 5	NESSUNA	PUNTI 0
			NON SUFFICIENTE	PUNTI 1
			SUFFICIENTE	PUNTI 2
			DISCRETA	PUNTI 3
			BUONA	PUNTI 4
			OTTIMA	PUNTI 5
10	COINVOLGIMENTO NELLE ATTIVITÀ DI PROGETTO DI GIOVANI ARTISTI (ANCHE ATTRAVERSO SELEZIONI, CONCORSI, O CON OFFERTA DI OCCASIONI DI STUDIO, RICERCA, RESIDENZA, CONFRONTO CON ARTISTI PROFESSIONISTI, ETC…)	PUNTI 10	NESSUNO	PUNTI 0
			NON SUFFICIENTE	PUNTI 1
			QUASI SUFFICIENTE	PUNTI 2
			SUFFICIENTE	PUNTI 3
			DISCRETO	PUNTI 4
			PIÙ CHE DISCRETO	PUNTI 5
			BUONO	PUNTI 6
			PIÙ CHE BUONO	PUNTI 7
			DISTINTO	PUNTI 8
			OTTIMO	PUNTI 9
			ECCELLENTE	PUNTI 10
11	CAPACITÀ DELL'INIZIATIVA DI ESSERE PORTATRICE DI STIMOLI ALL'INCLUSIVITÀ SOCIALE, CON IL FINE DI AMPLIARE, ESTENDERE E VALORIZZARE LA CULTURA DELLA DISABILITÀ, ATTRAVERSO IL COINVOLGIMENTO ATTIVO DI SOGGETTI DIVERSAMENTE ABILI, LA SCELTA DEI TEMI TRATTATI, O LA FRUIBILITÀ DELLE INIZIATIVE DA PARTE DI PUBBLICO DIVERSAMENTE ABILE, AI SENSI DELL'ARTICOLO 16 DELLA LEGGE REGIONALE 16/2022	PUNTI 5	NESSUNA	PUNTI 0
			NON SUFFICIENTE	PUNTI 1
			SUFFICIENTE	PUNTI 2
			DISCRETA	PUNTI 3
			BUONA	PUNTI 4
			OTTIMA	PUNTI 5
	TOTALE PUNTEGGIO MASSIMO	**100**		

VISTO: IL PRESIDENTE: FEDRIGA
VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE SOSTITUTO: GASPARI

ALLEGATO ALLA DELIBERA N. 1947 DEL 16 DICEMBRE 2022

Avviso divulgazione umanistica 2023

LR 16/2014, art. 26, comma 2, lettera c) e comma 8. – Avviso pubblico per la concessione di contributi a sostegno di iniziative progettuali riguardanti manifestazioni di divulgazione della cultura umanistica. – Avviso ordinario anno 2023

CAPO I – FINALITA' E RISORSE

Art. 1 finalità

1. Al fine di sostenere le iniziative e le attività di centri di divulgazione della cultura umanistica e artistica e l'organizzazione di iniziative di studio e divulgazione della cultura nella stessa disciplina, anche per mezzo di pubblicazioni e prodotti multimediali, per l'annualità 2023, il presente avviso pubblico denominato Divulgazione umanistica, di seguito Avviso, disciplina i criteri e le modalità per la concessione di contributi per il sostegno di iniziative progettuali riguardanti manifestazioni di divulgazione della cultura umanistica, in attuazione dell'articolo 26, comma 2, lettera c) e comma 8, della legge regionale 11 agosto 2014, n. 16 (Norme regionali in materia di attività culturali), di seguito denominata Legge, e del decreto del Presidente della Regione 13 febbraio 2015, n. 33 (Regolamento in materia di incentivi annuali per progetti regionali aventi ad oggetto attività culturali, in attuazione degli articoli 14, comma 1, 23, comma 5, 24, comma 5, 26, comma 7 e 27, comma 5, della legge regionale 11 agosto 2014, n. 16 (Norme regionali in materia di attività culturali)), di seguito denominato Regolamento.

Art. 2 definizioni

1. Ai fini del presente Avviso si intende per:

a) divulgazione della cultura umanistica: iniziative di divulgazione, promozione e diffusione di attività di ricerca e di elaborazione culturale documentate e fruibili pubblicamente nel settore umanistico, nonché festival letterari;

b) fabbisogno di finanziamento: la differenza fra le uscite e le entrate previste dall'iniziativa progettuale. Per entrate si intendono le fonti di finanziamento direttamente connesse con il progetto quali, ad esempio, i fondi propri del soggetto proponente o dei partner, le entrate generate dalla sua realizzazione, le donazioni, le raccolte fondi e le sponsorizzazioni, le erogazioni liberali percepite per le quali è riconosciuto il credito di imposta ai sensi dell'articolo 7, commi da 21 a 31, della legge regionale 6 agosto 2019, n. 13 (ART BONUS REGIONALE), nonché i contributi pubblici specificatamente destinati all'iniziativa, ad esclusione del contributo di cui al presente Avviso;

c) attività prevalentemente o esclusivamente culturali o artistiche: tale requisito è misurato o in base allo statuto o in base all'incidenza dei costi per attività culturali o artistiche o al numero degli addetti impiegati in tali attività; solo per le società cooperative tale requisito è misurato o in base allo statuto, o in base all'incidenza dei costi per attività culturali o artistiche, da intendersi come dato medio degli ultimi tre esercizi finanziari, oppure al numero di addetti impiegati in tali attività, da intendersi come dato medio dell'ultimo triennio;

d) firma digitale valida: la firma digitale è considerata valida se basata su un certificato in corso di validità rilasciato da un prestatore di servizi fiduciari qualificato e conforme ai requisiti di cui all'allegato I del "Regolamento (UE) n. 910/2014 del Parlamento Europeo e del Consiglio" del 23 luglio 2014 in materia di identificazione elettronica e servizi fiduciari per le transazioni elettroniche nel mercato interno (cd. Regolamento EIDAS). La firma deve essere apposta utilizzando dispositivi che soddisfino i requisiti di cui all'allegato II del Regolamento EIDAS;

e) giovani artisti: soggetti fino al trentacinquesimo anno di età compiuto.

Art. 3 dotazione finanziaria e struttura competente

1. Per il perseguimento delle finalità del presente Avviso è messa a disposizione una dotazione finanziaria di **euro 750.000,00.**
2. Le risorse finanziarie possono essere rimodulate e integrate mediante dotazioni aggiuntive al fine di aumentare l'efficacia dell'azione.
3. La struttura regionale competente alla concessione dei contributi di cui al presente Avviso è il Servizio attività culturali, di seguito denominato Servizio.

CAPO II – SOGGETTI RICHIEDENTI, REQUISITI DI AMMISSIBILITÀ E PARTENARIATO

Art. 4 soggetti richiedenti e requisiti di ammissibilità

1. Possono beneficiare dei contributi di cui al presente Avviso i seguenti soggetti:
   a) gli enti locali del Friuli Venezia Giulia;
   b) gli enti pubblici del Friuli Venezia Giulia;
   c) le articolazioni territoriali di enti pubblici nazionali presenti nel Friuli Venezia Giulia;
   d) gli enti privati, diversi dalle persone fisiche, senza fine di lucro o con l'obbligo statutario di reinvestire gli utili e gli avanzi di gestione nello svolgimento di attività previste nell'oggetto sociale;
   e) le società cooperative.
2. I richiedenti di cui al **comma 1, lettere d) ed e)** devono possedere i seguenti requisiti:
   a) svolgere attività prevalentemente o esclusivamente culturali o artistiche;
   b) essere regolarmente costituiti con atto pubblico o scrittura privata registrata;
   c) avere sede legale od operativa in Friuli Venezia Giulia al momento dell'erogazione del contributo.
3. I soggetti di cui al **comma 1** possono partecipare al presente Avviso:
   a) singolarmente;
   b) nell'ambito di un rapporto di partenariato.
4. Nel caso di presentazione di progetti nell'ambito di un rapporto di partenariato, il soggetto capofila è l'unico beneficiario e referente nei confronti dell'Amministrazione regionale.

Art. 5 soggetti esclusi

1. Non possono beneficiare dei contributi di cui al presente Avviso i seguenti soggetti:
   a) soggetti beneficiari dei contributi concessi nell'anno 2022 dal Servizio competente in materia di attività culturali per progetti o programmi triennali ai sensi dei regolamenti approvati con DPReg 39/2017, limitatamente ai soggetti di cui all'articolo 5 del medesimo DPReg 39/2017, e con DPREG 15/2016, 16/2016 e 17/2016;
   b) i soggetti individuati puntualmente agli articoli 10, 11, 17 bis, 25, 27 bis e 28 della legge regionale 16/2014;
   c) le fondazioni bancarie;
   d) le scuole statali e paritarie appartenenti al sistema nazionale di istruzione ai sensi dell'articolo 1 della legge 62/2000 ed enti di formazione professionale;
   e) le associazioni di categoria, le camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura, gli ordini e i collegi professionali;
   f) le associazioni proloco e i loro consorzi e il Comitato regionale, previsti dal Titolo II, Capo IV della legge regionale 9 dicembre 2016, n. 21 (Disciplina delle politiche regionali nel settore turistico e dell'attrattività del territorio regionale, nonché modifiche a leggi regionali in materia di turismo e attività produttive);
   g) le parrocchie e gli enti religiosi civilmente riconosciuti.
2. I soggetti di cui al **comma 1**, possono comunque partecipare al progetto in qualità di partner.

Art. 6 partenariato

1. Per partenariato si intende il rapporto fra più soggetti che condividono le finalità e il contenuto del progetto nella sua interezza e concordano le attività e i compiti spettanti a ciascuno di essi.

Art. 7 soggetti partner

1. I partner ammissibili sono:
   a) enti locali;
   b) enti pubblici;
   c) enti privati, diversi dalle persone fisiche, senza scopo di lucro;
   d) società cooperative che svolgono attività esclusivamente o prevalentemente culturali o artistiche;
   e) i soggetti di cui **all'articolo 5**.
2. Ciascuno dei partner dovrà fornire un apporto in termini di finanziamento, di servizi, di logistica o di personale.
3. L'attività dei partner può essere remunerata dal soggetto beneficiario ed è libera.

4. Per ogni progetto è previsto un numero massimo di cinque partner.

CAPO III – PROGETTI, SPESE AMMISSIBILI, SPESE INAMMISSIBILI E AMMONTARE DEI CONTRIBUTI

Art. 8 progetti ammissibili e inammissibili

1. Sono ammissibili a contributo le iniziative progettuali relative alla promozione, organizzazione e realizzazione di manifestazioni di divulgazione della cultura umanistica.
2. I progetti di cui al **comma 1** possono svolgersi eventualmente anche in presenza di eventi in settori diversi dalla divulgazione della cultura umanistica, che tuttavia devono essere accessori e non prevalenti ("iniziativa multidisciplinare"). La prevalenza è misurata in base al numero e rilevanza delle attività di divulgazione sul totale delle attività previste nel progetto.
3. I progetti di cui al **comma 1** devono svolgersi prevalentemente nel territorio del Friuli Venezia.
4. I progetti di cui al **comma 1** devono prevedere forme e modalità di realizzazione dell'iniziativa culturale alternative allo svolgimento alla presenza del pubblico, nel caso di provvedimenti di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19 di sospensione o restrizione delle attività da tenersi in presenza.
5. Non sono ammissibili domande di contributo per progetti già finanziati a valere sugli Avvisi pubblici approvati dai provvedimenti della Giunta regionale n. 229 del 19 febbraio 2021 e n. 374 del 18 marzo 2022 nonché per progetti presentati in base al regolamento approvato con DPReg 53/2020 per l'annualità 2022, anche nel caso in cui la realizzazione dei medesimi sia stata prorogata.
6. Non sono ammissibili domande di contributo per progetti finanziati a valere sugli Avvisi Pubblici approvati con deliberazione della Giunta regionale n. 1752 del 20 novembre 2020, con deliberazione della Giunta regionale n. 1889 del 7 novembre 2019, n. 831 del 28 maggio 2021 e n. 1801 del 26 novembre 2021, anche nel caso in cui la realizzazione dei medesimi sia stata prorogata.
7. Sono inammissibili i progetti che, a giudizio della commissione di valutazione sono finalizzati ad iniziative aventi ad oggetto in via principale o esclusiva:
   a) il canto corale e l'attività bandistica;
   b) il folclore;
   c) la valorizzazione delle lingue minoritarie;
   d) il teatro amatoriale
   e) settori diversi dalla divulgazione umanistica.
8. Sono inammissibili i progetti che a giudizio della commissione di valutazione non rientrano nelle tipologie progettuali finanziate dal presente Avviso o le cui finalità non siano pertinenti con le finalità e i contenuti del presente Avviso. Sono altresì inammissibili i progetti che costituiscano mero prolungamento dei progetti già finanziati sulle risorse stanziate dai provvedimenti richiamati ai **commi 5** e **6**, salvo si tratti di una nuova edizione per l'annualità 2023.

Art. 9 spese ammissibili e inammissibili

1. La spesa per essere ammissibile rispetta i principi generali di cui all'articolo 6 del Regolamento.
2. Sono ammissibili le spese appartenenti alle tipologie di cui all'articolo 7 del Regolamento e sostenute fra il **1 gennaio 2023** e il **31 marzo 2024**.
3. Non sono ammissibili le tipologie di spesa indicate all'articolo 8 del Regolamento.

Art. 10 intensità e ammontare dei contributi

1. Gli importi concedibili sono compresi fra **10.000,00** euro e **25.000,00** euro.
2. Qualora il contributo richiesto sia inferiore al minimo o superiore al massimo indicati al **comma 1**, la domanda è inammissibile e viene archiviata d'ufficio.
3. I progetti sono finanziati fino ad esaurimento delle risorse. Qualora le risorse disponibili non siano sufficienti ad assicurare l'entità del contributo concesso a favore dell'ultimo assegnatario utilmente inserito in graduatoria, il contributo non viene concesso.

4. Qualora si rendessero disponibili ulteriori risorse si procederà allo scorrimento della graduatoria a cominciare dal primo assegnatario non finanziato.
5. Nei limiti di cui **al comma 1**, la misura del contributo è pari al cento per cento del fabbisogno di finanziamento della spesa ammissibile ovvero alla percentuale inferiore al cento per cento, come calcolata ai sensi **dell'articolo 18, comma 3.** Il contributo non può superare il fabbisogno di finanziamento.

Art. 11 cumulo di contributi

1. Il medesimo progetto può essere oggetto di ulteriori sovvenzioni pubbliche o private rispetto a quelle contemplate dal presente Avviso.
2. In sede di rendicontazione il beneficiario presenta una dichiarazione attestante l'entità e la provenienza delle ulteriori sovvenzioni eventualmente ottenute per il medesimo progetto e si impegna a comunicare tempestivamente quelle che dovesse ricevere successivamente. La somma delle suddette sovvenzioni e del contributo di cui al presente Avviso, non può superare la spesa effettivamente sostenuta; in caso contrario il contributo di cui al presente Avviso è conseguentemente rideterminato.

CAPO IV – TERMINI E MODALITA' DI PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE

Art. 12 domanda di contributo e relativa documentazione

1. La domanda di contributo è redatta attraverso l'utilizzo del sistema informatico per la presentazione delle istanze on line, cui si accede dal sito istituzionale della Regione.
2. I soggetti di cui **all'articolo 4, comma 1, lettera a)** possono presentare una sola domanda di contributo a valere sul presente Avviso, nonché un'ulteriore domanda di contributo per una diversa iniziativa progettuale sugli altri Avvisi 2022, ad eccezione degli Avvisi Divulgazione Scientifica e Creatività. Sono inammissibili ulteriori domande presentate in Avvisi diversi da quelli indicati nel presente comma.
3. I soggetti di cui **all'articolo 4, comma 1, lettere b), c), d) ed e)** possono presentare una sola domanda di contributo a valere sul presente Avviso. Nel caso in cui il medesimo soggetto presenti più domande di contributo a valere sugli Avvisi annuali 2023, sono inammissibili tutte le domande pervenute dopo la prima e vengono archiviate. E' ammessa la presentazione di una seconda domanda di contributo per una diversa iniziativa progettuale a valere sull'Avviso Creatività.
4. In caso di invio di più domande relative allo stesso progetto sullo stesso Avviso, verrà ritenuta valida esclusivamente l'ultima pervenuta.
5. Costituisce parte integrante della domanda la seguente documentazione:
   a) le dichiarazioni sostitutive attestanti, in particolare, la qualità di legale rappresentante ovvero di procuratore del richiedente, il possesso dei requisiti di ammissibilità di cui **all'articolo 4**, e il rispetto delle disposizioni di cui all'articolo 66 del decreto legge 25 maggio 2021, n. 73 (Misure urgenti connesse all'emergenza da COVID-19, per le imprese, il lavoro, i giovani, la salute e i servizi territoriali), convertito in legge 23 luglio 2021, n. 106;
   b) la descrizione del progetto e le informazioni per l'attribuzione dei punteggi per i criteri qualitativi oggettivi e qualitativi valutativi;
   c) quadro logico del progetto;
   d) la scheda partner compilata per ciascun componente della partnership e sottoscritta dal partner stesso. La scheda partner è firmata digitalmente dal legale rappresentate del soggetto partner. La firma digitale apposta è considerata valida se basata su un certificato in corso di validità, rilasciato da un prestatore di servizi fiduciari riconosciuto, ai sensi **dell'articolo 2 comma 1, lettera d).** La scheda può essere sottoscritta da persona diversa dal legale rappresentante del soggetto partner. In questo caso alla scheda è unita la procura redatta nelle forme di cui **all'articolo 12, comma 6**;
   e) le attestazioni di presa visione della informativa sulla privacy, ai sensi dell'articolo 13 del Regolamento (UE) 2016/679, di conoscenza degli obblighi di pubblicazione previsti dall'articolo 1, commi da 125 a 127, della legge 4 agosto 2017, n. 124 (Legge annuale per il mercato e la concorrenza) e di assunzione di responsabilità dei contenuti della documentazione di domanda e di impegno al rispetto degli obblighi di cui **all'articolo 26**;

f) il modulo F23 o F24 attestante l'avvenuto pagamento dell'imposta di bollo ove il richiedente non sia esente.

6. In caso di domanda presentata e sottoscritta da persona diversa dal legale rappresentante, deve altresì essere allegata copia dell'atto di procura generale o speciale alla presentazione e sottoscrizione della domanda, redatta secondo il modello pubblicato sul sito istituzionale della Regione www.regione.fvg.it, nella sezione dedicata alle attività culturali, corredata dalla fotocopia del documento di identità in corso di validità del legale rappresentante, qualora sia sottoscritta in forma autografa.
7. La mancata presentazione della documentazione di cui al **comma 5, lettere a)** e **b),** comporta l'inammissibilità della domanda e l'archiviazione d'ufficio.

Art. 13 presentazione della domanda

1. Ai fini dell'accesso ai contributi i soggetti di cui **all'articolo 4** presentano domanda al Servizio, esclusivamente attraverso l'utilizzo del sistema informatico per la presentazione delle istanze on line (**IOL**) cui si accede dal sito istituzionale della Regione, www.regione.fvg.it, nella sezione dedicata alle attività culturali, previa autenticazione con una delle modalità previste dall'articolo 65, comma 1, lettera b), del decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82 (Codice dell'amministrazione digitale), redatta secondo le modalità riportate nelle linee guida per la compilazione delle istanze, pubblicate sulla medesima pagina web. La domanda si considera sottoscritta e inoltrata, al termine della compilazione e del caricamento degli allegati, all'atto della convalida finale.
2. La domanda di contributo di cui al **comma 1** è presentata a partire dalle ore 8:00:00 del **19 dicembre 2022** e perentoriamente entro le ore 16:00:00 del **24 gennaio 2023**. Ai fini dell'accertamento del rispetto del termine di presentazione della domanda, fa fede esclusivamente la data e l'ora della convalida finale effettuata attraverso il sistema informatico.
3. La domanda di contributo di cui al **comma 1** è sottoscritta e inoltrata dal legale rappresentante del richiedente o da persona munita di procura generale o speciale alla presentazione e sottoscrizione della domanda medesima o, per gli enti pubblici, dal soggetto legittimato secondo il proprio ordinamento; la domanda è presentata con l'osservanza delle vigenti disposizioni in materia di imposta di bollo.
4. Qualora i documenti allegati alla domanda e caricati sul sistema siano firmati digitalmente, la firma digitale apposta è considerata valida se basata su un certificato in corso di validità, rilasciato da un prestatore di servizi fiduciari riconosciuto, ai sensi **dell'articolo 2, comma 1, lettera d)**;
5. L'inoltro della domanda è a completo ed esclusivo rischio del soggetto richiedente, restando esclusa qualsivoglia responsabilità dell'Amministrazione ove, per disguidi informatici derivanti dal mancato rispetto delle caratteristiche tecniche del sistema informatico per la presentazione delle domande on line pubblicate sul sito istituzionale www.regione.fvg.it nella sezione dedicata alle attività culturali, o di altra natura, ovvero per qualsiasi altro motivo, non pervenga a destinazione nei termini perentori di cui **al comma 2**.
6. Tutte le successive comunicazioni tra l'Amministrazione regionale e il richiedente ovvero beneficiario devono avvenire a mezzo di posta elettronica certificata.

Art. 14 cause di inammissibilità delle domande

1. Sono inammissibili e vengono archiviate d'ufficio, in particolare, le domande di contributo:
   a) relative a progetti non attinenti alle materie dell'Avviso;
   b) presentate oltre il termine di scadenza;
   c) presentate da soggetti diversi da quelli individuati **all'articolo 4** o dai soggetti esclusi di cui all'**articolo 5**;
   d) se il contributo richiesto non rispetti i limiti di cui **all'articolo 10**;
   e) qualora siano presentate più domande da parte del medesimo richiedente salvi i casi di cui **all'articolo 12, commi 2, 3 e 4**;
   f) presentate con modalità diverse da quelle previste **dall'articolo 13, comma 1**;
   g) prive della sottoscrizione dei soggetti di cui **all'articolo 13, comma 3**;
   h) se la firma digitale è basata su un certificato scaduto;
   i) presentate per iniziative progettuali già finanziate di cui **all'articolo 8, commi 5** e **6;**
   j) prive dei documenti indicati **all'articolo 12, comma 5, lettere a)** e **b)**;

k) relativamente alle quali non sia stata prodotta, entro i termini di cui **all'articolo 16, comma 2,** la documentazione richiesta dal Servizio ai fini istruttori.

Art. 15 comunicazione di avvio del procedimento

1. Dopo la scadenza del termine per la presentazione delle domande, il Servizio provvede alla comunicazione di avvio del procedimento ai sensi dell'articolo 14 della legge regionale 20 marzo 2000, n. 7 (Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso), anche mediante pubblicazione sul sito istituzionale della Regione.

CAPO V – ISTRUTTORIA E VALUTAZIONE DELLE DOMANDE E CONCESSIONE DEL CONTRIBUTO

Art. 16 istruttoria delle domande e inammissibilità dei progetti

1. Ai sensi dell'articolo 5 del Regolamento, il Servizio, attraverso l'attività istruttoria, accerta l'ammissibilità delle domande pervenute, verificandone la completezza, la regolarità formale e la sussistenza dei requisiti soggettivi dei richiedenti.
2. Ove la domanda sia ritenuta irregolare o incompleta, il Servizio ne dà comunicazione al richiedente indicandone le cause e assegnando un termine perentorio non superiore a dieci giorni per provvedere alla relativa regolarizzazione o integrazione. La domanda è inammissibile qualora il termine assegnato per provvedere alla regolarizzazione o integrazione della stessa decorra inutilmente, fatta salva la mancata regolarizzazione o integrazione di elementi necessari per l'attribuzione di un punteggio, che comporta l'assegnazione di 0 (zero) punti. Qualora nella domanda manchi la documentazione di cui **all'articolo 12, comma 5, lettere a), b), c) e d),** non viene chiesta alcuna integrazione alla domanda.
3. Per l'attribuzione di ciascuno dei punteggi di cui alla **Tabella 1** sono valutati i contenuti presenti nel corrispondente campo riguardante la parte descrittiva della documentazione di cui **all'articolo 12, comma 5, lettera b)**.
4. Qualora non siano indicate in maniera completa le informazioni richieste nel modulo per l'attribuzione del punteggio di un criterio di valutazione, non viene richiesta alcuna integrazione alla domanda stessa, con assegnazione per il criterio di un punteggio pari a 0 (zero) punti.
5. In caso di difformità tra le informazioni desumibili dalla barratura di un campo e la corrispondente parte descrittiva, prevale l'informazione desumibile dalla parte descrittiva. In caso di barratura di un campo del modulo della domanda e contemporanea assenza totale di compilazione della relativa parte descrittiva viene assegnato punteggio pari a 0 (zero) punti.
6. Non costituiscono casi di incompletezza o irregolarità formale della domanda le fattispecie di cui ai **commi 4** e **5**.

Art. 17 commissione di valutazione

1. I progetti risultati ammissibili in esito all'attività istruttoria vengono valutati da un'apposita commissione di valutazione costituita ai sensi dell'articolo 5 del Regolamento, che attribuisce i punteggi qualitativi valutativi di cui alla **Tabella 1** del presente Avviso sulla base delle informazioni fornite nella domanda di contributo e nei suoi allegati.
2. Nel caso in cui, a seguito del preavviso ex articolo 10 bis, della legge 7 agosto 1990, n. 241 (Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi), i soggetti presentino controdeduzioni, la commissione di valutazione può valutare le controdeduzioni e decidere sull'inammissibilità.
3. Ai sensi dell'articolo 6, comma 2, della LR 44/2017 la commissione può lavorare a distanza con procedure telematiche che salvaguardino la riservatezza delle comunicazioni.

Art. 18 criteri di valutazione e di priorità dei progetti

1. Ai fini della formulazione della graduatoria sono definiti nella **Tabella 1** del presente Avviso i criteri di valutazione qualitativi oggettivi e qualitativi valutativi dei progetti e i rispettivi punteggi.

2. A parità di punteggio l'ordine di graduatoria è determinato dall'applicazione successiva dei seguenti criteri di priorità:
   a) progetti che hanno ottenuto un punteggio maggiore quanto a criteri qualitativi valutativi;
   b) ordine cronologico di presentazione della domanda.
3. A seguito dell'attribuzione da parte della commissione di valutazione del punteggio ai progetti, l'entità del contributo concedibile è determinato nelle misure che seguono:
   a) nel caso di attribuzione di punteggio complessivo compreso tra 100 e 75 punti, il contributo è pari al 100 per cento del fabbisogno di finanziamento;
   b) nel caso di attribuzione di punteggio complessivo compreso tra 74 e 60 punti, il contributo è pari al 90 per cento del fabbisogno di finanziamento;
   c) nel caso di attribuzione di punteggio complessivo compreso tra 59 e 50 punti, il contributo è pari al 80 per cento del fabbisogno di finanziamento.
4. In caso di attribuzione di punteggio complessivo inferiore a 50 punti, il contributo non è concedibile.
5. Nei casi di cui al **comma 3, lettere b)** e **c)**, dovranno essere specificate, con le modalità previste **dall'articolo 21, comma 2, lettera b)**, l'entità e la fonte del cofinanziamento necessario a garantire la parte di fabbisogno di finanziamento non coperto dal contributo regionale. Il cofinanziamento ricomprende anche i finanziamenti riconosciuti utili ai fini dell'Art Bonus Regionale.

Art. 19 graduatoria dei progetti ammissibili

1. Ai sensi dell'articolo 5, comma 9, del Regolamento con decreto emanato dal Direttore centrale competente in materia di attività culturali entro 90 giorni dal termine di presentazione delle domande è approvata la graduatoria dei progetti da finanziare, di quelli ammissibili ma non finanziabili per carenza di risorse, e l'elenco dei progetti non ammissibili a contributo. Il decreto è pubblicato sul sito web istituzionale, nella sezione dedicata alle attività culturali.
2. A seguito dell'emanazione del decreto di cui al **comma 1**, è comunicata ai beneficiari l'assegnazione del contributo, fissando il termine perentorio fino a dieci giorni per l'eventuale rifiuto dello stesso; decorso inutilmente tale termine il contributo si intende accettato.
3. La graduatoria ha validità sino al 31 dicembre 2024.

Art. 20 concessione ed erogazione dei contributi

1. I contributi sono concessi con decreto del Direttore del Servizio o suo delegato entro 90 giorni dalla pubblicazione della graduatoria. Su richiesta del beneficiario viene contestualmente erogato in via anticipata un importo corrispondente al cento per cento del contributo medesimo compatibilmente con le operazioni di chiusura dell'esercizio finanziario. L'erogazione in via anticipata non è subordinata alla presentazione di fideiussioni bancarie o di polizze assicurative o alla prestazione di garanzie patrimoniali, ai sensi dell'articolo 32 bis, comma 1 ter della legge.
2. Non possono essere concessi i contributi di cui al presente Avviso ai soggetti divenuti, nell'anno 2023, beneficiari dei contributi per il finanziamento annuale a progetti o a programmi di iniziative e attività pluriennali all'esito dei procedimenti contributivi disciplinati dai regolamenti approvati con DPReg 199/2016, 237/2016, 238/2016, 39/2017, limitatamente ai soggetti di cui all'articolo 4 del medesimo DPReg 39/2017, 8/2017 e 53/2020 per l'annualità 2023.
3. Non possono essere concessi i contributi di cui al presente Avviso in deroga ai limiti previsti **dall'articolo 10, comma 1**, salvo il caso di cui **all'articolo 18, comma 3.**
4. Qualora si rendano disponibili ulteriori risorse finanziarie, con decreto emanato dal Direttore centrale competente in materia di cultura e pubblicato sul sito della Regione, viene approvato lo scorrimento della graduatoria dei progetti da finanziare, con l'indicazione del contributo regionale assegnato. Il contributo è concesso entro novanta giorni dalla pubblicazione dello scorrimento della graduatoria.

CAPO VI – RENDICONTAZIONE DELLA SPESA

Art. 21 rendicontazione della spesa e relativa documentazione

1. La rendicontazione della spesa, redatta esclusivamente sul modello approvato con decreto del Direttore del Servizio e pubblicata sul sito istituzionale della Regione www.regione.fvg.it, nella sezione dedicata alle attività culturali, è presentata ai sensi delle disposizioni di cui al titolo II, capo III, della legge regionale 7/2000.
2. Oltre alla documentazione prevista dalla legge regionale 7/2000, costituisce parte integrante della rendicontazione la seguente documentazione:
   a) la relazione riepilogativa del progetto realizzato;
   b) la dichiarazione sostitutiva attestante il costo complessivo del progetto realizzato, comprensivo del contributo di cui al presente Avviso, nonché l'entità e la fonte del cofinanziamento necessario a garantire la parte di fabbisogno di finanziamento non coperto dal contributo regionale nei casi di cui **all'articolo 18, comma 3, lettere b)** e **c)**.
3. La documentazione giustificativa della spesa non può essere datata antecedentemente alla data **dell'1 gennaio 2023**, né riferirsi ad attività antecedenti a tale data.
4. Qualora la rendicontazione sia sottoscritta da persona diversa dal legale rappresentante, deve altresì essere allegata la procura redatta secondo il modello pubblicato sul sito istituzionale della Regione www.regione.fvg.it, nella sezione dedicata alle attività culturali, sottoscritta dal legale rappresentante del richiedente con cui viene incaricato il soggetto alla compilazione, sottoscrizione e presentazione della rendicontazione. La procura, qualora sottoscritta con firma autografa, deve essere corredata dal documento di identità in corso di validità del legale rappresentante; qualora sottoscritta con firma digitale, la firma digitale apposta è considerata valida se basata su un certificato in corso di validità, rilasciato da un prestatore di servizi fiduciari riconosciuto, ai sensi **dell'articolo 2, comma 1, lettera d).**

Art. 22 presentazione della rendicontazione

1. La rendicontazione è presentata alla Direzione centrale cultura e sport - Servizio competente in materia di attività culturali ed è sottoscritta con firma digitale dal legale rappresentante del beneficiario o altro soggetto debitamente autorizzato a ricevere e trasmettere in nome e per conto del beneficiario medesimo, e inviata esclusivamente a mezzo posta elettronica certificata (PEC) all'indirizzo cultura@certregione.fvg.it, entro il termine perentorio del **31 marzo 2024**. La mancata presentazione della rendicontazione nei termini comporta la revoca del provvedimento di concessione.
2. Il termine di rendicontazione può essere prorogato una sola volta e per un massimo di 180 giorni su richiesta motivata presentata prima della scadenza del termine di cui al **comma 1**.

Art. 23 istruttoria della rendicontazione ed erogazione del contributo

1. Il Servizio attraverso l'attività istruttoria accerta la sussistenza, pena la revoca della concessione del contributo, dei presupposti di fatto e di diritto per l'erogazione del contributo.
2. Ove la rendicontazione sia ritenuta irregolare o incompleta, il Servizio ne dà comunicazione all'interessato indicandone le cause ed assegnando un termine non superiore a 30 giorni per provvedere alla regolarizzazione o all'integrazione. Può essere concessa la proroga del termine per una sola volta e per un massimo di 10 giorni, a condizione che la richiesta sia motivata e sia presentata prima della scadenza dello stesso. Qualora le integrazioni richieste non vengano prodotte nei termini assegnati, si procede all'istruttoria sulla base della documentazione agli atti e, qualora la stessa sia incompleta o insufficiente, si procede alla rideterminazione ovvero alla revoca del contributo ai sensi **degli articoli 25** o **29**.
3. A seguito della conclusione positiva dell'istruttoria, viene redatto l'atto di approvazione della rendicontazione.
4. La rendicontazione è approvata con decreto del Direttore del Servizio o suo delegato, entro centoventi giorni dalla presentazione, ai sensi dell'articolo 11, comma 3 del Regolamento.
5. Salvo quanto previsto **dall'articolo 20, comma 1**, i contributi sono erogati entro 60 giorni dall'approvazione della rendicontazione.
6. In sede di approvazione del rendiconto non si procede alla verifica del rispetto del criterio di valutazione relativo all'apporto di fondi al progetto diversi dal contributo regionale riconosciuti utili ai fini dell'ART BONUS

regionale, laddove il progetto finanziato non sia stato inserito, ai sensi del comma 4 dell'articolo 15 del regolamento approvato con decreto del Presidente della Regione 29 ottobre 2019, n. 0196/Pres., nell'elenco dei progetti d'intervento che possono beneficiare di erogazioni liberali con l'Art bonus regionale.

Art. 24 valutazione del progetto realizzato

1. Qualora il beneficiario, in sede di presentazione della rendicontazione, non rispetti l'obbligo previsto **dall'articolo 26, comma 1, lettera h),** la commissione di valutazione di cui **all'articolo 17**, provvede alla valutazione del progetto effettivamente realizzato.
2. Qualora all'esito della valutazione di cui **al comma 1** la commissione ritenga che il progetto realizzato sia diverso da quello presentato, si applica **l'articolo 27, commi 2** e **3.**

Art. 25 rideterminazione del contributo

1. Il contributo è rideterminato:
   a) nei casi previsti **dall'articolo 27, commi 3** e **4**;
   b) qualora, in sede di rendicontazione, emerga che il fabbisogno di finanziamento è diminuito;
   c) qualora, in sede di rendicontazione la spesa rendicontata risulti inferiore al contributo concesso.
2. Il contributo rideterminato non può comunque essere inferiore agli importi minimi di cui **all'articolo 10, comma 1**, ovvero all'importo assegnato ai sensi **dell'articolo 18, comma 3**, qualora inferiore, pena la revoca.

CAPO VII – OBBLIGHI DEL BENEFICIARIO

Art. 26 obblighi del beneficiario

1. I beneficiari sono tenuti, in particolare a:
   a) avere sede legale od operativa in Friuli Venezia Giulia al momento dell'erogazione del contributo, ai sensi **dell'articolo 4, comma 2, lettera c)**
   b) utilizzare la posta elettronica certificata per tutte le comunicazioni con l'Amministrazione regionale, ai sensi **dell'articolo 13, comma 6**;
   c) comunicare entro 7 giorni dall'accadimento eventuali variazioni dei dati forniti con la domanda;
   d) rispettare i termini previsti dal presente Avviso;
   e) presentare la rendicontazione della spesa entro i termini di cui **all'articolo 22**;
   f) consentire e agevolare ispezioni e controlli effettuati ai sensi **dell'articolo 28**;
   g) comunicare eventuali variazioni, ai sensi **dell'articolo 27**;
   h) dimostrare in sede di rendicontazione l'entità e la fonte del cofinanziamento necessario a garantire la parte di fabbisogno di finanziamento non coperta dal contributo concesso, ai sensi **dell'articolo 21, comma 2, lettera b)**;
   i) apporre il logo della Regione e il lettering "#IOSONOFRIULIVENEZIAGIULIA" su tutto il materiale promozionale del progetto, quale, in particolare, volantini, inviti, manifesti, messaggi pubblicitari e siti internet dedicati, a partire dalla data del decreto di approvazione della graduatoria o eventuale scorrimento della stessa;
   j) comunicare all'Amministrazione regionale tempestivamente eventuali ulteriori finanziamenti di fonte pubblica o privata ottenuti per la realizzazione del progetto e non indicati in sede di domanda di contributo, che comportino la riduzione del fabbisogno di finanziamento;
   k) tenere a disposizione del Servizio attività culturali, presso la propria sede, per eventuali controlli, fatture o altri documenti contabili aventi valore probatorio equivalente che comprovano la spesa sostenuta dal beneficiario, ai sensi dell'articolo 9 del Regolamento;
   l) tenere a disposizione del Servizio, presso la propria sede, la documentazione comprovante la realizzazione del progetto per cui è stato concesso il contributo e, in particolare, rassegne stampa, pubblicazioni e video, da cui emerga l'evidenza data alla contribuzione regionale, ai sensi dell'articolo 10 del Regolamento;
   m) comunicare all'Amministrazione regionale i dati da questa eventualmente richiesti relativi al progetto presentato;
   n) rispettare gli obblighi di pubblicazione previsti dall'articolo 1, commi da 125 a 127, della legge 124/2017;

o) rispettare gli obblighi previsti dall'articolo 66 del decreto legge 73/2021 (Misure urgenti connesse all'emergenza da COVID-19, per le imprese, il lavoro, i giovani, la salute e i servizi territoriali), convertito in legge 23 luglio 2021, n. 106.

Art. 27 variazioni del progetto

1. Le variazioni devono essere preventivamente comunicate via PEC al Servizio, il quale provvede, anche avvalendosi della commissione di valutazione, che in tal caso viene appositamente riconvocata, a valutare se la modifica apportata comporti una riduzione del punteggio.
2. Le variazioni che comportano una riduzione del punteggio di valutazione in misura superiore al **20 per cento** rispetto a quello attribuito sono considerate una modifica sostanziale del progetto, non sono ammissibili e comportano la revoca del contributo ai sensi **dell'articolo 29**.
3. Le variazioni che determinano una riduzione del punteggio di valutazione fino al **20 per cento**, in relazione alla originaria posizione in graduatoria del progetto, possono comportare:
   a) la rideterminazione del contributo concesso nel caso in cui la riduzione del punteggio comporti l'applicazione di una percentuale dell'incentivo concedibile tra quelle previste **dall'articolo 18, comma 3,** inferiore rispetto a quella assegnata;
   b) la revoca del decreto di concessione del contributo nel caso in cui il punteggio derivante dalla variazione sia inferiore a quello dell'ultimo progetto utilmente collocato in graduatoria, salvo in ogni caso quanto previsto **dall'articolo 18, comma 4.**
4. I **commi 2** e **3** si applicano anche in sede di approvazione della rendicontazione, ai sensi **dell'articolo 23.**
5. Non si considerano in ogni caso sostanziali le variazioni al progetto conseguenti a provvedimenti di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da Covid-19 di sospensione o restrizione delle attività in presenza, qualora le attività di progetto siano state comunque svolte con le modalità di cui **all'articolo 8, comma 4**.
6.

CAPO VIII – ISPEZIONI, CONTROLLI E REVOCHE

Art. 28 ispezioni e controlli

1. Nel corso dell'intero procedimento per la concessione ed erogazione del contributo, nonché, per tutta la durata del mantenimento degli obblighi imposti dal Regolamento, possono essere disposti ispezioni e controlli, anche a campione, ai sensi dell'articolo 44 della legge regionale 7/2000.

Art. 29 revoca del decreto di concessione

1. Il decreto di concessione del contributo è revocato, in particolare, nei seguenti casi:
   a) rinuncia del beneficiario;
   b) mancato riscontro ovvero perdita dei requisiti di ammissibilità di cui **all'articolo 4,** dichiarati all'atto di presentazione della domanda;
   c) mancata presentazione della rendicontazione della spesa entro il termine di cui **all'articolo 22, comma 1**;
   d) mancata produzione delle integrazioni alla rendicontazione nel caso di cui **all'articolo 23, comma 2**;
   e) progetto realizzato sostanzialmente diverso da quello presentato, ai sensi **dell'articolo 24, comma 2**.
   f) rendicontazione della spesa in misura inferiore all'importo minimo del contributo di cui **all'articolo 10, comma 1**, ovvero all'importo assegnato ai sensi dell'**articolo 18, comma 3**, qualora inferiore, e nel caso **dell'articolo 25, comma 2**;
   g) mancata realizzazione ovvero modifica del progetto originariamente presentato, ai sensi **dell'articolo 27, commi 2** e **3, lettera b)**.
2. La revoca del decreto di concessione del contributo comporta la restituzione delle somme eventualmente già erogate, unitamente agli interessi calcolati con le modalità di cui all'articolo 49 della legge regionale 7/2000.

CAPO IX – DISPOSIZIONI FINALI E NORME DI RINVIO

Art. 30 disposizioni finali

1. La modulistica del presente Avviso può essere modificata e integrata con decreto del Direttore del Servizio competente in materia di attività culturali, pubblicata sul sito istituzionale www.regione.fvg.it, nella sezione dedicata alle attività culturali.
2. Informazioni relative all'Avviso e agli adempimenti ad esso connessi possono essere richieste all'indirizzo di posta elettronica attivitacultura@regione.fvg.it o di posta elettronica certificata cultura@certregione.fvg.it.

Art. 31 norma di rinvio

1. Per quanto non previsto dalle disposizioni del presente Avviso, si applicano le disposizioni della legge regionale 7/2000 e della legge e della legge 7 agosto 1990, n. 241 (Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi).

TABELLA 1

AVVISO DIVULGAZIONE UMANISTICA					
CRITERIO		PUNTEGGIO MASSIMO		INDICATORI	
CRITERI QUALITATIVI OGGETTIVI 20/100					
1	Capacità del soggetto di attrarre finanziamenti per progetti culturali e artistici (comprese le erogazioni liberali riconosciute quali ART BONUS REGIONALE ex art. 7, commi da 21 a 31, LR 13/2019)	PUNTI	12	**Finanziamenti ricevuti dal soggetto proponente a partire dal 01/01/2020**	
				Nessun finanziamento	PUNTI 0
				Finanziamenti da privati (es.: aziende, fondazioni bancarie)	PUNTI 1
				Finanziamenti pubblici	PUNTI 2
				Finanziamenti pubblici con fondi provenienti dall'Unione Europea (anche per il tramite della Regione) e/o da altri organismi stranieri/internazionali)	PUNTI 4
				Finanziamenti per i quali è stato concesso il contributo nella forma di credito d'imposta ex art. 7, commi da 21 a 31, LR 13/2019 (ART BONUS REGIONALE)	PUNTI 5
2	Apporto di fondi al progetto diversi dal contributo regionale (fondi propri, fondi dei partner, donazioni, sponsorizzazioni, altri contributi pubblici, entrate generate dalla realizzazione del progetto)	PUNTI	6	**Apporti di fondi al progetto, diversi da contributo regionale in €/contributo richiesto in €**	
				Apporto di fondi fino al 5%	PUNTI 0
				Apporto di fondi oltre il 5% e fino al 20%	PUNTI 2
				Apporto di fondi oltre il 20% fino al 40%	PUNTI 4
				Apporto di fondi oltre il 40%	PUNTI 6
3	Apporto di fondi al progetto diversi dal contributo regionale riconosciuti utili ai fini dell'ART bonus regionale ex art. 7, commi da 21 a 31, lr 13/2019	PUNTI	2	**Apporto di fondi al progetto utili ai fini dell'ART bonus regionale ex art. 7, commi da 21 a 31, lr 13/2019**	
				Nessun apporto	PUNTI 0
				Apporto di fondi	PUNTI 2
	20				
CRITERI QUALITATIVI VALUTATIVI 80/100					
1	Coerenza del progetto con le strategie contenute nel “Bid Book – GO! Borderless” di candidatura di Nova Gorica-Gorizia a capitale europea della cultura 2025, e con le finalità della legge regionale 19/2021	PUNTI	5	nessuna	PUNTI 0
				non sufficiente	PUNTI 1
				sufficiente	PUNTI 2
				discreta	PUNTI 3
				buona	PUNTI 4
				eccellente	PUNTI 5
2	Valutazione qualitativa dell'impatto culturale e scientifico del progetto, anche intesa in termini di innovatività e originalità	PUNTI	15	nessuna	PUNTI 0
				non sufficiente	PUNTI 3
				sufficiente	PUNTI 6
				discreta	PUNTI 9
				buona	PUNTI 12
				eccellente	PUNTI 15

3	Congruenza delle attività e del quadro finanziario in relazione agli obiettivi del progetto come espresso nel Quadro logico* (*) i risultati devono essere ottenuti ad un costo adeguato	PUNTI	5	nessuna	PUNTI 0
				non sufficiente	PUNTI 1
				sufficiente	PUNTI 2
				discreta	PUNTI 3
				buona	PUNTI 4
				eccellente	PUNTI 5
4	Competenza ed esperienza del soggetto proponente nel campo oggetto dell'Avviso, anche intesa quale capacità di gestione amministrativa dell'ente/associazione	PUNTI	5	nessuna	PUNTI 0
				non sufficiente	PUNTI 1
				sufficiente	PUNTI 2
				discreta	PUNTI 3
				buona	PUNTI 4
				eccellente	PUNTI 5
5	Composizione e qualità dell'apporto del partenariato al progetto, con riferimento al numero, natura, ruolo e peso dei partner nella realizzazione dell'iniziativa progettuale* (*) in coerenza con il Quadro logico	PUNTI	10	nessun partner	PUNTI 0
				non sufficiente	PUNTI 1
				sufficiente	PUNTI 2
				discreta	PUNTI 3
				buona	PUNTI 5
				ottima	PUNTI 8
				eccellente	PUNTI 10
6	Piano di comunicazione/promozione del progetto, con riferimento alla comunicazione via web sul sito internet "dedicato" o sul portale dell'Ente proponente e/o sui social network e ai passaggi promozionali su emittenti radio/TV e su quotidiani locali e nazionali, dirette streaming, riviste specializzate etc.)	PUNTI	5	nessuno	PUNTI 0
				non sufficiente	PUNTI 1
				sufficiente	PUNTI 2
				discreto	PUNTI 3
				buono	PUNTI 4
				eccellente	PUNTI 5
7	Coerenza del progetto con il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (in termini di innovazione e digitalizzazione oppure di sostenibilità ambientale e sviluppo sostenibile oppure di contrasto ai casi di fragilità sociale del territorio di riferimento oppure di sostegno alle famiglie e, in particolare, di coinvolgimento della popolazione in età infantile e adolescente oppure in età anziana)	PUNTI	5	nessuna	PUNTI 0
				non sufficiente	PUNTI 1
				sufficiente	PUNTI 2
				discreta	PUNTI 3
				buona	PUNTI 4
				eccellente	PUNTI 5
8	Valenza didattica del progetto in relazione al coinvolgimento di scuole, Università, o altri enti di formazione	PUNTI	5	nessuna	PUNTI 0
				non sufficiente	PUNTI 1
				sufficiente	PUNTI 2
				discreta	PUNTI 3
				buona	PUNTI 4
				eccellente	PUNTI 5
9	Capacità del luogo di valorizzare l'evento (e viceversa) riferita alla connessione (storica/naturalistica) del/dei luogo/i in relazione al contenuto della proposta progettuale o alla capacità dei contenuti della proposta progettuale di aumentare la visibilità/fruibilità del/dei luogo/i scelti per la sua realizzazione o alla estensione del progetto in diversi comuni del FVG.	PUNTI	10	nessuna	PUNTI 0
				non sufficiente	PUNTI 1
				sufficiente	PUNTI 2
				discreta	PUNTI 3
				buona	PUNTI 5
				ottima	PUNTI 8
				eccellente	PUNTI 10

10	Coinvolgimento nelle attività di progetto di giovani (fino a 35 anni compiuti) relatori, studiosi o ricercatori	PUNTI	5	nessuno	PUNTI 0
				non sufficiente	PUNTI 1
				sufficiente	PUNTI 2
				discreto	PUNTI 3
				buono	PUNTI 4
				eccellente	PUNTI 5
11	Valorizzazione delle lingue minoritarie (friulano, sloveno, tedesco) e/o comunitarie (compreso l'inglese)	PUNTI	5	nessuna	PUNTI 0
				non sufficiente	PUNTI 1
				sufficiente	PUNTI 2
				discreta	PUNTI 3
				buona	PUNTI 4
				eccellente	PUNTI 5
12	Capacità dell'iniziativa di essere portatrice di stimoli all'inclusività sociale, con il fine di ampliare, estendere e valorizzare la cultura della disabilità, attraverso il coinvolgimento attivo di soggetti diversamente abili, la scelta dei temi trattati, o la fruibilità delle iniziative da parte di pubblico diversamente abile, ai sensi dell'articolo 16 della legge regionale 16/2022	PUNTI	5	nessuna	PUNTI 0
				non sufficiente	PUNTI 1
				sufficiente	PUNTI 2
				discreta	PUNTI 3
				buona	PUNTI 4
				eccellente	PUNTI 5
			80		
TOTALE PUNTEGGIO MASSIMO			**100**		

VISTO: IL PRESIDENTE: FEDRIGA
VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE SOSTITUTO: GASPARI

ALLEGATO ALLA DELIBERA N. 1947 DEL 16 DICEMBRE 2022

Avviso divulgazione scientifica 2023

LR 16/2014, art. 26, comma 2, lettera c) e comma 8. – Avviso pubblico per la concessione di contributi a sostegno di iniziative progettuali riguardanti manifestazioni di divulgazione della cultura scientifica. – Avviso ordinario anno 2023

CAPO I – FINALITA' E RISORSE

Art. 1 finalità

1. Al fine di sostenere le iniziative e le attività di centri di divulgazione della cultura scientifica e la realizzazione di iniziative di divulgazione della cultura scientifica, anche per mezzo di pubblicazioni e prodotti multimediali, per l'annualità 2023, il presente avviso pubblico denominato Divulgazione scientifica, di seguito Avviso, disciplina i criteri e le modalità per la concessione di contributi per il sostegno di iniziative progettuali riguardanti manifestazioni di divulgazione della cultura scientifica, in attuazione dell'articolo 26, comma 2, lettera c) e comma 8, della legge regionale 11 agosto 2014, n. 16 (Norme regionali in materia di attività culturali), di seguito denominata Legge, e del decreto del Presidente della Regione 13 febbraio 2015, n. 33 (Regolamento in materia di incentivi annuali per progetti regionali aventi ad oggetto attività culturali, in attuazione degli articoli 14, comma 1, 23, comma 5, 24, comma 5, 26, comma 7 e 27, comma 5, della legge regionale 11 agosto 2014, n. 16 (Norme regionali in materia di attività culturali)), di seguito denominato Regolamento.

Art. 2 definizioni

1. Ai fini del presente Avviso si intende per:

a) divulgazione della cultura scientifica: iniziative di divulgazione, promozione e diffusione di discipline relative alla cultura tecnico-scientifica, intesa come cultura delle scienze matematiche, fisiche e naturali, anche in forma di festival;

b) fabbisogno di finanziamento: la differenza fra le uscite e le entrate previste dall'iniziativa progettuale. Per entrate si intendono le fonti di finanziamento direttamente connesse con il progetto quali, ad esempio, i fondi propri del soggetto proponente o dei partner, le entrate generate dalla sua realizzazione, le donazioni, le raccolte fondi e le sponsorizzazioni, le erogazioni liberali percepite per le quali è riconosciuto il credito di imposta ai sensi dell'articolo 7, commi da 21 a 31, della legge regionale 6 agosto 2019, n. 13 (ART BONUS REGIONALE), nonché i contributi pubblici specificatamente destinati all'iniziativa, ad esclusione del contributo di cui al presente Avviso;

c) attività prevalentemente o esclusivamente culturali o artistiche: tale requisito è misurato o in base allo statuto o in base all'incidenza dei costi per attività culturali o artistiche o al numero degli addetti impiegati in tali attività; solo per le società cooperative tale requisito è misurato o in base allo statuto, o in base all'incidenza dei costi per attività culturali o artistiche, da intendersi come dato medio degli ultimi tre esercizi finanziari, oppure al numero di addetti impiegati in tali attività, da intendersi come dato medio dell'ultimo triennio;

d) firma digitale valida: la firma digitale è considerata valida se basata su un certificato in corso di validità rilasciato da un prestatore di servizi fiduciari qualificato e conforme ai requisiti di cui all'allegato I del "Regolamento (UE) n. 910/2014 del Parlamento Europeo e del Consiglio" del 23 luglio 2014 in materia di identificazione elettronica e servizi fiduciari per le transazioni elettroniche nel mercato interno (cd. Regolamento EIDAS). La firma deve essere apposta utilizzando dispositivi che soddisfino i requisiti di cui all'allegato II del Regolamento EIDAS;

e) giovani artisti: soggetti fino al trentacinquesimo anno di età compiuto.

Art. 3 dotazione finanziaria e struttura competente

1. Per il perseguimento delle finalità del presente Avviso è messa a disposizione una dotazione finanziaria di **euro 130.000,00.**
2. Le risorse finanziarie possono essere rimodulate e integrate mediante dotazioni aggiuntive al fine di aumentare l'efficacia dell'azione.
3. La struttura regionale competente alla concessione dei contributi di cui al presente Avviso è il Servizio attività culturali, di seguito denominato Servizio.

CAPO II – SOGGETTI RICHIEDENTI, REQUISITI DI AMMISSIBILITÀ E PARTENARIATO

Art. 4 soggetti richiedenti e requisiti di ammissibilità

1. Possono beneficiare dei contributi di cui al presente Avviso i seguenti soggetti:
   a) gli enti locali del Friuli Venezia Giulia;
   b) gli enti pubblici del Friuli Venezia Giulia;
   c) le articolazioni territoriali di enti pubblici nazionali presenti nel Friuli Venezia Giulia;
   d) gli enti privati, diversi dalle persone fisiche, senza fine di lucro o con l'obbligo statutario di reinvestire gli utili e gli avanzi di gestione nello svolgimento di attività previste nell'oggetto sociale;
   e) le società cooperative.
2. I richiedenti di cui al **comma 1, lettere d) ed e)** devono possedere i seguenti requisiti:
   a) svolgere attività prevalentemente o esclusivamente culturali o artistiche;
   b) essere regolarmente costituiti con atto pubblico o scrittura privata registrata;
   c) avere sede legale od operativa in Friuli Venezia Giulia al momento dell'erogazione del contributo.
3. I soggetti di cui al **comma 1** possono partecipare al presente Avviso:
   a) singolarmente;
   b) nell'ambito di un rapporto di partenariato.
4. Nel caso di presentazione di progetti nell'ambito di un rapporto di partenariato, il soggetto capofila è l'unico beneficiario e referente nei confronti dell'Amministrazione regionale.

Art. 5 soggetti esclusi

1. Non possono beneficiare dei contributi di cui al presente Avviso i seguenti soggetti:
   a) soggetti beneficiari dei contributi concessi nell'anno 2022 dal Servizio competente in materia di attività culturali per progetti o programmi triennali ai sensi dei regolamenti approvati con DPReg 39/2017, limitatamente ai soggetti di cui all'articolo 5 del medesimo DPReg 39/2017, e con DPREG 15/2016, 16/2016 e 17/2016;
   b) i soggetti individuati puntualmente agli articoli 10, 11, 17 bis, 25, 27 bis e 28 della legge regionale 16/2014;
   c) le fondazioni bancarie;
   d) le scuole statali e paritarie appartenenti al sistema nazionale di istruzione ai sensi dell'articolo 1 della legge 62/2000 ed enti di formazione professionale;
   e) le associazioni di categoria, le camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura, gli ordini e i collegi professionali;
   f) le associazioni proloco e i loro consorzi e il Comitato regionale, previsti dal Titolo II, Capo IV della legge regionale 9 dicembre 2016, n. 21 (Disciplina delle politiche regionali nel settore turistico e dell'attrattività del territorio regionale, nonché modifiche a leggi regionali in materia di turismo e attività produttive);
   g) le parrocchie e gli enti religiosi civilmente riconosciuti.
2. I soggetti di cui al **comma 1**, possono comunque partecipare al progetto in qualità di partner.

Art. 6 partenariato

1. Per partenariato si intende il rapporto fra più soggetti che condividono le finalità e il contenuto del progetto nella sua interezza e concordano le attività e i compiti spettanti a ciascuno di essi.

Art. 7 soggetti partner

1. I partner ammissibili sono:
   a) enti locali;
   b) enti pubblici;
   c) enti privati, diversi dalle persone fisiche, senza scopo di lucro;
   d) società cooperative che svolgono attività esclusivamente o prevalentemente culturali o artistiche;
   e) i soggetti di cui **all'articolo 5**.
2. Ciascuno dei partner dovrà fornire un apporto in termini di finanziamento, di servizi, di logistica o di personale.
3. L'attività dei partner può essere remunerata dal soggetto beneficiario ed è libera.

4. Per ogni progetto è previsto un numero massimo di cinque partner.

CAPO III – PROGETTI, SPESE AMMISSIBILI, SPESE INAMMISSIBILI E AMMONTARE DEI CONTRIBUTI

Art. 8 progetti ammissibili e inammissibili

1. Sono ammissibili a contributo le iniziative progettuali relative alla promozione, organizzazione e realizzazione di manifestazioni di divulgazione della cultura scientifica.
2. I progetti di cui al **comma 1** possono svolgersi eventualmente anche in presenza di eventi in settori diversi dalla divulgazione della cultura scientifica, che tuttavia devono essere accessori e non prevalenti ("iniziativa multidisciplinare"). La prevalenza è misurata in base al numero e rilevanza delle attività di divulgazione sul totale delle attività previste nel progetto.
3. I progetti di cui al **comma 1** devono svolgersi prevalentemente nel territorio del Friuli Venezia.
4. I progetti di cui al **comma 1** devono prevedere forme e modalità di realizzazione dell'iniziativa culturale alternative allo svolgimento alla presenza del pubblico, nel caso di provvedimenti di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19 di sospensione o restrizione delle attività da tenersi in presenza.
5. Non sono ammissibili domande di contributo per progetti già finanziati a valere sugli Avvisi pubblici approvati dai provvedimenti della Giunta regionale n. 229 del 19 febbraio 2021 e n. 374 del 18 marzo 2022 nonché per progetti presentati in base al regolamento approvato con DPReg 53/2020 per l'annualità 2022, anche nel caso in cui la realizzazione dei medesimi sia stata prorogata.
6. Non sono ammissibili domande di contributo per progetti finanziati a valere sugli Avvisi Pubblici approvati con deliberazione della Giunta regionale n. 1752 del 20 novembre 2020, con deliberazione della Giunta regionale n. 1889 del 7 novembre 2019, n. 831 del 28 maggio 2021 e n. 1801 del 26 novembre 2021, anche nel caso in cui la realizzazione dei medesimi sia stata prorogata.
7. Sono inammissibili i progetti che, a giudizio della commissione di valutazione sono finalizzati ad iniziative aventi ad oggetto in via principale o esclusiva:
   a) il canto corale e l'attività bandistica;
   b) il folclore;
   c) la valorizzazione delle lingue minoritarie;
   d) il teatro amatoriale
   e) settori diversi dalla divulgazione scientifica.
8. Sono inammissibili i progetti che a giudizio della commissione di valutazione non rientrano nelle tipologie progettuali finanziate dal presente Avviso o le cui finalità non siano pertinenti con le finalità e i contenuti del presente Avviso. Sono altresì inammissibili i progetti che costituiscano mero prolungamento dei progetti già finanziati sulle risorse stanziate dai provvedimenti richiamati ai **commi 5** e **6**, salvo si tratti di una nuova edizione per l'annualità 2023.

Art. 9 spese ammissibili e inammissibili

1. La spesa per essere ammissibile rispetta i principi generali di cui all'articolo 6 del Regolamento.
2. Sono ammissibili le spese appartenenti alle tipologie di cui all'articolo 7 del Regolamento e sostenute fra il **1 gennaio 2023** e il **31 marzo 2024**.
3. Non sono ammissibili le tipologie di spesa indicate all'articolo 8 del Regolamento.

Art. 10 intensità e ammontare dei contributi

1. Gli importi concedibili sono compresi fra **10.000,00** euro e **25.000,00** euro.
2. Qualora il contributo richiesto sia inferiore al minimo o superiore al massimo indicati al **comma 1**, la domanda è inammissibile e viene archiviata d'ufficio.
3. I progetti sono finanziati fino ad esaurimento delle risorse. Qualora le risorse disponibili non siano sufficienti ad assicurare l'entità del contributo concesso a favore dell'ultimo assegnatario utilmente inserito in graduatoria, il contributo non viene concesso.

4. Qualora si rendessero disponibili ulteriori risorse si procederà allo scorrimento della graduatoria a cominciare dal primo assegnatario non finanziato.
5. Nei limiti di cui **al comma 1**, la misura del contributo è pari al cento per cento del fabbisogno di finanziamento della spesa ammissibile ovvero alla percentuale inferiore al cento per cento, come calcolata ai sensi **dell'articolo 18, comma 3.** Il contributo non può superare il fabbisogno di finanziamento.

Art. 11 cumulo di contributi

1. Il medesimo progetto può essere oggetto di ulteriori sovvenzioni pubbliche o private rispetto a quelle contemplate dal presente Avviso.
2. In sede di rendicontazione il beneficiario presenta una dichiarazione attestante l'entità e la provenienza delle ulteriori sovvenzioni eventualmente ottenute per il medesimo progetto e si impegna a comunicare tempestivamente quelle che dovesse ricevere successivamente. La somma delle suddette sovvenzioni e del contributo di cui al presente Avviso, non può superare la spesa effettivamente sostenuta; in caso contrario il contributo di cui al presente Avviso è conseguentemente rideterminato.

CAPO IV – TERMINI E MODALITA' DI PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE

Art. 12 domanda di contributo e relativa documentazione

1. La domanda di contributo è redatta attraverso l'utilizzo del sistema informatico per la presentazione delle istanze on line, cui si accede dal sito istituzionale della Regione.
2. I soggetti di cui **all'articolo 4, comma 1, lettera a)** possono presentare una sola domanda di contributo a valere sul presente Avviso, nonché un'ulteriore domanda di contributo per una diversa iniziativa progettuale sugli altri Avvisi 2022, ad eccezione degli Avvisi Divulgazione Umanistica e Creatività. Sono inammissibili ulteriori domande presentate in Avvisi diversi da quelli indicati nel presente comma.
3. I soggetti di cui **all'articolo 4, comma 1, lettere b), c), d) ed e)** possono presentare una sola domanda di contributo a valere sul presente Avviso. Nel caso in cui il medesimo soggetto presenti più domande di contributo a valere sugli Avvisi annuali 2023, sono inammissibili tutte le domande pervenute dopo la prima e vengono archiviate. E' ammessa la presentazione di una seconda domanda di contributo per una diversa iniziativa progettuale a valere sull'Avviso Creatività.
4. In caso di invio di più domande relative allo stesso progetto sullo stesso Avviso, verrà ritenuta valida esclusivamente l'ultima pervenuta.
5. Costituisce parte integrante della domanda la seguente documentazione:
   a) le dichiarazioni sostitutive attestanti, in particolare, la qualità di legale rappresentante ovvero di procuratore del richiedente, il possesso dei requisiti di ammissibilità di cui **all'articolo 4**, e il rispetto delle disposizioni di cui all'articolo 66 del decreto legge 25 maggio 2021, n. 73 (Misure urgenti connesse all'emergenza da COVID-19, per le imprese, il lavoro, i giovani, la salute e i servizi territoriali), convertito in legge 23 luglio 2021, n. 106;
   b) la descrizione del progetto e le informazioni per l'attribuzione dei punteggi per i criteri qualitativi oggettivi e qualitativi valutativi;
   c) quadro logico del progetto;
   d) la scheda partner compilata per ciascun componente della partnership e sottoscritta dal partner stesso. La scheda partner è firmata digitalmente dal legale rappresentate del soggetto partner. La firma digitale apposta è considerata valida se basata su un certificato in corso di validità, rilasciato da un prestatore di servizi fiduciari riconosciuto, ai sensi **dell'articolo 2 comma 1, lettera d).** La scheda può essere sottoscritta da persona diversa dal legale rappresentante del soggetto partner. In questo caso alla scheda è unita la procura redatta nelle forme di cui **all'articolo 12, comma 6**;
   e) le attestazioni di presa visione della informativa sulla privacy, ai sensi dell'articolo 13 del Regolamento (UE) 2016/679, di conoscenza degli obblighi di pubblicazione previsti dall'articolo 1, commi da 125 a 127, della legge 4 agosto 2017, n. 124 (Legge annuale per il mercato e la concorrenza) e di assunzione di responsabilità dei contenuti della documentazione di domanda e di impegno al rispetto degli obblighi di cui **all'articolo 26**;

f) il modulo F23 o F24 attestante l'avvenuto pagamento dell'imposta di bollo ove il richiedente non sia esente.

6. In caso di domanda presentata e sottoscritta da persona diversa dal legale rappresentante, deve altresì essere allegata copia dell'atto di procura generale o speciale alla presentazione e sottoscrizione della domanda, redatta secondo il modello pubblicato sul sito istituzionale della Regione www.regione.fvg.it, nella sezione dedicata alle attività culturali, corredata dalla fotocopia del documento di identità in corso di validità del legale rappresentante, qualora sia sottoscritta in forma autografa.
7. La mancata presentazione della documentazione di cui al **comma 5, lettere a)** e **b),** comporta l'inammissibilità della domanda e l'archiviazione d'ufficio.

Art. 13 presentazione della domanda

1. Ai fini dell'accesso ai contributi i soggetti di cui **all'articolo 4** presentano domanda al Servizio, esclusivamente attraverso l'utilizzo del sistema informatico per la presentazione delle istanze on line (**IOL**) cui si accede dal sito istituzionale della Regione, www.regione.fvg.it, nella sezione dedicata alle attività culturali, previa autenticazione con una delle modalità previste dall'articolo 65, comma 1, lettera b), del decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82 (Codice dell'amministrazione digitale), redatta secondo le modalità riportate nelle linee guida per la compilazione delle istanze, pubblicate sulla medesima pagina web. La domanda si considera sottoscritta e inoltrata, al termine della compilazione e del caricamento degli allegati, all'atto della convalida finale.
2. La domanda di contributo di cui al **comma 1** è presentata a partire dalle ore 8:00:00 del **19 dicembre 2022** e perentoriamente entro le ore 16:00:00 del **24 gennaio 2023**. Ai fini dell'accertamento del rispetto del termine di presentazione della domanda, fa fede esclusivamente la data e l'ora della convalida finale effettuata attraverso il sistema informatico.
3. La domanda di contributo di cui al **comma 1** è sottoscritta e inoltrata dal legale rappresentante del richiedente o da persona munita di procura generale o speciale alla presentazione e sottoscrizione della domanda medesima o, per gli enti pubblici, dal soggetto legittimato secondo il proprio ordinamento; la domanda è presentata con l'osservanza delle vigenti disposizioni in materia di imposta di bollo.
4. Qualora i documenti allegati alla domanda e caricati sul sistema siano firmati digitalmente, la firma digitale apposta è considerata valida se basata su un certificato in corso di validità, rilasciato da un prestatore di servizi fiduciari riconosciuto, ai sensi **dell'articolo 2, comma 1, lettera d)**;
5. L'inoltro della domanda è a completo ed esclusivo rischio del soggetto richiedente, restando esclusa qualsivoglia responsabilità dell'Amministrazione ove, per disguidi informatici derivanti dal mancato rispetto delle caratteristiche tecniche del sistema informatico per la presentazione delle domande on line pubblicate sul sito istituzionale www.regione.fvg.it nella sezione dedicata alle attività culturali, o di altra natura, ovvero per qualsiasi altro motivo, non pervenga a destinazione nei termini perentori di cui **al comma 2**.
6. Tutte le successive comunicazioni tra l'Amministrazione regionale e il richiedente ovvero beneficiario devono avvenire a mezzo di posta elettronica certificata.

Art. 14 cause di inammissibilità delle domande

1. Sono inammissibili e vengono archiviate d'ufficio, in particolare, le domande di contributo:
   a) relative a progetti non attinenti alle materie dell'Avviso;
   b) presentate oltre il termine di scadenza;
   c) presentate da soggetti diversi da quelli individuati **all'articolo 4** o dai soggetti esclusi di cui all'**articolo 5**;
   d) se il contributo richiesto non rispetti i limiti di cui **all'articolo 10**;
   e) qualora siano presentate più domande da parte del medesimo richiedente salvi i casi di cui **all'articolo 12, commi 2, 3 e 4**;
   f) presentate con modalità diverse da quelle previste **dall'articolo 13, comma 1**;
   g) prive della sottoscrizione dei soggetti di cui **all'articolo 13, comma 3**;
   h) se la firma digitale è basata su un certificato scaduto;
   i) presentate per iniziative progettuali già finanziate di cui **all'articolo 8, commi 5** e **6;**
   j) prive dei documenti indicati **all'articolo 12, comma 5, lettere a)** e **b)**;

k) relativamente alle quali non sia stata prodotta, entro i termini di cui **all'articolo 16, comma 2,** la documentazione richiesta dal Servizio ai fini istruttori.

Art. 15 comunicazione di avvio del procedimento

1. Dopo la scadenza del termine per la presentazione delle domande, il Servizio provvede alla comunicazione di avvio del procedimento ai sensi dell'articolo 14 della legge regionale 20 marzo 2000, n. 7 (Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso), anche mediante pubblicazione sul sito istituzionale della Regione.

CAPO V – ISTRUTTORIA E VALUTAZIONE DELLE DOMANDE E CONCESSIONE DEL CONTRIBUTO

Art. 16 istruttoria delle domande e inammissibilità dei progetti

1. Ai sensi dell'articolo 5 del Regolamento, il Servizio, attraverso l'attività istruttoria, accerta l'ammissibilità delle domande pervenute, verificandone la completezza, la regolarità formale e la sussistenza dei requisiti soggettivi dei richiedenti.
2. Ove la domanda sia ritenuta irregolare o incompleta, il Servizio ne dà comunicazione al richiedente indicandone le cause e assegnando un termine perentorio non superiore a dieci giorni per provvedere alla relativa regolarizzazione o integrazione. La domanda è inammissibile qualora il termine assegnato per provvedere alla regolarizzazione o integrazione della stessa decorra inutilmente, fatta salva la mancata regolarizzazione o integrazione di elementi necessari per l'attribuzione di un punteggio, che comporta l'assegnazione di 0 (zero) punti. Qualora nella domanda manchi la documentazione di cui **all'articolo 12, comma 5, lettere a), b), c) e d),** non viene chiesta alcuna integrazione alla domanda.
3. Per l'attribuzione di ciascuno dei punteggi di cui alla **Tabella 1** sono valutati i contenuti presenti nel corrispondente campo riguardante la parte descrittiva della documentazione di cui **all'articolo 12, comma 5, lettera b)**.
4. Qualora non siano indicate in maniera completa le informazioni richieste nel modulo per l'attribuzione del punteggio di un criterio di valutazione, non viene richiesta alcuna integrazione alla domanda stessa, con assegnazione per il criterio di un punteggio pari a 0 (zero) punti.
5. In caso di difformità tra le informazioni desumibili dalla barratura di un campo e la corrispondente parte descrittiva, prevale l'informazione desumibile dalla parte descrittiva. In caso di barratura di un campo del modulo della domanda e contemporanea assenza totale di compilazione della relativa parte descrittiva viene assegnato punteggio pari a 0 (zero) punti.
6. Non costituiscono casi di incompletezza o irregolarità formale della domanda le fattispecie di cui ai **commi 4** e **5**.

Art. 17 commissione di valutazione

1. I progetti risultati ammissibili in esito all'attività istruttoria vengono valutati da un'apposita commissione di valutazione costituita ai sensi dell'articolo 5 del Regolamento, che attribuisce i punteggi qualitativi valutativi di cui alla **Tabella 1** del presente Avviso sulla base delle informazioni fornite nella domanda di contributo e nei suoi allegati.
2. Nel caso in cui, a seguito del preavviso ex articolo 10 bis, della legge 7 agosto 1990, n. 241 (Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi), i soggetti presentino controdeduzioni, la commissione di valutazione può valutare le controdeduzioni e decidere sull'inammissibilità.
3. Ai sensi dell'articolo 6, comma 2, della LR 44/2017 la commissione può lavorare a distanza con procedure telematiche che salvaguardino la riservatezza delle comunicazioni.

Art. 18 criteri di valutazione e di priorità dei progetti

1. Ai fini della formulazione della graduatoria sono definiti nella **Tabella 1** del presente Avviso i criteri di valutazione qualitativi oggettivi e qualitativi valutativi dei progetti e i rispettivi punteggi.

2. A parità di punteggio l'ordine di graduatoria è determinato dall'applicazione successiva dei seguenti criteri di priorità:
   a) progetti che hanno ottenuto un punteggio maggiore quanto a criteri qualitativi valutativi;
   b) ordine cronologico di presentazione della domanda.
3. A seguito dell'attribuzione da parte della commissione di valutazione del punteggio ai progetti, l'entità del contributo concedibile è determinato nelle misure che seguono:
   a) nel caso di attribuzione di punteggio complessivo compreso tra 100 e 75 punti, il contributo è pari al 100 per cento del fabbisogno di finanziamento;
   b) nel caso di attribuzione di punteggio complessivo compreso tra 74 e 60 punti, il contributo è pari al 90 per cento del fabbisogno di finanziamento;
   c) nel caso di attribuzione di punteggio complessivo compreso tra 59 e 50 punti, il contributo è pari al 80 per cento del fabbisogno di finanziamento.
4. In caso di attribuzione di punteggio complessivo inferiore a 50 punti, il contributo non è concedibile.
5. Nei casi di cui al **comma 3, lettere b)** e **c)**, dovranno essere specificate, con le modalità previste **dall'articolo 21, comma 2, lettera b)**, l'entità e la fonte del cofinanziamento necessario a garantire la parte di fabbisogno di finanziamento non coperto dal contributo regionale. Il cofinanziamento ricomprende anche i finanziamenti riconosciuti utili ai fini dell'Art Bonus Regionale.

Art. 19 graduatoria dei progetti ammissibili

1. Ai sensi dell'articolo 5, comma 9, del Regolamento con decreto emanato dal Direttore centrale competente in materia di attività culturali entro 90 giorni dal termine di presentazione delle domande è approvata la graduatoria dei progetti da finanziare, di quelli ammissibili ma non finanziabili per carenza di risorse, e l'elenco dei progetti non ammissibili a contributo. Il decreto è pubblicato sul sito web istituzionale, nella sezione dedicata alle attività culturali.
2. A seguito dell'emanazione del decreto di cui al **comma 1**, è comunicata ai beneficiari l'assegnazione del contributo, fissando il termine perentorio fino a dieci giorni per l'eventuale rifiuto dello stesso; decorso inutilmente tale termine il contributo si intende accettato.
3. La graduatoria ha validità sino al 31 dicembre 2024.

Art. 20 concessione ed erogazione dei contributi

1. I contributi sono concessi con decreto del Direttore del Servizio o suo delegato entro 90 giorni dalla pubblicazione della graduatoria. Su richiesta del beneficiario viene contestualmente erogato in via anticipata un importo corrispondente al cento per cento del contributo medesimo compatibilmente con le operazioni di chiusura dell'esercizio finanziario. L'erogazione in via anticipata non è subordinata alla presentazione di fideiussioni bancarie o di polizze assicurative o alla prestazione di garanzie patrimoniali, ai sensi dell'articolo 32 bis, comma 1 ter della legge.
2. Non possono essere concessi i contributi di cui al presente Avviso ai soggetti divenuti, nell'anno 2023, beneficiari dei contributi per il finanziamento annuale a progetti o a programmi di iniziative e attività pluriennali all'esito dei procedimenti contributivi disciplinati dai regolamenti approvati con DPReg 199/2016, 237/2016, 238/2016, 39/2017, limitatamente ai soggetti di cui all'articolo 4 del medesimo DPReg 39/2017, 8/2017 e 53/2020 per l'annualità 2023.
3. Non possono essere concessi i contributi di cui al presente Avviso in deroga ai limiti previsti **dall'articolo 10, comma 1**, salvo il caso di cui **all'articolo 18, comma 3.**
4. Qualora si rendano disponibili ulteriori risorse finanziarie, con decreto emanato dal Direttore centrale competente in materia di cultura e pubblicato sul sito della Regione, viene approvato lo scorrimento della graduatoria dei progetti da finanziare, con l'indicazione del contributo regionale assegnato. Il contributo è concesso entro novanta giorni dalla pubblicazione dello scorrimento della graduatoria.

CAPO VI – RENDICONTAZIONE DELLA SPESA

Art. 21 rendicontazione della spesa e relativa documentazione

1. La rendicontazione della spesa, redatta esclusivamente sul modello approvato con decreto del Direttore del Servizio e pubblicata sul sito istituzionale della Regione www.regione.fvg.it, nella sezione dedicata alle attività culturali, è presentata ai sensi delle disposizioni di cui al titolo II, capo III, della legge regionale 7/2000.
2. Oltre alla documentazione prevista dalla legge regionale 7/2000, costituisce parte integrante della rendicontazione la seguente documentazione:
   a) la relazione riepilogativa del progetto realizzato;
   b) la dichiarazione sostitutiva attestante il costo complessivo del progetto realizzato, comprensivo del contributo di cui al presente Avviso, nonché l'entità e la fonte del cofinanziamento necessario a garantire la parte di fabbisogno di finanziamento non coperto dal contributo regionale nei casi di cui **all'articolo 18, comma 3, lettere b)** e **c)**.
3. La documentazione giustificativa della spesa non può essere datata antecedentemente alla data **dell'1 gennaio 2023**, né riferirsi ad attività antecedenti a tale data.
4. Qualora la rendicontazione sia sottoscritta da persona diversa dal legale rappresentante, deve altresì essere allegata la procura redatta secondo il modello pubblicato sul sito istituzionale della Regione www.regione.fvg.it, nella sezione dedicata alle attività culturali, sottoscritta dal legale rappresentante del richiedente con cui viene incaricato il soggetto alla compilazione, sottoscrizione e presentazione della rendicontazione. La procura, qualora sottoscritta con firma autografa, deve essere corredata dal documento di identità in corso di validità del legale rappresentante; qualora sottoscritta con firma digitale, la firma digitale apposta è considerata valida se basata su un certificato in corso di validità, rilasciato da un prestatore di servizi fiduciari riconosciuto, ai sensi **dell'articolo 2, comma 1, lettera d).**

Art. 22 presentazione della rendicontazione

1. La rendicontazione è presentata alla Direzione centrale cultura e sport - Servizio competente in materia di attività culturali ed è sottoscritta con firma digitale dal legale rappresentante del beneficiario o altro soggetto debitamente autorizzato a ricevere e trasmettere in nome e per conto del beneficiario medesimo, e inviata esclusivamente a mezzo posta elettronica certificata (PEC) all'indirizzo cultura@certregione.fvg.it, entro il termine perentorio del **31 marzo 2024**. La mancata presentazione della rendicontazione nei termini comporta la revoca del provvedimento di concessione.
2. Il termine di rendicontazione può essere prorogato una sola volta e per un massimo di 180 giorni su richiesta motivata presentata prima della scadenza del termine di cui al **comma 1**.

Art. 23 istruttoria della rendicontazione ed erogazione del contributo

1. Il Servizio attraverso l'attività istruttoria accerta la sussistenza, pena la revoca della concessione del contributo, dei presupposti di fatto e di diritto per l'erogazione del contributo.
2. Ove la rendicontazione sia ritenuta irregolare o incompleta, il Servizio ne dà comunicazione all'interessato indicandone le cause ed assegnando un termine non superiore a 30 giorni per provvedere alla regolarizzazione o all'integrazione. Può essere concessa la proroga del termine per una sola volta e per un massimo di 10 giorni, a condizione che la richiesta sia motivata e sia presentata prima della scadenza dello stesso. Qualora le integrazioni richieste non vengano prodotte nei termini assegnati, si procede all'istruttoria sulla base della documentazione agli atti e, qualora la stessa sia incompleta o insufficiente, si procede alla rideterminazione ovvero alla revoca del contributo ai sensi **degli articoli 25** o **29**.
3. A seguito della conclusione positiva dell'istruttoria, viene redatto l'atto di approvazione della rendicontazione.
4. La rendicontazione è approvata con decreto del Direttore del Servizio o suo delegato, entro centoventi giorni dalla presentazione, ai sensi dell'articolo 11, comma 3 del Regolamento.
5. Salvo quanto previsto **dall'articolo 20, comma 1**, i contributi sono erogati entro 60 giorni dall'approvazione della rendicontazione.
6. In sede di approvazione del rendiconto non si procede alla verifica del rispetto del criterio di valutazione relativo all'apporto di fondi al progetto diversi dal contributo regionale riconosciuti utili ai fini dell'ART BONUS

regionale, laddove il progetto finanziato non sia stato inserito, ai sensi del comma 4 dell'articolo 15 del regolamento approvato con decreto del Presidente della Regione 29 ottobre 2019, n. 0196/Pres., nell'elenco dei progetti d'intervento che possono beneficiare di erogazioni liberali con l'Art bonus regionale.

Art. 24 valutazione del progetto realizzato

1. Qualora il beneficiario, in sede di presentazione della rendicontazione, non rispetti l'obbligo previsto **dall'articolo 26, comma 1, lettera h),** la commissione di valutazione di cui **all'articolo 17**, provvede alla valutazione del progetto effettivamente realizzato.
2. Qualora all'esito della valutazione di cui **al comma 1** la commissione ritenga che il progetto realizzato sia diverso da quello presentato, si applica **l'articolo 27, commi 2** e **3.**

Art. 25 rideterminazione del contributo

1. Il contributo è rideterminato:
   a) nei casi previsti **dall'articolo 27, commi 3** e **4**;
   b) qualora, in sede di rendicontazione, emerga che il fabbisogno di finanziamento è diminuito;
   c) qualora, in sede di rendicontazione la spesa rendicontata risulti inferiore al contributo concesso.
2. Il contributo rideterminato non può comunque essere inferiore agli importi minimi di cui **all'articolo 10, comma 1**, ovvero all'importo assegnato ai sensi **dell'articolo 18, comma 3**, qualora inferiore, pena la revoca.

CAPO VII – OBBLIGHI DEL BENEFICIARIO

Art. 26 obblighi del beneficiario

1. I beneficiari sono tenuti, in particolare a:
   a) avere sede legale od operativa in Friuli Venezia Giulia al momento dell'erogazione del contributo, ai sensi **dell'articolo 4, comma 2, lettera c)**
   b) utilizzare la posta elettronica certificata per tutte le comunicazioni con l'Amministrazione regionale, ai sensi **dell'articolo 13, comma 6**;
   c) comunicare entro 7 giorni dall'accadimento eventuali variazioni dei dati forniti con la domanda;
   d) rispettare i termini previsti dal presente Avviso;
   e) presentare la rendicontazione della spesa entro i termini di cui **all'articolo 22**;
   f) consentire e agevolare ispezioni e controlli effettuati ai sensi **dell'articolo 28**;
   g) comunicare eventuali variazioni, ai sensi **dell'articolo 27**;
   h) dimostrare in sede di rendicontazione l'entità e la fonte del cofinanziamento necessario a garantire la parte di fabbisogno di finanziamento non coperta dal contributo concesso, ai sensi **dell'articolo 21, comma 2, lettera b)**;
   i) apporre il logo della Regione e il lettering "#IOSONOFRIULIVENEZIAGIULIA" su tutto il materiale promozionale del progetto, quale, in particolare, volantini, inviti, manifesti, messaggi pubblicitari e siti internet dedicati, a partire dalla data del decreto di approvazione della graduatoria o eventuale scorrimento della stessa;
   j) comunicare all'Amministrazione regionale tempestivamente eventuali ulteriori finanziamenti di fonte pubblica o privata ottenuti per la realizzazione del progetto e non indicati in sede di domanda di contributo, che comportino la riduzione del fabbisogno di finanziamento;
   k) tenere a disposizione del Servizio attività culturali, presso la propria sede, per eventuali controlli, fatture o altri documenti contabili aventi valore probatorio equivalente che comprovano la spesa sostenuta dal beneficiario, ai sensi dell'articolo 9 del Regolamento;
   l) tenere a disposizione del Servizio, presso la propria sede, la documentazione comprovante la realizzazione del progetto per cui è stato concesso il contributo e, in particolare, rassegne stampa, pubblicazioni e video, da cui emerga l'evidenza data alla contribuzione regionale, ai sensi dell'articolo 10 del Regolamento;
   m) comunicare all'Amministrazione regionale i dati da questa eventualmente richiesti relativi al progetto presentato;
   n) rispettare gli obblighi di pubblicazione previsti dall'articolo 1, commi da 125 a 127, della legge 124/2017;

o) rispettare gli obblighi previsti dall'articolo 66 del decreto legge 73/2021 (Misure urgenti connesse all'emergenza da COVID-19, per le imprese, il lavoro, i giovani, la salute e i servizi territoriali), convertito in legge 23 luglio 2021, n. 106.

Art. 27 variazioni del progetto

1. Le variazioni devono essere preventivamente comunicate via PEC al Servizio, il quale provvede, anche avvalendosi della commissione di valutazione, che in tal caso viene appositamente riconvocata, a valutare se la modifica apportata comporti una riduzione del punteggio.
2. Le variazioni che comportano una riduzione del punteggio di valutazione in misura superiore al **20 per cento** rispetto a quello attribuito sono considerate una modifica sostanziale del progetto, non sono ammissibili e comportano la revoca del contributo ai sensi **dell'articolo 29**.
3. Le variazioni che determinano una riduzione del punteggio di valutazione fino al **20 per cento**, in relazione alla originaria posizione in graduatoria del progetto, possono comportare:
   a) la rideterminazione del contributo concesso nel caso in cui la riduzione del punteggio comporti l'applicazione di una percentuale dell'incentivo concedibile tra quelle previste **dall'articolo 18, comma 3,** inferiore rispetto a quella assegnata;
   b) la revoca del decreto di concessione del contributo nel caso in cui il punteggio derivante dalla variazione sia inferiore a quello dell'ultimo progetto utilmente collocato in graduatoria, salvo in ogni caso quanto previsto **dall'articolo 18, comma 4.**
4. I **commi 2** e **3** si applicano anche in sede di approvazione della rendicontazione, ai sensi **dell'articolo 23.**
5. Non si considerano in ogni caso sostanziali le variazioni al progetto conseguenti a provvedimenti di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da Covid-19 di sospensione o restrizione delle attività in presenza, qualora le attività di progetto siano state comunque svolte con le modalità di cui **all'articolo 8, comma 4**.
6.

CAPO VIII – ISPEZIONI, CONTROLLI E REVOCHE

Art. 28 ispezioni e controlli

1. Nel corso dell'intero procedimento per la concessione ed erogazione del contributo, nonché, per tutta la durata del mantenimento degli obblighi imposti dal Regolamento, possono essere disposti ispezioni e controlli, anche a campione, ai sensi dell'articolo 44 della legge regionale 7/2000.

Art. 29 revoca del decreto di concessione

1. Il decreto di concessione del contributo è revocato, in particolare, nei seguenti casi:
   a) rinuncia del beneficiario;
   b) mancato riscontro ovvero perdita dei requisiti di ammissibilità di cui **all'articolo 4,** dichiarati all'atto di presentazione della domanda;
   c) mancata presentazione della rendicontazione della spesa entro il termine di cui **all'articolo 22, comma 1**;
   d) mancata produzione delle integrazioni alla rendicontazione nel caso di cui **all'articolo 23, comma 2**;
   e) progetto realizzato sostanzialmente diverso da quello presentato, ai sensi **dell'articolo 24, comma 2**.
   f) rendicontazione della spesa in misura inferiore all'importo minimo del contributo di cui **all'articolo 10, comma 1**, ovvero all'importo assegnato ai sensi dell'**articolo 18, comma 3**, qualora inferiore, e nel caso **dell'articolo 25, comma 2**;
   g) mancata realizzazione ovvero modifica del progetto originariamente presentato, ai sensi **dell'articolo 27, commi 2** e **3, lettera b)**.
2. La revoca del decreto di concessione del contributo comporta la restituzione delle somme eventualmente già erogate, unitamente agli interessi calcolati con le modalità di cui all'articolo 49 della legge regionale 7/2000.

CAPO IX – DISPOSIZIONI FINALI E NORME DI RINVIO

Art. 30 disposizioni finali

1. La modulistica del presente Avviso può essere modificata e integrata con decreto del Direttore del Servizio competente in materia di attività culturali, pubblicata sul sito istituzionale www.regione.fvg.it, nella sezione dedicata alle attività culturali.
2. Informazioni relative all'Avviso e agli adempimenti ad esso connessi possono essere richieste all'indirizzo di posta elettronica attivitacultura@regione.fvg.it o di posta elettronica certificata cultura@certregione.fvg.it.

Art. 31 norma di rinvio

1. Per quanto non previsto dalle disposizioni del presente Avviso, si applicano le disposizioni della legge regionale 7/2000 e della legge e della legge 7 agosto 1990, n. 241 (Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi).

TABELLA 1

AVVISO DIVULGAZIONE SCIENTIFICA					
CRITERIO		PUNTEGGIO MASSIMO		INDICATORI	
CRITERI QUALITATIVI OGGETTIVI 20/100					
1	Capacità del soggetto di attrarre finanziamenti per progetti culturali e artistici (comprese le erogazioni liberali riconosciute quali ART BONUS REGIONALE ex art. 7, commi da 21 a 31, LR 13/2019)	PUNTI	12	**Finanziamenti ricevuti dal soggetto proponente a partire dal 01/01/2020**	
				Nessun finanziamento	PUNTI 0
				Finanziamenti da privati (es.: aziende, fondazioni bancarie)	PUNTI 1
				Finanziamenti pubblici	PUNTI 2
				Finanziamenti pubblici con fondi provenienti dall'Unione Europea (anche per il tramite della Regione) e/o da altri organismi stranieri/internazionali)	PUNTI 4
				Finanziamenti per i quali è stato concesso il contributo nella forma di credito d'imposta ex art. 7, commi da 21 a 31, LR 13/2019 (ART BONUS REGIONALE)	PUNTI 5
2	Apporto di fondi al progetto diversi dal contributo regionale (fondi propri, fondi dei partner, donazioni, sponsorizzazioni, altri contributi pubblici, entrate generate dalla realizzazione del progetto)	PUNTI	6	**Apporti di fondi al progetto, diversi da contributo regionale in €/contributo richiesto in €**	
				Apporto di fondi fino al 5%	PUNTI 0
				Apporto di fondi oltre il 5% e fino al 20%	PUNTI 2
				Apporto di fondi oltre il 20% fino al 40%	PUNTI 4
				Apporto di fondi oltre il 40%	PUNTI 6
3	Apporto di fondi al progetto diversi dal contributo regionale riconosciuti utili ai fini dell'ART bonus regionale ex art. 7, commi da 21 a 31, lr 13/2019	PUNTI	2	**Apporto di fondi al progetto utili ai fini dell'ART bonus regionale ex art. 7, commi da 21 a 31, lr 13/2019**	
				Nessun apporto	PUNTI 0
				Apporto di fondi	PUNTI 2
			20		
CRITERI QUALITATIVI VALUTATIVI 80/100					
1	Coerenza del progetto con le strategie contenute nel "Bid Book – GO! Borderless" di candidatura di Nova Gorica-Gorizia a capitale europea della cultura 2025, e con le finalità della legge regionale 19/2021	PUNTI	5	nessuna	PUNTI 0
				non sufficiente	PUNTI 1
				sufficiente	PUNTI 2
				discreta	PUNTI 3
				buona	PUNTI 4
				eccellente	PUNTI 5
2	Valutazione qualitativa dell'impatto culturale e scientifico del progetto, anche intesa in termini di innovatività e originalità	PUNTI	15	nessuna	PUNTI 0
				non sufficiente	PUNTI 3
				sufficiente	PUNTI 6
				discreta	PUNTI 9
				buona	PUNTI 12
				eccellente	PUNTI 15

3	Congruenza delle attività e del quadro finanziario in relazione agli obiettivi del progetto come espresso nel Quadro logico* (*) i risultati devono essere ottenuti ad un costo adeguato	PUNTI	5	nessuna	PUNTI 0
				non sufficiente	PUNTI 1
				sufficiente	PUNTI 2
				discreta	PUNTI 3
				buona	PUNTI 4
				eccellente	PUNTI 5
4	Competenza ed esperienza del soggetto proponente nel campo oggetto dell'Avviso, anche intesa quale capacità di gestione amministrativa dell'ente/associazione	PUNTI	5	nessuna	PUNTI 0
				non sufficiente	PUNTI 1
				sufficiente	PUNTI 2
				discreta	PUNTI 3
				buona	PUNTI 4
				eccellente	PUNTI 5
5	Composizione e qualità dell'apporto del partenariato al progetto, con riferimento al numero, natura, ruolo e peso dei partner nella realizzazione dell'iniziativa progettuale* (*) in coerenza con il Quadro logico	PUNTI	10	nessun partner	PUNTI 0
				non sufficiente	PUNTI 1
				sufficiente	PUNTI 2
				discreta	PUNTI 3
				buona	PUNTI 5
				ottima	PUNTI 8
				eccellente	PUNTI 10
6	Piano di comunicazione/promozione del progetto, con riferimento alla comunicazione via web sul sito internet "dedicato" o sul portale dell'Ente proponente e/o sui social network e ai passaggi promozionali su emittenti radio/TV e su quotidiani locali e nazionali, dirette streaming, riviste specializzate etc.)	PUNTI	5	nessuno	PUNTI 0
				non sufficiente	PUNTI 1
				sufficiente	PUNTI 2
				discreto	PUNTI 3
				buono	PUNTI 4
				eccellente	PUNTI 5
7	Coerenza del progetto con il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (in termini di innovazione e digitalizzazione oppure di sostenibilità ambientale e sviluppo sostenibile oppure di contrasto ai casi di fragilità sociale del territorio di riferimento oppure di sostegno alle famiglie e, in particolare, di coinvolgimento della popolazione in età infantile e adolescente oppure in età anziana)	PUNTI	5	nessuna	PUNTI 0
				non sufficiente	PUNTI 1
				sufficiente	PUNTI 2
				discreta	PUNTI 3
				buona	PUNTI 4
				eccellente	PUNTI 5
8	Valenza didattica del progetto in relazione al coinvolgimento di scuole, Università, o altri enti di formazione	PUNTI	5	nessuna	PUNTI 0
				non sufficiente	PUNTI 1
				sufficiente	PUNTI 2
				discreta	PUNTI 3
				buona	PUNTI 4
				eccellente	PUNTI 5
9	Capacità del luogo di valorizzare l'evento (e viceversa) riferita alla connessione (storica/naturalistica) del/dei luogo/i in relazione al contenuto della proposta progettuale o alla capacità dei contenuti della proposta progettuale di aumentare la visibilità/fruibilità del/dei luogo/i scelti per la sua realizzazione o alla estensione del progetto in diversi comuni del FVG.	PUNTI	10	nessuna	PUNTI 0
				non sufficiente	PUNTI 1
				sufficiente	PUNTI 2
				discreta	PUNTI 3
				buona	PUNTI 5
				ottima	PUNTI 8
				eccellente	PUNTI 10

10	Coinvolgimento nelle attività di progetto di giovani (fino a 35 anni compiuti) relatori, studiosi o ricercatori	PUNTI	5	nessuno	PUNTI 0
				non sufficiente	PUNTI 1
				Sufficiente	PUNTI 2
				Discreto	PUNTI 3
				Buono	PUNTI 4
				Eccellente	PUNTI 5
11	Valorizzazione delle lingue minoritarie (friulano, sloveno, tedesco) e/o comunitarie (compreso l'inglese)	PUNTI	5	Nessuna	PUNTI 0
				non sufficiente	PUNTI 1
				Sufficiente	PUNTI 2
				Discreta	PUNTI 3
				Buona	PUNTI 4
				Eccellente	PUNTI 5
12	Capacità dell'iniziativa di essere portatrice di stimoli all'inclusività sociale, con il fine di ampliare, estendere e valorizzare la cultura della disabilità, attraverso il coinvolgimento attivo di soggetti diversamente abili, la scelta dei temi trattati, o la fruibilità delle iniziative da parte di pubblico diversamente abile, ai sensi dell'articolo 16 della legge regionale 16/2022	PUNTI	5	Nessuna	PUNTI 0
				non sufficiente	PUNTI 1
				Sufficiente	PUNTI 2
				Discreta	PUNTI 3
				Buona	PUNTI 4
				Eccellente	PUNTI 5
			80		
TOTALE PUNTEGGIO MASSIMO		**100**			

VISTO: IL PRESIDENTE: FEDRIGA
VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE SOSTITUTO: GASPARI

ALLEGATO ALLA DELIBERA N. 1947 DEL 16 DICEMBRE 2022

Avviso manifestazioni espositive 2023

LR 16/2014, art. 24, comma 2, lettera b) e comma 6. – Avviso pubblico per la concessione di contributi a sostegno di iniziative progettuali riguardanti manifestazioni espositive e altre attività culturali nelle discipline delle arti figurative, delle arti visive, della fotografia e della multimedialità. – Avviso ordinario anno 2023

CAPO I – FINALITA' E RISORSE

Art. 1 finalità

1. Al fine di sostenere l'organizzazione di manifestazioni espositive e di altre attività culturali, anche a carattere didattico e formativo, nelle discipline delle arti figurative, delle arti visive, della fotografia e della multimedialità, per l'annualità 2023, il presente avviso pubblico denominato Manifestazioni espositive, di seguito Avviso, disciplina i criteri e le modalità per la concessione di contributi per il sostegno di iniziative progettuali aventi ad oggetto manifestazioni espositive e altre attività culturali, anche a carattere didattico e formativo, nelle discipline delle arti figurative, delle arti visive, della fotografia e della multimedialità, in attuazione dell'articolo 24, comma 2, lettera b) e comma 6, della legge regionale 11 agosto 2014, n. 16 (Norme regionali in materia di attività culturali), di seguito denominata Legge, e del decreto del Presidente della Regione 13 febbraio 2015, n. 33 (Regolamento in materia di incentivi annuali per progetti regionali aventi ad oggetto attività culturali, in attuazione degli articoli 14, comma 1, 23, comma 5, 24, comma 5, 26, comma 7 e 27, comma 5, della legge regionale 11 agosto 2014, n. 16 (Norme regionali in materia di attività culturali)), di seguito denominato Regolamento.

Art. 2 definizioni

1. Ai fini del presente Avviso si intende per:
a) manifestazioni espositive: manifestazioni ed eventi in cui si collocano in visione al pubblico oggetti, opere o manufatti nelle discipline delle arti figurative, delle arti visive, della fotografia e della multimedialità;
b) altre attività culturali: attività, anche a carattere didattico e formativo, connesse o collegate alle manifestazioni espositive;
c) fabbisogno di finanziamento: la differenza fra le uscite e le entrate previste dall'iniziativa progettuale. Per entrate si intendono le fonti di finanziamento direttamente connesse con il progetto quali, ad esempio, i fondi propri del soggetto proponente o dei partner, le entrate generate dalla sua realizzazione, le donazioni, le raccolte fondi e le sponsorizzazioni, le erogazioni liberali percepite per le quali è riconosciuto il credito di imposta ai sensi dell'articolo 7, commi da 21 a 31, della legge regionale 6 agosto 2019, n. 13 (ART BONUS REGIONALE), nonché i contributi pubblici specificatamente destinati all'iniziativa, ad esclusione del contributo di cui al presente Avviso;
d) attività prevalentemente o esclusivamente culturali o artistiche: tale requisito è misurato o in base allo statuto o in base all'incidenza dei costi per attività culturali o artistiche o al numero degli addetti impiegati in tali attività; solo per le società cooperative tale requisito è misurato o in base allo statuto, o in base all'incidenza dei costi per attività culturali o artistiche, da intendersi come dato medio degli ultimi tre esercizi finanziari, oppure al numero di addetti impiegati in tali attività, da intendersi come dato medio dell'ultimo triennio;
e) firma digitale valida: la firma digitale è considerata valida se basata su un certificato in corso di validità rilasciato da un prestatore di servizi fiduciari qualificato e conforme ai requisiti di cui all'allegato I del "Regolamento (UE) n. 910/2014 del Parlamento Europeo e del Consiglio" del 23 luglio 2014 in materia di identificazione elettronica e servizi fiduciari per le transazioni elettroniche nel mercato interno (cd. Regolamento EIDAS). La firma deve essere apposta utilizzando dispositivi che soddisfino i requisiti di cui all'allegato II del Regolamento EIDAS;
f) giovani artisti: soggetti fino al trentacinquesimo anno di età compiuto.

Art. 3 dotazione finanziaria e struttura competente

1. Per il perseguimento delle finalità del presente Avviso è messa a disposizione una dotazione finanziaria di **euro 450.000,00.**
2. Le risorse finanziarie possono essere rimodulate e integrate mediante dotazioni aggiuntive al fine di aumentare l'efficacia dell'azione.
3. La struttura regionale competente alla concessione dei contributi di cui al presente Avviso è il Servizio attività culturali, di seguito denominato Servizio.

CAPO II – SOGGETTI RICHIEDENTI, REQUISITI DI AMMISSIBILITÀ E PARTENARIATO

Art. 4 soggetti richiedenti e requisiti di ammissibilità

1. Possono beneficiare dei contributi di cui al presente Avviso i seguenti soggetti:
   a) gli enti locali del Friuli Venezia Giulia;
   b) gli enti pubblici del Friuli Venezia Giulia;
   c) le articolazioni territoriali di enti pubblici nazionali presenti nel Friuli Venezia Giulia;
   d) gli enti privati, diversi dalle persone fisiche, senza fine di lucro o con l'obbligo statutario di reinvestire gli utili e gli avanzi di gestione nello svolgimento di attività previste nell'oggetto sociale;
   e) le società cooperative.
2. I richiedenti di cui al **comma 1, lettere d) ed e)** devono possedere i seguenti requisiti:
   a) svolgere attività prevalentemente o esclusivamente culturali o artistiche;
   b) essere regolarmente costituiti con atto pubblico o scrittura privata registrata;
   c) avere sede legale od operativa in Friuli Venezia Giulia al momento dell'erogazione del contributo.
3. I soggetti di cui al **comma 1** possono partecipare al presente Avviso:
   a) singolarmente;
   b) nell'ambito di un rapporto di partenariato.
4. Nel caso di presentazione di progetti nell'ambito di un rapporto di partenariato, il soggetto capofila è l'unico beneficiario e referente nei confronti dell'Amministrazione regionale.

Art. 5 soggetti esclusi

1. Non possono beneficiare dei contributi di cui al presente Avviso i seguenti soggetti:
   a) soggetti beneficiari dei contributi concessi nell'anno 2022 dal Servizio competente in materia di attività culturali per progetti o programmi triennali ai sensi dei regolamenti approvati con DPReg 39/2017, limitatamente ai soggetti di cui all'articolo 5 del medesimo DPReg 39/2017, e con DPREG 15/2016, 16/2016 e 17/2016;
   b) i soggetti individuati puntualmente agli articoli 10, 11, 17 bis, 25, 27 bis e 28 della legge regionale 16/2014;
   c) le fondazioni bancarie;
   d) le università;
   e) le scuole statali e paritarie appartenenti al sistema nazionale di istruzione ai sensi dell'articolo 1 della legge 62/2000 ed enti di formazione professionale;
   f) le associazioni di categoria, le camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura, gli ordini e i collegi professionali;
   g) le associazioni proloco e i loro consorzi e il Comitato regionale, previsti dal Titolo II, Capo IV della legge regionale 9 dicembre 2016, n. 21 (Disciplina delle politiche regionali nel settore turistico e dell'attrattività del territorio regionale, nonché modifiche a leggi regionali in materia di turismo e attività produttive);
   h) le parrocchie e gli enti religiosi civilmente riconosciuti.
2. I soggetti di cui al **comma 1**, possono comunque partecipare al progetto in qualità di partner.

Art. 6 partenariato

1. Per partenariato si intende il rapporto fra più soggetti che condividono le finalità e il contenuto del progetto nella sua interezza e concordano le attività e i compiti spettanti a ciascuno di essi.

Art. 7 soggetti partner

1. I partner ammissibili sono:
   a) enti locali;
   b) enti pubblici;
   c) enti privati, diversi dalle persone fisiche, senza scopo di lucro;
   d) società cooperative che svolgono attività esclusivamente o prevalentemente culturali o artistiche;
   e) i soggetti di cui **all'articolo 5**.
2. Ciascuno dei partner dovrà fornire un apporto in termini di finanziamento, di servizi, di logistica o di personale.

3. L'attività dei partner può essere remunerata dal soggetto beneficiario ed è libera.
4. Per ogni progetto è previsto un numero massimo di cinque partner.

CAPO III – PROGETTI, SPESE AMMISSIBILI, SPESE INAMMISSIBILI E AMMONTARE DEI CONTRIBUTI

Art. 8 progetti ammissibili e inammissibili

1. Sono ammissibili a contributo i progetti relativi alla promozione, organizzazione e realizzazione di manifestazioni espositive e di altre attività culturali nelle discipline delle arti figurative, delle arti visive, della fotografia e della multimedialità.
2. I progetti di cui al **comma 1** possono svolgersi eventualmente anche in presenza di eventi in settori diversi dalle manifestazioni espositive e altre attività culturali, che tuttavia devono essere accessori e non prevalenti ("iniziativa multidisciplinare"). La prevalenza è misurata in base al numero e rilevanza delle manifestazioni espositive sul totale delle attività previste nel progetto.
3. I progetti di cui al **comma 1** devono svolgersi prevalentemente nel territorio del Friuli Venezia.
4. I progetti di cui al **comma 1** devono prevedere forme e modalità di realizzazione dell'iniziativa culturale alternative allo svolgimento alla presenza del pubblico, nel caso di provvedimenti di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19 di sospensione o restrizione delle attività da tenersi in presenza.
5. Non sono ammissibili domande di contributo per progetti già finanziati a valere sugli Avvisi pubblici approvati dai provvedimenti della Giunta regionale n. 229 del 19 febbraio 2021 e n. 374 del 18 marzo 2022 nonché per progetti presentati in base al regolamento approvato con DPReg 53/2020 per l'annualità 2022, anche nel caso in cui la realizzazione dei medesimi sia stata prorogata.
6. Non sono ammissibili domande di contributo per progetti finanziati a valere sugli Avvisi Pubblici approvati con deliberazione della Giunta regionale n. 1752 del 20 novembre 2020, con deliberazione della Giunta regionale n. 1889 del 7 novembre 2019, n. 831 del 28 maggio 2021 e n. 1801 del 26 novembre 2021, anche nel caso in cui la realizzazione dei medesimi sia stata prorogata.
7. Sono inammissibili i progetti che, a giudizio della commissione di valutazione sono finalizzati ad iniziative aventi ad oggetto in via principale o esclusiva:
   a) il canto corale e l'attività bandistica;
   b) il folclore;
   c) la valorizzazione delle lingue minoritarie;
   d) il teatro amatoriale
   e) settori diversi dalle manifestazioni espositive.
8. Sono inammissibili i progetti che a giudizio della commissione di valutazione non rientrano nelle tipologie progettuali finanziate dal presente Avviso o le cui finalità non siano pertinenti con le finalità e i contenuti del presente Avviso. Sono altresì inammissibili i progetti che costituiscano mero prolungamento dei progetti già finanziati sulle risorse stanziate dai provvedimenti richiamati ai **commi 5** e **6**, salvo si tratti di una nuova edizione per l'annualità 2023.

Art. 9 spese ammissibili e inammissibili

1. La spesa per essere ammissibile rispetta i principi generali di cui all'articolo 6 del Regolamento.
2. Sono ammissibili le spese appartenenti alle tipologie di cui all'articolo 7 del Regolamento e sostenute fra il **1 gennaio 2023** e il **31 marzo 2024**.
3. Non sono ammissibili le tipologie di spesa indicate all'articolo 8 del Regolamento.

Art. 10 intensità e ammontare dei contributi

1. Gli importi concedibili sono compresi fra **10.000,00** euro e **25.000,00** euro.
2. Qualora il contributo richiesto sia inferiore al minimo o superiore al massimo indicati al **comma 1**, la domanda è inammissibile e viene archiviata d'ufficio.

3. I progetti sono finanziati fino ad esaurimento delle risorse. Qualora le risorse disponibili non siano sufficienti ad assicurare l'entità del contributo concesso a favore dell'ultimo assegnatario utilmente inserito in graduatoria, il contributo non viene concesso.
4. Qualora si rendessero disponibili ulteriori risorse si procederà allo scorrimento della graduatoria a cominciare dal primo assegnatario non finanziato.
5. Nei limiti di cui **al comma 1**, la misura del contributo è pari al cento per cento del fabbisogno di finanziamento della spesa ammissibile ovvero alla percentuale inferiore al cento per cento, come calcolata ai sensi **dell'articolo 18, comma 3.** Il contributo non può superare il fabbisogno di finanziamento.

Art. 11 cumulo di contributi

1. Il medesimo progetto può essere oggetto di ulteriori sovvenzioni pubbliche o private rispetto a quelle contemplate dal presente Avviso.
2. In sede di rendicontazione il beneficiario presenta una dichiarazione attestante l'entità e la provenienza delle ulteriori sovvenzioni eventualmente ottenute per il medesimo progetto e si impegna a comunicare tempestivamente quelle che dovesse ricevere successivamente. La somma delle suddette sovvenzioni e del contributo di cui al presente Avviso, non può superare la spesa effettivamente sostenuta; in caso contrario il contributo di cui al presente Avviso è conseguentemente rideterminato.

CAPO IV – TERMINI E MODALITA' DI PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE

Art. 12 domanda di contributo e relativa documentazione

1. La domanda di contributo è redatta attraverso l'utilizzo del sistema informatico per la presentazione delle istanze on line, cui si accede dal sito istituzionale della Regione.
2. I soggetti di cui **all'articolo 4, comma 1, lettera a)** possono presentare una sola domanda di contributo a valere sul presente Avviso, nonché un'ulteriore domanda di contributo per una diversa iniziativa progettuale sull'Avviso Divulgazione Umanistica 2023 o sull'Avviso Divulgazione Scientifica 2023. Sono inammissibili ulteriori domande presentate in Avvisi diversi da quelli indicati nel presente comma.
3. I soggetti di cui **all'articolo 4, comma 1, lettere b), c), d) ed e)** possono presentare una sola domanda di contributo a valere sul presente Avviso. Nel caso in cui il medesimo soggetto presenti più domande di contributo a valere sugli Avvisi annuali 2023, sono inammissibili tutte le domande pervenute dopo la prima e vengono archiviate. E' ammessa la presentazione di una seconda domanda di contributo per una diversa iniziativa progettuale a valere sull'Avviso Creatività.
4. In caso di invio di più domande relative allo stesso progetto sullo stesso Avviso, verrà ritenuta valida esclusivamente l'ultima pervenuta.
5. Costituisce parte integrante della domanda la seguente documentazione:
   a) le dichiarazioni sostitutive attestanti, in particolare, la qualità di legale rappresentante ovvero di procuratore del richiedente, il possesso dei requisiti di ammissibilità di cui **all'articolo 4**, e il rispetto delle disposizioni di cui all'articolo 66 del decreto legge 25 maggio 2021, n. 73 (Misure urgenti connesse all'emergenza da COVID-19, per le imprese, il lavoro, i giovani, la salute e i servizi territoriali), convertito in legge 23 luglio 2021, n. 106;
   b) la descrizione del progetto e le informazioni per l'attribuzione dei punteggi per i criteri qualitativi oggettivi e qualitativi valutativi;
   c) quadro logico del progetto;
   d) la scheda partner compilata per ciascun componente della partnership e sottoscritta dal partner stesso. La scheda partner è firmata digitalmente dal legale rappresentate del soggetto partner. La firma digitale apposta è considerata valida se basata su un certificato in corso di validità, rilasciato da un prestatore di servizi fiduciari riconosciuto, ai sensi **dell'articolo 2 comma 1, lettera e).** La scheda può essere sottoscritta da persona diversa dal legale rappresentante del soggetto partner. In questo caso alla scheda è unita la procura redatta nelle forme di cui **all'articolo 12, comma 6**;
   e) le attestazioni di presa visione della informativa sulla privacy, ai sensi dell'articolo 13 del Regolamento (UE) 2016/679, di conoscenza degli obblighi di pubblicazione previsti dall'articolo 1, commi da 125 a 127, della

legge 4 agosto 2017, n. 124 (Legge annuale per il mercato e la concorrenza) e di assunzione di responsabilità dei contenuti della documentazione di domanda e di impegno al rispetto degli obblighi di cui **all'articolo 26**;

f) il modulo F23 o F24 attestante l'avvenuto pagamento dell'imposta di bollo ove il richiedente non sia esente.

6. In caso di domanda presentata e sottoscritta da persona diversa dal legale rappresentante, deve altresì essere allegata copia dell'atto di procura generale o speciale alla presentazione e sottoscrizione della domanda, redatta secondo il modello pubblicato sul sito istituzionale della Regione www.regione.fvg.it, nella sezione dedicata alle attività culturali, corredata dalla fotocopia del documento di identità in corso di validità del legale rappresentante, qualora sia sottoscritta in forma autografa.
7. La mancata presentazione della documentazione di cui al **comma 5, lettere a)** e **b),** comporta l'inammissibilità della domanda e l'archiviazione d'ufficio.

Art. 13 presentazione della domanda

1. Ai fini dell'accesso ai contributi i soggetti di cui **all'articolo 4** presentano domanda al Servizio, esclusivamente attraverso l'utilizzo del sistema informatico per la presentazione delle istanze on line (**IOL**) cui si accede dal sito istituzionale della Regione, www.regione.fvg.it, nella sezione dedicata alle attività culturali, previa autenticazione con una delle modalità previste dall'articolo 65, comma 1, lettera b), del decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82 (Codice dell'amministrazione digitale), redatta secondo le modalità riportate nelle linee guida per la compilazione delle istanze, pubblicate sulla medesima pagina web. La domanda si considera sottoscritta e inoltrata, al termine della compilazione e del caricamento degli allegati, all'atto della convalida finale.
2. La domanda di contributo di cui al **comma 1** è presentata a partire dalle ore 8:00:00 del **19 dicembre 2022** e perentoriamente entro le ore 16:00:00 del **24 gennaio 2023**. Ai fini dell'accertamento del rispetto del termine di presentazione della domanda, fa fede esclusivamente la data e l'ora della convalida finale effettuata attraverso il sistema informatico.
3. La domanda di contributo di cui al **comma 1** è sottoscritta e inoltrata dal legale rappresentante del richiedente o da persona munita di procura generale o speciale alla presentazione e sottoscrizione della domanda medesima o, per gli enti pubblici, dal soggetto legittimato secondo il proprio ordinamento; la domanda è presentata con l'osservanza delle vigenti disposizioni in materia di imposta di bollo.
4. Qualora i documenti allegati alla domanda e caricati sul sistema siano firmati digitalmente, la firma digitale apposta è considerata valida se basata su un certificato in corso di validità, rilasciato da un prestatore di servizi fiduciari riconosciuto, ai sensi **dell'articolo 2, comma 1, lettera e)**;
5. L'inoltro della domanda è a completo ed esclusivo rischio del soggetto richiedente, restando esclusa qualsivoglia responsabilità dell'Amministrazione ove, per disguidi informatici derivanti dal mancato rispetto delle caratteristiche tecniche del sistema informatico per la presentazione delle domande on line pubblicate sul sito istituzionale www.regione.fvg.it nella sezione dedicata alle attività culturali, o di altra natura, ovvero per qualsiasi altro motivo, non pervenga a destinazione nei termini perentori di cui **al comma 2**.
6. Tutte le successive comunicazioni tra l'Amministrazione regionale e il richiedente ovvero beneficiario devono avvenire a mezzo di posta elettronica certificata.

Art. 14 cause di inammissibilità delle domande

1. Sono inammissibili e vengono archiviate d'ufficio, in particolare, le domande di contributo:
   a) relative a progetti non attinenti alle materie dell'Avviso;
   b) presentate oltre il termine di scadenza;
   c) presentate da soggetti diversi da quelli individuati **all'articolo 4** o dai soggetti esclusi di cui all'**articolo 5**;
   d) se il contributo richiesto non rispetti i limiti di cui **all'articolo 10**;
   e) qualora siano presentate più domande da parte del medesimo richiedente salvi i casi di cui **all'articolo 12, commi 2, 3 e 4**;
   f) presentate con modalità diverse da quelle previste **dall'articolo 13, comma 1**;
   g) prive della sottoscrizione dei soggetti di cui **all'articolo 13, comma 3**;
   h) se la firma digitale è basata su un certificato scaduto;

i) presentate per iniziative progettuali già finanziate di cui **all'articolo 8, commi 5** e **6;**
j) prive dei documenti indicati **all'articolo 12, comma 5, lettere a)** e **b)**;
k) relativamente alle quali non sia stata prodotta, entro i termini di cui **all'articolo 16, comma 2,** la documentazione richiesta dal Servizio ai fini istruttori.

Art. 15 comunicazione di avvio del procedimento

1. Dopo la scadenza del termine per la presentazione delle domande, il Servizio provvede alla comunicazione di avvio del procedimento ai sensi dell'articolo 14 della legge regionale 20 marzo 2000, n. 7 (Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso), anche mediante pubblicazione sul sito istituzionale della Regione.

CAPO V – ISTRUTTORIA E VALUTAZIONE DELLE DOMANDE E CONCESSIONE DEL CONTRIBUTO

Art. 16 istruttoria delle domande e inammissibilità dei progetti

1. Ai sensi dell'articolo 5 del Regolamento, il Servizio, attraverso l'attività istruttoria, accerta l'ammissibilità delle domande pervenute, verificandone la completezza, la regolarità formale e la sussistenza dei requisiti soggettivi dei richiedenti.
2. Ove la domanda sia ritenuta irregolare o incompleta, il Servizio ne dà comunicazione al richiedente indicandone le cause e assegnando un termine perentorio non superiore a dieci giorni per provvedere alla relativa regolarizzazione o integrazione. La domanda è inammissibile qualora il termine assegnato per provvedere alla regolarizzazione o integrazione della stessa decorra inutilmente, fatta salva la mancata regolarizzazione o integrazione di elementi necessari per l'attribuzione di un punteggio, che comporta l'assegnazione di 0 (zero) punti. Qualora nella domanda manchi la documentazione di cui **all'articolo 12, comma 5, lettere a), b), c) e d),** non viene chiesta alcuna integrazione alla domanda.
3. Per l'attribuzione di ciascuno dei punteggi di cui alla **Tabella 1** sono valutati i contenuti presenti nel corrispondente campo riguardante la parte descrittiva della documentazione di cui **all'articolo 12, comma 5, lettera b)**.
4. Qualora non siano indicate in maniera completa le informazioni richieste nel modulo per l'attribuzione del punteggio di un criterio di valutazione, non viene richiesta alcuna integrazione alla domanda stessa, con assegnazione per il criterio di un punteggio pari a 0 (zero) punti.
5. In caso di difformità tra le informazioni desumibili dalla barratura di un campo e la corrispondente parte descrittiva, prevale l'informazione desumibile dalla parte descrittiva. In caso di barratura di un campo del modulo della domanda e contemporanea assenza totale di compilazione della relativa parte descrittiva viene assegnato punteggio pari a 0 (zero) punti.
6. Non costituiscono casi di incompletezza o irregolarità formale della domanda le fattispecie di cui ai **commi 4** e **5**.

Art. 17 commissione di valutazione

1. I progetti risultati ammissibili in esito all'attività istruttoria vengono valutati da un'apposita commissione di valutazione costituita ai sensi dell'articolo 5 del Regolamento, che attribuisce i punteggi qualitativi valutativi di cui alla **Tabella 1** del presente Avviso sulla base delle informazioni fornite nella domanda di contributo e nei suoi allegati.
2. Nel caso in cui, a seguito del preavviso ex articolo 10 bis, della legge 7 agosto 1990, n. 241 (Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi), i soggetti presentino controdeduzioni, la commissione di valutazione può valutare le controdeduzioni e decidere sull'inammissibilità.
3. Ai sensi dell'articolo 6, comma 2, della LR 44/2017 la commissione può lavorare a distanza con procedure telematiche che salvaguardino la riservatezza delle comunicazioni.

Art. 18 criteri di valutazione e di priorità dei progetti

1. Ai fini della formulazione della graduatoria sono definiti nella **Tabella 1** del presente Avviso i criteri di valutazione qualitativi oggettivi e qualitativi valutativi dei progetti e i rispettivi punteggi.
2. A parità di punteggio l'ordine di graduatoria è determinato dall'applicazione successiva dei seguenti criteri di priorità:
   a) progetti che hanno ottenuto un punteggio maggiore quanto a criteri qualitativi valutativi;
   b) ordine cronologico di presentazione della domanda.
3. A seguito dell'attribuzione da parte della commissione di valutazione del punteggio ai progetti, l'entità del contributo concedibile è determinato nelle misure che seguono:
   a) nel caso di attribuzione di punteggio complessivo compreso tra 100 e 75 punti, il contributo è pari al 100 per cento del fabbisogno di finanziamento;
   b) nel caso di attribuzione di punteggio complessivo compreso tra 74 e 60 punti, il contributo è pari al 90 per cento del fabbisogno di finanziamento;
   c) nel caso di attribuzione di punteggio complessivo compreso tra 59 e 50 punti, il contributo è pari al 80 per cento del fabbisogno di finanziamento.
4. In caso di attribuzione di punteggio complessivo inferiore a 50 punti, il contributo non è concedibile.
5. Nei casi di cui al **comma 3, lettere b)** e **c)**, dovranno essere specificate, con le modalità previste **dall'articolo 21, comma 2, lettera b)**, l'entità e la fonte del cofinanziamento necessario a garantire la parte di fabbisogno di finanziamento non coperto dal contributo regionale. Il cofinanziamento ricomprende anche i finanziamenti riconosciuti utili ai fini dell'Art Bonus Regionale.

Art. 19 graduatoria dei progetti ammissibili

1. Ai sensi dell'articolo 5, comma 9, del Regolamento con decreto emanato dal Direttore centrale competente in materia di attività culturali entro 90 giorni dal termine di presentazione delle domande è approvata la graduatoria dei progetti da finanziare, di quelli ammissibili ma non finanziabili per carenza di risorse, e l'elenco dei progetti non ammissibili a contributo. Il decreto è pubblicato sul sito web istituzionale, nella sezione dedicata alle attività culturali.
2. A seguito dell'emanazione del decreto di cui al **comma 1**, è comunicata ai beneficiari l'assegnazione del contributo, fissando il termine perentorio fino a dieci giorni per l'eventuale rifiuto dello stesso; decorso inutilmente tale termine il contributo si intende accettato.
3. La graduatoria ha validità sino al 31 dicembre 2024.

Art. 20 concessione ed erogazione dei contributi

1. I contributi sono concessi con decreto del Direttore del Servizio o suo delegato entro 90 giorni dalla pubblicazione della graduatoria. Su richiesta del beneficiario viene contestualmente erogato in via anticipata un importo corrispondente al cento per cento del contributo medesimo compatibilmente con le operazioni di chiusura dell'esercizio finanziario. L'erogazione in via anticipata non è subordinata alla presentazione di fideiussioni bancarie o di polizze assicurative o alla prestazione di garanzie patrimoniali, ai sensi dell'articolo 32 bis, comma 1 ter della legge.
2. Non possono essere concessi i contributi di cui al presente Avviso ai soggetti divenuti, nell'anno 2023, beneficiari dei contributi per il finanziamento annuale a progetti o a programmi di iniziative e attività pluriennali all'esito dei procedimenti contributivi disciplinati dai regolamenti approvati con DPReg 199/2016, 237/2016, 238/2016, 39/2017, limitatamente ai soggetti di cui all'articolo 4 del medesimo DPReg 39/2017, 8/2017 e 53/2020 per l'annualità 2023.
3. Non possono essere concessi i contributi di cui al presente Avviso in deroga ai limiti previsti **dall'articolo 10, comma 1**, salvo il caso di cui **all'articolo 18, comma 3.**
4. Qualora si rendano disponibili ulteriori risorse finanziarie, con decreto emanato dal Direttore centrale competente in materia di cultura e pubblicato sul sito della Regione, viene approvato lo scorrimento della graduatoria dei progetti da finanziare, con l'indicazione del contributo regionale assegnato. Il contributo è concesso entro novanta giorni dalla pubblicazione dello scorrimento della graduatoria.

CAPO VI – RENDICONTAZIONE DELLA SPESA

Art. 21 rendicontazione della spesa e relativa documentazione

1. La rendicontazione della spesa, redatta esclusivamente sul modello approvato con decreto del Direttore del Servizio e pubblicata sul sito istituzionale della Regione www.regione.fvg.it, nella sezione dedicata alle attività culturali, è presentata ai sensi delle disposizioni di cui al titolo II, capo III, della legge regionale 7/2000.
2. Oltre alla documentazione prevista dalla legge regionale 7/2000, costituisce parte integrante della rendicontazione la seguente documentazione:
   a) la relazione riepilogativa del progetto realizzato;
   b) la dichiarazione sostitutiva attestante il costo complessivo del progetto realizzato, comprensivo del contributo di cui al presente Avviso, nonché l'entità e la fonte del cofinanziamento necessario a garantire la parte di fabbisogno di finanziamento non coperto dal contributo regionale nei casi di cui **all'articolo 18, comma 3, lettere b)** e **c)**.
3. La documentazione giustificativa della spesa non può essere datata antecedentemente alla data **dell'1 gennaio 2023**, né riferirsi ad attività antecedenti a tale data.
4. Qualora la rendicontazione sia sottoscritta da persona diversa dal legale rappresentante, deve altresì essere allegata la procura redatta secondo il modello pubblicato sul sito istituzionale della Regione www.regione.fvg.it, nella sezione dedicata alle attività culturali, sottoscritta dal legale rappresentante del richiedente con cui viene incaricato il soggetto alla compilazione, sottoscrizione e presentazione della rendicontazione. La procura, qualora sottoscritta con firma autografa, deve essere corredata dal documento di identità in corso di validità del legale rappresentante; qualora sottoscritta con firma digitale, la firma digitale apposta è considerata valida se basata su un certificato in corso di validità, rilasciato da un prestatore di servizi fiduciari riconosciuto, ai sensi **dell'articolo 2, comma 1, lettera e).**

Art. 22 presentazione della rendicontazione

1. La rendicontazione è presentata alla Direzione centrale cultura e sport - Servizio competente in materia di attività culturali ed è sottoscritta con firma digitale dal legale rappresentante del beneficiario o altro soggetto debitamente autorizzato a ricevere e trasmettere in nome e per conto del beneficiario medesimo, e inviata esclusivamente a mezzo posta elettronica certificata (PEC) all'indirizzo cultura@certregione.fvg.it, entro il termine perentorio del **31 marzo 2024**. La mancata presentazione della rendicontazione nei termini comporta la revoca del provvedimento di concessione.
2. Il termine di rendicontazione può essere prorogato una sola volta e per un massimo di 180 giorni su richiesta motivata presentata prima della scadenza del termine di cui al **comma 1**.

Art. 23 istruttoria della rendicontazione ed erogazione del contributo

1. Il Servizio attraverso l'attività istruttoria accerta la sussistenza, pena la revoca della concessione del contributo, dei presupposti di fatto e di diritto per l'erogazione del contributo.
2. Ove la rendicontazione sia ritenuta irregolare o incompleta, il Servizio ne dà comunicazione all'interessato indicandone le cause ed assegnando un termine non superiore a 30 giorni per provvedere alla regolarizzazione o all'integrazione. Può essere concessa la proroga del termine per una sola volta e per un massimo di 10 giorni, a condizione che la richiesta sia motivata e sia presentata prima della scadenza dello stesso. Qualora le integrazioni richieste non vengano prodotte nei termini assegnati, si procede all'istruttoria sulla base della documentazione agli atti e, qualora la stessa sia incompleta o insufficiente, si procede alla rideterminazione ovvero alla revoca del contributo ai sensi **degli articoli 25** o **29**.
3. A seguito della conclusione positiva dell'istruttoria, viene redatto l'atto di approvazione della rendicontazione.
4. La rendicontazione è approvata con decreto del Direttore del Servizio o suo delegato, entro centoventi giorni dalla presentazione, ai sensi dell'articolo 11, comma 3 del Regolamento.
5. Salvo quanto previsto **dall'articolo 20, comma 1**, i contributi sono erogati entro 60 giorni dall'approvazione della rendicontazione.
6. In sede di approvazione del rendiconto non si procede alla verifica del rispetto del criterio di valutazione relativo all'apporto di fondi al progetto diversi dal contributo regionale riconosciuti utili ai fini dell'ART BONUS

regionale, laddove il progetto finanziato non sia stato inserito, ai sensi del comma 4 dell'articolo 15 del regolamento approvato con decreto del Presidente della Regione 29 ottobre 2019, n. 0196/Pres., nell'elenco dei progetti d'intervento che possono beneficiare di erogazioni liberali con l'Art bonus regionale.

Art. 24 valutazione del progetto realizzato

1. Qualora il beneficiario, in sede di presentazione della rendicontazione, non rispetti l'obbligo previsto **dall'articolo 26, comma 1, lettera h),** la commissione di valutazione di cui **all'articolo 17**, provvede alla valutazione del progetto effettivamente realizzato.
2. Qualora all'esito della valutazione di cui **al comma 1** la commissione ritenga che il progetto realizzato sia diverso da quello presentato, si applica **l'articolo 27, commi 2** e **3.**

Art. 25 rideterminazione del contributo

1. Il contributo è rideterminato:
   a) nei casi previsti **dall'articolo 27, commi 3** e **4**;
   b) qualora, in sede di rendicontazione, emerga che il fabbisogno di finanziamento è diminuito;
   c) qualora, in sede di rendicontazione la spesa rendicontata risulti inferiore al contributo concesso.
2. Il contributo rideterminato non può comunque essere inferiore agli importi minimi di cui **all'articolo 10, comma 1**, ovvero all'importo assegnato ai sensi **dell'articolo 18, comma 3**, qualora inferiore, pena la revoca.

CAPO VII – OBBLIGHI DEL BENEFICIARIO

Art. 26 obblighi del beneficiario

1. I beneficiari sono tenuti, in particolare a:
   a) avere sede legale od operativa in Friuli Venezia Giulia al momento dell'erogazione del contributo, ai sensi **dell'articolo 4, comma 2, lettera c)**
   b) utilizzare la posta elettronica certificata per tutte le comunicazioni con l'Amministrazione regionale, ai sensi **dell'articolo 13, comma 6**;
   c) comunicare entro 7 giorni dall'accadimento eventuali variazioni dei dati forniti con la domanda;
   d) rispettare i termini previsti dal presente Avviso;
   e) presentare la rendicontazione della spesa entro i termini di cui **all'articolo 22**;
   f) consentire e agevolare ispezioni e controlli effettuati ai sensi **dell'articolo 28**;
   g) comunicare eventuali variazioni, ai sensi **dell'articolo 27**;
   h) dimostrare in sede di rendicontazione l'entità e la fonte del cofinanziamento necessario a garantire la parte di fabbisogno di finanziamento non coperta dal contributo concesso, ai sensi **dell'articolo 21, comma 2, lettera b)**;
   i) apporre il logo della Regione e il lettering "#IOSONOFRIULIVENEZIAGIULIA" su tutto il materiale promozionale del progetto, quale, in particolare, volantini, inviti, manifesti, messaggi pubblicitari e siti internet dedicati, a partire dalla data del decreto di approvazione della graduatoria o eventuale scorrimento della stessa;
   j) comunicare all'Amministrazione regionale tempestivamente eventuali ulteriori finanziamenti di fonte pubblica o privata ottenuti per la realizzazione del progetto e non indicati in sede di domanda di contributo, che comportino la riduzione del fabbisogno di finanziamento;
   k) tenere a disposizione del Servizio attività culturali, presso la propria sede, per eventuali controlli, fatture o altri documenti contabili aventi valore probatorio equivalente che comprovano la spesa sostenuta dal beneficiario, ai sensi dell'articolo 9 del Regolamento;
   l) tenere a disposizione del Servizio, presso la propria sede, la documentazione comprovante la realizzazione del progetto per cui è stato concesso il contributo e, in particolare, rassegne stampa, pubblicazioni e video, da cui emerga l'evidenza data alla contribuzione regionale, ai sensi dell'articolo 10 del Regolamento;
   m) comunicare all'Amministrazione regionale i dati da questa eventualmente richiesti relativi al progetto presentato;
   n) rispettare gli obblighi di pubblicazione previsti dall'articolo 1, commi da 125 a 127, della legge 124/2017;

o) rispettare gli obblighi previsti dall'articolo 66 del decreto legge 73/2021 (Misure urgenti connesse all'emergenza da COVID-19, per le imprese, il lavoro, i giovani, la salute e i servizi territoriali), convertito in legge 23 luglio 2021, n. 106.

Art. 27 variazioni del progetto

1. Le variazioni devono essere preventivamente comunicate via PEC al Servizio, il quale provvede, anche avvalendosi della commissione di valutazione, che in tal caso viene appositamente riconvocata, a valutare se la modifica apportata comporti una riduzione del punteggio.
2. Le variazioni che comportano una riduzione del punteggio di valutazione in misura superiore al **20 per cento** rispetto a quello attribuito sono considerate una modifica sostanziale del progetto, non sono ammissibili e comportano la revoca del contributo ai sensi **dell'articolo 29**.
3. Le variazioni che determinano una riduzione del punteggio di valutazione fino al **20 per cento**, in relazione alla originaria posizione in graduatoria del progetto, possono comportare:
   a) la rideterminazione del contributo concesso nel caso in cui la riduzione del punteggio comporti l'applicazione di una percentuale dell'incentivo concedibile tra quelle previste **dall'articolo 18, comma 3,** inferiore rispetto a quella assegnata;
   b) la revoca del decreto di concessione del contributo nel caso in cui il punteggio derivante dalla variazione sia inferiore a quello dell'ultimo progetto utilmente collocato in graduatoria, salvo in ogni caso quanto previsto **dall'articolo 18, comma 4.**
4. I **commi 2** e **3** si applicano anche in sede di approvazione della rendicontazione, ai sensi **dell'articolo 23.**
5. Non si considerano in ogni caso sostanziali le variazioni al progetto conseguenti a provvedimenti di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da Covid-19 di sospensione o restrizione delle attività in presenza, qualora le attività di progetto siano state comunque svolte con le modalità di cui **all'articolo 8, comma 4**.
6.

CAPO VIII – ISPEZIONI, CONTROLLI E REVOCHE

Art. 28 ispezioni e controlli

1. Nel corso dell'intero procedimento per la concessione ed erogazione del contributo, nonché, per tutta la durata del mantenimento degli obblighi imposti dal Regolamento, possono essere disposti ispezioni e controlli, anche a campione, ai sensi dell'articolo 44 della legge regionale 7/2000.

Art. 29 revoca del decreto di concessione

1. Il decreto di concessione del contributo è revocato, in particolare, nei seguenti casi:
   a) rinuncia del beneficiario;
   b) mancato riscontro ovvero perdita dei requisiti di ammissibilità di cui **all'articolo 4,** dichiarati all'atto di presentazione della domanda;
   c) mancata presentazione della rendicontazione della spesa entro il termine di cui **all'articolo 22, comma 1**;
   d) mancata produzione delle integrazioni alla rendicontazione nel caso di cui **all'articolo 23, comma 2**;
   e) progetto realizzato sostanzialmente diverso da quello presentato, ai sensi **dell'articolo 24, comma 2**.
   f) rendicontazione della spesa in misura inferiore all'importo minimo del contributo di cui **all'articolo 10, comma 1**, ovvero all'importo assegnato ai sensi dell'**articolo 18, comma 3**, qualora inferiore, e nel caso **dell'articolo 25, comma 2**;
   g) mancata realizzazione ovvero modifica del progetto originariamente presentato, ai sensi **dell'articolo 27, commi 2** e **3, lettera b)**.
2. La revoca del decreto di concessione del contributo comporta la restituzione delle somme eventualmente già erogate, unitamente agli interessi calcolati con le modalità di cui all'articolo 49 della legge regionale 7/2000.

CAPO IX – DISPOSIZIONI FINALI E NORME DI RINVIO

Art. 30 disposizioni finali

1. La modulistica del presente Avviso può essere modificata e integrata con decreto del Direttore del Servizio competente in materia di attività culturali, pubblicata sul sito istituzionale www.regione.fvg.it, nella sezione dedicata alle attività culturali.
2. Informazioni relative all'Avviso e agli adempimenti ad esso connessi possono essere richieste all'indirizzo di posta elettronica attivitacultura@regione.fvg.it o di posta elettronica certificata cultura@certregione.fvg.it.

Art. 31 norma di rinvio

1. Per quanto non previsto dalle disposizioni del presente Avviso, si applicano le disposizioni della legge regionale 7/2000 e della legge e della legge 7 agosto 1990, n. 241 (Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi).

TABELLA 1

AVVISO MANIFESTAZIONI ESPOSITIVE					
	CRITERIO	PUNTEGGIO MASSIMO		INDICATORI	
CRITERI QUALITATIVI OGGETTIVI 20/100					
1	Capacità del soggetto di attrarre finanziamenti per progetti culturali e artistici (comprese le erogazioni liberali riconosciute quali ART BONUS REGIONALE ex art. 7, commi da 21 a 31, LR 13/2019)	PUNTI	12	**Finanziamenti ricevuti dal soggetto proponente a partire dal 01/01/2020**	
				Nessun finanziamento	PUNTI 0
				Finanziamenti da privati (es.: aziende, fondazioni bancarie)	PUNTI 1
				Finanziamenti pubblici	PUNTI 2
				Finanziamenti pubblici con fondi provenienti dall'Unione Europea (anche per il tramite della Regione) e/o da altri organismi stranieri/internazionali)	PUNTI 4
				Finanziamenti per i quali è stato concesso il contributo nella forma di credito d'imposta ex art. 7, commi da 21 a 31, LR 13/2019 (ART BONUS REGIONALE)	PUNTI 5
2	Apporto di fondi al progetto diversi dal contributo regionale (fondi propri, fondi dei partner, donazioni, sponsorizzazioni, altri contributi pubblici, entrate generate dalla realizzazione del progetto)	PUNTI	6	**Apporti di fondi al progetto, diversi da contributo regionale in €/contributo richiesto in €**	
				Apporto di fondi fino al 5%	PUNTI 0
				Apporto di fondi oltre il 5% e fino al 20%	PUNTI 2
				Apporto di fondi oltre il 20% fino al 40%	PUNTI 4
				Apporto di fondi oltre il 40%	PUNTI 6
3	Apporto di fondi al progetto diversi dal contributo regionale riconosciuti utili ai fini dell'ART bonus regionale ex art. 7, commi da 21 a 31, lr 13/2019	PUNTI	2	**Apporto di fondi al progetto utili ai fini dell'ART bonus regionale ex art. 7, commi da 21 a 31, lr 13/2019**	
				Nessun apporto	PUNTI 0
				Apporto di fondi	PUNTI 2
			20		
CRITERI QUALITATIVI VALUTATIVI 80/100					
1	Coerenza del progetto con le strategie contenute nel "Bid Book – GO! Borderless" di candidatura di Nova Gorica-Gorizia a capitale europea della cultura 2025, e con le finalità della legge regionale 19/2021	PUNTI	5	nessuna	PUNTI 0
				non sufficiente	PUNTI 1
				sufficiente	PUNTI 2
				discreta	PUNTI 3
				buona	PUNTI 4
				eccellente	PUNTI 5
2	Valutazione qualitativa dell'impatto culturale e scientifico del progetto, anche intesa in termini di innovatività e originalità	PUNTI	15	nessuna	PUNTI 0
				non sufficiente	PUNTI 3
				sufficiente	PUNTI 6
				discreta	PUNTI 9
				buona	PUNTI 12
				eccellente	PUNTI 15

3	Congruenza delle attività e del quadro finanziario in relazione agli obiettivi del progetto come espresso nel Quadro logico* (*) i risultati devono essere ottenuti ad un costo adeguato	PUNTI	5	nessuna	PUNTI 0
				non sufficiente	PUNTI 1
				sufficiente	PUNTI 2
				discreta	PUNTI 3
				buona	PUNTI 4
				eccellente	PUNTI 5
4	Competenza ed esperienza del soggetto proponente nel campo oggetto dell'Avviso, anche intesa quale capacità di gestione amministrativa dell'ente/associazione	PUNTI	5	nessuna	PUNTI 0
				non sufficiente	PUNTI 1
				sufficiente	PUNTI 2
				discreta	PUNTI 3
				buona	PUNTI 4
				eccellente	PUNTI 5
5	Composizione e qualità dell'apporto del partenariato al progetto, con riferimento al numero, natura, ruolo e peso dei partner nella realizzazione dell'iniziativa progettuale* (*) in coerenza con il Quadro logico	PUNTI	10	nessun partner	PUNTI 0
				non sufficiente	PUNTI 1
				sufficiente	PUNTI 2
				discreta	PUNTI 3
				buona	PUNTI 5
				ottima	PUNTI 8
				eccellente	PUNTI 10
6	Piano di comunicazione/promozione del progetto, con riferimento alla comunicazione via web sul sito internet "dedicato" o sul portale dell'Ente proponente e/o sui social network e ai passaggi promozionali su emittenti radio/TV e su quotidiani locali e nazionali, dirette streaming, riviste specializzate etc.)	PUNTI	5	nessuno	PUNTI 0
				non sufficiente	PUNTI 1
				sufficiente	PUNTI 2
				discreto	PUNTI 3
				buono	PUNTI 4
				eccellente	PUNTI 5
7	Coerenza del progetto con il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (in termini di innovazione e digitalizzazione oppure di sostenibilità ambientale e sviluppo sostenibile oppure di contrasto ai casi di fragilità sociale del territorio di riferimento oppure di sostegno alle famiglie e, in particolare, di coinvolgimento della popolazione in età infantile e adolescente oppure in età anziana)	PUNTI	5	nessuna	PUNTI 0
				non sufficiente	PUNTI 1
				sufficiente	PUNTI 2
				discreta	PUNTI 3
				buona	PUNTI 4
				eccellente	PUNTI 5
8	Output di progetto con riferimento all'attività realizzata (cataloghi, audiovisivi, pagine we, ecc…)	PUNTI	5	nessuna	PUNTI 0
				non sufficiente	PUNTI 1
				sufficiente	PUNTI 2
				discreta	PUNTI 3
				buona	PUNTI 4
				eccellente	PUNTI 5
9	Capacità del luogo di valorizzare l'evento (e viceversa) riferita alla connessione (storica/naturalistica) del/dei luogo/i in relazione al contenuto della proposta progettuale o alla capacità dei contenuti della proposta progettuale di aumentare la visibilità/fruibilità del/dei luogo/i scelti per la sua realizzazione o alla estensione del progetto in diversi comuni del FVG.	PUNTI	10	nessuna	PUNTI 0
				non sufficiente	PUNTI 1
				sufficiente	PUNTI 2
				discreta	PUNTI 3
				buona	PUNTI 5
				ottima	PUNTI 8
				eccellente	PUNTI 10

10	Coinvolgimento nelle attività di progetto di giovani artisti (fino a 35 anni compiuti)	PUNTI	5	nessuno	PUNTI 0
				non sufficiente	PUNTI 1
				sufficiente	PUNTI 2
				discreto	PUNTI 3
				buono	PUNTI 4
				eccellente	PUNTI 5
11	Valorizzazione delle lingue minoritarie (friulano, sloveno, tedesco) e/o comunitarie (compreso l'inglese)	PUNTI	5	nessuna	PUNTI 0
				non sufficiente	PUNTI 1
				sufficiente	PUNTI 2
				discreta	PUNTI 3
				buona	PUNTI 4
				eccellente	PUNTI 5
12	Capacità dell'iniziativa di essere portatrice di stimoli all'inclusività sociale, con il fine di ampliare, estendere e valorizzare la cultura della disabilità, attraverso il coinvolgimento attivo di soggetti diversamente abili, la scelta dei temi trattati, o la fruibilità delle iniziative da parte di pubblico diversamente abile, ai sensi dell'articolo 16 della legge regionale 16/2022	PUNTI	5	nessuna	PUNTI 0
				non sufficiente	PUNTI 1
				sufficiente	PUNTI 2
				discreta	PUNTI 3
				buona	PUNTI 4
				eccellente	PUNTI 5
			80		
TOTALE PUNTEGGIO MASSIMO		**100**			

VISTO: IL PRESIDENTE: FEDRIGA
VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE SOSTITUTO: GASPARI

ALLEGATO ALLA DELIBERA N. 1947 DEL 16 DICEMBRE 2022

Avviso creatività 2023

LR 16/2014, artt. 9, comma 2, lettera d), 14, comma 2, 23, comma 6, 24, comma 6 e 26, comma 8. – Avviso pubblico per la concessione di contributi a sostegno di iniziative progettuali riguardanti attività culturali da attuare per favorire l'incontro del mondo produttivo con la creatività. – Avviso tematico anno 2023

CAPO I – FINALITA' E RISORSE

Art. 1 finalità

1. Al fine di sostenere iniziative progettuali relative ad attività culturali da attuare per favorire l'incontro tra il mondo produttivo e la creatività, il presente avviso pubblico denominato Creatività, di seguito Avviso, in attuazione degli articoli 9, comma 2, lettera d), 14, comma 2, 23, comma 6, 24, comma 6 e 26, comma 8 della legge regionale 11 agosto 2014, n. 16 (Norme regionali in materia di attività culturali), di seguito denominata Legge, e del decreto del Presidente della Regione 13 febbraio 2015, n. 33 (Regolamento in materia di incentivi annuali per progetti regionali aventi ad oggetto attività culturali, in attuazione degli articoli 14, comma 1, 23, comma 5, 24, comma 5, 26, comma 7 e 27, comma 5, della legge regionale 11 agosto 2014, n. 16 (Norme regionali in materia di attività culturali)), di seguito denominato Regolamento, disciplina i criteri e le modalità per la concessione di contributi per il sostegno di iniziative progettuali aventi ad oggetto attività culturali da attuare per favorire l'incontro tra il mondo produttivo e la creatività (musica, letteratura, artigianato e arte popolare, design, media arts, gastronomia) nei seguenti settori:

a) spettacolo dal vivo;
b) manifestazioni cinematografiche;
c) manifestazioni espositive e altre attività culturali nelle discipline delle arti figurative, visive, della fotografia e della multimedialità;
d) divulgazione umanistica e scientifica.

Art. 2 definizioni

1. Ai fini del presente Avviso si intende per:

a) spettacolo dal vivo: attività di rappresentazione teatrale, musicale, di danza, anche in forme integrate tra loro, che avviene alla presenza diretta del pubblico;
b) eventi nel settore dello spettacolo dal vivo: una manifestazione o una pluralità di manifestazioni di spettacolo dal vivo, effettuate in un arco temporale anche non breve, ma circoscritto, e comunque nell'ambito di un coerente ed unitario progetto culturale;
c) festival nel settore dello spettacolo dal vivo: una manifestazione o una pluralità di manifestazioni di spettacolo dal vivo, effettuate in un breve arco temporale, che si svolgono nel settore dello spettacolo dal vivo;
d) stagione: una pluralità di manifestazioni, effettuate in un arco temporale lungo, e comunque nell'ambito di un coerente ed unitario progetto culturale, che si svolgono nel settore del teatro, purché non amatoriale, della musica o della danza;
e) rassegna: una manifestazione o una pluralità di manifestazioni, effettuate in un arco temporale anche non breve ma limitato, e comunque nell'ambito di un coerente ed unitario progetto culturale, che si svolgono nel settore del teatro, purché non amatoriale, della musica o della danza, ovvero in più di uno di tali settori contemporaneamente;
f) produzione di spettacoli teatrali di prosa: l'attività professionale e non amatoriale caratterizzata da rapporti contrattuali di lavoro o di dipendenza ovvero professionali remunerati, diretta a ideare e produrre spettacoli teatrali di prosa;
g) attività concertistica o manifestazione musicale: una singola iniziativa o una pluralità di iniziative, realizzate in un arco temporale determinato, che si svolgono nel settore della musica dal vivo ad opera di un'orchestra, indipendentemente dal genere eseguito;
h) orchestre della regione: istituzioni concertistiche orchestrali, con sede operativa nel territorio della Regione Friuli Venezia Giulia, dotate di un complesso organizzato di musicisti, tecnici e personale amministrativo, aventi lo scopo di promuovere attività concertistiche e manifestazioni musicali;
i) manifestazioni cinematografiche: iniziative culturali destinate ad un pubblico ampio volte a valorizzare l'arte del cinema e dell'audiovisivo, intesa come il complesso delle attività artistiche, tecniche, industriali che concorrono alla realizzazione di spettacoli cinematografici, indipendentemente dalla loro durata o genere;
j) festival cinematografici: le manifestazioni culturali, caratterizzate dalle finalità di ricerca, originalità, promozione dei talenti e delle opere cinematografiche, durante le quali tali opere sono presentate al pubblico;

k) carattere internazionale: provenienza internazionale delle opere proiettate e del cast artistico, tecnico o produttivo delle opere presentate alle proiezioni, provenienza internazionale del pubblico, dei soggetti accreditati professionali e della pubblicistica derivata (articoli, pubblicazioni, discussioni pubbliche, anche attraverso internet e social network, ecc.);
l) divulgazione della cultura umanistica: iniziative di divulgazione, promozione e diffusione, di attività di ricerca e di elaborazione culturale documentate e fruibili pubblicamente, nel settore umanistico, nonché festival letterari;
m) divulgazione della cultura scientifica: iniziative di divulgazione, promozione e diffusione di discipline relative alla cultura tecnico-scientifica, intesa come cultura delle scienze matematiche, fisiche e naturali, anche in forma di festival;
n) manifestazioni espositive: manifestazioni ed eventi in cui si collocano in visione al pubblico oggetti, opere o manufatti nelle discipline delle arti figurative, delle arti visive, della fotografia e della multimedialità;
o) altre attività culturali: attività, anche a carattere didattico e formativo, connesse o collegate alle manifestazioni espositive;
p) fabbisogno di finanziamento: la differenza fra le uscite e le entrate previste dall'iniziativa progettuale. Per entrate si intendono le fonti di finanziamento direttamente connesse con il progetto quali, ad esempio, i fondi propri del soggetto proponente o dei partner, le entrate generate dalla sua realizzazione, le donazioni, le raccolte fondi e le sponsorizzazioni, le erogazioni liberali percepite per le quali è riconosciuto il credito di imposta ai sensi dell'articolo 7, commi da 21 a 31, della legge regionale 6 agosto 2019, n. 13 (ART BONUS REGIONALE), nonché i contributi pubblici specificatamente destinati all'iniziativa, ad esclusione del contributo di cui al presente Avviso;
q) attività esclusivamente o prevalentemente culturali o artistiche: attività prevalentemente o esclusivamente culturali o artistiche: tale requisito è misurato o in base allo statuto o in base all'incidenza dei costi per attività culturali o artistiche o al numero degli addetti impiegati in tali attività; solo per le società cooperative tale requisito è misurato o in base allo statuto, o in base all'incidenza dei costi per attività culturali o artistiche, da intendersi come dato medio degli ultimi tre esercizi finanziari, oppure al numero di addetti impiegati in tali attività, da intendersi come dato medio dell'ultimo triennio;
r) firma digitale valida: la firma digitale è considerata valida se basata su un certificato in corso di validità rilasciato da un prestatore di servizi fiduciari qualificato e conforme ai requisiti di cui all'allegato I del "Regolamento (UE) n. 910/2014 del Parlamento Europeo e del Consiglio" del 23 luglio 2014 in materia di identificazione elettronica e servizi fiduciari per le transazioni elettroniche nel mercato interno (cd. Regolamento EIDAS). La firma deve essere apposta utilizzando dispositivi che soddisfino i requisiti di cui all'allegato II del Regolamento EIDAS;
s) imprese culturali e creative: imprese che producono e distribuiscono beni e servizi che presentano un carattere, un uso o uno scopo specifico e che incorporano o trasmettono espressioni culturali, quale che sia il loro valore commerciale. Nello specifico, le imprese creative sono quelle che utilizzano la cultura come input per la realizzazione dei propri prodotti e servizi anche se i loro output hanno un carattere principalmente funzionale nonché, ai fini del presente avviso, le associazioni e fondazioni che agiscono in regime di impresa iscritte al REA (Repertorio Economico Amministrativo) presso la CCIAA competente per il territorio;
t) media arts: arte digitale, computer grafica, animazione al computer, arte virtuale, arte di Internet, arte interattiva, videogiochi, robotica informatica, stampa 3D, arte cyborg e arte come biotecnologia;
u) giovani artisti: soggetti fino al trentacinquesimo anno di età compiuto.

Art. 3 dotazione finanziaria e struttura competente

1. Per il perseguimento delle finalità del presente Avviso è messa a disposizione una dotazione finanziaria di **euro 250.000,00.**
2. Le risorse finanziarie possono essere rimodulate e integrate mediante dotazioni aggiuntive al fine di aumentare l'efficacia dell'azione.
3. La struttura regionale competente alla concessione dei contributi di cui al presente Avviso è il Servizio attività culturali, di seguito denominato Servizio.

CAPO II – SOGGETTI RICHIEDENTI, REQUISITI DI AMMISSIBILITÀ E PARTENARIATO

Art. 4 soggetti richiedenti e requisiti di ammissibilità

1. Possono beneficiare dei contributi di cui al presente Avviso i seguenti soggetti:
   a) gli enti privati, diversi dalle persone fisiche, senza fine di lucro o con l'obbligo statutario di reinvestire gli utili e gli avanzi di gestione nello svolgimento di attività previste nell'oggetto sociale;
   b) le società cooperative;
   c) i gruppi e le sezioni giovanili delle associazioni di categoria del Friuli Venezia Giulia;
   d) Università e i loro consorzi del Friuli Venezia Giulia.
2. I richiedenti di cui al **comma 1, lettere a) ed b)** devono possedere i seguenti requisiti:
   a) svolgere attività prevalentemente o esclusivamente culturali o artistiche;
   b) essere regolarmente costituiti con atto pubblico o scrittura privata registrata;
   c) avere sede legale od operativa in Friuli Venezia Giulia al momento dell'erogazione del contributo.
3. I soggetti di cui al **comma 1** possono partecipare al presente Avviso:
   a) singolarmente;
   b) nell'ambito di un rapporto di partenariato.
4. Nel caso di presentazione di progetti nell'ambito di un rapporto di partenariato, il soggetto capofila è l'unico beneficiario e referente nei confronti dell'Amministrazione regionale.

Art. 5 soggetti esclusi

1. Non possono beneficiare dei contributi di cui al presente Avviso i seguenti soggetti:
   a) i soggetti individuati puntualmente agli articoli 27 bis e 28 della legge regionale 16/2014;
   b) le fondazioni bancarie;
   c) le scuole statali e paritarie appartenenti al sistema nazionale di istruzione ai sensi dell'articolo 1 della legge 62/2000 ed enti di formazione professionale;
   d) le associazioni proloco e i loro consorzi e il Comitato regionale, previsti dal Titolo II, Capo IV della legge regionale 9 dicembre 2016, n. 21 (Disciplina delle politiche regionali nel settore turistico e dell'attrattività del territorio regionale, nonché modifiche a leggi regionali in materia di turismo e attività produttive);
   e) le parrocchie e gli enti religiosi civilmente riconosciuti i;
   f) le camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura;
   g) gli ordini e i collegi professionali.
2. I soggetti di cui al **comma 1**, possono comunque partecipare al progetto in qualità di partner.

Art. 6 partenariato

1. Per partenariato si intende il rapporto fra più soggetti che condividono le finalità e il contenuto del progetto nella sua interezza e concordano le attività e i compiti spettanti a ciascuno di essi.

Art. 7 soggetti partner

1. I partner ammissibili sono:
   a) enti locali;
   b) enti pubblici;
   c) enti privati, diversi dalle persone fisiche, senza scopo di lucro;
   d) società cooperative che svolgono attività esclusivamente o prevalentemente culturali o artistiche;
   e) i soggetti di cui **all'articolo 5;**
   f) soggetti privati con scopo di lucro, con sede legale o operativa in Friuli Venezia Giulia.
2. Ciascuno dei partner dovrà fornire un apporto in termini di finanziamento, di servizi, di logistica o di personale.
3. L'attività dei partner può essere remunerata dal soggetto beneficiario ed è libera.
4. Per ogni progetto è previsto un numero massimo di cinque partner.

CAPO III – PROGETTI, SPESE AMMISSIBILI, SPESE INAMMISSIBILI E AMMONTARE DEI CONTRIBUTI

Art. 8 progetti ammissibili e inammissibili

1. Sono ammissibili a contributo i progetti che valorizzino l'innovazione e la creatività del sistema e del patrimonio culturale e l'interazione con i settori del manifatturiero e dei servizi tradizionali, incentivando altresì lo stabilirsi di atmosfere creative per lo sviluppo di nuove idee imprenditoriali e di servizi culturali e creativi, nei seguenti settori:
   a) spettacolo dal vivo;
   b) manifestazioni cinematografiche;
   c) manifestazioni espositive e altre attività culturali;
   d) divulgazione della cultura.
2. I progetti ammissibili prevedono iniziative culturali relative a:
   a) produzione, promozione, organizzazione e realizzazione di eventi, festival, stagioni o rassegne nel settore dello spettacolo dal vivo;
   b) attività concertistica e manifestazioni musicali delle orchestre della regione;
   c) manifestazioni cinematografiche;
   d) festival cinematografici di carattere nazionale/internazionale;
   e) promozione, organizzazione e realizzazione di manifestazioni espositive e di altre attività culturali, anche a carattere didattico e formativo, nelle discipline delle arti figurative, delle arti visive, della fotografia e della multimedialità;
   f) iniziative di divulgazione della cultura umanistica, artistica e scientifica anche per mezzo di pubblicazioni e prodotti multimediali.
3. I progetti di cui al **comma 1** devono svolgersi prevalentemente nel territorio del Friuli Venezia Giulia.
4. I progetti di cui al **comma 1** devono prevedere forme e modalità di realizzazione dell'iniziativa culturale alternative allo svolgimento alla presenza del pubblico, nel caso di provvedimenti di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19 di sospensione o restrizione delle attività da tenersi in presenza.
5. Non sono ammissibili domande di contributo per progetti già finanziati a valere sugli Avvisi pubblici approvati dai provvedimenti della Giunta regionale n. 229 del 19 febbraio 2021 e n. 374 del 18 marzo 2022 nonché per progetti presentati in base al regolamento approvato con D.P.Reg 53/2020 per l'annualità 2022, anche nel caso in cui la realizzazione dei medesimi sia stata prorogata.
6. Non sono ammissibili domande di contributo per progetti finanziati a valere sugli Avvisi Pubblici approvati con deliberazione della Giunta regionale n. 1752 del 20 novembre 2020, con deliberazione della Giunta regionale n. 1889 del 7 novembre 2019, n. 831 del 28 maggio 2021 e n. 1801 del 26 novembre 2021, anche nel caso in cui la realizzazione dei medesimi sia stata prorogata.
7. Sono inammissibili i progetti che, a giudizio della commissione di valutazione sono finalizzati ad iniziative aventi ad oggetto in via principale o esclusiva:
   a) il canto corale e l'attività bandistica;
   b) il folclore;
   c) la valorizzazione delle lingue minoritarie;
   d) il teatro amatoriale
8. Sono inammissibili i progetti che a giudizio della commissione di valutazione non rientrano nelle tipologie progettuali finanziate dal presente Avviso o le cui finalità non siano pertinenti con le finalità e i contenuti del presente Avviso. Sono altresì inammissibili i progetti che costituiscano mero prolungamento dei progetti già finanziati sulle risorse stanziate dai provvedimenti richiamati ai **commi 5** e **6**, salvo si tratti di una nuova edizione per l'annualità 2023.

Art. 9 spese ammissibili e inammissibili

1. La spesa per essere ammissibile rispetta i principi generali di cui all'articolo 6 del Regolamento.
2. Sono ammissibili le spese appartenenti alle tipologie di cui all'articolo 7 del Regolamento e sostenute fra il **1 gennaio 2023** e il **31 marzo 2024**.

3. Non sono ammissibili le tipologie di spesa indicate all'articolo 8 del Regolamento.

Art. 10 intensità e ammontare dei contributi

1. Gli importi concedibili sono compresi fra **10.000,00** euro e **30.000,00** euro.
2. Qualora il contributo richiesto sia inferiore al minimo o superiore al massimo indicati al **comma 1**, la domanda è inammissibile e viene archiviata d'ufficio.
3. I progetti sono finanziati fino ad esaurimento delle risorse. Qualora le risorse disponibili non siano sufficienti ad assicurare l'entità del contributo concesso a favore dell'ultimo assegnatario utilmente inserito in graduatoria, il contributo non viene concesso.
4. Qualora si rendessero disponibili ulteriori risorse si procederà allo scorrimento della graduatoria a cominciare dal primo assegnatario non finanziato.
5. Nei limiti di cui **al comma 1**, la misura del contributo è pari al cento per cento del fabbisogno di finanziamento della spesa ammissibile ovvero alla percentuale inferiore al cento per cento, come calcolata ai sensi **dell'articolo 18, comma 3.** Il contributo non può superare il fabbisogno di finanziamento.

Art. 11 cumulo di contributi

1. Il medesimo progetto può essere oggetto di ulteriori sovvenzioni pubbliche o private rispetto a quelle contemplate dal presente Avviso.
2. In sede di rendicontazione il beneficiario presenta una dichiarazione attestante l'entità e la provenienza delle ulteriori sovvenzioni eventualmente ottenute per il medesimo progetto e si impegna a comunicare tempestivamente quelle che dovesse ricevere successivamente. La somma delle suddette sovvenzioni e del contributo di cui al presente Avviso non può superare la spesa effettivamente sostenuta; in caso contrario il contributo di cui al presente Avviso è conseguentemente rideterminato.

CAPO IV – TERMINI E MODALITA' DI PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE

Art. 12 domanda di contributo e relativa documentazione

1. La domanda di contributo è redatta attraverso l'utilizzo del sistema informatico per la presentazione delle istanze on line, cui si accede dal sito istituzionale della Regione.
2. I soggetti di cui **all'articolo 4** possono presentare una sola domanda di contributo a valere sul presente Avviso. E' ammessa la presentazione di una seconda domanda di contributo per una diversa iniziativa progettuale a valere sugli altri avvisi annuali per attività culturali 2023. Sono inammissibili le ulteriori domande presentate al di fuori delle indicazioni di cui al presente comma.
3. In caso di invio di più domande relative allo stesso progetto sullo stesso Avviso, verrà ritenuta valida esclusivamente l'ultima pervenuta.
4. Costituisce parte integrante della domanda la seguente documentazione:
   a) le dichiarazioni sostitutive attestanti, in particolare, la qualità di legale rappresentante ovvero di procuratore del richiedente, il possesso dei requisiti di ammissibilità di cui **all'articolo 4 e** il rispetto delle disposizioni di cui all'articolo 66 del decreto legge 25 maggio 2021, n. 73 (Misure urgenti connesse all'emergenza da COVID-19, per le imprese, il lavoro, i giovani, la salute e i servizi territoriali), convertito in legge 23 luglio 2021, n. 106;
   b) la descrizione del progetto e le informazioni per l'attribuzione dei punteggi per i criteri qualitativi oggettivi e qualitativi valutativi;
   c) quadro logico del progetto;
   d) la scheda partner compilata per ciascun componente della partnership e sottoscritta dal partner stesso. La scheda partner è firmata digitalmente dal legale rappresentate del soggetto partner. La firma digitale apposta è considerata valida se basata su un certificato in corso di validità, rilasciato da un prestatore di servizi fiduciari riconosciuto, ai sensi **dell'articolo 2, comma 1, lettera r).** La scheda può essere sottoscritta da persona diversa dal legale rappresentante del soggetto partner. In questo caso alla scheda è unita la procura redatta nelle forme di cui **all'articolo 12, comma 5**;

e) le attestazioni di presa visione della informativa sulla privacy, ai sensi dell'articolo 13 del Regolamento (UE) 2016/679, di conoscenza degli obblighi di pubblicazione previsti dall'articolo 1, commi da 125 a 127, della legge 4 agosto 2017, n. 124 (Legge annuale per il mercato e la concorrenza) e di assunzione di responsabilità dei contenuti della documentazione di domanda e di impegno al rispetto degli obblighi di cui **all'articolo 26**;
f) il modulo F23 o F24 attestante l'avvenuto pagamento dell'imposta di bollo ove il richiedente non sia esente.

5. In caso di domanda presentata e sottoscritta da persona diversa dal legale rappresentante, deve altresì essere allegata copia dell'atto di procura generale o speciale alla presentazione e sottoscrizione della domanda, redatta secondo il modello pubblicato sul sito istituzionale della Regione www.regione.fvg.it, nella sezione dedicata alle attività culturali, corredata dalla fotocopia del documento di identità in corso di validità del legale rappresentante, qualora sia sottoscritta in forma autografa.
6. La mancata presentazione della documentazione di cui al **comma 4, lettere a)** e **b),** comporta l'inammissibilità della domanda e l'archiviazione d'ufficio.

Art. 13 presentazione della domanda

1. Ai fini dell'accesso ai contributi i soggetti di cui **all'articolo 4** presentano domanda al Servizio, esclusivamente attraverso l'utilizzo del sistema informatico per la presentazione delle istanze on line (**IOL**) cui si accede dal sito istituzionale della Regione, www.regione.fvg.it, nella sezione dedicata alle attività culturali, previa autenticazione con una delle modalità previste dall'articolo 65, comma 1, lettera b), del decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82 (Codice dell'amministrazione digitale), redatta secondo le modalità riportate nelle linee guida per la compilazione delle istanze, pubblicate sulla medesima pagina web. La domanda si considera sottoscritta e inoltrata, al termine della compilazione e del caricamento degli allegati, all'atto della convalida finale.
2. La domanda di contributo di cui al **comma 1** è presentata a partire dalle ore 8:00:00 del **19 dicembre 2022** e perentoriamente entro le ore 16:00:00 del **24 gennaio 2023**. Ai fini dell'accertamento del rispetto del termine di presentazione della domanda, fa fede esclusivamente la data e l'ora della convalida finale effettuata attraverso il sistema informatico.
3. La domanda di contributo di cui al **comma 1** è sottoscritta e inoltrata dal legale rappresentante del richiedente o da persona munita di procura generale o speciale alla presentazione e sottoscrizione della domanda medesima o, per gli enti pubblici, dal soggetto legittimato secondo il proprio ordinamento; la domanda è presentata con l'osservanza delle vigenti disposizioni in materia di imposta di bollo.
4. Qualora i documenti allegati alla domanda e caricati sul sistema siano firmati digitalmente, la firma digitale apposta è considerata valida se basata su un certificato in corso di validità, rilasciato da un prestatore di servizi fiduciari riconosciuto, ai sensi **dell'articolo 2, comma 1, lettera r)**;
5. L'inoltro della domanda è a completo ed esclusivo rischio del soggetto richiedente, restando esclusa qualsivoglia responsabilità dell'Amministrazione ove, per disguidi informatici derivanti dal mancato rispetto delle caratteristiche tecniche del sistema informatico per la presentazione delle domande on line pubblicate sul sito istituzionale www.regione.fvg.it nella sezione dedicata alle attività culturali, o di altra natura, ovvero per qualsiasi altro motivo, non pervenga a destinazione nei termini perentori di cui **al comma 2**.
6. Tutte le successive comunicazioni tra l'Amministrazione regionale e il richiedente ovvero beneficiario devono avvenire a mezzo di posta elettronica certificata.

Art. 14 cause di inammissibilità delle domande

1. Sono inammissibili e vengono archiviate d'ufficio, in particolare, le domande di contributo:
a) relative a progetti non attinenti alle materie dell'Avviso;
b) presentate oltre il termine di scadenza;
c) presentate da soggetti diversi da quelli individuati **all'articolo 4** o dai soggetti esclusi di cui all'**articolo 5**;
d) se il contributo richiesto non rispetti i limiti di cui **all'articolo 10**;
e) qualora siano presentate più domande da parte del medesimo richiedente salvi i casi di cui **all'articolo 12, commi 2 e 3**;
f) presentate con modalità diverse da quelle previste **dall'articolo 13, comma 1**;

g) prive della sottoscrizione dei soggetti di cui **all'articolo 13, comma 3**;
h) se la firma digitale è basata su un certificato scaduto;
i) presentate per iniziative progettuali già finanziate di cui **all'articolo 8, commi 5** e **6;**
j) prive dei documenti indicati **all'articolo 12, comma 4, lettera a)** e **b)**;
k) relativamente alle quali non sia stata prodotta, entro i termini di cui **all'articolo 16, comma 2,** la documentazione richiesta dal Servizio ai fini istruttori;

Art. 15 comunicazione di avvio del procedimento

1. Dopo la scadenza del termine per la presentazione delle domande, il Servizio provvede alla comunicazione di avvio del procedimento ai sensi dell'articolo 14 della legge regionale 20 marzo 2000, n. 7 (Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso), anche mediante pubblicazione sul sito istituzionale della Regione.

CAPO V – ISTRUTTORIA E VALUTAZIONE DELLE DOMANDE E CONCESSIONE DEL CONTRIBUTO

Art. 16 istruttoria delle domande e inammissibilità dei progetti

1. Ai sensi dell'articolo 5 del Regolamento, il Servizio, attraverso l'attività istruttoria, accerta l'ammissibilità delle domande pervenute, verificandone la completezza, la regolarità formale e la sussistenza dei requisiti soggettivi dei richiedenti.
2. Ove la domanda sia ritenuta irregolare o incompleta, il Servizio ne dà comunicazione al richiedente indicandone le cause e assegnando un termine perentorio non superiore a dieci giorni per provvedere alla relativa regolarizzazione o integrazione. La domanda è inammissibile qualora il termine assegnato per provvedere alla regolarizzazione o integrazione della stessa decorra inutilmente, fatta salva la mancata regolarizzazione o integrazione di elementi necessari per l'attribuzione di un punteggio, che comporta l'assegnazione di 0 (zero) punti. Qualora nella domanda manchi la documentazione di cui **all'articolo 12, comma 4, lettere a), b), c) e d),** non viene chiesta alcuna integrazione alla domanda.
3. Per l'attribuzione di ciascuno dei punteggi di cui alla **Tabella 1** sono valutati i contenuti presenti nel corrispondente campo riguardante la parte descrittiva della documentazione di cui **all'articolo 12, comma 4, lettera b)**.
4. Qualora non siano indicate in maniera completa le informazioni richieste nel modulo per l'attribuzione del punteggio di un criterio di valutazione, non viene richiesta alcuna integrazione alla domanda stessa, con assegnazione per il criterio di un punteggio pari a 0 (zero) punti.
5. In caso di difformità tra le informazioni desumibili dalla barratura di un campo e la corrispondente parte descrittiva, prevale l'informazione desumibile dalla parte descrittiva. In caso di barratura di un campo del modulo della domanda e contemporanea assenza totale di compilazione della relativa parte descrittiva viene assegnato punteggio pari a 0 (zero) punti.
6. Non costituiscono casi di incompletezza o irregolarità formale della domanda le fattispecie di cui ai **commi 4** e **5**.

Art. 17 commissione di valutazione

1. I progetti risultati ammissibili in esito all'attività istruttoria vengono valutati da un'apposita commissione di valutazione costituita ai sensi dell'articolo 5 del Regolamento, che attribuisce i punteggi qualitativi valutativi di cui alla **Tabella 1** del presente Avviso sulla base delle informazioni fornite nella domanda di contributo e nei suoi allegati.
2. Nel caso in cui, a seguito del preavviso ex articolo 10 bis, della legge 7 agosto 1990, n. 241 (Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi), i soggetti presentino controdeduzioni, la commissione di valutazione può valutare le controdeduzioni e decidere sull'inammissibilità.
3. Ai sensi dell'articolo 6, comma 2, della LR 44/2017 la commissione può lavorare a distanza con procedure telematiche che salvaguardino la riservatezza delle comunicazioni.

Art. 18 criteri di valutazione e di priorità dei progetti

1. Ai fini della formulazione della graduatoria sono definiti nella **Tabella 1** del presente Avviso i criteri di valutazione qualitativi oggettivi e qualitativi valutativi dei progetti e i rispettivi punteggi.
2. A parità di punteggio l'ordine di graduatoria è determinato dall'applicazione successiva dei seguenti criteri di priorità:
   a) progetti che hanno ottenuto un punteggio maggiore quanto a criteri qualitativi valutativi;
   b) ordine cronologico di presentazione della domanda.
3. A seguito dell'attribuzione da parte della commissione di valutazione del punteggio ai progetti, l'entità del contributo concedibile è determinato nelle misure che seguono:
   a) nel caso di attribuzione di punteggio complessivo compreso tra 100 e 75 punti, il contributo è pari al 100 per cento del fabbisogno di finanziamento;
   b) nel caso di attribuzione di punteggio complessivo compreso tra 74 e 60 punti, il contributo è pari al 90 per cento del fabbisogno di finanziamento;
   c) nel caso di attribuzione di punteggio complessivo compreso tra 59 e 50 punti, il contributo è pari al 80 per cento del fabbisogno di finanziamento.
4. In caso di attribuzione di punteggio complessivo inferiore a 50 punti, il contributo non è concedibile.
5. Nei casi di cui al **comma 3, lettere b)** e **c)**, dovranno essere specificate, con le modalità previste **dall'articolo 21, comma 2, lettera b)**, l'entità e la fonte del cofinanziamento necessario a garantire la parte di fabbisogno di finanziamento non coperto dal contributo regionale. Il cofinanziamento ricomprende anche i finanziamenti riconosciuti utili ai fini dell'Art Bonus Regionale.

Art. 19 graduatoria dei progetti ammissibili

1. Ai sensi dell'articolo 5, comma 9, del Regolamento con decreto emanato dal Direttore centrale competente in materia di attività culturali entro 90 giorni dal termine di presentazione delle domande è approvata la graduatoria dei progetti da finanziare, di quelli ammissibili ma non finanziabili per carenza di risorse, e l'elenco dei progetti non ammissibili a contributo. Il decreto è pubblicato sul sito web istituzionale, nella sezione dedicata alle attività culturali.
2. A seguito dell'emanazione del decreto di cui al **comma 1**, è comunicata ai beneficiari l'assegnazione del contributo, fissando il termine perentorio fino a dieci giorni per l'eventuale rifiuto dello stesso; decorso inutilmente tale termine il contributo si intende accettato.
3. La graduatoria ha validità sino al 31 dicembre 2024.

Art. 20 concessione ed erogazione dei contributi

1. I contributi sono concessi con decreto del Direttore del Servizio o suo delegato entro 90 giorni dalla pubblicazione della graduatoria. Su richiesta del beneficiario viene contestualmente erogato in via anticipata un importo corrispondente al cento per cento del contributo medesimo compatibilmente con le operazioni di chiusura dell'esercizio finanziario. L'erogazione in via anticipata non è subordinata alla presentazione di fideiussioni bancarie o di polizze assicurative o alla prestazione di garanzie patrimoniali, ai sensi dell'articolo 32 bis, comma 1 ter, della legge.
2. Non possono essere concessi i contributi di cui al presente Avviso in deroga ai limiti previsti **dall'articolo 10, comma 1**, salvo il caso di cui **all'articolo 18, comma 3.**
3. Qualora si rendano disponibili ulteriori risorse finanziarie, con decreto emanato dal Direttore centrale competente in materia di cultura e pubblicato sul sito della Regione, viene approvato lo scorrimento della graduatoria dei progetti da finanziare, con l'indicazione del contributo regionale assegnato. Il contributo è concesso entro novanta giorni dalla pubblicazione dello scorrimento della graduatoria.

CAPO VI – RENDICONTAZIONE DELLA SPESA

Art. 21 rendicontazione della spesa e relativa documentazione

1. La rendicontazione della spesa, redatta esclusivamente sul modello approvato con decreto del Direttore del Servizio e pubblicata sul sito istituzionale della Regione www.regione.fvg.it, nella sezione dedicata alle attività culturali, è presentata ai sensi delle disposizioni di cui al titolo II, capo III, della legge regionale 7/2000.
2. Oltre alla documentazione prevista dalla legge regionale 7/2000, costituisce parte integrante della rendicontazione la seguente documentazione:
   a) la relazione riepilogativa del progetto realizzato;
   b) la dichiarazione sostitutiva attestante il costo complessivo del progetto realizzato, comprensivo del contributo di cui al presente Avviso, nonché l’entità e la fonte del cofinanziamento necessario a garantire la parte di fabbisogno di finanziamento non coperto dal contributo regionale nei casi di cui **all’articolo 18**, **comma 3, lettere b)** e **c)**.
3. La documentazione giustificativa della spesa non può essere datata antecedentemente alla data **dell’1 gennaio 2023**, né riferirsi ad attività antecedenti a tale data.
4. Qualora la rendicontazione sia sottoscritta da persona diversa dal legale rappresentante, deve altresì essere allegata la procura redatta secondo il modello pubblicato sul sito istituzionale della Regione www.regione.fvg.it, nella sezione dedicata alle attività culturali, sottoscritta dal legale rappresentante del richiedente con cui viene incaricato il soggetto alla compilazione, sottoscrizione e presentazione della rendicontazione. La procura, qualora sottoscritta con firma autografa, deve essere corredata dal documento di identità in corso di validità del legale rappresentante; qualora sottoscritta con firma digitale, la firma digitale apposta è considerata valida se basata su un certificato in corso di validità, rilasciato da un prestatore di servizi fiduciari riconosciuto, ai sensi **dell’articolo 2, comma 1, lettera r).**

Art. 22 presentazione della rendicontazione

1. La rendicontazione è presentata alla Direzione centrale cultura e sport - Servizio competente in materia di attività culturali ed è sottoscritta con firma digitale dal legale rappresentante del beneficiario o altro soggetto debitamente autorizzato a ricevere e trasmettere in nome e per conto del beneficiario medesimo, e inviata esclusivamente a mezzo posta elettronica certificata (PEC) all’indirizzo cultura@certregione.fvg.it, entro il termine perentorio del **31 marzo 2024**. La mancata presentazione della rendicontazione nei termini comporta la revoca del provvedimento di concessione.
2. Il termine di rendicontazione può essere prorogato una sola volta e per un massimo di 180 giorni su richiesta motivata presentata prima della scadenza del termine di cui al **comma 1**.

Art. 23 istruttoria della rendicontazione ed erogazione del contributo

1. Il Servizio attraverso l’attività istruttoria accerta la sussistenza, pena la revoca della concessione del contributo, dei presupposti di fatto e di diritto per l’erogazione del contributo.
2. Ove la rendicontazione sia ritenuta irregolare o incompleta, il Servizio ne dà comunicazione all’interessato indicandone le cause ed assegnando un termine non superiore a 30 giorni per provvedere alla regolarizzazione o all’integrazione. Può essere concessa la proroga del termine per una sola volta e per un massimo di 10 giorni, a condizione che la richiesta sia motivata e sia presentata prima della scadenza dello stesso. Qualora le integrazioni richieste non vengano prodotte nei termini assegnati, si procede all’istruttoria sulla base della documentazione agli atti e, qualora la stessa sia incompleta o insufficiente, si procede alla rideterminazione ovvero alla revoca del contributo ai sensi **degli articoli 25** o **29**.
3. A seguito della conclusione positiva dell’istruttoria, viene redatto l’atto di approvazione della rendicontazione.
4. La rendicontazione è approvata con decreto del Direttore del Servizio o suo delegato, entro centoventi giorni dalla presentazione, ai sensi dell’articolo 11, comma 3 del Regolamento.
5. Salvo quanto previsto **dall’articolo 20, comma 1**, i contributi sono erogati entro 60 giorni dall’approvazione della rendicontazione.
6. In sede di approvazione del rendiconto non si procede alla verifica del rispetto del criterio di valutazione relativo all’apporto di fondi al progetto diversi dal contributo regionale riconosciuti utili ai fini dell'ART BONUS

regionale, laddove il progetto finanziato non sia stato inserito, ai sensi del comma 4 dell'articolo 15 del regolamento approvato con decreto del Presidente della Regione 29 ottobre 2019, n. 0196/Pres., nell'elenco dei progetti d'intervento che possono beneficiare di erogazioni liberali con l'Art bonus regionale.

Art. 24 valutazione del progetto realizzato

1. Qualora il beneficiario, in sede di presentazione della rendicontazione, non rispetti l'obbligo previsto **dall'articolo 26, comma 1, lettera h),** la commissione di valutazione di cui **all'articolo 17**, provvede alla valutazione del progetto effettivamente realizzato.
2. Qualora all'esito della valutazione di cui **al comma 1** la commissione ritenga che il progetto realizzato sia diverso da quello presentato, si applica **l'articolo 27, commi 2** e **3.**

Art. 25 rideterminazione del contributo

1. Il contributo è rideterminato:
   a) nei casi previsti **dall'articolo 27, commi 3** e **4**;
   b) qualora, in sede di rendicontazione, emerga che il fabbisogno di finanziamento è diminuito;
   c) qualora, in sede di rendicontazione la spesa rendicontata risulti inferiore al contributo concesso.
2. Il contributo rideterminato non può comunque essere inferiore agli importi minimi di cui **all'articolo 10, comma 1**, ovvero all'importo assegnato ai sensi **dell'articolo 18, comma 3**, qualora inferiore, pena la revoca.

CAPO VII – OBBLIGHI DEL BENEFICIARIO

Art. 26 obblighi del beneficiario

1. I beneficiari sono tenuti, in particolare a:
   a) avere sede legale od operativa in Friuli Venezia Giulia al momento dell'erogazione del contributo, ai sensi **dell'articolo 4, comma 2, lettera c)**
   b) utilizzare la posta elettronica certificata per tutte le comunicazioni con l'Amministrazione regionale, ai sensi **dell'articolo 13, comma 6**;
   c) comunicare entro 7 giorni dall'accadimento eventuali variazioni dei dati forniti con la domanda;
   d) rispettare i termini previsti dal presente Avviso;
   e) presentare la rendicontazione della spesa entro i termini di cui **all'articolo 22**;
   f) consentire e agevolare ispezioni e controlli effettuati ai sensi **dell'articolo 28**;
   g) comunicare eventuali variazioni, ai sensi **dell'articolo 27**;
   h) dimostrare in sede di rendicontazione l'entità e la fonte del cofinanziamento necessario a garantire la parte di fabbisogno di finanziamento non coperta dal contributo concesso, ai sensi **dell'articolo 21, comma 2, lettera b)**;
   i) apporre il logo della Regione e il lettering "#IOSONOFRIULIVENEZIAGIULIA" su tutto il materiale promozionale del progetto, quale, in particolare, volantini, inviti, manifesti, messaggi pubblicitari e siti internet dedicati, a partire dalla data del decreto di approvazione della graduatoria o eventuale scorrimento della stessa;
   j) comunicare all'Amministrazione regionale tempestivamente eventuali ulteriori finanziamenti di fonte pubblica o privata ottenuti per la realizzazione del progetto e non indicati in sede di domanda di contributo, che comportino la riduzione del fabbisogno di finanziamento;
   k) tenere a disposizione del Servizio attività culturali, presso la propria sede, per eventuali controlli, fatture o altri documenti contabili aventi valore probatorio equivalente che comprovano la spesa sostenuta dal beneficiario, ai sensi dell'articolo 9 del Regolamento;
   l) tenere a disposizione del Servizio, presso la propria sede, la documentazione comprovante la realizzazione del progetto per cui è stato concesso il contributo e, in particolare, rassegne stampa, pubblicazioni e video, da cui emerga l'evidenza data alla contribuzione regionale, ai sensi dell'articolo 10 del Regolamento;
   m) comunicare all'Amministrazione regionale i dati da questa eventualmente richiesti relativi al progetto presentato;
   n) rispettare gli obblighi di pubblicazione previsti dall'articolo 1, commi da 125 a 127, della legge 124/2017;

o) rispettare gli obblighi previsti dall'articolo 66 del decreto legge 73/2021 (Misure urgenti connesse all'emergenza da COVID-19, per le imprese, il lavoro, i giovani, la salute e i servizi territoriali), convertito in legge 23 luglio 2021, n. 106.

Art. 27 variazioni del progetto

1. Le variazioni devono essere preventivamente comunicate via PEC al Servizio, il quale provvede, anche avvalendosi della commissione di valutazione, che in tal caso viene appositamente riconvocata, a valutare se la modifica apportata comporti una riduzione del punteggio.
2. Le variazioni che comportano una riduzione del punteggio di valutazione in misura superiore al **20 per cento** rispetto a quello attribuito sono considerate una modifica sostanziale del progetto, non sono ammissibili e comportano la revoca del contributo ai sensi **dell'articolo 29**.
3. Le variazioni che determinano una riduzione del punteggio di valutazione fino al **20 per cento**, in relazione alla originaria posizione in graduatoria del progetto, possono comportare:
   a) la rideterminazione del contributo concesso nel caso in cui la riduzione del punteggio comporti l'applicazione di una percentuale dell'incentivo concedibile tra quelle previste **dall'articolo 18, comma 3, inferiore rispetto a quella assegnata**;
   b) la revoca del decreto di concessione del contributo nel caso in cui il punteggio derivante dalla variazione sia inferiore a quello dell'ultimo progetto utilmente collocato in graduatoria, salvo in ogni caso quanto previsto **dall'articolo 18, comma 4.**
4. I **commi 2** e **3** si applicano anche in sede di approvazione della rendicontazione, ai sensi **dell'articolo 23.**
5. Non si considerano in ogni caso sostanziali le variazioni al progetto conseguenti a provvedimenti di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da Covid-19 di sospensione o restrizione delle attività da tenersi in presenza, qualora le attività di progetto siano state comunque svolte con le modalità di cui **all'articolo 8, comma 4**.

CAPO VIII – ISPEZIONI, CONTROLLI E REVOCHE

Art. 28 ispezioni e controlli

1. Nel corso dell'intero procedimento per la concessione ed erogazione del contributo, nonché, per tutta la durata del mantenimento degli obblighi imposti dal Regolamento, possono essere disposti ispezioni e controlli, anche a campione, ai sensi dell'articolo 44 della legge regionale 7/2000.

Art. 29 revoca del decreto di concessione

1. Il decreto di concessione del contributo è revocato, in particolare, nei seguenti casi:
   a) rinuncia del beneficiario;
   b) mancato riscontro ovvero perdita dei requisiti di ammissibilità di cui **all'articolo 4,** dichiarati all'atto di presentazione della domanda;
   c) mancata presentazione della rendicontazione della spesa entro il termine di cui **all'articolo 22, comma 1**;
   d) mancata produzione delle integrazioni alla rendicontazione nel caso di cui **all'articolo 23, comma 2**;
   e) progetto realizzato sostanzialmente diverso da quello presentato, ai sensi **dell'articolo 24, comma 2**.
   f) rendicontazione della spesa in misura inferiore all'importo minimo del contributo di cui **all'articolo 10, comma 1**, ovvero all'importo assegnato ai sensi dell'**articolo 18, comma 3**, qualora inferiore, e nel caso **dell'articolo 25, comma 2**;
   g) mancata realizzazione ovvero modifica del progetto originariamente presentato, ai sensi **dell'articolo 27, commi 2** e **3, lettera b)**.
2. La revoca del decreto di concessione del contributo comporta la restituzione delle somme eventualmente già erogate, unitamente agli interessi calcolati con le modalità di cui all'articolo 49 della legge regionale 7/2000.

CAPO IX – DISPOSIZIONI FINALI E NORME DI RINVIO

Art. 30 disposizioni finali

1. La modulistica del presente Avviso può essere modificata e integrata con decreto del Direttore del Servizio competente in materia di attività culturali, pubblicata sul sito istituzionale www.regione.fvg.it, nella sezione dedicata alle attività culturali.
2. Informazioni relative all'Avviso e agli adempimenti ad esso connessi possono essere richieste all'indirizzo di posta elettronica attivitacultura@regione.fvg.it o di posta elettronica certificata cultura@certregione.fvg.it.

Art. 31 norma di rinvio

1. Per quanto non previsto dalle disposizioni del presente Avviso, si applicano le disposizioni della legge regionale 7/2000 e legge 241/1990.

TABELLA 1

AVVISO CREATIVITA'					
CRITERIO		PUNTEGGIO MASSIMO		INDICATORI	
CRITERI QUALITATIVI OGGETTIVI 20/100					
1	Capacità del soggetto di attrarre finanziamenti per progetti culturali e artistici (comprese le erogazioni liberali riconosciute quali ART BONUS REGIONALE ex art. 7, commi da 21 a 31, LR 13/2019)	PUNTI	12	**Finanziamenti ricevuti dal soggetto proponente a partire dal 01/01/2020**	
				Nessun finanziamento	PUNTI 0
				Finanziamenti da privati (es.: aziende, fondazioni bancarie)	PUNTI 1
				Finanziamenti pubblici	PUNTI 2
				Finanziamenti pubblici con fondi provenienti dall'Unione Europea (anche per il tramite della Regione) e/o da altri organismi stranieri/internazionali)	PUNTI 4
				Finanziamenti per i quali è stato concesso il contributo nella forma di credito d'imposta ex art. 7, commi da 21 a 31, LR 13/2019 (ART BONUS REGIONALE)	PUNTI 5
2	Apporto di fondi al progetto diversi dal contributo regionale (fondi propri, fondi dei partner, donazioni, sponsorizzazioni, altri contributi pubblici, entrate generate dalla realizzazione del progetto)	PUNTI	6	**Apporti di fondi al progetto, diversi da contributo regionale in €/contributo richiesto in €**	
				Apporto di fondi fino al 5%	PUNTI 0
				Apporto di fondi oltre il 5% e fino al 20%	PUNTI 2
				Apporto di fondi oltre il 20% fino al 40%	PUNTI 4
				Apporto di fondi oltre il 40%	PUNTI 6
3	Apporto di fondi al progetto diversi dal contributo regionale riconosciuti utili ai fini dell'ART bonus regionale ex art. 7, commi da 21 a 31, lr 13/2019	PUNTI	2	**Apporto di fondi al progetto utili ai fini dell'ART bonus regionale ex art. 7, commi da 21 a 31, lr 13/2019**	
				Nessun apporto	PUNTI 0
				Apporto di fondi	PUNTI 2
			20		
CRITERI QUALITATIVI VALUTATIVI 80/100					
1	Coerenza del progetto con le strategie contenute nel "Bid Book – GO! Borderless" di candidatura di Nova Gorica-Gorizia a capitale europea della cultura 2025, e con le finalità della legge regionale 19/2021	PUNTI	5	nessuna	PUNTI 0
				non sufficiente	PUNTI 1
				sufficiente	PUNTI 2
				discreta	PUNTI 3
				buona	PUNTI 4
				eccellente	PUNTI 5
2	Grado di innovatività e creatività dell'iniziativa in relazione all'oggetto o alle modalità di realizzazione della stessa	PUNTI	15	nessuna	PUNTI 0
				non sufficiente	PUNTI 3
				sufficiente	PUNTI 6
				discreta	PUNTI 9
				buona	PUNTI 12
				eccellente	PUNTI 15

3	Congruenza delle attività e del quadro finanziario in relazione agli obiettivi del progetto come espresso nel Quadro logico* (*) i risultati devono essere ottenuti ad un costo adeguato	PUNTI	5	nessuna	PUNTI 0
				non sufficiente	PUNTI 1
				sufficiente	PUNTI 2
				discreta	PUNTI 3
				buona	PUNTI 4
				eccellente	PUNTI 5
4	Competenza ed esperienza del soggetto proponente nel campo oggetto dell'Avviso, anche intesa quale capacità di gestione amministrativa dell'ente/associazione	PUNTI	5	nessuna	PUNTI 0
				non sufficiente	PUNTI 1
				sufficiente	PUNTI 2
				discreta	PUNTI 3
				buona	PUNTI 4
				eccellente	PUNTI 5
5	Composizione e qualità dell'apporto del partenariato al progetto, con riferimento al numero, natura, ruolo e peso dei partner nella realizzazione dell'iniziativa progettuale* (*) in coerenza con il Quadro logico	PUNTI	10	nessun partner	PUNTI 0
				non sufficiente	PUNTI 1
				sufficiente	PUNTI 2
				discreta	PUNTI 3
				buona	PUNTI 5
				ottima	PUNTI 8
				eccellente	PUNTI 10
6	Piano di comunicazione/promozione del progetto, con riferimento alla comunicazione via web sul sito internet "dedicato" o sul portale dell'Ente proponente e/o sui social network e ai passaggi promozionali su emittenti radio/TV e su quotidiani locali e nazionali, dirette streaming, riviste specializzate etc.)	PUNTI	5	nessuno	PUNTI 0
				non sufficiente	PUNTI 1
				sufficiente	PUNTI 2
				discreto	PUNTI 3
				buono	PUNTI 4
				eccellente	PUNTI 5
7	Coerenza del progetto con il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (in termini di innovazione e digitalizzazione oppure di sostenibilità ambientale e sviluppo sostenibile oppure di contrasto ai casi di fragilità sociale del territorio di riferimento oppure di sostegno alle famiglie e, in particolare, di coinvolgimento della popolazione in età infantile e adolescente oppure in età anziana)	PUNTI	5	nessuna	PUNTI 0
				non sufficiente	PUNTI 1
				sufficiente	PUNTI 2
				discreta	PUNTI 3
				buona	PUNTI 4
				eccellente	PUNTI 5
8	Capacità del luogo di valorizzare l'evento (e viceversa) riferita alla connessione (storica/naturalistica) del/dei luogo/i in relazione al contenuto della proposta progettuale o alla capacità dei contenuti della proposta progettuale di aumentare la visibilità/fruibilità del/dei luogo/i scelti per la sua realizzazione o alla estensione del progetto in diversi comuni del FVG.	PUNTI	10	nessuna	PUNTI 0
				non sufficiente	PUNTI 1
				sufficiente	PUNTI 2
				discreta	PUNTI 3
				buona	PUNTI 5
				ottima	PUNTI 8
				eccellente	PUNTI 10
9	Coinvolgimento nelle attività di progetto di giovani artisti (fino a 35 anni compiuti, anche attraverso selezioni, concorsi, o con offerta di occasioni di studio, ricerca, residenza, confronto con artisti professionisti, ecc…)	PUNTI	10	nessuno	PUNTI 0
				non sufficiente	PUNTI 1
				sufficiente	PUNTI 2
				discreto	PUNTI 3
				buono	PUNTI 5
				ottimo	PUNTI 8

				eccellente	PUNTI 10
10	Valorizzazione delle lingue minoritarie (friulano, sloveno, tedesco) e/o comunitarie (compreso l'inglese)	PUNTI	5	Nessuna	PUNTI 0
				non sufficiente	PUNTI 1
				Sufficiente	PUNTI 2
				Discreta	PUNTI 3
				Buona	PUNTI 4
				Eccellente	PUNTI 5
11	Capacità dell'iniziativa di essere portatrice di stimoli all'inclusività sociale, con il fine di ampliare, estendere e valorizzare la cultura della disabilità, attraverso il coinvolgimento attivo di soggetti diversamente abili, la scelta dei temi trattati, o la fruibilità delle iniziative da parte di pubblico diversamente abile, ai sensi dell'articolo 16 della legge regionale 16/2022	PUNTI	5	Nessuna	PUNTI 0
				non sufficiente	PUNTI 1
				Sufficiente	PUNTI 2
				Discreta	PUNTI 3
				Buona	PUNTI 4
				Eccellente	PUNTI 5
			80		
TOTALE PUNTEGGIO MASSIMO			**100**		

VISTO: IL PRESIDENTE: FEDRIGA
VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE SOSTITUTO: GASPARI

22_52_1_DGR_1952_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 16 dicembre 2022, n. 1952

PR FSE+ Regione Friuli Venezia Giulia 2021/2027. Metodologia e criteri utilizzati per la selezione delle operazioni ex art. 40, comma 2, lett. a) del Regolamento (UE) 2021/1060. Adozione definitiva in seguito alla procedura di approvazione da parte del Comitato di sorveglianza.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO il Regolamento (UE) n. 1060/2021 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 24 giugno 2021, recante le disposizioni comuni applicabili al Fondo europeo di sviluppo regionale, al Fondo sociale europeo Plus, al Fondo di coesione, al Fondo per una transizione giusta, al Fondo europeo per gli affari marittimi, la pesca e l'acquacoltura, e le regole finanziarie applicabili a tali fondi e al Fondo Asilo, migrazione e integrazione, al Fondo Sicurezza interna e allo Strumento di sostegno finanziario per la gestione delle frontiere e la politica dei visti;
VISTO il Regolamento (UE) n. 1057/2021 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 24 giugno 2021 che istituisce il Fondo sociale europeo Plus (FSE+) e che abroga il Regolamento (UE) n. 1296/2013;
VISTO il Programma Regionale del Fondo sociale europeo plus (FSE+) approvato dalla Commissione europea con decisione n. C(2022)5945 dell'11 agosto 2022;
VISTA la deliberazione di Giunta regionale n. 1231 del 26 agosto 2022 che adotta in via definitiva il PR FSE+ 2021-27;
VISTO l'art. 40 c. 2 lett. a) del Regolamento (UE) 2021/1060 che prevede l'approvazione della metodologia e dei criteri usati per la selezione delle operazioni da parte del Comitato di Sorveglianza di cui al medesimo articolo 40 ("Funzioni del comitato di sorveglianza");
VISTA la deliberazione di Giunta regionale n.1613 del 28 ottobre 2022 che istituisce il Comitato di Sorveglianza del PR FSE+ 2021-2027 in ottemperanza alla normativa richiamata;
VISTA la deliberazione di Giunta regionale n.1649 del 4 novembre 2022 con cui è stato adottato in via preliminare il documento "Metodologia e criteri per la selezione delle operazioni da ammettere al finanziamento del PR FSE+ ex art. 40 c.2 lett. a) del Regolamento (UE) 2021/1060" ed è stata autorizzata l'Autorità di Gestione del PR FSE+ 2021/2027, individuata nel direttore incaricato del Servizio ricerca, apprendimento permanente e fondo sociale europeo, ad avviare la procedura per l'approvazione del medesimo documento da parte del Comitato di sorveglianza;
PREMESSO che il primo Comitato di Sorveglianza del PR FSE+ 2021/2027 si è riunito il 17 novembre 2022 per i primi adempimenti tra cui l'esame e l'approvazione del suddetto documento e che in sede di Comitato sono state discusse e approvate le seguenti modifiche al documento adottato in via preliminare:
- Al paragrafo Premessa sono stati inseriti, in nota, il testo completo dell'articolo 9 del Regolamento (UE) 2021/1060 (RDC) e il testo completo degli articoli 6 e 8 del Regolamento 2021 1057 (Reg FSE+);
- Al paragrafo 5.1, criterio "Coerenza della operazione" è modificata la frase «La valutazione può riguardare, ad esempio, la coerenza con gli obiettivi e i contenuti indicati dall'amministrazione regionale [...]» con «La valutazione include aspetti come la coerenza della operazione con l'obiettivo specifico e con gli obiettivi e i contenuti indicati dall'amministrazione regionale»;
- Al paragrafo 5.2, criterio "Coerenza della operazione" è modificata la frase «La valutazione del criterio "Coerenza dell'operazione" può riguardare: la coerenza delle caratteristiche dell'operazione con le indicazioni richieste e riportate nell'Avviso [...]» con «La valutazione del criterio "Coerenza dell'operazione" include aspetti come: la coerenza delle caratteristiche dell'operazione con l'obiettivo specifico, con le indicazioni richieste e riportate nell'Avviso»;
- Ai paragrafi 5.1 e 5.2, criterio "Coerenza con i principi orizzontali del PR" è modificata la frase «Ai sensi dell'art 73 c 1 del Regolamento (UE) 2021/1060 la valutazione può riguardare il rispetto e/o il rafforzamento dei principi orizzontali [...]» con «Ai sensi dell'art 73 c 1 del Regolamento (UE) 2021/1060 la valutazione include aspetti come il rispetto e/o il rafforzamento dei principi orizzontali [...]»;
- Al paragrafo 5.3.1 è stato inserito il peso minimo del punteggio del criterio a) "affidabilità del soggetto proponente" pari al 15% e del criterio b) "Coerenza, qualità ed efficacia della operazione" pari al 40%;
- Al paragrafo 5.3.2 è stato inserito il peso minimo del punteggio del criterio a) "affidabilità del soggetto proponente sotto il profilo organizzativo/strutturale" pari al 15%, del criterio b) "Affidabilità del soggetto proponente sotto il profilo delle competenze specifiche" pari al 10% e del criterio c) "Coerenza, qualità ed

efficacia della operazione" pari al 40%;
RITENUTO di adottare in via definitiva il documento "PR FSE+ Regione Friuli Venezia Giulia 2021/27. Metodologia e criteri per la selezione delle operazioni da ammettere al finanziamento ex art. 40 c.2 lett. a) del Regolamento (UE) 2021/1060", allegato alla presente deliberazione (Allegato A), quale parte integrante e sostanziale, così come modificato e approvato da parte del Comitato di Sorveglianza;
SU PROPOSTA dell'Assessore al lavoro, formazione, istruzione, ricerca, università e famiglia,
all'unanimità,

DELIBERA

1. E' adottato in via definitiva il documento "PR FSE+ Regione Friuli Venezia Giulia 2021/27. Metodologia e criteri per la selezione delle operazioni da ammettere al finanziamento ex art. 40 c.2 lett. a) del Regolamento (UE) 2021/1060", allegato alla presente deliberazione (Allegato A), quale parte integrante e sostanziale.
2. La presente deliberazione, comprensiva dell'Allegato A), parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, è pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione.

IL PRESIDENTE: FEDRIGA
IL SEGRETARIO GENERALE SOSTITUTO: GASPARI

PR FSE+ Regione Friuli Venezia Giulia 2021/27

Metodologia e criteri utilizzati per la selezione delle operazioni ex art. 40 c.2 lett. a) del Regolamento (UE) 2021/1060

Sommario

Versione ottobre 2022

Metodologia e criteri utilizzati per la selezione delle operazioni ex art. 40 c.2 lett. a) del Regolamento (UE) 2021/1060

Premessa

Con riferimento agli articoli 40 c.2 lett.a) e 73 del Regolamento (UE) 2021/1060 e al Programma Regionale (PR), approvato dalla Commissione con decisione C(2022)5945 dell'11 agosto 2022, il presente documento propone all'approvazione del Comitato di Sorveglianza (CdS) del PR i criteri di selezione delle operazioni da ammettere a finanziamento e delle loro modalità attuative.

I criteri riportati di seguito, si rileva, sono definiti in linea con le disposizioni contenute nel Regolamento (UE) 1060/2021 recante disposizioni comuni (di seguito RDC), nel Regolamento (UE) 1057/2021 che istituisce il Fondo sociale europeo Plus (FSE+) e con il PR FSE+21-27 con riferimento a ciascuna Priorità d'investimento, garantendo il contributo delle operazioni al raggiungimento degli obiettivi e dei risultati specifici presenti nel PR.

In coerenza con quanto previsto nel PR si precisa che, al fine di dare avvio alla programmazione e in continuità con la programmazione 2014-2020, nelle more dell'adozione da parte della Commissione del Programma e degli adempimenti conseguenti, l'AdG ha avviato operazioni a valere sul Programma 21-27 avvalendosi della metodologia e dei criteri di selezione delle operazioni adottati nella programmazione FSE 2014-2020. L'AdG effettuerà una verifica tesa ad accertare che tali operazioni siano conformi ai criteri di selezione approvati dal CdS per l'ammissione a finanziamento nel PR. Tale verifica sarà formalizzata in una nota interna entro la presentazione dei conti al 15 febbraio 2023 (art.98 RDC).

Si evidenzia, altresì, per quelle che sono le caratteristiche proprie di questa materia, che quanto si presenta in questo documento posto all'approvazione del CdS, va inteso come una proposta dinamica, soggetta a futuri possibili aggiornamenti.

Eventuali deroghe ai criteri previsti dal presente documento, relativamente a situazioni specifiche di rilevanza nazionale, sono preventivamente esaminate e sottoposte ad approvazione nelle sedi competenti, d'intesa con la Commissione europea. Laddove invece tali deroghe abbiano una dimensione solo regionale, queste possono essere stabilite dalla Giunta regionale, previa approvazione del Comitato di Sorveglianza, d'intesa con la Commissione europea.

Le procedure e i criteri di selezione sono stati elaborati in coerenza con quanto previsto all'art. 73 e all'art. 9 del Regolamento (UE) 2021/1060 (RDC) e agli art. 6 e 8 del Regolamento 2021/1057 (Reg. FSE+)[1], in modo da assicurare che le operazioni siano selezionate e attuate:

---

[1] Regolamento (UE) 2021/1060 - Articolo 9 "*Principi orizzontali*":

1. In sede di attuazione dei fondi, gli Stati membri e la Commissione garantiscono il rispetto dei diritti fondamentali e la conformità alla Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea.
2. Gli Stati membri e la Commissione provvedono affinché la parità tra uomini e donne, l'integrazione di genere e l'integrazione della prospettiva di genere siano prese in considerazione e promosse in tutte le fasi della preparazione, dell'attuazione, della sorveglianza, della rendicontazione e della valutazione dei programmi.
3. Gli Stati membri e la Commissione adottano le misure necessarie per prevenire qualsiasi discriminazione fondata su genere, origine razziale o etnica, religione o convinzioni personali, disabilità, età o orientamento sessuale durante le fasi di preparazione, attuazione, sorveglianza, rendicontazione e valutazione dei programmi. In particolare, in tutte le fasi della preparazione e dell'attuazione dei programmi si tiene conto dell'accessibilità per le persone con disabilità.
4. Gli obiettivi dei fondi sono perseguiti in linea con l'obiettivo di promuovere lo sviluppo sostenibile di cui all'articolo 11 TFUE, tenendo conto degli obiettivi di sviluppo sostenibile delle Nazioni Unite, dell'accordo di Parigi e del principio «non arrecare un danno significativo».
   Gli obiettivi dei fondi sono perseguiti nel pieno rispetto dell'*acquis* ambientale dell'Unione

Regolamento (UE) 2021/1057 - Articolo 6 "*Parità di genere, pari opportunità e non discriminazione*":

Metodologia e criteri utilizzati per la selezione delle operazioni ex art. 40 c.2 lett. a) del Regolamento (UE) 2021/1060

- nel rispetto dei diritti fondamentali e in conformità alla Carta dei diritti fondamentali dell'UE;
- garantendo l'accessibilità per le persone con disabilità;
- promuovendo la parità tra uomini e donne, l'integrazione di genere e l'integrazione nella prospettiva di genere;
- garantendo la prevenzione di qualsiasi discriminazione fondata su genere, origine razziale o etnica, religione o convinzioni personali, disabilità, età o orientamento sessuale;
- nel rispetto del principio dello sviluppo sostenibile e della politica dell'Unione in materia ambientale.

Inoltre, i criteri e le procedure saranno intesi a garantire:

- la coerenza delle operazioni selezionate con il PR FSE+, con gli obiettivi e i risultati specifici delle pertinenti Priorità, al fine di massimizzare il contributo del finanziamento dell'Unione al conseguimento degli obiettivi del Programma;
- che le operazioni che rientrano nell'ambito di una condizione abilitante siano coerenti con le corrispondenti strategie e con i documenti di programmazione redatti per il soddisfacimento di tale condizione abilitante;
- qualità ed economicità, garantendo il miglior rapporto tra l'importo del sostegno, le attività intraprese e il conseguimento degli obiettivi;
- che le operazioni selezionate non siano direttamente oggetto di un parere motivato della Commissione per infrazione a norma dell'art. 258 TFUE che metta a rischio la legittimità e regolarità delle spese o l'esecuzione delle operazioni.

Gli Stati membri e la Commissione sostengono azioni mirate specifiche per promuovere i principi orizzontali di cui all'articolo 9, paragrafi 2 e 3, del regolamento (UE) 2021/1060 e all'articolo 28 del presente regolamento che rientrano nell'ambito di uno degli obiettivi del FSE+. Tali azioni possono includere azioni volte a garantire l'accessibilità per le persone con disabilità, anche in termini di tecnologie dell'informazione e della comunicazione, e promuovere il passaggio dall'assistenza in residenze o in istituti all'assistenza nell'ambito della famiglia e della comunità.
Mediante il FSE+, gli Stati membri e la Commissione mirano ad accrescere la partecipazione delle donne nel settore dell'occupazione nonché a migliorare la conciliazione tra la vita professionale e la vita privata, lottare contro la femminilizzazione della povertà e contrastare la discriminazione fondata sul sesso nel mercato del lavoro come pure nell'istruzione e nella formazione.

Regolamento (UE) 2021/1057 - Articolo 8 "*Rispetto della Carta*":

1. Tutte le operazioni sono selezionate e attuate nel rispetto della Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea («Carta») e in conformità delle pertinenti disposizioni del regolamento (UE) 2021/1060.
2. In conformità dell'articolo 69, paragrafo 7, del regolamento (UE) 2021/1060, gli Stati membri assicurano l'esame efficace delle denunce. Ciò non pregiudica la possibilità generalmente prevista per i cittadini e i portatori di interessi di presentare denunce alla Commissione, anche per quanto riguarda le violazioni della Carta.
3. Qualora constati una violazione della Carta, la Commissione tiene conto della gravità della violazione nello stabilire le misure correttive da applicare in conformità delle pertinenti disposizioni del regolamento (UE) 2021/1060.

Metodologia e criteri utilizzati per la selezione delle operazioni ex art. 40 c.2 lett. a) del Regolamento (UE) 2021/1060

1. PROCEDURE DI AFFIDAMENTO

Le modalità di attuazione delle operazioni previste dal Programma si possono classificare in base alla responsabilità gestionale in:

a) **attuazione a titolarità regionale**. In questo caso l'attuazione è diretta ed è a cura del servizio regionale competente per materia di concerto con l'Autorità di Gestione (AdG), quale soggetto programmatore e di norma beneficiario e attuatore;
b) **attuazione a regia**. È' il caso in cui l'attuazione è demandata dal servizio regionale competente per materia di concerto con l'AdG a un soggetto esterno all'amministrazione regionale.

Inoltre, riguardo alla tipologia di operazione che s'intende attivare nell'ambito del PR e alla natura dei beneficiari, le procedure di accesso a finanziamento si distinguono in operazioni affidate in regime contrattuale e in operazioni affidate in regime concessorio.

Nella condizione in cui la Regione attui direttamente le operazioni previste dal PR (attuazione a titolarità regionale), la selezione delle stesse avviene di norma mediante **procedure aperte con l'affidamento di appalti pubblici o con la concessione di sovvenzioni o di contributi** (ai sensi dell'art. 12 della L.241/90), nel rispetto della disciplina europea e nazionale in materia di appalti pubblici e di aiuti di Stato.

Per le operazioni che danno luogo all'affidamento di appalti pubblici, e quindi a un rapporto di natura contrattuale tra l'amministrazione regionale e l'aggiudicatario, l'amministrazione regionale promuove le diverse operazioni in coerenza con quanto previsto e disciplinato dalle norme nazionali vigenti in materia di appalti pubblici, e nel rispetto delle direttive europee (D.lgs. n. 50/2016 di attuazione delle Direttive europee 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/Ue sull'aggiudicazione dei contratti di concessione sugli appalti pubblici e sulle procedure d'appalto degli enti erogatori nei settori dell'acqua, dell'energia, dei trasporti e dei servizi postali, nonché per il riordino della disciplina vigente in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture). L'AdG è comunque attenta ad accogliere l'evoluzione normativa e giurisprudenziale comunitaria e nazionale in materia di appalti. I criteri di selezione per le procedure di affidamento per mezzo di appalti, nello specifico per l'affidamento di operazioni non formative di sistema, sono contenuti negli articoli 94, 95, 96 e 97 del D.lgs. n. 50/2016. In particolare nell'articolo 95 ("Criteri di aggiudicazione dell'appalto") si prevede che, fatte salve specifiche disposizioni relative al prezzo di determinate forniture o alla remunerazione di servizi specifici, le stazioni appaltanti, nel rispetto dei principi di trasparenza, di non discriminazione e di parità di trattamento, procedono all'aggiudicazione degli appalti sulla base del criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa. Al fine di garantire che le operazioni selezionate presentino il miglior rapporto tra l'importo del sostegno, le attività intraprese e il conseguimento degli obiettivi, ai sensi dell'art. 73, c. 2 lett. c) del Regolamento (UE) 2021/1060, si assegnerà all'offerta economica un peso non superiore al 30%, secondo quanto disposto dall'art. 95, comma 10 bis del Codice dei contratti pubblici (D.Lgs 50/2016 e ss.mm.ii.) e riportato nelle Linee Guida Anac n. 2, approvate con Delibera n. 1005, del 21 settembre 2016 e ss.mm.ii.. Ciò permetterà di assicurare l'effettiva individuazione del miglior rapporto qualità/prezzo e valorizzare gli elementi qualitativi dell'offerta.

Al fine di prendere in considerazione l'impatto sulla società dei beni, dei servizi e dei lavori acquistati dal settore pubblico e di promuovere, tra le altre cose, opportunità di lavoro, condizioni di lavoro dignitose, l'inclusione sociale, la parità di genere e la non discriminazione e l'accessibilità, nonché cercare di conseguire un rispetto più ampio degli standard sociali, nei bandi potranno essere presi in considerazione, laddove attinenti, criteri finalizzati ad "appalti socialmente responsabili" coerenti con quanto stabilito dalla guida "Acquisti sociali - Guida alla considerazione degli aspetti sociali negli appalti pubblici" (2021/C237/01) della Commissione UE.

Per lo svolgimento dei servizi sociali, ivi compresi quelli individuati nell'allegato IX del Codice dei contratti pubblici (D.lgs. n. 50/2016), come indicato nelle Linee Guida n. 17 dell'ANAC recanti "Indicazioni in materia di affidamenti di servizi sociali" (Delibera ANAC n. 382/2022), nel caso in cui si decida di ricorrere a procedure di affidamento

Metodologia e criteri utilizzati per la selezione delle operazioni ex art. 40 c.2 lett. a) del Regolamento (UE) 2021/1060

assoggettate alle disposizioni del codice dei contratti pubblici si potrà fare riferimento a quanto previsto dagli artt. 112, 142, 143 e 50 dello stesso Codice, e successive modifiche e integrazioni.
Con riferimento allo sviluppo sostenibile, ove rilevante, e in relazione alle finalità e azioni messe a bando, potrà essere previsto un criterio di valutazione riferito al contributo alle politiche ambientali, quale l'applicazione, laddove pertinente, dei Criteri Ambientali Minimi (CAM), coerentemente con le politiche nazionali in materia di Green Public Procurement (GPP).
Infine, allo scopo di promuovere procedure che garantiscano il rispetto delle pari opportunità, generazionali e di genere e l'inclusione lavorativa delle persone con disabilità, si potrà prevedere il ricorso a quanto indicato all'art. 47 del c.d. Decreto Semplificazioni-bis (DL 77/2021 convertito con L 108/2021), già applicato agli interventi del PNRR e del PNC, eventualmente applicabile in via analogica, alle procedure di gara finanziate con il PR.
Per l'acquisto di beni e servizi, di importo superiore ai 40.000 euro (iva esclusa), l'Amministrazione regionale può ricorrere anche alla Centrale unica di committenza regionale, istituita con legge regionale n. 26 del 12/12/2014, art. 43, in attuazione delle disposizioni statali sulla razionalizzazione della spesa e sugli obblighi di aggregazione degli acquisti. La Centrale unica di committenza regionale si qualifica, altresì, quale Soggetto aggregatore di cui all'art. 9, comma 1, del D.L.66/2014. Nell'esercizio dell'attività di centralizzazione della committenza, essa opera aggiudicando appalti pubblici o stipulando contratti quadro per l'acquisizione di servizi e forniture.
L'amministrazione regionale si riserva la possibilità di procedere all'acquisto di servizi attraverso **affidamenti diretti a favore di soggetti "in house"** senza ricorrere ad appalto pubblico in ottemperanza a quanto previsto dal D.lgs. n. 50/2016 che, in presenza di determinate condizioni previste dall'art. 5 del Codice, esclude dall'ambito di applicazione della normativa in materia di appalti pubblici, le pubbliche amministrazioni che acquistano servizi dalle proprie società "in house". Preliminarmente all'affidamento di servizi disponibili sul mercato in regime di concorrenza verrà effettuata una valutazione sulla congruità economica dell'offerta formulata dal soggetto *in house*, avendo riguardo all'oggetto e al valore della prestazione, come prescritto dall'art. 192, comma 2 del Codice dei contratti pubblici. Nella motivazione del provvedimento di affidamento *in house* si darà, inoltre, conto dei vantaggi, rispetto al ricorso al mercato, derivanti dal risparmio di tempo e di risorse economiche, mediante comparazione degli standard di riferimento della società Consip S.p.A. e della Centrale di Committenza Regionale, come prescritto dall'art. 10, comma 1 del D.L. 77/2021 convertito con L. 108/2021.
Nel caso di affidamento di servizi di interesse economico generale (SIEG) verranno, altresì, rispettate le condizioni previste dall'art. 106 del Trattato sul Funzionamento dell'Unione Europea (TFUE).
L'amministrazione regionale per lo svolgimento di attività d'interesse comune può altresì ricorrere ad **Accordi conclusi fra amministrazioni pubbliche** senza espletare, in collaborazione, ordinarie procedure di gara nel rispetto di quanto previsto dalla Direttiva 2014/24/UE che ha disciplinato l'istituto della collaborazione orizzontale tra amministrazioni pubbliche, qualora siano soddisfatte tutte le condizioni previste dall'art. 5, comma 6 del D.lgs. 50/2016 e nel rispetto delle prescrizioni di cui all'art 15 della Legge 241/90.

Per l'attuazione di **operazioni a regia** per il finanziamento di attività sia formative (ad esempio formazione, orientamento, accompagnamento) sia di servizi (a titolo esemplificativo e non esaustivo azioni di sostegno e di inclusione sociale per famiglie e soggetti particolarmente svantaggiati quali servizi di assistenza e presa in carico, percorsi di counselling) di norma si adottano procedure di selezione di evidenza pubblica per la concessione di finanziamenti in forma di sovvenzione o contributo, in osservanza della legge sul procedimento amministrativo. In questo caso si opera attraverso **Avviso pubblico**, in cui sono predeterminati e resi pubblici le modalità e i criteri utilizzati per l'ammissibilità e la selezione.
La ricezione può realizzarsi secondo due distinte tipologie:

a) a **bando**, quando l'Avviso indica un unico termine nel qual caso la selezione avviene in un solo momento temporale;

b) a **sportello**, quando si prevede all'interno di un arco temporale predeterminato la possibilità di presentazione delle operazioni con scadenza periodica e la selezione delle operazioni è riferita a ciascuna scadenza.

Si potrà ricorrere anche alla procedura di **affidamento di incarichi personali** a professionalità necessarie alla attuazione dell'intervento, selezionate tramite procedura comparativa ai sensi dell'art. 7 comma 6 del D.lgs 165/2001. I curricula e le candidature pervenute saranno selezionate sulla base di appositi criteri indicati nei singoli avvisi quali, a titolo esemplificativo e non esaustivo: esperienze già maturate nel settore di attività di riferimento e grado di conoscenza del settore, qualità della metodologia che si intende adottare nello svolgimento dell'incarico, conoscenza della normativa di settore, competenze digitali e competenze relazionali, ecc.

2. PRINCIPI GUIDA

Come già indicato in premessa, l'AdG garantisce che le operazioni finanziate siano coerenti con le previsioni regolamentari e con i principi generali in esse definite. Oltre ai principi generali, la selezione delle operazioni sarà guidata anche da principi specifici declinati sia rispetto ai diversi obiettivi specifici (OS) sia rispetto alle priorità previste dal PR FSE+.

2.1 PRINCIPI GENERALI/ORIZZONTALI

L'attività di selezione delle operazioni tiene conto di principi complessivamente funzionali ad assicurare la qualità e la trasparenza dell'attività medesima.

Nell'ambito delle procedure di evidenza pubblica adottate dall'amministrazione sia per la stipula di contratti pubblici (D.lgs. n.50/2016) sia per la concessione di sovvenzioni e contributi, in osservanza della legge sul procedimento amministrativo (art.12 Legge 241/1990 e s.m.i.; art. 36 LR 7/2000 e s..m.i.), l'AdG realizza le proprie attività nel rispetto delle norme europee, nazionali e regionali ove presenti, e assicura il perseguimento dei principi generali di economicità, efficacia, imparzialità, pubblicità e trasparenza garantendo la piena osservanza delle norme in materia di concorrenza e i principi comunitari di parità di trattamento, non discriminazione, proporzionalità e mutuo riconoscimento. Il principio di trasparenza sarà garantito anche tramite le piena applicazione di quanto stabilito all'art.49 del RDC rispetto alla pubblicizzazione sia delle procedure di selezione e finanziamento, sia degli esiti delle graduatorie.

Nel rispetto dei principi orizzontali, così come richiamati all' art. 8 Reg. (UE) 2021/1057, all'art. 9 del RDC e ancor prima al considerando n. 6 RDC, per la selezione delle operazioni l'AdG applicherà criteri e procedure non discriminatorie e trasparenti. Il principio dell'**accessibilità per le persone con disabilità** potrà essere garantito attraverso l'inserimento nelle procedure attuative/linee guida di un esplicito riferimento al rispetto dei diritti delle persone con disabilità (quindi alla Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con Disabilità - UNCRPD), nonché attraverso la previsione di eventuali criteri di coerenza con i principi sanciti dalla Convenzione e incentivi/criteri premiali per quei progetti che contengano particolari attenzioni o soluzioni innovative per l'inclusione delle persone con disabilità. Il rispetto della **parità di genere** potrà essere garantito prevedendo, se del caso, eventuali criteri di coerenza e incentivi/premialità tra i criteri di selezione per quei progetti che contengano proposte atte a rafforzare la parità di accesso e/o a contrastare la disparità di genere. Il rispetto delle disposizioni della **Carta dei diritti fondamentali** sarà garantito dal punto di contatto, istituito presso la struttura dell'AdG in coerenza con quanto previsto dalla relazione di autovalutazione della relativa condizione abilitante, incaricato di vigilare sulla conformità del Programma ai principi della Carta, di esaminare eventuali reclami e, se del caso, di coinvolgere gli organismi competenti per materia anche al fine di individuare le opportune misure correttive da sottoporre all'AdG. Infine, il rispetto del principio dello **sviluppo sostenibile** è garantito dal fatto che le azioni previste dal PR sono state giudicate compatibili con il principio del *Do Not Significant Harm* (DNSH), in quanto non si prevede che abbiano un impatto ambientale negativo significativo a causa della loro natura; in ogni caso, il

rispetto delle **politiche ambientali** potrà essere garantito dalla possibilità di prevedere eventuali criteri di coerenza e criteri premiali per alcune tipologie di progetti, nonché, come nel caso di procedure di appalto, attraverso il ricorso agli "appalti verdi" e l'eventuale applicazione (ove pertinente in relazione alla natura dell'operazione) di criteri ambientali minimi – CAM.
Nel caso della formazione, al fine di garantire la qualità delle azioni finanziate, l'erogazione delle attività formative, nel rispetto delle norme in materia di concorrenza, deve essere conforme al **sistema di accreditamento**, di cui alle disposizioni regionali vigenti adottate dalla Regione Friuli Venezia Giulia.
Per sostenere quelle operazioni in grado di incidere con maggiore efficacia nei confronti dei diversi target previsti dalle operazioni, così come per garantire il rispetto dei principi orizzontali, i criteri di valutazione potranno essere integrati con i criteri di premialità.

2.2 PRINCIPI SPECIFICI

Nella selezione delle operazioni si può prevedere, in coerenza con le azioni di cui si propone l'attuazione, di sostenere, attraverso l'adozione di specifici criteri di ammissibilità o criteri di premialità valutativa, quelle iniziative che agiscono nelle aree interne del territorio regionale contribuendo al loro sviluppo e promuovendo la riduzione dei divari territoriali.
Per quanto concerne la valutazione di operazioni inerenti l'attuazione della priorità 3 del PR – Inclusione sociale, potranno essere tenute in considerazione le condizioni di reddito e/o di fragilità e di svantaggio delle persone destinatarie delle operazioni, al fine di favorire il perseguimento degli obiettivi specifici propri della priorità quali, a titolo di esempio, il sostegno all'uscita degli individui e delle famiglie dalle aree a rischio di marginalità ed esclusione e l'accesso ai servizi sociali. All'interno di tale priorità 3, per la realizzazione delle operazioni, gli Avvisi potranno prevedere la possibilità di affidare i servizi a enti terzi, di affidare incarichi o reclutare personale. Potranno inoltre essere realizzate forme di co-programmazione e/o di co-progettazione come disciplinate all'art. 55 del Codice del Terzo Settore (di seguito CTS), oppure di sottoscrivere convenzioni con gli Organismi individuati dall'art. 56 del CTS. La scelta tra le varie alternative possibili potrà essere effettuata in considerazione della natura del servizio da svolgere, degli obiettivi da perseguire, delle modalità di organizzazione delle attività e della opportunità, da un lato di coinvolgere attivamente gli operatori del settore nelle diverse fasi del procedimento di realizzazione del servizio e, dall'altro, di prevedere la compartecipazione dell'amministrazione allo svolgimento dello stesso. In tali casi, oltre al CTS, si farà riferimento alle "Linee guida sul rapporto tra pubbliche amministrazioni ed enti del terzo settore" approvate con il Decreto del Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali n. 72 del 31/3/2021.

3. METODOLOGIE PER LA SELEZIONE DELLE OPERAZIONI O DI SOGGETTI AVENTI TITOLO PER LA REALIZZAZIONE DI OPERAZIONI PREDETERMINATE (CANDIDATURE)

Per la selezione delle operazioni o dei soggetti aventi titolo per la realizzazione di operazioni predeterminate, si opera secondo una procedura valutativa delle proposte articolata sulle seguenti due fasi consecutive:
a) fase istruttoria di verifica di ammissibilità delle operazioni;
b) fase di valutazione delle operazioni con l'applicazione, sulla base delle caratteristiche e specificità degli interventi proposti, della modalità di coerenza oppure della modalità comparativa e con l'applicazione dei criteri descritti nel

dettaglio nei successivi paragrafi. **L'Avviso pubblico di riferimento può, in relazione agli specifici contenuti e obiettivi dello stesso, prevedere la non applicazione di uno o più dei criteri previsti**.

La **fase istruttoria** di verifica di ammissibilità fa capo al responsabile dell'istruttoria di cui agli articoli 9 e 11 della legge regionale 20 marzo 2000, n. 7 (Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso), il quale può avvalersi di ulteriori istruttori che possono essere dipendenti della struttura regionale attuatrice (SRA) o personale esterno selezionato sulla base di una procedura ad evidenza pubblica per lo svolgimento delle attività in questione.

La **valutazione con l'applicazione della procedura di coerenza o comparativa** è svolta da una Commissione composta da un numero dispari di componenti. La Commissione di valutazione è costituita con decreto del responsabile della SRA in data successiva al termine per la presentazione delle operazioni. Il suddetto decreto è pubblicato nel sito www.regione.fvg.it
La Commissione deve completare i lavori di selezione delle operazioni entro 60 giorni dal termine per la presentazione delle operazioni, salvo indicazione di un termine inferiore nell'Avviso di riferimento, con la sottoscrizione del verbale.

Anche allo scopo di rafforzare la complementarietà tra il PR FSE+ e altri Programmi nazionali, europei e regionali, diversamente da quanto sopra indicato, l'Amministrazione regionale potrà ricorrere all'utilizzo di graduatorie già adottate da altre amministrazioni pubbliche al termine di una procedura valutativa da loro condotta. Questo al fine di amplificare la ricaduta sul territorio degli effetti di specifici interventi sui quali sono competenti diversi livelli di programmazione.

4. LA FASE ISTRUTTORIA DI VERIFICA DELL'AMMISSIBILITÀ

La fase istruttoria è centrata sulla verifica della sussistenza dei requisiti di ammissibilità dettagliatamente previsti nell'Avviso pubblico.
La verifica di ammissibilità, di norma e a titolo esemplificativo, è condotta sulla base dei requisiti relativi:

a) al rispetto dei termini di presentazione in relazione alle scadenze previste dall'Avviso;

b) al rispetto delle modalità di presentazione;

c) alla completezza e correttezza della documentazione richiesta dall'Avviso;

d) al possesso dei requisiti giuridici soggettivi previsti dall'Avviso da parte del soggetto proponente;

e) al possesso dei requisiti di capacità amministrativa, finanziaria e operativa.

Il mancato riscontro anche di uno solo dei requisiti previsti nell'Avviso comporta la non ammissibilità dell'operazione alla successiva fase di valutazione.

Alcuni di questi criteri possono essere verificati in modo automatizzato da parte del sistema informativo utilizzato per l'acquisizione delle domande (di norma i primi due criteri vengono verificati in tal modo).

Nel caso degli enti di formazione accreditati il possesso del requisito di capacità amministrativa, finanziaria ed operativa viene considerato assolto in quanto già verificato in sede di accreditamento. L'avviso stabilisce le

modalità di controllo dell'assolvimento del requisito, tenendo conto anche di eventuali accreditamenti obbligatori previsti da norme di settore per il soggetto beneficiario.

5. LA FASE DI VALUTAZIONE

5.1 LA PROCEDURA DI VALUTAZIONE DI COERENZA DI OPERAZIONI DI CARATTERE FORMATIVO

Nel caso di procedura di **valutazione di coerenza di operazioni di carattere formativo** si prevede di utilizzare i seguenti criteri di selezione:

a) ***Coerenza della operazione***. La valutazione include aspetti come la coerenza della operazione con l'obiettivo specifico e con gli obiettivi e i contenuti indicati dall'amministrazione regionale; la coerenza tra gli obiettivi, i contenuti e l'articolazione/durata delle attività da realizzare; la dimensione e la qualità dell'organizzazione; la metodologia didattica che si intende implementare e i risultati attesi.

b) ***Coerenza con i principi orizzontali del PR***. Ai sensi dell'art.73 c.1 del Regolamento (UE) 2021/1060 la valutazione include aspetti come il rispetto e/o il rafforzamento dei principi orizzontali quali, ad esempio, l'accessibilità per le persone con disabilità, la garanzia della parità di genere e della non discriminazione, il rispetto dei principi della Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea, dello sviluppo sostenibile e della politica dell'Unione europea in materia ambientale.

c) ***Congruenza finanziaria.*** Si considera la congruità e la correttezza in termini di rispondenza alle UCS (quando utilizzate) o, più in generale, rispetto alla correttezza e corrispondenza alle voci di spesa previste dall'Avviso.

Per ciascun criterio suddetto il giudizio espresso dalla Commissione rispetto a ciascuna operazione valutata è di **tipo binario**, vale a dire approvata e non approvata.
La valutazione negativa rispetto anche ad uno solo dei criteri previsti nell'Avviso comporta la non approvazione dell'operazione.
Gli elenchi relativi alle operazioni che hanno superato la valutazione di coerenza o che non hanno superato la valutazione di coerenza sono ordinati secondo l'ordine cronologico di presentazione.

5.2 LA PROCEDURA DI VALUTAZIONE DI COERENZA DI OPERAZIONI DI CARATTERE NON FORMATIVO

Nel caso di procedura di **valutazione di coerenza di operazioni di carattere non formativo** quali, a titolo esemplificativo e non esaustivo, voucher formativi, borse di studio, sostegno alle persone per la conciliazione/cura/assistenza, sostegno a spese di trasporto/convittuali nell'ambito di politiche attive, incentivi alle imprese, si prevede di utilizzare i seguenti criteri di selezione:

a) ***Coerenza dell'operazione***. La valutazione del criterio "Coerenza dell'operazione" include aspetti come: la coerenza delle caratteristiche dell'operazione con l'obiettivo specifico, con le indicazioni richieste e riportate nell'Avviso, le caratteristiche dei beneficiari (ad esempio dimensione, settore di attività dell'impresa beneficiaria, …), le caratteristiche dei destinatari (ad esempio condizione occupazionale, età, genere, titolo di studio, appartenenza a categorie svantaggiate, valore dell'ISEE, …).

b) ***Coerenza con i principi orizzontali del PR***. Ai sensi dell'art.73 c.1 del Regolamento (UE) 2021/1060 la valutazione include aspetti come il rispetto e/o il rafforzamento dei principi orizzontali quali, ad esempio, l'accessibilità per le persone con disabilità, la garanzia della parità di genere e della non discriminazione, il rispetto dei principi della Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea, dello sviluppo sostenibile e della politica dell'Unione europea in materia ambientale.

c) ***Congruenza finanziaria.*** Si considera la congruità e la correttezza in termini di rispondenza alle UCS (quando utilizzate) o, più in generale, rispetto alla correttezza e corrispondenza alle voci di spesa previste dall'Avviso.

La valutazione negativa rispetto anche ad uno solo dei criteri previsti nell'Avviso comporta la non approvazione dell'operazione.

Gli elenchi relativi alle operazioni che hanno superato la valutazione di coerenza o che non hanno superato la valutazione di coerenza sono ordinati secondo l'ordine cronologico di presentazione.

5.3 LA PROCEDURA DI VALUTAZIONE COMPARATIVA

Per la valutazione delle operazioni o dei soggetti aventi titolo per la realizzazione di operazioni predeterminate (Candidature) si adottano le seguenti definizioni e scale di giudizio:

DEFINIZIONE	DESCRIZIONE
Criteri di selezione	Sono gli aspetti che si ritengono rilevanti per formulare un giudizio rispetto al progetto presentato.
Sotto criteri	Sono una articolazione dei criteri di selezione.
Indicatori	Sono le variabili attraverso cui si misurano le informazioni acquisite in funzione di un dato criterio o sotto criterio e supportano la formulazione di un giudizio.
Giudizio	Sintetizza la valutazione delle informazioni acquisite per ciascun criterio o sotto criterio attraverso l'utilizzo di una scala standard.
Coefficiente	Indica il livello di importanza del criterio o del sottocriterio
Punteggio	È il prodotto della seguente operazione: giudizio * coefficiente

SCALA DI GIUDIZIO	DESCRIZIONE
5 punti	Gli aspetti previsti dal criterio sono affrontati in modo convincente e approfondito. Sono forniti gli elementi richiesti su tutti gli aspetti e non ci sono aree di non chiarezza.
4 punti	Gli aspetti previsti dal criterio sono affrontati in modo pertinente anche se sono possibili alcuni miglioramenti. Sono forniti gli elementi richiesti su tutte o quasi tutte le questioni poste.
3 punti	Gli aspetti previsti dal criterio sono affrontati in modo globale ma sono presenti parecchi punti deboli. Sono forniti alcuni elementi significativi ma ci sono diverse questioni per cui mancano dettagli o gli elementi forniti sono limitati.
2 punti	Gli aspetti proposti dal criterio sono affrontati parzialmente o si forniscono elementi non completi. Sono affrontate solo in parte le questioni poste o sono forniti pochi elementi rilevanti.

1 punto	Gli aspetti previsti dal criterio non sono affrontati (o sono affrontati marginalmente) o gli stessi non possono essere valutati per i molti elementi carenti o non completi. Non sono affrontate le questioni poste o sono forniti elementi poco rilevanti.
In caso di mancata compilazione o di compilazione completamente non pertinente, il punteggio assegnato è pari a **0 punti.**	

La medesima scala viene utilizzata anche per la formulazione del giudizio riferito ad un **indicatore di natura oggettiva** (ad es. numero di sedi messe a disposizione). In questo caso la descrizione per ciascun valore numerico della scala viene definita dettagliatamente nell'avviso di riferimento.

Nel caso invece l'avviso preveda che la formulazione del giudizio rispetto ad un dato indicatore avvenga attraverso una mera constatazione di **presenza/assenza** o del tipo **SI/NO**, l'avviso stesso definirà a quale valore della scala debba essere associata la "presenza", posto che l'"assenza" vale sempre **0 punti**.

In sede di Avviso pubblico si indicano:

a) il punteggio massimo totale conseguibile;
b) il punteggio massimo conseguibile per ciascun criterio di selezione;
c) gli eventuali sottocriteri in relazione a ciascun criterio di selezione, il punteggio massimo conseguibile con riferimento a ciascun sottocriterio e il valore di ciascun coefficiente;
d) la soglia minima di punteggio da conseguire ai fini della approvazione;
e) il criterio a cui viene data priorità nel caso di parità di punteggio fra due o più operazioni. Qualora dovesse persistere la parità, viene data indicazione di un altro criterio prioritario e/o all'ordine di presentazione della operazione.

5.3.1 LA VALUTAZIONE DELLE OPERAZIONI DI CARATTERE FORMATIVO CON PROCEDURA COMPARATIVA

Nel caso di procedura di **valutazione comparativa di operazioni di carattere formativo** si prevede di utilizzare i seguenti criteri di selezione:

a) ***Affidabilità del soggetto proponente***. L'affidabilità viene valutata sulla base delle caratteristiche proprie del soggetto proponente in relazione alla tipologia delle operazioni da realizzare quali, a titolo di esempio, le esperienze pregresse nell'ambito della stessa tipologia di intervento proposta, la composizione e la rete partenariale e, se del caso, la capacità di raccordo con il tessuto economico del territorio, le strutture logistiche previste per la realizzazione dell'operazione.

b) ***Coerenza, qualità e efficacia della operazione***. Sono verificati diversi aspetti afferenti ai contenuti e alle caratteristiche dell'operazione quali, a titolo esemplificativo:

- Coerenza esterna in termini di coerenza degli obiettivi proposti con la situazione del contesto di riferimento e con gli obiettivi del PR;
- Coerenza interna in termini di coerenza tra gli obiettivi/risultati attesi e le specifiche attività progettuali (contenuti, articolazione/durata delle attività proposte, metodologie didattiche, ecc.).
- Qualità in termini di competenze professionali e didattiche del personale previsto, metodologie didattiche pertinenti o innovative, presenza di eventuali azioni di sistema, integrazione/complementarietà con altre iniziative locali.

Metodologia e criteri utilizzati per la selezione delle operazioni ex art. 40 c.2 lett. a) del Regolamento (UE) 2021/1060

- Efficacia rispetto all'implementazione di misure specificatamente rivolte a rafforzare le possibilità di occupabilità dei destinatari e/o di capacità di conseguire gli obiettivi di apprendimento e favorire la certificabilità degli stessi.

c) ***Coerenza con i principi orizzontali del PR***. Ai sensi dell'art.73 c.1 del Regolamento (UE) 2021/1060 la valutazione può riguardare il rispetto e/o il rafforzamento dei principi orizzontali quali, ad esempio, l'accessibilità per le persone con disabilità, la garanzia della parità di genere e della non discriminazione, il rispetto dei principi della Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea, dello sviluppo sostenibile e della politica dell'Unione europea in materia ambientale.

d) ***Congruenza finanziaria***. Si considera la congruità e la correttezza in termini di rispondenza alle UCS (quando utilizzate) o, più in generale, rispetto alla correttezza e corrispondenza alle voci di spesa previste dall'Avviso.

e) ***Criteri premiali***. Qualora previsto dall'Avviso, i criteri suesposti potranno essere integrati da eventuali criteri premiali, sempre in coerenza con l'Obiettivo specifico/Priorità del PR e la tipologia di intervento da attivare. A titolo esemplificativo tali criteri possono riguardare ricadute sotto il profilo occupazionale dei destinatari e/o la capacità di agire su quei settori produttivi della Regione nei quali si riversano maggiori prospettive di crescita e/o sulle Aree definite nella Strategia regionale di ricerca e innovazione per la specializzazione intelligente. Inoltre, possono essere previsti per favorire quelle operazioni che contribuiscono alla riduzione dei divari territoriali della Regione, promuovono l'accessibilità per le persone disabili, la parità di genere e la non discriminazione, la sensibilizzazione alla tematica ambientale, la valorizzazione dei giovani, il perseguimento degli obiettivi climatici e della transizione digitale.

Per ciascun criterio suddetto è assegnato un punteggio, il cui orientamento dimensionale è riportato nella tabella seguente:

CRITERI DI VALUTAZIONE	PUNTEGGIO
a) Affidabilità del soggetto proponente	Min 15% - Max 45% del punteggio totale
b) Coerenza, qualità ed efficacia della operazione	Min 40% - Max 70% del punteggio totale
c) Coerenza con i principi orizzontali del PR	Max il 5% del punteggio totale
d) Congruenza finanziaria	Max il 5% del punteggio totale
e) Criteri premiali	Max il 10% del punteggio totale

5.3.2 LA VALUTAZIONE DELLE OPERAZIONI DI CARATTERE NON FORMATIVO O DEI SOGGETTI AVENTI TITOLO PER LA REALIZZAZIONE DI OPERAZIONI PREDETERMINATE (CANDIDATURE) CON PROCEDURA COMPARATIVA

Nel caso di **procedura comparativa di operazioni di carattere non formativo o dei soggetti aventi titolo per la realizzazione di operazioni predeterminate (candidature)**, i criteri di selezione previsti sono i seguenti:

a) ***Affidabilità del soggetto proponente sotto il profilo organizzativo/strutturale.*** L'affidabilità è valutata sulla base delle caratteristiche proprie del soggetto proponente rispetto alle caratteristiche dell'operazione richieste e riportate nell'Avviso quali, a titolo di esempio, la composizione e la qualità della rete partenariale, le strutture logistiche previste per la realizzazione dell'operazione, la struttura organizzativa proposta.

Metodologia e criteri utilizzati per la selezione delle operazioni ex art. 40 c.2 lett. a) del Regolamento (UE) 2021/1060

b) ***Affidabilità del soggetto proponente sotto il profilo delle competenze specifiche.*** L'affidabilità è valutata, a titolo esemplificativo, sulla base delle esperienze pregresse, di gestione di progetti analoghi in termini di finalità, durata e complessità, qualità professionale del personale previsto, tenuto conto delle caratteristiche dell'operazione richieste e riportate nell'Avviso.

c) ***Coerenza, qualità ed innovatività.*** Viene valutata, a titolo esemplificativo, l'articolazione, l'esaustività, la pertinenza della proposta relativamente agli obiettivi /risultati attesi previsti nell'Avviso, nonché gli elementi di innovazione e le modalità di raccordo con il sistema economico e sociale regionale, tenuto conto delle caratteristiche dell'operazione richieste e riportate nell'Avviso.

d) ***Coerenza con i principi orizzontali del PR***. Ai sensi dell'art.73 c.1 del Regolamento (UE) 2021/1060 la valutazione può riguardare il rispetto e/o il rafforzamento dei principi orizzontali quali, ad esempio, l'accessibilità per le persone con disabilità, la garanzia della parità di genere e della non discriminazione, il rispetto dei principi della Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea, dello sviluppo sostenibile e della politica dell'Unione europea in materia ambientale.

e) ***Criteri premiali***. Qualora previsto dall'Avviso, i criteri suesposti potranno essere integrati da eventuali criteri premiali, sempre in coerenza con l'Obiettivo specifico/Priorità del PR e la tipologia di intervento da attivare. A titolo esemplificativo tali criteri possono riguardare ricadute sotto il profilo occupazionale dei destinatari e/o la capacità di agire su quei settori produttivi della Regione nei quali si riversano maggiori prospettive di crescita e/o sulle Aree definite nella Strategia regionale di ricerca e innovazione per la specializzazione intelligente. Inoltre, possono essere previsti per favorire quelle operazioni che contribuiscono alla riduzione dei divari territoriali della Regione, promuovono l'accessibilità per le persone disabili, la parità di genere e la non discriminazione, la sensibilizzazione alla tematica ambientale, la valorizzazione dei giovani, il perseguimento degli obiettivi climatici e della transizione digitale.

f) ***Congruenza finanziaria*** (non applicabile in caso di candidatura). Si considera la congruità e la correttezza in termini di rispondenza alle UCS (quando utilizzate) o, più in generale, rispetto alla correttezza e corrispondenza alle voci di spesa previste dall'Avviso.

Per ciascun criterio suddetto è assegnato come si è anticipato un punteggio, il cui orientamento dimensionale è riportato nella tabella seguente:

CRITERI DI VALUTAZIONE	PUNTEGGIO
a) Affidabilità del soggetto proponente sotto il profilo organizzativo/strutturale	Min 15% - Max 30% del punteggio totale
b) Affidabilità del soggetto proponente sotto il profilo delle competenze specifiche	Min 10% - Max 25% del punteggio totale
c) Coerenza, qualità ed innovatività	Min 40% - Max 70% del punteggio totale
d) Coerenza con i principi orizzontali del PR	Max il 5% del punteggio totale
e) Criteri premiali	Max il 10% del punteggio totale
f) Congruenza finanziaria	Max il 5% del punteggio totale

5.4 LA PROCEDURA DI VALUTAZIONE DELLE OPERAZIONI DI PARTICOLARE COMPLESSITÀ TECNICO SCIENTIFICA

Nel caso di procedure volte alla selezione di **operazioni di particolare complessità tecnico scientifica** il responsabile della SRA incaricata dell'attuazione del programma può, motivando in sede di decreto di nomina della Commissione di valutazione, ricorrere a una procedura speciale, che può essere comparativa o di mera coerenza, prevedendo, in supporto alla Commissione, uno o più soggetti esterni all'Amministrazione, esperti negli ambiti di studio e di ricerca affrontati dalle operazioni presentate.
I summenzionati soggetti sono individuati all'interno di apposite liste tenute da organismi pubblici di diritto europeo o di diritto nazionale il cui fine istituzionale sia il coordinamento e/o la vigilanza nei settori della formazione superiore e/o della ricerca scientifica e tecnologica e non possono in nessun caso svolgere, all'interno della Commissione valutatrice, funzioni di Presidente, di componente o di Segretario.
I vincoli del numero di componenti dispari e non inferiore a tre si applicano alla fattispecie.
Per quanto riguarda la tecnica valutativa, sono immutate le condizioni per l'ammissibilità dell'operazione, mentre per la valutazione di coerenza si seguono le disposizioni di cui al precedente paragrafo 5.2 riguardanti le operazioni di carattere non formativo. Al contrario, i criteri che governano la valutazione comparativa, determinando scale di giudizio che involgono aspetti specialistici e a forte contenuto di innovazione scientifica e tecnologica, subiscono le variazioni illustrate nel paragrafo che segue.
Nel caso della valutazione di coerenza, gli esperti formulano il loro giudizio (si/no) sinteticamente motivato riguardo al criterio di coerenza dell'operazione.
Gli esperti che intervengono nella valutazione comparativa, invece, attribuiscono ad ogni criterio tecnico-scientifico elencato nel successivo paragrafo 5.4.1 un giudizio, rappresentato numericamente tramite la scala descritta al precedente paragrafo 5.3 e sinteticamente motivato.
Sia nel caso di valutazione di coerenza che comparativa, la Commissione valutatrice farà proprio tale giudizio, determinando così, nel caso di procedura comparativa, il punteggio da attribuire ai suddetti criteri tramite i coefficienti previsti dall'Avviso e, nel caso di procedura di coerenza, la rispondenza o meno dell'operazione al requisito, o se ne discosterà, motivando adeguatamente nel verbale di valutazione, fermo restando che la Commissione non può riformare il giudizio degli esperti per questioni di merito, ma solamente per lacune o incongruenze formali o per incoerenza tra giudizio e sintetica motivazione o palese illogicità in quest'ultima. In tali casi il nuovo punteggio o il nuovo giudizio di conformità è determinato dalla Commissione esperendo una seconda volta il percorso che ha portato al giudizio, emendandolo dai vizi logico-formali senza intaccare la valutazione di merito già espressa.
I punteggi tecnici così determinati concorreranno, assieme ai punteggi non tecnici, per i quali la Commissione non si avvale di supporto esterno, a formare il punteggio finale dell'operazione.
I giudizi degli esperti, così come le motivazioni a loro supporto, sono messi per iscritto, firmati dagli esperti e conservati in uno al verbale di valutazione redatto dal Segretario della Commissione, che riassume sinteticamente le fasi della procedura esperita.

5.4.1 LA VALUTAZIONE DELLE OPERAZIONI DI PARTICOLARE COMPLESSITÀ TECNICO SCIENTIFICA CON VALUTAZIONE COMPARATIVA

Nel caso di procedura di **valutazione comparativa di operazioni di particolare complessità tecnico scientifica**, i criteri selettivi, ferme restando le definizioni e la scala di giudizio di cui al paragrafo 5.3, sono divisi tra **criteri tecnico-scientifici**, da sottoporre al vaglio degli esperti, e **criteri operativi e trasversali**. Prima di illustrare i criteri

Metodologia e criteri utilizzati per la selezione delle operazioni ex art. 40 c.2 lett. a) del Regolamento (UE) 2021/1060

occorre precisare che non è obbligatorio l'utilizzo di tutti i criteri nell'avviso di riferimento, ma è facoltà del responsabile della SRA non avvalersi di uno o più criteri in relazione alle peculiarità delle operazioni da selezionare.

Criteri tecnico-scientifici:

a) ***Coerenza dei contenuti tecnico-scientifici alle finalità previste dall'Avviso.*** La coerenza è misurata con riferimento alla pertinenza dei contenuti tecnico-scientifici del progetto agli obiettivi e dei risultati attesi così come descritti nell'Avviso di riferimento;

b) ***Qualità tecnico-scientifica del progetto***. La qualità tecnico-scientifica del progetto viene valutata sia in termini di innovatività del progetto, misurata in base all'originalità scientifica dell'oggetto della ricerca e del metodo proposto, sia in termini di validità del contenuto tecnico-scientifico del progetto, misurata in base all'attendibilità degli obiettivi del progetto di ricerca, alla congruenza dei tempi e delle metodologie previste, nonché all'integrazione dell'attività prevista con altre iniziative di ricerca svolte e/o in corso di realizzazione;

c) ***Qualità tecnico-scientifica delle competenze coinvolte***. Il criterio involge la qualificazione scientifica del proponente, la validità delle esperienze e competenze tecnico-scientifiche delle persone fisiche coinvolte nel progetto; l'integrazione del soggetto proponente in reti territoriali, nazionali e internazionali legate alla ricerca, la qualità tecnica del partenariato scientifico e/industriale coinvolto nel progetto.

d) ***Prospettive di impatto sociale/economico/territoriale/ambientale/sanitario dei risultati del progetto.*** Il presente criterio riguarda possibili positive ricadute in caso di futura applicazione del metodo sperimentato, delle scoperte, delle elaborazioni o più in generale, di ogni altro output tecnico-scientifico del progetto ai citati ambiti di interesse generale;

e) ***Pertinenza e coerenza delle spese in relazione agli obiettivi da raggiungere.*** Si tratta della congruità del prospetto finanziario della proposta rispetto al programma scientifico delineato e ai risultati attesi;

f) ***Chiarezza e completezza del progetto***. Il criterio si riferisce al dettaglio e all'esaustività nella descrizione dei metodi e dei risultati attesi, con particolare riferimento alla descrizione dei tempi, dei modi e dell'organizzazione del programma di ricerca, nonché degli output previsti;

g) ***Diffusione dei risultati del progetto***. Si valuta la capacità del progetto di raggiungere una dimensione critica all'interno di una data comunità scientifica, la puntuale dimostrazione delle modalità di diffusione e divulgazione dei risultati attraverso convegni e pubblicazioni, la puntuale definizione delle modalità di ripartizione e gestione dei diritti di proprietà intellettuale necessari per l'esecuzione del progetto o generati dallo stesso.

Criteri operativi e trasversali (per cui non si richiede il vaglio degli esperti):

h) ***Affidabilità del soggetto proponente sotto il profilo organizzativo-strutturale***. L'affidabilità viene valutata sulla base delle caratteristiche proprie del soggetto proponente in relazione alla tipologia delle operazioni da realizzare quali, a titolo di esempio, la struttura e la composizione organizzativa, le strutture logistiche e le infrastrutture previste per la realizzazione dell'operazione

i) ***Coerenza con i principi orizzontali del PR***. Ai sensi dell'art.73 c.1 del Regolamento (UE) 2021/1060 la valutazione può riguardare il rispetto e/o il rafforzamento dei principi orizzontali quali, ad esempio, l'accessibilità per le persone con disabilità, la garanzia della parità di genere e della non discriminazione, il rispetto dei principi della Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea, dello sviluppo sostenibile e della politica dell'Unione europea in materia ambientale;

Metodologia e criteri utilizzati per la selezione delle operazioni ex art. 40 c.2 lett. a) del Regolamento (UE) 2021/1060

j) ***Congruenza finanziaria.*** Si considera la congruità e la correttezza in termini di rispondenza alle UCS (quando utilizzate) o, più in generale, rispetto alla correttezza e corrispondenza alle voci di spesa previste dall'Avviso.

Per ciascun criterio suddetto è assegnato come si è anticipato un punteggio, il cui orientamento dimensionale è riportato nella tabella seguente:

CRITERI DI VALUTAZIONE	PUNTEGGIO
a) Coerenza dei contenuti tecnico-scientifici alle finalità previste dall'Avviso	Max il 35% del punteggio totale
b) Qualità tecnico-scientifica del progetto	Max il 30% del punteggio totale
c) Qualità tecnico-scientifica delle competenze coinvolte	Max il 25% del punteggio totale
d) Prospettive di impatto sociale/economico/territoriale/ambientale/sanitario dei risultati del progetto	Max 15% del punteggio totale
e) Pertinenza e coerenza delle spese in relazione agli obiettivi da raggiungere	Max 10% del punteggio totale
f) Chiarezza e completezza del progetto	Max 10% del punteggio totale
g) Diffusione dei risultati del progetto	Max 10% del punteggio totale
h) Affidabilità del soggetto proponente sotto il profilo organizzativo-strutturale	Max 20% del punteggio totale
i) Coerenza con i principi orizzontali del PR	Max 5% del punteggio totale
j) Congruenza finanziaria	Max 5% del punteggio totale

VISTO: IL PRESIDENTE: FEDRIGA
VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE SOSTITUTO: GASPARI

22_52_1_DGR_1961_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 16 dicembre 2022, n. 1961

Bando concessione di contributi a favore delle PMI operanti nel territorio della Regione per la realizzazione, ristrutturazione e ampliamento di sistemi di stoccaggio degli effluenti, in attuazione dell'art. 3 commi da 1 a 4 della LR 29/2018 (Legge di stabilità 2019). Approvazione.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTA la legge regionale 28 dicembre 2018, n. 29 (Legge di stabilità 2019) e in particolare l'articolo 3, commi da 1 a 4, che prevede la concessione di contributi in conto capitale alle piccole e medie imprese operanti nel territorio della regione per la realizzazione, ristrutturazione e ampliamento di sistemi di stoccaggio finalizzati all'utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento, al fine di migliorare i sistemi attualmente utilizzati applicando standard più elevati di quelli prescritti dalla normativa vigente;
ATTESO che l'articolo 3, comma 2 della legge regionale n. 29/2018 dispone che i predetti contributi sono concessi nel rispetto delle condizioni e dei limiti stabiliti dal regolamento (UE) n. 702/2014 della Commissione del 25 giugno 2014 che dichiara compatibili con il mercato interno, in applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea, alcune categorie di aiuti nei settori agricolo e forestale e nelle zone rurali e che abroga il regolamento della Commissione (CE) n. 1857/2006, pubblicato sulla Gazzetta ufficiale dell'Unione europea L 193 del 1° luglio 2014, e in particolare dall'articolo 14 (Aiuti agli investimenti materiali o immateriali nelle aziende);
ATTESO che l'articolo 3, comma 3 della legge regionale n. 29/2018 dispone che i criteri e le modalità di concessione e liquidazione dei contributi sono predeterminati con appositi bandi;
VISTA la legge regionale 20 marzo 2000, n. 7 (Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso) e, in particolare, l'articolo 30 ove è precisato che i criteri e le modalità ai quali l'Amministrazione regionale deve attenersi per la concessione di incentivi possono essere predeterminati con bando e che lo stesso definisce, in particolare, i contenuti, i termini iniziali e finali per la presentazione delle domande, i termini di durata dei vincoli di destinazione, ove previsti e, ove possibile, le risorse disponibili;
VISTO lo schema di bando predisposto dalla Direzione centrale risorse agroalimentari, forestali e ittiche in applicazione del disposto della succitata norma;
DATO ATTO che lo schema di bando è stato comunicato alla Commissione europea, ai sensi dell'articolo 9, paragrafo 1 del regolamento (UE) n. 702/2014, mediante l'apposito sistema di notifica elettronica;
DATO ATTO che la procedura di comunicazione si è conclusa con la registrazione del regime di aiuto, identificato con numero SA.105141 da parte della Commissione europea;
RITENUTO pertanto di approvare il testo del bando "Concessione di contributi a favore delle PMI operanti nel territorio della regione per la realizzazione, ristrutturazione e ampliamento di sistemi di stoccaggio degli effluenti, in attuazione dell'articolo 3 commi da 1 a 4 della legge regionale 28 dicembre 2018, n. 29 (Legge di stabilità 2019)", predisposto dalla Direzione centrale risorse agroalimentari, forestali e ittiche, di cui all'allegato della presente deliberazione che ne costituisce parte integrante e sostanziale;
RICHIAMATO lo Statuto della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia;
SU PROPOSTA dell'Assessore regionale alle risorse agroalimentari, forestali, ittiche e montagna,
all'unanimità,

DELIBERA

1. Di approvare, per le motivazioni esposte in premessa, il bando "Concessione di contributi a favore delle PMI operanti nel territorio della regione per la realizzazione, ristrutturazione e ampliamento di sistemi di stoccaggio degli effluenti, in attuazione dell'articolo 3 commi da 1 a 4 della legge regionale 28 dicembre 2018, n. 29 (Legge di stabilità 2019)" di cui all'allegato della presente deliberazione che ne costituisce parte integrante e sostanziale.
2. La presente deliberazione viene pubblicata sul Bollettino ufficiale della Regione.

IL PRESIDENTE: FEDRIGA
IL SEGRETARIO GENERALE SOSTITUTO: GASPARI

ALLEGATO ALLA DELIBERA N. 1961 DEL 16 DICEMBRE 2022

BANDO

Concessione di contributi a favore delle PMI operanti nel territorio della regione per la realizzazione, ristrutturazione e ampliamento di sistemi di stoccaggio degli effluenti, in attuazione dell'articolo 3 commi da 1 a 4 della legge regionale 28 dicembre 2018, n. 29 (Legge di stabilità 2019).

art. 1 oggetto e finalità

1. Il presente bando disciplina, in attuazione dell'articolo 3, commi da 1 a 4, della legge regionale 28 dicembre 2018, n. 29 (Legge di stabilità 2019), i criteri e le modalità per la concessione di contributi a favore delle PMI aventi sede operativa nel territorio della regione al fine di migliorare i sistemi di stoccaggio degli effluenti di allevamento per la successiva utilizzazione agronomica.

art. 2 regime di aiuto

1. I contributi di cui al presente bando sono concessi ai sensi del regolamento (UE) n. 702/2014 della Commissione del 25 giugno 2014 che dichiara compatibili con il mercato interno, in applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea, alcune categorie di aiuti nei settori agricolo e forestale e nelle zone rurali e che abroga il regolamento della Commissione (CE) n. 1857/2006 (pubblicato sulla Gazzetta ufficiale dell'Unione europea L 193 di data 1 luglio 2014), in particolare dell'articolo 14 (Aiuti agli investimenti materiali o immateriali nelle aziende).

art. 3 definizioni

1. Ai sensi del presente bando si intende per:

a) microimprese, piccole e medie imprese (PMI): imprese che soddisfano i criteri di cui all'allegato I del regolamento (UE) 702/2014;

b) impresa in difficoltà: impresa che si trova nelle condizioni descritte dal punto (14) dell'articolo 2 (Definizioni) del regolamento (UE) 702/2014;

c) giovane agricoltore: persona fisica di età non superiore a 40 anni alla data della presentazione della domanda di aiuto, che possiede adeguate qualifiche e competenze professionali e che si insedia per la prima volta in un'azienda agricola in qualità di capo dell'azienda, come definito dal regolamento (UE) 702/2014;

d) effluenti di allevamento: materiali palabili o non palabili costituiti da stallatico o sue miscele con residui alimentari o perdite di abbeverata o acque di veicolazione delle deiezioni o materiali lignocellulosici utilizzati come lettiera, anche sotto forma di prodotto trasformato;

e) stallatico: gli escrementi o l'urina di animali di allevamento diversi dai pesci d'allevamento, con o senza lettiera ai sensi del regolamento (CE) n. 1069/2009 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 21 ottobre 2009, recante norme sanitarie relative ai sottoprodotti di origine animale e ai prodotti derivati non destinati al consumo umano e che abroga il regolamento (CE) n. 1774/2002 (Regolamento sui sottoprodotti di origine animale);

f) letami: effluenti di allevamento palabili, provenienti da allevamenti che impiegano la lettiera. Sono equiparate ai letami se provenienti dall'attività di allevamento:

1) le lettiere esauste di allevamenti avicunicoli;

2) le deiezioni di avicunicoli anche non mescolate a lettiera rese palabili da processi di disidratazione naturali o artificiali che hanno luogo sia all'interno, sia all'esterno dei ricoveri;

3) i letami, i liquami o i materiali ad essi assimilati, sottoposti a trattamento di disidratazione o compostaggio;

g) liquami: effluenti di allevamento non palabili. Sono equiparati ai liquami se provenienti dall'attività di allevamento:

1) i liquidi di sgrondo di materiali palabili in fase di stoccaggio;

2) i liquidi di sgrondo di accumuli di letame;

3) le deiezioni di avicoli e cunicoli non mescolate a lettiera;

4) i liquidi di sgrondo dei foraggi insilati;

5) le acque di lavaggio di strutture, attrezzature ed impianti zootecnici non contenenti sostanze pericolose, se mescolate ai liquami e destinate ad utilizzo agronomico;

6) eventuali residui di alimenti zootecnici;

h) utilizzazione agronomica: la gestione degli effluenti di allevamento, dalla loro produzione fino all'applicazione al terreno o al loro utilizzo irriguo o fertirriguo, al fine di consentire alle sostanze nutritive in essi contenute di svolgere un ruolo utile al suolo agricolo, realizzando un effetto concimante, ammendante, irriguo, fertirriguo o correttivo sul terreno, in conformità ai fabbisogni quantitativi e temporali delle colture;

i) zone vulnerabili da nitrati di origine agricola: ai sensi dell'articolo 92 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 (Norme in materia ambientale), zone di territorio che scaricano direttamente o indirettamente azoto di origine agricola in acque già inquinate o che potrebbero esserlo in conseguenza di tali tipi di scarichi;

j) zone ordinarie: zone di territorio non ricadenti nelle zone vulnerabili.

art. 4 dotazione finanziaria

1. La dotazione finanziaria del bando è pari a euro 600.000,00 per l'anno 2023.

art. 5 soggetti beneficiari e requisiti di ammissibilità

1. Possono beneficiare dei contributi disciplinati dal presente bando le PMI in possesso dei seguenti requisiti:
a) essere iscritte nel registro delle imprese della Camera di commercio, industria, artigianato e agricoltura (CCIAA) di cui all'articolo 8 della legge 29 dicembre 1993, n. 580 (Riordinamento delle Camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura) come attive nel settore dell'allevamento;
b) avere la sede operativa in cui vengono realizzati gli interventi nella regione Friuli Venezia Giulia;
c) avere costituito, aggiornato e validato il fascicolo aziendale elettronico, ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica 1 dicembre 1999, n. 503 (Regolamento recante norme per l'istituzione della Carta dell'agricoltore e del pescatore e dell'anagrafe delle aziende agricole, in attuazione dell'articolo 14, comma 3, del decreto legislativo 30 aprile 1998, n. 173);
d) non essere imprese in difficoltà, secondo la definizione di cui all'articolo 3, comma 1, lettera b).

art. 6 interventi e costi ammissibili

1. Il contributo è concesso per interventi realizzati sul territorio della regione Friuli Venezia Giulia aventi ad oggetto:
a) nuova realizzazione di sistemi di stoccaggio degli effluenti di allevamento finalizzati alla loro utilizzazione agronomica;
b) ristrutturazione e ampliamento di sistemi esistenti di stoccaggio degli effluenti di allevamento finalizzati alla loro utilizzazione agronomica;
c) realizzazione e adeguamento di coperture dei sistemi di stoccaggio degli effluenti di allevamento realizzati, ristrutturati e ampliati con i contributi di cui al presente bando o di coperture di sistemi di stoccaggio già esistenti;
d) acquisto di impianti e attrezzature strettamente connessi ai sistemi di stoccaggio, quali pompe, miscelatori, trituratori e separatori.
2. Sono considerati ammissibili a finanziamento esclusivamente i costi relativi agli interventi previsti al comma 1 sostenuti successivamente alla data di presentazione della domanda di contributo di cui all'articolo 10.
3. Sono altresì considerate ammissibili a finanziamento le spese tecniche connesse agli interventi di cui al comma 1, quali onorari di professionisti abilitati (architetti, ingegneri, consulenti, ecc.) e onorari per consulenze sulla sostenibilità ambientale ed economica, nella misura massima del 10% del costo totale ammissibile degli interventi di cui al medesimo comma 1.

art. 7 costi non ammissibili

1. Non sono ammissibili i costi relativi a:
a) imposte, tasse e imposta sul valore aggiunto (IVA), nel caso in cui quest'ultima non sia recuperabile ai sensi della normativa vigente, come previsto dall'articolo 7, paragrafo 2, del regolamento (UE) 702/2014;
b) capitale circolante;
c) investimenti intesi a conformarsi alle norme unionali in vigore, ad eccezione dei contributi concessi ai giovani agricoltori entro 24 mesi dalla data del loro insediamento;
d) acquisti di impianti e attrezzature di seconda mano;
e) fatture o documenti probatori equivalenti non intestati al soggetto beneficiario;
f) leasing;
g) oneri accessori (quali ad esempio interessi passivi, spese bancarie o postali per bonifici e Riba);
h) manutenzioni ordinarie;
i) lavori eseguiti in economia dal richiedente.

art. 8 costo minimo e massimo e intensità del contributo

1. Il costo minimo e massimo ammesso per singola domanda di contributo è rispettivamente pari a Euro 12.000,00 e Euro 120.000,00 IVA esclusa.

2. Le domande di contributo possono prevedere interventi con costi superiori a Euro 120.000,00 IVA esclusa; in tal caso, qualora il costo ammissibile ai sensi dell'articolo 6 sia superiore, la differenza è a carico del beneficiario che deve rendicontare il costo totale ammissibile.
3. L'intensità del contributo è pari al 40% del costo ammesso.
4. L'intensità del contributo di cui al comma 3 viene elevata al 60% per le domande presentate da giovani agricoltori come definiti all'articolo 3 comma 1 lettera c); in caso di società, i soci con età non superiore a 40 anni alla data della presentazione della domanda di aiuto devono essere superiori alla metà numerica dei soci e delle quote di partecipazione della società medesima.

art. 9 capacità di stoccaggio e caratteristiche dei sistemi di stoccaggio

1. Sono ammissibili le domande di contributo per sistemi la cui capacità di stoccaggio sia superiore almeno del 5% ai limiti minimi previsti dal regolamento approvato con decreto del Presidente della Regione n. 119 del 30 settembre 2022 (Regolamento recante la disciplina dell'utilizzazione agronomica dei fertilizzanti azotati e del programma d'azione nelle zone vulnerabili da nitrati, in attuazione dell'articolo 20 della legge regionale 16/2008, dell'articolo 3, comma 28 della legge regionale 24/2009 e dell'articolo 19 della legge regionale 17/2006), fatto salvo il rispetto delle altre caratteristiche prescritte dal regolamento stesso.
2. In deroga a quanto previsto al comma 1, per il giovane agricoltore come definito dall'articolo 3 comma 1 lettera c) entro 24 mesi dalla data del suo insediamento sono ammissibili le domande di contributo per sistemi aventi le caratteristiche prescritte dal regolamento di cui al comma 1.
3. Restano ferme le disposizioni in materia di tutela dei beni culturali e del paesaggio, di tutela ambientale e le altre leggi di settore aventi incidenza sulla disciplina dell'attività edilizia.

art. 10 domande di contributo

1. Le domande di contributo sono presentate, a pena di irricevibilità, dal giorno successivo a quello di pubblicazione del presente bando sul Bollettino ufficiale della Regione al 31 marzo 2023.
2. Il medesimo beneficiario può presentare un'unica domanda di contributo; in caso di più domande del medesimo beneficiario è considerata ammissibile solo quella di data posteriore.
3. Le domande vanno presentate al Servizio valorizzazione qualità delle produzioni, di seguito Servizio, con una delle seguenti modalità:
a) posta elettronica certificata (PEC);
b) consegna al protocollo;
c) raccomandata con avviso di ricevimento; in tal caso ai fini del rispetto del termine fa fede la data del timbro apposto in partenza dall'ufficio postale, purché la domanda pervenga entro i quindici giorni successivi alla scadenza del termine finale di presentazione, ai sensi dell'articolo 6 della legge regionale 20 marzo 2000, n. 7 (Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso).
4. La domanda è predisposta sulla base del modello approvato con decreto del Direttore del Servizio e pubblicato sul sito internet della Regione ed è corredata della seguente documentazione:
a) relazione tecnica descrittiva degli interventi da eseguire, comprensiva di planimetrie, superficie degli impianti, riferimenti catastali e calcolo della capacità di stoccaggio prima e dopo l'intervento richiesto, firmata in calce da un professionista abilitato;
b) indicazione degli estremi dell'idoneo titolo abilitativo edilizio-urbanistico-paesaggistico in possesso del richiedente;
c) computo metrico estimativo delle opere, firmato in calce dal professionista abilitato, redatto sulla base del prezziario regionale dei lavori agricoli e del prezziario regionale dei lavori pubblici vigenti alla data di presentazione della domanda di contributo;
d) per l'acquisto di impianti e attrezzature: preventivo di spesa redatto su carta intestata del fornitore, intestato al beneficiario, con data anteriore a quella di presentazione della domanda, contenente

la descrizione dei beni, le specifiche tecniche, il prezzo unitario e complessivo e il periodo di validità del preventivo stesso;

e) per le spese tecniche: preventivo di spesa redatto su carta intestata del professionista o dello studio, intestato al beneficiario, con data anteriore a quella di presentazione della domanda, contenente la descrizione sintetica dell'attività da svolgere e il periodo di validità del preventivo stesso;

f) quadro riepilogativo dei costi previsti;

g) per opere su beni di terzi, copia del documento attestante il possesso di idoneo titolo giuridico di disponibilità dell'immobile per un periodo almeno pari alla durata del vincolo di destinazione di cui all'articolo 16, unitamente ad una formale autorizzazione del proprietario all'esecuzione dell'intervento finanziato;

h) per i giovani agricoltori di cui all'articolo 3, comma 1, lettera c), dichiarazione sostitutiva dell'atto notorio ai sensi dell'art. 47 del DPR n. 445/2000, attestante:

1) di essere capo dell'azienda e di non aver assunto precedentemente al primo insediamento responsabilità o corresponsabilità civile e fiscale nella gestione di un'azienda agricola;

2) la partecipazione a un corso di formazione della durata minima di 150 ore con indicazione dell'istituto e dell'anno di frequenza o il possesso di un titolo di studio quale diploma di perito agrario o agrotecnico oppure diploma di laurea, triennale o quinquennale, in campo agrario, forestale, naturalistico, ambientale o veterinario con indicazione dell'istituto e dell'anno di conseguimento;

3) in caso di società, quote di partecipazione della società medesima in possesso dei soci con età non superiore a 40 anni alla data della presentazione della domanda di aiuto;

i) coordinate bancarie del conto sul quale effettuare l'erogazione del contributo spettante;

j) fotocopia non autenticata di un documento di identità in corso di validità del soggetto che sottoscrive la domanda.

art. 11 procedure per l'istruttoria delle domande e la concessione del contributo

1. I contributi di cui al presente bando sono concessi con procedimento valutativo a graduatoria, ai sensi dell'articolo 36, comma 2, della legge regionale 7/2000, in applicazione dei criteri di selezione e di priorità individuati dall'articolo 12.

2. Il Servizio, entro sessanta giorni dalla data di scadenza del termine di presentazione delle domande:

a) comunica l'avvio del procedimento ai sensi dell'articolo 14 della legge regionale 7/2000;

b) verifica la completezza della domanda e della documentazione allegata;

c) verifica la sussistenza dei requisiti di ammissibilità dei beneficiari;

d) richiede eventuali integrazioni ai sensi dell'articolo 11, comma 1, lettera c), della legge regionale 7/2000;

e) verifica l'ammissibilità dei costi e determina il costo ammesso a contributo;

f) determina l'ammontare del contributo applicando, al costo ammesso, la percentuale di cui all'articolo 8, commi 3 e 4;

g) comunica alle imprese non ammesse i motivi ostativi all'accoglimento della domanda, ai sensi dell'articolo 10-bis della legge 7 agosto 1990, n. 241 (Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi);

h) approva con decreto la graduatoria delle domande ammesse a contributo, con l'indicazione dell'entità del contributo spettante a ciascun beneficiario.

3. La graduatoria è approvata con decreto del Direttore del Servizio ed è pubblicata sul Bollettino ufficiale della Regione.

4. I contributi sono concessi con decreto del Direttore di Servizio entro trenta giorni dall'approvazione di cui al comma 3 fino a esaurimento delle risorse disponibili ovvero a seguito della disponibilità di risorse aggiuntive rispetto alla dotazione finanziaria di cui all'articolo 4.

5. Il decreto di concessione determina la tempistica stabilita per l'esecuzione dell'intervento e i termini di presentazione del rendiconto.

art. 12 criteri di selezione e priorità

1. La selezione delle domande ammissibili a finanziamento e la formazione della graduatoria di cui all'articolo 11 sono determinate dalla sommatoria dei punti assegnati in base ai seguenti criteri di selezione e priorità:

a) localizzazione del sito dell'intervento:
1) zone ordinarie: 10 punti
2) zone vulnerabili da nitrati: 20 punti

b) dimensione dell'impresa, definita in base al numero di unità bovine adulte (UBA) e corrispondente alla media delle UBA presenti alla data del 1 gennaio e del 31 dicembre dell'anno precedente alla presentazione della domanda:
1) numero di UBA superiore a zero e inferiore o uguale a 50: 20 punti;
2) numero di UBA da 51 a 99: 15 punti;
3) numero di UBA uguale o superiore a 100: 10 punti;

c) tipologia dell'intervento:
1) nuova realizzazione di sistemi di stoccaggio: 20 punti;
2) ristrutturazione e ampliamento di sistemi esistenti di stoccaggio: 15 punti;
3) realizzazione e adeguamento di coperture dei sistemi di stoccaggio: 10 punti;
4) acquisto di impianti e attrezzature strettamente connessi ai sistemi di stoccaggio: 5 punti;

d) impresa assoggettata al sistema di controllo di cui al Reg. (CE) 834/2007 (Biologico): 3 punti.

2. I punti relativi al criterio riguardante la tipologia di intervento sono cumulabili tra loro.

3. A parità di punteggio, si riserva la priorità al soggetto più giovane. Se il richiedente è una società vale la media dell'età dei soci.

4. Qualora risulti ancora parità di punteggio, il criterio di priorità sarà l'ordine cronologico di presentazione delle domande di contributo, con riferimento alla data e all'ora di presentazione delle stesse.

art. 13 varianti

1. Le eventuali varianti proposte devono essere pertinenti alle finalità dell'intervento.

2. Sono considerate varianti la modifica del beneficiario, la modifica del sito di realizzazione dell'intervento, le modifiche tecniche sostanziali delle opere approvate.

3. Sono consentite solo le varianti che non comportano una riduzione dei punti assegnati ai sensi dell'articolo 12.

4. Le varianti che determinano la riduzione del costo ammesso comportano la proporzionale riduzione del contributo concesso e l'eventuale riduzione delle spese tecniche al fine di rispettare la percentuale prevista dall'articolo 6, comma 3. Le varianti che determinano l'aumento del costo ammissibile non incidono sull'entità del contributo concesso, fatto salvo l'obbligo di rendicontare il costo totale ammissibile ai sensi dell'articolo 8, comma 2.

5. Ai sensi dell'articolo 32 ter della legge regionale 7/2000, la modifica del beneficiario per atto tra vivi o per causa di morte è consentita alle seguenti condizioni:

a) il subentrante è in possesso dei requisiti soggettivi previsti per l'accesso al contributo;

b) è verificata la prosecuzione dell'attività in capo al subentrante;

c) è mantenuta, anche parzialmente, l'occupazione dei lavoratori già impiegati nell'impresa originariamente beneficiaria;

d) il subentrante si impegna a rispettare il vincolo di cui all'articolo 16 per il periodo residuo.

6. La richiesta di variante è comunicata al Servizio che, valutati il mantenimento dei requisiti di ammissibilità del beneficiario e del progetto, entro trenta giorni dalla richiesta ne dispone con decreto l'approvazione o il diniego, dandone comunicazione al beneficiario.

7. Le varianti devono essere approvate precedentemente alla rendicontazione dei costi di cui all'articolo 14.

8. Non sono considerate varianti le modifiche di dettaglio o le soluzioni tecniche migliorative, purché contenute nel 10% del costo ammesso a contributo. Le modifiche o le soluzioni tecniche che determinano un aumento del costo non incidono sull'entità del contributo concesso, fatto salvo l'obbligo di rendicontare il costo totale ammissibile ai sensi dell'articolo 8, comma 2.

art. 14 rendicontazione dei costi ed erogazione dei contributi

1. Per la rendicontazione dei costi sostenuti trova applicazione quanto previsto dall'articolo 41 della legge regionale 7/2000. Non è consentita l'erogazione del contributo in via anticipata.

2. Ai fini dell'erogazione del contributo spettante ai sensi del presente bando, i beneficiari dichiarano, con dichiarazione sostitutiva di atto notorio ai sensi dell'articolo 47 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000 n. 445 (Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa), di non essere destinatari di un ordine di recupero pendente a seguito di una precedente decisione della Commissione europea che dichiara un aiuto illegittimo e incompatibile con il mercato interno.

3. Entro sessanta giorni dal ricevimento della documentazione di cui ai commi 1 e 2, il Servizio dispone l'erogazione del contributo.

art. 15 proroghe

1. Il termine di conclusione e rendicontazione delle operazioni è prorogabile, su richiesta del beneficiario da presentarsi al Servizio, fino ad un massimo di sei mesi, indipendentemente dall'importo del costo ammesso.

2. Il Servizio competente, con proprio provvedimento, concede la proroga di cui al comma 1 e lo comunica al beneficiario entro trenta giorni dalla richiesta.

art. 16 vincolo di destinazione

1. Ai sensi dell'articolo 32 bis della legge regionale 7/2000 il soggetto beneficiario ha l'obbligo di mantenere per la durata di tre anni dalla data dell'ultimo documento di spesa ammesso a rendicontazione:

a) la destinazione dei beni immobili oggetto degli incentivi;

b) l'unità operativa sul territorio regionale.

2. La violazione degli obblighi di cui al presente articolo comporta la rideterminazione del contributo in proporzione al periodo per il quale i vincoli non sono stati rispettati.

3. La verifica del rispetto dei vincoli di destinazione e in generale degli obblighi imposti ai sensi del presente bando ha luogo ai sensi dell'articolo 7, comma 25, della legge regionale 15 maggio 2002 n. 13 (Disposizioni collegate alla legge finanziaria 2002).

art. 17 revoca del provvedimento di concessione e rideterminazione del contributo

1. Il provvedimento di concessione del contributo è revocato, in particolare, nei seguenti casi:

a) inadempimento o rinuncia del beneficiario;

b) venir meno dei requisiti di ammissibilità al finanziamento;

c) violazione della disposizione sul divieto di cumulo di cui all'articolo 18.

2. Il contributo è rideterminato qualora i costi presentati a rendiconto e ritenuti ammissibili risultino inferiori a quelli indicati nel decreto di concessione. Qualora tali costi siano inferiori al limite minimo ammissibile di cui all'articolo 8, il contributo è revocato.

3. In caso di revoca del contributo, il beneficiario è tenuto alla restituzione delle somme eventualmente percepite, secondo quanto previsto dagli articoli 49, 50 e 52 della legge regionale 7/2000.

art. 18 divieto di cumulo degli aiuti

1. I contributi disciplinati dal presente bando non possono essere cumulati con altri aiuti, ivi compresi quelli concessi a titolo di de minimis, in relazione agli stessi costi ammissibili.

art. 19 rinvio

1. Per quanto non previsto dal presente bando, si applicano le disposizioni della legge regionale 7/2000, della legge regionale 14/2002 e quelle del regolamento (UE) 702/2014.

VISTO: IL PRESIDENTE: FEDRIGA
VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE SOSTITUTO: GASPARI

22_52_1_DGR_1965_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 16 dicembre 2022, n. 1965

Sottoprogramma apistico per il quinquennio 1 gennaio 2023 - 31 dicembre 2027 della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia, ai sensi dell'art. 3 del decreto del Ministro dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste del 30 novembre 2022, protocollo n. 614768. Approvazione.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO il Regolamento (UE) 2021/2115 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 2 dicembre 2021, recante norme sul sostegno ai piani strategici che gli Stati membri devono redigere nell'ambito della politica agricola comune (piani strategici della PAC) e finanziati dal Fondo europeo agricolo di garanzia (FEAGA) e dal Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e che abroga i regolamenti (UE) n. 1305/2013 e (UE) n. 1307/2013 e, in particolare, gli articoli dal 54 al 56 e gli articoli 101 e 119;

VISTO il Regolamento (UE) 2021/2117, del Parlamento europeo e del Consiglio, del 2 dicembre 2021, che modifica i regolamenti (UE) n. 1308/2013 recante organizzazione comune dei mercati dei prodotti agricoli, (UE) n. 1151/2012 sui regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari, (UE) n. 251/2014 concernente la definizione, la designazione, la presentazione, l'etichettatura e la protezione delle indicazioni geografiche dei prodotti vitivinicoli aromatizzati e (UE) n. 228/2013 recante misure specifiche nel settore dell'agricoltura a favore delle regioni ultra periferiche dell'Unione;

VISTO il Regolamento delegato (UE) 2022/126 della Commissione, del 7 dicembre 2021, che integra il regolamento (UE) 2021/2115 del Parlamento europeo e del Consiglio con requisiti aggiuntivi per taluni tipi di intervento specificati dagli Stati membri nei rispettivi piani strategici della PAC per il periodo dal 2023 al 2027 a norma di tale regolamento, nonché per le norme relative alla percentuale per la norma 1 in materia di buone condizioni agronomiche e ambientali (BCAA);

VISTO il decreto del Ministro dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste del 30 novembre 2022, protocollo n. 614768, riguardante disposizioni nazionali di attuazione del Regolamento (UE) 2021/2115 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 2 dicembre 2021, recante norme sul sostegno ai piani strategici che gli Stati membri devono redigere nell'ambito della politica agricola comune (piani strategici della PAC) e finanziati dal Fondo europeo agricolo di garanzia (FEAGA) e dal Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e che abroga i regolamenti (UE) n. 1305/2013 e (UE) n. 1307/2013, per quanto concerne gli interventi a favore del settore dell'apicoltura;

RICHIAMATO l'articolo 3 decreto del Ministro dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste del 30 novembre 2022, protocollo n. 614768, che stabilisce che ciascuna Amministrazione di cui all'articolo 2, comma 2, lettera e) del decreto medesimo elabora un sottoprogramma per il quinquennio 1 gennaio 2023 - 31 dicembre 2027 in stretta collaborazione con le Forme associate del settore apistico rappresentative del territorio;

RICHIAMATO l'articolo 3, comma 3 della legge regionale 18 marzo 2010, n. 6 (Norme regionali per la disciplina e la promozione dell'apicoltura) che individua gli organismi associativi tra apicoltori maggiormente rappresentativi del territorio regionale;

CONSIDERATO che l'elaborazione del sottoprogramma regionale è avvenuta in stretta collaborazione con gli organismi associativi tra apicoltori maggiormente rappresentativi del territorio regionale, ovvero il Consorzio Apicoltori Gorizia - FVG, l'associazione Apicoltori Pordenone F.V.G. APS, il Consorzio fra gli apicoltori della Provincia di Trieste e il Consorzio Apicoltori della Provincia di Udine;

VISTO il "Sottoprogramma apistico per il quinquennio 1 gennaio 2023 - 31 dicembre 2027 della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia" predisposto dal Servizio valorizzazione qualità delle produzioni della Direzione centrale risorse agroalimentari, forestali e ittiche, conformemente al modello di cui all'Allegato I del decreto del Ministro dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste del 30 novembre 2022, protocollo n. 614768;

CONSIDERATO che l'attuazione delle azioni indicate nel suddetto sottoprogramma regionale ai fini del miglioramento della produzione e commercializzazione dei prodotti dell'apicoltura, ai sensi dell'articolo 3, comma 1 della legge regionale n. 6/2010 è demandata agli organismi associativi tra apicoltori maggiormente rappresentativi del territorio regionale;

RITENUTO che con decreto del Direttore del Servizio valorizzazione qualità delle produzioni, da adottare entro il 15 gennaio di ciascun anno del quinquennio 2023 - 2027, sono definiti gli importi massimi del finanziamento concedibile agli organismi associativi tra apicoltori per l'anno di riferimento per l'attua-

zione delle azioni previste dal sottoprogramma regionale, i termini per la presentazione della domanda di premio e delle domande di pagamento, nonché sono fornite eventuali indicazioni utili all'attuazione del sottoprogramma medesimo;
RICHIAMATO lo Statuto della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia;
SU PROPOSTA dell'Assessore regionale alle risorse agroalimentari, forestali, ittiche e montagna, all'unanimità,

DELIBERA

1. Di approvare, per le motivazioni esposte in premessa, il "Sottoprogramma apistico per il quinquennio 1 gennaio 2023 - 31 dicembre 2027 della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia", di cui all'allegato della presente deliberazione che ne costituisce parte integrante e sostanziale, in attuazione delle disposizioni dell'articolo 3 del decreto del Ministro dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste del 30 novembre 2022, protocollo n. 614768.
2. La presente deliberazione è pubblicata sul Bollettino ufficiale della Regione.

IL PRESIDENTE: FEDRIGA
IL SEGRETARIO GENERALE SOSTITUTO: GASPARI

NOVEMBRE 2022

1 AMBITO DI APPLICAZIONE DEL SOTTOPROGRAMMA

Descrivere sinteticamente l'ambito di applicazione regionale / provinciale con riferimento a: specifica filiera produttiva, produzioni, commercializzazione, associazionismo, normativa di settore regionale / provinciale, ecc.

Il settore dell'apicoltura nel territorio regionale svolge un'importante ruolo di monitoraggio ambientale e ha una valenza fondamentale in termini di tutela della biodiversità legata alla funzione d'impollinazione svolta dalle api. La norma di riferimento a livello regionale è la legge regionale 18 marzo 2010, n. 6 (Norme regionali per la disciplina e la promozione dell'apicoltura) che disciplina in materia di norme igienico-sanitarie, nomadismo e finanziamenti a favore del settore apistico.

Nel territorio regionale il settore è in costante crescita con un aumento, negli ultimi anni, sia del numero di apicoltori sia del numero di alveari censiti in anagrafe apistica. Nell'anno 2021, ultimo censimento disponibile, sono stati registrati 35.349 alveari dislocati in oltre 4 mila apiari distribuiti prevalentemente nelle aree rurali, anche se non mancano realtà nelle aree suburbane.

Il settore conta oltre 1.900 apicoltori, dei quali circa il 20 per cento sono apicoltori professionisti, ovvero producono per commercializzare i loro prodotti e detengono quasi il 70 per cento degli alveari totali. Tra gli apicoltori professionisti, sono in numero ridotto quelli per i quali l'allevamento delle api rappresenta la fonte di reddito esclusiva, mentre sono numerosi e in costante crescita gli apicoltori semi-professionisti, per i quali l'attività apistica concorre a determinare un'importante fonte di integrazione al reddito. Gli apicoltori non professionisti, che producono per autoconsumo, rappresentano la maggioranza degli apicoltori regionali e garantiscono un importante servizio di impollinazione per tutte le specie di piante entomogame grazie alla loro capillare distribuzione sul territorio regionale.

Le produzioni apistiche più importanti sono quelle del miele e della cera, mentre di secondo piano risultano essere quelle del polline e della propoli. Le tipologie di miele maggiormente prodotte nel territorio regionale sono: acacia, tiglio, castagno e millefiori. La produzione regionale è estremamente eterogenea da un anno all'altro in quanto dipende dall'andamento climatico della stagione produttiva e dall'incidenza delle malattie infettive ed infestive delle api. Nell'anno 2021 le produzioni sono state bassissime, in alcuni casi nulle, a causa delle condizioni climatiche estremamente sfavorevoli.

Nel territorio regionale sono attivi quattro organismi associativi tra apicoltori che svolgono la loro attività nelle quattro ex province: Consorzio Apicoltori Gorizia - FVG, Apicoltori Pordenone F.V.G. APS, Consorzio fra gli apicoltori della Provincia di Trieste e Consorzio Apicoltori della Provincia di Udine. Le quattro associazioni contano complessivamente 1.455 associati, corrispondenti a più del 70 per cento degli apicoltori totali. Tali organismi associativi sono individuati, ai sensi dell'articolo 3 della citata legge regionale n. 6/2010, quali soggetti attuatori degli interventi finanziati dai regolamenti comunitari per il miglioramento della produzione e commercializzazione dei prodotti dell'apicoltura, nonché per le attività relative a: promozione dell'apicoltura e dei prodotti apistici, tutela della sanità delle api, interventi di recupero sciami, svolgimento dell'attività di assistenza tecnica e di formazione professionale a favore degli apicoltori.

2 FABBISOGNI DEL SETTORE APISTICO

Descrivere sinteticamente i fabbisogni individuati per il settore apistico anche a seguito del confronto con le forme associate rappresentative dell'ambito regionale / provinciale

Da un confronto con organismi associativi tra apicoltori rappresentativi del territorio sono emersi i seguenti fabbisogni per il settore apistico regionale:

- carenza nella formazione specialistica e nell'aggiornamento degli apicoltori in particolare su tematiche di primaria importanza, come ad esempio le tecniche per contenere la diffusione di patologie che colpiscono gli alveari, la prevenzione dei cali di produttività e la gestione fiscale dell'azienda apistica;
- riduzione degli ambienti idonei all'attività apistica e insufficiente sfruttamento delle potenzialità produttive a causa delle inadeguate conoscenze sulle potenzialità nettarifere delle principali essenze di interesse apistico;
- insufficienti competenze sulle caratteristiche genetiche della popolazione apistica regionale;
- carenza di informazioni sulle caratteristiche dei mieli dei diversi territori al fine di una loro valorizzazione e promozione;
- scarsa conoscenza dei prodotti apistici da parte dei consumatori, in particolare in relazione all'origine;
- limitata consapevolezza dell'indispensabile funzione impollinatrice svolta dalle api e del loro ruolo all'interno degli ecosistemi da parte dei cittadini, in particolare bambini e ragazzi;
- mancanza di informazioni sui costi di produzione, sulla produttività e sui canali di vendita delle aziende apistiche regionali.

3 OBIETTIVI DEL SOTTOPROGRAMMA

Descrivere sinteticamente gli obiettivi perseguiti con il sottoprogramma regionale / provinciale in coerenza con quelli di cui agli art. 5 e 6 del Regolamento (UE) 2021/2115 e con quelli previsti dal Piano Strategico PAC

Gli obiettivi che si intendono raggiungere con il sottoprogramma regionale sono i seguenti:

- potenziamento delle competenze degli operatori attraverso l'approfondimento di tematiche specifiche (gestione sanitaria, gestione fiscale, aggressori dell'alveare, cambiamenti climatici, ecc.) e gli scambi interaziendali per la condivisione di buone prassi;
- consolidamento e tutela del patrimonio apistico regionale attraverso: il contrasto delle cause di cali di produttività e mortalità delle api, l'introduzione di innovazioni per migliorare la capacità di adattamento degli alveari ai cambiamenti climatici, la promozione della pratica del nomadismo per incrementare e valorizzare l'utilizzo delle risorse nettarifere regionali;
- tutela delle caratteristiche genetiche autoctone attraverso la diffusione di conoscenze tecniche per la produzione di api regine;
- miglioramento qualitativo dei prodotti apistici, in particolare del miele, attraverso: una maggiore conoscenza delle caratteristiche chimico-fisiche e organolettiche dei prodotti anche mediante degustazioni, concorsi e competizioni finalizzate a definire le caratteristiche e a premiare la qualità dei prodotti del territorio;
- aumentare la sensibilità e l'interesse dei consumatori, compresi i bambini e i ragazzi, nei confronti del settore apistico, attraverso azioni che consentano una maggior conoscenza della realtà apistica regionale e delle caratteristiche dei prodotti apistici.

4 INTERVENTI DEL SOTTOPROGRAMMA

Descrivere sinteticamente gli interventi scelti con il sottoprogramma regionale / provinciale in coerenza con quelli di cui all'articolo 55 del Regolamento (UE) 2021/2115 e con quelli di cui alle lettere a), b), e) ed f) del Piano Strategico PAC

Gli obiettivi del sottoprogramma regionale saranno raggiunti attraverso l'attivazione dei seguenti interventi:

INTERVENTO A

A.1 - Corsi formativi e di aggiornamento per apicoltori; seminari e convegni su tematiche specifiche a favore degli apicoltori; formazione degli esperti apistici; scambi interaziendali per condivisione migliori pratiche.

A.2 - Assistenza tecnica agli apicoltori a cura degli esperti apistici; comunicazione, trasferimento delle conoscenze e realizzazione materiale a supporto dell'assistenza tecnica; mappatura di aree nettarifere di interesse apistico e monitoraggio degli alveari; controllo genetico della popolazione delle api all'interno del territorio regionale.

INTERVENTO F

F.1 - Miglioramento della qualità dei prodotti apistici; campagne educative e di comunicazione per il pubblico; campagne educative per le scuole, bambini, ragazzi.

Si precisa che gli investimenti e le azioni previsti dall'**INTERVENTO B** non saranno attivati nell'ambito del presente sottoprogramma, in quanto già finanziati con le risorse regionali previste dalla legge regionale n. 6/2010, nello specifico:

- finanziamenti a favore degli apicoltori per: costruzione, trasformazione, ristrutturazione, ampliamento e ammodernamento di locali destinati alla lavorazione dei prodotti dei propri apiari; acquisto di macchine e attrezzature per l'esercizio dell'attività apistica, comprese le arnie, nonché di macchinari e attrezzature per la lavorazione dei prodotti dei propri apiari, con esclusione di automezzi; acquisto di alveari e famiglie di api;
- finanziamenti a favore degli organismi associativi per varie iniziative, tra le quali l'acquisto e la distribuzione di sostanze per il trattamento delle api, ivi compresi i farmaci veterinari.

5 AZIONI DEL SOTTOPROGRAMMA

Descrivere sinteticamente le azioni scelte con il sottoprogramma regionale / provinciale in coerenza con quelle previste dall'Allegato II al decreto ministeriale

AZIONE A1

Le attività previste sono le seguenti (sia in presenza che da remoto):

- realizzazione di corsi formativi di base per principianti;
- realizzazione di corsi di aggiornamento e di seminari/convegni per gli apicoltori su tematiche specifiche (gestione sanitaria, patologie dell'alveare, gestione fiscale, etichettatura, aggressori dell'alveare, cambiamenti climatici, prodotti dell'alveare, apicoltura biologica, allevamento api regine, genetica delle api, apiturismo, ecc.);
- formazione degli esperti apistici e partecipazione a corsi di aggiornamento da parte di esperti apistici;
- attività di scambio interaziendale e networking per condivisione migliori pratiche;
- acquisto di materiale didattico (es. testo di apicoltura di base) per i partecipanti ai corsi;
- realizzazione di materiale informativo e didattico sulle tematiche individuate con i corsi e i seminari/convegni.

Spese previste per l'azione A1:

- retribuzione dei relatori (compenso al lordo delle trattenute fiscali e dei contributi previdenziali, rimborso spese viaggio, vitto e alloggio);
- affitto spazi e attività accessorie (noleggio impianto audio/video, noleggio allestimenti, ecc.)
- spese per la gestione da remoto dei corsi/seminari/convegni;
- acquisto di materiale didattico per i partecipanti ai corsi/seminari/convegni;
- spese di formazione e aggiornamento degli esperti apistici (quota di partecipazione al corso, rimborso spese viaggio, vitto e alloggio);
- spese per scambi interaziendali di breve durata e visite di aziende apistiche da parte degli apicoltori (spese di viaggio e vitto);
- realizzazione di materiale informativo e didattico (stampa di materiale cartaceo, realizzazione video didattici, ecc.);
- personale impiegato per la realizzazione e il coordinamento delle attività al lordo delle trattenute fiscali e dei contributi previdenziali (compresa quota parte del compenso del personale tecnico/amministrativo dipendente degli organismi associativi tra apicoltori);
- spese varie (postali, telefoniche, affitto locali, cancelleria, materiale di consumo, manutenzione macchine e attrezzature d'ufficio, consulenti del lavoro, ecc.).

AZIONE A2

Le attività previste sono le seguenti:

Assistenza tecnica

- realizzazione di sportelli tecnici (in presenza, al telefono, da remoto) per la risoluzione di istanze di varia natura, da parte di esperti apistici;
- realizzazione di visite, da parte di esperti apistici, negli apiari degli apicoltori del territorio regionale per superare eventuali difficoltà ed accrescere il loro bagaglio professionale/tecnico per una migliore gestione dell'allevamento;

Comunicazione, trasferimento delle conoscenze e materiale a supporto dell'assistenza tecnica

- creazione e aggiornamento di siti web e canali social, invio di newsletter informative, invio di messaggistica, realizzazione e stampa di materiale didattico/informativo (es. manuali) e realizzazione di materiale multimediale per il trasferimento di informazioni e conoscenze agli apicoltori;
- acquisto di abbonamenti cartacei/digitali a riviste specializzate a favore degli apicoltori;
- acquisto di libri e testi;

Mappatura di aree nettarifere di interesse apistico e monitoraggio degli alveari

- realizzazione della mappatura di alcune aree del territorio regionale per determinare le potenzialità nettarifere delle principali essenze di interesse apistico al fine di aggiornare le mappe disponibili, anche in relazione alle condizioni climatiche in evoluzione;
- realizzazione di una "rete di alveari" dotati di dispositivi software atti a monitorare i principali parametri dell'alveare (es. flusso nettarifero, attività di volo, temperatura ecc.) in relazione alle condizioni climatiche, e comunicazione dei dati raccolti tramite sito web agli altri apicoltori per una corretta gestione dei propri alveari;

Controllo genetico della popolazione delle api all'interno del territorio regionale

- acquisizione di tecniche ad hoc per la produzione di api regine per tutelare e salvaguardare le caratteristiche genetiche autoctone regionali;
- campionatura e prelievo di api negli apiari degli apicoltori del territorio regionale per l'effettuazione di analisi morfometriche;
- creazione di siti di selezione e riproduzione di api regine.

Spese previste per l'azione A2:

- retribuzione degli esperti apistici per l'attività di sportello e assistenza tecnica in apiario (compenso al lordo delle trattenute fiscali e dei contributi previdenziali, rimborso spese viaggio);
- materiale di consumo per l'attività degli esperti apistici (vestiario, attrezzatura, ecc.);
- spese per la creazione e l'aggiornamento dei siti web, compresi i contenuti, e per la realizzazione e l'invio di messaggistica e delle newsletter informative;
- spese per la realizzazione e stampa di materiale didattico/informativo;
- spese per la realizzazione di video dimostrativi/didattici;
- spese per l'acquisto di abbonamenti cartacei/digitali e di libri e testi;
- spese per la realizzazione della mappatura (affidamento incarico a consulenti e tecnici specializzati, ecc.);
- spese per il monitoraggio dei principali parametri dell'alveare (affidamento incarico a consulenti e tecnici specializzati, acquisto di dispositivi dedicati, materiale di consumo, ecc.);
- spese per l'acquisizione di tecniche ad hoc per la produzione di api regine (affidamento incarico a consulenti e tecnici specializzati, acquisto di materiale di consumo dedicato, ecc.);
- personale impiegato per la realizzazione e il coordinamento delle attività al lordo delle trattenute fiscali e dei contributi previdenziali (compresa quota parte del compenso del personale tecnico/amministrativo dipendente degli organismi associativi tra apicoltori);
- spese varie (postali, telefoniche, affitto locali, cancelleria, materiale di consumo, manutenzione macchine e attrezzature d'ufficio, consulenti del lavoro, ecc.).

AZIONE F1

Le attività previste sono le seguenti:

<u>Miglioramento della qualità dei prodotti apistici</u>

- partecipazione e realizzazione di concorsi, competizioni e degustazioni volti a premiare la qualità del miele, compresa l'effettuazione di valutazioni melissopalinologiche, organolettiche e chimico-fisiche dei mieli;

<u>Campagne educative e di comunicazione per il pubblico</u>

- realizzazione di attività di informazione, promozione e divulgazione per sensibilizzare il pubblico e far conoscere il mondo delle api e i prodotti dell'alveare (miele, polline, pappa reale, cera, propoli, idromele, aceto di mele, veleno d'api, cosmesi, ecc.);
- realizzazione di eventi di avvicinamento all'analisi sensoriale del miele;
- realizzazione e acquisto di materiale informativo/divulgativo per le attività;

<u>Campagne educative per le scuole, bambini, ragazzi</u>

- realizzazione di incontri dedicati agli alunni/studenti delle scuole e ai bambini e ragazzi per far conoscere il mondo delle api e i prodotti dell'alveare;
- realizzazione e acquisto di materiale didattico/divulgativo/informativo dedicato alle attività con le scuole, bambini, ragazzi (brochure, cartellonistica, ecc.);
- realizzazione e acquisto di apiari didattici dedicati alle attività con le scuole e con i bambini e ragazzi.

Spese previste per l'azione F1:

- spese per la realizzazione di concorsi, competizioni e degustazioni (affitto locali/spazi, allestimento, materiale di consumo necessario alla realizzazione delle attività, ecc.);
- retribuzione dei partecipanti alle commissioni previste dai concorsi, competizioni e degustazioni (compenso al lordo delle trattenute fiscali e dei contributi previdenziali, rimborso spese viaggio, vitto e alloggio);
- spese per l'effettuazione di valutazioni melissopalinologiche, organolettiche e chimico-fisiche

dei mieli;

- spese per la realizzazione di attività di informazione, promozione, divulgazione, avvicinamento all'analisi sensoriale per il pubblico (affitto locali/spazi, allestimento, materiale di consumo necessario alla realizzazione delle attività, ecc.);
- spese per la realizzazione di incontri dedicati agli alunni/studenti delle scuole e ai bambini e ragazzi (affitto locali/spazi, allestimento, materiale di consumo necessario alla realizzazione delle attività, ecc.);
- spese per la realizzazione e acquisto di apiari didattici;
- spese per la realizzazione e stampa di materiale didattico, informativo, promozionale e divulgativo;
- personale impiegato per la realizzazione e il coordinamento delle attività al lordo delle trattenute fiscali e dei contributi previdenziali (compresa quota parte del compenso del personale tecnico/amministrativo dipendente degli organismi associativi tra apicoltori);
- spese varie (postali, telefoniche, affitto locali, cancelleria, materiale di consumo, manutenzione macchine e attrezzature d'ufficio, consulenti del lavoro, ecc.).

6 PIANO FINANZIARIO 2023/2027

predisporre piano finanziario 2023/2027 ripartito per anno e per intervento con indicazione della quota pubblica (UE / Stato) e della quota a carico dei beneficiari di cui all'Allegato II al decreto ministeriale

ANNO: 2023								
INTERVENTO	AZIONE	IMPORTO A CARICO U.E. (30% del totale a carico P.A.)	IMPORTO A CARICO STATO (70% del totale a carico P.A.)	IMPORTO A CARICO BENEFICIARIO	TOTALE A CARICO P.A.	TOTALE GENERALE	TOTALE INTERVENTO A CARICO P.A.	TOTALE INTERVENTO
A	A1	31.800,00	74.200,00	0,00	106.000,00	106.000,00	228.265,00	241.850,00
	A2	36.679,50	85.585,50	13.585,00	122.265,00	135.850,00		
B	B1	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	B2	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00		
	B3	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00		
	B4	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00		
	B5	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00		
E	E	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
F	F1	40.650,00	94.850,00	0,00	135.500,00	135.500,00	135.500,00	135.500,00
	F2	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00		
					363.765,00	**377.350,00**		

ANNO: 2024

INTERVENTO	AZIONE	IMPORTO A CARICO U.E. (30% del totale a carico P.A.)	IMPORTO A CARICO STATO (70% del totale a carico P.A.)	IMPORTO A CARICO BENEFICIARIO	TOTALE A CARICO P.A.	TOTALE GENERALE	TOTALE INTERVENTO A CARICO P.A.	TOTALE INTERVENTO
A	A1	33.462,00	78.078,00	0,00	111.540,00	111.540,00	232.500,00	245.940,00
	A2	36.288,00	84.672,00	13.440,00	120.960,00	134.400,00		
B	B1	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	B2	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00		
	B3	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00		
	B4	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00		
	B5	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00		
E	E	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
F	F1	39.450,00	92.050,00	0,00	131.500,00	131.500,00	131.500,00	131.500,00
	F2	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00		
					364.000,00	**377.440,00**		

ANNO: 2025

INTERVENTO	AZIONE	IMPORTO A CARICO U.E. (30% del totale a carico P.A.)	IMPORTO A CARICO STATO (70% del totale a carico P.A.)	IMPORTO A CARICO BENEFICIARIO	TOTALE A CARICO P.A.	TOTALE GENERALE	TOTALE INTERVENTO A CARICO P.A.	TOTALE INTERVENTO
A	A1	34.462,00	85.078,00	0,00	121.540,00	121.540,00	260.500,00	275.940,00
	A2	41.688,00	97.272,00	15.440,00	138.960,00	154.400,00		
B	B1	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	B2	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00		
	B3	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00		
	B4	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00		
	B5	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00		
E	E	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
F	F1	42.450,00	99.050,00	0,00	141.500,00	141.500,00	141.500,00	141.500,00
	F2	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00		
					402.000,00	**417.440,00**		

ANNO: 2026

INTERVENTO	AZIONE	IMPORTO A CARICO U.E. (30% del totale a carico P.A.)	IMPORTO A CARICO STATO (70% del totale a carico P.A.)	IMPORTO A CARICO BENEFICIARIO	TOTALE A CARICO P.A.	TOTALE GENERALE	TOTALE INTERVENTO A CARICO P.A.	TOTALE INTERVENTO
A	A1	34.962,00	81.578,00	0,00	116.540,00	116.540,00	260.000,00	275.940,00
	A2	43.038,00	100.422,00	15.940,00	143.460,00	159.400,00		
B	B1	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	B2	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00		
	B3	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00		
	B4	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00		
	B5	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00		
E	E	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
F	F1	42.450,00	99.050,00	0,00	141.500,00	141.500,00	141.500,00	141.500,00
	F2	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00		
					401.500,00	**417.440,00**		

ANNO: 2027

INTERVENTO	AZIONE	IMPORTO A CARICO U.E. (30% del totale a carico P.A.)	IMPORTO A CARICO STATO (70% del totale a carico P.A.)	IMPORTO A CARICO BENEFICIARIO	TOTALE A CARICO P.A.	TOTALE GENERALE	TOTALE INTERVENTO A CARICO P.A.	TOTALE INTERVENTO
A	A1	34.962,00	81.578,00	0,00	116.540,00	116.540,00	260.000,00	275.940,00
	A2	43.038,00	100.422,00	15.940,00	143.460,00	159.400,00		
B	B1	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	B2	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00		
	B3	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00		
	B4	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00		
	B5	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00		
E	E	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
F	F1	42.450,00	99.050,00	0,00	141.500,00	141.500,00	141.500,00	141.500,00
	F2	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00		
					401.500,00	**417.440,00**		

7 COMPLEMENTARIETÀ E DEMARCAZIONE

Descrivere sinteticamente le disposizioni per assicurare la complementarità e la demarcazione con gli altri interventi per il settore dell'apicoltura con riferimento a PAC (Ecoschema 5), Sviluppo Rurale (ACA 18 e Investimenti), AKIS

La complementarietà e la demarcazione con gli altri interventi per il settore dell'apicoltura previsti da PAC, Sviluppo Rurale e AKIS saranno garantite in quanto:

- gli organismi associativi rappresentativi del territorio regionale, unici beneficiari delle azioni finanziate con il sottoprogramma regionale, non hanno i requisiti per accedere ai finanziamenti previsti dall'Ecoschema 5;
- la misura ACA 18 non è stata attivata dalla Regione Friuli Venezia Giulia;
- gli investimenti previsti dall'intervento B non saranno finanziati nell'ambito del sottoprogramma ma esclusivamente con risorse regionali; eventuali interventi di sviluppo rurale saranno finanziati a completamento degli interventi previsti dalla normativa regionale;
- non sono previsti interventi finanziati con AKIS a favore del settore apistico.

8 DIFFUSIONE INFORMAZIONI ED OPPORTUNITÀ DEL SOTTOPROGRAMMA

Descrizione sinteticamente le disposizioni per assicurare la diffusione delle informazioni e delle opportunità nell'ambito di applicazione

Le informazioni saranno veicolate attraverso il sito istituzionale della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia e i siti web degli organismi associativi tra apicoltori. Quest'ultimi si avvarranno inoltre di newsletter, canali social, messaggistica e strumenti cartacei.

9 CONFRONTO CON LE "FORME ASSOCIATE"

Descrivere sinteticamente le azioni intraprese per assicurare il confronto con le forme associate rappresentative del settore apistico e fornire l'elenco

Al fine della predisposizione del sottoprogramma regionale sono stati coinvolti gli organismi associativi tra apicoltori individuati dall'articolo 3 della legge regionale 18 marzo 2010, n. 6 (Norme regionali per la disciplina e la promozione dell'apicoltura):

- Consorzio Apicoltori Gorizia - FVG;
- Apicoltori Pordenone F.V.G. APS;
- Consorzio fra gli apicoltori della Provincia di Trieste;
- Consorzio Apicoltori della Provincia di Udine.

In data 29 settembre 2022 si è tenuta una riunione con i rappresentanti dei suddetti organismi associativi al fine di presentare la bozza del decreto ministeriale di riferimento e per chiedere un contributo alla predisposizione del sottoprogramma regionale, in particolare per quanto riguarda i fabbisogni del settore apistico del territorio regionale. Gli organismi associativi hanno inviato il loro contributo che è stato utilizzato per la definizione del sottoprogramma regionale.

Il sottoprogramma predisposto dall'Amministrazione regionale è stato condiviso con gli organismi associativi prima dell'invio per l'approvazione da parte della Giunta regionale.

VISTO: IL PRESIDENTE: FEDRIGA
VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE SOSTITUTO: GASPARI

22_52_1_DGR_1967_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 16 dicembre 2022, n. 1967

PSR 2014-2022 della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia. Bando per l'accesso individuale al tipo di Intervento 6.1.1 - Avviamento di imprese per giovani agricoltori - Solo premio. Approvazione.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTI:

- il regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;
- il regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 sul sostegno allo Sviluppo Rurale da parte del Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR), che abroga il Reg. (CE) n. 1698/2005 del Consiglio e, in particolare, l'articolo 19, paragrafo 1, lettera a);
- il regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 su finanziamento, gestione e monitoraggio della politica agricola comune, che abroga i regolamenti del Consiglio (CEE) n. 352/78, (CE) n. 165/94, (CE) n. 2799/98, (CE) n. 814/2000, (CE) n. 1290/2005 e (CE) n. 485/2008;
- il regolamento (UE) n. 1307/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, recante norme sui pagamenti diretti agli agricoltori nell'ambito dei regimi di sostegno previsti dalla politica agricola comune, che abroga il regolamento (CE) n. 637/2008 del Consiglio e il regolamento (CE) n. 73/2009 del Consiglio;
- il regolamento (UE) n. 1310/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, che stabilisce alcune disposizioni transitorie sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e modifica il regolamento (UE) n. 1305/2013;
- il regolamento di esecuzione (UE) n. 808/2014 della Commissione di data 17 luglio 2014 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR), come modificato dal regolamento di esecuzione (UE) n. 2016/669 della Commissione di data 28 aprile 2016;
- il regolamento di esecuzione (UE) n. 809/2014 della Commissione del 17 luglio 2014, recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda il sistema integrato di gestione e di controllo, le misure di sviluppo rurale e la condizionalità;
- il regolamento (UE) 2020/2220 del Parlamento europeo e del Consiglio del 23 dicembre 2020 che stabilisce alcune disposizioni transitorie relative al sostegno da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e del Fondo europeo agricolo di garanzia (FEAGA) negli anni 2021 e 2022 e che modifica i regolamenti (UE) n. 1305/2013, (UE) n. 1306/2013 e (UE) n. 1307/2013 per quanto riguarda le risorse e l'applicazione negli anni 2021 e 2022 e il regolamento (UE) n. 1308/2013 per quanto riguarda le risorse e la distribuzione di tale sostegno in relazione agli anni 2021 e 2022;
- il Programma di sviluppo rurale 2014-2022 della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia (PSR) nella sua ultima versione n. 12, approvata dalla Commissione Europea con Decisione di Esecuzione della Commissione C(2022) 5679 final di data 1 agosto 2022, di cui si è preso atto con propria deliberazione n. 1238 del 26 agosto 2022, in particolare, il capitolo 8 "Descrizione delle misure selezionate" il quale prevede, tra gli altri, l'intervento 6.1.1 - aiuti all'avviamento di imprese per i giovani agricoltori;
- la legge regionale 8 aprile 2016, n. 4 (Disposizioni per il riordino e la semplificazione della normativa afferente il settore terziario, per l'incentivazione dello stesso e per lo sviluppo economico), ed in particolare l'articolo 73 "Modalità attuative del Programma di Sviluppo rurale";
- il regolamento di attuazione per le misure connesse agli investimenti del Programma di Sviluppo rurale 2014-2020 della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia ai sensi dell'articolo 73 comma 2 della legge regionale 8 aprile 2016 n. 4, emanato con decreto del Presidente della Regione 7 luglio 2016, n. 141;

ATTESO che l'accesso individuale al PSR per l'avviamento di imprese di giovani agricoltori si attua attraverso la concessione di un premio, previsto dalla tipologia di intervento 6.1.1 - avviamento di imprese per giovani agricoltori del PSR;

RITENUTO opportuno garantire anche per l'annualità 2023 il ricambio generazionale, con l'obiettivo di aumentare la redditività e la competitività del settore agricolo, attraverso l'insediamento di giovani agricoltori, adeguatamente qualificati, supportandoli nella fase di avvio dell'impresa;
VISTO il testo del bando per l'accesso individuale al tipo di intervento 6.1.1 - avviamento di imprese per giovani agricoltori - solo premio - del PSR, allegato alla presente deliberazione, predisposto dal Servizio politiche rurali e sistemi informativi in agricoltura nella sua qualità di struttura responsabile di misura, come individuata con il regolamento di attuazione sopra citato;
VISTO in particolare l'articolo 22 del bando allegato, che disciplina gli impegni essenziali, generali e specifici, posti a carico dei beneficiari della tipologia di intervento 6.1.1;
VISTA la propria deliberazione n. 1623 del 1 settembre 2017 recante "PSR 2014-2020. Individuazione dei casi di riduzioni ed esclusioni degli aiuti per inadempimento degli impegni da parte dei beneficiari delle misure di sviluppo rurale connesse agli investimenti per i bandi emanati successivamente al 30/03/2017";
RITENUTO necessario individuare per il tipo di intervento in questione i casi di riduzioni ed esclusione degli aiuti derivanti dall'inadempimento degli impegni specifici, non già disciplinati dalla DGR 1623/2017 sopra citata, come riportati nell'allegato D del bando;
DATO ATTO che tutti gli impegni, criteri ed obblighi e relative regole per l'applicazione delle riduzioni ed esclusioni sono state definite in modo coerente con le informazioni contenute nel sistema informativo dell'Organismo pagatore (applicativo VCM - Verificabilità e Controllabilità delle Misure);
CONSIDERATO che i criteri di selezione delle operazioni finanziabili indicati nel bando sopra citato sono stati sottoposti al Comitato di sorveglianza del PSR;
CONSIDERATO che il bando predisposto per l'attuazione dell'intervento 6.1.1 prevede termini del procedimento superiori a novanta giorni e che detta previsione è giustificata dalla natura degli interessi pubblici tutelati e dalla particolare complessità del procedimento medesimo;
RITENUTO pertanto di approvare il "Bando per l'accesso individuale al tipo di intervento 6.1.1 Avviamento di imprese per giovani agricoltori - solo premio" ed i relativi allegati, nei testi allegati alla presente deliberazione della quale costituiscono parti integranti e sostanziali, ai sensi dell'articolo 7, comma 2 del regolamento di attuazione;
VISTI infine:
- il testo di cui all'intesa sancita in Conferenza Stato-Regioni, denominato Linee guida sull'ammissibilità delle spese relative allo sviluppo rurale 2014-2020, del Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali, Dipartimento delle politiche europee e internazionali e dello sviluppo rurale, Direzione Generale dello Sviluppo Rurale-DISR II;
- la legge 7 agosto 1990, n. 241 (Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi) e la legge regionale del 20 marzo 2000, n. 7 (Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso);
- il Regolamento di organizzazione dell'amministrazione regionale emanato con decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2004, n. 277;
SU PROPOSTA dell'Assessore regionale alle risorse agroalimentari, forestali, ittiche e montagna,
all'unanimità,

DELIBERA

1. Di approvare il "Bando per l'accesso individuale al tipo di intervento 6.1.1 - avviamento di imprese per giovani agricoltori - solo premio - del Programma di sviluppo rurale 2014-2022 della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia ed i relativi allegati, nei testi allegati alla presente deliberazione della quale costituiscono parti integranti e sostanziali.
2. La presente deliberazione è pubblicata sul Bollettino ufficiale della Regione.

IL PRESIDENTE: FEDRIGA
IL SEGRETARIO GENERALE SOSTITUTO: GASPARI

BANDO PER L'ACCESSO INDIVIDUALE AL TIPO DI INTERVENTO 6.1.1 "AVVIAMENTO DI IMPRESE PER GIOVANI AGRICOLTORI" - SOLO PREMIO - DEL PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE 2014-2022 DELLA REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA

CAPO I DISPOSIZIONI GENERALI

Articolo 1 Condizioni, oggetto e finalità

1. Ai sensi del regolamento di attuazione per le misure connesse agli investimenti del Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020 della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia, di cui al Decreto del Presidente della Regione 7 luglio 2016 n. 141, il presente bando disciplina le modalità di concessione di un premio per il primo insediamento dei giovani in agricoltura, mediante la modalità di accesso individuale, in conformità al regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo per lo sviluppo rurale (FEASR).
2. La tipologia di accesso di cui al comma 1 è finalizzata a promuovere il ricambio generazionale, con l'obiettivo di aumentare la redditività e la competitività del settore agricolo, attraverso l'insediamento di giovani agricoltori, adeguatamente qualificati, supportandoli nella fase di avvio dell'impresa. L'insediamento di giovani agricoltori contribuisce anche ad orientare i processi produttivi verso l'applicazione di metodi di lavorazione sostenibile e ad una maggiore attenzione al contesto ambientale di lavoro e alla qualità delle produzioni.

Articolo 2 Definizioni

1. Ai fini del presente bando, si intende per:

a) giovane agricoltore: persona di età non superiore a quarantuno anni, non compiuti al momento di presentazione della domanda, che possiede adeguate qualifiche e competenze professionali e che si insedia per la prima volta in una azienda agricola in qualità di capo dell'azienda;
b) agricoltore in attività: persona fisica o giuridica in possesso dei requisiti di cui all'articolo 9 del Regolamento (UE) n. 1307/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013;
c) Imprenditore agricolo professionale (IAP): soggetto che, in possesso di conoscenze e competenze professionali ai sensi dell'articolo 5 del regolamento (CE) n. 1257/1999 del Consiglio, del 17 maggio 1999, dedichi alle attività agricole di cui all'articolo 2135 del codice civile, direttamente o in qualità di socio di società, almeno il cinquanta per cento del proprio tempo di lavoro complessivo e che ricavi dalle attività medesime almeno il cinquanta per cento del proprio reddito globale da lavoro;
d) standard output: parametro di valutazione della dimensione economica dell'azienda agricola determinato ai sensi del regolamento (UE) 1198/2014 come somma della produzione standard (PS) di ogni singola attività svolta (coltura e/o allevamento) calcolato con la metodologia indicata dalla deliberazione della Giunta Regionale n.2236 di data 20 dicembre 2019;
e) piccola impresa: definita nell'allegato I del regolamento (UE) 702/2014 come un'impresa che occupa meno di cinquanta persone e realizza un fatturato annuo o un totale di bilancio annuo non superiori a 10 milioni di euro;
f) microimpresa: definita nell'allegato I del regolamento (UE) 702/2014 come un'impresa che occupa meno di dieci persone e realizza un fatturato annuo oppure un totale di bilancio annuo non superiori a 2 milioni di euro;
g) produzione primaria: si intende la produzione ottenuta dalla coltivazione, dall'allevamento e da connesse attività di trasformazione di prodotti di origine prevalentemente aziendale che, in entrata e in uscita, sono contenuti nell'allegato I al Trattato sul funzionamento dell'Unione europea. È esclusa dalla produzione primaria

la commercializzazione dei prodotti aziendali e l'eventuale attività di diversificazione quali agriturismo, fattorie sociali e didattiche.

Articolo 3 Strutture competenti

1. Ai fini del presente bando sono individuate le seguenti strutture competenti:

a) l'Autorità di Gestione (AdG) è individuata nel direttore del Servizio politiche rurali e servizi informativi in agricoltura della Direzione centrale risorse agroalimentari, forestali e ittiche;

b) la Struttura responsabile è individuata nel Servizio politiche rurali e sistemi informativi in agricoltura della Direzione centrale risorse agroalimentari, forestali e ittiche;

c) l'Ufficio attuatore è individuato nel Servizio sviluppo comparto agricolo della Direzione centrale risorse agroalimentari, forestali e ittiche.

Articolo 4 Operazioni attivabili e risorse finanziarie disponibili

1. Il presente bando per l'insediamento dei giovani in agricoltura si attua attraverso la concessione di un premio, previsto dalla sotto misura 6.1 del PSR, per l'avviamento di imprese di giovani agricoltori.
2. Al presente bando sono assegnate le seguenti risorse finanziarie:
   - fondi PSR per complessivi euro 111.500,00 di spesa pubblica di cui quota FEASR pari a euro 48.078,80;
   - finanziamenti regionali integrativi – AdS per complessivi euro 1.000.000,00.
3. L'Amministrazione regionale può assegnare ulteriori risorse al presente bando.
4. Le disponibilità derivanti da eventuali nuove risorse, rinunce, economie, nuovi stanziamenti, potranno essere riutilizzate per finanziare lo scorrimento della graduatoria di cui all' articolo 14, entro la data di validità della stessa.

CAPO II BENEFICIARI E REQUISITI DI AMMISSIBILITA'

Articolo 5 Beneficiari e requisiti di ammissibilità

1. I beneficiari del presente bando sono i giovani agricoltori in possesso, alla data di presentazione della domanda di premio, dei seguenti requisiti:
   a) avere un'età compresa tra diciotto anni compiuti e quarantuno anni non compiuti;
   b) essere agricoltore in attività o impegnarsi ad acquisire tale qualifica entro diciotto mesi dalla data dell'insediamento o se inferiore, entro il termine di conclusione del Piano aziendale di cui all'articolo 8;
   c) essersi insediato per la prima volta in un'azienda agricola in qualità di capo azienda ai sensi dell'articolo 6;
   d) possedere adeguate qualifiche e competenze professionali ai sensi dell'articolo 7, comma 1 o ottenerle entro il termine di cui al comma 2 dell'articolo medesimo;
   e) possedere i requisiti per la certificazione attestante la qualifica di IAP o impegnarsi ad ottenerli entro il termine di conclusione del piano aziendale;
   f) essere insediati in un'azienda agricola che, alla data della presentazione della domanda di premio:
      1. è iscritta al registro delle imprese della Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura (CCIAA);
      2. è micro impresa o piccola impresa come definite all'articolo 2 comma 1 lettere e) e f);
      3. non è impresa in difficoltà come definita all'articolo 2, paragrafo 1, numero 14) del regolamento (UE) 702/2014, in conformità all'articolo 1, paragrafo 6 del regolamento medesimo;
      4. ha una dimensione economica minima indicata come segue:
         a) nel caso di localizzazione della SAU prevalente nelle aree rurali D: 10.000,00 euro;
         b) nel caso di localizzazione della SAU prevalente nelle aree rurali C: 13.000,00 euro;
         c) nel caso di localizzazione della SAU prevalente nelle altre aree: 15.000,00 euro;
      5. ha una dimensione economica massima pari a 200.000,00 euro.
2. Le dimensioni economiche minima e massima di cui al comma 1, lettera f), numeri 4 e 5 sono verificate alla data della presentazione della domanda di premio e sono espresse in termini di standard output di cui all'articolo 2 comma 1 lettera d). La dimensione economica minima di cui al comma 1, lettera f), numero 4, è verificata anche alla data della domanda di pagamento a saldo.
3. Qualora si insedino più giovani nella medesima azienda, la dimensione economica minima di cui al comma 1, lettera f), numero 4, è relativa ad ogni singolo giovane insediato, la soglia massima rimane invariata indipendentemente dal numero di giovani insediati.

Articolo 6 Primo insediamento e capo azienda

1. Per primo insediamento, in qualità di capo dell'azienda si intende la prima assunzione di responsabilità o corresponsabilità civile e fiscale di un'azienda agricola del giovane in qualità di:
   a) titolare di un'impresa agricola individuale;
   b) amministratore, unico oppure insieme ad altri eventuali giovani agricoltori, di società di persone avente ad oggetto l'esercizio di attività agricola;
   c) socio amministratore, unico o delegato di società di capitale avente ad oggetto l'esercizio di attività agricola, nonché titolare di quote di capitale sufficienti ad assicurargli la maggioranza in assemblea ordinaria e straordinaria;
   d) socio amministratore, unico o delegato di società cooperative avente ad oggetto l'esercizio di attività agricola.
2. Ove un giovane agricoltore non si insedi nell'azienda come unico capo della stessa, le condizioni sono equivalenti a quelle richieste per un giovane agricoltore che si insedia come unico capo dell'azienda. In ogni caso, spetta ai giovani agricoltori il controllo dell'azienda.
3. Qualora la domanda di premio riguardi un'azienda di proprietà di una persona giuridica, il giovane agricoltore deve esercitare il controllo efficace e a lungo termine sulla persona giuridica in termini di decisioni connesse alla gestione, ai benefici e ai rischi finanziari. Nel caso di più persone fisiche, incluse persone che non sono giovani agricoltori, che partecipano al capitale o alla gestione della persona giuridica, il giovane agricoltore deve essere in grado di esercitare tale controllo efficace e a lungo termine da solo o con altri giovani agricoltori.
4. Ove una persona giuridica sia, da sola o congiuntamente, controllata da un'altra persona giuridica, i requisiti stabiliti per il giovane al primo insediamento si applicano ad ogni persona fisica che abbia il controllo sulla persona giuridica in parola.
5. Nel caso di insediamento di più giovani agricoltori nella stessa azienda, le disposizioni di cui al comma 1 si applicano a tutti i giovani agricoltori insediati e ciascuno di essi può accedere al premio di cui alla sotto misura 6.1.
6. La nuova azienda, in cui il giovane si insedia, non può derivare dal frazionamento di un'azienda familiare preesistente i cui titolari o soci sono parenti entro il primo grado del richiedente, salvo il trasferimento della conduzione dell'intera azienda familiare al giovane. Non costituisce frazionamento la cessione, totale o parziale, dei contratti di affitto intestati all'azienda familiare preesistente a favore del richiedente e relativi a immobili in relazione ai quali il titolare o i soci dell'azienda cedente non siano proprietari o titolari di altro diritto reale.
7. L'insediamento avviene nei ventiquattro mesi precedenti alla data di presentazione della domanda di premio; l'inizio dell'insediamento coincide:
   a) con la data di apertura di partita IVA agricola per le imprese individuali;
   b) con la data di assunzione della carica di amministratore per le società di persone o socio amministratore, unico o delegato, per le società di capitali e cooperative.
8. Qualora l'insediamento abbia luogo in una azienda già oggetto di un precedente insediamento agevolato dalla misura 112 del PSR 2007-2013 o dalla sotto misura 6.1, accesso a Pacchetto o solo premio del PSR 2014-2020, il cui beneficiario risulti ancora nel corso del periodo vincolativo alla conduzione aziendale, il grado di responsabilità del nuovo insediato deve risultare condiviso equamente con il soggetto insediatosi precedentemente, equiparando questa situazione a quella in cui più giovani si insedino nella medesima azienda.

Articolo 7 Adeguate competenze professionali

1. Le adeguate competenze e conoscenze professionali in campo agricolo del giovane agricoltore sono comprovate, in alternativa, da una delle seguenti condizioni:
   a) diploma di perito agrario o agrotecnico oppure diploma di laurea, triennale o quinquennale, in campo agrario, forestale, naturalistico, ambientale o veterinario;
   b) corso di formazione della durata minima di centocinquanta ore, finalizzato all'acquisizione delle conoscenze e delle competenze relative alla gestione di un'impresa agricola e alle pratiche agricole rispettose dell'ambiente, al corretto uso dei fertilizzanti e all'applicazione delle norme obbligatorie in agricoltura, con attestazione di superamento di verifica finale.
2. Nel caso in cui il giovane non sia in possesso delle competenze e delle conoscenze professionali previste dal comma 1, tali competenze devono essere acquisite dal giovane entro il termine fissato all'articolo 15, comma 4, per la conclusione del PA e la presentazione della domanda di pagamento a saldo del premio.

Articolo 8 Piano aziendale

1. Il piano aziendale (PA), redatto secondo l'allegato A), prevede la realizzazione di operazioni riferite, prevalentemente in termini di costo, all'attività-di produzione primaria e contiene i seguenti elementi essenziali:
   a) la descrizione della situazione di partenza dell'azienda, coerente con quanto riportato a fascicolo aziendale, contenente l'orientamento produttivo, inclusa l'eventuale attività di allevamento e di trasformazione; la descrizione di eventuali attività di agriturismo o altre tipologie di attività extra agricole (non prevalenti in termini di costo rispetto al totale del PA), la situazione occupazionale, il personale assunto a tempo indeterminato, il volume d'affari ai fini IVA, gli sbocchi di mercato;
   b) il progetto di impresa, con l'evidenza delle tappe essenziali per lo sviluppo dell'attività di produzione primaria dell'azienda e, se del caso, di trasformazione, commercializzazione o extra agricola, il mercato di riferimento, la strategia commerciale, l'integrazione con il territorio, l'organizzazione del ciclo produttivo ed aziendale nel suo complesso;
   c) gli obiettivi e i risultati, valorizzati con specifici indicatori di risultato, che si intendono perseguire a seguito dell'attuazione del PA;
   d) la dimensione economica dell'impresa, espressa in standard output, alla data di presentazione della domanda di premio e la dimensione economica che, presumibilmente, sarà raggiunta a conclusione del PA;
   e) nel caso in cui sia prevista l'attuazione di operazioni finalizzate alla produzione primaria come definiti all'art. 2, comma 1, lettera g) e alla trasformazione di prodotti di cui all'allegato I del TFUE, indicazione, espressa in termini percentuali, della dimensione economica, in standard output, della produzione primaria interessata dalle operazioni di trasformazione rispetto alla dimensione economica aziendale, in standard output;
   f) il settore produttivo prevalente dell'azienda, determinato sulla base dello standard output alla data di presentazione della domanda di premio;
   g) la descrizione delle operazioni e degli interventi proposti, materiali e immateriali compresi quelli inerenti alla sostenibilità ambientale e all'efficienza delle risorse in attuazione del PA;
   h) il costo complessivo previsto per l'attuazione del PA declinato per operazioni e interventi materiali e immateriali, distinto per operazioni finalizzate alla produzione, alla trasformazione o commercializzazione, alle eventuali attività extra agricole;
   i) il piano finanziario;
   j) un cronoprogramma di realizzazione delle operazioni programmate, declinate per interventi;
   k) la descrizione della prevista situazione economica finale conseguente all'attuazione del PA, formulata sulla base di oggettive valutazioni e degli obiettivi e risultati che si intendono perseguire a seguito dell'attuazione del PA.
2. Il costo previsto per l'attuazione del PA, gli obiettivi e i risultati attesi, compresi gli indicatori fisici di cui al comma 1, lettere c) e k) sono verificati a conclusione del PA medesimo.
3. In caso di contestuale pluralità di insediamenti nella medesima azienda è presentato un unico PA che evidenzia l'apporto di ogni singolo giovane al progetto d'impresa.
4. Il costo complessivo previsto per le operazioni previste nel piano aziendale, di cui al comma 1, lettera h), per l'avvio o lo sviluppo delle attività di produzione primaria, come definita all'articolo 2 comma 1 lettera g), a pena di inammissibilità delle domande di premio, deve essere:
   a) almeno uguale al premio richiesto nel caso di insediamento di un unico giovane nell'azienda;
   b) pari almeno alla somma dei premi richiesti dai giovani agricoltori nel caso di più giovani insediati nella stessa azienda.

CAPO III CALCOLO DEL PREMIO

Articolo 9 Calcolo del premio

1. L'entità del premio di cui all'articolo 4 comma 1 è calcolata sulla base dei seguenti criteri tra loro cumulabili:
   a) localizzazione della superficie agricola utilizzata (SAU) prevalente dell'azienda agricola neocostituita o in cui si insedia il giovane, nel rispetto dei seguenti parametri:
      1) euro 40.000,00 aree Natura 2000, parchi e riserve naturali di cui alla legge regionale 30 settembre 1996, n. 42 (Norme in materia di parchi e riserve naturali regionali) e zone montane di cui all'articolo 32, paragrafo 1, lettera a), del regolamento (UE) n. 1305/2013 (allegato B);
      2) euro 30.000,00 in aree rurali C diverse da quelle di cui al punto 1);

3) euro 20.000,00 in aree diverse da quelle di cui ai punti 1) e 2);

b) euro 30.000,00 per aziende agricole neo costituite o in cui si insedia il giovane, che soddisfano almeno una delle seguenti condizioni:
   1) la prevalenza dei prodotti aziendali è già certificata biologico, DOC, DOCG, DOP, IGP, IGT o AQUA;
   2) la produzione delle materie prime necessarie alla realizzazione dei prodotti di cui al numero 1) è prevalente ed è gestita secondo i relativi disciplinari;
   3) il PA prevede il raggiungimento delle condizioni di cui al comma 1, lettera b) numeri 1) o 2) entro il termine di conclusione dello stesso.

2. Nel caso di insediamento di più giovani agricoltori di cui all'articolo 6, comma 5, il premio calcolato come previsto al comma 1, è concesso a ogni giovane insediato.

CAPO IV PROCEDIMENTO PER LA CONCESSIONE DEL PREMIO

Articolo 10 Modalità e termini di presentazione della domanda

1. Il beneficiario, dalla data del 2 gennaio 2023 ed entro il 31 marzo 2023, compila, sottoscrive con firma digitale e trasmette la domanda di premio in formato elettronico sul portale del Sistema informativo agricolo nazionale (SIAN), www.sian.it, corredata dalla documentazione di cui all'articolo 11.
2. Il termine di cui al comma 1 è prorogabile con decreto del direttore del Servizio politiche rurali e sistemi informativi in agricoltura, da pubblicare sul Bollettino Ufficiale della Regione.
3. I beneficiari documentano la propria posizione mediante la costituzione o l'aggiornamento del fascicolo aziendale elettronico. Il mancato aggiornamento del fascicolo aziendale comporta l'inammissibilità al premio o della parte di esso in relazione alla quale il fascicolo aziendale non è stato aggiornato, fatta salva la possibilità di integrazione istruttoria ai sensi della legge regionale n. 7/2000.
4. Tutte le comunicazioni inerenti la domanda di premio e di pagamento avvengono esclusivamente via PEC.
5. Il beneficiario presenta a valere sul presente bando una sola domanda di premio. Le eventuali domande di premio successive alla prima non verranno ritenute ammissibili.

Articolo 11 Documentazione da allegare alla domanda di premio

1. Alla domanda di premio è allegata la seguente documentazione:
   a) Piano aziendale di cui all'art. 8, redatto in conformità all'allegato A);
   b) dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà, resa dal richiedente ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica 445/2000, attestante il possesso dei requisiti di ammissibilità di cui all'art. 5 e in particolare:
      1) di non aver assunto precedentemente al primo insediamento responsabilità o corresponsabilità civile e fiscale nella gestione di un'azienda agricola;
      2) che la nuova azienda, in cui il giovane si insedia, non deriva dal frazionamento di un'azienda familiare preesistente i cui titolari o soci sono parenti entro il primo grado del richiedente;
      3) di essere agricoltore in attività ai sensi dell'articolo 9 del regolamento (UE) n. 1307/2013, nel caso in cui il beneficiario sia già in possesso del requisito;
      4) di insediarsi in un'azienda classificabile come piccola impresa o microimpresa, come definite dall'articolo 2, comma 1 lettere e) e f);
   c) dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà, resa dal richiedente ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica 445/2000, attestante la partecipazione ad Organizzazioni di produttori riconosciute o a cooperative o a consorzi di tutela del prodotto attinenti al settore produttivo dell'azienda. Per ciascuna Organizzazione di produttori riconosciuta, cooperativa o consorzio il beneficiario indica i relativi riferimenti e il CUAA;
   d) dichiarazione di inizio attività ai fini IVA;
   e) copia dell'attestato di partecipazione al corso di formazione della durata minima di 150 ore o dichiarazione sostituiva di certificazione relativa al possesso del titolo di studio di cui all'articolo 7, comma 1, con indicazione dell'istituto e dell'anno di conseguimento o dichiarazione di impegno ad acquistare le adeguate competenze professionali entro il termine previsto dall'articolo 7, comma 2;
   f) copia dell'eventuale certificazione biologica;
   g) copia di eventuali certificazioni volontarie o copia della richiesta di adesione alla certificazione volontaria;
   h) eventuali copie di disciplinari interni di produzione;

i) per aziende di produzione che aderiscono ai regimi di qualità di cui all'articolo 16, paragrafo 1, lettera a) del regolamento (UE) n. 1305/2013, dichiarazione del trasformatore attestante che il prodotto conferito è conforme ai requisiti del disciplinare di qualità;
j) eventuale copia della documentazione, indicata all'articolo 15, comma 2, attestante l'avvio del PA.
l) ai fini della verifica del requisito di cui all'articolo 6, comma 6, dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà, resa dal richiedente ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica 445/2000, contenente nomi, luogo e data di nascita dei parenti entro il primo grado;

2. Il PA di cui al comma 1 lettera a) è allegato, a pena di inammissibilità, alla domanda di premio.

Articolo 12 Criteri di selezione e priorità

1 I premi sono concessi con il procedimento valutativo a graduatoria, ai sensi dell'articolo 36, comma 2 della legge regionale 20 marzo 2000 n. 7.
2. Ai fini della formazione della graduatoria di cui all'articolo 14, sono applicati i criteri di selezione descritti nell'allegato C) al presente bando.
3. Il punteggio massimo assegnabile è pari a 100 punti. La domanda che non raggiunge il punteggio minimo di 34 punti non è ammessa a finanziamento.
4. In caso di parità di punteggio tra due o più domande il criterio di priorità è individuato nella minore età del giovane, in caso di ulteriore parità, nel genere femminile e, in caso di ulteriore parità, nella domanda con costo inferiore.
5. Ai fini dell'applicazione del criterio di selezione di cui all'allegato C) punto D) "Obiettivi del Piano aziendale", lo standard output derivante dalla produzione primaria interessata dalle operazioni di trasformazione o commercializzazione costituisce almeno il 10% dello standard output aziendale.

Articolo 13 Istruttoria della domanda e concessione del premio

1. L'Ufficio attuatore, entro centoventi giorni dalla scadenza del termine di presentazione delle domande di premio, svolge l'istruttoria delle stesse, adotta il provvedimento di approvazione della graduatoria, lo trasmette in copia alla Struttura responsabile e all'Autorità di gestione e lo pubblica sul BUR.
2. L'ufficio attuatore, entro trenta giorni dalla data di approvazione della graduatoria, con proprio provvedimento, concede il premio di cui all'articolo 9 e lo comunica al beneficiario.

Articolo 14 Graduatoria

1. La graduatoria ha validità di due anni dalla data di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione.

CAPO V ATTUAZIONE

Articolo 15 Avvio e attuazione del Piano aziendale

1 Il PA è avviato successivamente alla data dell'insediamento e comunque entro nove mesi dalla data del provvedimento di concessione, a pena di revoca del premio.
2. Ai fini della verifica del rispetto del termine di cui al comma 1 fa fede la data più favorevole tra le seguenti:
   a) per operazioni in beni mobili o immateriali: la data dell'ordine, della conferma di acquisto, del documento di trasporto (DDT), della fattura accompagnatoria o della fattura relativa ad eventuali acconti o anticipi;
   b) per operazioni in beni immobili: la data di inizio attività protocollata in arrivo dal Comune competente o la data delle autorizzazioni o delle comunicazioni previste dalla normativa vigente;
   c) altra documentazione utile alla verifica dell'avvio di almeno una delle attività previste nel Piano aziendale.
3. Il beneficiario trasmette all'Ufficio attuatore, entro trenta giorni dall'avvio del PA, la documentazione di cui al comma 2 qualora non sia già stata allegata alla domanda di premio.
4. Il PA è completamente attuato e la domanda di pagamento a saldo, di cui all'articolo 20, è presentata entro il 31 dicembre 2024, fatta salva la concessione di eventuali proroghe ai sensi dell'articolo 16.
5. Ai fini della verifica di cui al comma 4, il PA è completamente attuato a conclusione di tutte le attività, operazioni, interventi e obiettivi previsti dal Piano medesimo tenuto, altresì, conto del raggiungimento degli indicatori di risultato ivi indicati.
6. Al fine di consentire il controllo della corretta attuazione del PA, il beneficiario conserva e tiene a disposizione tutta la documentazione amministrativa e contabile probante la realizzazione delle attività previste nel Piano e indicata all'articolo 18.

7. La mancata conclusione del PA o la mancata presentazione della domanda di pagamento a saldo entro il termine fissato al comma 4, comprensivi di eventuali proroghe di cui al successivo articolo 16, comporta la revoca del provvedimento di concessione del premio.

Articolo 16 Proroghe

1. Il termine di cui all'articolo 15, comma 4, in caso di motivi imprevisti o imprevedibili e non imputabili al beneficiario, purché adeguatamente documentati, è prorogabile su richiesta del beneficiario da presentarsi all'ufficio attuatore entro la data di scadenza del termine di conclusione.
2. L'Ufficio attuatore concede, entro trenta giorni dalla richiesta, una sola proroga di cui al comma 1, tenuto conto dell'avanzamento degli obiettivi di risultato, fino ad un massimo di due mesi. Il provvedimento di proroga è comunicato al beneficiario.

Articolo 17 Varianti

1. Sono varianti della domanda di premio:
   a) le modifiche collegate alla determinazione, solo in riduzione, del premio di cui all'articolo 9;
   b) le modifiche collegate al PA e relative al costo, agli obiettivi e ai risultati attesi, compresi gli indicatori fisici di risultato ivi indicati.
2. Le richieste di variante di cui al comma 1, sono presentate-dal beneficiario all'Ufficio attuatore contestualmente alla presentazione della domanda di pagamento a saldo del premio, e sono corredate da una dettagliata relazione, datata e firmata dal beneficiario, contenente:
   a) motivazioni e dettagliata descrizione della variante;
   b) quadro di raffronto tra operazioni programmate e di variante;
   c) quadro economico di raffronto tra costi programmati e di variante;
   d) quadro di raffronto tra obiettivi e risultati programmati e di variante;
   e) eventuale rideterminazione, in diminuzione, del premio concesso;
   f) PA modificato a seguito della variante proposta o eseguita.
3. L'ufficio attuatore, entro il termine previsto dall'articolo 20, esegue l'istruttoria della domanda di variante e la approva contestualmente all'istruttoria della domanda di pagamento a saldo.
4. Non sono approvate, con conseguente decadenza del premio, le varianti che comportano:
   a) il venire meno dei requisiti di ammissibilità del beneficiario, dell'azienda in cui si è insediato e delle condizioni che permettono il raggiungimento degli obiettivi e dei risultati indicati nel PA;
   b) la riduzione del punteggio assegnato per l'ammissibilità a finanziamento;
   c) una riduzione del costo del Piano aziendale, correlato alle operazioni inerenti alla produzione primaria, in misura inferiore al premio concesso.
5. La variante non comporta in nessun caso un aumento del premio.

CAPO VI RENDICONTAZIONE E LIQUIDAZIONE

Articolo 18 Costo del Piano aziendale

1. La documentazione probante quanto dichiarato dal beneficiario e le attività realizzate in attuazione del PA deve essere conservata e resa disponibile dal beneficiario per la verifica del costo sostenuto a rendiconto e dei controlli amministrativi a dimostrazione di quanto realizzato e dichiarato.
2. I costi sostenuti in attuazione del PA dall'azienda in cui il giovane si è insediato, ai fini della verifica di quanto disposto dall'articolo 8, commi 2 e 3, sono comprovati da fatture o altra equipollente documentazione fiscale.
3. Ai fini della dimostrazione dell'avvenuto pagamento, è ritenuta ammissibile la seguente documentazione:
   a) bonifico o ricevuta bancaria (Riba). o altra documentazione equiparabile, per ciascun documento di spesa rendicontato. Nel caso in cui il bonifico sia disposto tramite "home banking", il beneficiario produce la stampa dell'operazione dalla quale risulti la data ed il numero della transazione eseguita, oltre alla descrizione della causale dell'operazione a cui la stessa fa riferimento.
   b) assegno con la dicitura "non trasferibile" in fotocopia, unitamente all'originale dell'estratto conto rilasciato dall'istituto di credito di appoggio riferito all'assegno con il quale è stato effettuato il pagamento. Nel caso di pagamenti effettuati con assegni circolari o bancari, il beneficiario trasmette anche copia della "traenza" del pertinente titolo rilasciata dall'istituto di credito.

c) l'originale dell'estratto conto rilasciato dall'istituto di credito di appoggio riferito all'operazione con il quale è stato effettuato il pagamento con carta di credito, escluse le prepagate, o bancomat;
d) copia della ricevuta del bollettino postale effettuato dal conto corrente postale, unitamente all'estratto conto in originale. Nello spazio della causale devono essere riportati i dati identificativi del documento di spesa di cui si dimostra il pagamento, ovvero nome del destinatario del pagamento, numero e data della fattura pagata, tipo di pagamento (acconto o saldo);
e) copia della ricevuta del vaglia postale effettuato tramite conto corrente postale e dall'estratto del conto corrente in originale. Nello spazio della causale devono essere riportati i dati identificativi del documento di spesa di cui si dimostra il pagamento, ovvero nome del destinatario del pagamento, numero e data della fattura pagata, tipo di pagamento (acconto o saldo);
f) bollettino originale MAV (bollettino di Pagamento Mediante Avviso) che contiene le informazioni necessarie alla banca del creditore (banca assuntrice) e al creditore stesso per la riconciliazione del pagamento. Esso viene inviato al debitore, che lo utilizza per effettuare il pagamento presso la propria banca (banca esattrice);
g) copia del modello F24 con la ricevuta dell'Agenzia delle Entrate relativa al pagamento di contributi previdenziali, ritenute fiscali e oneri sociali, anche in compensazione, o il timbro dell'ente accettante il pagamento (Banca, Poste).

4. La fattura o altra equipollente documentazione fiscale presentata ai fini della realizzazione del PA indica:
   a) l'oggetto dell'acquisto o i lavori eseguiti e il relativo costo;
   b) il numero seriale o di matricola, in funzione della tipologia del bene.
5. Non sono ammessi pagamenti in contanti o tramite carte prepagate. Sono riconosciuti esclusivamente i costi sostenuti tramite conto corrente o postale intestato all'azienda in cui il giovane si è insediato.
6. Nel caso in cui il costo per l'attuazione del PA risulti inferiore al premio concesso, il premio è revocato integralmente e l'acconto già liquidato è recuperato.

Articolo 19 Liquidazione dell'acconto del premio

1. Il premio è liquidato in due rate previa presentazione da parte del giovane di una domanda di pagamento di acconto e di una domanda di pagamento a saldo.
2. La domanda di pagamento dell'acconto, pari al 70% del premio, è presentata dal beneficiario in formato elettronico sul SIAN successivamente alla concessione del premio di cui all'articolo 9.
3. L'ufficio attuatore esegue l'istruttoria e i controlli di ammissibilità e rendicontazione della domanda medesima.
4. Ai fini dell'istruttoria e del controllo di cui al comma 3, l'ufficio attuatore, in attuazione dell'articolo 48, paragrafo 5 del regolamento di esecuzione (UE) 809/2014, effettua almeno una visita sul luogo dell'operazione finanziata, fatta salva la decisione di non svolgere tale visita per le seguenti ragioni riportate nel provvedimento di liquidazione dell'aiuto:
   a) l'operazione è compresa nel campione selezionato per il controllo in loco di cui al comma 5;
   b) l'ufficio attuatore ritiene, motivandolo, che vi sia un rischio limitato di mancato rispetto dei requisiti di ammissibilità o di mancata realizzazione dell'operazione.
5. A seguito dell'istruttoria e dei controlli di cui ai commi 3 e 4, l'Organismo pagatore, o l'eventuale soggetto delegato svolge a campione i controlli in loco, ai sensi degli articoli 49, 51 e 53 del regolamento di esecuzione (UE) 809/2014,.
6. Sulla base delle istruttorie e dei controlli svolti ai sensi dei commi da 3 a 5, l'ufficio attuatore, entro 160 giorni dalla presentazione della domanda di pagamento dell'acconto:
   a) predispone il provvedimento con il quale propone, attraverso l'Autorità di Gestione, all'Organismo pagatore la liquidazione, per le domande di pagamento ritenute ammissibili, del premio indicando, per ciascuna di esse l'importo del premio;
   b) adotta il provvedimento di rigetto delle domande di pagamento ritenute non ammissibili previa comunicazione dei motivi ostativi all'accoglimento.
7. Entro venti giorni dal ricevimento del provvedimento di cui al comma 6, lettera a), l'Autorità di Gestione trasmette all'Organismo pagatore le proposte di liquidazione.

Articolo 20 Liquidazione del saldo del premio

1. La liquidazione del saldo del premio concesso avviene ad avvenuta completa attuazione del PA di cui all'articolo 8.

2. Il beneficiario, entro il termine fissato per la conclusione del PA ai sensi dell'articolo 15, comma 4, presenta la domanda di pagamento del saldo del premio in formato elettronico sul SIAN, allegando la seguente documentazione:
   a) dichiarazione del beneficiario attestante la completa attuazione del PA;
   b) relazione conclusiva contenente:
      1. dettagliata descrizione dell'attività svolta;
      2. dimostrazione di come gli obiettivi e risultati prefissati sono stati conseguiti;
      3. quadro economico a rendiconto delle attività svolte;
      4. dimensione economica espressa in standard output;
   c) eventuale copia dell'attestato di frequenza del corso di centocinquanta ore di cui all'articolo 7, comma 1, lettera b) oppure dichiarazione sostituiva di certificazione relativa al possesso del titolo di studio di cui all'articolo 7, comma 1, lettera a) con indicazione dell'Istituto e dell'anno di conseguimento, se non già allegato alla domanda di premio;
   d) copia degli eventuali certificati comprovanti l'adesione ai regimi di qualità di cui alla lettera C) "Miglioramento della qualità delle produzioni" dell'allegato B) al presente bando;
   e) eventuale documentazione necessaria per verificare i punteggi assegnati in sede di applicazione dei criteri di selezione nei casi in cui la loro verifica sia fatta in fase di liquidazione;
   f) documentazione atta a dimostrare il raggiungimento degli obiettivi fissati nel PA e degli indicatori fisici di risultato ivi indicati;
   g) fatture o altra equipollente documentazione e relative quietanze, emesse a nome dell'azienda agricola in cui il giovane si è insediato, attestanti le spese sostenute per la realizzazione del Piano aziendale.
3. L'ufficio attuatore esegue l'istruttoria e i controlli di ammissibilità e rendicontazione della domanda di pagamento del saldo.
4. Ai fini dell'istruttoria della domanda di pagamento a saldo e della liquidazione del premio si applicano i commi da 4 a 7 dell'articolo 19.

Articolo 21 Divieto di pluricontribuzione

1. In relazione al premio di cui al presente bando, il giovane agricoltore non può beneficiare di alcun altro premio pubblico, in conformità a quanto disposto dall'articolo 30 del regolamento (UE) n. 1306/2013 e dall'articolo 48 del regolamento (UE) n. 809/2014.

Articolo 22 Impegni essenziali

1. Gli impegni essenziali a carico del beneficiario sono individuati con deliberazione della Giunta regionale n. 1623 di data 1 settembre 2017, la quale riporta anche le relative modalità di controllo.
2. Alla tipologia di intervento 6.1.1 di cui al presente bando non si applica l'impegno essenziale a.5 di cui alla DGR 1623/2017; l'impegno essenziale a.3 di cui alla succitata DGR 1623/2017, è verificato alla data di presentazione della domanda di pagamento del saldo del premio.
3. Oltre agli impegni di cui al comma 1, sono previsti a carico del beneficiario i seguenti impegni essenziali:
   a) acquisire, se non già possedute alla data di presentazione della domanda di premio, le adeguate competenze professionali di cui all'articolo 7 entro il termine fissato per la conclusione del PA;
   b) acquisire, se non già posseduta alla data di presentazione della domanda di premio, la qualifica di agricoltore in attività entro diciotto mesi dalla data dell'insediamento o entro la data di conclusione del PA se tale termine è inferiore;
   c) possedere se non già posseduti alla data di presentazione della domanda di premio, i requisiti per la certificazione attestante la qualifica di IAP, entro il termine fissato per la conclusione del PA;
   d) sostenere un costo per l'attuazione del PA non inferiore al premio concesso;
   e) condurre l'azienda in qualità di capo azienda per almeno un anno decorrente dalla data di liquidazione del saldo.
4. Le modalità di controllo degli impegni di cui al comma 3 sono indicate nell'allegato D) del presente bando.
5. Il mancato rispetto degli impegni di cui ai commi 1 e 3 comporta la decadenza dal premio. L'ufficio attuatore revoca il provvedimento di concessione e provvede al recupero delle somme eventualmente già liquidate.
6. Il beneficiario è tenuto alla restituzione dei fondi indebitamente ricevuti.

Articolo 23 Impegni accessori

1. Gli impegni accessori a carico del beneficiario sono individuati con deliberazione della Giunta regionale n. 1623 di data 1 settembre 2017, la quale riporta anche le relative modalità di controllo.
2. Alla tipologia di intervento 6.1.1 di cui al presente bando non si applicano gli impegni accessori b.1, b2 e b.4 di cui alla DGR 1623/2017.
3. Il mancato rispetto degli impegni di cui al comma 1 comporta la riduzione graduale dal premio. L'ufficio attuatore revoca parzialmente il provvedimento di concessione e provvede al recupero delle somme eventualmente già liquidate.
4. Il beneficiario è tenuto alla restituzione dei fondi indebitamente ricevuti.

Articolo 24 Ritiro della domanda di premio, di pagamento e delle dichiarazioni

1. Una domanda di premio o di pagamento o una dichiarazione può essere ritirata in tutto o in parte, in qualsiasi momento.
2. Il beneficiario presenta la domanda di ritiro in formato elettronico sul SIAN.
3. L'Ufficio attuatore prende atto, con proprio provvedimento, del ritiro di cui al comma 1.
4. Non è ammesso il ritiro della domanda di premio, di pagamento o di una dichiarazione se il beneficiario è già stato informato:
   a) che sono state riscontrate inadempienze nei documenti di cui al comma 1;
   b) che è stata comunicata l'intenzione di svolgere un controllo in loco;
   c) che dal controllo in loco effettuato sono emerse delle inadempienze imputabili al beneficiario.

Articolo 25 Errori palesi

1. Le domande di premio e di pagamento, nonché gli eventuali documenti giustificativi, possono essere corrette e adeguate in qualsiasi momento in caso di errori palesi, riconosciuti tali dall'ufficio attuatore sulla base di una valutazione complessiva del caso particolare e purché il beneficiario abbia agito in buona fede.
2. Sono errori palesi quelli che:
   a) attengono al mero errore materiale di compilazione delle domande o dei suoi allegati, la cui evidenza scaturisce dall'esame della documentazione presentata;
   b) possono essere individuati agevolmente durante un controllo amministrativo delle informazioni indicate nei documenti di cui alla lettera a) anche sulla base di atti, elenchi o altra documentazione in possesso dell'ufficio attuatore o dell'Organismo pagatore.
3. La correzione degli errori di cui al comma 2 avviene con atto dell'ufficio attuatore su richiesta del beneficiario, anche a seguito di indicazione dell'ufficio attuatore stesso.

Articolo 26 Revoca del premio

1. In caso di mancato rispetto degli impegni di cui agli articoli 22 e 23, l'ufficio attuatore avvia il procedimento di revoca totale o parziale del premio e lo comunica al beneficiario.
2. L'ufficio attuatore trasmette al beneficiario e alla struttura responsabile il provvedimento di revoca di cui al comma 1 entro quindici giorni dalla sua adozione. Gli importi indebitamente percepiti sono recuperati ai sensi dell'articolo 7 del regolamento di esecuzione (UE) n. 809/2014, nel rispetto delle indicazioni fornite dall'Organismo pagatore e, per quanto non previsto, ai sensi degli articoli 49 e 50 della legge regionale 7/2000.

Articolo 27 Cause di forza maggiore e circostanze eccezionali

1. Ai sensi dell'articolo 2, paragrafo 2, del regolamento (UE) n. 1306/2013 le cause di forza maggiore e circostanze eccezionali possono essere costituite dai seguenti casi:
   a) il decesso del beneficiario;
   b) l'incapacità professionale di lunga durata del beneficiario;
   c) una calamità naturale grave che colpisce seriamente l'azienda;
   d) la distruzione fortuita dei fabbricati aziendali adibiti all'attività;
   e) l'esproprio della totalità o di una parte consistente dell'azienda se tale esproprio non poteva essere previsto alla data di presentazione della domanda.
2. Il beneficiario comunica all'ufficio attuatore i casi di forza maggiore e le circostanze eccezionali, allegando la relativa documentazione, entro quindici giorni lavorativi dalla data in cui è in condizione di farlo.

3. Con riferimento alle fattispecie di cui al comma 1, il rimborso del premio concesso e l'applicazione delle sanzioni amministrative sono disciplinati dall'articolo 4 del regolamento (UE) n. 640/2014.

Articolo 28 Controlli ex post

1. L'ufficio attuatore, successivamente alla liquidazione del saldo, effettua adeguati controlli per verificare il rispetto dell'impegno di cui all'articolo 22, comma 3, lettera e).

CAPO VII DISPOSIZIONI FINALI

Articolo 29 - Disposizioni di rinvio

1. Per quanto non previsto dalle disposizioni del presente bando si applicano la normativa europea e nazionale in materia di sostegno allo sviluppo rurale, il PSR 2014-2022, la legge n. 241/90, la legge regionale 7/2000 e il Regolamento di attuazione.

Articolo 30 - Trattamento dei dati personali

1. Il trattamento dei dati personali avviene nel rispetto di quanto previsto dal regolamento (UE) 2016/679 (Regolamento Generale sulla Protezione dei Dati) e dall'all'articolo 86 del regolamento (UE) n. 1305/2013.

Articolo 31 - Monitoraggio

1. Il beneficiario, successivamente alla data del provvedimento di concessione del premio, entro il 31 gennaio e il 31 luglio di ogni anno trasmette all'ufficio attuatore, mediante PEC o mediante compilazione su SIAN, i seguenti dati relativi all'avanzamento fisico e finanziario del PA:
   a) l'importo dei costi sostenuti e liquidati nel periodo di riferimento in attuazione del PA;
   b) l'importo del costo sostenuto e liquidato complessivamente in attuazione del PA;
   c) i dati fisici inerenti relativi all'attuazione del PA.
2. A rendiconto i dati di monitoraggio fisico sono allegati alla domanda di pagamento a saldo del premio.

Articolo 32 - Informazioni

1. Ulteriori informazioni relative al presente bando possono essere richieste al Servizio politiche rurali e sistemi informativi in agricoltura, a Luciana Bulfone, telefono 0432 555222, email sviluppoorurale@regione.fvg.it, PEC sviluppoorurale@certregione.fvg.it.
2. Copia integrale del presente bando e dei relativi allegati sono disponibili sul sito web della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia: www.regione.fvg.it.

ALLEGATO A) (riferito all'articolo 8)

PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE 2014-2022 DELLA REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
PIANO AZIENDALE collegato all'insediamento di giovane/i agricoltore/i

Quanto indicato nel presente PA sarà oggetto di verifica anche a conclusione del Piano con particolare riferimento agli obiettivi indicati

RIFERIMENTI DELL'AZIENDA AGRICOLA

Ragione sociale, forma giuridica			
Sede legale		CAP Città (Provincia)	
Sede operativa		CAP Città (Provincia)	
Partita IVA/Codice fiscale		email	
Indirizzo di Posta elettronica certificata		Telefono/Fax	
Capo azienda			

SITUAZIONE DI PARTENZA DELL'AZIENDA (dati coerenti con fascicolo aziendale aggiornato e con BdN – Anagrafe zootecnica)

ORIENTAMENTO PRODUTTIVO	Codice OTE
E' svolta attività di allevamento	SI ☐ NO ☐ riportare sintetica descrizione
E' svolta attività di trasformazione	SI ☐ NO ☐ riportare sintetica descrizione
E' svolta attività di agriturismo	SI ☐ NO ☐ riportare sintetica descrizione
Sono svolte altre attività	SI ☐ NO ☐ riportare sintetica descrizione

Numero occupati	Lavoratori autonomi n.	Dipendenti O.T.I n.
Volume d'affari in base a Dich.ne IVA	euro	
Sbocchi di mercato	☐ conferimento alla cooperazione, per il prodotto ☐ soccida, per il prodotto ☐ conferimento all'agroindustria, per il prodotto ☐ canali aziendali di commercializzazione anche mediante intermediari, per il prodotto ☐ vendita diretta in azienda, per il prodotto ☐ altro	

DIMENSIONE ECONOMICA DELL'AZIENDA (espressa in standard output, come da modello predisposto da ISMEA – Istituto di servizi per il Mercato Agricolo Alimentare, utilizzando l'applicazione WEB raggiungibile al link https://rica.crea.gov.it/APP/classce_lite/secondo le modalità stabilite dalla D.G.R.)

Alla data di presentazione della domanda	Presunto alla data di conclusione del piano
Valore S.O pari ad euro	Valore S.O pari ad euro

SETTORE PRODUTTIVO PREVALENTE (espressa in standard output, alla data di presentazione della domanda di sostegno)

Valore S.O totale euro	
Valore S.O prevalente euro	Corrispondente al settore ☐ Lattiero caseario e zootecnica da latte ☐ Zootecnia da carne e apicoltura esclusi gli allevamenti di ovaiole ☐ Colture pregiate (comprende frutticoltura, orticoltura, floricoltura, olivicoltura, vitivinicoltura e vivaismo viticolo) ☐ Cereali proteoleaginose ☐ Altri settori

PROGETTO D'IMPRESA

DESCRIZIONE DELLE ATTIVITA' (descrivere le attività programmate)

OBIETTIVI DEL PIANO AZIENDALE (<u>soggetti a verifica a conclusione del Piano</u>)

OBIETTIVI collegati alla certificazione biologica di cui all'articolo 16, comma 1, lettera a) del regolamento (UE) 1305/2013

☐ avvio dell'ottenimento di produzioni biologiche ottenendo l'iscrizione all'elenco regionale dei ☐ produttori biologici e/o ☐ dei preparatori biologici

☐ miglioramento o potenziamento di produzioni biologiche mantenendo l'iscrizione all'elenco regionale dei ☐ produttori biologici e/o ☐ dei preparatori biologici

☐ L'azienda è in possesso di certificazione: specificare	
☐ L'azienda non è in possesso di certificazione e si impegna ad ottenerla:	
Descrizione delle tappe essenziali:	
Descrizione delle operazioni e degli interventi proposti e indicazione dei relativi costi	
Descrizione operazioni e interventi	**Costo previsto al netto dell'IVA**
COSTO TOTALE PREVISTO	

OBIETTIVI collegati all'adesione a regimi di qualità di cui all'articolo 16, comma 1, lettera a) del regolamento (UE) 1305/2013 escluse le certificazioni biologiche

☐ Avvio dell'ottenimento di prodotti o di produzioni di base idonee all'ottenimento di prodotti che, alla data della domanda di sostegno o alla data della domanda di pagamento a saldo del premio, sono di qualità ai sensi dei seguenti regolamenti: Regolamento (UE) n. 1151/2012 – DOP DOC, DOCG, IGT IGP, SGT, Prodotti di

montagna; DOP Regolamento (UE) n. 665/2014; D. Lgs 61/2010, Regolamento (CE) n. 110/2008; Regolamento (CEE) n. 1601/91 come sostituito dal regolamento (UE) n.251/2014; Regolamento (UE) n. 1308/2013.

☐ Miglioramento o potenziamento dell'ottenimento di prodotti o di produzioni di base idonee all'ottenimento di prodotti che, alla data della domanda di sostegno o alla data della domanda di pagamento a saldo del premio, sono di qualità ai sensi dei seguenti regolamenti: Regolamento (UE) n. 1151/2012 – DOP DOC, DOCG, IGT IGP, SGT, Prodotti di montagna; DOP Regolamento (UE) n. 665/2014; D. Lgs 61/2010, Regolamento (CE) n. 110/2008; Regolamento (CEE) n. 1601/91 come sostituito dal regolamento (UE) n.251/2014; Regolamento (UE) n. 1308/2013.

☐ L'azienda è in possesso di certificazione: specificare	
☐ L'azienda non è in possesso di certificazione e si impegna ad ottenerla:	
Descrizione delle tappe essenziali:	
Descrizione delle operazioni e degli interventi proposti e indicazione dei relativi costi	
Descrizione operazioni e interventi	**Costo previsto al netto dell'IVA**
COSTO TOTALE PREVISTO	

OBIETTIVI collegati all'adesione a regimi di qualità di cui all'articolo 16, comma 1, lettera b) del regolamento (UE) 1305/2013

☐ Avvio dell'ottenimento di prodotti che, alla data della domanda di sostegno o alla data della domanda di pagamento a saldo del premio, sono a marchio AQUA di cui alla L.r. n.21/2002.

☐ Miglioramento o potenziamento dell'ottenimento di prodotti che, alla data della domanda di sostegno o alla data della domanda di pagamento a saldo del premio, sono a marchio AQUA di cui alla L.r. n.21/2002.

☐ L'azienda è in possesso di certificazione: specificare
☐ L'azienda non è in possesso di certificazione e si impegna ad ottenerla:

Descrizione delle tappe essenziali:	
Descrizione delle operazioni e degli interventi proposti e indicazione dei relativi costi	
Descrizione operazioni e interventi	**Costo previsto al netto dell'IVA**
COSTO TOTALE PREVISTO	

OBIETTIVI collegati alle certificazioni volontarie ambientali di cui all'articolo 16, comma 1, lettera c) del regolamento (UE) 1305/2013

☐ avvio dell'ottenimento di prodotti/processi che aderiscono al seguente disciplinare di certificazione ambientale: Legge n. 4/2011, articolo 2, comma 3 -Produzione integrata

☐ miglioramento o potenziamento di prodotti/processi che aderiscono al seguente disciplinare di certificazione ambientale: Legge n. 4/2011, articolo 2, comma 3 -Produzione integrata

☐ L'azienda è in possesso di certificazione: specificare	
☐ L'azienda non è in possesso di certificazione e si impegna ad ottenerla:	
Descrizione delle tappe essenziali:	
Descrizione delle operazioni e degli interventi proposti e indicazione dei relativi costi	
Descrizione operazioni e interventi	**Costo previsto al netto dell'IVA**
COSTO TOTALE PREVISTO	

OBIETTIVI collegati all'adesione ad altre certificazioni volontarie di cui all'articolo 16, comma 1, lettera c) del regolamento (UE) 1305/2013

☐ Avvio, di prodotti/processi che, alla data della domanda di sostegno o alla data della domanda di pagamento a saldo del premio, aderiscono ai seguenti disciplinari di certificazione volontarie : –Decreto ministeriale 4 marzo 2011, n. 4337, articolo 7 – Sistema di qualità nazionale zootecnica; •FSSC 22000 – Food Safety Systems; •ISO 22000 (FSM – Sistema di gestione per la sicurezza degli alimenti); •ISO 22005:2007 "Traceability in the feed and food chain – General principles and basic requirements for system design and implementation" - Rintracciabilità di filiera; ISO 14001,•EMAS •BRC – British Retailer Consortium – Global Food Standard; •IFS – International Food Standard •GLOBALGAP (ex EUREPGAP).

☐ miglioramento o al potenziamento di prodotti/processi che, alla data della domanda di sostegno o alla data della domanda di pagamento a saldo del premio, aderiscono ai seguenti disciplinari di certificazione volontarie : –Decreto ministeriale 4 marzo 2011, n. 4337, articolo 7 – Sistema di qualità nazionale zootecnica; •FSSC 22000 – Food Safety Systems; •ISO 22000 (FSM – Sistema di gestione per la sicurezza degli alimenti); •ISO 22005:2007 "Traceability in the feed and food chain – General principles and basic requirements for system design and implementation" - Rintracciabilità di filiera; ISO 14001•EMAS •BRC – British Retailer Consortium – Global Food Standard; •IFS – International Food Standard •GLOBALGAP (ex EUREPGAP).

☐ L'azienda è in possesso di certificazione: specificare	
☐ L'azienda non è in possesso di certificazione e si impegna ad ottenerla:	
Descrizione delle tappe essenziali:	
Descrizione delle operazioni e degli interventi proposti e indicazione dei relativi costi	
Descrizione operazioni e interventi	**Costo previsto al netto dell'IVA**
COSTO TOTALE PREVISTO	

OBIETTIVI COLLEGATI CON L'ATTIVITA' DELL'AZIENDA

Il Piano aziendale ☐ prevede contestualmente ☐ non prevede l'attuazione di operazioni finalizzate a produzione primaria e trasformazione o commercializzazione di prodotti allegato I.

In caso affermativo, INCIDENZA TRASFORMAZIONE/COMMERCIALIZZAZIONE rispetto a standard output totale ☐ iniziale o ☐ previsionale:

Breve descrizione (prodotto di base e prodotto trasformato/commercializzato:

a. Valore S.O totale euro	
b. Valore S.O relativo a produzione primaria destinata a trasformazione/commercializzazione euro (dettaglio riportato a lato)	Coltura PS totale Coltura PS totale Coltura PS totale Coltura PS totale Coltura PS totale Coltura PS totale Coltura PS totale Coltura PS totale Totale PS VEGETALE finalizzata a trasformazione Specie/categoria animale PS totale Specie/categoria animale PS totale Specie/categoria animale PS totale Specie/categoria animale PS totale Totale PS ANIMALE finalizzata a trasformazione
c. Rapporto b/a pari a > 10%	La produzione primaria interessata costituisce almeno il 10% delle produzioni che compongono lo S.O. aziendale

Descrizione delle tappe essenziali:	
Descrizione delle operazioni e degli interventi proposti e indicazione dei relativi costi	
Descrizione operazioni e interventi	**Costo previsto al netto dell'IVA**
COSTO TOTALE PREVISTO	

OBIETTIVO MIGLIORAMENTO DELLO STANDARD OUTPUT

☐ E' previsto il miglioramento dello Standard Output alla data di presentazione della domanda di pagamento a saldo	
Valore standard output iniziale: euro	
Valore standard output finale: euro	

L'aumento di standard output è coerente con il progetto e dovuto a:
☐ aumento di superficie aziendale
Dettaglio
☐ variazioni colturali diverse dal normale avvicendamento colturale
Dettaglio
☐ aumento strutturale del carico di bestiame
Dettaglio
☐ altro ricavato da informazioni oggettive e pertinenti
Dettaglio

OBIETTIVO DIVERSIFICAZIONE DELL'ATTIVITA' AGRICOLA

☐ Il progetto prevede l'avvio, successivamente alla data della domanda di sostegno, di forme di diversificazione in:
☐ attività agrituristica (a saldo verifica della comunicazione di inizio attività)
☐ vendita di energia prodotto da FER (a saldo verifica del contratto o documento equipollente inerente la vendita di energia da FER).

☐ in fattoria didattica successivamente alla data della domanda di sostegno, di forme di diversificazione
☐ in fattoria sociale (a saldo verifica del riconoscimento dell'attività di fattoria didattica o sociale ai sensi della normativa di riferimento).
☐ altre attività (specificare quali e normativa di riferimento)
Descrizione della tappe essenziali:
Descrizione delle operazioni e degli interventi proposti e indicazione dei relativi costi

Descrizione operazioni e interventi	**Costo previsto al netto dell'IVA**

COSTO TOTALE PREVISTO	

PIANO FINANZIARIO RASSUNTIVO E COPERTURA FINAZIARIA*

La sezione, con riferimento alle attività previste e indicate nelle tabelle che precedono, deve contenere i costi previsti.

OBIETTIVO	COSTO PREVISTO AL NETTO DELL'IVA

**Il costo complessivo previsto per l'avvio o lo sviluppo delle attività di produzione primaria, come verificato in sede di domanda di pagamento a saldo, NON può essere inferiore al premio richiesto*.

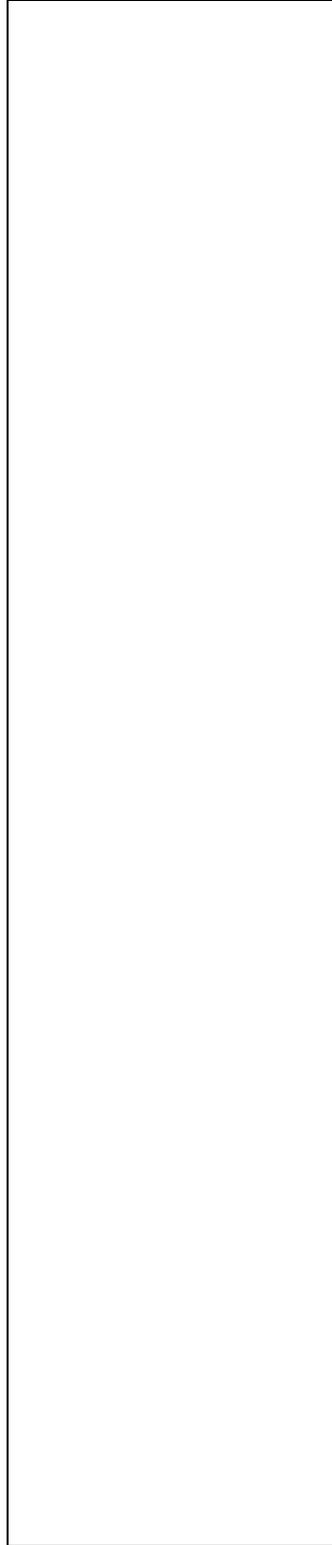
Copertura finanziaria (indicare nella sezione se sono state presentate domande di sostegno a valere sul PSR 2014-2020)

CRONOPROGRAMMA

La sezione, con riferimento alle attività previste e indicate nella tabella che precede, deve contenere le tempistiche di attuazione su base annuale e semestrale

SITUAZIONE AL TERMINE DEL PERIODO DI REALIZZAZIONE DEL PIANO

La sezione, in funzione delle attività programmate, deve contenere la descrizione degli effetti e dei risultati attesi al termine del periodo del Piano.

La descrizione dei risultati attesi richiama gli indicatori fisici, valorizzati nelle tabelle che precedono, per la valutazione percentuale del raggiungimento dei risultati e degli obiettivi

Data **FIRMA DEL CAPO AZIENDA**

ALLEGATO B)

ZONE MONTANE DI CUI ALL'ARTICOLO 32,PARAGRAFO 1, LETTERA A) DEL REGOLAMENTO (UE) 1305/2013

ELENCO DEI COMUNI COMPRESI NELLE ZONE MONTANE

Provincia di Trieste		
Duino-Aurisina	San Dorligo della Valle (P)	Trieste (P)
Monrupino	Sgonico	
Provincia di Udine		
Amaro	Lauco	Rigolato
Ampezzo	Ligosullo	San Leonardo
Arta Terme	Lusevera	San Pietro al Natisone
Artegna (P)	Magnano in Riviera (P)	Sappada
Attimis	Malborghetto Valbruna	Savogna
Bordano	Moggio Udinese	Sauris
Cavazzo Carnico	Montenars	Socchieve
Cercivento	Nimis (P)	Stregna
Chiusaforte	Ovaro	Sutrio
Cividale del Friuli (P)	Paluzza	Taipana
Comeglians	Paularo	Tarcento (P)
Dogna	Pontebba	Tarvisio
Drenchia	Povoletto (P)	Tolmezzo
Enemonzo	Prato Carnico	Torreano
Faedis (P)	Preone	Trasaghis
Forgaria nel Friuli	Prepotto	Treppo Carnico
Forni Avoltri	Pulfero	Venzone
Forni di Sopra	Ravascletto	Verzegnis
Forni di Sotto	Raveo	Villa Santina
Gemona del Friuli (P)	Resia	Zuglio
Grimacco	Resiutta	
Provincia di Pordenone		
Andreis	Claut	Pinzano al Tagliamento (P)
Arba	Clauzetto	Polcenigo
Aviano	Erto e Casso	Sequals (P)
Barcis	Fanna	Tramonti di Sopra
Budoia	Frisanco	Tramonti di Sotto
Caneva (P)	Maniago	Travesio
Castelnovo del Friuli	Meduno	Vito d'Asio
Cavasso Nuovo	Montereale Valcellina	Vivaro
Cimolais		
Provincia di Gorizia		
Capriva del Friuli (P)	Gorizia (P)	Sagrado
Cormons (P)	Monfalcone (P)	San Floriano del Collio
Doberdò del Lago	Mossa (P)	San Lorenzo Isontino (P)
Dolegna del Collio	Ronchi dei Legionari (P)	Savogna d'Isonzo
Fogliano Redipuglia (P)		

(P) – comune parzialmente delimitato

ALLEGATO C)

(riferito all'articolo 13)

CRITERI DI SELEZIONE DA APPLICARE AI FINI DELLA FORMAZIONE DELLE GRADUATORIE

A) CRITERI DI CARATTERE TRASVERSALE

Descrizione criteri	Modalità di applicazione in funzione delle caratteristiche del beneficiario		Cumulabilità	Punteggio	Modalità di controllo
Caratteristiche del richiedente	Competenze e conoscenze professionali in campo agricolo al momento della presentazione della domanda di aiuto	Possesso di laurea in campo agrario, forestale, naturalistico, ambientale o veterinario	Non cumulabili fra loro	7	Il punteggio è assegnato al/ai giovani in possesso di laurea in campo agrario, forestale, naturalistico, ambientale o veterinario
		Possesso di diploma di perito agrario o agrotecnico		5	Il punteggio è assegnato al/ai giovani in possesso del diploma di perito agrario o agrotecnico
	Genere femminile		Cumulabile	2	Punteggio assegnato ai giovani di genere femminile
Settore produttivo del beneficiario.	Lattiero caseario e zootecnica da latte		Non cumulabili fra loro	10	Il settore produttivo è determinato in base allo Standard Output prevalente del richiedente alla data di presentazione della domanda di sostegno. Nel caso in cui il Piano aziendale preveda operazioni inerenti all'avvio o al potenziamento di altri settori produttivi non prevalenti o non presenti alla data di presentazione della domanda di sostegno il settore produttivo è determinato in base allo Standard Output calcolato in forma oggettiva
	Zootecnia da carne e apicoltura esclusi gli allevamenti di ovaiole			9	
	Colture pregiate (comprende frutticoltura, orticoltura, floricoltura, olivicoltura, vitivinicoltura e vivaismo viticolo)			8	
	Cereali proteoleaginose			6	
	Altri settori			0	

				sulla base dei risultati attesi dall'attuazione dell'operazione, lo standard output è verificato prima del saldo del premio.
Localizzazione prevalente della SAU alla data di presentazione della domanda di sostegno	Aree rurali D e zone montane di cui all'art. 32 paragrafo 1 lettera a) del regolamento (UE) 1305/2013	Non cumulabili fra loro	13	Il punteggio è assegnato tenuto conto della localizzazione prevalente della Superficie Agricola Utilizzata – SAU.
	Aree rurali C che non rientrano nelle zone montane di cui all'art. 32 paragrafo 1 lettera a) del reg. (UE) 1305/2013		10	
	Aree rurali B che non rientrano nelle zone montane di cui all'art. 32 paragrafo 1 lettera a) del reg. (UE) 1305/2013		7	
	Poli urbani con esclusione delle zone montane di cui all'art. 32 paragrafo 1 lettera a) del reg. (UE) 1305/2013.		0	

B) MIGLIORAMENTO DELLA QUALITA' DEI PRODOTTI/ PROCESSI E DELLA SOSTENIBILITA' AMBIENTALE

Descrizione criteri	Modalità di applicazione in funzione del miglioramento della qualità delle produzioni e della pertinenza dell'intervento	Cumulabilità	Punteggio	Modalità di controllo
Sostenibilità ambientale	Operazioni finalizzate all'avvio, al miglioramento o al potenziamento di prodotti che alla data della domanda di sostegno o alla data della domanda di pagamento a saldo del premio, sono biologici ai sensi del Regolamento (CE) n. 834/2007 – Prodotti biologici (a saldo l'azienda neocostituita è iscritta all'elenco regionale dei produttori biologici e/o dei preparatori biologici).	Non cumulabili fra loro	13	Il punteggio è assegnato se il PA prevede l'avvio, il miglioramento o il potenziamento di operazioni finalizzate alla produzione di prodotti biologici o in fase di conversione di cui al Regolamento (CE) n. 834/2007 – prodotti biologici.

				L'azienda deve essere certificata alla data di presentazione della domanda di pagamento a saldo.
	Operazioni finalizzate all'avvio, al miglioramento o al potenziamento di prodotti/processi che, alla data della domanda di sostegno o alla data della domanda di pagamento a saldo del premio, aderiscono al seguente disciplinare di certificazione ambientale:, Legge n. 4/2011, articolo 2, comma 3 - Produzione integrata.		8	Il punteggio è assegnato se il PA prevede l'avvio, il miglioramento o il potenziamento di operazioni finalizzate alla produzione di prodotti/processi che aderiscono al seguente disciplinare di certificazione ambientale, Legge n. 4/2011, articolo 2, comma 3 - Produzione integrata. L'azienda deve aderire obbligatoriamente al sopra indicato disciplinari alla data di presentazione della domanda di pagamento a saldo.
Adesione a regimi di qualità o regimi di certificazioni volontarie	Operazioni finalizzate all'avvio, al miglioramento o al potenziamento di prodotti o di produzioni di base idonee all'ottenimento di prodotti che, alla data della domanda di sostegno o alla data della domanda di pagamento a saldo del premio, sono di qualità ai sensi dei seguenti regolamenti: Regolamento (UE) n. 1151/2012 – DOP DOC, DOCG, IGT IGP, SGT, Prodotti di montagna; DOP Regolamento (UE) n. 665/2014; D. Lgs 61/2010, Regolamento (CE) n. 110/2008; Regolamento (CEE) n. 1601/91 come sostituito dal regolamento (UE) n.251/2014; Regolamento (UE) n. 1308/2013.	Non cumulabili fra loro	11	Il punteggio è assegnato se il PA prevede la realizzazione di operazioni, finalizzate all'avvio, al miglioramento o al potenziamento di prodotti o di produzioni di base idonee all'ottenimento di prodotti che sono di qualità ai sensi dei seguenti regolamenti: Regolamento (UE) n. 1151/2012 – DOP DOC, DOCG, IGT IGP, SGT, Prodotti di montagna; DOP Regolamento (UE) n. 665/2014; D. Lgs 61/2010,

				Regolamento (CE) n. 110/2008; Regolamento (CEE) n. 1601/91 come sostituito dal regolamento (UE) n.251/2014; Regolamento (UE) n. 1308/2013. Alla domanda di pagamento a saldo va garantita la conformità del prodotto o della produzione di base ai sopra indicati disciplinari.
	Operazioni finalizzate all'avvio, al miglioramento o al potenziamento di prodotti o all'ottenimento di prodotti che, alla data della domanda di sostegno o alla data della domanda di pagamento a saldo del premio, sono a marchio AQUA di cui alla L.r. n.21/2002.		8	Il punteggio è assegnato se il PA prevede la realizzazione di operazioni, finalizzate all'avvio, al miglioramento o al potenziamento di prodotti o all'ottenimento di prodotti a marchio AQUA. Il punteggio si applica anche per prodotti, non ancora riconosciuti, ma per i quali ERSA, alla data di presentazione della domanda di aiuto, ha già avviato il procedimento per l'ottenimento della certificazione e ha già adottato un "disciplinare di produzione". Il requisito deve essere garantito alla data di presentazione della domanda di aiuto e/o alla data di presentazione della domanda di pagamento a saldo Nel caso di nuove adesioni l'azienda deve garantire il requisito entro la data di presentazione della domanda di saldo.

	Operazioni finalizzate all'avvio, al miglioramento o al potenziamento di prodotti/processi che, alla data della domanda di sostegno o alla data della domanda di pagamento a saldo del premio, aderiscono ai seguenti disciplinari di certificazione volontarie : – Decreto ministeriale 4 marzo 2011, n. 4337, articolo 7 – Sistema di qualità nazionale zootecnica; •FSSC 22000 – Food Safety Systems; •ISO 22000 (FSM – Sistema di gestione per la sicurezza degli alimenti); •ISO 22005:2007 "Traceability in the feed and food chain – General principles and basic requirements for system design and implementation" - Rintracciabilità di filiera; ISO 14001, EMAS •BRC – British Retailer Consortium – Global Food Standard; •IFS – International Food Standard •GLOBALGAP (ex EUREPGAP).	Cumulabile	2	Il punteggio è assegnato se il PA prevede la realizzazione di operazioni, finalizzate all'avvio, al miglioramento o al potenziamento di prodotti/processi che aderiscono ai seguenti disciplinari di certificazione volontarie : –Decreto ministeriale 4 marzo 2011, n. 4337, articolo 7 – Sistema di qualità nazionale zootecnica; •FSSC 22000 – Food Safety Systems; •ISO 22000 (FSM – Sistema di gestione per la sicurezza degli alimenti); •ISO 22005:2007 "Traceability in the feed and food chain – General principles and basic requirements for system design and implementation" - Rintracciabilità di filiera; • ISO 14001, EMAS •BRC – British Retailer Consortium – Global Food Standard; •IFS – International Food Standard •GLOBALGAP (ex EUREPGAP). L'adesione alla certificazione è verificata alla data di presentazione della domanda di pagamento a saldo.

C) INTEGRAZIONE DEL PIANO AZIENDALE

Descrizione criteri	Modalità di applicazione in funzione del settore produttivo o del miglioramento economico atteso	Cumulabilità	Punteggio	Modalità di controllo
Partecipazione, alla data della domanda di sostegno, a "reti di impresa" costituite ai si sensi della L.33/2009 o della L.r. 4/2013 attinenti al settore produttivo dell'azienda (SO).	Tutti i settori produttivi	Non cumulabili tra loro	10	Il punteggio è assegnato se l'azienda partecipa, alla data di presentazione della domanda di sostegno come confermata alla data di presentazione della domanda di pagamento a saldo del premio, a una rete di imprese, a una Organizzazione di Produttori riconosciuta o a una cooperativa oppure a un consorzio di tutela del prodotto che svolgono attività pertinenti e coerenti con l'attività dell'azienda richiedente.
Partecipazione, alla data della domanda di sostegno, ad Organizzazioni di Produttori riconosciute o a cooperative attinenti al settore produttivo dell'azienda (SO).	Tutti i settori produttivi		10	
Partecipazione, alla data della domanda di sostegno, a consorzi di tutela del prodotto attinenti al settore produttivo dell'azienda (SO).	Tutti i settori produttivi		6	

D) OBIETTIVI DEL PIANO AZIENDALE

Descrizione criteri	Modalità di applicazione in funzione del settore produttivo o del miglioramento economico atteso	Cumulabilità	Punteggio	Modalità di controllo
Miglioramento del rendimento economico	Il Piano aziendale prevede l'attuazione di operazioni finalizzate alla produzione primaria e alla trasformazione o commercializzazione di prodotti allegato I. La produzione primaria interessata costituisce almeno il 10% delle produzioni che compongono lo S.O. aziendale.	Cumulabili	10	Il punteggio è assegnato se il PA prevede l'attuazione di operazioni finalizzate alla produzione primaria e alla trasformazione o commercializzazione di prodotti di cui all'allegato I del TFUE, e la, della [TC1]produzione primaria interessata dalle operazioni di trasformazione costituisce almeno il 10% delle produzioni che compongono lo S.O. aziendale
	Miglioramento dello Standard Output alla data di presentazione della domanda di pagamento a saldo pari, almeno, al 10% rispetto allo SO determinato alla data della domanda di sostegno. Il miglioramento è ricavato da informazioni oggettive e pertinenti con l'operazione quali aumento di superficie aziendale, variazioni colturali diverse dal normale avvicendamento colturale, aumento strutturale del carico di bestiame.		12	Il punteggio è assegnato se il PA prevede il miglioramento dello Standard Output alla data di presentazione della domanda di pagamento a saldo pari, almeno, al 10% rispetto allo SO determinato alla data della domanda di sostegno. Il miglioramento è ricavato da informazioni oggettive e pertinenti con l'operazione quali aumento di superficie aziendale, variazioni colturali diverse dal normale avvicendamento colturale, aumento strutturale del carico di bestiame.

	Avvio, successivamente alla data della domanda di sostegno, di forme di diversificazione in attività agrituristica (a saldo verifica della comunicazione di inizio attività) o vendita di energia prodotto da FER (a saldo verifica del contratto o documento equipollente inerente la vendita di energia da FER).		5	Il punteggio è assegnato se il PA prevede operazioni finalizzate all'avvio di forme di diversificazione in attività agrituristica (a saldo verifica della comunicazione di inizio attività) o vendita di energia prodotto da FER (a saldo verifica del contratto o documento equipollente inerente la vendita di energia da FER).
Miglioramento della sostenibilità sociale	Avvio, successivamente alla data della domanda di sostegno, di forme di diversificazione dell'attività agricola in fattoria didattica o sociale (a saldo verifica del riconoscimento dell'attività di fattoria didattica o sociale ai sensi della normativa di riferimento).	Cumulabile	5	Il punteggio è assegnato se il PA prevede operazioni finalizzate all'avvio di attività di agriturismo o attività didattiche o sociali. In sede di presentazione della domanda di pagamento a saldo deve essere dimostrato il riconoscimento di qualifica di fattoria didattica ai sensi degli articoli 6 e 7 del D.P.Reg. n. 047/2015 o di fattoria sociale ai sensi degli articoli 11 e 12 del D.P.Reg. n. 047/2015.

CRITERI DI PRIORITA' DA APPLICARE A PARITA' DI PUNTEGGIO
In caso di parità di punteggio è data priorità al beneficiario più giovane.
In caso di ulteriore parità di punteggio è data priorità al beneficiario di genere femminile.
In caso di ulteriore parità di punteggio è data priorità alla domanda con costo previsto inferiore.

PUNTEGGIO MASSIMO	**100**
SOGLIA DI INGRESSO AI FINI DELL'AMMISSIBILITA'	**34**

ALLEGATO D)
(riferito all'articolo 22 del bando)

IMPEGNI ESSENZIALI DI CUI ALL'ARTICOLO 22 DEL BANDO

n°	Impegni	Livello di disaggregazione impegno		Modalità di controllo	Riferimento normativo
		Misura/Sotto misura	Tipo di intervento		
a.1	Impegno per il/i giovane/giovani, di possedere, se non già possedute, le adeguate competenze professionali entro il termine fissato per la conclusione del PA..		**6.1**	**d**	Articolo 5, comma 1, lettera d), articolo 7 e articolo 23 del bando
a.2	Impegno per il/i giovane/giovani, di possedere, se non già posseduti, i requisiti per la certificazione attestante la qualifica di IAP, entro il termine fissato per la conclusione del Piano aziendale.		**6.1**	**d**	Articolo 5, comma 1, lettera e), e articolo 23 del bando
a.3	Impegno ad acquisire, se non già posseduta, la qualifica di agricoltore in attività entro 18 mesi dalla data del provvedimento di concessione o entro la data di conclusione del Piano aziendale se tale termine è inferiore.		**6.1**	**d**	Articolo 5, comma 1, lettera b), e articolo 23 del bando
a.4	Impegno a sostenere un costo per l'attuazione del Pianzo aziendale non inferiore al premio concesso.		**6.1**	**d**	Articolo 19, comma 5, e articolo 23 del bando
a.5	Impegno a condurre l'azienda in qualità di capo azienda per almeno un anno decorrente dalla data di liquidazione del saldo.		**6.1**	**d**	Articolo 23 comma 2 lettera e)

Legenda
d = controllo su base documentale
s = controllo presso il beneficiario

AVVERTENZE

1. In caso di **mancato rispetto degli impegni essenziali**, si applica la **decadenza** del sostegno e il recupero integrale degli importi già erogati per l'operazione finanziata.
2. Si applica altresì la decadenza del sostegno o il recupero integrale qualora si accerti che il beneficiario ha presentato prove false per ricevere il sostegno oppure ha omesso per negligenza di fornire le necessarie informazioni in sede di verifica.
3. Ove ricorrono i casi descritti al punto 2, il beneficiario è escluso dalla stessa tipologia di operazione per l'anno civile dell'accertamento e per l'anno civile successivo.
4. Il rispetto degli impegni e obblighi attestato mediante la presentazione di dichiarazioni o mediante la formazione o uso di atti che, in sede di verifica, risultano falsi comporta la decadenza dall'aiuto

Legenda

s = controllo presso il beneficiario

d = controllo su base documentale

<table>
<tr><th>Programma Sviluppo Rurale</th><th colspan="2">FRIULI VENEZIA GIULIA</th><th>Misura</th><th>6.1</th><th>Azione</th><th colspan="3">Rif. A.1</th></tr>
<tr><td>Descrizione impegno</td><td colspan="8">Impegno per il/i giovane/giovani, di possedere, se non già possedute, le adeguate competenze professionali entro il termine fissato per la conlusione del PA..</td></tr>
<tr><td>Base giuridica (relativa all'impegno) per il calcolo della riduzione/esclusione</td><td colspan="8">Articolo 5, comma 1, lettera d), articolo 7 e articolo 23 del bando</td></tr>
<tr><td rowspan="2">Livello di disaggregazione dell'impegno (determinazione del montante riducibile)</td><td></td><td colspan="7">Misura/sotto misura</td></tr>
<tr><td>X</td><td colspan="7">Tipo di intervento (Tipologia di operazione)</td></tr>
<tr><td rowspan="4">Tipologia di penalità</td><td>X</td><td>Decadenza totale</td><td rowspan="4" colspan="2">Campo di applicazione</td><td rowspan="2">X</td><td rowspan="2">100% Controllo amministrativo</td><td rowspan="2">--</td><td rowspan="2">100% Controllo in situ</td></tr>
<tr><td></td><td>Esclusione</td></tr>
<tr><td rowspan="2"></td><td rowspan="2">Riduzione graduale</td><td>--</td><td>Campione controllo docum. in loco</td><td>--</td><td>Campione controllo in loco</td></tr>
<tr><td>--</td><td>Campione controllo docum. ex post</td><td>--</td><td>Campione controllo ex post</td></tr>
<tr><td>Descrizione modalità di verifica documentale</td><td colspan="8">Verificare, nella fase di rendicontazione a saldo del premio, la presenza di una attestazione di formazione conseguita presso una scuola superiore professionale o tecnica, università o corso di formazione secondo le specifiche del bando.</td></tr>
<tr><td>Descrizione modalità di verifica presso l'azienda</td><td colspan="8">--</td></tr>
</table>

Impegno non graduato in termini di entità/gravità/durata

Il mancato rispetto dell'impegno comporta l'esclusione totale dal premio e dagli aiuti e il recupero degli importi già versati.

<table>
<tr><th>Programma Sviluppo Rurale</th><th colspan="2">FRIULI VENEZIA GIULIA</th><th>Misura</th><th colspan="2">6.1</th><th>Azione</th><th>Rif. A.2</th></tr>
<tr><td>Descrizione impegno</td><td colspan="7">Impegno per il/i giovane/giovani, di possedere, se non già posseduti, i requisiti per la certificazione attestante la qualifica di IAP entro il termine fissato per la conclusione del Piano aziendale.</td></tr>
<tr><td>Base giuridica (relativa all'impegno) per il calcolo della riduzione/esclusione</td><td colspan="7">Articolo 5, comma 1, lettera e), e articolo 23 del bando</td></tr>
<tr><td rowspan="2">Livello di disaggregazione dell'impegno (determinazione del montante riducibile)</td><td></td><td colspan="6">Misura/sotto misura</td></tr>
<tr><td>X</td><td colspan="6">Tipo di intervento (Tipologia di operazione)</td></tr>
<tr><td rowspan="4">Tipologia di penalità</td><td>X</td><td>Decadenza totale</td><td rowspan="4">Campo di applicazione</td><td rowspan="2">X</td><td rowspan="2">100% Controllo amministrativo</td><td rowspan="2">--</td><td rowspan="2">100% Controllo in situ</td></tr>
<tr><td></td><td>Esclusione</td></tr>
<tr><td rowspan="2"></td><td rowspan="2">Riduzione graduale</td><td>--</td><td>Campione controllo docum. in loco</td><td>--</td><td>Campione controllo in loco</td></tr>
<tr><td>--</td><td>Campione controllo docum. ex post</td><td>--</td><td>Campione controllo ex post</td></tr>
<tr><td>Descrizione modalità di verifica documentale</td><td colspan="7">Verifica del possesso dei requisiti per ottenere la certificazione attestante la qualifica di IAP</td></tr>
<tr><td>Descrizione modalità di verifica presso l'azienda</td><td colspan="7">--</td></tr>
</table>

Impegno non graduato in termini di entità/gravità/durata
Il mancato rispetto dell'impegno comporta l'esclusione totale del premio e degli aiuti e il recupero degli importi già versati.

<table>
<tr><th>Programma Sviluppo Rurale</th><th colspan="3">FRIULI VENEZIA GIULIA</th><th>Misura</th><th>6.1</th><th>Azione</th><th>Rif. A.3</th></tr>
<tr><td>Descrizione impegno</td><td colspan="7">Impegno ad acquisire, se non già posseduta, la qualifica di agricoltore in attività entro 18 mesi dalla data provvedimento di concessione o entro la data di conclusione del PA se tale termine è inferiore.</td></tr>
<tr><td>Base giuridica (relativa all’impegno) per il calcolo della riduzione/esclusione</td><td colspan="7">A Articolo 5, comma 1, lettera b), e articolo 23 del bando</td></tr>
<tr><td rowspan="2">Livello di disaggregazione dell’impegno (determinazione del montante riducibile)</td><td></td><td colspan="6">Misura/sotto misura</td></tr>
<tr><td>X</td><td colspan="6">Tipo di intervento (Tipologia di operazione)</td></tr>
<tr><td rowspan="4">Tipologia di penalità</td><td>X</td><td>Decadenza totale</td><td rowspan="4">Campo di applicazione</td><td rowspan="2">X</td><td rowspan="2">100% Controllo amministrativo</td><td rowspan="2">--</td><td rowspan="2">100% Controllo in situ</td></tr>
<tr><td></td><td>Esclusione</td></tr>
<tr><td rowspan="2"></td><td rowspan="2">Riduzione graduale</td><td>--</td><td>Campione controllo docum. in loco</td><td>--</td><td>Campione controllo in loco</td></tr>
<tr><td>--</td><td>Campione controllo docum. ex post</td><td>--</td><td>Campione controllo ex post</td></tr>
<tr><td>Descrizione modalità di verifica documentale</td><td colspan="7">Verifica attraverso il fascicolo aziendale del possesso e della data di acquisizione della qualifica di agricoltore in attività.</td></tr>
<tr><td>Descrizione modalità di verifica presso l’azienda</td><td colspan="7">--</td></tr>
</table>

Impegno non graduato in termini di entità/gravità/durata

Il mancato rispetto dell’impegno comporta l’esclusione totale del premio e degli aiuti e il recupero degli importi già versati.

Programma Sviluppo Rurale	**FRIULI VENEZIA GIULIA**	**Misura**	**6.1**		**Azione**	**Rif. A.4**	
Descrizione impegno	**Impegno a sostenere un costo per l’attuazione del Pianzo aziendale non inferiore al premio concesso**						
Base giuridica (relativa all’impegno) per il calcolo della riduzione/esclusione	Articolo 19 ,comma 5, e articolo 23 del bando						
Livello di disaggregazione dell’impegno (determinazione del montante riducibile)		**Misura/sotto misura**					
	X	**Tipo di intervento (Tipologia di operazione)**					
Tipologia di penalità	X	Decadenza totale	Campo di applicazione	X	100% Controllo amministrativo	--	100% Controllo in situ
		Esclusione					
		Riduzione graduale		--	Campione controllo docum. in loco	--	Campione controllo in loco
				--	Campione controllo docum. ex post	--	Campione controllo ex post
Descrizione modalità di verifica documentale	Verifica che il costo sostenuto per l’attuazione del Piano aziendale non sia inferiore al premio concesso						
Descrizione modalità di verifica presso l’azienda	--						

Impegno non graduato in termini di entità/gravità/durata
Il mancato rispetto dell’impegno comporta l’esclusione totale del premio e degli aiuti e il recupero degli importi già versati.

<table>
<tr><th>Programma Sviluppo Rurale</th><th colspan="2">FRIULI VENEZIA GIULIA</th><th>Misura</th><th colspan="2">6.1</th><th>Azione</th><th>Rif. A.5</th></tr>
<tr><td>Descrizione impegno</td><td colspan="7">Impegno a condurre l’azienda in qualità di capo azienda per almeno un anno decorrente dalla data di liquidazione del saldo</td></tr>
<tr><td>Base giuridica (relativa all’impegno) per il calcolo della riduzione/esclusione</td><td colspan="7">Articolo 23 ,comma 2, lettera e)</td></tr>
<tr><td rowspan="2">Livello di disaggregazione dell’impegno (determinazione del montante riducibile)</td><td></td><td colspan="6">Misura/sotto misura</td></tr>
<tr><td>X</td><td colspan="6">Tipo di intervento (Tipologia di operazione)</td></tr>
<tr><td rowspan="3">Tipologia di penalità</td><td>X</td><td>Decadenza totale</td><td rowspan="3">Campo di applicazione</td><td rowspan="1">X</td><td>100% Controllo amministrativo</td><td>--</td><td>100% Controllo in situ</td></tr>
<tr><td></td><td>Esclusione</td><td>--</td><td>Campione controllo docum. in loco</td><td>--</td><td>Campione controllo in loco</td></tr>
<tr><td></td><td>Riduzione graduale</td><td>--</td><td>Campione controllo docum. ex post</td><td>--</td><td>Campione controllo ex post</td></tr>
<tr><td>Descrizione modalità di verifica documentale</td><td colspan="7">Verifica attraversa visura CCIAA</td></tr>
<tr><td>Descrizione modalità di verifica presso l’azienda</td><td colspan="7">--</td></tr>
</table>

Impegno non graduato in termini di entità/gravità/durata
Il mancato rispetto dell’impegno comporta l’esclusione totale del premio e degli aiuti e il recupero degli importi già versati.

VISTO: IL PRESIDENTE: FEDRIGA
VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE SOSTITUTO: GASPARI

22_52_1_DGR_1968_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 16 dicembre 2022, n. 1968

Piano strategico nazionale della PAC 2023-2027. Interventi di sviluppo rurale SRB01. Sostegno zone con svantaggi naturali montagna, di seguito "Intervento SRB01" e SRC01. Pagamento per svantaggi territoriali specifici nelle Aree agricole natura 2000, di seguito "Intervento SRC01". Approvazione bandi.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTI i seguenti regolamenti (UE) in applicazione dal 1° gennaio 2023:
- il regolamento (UE) 2021/2115 del Parlamento europeo e del Consiglio del Parlamento europeo e del Consiglio del 2 dicembre 2021 recante norme sul sostegno ai piani strategici che gli Stati membri devono redigere nell'ambito della politica agricola comune (piani strategici della PAC) e finanziati dal Fondo europeo agricolo di garanzia (FEAGA) e dal Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e che abroga i regolamenti (UE) n. 1305/2013 e (UE) n. 1307/2013 e in particolare gli articoli 71 e 72 concernenti rispettivamente i vincoli naturali o altri vincoli territoriali specifici e gli svantaggi territoriali specifici derivanti da determinati requisiti obbligatori;
- il regolamento (UE) 2021/2116 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 2 dicembre 2021, sul finanziamento, sulla gestione e sul monitoraggio della politica agricola comune e che abroga il regolamento (UE) n. 1306/2013;
- il regolamento delegato (UE) 2022/1172 della Commissione del 4 maggio 2022 che integra il regolamento (UE) 2021/2116 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda il sistema integrato di gestione e di controllo della politica agricola comune e l'applicazione e il calcolo delle sanzioni amministrative per la condizionalità;
- il regolamento di esecuzione (UE) 2022/1173 della Commissione del 31 maggio 2022 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) 2021/2116 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda il sistema integrato di gestione e di controllo nella politica agricola comune;
- il regolamento delegato (UE) 2022/127 della Commissione del 7 dicembre 2021 che integra il regolamento (UE) 2021/2116 del Parlamento europeo e del Consiglio con norme concernenti gli organismi pagatori e altri organismi, la gestione finanziaria, la liquidazione dei conti, le cauzioni e l'uso dell'euro;
- il regolamento di esecuzione (UE) 2022/128 della Commissione del 21 dicembre 2021 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) 2021/2116 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda gli organismi pagatori e altri organismi, la gestione finanziaria, la liquidazione dei conti, i controlli, le cauzioni e la trasparenza;
VISTI altresì:
- il regolamento di esecuzione (UE) 2021/2289 della Commissione del 21 dicembre 2021 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) 2021/2115 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo alla presentazione del contenuto dei piani strategici della PAC e al sistema elettronico di scambio sicuro di informazioni;
- il regolamento di esecuzione (UE) 2021/2290 della Commissione del 21 dicembre 2021 che stabilisce norme sui metodi di calcolo degli indicatori comuni di output e di risultato di cui all'allegato I del regolamento (UE) 2021/2115 del Parlamento europeo e del Consiglio recante norme sul sostegno ai piani strategici che gli Stati membri devono redigere nell'ambito della politica agricola comune (piani strategici della PAC) e finanziati dal Fondo europeo agricolo di garanzia (FEAGA) e dal Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e che abroga i regolamenti (UE) n. 1305/2013 e (UE) n. 1307/2013;
- il regolamento delegato (UE) 2022/126 della Commissione del 7 dicembre 2021 che integra il regolamento (UE) 2021/2115 del Parlamento europeo e del Consiglio con requisiti aggiuntivi per taluni tipi di intervento specificati dagli Stati membri nei rispettivi piani strategici della PAC per il periodo dal 2023 al 2027 a norma di tale regolamento, nonché per le norme relative alla percentuale per la norma 1 in materia di buone condizioni agronomiche e ambientali (BCAA);
- la propria deliberazione del 20 ottobre 2022, n. 1573 con la quale è stato approvato in via definitiva il documento "Le priorità strategiche per l'agricoltura e il mondo rurale del Friuli Venezia Giulia al 2030 e gli interventi di sviluppo rurale per la PAC 2023-2027", il quale contiene la proposta di interventi per lo sviluppo rurale per la PAC 2023-2027 della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia;
- il Piano Strategico Nazionale della PAC 2023-2027 (PSN PAC) approvato in via definitiva dalla Com-

missione con decisione C(2022)8645 final del 2 dicembre 2022 e in particolare gli interventi di sviluppo rurale;
- le Linee guida per la redazione e l'adozione dei Complementi regionali per lo sviluppo rurale del Piano Strategico della PAC 2023-2027 del novembre 2022, quale documento realizzato nell'ambito del Programma Rete rurale nazionale 2014-2020 - Piano di azione biennale 2021-2022;
PRESO ATTO che:
- il Complemento regionale per lo sviluppo rurale (CSR) rappresenta il documento regionale attuativo della strategia nazionale contenuta nel PSN PAC;
- pertanto, per la Regione autonoma Friuli Venezia Giulia, l'Autorità di gestione regionale, individuata nel Servizio politiche rurali e sistemi informativi in agricoltura della Direzione centrale risorse agroalimentari forestali e ittiche, provvede alla redazione del CSR, il quale, come chiarito dalle linee guida sopra richiamate, non assume nuove scelte rispetto al PSN PAC, ma riporta le indicazioni di come la strategia nazionale viene declinata a livello regionale, evidenziando la specificità delle scelte che ne caratterizzano l'attuazione in Regione;
- dette scelte caratterizzanti l'attuazione in Regione sono già state anticipate nel documento approvato in via definitiva con propria deliberazione n. 1573/2022;
PRESO ATTO che tra gli interventi di sviluppo rurale del PSN PAC che verranno attuati nel territorio regionale rientrano anche i seguenti:
- SRB01 - Sostegno zone con svantaggi naturali montagna, di seguito "Intervento SRB01";
- SRC01 - Pagamento per svantaggi territoriali specifici nelle aree agricole Natura 2000, di seguito "Intervento SRC01";

CONSIDERATO che:
- gli interventi sopra indicati prevedono un periodo di impegno per i beneficiari pari a un anno e che l'annualità di impegno è riferita all'anno solare;
- in relazione alla prossima annualità gli impegni che i beneficiari potranno assumere a valere sugli interventi di sviluppo rurale di cui trattasi decorreranno dal 1° gennaio 2023 fino al 31 dicembre 2023;
RITENUTO necessario:
- al fine di garantire la copertura annuale del periodo di impegno assunto dagli agricoltori in relazione agli interventi di sviluppo rurale SRB01 e SRC1 previsti dal PSN PAC, approvare e pubblicare i relativi bandi di selezione entro la fine dell'anno in corso, anche nelle more dell'approvazione con propria deliberazione del CSR, in modo che i potenziali beneficiari interessati vengano a conoscenza della disciplina di riferimento prima del termine di inizio di decorrenza degli impegni;
- subordinare la validità dei bandi concernenti gli interventi SRB01 e SRC1 alla condizione secondo la quale il CSR predisposto dall'Autorità di gestione regionale in conformità al PSN PAC 2023-207 sia approvato con propria deliberazione;
CONSIDERATO che:
- per la programmazione 2023-2027 sono stati approvati i regolamenti unionali sopra richiamati e che questi ultimi rinviano, per numerosi aspetti che riguardano anche gli interventi per lo sviluppo rurale in questione, ad atti delegati e di esecuzione che la Commissione approverà nel corso della programmazione 2023-2027;
- i criteri di ammissibilità, i requisiti obbligatori e gli altri obblighi dei beneficiari dovranno essere coerentemente tradotti nel sistema informativo attualmente in fase di definizione dall'Organismo pagatore riconosciuto e che i beneficiari medesimi potranno aderire agli interventi in questione attraverso la presentazione a sistema della domanda di sostegno;
RITENUTO quindi necessario stabilire espressamente nei bandi di selezione per l'accesso agli interventi per lo sviluppo rurale di cui trattasi che:
- la presentazione delle domande da parte dei beneficiari a valere sugli interventi in questione potrà avvenire a partire dal momento in cui il sistema informativo sarà operativo ed entro il termine del 14 maggio 2023;
- l'ammissibilità delle domande di sostegno che saranno presentate a valere sui bandi medesimi sia condizionata all'approvazione con propria deliberazione del CSR;
- con successiva deliberazione verranno disciplinate nel dettaglio le sanzioni applicabili ai beneficiari nel caso di mancata osservanza dei requisiti obbligatori e degli altri obblighi stabiliti dai bandi medesimi;
- per tutto quanto non previsto dai bandi in questione si rinvia a quanto contenuto nei regolamenti (UE) della PAC 2023-2027 sopra richiamati e agli atti delegati e di esecuzione che la Commissione approverà nel corso della programmazione 2023-2027, nonché alla relativa normativa e provvedimenti ad essa correlati nazionali e regionali di attuazione;
VISTI i testi dei bandi predisposti dall'Autorità di gestione regionale per l'accesso agli interventi per lo sviluppo rurale SRB01 - Sostegno zone con svantaggi naturali montagna e SRC01 - Pagamento per svantaggi territoriali specifici nelle aree agricole Natura 2000, di cui rispettivamente agli allegati A e B alla presente deliberazione della quale costituiscono parti integranti e sostanziali;

CONSIDERATO che i bandi predisposti per l'attuazione degli interventi SRB01 e SRC01 prevedono termini del procedimento superiori a novanta giorni e che detta previsione è giustificata dalla natura degli interessi pubblici tutelati e dalla particolare complessità del procedimento medesimo;
RITENUTO pertanto:
- di approvare i bandi per l'accesso agli interventi per lo sviluppo rurale SRB01 - Sostegno zone con svantaggi naturali montagna e SRC01 - Pagamento per svantaggi territoriali specifici nelle aree agricole Natura 2000, rispettivamente di cui agli allegati A e B della presente deliberazione della quale costituiscono parti integranti e sostanziali;
- di stabilire che la validità dei bandi in questione è subordinata alla condizione secondo la quale il CSR predisposto dall'Autorità di gestione regionale sia approvato con propria deliberazione;
VISTI infine:
- la legge 7 agosto 1990, n. 241 "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi";
- la legge regionale 20 marzo 2000, n. 7 "Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso";
- lo Statuto di autonomia;
- il Regolamento di organizzazione dell'amministrazione regionale emanato con decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2004, n. 277;
SU PROPOSTA dell'Assessore regionale alle risorse agroalimentari, forestali, ittiche e montagna,
all'unanimità,

DELIBERA

1. Di approvare i bandi per l'accesso agli interventi per lo sviluppo rurale SRB01 - Sostegno zone con svantaggi naturali montagna e SRC01 - Pagamento per svantaggi territoriali specifici nelle aree agricole Natura 2000, rispettivamente di cui agli allegati A e B della presente deliberazione della quale costituiscono parti integranti e sostanziali.
2. Di stabilire, per tutto quanto espresso in premessa, che la validità dei bandi di cui al punto 1. è subordinata alla condizione secondo la quale il Complemento regionale per lo sviluppo rurale predisposto dall'Autorità di gestione regionale in conformità al Piano Strategico Nazionale della PAC 2023-2027 sia approvato con propria deliberazione.
3. La presente deliberazione è pubblicata sul Bollettino ufficiale della Regione.

IL PRESIDENTE: FEDRIGA
IL SEGRETARIO GENERALE SOSTITUTO: GASPARI

ALLEGATO ALLA DELIBERA N. 1968 DEL 16 DICEMBRE 2022

BANDO PER L'ACCESSO ALL'INTERVENTO SRB01 - SOSTEGNO ZONE CON SVANTAGGI NATURALI MONTAGNA DELLA REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA

Sommario

Articolo 1 Finalità e descrizione generale

1. Il presente bando, in conformità a quanto previsto dal Piano strategico nazionale della PAC 2023-2027 (PSN PAC), approvato con decisione della Commissione del 2 dicembre 2022, disciplina le modalità di attuazione dell'intervento per lo sviluppo rurale denominato SRB01 "Sostegno zone con svantaggi naturali montagna" (di seguito intervento SRB01) in conformità all'articolo 71 "Vincoli naturali o altri vincoli territoriali specifici" del regolamento (UE) 2021/2115 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 2 dicembre 2021, recante norme sul sostegno ai piani strategici che gli Stati membri devono redigere nell'ambito della politica agricola comune (piani strategici della PAC) e finanziati dal Fondo europeo agricolo di garanzia (FEAGA) e dal Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e che abroga i regolamenti (UE) n. 1305/2013 e (UE) n. 1307/2013.
2. L'intervento contribuisce al raggiungimento degli Obiettivi specifici 1 e 6 del regolamento (UE) 2021/2115 ed è principalmente volto a mantenere l'attività agricola o zootecnica in zona montana. Risulta essenziale contribuire al presidio di queste aree fragili con l'erogazione di una indennità annuale per ettaro che compensi gli svantaggi che gli agricoltori devono affrontare per lo svolgimento delle attività agricole e di allevamento, rispetto alle zone non soggette a svantaggi naturali.
3. L'intervento, attraverso un'indennità annuale per ettaro di Superficie Agricola Utilizzata (SAU), come definita all'articolo 4, comma 1, lettera a), compensa il mancato guadagno e i costi aggiuntivi sostenuti dalle aziende agricole nelle zone montane. L'intervento interessa le zone montane in cui va tutelata la presenza dell'agricoltura e ne va incentivata e sostenuta la permanenza, al fine di evitare l'abbandono e di preservarne i servizi ecosistemici.
4. La validità del presente bando è condizionata all'approvazione con deliberazione di Giunta regionale del Complemento per lo sviluppo rurale della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia (CSR), quale documento regionale attuativo della strategia nazionale contenuta nel PSN PAC.

Articolo 2 Aree di intervento

1. Il presente bando si applica alle superfici agricole ricadenti in zone montane designate ai sensi dell'art. 32, paragrafo 1, lettera a) del regolamento (UE) n.1305/2013 di cui all'allegato A.

Articolo 3 Risorse finanziarie disponibili

1. Al presente bando sono assegnate risorse finanziarie pari ad euro 5.000.000,00 di fondi cofinanziati.
2. L'amministrazione regionale può assegnare ulteriori risorse al presente bando o redistribuire le disponibilità derivanti da eventuali rinunce o economie.

Articolo 4 Definizioni

1. Ai fini del presente bando si intende per:
a) superficie agricola utilizzata (SAU): insieme dei terreni dell'azienda effettivamente investiti a seminativi, prati, prati permanenti e pascoli, coltivazioni arboree specializzate che danno prodotti agricoli; sono esclusi i boschi e le coltivazioni arboree che danno prodotti forestali. Essa costituisce la superficie eleggibile all'impegno, al netto delle tare.
b) superficie foraggera: la SAU investita a prati permanenti, pascoli e la SAU destinata alla coltivazione di prodotti agricoli destinati esclusivamente all'alimentazione zootecnica;
c) detentore: persona fisica o giuridica responsabile degli animali e che svolge i compiti previsti dal decreto del Ministero della Salute del 31 gennaio 2002;
d) codice aziendale: codice univoco su tutto il territorio nazionale assegnato al beneficiario dal Servizio Veterinario territorialmente competente in conformità al decreto del Ministero delle politiche agricole e forestali del 7 giugno 2002;
e) responsabile del pascolo: il soggetto che gestisce le superfici a pascolo in conformità alla Decisione della Commissione del 20 agosto 2001 e che stabilisce regole specifiche applicabili ai movimenti di bovini destinati al pascolo estivo in zone di montagna.
f) Sistema Integrato di Gestione e Controllo (SIGC)»: il sistema integrato che garantisce un livello di controllo armonizzato per tutti gli Organismi Pagatori, implementando i criteri e le modalità tecniche di esecuzione dei controlli amministrativi e dei controlli in loco. Detto sistema è disciplinato dal regolamento (UE) 2021/2116, titolo IV, capo II e dal regolamento di esecuzione (UE) 2022/1173 ai quali si rinvia; alla Commissione europea, inoltre, è

conferito il potere di adottare ulteriori atti delegati e di esecuzione necessari a garantire che il sistema integrato sia attuato in maniera efficiente, coerente e non discriminatoria e che trovano applicazione nei confronti dei beneficiari, unitamente alla relativa normativa nazionale e regionale di attuazione.

Articolo 5 Beneficiari

1. I beneficiari sono gli agricoltori in attività.

2. Sono considerati agricoltori in attività gli agricoltori che dal 01 gennaio 2023 al 31 dicembre 2023, sono in possesso di uno dei seguenti requisiti:

a) agricoltori che nell'anno precedente a quello di domanda hanno ricevuto pagamenti diretti per un importo non superiore a 5.000 euro;

b) iscrizione nella sezione speciale del registro delle imprese come impresa agricola "attiva" o come piccolo imprenditore e/o coltivatore diretto. Nel caso in cui l'impresa individuale o società risulti iscritta nella sezione speciale del registro delle imprese in uno stato diverso da "attivo", che pregiudica lo svolgimento dell'attività d'impresa agricola, non è riconosciuto il requisito di agricoltore in attività;

c) iscrizione alla previdenza sociale agricola (INPS) come coltivatori diretti, imprenditori agricoli professionali, coloni o mezzadri.

d) possesso della partita IVA attiva in campo agricolo, con dichiarazione annuale IVA, ovvero con comunicazione delle operazioni rilevanti ai fini IVA, relativa all'anno precedente la presentazione della domanda, dalla quale risulti lo svolgimento dell'attività agricola. Per le aziende con superfici agricole ubicate, in misura maggiore al cinquanta per cento, in zone montane e/o svantaggiate ai sensi della regolamentazione dell'Unione europea, nonché per gli agricoltori che iniziano l'attività agricola nell'anno di domanda, è sufficiente il possesso della partita IVA attiva in campo agricolo.

Articolo 6 Requisiti di ammissibilità delle superfici

1. Sono ammissibili al sostegno le superfici agricole ricadenti in zone montane designate ai sensi dell'art. 32, paragrafo 1, lettera a) del regolamento (UE) n. 1305/2013, di cui all'allegato A.
2. Le superfici a pascolo sono ammesse all'aiuto solo nel caso in cui il beneficiario sia detentore di un numero minimo di UBA per ettaro di superficie foraggera pari a 0,20 alla data del 01 gennaio 2023.
3. Le categorie e i capi che determinano le UBA, di cui al comma precedente, sono identificati attraverso il codice identificativo individuale degli animali derivante dalla consultazione del codice fiscale del detentore indicato all'atto di attribuzione del codice aziendale e dalla conversione dei capi come da allegato D.
4. Il codice aziendale di cui al comma 3 rientra nel territorio regionale.
5. Le superfici a pascolo di cui al comma 2 non sono ammissibili al sostegno qualora il beneficiario risulti identificato in Banca Dati Nazionale dell'anagrafe zootecnica (BDN) esclusivamente come responsabile del pascolo.

Articolo 7 Durata del sostegno e calcolo dell'indennità

1. Il sostegno è costituito da una indennità annuale riferita all'anno solare concessa per la gestione della SAU ricadente in zona montana.
2. Alla SAU ammissibile al sostegno si applicano i seguenti parametri di correzione:
a) fattore di degressività: ad ogni classe di superficie è applicato un coefficiente di riduzione di cui all'allegato B.
b) coefficiente di svantaggio naturale (CSN), di cui all'allegato C, consente di quantificare lo svantaggio naturale derivante dall'altitudine e la pendenza di tutte le particelle condotte in zona svantaggiata ammissibile da una singola azienda.
3. Alla superficie risultante dall'applicazione dei parametri di cui al comma 2 è assegnato un importo ad ettaro in base ai sistemi agricoli di cui all'articolo 8.

Articolo 8 Sistemi agricoli aziendali

1. Ai fini del calcolo dell'indennità sono individuati i seguenti sistemi agricoli aziendali:
   a) aziende orto-floro-frutticole;
   b) aziende zootecniche;

c) aziende transumanti;
d) altre aziende.
2. Nel sistema agricolo di cui al comma 1, lettera a) sono comprese le aziende in cui la superficie investita a vigneto non è superiore al 30% della superficie agricola aziendale e che coltivano una o più colture orto-floro-frutticole su una superficie complessiva superiore al 15% della superficie agricola aziendale.
3. Nel sistema agricolo di cui al comma 1, lettera b) sono comprese le aziende che non rientrano nel precedente sistema agricolo e che rispettano i seguenti requisiti per l'intero anno solare 2023:
a) sono detentrici di UBA;
b) mantengono in zona montana ammissibile le UBA detenute;
c) conducono una superficie minima pari a due ettari di superficie foraggera;
d) il rapporto medio UBA/ha di superficie foraggera è compreso tra 0,20 e 2.
4. Nel sistema agricolo di cui al comma 1, lettera c) sono comprese le aziende che non rientrano nei precedenti due sistemi agricoli e che presentano le seguenti condizioni:
a) sono detentrici di UBA e almeno il 50% di queste è costituita da ovini;
b) mantengono in zona montana ammissibile le UBA detenute;
c) conducono una superficie minima pari a due ettari di superficie foraggera;
d) il rapporto medio UBA/ha di superficie foraggera è compreso tra 0,20 e 2.
5. Nel sistema agricolo di cui al comma 1, lettera d) sono comprese le aziende che non rientrano nei precedenti sistemi agricoli.
6. Il rapporto UBA/ha di cui al comma 3 lettera d) e comma 4 lettera d) è ricavato dal numero di UBA che risultano detenute dal beneficiario in BDN e dalle superfici foraggere risultanti dal fascicolo aziendale del medesimo.

Articolo 9 Intensità dell'indennità

1. L'indennità è pari a:
a) euro 280 per il sistema agricolo di cui all'articolo 9, comma 1 lettera a);
b) euro 200 per il sistema agricolo di cui all'articolo 9, comma 1 lettera b);
c) euro 100 per il sistema agricolo di cui all'articolo 9, comma 1 lettera c).
d) euro 90 per il sistema agricolo di cui all'articolo 9, comma 1 lettera d).
2. L'indennità per ettaro di SAU non può superare l'importo di euro 450.

Articolo 10 Presentazione della domanda

1. Il beneficiario compila, sottoscrive e rilascia la domanda di sostegno/pagamento, a pena di inammissibilità, in forma telematica, utilizzando le funzionalità informatiche messe a disposizione dall'Organismo Pagatore, a partire dalla data di operatività del sistema informativo ed entro il 15 maggio 2023, fatte salve eventuali proroghe stabilite dagli Organismi competenti e rese note dall'Autorità di gestione regionale.
2. Non sono accettate e quindi ritenute valide le domande rilasciate oltre la data di cui al comma 1.
3. Prima della presentazione della domanda di cui al comma 1, il beneficiario costituisce o aggiorna il fascicolo aziendale di cui al DPR 1 dicembre 1999, n. 503, compilando il piano di coltivazione e indicando obbligatoriamente l'indirizzo PEC.
4. L'ammissibilità delle domande presentate ai sensi del comma 1 è subordinata all'approvazione con deliberazione di Giunta regionale del CSR.
5. Eventuali ulteriori indicazioni in merito alle modalità operative di presentazione della domanda saranno rese note dall'Autorità di gestione regionale.

Articolo 11 Concessione e liquidazione del sostegno

1. L'ufficio competente, entro 180 giorni dalla data di avvio delle procedure informatiche da parte dell'Organismo pagatore, svolge l'istruttoria delle domande presentate ai sensi dell'articolo 8 e concede il sostegno.
2. Il sostegno è liquidato in conformità all'articolo 44 del regolamento (UE) 2021/2116.

Articolo 12 Impegni del beneficiario e altri obblighi

1. Il pagamento dell'indennità è ammesso per il rispetto da parte del beneficiario di impegni che vanno al di là degli obblighi di cui al seguente comma 5.
2. I beneficiari:

a) mantengono il requisito di agricoltore in attività in modo continuativo dal 01 gennaio 2023 fino al 31 dicembre 2023;
b) conducono le superfici in modo continuativo dal 01 gennaio 2023 fino al 31 dicembre 2023.
3. La disponibilità giuridica delle superfici è garantita per tutto l'anno solare 2023 e i titoli di conduzione sono verificati attraverso il fascicolo aziendale.
4. È consentito il rinnovo dei titoli di conduzione che scadono durante l'anno 2023 e il nuovo titolo di conduzione è inserito sul fascicolo aziendale entro il 15 maggio 2023, a pena di esclusione del sostegno per la parte di superficie interessata.
5. Il beneficiario è tenuto inoltre al rispetto delle norme di condizionalità di cui all'art. 12 del regolamento (UE) 2021/2115 e delle norme di condizionalità sociale di cui all'art. 14 del regolamento (UE) 2021/2115.
6. Il mancato rispetto dell'impegno di cui al comma 2 lettera a) comporta la decadenza del sostegno.
7. Il mancato rispetto dell'impegno di cui al comma 2, lettera b) comporta l'esclusione del sostegno limitatamente alle singole particelle per le quali non è mantenuta la conduzione.
8. Con successivo provvedimento sono individuate le modalità di controllo degli impegni di cui ai commi 2 in applicazione della normativa europea e nazionale in materia di controlli e di riduzioni ed esclusioni per inadempienza dei beneficiari.

Articolo 13 Collegamento con altri interventi
1. L'intervento è cumulabile con i pagamenti per impegni agro-climatico-ambientali, per l'agricoltura biologica e per le indennità Natura 2000, fatte salve eventuali variazioni stabilite dagli organismi competenti e rese note dall'Autorità di gestione regionale.
2. I beneficiari dell'intervento possono anche beneficiare dei regimi ecologici di cui all'art. 31 del regolamento (UE) 2021/2115.

Articolo 14 Divieto di pluricontribuzione
1. I beneficiari che hanno presentato la domanda di sostegno/pagamento nell'anno 2022 a valere sulla misura 13 "Indennità a favore di agricoltori delle zone montane" del PSR 2014-2022, di cui al bando approvato con deliberazione di Giunta regionale del 18 marzo 2022, n. 391, possono presentare la domanda di sostegno/pagamento per le medesime superfici a valere sul presente bando e percepiscono il relativo sostegno per il periodo di impegno dal 15 maggio 2023 al 31 dicembre 2023.

Articolo 15 Disposizione di rinvio
1. Per quanto non previsto dalle disposizioni del presente bando trovano applicazione la normativa europea per la PAC 2023-2027 già vigente al momento di pubblicazione del presente bando e gli atti delegati e di esecuzione che la Commissione approverà nel corso della programmazione 2023-2027, nonché il PSN PAC 2023-2027, la legge 241/90, la legge regionale 7/2000, il CSR approvato con deliberazione di Giunta regionale successivamente alla pubblicazione del presente bando e le istruzioni operative emanate dall'Organismo pagatore.

Articolo 16 Trattamento dei dati personali
1. Il trattamento dei dati personali avviene nel rispetto di quanto previsto dal regolamento (UE) 2016/679 (regolamento Generale sulla Protezione dei Dati) e dall'articolo 151 del regolamento (UE) 2021/2115.

Articolo 17 Contatti
1. Ulteriori informazioni relative al presente bando possono essere richieste a Mario Del Medico, telefono 0432/555118, e-mail: mario.delmedico@regione.fvg.it o via PEC: svilupporurale@certregione.fvg.it. - Direzione centrale risorse agroalimentari, forestali e ittiche.
2. Copia integrale del presente bando e dei relativi allegati sono disponibili sul sito web della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia: www.regione.fvg.it.

ALLEGATI

ALLEGATO A

Elenco comuni nelle zone montane designate ai sensi dell'art. 32, paragrafo 1, lettera a) del regolamento (UE) n. 1305/2013.

Provincia di Trieste		
Duino-Aurisina	San Dorligo della Valle (P)	Trieste (P)
Monrupino	Sgonico	
Provincia di Udine		
Amaro	Lauco	San Leonardo
Ampezzo	Lusevera	San Pietro al Natisone
Arta Terme	Magnano in Riviera (P)	Sappada
Artegna (P)	Malborghetto Valbruna	Sauris
Attimis	Moggio Udinese	Savogna
Bordano	Montenars	Socchieve
Cavazzo Carnico	Nimis (P)	Stregna
Cercivento	Ovaro	Sutrio
Chiusaforte	Paluzza	Taipana
Cividale del Friuli (P)	Paularo	Tarcento (P)
Comeglians	Pontebba	Tarvisio
Dogna	Povoletto (P)	Tolmezzo
Drenchia	Prato Carnico	Torreano
Enemonzo	Preone	Trasaghis
Faedis (P)	Prepotto	Treppo Ligosullo
Forgaria nel Friuli	Pulfero	Venzone
Forni Avoltri	Ravascletto	Verzegnis
Forni di Sopra	Raveo	Villa Santina
Forni di Sotto	Resia	Zuglio
Gemona del Friuli (P)	Resiutta	
Grimacco	Rigolato	
Provincia di Pordenone		
Andreis	Claut	Polcenigo
Arba	Clauzetto	Sequals (P)
Aviano	Erto e Casso	Tramonti di Sopra
Barcis	Fanna	Tramonti di Sotto
Budoia	Frisanco	Travesio
Caneva (P)	Maniago	Vito d'Asio
Castelnovo del Friuli	Meduno	Vivaro
Cavasso Nuovo	Montereale Valcellina	
Cimolais	Pinzano al Tagliamento (P)	
Provincia di Gorizia		
Capriva del Friuli (P)	Gorizia (P)	San Floriano del Collio
Cormons (P)	Monfalcone (P)	San Lorenzo Isontino (P)
Doberdò del Lago	Mossa (P)	Savogna d'Isonzo
Dolegna del Collio	Ronchi dei Legionari (P)	
Fogliano Redipuglia (P)	Sagrado	

(P) parzialmente

ALLEGATO B
Coefficienti di riduzione della superficie aziendale.

Superficie fino a 20 Ha	Superficie eccedente i 20 Ha e fino a 30 Ha	Superficie eccedente i 30 Ha e fino a 50 Ha	Superficie eccedente i 50 Ha e fino a 75 Ha	Superficie eccedente i 75 Ha
1,00	0,80	0,50	0,10	0,00

ALLEGATO C

Il coefficiente di svantaggio naturale (CSN) consente di quantificare lo svantaggio naturale derivante dall'altitudine e la pendenza di tutte le particelle condotte in zona svantaggiata ammissibile da una singola azienda.
A tali parametri è assegnato un peso che è stato determinato in funzione dell'incidenza dei medesimi sui costi aggiuntivi e i mancati redditi che subiscono le aziende in montagna rispetto alle aziende che operano in pianura. I parametri considerati nell'CSN sono illustrati nella tabella che segue.

Parametro	Significato	Obiettivo	Metodologia di calcolo
ALT	Altitudine media della SAU aziendale	L'altitudine condiziona la temperatura ed il clima, ed in ultima analisi la stagione vegetativa delle colture.	Altitudine media ponderata calcolata a partire dal DTM-ZSV sulla base della superficie agricola della singola azienda agricola ricadente all'interno della "Zona svantaggiata ammissibile". Il parametro **ALT** è espresso in m.s.l.m. Ad un aumento del valore normalizzato di **ALT** corrisponde un aumento del valore del CSN.
P	Pendenza media della SAU aziendale	La pendenza dei terreni limita le operazioni di meccanizzazione agricola e, naturalmente, ad una maggiore pendenza del terreno corrisponde un aumento del lavoro e delle spese di meccanizzazione.	Pendenza media ponderata calcolata a partire dal DTM-ZSV sulla base della superficie agricola della singola azienda agricola ricadente all'interno della "Zona svantaggiata ammissibile". Il parametro **P** è espresso come %. Ad un aumento del valore normalizzato di **P** corrisponde un aumento del valore del CSN.

Il CSN è calcolato attraverso il seguente algoritmo:

CSN =1+6*(w1*ALT + w2*P)

dove: w1 e w2 sono rispettivamente i pesi attribuiti ai parametri ALT e P già descritti.
Il valore attribuito ai singoli pesi è riportato nella tabella che segue.

Peso	Valore attribuito al peso	Parametro a cui il peso si riferisce
w1	0,47	ALT
w2	0,53	P

I termini **ALT** e **P** del CSN rappresentano i valori normalizzati dei rispettivi parametri
I valori dei singoli parametri ALT e P delle singole aziende agricole venendo individuati con unità di misura diverse, devono necessariamente essere espressi attraverso una scala univoca ai fini del calcolo del CSN. A questo scopo i dati originali dei parametri sono normalizzati attraverso il seguente algoritmo che restituisce un intervallo di valori compreso tra 0 e 1.

xit = (xi – xmin)/(xmax – xmin)
e dove:
xit: i-mo valore trasformato del singolo parametro, cioè il valore normalizzato ALT e P

xi: i-mo valore originale del singolo parametro (ALT, P)
xmax: massimo valore soglia del singolo parametro (ALT, P)
xmin: minimo valore soglia del singolo parametro (ALT, P)

I valori soglia per la normalizzazione dei parametri ALT e P sono illustrati nella tabella che segue.

Parametro	**Unità di misura**	**Valore soglia**	
		MIN (x_{min})	**MAX (x_{max})**
ALT	m.s.l.m.	400	1.000
P	%	5	20

Ritenendo che il confronto tra valori al di sopra di **xmax** non sia significativo, allora quando **xi > xmax** si pone **xi = xmax**
Ritenendo che il confronto tra valori al di sotto di **xmin** non sia significativo, allora quando **xi < xmin** si pone **xi = xmin**
Per la determinazione del CSN si tiene conto fino alla terza cifra decimale attraverso il troncamento delle cifre decimali dopo la terza.
Il CSN assume valori compresi tra 1,000 e 7,000.

ALLEGATO D

Si rappresenta di seguito la tabella di conversione degli animali in UBA ai fini del calcolo delle UBA ammissibili e dei carichi di bestiame. Sono presi in considerazione esclusivamente le categorie riportate nella tabella seguente.

Tabella di conversione dei capi in UBA

Categoria di animali	Indice di conversione in UBA
Bovini di oltre due anni di età	1,0
Bovini da sei mesi a due anni di età	0,6
Bovini di meno di sei mesi	0,4
Equidi oltre 6 mesi	1,0
Ovini e caprini di età superiore a 12 mesi	0,15

VISTO: IL PRESIDENTE: FEDRIGA
VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE SOSTITUTO: GASPARI

ALLEGATO ALLA DELIBERA N. 1968 DEL 16 DICEMBRE 2022

BANDO PER L'ACCESSO ALL'INTERVENTO SRC01 PAGAMENTO COMPENSATIVO ZONE AGRICOLE NATURA 2000 DELLA REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA.

Articolo 1 Finalità e descrizione generale

1. Il presente bando, in conformità a quanto previsto dal Piano strategico nazionale della PAC 2023-2027 (PSN PAC), approvato con decisione della Commissione del 2 dicembre 2022, disciplina le modalità di attuazione dell'intervento per lo sviluppo rurale denominato SRC01 "Pagamento compensativo zone agricole Natura 2000" (di seguito intervento SRC01), ai sensi dell'articolo 72 del regolamento (UE) 2021/2115 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 2 dicembre 2021, recante norme sul sostegno ai piani strategici che gli Stati membri devono redigere nell'ambito della politica agricola comune (piani strategici della PAC) e finanziati dal Fondo europeo agricolo di garanzia (FEAGA) e dal Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e che abroga i regolamenti (UE) n. 1305/2013 e (UE) n. 1307/2013.
2. L'intervento contribuisce al raggiungimento degli Obiettivi specifici 1, 4, 5 e 6 del regolamento (UE) 2021/2115 ed è principalmente volto alla salvaguardia della biodiversità e degli habitat e specie di interesse comunitario nei siti Natura 2000.
3. L'intervento di cui al presente bando è nello specifico finalizzato a compensare gli agricoltori e altri gestori del territorio per gli svantaggi territoriali specifici imposti da requisiti derivanti dall'applicazione delle Direttive 92/43/CEE "Habitat" e 147/09/CE "Uccelli" e dalla Legge regionale 29 aprile 2005, n. 9 (Norme regionali per la tutela dei prati stabili naturali), anche al di fuori della Rete Natura 2000.
4. Il pagamento per svantaggi territoriali specifici nelle aree agricole Natura 2000 è concesso per il rispetto di requisiti obbligatori imposti all'attività o all'uso agricolo del suolo in relazione alla gestione di prati e pascoli permanenti.
5. La validità del presente bando è condizionata all'approvazione con deliberazione di Giunta regionale del Complemento per lo sviluppo rurale della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia (CSR), quale documento regionale attuativo della strategia nazionale contenuta nel PSN PAC.

Articolo 2 Aree di intervento

1. Il presente bando si applica alle formazioni prative appartenenti ai codici habitat di cui all'allegato I della Direttiva 92/43/CEE 5130, 6110, 62A0, 6410, 6420, 6430, 6510, 6520, 7210, e 7230, nonché ad alcune tipologie di canneti e cariceti:
a) situate all'interno di siti della Rete Natura 2000 (ZSC e ZPS);
b) individuate dall'inventario dei prati stabili di cui all'art. 6 della Legge regionale 29 aprile 2005, n. 9 (Norme regionali per la tutela dei prati stabili naturali), anche al di fuori della Rete Natura 2000.

Articolo 3 Risorse finanziarie disponibili

1. Al presente bando sono assegnate risorse finanziarie pari ad euro 1.000.000,00 di fondi cofinanziati.
2. L'amministrazione regionale può assegnare ulteriori risorse al presente bando o redistribuire le disponibilità derivanti da eventuali rinunce o economie.

Articolo 4 Beneficiari

1. I beneficiari sono agricoltori singoli o associati, gestori del territorio pubblici o privati (Enti gestori dei siti Natura 2000 e aree protette, Enti pubblici gestori di aziende agricole, associazioni o organizzazioni private, ecc.).

Articolo 5 Condizioni di ammissibilità

1. Il pagamento compensativo è accordato qualora le superfici agricole oggetto della compensazione rispettino le seguenti condizioni di ammissibilità:
a) ricadano nelle aree indicate all'articolo 2;
b) siano soggette a requisiti di gestione obbligatori per le pratiche agricole di cui all'articolo 7;
c) abbiano una superficie minima ammissibile all'intervento pari a 0,3 ha.

2. Nel rispetto delle finalità del presente bando, non sono ammissibili le aree che per natura, destinazione d'uso o modalità di gestione non presentano possibilità di conversione a seminativo o altra coltura da reddito, quali ad esempio polveriere, aree militari recintate e aeroporti.

Articolo 6 Durata, importo del sostegno e degressività

1. Il sostegno è costituito da una indennità annuale riferita all'anno solare 2023.
2. L'indennità è pari a 500 euro per ettaro per anno.
3. Al premio si applica la degressività come di seguito specificato:
a) Superficie oggetto di intervento superiore a 25 ha fino a 50 ha: riduzione del premio del 25 %;
b) Superficie oggetto di intervento superiore a 50 ha fino a 100 ha: riduzione del premio del 50 %;
c) Superficie oggetto di intervento superiore a 100 ha: riduzione del premio del 100 %.

Articolo 7 Requisiti obbligatori e altri obblighi

1. Il pagamento è ammesso per il rispetto di requisiti obbligatori, che vanno al di là degli obblighi di cui al comma 6, derivanti dalle misure di conservazione e dai piani di gestione N2000 o da altri strumenti di pianificazione (LR 9/05), imposti all'attività agricola o all'uso agricolo del suolo in relazione alla gestione di prati e pascoli permanenti.
2. I requisiti obbligatori imposti per la gestione delle superfici oggetto di intervento sono:
a) divieto di conversione a seminativo o altre colture produttive;
b) divieto di riduzione della superficie;
c) divieto di effettuare operazioni dirette alla trasformazione colturale, modificazione del suolo e al livellamento del terreno, compresi scavi, riporti o depositi di materiale, fatti salvi casi specifici che siano funzionali al mantenimento degli habitat e delle specie di interesse comunitario, da valutare e autorizzare espressamente da parte dell'ufficio competente;
d) divieto di effettuare attività di dissodamento di terreni saldi, di alterazione del cotico o semina di specie non appartenente alla associazione vegetale interessata;
e) divieto di effettuare piantagione di specie arboree e arbustive;
f) divieto di impiego di prodotti fitosanitari, diserbanti, disseccanti, concimi organici o chimici di sintesi, effluenti zootecnici.
3. I beneficiari conducono le superfici in modo continuativo dal 1° gennaio 2023 fino al 31 dicembre 2023, salvo eventuali variazioni catastali che derivino da operazioni di frazionamento o accorpamento fondiario.
4. La disponibilità giuridica delle superfici è garantita per l'anno 2023 e i titoli di conduzione sono verificati attraverso il fascicolo aziendale.
5. È consentito il rinnovo dei titoli di conduzione che scadono nel corso dell'anno 2023 e il nuovo titolo di conduzione è inserito sul fascicolo aziendale entro il 15 maggio 2023, a pena di esclusione del sostegno per la parte di superficie interessata.
6. Il beneficiario è tenuto inoltre al rispetto delle norme di condizionalità di cui all'art. 12 del Regolamento (UE) n. 2021/2115 e delle norme di condizionalità sociale di cui all'art. 14 del Regolamento (UE) n. 2021/2115.
7. Con successivo provvedimento sono individuate le modalità di controllo dei requisiti obbligatori di cui al comma 2 in applicazione della normativa europea e nazionale in materia di controlli e di riduzioni ed esclusioni per inadempienza dei beneficiari.

Articolo 8 Presentazione della domanda

1. Il beneficiario compila, sottoscrive e rilascia la domanda di sostegno/pagamento, a pena di inammissibilità, in forma telematica, utilizzando le funzionalità informatiche messe a disposizione dall'Organismo pagatore, a partire dalla data di operatività del sistema informativo ed entro il 15 maggio 2023, fatte salve eventuali proroghe stabilite dagli Organismi competenti e rese note dall'Autorità di gestione regionale.
2. Non sono accettate e quindi ritenute valide le domande rilasciate oltre la data di cui al comma 1.
3. Prima della presentazione della domanda di cui al comma 1, il beneficiario costituisce o aggiorna il fascicolo aziendale di cui al DPR 1 dicembre 1999, n. 503, compilando il piano di coltivazione e indicando obbligatoriamente l'indirizzo PEC.
4. L'ammissibilità delle domande presentate ai sensi del comma 1 è subordinata all'approvazione con deliberazione di Giunta regionale del CSR.

5. Eventuali ulteriori indicazioni in merito alle modalità operative di presentazione della domanda saranno rese note dall'Autorità di gestione regionale.

Articolo 9 Concessione e liquidazione del sostegno

1. L'ufficio competente, entro 180 giorni dalla data di avvio delle procedure informatiche da parte dell'Organismo pagatore, svolge l'istruttoria delle domande presentate ai sensi dell'articolo 8 e concede il sostegno.
2. Il sostegno è liquidato in conformità all'articolo 44 del regolamento (UE) 2021/2116.

Articolo 10 Collegamento con altri interventi

1. L'intervento SRC01 è cumulabile con i pagamenti concessi all'interno delle aree Natura 2000 e in altre aree protette per impegni agro-climatico-ambientali, per l'agricoltura biologica e per le indennità a favore di agricoltori delle zone montane, fatte salve eventuali variazioni stabilite dagli organismi competenti e rese note dall'Autorità di gestione regionale.
2. L'intervento può essere implementato anche in combinazione con i pagamenti concessi ai sensi dell'art.73 "Investimenti" del regolamento (UE) 2021/2115, ai sensi dell'art. 77 "Cooperazione" del Regolamento (UE) 2021/2115 e ai sensi dell'art. 78 "Scambio di conoscenze e diffusione di informazioni" del Regolamento (UE) 2021/2115.
3. I beneficiari dell'intervento possono anche beneficiare dei regimi ecologici di cui all'art. 31 del regolamento (UE) 2021/2115 purché siano previsti impegni che vanno oltre la baseline e oltre i requisiti obbligatori compensati dal presente intervento.

Articolo 11 Divieto di pluricontribuzione

1. I beneficiari che hanno presentato la domanda di sostegno/pagamento nell'anno 2022 a valere sulla misura 12 "Indennità Natura 2000 e Indennità connesse alla Direttiva quadro sulle acque" del PSR 2014-2022 relativamente a determinate superfici, di cui al bando approvato con deliberazione di Giunta regionale del 18 marzo 2022, n. 391, possono presentare la domanda di sostegno/pagamento per le medesime superfici a valere sul presente bando e percepiscono il relativo sostegno per il periodo di impegno dal 15 maggio 2023 al 31 dicembre 2023.

Articolo 12 Disposizione di rinvio

1. Per quanto non previsto dalle disposizioni del presente bando trovano applicazione la normativa europea per la PAC 2023-2027 già vigente al momento di pubblicazione del presente bando e gli atti delegati e di esecuzione che la Commissione approverà nel corso della programmazione 2023-2027, nonché il PSN PAC 2023-2027, la legge 241/90, la legge regionale 7/2000, il CSR approvato con deliberazione di Giunta regionale successivamente alla pubblicazione del presente bando e le istruzioni operative emanate dall'Organismo pagatore .

Articolo 13 Trattamento dei dati personali

1. Il trattamento dei dati personali avviene nel rispetto di quanto previsto dal regolamento (UE) 2016/679 (regolamento Generale sulla Protezione dei Dati) e dall'articolo 151 del regolamento (UE) 2021/2115.

Articolo 14 Contatti

1. Ulteriori informazioni relative al presente bando possono essere richieste a Umberto Fattori telefono 0432/555660, e-mail: umberto.fattori@regione.fvg.it o via PEC: biodiversita@certregione.fvg.it - Direzione centrale risorse agroalimentari, forestali e ittiche.
2. Copia integrale del presente bando e dei relativi allegati sono disponibili sul sito web della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia, all'indirizzo: www.regione.fvg.it.

VISTO: IL PRESIDENTE: FEDRIGA
VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE SOSTITUTO: GASPARI

22_52_1_ADC_AMB ENERPN AZ.AGR. FONZAR_1_TESTO

Direzione centrale difesa dell'ambiente, energia e sviluppo sostenibile - Servizio gestione risorse idriche - Pordenone

Pubblicazione ai sensi dell'art. 46, comma 2, della LR 29 aprile 2015, n. 11. Provvedimento di continuazione a derivare acqua all'Az. Agr. Fonzar Adelio, Luca, Luciano, Daniela e Michele Ss (UD/RIC/4700/0).

Con decreto del Responsabile di P.O. n.30569/AMB emesso in data 15.12.2022, è stato assentito all'AZ. AGR. FONZAR ADELIO, LUCA, LUCIANO, DANIELA E MICHELE S.S. (UD/RIC/4700/0) il diritto di continuare a derivare, fino a tutto il 31.12.2025, tramite un pozzo per uso igienico assimilato (a servizio di unità non residenziale) e un pozzo a uso irriguo agricolo, siti nel comune di Terzo d'Aquileia (rispettivamente fg.4 mapp.207/5 e 211/5), per complessivi moduli 0,020.

IL RESPONSABILE DELEGATO DI P.O.:
p. ind. Andrea Schiffo

22_52_1_ADC_AMB ENERPN CASTELLARIN OSVALDO_1_TESTO

Direzione centrale difesa dell'ambiente, energia e sviluppo sostenibile - Servizio gestione risorse idriche - Pordenone

Pubblicazione ai sensi dell'art. 43, comma 5, della LR 29 aprile 2015, n. 11. Istanza di concessione in sanatoria di derivazione d'acqua mediante opera di presa da falda sotterranea. Richiedente: ditta Castellarin Osvaldo.

La Ditta CASTELLARIN OSVALDO (C.F. CSTSLD47L30B940J), con sede in Via P. Zorutti, 6 - 33072 Casarsa della Delizia (PN), ha chiesto in data 08/11/2022, la concessione in sanatoria per continuare a derivare acqua mediante la seguente opera di presa da falda sotterranea:

				Portate (l/s)			
Presa	**Comune**	**Localizzazione**	**Denominazione**	**Min**	**Med**	**Max**	**Uso specifico**
Pz1	Casarsa della Delizia	Fg. 7 Pcn. 118	-	-	23,8	23,8	irriguo agricolo

Entro il termine di quarantacinque giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso potranno essere presentate eventuali domande in concorrenza.
Ai sensi dell'art. 43, comma 8 della LR 11/2015 il periodo di pubblicazione della domanda presentata, assieme alle eventuali istanze concorrenti, con i relativi progetti sul sito istituzionale della Regione, non sarà superiore a trenta giorni.
Ai sensi dell'art. 13, comma 5, del Regolamento emanato con D. P. Reg. 11/04/2017, n. 077/Pres., la visita locale d'istruttoria non verrà effettuata.
L'Amministrazione concedente si riserva di effettuare comunque i controlli che riterrà opportuni.
Ai sensi dell'art. 14 della L.R. 7/2000, si informa che Responsabile del procedimento è il responsabile delegato di posizione organizzativa P. Ind. Andrea Schiffo, coordinatore della Struttura è Arch. Walter Bigatton - Tel. 0434 529442 - Email walter.bigatton@regione.fvg.it, il responsabile dell'istruttoria tecnica è dott. Giovanni Martin Tel. 0434 529436 - Email giovanni.martin@regione.fvg.it, e il responsabile dell'istruttoria amministrativa è rag. Stefano Cassan - Tel. 0434 529307 - Email stefano.cassan@regione.fvg.it.
Con riferimento alla richiesta di derivazione d'acqua in oggetto indicata si comunica che gli atti di progetto saranno consultabili, nella sezione bandi e avvisi del sito istituzionale della Regione, dal 12/02/2023 al 26/02/2023, fatto salvo il differimento ad altro periodo in caso di presentazione di istanze concorrenti.
Ai sensi della delibera della Giunta regionale n. 1103 dd. 21.06.2013, il termine entro il quale deve concludersi il procedimento è fissato in giorni 180 a decorrere dal 09/11/2022, data di ricezione dell'istanza in esame.
Il termine suddetto non è comprensivo delle sospensioni previste dalle norme vigenti e non comprende le fasi endoprocedimentali i cui tempi sono disciplinati dalla legge.

Pordenone, 15 dicembre 2022

IL RESPONSABILE DELEGATO DI P.O.:
p. ind. Andrea Schiffo

22_52_1_ADC_AMB ENERPN CIPOLLETTI LORENZO_1_TESTO

Direzione centrale difesa dell'ambiente, energia e sviluppo sostenibile - Servizio gestione risorse idriche - Pordenone

Pubblicazione ai sensi dell'art. 46, comma 2, della LR 29 aprile 2015, n. 11. Provvedimento di riconoscimento di derivazione d'acqua all'impresa individuale Cipolletti Lorenzo.

Con decreto del Responsabile di P.O. n.29317/AMB emesso in data 09.12.2022, è stato assentito all'impresa individuale CIPOLLETTI LORENZO (UD/RIC/3981/1) il diritto di continuare a derivare, fino a tutto il 31.12.2025, tramite un pozzo per uso igienico assimilato (a servizio di unità non residenziale) sito nel comune di Cervignano del Friuli (fg.A 19 mapp.389/1), per complessivi moduli 0,010.

IL RESPONSABILE DELEGATO DI P.O.:
p.ind. Andrea Schiffo

22_52_1_ADC_AMB ENERPN COMUNE DI CERVIGNANO DEL FRIULI_1_TESTO

Direzione centrale difesa dell'ambiente, energia e sviluppo sostenibile - Servizio gestione risorse idriche - Pordenone

Pubblicazione ai sensi dell'art. 46, comma 2, della LR 29 aprile 2015, n. 11. Provvedimento di continuazione a derivare acqua al Comune di Cervignano del Friuli (UD/RIC/3969/0).

Con decreto del Responsabile di P.O. n.30570/AMB emesso in data 15.12.2022, è stato assentito al COMUNE DI CERVIGNANO DEL FRIULI (UD/RIC/3969/0) il diritto di continuare a derivare, fino a tutto il 31.12.2025, tramite un pozzo per uso igienico assimilato (a servizio di unità non residenziale) sito nel comune di Cervignano del Friuli (fg.A 17 mapp.18/1), per complessivi moduli 0,010.

IL RESPONSABILE DELEGATO DI P.O.:
p. ind. Andrea Schiffo

22_52_1_ADC_AMB ENERPN CONDOMINIO MAZZINI_1_TESTO

Direzione centrale difesa dell'ambiente, energia e sviluppo sostenibile - Servizio gestione risorse idriche - Pordenone

Pubblicazione ai sensi dell'art. 46, comma 2, della LR 29 aprile 2015, n. 11. Provvedimento di riconoscimento di derivazione d'acqua al Condominio Mazzini.

Con decreto del Responsabile di P.O. n.29126/AMB emesso in data 07.12.2022, è stato assentito al CONDOMINIO MAZZINI (UD/RIC/4096/0) il diritto di continuare a derivare, fino a tutto il 31.12.2025, tramite un pozzo per uso igienico assimilato (a servizio di unità non residenziale) sito nel comune di Cervignano del Friuli (fg.A 17 mapp.175), per complessivi moduli 0,010.

IL RESPONSABILE DELEGATO DI P.O.:
p. ind. Andrea Schiffo

22_52_1_ADC_AMB ENERPN SOCIETÀ AGRICOLA SEMPLICE BERTOIA_1_TESTO

Direzione centrale difesa dell'ambiente, energia e sviluppo sostenibile - Servizio gestione risorse idriche - Pordenone

Pubblicazione ai sensi dell'art. 43, comma 5, della LR 29 aprile 2015, n. 11. Istanza di concessione di derivazione d'acqua mediante opera di presa da falda sotterranea. Richiedente: Società agricola semplice Bertoia Ss.

La Ditta SOCIETA' AGRICOLA SEMPLICE BERTOIA S.S. (C.F. 01821980933), con sede in Via San Floriano, 1 INT. 1 - 33078 San Vito al Tagliamento (PN), ha chiesto in data 08/11/2022, la concessione per derivare acqua mediante la seguente opera di presa da falda sotterranea:

				Portate (l/s)			
Presa	**Comune**	**Localizzazione**	**Denominazione**	**Min**	**Med**	**Max**	**Uso specifico**
Pz1	Casarsa della Delizia	Fg. - Pcn. -	-	-	23,83	23,83	irriguo agricolo

Entro il termine di quarantacinque giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso potranno essere presentate eventuali domande in concorrenza.
Ai sensi dell'art. 43, comma 8 della LR 11/2015 il periodo di pubblicazione della domanda presentata, assieme alle eventuali istanze concorrenti, con i relativi progetti sul sito istituzionale della Regione, non sarà superiore a trenta giorni.
Ai sensi dell'art. 13, comma 5, del Regolamento emanato con D. P. Reg. 11/04/2017, n. 077/Pres., la visita locale d'istruttoria non verrà effettuata.
L'Amministrazione concedente si riserva di effettuare comunque i controlli che riterrà opportuni.
Ai sensi dell'art. 14 della L.R. 7/2000, si informa che Responsabile del procedimento è il responsabile delegato di posizione organizzativa P. Ind. Andrea Schiffo, coordinatore della Struttura è P.Ind. Andrea Schiffo - Tel. 0432 55 5081 - Email andrea.schiffo@regione.fvg.it, il responsabile dell'istruttoria tecnica è dott.ssa Laura Picotti - Tel 0432 5555450 - email laura.picotti@regione.fvg.it, e il responsabile dell'istruttoria amministrativa è Stefano Cassan - Tel 0434 529307 - Email stefano.cassan@regione.fvg.it.
Con riferimento alla richiesta di derivazione d'acqua in oggetto indicata si comunica che gli atti di progetto saranno consultabili, nella sezione bandi e avvisi del sito istituzionale della Regione, dal 12/02/2023 al 26/02/2023, fatto salvo il differimento ad altro periodo in caso di presentazione di istanze concorrenti.
Ai sensi della delibera della Giunta regionale n. 1103 dd. 21.06.2013, il termine entro il quale deve concludersi il procedimento è fissato in giorni 180 a decorrere dal 08/11/2022, data di ricezione dell'istanza in esame.
Il termine suddetto non è comprensivo delle sospensioni previste dalle norme vigenti e non comprende le fasi endoprocedimentali i cui tempi sono disciplinati dalla legge.

Pordenone, 14 dicembre 2022

IL RESPONSABILE DELEGATO DI P.O.:
p. ind. Andrea Schiffo

22_52_1_ADC_AMB ENERPN STEFANON SILVANO_1_TESTO

Direzione centrale difesa dell'ambiente, energia e sviluppo sostenibile - Servizio gestione risorse idriche - Pordenone

Pubblicazione ai sensi dell'art. 46, comma 2, della LR 29 aprile 2015, n. 11. Provvedimento di riconoscimento di derivazione d'acqua all'impresa individuale Stefanon Silvano.

Con decreto del Responsabile di P.O. n.29127/AMB emesso in data 07.12.2022, è stato assentito all' impresa individuale STEFANON SILVANO (UD/RIC/6157/0) il diritto di continuare a derivare, fino a tutto il 31.12.2025, per uso irriguo agricolo tramite due pozzo siti nel comune di Rivignano Teor, per complessivi moduli 0,300.

IL RESPONSABILE DELEGATO DI P.O.:
p. ind. Andrea Schiffo

22_52_1_ADC_AMB ENERPN TERRE DI GER DI SPINAZZÈ GIANLUIGI & C._1_TESTO

Direzione centrale difesa dell'ambiente, energia e sviluppo sostenibile - Servizio gestione risorse idriche - Pordenone

Pubblicazione ai sensi dell'art. 43, comma 5, della LR 29 aprile 2015, n. 11. Istanza di concessione di derivazione d'acqua mediante opera di presa da falda sotterranea. Richiedente: ditta Terre di Ger di Spinazzè Gianluigi & C.

La Ditta TERRE DI GER DI SPINAZZE' GIANLUIGI & C. - SOCIETA' SEMPLICE (C.F. 02357880265), con sede in Via Strada Della Meduna, 17 - 33076 Pravisdomini (PN), ha chiesto in data 17/11/2022, la concessione per derivare acqua mediante la seguente opera di presa da falda sotterranea:

				Portate (l/s)			
Presa	**Comune**	**Localizzazione**	**Denominazione**	**Min**	**Med**	**Max**	**Uso specifico**
Pz1	Pasiano di Pordenone	Fg. 37 Pcn. 6	-	-	8,33	8,33	irriguo agricolo

Entro il termine di quarantacinque giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso potranno essere presentate eventuali domande in concorrenza.
Ai sensi dell'art. 43, comma 8 della LR 11/2015 il periodo di pubblicazione della domanda presentata, assieme alle eventuali istanze concorrenti, con i relativi progetti sul sito istituzionale della Regione, non sarà superiore a trenta giorni.
Ai sensi dell'art. 13, comma 5, del Regolamento emanato con D. P. Reg. 11/04/2017, n. 077/Pres., la visita locale d'istruttoria non verrà effettuata.
L'Amministrazione concedente si riserva di effettuare comunque i controlli che riterrà opportuni.
Ai sensi dell'art. 14 della L.R. 7/2000, si informa che Responsabile del procedimento è il responsabile delegato di posizione organizzativa P. Ind. Andrea Schiffo, coordinatore della Struttura è Arch. Walter Bigatton - Tel. 0434 529442 - Email walter.bigatton@regione.fvg.it, il responsabile dell'istruttoria tecnica è dott. Giovanni Martin Tel. 0434 529436 - Email giovanni.martin@regione.fvg.it, e il responsabile dell'istruttoria amministrativa è rag. Stefano Cassan - Tel. 0434 529307 - Email stefano.cassan@regione.fvg.it.
Con riferimento alla richiesta di derivazione d'acqua in oggetto indicata si comunica che gli atti di progetto saranno consultabili, nella sezione bandi e avvisi del sito istituzionale della Regione, dal 12/02/2023 al 26/02/2023, fatto salvo il differimento ad altro periodo in caso di presentazione di istanze concorrenti.
Ai sensi della delibera della Giunta regionale n. 1103 dd. 21.06.2013, il termine entro il quale deve concludersi il procedimento è fissato in giorni 180 a decorrere dal 18/11/2022, data di ricezione dell'istanza in esame.
Il termine suddetto non è comprensivo delle sospensioni previste dalle norme vigenti e non comprende le fasi endoprocedimentali i cui tempi sono disciplinati dalla legge.

Pordenone, 15 dicembre 2022

IL RESPONSABILE DELEGATO DI P.O.:
p. ind. Andrea Schiffo

22_52_1_ADC_AMB ENERUD BETTO ADRIANO_1_TESTO

Direzione centrale difesa dell'ambiente, energia e sviluppo sostenibile - Servizio gestione risorse idriche - Udine

Pubblicazione ai sensi dell'art. 43, comma 5, della LR 29 aprile 2015, n. 11. Istanza di concessione di derivazione d'acqua mediante opera di presa da falda sotterranea. Richiedente: ditta Betto Adriano.

La Ditta BETTO ADRIANO (C.F. BTTDRN73L17E473W), con sede in Via Udine, 11 - 33050 Pocenia (UD), ha chiesto in data 11/11/2022, la concessione per derivare acqua mediante la seguente opera di presa da falda sotterranea:

				Portate (l/s)			
Presa	Comune	Localizzazione	Denominazione	Min	Med	Max	Uso specifico
Pz1	Talmassons	Fg. 31 Pcn. 196	-	-	10	10	irriguo agricolo

Entro il termine di quarantacinque giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso potranno essere presentate eventuali domande in concorrenza.
Ai sensi dell'art. 43, comma 8 della LR 11/2015 il periodo di pubblicazione della domanda presentata, assieme alle eventuali istanze concorrenti, con i relativi progetti sul sito istituzionale della Regione, non sarà superiore a trenta giorni.
Ai sensi dell'art. 13, comma 5, del Regolamento emanato con D. P. Reg. 11/04/2017, n. 077/Pres., la visita locale d'istruttoria non verrà effettuata.
L'Amministrazione concedente si riserva di effettuare comunque i controlli che riterrà opportuni.
Ai sensi dell'art. 14 della L.R. 7/2000, si informa che Responsabile del procedimento è il responsabile delegato di posizione organizzativa P. Ind. Andrea Schiffo, coordinatore della Struttura è P.Ind. Andrea Schiffo - Tel. 0432 55 5081 - Email andrea.schiffo@regione.fvg.it, il responsabile dell'istruttoria tecnica è dott.ssa Laura Picotti - Tel 0432 5555450 - email laura.picotti@regione.fvg.it, e il responsabile dell'istruttoria amministrativa è Stefano Cassan - Tel 0434 529307 - Email stefano.cassan@regione.fvg.it.
Con riferimento alla richiesta di derivazione d'acqua in oggetto indicata si comunica che gli atti di progetto saranno consultabili, nella sezione bandi e avvisi del sito istituzionale della Regione, dal 12/02/2023 al 26/02/2023, fatto salvo il differimento ad altro periodo in caso di presentazione di istanze concorrenti.
Ai sensi della delibera della Giunta regionale n. 1103 dd. 21.06.2013, il termine entro il quale deve concludersi il procedimento è fissato in giorni 180 a decorrere dal 11/11/2022, data di ricezione dell'istanza in esame.
Il termine suddetto non è comprensivo delle sospensioni previste dalle norme vigenti e non comprende le fasi endoprocedimentali i cui tempi sono disciplinati dalla legge.

Pordenone, 15 dicembre 2022

IL RESPONSABILE DELEGATO DI P.O.:
p. ind. Andrea Schiffo

22_52_1_ADC_AMB ENERUD PILUTTI LUISIDA_1_TESTO

Direzione centrale difesa dell'ambiente, energia e sviluppo sostenibile - Servizio gestione risorse idriche - Udine

Pubblicazione ai sensi dell'art. 43, comma 5, della LR 29 aprile 2015, n. 11. Istanza di concessione in sanatoria di derivazione d'acqua mediante opera di presa da falda sotterranea. Richiedente: ditta Pilutti Luisida.

La Ditta PILUTTI LUISIDA (C.F. PLTLSD63M42C817I), con sede in Via Percoto, 17 - 33039 Sedegliano (UD), ha chiesto in data 25/10/2022, la concessione in sanatoria per continuare a derivare acqua mediante la seguente opera di presa da falda sotterranea:

				Portate (l/s)			
Presa	Comune	Localizzazione	Denominazione	Min	Med	Max	Uso specifico
Pz1	Camino al Tagliamento	Fg. 93 Pcn. 115	-	-	70	70	irriguo agricolo

Entro il termine di quarantacinque giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso potranno essere presentate eventuali domande in concorrenza.
Ai sensi dell'art. 43, comma 8 della LR 11/2015 il periodo di pubblicazione della domanda presentata, assieme alle eventuali istanze concorrenti, con i relativi progetti sul sito istituzionale della Regione, non sarà superiore a trenta giorni.
Ai sensi dell'art. 13, comma 5, del Regolamento emanato con D. P. Reg. 11/04/2017, n. 077/Pres., la visita locale d'istruttoria non verrà effettuata.
L'Amministrazione concedente si riserva di effettuare comunque i controlli che riterrà opportuni.
Ai sensi dell'art. 14 della L.R. 7/2000, si informa che Responsabile del procedimento è il responsabile delegato di posizione organizzativa P. Ind. Andrea Schiffo, coordinatore della Struttura è Arch. Walter Bigatton - Tel. 0434 529442 - Email walter.bigatton@regione.fvg.it, il responsabile dell'istruttoria tecnica è dott. Giovanni Martin Tel. 0434 529436 - Email giovanni.martin@regione.fvg.it, e il responsabile dell'istruttoria amministrativa è rag. Stefano Cassan - Tel. 0434 529307 - Email stefano.cassan@regio-

ne.fvg.it.
Con riferimento alla richiesta di derivazione d'acqua in oggetto indicata si comunica che gli atti di progetto saranno consultabili, nella sezione bandi e avvisi del sito istituzionale della Regione, dal 12/02/2023 al 26/02/2023, fatto salvo il differimento ad altro periodo in caso di presentazione di istanze concorrenti.
Ai sensi della delibera della Giunta regionale n. 1103 dd. 21.06.2013, il termine entro il quale deve concludersi il procedimento è fissato in giorni 180 a decorrere dal 02/11/2022, data di ricezione dell'istanza in esame.
Il termine suddetto non è comprensivo delle sospensioni previste dalle norme vigenti e non comprende le fasi endoprocedimentali i cui tempi sono disciplinati dalla legge.

Pordenone, 15 dicembre 2022

IL RESPONSABILE DELEGATO DI P.O.:
p. ind. Andrea Schiffo

22_52_1_ADC_AMB ENERUD SOC. SEMPLICE AGRICOLA DORDOLO BRUNO E LUCA_1_TESTO

Direzione centrale difesa dell'ambiente, energia e sviluppo sostenibile - Servizio gestione risorse idriche - Udine

Pubblicazione ai sensi dell'art. 43, comma 5, della LR 29 aprile 2015, n. 11. Istanza di concessione di derivazione d'acqua mediante opera di presa da falda sotterranea. Richiedente: Società semplice agricola Dordolo Bruno e Luca Ss.

La Ditta SOCIETA' SEMPLICE AGRICOLA DORDOLO BRUNO E LUCA S.S. (C.F. 02846970305), con sede in Via Belvedere, 8 - 33010 Colloredo di Monte Albano (UD), ha chiesto in data 03/11/2022, la concessione per derivare acqua mediante le seguenti opere di presa da falda sotterranea:

				Portate (l/s)			
Presa	**Comune**	**Localizzazione**	**Denominazione**	**Min**	**Med**	**Max**	**Uso specifico**
Pz1	Moruzzo	Fg. 1 Pcn. 90	pozzo 1	18	18	18	irriguo agricolo
Pz2	Moruzzo	Fg. 6 Pcn. 59	pozzo 2	18	18	18	irriguo agricolo

Entro il termine di quarantacinque giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso potranno essere presentate eventuali domande in concorrenza.
Ai sensi dell'art. 43, comma 8 della LR 11/2015 il periodo di pubblicazione della domanda presentata, assieme alle eventuali istanze concorrenti, con i relativi progetti sul sito istituzionale della Regione, non sarà superiore a trenta giorni.
Ai sensi dell'art. 13, comma 5, del Regolamento emanato con D. P. Reg. 11/04/2017, n. 077/Pres., la visita locale d'istruttoria non verrà effettuata.
L'Amministrazione concedente si riserva di effettuare comunque i controlli che riterrà opportuni.
Ai sensi dell'art. 14 della L.R. 7/2000, si informa che Responsabile del procedimento è il responsabile delegato di posizione organizzativa P. Ind. Andrea Schiffo, coordinatore della Struttura è P.Ind. Andrea Schiffo - Tel. 0432 55 5081 - Email andrea.schiffo@regione.fvg.it, il responsabile dell'istruttoria tecnica è geom. Maria Rosa Delli Zotti - Tel 0432 555573 - Email mariarosa.dellizotti@regione.fvg.it e il responsabile dell'istruttoria amministrativa è Stefano Cassan - Tel 0434 529307 - Email stefano.cassan@regione.fvg.it.
Con riferimento alla richiesta di derivazione d'acqua in oggetto indicata si comunica che gli atti di progetto saranno consultabili, nella sezione bandi e avvisi del sito istituzionale della Regione, dal 12/02/2023 al 26/02/2023, fatto salvo il differimento ad altro periodo in caso di presentazione di istanze concorrenti.
Ai sensi della delibera della Giunta regionale n. 1103 dd. 21.06.2013, il termine entro il quale deve concludersi il procedimento è fissato in giorni 180 a decorrere dal 03/11/2022, data di ricezione dell'istanza in esame.
Il termine suddetto non è comprensivo delle sospensioni previste dalle norme vigenti e non comprende le fasi endoprocedimentali i cui tempi sono disciplinati dalla legge.

Pordenone, 15 dicembre 2022

IL RESPONSABILE DELEGATO DI P.O.:
p. ind. Andrea Schiffo

22_52_1_ADC_AMB ENERUD SS AGR. ZUCCO GRAZIANO, ALESSANDRO E MASSIMO _1_TESTO

Direzione centrale difesa dell'ambiente, energia e sviluppo sostenibile - Servizio gestione risorse idriche - Udine

Pubblicazione ai sensi dell'art. 43, comma 5, della LR 29 aprile 2015, n. 11. Istanza di concessione di derivazione d'acqua mediante opera di presa da falda sotterranea. Richiedente: Società semplice agricola Zucco Graziano, Alessandro e Massimo.

La Ditta SOCIETA' SEMPLICE AGRICOLA ZUCCO GRAZIANO, ALESSANDRO E MASSIMO (C.F. 02579770302), con sede in Localita' Casali Braidis, 7 - 33040 Premariacco (UD), ha chiesto in data 04/11/2022, la concessione per derivare acqua mediante la seguente opera di presa da falda sotterranea:

				Portate (l/s)			
Presa	**Comune**	**Localizzazione**	**Denominazione**	**Min**	**Med**	**Max**	**Uso specifico**
Pz1	Premariacco	Fg. 15 Pcn. 186	-	-	20	20	irriguo agricolo

Entro il termine di quarantacinque giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso potranno essere presentate eventuali domande in concorrenza.
Ai sensi dell'art. 43, comma 8 della LR 11/2015 il periodo di pubblicazione della domanda presentata, assieme alle eventuali istanze concorrenti, con i relativi progetti sul sito istituzionale della Regione, non sarà superiore a trenta giorni.
Ai sensi dell'art. 13, comma 5, del Regolamento emanato con D. P. Reg. 11/04/2017, n. 077/Pres., la visita locale d'istruttoria non verrà effettuata.
L'Amministrazione concedente si riserva di effettuare comunque i controlli che riterrà opportuni.
Ai sensi dell'art. 14 della L.R. 7/2000, si informa che Responsabile del procedimento è il responsabile delegato di posizione organizzativa P. Ind. Andrea Schiffo, il responsabile dell'istruttoria tecnica è ing. Anna Arteni Tel. 0432 555066 - Email anna.arteni@regione.fvg.it, e il responsabile dell'istruttoria amministrativa è rag. Stefano Cassan - Tel. 0434 529307 - Email stefano.cassan@regione.fvg.it.
Con riferimento alla richiesta di derivazione d'acqua in oggetto indicata si comunica che gli atti di progetto saranno consultabili, nella sezione bandi e avvisi del sito istituzionale della Regione, dal 12/02/2023 al 26/02/2023, fatto salvo il differimento ad altro periodo in caso di presentazione di istanze concorrenti.
Ai sensi della delibera della Giunta regionale n. 1103 dd. 21.06.2013, il termine entro il quale deve concludersi il procedimento è fissato in giorni 180 a decorrere dal 04/11/2022, data di ricezione dell'istanza in esame.
Il termine suddetto non è comprensivo delle sospensioni previste dalle norme vigenti e non comprende le fasi endoprocedimentali i cui tempi sono disciplinati dalla legge.

Pordenone, 15 dicembre 2022

IL RESPONSABILE DELEGATO DI P.O.:
p. ind. Andrea Schiffo

22_52_1_ADC_AMB ENERUD VITALE ATTILIO ED ALTRI_1_TESTO

Direzione centrale difesa dell'ambiente, energia e sviluppo sostenibile - Servizio gestione risorse idriche - Udine

Pubblicazione ai sensi dell'art. 46, comma 2, della LR 29 aprile 2015, n. 11. Provvedimento di riconoscimento di derivazione d'acqua al Sig. Vitale Attilio ed altri.

Con decreto del Responsabile delegato di Posizione Organizzativa del Servizio gestione risorse idriche numero:

23762/GRFVG (UD/RIC/6613/1) del 21/11/2022 è stato riconosciuto al sig. VITALE ATTILIO (C.F. VTLTTL60D29C817F), con sede in Via Passons, 103 - 33037 Pasian di Prato (UD), il diritto di continuare a derivare acqua, fino a tutto il 31.12.2025, per una portata di complessivi moduli massimi 0,30 (pari a 30 l/sec), e complessivi moduli medi 0,30 (pari a 30 l/sec), per uso irriguo agricolo, da falda sotterranea in comune di Varmo (UD) mediante un pozzo presente nel terreno censito al Fg. 7 Mappale 568;

28450/GRFVG (UD/RIC/5661/0) del 01/12/2022 è stato riconosciuto alla ditta CENCIC ALDO (C.F. CNCLDA49E19C758D), con sede in Via Druga, 17 - 33043 Cividale del Friuli (UD), il diritto di continuare a derivare acqua, fino a tutto il 31.12.2025, per una portata di complessivi moduli massimi 0,08 (pari a 8 l/sec), e complessivi moduli medi 0,08 (pari a 8 l/sec), per uso irriguo agricolo, da falda sotterranea in comune di Cividale del Friuli (UD) mediante un pozzo presente nel terreno censito al Fg. 23 Mappale 176;

28451/GRFVG (UD/RIC/5027/1) del 01/12/2022 è stato riconosciuto alla ditta SALVADOR PAOLA (C.F. SLVPLA68R46L483H), con sede in Via 8° Bersaglieri, 94 - 33050 Rivignano Teor (UD), il diritto di continuare a derivare acqua, fino a tutto il 31.12.2025, per una portata di complessivi moduli massimi 0,17 (pari a 16,66 l/sec), e complessivi moduli medi 0,17 (pari a 16,66 l/sec), per uso irriguo agricolo, da falda sotterranea in comune di Rivignano Teor (UD) mediante quattro pozzi presenti nei terreni censiti al Fg. 17 Mappale 96; Fg. 19 Mapp. 96; Fg. 31 Mapp. 5; Fg. 19 Mapp. 9;

29128/GRFVG (UD/RIC/5215/0) del 07/12/2022 è stato riconosciuto alla ditta ZANETTI RICCARDO (C.F. ZNTRCR89L25F356M), con sede in Via San Gallo, 14 - 33052 Cervignano del Friuli (UD), il diritto di continuare a derivare acqua, fino a tutto il 31.12.2025, per una portata di complessivi moduli massimi 0,02 (pari a 2 l/sec), e complessivi moduli medi 0,02 (pari a 2 l/sec), per uso zootecnico, da falda sotterranea in comune di Cervignano del Friuli (UD) mediante un pozzo presente nel terreno censito al Fg. 3 Mappale 414/8;

29315/GRFVG (UD/RIC/6357/0) del 09/12/2022 è stato riconosciuto alla ditta SOCIETÀ AGRICOLA FRATELLI TAVANO S.S. (C.F. 02546670304), con sede in Via Talmassons, 27 - 33050 Lestizza (UD), il diritto di continuare a derivare acqua, fino a tutto il 31.12.2025, per una portata di complessivi moduli massimi 0,04 (pari a 4 l/sec), e complessivi moduli medi 0,04 (pari a 4 l/sec), per uso irriguo agricolo, da falda sotterranea in comune di Lestizza (UD) mediante un pozzo presente nel terreno censito al Fg. 42 Mappale 140 (ex 93);

Udine, 15 dicembre 2022

IL RESPONSABILE DELEGATO DI P.O.:
p. ind. Andrea Schiffo

22_52_1_ADC_SEGR GEN UTCERV ELENCO DECRETI TAVOLARI_1_TESTO

Segretariato generale - Servizio libro fondiario e usi civici - Ufficio tavolare di Cervignano del Friuli

Notificazione dei decreti tavolari ai sensi dell'art. 14, comma 30, della legge regionale 12/2009.

GN-2514/2022-presentato il-08/11/2022
GN-2526/2022-presentato il-09/11/2022
GN-2614/2022-presentato il-22/11/2022
GN-2623/2022-presentato il-23/11/2022
GN-2624/2022-presentato il-23/11/2022
GN-2660/2022-presentato il-25/11/2022
GN-2662/2022-presentato il-25/11/2022
GN-2686/2022-presentato il-30/11/2022
GN-2687/2022-presentato il-30/11/2022
GN-2711/2022-presentato il-02/12/2022
GN-2712/2022-presentato il-02/12/2022
GN-2713/2022-presentato il-02/12/2022
GN-2716/2022-presentato il-02/12/2022
GN-2722/2022-presentato il-05/12/2022
GN-2725/2022-presentato il-05/12/2022
GN-2726/2022-presentato il-05/12/2022
GN-2727/2022-presentato il-05/12/2022
GN-2729/2022-presentato il-06/12/2022
GN-2730/2022-presentato il-06/12/2022
GN-2744/2022-presentato il-07/12/2022
GN-2745/2022-presentato il-07/12/2022
GN-2746/2022-presentato il-07/12/2022
GN-2747/2022-presentato il-07/12/2022
GN-2748/2022-presentato il-07/12/2022
GN-2754/2022-presentato il-09/12/2022
GN-2755/2022-presentato il-09/12/2022
GN-2756/2022-presentato il-09/12/2022
GN-2757/2022-presentato il-09/12/2022
GN-2760/2022-presentato il-09/12/2022
GN-2761/2022-presentato il-09/12/2022
GN-2774/2022-presentato il-12/12/2022
GN-2789/2022-presentato il-12/12/2022

22_52_1_ADC_SEGR GEN UTCERV ELENCO DECRETI TAVOLARI_TRASPOSIZIONE_1_TESTO

Segretariato generale - Servizio libro fondiario e usi civici - Ufficio tavolare di Cervignano del Friuli

Notificazione dei decreti tavolari ai sensi dell'art. 23, comma 1, della legge regionale 15/2010 (Avvisi di trasposizione).

GN-2478/2022-presentato il-03/11/2022
GN-2479/2022-presentato il-03/11/2022
GN-2639/2022-presentato il-24/11/2022
GN-2644/2022-presentato il-24/11/2022
GN-2667/2022-presentato il-28/11/2022
GN-2696/2022-presentato il-01/12/2022
GN-2704/2022-presentato il-01/12/2022
GN-2724/2022-presentato il-05/12/2022
GN-2736/2022-presentato il-06/12/2022
GN-2740/2022-presentato il-06/12/2022
GN-2776/2022-presentato il-12/12/2022
GN-2778/2022-presentato il-12/12/2022
GN-2780/2022-presentato il-12/12/2022
GN-2793/2022-presentato il-13/12/2022
GN-2795/2022-presentato il-14/12/2022
GN-2805/2022-presentato il-15/12/2022
GN-2806/2022-presentato il-15/12/2022

22_52_1_ADC_SEGR GEN UTGRAD ELENCO DECRETI TAVOLARI_1_TESTO

Segretariato generale - Servizio libro fondiario e usi civici - Ufficio tavolare di Gradisca d'Isonzo

Notificazione dei decreti tavolari ai sensi dell'art. 14, comma 30, della legge regionale 12/2009.

GN-2983/2022-presentato il-12/10/2022
GN-3322/2022-presentato il-07/11/2022
GN-3323/2022-presentato il-07/11/2022
GN-3334/2022-presentato il-09/11/2022
GN-3342/2022-presentato il-10/11/2022
GN-3361/2022-presentato il-11/11/2022
GN-3374/2022-presentato il-14/11/2022
GN-3436/2022-presentato il-16/11/2022
GN-3437/2022-presentato il-16/11/2022
GN-3438/2022-presentato il-16/11/2022
GN-3448/2022-presentato il-17/11/2022
GN-3449/2022-presentato il-17/11/2022
GN-3459/2022-presentato il-17/11/2022
GN-3462/2022-presentato il-17/11/2022
GN-3464/2022-presentato il-18/11/2022
GN-3465/2022-presentato il-18/11/2022
GN-3466/2022-presentato il-18/11/2022
GN-3467/2022-presentato il-18/11/2022
GN-3468/2022-presentato il-18/11/2022
GN-3475/2022-presentato il-21/11/2022
GN-3476/2022-presentato il-21/11/2022
GN-3477/2022-presentato il-21/11/2022
GN-3478/2022-presentato il-21/11/2022
GN-3479/2022-presentato il-21/11/2022
GN-3481/2022-presentato il-21/11/2022
GN-3482/2022-presentato il-21/11/2022
GN-3493/2022-presentato il-22/11/2022
GN-3494/2022-presentato il-22/11/2022
GN-3495/2022-presentato il-22/11/2022
GN-3511/2022-presentato il-23/11/2022
GN-3551/2022-presentato il-24/11/2022
GN-3555/2022-presentato il-25/11/2022
GN-3559/2022-presentato il-25/11/2022
GN-3568/2022-presentato il-25/11/2022
GN-3573/2022-presentato il-25/11/2022
GN-3578/2022-presentato il-28/11/2022
GN-3579/2022-presentato il-28/11/2022
GN-3580/2022-presentato il-28/11/2022
GN-3581/2022-presentato il-28/11/2022
GN-3582/2022-presentato il-28/11/2022
GN-3596/2022-presentato il-29/11/2022
GN-3597/2022-presentato il-29/11/2022
GN-3600/2022-presentato il-29/11/2022
GN-3602/2022-presentato il-29/11/2022
GN-3603/2022-presentato il-29/11/2022
GN-3604/2022-presentato il-30/11/2022
GN-3605/2022-presentato il-01/12/2022
GN-3606/2022-presentato il-01/12/2022
GN-3608/2022-presentato il-01/12/2022
GN-3609/2022-presentato il-01/12/2022
GN-3610/2022-presentato il-02/12/2022
GN-3614/2022-presentato il-02/12/2022
GN-3615/2022-presentato il-05/12/2022
GN-3616/2022-presentato il-05/12/2022
GN-3617/2022-presentato il-05/12/2022
GN-3619/2022-presentato il-05/12/2022
GN-3620/2022-presentato il-05/12/2022
GN-3621/2022-presentato il-05/12/2022
GN-3622/2022-presentato il-05/12/2022
GN-3623/2022-presentato il-05/12/2022
GN-3624/2022-presentato il-05/12/2022
GN-3625/2022-presentato il-05/12/2022
GN-3626/2022-presentato il-05/12/2022
GN-3627/2022-presentato il-05/12/2022

GN-3648/2022-presentato il-06/12/2022
GN-3651/2022-presentato il-06/12/2022
GN-3652/2022-presentato il-06/12/2022
GN-3677/2022-presentato il-07/12/2022
GN-3678/2022-presentato il-07/12/2022
GN-3680/2022-presentato il-07/12/2022
GN-3681/2022-presentato il-07/12/2022
GN-3707/2022-presentato il-12/12/2022
GN-3750/2022-presentato il-14/12/2022
GN-3753/2022-presentato il-15/12/2022

22_52_1_ADC_SEGR GEN UTGRAD ELENCO DECRETI TAVOLARI_TRASPOSIZIONE_1_TESTO

Segretariato generale - Servizio libro fondiario e usi civici - Ufficio tavolare di Gradisca d'Isonzo

Notificazione dei decreti tavolari ai sensi dell'art. 23, comma 1, della legge regionale 15/2010 (Avvisi di trasposizione).

GN-2941/2022-presentato il-11/10/2022
GN-2946/2022-presentato il-11/10/2022
GN-3083/2022-presentato il-19/10/2022
GN-3154/2022-presentato il-21/10/2022
GN-3192/2022-presentato il-25/10/2022
GN-3196/2022-presentato il-25/10/2022
GN-3229/2022-presentato il-27/10/2022
GN-3244/2022-presentato il-31/10/2022
GN-3245/2022-presentato il-31/10/2022
GN-3345/2022-presentato il-10/11/2022
GN-3350/2022-presentato il-11/11/2022
GN-3356/2022-presentato il-11/11/2022
GN-3357/2022-presentato il-11/11/2022
GN-3358/2022-presentato il-11/11/2022
GN-3359/2022-presentato il-11/11/2022
GN-3360/2022-presentato il-11/11/2022
GN-3367/2022-presentato il-14/11/2022
GN-3370/2022-presentato il-14/11/2022
GN-3398/2022-presentato il-15/11/2022
GN-3400/2022-presentato il-15/11/2022
GN-3421/2022-presentato il-15/11/2022
GN-3435/2022-presentato il-16/11/2022
GN-3445/2022-presentato il-17/11/2022
GN-3447/2022-presentato il-17/11/2022
GN-3455/2022-presentato il-17/11/2022
GN-3456/2022-presentato il-17/11/2022
GN-3458/2022-presentato il-17/11/2022
GN-3463/2022-presentato il-18/11/2022
GN-3469/2022-presentato il-21/11/2022
GN-3473/2022-presentato il-21/11/2022
GN-3480/2022-presentato il-21/11/2022
GN-3484/2022-presentato il-21/11/2022
GN-3485/2022-presentato il-21/11/2022
GN-3486/2022-presentato il-21/11/2022
GN-3488/2022-presentato il-21/11/2022
GN-3489/2022-presentato il-21/11/2022
GN-3490/2022-presentato il-21/11/2022
GN-3491/2022-presentato il-21/11/2022
GN-3492/2022-presentato il-21/11/2022
GN-3498/2022-presentato il-22/11/2022
GN-3499/2022-presentato il-22/11/2022
GN-3500/2022-presentato il-22/11/2022
GN-3501/2022-presentato il-22/11/2022
GN-3502/2022-presentato il-22/11/2022
GN-3503/2022-presentato il-22/11/2022
GN-3504/2022-presentato il-22/11/2022
GN-3505/2022-presentato il-22/11/2022
GN-3510/2022-presentato il-23/11/2022
GN-3512/2022-presentato il-23/11/2022
GN-3513/2022-presentato il-24/11/2022
GN-3514/2022-presentato il-24/11/2022
GN-3515/2022-presentato il-24/11/2022
GN-3516/2022-presentato il-24/11/2022
GN-3517/2022-presentato il-24/11/2022
GN-3518/2022-presentato il-24/11/2022
GN-3519/2022-presentato il-24/11/2022
GN-3520/2022-presentato il-24/11/2022
GN-3521/2022-presentato il-24/11/2022
GN-3522/2022-presentato il-24/11/2022
GN-3523/2022-presentato il-24/11/2022
GN-3524/2022-presentato il-24/11/2022
GN-3525/2022-presentato il-24/11/2022
GN-3527/2022-presentato il-24/11/2022
GN-3528/2022-presentato il-24/11/2022
GN-3529/2022-presentato il-24/11/2022
GN-3530/2022-presentato il-24/11/2022
GN-3531/2022-presentato il-24/11/2022
GN-3532/2022-presentato il-24/11/2022
GN-3533/2022-presentato il-24/11/2022
GN-3534/2022-presentato il-24/11/2022
GN-3536/2022-presentato il-24/11/2022
GN-3537/2022-presentato il-24/11/2022
GN-3538/2022-presentato il-24/11/2022
GN-3539/2022-presentato il-24/11/2022
GN-3540/2022-presentato il-24/11/2022
GN-3541/2022-presentato il-24/11/2022
GN-3542/2022-presentato il-24/11/2022
GN-3543/2022-presentato il-24/11/2022
GN-3544/2022-presentato il-24/11/2022
GN-3545/2022-presentato il-24/11/2022
GN-3546/2022-presentato il-24/11/2022
GN-3547/2022-presentato il-24/11/2022
GN-3548/2022-presentato il-24/11/2022
GN-3549/2022-presentato il-24/11/2022
GN-3552/2022-presentato il-24/11/2022
GN-3554/2022-presentato il-25/11/2022
GN-3561/2022-presentato il-25/11/2022
GN-3583/2022-presentato il-28/11/2022
GN-3584/2022-presentato il-28/11/2022
GN-3585/2022-presentato il-28/11/2022

GN-3586/2022-presentato il-28/11/2022
GN-3587/2022-presentato il-28/11/2022
GN-3588/2022-presentato il-28/11/2022
GN-3593/2022-presentato il-29/11/2022
GN-3607/2022-presentato il-01/12/2022
GN-3611/2022-presentato il-02/12/2022
GN-3612/2022-presentato il-02/12/2022
GN-3641/2022-presentato il-06/12/2022
GN-3642/2022-presentato il-06/12/2022
GN-3643/2022-presentato il-06/12/2022
GN-3644/2022-presentato il-06/12/2022
GN-3645/2022-presentato il-06/12/2022
GN-3647/2022-presentato il-06/12/2022
GN-3649/2022-presentato il-06/12/2022
GN-3650/2022-presentato il-06/12/2022
GN-3653/2022-presentato il-06/12/2022
GN-3654/2022-presentato il-06/12/2022
GN-3668/2022-presentato il-06/12/2022
GN-3669/2022-presentato il-06/12/2022
GN-3670/2022-presentato il-06/12/2022
GN-3671/2022-presentato il-06/12/2022
GN-3682/2022-presentato il-07/12/2022
GN-3683/2022-presentato il-07/12/2022
GN-3684/2022-presentato il-07/12/2022
GN-3685/2022-presentato il-07/12/2022
GN-3686/2022-presentato il-07/12/2022
GN-3687/2022-presentato il-07/12/2022
GN-3709/2022-presentato il-12/12/2022
GN-3710/2022-presentato il-13/12/2022
GN-3711/2022-presentato il-13/12/2022
GN-3712/2022-presentato il-13/12/2022
GN-3713/2022-presentato il-13/12/2022
GN-3714/2022-presentato il-13/12/2022
GN-3721/2022-presentato il-13/12/2022
GN-3722/2022-presentato il-13/12/2022
GN-3724/2022-presentato il-13/12/2022
GN-3730/2022-presentato il-13/12/2022
GN-3731/2022-presentato il-13/12/2022
GN-3732/2022-presentato il-13/12/2022
GN-3733/2022-presentato il-13/12/2022
GN-3734/2022-presentato il-13/12/2022
GN-3736/2022-presentato il-13/12/2022
GN-3737/2022-presentato il-13/12/2022
GN-3738/2022-presentato il-13/12/2022
GN-3739/2022-presentato il-13/12/2022
GN-3740/2022-presentato il-13/12/2022
GN-3741/2022-presentato il-13/12/2022
GN-3742/2022-presentato il-13/12/2022
GN-3743/2022-presentato il-13/12/2022
GN-3746/2022-presentato il-13/12/2022
GN-3380/2022-presentato il-14/11/2022

22_52_1_ADC_SEGR GEN UTMONF ELENCO DECRETI TAVOLARI_1_TESTO

Segretariato generale - Servizio libro fondiario e usi civici - Ufficio tavolare di Monfalcone

Notificazione dei decreti tavolari ai sensi dell'art. 14, comma 30, della legge regionale 12/2009.

GN-5786/2022-presentato il-25/11/2022
GN-5787/2022-presentato il-25/11/2022
GN-5788/2022-presentato il-25/11/2022
GN-5789/2022-presentato il-25/11/2022
GN-5790/2022-presentato il-25/11/2022
GN-5791/2022-presentato il-25/11/2022
GN-5804/2022-presentato il-28/11/2022
GN-5805/2022-presentato il-28/11/2022
GN-5806/2022-presentato il-28/11/2022
GN-5810/2022-presentato il-28/11/2022
GN-5837/2022-presentato il-29/11/2022
GN-5843/2022-presentato il-29/11/2022
GN-5845/2022-presentato il-29/11/2022
GN-5846/2022-presentato il-29/11/2022
GN-5849/2022-presentato il-29/11/2022
GN-5854/2022-presentato il-30/11/2022
GN-5859/2022-presentato il-30/11/2022
GN-5870/2022-presentato il-30/11/2022
GN-5873/2022-presentato il-01/12/2022
GN-5879/2022-presentato il-01/12/2022
GN-5880/2022-presentato il-01/12/2022
GN-5892/2022-presentato il-02/12/2022
GN-5893/2022-presentato il-02/12/2022
GN-5896/2022-presentato il-02/12/2022
GN-5918/2022-presentato il-02/12/2022
GN-5924/2022-presentato il-05/12/2022
GN-5925/2022-presentato il-05/12/2022
GN-5929/2022-presentato il-05/12/2022
GN-5942/2022-presentato il-05/12/2022
GN-5943/2022-presentato il-06/12/2022
GN-5949/2022-presentato il-06/12/2022
GN-5954/2022-presentato il-06/12/2022
GN-5955/2022-presentato il-06/12/2022
GN-5956/2022-presentato il-06/12/2022
GN-5961/2022-presentato il-06/12/2022
GN-5963/2022-presentato il-06/12/2022
GN-5972/2022-presentato il-07/12/2022
GN-5973/2022-presentato il-07/12/2022
GN-5978/2022-presentato il-07/12/2022
GN-5979/2022-presentato il-07/12/2022
GN-5980/2022-presentato il-07/12/2022
GN-5981/2022-presentato il-07/12/2022
GN-5982/2022-presentato il-07/12/2022
GN-5983/2022-presentato il-07/12/2022
GN-6017/2022-presentato il-12/12/2022
GN-6021/2022-presentato il-12/12/2022

22_52_1_ADC_SEGR GEN UTMONF ELENCO DECRETI TAVOLARI_TRASPOSIZIONE_1_TESTO

Segretariato generale - Servizio libro fondiario e usi civici - Ufficio tavolare di Monfalcone

Notificazione dei decreti tavolari ai sensi dell'art. 23, comma 1, della legge regionale 15/2010 (Avvisi di trasposizione).

GN-4944/2022-presentato il-05/10/2022
GN-5381/2022-presentato il-31/10/2022
GN-5702/2022-presentato il-18/11/2022
GN-5799/2022-presentato il-25/11/2022
GN-5800/2022-presentato il-25/11/2022
GN-5803/2022-presentato il-28/11/2022
GN-5926/2022-presentato il-05/12/2022
GN-5946/2022-presentato il-06/12/2022
GN-5947/2022-presentato il-06/12/2022
GN-5967/2022-presentato il-07/12/2022
GN-5969/2022-presentato il-07/12/2022
GN-5970/2022-presentato il-07/12/2022
GN-6011/2022-presentato il-12/12/2022
GN-6012/2022-presentato il-12/12/2022
GN-6015/2022-presentato il-12/12/2022

22_52_1_ADC_SEGR GEN UTTS ELENCO DECRETI TAVOLARI_1_TESTO

Segretariato generale - Servizio libro fondiario e usi civici - Ufficio tavolare di Trieste

Notificazione dei decreti tavolari ai sensi dell'art. 14, comma 30, della legge regionale 12/2009.

GN-12553/2019-presentato il-06/11/2019
GN-1909/2020-presentato il-19/02/2020
GN-1910/2020-presentato il-19/02/2020
GN-1917/2020-presentato il-19/02/2020
GN-2755/2020-presentato il-11/03/2020
GN-3993/2020-presentato il-20/05/2020
GN-4390/2020-presentato il-03/06/2020
GN-4392/2020-presentato il-04/06/2020
GN-4396/2020-presentato il-04/06/2020
GN-4397/2020-presentato il-04/06/2020
GN-4398/2020-presentato il-04/06/2020
GN-4399/2020-presentato il-04/06/2020
GN-4401/2020-presentato il-04/06/2020
GN-4404/2020-presentato il-04/06/2020
GN-5621/2020-presentato il-02/07/2020
GN-5772/2020-presentato il-07/07/2020
GN-6172/2020-presentato il-17/07/2020
GN-7612/2020-presentato il-01/09/2020
GN-10916/2020-presentato il-24/11/2020
GN-12418/2020-presentato il-30/12/2020
GN-12529/2020-presentato il-31/12/2020
GN-188/2021-presentato il-12/01/2021
GN-217/2021-presentato il-12/01/2021
GN-220/2021-presentato il-12/01/2021
GN-463/2021-presentato il-18/01/2021
GN-706/2021-presentato il-21/01/2021
GN-939/2021-presentato il-26/01/2021
GN-1559/2021-presentato il-09/02/2021
GN-1590/2021-presentato il-10/02/2021
GN-2116/2021-presentato il-22/02/2021
GN-2767/2021-presentato il-08/03/2021
GN-3150/2021-presentato il-16/03/2021
GN-3160/2021-presentato il-17/03/2021
GN-3167/2021-presentato il-17/03/2021
GN-3169/2021-presentato il-17/03/2021
GN-3170/2021-presentato il-17/03/2021
GN-3172/2021-presentato il-17/03/2021
GN-3173/2021-presentato il-17/03/2021
GN-3174/2021-presentato il-17/03/2021
GN-3175/2021-presentato il-17/03/2021
GN-3407/2021-presentato il-19/03/2021
GN-4740/2021-presentato il-19/04/2021
GN-5271/2021-presentato il-29/04/2021
GN-5741/2021-presentato il-07/05/2021
GN-6033/2021-presentato il-14/05/2021
GN-6034/2021-presentato il-14/05/2021
GN-6035/2021-presentato il-14/05/2021
GN-6237/2021-presentato il-19/05/2021
GN-6483/2021-presentato il-25/05/2021
GN-6489/2021-presentato il-25/05/2021
GN-6492/2021-presentato il-25/05/2021
GN-6493/2021-presentato il-25/05/2021
GN-6502/2021-presentato il-25/05/2021
GN-6503/2021-presentato il-25/05/2021
GN-6506/2021-presentato il-26/05/2021
GN-6508/2021-presentato il-26/05/2021
GN-6510/2021-presentato il-26/05/2021
GN-6564/2021-presentato il-26/05/2021
GN-6644/2021-presentato il-28/05/2021
GN-6646/2021-presentato il-28/05/2021
GN-7252/2021-presentato il-10/06/2021
GN-7253/2021-presentato il-10/06/2021
GN-7257/2021-presentato il-10/06/2021
GN-7259/2021-presentato il-10/06/2021
GN-7260/2021-presentato il-10/06/2021
GN-7578/2021-presentato il-17/06/2021
GN-8254/2021-presentato il-01/07/2021
GN-8255/2021-presentato il-01/07/2021

GN-8266/2021-presentato il-01/07/2021
GN-8282/2021-presentato il-02/07/2021
GN-8292/2021-presentato il-02/07/2021
GN-8295/2021-presentato il-02/07/2021
GN-8296/2021-presentato il-02/07/2021
GN-8297/2021-presentato il-02/07/2021
GN-8311/2021-presentato il-02/07/2021
GN-8314/2021-presentato il-02/07/2021
GN-8315/2021-presentato il-02/07/2021
GN-8378/2021-presentato il-05/07/2021
GN-8451/2021-presentato il-07/07/2021
GN-8459/2021-presentato il-07/07/2021
GN-8467/2021-presentato il-07/07/2021
GN-8505/2021-presentato il-08/07/2021
GN-8932/2021-presentato il-19/07/2021
GN-8959/2021-presentato il-19/07/2021
GN-9027/2021-presentato il-21/07/2021
GN-9213/2021-presentato il-26/07/2021
GN-9221/2021-presentato il-27/07/2021
GN-9224/2021-presentato il-27/07/2021
GN-9795/2021-presentato il-05/08/2021
GN-10030/2021-presentato il-10/08/2021
GN-10103/2021-presentato il-12/08/2021
GN-10104/2021-presentato il-12/08/2021
GN-10124/2021-presentato il-12/08/2021
GN-10125/2021-presentato il-12/08/2021
GN-10134/2021-presentato il-13/08/2021
GN-10140/2021-presentato il-13/08/2021
GN-10948/2021-presentato il-09/09/2021
GN-11049/2021-presentato il-10/09/2021
GN-11318/2021-presentato il-15/09/2021
GN-11320/2021-presentato il-15/09/2021
GN-11331/2021-presentato il-15/09/2021
GN-11332/2021-presentato il-15/09/2021
GN-11474/2021-presentato il-20/09/2021
GN-11488/2021-presentato il-20/09/2021
GN-11532/2021-presentato il-21/09/2021
GN-11533/2021-presentato il-21/09/2021
GN-11537/2021-presentato il-21/09/2021
GN-11538/2021-presentato il-21/09/2021
GN-11645/2021-presentato il-23/09/2021
GN-11646/2021-presentato il-23/09/2021
GN-11648/2021-presentato il-23/09/2021
GN-11747/2021-presentato il-27/09/2021
GN-11748/2021-presentato il-27/09/2021
GN-11749/2021-presentato il-27/09/2021
GN-11928/2021-presentato il-29/09/2021
GN-11969/2021-presentato il-29/09/2021
GN-12002/2021-presentato il-30/09/2021
GN-12006/2021-presentato il-30/09/2021
GN-12029/2021-presentato il-30/09/2021
GN-12030/2021-presentato il-30/09/2021
GN-12455/2021-presentato il-11/10/2021
GN-12548/2021-presentato il-12/10/2021
GN-12559/2021-presentato il-13/10/2021
GN-12560/2021-presentato il-13/10/2021
GN-12561/2021-presentato il-13/10/2021
GN-12562/2021-presentato il-13/10/2021
GN-12564/2021-presentato il-13/10/2021
GN-12567/2021-presentato il-13/10/2021
GN-12569/2021-presentato il-13/10/2021
GN-12570/2021-presentato il-13/10/2021
GN-12649/2021-presentato il-14/10/2021
GN-12654/2021-presentato il-14/10/2021
GN-12689/2021-presentato il-15/10/2021
GN-12711/2021-presentato il-15/10/2021
GN-12712/2021-presentato il-15/10/2021
GN-12717/2021-presentato il-15/10/2021
GN-12933/2021-presentato il-21/10/2021
GN-12936/2021-presentato il-21/10/2021
GN-12938/2021-presentato il-21/10/2021
GN-12939/2021-presentato il-21/10/2021
GN-12944/2021-presentato il-21/10/2021
GN-12946/2021-presentato il-21/10/2021
GN-12947/2021-presentato il-21/10/2021
GN-12949/2021-presentato il-21/10/2021
GN-12952/2021-presentato il-21/10/2021
GN-12953/2021-presentato il-21/10/2021
GN-13006/2021-presentato il-22/10/2021
GN-13007/2021-presentato il-22/10/2021
GN-13015/2021-presentato il-25/10/2021
GN-13232/2021-presentato il-28/10/2021
GN-13233/2021-presentato il-28/10/2021
GN-13234/2021-presentato il-28/10/2021
GN-13236/2021-presentato il-28/10/2021
GN-13526/2021-presentato il-08/11/2021
GN-13681/2021-presentato il-09/11/2021
GN-13683/2021-presentato il-09/11/2021
GN-13718/2021-presentato il-10/11/2021
GN-13723/2021-presentato il-10/11/2021
GN-13958/2021-presentato il-16/11/2021
GN-14457/2021-presentato il-26/11/2021
GN-14459/2021-presentato il-26/11/2021
GN-14480/2021-presentato il-26/11/2021
GN-14482/2021-presentato il-26/11/2021
GN-14483/2021-presentato il-26/11/2021
GN-14489/2021-presentato il-29/11/2021
GN-14504/2021-presentato il-29/11/2021
GN-14707/2021-presentato il-02/12/2021
GN-14708/2021-presentato il-02/12/2021
GN-14715/2021-presentato il-02/12/2021
GN-14722/2021-presentato il-02/12/2021
GN-15057/2021-presentato il-10/12/2021
GN-15343/2021-presentato il-17/12/2021
GN-15346/2021-presentato il-17/12/2021
GN-15377/2021-presentato il-17/12/2021
GN-15395/2021-presentato il-20/12/2021
GN-15397/2021-presentato il-20/12/2021
GN-15398/2021-presentato il-20/12/2021
GN-15401/2021-presentato il-20/12/2021
GN-15710/2021-presentato il-23/12/2021
GN-15976/2021-presentato il-30/12/2021
GN-196/2022-presentato il-11/01/2022
GN-347/2022-presentato il-14/01/2022
GN-987/2022-presentato il-27/01/2022
GN-988/2022-presentato il-27/01/2022
GN-1114/2022-presentato il-01/02/2022
GN-1116/2022-presentato il-01/02/2022
GN-1123/2022-presentato il-01/02/2022
GN-1270/2022-presentato il-03/02/2022
GN-1589/2022-presentato il-10/02/2022
GN-1688/2022-presentato il-11/02/2022

GN-1737/2022-presentato il-14/02/2022
GN-1936/2022-presentato il-17/02/2022
GN-1940/2022-presentato il-17/02/2022
GN-1941/2022-presentato il-17/02/2022
GN-1942/2022-presentato il-17/02/2022
GN-1952/2022-presentato il-17/02/2022
GN-1953/2022-presentato il-17/02/2022
GN-2470/2022-presentato il-01/03/2022
GN-2522/2022-presentato il-02/03/2022
GN-2523/2022-presentato il-02/03/2022
GN-2524/2022-presentato il-02/03/2022
GN-2616/2022-presentato il-04/03/2022
GN-2617/2022-presentato il-04/03/2022
GN-2788/2022-presentato il-09/03/2022
GN-2827/2022-presentato il-09/03/2022
GN-2828/2022-presentato il-09/03/2022
GN-2832/2022-presentato il-09/03/2022
GN-2833/2022-presentato il-09/03/2022
GN-2843/2022-presentato il-09/03/2022
GN-3212/2022-presentato il-17/03/2022
GN-3253/2022-presentato il-17/03/2022
GN-3255/2022-presentato il-17/03/2022
GN-3518/2022-presentato il-24/03/2022
GN-3661/2022-presentato il-29/03/2022
GN-3732/2022-presentato il-30/03/2022
GN-3744/2022-presentato il-30/03/2022
GN-3884/2022-presentato il-01/04/2022
GN-3949/2022-presentato il-04/04/2022
GN-4250/2022-presentato il-11/04/2022
GN-4289/2022-presentato il-12/04/2022
GN-4290/2022-presentato il-12/04/2022
GN-4528/2022-presentato il-15/04/2022
GN-4733/2022-presentato il-21/04/2022
GN-4769/2022-presentato il-21/04/2022
GN-4956/2022-presentato il-27/04/2022
GN-6333/2022-presentato il-27/05/2022
GN-6334/2022-presentato il-27/05/2022
GN-6368/2022-presentato il-27/05/2022
GN-6561/2022-presentato il-31/05/2022
GN-7421/2022-presentato il-21/06/2022
GN-8040/2022-presentato il-05/07/2022
GN-8824/2022-presentato il-26/07/2022
GN-8919/2022-presentato il-28/07/2022
GN-9366/2022-presentato il-08/08/2022
GN-9998/2022-presentato il-31/08/2022
GN-10483/2022-presentato il-07/09/2022
GN-10524/2022-presentato il-08/09/2022
GN-11075/2022-presentato il-20/09/2022
GN-13644/2022-presentato il-21/11/2022

22_52_1_ADC_SEGR GEN_1_UTMONF 01-2022 COMP DOBERDÒ DEL LAGO_1_TESTO

Segretariato generale - Servizio libro fondiario e usi civici - Ufficio tavolare di Monfalcone

LR 11 agosto 2010, n. 15 - Completamento del libro fondiario del CC di Doberdò del Lago - N. 1/COMPL/2022.

Il Commissario per il completamento del Libro Fondiario dell'Ufficio Tavolare di Monfalcone, ha provveduto a predisporre il progetto di partita tavolare relativo alle pp.cc. 1591 e 1592, mai prima d'ora censite nelle pubbliche tavole del C.C. di DOBERDO' DEL LAGO.
Il progetto e gli atti relativi vengono messi a disposizione di chiunque abbia interesse a prenderne visione, per 30 giorni naturali consecutivi, presso l'Ufficio Tavolare di Monfalcone, in Monfalcone, p.le Salvo d'Acquisto n. 3 da lunedì a giovedì con orario 9.10 - 12.20, e venerdì con orario 9.10 - 11.40 a partire dal giorno 28 DICEMBRE 2022.
Contro le risultanze degli atti possono essere proposte, per iscritto, osservazioni al Commissario.
Le osservazioni possono essere proposte negli stessi termini di pubblicazione del progetto.
Si fa riserva di convocare le parti in momento successivo, per l'esame delle eventuali osservazioni.

IL COMMISSARIO DEL COMPLETAMENTO
presso l'Ufficio tavolare di Monfalcone:
dott. Nicola Musian

Parte Terza Gare, avvisi e concorsi

22_52_3_AVV_COM BERTIOLO 9 PRPC ZONE A_007

Comune di Bertiolo (UD)

Avviso di deposito relativo all'adozione della variante n. 9 al PRPC delle zone "A" di iniziativa pubblica.

IL SINDACO

Visto l'art. 3 della L.R. 12/2008 e l'art. 7 del Reg.to attuaz. "Parte I Urbanistica" di cui alla L.R. 5/2007 e s.m.i.,

RENDE NOTO

che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 33 del 30.11.2022, è stata adottata la variante n. 9 a Piano regolatore particolareggiato comunale delle zone "A", di iniziativa pubblica.
La deliberazione di adozione, con i relativi elaborati, viene depositata presso l'Ufficio Segretaria Comunale, successivamente alla pubblicazione sul BUR, per la durata di trenta giorni effettivi di apertura al pubblico degli uffici comunali affinché chiunque possa prenderne visione in tutti i suoi elementi.
Entro il periodo di deposito, chiunque può presentare al Comune osservazioni.
Nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dalla variante al Piano possono far pervenire opposizioni sulle quali il Comune è tenuto a pronunciarsi specificatamente.

Bertiolo, 13 dicembre 2022

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO:
ing. Paolo Sutto

22_52_3_AVV_COM BERTIOLO 36 PRGC_002

Comune di Bertiolo (UD)

Avviso di deposito relativo all'adozione della variante n. 36 al PRGC.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO MANUTENTIVO

Visto l'art. 63 sexies, comma 2 della L.R. 5/2007 e s.m.i.,

RENDE NOTO

che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 32 del 30.11.2022, è stata adottata la variante n. 36 a Piano regolatore generale comunale.
La deliberazione di adozione, con i relativi elaborati, viene depositata presso l'Ufficio Segreteria del Comune, successivamente alla pubblicazione sul BUR, per la durata di trenta giorni effettivi di apertura al pubblico degli uffici comunali affinché chiunque possa prenderne visione in tutti i suoi elementi.
Entro il periodo di deposito, chiunque può presentare al Comune osservazioni.
Nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dalla variante al Piano possono far pervenire opposizioni sulle quali il Comune è tenuto a pronunciarsi specificatamente.

Bertiolo, 13 dicembre 2022

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO:
ing. Paolo Sutto

22_52_3_AVV_COM CASSACCO 48 PRGC_011

Comune di Cassacco (UD) - Area Tecnica - Servizio Lavori Pubblici - manutentiva

Avviso di approvazione della variante n. 48 al PRGC del Comune di Cassacco.

IL RESPONSABILE D'AREA TECNICA

RENDE NOTO

che ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 63 lettera f) della L.R. 23 febbraio 2007, n. 5 e alla L.R. 29 aprile 2019 n. 6, con Deliberazione del Consiglio Comunale nº 33 di data 30/11/2022, è stata approvata la Variante nº 48 al Piano Regolatore Generale Comunale di Cassacco, semplificata al P.R.G.C. per apposizione di vincolo preordinato all'esproprio. Ai sensi dell'art. 63 sexies comma 7 della L.R. 5/2007, la variante n. 48 al Piano Regolatore Generale Comunale entra in vigore il giorno successivo alla pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione dell'avviso di approvazione.

Cassacco, 15 dicembre 2022

IL RESPONSABILE DELL'AREA TECNICA:
arch.i Michele Tomaselli

22_52_3_AVV_COM CASSACCO 49 PRGC_013

Comune di Cassacco (UD) - Area Tecnica - Servizio Lavori Pubblici - manutentiva

Avviso di adozione della variante n. 49 al PRGC del Comune di Cassacco.

IL RESPONSABILE D'AREA TECNICA

RENDE NOTO

Ai sensi dell'art. 63 sexises della L.R. 5/2007 e alla L.R. 29 aprile 2019 n. 6 e s.m.i, la deliberazione di adozione con i relativi elaborati viene depositata e pubblicata sul sito internet comunale, sezione amministrazione trasparente, sottosezione pianificazione e governo del territorio per la durata di trenta giorni effettivi affinché chiunque possa prenderne visione di tutti i suoi elementi; del deposito viene dato avviso sul BUR, sull'albo comunale e sul sito web del Comune. Che entro il periodo di deposito (decorrente dal giorno successivo alla pubblicazione sul BUR) chiunque può presentare al Comune osservazioni. Nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dalla variante al Piano possono far pervenire opposizioni sulle quali il Comune è tenuto a pronunciarsi specificatamente.

Cassacco, 15 dicembre 2022

IL RESPONSABILE DELL'AREA TECNICA:
arch.i Michele Tomaselli

22_52_3_AVV_COM MONFALCONE PRPC VIA CANOVA_021

Comune di Monfalcone (GO)

Avviso di approvazione PRPC di iniziativa privata denominato "C2C - via Canova".

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO PIANIFICAZIONE URBANISTICA, EDILIZIA PRIVATA, PATRIMONIO IMMOBILIARE

ai sensi dell'articolo 25 della L.R. 5/2007 e s.m.i e del comma 7 dell'art. 4 della L.R. n. 12/2008,

RENDE NOTO

che con deliberazione della Giunta in seduta pubblica n. 344 del 07/12/2022, è stato approvato il Piano Particolareggiato Comunale di iniziativa privata denominato "C2C - via Canova".
Il PRPC entrerà in vigore il giorno successivo alla pubblicazione sul Bollettino ufficiale della Regione del presente avviso.

Monfalcone, 19 dicembre 2022

IL DIRIGENTE:
arch. Marco Marmotti

22_52_3_AVV_COM MOSSA 23 PRGC_006

Comune di Mossa (GO)

Avviso approvazione progetto dei lavori di "Realizzazione del percorso ciclabile Preval - Mossa - Farra d'Isonzo - Gradisca d'Isonzo" (nella parte che interessa il Comune di Mossa) - adozione della variante n. 23 al PRGC di Mossa, ai sensi dell'art. 63-sexsies della LR 5/2007 e s.m.i.

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 63-sexsies della L.R. n. 5/2007 e s.m.i., si rende noto che il Comune di Mossa, con deliberazione consiliare n. 19 del 29 novembre 2022, immediatamente eseguibile, ha approvato il progetto dei lavori di "realizzazione del percorso ciclabile Preval - Mossa - Farra d'Isonzo - Gradisca d'Isonzo", nella parte che interessa il Comune di Mossa, costituente adozione della variante n. 23 al P.R.G.C. di Mossa.
Successivamente alla presente pubblicazione, la deliberazione di adozione con i relativi elaborati (progetto dei lavori, variante urbanistica, "Rapporto ambientale preliminare" e "Relazione adeguamento PPR") sarà depositata presso la Segreteria comunale per la durata di trenta giorni effettivi affinché chiunque possa prenderne visione.
Entro il periodo di deposito, chiunque potrà presentare al Comune osservazioni; nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dallo strumento urbanistico adottato potranno presentare opposizioni.

Mossa, 13 dicembre 2022

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO:
dott. Gianluigi Savino

22_52_3_AVV_COM PORDENONE 23 PRGC_014

Comune di Pordenone

Avviso di deposito relativo all'adozione della variante n. 23 al PRGC.

IL FUNZIONARIO P.O.

Visto l'art. 63 sexsies della L.R. n. 5/2007 e s.m.i.;

RENDE NOTO

che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 46 del 05.12.2022 è stata adottata la variante n. 23 al P.R.G.C. conseguente alla approvazione del progetto di fattibilità tecnico-economica-aggiornamento dei lavori di riqualificazione ambientale del collegamento Parco Reghena - Lago Burida.
Ai sensi dell'art. 63 sexsies della L.R. n. 5/2007 la deliberazione di adozione, divenuta esecutiva, con i relativi elaborati, viene depositata presso la Segreteria comunale per la durata di trenta giorni effettivi, dal 15 dicembre 2022 al 27 gennaio 2023 compreso, affinché chiunque possa prenderne visione in tutti i suoi elementi.
Entro il periodo di deposito, e pertanto entro il giorno 27 gennaio 2023, chiunque può formulare osservazioni e/o opposizioni.
Nelle osservazioni/opposizioni andrà riportato il n. protocollo del presente avviso che è 98098/P/2022

IL FUNZIONARIO DI P.O.:
ing. Marco Toneguzzi

22_52_3_AVV_COM SAN CANZIAN D'ISONZO 24 PRGC_017

Comune di San Canzian d'Isonzo (GO)
Avviso di deposito relativo all'adozione della variante n. 24 al PRGC vigente con reiterazione del vincolo espropriativo per la realizzazione della pista ciclabile Gorizia-Grado (percorso internazionale FVG5 ciclovia dell'Isonzo) -1° stralcio S. Canzian d'Isonzo - Turriaco.

IL DIRIGENTE

Visto l'art. 63 sexies della L.R. 5/2007 e successive modifiche ed integrazioni ,

RENDE NOTO

che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 77 del 30.11.2022 è stata adottata la variante n. 24 al vigente PRGC vigente con reiterazione del vincolo espropriativo per la realizzazione della pista ciclabile Gorizia-Grado (percorso internazionale FVG5 ciclovia dell'Isonzo) -1° stralcio S. Canzian d'Isonzo - Turriaco.

Ai sensi dell'art. 63 sexies com. 2 della L.R. 5/2007 e successive modifiche ed integrazioni, la deliberazione di adozione, divenuta esecutiva, con i relativi elaborati, viene depositata presso la Segreteria Comunale per la durata di trenta giorni effettivi, dal 28.12.2022 al 8.02.2023 compreso, affinché chiunque possa prenderne visione in tutti i suoi elementi, durante le ore di apertura al pubblico degli uffici comunali.

Entro il periodo di deposito, chiunque può presentare specifiche osservazioni sulle quali il Comune è tenuto a pronunciarsi puntualmente in sede di approvazione.

San Canzian d'Isonzo, 13 dicembre 2022

PER IL RESPONSABILE DELL'AREA TECNICA
IL SOSTITUTO DEL RESPONSABILE DELLA P.O.:
dott.ssa Michela Becci

22_52_3_AVV_COM SAN CANZIAN D'ISONZO 25 PRGC_016

Comune di San Canzian d'Isonzo (GO)
Avviso di deposito relativo all'adozione della variante n. 25 al PRGC vigente.

IL DIRIGENTE

Visto l'art. 63 sexies della L.R. 5/2007 e successive modifiche ed integrazioni ,

RENDE NOTO

che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 78 del 30.11.2022 è stata adottata la variante n. 25 al vigente PRGC vigente.

Ai sensi dell'art. 63 sexies com. 2 della L.R. 5/2007 e successive modifiche ed integrazioni, la deliberazione di adozione, divenuta esecutiva, con i relativi elaborati, viene depositata presso la Segreteria Comunale per la durata di trenta giorni effettivi, dal 28.12.2022 al 8.02.2023 compreso, affinché chiunque possa prenderne visione in tutti i suoi elementi, durante le ore di apertura al pubblico degli uffici comunali.

Entro il periodo di deposito, chiunque può presentare specifiche osservazioni sulle quali il Comune è tenuto a pronunciarsi puntualmente in sede di approvazione.

San Canzian d'Isonzo, 13 dicembre 2022

PER IL RESPONSABILE DELL'AREA TECNICA
IL SOSTITUTO DEL RESPONSABILE DELLA P.O.:
dott.ssa Michela Becci

22_52_3_AVV_COM ZOPPOLA 47 PRGC_009

Comune di Zoppola (PN)
Avviso di deposito relativo all'adozione della variante n. 47 al Piano regolatore generale comunale.

IL RESPONSABILE DELL'AREA DEI SERVIZI TECNICI

Visto l'art. 63 bis, comma 9, della L.R. 5/2007,

RENDE NOTO

che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 62 del 28.11.2022, esecutiva, è stata adottata la variante n. 47 al Piano regolatore generale comunale.
Ai sensi dell'art. 63 bis, comma 10, della L.R. 5/2007 la deliberazione di adozione, con i relativi elaborati, viene depositata presso la Segreteria Comunale per la durata di trenta giorni effettivi, dalla data di pubblicazione del presente avviso sul BUR, affinché chiunque possa prenderne visione in tutti i suoi elementi, durante le ore di apertura al pubblico degli uffici comunali.
Entro il periodo di deposito chiunque può presentare al Comune osservazioni. Nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dalla variante al Piano possono far pervenire opposizioni sulle quali il Comune è tenuto a pronunciarsi specificatamente.

Zoppola, 14 dicembre 2022

IL RESPONSABILE:
geom. Mario Geremia

22_52_3_AVV_ENTE TPI CALEND PESCA 2023_1_TESTO_003

Ente tutela patrimonio ittico - ETPI - Udine
Decreto del Direttore generale dell'Ente tutela patrimonio ittico 30 novembre 2022, n. 849/URAG. Approvazione del Calendario di pesca sportiva (CPS) per l'anno 2023.

IL DIRETTORE GENERALE

VISTA la legge regionale 01 dicembre 2017, n. 42 che ha abrogato la legge regionale 12 maggio 1971, n. 19 istitutiva dell'Ente Tutela Pesca, denominato ora Ente Tutela Patrimonio Ittico (ETPI);
VISTO l'articolo 50, comma 3, della LR 42/2017, in base al quale il Consiglio direttivo ed il Presidente di ETP decadono e il Direttore generale dell'ETPI si sostituisce con pienezza di potere agli organi medesimi;
VISTO l'articolo 50, comma 11, della LR 42/2017 il quale dispone che, fino all'entrata in vigore dei regolamenti di cui all'art. 48, continuano ad applicarsi le disposizioni delle leggi regionali previgenti, nonché i regolamenti e gli altri atti di carattere generale adottati da ETPI con riferimento alle materie di cui all'art. 48, tra le quali la disciplina della pesca sportiva;
VISTO l'articolo 11, comma 1, lett. g) della legge regionale n. 19/1971, come sostituito dall'articolo 64 della legge regionale 26 giugno 2014, n. 11, che prevede di deliberare annualmente il calendario riguardante l'esercizio della pesca sportiva nelle acque in gestione, indicando le coordinate geografiche, i sistemi e i mezzi consentiti, istituendo regimi particolari di pesca per la tutela di particolari interessi ecologici, scientifici e turistici, nonché prevedendo divieti temporanei dell'esercizio della pesca in acque interessate al ripopolamento;
VISTI i propri decreti n. 797/URAG del 02 dicembre 2021 e n. 70/URAG del 08 febbraio 2022 con i quali è stato approvato il Calendario riguardante l'esercizio della pesca sportiva nelle acque interne della Regione Friuli Venezia Giulia per l'anno 2022;
VISTO l'articolo 12, comma 3, della LR 42/2017, il quale dispone che il Comitato ittico si esprime anche con riferimento ad altri atti che possono incidere sulla gestione delle risorse ittiche nelle acque interne, rispetto ai quali l'Amministrazione regionale o il Direttore generale dell'ETPI ritengano opportuno acquisirne il parere;
DATO ATTO di aver provveduto ad acquisire il parere del Comitato ittico nelle sedute del 27 ottobre e 7 novembre 2022 e di aver di conseguenza apportato le modifiche ed integrazioni al Calendario di pesca sportiva 2022, trascritte nel documento allegato sub "A";
RILEVATO che tutti i tratti assoggettati alle differenti forme di gestione, quali campi gara, divieti, Re-

gime particolare salmonicolo (RPS), no-kill (NK) e trota allevata (TRA), zona per la pesca con bilancia manovrata a mano, sono geo-riferiti con l'indicazione delle relative coordinate geografiche, ed è possibile pubblicarli nel Catalogo dei dati ambientali e territoriali della Regione (IRDAT), nonché tramite cartografia del CPS nel sito internet dell'ETPI;
DATO ATTO che il calendario è soggetto alla pubblicazione sul BUR ai sensi dell'articolo 17 del D. P.G. R. 16 novembre 1972, n. 04003/Pres.;
RITENUTO di riproporre per l'anno 2023 il testo del CPS approvato per l'anno 2022, integrato e modificato con le rettifiche discusse in sede di Comitato ittico e trascritte nel documento allegato sub "A";

DECRETA

1) di approvare il Calendario riguardante l'esercizio della pesca sportiva nelle acque interne del Friuli Venezia Giulia per l'anno 2023, allegato sub "A" quale parte integrante e sostanziale del presente decreto;
2) di curare la georeferenziazione dei tratti assoggettati alle differenti forme di gestione (campi gara, divieti, RPS, TRA, NK, zona A, zona per la pesca con bilancia manovrata a mano) previste dal CPS 2023 nonché la loro pubblicazione nel Catalogo dei dati ambientali e territoriali della Regione (IRDAT) e nel sito internet dell'ETPI, in forma cartografica.

Udine, 30 novembre 2022

IL DIRETTORE GENERALE:
Francesco Miniussi

CALENDARIO PESCA SPORTIVA

nelle acque interne del Friuli Venezia Giulia

Allegato al decreto del Direttore Generale
n. 849/URAG del 30/11/2022

GENNAIO 2023	
L	02 09 16 23 30
M	03 10 17 24 31
M	04 11 18 25
G	05 12 19 26
V	06 13 20 27
S	07 14 21 28
D	01 08 15 22 29

FEBBRAIO 2023	
L	06 13 20 27
M	07 14 21 28
M	01 08 15 22
G	02 09 16 23
V	03 10 17 24
S	04 11 18 25
D	05 12 19 26

MARZO 2023	
L	06 13 20 27
M	07 14 21 28
M	01 08 15 22 29
G	02 09 16 23 30
V	03 10 17 24 31
S	04 11 18 25
D	05 12 19 26

APRILE 2023	
L	03 10 17 24
M	04 11 18 25
M	05 12 19 26
G	06 13 20 27
V	07 14 21 28
S	01 08 15 22 29
D	02 09 16 23 30

MAGGIO 2023	
L	01 08 15 22 29
M	02 09 16 23 30
M	03 10 17 24 31
G	04 11 18 25
V	05 12 19 26
S	06 13 20 27
D	07 14 21 28

GIUGNO 2023	
L	05 12 19 26
M	06 13 20 27
M	07 14 21 28
G	01 08 15 22 29
V	02 09 16 23 30
S	03 10 17 24
D	04 11 18 25

LUGLIO 2023	
L	03 10 17 24 31
M	04 11 18 25
M	05 12 19 26
G	06 13 20 27
V	07 14 21 28
S	01 08 15 22 29
D	02 09 16 23 30

AGOSTO 2023	
L	07 14 21 28
M	01 08 15 22 29
M	02 09 16 23 30
G	03 10 17 24 31
V	04 11 18 25
S	05 12 19 26
D	06 13 20 27

SETTEMBRE 2023	
L	04 11 18 25
M	05 12 19 26
M	06 13 20 27
G	07 14 21 28
V	01 08 15 22 29
S	02 09 16 23 30
D	03 10 17 24

OTTOBRE 2023	
L	02 09 16 23 30
M	03 10 17 24 31
M	04 11 18 25
G	05 12 19 26
V	06 13 20 27
S	07 14 21 28
D	01 08 15 22 29

NOVEMBRE 2023	
L	06 13 20 27
M	07 14 21 28
M	01 08 15 22 29
G	02 09 16 23 30
V	03 10 17 24
S	04 11 18 25
D	05 12 19 26

DICEMBRE 2023	
L	04 11 18 25
M	05 12 19 26
M	06 13 20 27
G	07 14 21 28
V	01 08 15 22 29
S	02 09 16 23 30
D	03 10 17 24 31

Sommario

Art. 1a - ZONAZIONE GENERALE -

Per la pesca nelle acque pubbliche interne, il territorio del Friuli Venezia Giulia viene distinto in:

ZONA - "A" a sud della S.S. 14,
ed inoltre le seguenti acque poste a nord della S.S. 14:
COLLEGIO 1 - Gorizia -
Torrente **VERSA** dal confine di stato alla confluenza con il fiume Judrio;
Fiume **VIPACCO**, dal confine di Stato alla confluenza con il fiume Isonzo;
Fiume **JUDRIO** dal ponte loc. Casali Gallo fino alla confluenza con il torrente Torre.
COLLEGIO 2 – Sagrado - Monfalcone - Trieste -
Laghetti le **MUCILLE** in loc. Selz nel comune di Ronchi dei Legionari.
COLLEGIO 3 - Pordenone -
Lago di **CESENA** di Azzano Decimo;
Lago **BURIDA** di Pordenone/Porcia;
Fiume **FIUME** dal ponte di Tiezzo (via IV Novembre) a valle.
COLLEGIO 4 - Sacile -
Lago morto di **CAVOLANO** di Sacile;
Fiume **FIUME** tutto il tratto, dall'ingresso nel collegio alla confluenza con il fiume SILE.
COLLEGIO 7 - San Vito al Tagliamento -
Lago **CESTER** (denominato Paker), in località Casette di Sesto al Reghena.
COLLEGIO 10 - Gemona - S. Daniele -
Lago della **PALUDE** di San Daniele, detto anche della Fornace o del Quagliodromo;
Lago di **RAGOGNA/SAN DANIELE**;
Torrente **CORNO**, dalla confluenza con il rio Lini alla confluenza con il fiume Pieli;
Laghetto **"EX CAVA DELL'ARGILLA"** in comune di Artegna;
Lago **MORANDINI** in comune di Majano.
COLLEGIO 11 - Tarcento - Nimis -
Laghetti di **ZEGLIACCO**;
Laghetti di **CAMPEGLIO TOGLIANO**;
Laghetto di **QUALSO.**

COLLEGIO 13 - Cividale del Friuli -
Laghetti di **CAMPEGLIO TOGLIANO**;
Laghetto di **RUBIGNACCO**;
Fiume **NATISONE** dalla passerella di Orsaria a valle fino alla confluenza del torrente Torre;
Fiume **JUDRIO** dal ponte loc. Casali Gallo fino alla confluenza con il torrente Torre.
COLLEGIO 14 - Codroipo - Latisana -
Torrente **CORMOR**, dal guado di Zugliano (campo sportivo) alla briglia a monte con la confluenza scarico acque consorzio dei Comuni di Pozzuolo del Friuli e Mortegliano;
Canale **SPINEDO**, tratto da congiunzione con il canale collettore occidentale all'idrovora;
Laghetto **GROVIS**.
COLLEGIO 15 - Cervignano - Palmanova -
Cave in località **PARADISO-CASTIONS DI STRADA**;
Laghetti **ACCO** o **ZELLINA** in comune di **CASTIONS DI STRADA**;
Fossato che circonda **PALMANOVA**, da Porta Aquileia fino al secondo ponte posto a monte verso porta Cividale.

ZONA "B" a nord della S.S. 14,
ed inoltre le seguenti acque poste a sud della S.S. 14:
COLLEGIO 2 - Sagrado - Monfalcone - Trieste -
Fiume **ISONZO**, dalla S.S. 14 alla strada provinciale Monfalcone-Grado;
Canale **BRANCOLO**, dalla S.S. 14 alla strada provinciale Monfalcone-Grado.

In suddette zone A e B si applicano gli specifici regimi di pesca denominati regime A e/o B, regime particolare no kill (NK), regime particolare di pesca in acque prevalentemente salmonicole (RPS) e regime particolare trota allevata (TRA).

Art. 1b - PERIODI DI PESCA -

La pesca nelle suddette acque è così consentita:
1) Zona "A" Tutto l'anno.
2) Zona "B" Dalle ore 7.00 dell'ultima domenica di marzo all'ultima domenica di settembre, salvo quanto previsto ai successivi punti 3, 4 e 5.

3) La pesca è consentita dall'ultima domenica di marzo fino al 31 ottobre:
COLLEGIO 5 - Maniago - Barcis -
Laghi di **BARCIS, RAVEDIS** e **VAJONT**.
COLLEGIO 6 - Spilimbergo -
Laghi di **CA' SELVA** e **REDONA**.
COLLEGIO 8 - Pontebba -
Lago di **PRAMOLLO**.
COLLEGIO 9 - Tolmezzo -
Laghi di **CAVAZZO o dei TRE COMUNI, VERZEGNIS, SAURIS**.
COLLEGIO 10 - Gemona - S. Daniele -
Lago di **CAVAZZO o dei TRE COMUNI**;
Lago "**ALLE SORGENTI" di BORDANO**.
4) La pesca è consentita dalla prima domenica di marzo al 31 ottobre nei tratti destinati al Regime particolare per la pesca della trota allevata di cui all'art. 14. Nei tratti interessati da campi gara attivati nell'anno tale termine è prorogato al 31 dicembre.
5) Durante lo svolgimento delle gare autorizzate dal 1 febbraio al 30 novembre nei campi gara di cui all'art. 10, è consentito pescare e trattenere salmonidi esclusi trota marmorata ed ibridi. Nel campo di gara fisso di cui all'art. 9 la pesca è libera dal 1 novembre al 31 dicembre.
6) Periodi di protezione delle specie ittiche:
In tutte le acque della regione, è **VIETATO** trattenere, nei sotto elencati periodi, le specie ittiche di seguito indicate:
Anguilla, dal 1° ottobre al 31 marzo.
Nel fiume Tagliamento (asta principale), nel canale Brancolo (collegio 2 Sagrado-Monfalcone-Trieste) e in tutti i suoi affluenti nonché nel fiume Ledra (collegio 10 Gemona-San Daniele) dal nodo di Andreuzza fino alla confluenza con il Tagliamento, compresi gli affluenti e subaffluenti di quel tratto, nella roggia del Molino (o di Cornino) e suoi affluenti, nei Laghetti Pakar e loro emissari, dal 1° gennaio al 31 dicembre. In tali acque la pesca tra le ore 20:00 e le ore 6:00 è ammessa esclusivamente con l'utilizzo di una sola canna da pesca e con esca artificiale o con galleggiante.
Tinca dal 1° maggio al 15 luglio.

Carpa dal 1° maggio al 30 giugno.
Luccio dal 1° gennaio al 30 aprile.
Barbo dal 15 maggio al 15 giugno.
Trota e **Salmerino (Salmonidi)**, dal 1° gennaio, alle ore 7.00 dell'ultima domenica di marzo e dalle ore 24.00 dell'ultima domenica di settembre al 31 dicembre, salvo quanto stabilito ai punti 3, 4 e 5.
Temolo, dal 1° gennaio al 31 maggio e dalle ore 24.00 dell'ultima domenica di settembre al 31 dicembre.
Storione: tutto l'anno.
La pesca è consentita dalle ore 00.00 (salvo il giorno dell'apertura generale) alle ore 24.00. Di temoli (*Thymallus sp.*), carpe (*Cyprinus carpio*), tinche (*Tinca tinca*) e lucci (*Esox spp.*) è ammesso annualmente il trattenimento di un solo esemplare per ciascun pescatore, nel rispetto delle misure minime di seguito indicate. È vietata la cattura dei gamberi d'acqua dolce. Gli esemplari di gambero rosso della Louisiana (*Procambarus clarkii*) catturati accidentalmente non possono essere rilasciati nell'ambiente né detenuti e trasportati. Devono quindi essere soppressi sul posto. La loro cattura o la constatazione di mortalità anomale di gamberi di acqua dolce devono essere tempestivamente segnalate ad ETPI.

Art. 1c - MISURE MINIME -

(Salvo variazioni di cui all'art. 15)
Sono vietati la pesca, la compravendita, la detenzione e lo smercio delle specie ittiche provenienti da acque pubbliche della Regione, di misura inferiore alle seguenti:

Agone, Alosa, Cheppia, Sardena	cm	45
Barbo	cm	25
Carpa	cm	100
Cavedano	cm	16
Cefalo	cm	20
Coregone	cm	30
Ghiozzo di laguna (Gò)	cm	12
Leccia (*L. amia*)	cm	50
Luccio	cm	100
Orata	cm	20
Passera pianuzza	cm	15

Persico trota e Persico reale	cm	22
Salmerino alpino	cm	30
Salmerino di fonte	cm	22
Spigola (Branzino)	cm	25
Temolo	cm	60
Tinca	cm	60
Trota fario	cm	22
Trota Marmorata ed ibridi	cm	50
Trota Marmorata ed ibridi nei tratti del Regime particolare trota allevata	cm	25
Trota Marmorata ed ibridi nei collegi 8 e 9	cm	35

Le lunghezze minime totali dei pesci saranno misurate dall'apice del muso all'estremità della pinna caudale.

La slamatura di tutti i salmonidi e timallidi non trattenuti deve essere eseguita mediante il taglio del filo, salvo nel caso di pesca con esche artificiali. Il filo dovrà essere tagliato all'altezza della bocca, senza strappare l'amo. In ogni caso e se possibile, il pesce va tenuto in acqua, bagnandosi le mani prima di toccarlo e usando sempre ogni precauzione per non danneggiare il pescato reimmesso.
Gli esemplari appartenenti alle specie carpa (*Cyprinus carpio*) di misura superiore a 60 cm possono essere trattenuti temporaneamente entro apposito *carp sack* o altre sacche di mantenimento galleggianti, senza la necessità di annotarne il trattenimento.
In ciascun carp sack o altre sacche di mantenimento è consentito trattenere temporaneamente solo un esemplare di carpa.

Art. 1d - ATTREZZI E MEZZI CONSENTITI PER LA PESCA -

- Canna: con/senza mulinello o lenza a mano con massimo tre ami (l'ancoretta è considerato un amo a più punte).
Numero consentito ad ogni pescatore:
n. **3** (tre) in Zona A, nei laghi e per la pesca notturna all'anguilla e del siluro, in uno spazio complessivo non superiore a metri 15;
n. **1** in zona B.

In zona "B" chi esercita la pesca notturna dell'anguilla e del siluro con l'ausilio di n. 2 o n. 3 canne deve rilasciare, mediante taglio del filo, tutte le altre specie ittiche catturate salvo quelle per le quali è obbligatorio il trattenimento e la soppressione.
In zona "B" è considerata pesca notturna dell'anguilla e del siluro quella praticata dalle ore 20,00 alle ore 06,00 del giorno successivo.
n. **1** (uno) per ciascun minore di anni 14, a prescindere dalla zona di utilizzo.

- Bilancia: Numero **1** (uno).
Il lato della rete non deve essere superiore a metri 1,50.
Il lato delle maglie non deve essere inferiore a mm 6.
Deve essere manovrata a mano e senza appoggi.
È consentita nelle acque ove viene esercitata la pesca di mestiere (L.R. 8.6.1993, n. 32), elencate a pag. 50 e seguenti.

- Mazzacchera (fiocco, boccon) sprovvista di ami: Numero **1** (uno) (se usata con canne, queste non possono essere più di due).

Per la cattura di esche vive (alborelle, sanguinerole, vaironi, ecc.) con esclusione dei pesci protetti di cui ai punti 1b-1c, possono essere usati i seguenti attrezzi:

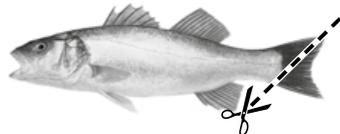
- Bilancino: Numero **1** (uno). Il lato della rete non deve essere superiore a metri 1 ed il lato della maglia non inferiore a mm **6**.

- Bottiglia o nassina: Innescate con sole sostanze vegetali. Numero **1** (uno) (Non considerato nel numero degli attrezzi).

Misure della **nassina**: cm **25** di lunghezza, cm **15** di diametro e con un foro massimo di entrata di mm **25**.
Gli attrezzi sopra indicati devono essere costantemente sorvegliati e possono essere usati solo alternativamente.
È ammesso l'uso del **guadino** esclusivamente per il recupero del pesce allamato. Non è ammesso l'impiego né la detenzione sul luogo di pesca del raffio e delle pinze tipo Boga Grip o simili.
Le esche vive inutilizzate, NON devono essere immesse nelle acque pubbliche.

Natanti: È consentito l'uso dei natanti, salvo quanto contenuto nell'art. 13 (Regimi particolari) e salvo l'esercizio della pesca alla traina che è vietato. La ciambella, ai soli fini della pesca sportiva, non è considerato un natante. L'utilizzo dei natanti e della ciambella, non devono interferire con diverse disposizioni dettate da altre autorità competenti.

Art. 2 - CATTURE -

Salvo quanto stabilito negli articoli 13 e 14, per ogni giornata di pesca è consentita la cattura di un numero indeterminato di pesci, ad eccezione di:
- salmonidi (trote e **salmerini)**, la cui cattura è limitata ad un massimo complessivo di 4 esemplari, dei quali non più di due tra marmorate ed ibridi;
- barbi, cavedani e **persico reale** la cui cattura è limitata ad un massimo complessivo di 10 esemplari;
- anguille, la cui cattura è limitata ad un massimo di 2 esemplari;
- spigole (branzini) la cui cattura è limitata ad un massimo di 5 esemplari;
- anguille (di cui non più di 2 esemplari), **spigole o branzini** (di cui non più di 5 esemplari), **ghiozzi di laguna (gò), latterini, cefali, orate, passere** e **lecce** complessivamente non più di 5 kg salvo che detto peso sia superato con un unico o con l'ultimo esemplare tra quelli catturati e trattenuti.
Ogni esemplare di **naso comune** (o "savetta dell'Isonzo") (*Chondrostoma nasus nasus*) di **siluro** (*Silurus glanis*), di **persico sole** (*Lepomis gibbosus*) e di **pseudorasbora** (*Pseudorasbora parva*) catturato, va trattenuto e soppresso.
Di **temoli**, **carpe**, **tinche** e **lucci** è ammesso il trattenimento di un solo esemplare all'anno per ciascuna specie.
Ad ogni esemplare di spigola (branzino) trattenuto e soppresso dovrà essere tagliata la pinna caudale come da immagine seguente:

Art. 3 - USCITE -

Il numero delle giornate di pesca consentito ad ogni pescatore non può superare le sedici uscite per ogni mese, non recuperabili nei mesi successivi.
Non possono effettuarsi più di 8 uscite mensili con catture di anguille.

Art. 4 - ANNOTAZIONI -

Prima di esercitare la pesca devono essere annotati, negli appositi spazi del documento per le registrazioni, in modo indelebile, la data dell'uscita ed il regime con il numero del collegio o dei collegi di pesca.
In uno stesso giorno la pesca è consentita alternativamente annotando:
- Regime A e/o B;
- Regime particolare per acque prevalentemente salmonicole (RPS), norme ed acque di cui agli artt. 13 e 15;
- Regime particolare trota allevata - TRA (artt. 14 e 15);
- Regime No Kill – NK (artt. 11 e 15).
Nello stesso giorno non è consentito pescare in regimi diversi ad eccezione dei regimi A e B. Il regime NK (art.11) può essere adottato in tutte le acque, escluse quelle sottoposte a divieto di pesca, effettuando la relativa annotazione "NK".
Ogni esemplare appena catturato e trattenuto di salmonidi, anguille, barbi, cavedani, persici reali, branzini (spigole), temoli, carpe, tinche e lucci, andrà annotato negli appositi spazi del documento per le registrazioni. Gli esemplari trattenuti sono annotati, in modo indelebile, con M dalle ore 00.00 alle ore 12.00, con P dalle ore 12.00 alle 20.00 e con S dalle ore 20.00 alle ore 24.00.
In caso di errore l'annotazione esatta e completa di tutti gli elementi va ripetuta nello spazio sottostante, con conseguente perdita della possibile uscita.

Art. 5 - DIVIETI E LIMITAZIONI -

1. È **vietato** l'uso della camolera o temolera.
2. È **vietata** la pesca con le mani o con l'ausilio di fonti luminose.

3. È **vietata** la pesca a strappo.
4. Per le specie eurialine di rimonta (cefali o muggini, passere, branzini, orate, ecc.) la pesca con l'utilizzo del galleggiante è consentita solo con amo singolo (amo ad una sola punta) di apertura non superiore a mm 10. Tale limite non si applica nel caso di pesca della spigola (o branzino) e della leccia con utilizzo di esche artificiali, di pesce vivo o morto, per la quale è ammesso l'uso dell'ancoretta. Per apertura s'intende la distanza tra punta e gambo.
5. È **vietato** esercitare la pesca da sopra i ponti e le passerelle (art. 25, comma 2, LR 42/2017).
6. È **vietato** nel corso dell'attività di pesca, detenere e usare come esca il sangue e le uova di pesce nonché, limitatamente alla zona B, la larva della mosca carnaria (cagnotto o bigattino). In zona "A" ciascun pescatore può detenere sul luogo di pesca ed utilizzare come esca o come pastura un quantitativo massimo complessivo di mezzo chilogrammo di bigattini al giorno. L'impiego del bigattino è altresì subordinato all'utilizzo di amo di apertura massima di 10 mm, del galleggiante e di idoneo slamatore.
7. Dal 1° maggio al 30 giugno è **vietato** l'uso di boiles, tiger nut e loro imitazioni come esca e pasturazione. In tale periodo è altresì vietato l'innesco utilizzando l'hair rig e ogni evoluzione dello stesso.
8. È **vietato** pasturare e deporre l'esca con l'utilizzo della ciambella o di natanti, anche comandati a distanza, o in altro modo, esercitando poi la pesca dalla riva, dalle ore 6:00 alle ore 22:00.
9. È **vietato** depositare il pescato catturato e trattenuto, da più di un pescatore, in un unico contenitore.
10. È **vietato** utilizzare come esca pesce vivo non appartenente alle specie autoctone elencate a pag. 52.
11. È **vietato** l'esercizio della pesca durante l'esecuzione di asciutte artificiali, di lavori in alveo e di manovre idrauliche che riducano in modo anomalo la portata, il livello o l'estensione delle acque o ne modifichino il percorso (art. 25, comma 3 LR 42/2017).
12. È **vietato** trattenere l'anguilla nel fiume Tagliamento (asta principale), nel canale Brancolo (collegio 2 Sagrado-Monfalcone-Trieste) e in tutti i suoi affluenti nonché nel fiume Ledra (collegio 10 Gemona-San Daniele) dal nodo di Andreuzza fino alla confluenza con il Tagliamento, compresi gli affluenti e subaffluenti di quel tratto, nella roggia del Molino (o di Cornino) e suoi affluenti, nei Laghetti Pakar e loro emissari dal 1° gennaio al 31 dicembre. In tali acque la pesca tra le ore 20.00 e le ore 6:00 è ammessa esclusivamente con l'utilizzo di una sola canna da pesca e con esca artificiale o con galleggiante.
13. È **vietata** la pesca alla traina. La pesca dalla barca alla deriva o a scarroccio è ammessa.
14. Nel caso di utilizzo come esca del pesce vivo o morto è vietato l'uso dell'ancoretta, salvo il caso di cui al punto 4.

Art. 6 - ESERCIZIO DELLA PESCA -

Colui che per primo occupa un posto di pesca ha diritto di disporre dello spazio necessario al maneggio degli attrezzi ed al compiuto svolgimento dell'attività di pesca.

Art. 7 - PASTURAZIONE -

È ammessa la pasturazione con sole sostanze vegetali per la pesca dei ciprinidi.
Per la pesca delle specie eurialine di rimonta è ammessa la pasturazione con sostanze vegetali e altri sfarinati non contenenti le sostanze vietate elencate nell'articolo 5.
In zona "A" è ammessa altresì la pasturazione con la larva della mosca carnaria (bigattino). Ciascun pescatore può detenere sul luogo di pesca ed utilizzare come esca o come pastura un quantitativo massimo complessivo di mezzo chilogrammo di bigattini al giorno.

Art. 8 - CONTROLLI -

Ad ogni controllo il pescatore è tenuto ad esibire in caso di controlli:
- ricevuta del pagamento del canone annuale o infra-annuale;
- documento per le registrazioni, disponibile anche sulla applicazione Appesca.fvg;
- documento d'identità valido;
- nel caso ne sia titolare, licenza di pesca valida per la pesca

in FVG, ovvero rilasciata in Friuli Venezia Giulia o in altre regioni d' Italia previo superamento di un esame o frequenza di un corso.
Per l'utilizzo del bilancione sono necessari anche:
• l'autorizzazione rilasciata dal Comune territorialmente competente
• modulo predisposto dal Comune per registrare ogni pescata con le modalità individuate dall'autorizzazione comunale.
È tenuto altresì a lasciar verificare il pescato, le attrezzature da pesca, le pasture, le esche nonché il cestino e altri contenitori atti a contenere il pesce.

Durante l'esercizio della pesca, il pescato trattenuto ed indicato con **M** deve essere disponibile per i controlli sino alle ore **12.00**; quello indicato con **P** sino alle ore **20.00**; quello indicato con **S** sino alle ore **24.00**.

Art. 9 - GARE DI PESCA -

(tabelle verdi)
La partecipazione alle gare di pesca non è da computarsi nel numero delle uscite consentite per ogni mese.
È vietato sbarrare in tutto o in parte i campi di gara con reti di qualsiasi dimensione o altro materiale.
È istituito nelle acque interne del Friuli Venezia Giulia il campo di gara fisso di seguito elencato per il collegio.

COLLEGIO 12 - Udine
Canale **LEDRA DI SANTA MARIA** (Pavia di Udine), dalla cascata a monte del ponte di via Del Molino (Lauzacco) a S.R. Udine-Palmanova.

Il campo di gara fisso è riservato alle gare di pesca dal 1° febbraio al 31 ottobre. Durante tale periodo è consentito trattenere salmonidi salvo marmorata e ibridi.

Art. 10 - PESCA NEI CAMPI GARA -

È consentito pescare e trattenere salmonidi, salvo marmorata e ibridi, dal 1° febbraio al 30 novembre nei campi gara sotto elencati solo per le gare autorizzate.

COLLEGIO 1 - Gorizia
Fiume **JUDRIO**, da ponte di Novacuzzo a ponte in loc. Casali Gallo.
COLLEGIO 3 - Pordenone
Rio **BRENTELLA**, in Comune di Zoppola, da ex fornaci a valle fino all'area picnic.
COLLEGIO 9 - Tolmezzo
Torrente **BUT**, dallo scarico della centrale di Terzo di Tolmezzo alla confluenza con il fiume Tagliamento.
COLLEGIO 10 - Gemona - San Daniele
Roggia di **CARPACCO**, in Comune di Flaibano dall'ex mulino a valle fino al confine amministrativo con il Comune di Sedegliano.
COLLEGIO 11 - Tarcento - Nimis
Roggia **CIVIDINA**, da località Battiferro in frazione di Savorgnano del Torre a distillerie Camel, località Siacco.
COLLEGIO 12 - Udine
Canale **LEDRA DI SAN VITO**, in Comune di Mereto di Tomba, da salto località Savalons a presa consorzio Ledra-Tagliamento sulla strada provinciale località Castelliere.
COLLEGIO 13 Cividale
Fiume **JUDRIO**, da ponte di Novacuzzo a ponte in loc. Casali Gallo.
COLLEGIO 14 - Codroipo - Latisana
Canale di **GIAVONS**, tratto da ponte strada Sedegliano-Grions (mulino) a ponte strada Sedegliano-Turrida (lavatoio);
Canale **LEDRA DI CASTIONS/B**, da ponte strada Pozzuolo-Lavariano a ponte S.S. 353 Mortegliano-Castions di Strada;
Roggia di **CARPACCO**, in Comune di Sedegliano dal confine amministrativo con il Comune di Flaibano fino alla cascata a valle del ponte di Redenzicco.

Art. 11 - REGIME "NO KILL" -

(NK, tabelle bianche con scritta arancio e banda trasversale blu)
Nei tratti di corso d'acqua destinati al regime "NO KILL", elencati all'articolo 15, è consentita la pesca con un solo amo singolo (amo ad una sola punta) senza ardiglione o con ardiglione schiacciato.
Esche consentite: mosca artificiale, cucchiaino metallico, minnow (pesciolino artificiale).

Qualora si utilizzi il guadino per il recupero della fauna ittica, lo stesso deve essere dotato di rete siliconica o maglia gommata.
La suddetta modalità di pesca può essere esercitata in tutte le acque interne non soggette a divieto di pesca.
I pesci, appena catturati, devono essere immediatamente rilasciati, fatta eccezione per ogni esemplare di **naso comune** (o "savetta dell'Isonzo") (*Chondrostoma nasus nasus*), **persico sole** (*Lepomis gibbosus*) e **siluro** (*Silurus glanis*), che invece vanno trattenuti e soppressi.

Art. 12 - ZONE DI RIPOPOLAMENTO -

(tabelle bianche con scritta rossa)
Nelle zone di ripopolamento, di seguito identificate per ogni collegio di pesca, vige il divieto di pesca e di trattenimento di qualsiasi esemplare di fauna ittica.

Art. 13 - REGIME PARTICOLARE DI PESCA IN ACQUE PREVALENTEMENTE SALMONICOLE -

(RPS, tabelle bianche con scritta nera)
I tratti soggetti a tale regime (RPS) sono elencati all'art. 15.
In essi si applicano, oltre alle disposizioni generali di cui agli articoli da 1 a 9, le seguenti specifiche modalità di esercizio.

Numero massimo di catture e misure minime.
Per ogni giornata è possibile trattenere un solo esemplare di trota marmorata (ibridi inclusi) o alternativamente l'unico esemplare di temolo trattenibile in un anno. In caso di trattenimento dell'esemplare consentito l'attività giornaliera di pesca deve cessare immediatamente.
La misura minima delle specie è quella indicata all'art. 1c.

Attrezzi ed esche consentite.
È consentita la pesca con una sola canna con o senza mulinello.
È ammesso l'impiego di un solo amo singolo, ad una sola punta, senza ardiglione, ovvero con ardiglione schiacciato.
Esche consentite: mosca artificiale, cucchiaino metallico, minnow (pesciolino artificiale). I minnow possono essere

dotati di due ami singoli senza ardiglione. Qualora si utilizzi il guadino per il recupero della fauna ittica, lo stesso deve essere dotato di rete siliconica o maglia gommata.

Divieti.
Sono vietati la pesca da natante e le gare di pesca sportiva.

Art. 14 - TRATTI A REGIME PARTICOLARE TROTA ALLEVATA -

(TRA, tabelle bianche con scritta arancio)
I tratti soggetti a tale regime sono elencati all'art. 15.
In essi si applicano, oltre alle disposizioni generali di cui agli articoli da 1 a 9, le seguenti modalità di esercizio.
In tali tratti la pesca e la possibilità di trattenere salmonidi è ammessa dalla prima domenica di marzo al 31 ottobre.
Per i tratti interessati da campi gara attivati nell'anno tale termine è prorogato al 31 dicembre.

Numero massimo di catture e misure minime.
L'attività giornaliera di pesca deve cessare immediatamente al trattenimento di due esemplari di trota marmorata o ibridi.
La misura minima della trota marmorata ed ibridi è pari a **25 cm**.

SUDDIVISIONE DEL TERRITORIO REGIONALE NEI 15 COLLEGI DI PESCA

ORGANIZZAZIONE TERRITORIALE E DISPOSIZIONI PARTICOLARI

Le disposizioni particolari di cui al successivo articolo 15, sono definite secondo la suddivisione del territorio regionale per Collegi, ognuno dei quali accorpa diversi Comuni. Di seguito è indicato, secondo la suddivisione per Collegio, il responsabile del coordinamento delle Guardie ittiche volontarie di zona.

Elenco dei Collegi

COLLEGIO 1 - GORIZIA -

Comuni:
Capriva del Friuli - Cormons - Dolegna del Collio - Farra d'Isonzo - Gorizia - Mariano del Friuli - Medea - Moraro - Mossa - Romans d'Isonzo - S. Floriano del Collio - Savogna d'Isonzo - S. Lorenzo Isontino - Villesse.
Coordinatore della vigilanza ittica volontaria:
Paolo Facchin - (+39) 329.2607927

COLLEGIO 2 - SAGRADO - MONFALCONE - TRIESTE -

Comuni (o porzioni):
Doberdò del Lago - Duino Aurisina - Fogliano Redipuglia - Fiumicello Villa Vicentina (limitatamente al territorio dell'ex Comune di Fiumicello) - Grado - Gradisca d'Isonzo - Monfalcone - Monrupino - Muggia - Ronchi dei Legionari - Sagrado - S. Canzian d'Isonzo - S. Pier d'Isonzo - S. Dorligo della Valle - Sgonico - Staranzano - Trieste - Turriaco.
Coordinatore della vigilanza ittica volontaria:
Paolo Facchin - (+39) 329.2607927

COLLEGIO 3 - PORDENONE -

Comuni:
Aviano - Azzano Decimo - Cordenons - Fiume Veneto - Porcia - Pordenone - Roveredo in Piano - S. Quirino - Zoppola.
Coordinatore della vigilanza ittica volontaria:
Luca Biscontin - (+39) 334.1072250

COLLEGIO 4 - SACILE -

Comuni:
Brugnera - Budoia - Caneva - Fontanafredda - Pasiano di Pordenone - Polcenigo - Prata di Pordenone - Sacile.

COLLEGIO 5 - MANIAGO - BARCIS -

Comuni:
Andreis - Arba - Barcis - Cavasso Nuovo - Cimolais - Claut

- Erto e Casso - Fanna - Frisanco - Montereale Valcellina - Maniago - Vajont - Vivaro.
Coordinatore della vigilanza ittica volontaria:
Mario Durat - (+39) 329.2607882

COLLEGIO 6 - SPILIMBERGO -

Comuni:
Castelnovo del Friuli - Clauzetto - Meduno - Pinzano al Tagliamento - S. Giorgio della Richinvelda - Sequals - Spilimbergo - Tramonti di Sopra - Tramonti di Sotto - Travesio - Vito d'Asio.
Coordinatore della vigilanza ittica volontaria:
Felice Galante - (+39) 329.2607918

COLLEGIO 7 - S. VITO AL TAGLIAMENTO -

Comuni:
Arzene Valvasone - Casarsa della Delizia - Chions - Cordovado - Morsano al Tagliamento - Pravisdomini - S. Martino al Tagliamento - S. Vito al Tagliamento - Sesto al Reghena.
Coordinatore della vigilanza ittica volontaria:
Virginio Battiston - (+39) 329.2607855

COLLEGIO 8 - PONTEBBA -

Comuni:
Chiusaforte - Dogna - Malborghetto Valbruna - Moggio Udinese - Pontebba - Resia - Resiutta - Tarvisio.
Coordinatore della vigilanza ittica volontaria:
Lucio Agrimi - (+39) 329.2607906

COLLEGIO 9 - TOLMEZZO -

Comuni:
Amaro - Ampezzo - Arta Terme - Cavazzo Carnico - Cercivento - Comeglians - Enemonzo - Forni Avoltri - Forni di Sopra - Forni di Sotto - Lauco - Ovaro - Paluzza - Paularo - Prato Carnico - Preone - Ravascletto - Raveo - Rigolato - Sappada - Sauris - Socchieve - Sutrio - Tolmezzo - Treppo Ligosullo - Verzegnis - Villa Santina - Zuglio.
Coordinatore della vigilanza ittica volontaria:
Davide Lazzara - (+39) 329.2607909

COLLEGIO 10 - GEMONA - S. DANIELE -

Comuni:
Artegna - Bordano - Buja - Coseano - Dignano - Fagagna - Flaibano - Forgaria nel Friuli - Gemona del Friuli - Majano - Osoppo - Ragogna - Rive d'Arcano - S. Daniele del Friuli - S. Vito di Fagagna - Trasaghis - Venzone.
Coordinatore della vigilanza ittica volontaria:
Lucio Agrimi - (+39) 329.2607906

COLLEGIO 11 - TARCENTO - NIMIS -

Comuni:
Attimis - Cassacco - Faedis - Lusevera - Magnano in Riviera - Montenars - Nimis - Povoletto - Reana del Rojale - Taipana - Tarcento - Treppo Grande - Tricesimo.
Coordinatore della vigilanza ittica volontaria:
Roberto Lizzi - (+39) 329.2607846

COLLEGIO 12 - UDINE-

Comuni:
Basiliano - Campoformido - Colloredo di Monte Albano - Martignacco - Mereto di Tomba - Moruzzo - Pagnacco - Pasian di Prato - Pavia di Udine - Pradamano - Tavagnacco - Udine.
Coordinatore della vigilanza ittica volontaria:
Fabrizio Terrenzani - (+39) 329.2607861

COLLEGIO 13 - CIVIDALE DEL FRIULI -

Comuni:
Buttrio - Cividale del Friuli - Corno di Rosazzo - Drenchia - Grimacco - Manzano - Moimacco - Premariacco - Prepotto - Pulfero - Remanzacco - S. Giovanni al Natisone - S. Leonardo - S. Pietro al Natisone - Savogna - Stregna - Torreano.
Coordinatore della vigilanza ittica volontaria:
Roberto Lizzi - (+39) 329.2607846

COLLEGIO 14 - CODROIPO - LATISANA -

Comuni:
Bertiolo - Camino al Tagliamento - Codroipo - Latisana

- Lestizza - Lignano Sabbiadoro - Marano Lagunare - Mortegliano - Muzzana del Turgnano - Palazzolo dello Stella - Pocenia - Pozzuolo del Friuli - Precenicco - Rivignano Teor - Ronchis - Sedegliano - Talmassons - Varmo.
Coordinatore della vigilanza ittica volontaria:
Paolo Tarnold - (+39) 329.2607894

COLLEGIO 15 - CERVIGNANO - PALMANOVA -

Comuni (o porzioni):
Aiello del Friuli - Aquileia - Bagnaria Arsa - Bicinicco - Chiopris Viscone - Campolongo Tapogliano - Carlino - Castions di Strada - Cervignano del Friuli - Fiumicello Villa Vicentina (limitatamente al territorio dell'ex Comune di Villa Vicentina) - Gonars - Palmanova - Porpetto - Ruda - S. Giorgio di Nogaro - S. Maria la Longa - S. Vito al Torre - Terzo d'Aquileia - Torviscosa - Trivignano - Villa Vicentina - Visco.
Coordinatore della vigilanza ittica volontaria:
Marina Benedetti - (+39) 329.2607891

ART. 15 - LIMITI E DIVIETI RIGUARDANTI OGNI SINGOLO COLLEGIO -

COLLEGIO 1 - GORIZIA -

È consentito il trattenimento giornaliero di un solo esemplare tra trota marmorata (ibridi inclusi) e temolo, quest'ultimo nel numero massimo di un esemplare all'anno per ciascun pescatore.
Nel collegio 1 è **vietato** l'uso dell'ancoretta.

ZONE DI RIPOPOLAMENTO
(Articolo 12: tabelle bianche con scritta rossa)
CORMONS-BRAZZANO:
Rio **SMERDAR**;
Rio **FIDRI**.
DOLEGNA DEL COLLIO:
Torrente RECA dal confine di Stato alla confluenza con il fiume Judrio.
GORIZIA:
Torrente **GROINA e suoi affluenti**, dalle sorgenti alla confluenza con il fiume Isonzo;
Torrente **PIUMIZZA**, dal confine di Stato alla confluenza con il fiume Isonzo;
Fiume **ISONZO**, dal Viadotto Ragazzi del 99 (Ponte 8 agosto), fino a 100 m a valle della diga dell'Agro-Cormonese-Gradiscano;
Canale di scarico **"FANTONI"**, dalla centralina idroelettrica al ponte S.R. 351;
Fiume **ISONZO**, in sponda destra in corrispondenza del Parco di "Bosco Piuma Isonzo", dal ponte Piuma alla confluenza con il torrente Groina, compresa la diga sino all'altezza della confluenza con il torrente Groina;
Canale **TEXGIULIA** di Straccis (ex Enel), intero tratto dalla presa dell'Isonzo alla confluenza dello stesso.
S. FLORIANO DEL COLLIO-GORIZIA-MOSSA:
Torrente **BARBUCINA** intero tratto.
GORIZIA-MOSSA:
Torrente **BLANCHIS** intero tratto.

REGIME PARTICOLARE SALMONICOLO

(Articolo 13: RPS, tabelle bianche con scritta nera)
Fiume **ISONZO**, dal confine di Stato al ponte raccordo autostradale di Savogna d'Isonzo;
Sul tratto del RPS del fiume Isonzo, dalla diga di Piuma a valle fino al raccordo autostradale di Savogna d'Isonzo, è consentita la pesca dei ciprinidi con l'uso delle seguenti esche vegetali: mais, frutta, pane, formaggio. È consentita la pasturazione con sfarinati per ciprinidi ed i prodotti usati come esca sopraelencati nella misura massima complessiva di 1 kg per pescatore, per singola uscita di pesca. Tutti i salmonidi e timallidi catturati durante la pesca dei ciprinidi usando le esche vegetali devono essere immediatamente liberati.

REGIME PARTICOLARE TROTA ALLEVATA

(Articolo 14: TRA, tabelle bianche con scritta arancio)
Canale **AGROCORMONESE** o **CANALE PRINCIPALE ADUTTORE (FANTONI)**, fino alla centrale.
Fiume **JUDRIO**, dal ponte di Novacuzzo a ponte in località Casali Gallo su S.P. 29.

COLLEGIO 2 - SAGRADO-MONFALCONE-TRIESTE -

È consentito il trattenimento giornaliero di un solo esemplare tra trota marmorata (ibridi inclusi) e temolo, quest'ultimo nel numero massimo di un esemplare all'anno per ciascun pescatore.
Nel collegio 2 è **vietato** l'uso dell'ancoretta limitatamente al fiume Isonzo ricadente in zona B.
Nel canale **BRANCOLO** e in tutti i suoi affluenti, è **vietato** pescare e trattenere Anguille dal 1° gennaio al 31 dicembre.
In tali acque la pesca tra le ore 20:00 e le ore 06:00 è ammessa esclusivamente con l'utilizzo di una sola canna e con esca artificiale o con galleggiante.

ZONE DI RIPOPOLAMENTO

(Art. 12: tabelle bianche con scritta rossa)
GRADO:
Canale **AVERTO** e acque interne ricadenti all'interno della

Riserva naturale regionale della Valle Cavanata.
DOBERDÒ DEL LAGO:
Lago di **DOBERDÒ**.
MONFALCONE:
Lago di **PIETRAROSSA**, dalle sorgenti a valle del ponte autostrada;
Canale **LISERT**, sponda sinistra, dall'inizio del canale per tutta la lunghezza e larghezza dei pontili d'attracco dei natanti in concessione alla ditta Nautec.
FOGLIANO REDIPUGLIA:
Canale de' **DOTTORI**, dalla centrale ENEL a strada statale.
SAGRADO:
Fiume **ISONZO**, dall'attraversamento del metanodotto, al ponte di Sagrado;
BACINI alla presa canale de' Dottori e SNIA.
SAN CANZIAN D'ISONZO:
Canale **GRODE**, dalla sorgente alla confluenza con il canale Brancolo.
Canale **BRANCOLO**, dalla confluenza del canale Grode al ponte della Checca (strada della grappetta a Staranzano)
STARANZANO:
Canale **QUARANTIA**, intero tratto, compreso tratto canale Brancolo Morto.

REGIME PARTICOLARE TROTA ALLEVATA

(Articolo 14: TRA, tabelle bianche con scritta arancio)
Canale **PRINCIPALE DE' DOTTORI** fino alla S.S. 14 ad esclusione dei tratti di divieto di pesca;
Canale **SECONDARIO di S. PIETRO** fino alla S.S. 14.

COLLEGIO 3 - PORDENONE -

TRATTI "NO KILL"

(Art. 11: NK, tabelle bianche con scritta arancio e banda trasversale blu)
Fiume **NONCELLO** da ponte in via Vittorio Veneto a Torre di Pordenone fino al ponte ingresso al Seminario (cancello istituto ecclesiastico), compreso ramo secondario nel parco del Seminario;

Rio **SELVA** da scarico allevamento ittico (fine divieto) a confluenza rio BRENTELLA.

ZONE DI RIPOPOLAMENTO

(Articolo 12: tabelle bianche con scritta rossa)

CORDENONS:

Fiume **NONCELLO**, da 100 m a monte, a 150 m a valle del ponte di via Foenis.

FIUME VENETO:

Fiume **FIUME**, da paratoie ex cotonificio Veneziano a monte per 300 m.

PORCIA:

Rio **BUJON**, da sorgenti ex cotonificio Valdevit e da ponte dell'Agnesina a paratoie allevamento ittico De Mattia.

PORDENONE:

Laghetto di **S. VALENTINO**;
Laghetti di **RORAI GRANDE**;
Laghetto di **S. CARLO**;
Roggia **CODAFORA**, dal ponte di viale Gorizia a confluenza con fiume Noncello;
Laghetto di **S. GIORGIO** (ex Enel);
Roggia dei **MOLINI**, dal ponte di via S. Giorgio alle confluenze con il fiume Noncello;
Fiume **NONCELLO**, dal ponte di Viale Martelli a Pordenone al ponte di Adamo ed Eva.

ZOPPOLA:

Fiume **FIUME**, dal ponte Orcenico superiore alla passerella della pista ciclabile;
Roggia **CASTELLANA**, da sorgenti fino a ponte strada S.P. 45 a Cevraia;
Rio **FIUMETTO**, dal ponte di Via Manzoni nei pressi dell'ex macello sino al ponte sulla strada Zoppola-Castions (via Giardini), compresa la diramazione che costeggia la strada nel tratto iniziale;
Rio **ZOPPOLETTA**, dal ponte di Via Giotto, al ponte di Via Meduna;
Rio **SELVA**, dalle sorgenti fino allo scarico dell'allevamento ittico a Murlis.

REGIME PARTICOLARE SALMONICOLO

(Articolo 13: RPS, tabelle bianche con scritta nera)

Fiume **MEDUNA**, dalla località colonie (in linea con il fabbricato colonie) al Ponte della SS13;
Rio **CURIEI**;
Rio **VENA STORTA**;
Rio **MULIGNANA**;
Rio **GRAVOTTI**;
Canale **AMMAN** (Battistin), dalle sorgenti al ponte di via Pasch;
Rio **BRENTELLA** da ponte di Ovoledo (via del Ponte) a ponte di Via Peressin (Zoppola);
Roggia **CASTELLANA** da ponte strada S.P. 45 in loc. Cevraia fino alla confluenza del fiume FIUME.

REGIME PARTICOLARE TROTA ALLEVATA

(Articolo 14: TRA, tabelle bianche con scritta arancio)

Canale **AMMAN** dal ponte di via Prà/via Musil (trattoria alla Frasca) fino alla confluenza con il fiume **NONCELLO**;
Canale **GRANDE O DI SAN FOCA** intero tratto;
Canale di **SAN MARTINO** intero tratto;
Canale **MAGGIORE** o di **VILLA RINALDI** dal trivio posto a circa 150 m a valle della centrale Enel di San Quirino, al confine di collegio;
Canale della **CENTRALE ELETTRICA DI SAN FOCA**;
Rio **BRENTELLA** da ponte ex-fornaci su S.P. 51 a Zoppola a valle fino al ponte di Ovoledo (via del Ponte);
Canale **BRENTELLA** a Zoppola, dal ponte di via Peressin fino alla centrale elettrica;
Rio **SENTIRONE** dal ponte di via Taiedo in comune di Porcia fino al confine di collegio (Ponte della Donna);
Fiume **FIUME** dalla S.S. 13 in comune di Zoppola all'incrocio dei canali sotto il cotonificio a Fiume Veneto, salvo zone di divieto;
Rio **RUPA** (Fiume Fiume) dall'ingresso nel collegio al ponte di Orcenico Superiore (inizio divieto di pesca);
Fiume **SILE**, dal ponte sulla A28 al confine dei comuni di Fiume Veneto e Azzano X, fino al ponte di via Troiat di Azzano X;
Fiume **SILE**, a monte e a valle del ponte di Panigai per m 1200.

COLLEGIO 4 - SACILE -

TRATTI "NO KILL"

(Art. 11: NK, tabelle bianche con scritta arancio e banda trasversale blu)

Fiume **LIVENZA**, da ponte Pianca (via Longone) a Caneva a valle fino alla confluenza con il canale di scarico della centrale Cotonificio;
Fiume **LIVENZA**, in Comune di Sacile, da sbarramento Billia a Ponte di Castelvecchio (via Mario Balliana);
Fiume **LIVENZA**, in Comune di Sacile, località Cavolano-Valle della Madonna, da cabina ENEL ad attraversamento linea elettrica;
Fiume **LIVENZA** nel Parco di Villa Varda da ponte Viale Livenza a confluenza Rio Albinetto.

ZONE DI RIPOPOLAMENTO

(Articolo 12: tabelle bianche con scritta rossa)

BRUGNERA:
Fiume **LIVENZA,** a monte Ponte Vecchio fino a 50 m dal confine con la Regione Veneto.
CANEVA:
Canale di Scarico della centralina idroelettrica **COTONIFICIO VENEZIANO**, intero tratto;
Fiume **LIVENZA** dalle sorgenti della Santissima a ponte in via Longone.
FONTANAFREDDA:
Roggia **ACQUA DEL MOLINO**, dalle risorgive alla confluenza con il lago Zilli.
CANEVA-FONTANAFREDDA:
Fiume **LIVENZA**, dal ponte di Fiaschetti a valle fino alla casa De Nardi.
POLCENIGO-CANEVA:
Rio **MOLE** intero tratto;
Torrente **GORGAZZO**, dalle sorgenti al ponte su S.P. 29 Pedemontana.
PASIANO-PRATA:
Fiume **MEDUNA**, dal ponte di ferro a Prata fino a confluenza con il fiume Noncello;
Fiume **SENTIRON**, dal ponte per Porcia di via Pordenone, fino alla confluenza con il fiume Meduna.
SACILE:
Fiume **LIVENZA**, da condominio Livenza allo sbarramento Tallon;
Fiume **LIVENZA**, canale della Pietà: intero tratto;
Fiume **LIVENZA**, località Cavolano, da zona no-kill a valle fino al rio Rui;
Fiume **LIVENZA**, località Cavolano, canale di scarico della centrale Enel.

REGIME PARTICOLARE TROTA ALLEVATA

(Articolo 14: TRA, tabelle bianche con scritta arancio)

Canale **DELLA CENTRALE** di Caneva;
Canale **MAGGIORE** intero tratto;
Rio **LA PAISA** dal depuratore di via S.Egidio a Fontanafredda fino al ponte della Strada della Libera a Camolli di Fontanafredda;
Rio **SENTIRONE** dal confine di collegio (Ponte della Donna) al ponte della strada Porcia-Prata.

COLLEGIO 5 - MANIAGO - BARCIS -

TRATTI "NO KILL"

(Art. 11: tabelle bianche con scritta arancio e banda trasversale blu)

Torrente **CELLINA**, da limite a monte del paravalanghe nei pressi di Contron, al ponte di Mezzocanale.

ZONE DI RIPOPOLAMENTO

(Articolo 12: tabelle bianche con scritta rossa)

BARCIS:
TUTTE LE ACQUE della Valle del Prescudin;
Torrente **PENTINA**, da sorgenti a confluenza lago di Barcis (in prossimità della passerella).
CIMOLAIS:
Rio **COMPOL**, da sorgenti a confluenza con il torrente Cimoliana;
Rio **VAL SANTA MARIA**, dalle sorgenti a confluenza con il torrente Cimoliana;
Rio **PEZZEDA**, dalle sorgenti alla confluenza con il torrente Cimoliana.

CLAUT:
Rio **BORSAT**, dalla sorgente a confluenza con torrente Settimana;
Rio **CIOL DE NUCI**, dalla sorgente alla confluenza con torrente Settimana;
Rio **CIOL DE POST**, dalla sorgente alla confluenza con torrente Settimana;
Rio **CIOL DE LA QUESTION**, dalla sorgente alla confluenza con torrente Settimana.
MANIAGO:
Torrente **COLVERA DI JOUF** e **COLVERA DI RAUT** dalle sorgenti alla loro confluenza e relativi affluenti;
Roggia di **MANIAGO**.

REGIME PARTICOLARE TROTA ALLEVATA

(Articolo 14: TRA, tabelle bianche con scritta arancio)
Canali della centrale elettrica di **PONTE DEL GIULIO**;
Canale di **SAN MARTINO** intero tratto;
Canaletta di **COLLE** o roggia di **COLLE**, **ORGNESE**, **CAVASSO NUOVO o DEI MOLINI** intero tratto.

COLLEGIO 6 - SPILIMBERGO -

Nel fiume Tagliamento (asta principale), è vietato il trattenimento dell'anguilla dal 1° gennaio al 31 dicembre. In tali acque la pesca tra le ore 20:00 e le ore 6:00 è ammessa esclusivamente con l'utilizzo di una sola canna da pesca e con esca artificiale o con galleggiante.

TRATTI "NO KILL"

(Art. 11: tabelle bianche con scritta arancio e banda trasversale blu)
Torrente **ARZINO**, nei comuni di Pinzano al Tagliamento e Vito D'Asio dalla briglia in località la Vallata sino al ponte della ferrovia in località Flagogna (posto a 600 m dalla confluenza con fiume Tagliamento);
Torrente **MEDUNA**, dalla briglia paraghiaia al limite del lago di Redona a monte per 300 m;
Torrente **VIELLIA,** da fine campo di gara 6.02 a briglia in corrispondenza vecchio ponte S.R. 552 in località Chiavalir.

ZONE DI RIPOPOLAMENTO

(Articolo 12: tabelle bianche con scritta rossa)
CLAUZETTO:
Rio **MOLINO**, da ponte Pedoi a confluenza con il torrente Cosa, affluenti inclusi.
SPILIMBERGO - PINZANO AL TAGLIAMENTO:
Roggia di **SPILIMBERGO** tutto il tratto.
TRAVESIO:
Torrente **COSA**, da cascata Margherita a cascata Gof.
TRAVESIO-CASTELNOVO:
Torrente **COSA**, da 50 m a nord della centralina Madonna di Cosa, a 50 m a sud del ponte di Zancan, affluenti inclusi.
VITO D'ASIO:
Rio **SCLUSSONS**, dalle sorgenti, alla confluenza con il torrente Arzino, affluenti inclusi;
Rio **AGAVIVA,** dalle sorgenti alla confluenza con il Torrente Arzino affluenti inclusi;
Rio **BARQUET**, dalle sorgenti alla confluenza con il torrente Arzino, affluenti inclusi.
VITO D'ASIO-CLAUZETTO:
Rio **DI MOLIN**, dalle sorgenti alla confluenza con il rio Foce, affluenti inclusi.
TRAMONTI DI SOPRA:
Lago di **CA' SELVA**, sopra la diga e per 100 m a destra e a sinistra della stessa;
Rio **GAMBERI,** da confluenza Rio Inglagna a 100 m a monte confluenza con rio Clez;
Rio **ROMARUI**, da confluenza con rio Inglagna a sorgenti;
Torrente **VIELLIA**, da ponte S.S. 552 in località Chiavalir, verso monte per 500 metri fino a casa Ruvis.
MEDUNO:
Rio **FERRO**, dalle sorgenti alla confluenza con il torrente Muiè, affluenti inclusi;

REGIME PARTICOLARE SALMONICOLO

(Articolo 13: RPS, tabelle bianche con scritta nera)
Torrente **ARZINO**, dalla stretta S. Antonio a m 100 a valle del ponte Ros;
Torrente **ARZINO**, da briglia in località la Vallata a ponte di Pert;

Torrente **MEDUNA**, da diga ponte Racli verso valle fino alla confluenza con rio Gamberi (tratto di 300 m);
Torrente **CHIARZÒ**, dalle sorgenti al lago di Redona (ponte sulla S.R. 552) affluenti inclusi;
Rio **GAMBERI**, dalle sorgenti a 100 m a monte della confluenza con il rio Clez, affluenti inclusi.

REGIME PARTICOLARE TROTA ALLEVATA
(Articolo 14: TRA, tabelle bianche con scritta arancio)
Canale **MARALDI**, dalla presa fino al vascone di **SEQUALS** e nel tratto definito anche Canale **SAN GIORGIO** sino alla derivazione del canale Postoncicco;
Roggia di **LESTANS** tutto il tratto;
Roggia **DEI MOLINI** o di **PROVESANO** dalla presa del canale Maraldi al confine di collegio.

COLLEGIO 7 - S. VITO AL TAGLIAMENTO -

Nel fiume Tagliamento (asta principale), è vietato il trattenimento dell'anguilla dal 1° gennaio al 31 dicembre. In tali acque la pesca tra le ore 20:00 e le ore 6:00 è ammessa esclusivamente con l'utilizzo di una sola canna da pesca e con esca artificiale o con galleggiante.

TRATTI "NO KILL"
(Art. 11: NK, tabelle bianche con scritta arancio e banda trasversale blu)
Roggia di **GLERIS**, dalla confluenza con la roggia Versa-Lemene a monte fino all'allevamento cavalli.

ZONE DI RIPOPOLAMENTO
(Articolo 12: tabelle bianche con scritta rossa)
CORDOVADO:
Roggia **LIGUGNANA,** da provinciale 13, intero tratto;
Rio **CORDOVADO,** da Caseificio Venchiaredo a confluenza con Roggia Ligugnana.
MORSANO AL TAGLIAMENTO:
Roggia **VADO,** da Casa di riposo Ente D. Moro a vicolo Gaspardo.

SAN VITO AL TAGLIAMENTO:
FOSSE capoluogo compreso il tratto lungo via Scrosoppi fino a circa 100 m oltre l'incrocio con via della Bontà;
Roggia **VAT**, da campo sportivo in piazza Prodolone a ponte Fol;
Roggia **FONTANASSO** dal ponte in località Fontanasso (rif. cabina elettrica) a ponte in via S. Sabina;
Roggia **MUSSA**, dal Molino di Prodolone a valle fino alla confluenza con la roggia Vat.
SESTO AL REGHENA:
FOSSE ABBAZIALI ESTERNE ed **INTERNE**;
Roggia **VERSIOLA,** Intero tratto sino a confine di Regione.
SAN VITO AL TAGLIAMENTO- SESTO AL REGHENA
Tutte le acque che immettono nella Roggia DI GLERIS (rio **ROIUZZA** e fosse **RISORGIVA**).

REGIME PARTICOLARE SALMONICOLO
(Articolo 13: RPS, tabelle bianche con scritta nera)
Fiume **TAGLIAMENTO**, dal ponte di Madrisio a confine Regione in località Mussons.

Nel tratto di seguito elencato, la misura minima della trota fario è **35** cm ed è consentito il prelievo giornaliero di un solo esemplare:
Rio **VENCHIAREDO**, intero tratto.

REGIME PARTICOLARE TROTA ALLEVATA
(Articolo 14: TRA, tabelle bianche con scritta arancio)
Canale **POSTONCICCO**, intero tratto;
Roggia **DEI MOLINI** dal confine con il collegio n. 6 alla confluenza con il canale Postoncicco;
Canale bonifica **SINIGAGLIA** (Scolmatore) dalle chiuse poste a monte del ponte su via XXX Aprile a Marignana di Sesto al Reghena fino alla confluenza con il Canale Nuovo Reghena;
Canale **NUOVO REGHENA** dalla confluenza del canale bonifica Sinigaglia al confine di regione;
Canale **PALÙ** da via Onedi a Morsano al Tagliamento al confine con il canale Taglio nuovo;
Canale **TAGLIO NUOVO** dalla confluenza con il canale **PALÙ** al confine di regione;

Rio **LIN** dal Molino di Casarsa al Partidor (manufatto di origine del canale artificiale);
Roggia **VERSA** da vecchi binari ferroviari vicino incrocio via Santa Petronilla-via Pradival a Savorgnano fino al ponte su strada S.P. 41 a Bagnarola (via Monte Santo);
Fiume **SILE** a monte e a valle del ponte di Panigai per m 1200;
Rio **RUPA** (Fiume Fiume) dalla centrale di San Martino al Tagliamento al confine di collegio.

COLLEGIO 8 - PONTEBBA -

Misure minime delle specie tutelate valide per il Collegio:
trota marmorata ed ibridi: **35 cm**.
Nei tratti di seguito elencati, la misura minima della trota fario è **25** cm:
Affluenti Torrente **SLIZZA** e relativi affluenti;
Lago di **CAVE DEL PREDIL**;
Lago **INFERIORE** di **FUSINE**.

TRATTI "NO KILL"

(Art. 11: tabelle bianche con scritta arancio e banda trasversale blu)
Rio **BOMBASO**, dal Ponte delle Aquile alla confluenza con il torrente Pontebbana;
Torrente **PONTEBBANA**, dal ponte Pricot (Studena Bassa) alla confluenza con il fiume Fella;
Torrente **RESIA**, da località Tigo (Tapartigu) al ponte di Povici (Resiutta);
Torrente **RIO DEL LAGO** e **SLIZZA**, nel tratto compreso tra il ponte di via delle miniere nell'abitato di Cave del Predil ed il confine con l'Austria;
Torrente **FELLA** da confluenza con il Torrente Resia alla briglia di Moggio Udinese a valle di via Ermolli.

ZONE DI RIPOPOLAMENTO

(Articolo 12: tabelle bianche con scritta rossa)
CHIUSAFORTE:
Rio **BELEPEIT**, dalle sorgenti alla confluenza con il fiume Fella.
MOGGIO UDINESE:
Rio **VERC** (rio da Place), dalle sorgenti alla confluenza con il fiume Fella in località Ovedasso.

MOGGIO UDINESE:
Rio **FORCIE**, località Grauzaria, da m 20 a monte dell'impianto ittico ETPI alla confluenza con il torrente Aupa.
PONTEBBA:
Torrente **BOMBASO**, dalle sorgenti al ponte delle aquile;
SORGIVE, Studena Bassa;
Sorgive **OTTOGALLI** (presso caserma Bortolotti).
RESIA:
Rio **NERO**;
Rio **SART**;
Rio **POTOC**;
Sorgive **ZAMLIN**.
TARVISIO:
Rio **MOLINO** in località Rutte Piccolo, dal ponte Casa de Bortoli per 350 metri a monte;
Rio **DEL LAGO DI FUSINE**, dalla zona industriale Acciaieria Weinssenfels fino alla briglia industria ex Weisscam.

REGIME PARTICOLARE SALMONICOLO

(Articolo 13: RPS, tabelle bianche con scritta nera)
Nei tratti di seguito elencati, la misura minima della trota fario è **25** cm:
Affluenti del TORRENTE **SLIZZA**;
Lago **SUPERIORE** di **FUSINE**;
Affluenti del **RIO DEL LAGO SUPERIORE** e **INFERIORE** del lago di **CAVE DEL PREDIL**.

Nei tratti di seguito elencati, la misura minima della trota fario è **22** cm:
Torrente **ALBA,** dalle sorgenti alla confluenza con il fiume Fella;
Torrente **AUPA,** dalla briglia ex fornace loc. Chiaranda, alle sorgenti e relativi affluenti;
Torrente **GLAGNÒ**, dalle sorgenti fino alla confluenza con il fiume Fella e suoi affluenti;
Fiume **FELLA,** dalle sorgenti a confluenza torrente Pontebbana e suoi affluenti;
Fiume **FELLA**, da ponte di muro (ex ponte ferroviario) fino alla passerella loc. porto di Dogna;

Fiume **FELLA**, dalla confluenza con il Torrente Glagnò, fino alla confluenza con il torrente Barbaro;
Rio **MACILE** (Brussine), intero tratto;
Rio **UCCEA** e suo affluente Rio Bianco: interi tratti.

COLLEGIO 9 - TOLMEZZO -

Misure minime delle specie tutelate valide per il Collegio:
trota marmorata ed ibridi: **35 cm**.
Nel fiume Tagliamento (asta principale), è vietato il trattenimento dell'anguilla dal 1° gennaio al 31 dicembre. In tali acque la pesca tra le ore 20:00 e le ore 6:00 è ammessa esclusivamente con l'utilizzo di una sola canna da pesca e con esca artificiale o con galleggiante.

TRATTI "NO KILL"
(Art. 11: tabelle bianche con scritta arancio e banda trasversale blu)
Torrente **BUT**, dal ponte "Ossario" (ponte compreso) a valle fino al ponte del campo sportivo;
Torrente **BUT** da uscita centrale idroelettrica Nigris fino a presa centrale idroelettrica Edipower;
Lago di **PRAMOSIO**;
Lago di **BORDAGLIA**;
Torrente **CHIARSÒ** da briglia in loc. Rio (a monte di via capitano Musso) al ponte in ingresso del paese (Ponte "di Ferro" SP23);
Torrente **CHIARSÒ** da ponte per Rinc a valle fino al ponte ss 52bis di Cedarchis;
Torrente **DEGANO** dal ponte S.S. 355 fino al ponte di via Belluno a Forni Avoltri (inizio TRA);
Rio **NOVARZA** dalle sorgenti alla confluenza con il torrente Lumiei;
Fiume **PIAVE** dalla cascata a monte del primo vecchio mulino abitato all'inizio della Val Sesis alla briglia prospicente il campo sportivo comunale di Sappada.

ZONE DI RIPOPOLAMENTO
(Articolo 12: tabelle bianche con scritta rossa)
AMARO:

ANELLO formato da roggia uscita impianto ittico e roggia mulino con laghetto a monte impianto ittico.
ARTA TERME:
Rio **CONFINE**, da ponte strada provinciale vecchia alla confluenza con il torrente Chiarsò;
Rio **POI** in località Piedim da sorgente a confluenza Torrente Chiarsò.
CAVAZZO CARNICO:
Rio **SCHIASAZZE** (località Somplago), da 50 metri a monte del ponte in cemento scarico legname al ponte della strada comunale Somplago-Alesso;
Torrente **AMBIESTA**, dalla diga del lago di Verzegnis fino alla confluenza con il fiume Tagliamento;
Roggia **di CAVAZZO**, dal vecchio acquedotto in località Fontanaz, al ponte detto "dei Macilars".
CERCIVENTO;
Rio **BARBAN**, da confluenza rio Gladegna a monte;
Rio **GLADEGNA**, da confluenza rio Marasciò a monte fino al ponte Caris.
COMEGLIANS:
Torrente **DEGANO**, dalla presa della Centrale Secab, in comune di Rigolato, fino al ponte Variante in comune di Comeglians.
FORNI DI SOPRA:
Laghetto zona turistica **DAVOST**.
FORNI DI SOTTO:
Rio **POSCHIADEA**, dalla sorgente alla centrale idroelettrica;
Rio **SFUARZ**, dall'allevamento ittico ETPI alla confluenza con il fiume Tagliamento.
OVARO:
Sorgive **APLIS**.
PALUZZA:
Roggia **MEILS**.
PAULARO:
Rio **BENEDET**;
Rio **CASCATA**, dalla cascata di Salino alla confluenza con il torrente Chiarsò.
Rio **DI TRELLI** comune di Paularo dalla sorgente alla confluenza Torrente Chiarsò.

PRATO CARNICO:
Rio **MASAREIT**, dalla fine dell'abitato di Pieria alla confluenza con il torrente Pesarina;
Sorgiva **CHIAMPEIS**, dalla sorgente a confluenza torrente Pesarina;
Rio **DENTRO**, dagli stavoli a monte di Prato Carnico alla confluenza con il torrente Pesarina;
Rio **LIANA**, dalla briglia a monte ponte Pradumbli alla confluenza con il torrente Pesarina.
RIGOLATO:
Rio **GRAMULINS**, da 100 m a monte ponte capoluogo, fino alla confluenza con il torrente Degano;
Rio **NEVAL**, da ponte di Gracco alla confluenza con il torrente Degano.
SAPPADA:
Fiume **PIAVE**, dalle sorgenti alla località Ponte del Comando;
Rio o torrente **DEL MULINO** (Muhlbach);
Rio **SIERA DI SAPPADA**.
SAURIS:
Lago di **SAURIS**, tratto dal crinale in sponda sinistra, all'albergo nuova Maina.
TREPPO CARNICO:
Torrente **PONTAIBA**, da briglia ex discarica a ponte di Gosper.
TOLMEZZO:
Torrente **TOUF**, dalla sorgente alla cascata in località Fratta;
Torrente **FRONDIZZON**, dalla sorgente al ponte nuovo in località Arve.
VERZEGNIS:
Torrente **AMBIESTA**, dalla diga del lago di Verzegnis fino alla confluenza con il fiume Tagliamento;
Lago di **VERZEGNIS**, il tratto dal ponte Landaia al manufatto Enel.

REGIME PARTICOLARE SALMONICOLO
(Articolo 13: RPS, tabelle bianche con scritta nera)
Fiume **TAGLIAMENTO**, dalla sorgente a presa Enel in Comune di Forni di Sopra;
Fiume **FELLA** e suoi affluenti dalla confluenza con il torrente Glagnò alla confluenza con il Tagliamento;

Fiume **TAGLIAMENTO**, da acqua Pudia a confluenza con rio Marodia;
Torrente **TOLINA**, dalla sorgente alla confluenza con il fiume Tagliamento in Comune di Forni di Sopra;
Rio **MUEIA** dalla cascata del rio Pecol (o Vintulins) a confluenza con il torrente Chiarsò.

REGIME PARTICOLARE TROTA ALLEVATA
(Articolo 14: TRA, tabelle bianche con scritta arancio)
Laghetto di **RAVASCLETTO**;
Torrente **BUT** da ponte di Sutrio alla presa ex galleria di Noiaris;
Torrente **BUT**dallo scarico centralina di Terzo di Tolmezzo fino alla confluenza con il fiume Tagliamento;
Torrente **DEGANO** dal ponte di via Belluno a Forni Avoltri fino alla centrale nei pressi della confluenza con il rio Fulin.

COLLEGIO 10 - GEMONA - SAN DANIELE -

Nel fiume Tagliamento (asta principale) nel fiume Ledra (collegio 10 Gemona-San Daniele) dal nodo di Andreuzza fino alla confluenza con il Tagliamento, compresi gli affluenti e subaffluenti di quel tratto, nella roggia del Molino (o di Cornino) e suoi affluenti, nei Laghetti Pakar e loro emissari, è vietato il trattenimento dell'anguilla dal 1° gennaio al 31 dicembre. In tali acque la pesca tra le ore 20:00 e le ore 6:00 è ammessa esclusivamente con l'utilizzo di una sola canna da pesca e con esca artificiale o con galleggiante.

Nel lago di Cavazzo (o dei Tre Comuni) la misura minima per la trota marmorata (ibridi inclusi) è di **35** cm.

TRATTI "NO KILL"
(Art. 11: tabelle bianche con scritta arancio e banda trasversale blu)
Sorgive di **BARS**, in Comune di Osoppo, nel canale Grande, circa a metà del corso d'acqua, dal cippo per 500 m a valle;
Fiume **LEDRA**, nei Comuni di Artegna e Buja, dal ponte di via Casali Ledra, alle paratoie di S. Floreano;

Torrente **ARZINO**, nel Comune di Forgaria, da ponte ferrovia località Flagogna (600 m a monte circa confluenza con fiume Tagliamento) a briglia in località la Vallata a monte della passerella.

ZONE DI RIPOPOLAMENTO

(Articolo 12: tabelle bianche con scritta rossa)
ARTEGNA:
Rio **MOLINO**, tratto incluso nella recintazione Consorzio Acquedotto Friuli Centrale e fino alla confluenza con il fiume Ledra;
Rio da **POCE CLARE**, dalle sorgenti alla confluenza con il fiume Ledra;
Rio **BOSSO**, l'ultimo affluente di destra, ovvero l'ultimo canale di bonifica di destra nei pressi del ponte Molin del Bosso e relativi affluenti fino al secondo ponticello.
FORGARIA:
Laghetto di **CORNINO**.
GEMONA DEL FRIULI:
Roggia **BIANCA**, dalle sorgenti al secondo ponticello e relativi affluenti;
Roggia di **LESSI**, dal ponte della S.S. 13 al ponte di via Buja;
Rio **PALUDO**, dalla confluenza con la roggia Macile a monte fino alla prima chiusa.
OSOPPO:
Canale **PICCOLO** e **GRANDE**, dai salti degli scarichi allevamento S.G.M., al ponte a valle.
TRASAGHIS:
Affluente **TORRENTE LEALE**, da scarico allevamento ittico pesca sportiva di Trasaghis fino all'attraversamento del torrente Leale;
Roggia di **ALESSO**, dalla prima briglia al depuratore;
Lago di **CAVAZZO** (dei Tre Comuni), in Comune di Trasaghis, gli stagni ecologici e l'area del canneto;
Torrente **MELÒ**.
VENZONE:
Sorgive **PRADULIN**, dalle sorgenti all'uscita del depuratore di Portis.

REGIME PARTICOLARE SALMONICOLO

(Articolo 13: RPS, tabelle bianche con scritta nera)
Trota marmorata (ibridi inclusi): **35** cm **solo** nel fiume Fella dalla confluenza con il rio Barbaro alla confluenza con il Tagliamento, uniformandosi alle misure previste nei collegi 8 e 9.

Roggia **GRAVA SECONDA**, in Comune di Buja, ex canale SFE, dalla presa fiume LEDRA al ricongiungimento con lo stesso;
Fiume **LEDRA**, nei Comuni di Gemona e Artegna, dalle chiuse di Campolessi al Ponte di Via Casali Ledra;
Fiume **LEDRA**, in Comune di Majano, dalla confluenza con il canale di bonifica a monte fino alla prima briglia;
Fiume **TAGLIAMENTO**, in Comune di Gemona del Friuli, dalla presa del Consorzio Ledra-Tagliamento a monte fino all'inizio del ponte della Ferrovia;
Fiume **TAGLIAMENTO**, nei Comuni di San Daniele, Ragogna e Forgaria, dalla confluenza con il torrente Arzino fino ai due ponti ferroviari della tratta Sacile-Gemona;
Fiume **TAGLIAMENTO**, nel Comune di Venzone, dalla confluenza con il torrente Venzonassa alla confluenza con il fiume Fella;
Fiume **FELLA**, in Comune di Venzone dalla confluenza con il rio Barbaro alla confluenza con il Tagliamento;
Torrente **ARZINO**, in Comune di Forgaria, dalla briglia in località la Vallata a monte al ponte di Pert.

REGIME PARTICOLARE TROTA ALLEVATA

(Articolo 14: TRA, tabelle bianche con scritta arancio)
Canale **LEDRA** dalla presa di Ospedaletto, sino al nodo idraulico di Andreuzza;
Canale **LEDRA** a valle della strada Majano-Buja sino al ponte a monte della centrale ex Bertoli;
Canale **LEDRA** da loc. Bic fino al confine di collegio;
Canale **GIAVONS** da loc. Bic a loc. Flaibano;
Canale di **SAN VITO** (o Canaletto Ledra) dalla presa alla centrale elettrica nei pressi del confine di collegio;
Roggia di **S. ODORICO** o **CARPACCO** da prima centrale elettrica a valle della S.R. 464 al confine di collegio.

COLLEGIO 11 - TARCENTO - NIMIS -

ZONE DI RIPOPOLAMENTO
(Articolo 12: tabelle bianche con scritta rossa)
ATTIMIS:
Torrente **RACCHIUSANA**, dalle sorgenti al ponte Ancona Carul;
Roggia di **RACCHIUSO**, intero tratto.
LUSEVERA:
Torrente **POT RIEPIC**, dalle sorgenti fino alla confluenza con il torrente Torre.
TAIPANA:
Rio **LIESCOVAZ**, dalla cascata Borgo di Sopra alla cascata località Slocot.
TARCENTO:
Torrente **TORRE**, dalla briglia a monte del ponte di Tarcento alla seconda briglia a valle del ponte medesimo.

REGIME PARTICOLARE SALMONICOLO
(Articolo 13: RPS, tabelle bianche con scritta nera)
Torrente **TORRE** e affluenti, dalle sorgenti alla confluenza del torrente Vedronza;
Torrente **VEDRONZA**, dalle sorgenti alla confluenza con il torrente Torre;
Rio **MALISCHIAC**, dalle sorgenti alla confluenza con il torrente Torre;
Torrente **CORNAPPO**, dalle sorgenti alla diga di Debellis, invaso e affluenti compresi:
Torrente **MALINA**, dalle sorgenti fino alla S.R. 356;
Torrente **ZIMOR**, dalle sorgenti fino alla confluenza con il torrente Torre.

REGIME PARTICOLARE TROTA ALLEVATA
(Articolo 14: TRA, tabelle bianche con scritta arancio)
Torrente **GRIVÒ** dal ponte di via Mont Joanes fino al ponte di Borgo Scubla;
Roggia di **UDINE** tutto il tratto;
Roggia di **PALMANOVA** tutto il tratto;
Roggia **CIVIDINA** tutto il tratto.

COLLEGIO 12 - UDINE -

CAMPO DI GARA FISSO
(Articolo 9: tabelle bianche con scritta verde)
Canale **LEDRA DI SANTA MARIA** (Pavia di Udine), da cascata a monte del ponte di via Del Molino (Lauzacco) a S.R. Udine-Palmanova.

REGIME PARTICOLARE TROTA ALLEVATA
(Articolo 14: TRA, tabelle bianche con scritta arancio)
Canale **LEDRA** tutto il tratto;
Canale di **TRIVIGNANO** dall'origine fino al confine del collegio;
Canale di **SAN VITO** tutto il tratto;
Canale **LEDRA DI MARTIGNACCO** tutto il tratto;
Canale **LEDRA DI SANTA MARIA** tutto il tratto, ad eccezione del campo di gara fisso;
Canale **LEDRA DI CASTIONS** tutto il tratto;
Canale **LEDRA DI SAN GOTTARDO** tutto il tratto;
Roggia di **UDINE** tutto il tratto;
Roggia di **PALMANOVA** tutto il tratto.

COLLEGIO 13 - CIVIDALE DEL FRIULI -

TRATTI "NO KILL"
(Art. 11: tabelle bianche con scritta arancio e banda trasversale blu)
Fiume **NATISONE**, dal confine di Stato al ponte di Loch Linder.

ZONE DI RIPOPOLAMENTO
(Articolo 12: tabelle bianche con scritta rossa)
CIVIDALE DEL FRIULI:
Fiume **NATISONE**, fra le due briglie poste a monte e a valle del ponte del Diavolo;
Fiume **NATISONE**, dalla traversa a valle del Ponte Nuovo, in corrispondenza di v. Fiore dei Liberi, a valle per circa 150 metri fino alla stretta dell'alveo.
SAN PIETRO AL NATISONE:
Rio di **TARPEZZO**, dalla confluenza torrente Alberone alla sorgente;

Rio **VERNASSO**, dalla sorgente alla confluenza con il fiume Natisone.
STREGNA:
Torrente **JUDRIO**, da confluenza rio Glaboscak alla sorgente.
TORREANO:
Torrente **CHIARÒ**, dal vecchio ponte di Reant alle sorgenti e suoi affluenti.

REGIME PARTICOLARE SALMONICOLO
(Articolo 13: RPS, tabelle bianche con scritta nera)
Fiume **NATISONE**, dal ponte di Loch Linder al ponte di Vernasso.

REGIME PARTICOLARE TROTA ALLEVATA
(Articolo 14: TRA, tabelle bianche con scritta arancio)
Roggia **CIVIDINA** dal suo ingresso nel collegio sino alla strada di Orzano in Comune di Premariacco;
Torrente **ALBERONE** dall'allevamento "Monte del Re" fino alla confluenza con il T. Cosizza;
Torrente **COSIZZA** dal ponte in loc. Osgnetto fino alla confluenza con il T. Alberone;
Torrente **NATISONE** dalla briglia a valle del Ponte del Diavolo a Cividale del Friuli fino al ponte di Grupignano via Alpe Adria, S.R. 356, salvo il tratto soggetto a divieto di pesca per ripopolamento;
Torrente **NATISONE** dalla passerella di San Mauro di via Cornelio Gallo al ponte di Orsaria di Premariacco
Fiume **JUDRIO**, dal ponte di Novacuzzo a ponte in località Casali Gallo su S.P. 29.

COLLEGIO 14 - CODROIPO - LATISANA -

Nel fiume Tagliamento (asta principale), è vietato il trattenimento dell'anguilla dal 1° gennaio al 31 dicembre. In tali acque la pesca tra le ore 20:00 e le ore 6:00 è ammessa esclusivamente con l'utilizzo di una sola canna da pesca e con esca artificiale o con galleggiante.

TRATTI "NO KILL"
(Art. 11: tabelle bianche con scritta arancio e banda trasversale blu)
Fiume **VARMO,** intero Tratto, dalle sorgenti in comune di Camino al Tagliamento alla Confluenza con il Fiume Tagliamento;
Fiume **GHEBO**, dal ponte strada S. Martino-Lonca all'allevamento Asia (Battigello);
Fiume **TORSA** da circa 300 metri a monte di via delle Peschiere a ponte di via Rivignano a Pocenia.

ZONE DI RIPOPOLAMENTO
(Articolo 12: tabelle bianche con scritta rossa)
BERTIOLO:
Roggia **PLATISCE**, dal ponte della strada Bertiolo-Sterpo al ponte Mulino di Sterpo.
CAMINO AL TAGLIAMENTO:
Roggia di **BUGNINS**, intero tratto.
CODROIPO:
BARCHESSE di Villa Manin in piazza dei Dogi;
Fiume **GHEBO**, dal ponte strada S. Martino-Lonca all'allevamento Vendrame;
Canale **PAPAIS**, da ponte strada San Martino – Lonca a m.100 dall'allevamento di Muscletto;
Roggia di **LONCA**, da depuratore a confluenza con fiume Ghebo;
TUTTE LE ACQUE all'interno del Parco regionale delle Risorgive.
RIVIGNANO:
Roggia delle **STALLE**, dalla sorgente a confluenza con il fiume Taglio;

Roggia **TAGLIO PICCOLO**, intero tratto a nord della strada Rivignano-Ariis;
Roggia **CUSANA**, da allevamento ETPI a confluenza fiume Stella.
VARMO:
Roggia di **BELGRADO**, da sorgenti di Gradiscutta alla confluenza con il fiume Varmo;
Roggia **BOSA** (o di **BRODIZ**), dalle sorgenti alla confluenza con il fiume Taglio;
Roggia **TAMARESCA** da incrocio della Roggia di Belgrado alla confluenza con il fiume Varmo.
POCENIA:
Roggia **BELLIZZA**, intero tratto fino alla confluenza con il Fiume Torsa.

REGIME PARTICOLARE SALMONICOLO
(Articolo 13: RPS, tabelle bianche con scritta nera)
Fiume **TAGLIAMENTO**, dal Ponte di Madrisio a confine Regione in località Canussio di Varmo;
Torrente **CORNO** da ponte S.P. 99 a Beano fino al ponte di via F. Ostermann S.P. 97 a Codroipo.

REGIME PARTICOLARE TROTA ALLEVATA
(Articolo 14: TRA, tabelle bianche con scritta arancio)
Canale **LEDRA DI MARTIGNACCO** sino all'intersezione con via Talmassons a Lestizza;
Canale **LEDRA DI CASTIONS** sino all'intersezione con la S.S. 353 a sud di Mortegliano;
Roggia di **PALMANOVA** tutto il tratto;
Roggia di **POZZUOLO** tutto il tratto;
Roggia di **S. LORENZO** tutto il tratto;
Roggia **S. ODORICO** sino all'incrocio con viale Venezia a Codroipo;
Roggia di **UDINE** tutto il tratto;
Canale di **GIAVONS** sino all'incrocio con la roggia S. Odorico;
Canale **CRAGNO GRANDE** sino alla confluenza con il fiume Stella;
COLLETTORE OCCIDENTALE, da diramazione del Cragno grande a Rio Spinedo;

Roggia **BARBARIGA**, intero tratto;
Roggia **MILIANA** dalla confluenza della roggia Brodiz e della roggia Fossalat fino alla confluenza del fiume Stella;
Roggia **TAGLIO PICCOLO**, intero tratto a sud della strada Rivignano-Ariis;
Torrente **CORMOR** dal "quadrato" in località Paradiso fino al confine di collegio;
Roggia **BRODIZ** in località Flambro ed Ariis tutto il tratto;
Canale **MUZZANELLA** o **TRASVERSALE** dalla strada Torsa-Flumignano (sorgenti) fino all'immissione nel Torrente Cormor al quadrato in località Paradiso (intero tratto).

COLLEGIO 15 - CERVIGNANO - PALMANOVA -

TRATTI "NO KILL"
(Art. 11: tabelle bianche con scritta arancio e banda trasversale blu)
ROGGIA DELLA VILLA o **DI BRISCHIS**, intero tratto fino alla confluenza fiume Ausa.

ZONE DI RIPOPOLAMENTO
(Articolo 12: tabelle bianche con scritta rossa)
Roggia **PUSIANICH**, dal ponte della S.S. Strassoldo-Joannis alla confluenza con il fiume Ausa.
PORPETTO-CORGNOLO:
Rio (o Roggia) **CORGNOLIZZA**, dal ponte Azienda agricola Tomasin fino all'autostrada;
Roggia **DEL MOLINO**, dalla sorgente, località Fraghis, a valle fino alla confluenza con il fiume Corno;
Fiume **AUSA** da confluenza con la Roggia Barrisada in loc. Novacco, fino alla confluenza con la Roggia della Villa o di Brischis;
TORVISCOSA:
Canale **BANDUZZI** tutto il tratto, dalla ferrovia alla confluenza con il fiume Ausa

REGIME PARTICOLARE TROTA ALLEVATA
(Articolo 14: TRA, tabelle bianche con scritta arancio)
Canale e roggia **BRENTANA** tutto il tratto;
Roggia **ONTAGNANA** tutto il tratto;

Roggia **FRANCA** dalla diramazione della roggia Ontagnana al ponte di via Monfalcone in località Campolonghetto;
Canale **LEDRA DI S. MARIA** e roggia di **GONARS** tutto il tratto;
Roggia di **PALMANOVA** tutto il tratto;
Roggia **ZUINA** dalla S.P. 113 in località Arsa fino alla S.S. 14;
Roggia del **TAGLIO OVEST** dalla diramazione della roggia Zuina fino alla S.S. 14;
Canale **TAGLIO EST**, dal Cimitero di Strassoldo fino alla S.S. 14;
Canale di **TRIVIGNANO** dall'ingresso nel collegio al cimitero di Trivignano;
Torrente **CORMOR** dal "quadrato" in località Paradiso fino alla S.S. 14;
Fiume **CORNO** da via Bonomelli a Castello di Porpetto fino a Ponte SS14 in comune di San Giorgio di Nogaro.

<u>Pesca nei porti e località di sosta e transito delle navi</u>

Per effetto dell'art. 79 del Codice di navigazione, nei porti e nelle altre località di sosta o di transito delle navi, l'esercizio della pesca è subordinato, oltre al rispetto della vigente normativa regionale per la pesca nelle acque interne, anche dal rilascio di un'apposita autorizzazione da parte del comandante del porto.
L'autorità marittima competente al rilascio dell'autorizzazione di cui al richiamato articolo del Codice della navigazione, è la Capitaneria di porto.

<u>Pesca sportiva con bilancione</u>

Ai sensi dell'articolo 3, comma 38 e seguenti della legge regionale 31/2017, i bilancioni di pesca esistenti alla data del 1 agosto 2017 e non destinati alla pesca professionale sono autorizzati annualmente all'attività di pesca, con apposito provvedimento rilasciato dal Comune territorialmente competente, previa presentazione di specifica istanza corredata di copia delle dovute concessioni di utilizzo dei beni pubblici: concessione dello specchio acqueo, concessione del Consorzio di bonifica, dichiarazione che trattasi di attività ricreativa e della eventuale ulteriore documentazione richiesta dall'Ente rilasciante l'autorizzazione. L'autorizzazione del bilancione è soggetta al versamento del canone determinato dall'Amministrazione comunale.
Il limite del pescato di ciascun bilancione è stabilito in 20 kg per settimana; ogni pescata dovrà essere immediatamente registrata sugli appositi moduli forniti per ciascun bilancione dal Comune e con le modalità individuate dal provvedimento autorizzativo.
Il pescatore che esercita l'attività mediante bilancione autorizzato e installato nelle acque interne, deve risultare in possesso dei requisiti per l'esercizio della pesca sportiva, ovvero aver versato il canone annuale o infra-annuale per la pesca sportiva in Friuli Venezia Giulia e non è tenuto ad annotare le catture nel proprio DRA/DRI (documento per le registrazioni annuale o infrannuale).

L'attività di pesca sportiva con i bilancioni rispetta i divieti temporanei di pesca previsti nel Calendario di pesca sportiva.

Pesca con bilancia manovrata a mano

Si riporta l'elenco delle acque interne nelle quali è consentito l'esercizio della pesca di mestiere (L.R. n. 32/1993 - allegati A,B e C).

Nelle stesse acque è consentito l'uso, per i pescatori dilettanti, della bilancia avente lato della rete non superiore a m 1.50 e lato delle maglie non inferiore a mm 8.

L'attrezzo deve essere manovrato a mano e senza appoggi (art. 1d a pag. 8).

PROVINCIA DI GORIZIA: (allegato A)

-ISONZO dal ponte della Colussa a valle;
-ISONZATO dallo scarico della roggia Mondina presso l'ex Mulino alla confluenza con l'Isonzo;
-CUCCHINI tutto il canale;
-TIEL per tutto il tratto in provincia di Gorizia;
-ZEMOLE tutto il canale.

PROVINCIA DI UDINE: (allegato B)

-ISONZATO dallo scarico della roggia Mondina, presso l'ex Mulino, per tutto il tratto in provincia di Udine;
-TIEL dal ponte della S.S. 14 a valle per tutto il tratto in provincia di Udine;
-MORTESINA dal ponte della S.S. 14 al ponte della strada Cervignano-Grado;
-TERZO dal ponte della strada Cervignano-Grado al ponte di biforcazione con l'Anfora;
-ANFORA l'intero tratto;
-TRAGHETTO dalla biforcazione del Terzo nell'Anfora al ponte delle Vergini (intero tratto);
-NATISSA dal ponte delle Vergini a valle;
-TAGLIO EST dal ponte della S.S. 14 fino alla confluenza con l'Ausa;

-AUSA dal ponte della S.S. 14 a valle;
-TAGLIO OVEST dal ponte della S.S. 14 fino alla confluenza con l'Ausa;
-ZUMELLO dal ponte della S.S. 14 alla confluenza del Corno;
-CORNO dal ponte delle FF.SS. a valle;
-ZELLINA dal ponte della strada Carlino-S. Giorgio di Nogaro a valle;
-TROMBON dal ponte della S.S. 353 (della Bassa Friulana) fino alla confluenza col Cormor;
-CORMOR dal punto di immissione del canale Trombon a valle;
-TURGNANO dal ponte della S.S. 14 a valle;
-CRAGNO dal ponte della strada Rivarotta-Palazzolo a valle fino alla confluenza con lo Stella;
-STELLA dalla S.S. 14 a valle;
-TAGLIAMENTO dal ponte dell'autostrada a valle;
-BEVAZZANA tutto il canale;
Tutti i corsi d'acqua a sud della S.S. 14 non espressamente indicati in precedenza esclusi il **RONCUZ**, la **MUZZANELLA**, lo **ZUINA**, il canale **PADOVANO**, il canale **PRINCIPALE**, il canale **BARANCOLE-SALMASTRO 1** e **2**, il canale **SARCINELLI** e la **ROGGIA FREDDA PICCOLA (TURISELLA)** fino a Borgo Gortani.

PROVINCIA DI PORDENONE: (allegato C)

-CANAL NUOVO dal ponte della strada Sesto-Cinto Caomaggiore a valle fino al confine della Regione;
-CAOMAGGIORE dal ponte Geremia a valle fino al confine della Regione;
-SILE dal ponte di Fagnigola a valle;
-FIUME dall'incrocio dei canali sotto il Cotonificio a valle;
-MEDUNA dal ponte dell'autostrada Vittorio Veneto-Portogruaro fino alla confluenza col Livenza;
-NONCELLO dal ponte dell'autostrada Vittorio Veneto-Portogruaro fino alla confluenza col Meduna;
-LIVENZA loc. Villavarda per tutto il tratto che costituisce confine con la regione Veneto e a valle per tutti i tratti ricadenti nella regione Friuli Venezia Giulia.

Elenco specie autoctone

Elenco delle specie **autoctone** presenti in Regione ed utilizzabili come esche **vive**:

Aguglia	*Belone belone*
Alborella	*Alburnus alborella*
Barbo comune	*Barbus plebejus*
Bosega	*Chelon labrosus*
Caostel	*Liza ramada*
Cavedano	*Squalius squalus*
Cefalo	*Liza sp.*
Cobite barbatello	*Barbatula barbatula*
Cobite comune	*Cobitis bilineata*
Ghiozzo di laguna o Gò	*Zosterisessor ophiocephalus*
Ghiozzo padano	*Padogobius bonelli*
Latterino	*Atherina sp.*
Lotregan	*Liza aurata*
Muggine Volpina	*Mugil cephalus*
Orata	*Sparus aurata*
Sanguinerola	*Phoxinus phoxinus*
Scardola	*Scardinius erythrophtalmus*
Scazzone	*Cottus gobio*
Triotto	*Rutilus aula*
Vairone	*Teleste muticellus*
Verzelata	*Liza saliens*

Il pescatore rispetti

- gli animali acquatici con cui si confronta, astenendosi dal causare loro ogni inutile sofferenza nella cattura e nel rilasciarli o trattenerli;
- l'ambiente che lo ospita, non lasciando tracce del suo passaggio e contribuendo a rimuovere quelle altrui;
- gli equilibri naturali di cui è partecipe, non diffondendo specie che sono estranee ai nostri ambienti;
- le acque che danno vita alla sua attività, segnalando alle Autorità competenti ogni offesa alla loro integrità;

- i colleghi di oggi e di domani, seguendo scrupolosamente le regole e le raccomandazioni di questo libretto;
- la proprietà privata, osservando scrupolosamente i divieti di accesso e ricordando che il possesso della licenza non costituisce alcun diritto di ingresso incondizionato sul fondo altrui.

Avvertenze per l'esercizio della pesca

- l'eccessivo avvicinamento o contatto accidentale delle canne da pesca con i fili delle linee elettriche aeree provoca scariche elettriche che possono avere conseguenze fatali;
- le linee elettriche sono permanentemente in tensione;
- prima di montare la canna da pesca esaminare attentamente l'ambiente in cui si vuole operare per accertare la presenza di linee elettriche;
- non utilizzare mai canne da pesca nelle vicinanze di linee elettriche;
- non mantenere mai la canna da pesca montata durante gli spostamenti da un luogo all'altro.
- lungo i canali consortili sussiste il rischio di scivolamento ed annegamento;
- lungo i canali consortili vi è la presenza di macchinari comandati a distanza e/o apparecchiature ad avviamento automatico;
- sussiste il divieto di transito ed accesso nelle aree di pertinenza dei manufatti e degli impianti gestiti dai Consorzi di bonifica;
- il pescatore si mantenga a debita distanza dal ciglio dei canali consortili, dalle opere di derivazione quali prese e scarichi di centrali idroelettriche, mulini, prese ad uso irriguo e ittiogenico, libere o presidiate da organi di manovra.

Note

Informativa ai sensi dell'art. 13 del Regolamento europeo 2016/679/UE sulla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali conferiti per il rilascio dei documenti per le registrazioni delle uscite e delle catture di pesca sportiva.

Il Titolare del trattamento dei dati personali di cui alla presente Informativa è l'ENTE TUTELA PATRIMONIO ITTICO (ETPI), rappresentata dal Direttore Generale.

Direttore generale dell'ETPI
Via Colugna 3, 33100 Udine
Tel.: +39 0432 551211
e-mail: etpi@regione.fvg.it
PEC: etpi@certregione.fvg.it

RPD
Via Colugna 3, 33100 Udine
Tel.: +39 0432 551211
e-mail: etpi@regione.fvg.it
PEC: etpi@certregione.fvg.it

Insiel S.p.A. è il Responsabile del trattamento dei Dati Personali connesso all'erogazione dei servizi che fornisce agli Enti e Agenzie della Regione Friuli Venezia Giulia nell'ambito del Sistema Informativo Integrato Regionale (S.I.I.R.) ai sensi della legge regionale 14 luglio 2011, n. 9;
Il Responsabile esterno del trattamento dei Dati Personali sono Promoturismo e tutti i Recapiti aderenti alle convenzioni per la distribuzione dei documenti per le registrazioni delle uscite e delle catture di pesca sportiva.
La lista completa e aggiornata dei Recapiti sarà consultabile sul sito dell'ETPI all'indirizzo http: //www.etpi.fvg.it/
- **Le finalità del trattamento:** i dati conferiti all'ETPI per ottenere documenti per le registrazioni di pesca sportiva sono trattati secondo le disposizioni vigenti ai fini del procedimento per il quale sono stati richiesti e sono utilizzati esclusivamente a tale scopo e per le finalità istituzionali dell'Ente Tutela Patrimonio Ittico. Si ricorda che l'ETPI, in qualità di Pubblica Amministrazione, non deve chiedere il consenso al trattamento e il trattamento è lecito se è necessario per adempiere un obbligo legale al quale è soggetto il Titolare o quando è necessario per l'esecuzione di un compito di interesse pubblico o connesso all'esercizio di pubblici poteri di cui è investito il Titolare.
- **Il periodo di conservazione** dei dati personali: i dati conferiti sono conservati dall'ETPI con durata illimitata, a fini statistici.
- **L'interessato ha diritto** di chiedere al Titolare del trattamento l'accesso ai propri dati personali e la rettifica o la cancellazione degli stessi o la limitazione e l'opposizione al loro trattamento, oltre al diritto di proporre reclamo al Garante per la protezione dei dati personali.
- **L'interessato ha l'obbligo** del conferimento dei dati ai fini dell'accoglimento della domanda.

22_52_3_AVV_FVG STRADE SPA DISP PAG 2706 E SEGG. BRUGNERA_010

Friuli Venezia Giulia Strade Spa - Trieste

Riqualificazione ed allargamento della SP n. 50 “di Sacile” nei Comuni di Brugnera e Prata di Pordenone. (AdM 431). Dispositivi di pagamento n. 2706 e seguenti dd. 14 dicembre 2022 (Estratto)

IL TITOLARE DELL’UFFICIO ESPROPRIAZIONI

VISTO

(omissis)

DISPONE

Il pagamento, a favore degli interessati di seguito elencati in relazione agli immobili a loro intestati, a titolo di indennità di esproprio, così come di seguito schematizzato

Dispositivo prot. n. 2706 del 14/12/2022
Boer Rita, data di nascita 05/12/1960 luogo di nascita Brugnera (PN), c.f. BRORTI60T45B215D, quota di nuda proprietà 1/2
importo complessivo € 109,40
Comune censuario di Brugnera
f.6 m.469 qualità Ente urbano zona urb. E6 mq di Esproprio 43

Dispositivo prot. n. 2707 del 14/12/2022
Cancian Giuseppe, data di nascita 16/09/1959 luogo di nascita Mansuè, c.f. CNCGPP59P16E893X, quota di nuda proprietà 1/2
importo complessivo € 109,40
Comune censuario di Brugnera
f.6 m.469 qualità Ente urbano zona urb. E6 mq di Esproprio 43

Dispositivo prot. n. 2708 del 14/12/2022
Gerardo Stella, data di nascita 18/01/1930 luogo di nascita Gorgo al Monticano (TV), c.f. GRRSL-L30A58E092U, quota di usufrutto 1/1
importo complessivo € 27,48
Comune censuario di Brugnera
f.6 m.469 qualità Ente urbano zona urb. E6 mq di Esproprio 43

(omissis)

In ottemperanza a quanto previsto dall’art. 26 commi 7 e 8 del DPR 327/2001 e s.m.i. il presente provvedimento sarà pubblicato sul BUR della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia e diverrà esecutivo trascorsi 30 gg. dalla sua pubblicazione, qualora nel frattempo non fossero state proposte opposizioni di terzi.

IL DIRIGENTE UFFICIO ESPROPRIAZIONI:
dott. ing. Luca Vittori

22_52_3_AVV_FVG STRADE SPA DISP PAGAM 2682 ZOVELLO_001

Friuli Venezia Giulia Strade Spa - Trieste

SR 465 “della Forcella Lavardet e Valle San Canciano”. Lavori di ripristino funzionale del muro di controripa in località Zovello e allargamento della tratta stradale compresa tra il Km 43+020 ed il Km 43+350 della SR 465 in Comune di Ravascletto (UD) - Dispositivi di pagamento n. 2682 e seguenti dd. 13 dicembre 2022 (Estratto).

IL TITOLARE DELL'UFFICIO ESPROPRIAZIONI

VISTO

(omissis)

DISPONE

Il pagamento, a favore degli interessati di seguito elencati in relazione agli immobili a loro intestati, a titolo di indennità di esproprio, così come di seguito schematizzato

Dispositivo prot. n. 2682 del 13/12/2022
Lozzia Sabrina, data di nascita 04/03/1971 luogo di nascita Milano (MI), c.f. LZZSRN71D43F205U, quota di proprietà 1/4
Panzeri Maria Rosa, data di nascita 17/03/1944 luogo di nascita Cornate D'Adda (MB), c.f. PNZMRS44C57D019N, quota di proprietà 1/4
importo complessivo € 48,00
Comune censuario di Ravascletto
f.21 m.416 qualità Seminativo zona urb. R1-rispetto stradale mq di Esproprio 40

Dispositivo prot. n. 2683 del 13/12/2022
Lozzia Sabrina, data di nascita 04/03/1971 luogo di nascita Milano (MI), c.f. LZZSRN71D43F205U, quota di proprietà 1/2
Panzeri Maria Rosa, data di nascita 17/03/1944 luogo di nascita Cornate D'Adda (MB), c.f. PNZMRS44C57D019N, quota di proprietà 1/2
importo complessivo € 100,80
Comune censuario di Ravascletto
f.21 m.251 qualità Prato zona urb. R1-rispetto stradale mq di Esproprio 42

(omissis)

In ottemperanza a quanto previsto dall'art. 26 commi 7 e 8 del DPR 327/2001 e s.m.i. il presente provvedimento sarà pubblicato sul BUR della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia e diverrà esecutivo trascorsi 30 gg. dalla sua pubblicazione, qualora nel frattempo non fossero state proposte opposizioni di terzi.

IL DIRIGENTE UFFICIO ESPROPRIAZIONI:
dott. ing. Luca Vittori

22_52_3_CNC_ARCS BANDO 25 ASS AMMINISTR_0_INTESTAZIONE_012

Azienda regionale di coordinamento per la salute - ARCS - Udine

Bando di concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura di 25 posti di assistente amministrativo da assegnare alle Aziende del Servizio sanitario regionale del Friuli Venezia Giulia.

In attuazione al decreto del Direttore generale n.268 del 15/12/2022, esecutivo ai sensi di legge, è indetto il concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura a tempo pieno e indeterminato di posti di

Area degli assistenti
Profilo professionale del ruolo professionale
Personale del ruolo amministrativo
Assistente amministrativo

da assegnare alle aziende del Servizio Sanitario Regionale.

Il concorso è svolto dall'Azienda Regionale di Coordinamento per la Salute (ARCS) per conto delle aziende sanitarie del Friuli Venezia Giulia e darà luogo a 4 graduatorie, distinte per ambito, come sotto riportato:

AMBITI	AZIENDE	POSTI
A	Azienda Sanitaria Friuli Occidentale (*)	2
	IRCCS "Centro di riferimento oncologico"	
B	Azienda Sanitaria Universitaria Giuliano Isontina (*)	16
	IRCCS "Burlo Garofolo"	
C	Azienda Sanitaria Universitaria Friuli Centrale (*)	5
D	Azienda Regionale di Coordinamento per la Salute (*)	2

(*) *azienda capofila*

Il candidato, nella domanda di partecipazione al concorso, dovrà esprimere l'opzione vincolante e non modificabile per uno degli ambiti.

All'ARCS, oltre l'indizione del bando e la pubblicazione, compete: la gestione delle domande, l'organizzazione e lo svolgimento delle prove selettive, l'approvazione delle graduatorie di merito, l'applicazione delle riserve e preferenze in relazione ai posti a concorso, l'approvazione delle 4 graduatorie dei vincitori e idonei distinte per ambito, la trasmissione delle stesse e relativi atti rilevanti alle aziende capofila.

All'Azienda capofila per ambito compete: la gestione dell'assegnazione dei vincitori e degli idonei in relazione alle necessità che interverranno nel periodo di vigenza delle graduatorie d'ambito e qualsiasi altro provvedimento e/o adempimento correlato.

Alle singole Aziende compete l'assunzione dei vincitori e degli idonei, qualsiasi altro provvedimento e/o adempimento correlato, e quelli subordinati all'esito negativo delle procedure di cui all'art.34 bis del D.lgs. n. 165/2001.

1. APPLICAZIONE DELLE RISERVE E DELLE PREFERENZE PER SINGOLA GRADUATORIA

Saranno applicate, nell'ordine ed in base alla normativa vigente, le riserve di posti:

- a favore di coloro che appartengono alle categorie di cui alla L. n.68 dell'11/03/1999 e s.m.i. fatte salve le indicazioni previste nella direttiva 1/2019 prot.n.41098/P del 24.06.2019 del DFP in materia di categorie protette. In materia di collocamento mirato è prevista l'iscrizione nello specifico elenco presso i centri per l'impiego nei termini che saranno comunicati, nel rispetto della normativa:
  -dall'ARCS in sede di approvazione della "graduatoria dei vincitori e degli idonei",
  -dalle Aziende capofila in sede di scorrimento di graduatoria;
- per i volontari delle FF.AA., ai sensi dell'art.1014, comma 3 e 4, e dell'art. 678, comma 9, del D.L.vo n.66/2010 e s.m.i.. Ai fini dell'applicazione del diritto, per ogni azienda, si terrà conto del cumulo di frazioni pari/superiori all'unità così come definito dalla norma in argomento.

Le riserve sono applicate nel rispetto di quanto previsto all'art.3 comma 3 del DPR n.220/2001.

Qualora tra i concorrenti dichiarati idonei in ciascuna graduatoria di merito ve ne siano alcuni che appartengono a più di una delle categorie che danno titolo a riserva di posto, si applicheranno le disposizioni di cui al DPR n.487/1994 -art.5, comma 3- e s.m.i..
Per quanto riguarda l'applicazione delle preferenze si fa riferimento al DPR n.487/1994 - art.5, commi 4 e 5 -, alla L. n.127/1997 - art. 3, comma 7 – e s.m.i..

2. REQUISITI GENERALI DI AMMISSIONE
Possono partecipare al concorso coloro che sono in possesso dei seguenti requisiti generali:

1. cittadinanza italiana, cittadinanza di uno dei paesi membri dell'Unione Europea o equiparazioni stabilite dall'art.38 del D.L.vo n.165/2001 s.m.i. ovvero:
   a. familiari non aventi la cittadinanza di uno Stato membro U.E. che siano titolari del diritto di soggiorno o del diritto di soggiorno permanente. Per la definizione di familiare, si rinvia all'art.2 della direttiva comunitaria n.38 del 29/4/2004,
   b. cittadini di Paesi terzi che siano titolari del permesso di soggiorno CE per soggiornanti di lungo periodo,
   c. cittadini di Paesi terzi titolari dello status di rifugiato,
   d. cittadini di Paesi terzi titolari dello status di protezione sussidiaria;

   In sede di presentazione della domanda on-line, il candidato che si trova in una delle situazioni di cui alle lettere a-b-c-d dovrà allegare, a pena di esclusione, idonea documentazione comprovante i requisiti;
2. età non inferiore agli anni 18;
3. idoneità piena ed incondizionata al profilo in argomento. L'accertamento – con osservanza delle norme in tema di categorie protette - è effettuato dall'azienda di assegnazione prima dell'immissione in servizio, ai sensi dell'art.41, comma 2-bis del D.L.vo n.81 del 09/04/2008, come modificato dall'art.26 del D.L.vo. n.106/2009;
4. i cittadini italiani possono partecipare se in possesso dell'iscrizione nelle liste elettorali;
5. i cittadini di uno dei paesi dell'Unione Europea o di paesi terzi e gli italiani non appartenenti alla Repubblica possono partecipare se in possesso dei seguenti requisiti generali:
   - il godimento dei diritti civili e politici in Italia o nello Stato di appartenenza o di provenienza,
   - la conoscenza della lingua italiana, adeguata alla posizione funzionale da conferire (che verrà accertata dalla commissione esaminatrice contestualmente alla valutazione delle prove d'esame ai sensi del DPCM 7/02/1994 n.174);
6. non essere stati destituiti o dispensati dall'impiego presso una pubblica amministrazione, per aver conseguito l'impiego stesso mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile;
7. di non essere a conoscenza di essere sottoposto a procedimenti per talune delle voci di cui ai precedenti punti 3,4,5 e 6.

In ordine alla sussistenza di condanne penali e/o procedimenti penali in corso. È onere dei candidati specificare ogni eventuale condanna emessa, ivi compresi decreto penale di condanna, sentenza di applicazione della pena ex artt.444 s.s. c.p.p. (cd. patteggiamento), anche nei casi in cui sia stata concessa la sospensione condizionale della pena, beneficio della non menzione, amnistia, indulto, perdono giudiziario ed ogni altro beneficio di legge, nonché il caso di intervenuta estinzione del reato, o il caso in cui si sia destinatari di provvedimenti di applicazione di misure di prevenzione, di decisioni civili e di provvedimenti amministrativi iscritti nel casellario giudiziale, ai sensi della vigente normativa. L'ARCS si riserva la facoltà di escludere dalla procedura i candidati che abbiano riportato condanne penali che, in considerazione della gravità dei fatti commessi, del bene giuridico leso, del tempo trascorso e di ulteriori elementi di valutazione, non siano compatibili con le attività del profilo a selezione e con l'instaurazione del rapporto di lavoro con l'azienda di assegnazione. In tali ipotesi l'ARCS potrà altresì procedere ad ammissione con riserva alla procedura selettiva sino all'esito della valutazione di cui sopra.

2.1 REQUISITI SPECIFICI PER L'AMMISSIONE
In aggiunta ai requisiti generali di cui al punto precedente il candidato deve essere in possesso:
del diploma d'istruzione secondaria di 2^ grado. Si precisa che per diploma di istruzione secondaria di secondo grado s'intende un diploma che consente l'iscrizione ad una facoltà universitaria;

ovvero

pari titolo di studio conseguito all'estero riconosciuto in Italia. Il candidato, qualora in sede di presentazione della domanda on-line non abbia già ottenuto il riconoscimento, può documentare la richiesta finalizzata all'ottenimento dello stesso (allegare copia della richiesta valida e relativa ricevuta d'invio agli organi competenti). L'assenza di quanto indicato e ogni altra modalità di presentazione, anche se entro i termini di scadenza del bando, comporta l'esclusione dal concorso.
Informazioni relative al riconoscimento dei titoli di studio conseguiti in stati diversi dall'Italia, equivalenza o equipollenza, sono reperibili al link ministeriale: *https://www.miur.gov.it/web/guest/equivalenza-ai-fini-professionali .*

I requisiti di cui agli articoli 2 e 2.1 devono essere posseduti dal candidato oltre che alla data di scadenza del presente bando, anche alla data di sottoscrizione del contratto di lavoro individuale. Il difetto anche di uno solo dei requisiti prescritti comporta l'esclusione dal concorso stesso ovvero la decadenza dal diritto alla stipula del contratto, in relazione al momento in cui lo stesso viene accertato.

3. CONTENUTO DELLA DOMANDA DI AMMISSIONE
La domanda di partecipazione al concorso dovrà essere prodotta **esclusivamente tramite procedura telematica** presente sul sito ARCS: https://arcs.sanita.fvg.it/it/cittadini/concorsi/ .
La domanda deve essere inviata entro il 30^ giorno successivo alla data di pubblicazione per estratto del presente bando sulla Gazzetta Ufficiale – 4^ serie speciale "Concorsi ed esami".
La procedura informatica per la presentazione delle domande sarà attiva a partire dal giorno di pubblicazione in Gazzetta Ufficiale e verrà automaticamente **disattivata alle ore 24.00 del giorno di scadenza.**
Pertanto, dopo tale termine, non sarà più possibile:
- inviare la domanda di partecipazione,
- produrre altri titoli o documenti a corredo della domanda,
- effettuare rettifiche o aggiunte.

Il termine di cui sopra è perentorio.
Saranno esclusi dalla procedura i candidati le cui domande non siano state inviate secondo modalità e tempi indicati nel presente bando e istruzioni operative accodate.
La compilazione della domanda potrà essere effettuata 24 ore su 24 (salvo momentanee interruzioni per manutenzione del sito) da computer collegato alla rete internet e dotato di un browser di navigazione aggiornato tra quelli di maggiore diffusione (Chrome, Explorer, Firefox, Safari) che supporti ed abbia abilitati JavaScript e Cookie. La compatibilità con i dispositivi mobili (smartphone, tablet) non è garantita. Si consiglia di effettuare la registrazione e la compilazione per tempo onde evitare un sovraccarico del sistema per il quale ARCS non si assume nessuna responsabilità.
La e-mail fornita dal candidato in sede di registrazione sarà utilizzata dall'ARCS anche per successive comunicazioni riguardanti la procedura concorsuale stessa.
Tutte le informazioni (requisiti specifici di ammissione, titoli di carriera ed esperienze professionali, formative, ecc..) dovranno essere indicate in modo preciso ed esaustivo in quanto si tratta di dati sui quali sarà effettuata la verifica del possesso dei requisiti per la partecipazione al concorso nonché la valutazione dei titoli. Si tratta di una dichiarazione resa sotto la propria responsabilità ed ai sensi del D.P.R. 28/12/2000, n.445 s.m.i..
I rapporti di lavoro/attività professionali in corso possono essere autocertificati fino alla data in cui viene inviata la domanda (quindi nel campo corrispondente alla data di fine rapporto il candidato deve inserire la data di invio della domanda, anche se il rapporto di lavoro proseguirà oltre a tale data).

Non sarà preso in considerazione:

- la documentazione allegata ma non dichiarata nelle varie sezioni della domanda on line con le modalità previste,
- curriculum allegati,
- elenchi di documenti allegati.

3.1 DOCUMENTAZIONE OBBLIGATORIA

A completamento dell'iscrizione, in aggiunta alla documentazione citata negli articoli precedenti, va allegato obbligatoriamente a pena di esclusione, copia del documento di riconoscimento valido.

Qualora ricorrano le condizioni vanno allegati obbligatoriamente, a pena di mancata valutazione/decadenza dei benefici:

a. eventuale provvedimento di equiparazione dei titoli di servizio svolti all'estero (da inserire nella pagina "Servizio presso ASL/PA come dipendente"),
b. eventuali pubblicazioni edite a stampa.

3.2 INDICAZIONI PER I CANDIDATI BENEFICIARI DELLA LEGGE 104/92, INVALIDI CIVILI, CON DISTURBI SPECIFICI DI APPRENDIMENTO

In sede di presentazione della domanda on line il candidato:
- dovrà specificare nell'apposito campo la percentuale di disabilità,
- dovrà allegare:
  a. il/i verbale/i di disabilità comprovante la percentuale d'invalidità (Sezione: Riserve/Preferenze),
  b. apposita certificazione rilasciata da medico del servizio sanitario nazionale che specifichi (in relazione alla disabilità, ai disturbi specifici di apprendimento o altro) eventuali:
     - sussidi necessari,
     - tempi aggiuntivi necessari.

Ai sensi dell'art.25 c.9 del D.L. 24/06/2014 n.90, convertito con L. 11/08/2014 n.114, la disabilità uguale o superiore all'80% consente l'esonero dall'eventuale preselezione.

4. COMUNICAZIONI INTEGRATIVE

Il candidato è tenuto a comunicare le eventuali variazioni di domicilio, recapito o indirizzo e-mail, che si verifichino durante la procedura concorsuale e fino al completamento della stessa, inviando una e-mail a assistente2023@arcs.sanita.fvg.it .

ARCS declina ogni responsabilità per la dispersione di comunicazioni dipendenti da inesatte indicazioni del recapito da parte degli aspiranti, o da mancata oppure tardiva comunicazione del cambiamento di indirizzo indicato nella domanda, per eventuali disguidi postali comunque imputabili a fatto di terzi, a caso fortuito o forza maggiore.

5. AMMISSIONE/ESCLUSIONE/RISERVA

L'ARCS potrà provvedere all'ammissione alle prove con riserva dei candidati demandando a successivo atto lo scioglimento o meno della stessa in esito agli accertamenti, anche dopo l'espletamento delle prove stesse.

La pubblicazione dei corrispondenti atti nella pagina dedicata alla selezione sul sito dell'ARCS assume valore di notifica.

6. MODALITA' DI VERSAMENTO DEL CONTRIBUTO DIRITTI DI SEGRETERIA

Per la partecipazione al concorso è dovuto un contributo a titolo "diritti di segreteria" **di € 10,33, in nessun caso rimborsabile.** Tale contributo deve essere versato seguendo le istruzioni riportate nell'avviso di pagamento generato dalla piattaforma in fase di iscrizione al concorso on line.

7. COMMISSIONI ESAMINATRICI

La commissione esaminatrice è nominata con decreto del Direttore Generale dell'ARCS secondo quanto previsto dal D.P.R. n.220/2001.

Inoltre, ai fini del celere svolgimento della sola prova orale, l'ARCS si riserva, nei termini di legge, di costituire sottocommissioni in relazione agli ambiti.

8. VALUTAZIONE DEI TITOLI

Per la valutazione dei titoli si applicano i criteri previsti dal D.P.R. n.220/2001, in particolare si stabilisce quanto segue:

1) la commissione dispone, complessivamente, di 100 punti così ripartiti:
   a) 30 punti per i titoli;
   b) 70 punti per le prove d'esame.
2) I punti per la valutazione delle prove d'esame sono così ripartiti:
   a) 30 punti per la prova scritta;
   b) 20 punti per la prova pratica;
   c) 20 punti per la prova orale.
3) I punti per la valutazione dei titoli sono così ripartiti:

a) titoli di carriera	punti	15
b) titoli accademici, di studio	punti	5
c) pubblicazioni e titoli scientifici	punti	3
d) curriculum formativo e professionale	punti	7

I criteri di massima per la valutazione dei titoli vengono stabiliti dalla commissione esaminatrice prima dell'espletamento della prima prova secondo quanto previsto dall'art.11 del DPR n.220/2001.

Si applicano, inoltre, le norme generali di cui agli artt.20, 21 e 22 del suddetto DPR.

La valutazione dei titoli, da limitarsi ai soli candidati presenti alla prova scritta, è resa nota agli interessati prima dello svolgimento della prova orale.

Non sono valutabili i titoli richiesti quale requisito di ammissione al concorso.

In relazione alla normativa circa lo stato pandemico l'ARCS si riserva, in accordo con la commissione esaminatrice ogni valutazione in ordine all'espletamento delle prove sopra indicate.

Quanto sopra fermo restando la suddivisione dei punteggi previsti al precedente punto 8. 2).

Un tanto sarà comunicato con la pubblicazione dei calendari di convocazione alle prove.

9. DOCUMENTAZIONE DA CONSEGNARE/ESIBIRE

Il candidato è tenuto a presentarsi all'eventuale preselezione e alle prove con il documento di riconoscimento valido unitamente all'ulteriore documentazione qualora elencata nel calendario di convocazione.

10. PRESELEZIONE ALLA PROCEDURA CONCORSUALE

In caso di ricezione di un elevato numero di domande l'ARCS si riserva la facoltà di effettuare la preselezione in relazione alle singole graduatorie, un tanto in accordo con le aziende e ai sensi dell'art.3, comma 4 del DPR 220/2001.

L'ARCS potrà avvalersi dell'ausilio di aziende specializzate al fine di garantire una gestione della procedura celere e funzionale, riservandosi altresì di organizzare lo svolgimento con le modalità logistiche ritenute più opportune.

L'eventuale preselezione consiste nella risoluzione di un test basato su una serie di domande a risposta multipla tese a verificare la conoscenza delle materie oggetto di concorso, le attitudini del candidato rispetto al profilo a concorso, la cultura generale.

Le indicazioni e modalità sullo svolgimento verranno comunicate ai candidati il giorno della preselezione stessa. In quella sede verrà anche data comunicazione dei criteri di correzione e di attribuzione dei punteggi.

Il candidato che non si presenta nel giorno, nell'ora e nella sede stabilita, è dichiarato escluso dal concorso, anche se l'assenza non dipende dalla volontà del singolo concorrente, fatto salve le motivazioni inerenti la situazione pandemica.

Il diario, la sede di espletamento, il numero (*cut off*) dei candidati complessivamente ammessi alla prova scritta per ambito saranno comunicati ai candidati esclusivamente mediante pubblicazione nella pagina dedicata al concorso sul sito web aziendale, almeno 10 (dieci) giorni prima della preselezione. Saranno ammessi alla prova scritta tutti i candidati aventi il medesimo punteggio dell'ultimo classificato rispetto al *cut off* definito per singola graduatoria.
Il punteggio conseguito nella preselezione non influisce sul totale del punteggio attribuito nella valutazione delle prove scritta, pratica e orale.
L'esito della preselezione sarà comunicato al candidato mediante pubblicazione sul sito di ARCS nella pagina dedicata al concorso.
Il candidato che ha superato la prova preselettiva è convocato alla prova scritta con le modalità previste al successivo punto 12 del presente bando.

11. PROVE D'ESAME
Le prove vertono sui seguenti argomenti:
- Legislazione sanitaria nazionale
- Legislazione e organizzazione sanitaria regionale
- Disciplina del rapporto di lavoro nel Servizio Sanitario Nazionale
- Normativa in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza (L.190/2012, D.L.vo n.33/2013, D.L.vo 97/2016 e s.m.i.)
- Normativa in materia di tutela della privacy (D.L.vo n.196/2003 e s.m.i., GDPR 679/2016)
- Elementi della disciplina in materia di appalti per l'acquisto di beni, servizi e contratti pubblici
- Elementi diritto amministrativo
- Sistemi di contabilità delle Aziende sanitarie

PROVA SCRITTA
La prova scritta consiste nello svolgimento di un tema o soluzione di quesiti - a risposta multipla e/o sintetica e/o a completamento – eventualmente avvalendosi dell'utilizzo di apparecchiature informatiche circa le seguenti tematiche:

PROVA PRATICA
La prova pratica potrà consistere:
- nella predisposizione/descrizione di un atto, flusso, procedura, provvedimento, schema, inerenti il profilo professionale a concorso,
- risoluzione di casi pratici altresì inerenti tematiche di tipo organizzativo e relazionale.

La prova può essere espletata con le stesse modalità previste per la prova scritta.

PROVA ORALE
Colloquio:
- finalizzato ad accertare le conoscenze nelle materie indicate nonché l'attitudine e la professionalità del candidato con riferimento alle attività che sarà chiamato a svolgere,
- teso a verificare la conoscenza, almeno a livello iniziale, della lingua inglese nonché alla verifica della conoscenza di elementi di informatica. La commissione esaminatrice, ove necessario, potrà essere integrata da membri aggiunti e/o ricorrere delle stesse modalità previste per la prova scritta.

12. SVOLGIMENTO DELLE PROVE
Le prove - scritta, pratica e orale - non possono aver luogo nei giorni festivi e nei giorni di festività religiose così come individuate dal Ministero dell'interno.
Le date delle prove e la sede verranno comunicate esclusivamente mediante pubblicazione nel sito ARCS, nella pagina dedicata alla procedura all'interno della sezione "Concorsi e avvisi" almeno 15 (quindici) giorni prima dell'inizio della prova scritta e 20 (venti) giorni prima delle prove pratica e orale senza ulteriore convocazione a domicilio.
La prova orale deve svolgersi in un'aula aperta al pubblico.

I candidati che non si presentano a sostenere le prove nei giorni, nell'ora e nella sede stabilita, saranno dichiarati esclusi dal concorso, qualunque sia la causa dell'assenza, anche se non dipendente dalla volontà dei singoli concorrenti.

Tutte le prove, compresa l'eventuale preselezione, si svolgeranno in osservanza delle eventuali disposizioni correlate all'emergenza pandemica.

13. VALUTAZIONE DELLE PROVE D'ESAME

Il superamento della prova scritta è subordinato al raggiungimento di una valutazione di sufficienza, espressa in termini numerici di almeno 21/30 (ventuno/trentesimi), il superamento della prova pratica e della prova orale è subordinato al raggiungimento di una valutazione di sufficienza, espressa in termini numerici di almeno 14/20 (quattordici/ventesimi).
E' escluso dalla graduatoria di riferimento il candidato che non abbia conseguito la sufficienza in ciascuna delle prove d'esame.

14. FORMAZIONE E APPROVAZIONE DELLE GRADUATORIE, DICHIARAZIONE DEI VINCITORI

La commissione esaminatrice fa propri gli atti predisposti dalle eventuali sottocommissioni nominate per ciascun degli ambiti di cui in premessa.
La commissione esaminatrice al termine delle prove d'esame, formula una graduatorie di merito per ogni ambito, secondo la votazione complessiva riportata da ciascun candidato e con l'osservanza delle vigenti disposizioni in materia di preferenze ai sensi del DPR 487/1994 e s.m.i..
Le graduatorie di merito per singolo ambito vengono trasmesse dalla commissione alla direzione di ARCS per il seguito di competenza secondo quanto previsto dalla normativa vigente.
La direzione dell'ARCS, tenuto conto delle riserve di cui al punto 1 approva con propri decreti le graduatorie dei vincitori distinte per ambito.
Le graduatorie sono pubblicate nel sito dell'ARCS nella sezione dedicata e nei siti delle aziende del Servizio Sanitario Regionale.
Tale pubblicazione assume valore di notifica a tutti gli effetti.
Le graduatorie dei vincitori e degli idonei sono trasmesse alle aziende capofila per gli adempimenti conseguenti.

Ai sensi dell'art.71 del DPR 28/12/2000, n. 445 e s.m.i., si procederà a controlli, anche a campione, per accertare la veridicità delle dichiarazioni rese nella domanda ai fini dell'ammissione alla procedura, delle valutazioni nonché dei benefici di legge. Qualora emerga la non veridicità delle dichiarazioni rilasciate dal candidato lo stesso decade dai benefici eventualmente conseguiti sulla base delle asserzioni mendaci a seguito adozione di specifico provvedimento. A seconda delle fasi concorsuali e di assunzione, l'ARCS o l'azienda di assegnazione darà seguito alla segnalazione per ipotesi di falsa dichiarazione alle autorità competenti.

15. UTILIZZO DELLE GRADUATORIE

Le 4 graduatorie dei vincitori e degli idonei saranno pubblicate sul Bollettino Ufficiale della Regione Friuli-Venezia Giulia e rimangono efficaci nei termini previsti dalla normativa vigente.
Le stesse sono destinate alla copertura dei posti per il quale il concorso è stato bandito, ovvero di posti che successivamente, ed entro il termine di validità delle medesime, si dovessero rendere disponibili.
Le graduatorie saranno prioritariamente utilizzate in relazione ai fabbisogni espressi dalle aziende dell'ambito di riferimento.
Le graduatorie potranno essere utilizzata anche da aziende di ambito diverso o altre pubbliche amministrazioni; un tanto ai sensi dell'art.9 della L. n.3/2003 e previo accordo tra l'azienda capofila e

l'amministrazione interessata. In entrambe i casi la rinuncia all'assunzione proposta non comporterà la decadenza dalla graduatoria.
Per la finalità di cui sopra, i dati forniti dai candidati e raccolti saranno trasmessi all'amministrazione interessata.

16. CONFERIMENTO DI POSTI ED ASSUNZIONE
L'azienda destinataria provvede alla stipula del contratto individuale di lavoro, dopo aver effettuato le verifiche di cui all'art.75 del D.P.R. 445 del 28/12/2001 s.m.i..
Qualora dal controllo effettuato sulle dichiarazioni sostitutive dell'atto di notorietà emerga la non veridicità del contenuto delle dichiarazioni rilasciate, il dichiarante decade dai benefici eventualmente conseguiti sulla base delle asserzioni non veritiere.
Si precisa che è facoltà dell'azienda di assegnazione inserire, nel contratto individuale di lavoro del personale assunto con la presente procedura, una clausola che preveda un vincolo di almeno tre anni di permanenza in servizio effettivo dalla data di assunzione prima di concedere eventuali nulla osta alla mobilità extraregionale.

17. DECADENZA DALLA NOMINA
Decade dall'impiego il candidato che:
- ha conseguito la nomina mediante presentazione di autocertificazioni o documenti non veritieri, falsi o viziati da invalidità non sanabile;
- a seguito proposta di assunzione non rispetti i termini e le condizioni previsti dall'art. 24 comma 5 del CCNL comparto sanità del 21/05/2018;
- comunica per iscritto la rinuncia alla proposta di assunzione.

Il provvedimento di decadenza è adottato con atto del competente organo dell'azienda di assegnazione.

18. PERIODO DI PROVA
I vincitori saranno assunti in prova secondo la vigente disciplina contrattuale.

19. TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI
Ai sensi dell'art.13 del Regolamento generale sulla protezione dei dati (Reg. UE/2016/679) e del Codice Privacy come modificato dal D.L.vo 101/2018, si informano i candidati che il trattamento dei dati personali da essi forniti in sede di partecipazione al concorso o comunque acquisiti a tal fine da ARCS è finalizzato unicamente all'espletamento delle attività in oggetto ed avverrà: a cura delle persone preposte al procedimento autorizzate al trattamento dati, da parte della commissione esaminatrice e da parte delle aziende interessate alla procedura. I dati saranno trasmessi con l'utilizzo di procedure anche informatizzate, nei modi e nei limiti necessari per perseguire le predette finalità, anche in caso di eventuale comunicazione a terzi. Il conferimento di tali dati è necessario per verificare i requisiti di partecipazione e il possesso di titoli e la loro mancata indicazione può precludere tale verifica. Ai candidati sono riconosciuti i diritti di cui agli artt.15 e seguenti del citato Regolamento 2016/679, in particolare, il diritto di accedere ai propri dati personali, di chiederne la rettifica, la cancellazione, la limitazione del trattamento, nonché di opporsi al loro trattamento, rivolgendo le richieste ad ARCS ovvero al Responsabile della Protezione dei Dati (RPD-DPO) raggiungibile al seguente indirizzo: rpd@arcs.sanita.fvg.it . Gli interessati che ritengono che il trattamento dei dati personali a loro riferiti avvenga in violazione di quanto previsto dal Regolamento hanno il diritto di proporre reclamo al Garante, come previsto dall'art.77 del Regolamento stesso, o di adire le opportune sedi giudiziarie (art.79 del Regolamento). Per ulteriori informazioni relative al trattamento dei dati personali dei candidati consultare l'informativa privacy estesa pubblicata sul sito istituzionale di ARCS all'indirizzo: https://arcs.sanita.fvg.it/it/arcs/policy-arcs-materia-protezione-dati-personali/modello-organizzativo-privacy-mop/informative-privacy/

20. NORMATIVA DI RIFERIMENTO
Alla presente procedura si applicano le vigenti disposizioni in materia, per quanto compatibili, del DPR 27/03/2001, n.220 "*Regolamento recante disciplina concorsuale del personale non dirigenziale del Servizio sanitario nazionale*".
Il bando fa riferimento, inoltre, alle norme in materia di riserva/preferenza sopra indicate nonché a:
- DPR 09/05/1994, n. 487 "*Regolamento recante norme sull'accesso agli impieghi nelle pubbliche amministrazioni e le modalità' di svolgimento dei concorsi, dei concorsi unici e delle altre forme di assunzione nei pubblici impieghi*" e s.m.i.,
- DPR. 28/12/2000, n. 445 "*Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa",*
- D.L.vo 30/06/2003, n.196 "*Codice in materia di protezione dei dati personali" così co*me modificato ed integrato con D.L.vo 101 del 10.08.2018 *"Disposizioni per l'adeguamento della normativa nazionale alle disposizioni del regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 27/04/2016, relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la direttiva 95/46/CE (regolamento generale sulla protezione dei dati)",*
- D.L.vo 30/03/2001 n.165 "*Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche*" e s.m.i, e in particolare agli art.7, 38, 57,
- D.L.vo 09/04/2008 n.81 *"Attuazione dell'art.1 della L. 03/08/2007 n.123 in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro"* e s.m.i.,
- CCNL Comparto Sanità.

21. DISPOSIZIONI FINALI
Il Direttore Generale di ARCS si riserva la facoltà di modificare, sospendere, revocare, prorogare la procedura per ragioni di pubblico interesse o di non darvi corso, in tutto o in parte, a seguito di sopravvenuti vincoli legislativi e/o finanziari ovvero della variazione delle esigenze organizzative.
Per quanto non espressamente previsto dal presente bando, valgono le norme vigenti in materia.
La presentazione della domanda comporta l'accettazione incondizionata delle norme contenute nel presente bando.
Avverso il presente bando può essere proposto ricorso entro 60 giorni al Tribunale Amministrativo Regionale del Friuli Venezia Giulia ed entro 120 giorni al Presidente della Repubblica.

INFORMAZIONI

Per eventuali dubbi o difficoltà nella compilazione della domanda gli interessati, all'interno del portale "Presentazione domanda on line", potranno utilizzare il menù "**assistenza**". Le istanze: saranno evase esclusivamente nei giorni lavorativi; saranno altresì evase entro i 5 giorni lavorativi successivi alla richiesta; non saranno evase se pervenute il giorno della scadenza e quello che lo precede.
Il bando è reperibile sul sito https://arcs.sanita.fvg.it/it/cittadini/concorsi/ .

IL DIRETTORE GENERALE:
dr. Joseph Polimeni

L'estratto del presente bando è stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica – 4^ serie speciale "Concorsi ed esami" n. del .
Il testo integrale è stato pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Friuli Venezia Giulia n. del .
Esente da bollo e da imposta sulla pubblicità (art.1 D.P.R. 26.10.1972, n.642 e art.34 D.P.R. 26.10.1972 n. 639).

ISTRUZIONI OPERATIVE

CONCORSO PUBBLICO, PER TITOLI ED ESAMI, PER LA COPERTURA DI POSTI DI ASSISTENTE AMMINISTRATIVO DA ASSEGNARE ALLE AZIENDE DEL SERVIZIO SANITARIO REGIONALE DEL FRIULI VENEZIA GIULIA

PER PARTECIPARE AL CONCORSO E' NECESSARIO EFFETTUARE OBBLIGATORIAMENTE L'ISCRIZIONE ONLINE SUL SITO https://arcs.sanita.fvg.it/it/cittadini/concorsi/ sez. "CONCORSI".
L'UTILIZZO DI MODALITÀ' DIVERSE D'ISCRIZIONE COMPORTERÀ' L'ESCLUSIONE DEL CANDIDATO DALLA PROCEDURA

1. REGISTRAZIONE NEL SITO AZIENDALE

Per procedere alla compilazione e invio della domanda è necessario:

- Collegarsi al sito internet: https://arcs.sanita.fvg.it/it/cittadini/concorsi nella sezione "Concorsi e avvisi" - pagina dedicata al presente concorso -.
- Cliccare su "***Presentazione domanda on line***"
  L'accesso è consentito:

1. con l'identità digitale: SPID o CIE
2. i cittadini stranieri residenti all'estero che non possono dotarsi di SPID o della carta d'Identità Elettronica (CIE) dovranno farne richiesta attraverso la funzione "Richiedi assistenza" posta nella sezione a sinistra della piattaforma Ison "*Presentazione domanda on line*".

2. ISCRIZIONE ON LINE AL CONCORSO

- Effettuato il login selezionare la voce di menù "***Selezioni***", per accedere alla schermata delle procedure disponibili.
- Cliccare l'icona "***Iscriviti***" corrispondente al concorso/avviso/mobilità al quale s'intende partecipare**.**
- Accedere alla schermata di inserimento della domanda, dove dichiarare il possesso dei requisiti generali e specifici richiesti per l'ammissione al concorso.
- Iniziare dalla scheda "***Anagrafica***", che deve essere compilata in tutte le sue parti. Alla scheda anagrafica allegare obbligatoriamente la scansione del documento di identità, cliccando il tasto "*aggiungi documento*"
- Cliccare il tasto "***Compila***" per iniziare ed al termine dell'inserimento, confermare cliccando il tasto in basso "***Salva***".
  Proseguire con la compilazione delle ulteriori pagine di cui si compone il format. L'elenco delle pagine è visibile sul lato sinistro dello schermo e risultano spuntate in verde a compilazione completata. Le pagine possono essere compilate in momenti successivi, in quanto è possibile accedere a quanto dichiarato ed aggiungere/correggere/cancellare i dati, fino a conclusione della compilazione cliccando su "*Conferma ed invio".*
- ATTENZIONE per i documenti da allegare effettuare la scansione e l'upload cliccando il tasto **"*Aggiungi allegato*"**, ponendo attenzione alla dimensione massima richiesta nel format. I file pdf relativi alle pubblicazioni possono essere eventualmente compressi, utilizzando le modalità più in uso (win.zip o win.rar). Si consiglia la lettura degli ultimi capitoli del "manuale di istruzioni" (disponibile nella sezione del portale "*Presentazione domanda on-line*") per eventuali indicazioni riguardo la modalità di unione di più file in un unico documento di più pagine, la conversione in formato pdf e la riduzione in dimensioni.
- Terminare la compilazione di tutte le pagine, cliccare su **"*Conferma ed invio*".**
- ATTENZIONE: a seguito della conferma, la domanda risulterà bloccata e sarà inibita qualsiasi altra modifica e integrazione.
- Il candidato riceverà una e-mail di conferma iscrizione con allegata la copia della domanda.

Non verranno prese in considerazione eventuali documentazioni/integrazioni inviate con modalità diversa da quelle previste dal presente bando anche se inviate tramite raccomandata o tramite PEC ed entro il termine di scadenza del bando.
Il mancato rispetto, da parte dei candidati, dei termini e delle modalità sopra indicate per la presentazione delle domande comporterà la non ammissibilità al concorso.

3. ASSISTENZA

Le richieste di assistenza possono essere avanzate tramite l'apposita funzione disponibile alla voce di menù "***Richiedi assistenza***" sempre presente nella sezione a sinistra della pagina web. Le istanze saranno evase esclusivamente nei giorni lavorativi; saranno altresì evase entro i 5 giorni lavorativi successivi alla richiesta; non saranno evase se pervenute il giorno della scadenza e quello che lo precede.

4. PROCEDURA DI EVENTUALE INTEGRAZIONE DI ULTERIORI TITOLI E DOCUMENTI ALLA DOMANDA DI PARTECIPAZIONE AL CONCORSO

Dopo l'invio on-line della domanda, prima della scadenza del bando, **è possibile riaprire la domanda inviata** per la produzione di ulteriori titoli o documenti e/o integrazione della stessa, seguendo le istruzioni riportate nel "Manuale istruzioni" presente nella sezione a sinistra della pagina web.

NOTA BENE: si fa presente che la riapertura della domanda per la produzione di ulteriori titoli e documenti **comporta l'annullamento della domanda precedentemente redatta on-line**, **con conseguente perdita di validità della ricevuta di avvenuta compilazione. Quanto registrato viene mantenuto ma non risulterà inviato.**

Quindi tale procedura prevede la **ripresentazione integrale della domanda di iscrizione on-line** da parte del candidato utilizzando la stessa modalità prevista al paragrafo 2) ISCRIZIONE ON LINE AL CONCORSO.

INFORMATIVA PRIVACY CANDIDATI

A norma dell'articolo 13 del Regolamento 679/2016 (GDPR) in materia di protezione dei dati personali è nostra cura fornirLe alcune informazioni relative al trattamento dei Suoi dati personali nel contesto di valutazione della Sua candidatura, del Suo curriculum vitae e/o di gestione dell'instaurando rapporto formativo, lavorativo e/o professionale con la Nostra Azienda.

Titolare del Trattamento. Identità e dati di contatto

Il Titolare del Trattamento è l'Azienda Regionale di Coordinamento per la Salute (di seguito ARCS), in persona del legale rappresentante pro tempore, C.F./P. IVA 02948180308, con sede legale in 33100-Udine, Via Pozzuolo n.330. Il Titolare del trattamento può essere contattato tramite raccomandata A/R alla sede legale e/o a mezzo e-mail arcs@certsanita.fvg.it

Responsabile della Protezione dei dati personali (RDP/DPO)

Il Responsabile della Protezione dei dati può essere contattato per qualsiasi chiarimento o problematica relativa al trattamento dei Dati mediante il seguente indirizzo e-mail rpd@arcs.sanita.fvg.it.

Tipologia di dati trattati

I Dati personali oggetto di trattamento possono essere comuni di cui all'art. 4 GDPR, appartenenti a categorie particolari ai sensi dell'art. 9 GDPR e dati giudiziari di cui all'art. 10 GDPR.
In via esemplificativa e non esaustiva, quali dati comuni possono essere trattati: dati anagrafici (nome, cognome, codice fiscale, residenza, domicilio), dati di contatto (indirizzo e-mail, numero di telefono), dati relativi all'immagine dell'Interessato (per la videosorveglianza se presente o nell'ambito delle videoriprese previo consenso), dati relativi agli estremi del conto corrente bancario, dati relativi all'utilizzo dello strumento di lavoro.
Quali dati appartenenti alle categorie particolari possono essere trattati: dati che rivelino l'origine razziale o etnica, le opinioni politiche, le convinzioni religiose, l'appartenenza sindacale, dati relativi alla salute o alla vita sessuale dell'Interessato.

Finalità del trattamento dei Dati

Il Titolare del trattamento potrà trattare i suoi Dati per le seguenti finalità:

a) verifica della sussistenza dei requisiti richiesti per la partecipazione ai concorsi e alle selezioni ed accertamento dell'assenza di cause ostative alla partecipazione ai concorsi;
b) gestione dei concorsi e delle selezioni, in tutte le loro fasi, compresa la pubblicazione della graduatoria e l'eventuale successiva assunzione in servizio;
c) valutazione di curriculum vitae e finalità connesse e strumentali alla verifica dei presupposti per l'assunzione e/o per l'avvio di una collaborazione.

Modalità di trattamento dei Dati

Il trattamento avverrà nel rispetto del GDPR, del Codice Privacy s.m.i. e di ogni altra eventuale normativa relativa alla protezione dei dati personali, nonchè in conformità ai principi di liceità, correttezza e trasparenza, adeguatezza e pertinenza, con modalità cartacee ed informatiche, ad opera delle persone autorizzate dal Titolare e con l'adozione di misure adeguate di protezione in modo da garantire la sicurezza e riservatezza dei dati. Non verrà svolto alcun processo decisionale automatizzato.

Natura del conferimento e Basi giuridiche del trattamento dati

Il conferimento dei dati personali è facoltativo ma necessario per il perseguimento delle finalità di cui sopra. Il mancato conferimento comporta tuttavia l'impossibilità di procedere alla verifica dei presupposti per la partecipazione al concorso e/o per l'assunzione e, quindi, all'eventuale instaurazione del rapporto con il Titolare.
Le basi giuridiche per il trattamento dei Dati per le finalità sopra indicate per i dati personali comuni sono:
- Art. 6 comma 1 lett. b): trattamento necessario all'esecuzione di un contratto di cui l'interessato è parte o all'esecuzione di misure precontrattuali;
- Art. 6 comma 1 lett. c): trattamento necessario per adempiere un obbligo legale al quale è soggetto il titolare del trattamento;
- Art. 6 comma 1 lett. e): trattamento necessario per l'esecuzione di un compito di interesse pubblico o connesso all'esercizio di pubblici poteri;
- Art. 6 comma 1 lett. f): trattamento necessario per il perseguimento del legittimo interesse del titolare del trattamento.

Le basi giuridiche per il trattamento dei Dati per le finalità sopra indicate per le categorie particolari sono:
- Art. 9 comma 2 lett. a): l'interessato ha prestato il proprio consenso esplicito al trattamento di tali dati personali;
- Art. 9 comma 2 lett. b): trattamento necessario per assolvere gli obblighi ed esercitare i diritti specifici del titolare del trattamento o dell'interessato in materia di diritto del lavoro e della sicurezza sociale e protezione sociale;
- Art. 9 comma 2 lett. f): trattamento necessario per accertare, esercitare o difendere un diritto in sede giudiziaria.

Destinatari dei Dati

I Suoi Dati non saranno diffusi né resi accessibili e disponibili a terzi, fatta eccezione per le comunicazioni eseguite dal Titolare - senza che sia necessario il Suo consenso - in adempimento agli obblighi di legge e contrattuali e che verranno effettuate in ambito UE unicamente per le finalità di seguito indicate.
I Dati possono essere trattati all'interno, dal Titolare per le finalità indicate anche attraverso soggetti autorizzati dal Titolare (personale incaricato di primo o secondo livello quali dipendenti e/o dirigenti), che hanno ricevuto istruzioni operative.
I Dati possono essere trattati all'esterno del Titolare e quindi venire a conoscenza di terzi, che verranno debitamente nominati Responsabili del trattamento ex art 28 GDPR.
I soggetti che possono venire a conoscenza dei Dati, quali Responsabili del trattamento, appartengono alle seguenti categorie:

- Società informatiche, per l'attività di gestione, manutenzione, aggiornamento dei sistemi e software usati dal Titolare;
- Consulenti, professionisti, Studi legali, arbitri, assicurazioni, periti, broker, Sindacati di appartenenza, Familiari e parenti (solo in caso di necessità e urgenza, salvo specifica contraria richiesta), Aziende Sanitarie, altri Enti, PPA per l'attività di gestione aspetti giuslavoristici, fiscali, assistenziali, contributivi e retributivi nonché per l'attività giudiziale, stragiudiziale, assicurativa in caso di sinistri;
- Responsabile della sicurezza, medico competente ai sensi del D.Lgs 81/08, per la gestione sicurezza e salute nei luoghi di lavoro.

I Dati potranno essere altresì trattati da soggetti autonomi titolari del trattamento e legittimati a conoscerli. I soggetti che possono venire a conoscenza dei Dati quali autonomi titolari del trattamento appartengono alle seguenti categorie: istituzioni pubbliche, istituti di credito, consulenti legali.

Trasferimento all'estero dei Dati

I Dati non sono trasferiti verso Paesi non appartenenti all'Unione Europea.
In ogni caso, qualora avvenisse il trasferimento all'estero dei Dati, il Titolare assicura che detto trasferimento avverrebbe nel rispetto di specifiche clausole contrattuali standard approvate dalla Commissione Europea ai sensi dell'art. 46 GDPR oppure verso Paesi che la Commissione Europea ha ritenuto garantiscano un livello di protezione adeguato, nel rispetto di quanto stabilito dagli artt. 44 e ss. GDPR. Eventuali deroghe a quanto sopra avverranno solo nel rispetto dell'art. 49 GDPR.

Periodo di conservazione dei Dati

I dati personali inerenti l'anagrafica e i dati inerenti graduatorie o verbali relativi alle procedure concorsuali sono conservati per il tempo necessario sulla base degli obblighi di archiviazione imposti dalla normativa vigente.
I dati dei curricula – anche inviati spontaneamente - saranno conservati dal Titolare sino e non oltre due anni dalla loro raccolta salvo l'eventuale instaurazione del rapporto di lavoro e/o di collaborazione.

Diritti dell'Interessato

La informiamo dell'esistenza di alcuni diritti sui dati personali relativi al loro trattamento che Lei potrà richiedere al Titolare/Datore di lavoro attraverso la modulistica messa a disposizione presso quest'ultimo.
Nello specifico, i diritti di cui Lei, in qualità di Interessato è titolare sono i seguenti:

- Diritto di revoca del consenso (art. 13 comma II lett. A, art. 9 comma II lett. A, art 7 comma III)
  Lei ha il diritto di revocare il consenso per i trattamenti per i quali è richiesto;
- Diritto di accesso ai dati (art. 15)
  Lei potrà richiedere a) le finalità del trattamento; b) le categorie di dati personali in questione; c) i destinatari o le categorie di destinatari a cui i dati personali sono stati o saranno comunicati, in particolare se destinatari di paesi terzi o organizzazioni internazionali; d) quando possibile, il periodo di conservazione dei dati personali previsto oppure, se non è possibile, i criteri utilizzati per determinare tale periodo; e) l'esistenza del diritto dell'interessato di chiedere al titolare del trattamento la rettifica o la cancellazione dei

dati personali o la limitazione del trattamento dei dati personali che lo riguardano o di opporsi al loro trattamento; f) il diritto di proporre reclamo a un'autorità di controllo; g) qualora i dati non siano raccolti presso l'interessato, tutte le informazioni disponibili sulla loro origine; h) l'esistenza di un processo decisionale automatizzato, compresa la profilazione di cui all'articolo 22, paragrafi 1 e 4, e, almeno in tali casi, informazioni significative sulla logica utilizzata, nonché l'importanza e le conseguenze previste di tale trattamento per l'interessato. Lei ha il diritto di richiedere una copia dei dati personali oggetto di trattamento

- Diritto di rettifica (art. 16)
  Lei ha il diritto di chiedere la rettifica dei dati personali inesatti che lo riguardano e di ottenere l'integrazione dei dati personali incompleti.
- Diritto all'oblio (art. 17)
  Lei ha il diritto di ottenere dal titolare del trattamento la cancellazione dei dati personali che la riguardano se i dati personali non sono più necessari rispetto alle finalità per le quali sono stati raccolti o altrimenti trattati, se revoca il consenso, se non sussiste alcun motivo legittimo prevalente per procedere al trattamento di profilazione, se i dati sono stati trattati illecitamente, se vi è un obbligo legale di cancellarli;
- Diritto alla limitazione del trattamento (art. 18)
  Lei ha il diritto di ottenere dal titolare del trattamento la limitazione del trattamento quando ha contestato l'esattezza dei dati personali (per il periodo necessario al titolare del trattamento per verificare l'esattezza di tali dati personali) o se il trattamento sia illecito, ma Lei si oppone alla cancellazione dei dati personali e chiede invece che ne sia limitato l'utilizzo o se le sono necessari per l'accertamento, l'esercizio o la difesa di un diritto in sede giudiziaria, mentre al Titolare non sono più necessari.
- Diritto alla portabilità (art. 20)
  Lei ha il diritto di ricevere in un formato strutturato, di uso comune e leggibile da dispositivo automatico i dati personali che la riguardano fornitici ed ha il diritto di trasmetterli a un altro se il trattamento si sia basato sul consenso, sul contratto e se il trattamento sia effettuato con mezzi automatizzati, salvo che il trattamento necessario per l'esecuzione di un compito di interesse pubblico o connesso all'esercizio di pubblici poteri e che tale trasmissione non leda il diritto di terzo.
- Diritto di rivolgersi all'autorità Garante per la protezione dei dati personali.

L'esercizio dei diritti succitati è subordinato ai limiti, alle regole e procedure previste dal Regolamento Europeo 679/16 che l'Interessato deve conoscere e porre in essere. Concordemente a quanto previsto dall'articolo 12 comma 3, inoltre, il Titolare fornirà all'interessato le informazioni relative all'azione intrapresa senza ingiustificato ritardo e, comunque, al più tardi entro 30 giorni dal ricevimento della richiesta stessa. Tale termine potrà essere prorogato di 60 giorni, se necessario, tenuto conto della complessità e del numero delle richieste. Il Titolare del trattamento informa l'interessato di tale proroga, e dei motivi del ritardo, entro 30 giorni dal ricevimento della richiesta.

PRESA VISIONE DELL'INFORMATIVA E CONSENSO AL TRATTAMENTO DEI DATI

Io sottoscritto

NOME ______________________________ COGNOME ______________________________

Dichiaro di aver letto, compreso e ricevuto la suestesa informativa per il trattamento dei dati personali e acconsento al trattamento degli stesse per le finalità suindicate.

FIRMA

22_52_3_CNC_ASU FC BANDO 1 DM PEDIATRIA_0_INTESTAZIONE_015

Azienda sanitaria universitaria "Friuli Centrale" - ASU FC - Udine

Bando di concorso pubblico, per titoli ed esami, a n. 1 posto di dirigente medico di pediatria.

In attuazione al decreto n. 948 del 31 agosto 2022, è indetto pubblico concorso, per titoli ed esami, finalizzato alla copertura con rapporto a tempo indeterminato e pieno dei seguenti posti:
- ruolo: sanitario
- profilo professionale: medici
- posizione funzionale: dirigente medico
- disciplina: pediatria
- area medica e delle specialità mediche
- posti n. 1

Per l'ammissione alla procedura concorsuale e per le modalità di espletamento della stessa si applicano le vigenti disposizioni in materia e, in particolare quelle contenute nei seguenti provvedimenti:
● D.P.R. 487 del 09.05.1994, "Regolamento recante norme sull'accesso agli impieghi nelle pubbliche amministrazioni e le modalità di svolgimento dei concorsi, dei concorsi unici e delle altre forme di assunzione nei pubblici impieghi" e s.m. e i.;
● D.P.R. n. 483 del 10.12.1997, "Regolamento recante la disciplina concorsuale per il personale dirigenziale del Servizio sanitario nazionale" e s.m. e i.;
● D.M. 30 gennaio 1998 e D.M. 31 gennaio 1998, e s.m. e i., in cui sono definite rispettivamente le tabelle relative alle discipline equipollenti e alle specializzazioni affini previste dalla normativa regolamentare per l'accesso al secondo livello dirigenziale per il personale del ruolo sanitario del Servizio sanitario nazionale.
● D.P.R. n. 445 del 28.12.2000, "Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa" e s.m. e i.;
● D. Lgs. n. 165 del 30.03.2001 e s.m. e i., in materia di pubblico impiego ed in particolare gli artt. n.7 e n.38, commi 1 e 3-bis, in materia di accesso ai posti di lavoro presso le amministrazioni pubbliche di cittadini U. E. e di cittadini di paesi terzi, e art.7, 1° comma in materia di parità e pari opportunità tra uomini e donne per l'accesso al lavoro ed il trattamento sul lavoro, unitamente al D.Lgs. 11 aprile 2006, n.198;
● D. Lgs. n. 196 del 30.06.2003, in materia di trattamento di dati personali e s.m. i. e Regolamento generale sulla protezione dei dati (Regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento europeo e del Consiglio del 27 aprile 2016;

1. REQUISITI GENERALI E SPECIFICI DI AMMISSIONE AL CONCORSO

Al concorso sono ammessi i candidati in possesso dei seguenti requisiti:
a. cittadinanza italiana, salve le equiparazioni stabilite dalle leggi vigenti, o cittadinanza di uno dei paesi dell'Unione Europea. Possono, altresì, partecipare al concorso pubblico, ai sensi dell'art. 38 del D. Lgs. n. 165/2001 e s.m.i., i familiari dei cittadini di cui al comma 1 non aventi la cittadinanza di uno Stato membro che siano titolari del diritto di soggiorno o del diritto di soggiorno permanente e i cittadini di Paesi terzi che siano titolari del permesso di soggiorno CE per soggiornanti di lungo periodo o che siano titolari dello status di rifugiato ovvero dello status di protezione sussidiaria.
b. godimento dei diritti civili e politici
I cittadini italiani devono:
● essere iscritti nelle liste elettorali;
● non essere stati dispensati dall'impiego presso una pubblica amministrazione per aver conseguito l'impiego stesso mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile;
I cittadini degli Stati membri dell'Unione Europea devono possedere i seguenti requisiti:
● godere dei diritti civili e politici anche negli stati di appartenenza o di provenienza;
● adeguata conoscenza della lingua italiana, che sarà accertata dalla commissione esaminatrice contestualmente alla valutazione delle prove di esame;
c. idoneità fisica all'impiego per lo svolgimento delle mansioni proprie del profilo professionale a selezione. L'accertamento dell'idoneità fisica all'impiego - con l'osservanza delle norme in tema di categorie protette - sarà effettuato, ai sensi di quanto previsto dalle normative vigenti, a cura dell'Azienda prima dell'immissione in servizio.
d. **laurea in Medicina e chirurgia**;

e. **abilitazione** all'esercizio della professione medico chirurgica;
f. **specializzazione nella disciplina** oggetto del concorso o in disciplina equipollente o affine (ai sensi dei D.M. 30.01.1998 e D.M. 31.01.1998);
ovvero
iscrizione a partire dal terzo anno di specializzazione nella disciplina a selezione o in disciplina equipollente o affine così come previsto dal comma 547, art. 1, Legge n. 145 del 30.12.2018 (Legge di Bilancio 2019) come modificato dalla legge n. 8 del 28 febbraio 2020 di conversione del decreto legge 30 dicembre 2019, n. 162;
g. **iscrizione all'albo dell'Ordine dei medici-chirurghi**. L'iscrizione al corrispondente albo professionale di uno dei Paesi dell'Unione Europea consente la partecipazione al concorso, fermo restando l'obbligo dell'iscrizione all'albo in Italia prima dell'assunzione in servizio.
Il personale sanitario in servizio di ruolo alla data del 01/02/1998 (entrata in vigore del D.P.R. n. 483/1997) è esentato dal requisito della specializzazione nella disciplina relativa al posto già ricoperto a tale data per la partecipazione ai concorsi presso le Unità Sanitarie Locali e le Aziende Ospedaliere diverse da quella di appartenenza (art. 56, comma 2).
I candidati che hanno conseguito il titolo di studio all'estero dovranno allegare idonea documentazione attestante il riconoscimento del proprio titolo di studio con quello italiano richiesto ai fini dell'ammissione, in conformità della vigente normativa nazionale e comunitaria.
Non possono accedere agli impieghi coloro che siano stati esclusi dall'elettorato attivo nonché coloro che siano stati dispensati dall'impiego presso una pubblica amministrazione per aver conseguito l'impiego stesso mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile.
I requisiti prescritti devono essere posseduti alla data di scadenza del termine stabilito nel presente bando per la presentazione della domanda di ammissione al concorso.
Il difetto anche di uno solo di tali requisiti comporta la non ammissione al concorso.

2. PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE

La domanda di partecipazione al concorso dovrà essere **PRODOTTA ESCLUSIVAMENTE TRAMITE PROCEDURA TELEMATICA**, pena l'esclusione, entro il trentesimo giorno successivo alla data di pubblicazione dell'estratto del presente bando nella Gazzetta Ufficiale. Qualora detto giorno sia festivo, il termine è prorogato al primo giorno successivo non festivo.
La procedura informatica per la presentazione delle domande sarà attiva per il periodo di apertura del bando e verrà automaticamente disattivata alle ore 24.00 del giorno di scadenza. Pertanto, dopo tale termine, non sarà più possibile effettuare la compilazione online della domanda di partecipazione e non sarà ammessa la produzione di altri titoli o documenti a corredo della domanda. Inoltre non sarà più possibile effettuare rettifiche o aggiunte.
La compilazione della domanda potrà essere effettuata 24 ore su 24 (salvo momentanee interruzioni per manutenzione del sito) da qualsiasi dispositivo collegato alla rete internet e dotato di un browser di navigazione tra quelli di maggiore diffusione (Chrome, SeaMonkey, Explorer, Firefox, Safari), sino alla scadenza del termine suindicato. Si consiglia di effettuare la registrazione e la compilazione per tempo.
Il termine di cui sopra è perentorio. Saranno esclusi dalla procedura i candidati le cui domande non siano state inviate entro il predetto termine e secondo le modalità indicate nel presente bando.

3. REGISTRAZIONE ON LINE

- Collegarsi al sito internet: **https://aas3fvgison.iscrizioneconcorsi.it**;
- Cliccare su "pagina di registrazione" ed inserire i dati richiesti.
- **Fare attenzione al corretto inserimento della e-mail** (non PEC, non indirizzi generici o condivisi, ma e-mail personale) perché a seguito di questa operazione il programma invierà una e-mail al candidato con le credenziali provvisorie (Username e Password) di accesso al sistema di iscrizione ai concorsi on-line (attenzione l'invio non è immediato quindi registrarsi per tempo).
- La e-mail fornita dal candidato in sede di registrazione sarà utilizzata dall'Azienda anche per successive comunicazioni riguardanti la procedura concorsuale stessa.
- Collegarsi, una volta ricevuta la mail, al link indicato nella stessa per modificare la password provvisoria con una password segreta e definitiva a vostra scelta che dovrà essere conservata

per gli accessi successivi al primo, attendere poi qualche secondo per essere automaticamente reindirizzati;

- Completare le informazioni anagrafiche aggiuntive previste nella scheda "Utente", utili perché verranno automaticamente riproposte al candidato in ogni singolo concorso al quale vorrà partecipare. La scheda "Utente" è comunque sempre consultabile ed aggiornabile.

4. ISCRIZIONE ON LINE

- Dopo aver inserito Username e Password definitiva e compilato e salvato i dati anagrafici richiesti nella scheda "Utente", selezionare la voce di menù "Concorsi", per accedere alla schermata dei concorsi disponibili.
- Cliccare l'icona "Iscriviti" corrispondente al concorso/avviso al quale si intende partecipare.
- Accedere alla schermata di inserimento della domanda, dove si deve dichiarare il POSSESSO DEI REQUISITI GENERALI E SPECIFICI richiesti per l'ammissione alla procedura.
- Iniziare dalla scheda "Anagrafica", che deve essere compilata in tutte le sue parti, **specificando anche il proprio indirizzo di posta elettronica certificata (PEC) personale**, e a cui va allegata la scansione del documento di identità, cliccando il bottone "aggiungi documento" (dimensione massima 1 mb), ovvero del permesso di soggiorno nel caso di cittadino extracomunitario, come previsto al punto 1 lett. a).
- Per iniziare, cliccare il tasto "Compila" e, al termine dell'inserimento, confermare cliccando il tasto in basso "Salva";
- Proseguire con la compilazione delle ulteriori pagine di cui si compone il form, il cui elenco è disposto sul lato sinistro dello schermo, e che via via che vengono compilate, risultano spuntate in verde, con riportato a lato il numero delle dichiarazioni rese. Le stesse possono essere compilate in più momenti, in quanto è possibile accedere a quanto caricato ed aggiungere/correggere/cancellare i dati, fino a quando non si conclude la compilazione cliccando su "Conferma ed invio".

  <u>Si sottolinea che</u>:
- tutte le informazioni (requisiti specifici di ammissione, titoli di carriera ed esperienze professionali e formative) di cui sopra, dovranno essere indicate in modo preciso ed esaustivo;
- i rapporti di lavoro/attività professionali in corso possono essere autocertificati limitatamente alla data in cui viene compilata la domanda (quindi nel campo corrispondente alla data di fine rapporto, qualora lo stesso sia in corso, il candidato deve inserire la data di compilazione della domanda).
- <u>Terminata la compilazione di tutte le sezioni, cliccare su "Conferma ed invio"</u>. Dopo avere reso le dichiarazioni finali e confermato, compare la funzione STAMPA DOMANDA. Il candidato deve obbligatoriamente scaricare la domanda, firmarla, ed effettuare l'upload cliccando il bottone "Allega la domanda firmata".

Solo al termine di quest'ultima operazione comparirà il bottone "**<u>Invia l'iscrizione</u>**" che va cliccato per inviare **<u>definitivamente</u>** la domanda. Il candidato riceverà una mail di conferma iscrizione con allegata la copia della domanda firmata.

IL MANCATO INOLTRO INFORMATICO DELLA DOMANDA FIRMATA, DETERMINA L'AUTOMATICA ESCLUSIONE DEL CANDIDATO DAL CONCORSO.

Ai sensi dell'art. 71 del D.P.R. 28.12.2000, n. 445 e s.m.i., l'Amministrazione procederà ad idonei controlli, anche a campione, sulla veridicità delle dichiarazioni rese nel form. Qualora emerga la non veridicità del contenuto delle dichiarazioni, il dichiarante decade dai benefici eventualmente conseguiti in seguito al provvedimento emanato, sulla base della dichiarazione non veritiera.

Si invita a leggere attentamente le istruzioni di cui sopra ed il Manuale per l'uso della procedura, presente sul sito di iscrizione.

Le richieste di assistenza tecnica per errori nell'utilizzo della presente procedura o per richieste di annullamento della domanda inviata on line, verranno evase entro 5 giorni lavorativi dalla richiesta e non potranno essere soddisfatte nei 3 giorni antecedenti la data di scadenza del concorso.

<u>Il mancato rispetto, da parte dei candidati, dei termini e delle modalità sopra indicate per la presentazione delle domande comporterà la non ammissibilità alla procedura.</u>

Il candidato deve rendere note le eventuali variazioni di domicilio o recapito che si verifichino durante la procedura selettiva e fino all'esaurimento della stessa, inviando una e-mail a

reclutamento@asufc.sanita.fvg.it, avendo cura di riportare nell'oggetto il proprio nominativo ed il riferimento del concorso al quale si è partecipato.

5. UPLOAD DEI DOCUMENTI

Per le seguenti tipologie di titoli e documenti è necessario, al fine dell'accettazione della domanda e della eventuale valutazione, effettuare la scannerizzazione dei documenti e fare l'upload direttamente nel form:

- Documento di identità in corso di validità ovvero permesso di soggiorno come previsto dal punto 1 lett. a) se cittadini extracomunitari;
- Copia della quietanza o ricevuta di versamento del contributo diritti di segreteria pari a € 10,33

Laddove alla domanda di partecipazione inoltrata sia stata allegata la mera disposizione di pagamento del contributo dei diritti di segreteria in discorso, il candidato dovrà consegnare la relativa ricevuta di versamento in sede di convocazione alla prova scritta.

Qualora ricorrano le condizioni, vanno allegati inoltre:

- Decreto ministeriale di riconoscimento del titolo di studio valido per l'ammissione, se conseguito all'estero (da inserire nella pagina "Titoli accademici e di studio");
- Decreto ministeriale di equiparazione dei titoli di servizio svolti all'estero (da inserire nella pagina "Servizio presso ASL/PA come dipendente");
- Copia delle pubblicazioni possedute e già dichiarate nel form on line (la vigente normativa richiede siano edite a stampa), unitamente a dichiarazione di loro conformità all'originale ai sensi del D.P.R. n. 445/2000; qualora le stesse vengano solo presentate, ma non dichiarate nel form on line, non saranno valutate (da inserire nella pagina "Curriculum formativo e professionale");
- Copia dell'eventuale casistica operatoria (ove prevista) (da inserire nella pagina "Curriculum formativo e professionale") risultante da documentazione certificata rilasciata dalla competente struttura sanitaria.

Nei casi suddetti effettuare la scannerizzazione dei documenti e l'upload seguendo le indicazioni e cliccando il bottone "aggiungi allegato", ponendo attenzione alla dimensione massima richiesta nel form. I file pdf possono essere eventualmente compressi, utilizzando le modalità più in uso (win.zip o win.rar).

Eventuali altri documenti (esempio curriculum vitae) anche se allegati non verranno presi in considerazione ai fini della valutazione.

6. MODALITÀ DI VERSAMENTO DEL CONTRIBUTO DIRITTI DI SEGRETERIA

Il versamento del contributo diritti di segreteria pari a € 10,33, in nessun caso rimborsabile, va effettuato sul conto corrente postale n. 1049064114 – IBAN IT06V0760112300001049064114 – intestato all'Azienda Sanitaria Universitaria Friuli Centrale – Servizio Tesoreria - Via Pozzuolo n. 330 – Udine.

Nello spazio riservato alla causale dovrà essere sempre citato nel dettaglio il concorso a cui il versamento si riferisce. La quietanza o ricevuta di versamento del contributo diritti di segreteria andrà inserita tramite upload nell'apposito spazio dedicato nel format della domanda on line.

7. COMMISSIONE ESAMINATRICE

La Commissione sarà costituita come stabilito dall'articolo 5 del D.P.R. n. 483/1997.

Le operazioni di pubblico sorteggio dei componenti della commissione esaminatrice previste dall'art. 25, lettera b), e dall'art. 6, comma 2, del D.P.R. n. 483 del 1997 avranno luogo alle ore 9:00 del decimo giorno successivo a quello di scadenza del termine per la presentazione delle domande di partecipazione al presente concorso, presso la S.O.C. Gestione risorse umane dell'Azienda Sanitaria Universitaria Friuli Centrale, Piazzale S. Maria della Misericordia, n. 15 – 33100 Udine. Qualora detto giorno sia festivo, le operazioni di sorteggio avranno luogo il primo giorno successivo non festivo, nella stessa sede e alla stessa ora.

8. PROVE D'ESAME

Le prove d'esame sono le seguenti:

prova scritta:

relazione su caso clinico simulato o su argomenti inerenti alla disciplina messa a concorso o soluzione di una serie di quesiti a risposta sintetica inerente alla disciplina stessa;

prova pratica:

- su tecniche e manualità peculiari della disciplina messa a concorso;
- per le discipline dell'area chirurgica la prova, in relazione anche al numero dei candidati, si svolge su cadavere o materiale anatomico in sala autoptica, ovvero con altra modalità a giudizio insindacabile della commissione;
- la prova pratica deve comunque essere anche illustrata schematicamente per iscritto;
prova orale:
sulle materie inerenti alla disciplina a concorso nonché sui compiti connessi alla funzione da conferire; verrà inoltre effettuato l'accertamento della conoscenza dell'uso delle apparecchiature e delle applicazioni informatiche più diffuse e della lingua inglese.

9. PUNTEGGIO PER LE PROVE D'ESAME E PER I TITOLI

La commissione dispone, complessivamente, di 100 punti così ripartiti:
80 punti per le prove di esame
20 punti per i titoli.
I punti per le prove di esame sono così ripartiti:
30 punti per la prova scritta
30 punti per la prova pratica
20 punti per la prova orale.
Il superamento di ciascuna delle previste prove scritta e pratica è subordinato al raggiungimento di una valutazione di sufficienza espressa in termini numerici di almeno 21/30.
Il superamento della prova orale è subordinato al raggiungimento di una valutazione di sufficienza, espressa in termini numerici, di almeno 14/20.
Per la valutazione dei titoli si applicano i criteri previsti dal D.P.R. n. 483/1997, agli artt. 11 - 20 - 21 - 22 - 23 e in particolare all'art. 27:
I punti per la valutazione dei titoli sono così ripartiti:
a) titoli di carriera: 10;
b) titoli accademici e di studio: 3;
c) pubblicazioni e titoli scientifici: 3;
d) curriculum formativo e professionale: 4.

Titoli di carriera:
a) servizi di ruolo prestati presso le unità sanitarie locali o le aziende ospedaliere e servizi equipollenti ai sensi degli articoli 22 e 23:
   1) servizio nel livello dirigenziale a concorso, o livello superiore, nella disciplina, punti 1,00 per anno;
   2) servizio in altra posizione funzionale nella disciplina a concorso, punti 0,50 per anno;
   3) servizio in disciplina affine ovvero in altra disciplina da valutare con i punteggi di cui sopra ridotti rispettivamente del 25 e del 50 per cento;
   4) servizio prestato a tempo pieno da valutare con i punteggi di cui sopra aumentati del 20 per cento;
b) servizio di ruolo quale medico presso pubbliche amministrazioni nelle varie qualifiche secondo i rispettivi ordinamenti, punti 0,50 per anno.

Titoli accademici e di studio:
a) specializzazione nella disciplina oggetto del concorso, punti 1,00;
b) specializzazione in una disciplina affine, punti 0,50;
c) specializzazione in altra disciplina, punti 0,25;
d) altre specializzazioni di ciascun gruppo da valutare con i punteggi di cui sopra ridotti del 50 per cento;
e) altre lauree, oltre quella richiesta per l'ammissione al concorso comprese tra quelle previste per l'appartenenza al ruolo sanitario, punti 0,50 per ognuna, fino ad un massimo di punti 1,00.

Per la valutazione delle specializzazioni conseguite ai sensi del D.Lgs. 8 agosto 1991, n. 257 e del D.Lgs. del 17 agosto 1999, n. 368, si applica il disposto di cui all'art. 45 del citato D.Lgs. n. 368/1999, in conformità alla nota del Ministero del Lavoro, della salute e delle Politiche Sociali prot. n. 0017806 DGRUPS/I.8.d.n.1.1/1 dell'11/03/2009.

Per la valutazione delle pubblicazioni, dei titoli scientifici e del curriculum formativo e professionale, si applicano i criteri previsti dall'art. 11 del D.P.R. 10.12.1997, n. 483.
Il risultato della valutazione dei titoli viene reso noto agli interessati prima dell'effettuazione della prova orale.

10. CONVOCAZIONE DEI CANDIDATI

Le prove del concorso, sia scritte che pratiche e orali, non possono aver luogo nei giorni festivi, né nei giorni di festività religiose.
Il diario della prova scritta sarà pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana – 4^ Serie Speciale "Concorsi ed esami", ovvero comunicato ai candidati o con raccomandata con avviso di ricevimento, o tramite posta elettronica certificata per i relativi possessori, non meno di quindici giorni prima dell'inizio della prova medesima.
Ai candidati che conseguono l'ammissione alle prove pratica e orale sarà data comunicazione con l'indicazione del voto riportato nella prova scritta. L'avviso per la presentazione alla prova pratica e orale sarà pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana – 4^ Serie Speciale "Concorsi ed esami", ovvero comunicato ai candidati o con raccomandata con avviso di ricevimento o tramite posta elettronica certificata per i relativi possessori, almeno venti giorni prima, di quello in cui essi debbono sostenerla.
In relazione al numero dei candidati convocati la Commissione può stabilire l'effettuazione della prova orale nello stesso giorno di quello dedicato alla prova pratica. In tal caso la comunicazione della avvenuta ammissione alla prova stessa sarà dato al termine della effettuazione della prova pratica.
La prova orale deve svolgersi in un'aula aperta al pubblico.
Al termine delle prove orali, la Commissione giudicatrice forma l'elenco dei candidati esaminati, con l'indicazione dei voti da ciascuno riportati che sarà affisso all'esterno della sede d'esame.
Il diario di tutte le prove verrà pubblicato anche sul sito dell'Azienda www.asufc.sanita.fvg.it – nella sezione Concorsi.
Per essere ammessi a sostenere le prove i candidati dovranno presentarsi muniti di documento personale di identità valido.
L'Azienda, in conformità alla vigente normativa nazionale e regionale, si riserva di espletare tutte o alcune fasi della procedura, ivi comprese le riunioni della commissione e/o l'espletamento delle prove d'esame, in modalità telematica a distanza.

11. FORMULAZIONE GRADUATORIE E MODALITA' DI SCORRIMENTO

Come previsto dal combinato disposto dei commi 547 e 548 dell'art. 1, Legge n. 145 del 30.12.2018 (Legge di Bilancio 2019), come modificato dalla legge n. 8 del 28 febbraio 2020 di conversione del decreto legge 30 dicembre 2019, n. 162 e s.m. e i., la Commissione esaminatrice, al termine delle prove d'esame e secondo l'ordine dei punteggi complessivamente riportati da ciascun concorrente risultato idoneo, stilerà due distinte graduatorie di merito, come di seguito riportato:
- una prima graduatoria, relativa ai candidati già in possesso del diploma di specializzazione alla data di scadenza del bando;
- una graduatoria separata, relativa ai candidati iscritti a partire dal terzo anno della scuola di specializzazione alla data di scadenza del bando.

Le graduatorie di merito dei candidati sono formate secondo l'ordine dei punti della votazione complessiva riportata da ciascun candidato, con l'osservanza, a parità di punti, delle preferenze previste dall'articolo 5 del decreto del Presidente della Repubblica 9 maggio 1994, n. 487, e successive modificazioni e integrazioni.
Si applicano, per quanto compatibili, le disposizioni di cui all'articolo 16 del decreto del Presidente della Repubblica 9 maggio 1994, n. 487, e successive modificazioni e integrazioni.
Il Direttore generale dell'Azienda con proprio decreto, riconosciuta la regolarità degli atti del concorso, approva le suddette graduatorie e procede alla dichiarazione del vincitore.
Le graduatorie sono pubblicate nel Bollettino Ufficiale della Regione Friuli-Venezia Giulia e rimangono efficaci per la durata stabilita dalle vigenti disposizioni di legge, dalla data dell'approvazione, per eventuali coperture di posti per i quali il concorso è stato bandito ovvero per gli ulteriori he si rendessero necessari in base ai fabbisogni aziendali.
Si precisa, inoltre, che:

1. ai sensi dell'art. 1, comma 548 della L. 145/2018, verrà utilizzata prioritariamente la graduatoria dei candidati già in possesso del titolo di formazione specialistica;
2. verrà successivamente impiegata la seconda graduatoria, relativa agli iscritti alla scuola di specializzazione, dando tuttavia precedenza a coloro che, nelle more dello scorrimento della graduatoria, abbiano conseguito il titolo di specializzazione;
3. in via subordinata ed in attuazione di quanto previsto dall'art. 1, comma 548 bis della L. 145/2018 e s.m.i., l'Azienda potrà infine procedere, fino al 31 dicembre 2022, all'assunzione – con contratto di lavoro subordinato a tempo determinato e con orario a tempo parziale (32 ore settimanali) – di coloro i quali siano utilmente collocati nella graduatoria separata, relativa ai candidati iscritti alla scuola di specializzazione e che non abbiano ancora conseguito il titolo di specializzazione all'atto della chiamata in servizio (art. 1, comma 547 L.145/2018 e s.m.i.).

L'assunzione con contratto di lavoro subordinato a tempo determinato con orario a tempo parziale di cui al punto 3) può essere disposta soltanto dalle Aziende sanitarie le cui strutture operative sono accreditate ed inserite nella rete formativa delle scuole di specializzazione regionali, ai sensi dell'art. 43 del Decreto Legislativo 17 agosto 1999 n. 368 e secondo i criteri dettati dai D.I. 68/2018 e D.I. 402/2017.

Con specifico riferimento alle Università di Trieste e di Udine, è stato siglato l'Accordo tra la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia e le Università degli Studi di Trieste e di Udine, disciplinante le modalità di svolgimento della formazione per l'assunzione a tempo determinato dei medici specializzandi ai sensi della L. 145/2018.

In tutte le altre ipotesi, ovvero in mancanza di accreditamento ai sensi dell'art. 43 citato, l'assunzione a tempo determinato sarà subordinata all'approvazione (entro 30 giorni dalla richiesta) da parte del Consiglio della Scuola di appartenenza del candidato, di un progetto formativo individuale e specifico che garantisca la formazione completa dello specializzando, da allegare al contratto individuale di lavoro a tempo determinato, quale parte integrante dello stesso ed attestante anche il grado di autonomia raggiunto dallo specializzando ai fini dello svolgimento dell'attività lavorativa.

Qualora il Consiglio della Scuola approvi il progetto, lo specializzando sarà assunto con contratto di lavoro subordinato a tempo determinato e con orario tempo parziale (32 ore settimanali). Diversamente, ovvero in assenza di approvazione, si procederà con lo scorrimento della graduatoria, ma il candidato potrà essere nuovamente contattato per l'assunzione a tempo indeterminato qualora sussistano tutte le seguenti circostanze:

A decorrere dalla data del conseguimento del relativo titolo di formazione specialistica, e comunque entro il 31 dicembre 2022, coloro i quali siano assunti ai sensi dell'art. 1, comma 548 bis, sono inquadrati a tempo indeterminato nell'ambito dei ruoli della dirigenza del Servizio sanitario nazionale, ai sensi dell'art. 1, comma 548.

I candidati che non accettino la chiamata a tempo indeterminato o quella ai sensi dell'art. 1, comma 548 bis della L. 145/2018 e s.m.i. (ad esclusione dell'ipotesi di diniego dell'approvazione del progetto formativo da parte del Consiglio della Scuola ut supra considerata), si intendono definitivamente decaduti dalla graduatoria.

L'Azienda, una volta esaurita la prima graduatoria e tenuto conto delle dinamiche di scorrimento di quella separata che potrebbero non garantire il pieno soddisfacimento del fabbisogno di personale in ragione dell'articolata disciplina sopra descritta che potrebbe non consentire l'assunzione di tutti i candidati ivi collocati, si riserva la facoltà di bandire una nuova procedura, dandone informativa a coloro i quali fossero ancora collocati nella graduatoria separata.

Una volta approvata la nuova graduatoria concorsuale, quella separata relativa ai medici specializzandi, verrà conseguentemente e definitivamente a decadere.

12. ADEMPIMENTI DEL VINCITORE E COSTITUZIONE DEL RAPPORTO DI LAVORO

Prima di attivare il contratto individuale di lavoro, i candidati dichiarati vincitori e successivamente gli idonei, per i quali sarà scorsa la graduatoria, saranno invitati dall'Azienda a compilare/consegnare, entro i termini indicati nella conta con cui saranno contattati per l'assunzione:

a) la modulistica ivi indicata;

b) gli eventuali altri titoli che danno diritto ad usufruire della riserva, precedenza e preferenza a parità di valutazione.
Scaduto inutilmente tale termine, il rapporto verrà immediatamente risolto, salvo concessione di proroga a fronte di motivata richiesta. Il rapporto verrà risolto anche in caso di comprovata mancanza di possesso dei requisiti richiesti dalla normativa vigente.
Il rapporto di lavoro è costituito e regolato da contratti individuali, secondo le disposizioni di legge, le normative comunitarie e il C.C.N.L. per l'area sanità.
Nel contratto di lavoro individuale, per il quale è richiesta la forma scritta, sono comunque indicati:
a) tipologia del rapporto di lavoro;
b) data di inizio del rapporto di lavoro;
c) qualifica di assunzione, ruolo di appartenenza, professione e disciplina di appartenenza nonché relativo trattamento economico;
d) durata del periodo di prova;
e) sede e unità operativa dell'attività lavorativa.
Il contratto individuale specifica che il rapporto di lavoro è regolato dai contratti collettivi nel tempo vigenti anche per le cause di risoluzione del contratto di lavoro e per i termini di preavviso.
È, in ogni modo, condizione risolutiva del contratto, senza obbligo di preavviso, l'annullamento della procedura concorsuale che ne costituisce il presupposto. Sono fatti salvi gli effetti economici derivanti dal rapporto di lavoro prestato fino al momento della risoluzione.
L'interessato, sotto la sua responsabilità, dovrà dichiarare, salvo quanto previsto dall'art. 15, comma 9, di non avere altri rapporti di impiego pubblico o privato e di non trovarsi in nessuna delle situazioni di incompatibilità richiamate dall'art. 53 del D. Lgs. n. 30.03.2021, n. 165, e successive norme in materia.
Si precisa che, in fase di assunzione, verrà verificato l'avvenuto adempimento dell'obbligo vaccinale contro il SARS-CoV-2 previsto dalla vigente norma.

13. DECADENZA DALLA NOMINA

Decade dall'impiego chi abbia conseguito la nomina mediante il rilascio di dichiarazioni sostitutive false. Il provvedimento di decadenza è adottato con decreto del competente organo.

14. PERIODO DI PROVA

Il vincitore sarà soggetto ad un periodo di prova di 6 mesi, ai sensi e con le modalità di cui al CCNL per l'area della sanità, se ricorrono le condizioni di cui al CCNL applicabile.

15. PROROGA DEI TERMINI DI SCADENZA PER LA PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE DI AMMISSIONE AL CONCORSO, MODIFICAZIONE, SOSPENSIONE O REVOCA DEL MEDESIMO

L'Amministrazione si riserva la facoltà di prorogare o riaprire i termini di scadenza per la presentazione delle domande di ammissione al concorso, di modificare il numero dei posti messi a concorso, di sospendere o revocare il concorso stesso qualora, a suo giudizio, ne rilevasse la necessità o l'opportunità per ragioni di pubblico interesse.
L'espletamento del concorso e l'assunzione in servizio dei vincitori potranno essere temporaneamente sospese o comunque rimandate in relazione alla presenza di norme che stabiliscono il blocco delle assunzioni, ancorché con la previsione dell'eccezionale possibilità di deroga. L'Azienda si riserva inoltre di procedere ad una graduale immissione in servizio in tempi differiti dei vincitori con riguardo alle effettive disponibilità finanziarie.
Con la partecipazione al concorso è implicita da parte dei concorrenti l'accettazione, senza riserve, di tutte le prescrizioni e precisazioni del presente bando, che costituisce lex specialis, nonché di quelle che disciplinano lo stato giuridico ed economico del personale dell'Azienda.

16. TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI

I dati personali dei candidati verranno trattati nel rispetto del D.Lgs. 30.06.2003, n. 196 e s.m.i. e del Regolamento generale sulla protezione dei dati (Regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento europeo e del Consiglio del 27 aprile 2016.
Gli stessi, raccolti per le finalità della presente procedura, saranno trattati presso una banca dati automatizzata, anche successivamente all'eventuale instaurazione del rapporto di lavoro, per finalità inerenti alla gestione del rapporto medesimo, nonché per i controlli previsti dall'art. 71 del DPR 445/2000 sulla veridicità delle dichiarazioni sostitutive di certificazioni o di atti di notorietà.

I dati saranno trattati dagli incaricati dell'ufficio responsabile della procedura e dai membri della commissione giudicatrice all'uopo nominata, sia su supporto cartaceo che con l'ausilio di strumenti elettronici, nel rispetto delle regole previste dal codice privacy.
Nell'evidenziare che il conferimento all'Azienda dei dati personali ha natura obbligatoria, si precisa che il mancato conferimento degli stessi comporterà l'esclusione dal concorso pubblico.
Il candidato può conferire dati qualificabili come "categorie particolari di dati personali" quali ad esempio dati idonei a rivelare lo stato di salute. In tal caso, l'eventuale trattamento di tali potrà avvenire nei casi in cui il candidato presenti una causa di preferenza.
Il candidato potrà esercitare in qualsiasi momento, presentando apposita istanza al competente ufficio aziendale, il diritto di accedere ai propri dati, di richiederne la modifica o la cancellazione, ovvero il diritto, per motivi legittimi, di opporsi in tutto o in parte al loro utilizzo.

17. DISCIPLINA NORMATIVA E CONTRATTUALE DI RIFERIMENTO
Per tutto quanto non previsto dal presente bando si fa riferimento alla vigente normativa e disciplina contrattuale in materia.

°°°°°°°°°

Per ulteriori informazioni gli interessati potranno rivolgersi alla S.O.C. Gestione risorse umane dell'Azienda Sanitaria Universitaria Friuli Centrale – Ufficio Concorsi, via e-mail ai seguenti indirizzi: reclutamento@asufc.sanita.fvg.it o consultare il sito INTERNET https://asufc.sanita.fvg.it/it/concorsi/

IL DIRIGENTE:
dott.ssa Rossella Tamburlini

22_52_3_CNC_ASU GI INCAR DIRETTORE SC ACCERTAM CLINICI MEDICINA LEGALE_0_INTESTAZIONE_019

Azienda sanitaria universitaria “Giuliano Isontina” - ASU GI - Trieste

Avviso pubblico, per titoli e colloquio, per l’affidamento di un incarico quinquennale di Direttore della Struttura complessa “Accertamenti clinici di medicina legale” nell’ambito del Dipartimento di prevenzione.

In esecuzione del decreto n. 1073 dd. 09.12.2022 del Direttore Generale, è indetto l'avviso pubblico, per titoli e colloquio, relativo all'incarico quinquennale di

DIREZIONE DELLA STRUTTURA COMPLESSA
"ACCERTAMENTI CLINICI DI MEDICINA LEGALE"

NELL'AMBITO DEL DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE

Profilo professionale: Dirigente medico
Disciplina: Medicina Legale e delle Assicurazioni

L'incarico sarà conferito dal Direttore Generale con le modalità e alle condizioni previste:
- dall'art. 15, comma 7-bis, del D. Lgs n. 502/1992, come novellato dall'art. 20, comma 1, della Legge 5/8/2022 n. 118 recante *"Legge annuale per il mercato e la concorrenza 2021"*,
- dal D.P.R. n. 484/1997, per le parti applicabili;
-dalle *"Linee di indirizzo contenenti criteri e procedure per il conferimento degli incarichi di Direzione di Struttura Complessa alla Dirigenza Sanitaria appartenente ai profili professionali di Medico, Veterinario, farmacista, odontoiatra, Biologo, Chimico, Fisico e Psicologo negli enti del Servizio Sanitario Regionale"*, approvate con deliberazione di Giunta Regionale – Regione Friuli Venezia Giulia – n. 1720 dd. 18/11/2022 (di seguito più brevemente *Direttive Regionali*).

Alla presente procedura si applicano:
- Le norme di cui alla legge n. 241/1990 e s.m. e i.;
- Le disposizioni di cui alla legge 15/5/1997 n. 127, nonché quelle contenute sull'argomento nelle circolari ministeriali applicative;
- Le disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa di cui al DPR 28/12/2000 n. 445 e all'art. 15, comma 1, della Legge 12/11/2011 n. 183;
- Il combinato disposto D. Lgs. 30/6/2003, n. 196, come integrato dal D. Lgs. 101/2018, recante disposizioni per l'adeguamento della normativa nazionale al Regolamento UE 2016/679 in materia di protezione dei dati personali.

REQUISITI DI PARTECIPAZIONE

Per la partecipazione all'avviso, i candidati dovranno essere in possesso dei seguenti requisiti:

SPECIFICI (art. 5, DPR 10 dicembre 1997, n 484)

a) iscrizione all'Ordine dei Medici, ovvero iscrizione al corrispondente albo professionale di uno dei paesi dell'Unione Europea, fermo restando, in questo caso, l'obbligo dell'iscrizione all'albo in Italia, prima dell'assunzione in servizio;

b) anzianità di servizio di sette anni, di cui cinque nella disciplina o in disciplina equipollente, e specializzazione nella disciplina o in disciplina equipollente, ovvero anzianità di servizio di dieci anni nella disciplina richiesta per la presente procedura.

oppure

essere un medico convenzionato (medico di medicina generale o pediatra di libera scelta), ai sensi dell'art. 8, comma 1, del D.Lgs. 502/1992 e s.m.i, da almeno 10 anni (art. 3-sexies c. 3 D.Lgs. 502/92 e s.m. e i.).

Le tabelle delle discipline (specializzazioni e servizi) equipollenti sono contenute nel D.M. 30/01/1998, e s.m.i.
Per il calcolo dell'anzianità di servizio si fa riferimento a quanto disposto dagli artt. 10, 11, 12 e 13 D.P.R. n. 484/97 e dal D. M. n. 184/00.

Ai fini dell'ammissione e della valutazione dei titoli, i servizi resi presso istituti di ricovero e cura a carattere scientifico di diritto privato, verranno valutati solo se svolti presso Istituti che abbiano adeguato i rispettivi ordinamenti del personale alle disposizioni del D.Lgs. 502/92 e s.m e i., con riferimento all'assunzione del candidato mediante procedura concorsuale, ai sensi del combinato disposto di cui all'art. 15-undecies del D.Lgs. 502/92 e s.m. e i, all'art. 25 del D.P.R. 761/79 ed all'art. 18 c. 2-bis del D.L. 148/17 convertito dalla L. 172/17.

Ai fini dell'ammissione e della valutazione dei titoli, i servizi prestati all'estero, qualora equiparabili a quelli prestati dal personale del ruolo sanitario, saranno valutati come il corrispondente servizio prestato nel territorio nazionale, se riconosciuti dall'autorità italiana competente ai sensi della legge 10 luglio 1960, n. 735, e s.m.i.

E' valutato il servizio non di ruolo a titolo di incarico, di supplenza o in qualità di straordinario, ad esclusione di quello prestato con qualifiche di volontario, di precario, di borsista o similari, ed il servizio di cui al c. 7 del D. L. n. 817/78, convertito con modificazioni nella L. n. 54/79, nonché il triennio di formazione ex art. 17 D.P.R. n. 761/79. E' valutabile altresì ai sensi del D. M. n. 184/00, nell'ambito del requisito di anzianità di servizio di sette anni richiesto ai medici in possesso di specializzazione dall'art. 5, c. 1, lett. b) del D.P.R. n. 484/97, il servizio prestato in regime convenzionale a rapporto orario presso le strutture a diretta gestione delle Aziende Sanitarie e del Ministero della Sanità in base ad accordi nazionali. Il suddetto servizio è valutato con riferimento all'orario settimanale svolto rapportato a quello dei medici dipendenti delle Aziende sanitarie. Il servizio è valutabile per la disciplina oggetto del rapporto convenzionale con riferimento alla specializzazione in possesso. Per i cittadini degli altri Paesi dell'Unione europea è necessario il possesso dei corrispondenti servizi e/o specializzazione previsti, acquisiti nel rispettivo stato di appartenenza e riconosciuti dal competente Ministero.

c) curriculum professionale conforme ai contenuti previsti dall'art. 8, c. 3, DPR 484/97, in cui sia documentata la specifica attività professionale e l'adeguata esperienza di cui all'art. 6, DPR medesimo;

d) attestato di formazione manageriale di cui all'art. 5, comma 1, lett. d., del DPR n. 484/1997. Fino all'espletamento del primo corso gli incarichi sono conferibili senza attestato, fermo restando l'obbligo di conseguirlo nel primo corso utile. Il mancato superamento del primo corso di formazione, attivato successivamente al conferimento dell'incarico, determina la decadenza dell'incarico stesso.

GENERALI (art. 1, DPR 10 dicembre 1997, n 483)

1) cittadinanza italiana salve le equiparazioni stabilite dalle leggi vigenti o cittadinanza di uno dei paesi dell'Unione Europea, nonché i soggetti richiamati dall'art. 38 del D.Lgs 30/03/01, n. 165;

2) idoneità fisica all'impiego

3) titolo di studio per l'accesso alle rispettive carriere.

Non possono altresì accedere agli impieghi coloro che siano esclusi dall'elettorato attivo nonché coloro che siano stati dispensati, destituiti o licenziati da una pubblica amministrazione.

E' garantita la parità e le pari opportunità tra uomini e donne per l'accesso e il trattamento nell'ambito del rapporto di lavoro.

I requisiti di cui sopra devono essere posseduti alla data di scadenza del termine stabilito nel bando di avviso per la presentazione delle domande di ammissione. La carenza ovvero l'omessa indicazione anche di uno solo di essi, determinerà l'esclusione dalla procedura di selezione.

Ai sensi dell'art. 3.2 c. 4 delle citate Direttive regionali di cui alla D.G.R. 1720/2022, l'accertamento sul possesso dei requisiti generali e dei requisiti specifici di cui alle lettere a) e b) verrà effettuato d'ufficio dall'Azienda e, in caso di eventuali carenze rilevate, la conseguente esclusione del candidato sarà disposta con provvedimento motivato. Un tanto verrà notificato all'interessato con nota lettera raccomandata A/R o PEC (se indicata in fase di registrazione).

DEFINIZIONE DEL PROFILO PROFESSIONALE DEL DIRIGENTE DA INCARICARE QUALE DIRETTORE DELLA S.C. "ACCERTAMENTI CLINICI DI MEDICINA LEGALE"

Ai sensi dell'art. 15, comma 7-*bis*, del D. Lgs. 502/1992 e s.m. e i. e dell'art. 3.1 delle Direttive Regionali di cui alla D.G.R. n. 1720 dd. 18.11.2022, questo documento descrive le principali competenze, cioè le **conoscenze,** le **capacità,** gli **atteggiamenti**, le **responsabilità,** i **comportamenti attesi** e le **relazioni organizzative,** connesse all'incarico dirigenziale di "Direttore della Struttura Complessa: "Accertamenti clinici di Medicina legale" dell'Azienda Sanitaria Universitaria Giuliana Isontina (A.S.U.G.I.).

Tali competenze sono di tipo professionale, organizzativo e relazionale.

Il contenuto sintetico dell'incarico è il seguente:

dirigere la "S.C. Accertamenti Clinici di Medicina Legale" dell'Azienda Sanitaria Universitaria Giuliana Isontina (A.S.U.G.I.) secondo modalità coerenti con le norme di legge, con i più moderni principi di gestione delle organizzazioni sanitarie e della pubblica amministrazione, con gli indirizzi della programmazione sanitaria nazionale e regionale, realizzando attività, prestazioni e processi assistenziali e organizzativi in linea con lo stato dell'arte e finalizzati a garantire i livelli di assistenza previsti dal S.S.R..

La SC Accertamenti Clinici di Medicina Legale è la struttura aziendale che concorre, in seno al Dipartimento di Prevenzione a cui afferisce, al seguente mandato:

- Assicurare l'erogazione dei Livelli Essenziali di Assistenza in tema di prestazioni medico legali, accertando gli aspetti di carattere biomedico correlati a situazioni giuridiche, ai fini di una tutela dei diritti dei cittadini e degli interessi della collettività.
- Fornire supporto tecnico all'Azienda in via prevalente per l'area Isontina nel contenzioso attivato dai cittadini in relazione alle prestazioni sanitarie fornite dalle strutture aziendali, ai fini di individuare un'equa soluzione delle vertenze (attività intraziendale trasversale sinergica inter-strutture in collaborazione con la SC (UCO) di Medicina Legale).
- Gestire gli adempimenti medico-legali sullo stato di salute della popolazione in un'ottica di prevenzione, anche mediante elaborazione delle informazioni raccolte nell'esercizio delle sue attività istituzionali, per mettere a disposizione dell'Azienda dati statistico/epidemiologici (ad es. su cause di morte e invalidità) utili all'attività di programmazione e gestione aziendale e ai fini della prevenzione.
- Contribuire alla valorizzazione, formazione e sviluppo delle competenze del personale.
- Coadiuvare l'attività didattica universitaria della Scuola di Specializzazione in Medicina Legale.

Le **COMPETENZE DISTINTIVE**: del Direttore della SC Accertamenti Clinici di Medicina Legale sono rappresentate dalle conoscenze e dalle capacità necessarie a svolgere le funzioni della SC e riportate nella seguente tabella:

Funzioni della SC "Accertamenti Clinici di Medicina Legale"
La Struttura Complessa "Accertamenti Clinici di Medicina Legale" è un'articolazione del Dipartimento di Prevenzione. Le funzioni della Struttura vengono di seguito riassunte: - Visite medico legali in sede: • visite collegiali per l'accertamento dell'invalidità civile, cecità civile, sordomutismo nonché dello stato di handicap e per l'inserimento lavorativo delle persone con disabilità, di verifica dei requisiti psicofisici per il rilascio dell'idoneità alla guida di veicoli a motore o dell'idoneità al comando e alla condotta delle unità da diporto, in materia previdenziale su richiesta della Corte dei Conti, • visite collegiali per idoneità lavorativa o inabilità assoluta e permanente a qualsiasi lavoro proficuo • altre attività medico legali collegiali o monocratiche di competenza del Servizio Sanitario Nazionale o Regionale;

Funzioni della SC "Accertamenti Clinici di Medicina Legale"
- visite medico legali fuori sede: • accertamenti domiciliari per l'accertamento dell'invalidità civile, • visite fiscali su richiesta dell'Autorità giudiziaria per compatibilità a presenziare in udienza, • visite necroscopiche domiciliari o obitoriali, • per compatibilità carceraria e assistenza al voto per elezioni; - certificazione stati invalidanti al fine di fornitura protesi e ausili (invalidità civile) e prescrizione adattamenti autovetture (patenti speciali); - supervisione sanitaria su funzionamento pratiche di trattamento salme in cimitero o obitorio (esumazioni ed estumulazioni, attività correlate alla cremazione e al trasporto delle salme all'estero); - gestione amministrativa degli indennizzi a favore dei soggetti danneggiati da complicanze di tipo irreversibile a causa di vaccinazioni obbligatorie e trasfusioni; - raccolta consenso a donazione organi in relazione a trapianti; - promozione ed attuazione, in collaborazione con le altre strutture aziendali, di programmi di Clinical Governance nell'ambito delle consulenze in materia di responsabilità professionale; - collaborazione con l'Amministrazione regionale nella definizione e applicazione delle reti di competenza della struttura: - partecipazioni a gruppi di lavoro su tematiche di interesse medico legale (es. privacy, trapianti, farmaci); - redazione e adozione provvedimenti astensione anticipata maternità; - cooperazione alle attività relative alle problematiche medico legali attinenti la responsabilità professionale: • consulenza alle altre Strutture aziendali e agli Operatori sanitari in genere nei casi di problematiche medico legali (consenso informato, privacy, responsabilità professionale, ecc.), curando anche la predisposizione di indirizzi operativi e la formazione del • personale; • consulenze su tematiche medico legali nelle strutture semi-residenziali; • collaborazione e supporto all'espletamento di prestazioni medico legali attinenti a pratiche assicurative ASUGI, in via prevalente per l'area Isontina, comprensive di visita medico legale dei richiedenti e valutazione del danno su richiesta dei competenti organi regionali (ARCS) ed in collaborazione con le relative Strutture amministrative di ASUGI, assistenza in sede giudiziaria in qualità di Consulente Tecnico di Parte per ASUGI nei procedimenti civili nonché nelle procedure di mediazione; eventuale attività di consulenza per la Direzione strategica e per le altre Strutture aziendali nei casi di problematiche medico legali (attività intraziendale trasversale sinergica inter-strutture in collaborazione con la SC (UCO) Medicina legale); - docenza nei corsi di formazione del personale aziendale e attività di tutoraggio degli specializzandi della scuola di specializzazione in Medicina Legale; - collaborazione con la Direzione del Dipartimento al fine di raggiungere gli obiettivi previsti a livello nazionale e regionale, in particolare nei Piani nazionali e Regionali della Prevenzione; - attività ambulatoriali nei confronti degli utenti; - esecuzione dei test ergoftalmologici per la concessione delle patenti di guida o nautica; - attività di informazione, formazione e assistenza nei confronti degli utenti; - sviluppo di azioni di prevenzione e di promozione della salute, in sinergia con altre Strutture aziendali, medici convenzionati ed altri - soggetti pubblici o privati, anche nel ruolo di portatori di interesse; - istruzione delle pratiche di competenza in funzione delle procedure di rilevanza penale ed amministrativa, anche attivate da altre - Istituzioni e collaborazione all'istruzione delle stesse per quanto di competenza della Direzione dipartimentale;

Lo svolgimento dell'incarico di Direttore della SC ***Accertamenti Clinici di Medicina Legale*** è caratterizzato, oltre che delle competenze distintive sopra descritte, dalle seguenti competenze generali:

COMPETENZE PROFESSIONALI

- consolidata e specifica esperienza nella gestione organizzativa di tutte le attività e problematiche di medicina legale (certificazione monocratica, certificazioni collegiali, commissione invalidi civili, commissione patenti, collegi medici, medicina necroscopica);
- consolidata e specifica esperienza nella gestione medico-legale delle richieste di risarcimento del danno da responsabilità professionale sanitaria con particolare riguardo alla fase di assistenza dell'Azienda in sede giudiziaria;
- padronanza dei protocolli diagnostico-terapeutici assistenziali delle principali patologie di competenza valutativa in accordo con i progressi riconosciuti dalle società scientifiche e dalle linee guida internazionali.
- capacità di collaborazione con le funzioni aziendali per l'identificazione dei rischi clinici e l'adozione delle misure preventive;
- comprovata esperienza e conoscenze teoriche, scientifiche e professionali nel campo di competenza.
- conoscenza del territorio aziendale e delle sue caratteristiche anche in merito ai servizi offerti e ai bisogni sociosanitari già identificati;
- conoscenza e capacità di applicare gli specifici aspetti normativi relativi alla gestione della SC affidata;
- conoscenza e capacità di applicare la programmazione nazionale e regionale relativa alla gestione della SC affidata;
- conoscenza e capacità di governare i principali fattori organizzativi che influenzano la gestione della SC affidata, applicando in modo particolare i principi dell'organizzazione definiti dalla normativa nazionale, regionale e dell'Atto Aziendale;
- capacità di supportare l'adattamento locale e l'applicazione di documenti di indirizzo clinico-organizzativo basati su prove di efficacia come, per esempio, linee guida, percorsi assistenziali, procedure, protocolli;
- capacità di supportare lo svolgimento di attività di valutazione degli esiti ottenuti dalle prestazioni e dai processi assistenziali realizzati come, per esempio, la raccolta di indicatori clinici, lo svolgimento di audit clinico, il confronto con altre strutture;
- capacità di supportare le attività di miglioramento finalizzate al rispetto dei requisiti minimi di autorizzazione e di accreditamento istituzionale all'esercizio della struttura di competenza;
- possesso di adeguate competenze, maturate anche attraverso esperienze professionali e percorsi formativi, rispetto ai compiti ed alle funzioni previste dall'organizzazione aziendale.

COMPETENZE ORGANIZZATIVE:

- capacità di contribuire a definire e sostenere in prima persona la missione, la visione, i valori di riferimento e le strategie della SC affidata nell'ambito del Dipartimento di appartenenza;
- capacità di identificare e promuovere attivamente i cambiamenti professionali, organizzativi e relazionali necessari alla realizzazione della missione, della visione, dei valori di riferimento e delle strategie della SC affidata;
- capacità di rappresentare la SC affidata nei rapporti, con il Dipartimento di appartenenza, con le altre strutture organizzative e gli altri dipartimenti aziendali;
- capacità di definire e mantenere aggiornato un documento che descriva le strategie della SC affidata, le funzioni da garantire, i profili di ruolo, gli incarichi assegnati, i livelli di responsabilità e le principali modalità operative adottate in accordo con il direttore del Dipartimento di appartenenza e coinvolgendo i propri collaboratori;
- capacità di svolgere tutti gli adempimenti di competenza previsti dal Sistema aziendale di gestione per la sicurezza dei lavoratori;
- capacità di predisporre attività di affiancamento/addestramento per favorire l'inserimento del personale di nuova acquisizione nella SC;

- capacità di gestire il proprio orario di lavoro e quello del personale affidato alla SC, nel rispetto delle indicazioni normative, contrattuali e aziendali (per esempio, turni, ferie, riposi, straordinari, permessi, pronta disponibilità, part time, ecc.);
- capacità di distribuire in modo equilibrato i carichi di lavoro tra tutto il personale affidato alla SC, coerentemente con i profili di ruolo e favorendo la responsabilizzazione, il lavoro di gruppo e la collaborazione con le altre strutture organizzative aziendali;
- capacità di collaborare con il direttore del Dipartimento di appartenenza nell'analisi dei fabbisogni formativi e nella realizzazione dei programmi per la formazione continua del personale affidato alla SC;
- capacità di svolgere le attività relative ai procedimenti disciplinari nei confronti del personale affidato alla SC, nel rispetto delle indicazioni normative, contrattuali e delle procedure aziendali;
- capacità di gestire le fasi della valutazione del personale assegnato in coerenza alla disciplina applicata in azienda;
- capacità di svolgere tutti gli adempimenti di competenza previsti dalle procedure aziendali per la gestione delle informazioni (per esempio, rispetto della privacy, nomina degli incaricati al trattamento, utilizzo delle procedure informatiche per la registrazione dei dati clinico-assistenziali e tecnico-amministrativi, codifiche, flussi informativi, ecc.).

CAPACITA' RELAZIONALI:

- capacità di sviluppare le eventuali e opportune interfacce collaborative e funzionali tra la SC affidata e le altre componenti del Servizio Sanitario Regionale (per esempio, altre strutture del Dipartimento di appartenenza, altre strutture aziendali, medici di medicina generale e pediatri di libera scelta, specialisti ambulatoriali interni, medici di continuità assistenziale, strutture accreditate ambulatoriali, residenziali e ospedaliere, farmacie territoriali, ecc.), nonché con gli altri attori, Enti e Istituzioni, che interagiscono nel sistema di integrazione sociosanitaria per le materie di competenza;
- capacità di sviluppare collegamenti e cooperazioni scientifiche e professionali con altre organizzazioni nazionali e internazionali, finalizzati a sviluppare attività di consultazione reciproca, di confronto, di revisione tra pari e di miglioramento continuo;
- capacità di garantire una costante attività di informazione e coinvolgimento del personale affidato alla SC sui documenti di pianificazione e programmazione, sui documenti di indirizzo assistenziale e organizzativo, sui profili di ruolo, sugli indicatori di efficienza e di efficacia, sui principali eventi della vita aziendale;
- capacità di stimolare il personale affidato alla SC al processo di miglioramento continuo delle tre dimensioni della qualità: professionale organizzativa e relazionale.

MODALITÀ E TERMINI DI PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA.

La domanda di partecipazione al concorso dovrà essere prodotta **esclusivamente** tramite procedura telematica presente sul sito https://asuits.iscrizioneconcorsi.it/

La procedura informatica per la presentazione delle domande sarà attiva a partire dal giorno di pubblicazione sul sito aziendale, del presente bando, e verrà automaticamente **disattivata alle ore 23:59:59 del giorno di scadenza.** Pertanto, dopo tale termine, non sarà più possibile:

- inviare la domanda di partecipazione,
- produrre altri titoli o documenti a corredo della domanda,
- effettuare rettifiche o aggiunte.

Il termine di cui sopra è perentorio.

Saranno esclusi dalla procedura i candidati le cui domande non siano state inviate secondo modalità, tempi nonché carenti negli elementi obbligatori indicati nel presente bando.

La compilazione della domanda potrà essere effettuata 24 ore su 24 (salvo momentanee interruzioni per manutenzione del sito) da computer collegato alla rete internet e dotato di un browser di navigazione aggiornato tra quelli di maggiore diffusione (Chrome, Explorer, Firefox, Safari) che supporti ed abbia abilitati JavaScript e Cookie. La compatibilità con i dispositivi mobili (smartphone, tablet) non è garantita. Si consiglia di effettuare la registrazione e la compilazione per tempo onde evitare un sovraccarico del sistema per il quale ASUGI non si assume nessuna responsabilità.

La e-mail fornita dal candidato in sede di registrazione sarà utilizzata dall'Ente anche per successive comunicazioni riguardanti la procedura concorsuale stessa.

Tutte le informazioni (requisiti specifici di ammissione, titoli di carriera ed esperienze professionali, formative, ecc..) dovranno essere indicate in modo preciso ed esaustivo in quanto si tratta di dati sui quali verrà effettuata la verifica del possesso dei requisiti per la partecipazione al concorso, degli eventuali titoli di preferenza e/o di riserva dei posti, nonché la valutazione dei titoli. Si tratta di una dichiarazione resa sotto la propria responsabilità ed ai sensi del D.P.R. 28.12.2000, n. 445 s.m.i..
I rapporti di lavoro/attività professionali in corso possono essere autocertificati fino alla data in cui viene inviata la domanda (quindi nel campo corrispondente alla data di fine rapporto il candidato deve inserire la data di invio della domanda, anche se il rapporto di lavoro proseguirà oltre a tale data).

Le pubblicazioni devono essere consegnate alla Commissione il giorno del colloquio.
Verranno valutate le pubblicazioni consegnate e preventivamente elencate con tutti gli estremi nella domanda di partecipazione online. Ai sensi della normativa vigente non verranno valutate pubblicazioni dichiarate nella domanda ma non consegnate. Le stesse devono essere presentate su CD o chiavetta USB in formato PDF.

Per quanto riguarda "***Il certificato attestante la tipologia qualitativa e quantitativa delle prestazioni effettuate dal candidato, misurabile in termini di volume e complessità deve essere sottoscritto dal Direttore Sanitario della propria Azienda, sulla base delle attestazioni del Direttore del Dipartimento o Unità Operativa di appartenenza"***e ***"Il certificato relativo alla tipologia delle Istituzioni in cui sono allocate le strutture presso le quali ha svolto l'attività e la tipologia delle prestazioni erogate dalle strutture medesime"***essi vanno caricati nelle rispettive apposite sezioni. Qualora di dimensioni superiori al massimo consentito, le stesse devono essere presentate alla Commissione con le modalità sopra previste per le pubblicazioni oltreché obbligatoriamente citate nel modulo online con gli estremi richiesti.

L'ammissione al concorso è gravata da una tassa obbligatoria di € 10,33 in nessun caso rimborsabile. Il mancato pagamento comporta l'esclusione dalla procedura concorsuale.
Alla domanda pertanto, dovrà essere allegata la relativa quietanza, il pagamento potrà avvenire in uno dei seguenti modi:

- **pagamento diretto presso l'Ufficio Cassa dell'Azienda sito in via del Farneto 3, 34142 Trieste;**
- **conto corrente bancario: IBAN: IT 11 H 02008 02230 000105830922 intestato all'Azienda Sanitaria Universitari Giuliano Isontina, indicando nella causale la procedura di cui trattasi.**

Le istruzioni operative per la compilazione della domanda on line e le modalità con cui allegare i documenti sono riportate in calce al presente bando e ne formano parte integrante.

TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI

I dati personali forniti dal candidato saranno trattati da ASUGI ai sensi del D.Lgs. 30.06.2003, n. 196 e D.Lgs. 101/2018 per le finalità di gestione del concorso.

Il conferimento di tali dati è obbligatorio ai fini della valutazione dei requisiti di partecipazione.

Le medesime informazioni potranno essere utilizzate unicamente per le finalità concorsuali.

I dati forniti potranno essere messi a disposizione di coloro che dimostrando un interesse attuale e concreto nei confronti della procedura, ne facciano espressa richiesta ai sensi dell'art. 22 della L. 241/90 s.m.i..

L'interessato ha diritto, ai sensi del D.Lgs 101/2018, di conoscere i dati che lo riguardano, di chiederne l'aggiornamento, la rettifica, il completamento, la cancellazione o il blocco in caso di violazione di legge, nonché il diritto di opporsi al loro trattamento per motivi legittimi, nel rispetto tuttavia dei termini perentori previsti per la procedura di cui trattasi. I dati conferiti saranno oggetto di trattamento da parte dei competenti uffici con modalità sia manuale che informatizzata e che il titolare del trattamento è l'Azienda Sanitaria Universitaria "Giuliano Isontina (ASUGI).

COMMISSIONE ESAMINATRICE

La Commissione di valutazione del presente avviso sarà costituita, così come stabilito dall'art. 15, comma 7-bis del D. Lgs. n. 501/1992 e s.m. e i., come modificato dall'art. 20 della legge 118 del 5 agosto 2022, dal Direttore Sanitario dell'Azienda interessata e da tre Direttori di Struttura Complessa, nella medesima disciplina dell'incarico da conferire, dei quali almeno due responsabili di struttura complessa in regioni diverse da quella ove ha sede l'Azienda interessata alla copertura del posto.
I direttori di struttura complessa sono individuati tramite un sorteggio da un elenco nazionale nominativo costituito dall'insieme degli elenchi regionali dei direttori di struttura complessa appartenenti ai ruoli regionali del Servizio Sanitario Nazionale.
Qualora fosse sorteggiato più di un direttore di struttura complessa della medesima regione ove ha sede l'Azienda interessata alla copertura del posto, è nominato componente della commissione il primo sorteggiato e si proseguirà nel sorteggio fino a individuare almeno due componenti della commissione direttori di struttura complessa in regioni diverse da quella ove ha sede l'azienda interessata alla copertura del posto.
Se all'esito del sorteggio di cui sopra la metà dei direttori di struttura complessa non è di genere diverso, si prosegue nel sorteggio fino ad assicurare ove possibile l'effettiva parità di genere nella composizione della commissione, fermo restando il criterio territoriale di cui al precedente paragrafo.
Per ogni componente sorteggiato come titolare, deve essere previsto un supplente. In caso di impossibilità per il direttore sanitario, può essere nominato supplente il sostituto del direttore sanitario formalmente ed ordinariamente incaricato.
Assume le funzioni di presidente della commissione il componente con maggiore anzianità di servizio tra i tre direttori sorteggiati. Per anzianità di servizio va intesa quella maturata come direttore di struttura complessa.

Le operazioni verranno svolte dalla Commissione di sorteggio nominata dal direttore generale dell'Azienda procedente. Quest'ultima procederà all'estrazione, in forma pubblica, di tre componenti titolari nonché di altrettanti supplenti e riserve, il primo giorno lavorativo successivo alla scadenza del presente bando, alle ore 9.30, presso l'Ufficio Concorsi, sito al V piano della sede aziendale di via del Farneto n. 3 a Trieste.
La Commissione d'esame verrà quindi nominata con delibera del Direttore Generale, che individuerà anche un funzionario amministrativo di qualifica non inferiore alla categoria D, il quale svolgerà le funzioni di segretario.

CONVOCAZIONE DEI CANDIDATI

I candidati ammessi, in relazione al loro numero, saranno convocati al colloquio, con almeno 15 gg. di preavviso, a mezzo raccomandata A/R o PEC (se indicata in fase di registrazione) ovvero tramite pubblicazione su Gazzetta Ufficiale.

COMPITI DELLA COMMISSIONE

La Commissione effettua la valutazione dei candidati assegnando i relativi punteggi.
All'atto del primo insediamento, preso atto del "profilo professionale" del dirigente da incaricare delineato nel presente avviso, definirà i criteri di valutazione, nel rispetto di quanto previsto in merito dall'art. 3.4 delle "Direttive Regionali" e dai punteggi definiti dal presente bando.
La valutazione dei titoli verrà effettuata prima dell'inizio del colloquio solo per i candidati presenti all'appello ed il risultato di tale valutazione sarà reso noto agli interessati prima dell'effettuazione della prova.
Immediatamente prima del colloquio la commissione in alternativa:

a) predetermina il/i quesito/i sul/i quale/i verranno ascoltati e valutati tutti i candidati;
b) predetermina i quesiti da porre ai candidati mediante estrazione a sorte.
Nell'ipotesi di cui alla lettera a) i candidati vengono riuniti in apposito locale e durante l'espletamento dei colloqui non potranno comunicare tra di loro.
Nell'ipotesi di cui alla lettera b) il colloquio si svolgerà in un'aula aperta al pubblico.
In entrambi i casi i candidati, nell'ordine stabilito dalla commissione, vengono chiamati singolarmente previa identificazione ed esibizione di idoneo e valido documento di riconoscimento.
Al termine dell'espletamento del colloquio la Commissione redige la graduatoria dei candidati idonei, formulata sulla base del punteggio conseguito nella valutazione del curriculum sommato al punteggio riportato nel colloquio.
Di ogni seduta nonché operazione della commissione, il segretario redige processo verbale dal quale devono risultare descritte tutte le fasi della selezione.
I verbali della Commissione, unitamente a tutti gli atti della selezione, sono trasmessi al Direttore Generale per la successiva approvazione e conseguente nomina del candidato che ha conseguito il miglior punteggio.

CRITERI GENERALI DI VALUTAZIONE

La Commissione, preso atto del profilo professionale del dirigente da incaricare definisce all'atto del primo insediamento, i criteri di valutazione dei titoli dichiarati/documentati dai concorrenti e del colloquio.

Gli ambiti di valutazione sono articolati, in via principale, nelle seguenti macroaree:
a) curriculum;
b) colloquio.
per la cui valutazione sono disponibili complessivamente 100 punti, ripartiti come successivamente indicato. La Commissione effettua la valutazione dei candidati assegnando il relativo punteggio, tenendo conto dell'aderenza del profilo del candidato a quello preliminarmente delineato dall'Azienda nel presente bando.

VALUTAZIONE DEL CURRICULUM

L'analisi comparativa dei curricula, cui vengono complessivamente attribuiti 40 punti e ferma restando l'attinenza e rilevanza rispetto al fabbisogno definito, avverrà sulla base delle definizioni di cui all'art.8 cc. 3 e 4, del DPR 484/97, in relazione ai seguenti elementi:

- **Esperienze professionali: massimo punti 30**.
  - la posizione funzionale del candidato nelle strutture e delle sue competenze con indicazione di eventuali ambiti di autonomia professionale con funzioni di direzione e ruoli di responsabilità rivestiti, massimo punti **20**;
  - la tipologia delle istituzioni in cui sono allocate le strutture presso le quali il candidato ha svolto la sua attività e la tipologia delle prestazioni erogate dalle stesse, massimo punti **2**
  - nonché la tipologia qualitativa e quantitativa delle prestazioni effettuate dal candidato, misurabile in termini di volume e complessità, massimo punti **8**.

- **Attività formativa, di studio, di ricerca, didattica e produzione scientifica: massimo punti 10.**

In questa categoria verranno valutati:
  - la partecipazione a corsi, congressi, convegni e seminari in qualità di docente/relatore - riferita agliultimi 5 anni;
  - la partecipazione a corsi, congressi, convegni in qualità di uditore - riferita agli ultimi 5 anni;
  - i soggiorni di studio o di addestramento professionale per attività attinenti alla disciplina in rilevanti strutture italiane o estere, di durata non inferiore a tre mesi, con esclusione dei periodi di tirocinio obbligatorio - riferita agli ultimi 5 anni;
  - l'attività didattica presso corsi di studio per il conseguimento di laurea o di specializzazione ovvero presso scuole per la formazione di personale sanitario - riferita agli ultimi 5 anni;
  - l'attività di ricerca svolta - riferita agli ultimi 5 anni;
  - la produzione scientifica attinente pubblicata su riviste nazionali ed internazionali – riferita agli ultimi 10anni.

FINALITA' E VALUTAZIONE DEL COLLOQUIO

Il colloquio, cui sono attribuiti complessivamente 60 punti, è finalizzato a verificare le capacità professionali del candidato nella specifica disciplina con riferimento anche alle esperienze professionali maturate e documentate nel curriculum nonché ad accertare le capacità gestionali, organizzative e di direzione con riferimento all'incarico da assumere. Il colloquio si intende superato raggiungendo un punteggio uguale o superiore a 42/60.

Nell'ambito del colloquio verranno valutate:

- Le capacità professionali nella specifica disciplina con riferimento anche alle esperienze professionali documentate, rispondenti al profilo professionale determinato dall'Azienda;
- Le capacità gestionali, organizzative, di direzione con riferimento alle caratteristiche dell'incarico da svolgere, rispondenti al profilo professionale determinato.

La Commissione, nell'attribuzione dei punteggi terrà conto della chiarezza espositiva, della correttezza delle risposte, dell'uso di linguaggio scientifico appropriato, della capacità di collegamento con altre patologie o discipline o specialità per la miglior risoluzione dei quesiti anche dal punto di vista dell'efficacia e dell'economicità degli interventi.

Il colloquio è altresì diretto a testare la visione e l'originalità delle proposte sull'organizzazione della struttura complessa, nonché l'attitudine all'innovazione ai fini del miglioramento dell'organizzazione e della soddisfazione degli stakeholders della struttura stessa.

CONFERIMENTO DELL'INCARICO

Il Direttore Generale procede alla nomina del candidato che ha conseguito il miglior punteggio nella graduatoria dei candidati redatta dalla commissione, formulata sulla base dell'analisi comparativa dei curricula, dei titoli professionali posseduti e gli esiti di un colloquio.
A parità di punteggio prevale il candidato più giovane di età.
L'incarico avrà la durata di cinque anni salvo rescissione anticipata motivata o risoluzione per inadempienza. La nomina verrà perfezionata mediante stipula del contratto individuale, riguardante gli aspetti giuridici ed economici dello specifico rapporto di lavoro, redatto nel rispetto delle disposizioni contenute nei Contratti, Nazionali ed Aziendali, vigenti all'atto del conferimento.
A tal fine, il candidato verrà invitato a confermare l'accettazione dell'incarico ed a produrre l'eventuale documentazione relativa a dichiarazioni sostitutive rese ai sensi del D.P.R. 445/00, entro il termine di 30 giorni dalla comunicazione formale di conferimento. Scaduto inutilmente il termine assegnato per la presentazione della documentazione richiesta, l'Azienda comunica di non dar luogo alla stipula del contratto.
L'incarico di direttore di struttura complessa è soggetto a conferma al termine di un periodo di prova di sei mesi, prorogabile di altri sei.
L'attribuzione dell'incarico è comunque subordinata alla condizione che, al momento della stipula del contratto, il vincitore non si trovi in nessuna delle situazioni di incompatibilità, inconferibilità o potenziale conflitto di interessi ai sensi dalla normativa vigente. A tal fine, il vincitore dovrà sottoscrivere un'apposita dichiarazione con la quale certifichi di non trovarsi in alcuna situazione di inconferibilità o potenziale conflitto di interessi.
L'incarico dà titolo a specifico trattamento economico, così come previsto dal vigente C.C.N.L. della Dirigenza Medica e Veterinaria o Sanitaria, dagli Accordi Aziendali, e da quanto stabilito dal contratto individuale di lavoro.
La valorizzazione dell'incarico è quella definita dai vigenti CCNL, unitamente agli atti adottati dall'Azienda relativamente alla graduazione e valorizzazione degli incarichi, ovvero il Decreto n. 907 dd. 26.10.2022, avente ad oggetto l'approvazione della graduazione delle funzioni degli incarichi di Struttura Complessa e Struttura Semplice Dipartimentale per l'Area Sanità e l'Area P.T.A. e il Regolamento adottato con decreto n. 500 dd. 10/6/2021, relativo alla graduazione, affidamento, conferma degli incarichi dirigenziali della dirigenza sanitaria.

RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO E TERMINI DI CONCLUSIONE

Il Responsabile del procedimento è individuato nella dott.ssa Cristina Turco, Direttore della SC Gestione del Personale.

La procedura sarà conclusa entro 12 mesi dalla pubblicazione del bando sulla Gazzetta Ufficiale, salvo intervento di disposizioni o normative ostative regionali o nazionali, o di altri eventi indipendenti dalla volontà dell'Azienda.
L'accesso alla documentazione attinente ai lavori della Commissione esaminatrice è possibile alla conclusione della procedura.

PUBBLICITA' E TRASPARENZA

In applicazione di quanto previsto dall'art 15, c. 7 bis, lettere b) e d), D. Lgs. 502/92 e dalle specifiche norme in materia di pubblicità e trasparenza introdotte dal D. Lgs. 14 marzo 2013, n, 33, l'Azienda renderà disponibili sul proprio sito istituzionale www.asugi.sanita.fvg.it, gli atti e la documentazione relativa al presente procedimento per i quali è prevista la pubblicazione obbligatoria, ivi compresi i curricula dei candidati presenti al colloquio.
Il vincitore dell'incarico sarà altresì soggetto agli obblighi di pubblicità previsti per i titolari di Struttura Complessa dalle normative vigenti.

NORME FINALI

L'ASUGI si riserva la facoltà di modificare, sospendere, revocare, prorogare la procedura per ragioni di pubblico interesse o di non darvi corso, in tutto o in parte, a seguito di sopravvenuti vincoli legislativi e/o finanziari ovvero della variazione delle esigenze organizzative, senza che per i concorrenti insorga alcuna pretesa o diritto.

Per quanto non espressamente previsto dal presente bando, valgono le norme vigenti in materia.

La presentazione della domanda comporta l'accettazione incondizionata delle norme contenute nel presente bando.

IL DIRETTORE GENERALE:
dott. Antonio Poggiana

ISTRUZIONI OPERATIVE
PER LA COMPILAZIONE E INVIO ON LINE DELLA DOMANDA DI PARTECIPAZIONE ALLA SELEZIONE

PER PARTECIPARE ALLA SELEZIONE E' NECESSARIO EFFETTUARE OBBLIGATORIAMENTE L'ISCRIZIONE ONLINE SUL SITO

https://asuits.iscrizioneconcorsi.it

MEDIANTE LE MODALITÀ RIPORTATE AL PUNTO 1.

L'UTILIZZO DI MODALITÀ D'ISCRIZIONE DIVERSE NON È CONSENTITO E PERTANTO, COMPORTERÀ L'ESCLUSIONE DEL CANDIDATO DALLA SELEZIONE

1: REGISTRAZIONE

Per procedere alla compilazione e invio della domanda è necessario:

- Collegarsi al sito: **https://asuits.iscrizioneconcorsi.it**
- **Accedere mediante l'identità digitale SPID**.

2: ISCRIZIONE ON LINE ALLA SELEZIONE PUBBLICA

- Dopo aver inserito username e password definitiva selezionare la voce di menù "***Concorsi***", per accedere alla schermata dei concorsi disponibili.
- Cliccare l'icona "***Iscriviti***" corrispondente al concorso/avviso al quale intende partecipare**.**
- Il candidato accede alla schermata di inserimento della domanda, dove deve dichiarare il possesso dei requisiti generali e specifici richiesti per l'ammissione al concorso.
- Si inizia dalla scheda "***Anagrafica***", che deve essere compilata in tutte le sue parti. Alla scheda anagrafica va allegata la scansione del documento di identità, cliccando il tasto "*aggiungi documento*" (dimensione massima 1 mb).
- Per iniziare cliccare il tasto "***Compila***" ed al termine dell'inserimento, confermare cliccando il tasto in basso "***Salva***".

  Proseguire con la compilazione delle ulteriori pagine di cui si compone il format, il cui elenco è disposto sul lato sinistro dello schermo, e che via via che vengono compilate, risultano spuntate in verde, con riportato a lato il numero delle dichiarazioni rese. Le pagine possono essere compilate in più momenti, in quanto è possibile accedere a quanto caricato ed aggiungere/correggere/cancellare i dati, fino a quando non si conclude la compilazione cliccando su "**Conferma ed invio**".

- ATTENZIONE per i documenti da allegare effettuare la scannerizzazione e l'upload cliccando il tasto **"Aggiungi allegato"**, ponendo attenzione alla dimensione massima richiesta nel format.
  Consigliamo la lettura degli ultimi capitoli del manuale di istruzioni (disponibile nelle sezioni di sinistra delle pagine web del sito) per eventuali indicazioni riguardo la modalità di unione di più files in un file unico di più pagine, la conversione in formato pdf e la riduzione in dimensioni.

- Terminata la compilazione di tutte le sezioni, cliccare su **"Conferma ed invio".** Dopo avere reso le dichiarazioni finali e confermato sarà possibile stampare la domanda definitiva (priva della scritta facsimile) tramite la funzione **"Stampa domanda"**.

- ATTENZIONE: a seguito della conferma, la domanda risulterà bloccata e sarà inibita qualsiasi altra modifica e integrazione, prestare quindi attenzione. Il candidato deve obbligatoriamente procedere allo scarico della domanda**, alla sua firma,** alla scannerizzazione e successivo **upload** cliccando il tasto **"Allega la domanda firmata"**. Non saranno valutate le eventuali aggiunte manoscritte.

- Solo al termine di quest'ultima operazione comparirà il tasto **"Invia l'iscrizione"** che va cliccato per inviare definitivamente la domanda. Il candidato riceverà una e-mail di conferma iscrizione con allegata la copia della domanda.

Il mancato inoltro informatico della domanda firmata, determina l'automatica esclusione del candidato dal concorso di cui trattasi.

Con riferimento alle domande sottoscritte in forma autografa, verranno presi in considerazione unicamente i dati risultanti dalla domanda sottoscritta e scansionata. L'Amministrazione non si assume alcuna responsabilità in caso di difformità tra i dati compilati on line e quelli risultanti dalla domanda sottoscritta. AL PARI L'AMMINISTRAZIONE NON TERRÀ CONTO DI EVENTUALI MODIFICHE APPORTATE A MANO ALLA DOMANDA SOTTOSCRITTA. NEL CASO SI RENDANO NECESSARIE MODIFICHE QUESTE POTRANNO ESSERE EFFETTUATE SOLTANTO MEDIANTE LA COMPILAZIONE E L'INVIO DI UNA NUOVA DOMANDA.

Non verranno prese in considerazione eventuali documentazioni/integrazioni inviate con modalità diversa da quelle previste dal presente bando (anche se inviate tramite raccomandata o tramite PEC).

Il mancato rispetto, da parte dei candidati, dei termini e delle modalità sopra indicate per la presentazione delle domande comporterà la non ammissibilità al concorso.

3: ASSISTENZA

Le richieste di assistenza possono essere avanzate tramite l'apposita funzione disponibile alla voce di menù**"Richiedi assistenza"** sempre presente nella sezione a sinistra della pagina web. Le richieste di assistenza verranno evase entro 5 giorni lavorativi dalla richiesta e non potranno essere soddisfatte nei 3 giorni antecedenti la data di scadenza del bando.
Si suggerisce di **leggere attentamente il MANUALE ISTRUZIONI** per l'uso della procedura, di cui sopra, e disponibile nel pannello di sinistra delle varie pagine di cui si compone il sito web e nella home page.

4: PROCEDURA DI EVENTUALE INTEGRAZIONE DI ULTERIORI TITOLI E DOCUMENTI ALLA DOMANDA DI PARTECIPAZIONE AL CONCORSO

Dopo l'invio on-line della domanda, prima della scadenza del bando, **è possibile riaprire la domanda inviata** per la produzione di ulteriori titoli o documenti ad integrazione della stessa, tramite la funzione "**Annulla domanda"**.

NOTA BENE: si fa presente che la riapertura della domanda per la produzione di ulteriori titoli e documenti **comporta l'annullamento della domanda precedentemente redatta on-line**, con conseguente perdita di validità della ricevuta di avvenuta compilazione.
Quindi tale procedura prevede la **ripresentazione integrale della domanda di iscrizione on-line** da parte del candidato utilizzando la stessa modalità prevista al paragrafo 2) "ISCRIZIONE ON LINE ALLA SELEZIONE PUBBLICA".

22_52_3_CNC_ASU GI INCAR DIRETTORE SC RADIOLOGIA OSP MAGGIORE_0_INTESTAZIONE_018

Azienda sanitaria universitaria “Giuliano Isontina” - ASU GI - Trieste

Avviso pubblico, per titoli e colloquio, per l’affidamento di un incarico quinquennale di Direttore della Struttura complessa “Radiologia Ospedale Maggiore” nell’ambito del D.A.I. “Diagnostica per immagini”.

In esecuzione del decreto n. 1083 dd. 14.12.2022 del Direttore Generale, è indetto l'avviso pubblico, per titoli e colloquio, relativo all'incarico quinquennale di

DIREZIONE DELLA STRUTTURA COMPLESSA
"RADIOLOGIA OSPEDALE MAGGIORE"

NELL'AMBITO DEL D.A.I. "DIAGNOSTICA PER IMMAGINI"

Profilo professionale: Dirigente medico

Disciplina: Radiodiagnostica

L'incarico sarà conferito dal Direttore Generale con le modalità e alle condizioni previste:
- dall'art. 15, comm 7-bis, del D. Lgs n. 502/1992, come novellato dall'art. 20, comma 1, della Legge 5/8/2022 n. 118 recante *"Legge annuale per il mercato e la concorrenza 2021"*,
- dal D.P.R. n. 484/1997, per le parti applicabili;
- dalle *"Linee di indirizzo contenenti criteri e procedure per il conferimento degli incarichi di Direzione di Struttura Complessa alla Dirigenza Sanitaria appartenente ai profili professionali di Medico, Veterinario, farmacista, odontoiatra, Biologo, Chimico, Fisico e Psicologo negli enti del Servizio Sanitario Regionale"*, approvate con deliberazione di Giunta Regionale – Regione Friuli Venezia Giulia – n. 1720 dd. 18/11/2022 (di seguito più brevemente *Direttive Regionali*).

Alla presente procedura si applicano:
- Le norme di cui alla legge n. 241/1990 e s.m. e i.;
- Le disposizioni di cui alla legge 15/5/1997 n. 127, nonché quelle contenute sull'argomento nelle circolari ministeriali applicative;
- Le disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa di cui al DPR 28/12/2000 n. 445 e all'art. 15, comma 1, della Legge 12/11/2011 n. 183;
- Il combinato disposto D. Lgs. 30/6/2003, n. 196, come integrato dal D. Lgs. 101/2018, recante disposizioni per l'adeguamento della normativa nazionale al Regolamento UE 2016/679 in materia di protezione dei dati personali.

REQUISITI DI PARTECIPAZIONE

Per la partecipazione all'avviso, i candidati dovranno essere in possesso dei seguenti requisiti:

SPECIFICI (art. 5, DPR 10 dicembre 1997, n 484)

a) iscrizione all'Ordine dei Medici, ovvero iscrizione al corrispondente albo professionale di uno dei paesi dell'Unione Europea, fermo restando, in questo caso, l'obbligo dell'iscrizione all'albo in Italia, prima dell'assunzione in servizio;

b) anzianità di servizio di sette anni, di cui cinque nella disciplina o in disciplina equipollente, e specializzazione nella disciplina o in disciplina equipollente, ovvero anzianità di servizio di dieci anni nella disciplina richiesta per la presente procedura.

oppure

essere un medico convenzionato (medico di medicina generale o pediatra di libera scelta), ai sensi dell'art. 8, comma 1, del D.Lgs. 502/1992 e s.m.i, da almeno 10 anni (art. 3-sexies c. 3 D.Lgs. 502/92 e s.m. e i.).

Le tabelle delle discipline (specializzazioni e servizi) equipollenti sono contenute nel D.M. 30/01/1998, e s.m.i.
Per il calcolo dell'anzianità di servizio si fa riferimento a quanto disposto dagli artt. 10, 11, 12 e 13 D.P.R. n. 484/97 e dal D. M. n. 184/00.

Ai fini dell'ammissione e della valutazione dei titoli, i servizi resi presso istituti di ricovero e cura a carattere scientifico di diritto privato, verranno valutati solo se svolti presso Istituti che abbiano adeguato i rispettivi ordinamenti del personale alle disposizioni del D.Lgs. 502/92 e s.m e i., con riferimento all'assunzione del candidato mediante procedura concorsuale, ai sensi del combinato disposto di cui all'art. 15-undecies del D.Lgs. 502/92 e s.m. e i, all'art. 25 del D.P.R. 761/79 ed all'art. 18 c. 2-bis del D.L. 148/17 convertito dalla L. 172/17.

Ai fini dell'ammissione e della valutazione dei titoli, i servizi prestati all'estero, qualora equiparabili a quelli prestati dal personale del ruolo sanitario, saranno valutati come il corrispondente servizio prestato nel territorio nazionale, se riconosciuti dall'autorità italiana competente ai sensi della legge 10 luglio 1960, n. 735 , e s.m.i.

E' valutato il servizio non di ruolo a titolo di incarico, di supplenza o in qualità di straordinario, ad esclusione di quello prestato con qualifiche di volontario, di precario, di borsista o similari, ed il servizio di cui al c. 7 del D. L. n. 817/78, convertito con modificazioni nella L. n. 54/79, nonché il triennio di formazione ex art. 17 D.P.R. n. 761/79. E' valutabile altresì ai sensi del D. M. n. 184/00, nell'ambito del requisito di anzianità di servizio di sette anni richiesto ai medici in possesso di specializzazione dall'art. 5, c. 1, lett. b) del D.P.R. n. 484/97, il servizio prestato in regime convenzionale a rapporto orario presso le strutture a diretta gestione delle Aziende Sanitarie e del Ministero della Sanità in base ad accordi nazionali. Il suddetto servizio è valutato con riferimento all'orario settimanale svolto rapportato a quello dei medici dipendenti delle Aziende sanitarie. Il servizio è valutabile per la disciplina oggetto del rapporto convenzionale con riferimento alla specializzazione in possesso. Per i cittadini degli altri Paesi dell'Unione europea è necessario il possesso dei corrispondenti servizi e/o specializzazione previsti, acquisiti nel rispettivo stato di appartenenza e riconosciuti dal competente Ministero.

c) curriculum professionale conforme ai contenuti previsti dall'art. 8, c. 3, DPR 484/97, in cui sia documentata la specifica attività professionale e l'adeguata esperienza di cui all'art. 6, DPR medesimo;
d) attestato di formazione manageriale di cui all'art. 5, comma 1, lett. d., del DPR n. 484/1997. Fino all'espletamento del primo corso gli incarichi sono conferibili senza attestato, fermo restando l'obbligo di conseguirlo nel primo corso utile. Il mancato superamento del primo corso di formazione, attivato successivamente al conferimento dell'incarico, determina la decadenza dell'incarico stesso.

GENERALI (art. 1, DPR 10 dicembre 1997, n 483)

1) cittadinanza italiana salve le equiparazioni stabilite dalle leggi vigenti o cittadinanza di uno dei paesi dell'Unione Europea, nonché i soggetti richiamati dall'art. 38 del D.Lgs 30/03/01, n. 165;

2) idoneità fisica all'impiego

3) titolo di studio per l'accesso alle rispettive carriere.

Non possono altresì accedere agli impieghi coloro che siano esclusi dall'elettorato attivo nonché coloro che siano stati dispensati, destituiti o licenziati da una pubblica amministrazione.

E' garantita la parità e le pari opportunità tra uomini e donne per l'accesso e il trattamento nell'ambito del rapporto di lavoro.

I requisiti di cui sopra devono essere posseduti alla data di scadenza del termine stabilito nel bando di avviso per la presentazione delle domande di ammissione. La carenza ovvero l'omessa indicazione anche di uno solo di essi, determinerà l'esclusione dalla procedura di selezione.

Ai sensi dell'art. 3.2 c. 4 delle citate Direttive regionali di cui alla D.G.R. 1720/2022, l'accertamento sul possesso dei requisiti generali e dei requisiti specifici di cui alle lettere a) e b) verrà effettuato d'ufficio dall'Azienda e, in caso di eventuali carenze rilevate, la conseguente esclusione del candidato sarà disposta con provvedimento motivato. Un tanto verrà notificato all'interessato con nota lettera raccomandata A/R o PEC (se indicata in fase di registrazione).

DEFINIZIONE DEL PROFILO PROFESSIONALE DEL DIRIGENTE DA INCARICARE QUALE DIRETTORE DELLA S.C. "RADIOLOGIA OSPEDALE MAGGIORE"

Ai sensi dell'art. 15, comma 7-*bis*, del D. Lgs. 502/1992 e s.m. e i. e dell'art. 3.1 delle Direttive Regionali di cui alla D.G.R. n. 1720 dd. 18.11.2022, questo documento descrive le principali competenze, cioè le **conoscenze,** le **capacità,** gli **atteggiamenti**, le **responsabilità,** i **comportamenti attesi** e le **relazioni organizzative,** connesse all'incarico dirigenziale di Direttore della Struttura Complessa: Radiologia Ospedale Maggiore, dell'Azienda Sanitaria Universitaria Giuliana Isontina (A.S.U.G.I.).

Tali competenze sono di tipo professionale, organizzativo e relazionale.

Il contenuto sintetico dell'incarico è il seguente:

dirigere la SC "Radiologia Ospedale Maggiore dell'Azienda Sanitaria Universitaria Giuliana Isontina (A.S.U.G.I.) secondo modalità coerenti con le norme di legge, con i più moderni principi di gestione delle organizzazioni sanitarie e della pubblica amministrazione, con gli indirizzi della programmazione sanitaria nazionale e regionale, realizzando attività, prestazioni e processi assistenziali e organizzativi in linea con lo stato dell'arte e finalizzati a garantire i livelli di assistenza previsti dal S.S.R.

Le **COMPETENZE DISTINTIVE** del Direttore della SC in oggetto sono rappresentate dalle conoscenze e dalle capacità necessarie a svolgere le funzioni della struttura, definite dall'Atto aziendale e riportate nella seguente tabella.

Funzioni della SC "Radiologia Ospedale Maggiore"

La Struttura Complessa "Radiologia Ospedale Maggiore" è un'articolazione del D.A.I. "Diagnostica per immagini".

Le funzioni della Struttura vengono di seguito riassunte.

- prestazioni di diagnostica per immagini (radiologia toraco-scheletrica, mammografia, ecografia, TC, risonanza magnetica) a favore di pazienti ospedalizzati e ambulatoriali;
- prestazioni di diagnostica per immagini (radiologia toraco-scheletrica) domiciliare presso le RSA e case di riposo
- prestazioni diagnostico-terapeutiche eco/TC guidate (agoaspirati, biopsie, drenaggi, infiltrazioni, terapie termoablative) a favore di pazienti ospedalizzati e ambulatoriali;
- biopsie e trattamenti termoablativi in Day Surgery ed in regime ambulatoriale;
- consulenza nei casi complessi e per fornire adeguate informazioni al paziente in previsione di procedure invasive;
- indagini diagnostiche per la patologia della mammella (mammografia, tomosintesi, ecografia, risonanza magnetica, agobiopsia ecoguidata, agobiopsia mammoguidata)
- partecipazione alle attività della Breast Unit, garantendo i criteri richiesti dalla certificazione EUSOMA;
- realizzazione e applicazione dei PDTA per le persone affette da:
    - carcinoma della mammella, in integrazione con le strutture aziendali che concorrono alle attività della Breast Unit,
    - melanoma in collaborazione con la S.C. (UCO) Dermatologia;
    - malattie infiammatorie croniche intestinali in integrazione con le strutture aziendali coinvolte nei processi di diagnosi, cura, e trattamento
    - neoplasie polmonari in integrazione con le strutture aziendali coinvolte nei processi di

Funzioni della SC "Radiologia Ospedale Maggiore"

diagnosi, cura, e trattamento
- neoplasie colo-rettali in integrazione con le strutture aziendali coinvolte nei processi di diagnosi, cura, e trattamento

- docenza in corsi di specializzazione della Scuola di Radiologia Diagnostica; tutoraggio nel Corso di Laurea Triennale in Tecniche di Radiologia Medica, per Immagini e Radioterapia;
- organizzazione di corsi in ambito oncologico
- ogni altra funzioni non specificata o di nuova introduzione, riconducibile per analogia al mandato della Struttura.

Conoscenze e competenze cliniche, esperienze qualificanti, richieste al Direttore della SC Radiologia Ospedale Maggiore:

- Comprovata esperienza e competenza nella diagnostica per immagini con particolare riferimento all'attività ecografica, TC e di Risonanza Magnetica, anche in campo neuroradiologico e con particolare riferimento alla patologia oncologica in contesti di discussione interdisciplinare.
- Comprovata esperienza e competenza nell'attività diagnostica finalizzata alla gestione del paziente onco-ematologico.
- Comprovata esperienza organizzativa e gestionale in un ambito emergenziale; competenze nell'organizzazione di adeguati percorsi di valutazione e gestione del paziente in urgenza-emergenza in un'ottica di sistema hub e spoke per assicurare la risposta più appropriata ed efficiente all'utente.
- Capacità di collaborazione ed integrazione con gli altri centri di radiologia regionali/nazionali al fine di definire e perseguire obiettivi comuni di crescita e sviluppo.
- Esperienza nell'attività di organizzazione, e di partecipazione, di team multidisciplinari di discussione e refertazione e partecipazione a gruppi multidisciplinari di presa in carico dei pazienti.

Principali responsabilità e comportamenti attesi

Le principali responsabilità attribuite al Direttore di Struttura Complessa sono riferite a:

a) gestione della *leadership*;

b) esperienza gestionale specifica;

c) esperienza e requisiti tecnico professionali;

d) competenze relazionali.

Principali responsabilità del Direttore di Struttura Complessa

a) Leadership e coerenza negli obiettivi – aspetti manageriali

Il Direttore deve:
- conoscere i concetti di *mission* e *vision* dell'organizzazione, promuovere lo sviluppo e la realizzazione degli obiettivi dell'Azienda;
- possedere capacità manageriali, innovative, relazionali, programmatorie ed organizzative delle risorse assegnate;
- conoscere le principali novità legislative e scientifiche riguardanti le tematiche di competenza;
- conoscere le tecniche di *budgeting* e collaborare attivamente alla definizione del programma di attività della struttura di appartenenza e alla realizzazione delle attività necessarie al perseguimento degli obiettivi stabiliti.

- conoscere le tecniche di gestione delle risorse umane, saper programmare, inserire, coordinare e valutare il personale della struttura relativamente a competenze professionali e comportamentali organizzative, e quindi organizzare il lavoro in modo coerente con le indicazioni aziendali e gli istituti contrattuali.
- gestione e coordinamento dell'attività specialistica ambulatoriale anche nell'ottica dell'abbattimento delle liste di attesa e del rispetto delle priorità per l'erogazione delle prestazioni e nello sviluppo di continuità assistenziale Ospedale - Territorio

b) Esperienza gestionale specifica

Il Direttore deve possedere conoscenza e capacità in tema di:

- organizzazione e governo del personale, capacità di *leadership*, gestione dei conflitti;
- cura del clima interno;
- gestione della comunicazione (anche del rischio) con gli utenti, gli operatori del settore ed i cittadini;
- programmazione annuale delle attività della struttura complessa, istituzionali e di miglioramento della qualità;
- coordinamento delle attività e dei processi;
- capacità di gestione delle risorse umane improntata a garantire i massimi livelli di efficienza organizzativa e la valorizzazione, nonché lo sviluppo professionale dei collaboratori;
- capacità ed esperienza nella gestione di equipe, nel coinvolgimento dei propri collaboratori nel lavoro "in squadra" in raccordo con le strutture interne dell'azienda e le organizzazioni del territorio, nello sviluppo dell'integrazione multidisciplinare, nella risoluzione dei conflitti interni nonché nella prevenzione del burn-out;
- capacità di promuovere il lavoro in rete, la progettazione partecipata interprofessionale ed interdisciplinare, con particolare riguardo al management degli stakeholder dell'area delle dipendenze;
- consolidata capacità di collaborazione con altre strutture specialistiche al fine di favorire l'applicazione delle migliori pratiche assistenziali;
- conoscenza degli strumenti e metodi per la valutazione della qualità dell'assistenza e del processo di miglioramento continuo.

c) Esperienza e requisiti tecnico-professionali

Il candidato deve aver maturato conoscenze teoriche, scientifiche e professionali e deve avere comprovata esperienza negli ambiti in cui la Struttura svolge l'attività, in particolare:

- padronanza dei protocolli diagnostico-terapeutici assistenziali delle principali patologie di competenza e loro costante implementazione in accordo con i progressi riconosciuti dalle società scientifiche e dalle linee guida internazionali.
- comprovata esperienza e conoscenze teoriche, scientifiche e professionali nel campo di competenza.
- comprovata esperienza nella gestione multidisciplinare dei pazienti affetti da patologie di competenza.
- conoscenza del territorio aziendale e delle sue caratteristiche anche in merito ai servizi offerti e ai bisogni sociosanitari già identificati;
- conoscenza dell'uso dei sistemi di governance e delle ripercussioni decisionali sulle attività sanitarie;
- conoscenza dei meccanismi relazionali che si instaurano tra responsabili dei servizi finalizzata alla costruzione di "squadra" omogenea ed efficace trattamento delle conflittualità;
- conoscenza degli attuali strumenti di pianificazione;
- approfondita conoscenza delle principali norme nazionali e regionali relative alla programmazione socio – sanitaria;
- conoscenze degli strumenti atti a rilevare bisogni e risorse;
- attitudine e sviluppo dei processi di integrazione e collaborazione tra strutture;
- possesso di una coerente formazione a carattere manageriale;
- orientamento al miglioramento continuo della qualità dell'assistenza e alla sicurezza delle cure;

- capacità di lavorare per obiettivi, secondo le attribuzioni della Direzione Generale

d) Esperienze specifiche

Il candidato, in particolare deve dimostrare di essere capace di:

- Capacità di lavorare per obiettivi secondo le attribuzioni della Direzione Generale;
- Capacità di impostare e gestire il proprio lavoro e quello della struttura organizzativa secondo logiche di programmazione aziendale;
- Conoscenza delle norme contrattuali che regolamentano la gestione delle risorse umane;
- Buone capacità relazionali con le varie figure professionali ed enti/associazioni e Comuni, buone capacità negoziali con attitudine alla gestione delle risorse umane, con attenzione sia agli aspetti economici sia della valutazione;
- Capacità propositiva e di studio rispetto alla progettazione, alla programmazione, in particolare con la recente programmazione Regionale ed Aziendale;
- Capacità nella veloce e ottimale risoluzione delle diverse problematiche ed emergenze, in accordo con la politica dell'Azienda e con le linee organizzative determinate;
- Capacità di lavorare per obiettivi, secondo le attribuzioni della Direzione Generale
- realizzare processi di integrazione, attraverso la stesura di protocolli e l'istituzione e partecipazione con gruppi di lavoro su tematiche specifiche;
- collaborare alla definizione del piano di formazione ed aggiornamento aziendale per il personale;
- garantire la sorveglianza igienico sanitaria sull'attività svolta dai servizi esternalizzati;
- collaborare con il Servizio di Prevenzione e Protezione ed i medici competenti alla individuazione delle strategie relative agli ambienti di lavoro e alla identificazione dei possibili rischi individuando modelli organizzativi idonei;

e) Competenze relazionali

Il Direttore deve:

- promuovere un clima collaborativo: capacità gestionale dell'area emozionale, motivazionale, relazionale, così da sviluppare un servizio sistematico ispirato ai principi di qualità e miglioramento, per i cittadini, per gli operatori e gli stessi collaboratori della Struttura;
- garantire un'efficace gestione della relazione e comunicazione con gli utenti, i cittadini in genere e gli operatori;
- avere una capacità di garantire una costante attività di informazione e coinvolgimento del personale affidato alla S.C. sui documenti di pianificazione e programmazione, suoi documenti di indirizzo organizzativo, sui profili di ruolo, sugli indicatori di efficienza e di efficacia, sui principali eventi della vita aziendale;
- avere capacità di stimolare il personale affidato alla S.C. al processo di miglioramento continuo delle tre dimensioni della qualità: professionale, organizzativa e relazionale;
- avere capacità di predisporre attività di affiancamento e addestramento per favorire l'inserimento del personale di nuova acquisizione nella S.C.

MODALITÀ E TERMINI DI PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA.

La domanda di partecipazione al concorso dovrà essere prodotta **esclusivamente** tramite procedura telematica presente sul sito https://asuits.iscrizioneconcorsi.it/

La procedura informatica per la presentazione delle domande sarà attiva a partire dal giorno di pubblicazione sul sito aziendale, del presente bando, e verrà automaticamente **disattivata alle ore 23:59:59 del giorno di scadenza.** Pertanto, dopo tale termine, non sarà più possibile:

- inviare la domanda di partecipazione,
- produrre altri titoli o documenti a corredo della domanda,

– effettuare rettifiche o aggiunte.

Il termine di cui sopra è perentorio.

Saranno esclusi dalla procedura i candidati le cui domande non siano state inviate secondo modalità, tempi nonché carenti negli elementi obbligatori indicati nel presente bando.

La compilazione della domanda potrà essere effettuata 24 ore su 24 (salvo momentanee interruzioni per manutenzione del sito) da computer collegato alla rete internet e dotato di un browser di navigazione aggiornato tra quelli di maggiore diffusione (Chrome, Explorer, Firefox, Safari) che supporti ed abbia abilitati JavaScript e Cookie. La compatibilità con i dispositivi mobili (smartphone, tablet) non è garantita. Si consiglia di effettuare la registrazione e la compilazione per tempo onde evitare un sovraccarico del sistema per il quale ASUGI non si assume nessuna responsabilità.

La e-mail fornita dal candidato in sede di registrazione sarà utilizzata dall'Ente anche per successive comunicazioni riguardanti la procedura concorsuale stessa.

Tutte le informazioni (requisiti specifici di ammissione, titoli di carriera ed esperienze professionali, formative, ecc..) dovranno essere indicate in modo preciso ed esaustivo in quanto si tratta di dati sui quali verrà effettuata la verifica del possesso dei requisiti per la partecipazione al concorso, degli eventuali titoli di preferenza e/o di riserva dei posti, nonché la valutazione dei titoli. Si tratta di una dichiarazione resa sotto la propria responsabilità ed ai sensi del D.P.R. 28.12.2000, n. 445 s.m.i..
I rapporti di lavoro/attività professionali in corso possono essere autocertificati fino alla data in cui viene inviata la domanda (quindi nel campo corrispondente alla data di fine rapporto il candidato deve inserire la data di invio della domanda, anche se il rapporto di lavoro proseguirà oltre a tale data).

Le pubblicazioni devono essere consegnate alla Commissione il giorno del colloquio.
Verranno valutate le pubblicazioni consegnate e preventivamente elencate con tutti gli estremi nella domanda di partecipazione online. Ai sensi della normativa vigente non verranno valutate pubblicazioni dichiarate nella domanda ma non consegnate. Le stesse devono essere presentate su CD o chiavetta USB in formato PDF.

Per quanto riguarda "***Il certificato attestante la tipologia qualitativa e quantitativa delle prestazioni effettuate dal candidato, misurabile in termini di volume e complessità deve essere sottoscritto dal Direttore Sanitario della propria Azienda, sulla base delle attestazioni del Direttore del Dipartimento o Unità Operativa di appartenenza"*** e ***"Il certificato relativo alla tipologia delle Istituzioni in cui sono allocate le strutture presso le quali ha svolto l'attività e la tipologia delle prestazioni erogate dalle strutture medesime"*** essi vanno caricati nelle rispettive apposite sezioni. Qualora di dimensioni superiori al massimo consentito, le stesse devono essere presentate alla Commissione con le modalità sopra previste per le pubblicazioni oltreché obbligatoriamente citate nel modulo online con gli estremi richiesti.

L'ammissione al concorso è gravata da una tassa obbligatoria di € 10,33 in nessun caso rimborsabile. Il mancato pagamento comporta l'esclusione dalla procedura concorsuale.
Alla domanda pertanto, dovrà essere allegata la relativa quietanza, il pagamento potrà avvenire in uno dei seguenti modi:

- **pagamento diretto presso l'Ufficio Cassa dell'Azienda sito in via del Farneto 3, 34142 Trieste;**
- **conto corrente bancario: IBAN: IT 11 H 02008 02230 000105830922 intestato all'Azienda Sanitaria Universitari Giuliano Isontina, indicando nella causale la procedura di cui trattasi.**

Le istruzioni operative per la compilazione della domanda on line e le modalità con cui allegare i documenti sono riportate in calce al presente bando e ne formano parte integrante.

TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI

I dati personali forniti dal candidato saranno trattati da ASUGI ai sensi del D.Lgs. 30.06.2003, n. 196 e D.Lgs. 101/2018 per le finalità di gestione del concorso.

Il conferimento di tali dati è obbligatorio ai fini della valutazione dei requisiti di partecipazione.

Le medesime informazioni potranno essere utilizzate unicamente per le finalità concorsuali.

I dati forniti potranno essere messi a disposizione di coloro che dimostrando un interesse attuale e concreto nei confronti della procedura, ne facciano espressa richiesta ai sensi dell'art. 22 della L. 241/90 s.m.i..

L'interessato ha diritto, ai sensi del D.Lgs 101/2018, di conoscere i dati che lo riguardano, di chiederne l'aggiornamento, la rettifica, il completamento, la cancellazione o il blocco in caso di violazione di legge, nonché il diritto di opporsi al loro trattamento per motivi legittimi, nel rispetto tuttavia dei termini perentori previsti per la procedura di cui trattasi. I dati conferiti saranno oggetto di trattamento da parte dei competenti uffici con modalità sia manuale che informatizzata e che il titolare del trattamento è l'Azienda Sanitaria Universitaria "Giuliano Isontina (ASUGI).

COMMISSIONE ESAMINATRICE

La Commissione di valutazione del presente avviso sarà costituita, così come stabilito dall'art. 15, comma 7-bis del D. Lgs. n. 501/1992 e s.m. e i., come modificato dall'art. 20 della legge 118 del 5 agosto 2022, dal Direttore Sanitario dell'Azienda interessata e da tre Direttori di Struttura Complessa, nella medesima disciplina dell'incarico da conferire, dei quali almeno due responsabili di struttura complessa in regioni diverse da quella ove ha sede l'Azienda interessata alla copertura del posto.
I direttori di struttura complessa sono individuati tramite un sorteggio da un elenco nazionale nominativo costituito dall'insieme degli elenchi regionali dei direttori di struttura complessa appartenenti ai ruoli regionali del Servizio Sanitario Nazionale.
Qualora fosse sorteggiato più di un direttore di struttura complessa della medesima regione ove ha sede l'Azienda interessata alla copertura del posto, è nominato componente della commissione il primo sorteggiato e si proseguirà nel sorteggio fino a individuare almeno due componenti della commissione direttori di struttura complessa in regioni diverse da quella ove ha sede l'azienda interessata alla copertura del posto.
Se all'esito del sorteggio di cui sopra la metà dei direttori di struttura complessa non è di genere diverso, si prosegue nel sorteggio fino ad assicurare ove possibile l'effettiva parità di genere nella composizione della commissione, fermo restando il criterio territoriale di cui al precedente paragrafo.
Per ogni componente sorteggiato come titolare, deve essere previsto un supplente. In caso di impossibilità per il direttore sanitario, può essere nominato supplente il sostituto del direttore sanitario formalmente ed ordinariamente incaricato.
Assume le funzioni di presidente della commissione il componente con maggiore anzianità di servizio tra i tre direttori sorteggiati. Per anzianità di servizio va intesa quella maturata come direttore di struttura complessa.

Le operazioni verranno svolte dalla Commissione di sorteggio nominata dal direttore generale dell'Azienda procedente. Quest'ultima procederà all'estrazione, in forma pubblica, di tre componenti titolari nonché di altrettanti supplenti e riserve, il primo giorno lavorativo successivo alla scadenza del presente bando, alle ore 9.30, presso l'Ufficio Concorsi, sito al V piano della sede aziendale di via del Farneto n. 3 a Trieste.
La Commissione d'esame verrà quindi nominata con delibera del Direttore Generale, che individuerà anche un funzionario amministrativo di qualifica non inferiore alla categoria D, il quale svolgerà le funzioni di segretario.

CONVOCAZIONE DEI CANDIDATI

I candidati ammessi, in relazione al loro numero, saranno convocati al colloquio, con almeno 15 gg. di preavviso, a mezzo raccomandata A/R o PEC (se indicata in fase di registrazione) ovvero tramite pubblicazione su Gazzetta Ufficiale.

COMPITI DELLA COMMISSIONE

La Commissione effettua la valutazione dei candidati assegnando i relativi punteggi.

All'atto del primo insediamento, preso atto del "profilo professionale" del dirigente da incaricare delineato nel presente avviso, definirà i criteri di valutazione, nel rispetto di quanto previsto in merito dall'art. 3.4 delle "Direttive Regionali" e dai punteggi definiti dal presente bando.
La valutazione dei titoli verrà effettuata prima dell'inizio del colloquio solo per i candidati presenti all'appello ed il risultato di tale valutazione sarà reso noto agli interessati prima dell'effettuazione della prova.
Immediatamente prima del colloquio la commissione in alternativa:
a) predetermina il/i quesito/i sul/i quale/i verranno ascoltati e valutati tutti i candidati;
b) predetermina i quesiti da porre ai candidati mediante estrazione a sorte.
Nell'ipotesi di cui alla lettera a) i candidati vengono riuniti in apposito locale e durante l'espletamento dei colloqui non potranno comunicare tra di loro.
Nell'ipotesi di cui alla lettera b) il colloquio si svolgerà in un'aula aperta al pubblico.
In entrambi i casi i candidati, nell'ordine stabilito dalla commissione, vengono chiamati singolarmente previa identificazione ed esibizione di idoneo e valido documento di riconoscimento.
Al termine dell'espletamento del colloquio la Commissione redige la graduatoria dei candidati idonei, formulata sulla base del punteggio conseguito nella valutazione del curriculum sommato al punteggio riportato nel colloquio.
Di ogni seduta nonché operazione della commissione, il segretario redige processo verbale dal quale devono risultare descritte tutte le fasi della selezione.
I verbali della Commissione, unitamente a tutti gli atti della selezione, sono trasmessi al Direttore Generale per la successiva approvazione e conseguente nomina del candidato che ha conseguito il miglior punteggio.

CRITERI GENERALI DI VALUTAZIONE

La Commissione, preso atto del profilo professionale del dirigente da incaricare definisce all'atto del primo insediamento, i criteri di valutazione dei titoli dichiarati/documentati dai concorrenti e del colloquio.

Gli ambiti di valutazione sono articolati, in via principale, nelle seguenti macroaree:
a) curriculum;
b) colloquio.
per la cui valutazione sono disponibili complessivamente 100 punti, ripartiti come successivamente indicato. La Commissione effettua la valutazione dei candidati assegnando il relativo punteggio, tenendo conto dell'aderenza del profilo del candidato a quello preliminarmente delineato dall'Azienda nel presente bando.

VALUTAZIONE DEL CURRICULUM

L'analisi comparativa dei curricula, cui vengono complessivamente attribuiti 40 punti e ferma restando l'attinenza e rilevanza rispetto al fabbisogno definito, avverrà sulla base delle definizioni di cui all'art.8 cc. 3 e 4, del DPR 484/97, in relazione ai seguenti elementi:

- **Esperienze professionali: massimo punti 30**.
  - la posizione funzionale del candidato nelle strutture e delle sue competenze con indicazione di eventuali ambiti di autonomia professionale con funzioni di direzione e ruoli di responsabilità rivestiti, massimo punti **20**;
  - la tipologia delle istituzioni in cui sono allocate le strutture presso le quali il candidato ha svolto la sua attività e la tipologia delle prestazioni erogate dalle stesse, massimo punti **2**
  - nonché la tipologia qualitativa e quantitativa delle prestazioni effettuate dal candidato, misurabile in termini di volume e complessità, massimo punti **8**.

- **Attività formativa, di studio, di ricerca, didattica e produzione scientifica: massimo punti 10.**

In questa categoria verranno valutati:
  - la partecipazione a corsi, congressi, convegni e seminari in qualità di docente/relatore - riferita agliultimi 5 anni;
  - la partecipazione a corsi, congressi, convegni in qualità di uditore - riferita agli ultimi 5 anni;
  - i soggiorni di studio o di addestramento professionale per attività attinenti alla disciplina in rilevanti strutture italiane o estere, di durata non inferiore a tre mesi, con esclusione dei periodi di tirocinio obbligatorio - riferita agli ultimi 5 anni;

- l’attività didattica presso corsi di studio per il conseguimento di laurea o di specializzazione ovvero presso scuole per la formazione di personale sanitario - riferita agli ultimi 5 anni;
- l’attività di ricerca svolta - riferita agli ultimi 5 anni;
- la produzione scientifica attinente pubblicata su riviste nazionali ed internazionali – riferita agli ultimi 10anni.

FINALITA’ E VALUTAZIONE DEL COLLOQUIO

Il colloquio, cui sono attribuiti complessivamente 60 punti, è finalizzato a verificare le capacità professionali del candidato nella specifica disciplina con riferimento anche alle esperienze professionali maturate e documentate nel curriculum nonché ad accertare le capacità gestionali, organizzative e di direzione con riferimento all’incarico da assumere. Il colloquio si intende superato raggiungendo un punteggio uguale o superiore a 42/60.

Nell’ambito del colloquio verranno valutate:

- Le capacità professionali nella specifica disciplina con riferimento anche alle esperienze professionali documentate, rispondenti al profilo professionale determinato dall’Azienda;
- Le capacità gestionali, organizzative, di direzione con riferimento alle caratteristiche dell’incarico da svolgere, rispondenti al profilo professionale determinato.

La Commissione, nell’attribuzione dei punteggi terrà conto della chiarezza espositiva, della correttezza delle risposte, dell’uso di linguaggio scientifico appropriato, della capacità di collegamento con altre patologie o discipline o specialità per la miglior risoluzione dei quesiti anche dal punto di vista dell’efficacia e dell’economicità degli interventi.

Il colloquio è altresì diretto a testare la visione e l’originalità delle proposte sull’organizzazione della struttura complessa, nonché l’attitudine all’innovazione ai fini del miglioramento dell’organizzazione e della soddisfazione degli stakeholders della struttura stessa.

CONFERIMENTO DELL’INCARICO

Il Direttore Generale procede alla nomina del candidato che ha conseguito il miglior punteggio nella graduatoria dei candidati redatta dalla commissione, formulata sulla base dell’analisi comparativa dei curricula, dei titoli professionali posseduti e gli esiti di un colloquio.
A parità di punteggio prevale il candidato più giovane di età.
L’incarico avrà la durata di cinque anni salvo rescissione anticipata motivata o risoluzione per inadempienza. La nomina verrà perfezionata mediante stipula del contratto individuale, riguardante gli aspetti giuridici ed economici dello specifico rapporto di lavoro, redatto nel rispetto delle disposizioni contenute nei Contratti, Nazionali ed Aziendali, vigenti all’atto del conferimento.
A tal fine, il candidato verrà invitato a confermare l’accettazione dell’incarico ed a produrre l’eventuale documentazione relativa a dichiarazioni sostitutive rese ai sensi del D.P.R. 445/00, entro il termine di 30 giorni dalla comunicazione formale di conferimento. Scaduto inutilmente il termine assegnato per la presentazione della documentazione richiesta, l’Azienda comunica di non dar luogo alla stipula del contratto.
L'incarico di direttore di struttura complessa è soggetto a conferma al termine di un periodo di prova di sei mesi, prorogabile di altri sei.
L’attribuzione dell’incarico è comunque subordinata alla condizione che, al momento della stipula del contratto, il vincitore non si trovi in nessuna delle situazioni di incompatibilità, inconferibilità o potenziale conflitto di interessi ai sensi dalla normativa vigente. A tal fine, il vincitore dovrà sottoscrivere un’apposita dichiarazione con la quale certifichi di non trovarsi in alcuna situazione di inconferibilità o potenziale conflitto di interessi.
L'incarico dà titolo a specifico trattamento economico, così come previsto dal vigente C.C.N.L. della Dirigenza Medica e Veterinaria o Sanitaria, dagli Accordi Aziendali, e da quanto stabilito dal contratto individuale di lavoro.
La valorizzazione dell’incarico è quella definita dai vigenti CCNL, unitamente agli atti adottati dall’Azienda relativamente alla graduazione e valorizzazione degli incarichi, ovvero il Decreto n. 907 dd. 26/10/22, avente ad

oggetto l'approvazione della graduazione delle funzioni degli incarichi di Struttura Complessa e Struttura Semplice Dipartimentale per l'Area Sanità e l'Area P.T.A. e il Regolamento adottato con decreto n. 500 dd. 10/6/2021, relativo alla graduazione, affidamento, conferma degli incarichi dirigenziali della dirigenza sanitaria.

RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO E TERMINI DI CONCLUSIONE

Il Responsabile del procedimento è individuato nella dott.ssa Cristina Turco, Direttore della SC Gestione del Personale.

La procedura sarà conclusa entro 12 mesi dalla pubblicazione del bando sulla Gazzetta Ufficiale, salvo intervento di disposizioni o normative ostative regionali o nazionali, o di altri eventi indipendenti dalla volontà dell'Azienda.
L'accesso alla documentazione attinente ai lavori della Commissione esaminatrice è possibile alla conclusione della procedura.

PUBBLICITA' E TRASPARENZA

In applicazione di quanto previsto dall'art 15, c. 7 bis, lettere b) e d), D. Lgs. 502/92 e dalle specifiche norme in materia di pubblicità e trasparenza introdotte dal D. Lgs. 14 marzo 2013, n, 33 e s.m. e i., l'Azienda renderà disponibili sul proprio sito istituzionale www.asugi.sanita.fvg.it, gli atti e la documentazione relativa al presente procedimento per i quali è prevista la pubblicazione obbligatoria, ivi compresi i curricula dei candidati presenti al colloquio.
Il vincitore dell'incarico sarà altresì soggetto agli obblighi di pubblicità previsti per i titolari di Struttura Complessa dalle normative vigenti.

NORME FINALI

L'ASUGI si riserva la facoltà di modificare, sospendere, revocare, prorogare la procedura per ragioni di pubblico interesse o di non darvi corso, in tutto o in parte, a seguito di sopravvenuti vincoli legislativi e/o finanziari ovvero della variazione delle esigenze organizzative, senza che per i concorrenti insorga alcuna pretesa o diritto.

Per quanto non espressamente previsto dal presente bando, valgono le norme vigenti in materia.

La presentazione della domanda comporta l'accettazione incondizionata delle norme contenute nel presente bando.

IL DIRETTORE GENERALE:
dott. Antonio Poggiana

ISTRUZIONI OPERATIVE
PER LA COMPILAZIONE E INVIO ON LINE DELLA DOMANDA DI PARTECIPAZIONE ALLA SELEZIONE

PER PARTECIPARE ALLA SELEZIONE E' NECESSARIO EFFETTUARE OBBLIGATORIAMENTE L'ISCRIZIONE ONLINE SUL SITO

https://asuits.iscrizioneconcorsi.it

MEDIANTE LE MODALITÀ RIPORTATE AL PUNTO 1.

L'UTILIZZO DI MODALITÀ D'ISCRIZIONE DIVERSE NON È CONSENTITO E PERTANTO, COMPORTERÀ L'ESCLUSIONE DEL CANDIDATO DALLA SELEZIONE

1: REGISTRAZIONE

Per procedere alla compilazione e invio della domanda è necessario:

- Collegarsi al sito: **https://asuits.iscrizioneconcorsi.it**
- **Accedere mediante l'identità digitale SPID**.

2: ISCRIZIONE ON LINE ALLA SELEZIONE PUBBLICA

- Dopo aver inserito username e password definitiva selezionare la voce di menù "***Concorsi***", per accedere alla schermata dei concorsi disponibili.
- Cliccare l'icona "***Iscriviti***" corrispondente al concorso/avviso al quale intende partecipare**.**
- Il candidato accede alla schermata di inserimento della domanda, dove deve dichiarare il possesso dei requisiti generali e specifici richiesti per l'ammissione al concorso.
- Si inizia dalla scheda "***Anagrafica***", che deve essere compilata in tutte le sue parti. Alla scheda anagrafica va allegata la scansione del documento di identità, cliccando il tasto "*aggiungi documento*" (dimensione massima 1 mb).
- Per iniziare cliccare il tasto "***Compila***" ed al termine dell'inserimento, confermare cliccando il tasto in basso "***Salva***".

  Proseguire con la compilazione delle ulteriori pagine di cui si compone il format, il cui elenco è disposto sul lato sinistro dello schermo, e che via via che vengono compilate, risultano spuntate in verde, con riportato a lato il numero delle dichiarazioni rese. Le pagine possono essere compilate in più momenti, in quanto è possibile accedere a quanto caricato ed aggiungere/correggere/cancellare i dati, fino a quando non si conclude la compilazione cliccando su "**Conferma ed invio**".

- ATTENZIONE per i documenti da allegare effettuare la scannerizzazione e l'upload cliccando il tasto **"Aggiungi allegato"**, ponendo attenzione alla dimensione massima richiesta nel format.
  Consigliamo la lettura degli ultimi capitoli del manuale di istruzioni (disponibile nelle sezioni di sinistra delle pagine web del sito) per eventuali indicazioni riguardo la modalità di unione di più files in un file unico di più pagine, la conversione in formato pdf e la riduzione in dimensioni.

- Terminata la compilazione di tutte le sezioni, cliccare su **"Conferma ed invio".** Dopo avere reso le dichiarazioni finali e confermato sarà possibile stampare la domanda definitiva (priva della scritta facsimile) tramite la funzione **"Stampa domanda"**.

- ATTENZIONE: a seguito della conferma, la domanda risulterà bloccata e sarà inibita qualsiasi altra modifica e integrazione, prestare quindi attenzione. Il candidato deve obbligatoriamente procedere allo scarico della domanda**, alla sua firma,** alla scannerizzazione e successivo **upload** cliccando il tasto **"Allega la domanda firmata"**. Non saranno valutate le eventuali aggiunte manoscritte.

- Solo al termine di quest'ultima operazione comparirà il tasto **"Invia l'iscrizione"** che va cliccato per inviare definitivamente la domanda. Il candidato riceverà una e-mail di conferma iscrizione con allegata la copia della domanda.

Il mancato inoltro informatico della domanda firmata, determina l'automatica esclusione del candidato dal concorso di cui trattasi.

Con riferimento alle domande sottoscritte in forma autografa, verranno presi in considerazione unicamente i dati risultanti dalla domanda sottoscritta e scansionata. L'Amministrazione non si assume alcuna responsabilità in caso di difformità tra i dati compilati on line e quelli risultanti dalla domanda sottoscritta. AL PARI L'AMMINISTRAZIONE NON TERRÀ CONTO DI EVENTUALI MODIFICHE APPORTATE A MANO ALLA DOMANDA SOTTOSCRITTA. NEL CASO SI RENDANO NECESSARIE MODIFICHE QUESTE POTRANNO ESSERE EFFETTUATE SOLTANTO MEDIANTE LA COMPILAZIONE E L'INVIO DI UNA NUOVA DOMANDA.

Non verranno prese in considerazione eventuali documentazioni/integrazioni inviate con modalità diversa da quelle previste dal presente bando (anche se inviate tramite raccomandata o tramite PEC).

Il mancato rispetto, da parte dei candidati, dei termini e delle modalità sopra indicate per la presentazione delle domande comporterà la non ammissibilità al concorso.

3: ASSISTENZA

Le richieste di assistenza possono essere avanzate tramite l'apposita funzione disponibile alla voce di menù**"Richiedi assistenza"** sempre presente nella sezione a sinistra della pagina web. Le richieste di assistenza verranno evase entro 5 giorni lavorativi dalla richiesta e non potranno essere soddisfatte nei 3 giorni antecedenti la data di scadenza del bando.
Si suggerisce di **leggere attentamente il MANUALE ISTRUZIONI** per l'uso della procedura, di cui sopra, e disponibile nel pannello di sinistra delle varie pagine di cui si compone il sito web e nella home page.

4: PROCEDURA DI EVENTUALE INTEGRAZIONE DI ULTERIORI TITOLI E DOCUMENTI ALLA DOMANDA DI PARTECIPAZIONE AL CONCORSO

Dopo l'invio on-line della domanda, prima della scadenza del bando, **è possibile riaprire la domanda inviata** per la produzione di ulteriori titoli o documenti ad integrazione della stessa, tramite la funzione "**Annulla domanda"**.

NOTA BENE: si fa presente che la riapertura della domanda per la produzione di ulteriori titoli e documenti **comporta l'annullamento della domanda precedentemente redatta on-line**, con conseguente perdita di validità della ricevuta di avvenuta compilazione.
Quindi tale procedura prevede la **ripresentazione integrale della domanda di iscrizione on-line** da parte del candidato utilizzando la stessa modalità prevista al paragrafo 2) "ISCRIZIONE ON LINE ALLA SELEZIONE PUBBLICA".

22_52_3_CNC_ASU GI INCAR DIRETTORE SC SALUTE DONNA AREA GIULIANA_0_INTESTAZIONE_020

Azienda sanitaria universitaria “Giuliano Isontina” - ASU GI - Trieste

Avviso pubblico, per titoli e colloquio, per l’affidamento di un incarico quinquennale di Direttore della Struttura complessa “SC Salute della donna, dell’età evolutiva e della famiglia” (Area giuliana) nell’ambito del Dipartimento di assistenza distrettuale.

In esecuzione del decreto n. 1073 dd. 09.12.2022 del Direttore Generale, è indetto l'avviso pubblico, per titoli e colloquio, relativo all'incarico quinquennale di

DIREZIONE DELLA STRUTTURA COMPLESSA
"SC SALUTE DELLA DONNA, DELL'ETÀ EVOLUTIVA E DELLA FAMIGLIA
(AREA GIULIANA)

Ruolo: Sanitario
Profilo professionale: Dirigente psicologo
Disciplina: Psicoterapia

Ruolo: Sanitario
Profilo professionale: Dirigente medico
Disciplina: Ginecologia e Ostetricia

L'incarico sarà conferito dal Direttore Generale con le modalità e alle condizioni previste:
- dall'art. 15, comm 7-bis, del D. Lgs n. 502/1992, come novellato dall'art. 20, comma 1, della Legge 5/8/2022 n. 118 recante *"Legge annuale per il mercato e la concorrenza 2021"*,
- dal D.P.R. n. 484/1997, per le parti applicabili;
- dalle *"Linee di indirizzo contenenti criteri e procedure per il conferimento degli incarichi di Direzione di Struttura Complessa alla Dirigenza Sanitaria appartenente ai profili professionali di Medico, Veterinario, farmacista, odontoiatra, Biologo, Chimico, Fisico e Psicologo negli enti del Servizio Sanitario Regionale"*, approvate con deliberazione di Giunta Regionale – Regione Friuli Venezia Giulia – n. 1720 dd. 18/11/2022 (di seguito più brevemente *Direttive Regionali*).

Alla presente procedura si applicano:
- Le norme di cui alla legge n. 241/1990 e s.m. e i.;
- Le disposizioni di cui alla legge 15/5/1997 n. 127, nonché quelle contenute sull'argomento nelle circolari ministeriali applicative;
- Le disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa di cui al DPR 28/12/2000 n. 445 e all'art. 15, comma 1, della Legge 12/11/2011 n. 183;
- Il combinato disposto D. Lgs. 30/6/2003, n. 196, come integrato dal D. Lgs. 101/2018, recante disposizioni per l'adeguamento della normativa nazionale al Regolamento UE 2016/679 in materia di protezione dei dati personali.

REQUISITI DI PARTECIPAZIONE

Per la partecipazione all'avviso, i candidati dovranno essere in possesso dei seguenti requisiti:

SPECIFICI (art. 5, DPR 10 dicembre 1997, n 484)

a) iscrizione all'Ordine di appartenenza, ovvero iscrizione al corrispondente albo professionale di uno dei paesi dell'Unione Europea, fermo restando, in questo caso, l'obbligo dell'iscrizione all'albo in Italia, prima dell'assunzione in servizio;

b) anzianità di servizio di sette anni, di cui cinque nella disciplina o in disciplina equipollente, e specializzazione nella disciplina o in disciplina equipollente, ovvero anzianità di servizio di dieci anni nella disciplina richiesta per la presente procedura.

   Le tabelle delle discipline (specializzazioni e servizi) equipollenti sono contenute nel D.M. 30/01/1998, e s.m.i.

Per il calcolo dell'anzianità di servizio si fa riferimento a quanto disposto dagli artt. 10, 11, 12 e 13 D.P.R. n. 484/97 e dal D. M. n. 184/00.
Ai fini dell'ammissione e della valutazione dei titoli, i servizi resi presso istituti di ricovero e cura a carattere scientifico di diritto privato, verranno valutati solo se svolti presso Istituti che abbiano adeguato i rispettivi ordinamenti del personale alle disposizioni del D.Lgs. 502/92 e s.m e i., con riferimento all'assunzione del candidato mediante procedura concorsuale, ai sensi del combinato disposto di cui all'art. 15-undecies del D.Lgs. 502/92 e s.m. e i, all'art. 25 del D.P.R. 761/79 ed all'art. 18 c. 2-bis del D.L. 148/17 convertito dalla L. 172/17.
Ai fini dell'ammissione e della valutazione dei titoli, i servizi prestati all'estero, qualora equiparabili a quelli prestati dal personale del ruolo sanitario, saranno valutati come il corrispondente servizio prestato nel territorio nazionale, se riconosciuti dall'autorità italiana competente ai sensi della legge 10 luglio 1960, n. 735 e s.m.i.
E' valutato il servizio non di ruolo a titolo di incarico, di supplenza o in qualità di straordinario, ad esclusione di quello prestato con qualifiche di volontario, di precario, di borsista o similari, ed il servizio di cui al c. 7 del D. L. n. 817/78, convertito con modificazioni nella L. n. 54/79, nonché il triennio di formazione ex art. 17 D.P.R. n. 761/79. E' valutabile altresì ai sensi del D. M. n. 184/00, nell'ambito del requisito di anzianità di servizio di sette anni richiesto ai medici in possesso di specializzazione dall'art. 5, c. 1, lett. b) del D.P.R. n. 484/97, il servizio prestato in regime convenzionale a rapporto orario presso le strutture a diretta gestione delle Aziende Sanitarie e del Ministero della Sanità in base ad accordi nazionali. Il suddetto servizio è valutato con riferimento all'orario settimanale svolto rapportato a quello dei medici dipendenti delle Aziende sanitarie. Il servizio è valutabile per la disciplina oggetto del rapporto convenzionale con riferimento alla specializzazione in possesso. Per i cittadini degli altri Paesi dell'Unione europea è necessario il possesso dei corrispondenti servizi e/o specializzazione previsti, acquisiti nel rispettivo stato di appartenenza e riconosciuti dal competente Ministero.

c) curriculum professionale conforme ai contenuti previsti dall'art. 8, c. 3, DPR 484/97, in cui sia documentata la specifica attività professionale e l'adeguata esperienza di cui all'art. 6, DPR medesimo;
d) attestato di formazione manageriale di cui all'art. 5, comma 1, lett. d., del DPR n. 484/1997. Fino all'espletamento del primo corso gli incarichi sono conferibili senza attestato, fermo restando l'obbligo di conseguirlo nel primo corso utile. Il mancato superamento del primo corso di formazione, attivato successivamente al conferimento dell'incarico, determina la decadenza dell'incarico stesso.

GENERALI (art. 1, DPR 10 dicembre 1997, n 483)

1) cittadinanza italiana salve le equiparazioni stabilite dalle leggi vigenti o cittadinanza di uno dei paesi dell'Unione Europea, nonché i soggetti richiamati dall'art. 38 del D.Lgs 30/03/01, n. 165;

2) idoneità fisica all'impiego

3) titolo di studio per l'accesso alle rispettive carriere.

Non possono altresì accedere agli impieghi coloro che siano esclusi dall'elettorato attivo nonché coloro che siano stati dispensati, destituiti o licenziati da una pubblica amministrazione.

E' garantita la parità e le pari opportunità tra uomini e donne per l'accesso e il trattamento nell'ambito del rapporto di lavoro.

I requisiti di cui sopra devono essere posseduti alla data di scadenza del termine stabilito nel bando di avviso per la presentazione delle domande di ammissione. La carenza ovvero l'omessa indicazione anche di uno solo di essi, determinerà l'esclusione dalla procedura di selezione.

Ai sensi dell'art. 3.2 c. 4 delle citate Direttive regionali di cui alla D.G.R. 1720/2022, l'accertamento sul possesso dei requisiti generali e dei requisiti specifici di cui alle lettere a) e b) verrà effettuato d'ufficio dall'Azienda e, in caso di eventuali carenze rilevate, la conseguente esclusione del candidato sarà disposta con provvedimento motivato. Un tanto verrà notificato all'interessato con nota lettera raccomandata A/R o PEC (se indicata in fase di registrazione).

DEFINIZIONE DEL PROFILO PROFESSIONALE DEL DIRIGENTE DA INCARICARE QUALE DIRETTORE DELLA S.C. SALUTE DELLA DONNA, DELL'ETÀ EVOLUTIVA E DELLA FAMIGLIA – AREA GIULIANA

Ai sensi dell'art. 15, comma 7-*bis*, del D. Lgs. 502/1992 e s.m. e i. e dell'art. 3.1 delle Direttive Regionali di cui alla D.G.R. n. 1720 dd. 18.11.2022, questo documento descrive le principali competenze, cioè le **conoscenze,** le **capacità,** gli **atteggiamenti**, le **responsabilità,** i **comportamenti attesi** e le **relazioni organizzative,** connesse all'incarico dirigenziale di Direttore della Struttura Complessa: Salute della Donna, dell'Età Evolutiva e della Famiglia – Area Giuliana dell'Azienda Sanitaria Universitaria Giuliana Isontina (A.S.U.G.I.).

Tali competenze sono di tipo professionale, organizzativo e relazionale.

Il contenuto sintetico dell'incarico è il seguente:

dirigere la SC "Salute della Donna, dell'Età Evolutiva e della Famiglia" – Area Giuliana dell'Azienda Sanitaria Universitaria Giuliana Isontina (A.S.U.G.I.) secondo modalità coerenti con le norme di legge, con i più moderni principi di gestione delle organizzazioni sanitarie e della pubblica amministrazione, con gli indirizzi della programmazione sanitaria nazionale e regionale, realizzando attività, prestazioni e processi assistenziali e organizzativi in linea con lo stato dell'arte e finalizzati a garantire i livelli di assistenza previsti dal S.S.R.

Le **COMPETENZE DISTINTIVE** del Direttore della SC in oggetto sono rappresentate dalle conoscenze e dalle capacità necessarie a svolgere le funzioni della struttura, definite dall'Atto aziendale e riportate nella seguente tabella.

Funzioni della SC ***Salute della Donna, dell'Età Evolutiva e della Famiglia*** *– Area Giuliana*
La ***SC Salute della Donna, dell'Età Evolutiva e della Famiglia*** – Area Giuliana è incardinata nella macrostruttura Dipartimentale dell'Assistenza Distrettuale ed esprime, quale modello di riferimento, quanto declinato nell'atto aziendale e nei suoi provvedimenti applicativi in coerenza con la missione, i valori, i principi organizzativi e gli obiettivi aziendali nel più generale contesto della programmazione strategica della rete dei servizi socio-sanitari. La SC a selezione ha il mandato di: — garantire il complesso di attività proprie dell'area materno infantile, riguardanti in particolare: • salute della donna • adolescenti/giovani • famiglia/coppia ; — concorrere alla "Funzione unica aziendale Area Minori e Famiglia", assicurata all'interno del DAD coerentemente con la strutturazione dello stesso in Aree territoriali, in integrazione e coordinamento con le altre Strutture a questo afferenti; — esser parte integrante della rete materno infantile, a matrice tra componente aziendale territoriale e componente ospedaliera in capo all'IRCSS Burlo Garofolo; — alimentare i flussi informativi di propria competenza; — contribuire alla formazione e allo sviluppo di competenze del personale della Struttura e degli altri Servizi Territoriali.

*Funzioni della SC **Salute della Donna, dell'Età Evolutiva e della Famiglia** – Area Giuliana*
La **SC Salute della Donna, dell'Età Evolutiva e della Famiglia** garantisce le seguenti funzioni (per le materie di cui all'art. 24 del DPCM LEA 2017): – produzione, che si riferisce alle funzioni attribuite dalla normativa al Consultorio Familiare, con particolare riguardo alla continuità dell'assistenza e della cura, in accesso diretto e gratuità delle prestazioni; – integrazione, che consiste nella creazione e nel consolidamento di una rete di supporto tra le strutture interne ed esterne (Enti Locali, Autorità Giudiziaria, Forze dell'Ordine, etc.), per la funzione di produzione in relazione alle differenti aree di intervento; – concorso alla presa in carico quale sistema di accesso ai servizi, di responsabilità distrettuale, per garantire la continuità assistenziale della persona; la presa in carico integrata delle persone – anche di minore età - con bisogni complessi è garantita attraverso una valutazione multidimensionale effettuata da apposita equipe (Unità di Valutazione Multidimensionale, UVM/EMH) costituita da tutte le componenti dell'offerta assistenziale sanitaria, sociosanitaria e sociale e con il coinvolgimento della persona, della sua famiglia e di coloro che si prendono cura dell'assistito; in tale sede il bisogno terapeutico, riabilitativo e assistenziale della persona è valutato in tutte le sue dimensioni, sotto il profilo clinico, funzionale e sociale, con esplorazione allargata alle risorse e alle preferenze personali, familiari e di coloro che si prendono cura dell'assistito, nonché in considerazione delle opportunità offerte dal contesto di vita della persona; la valutazione multidimensionale è effettuata con modalità, procedure e strumenti che esitano nell'individuazione del profilo di bisogno in relazione all'intensità dei sostegni e nella conseguente elaborazione di un progetto personalizzato. Le figure professionali afferenti alla SC Salute della Donna, dell'Età Evolutiva e della Famiglia concorrono alle valutazioni in integrazione con la SC Distretto di competenza, a cui spetta il coordinamento delle UVM.

Lo svolgimento dell'incarico di Direttore della SC ***Salute della Donna, dell'Età Evolutiva e della Famiglia*** è caratterizzato, oltre che delle competenze distintive sopra descritte, dalle seguenti competenze generali:

COMPETENZE PROFESSIONALI

- conoscenza e capacità di applicare gli specifici aspetti normativi relativi alla gestione della SC affidata;
- conoscenza e capacità di applicare la programmazione nazionale e regionale relativa alla gestione della SC affidata;
- conoscenza e capacità di governare i principali fattori organizzativi che influenzano la gestione della SC affidata, applicando in modo particolare i principi dell'organizzazione definiti dalla normativa nazionale, regionale e dell'atto aziendale;
- capacità di supportare l'adattamento locale e l'applicazione di documenti di indirizzo clinico-organizzativo basati su prove di efficacia come, per esempio, linee guida, percorsi assistenziali, procedure, protocolli;
- capacità di supportare lo svolgimento di attività di valutazione degli esiti ottenuti dalle prestazioni e dai processi assistenziali realizzati come, per esempio, la raccolta di indicatori clinici, lo svolgimento di audit clinico, il confronto con altre strutture;
- capacità di supportare le attività di miglioramento finalizzate al rispetto dei requisiti minimi di autorizzazione e di accreditamento istituzionale all'esercizio della struttura di competenza;
- consolidata e significativa competenza professionale nel coordinare e realizzare le attività finalizzate alla diagnosi, cura e riabilitazione delle patologie di competenza;
- capacità propositiva e di progettazione di nuovi percorsi di cura alla luce dei nuovi bisogni assistenziali della popolazione di riferimento;

- possesso di adeguate competenze, maturate anche attraverso esperienze professionali e percorsi formativi, rispetto ai compiti ed alle funzioni previste dall'organizzazione aziendale;
- specifica propensione/esperienza nel promuovere attività di presa in carico terapeutica, supporto individuale e di gruppo all'utenza di riferimento.

COMPETENZE ORGANIZZATIVE:

- capacità di contribuire a definire e sostenere in prima persona la missione, la visione, i valori di riferimento e le strategie della SC affidata nell'ambito, del Dipartimento di appartenenza;
- capacità di identificare e promuovere attivamente i cambiamenti professionali, organizzativi e relazionali necessari alla realizzazione della missione, della visione, dei valori di riferimento e delle strategie della SC affidata;
- capacità di rappresentare la SC affidata nei rapporti, con il Dipartimento di appartenenza, con le altre strutture organizzative e gli altri dipartimenti aziendali;
- capacità di definire e mantenere aggiornato un documento che descriva le strategie della SC affidata, le funzioni da garantire, i profili di ruolo, gli incarichi assegnati, i livelli di responsabilità e le principali modalità operative adottate in accordo con il direttore del Dipartimento di appartenenza e coinvolgendo i propri collaboratori;
- capacità di svolgere tutti gli adempimenti di competenza previsti dal Sistema aziendale di gestione per la sicurezza dei lavoratori;
- capacità di predisporre attività di affiancamento/addestramento per favorire l'inserimento del personale di nuova acquisizione nella SC;
- capacità di gestire il proprio orario di lavoro e quello del personale affidato alla SC, nel rispetto delle indicazioni normative, contrattuali e aziendali (per esempio, turni, ferie, riposi, straordinari, permessi, pronta disponibilità, part time, ecc.);
- capacità di distribuire in modo equilibrato i carichi di lavoro tra tutto il personale affidato alla SC, coerentemente con i profili di ruolo e favorendo la responsabilizzazione, il lavoro di gruppo e la collaborazione con le altre strutture organizzative aziendali;
- capacità di collaborare con il direttore del Dipartimento di appartenenza nell'analisi dei fabbisogni formativi e nella realizzazione dei programmi per la formazione continua del personale affidato alla SC;
- capacità di svolgere le attività relative ai procedimenti disciplinari nei confronti del personale affidato alla SC, nel rispetto delle indicazioni normative, contrattuali e delle procedure aziendali;
- capacità di gestire le fasi della valutazione del personale assegnato in coerenza alla disciplina applicata in azienda;
- capacità di svolgere tutti gli adempimenti di competenza previsti dalle procedure aziendali per la gestione delle informazioni (per esempio, rispetto della privacy, nomina degli incaricati al trattamento, utilizzo delle procedure informatiche per la registrazione dei dati clinico-assistenziali e tecnico-amministrativi, codifiche, flussi informativi, ecc.).

CAPACITA' RELAZIONALI:

- capacità di sviluppare le eventuali e opportune interfacce collaborative e funzionali tra la SC affidata e le altre componenti del Servizio Sanitario Regionale (per esempio, altre strutture del Dipartimento di appartenenza, altre strutture aziendali, medici di medicina generale e pediatri di libera scelta, specialisti ambulatoriali interni, medici di continuità assistenziale, strutture accreditate ambulatoriali, residenziali e ospedaliere, farmacie territoriali, ecc.);
- capacità di sviluppare collegamenti e cooperazioni scientifiche e professionali con altre organizzazioni nazionali e internazionali, finalizzati a sviluppare attività di consultazione reciproca, di confronto, di revisione tra pari e di miglioramento continuo.

- capacità di garantire una costante attività di informazione e coinvolgimento del personale affidato alla SC sui documenti di pianificazione e programmazione, sui documenti di indirizzo assistenziale e organizzativo, sui profili di ruolo, sugli indicatori di efficienza e di efficacia, sui principali eventi della vita aziendale;
- capacità di stimolare il personale affidato alla SC al processo di miglioramento continuo delle tre dimensioni della qualità: professionale organizzativa e relazionale.

MODALITÀ E TERMINI DI PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA.

La domanda di partecipazione al concorso dovrà essere prodotta **esclusivamente** tramite procedura telematica presente sul sito https://asuits.iscrizioneconcorsi.it/

La procedura informatica per la presentazione delle domande sarà attiva a partire dal giorno di pubblicazione sul sito aziendale, del presente bando, e verrà automaticamente **disattivata alle ore 23:59:59 del giorno di scadenza.** Pertanto, dopo tale termine, non sarà più possibile:

- inviare la domanda di partecipazione,
- produrre altri titoli o documenti a corredo della domanda,
- effettuare rettifiche o aggiunte.

Il termine di cui sopra è perentorio.

Saranno esclusi dalla procedura i candidati le cui domande non siano state inviate secondo modalità, tempi nonché carenti negli elementi obbligatori indicati nel presente bando.

La compilazione della domanda potrà essere effettuata 24 ore su 24 (salvo momentanee interruzioni per manutenzione del sito) da computer collegato alla rete internet e dotato di un browser di navigazione aggiornato tra quelli di maggiore diffusione (Chrome, Explorer, Firefox, Safari) che supporti ed abbia abilitati JavaScript e Cookie. La compatibilità con i dispositivi mobili (smartphone, tablet) non è garantita. Si consiglia di effettuare la registrazione e la compilazione per tempo onde evitare un sovraccarico del sistema per il quale ASUGI non si assume nessuna responsabilità.

La e-mail fornita dal candidato in sede di registrazione sarà utilizzata dall'Ente anche per successive comunicazioni riguardanti la procedura concorsuale stessa.

Tutte le informazioni (requisiti specifici di ammissione, titoli di carriera ed esperienze professionali, formative, ecc..) dovranno essere indicate in modo preciso ed esaustivo in quanto si tratta di dati sui quali verrà effettuata la verifica del possesso dei requisiti per la partecipazione al concorso, degli eventuali titoli di preferenza e/o di riserva dei posti, nonché la valutazione dei titoli. Si tratta di una dichiarazione resa sotto la propria responsabilità ed ai sensi del D.P.R. 28.12.2000, n. 445 s.m.i..
I rapporti di lavoro/attività professionali in corso possono essere autocertificati fino alla data in cui viene inviata la domanda (quindi nel campo corrispondente alla data di fine rapporto il candidato deve inserire la data di invio della domanda, anche se il rapporto di lavoro proseguirà oltre a tale data).

Le pubblicazioni devono essere consegnate alla Commissione il giorno del colloquio.
Verranno valutate le pubblicazioni consegnate e preventivamente elencate con tutti gli estremi nella domanda di partecipazione online. Ai sensi della normativa vigente non verranno valutate pubblicazioni dichiarate nella domanda ma non consegnate. Le stesse devono essere presentate su CD o chiavetta USB in formato PDF.

Per quanto riguarda "***Il certificato attestante la tipologia qualitativa e quantitativa delle prestazioni effettuate dal candidato, misurabile in termini di volume e complessità deve essere sottoscritto dal Direttore Sanitario della propria Azienda, sulla base delle attestazioni del Direttore del Dipartimento o Unità Operativa di appartenenza"*** e ***"Il certificato relativo alla tipologia delle Istituzioni in cui sono allocate le strutture presso le quali ha svolto l'attività e la tipologia delle prestazioni erogate dalle strutture medesime"*** essi vanno caricati nelle rispettive apposite sezioni. Qualora di dimensioni superiori al massimo

consentito, le stesse devono essere presentate alla Commissione con le modalità sopra previste per le pubblicazioni oltreché obbligatoriamente citate nel modulo online con gli estremi richiesti.

L'ammissione al concorso è gravata da una tassa obbligatoria di € 10,33 in nessun caso rimborsabile. Il mancato pagamento comporta l'esclusione dalla procedura concorsuale.
Alla domanda pertanto, dovrà essere allegata la relativa quietanza, il pagamento potrà avvenire in uno dei seguenti modi:

- **pagamento diretto presso l'Ufficio Cassa dell'Azienda sito in via del Farneto 3, 34142 Trieste;**
- **conto corrente bancario: IBAN: IT 11 H 02008 02230 000105830922 intestato all'Azienda Sanitaria Universitari Giuliano Isontina, indicando nella causale la procedura di cui trattasi.**

Le istruzioni operative per la compilazione della domanda on line e le modalità con cui allegare i documenti sono riportate in calce al presente bando e ne formano parte integrante.

TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI

I dati personali forniti dal candidato saranno trattati da ASUGI ai sensi del D.Lgs. 30.06.2003, n. 196 e D.Lgs. 101/2018 per le finalità di gestione del concorso.

Il conferimento di tali dati è obbligatorio ai fini della valutazione dei requisiti di partecipazione.

Le medesime informazioni potranno essere utilizzate unicamente per le finalità concorsuali.

I dati forniti potranno essere messi a disposizione di coloro che dimostrando un interesse attuale e concreto nei confronti della procedura, ne facciano espressa richiesta ai sensi dell'art. 22 della L. 241/90 s.m.i..

L'interessato ha diritto, ai sensi del D.Lgs 101/2018, di conoscere i dati che lo riguardano, di chiederne l'aggiornamento, la rettifica, il completamento, la cancellazione o il blocco in caso di violazione di legge, nonché il diritto di opporsi al loro trattamento per motivi legittimi, nel rispetto tuttavia dei termini perentori previsti per la procedura di cui trattasi. I dati conferiti saranno oggetto di trattamento da parte dei competenti uffici con modalità sia manuale che informatizzata e che il titolare del trattamento è l'Azienda Sanitaria Universitaria "Giuliano Isontina (ASUGI).

COMMISSIONE ESAMINATRICE

La Commissione di valutazione del presente avviso sarà costituita, così come stabilito dall'art. 15, comma 7-bis del D. Lgs. n. 501/1992 e s.m. e i., come modificato dall'art. 20 della legge 118 del 5 agosto 2022, dal Direttore Sanitario dell'Azienda interessata e da tre Direttori di Struttura Complessa, nella medesima disciplina dell'incarico da conferire, dei quali almeno due responsabili di struttura complessa in regioni diverse da quella ove ha sede l'Azienda interessata alla copertura del posto.
I direttori di struttura complessa sono individuati tramite un sorteggio da un elenco nazionale nominativo costituito dall'insieme degli elenchi regionali dei direttori di struttura complessa appartenenti ai ruoli regionali del Servizio Sanitario Nazionale.
Qualora fosse sorteggiato più di un direttore di struttura complessa della medesima regione ove ha sede l'Azienda interessata alla copertura del posto, è nominato componente della commissione il primo sorteggiato e si proseguirà nel sorteggio fino a individuare almeno due componenti della commissione direttori di struttura complessa in regioni diverse da quella ove ha sede l'azienda interessata alla copertura del posto.
Se all'esito del sorteggio di cui sopra la metà dei direttori di struttura complessa non è di genere diverso, si prosegue nel sorteggio fino ad assicurare ove possibile l'effettiva parità di genere nella composizione della commissione, fermo restando il criterio territoriale di cui al precedente paragrafo.
Per ogni componente sorteggiato come titolare, deve essere previsto un supplente. In caso di impossibilità per il direttore sanitario, può essere nominato supplente il sostituto del direttore sanitario formalmente ed ordinariamente incaricato.

Assume le funzioni di presidente della commissione il componente con maggiore anzianità di servizio tra i tre direttori sorteggiati. Per anzianità di servizio va intesa quella maturata come direttore di struttura complessa.

Le operazioni verranno svolte dalla Commissione di sorteggio nominata dal direttore generale dell'Azienda procedente. Quest'ultima procederà all'estrazione, in forma pubblica, di tre componenti titolari nonché di altrettanti supplenti e riserve, il primo giorno lavorativo successivo alla scadenza del presente bando, alle ore 9.30, presso l'Ufficio Concorsi, sito al V piano della sede aziendale di via del Farneto n. 3 a Trieste.
La Commissione d'esame verrà quindi nominata con delibera del Direttore Generale, che individuerà anche un funzionario amministrativo di qualifica non inferiore alla categoria D, il quale svolgerà le funzioni di segretario.

CONVOCAZIONE DEI CANDIDATI

I candidati ammessi, in relazione al loro numero, saranno convocati al colloquio, con almeno 15 gg. di preavviso, a mezzo raccomandata A/R o PEC (se indicata in fase di registrazione) ovvero tramite pubblicazione su Gazzetta Ufficiale.

COMPITI DELLA COMMISSIONE

La Commissione effettua la valutazione dei candidati assegnando i relativi punteggi.
All'atto del primo insediamento, preso atto del "profilo professionale" del dirigente da incaricare delineato nel presente avviso, definirà i criteri di valutazione, nel rispetto di quanto previsto in merito dall'art. 3.4 delle "Direttive Regionali" e dai punteggi definiti dal presente bando.
La valutazione dei titoli verrà effettuata prima dell'inizio del colloquio solo per i candidati presenti all'appello ed il risultato di tale valutazione sarà reso noto agli interessati prima dell'effettuazione della prova.
Immediatamente prima del colloquio la commissione in alternativa:
a) predetermina il/i quesito/i sul/i quale/i verranno ascoltati e valutati tutti i candidati;
b) predetermina i quesiti da porre ai candidati mediante estrazione a sorte.
Nell'ipotesi di cui alla lettera a) i candidati vengono riuniti in apposito locale e durante l'espletamento dei colloqui non potranno comunicare tra di loro.
Nell'ipotesi di cui alla lettera b) il colloquio si svolgerà in un'aula aperta al pubblico.
In entrambi i casi i candidati, nell'ordine stabilito dalla commissione, vengono chiamati singolarmente previa identificazione ed esibizione di idoneo e valido documento di riconoscimento.
Al termine dell'espletamento del colloquio la Commissione redige la graduatoria dei candidati idonei, formulata sulla base del punteggio conseguito nella valutazione del curriculum sommato al punteggio riportato nel colloquio.
Di ogni seduta nonché operazione della commissione, il segretario redige processo verbale dal quale devono risultare descritte tutte le fasi della selezione.
I verbali della Commissione, unitamente a tutti gli atti della selezione, sono trasmessi al Direttore Generale per la successiva approvazione e conseguente nomina del candidato che ha conseguito il miglior punteggio.

CRITERI GENERALI DI VALUTAZIONE

La Commissione, preso atto del profilo professionale del dirigente da incaricare definisce all'atto del primo insediamento, i criteri di valutazione dei titoli dichiarati/documentati dai concorrenti e del colloquio.

Gli ambiti di valutazione sono articolati, in via principale, nelle seguenti macroaree:
a) curriculum;
b) colloquio.
per la cui valutazione sono disponibili complessivamente 100 punti, ripartiti come successivamente indicato. La Commissione effettua la valutazione dei candidati assegnando il relativo punteggio, tenendo conto dell'aderenza del profilo del candidato a quello preliminarmente delineato dall'Azienda nel presente bando.

VALUTAZIONE DEL CURRICULUM

L'analisi comparativa dei curricula, cui vengono complessivamente attribuiti 40 punti e ferma restando l'attinenza e rilevanza rispetto al fabbisogno definito, avverrà sulla base delle definizioni di cui all'art.8 cc. 3 e 4, del DPR 484/97, in relazione ai seguenti elementi:

- **Esperienze professionali: massimo punti 30**.
  - la posizione funzionale del candidato nelle strutture e delle sue competenze con indicazione di eventuali ambiti di autonomia professionale con funzioni di direzione e ruoli di responsabilità rivestiti, massimo punti **20**;
  - la tipologia delle istituzioni in cui sono allocate le strutture presso le quali il candidato ha svolto la sua attività e la tipologia delle prestazioni erogate dalle stesse, massimo punti **2**
  - nonché la tipologia qualitativa e quantitativa delle prestazioni effettuate dal candidato, misurabile in termini di volume e complessità, massimo punti **8**.

- **Attività formativa, di studio, di ricerca, didattica e produzione scientifica: massimo punti 10.**

In questa categoria verranno valutati:
  - la partecipazione a corsi, congressi, convegni e seminari in qualità di docente/relatore - riferita agliultimi 5 anni;
  - la partecipazione a corsi, congressi, convegni in qualità di uditore - riferita agli ultimi 5 anni;
  - i soggiorni di studio o di addestramento professionale per attività attinenti alla disciplina in rilevanti strutture italiane o estere, di durata non inferiore a tre mesi, con esclusione dei periodi di tirocinio obbligatorio - riferita agli ultimi 5 anni;
  - l'attività didattica presso corsi di studio per il conseguimento di laurea o di specializzazione ovvero presso scuole per la formazione di personale sanitario - riferita agli ultimi 5 anni;
  - l'attività di ricerca svolta - riferita agli ultimi 5 anni;
  - la produzione scientifica attinente pubblicata su riviste nazionali ed internazionali – riferita agli ultimi 10anni.

FINALITA' E VALUTAZIONE DEL COLLOQUIO

Il colloquio, cui sono attribuiti complessivamente 60 punti, è finalizzato a verificare le capacità professionali del candidato nella specifica disciplina con riferimento anche alle esperienze professionali maturate e documentate nel curriculum nonché ad accertare le capacità gestionali, organizzative e di direzione con riferimento all'incarico da assumere. Il colloquio si intende superato raggiungendo un punteggio uguale o superiore a 42/60.

Nell'ambito del colloquio verranno valutate:

- Le capacità professionali nella specifica disciplina con riferimento anche alle esperienze professionali documentate, rispondenti al profilo professionale determinato dall'Azienda;
- Le capacità gestionali, organizzative, di direzione con riferimento alle caratteristiche dell'incarico da svolgere, rispondenti al profilo professionale determinato.

La Commissione, nell'attribuzione dei punteggi terrà conto della chiarezza espositiva, della correttezza delle risposte, dell'uso di linguaggio scientifico appropriato, della capacità di collegamento con altre patologie o discipline o specialità per la miglior risoluzione dei quesiti anche dal punto di vista dell'efficacia e dell'economicità degli interventi.

Il colloquio è altresì diretto a testare la visione e l'originalità delle proposte sull'organizzazione della struttura complessa, nonché l'attitudine all'innovazione ai fini del miglioramento dell'organizzazione e della soddisfazione degli stakeholders della struttura stessa.

CONFERIMENTO DELL'INCARICO

Il Direttore Generale procede alla nomina del candidato che ha conseguito il miglior punteggio nella graduatoria dei candidati redatta dalla commissione, formulata sulla base dell'analisi comparativa dei curricula, dei titoli professionali posseduti e gli esiti di un colloquio.
A parità di punteggio prevale il candidato più giovane di età.
L'incarico avrà la durata di cinque anni salvo rescissione anticipata motivata o risoluzione per inadempienza. La nomina verrà perfezionata mediante stipula del contratto individuale, riguardante gli aspetti giuridici ed economici dello specifico rapporto di lavoro, redatto nel rispetto delle disposizioni contenute nei Contratti, Nazionali ed Aziendali, vigenti all'atto del conferimento.
A tal fine, il candidato verrà invitato a confermare l'accettazione dell'incarico ed a produrre l'eventuale documentazione relativa a dichiarazioni sostitutive rese ai sensi del D.P.R. 445/00, entro il termine di 30 giorni dalla comunicazione formale di conferimento. Scaduto inutilmente il termine assegnato per la presentazione della documentazione richiesta, l'Azienda comunica di non dar luogo alla stipula del contratto.
L'incarico di direttore di struttura complessa è soggetto a conferma al termine di un periodo di prova di sei mesi, prorogabile di altri sei.
L'attribuzione dell'incarico è comunque subordinata alla condizione che, al momento della stipula del contratto, il vincitore non si trovi in nessuna delle situazioni di incompatibilità, inconferibilità o potenziale conflitto di interessi ai sensi dalla normativa vigente. A tal fine, il vincitore dovrà sottoscrivere un'apposita dichiarazione con la quale certifichi di non trovarsi in alcuna situazione di inconferibilità o potenziale conflitto di interessi.
L'incarico dà titolo a specifico trattamento economico, così come previsto dal vigente C.C.N.L. della Dirigenza Medica e Veterinaria o Sanitaria, dagli Accordi Aziendali, e da quanto stabilito dal contratto individuale di lavoro.
La valorizzazione dell'incarico è quella definita dai vigenti CCNL, unitamente agli atti adottati dall'Azienda relativamente alla graduazione e valorizzazione degli incarichi, ovvero il Decreto n. 907 dd. 26/10/22, avente ad oggetto l'approvazione della graduazione delle funzioni degli incarichi di Struttura Complessa e Struttura Semplice Dipartimentale per l'Area Sanità e l'Area P.T.A. e il Regolamento adottato con decreto n. 500 dd. 10/6/2021, relativo alla graduazione, affidamento, conferma degli incarichi dirigenziali della dirigenza sanitaria.

RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO E TERMINI DI CONCLUSIONE

Il Responsabile del procedimento è individuato nella dott.ssa Cristina Turco, Direttore della SC Gestione del Personale.

La procedura sarà conclusa entro 12 mesi dalla pubblicazione del bando sulla Gazzetta Ufficiale, salvo intervento di disposizioni o normative ostative regionali o nazionali, o di altri eventi indipendenti dalla volontà dell'Azienda.
L'accesso alla documentazione attinente ai lavori della Commissione esaminatrice è possibile alla conclusione della procedura.

PUBBLICITA' E TRASPARENZA

In applicazione di quanto previsto dall'art 15, c. 7 bis, lettere b) e d), D. Lgs. 502/92 e dalle specifiche norme in materia di pubblicità e trasparenza introdotte dal D. Lgs. 14 marzo 2013, n, 33 e s.m. e i., l'Azienda renderà disponibili sul proprio sito istituzionale www.asugi.sanita.fvg.it, gli atti e la documentazione relativa al presente procedimento per i quali è prevista la pubblicazione obbligatoria, ivi compresi i curricula dei candidati presenti al colloquio.
Il vincitore dell'incarico sarà altresì soggetto agli obblighi di pubblicità previsti per i titolari di Struttura Complessa dalle normative vigenti.

NORME FINALI

L'ASUGI si riserva la facoltà di modificare, sospendere, revocare, prorogare la procedura per ragioni di pubblico interesse o di non darvi corso, in tutto o in parte, a seguito di sopravvenuti vincoli legislativi e/o finanziari ovvero della variazione delle esigenze organizzative, senza che per i concorrenti insorga alcuna pretesa o diritto.

Per quanto non espressamente previsto dal presente bando, valgono le norme vigenti in materia.

La presentazione della domanda comporta l'accettazione incondizionata delle norme contenute nel presente bando.

IL DIRETTORE GENERALE:
dott. Antonio Poggiana

ISTRUZIONI OPERATIVE
PER LA COMPILAZIONE E INVIO ON LINE DELLA DOMANDA DI PARTECIPAZIONE ALLA SELEZIONE

PER PARTECIPARE ALLA SELEZIONE E' NECESSARIO EFFETTUARE OBBLIGATORIAMENTE L'ISCRIZIONE ONLINE SUL SITO

https://asuits.iscrizioneconcorsi.it

MEDIANTE LE MODALITÀ RIPORTATE AL PUNTO 1.

L'UTILIZZO DI MODALITÀ D'ISCRIZIONE DIVERSE NON È CONSENTITO E PERTANTO, COMPORTERÀ L'ESCLUSIONE DEL CANDIDATO DALLA SELEZIONE

1: REGISTRAZIONE

Per procedere alla compilazione e invio della domanda è necessario:

- Collegarsi al sito: **https://asuits.iscrizioneconcorsi.it**
- **Accedere mediante l'identità digitale SPID**.

2: ISCRIZIONE ON LINE ALLA SELEZIONE PUBBLICA

- Dopo aver inserito username e password definitiva selezionare la voce di menù "***Concorsi***", per accedere alla schermata dei concorsi disponibili.
- Cliccare l'icona "***Iscriviti***" corrispondente al concorso/avviso al quale intende partecipare**.**
- Il candidato accede alla schermata di inserimento della domanda, dove deve dichiarare il possesso dei requisiti generali e specifici richiesti per l'ammissione al concorso.
- Si inizia dalla scheda "***Anagrafica***", che deve essere compilata in tutte le sue parti. Alla scheda anagrafica va allegata la scansione del documento di identità, cliccando il tasto "*aggiungi documento*" (dimensione massima 1 mb).
- Per iniziare cliccare il tasto "***Compila***" ed al termine dell'inserimento, confermare cliccando il tasto in basso "***Salva***".

  Proseguire con la compilazione delle ulteriori pagine di cui si compone il format, il cui elenco è disposto sul lato sinistro dello schermo, e che via via che vengono compilate, risultano spuntate in verde, con riportato a lato il numero delle dichiarazioni rese. Le pagine possono essere compilate in più momenti, in quanto è possibile accedere a quanto caricato ed aggiungere/correggere/cancellare i dati, fino a quando non si conclude la compilazione cliccando su "**Conferma ed invio**".

- ATTENZIONE per i documenti da allegare effettuare la scannerizzazione e l'upload cliccando il tasto **"Aggiungi allegato"**, ponendo attenzione alla dimensione massima richiesta nel format.
  Consigliamo la lettura degli ultimi capitoli del manuale di istruzioni (disponibile nelle sezioni di sinistra delle pagine web del sito) per eventuali indicazioni riguardo la modalità di unione di più files in un file unico di più pagine, la conversione in formato pdf e la riduzione in dimensioni.

- Terminata la compilazione di tutte le sezioni, cliccare su **"Conferma ed invio".** Dopo avere reso le dichiarazioni finali e confermato sarà possibile stampare la domanda definitiva (priva della scritta facsimile) tramite la funzione **"Stampa domanda"**.

- ATTENZIONE: a seguito della conferma, la domanda risulterà bloccata e sarà inibita qualsiasi altra modifica e integrazione, prestare quindi attenzione. Il candidato deve obbligatoriamente procedere allo scarico della domanda**, alla sua firma,** alla scannerizzazione e successivo **upload** cliccando il tasto **"Allega la domanda firmata"**. Non saranno valutate le eventuali aggiunte manoscritte.

- Solo al termine di quest'ultima operazione comparirà il tasto **"Invia l'iscrizione"** che va cliccato per inviare definitivamente la domanda. Il candidato riceverà una e-mail di conferma iscrizione con allegata la copia della domanda.

Il mancato inoltro informatico della domanda firmata, determina l'automatica esclusione del candidato dal concorso di cui trattasi.

Con riferimento alle domande sottoscritte in forma autografa, verranno presi in considerazione unicamente i dati risultanti dalla domanda sottoscritta e scansionata. L'Amministrazione non si assume alcuna responsabilità in caso di difformità tra i dati compilati on line e quelli risultanti dalla domanda sottoscritta. AL PARI L'AMMINISTRAZIONE NON TERRÀ CONTO DI EVENTUALI MODIFICHE APPORTATE A MANO ALLA DOMANDA SOTTOSCRITTA. NEL CASO SI RENDANO NECESSARIE MODIFICHE QUESTE POTRANNO ESSERE EFFETTUATE SOLTANTO MEDIANTE LA COMPILAZIONE E L'INVIO DI UNA NUOVA DOMANDA.

Non verranno prese in considerazione eventuali documentazioni/integrazioni inviate con modalità diversa da quelle previste dal presente bando (anche se inviate tramite raccomandata o tramite PEC).

Il mancato rispetto, da parte dei candidati, dei termini e delle modalità sopra indicate per la presentazione delle domande comporterà la non ammissibilità al concorso.

3: ASSISTENZA

Le richieste di assistenza possono essere avanzate tramite l'apposita funzione disponibile alla voce di menù**"Richiedi assistenza"** sempre presente nella sezione a sinistra della pagina web. Le richieste di assistenza verranno evase entro 5 giorni lavorativi dalla richiesta e non potranno essere soddisfatte nei 3 giorni antecedenti la data di scadenza del bando.
Si suggerisce di **leggere attentamente il MANUALE ISTRUZIONI** per l'uso della procedura, di cui sopra, e disponibile nel pannello di sinistra delle varie pagine di cui si compone il sito web e nella home page.

4: PROCEDURA DI EVENTUALE INTEGRAZIONE DI ULTERIORI TITOLI E DOCUMENTI ALLA DOMANDA DI PARTECIPAZIONE AL CONCORSO

Dopo l'invio on-line della domanda, prima della scadenza del bando, **è possibile riaprire la domanda inviata** per la produzione di ulteriori titoli o documenti ad integrazione della stessa, tramite la funzione "**Annulla domanda"**.

NOTA BENE: si fa presente che la riapertura della domanda per la produzione di ulteriori titoli e documenti **comporta l'annullamento della domanda precedentemente redatta on-line**, con conseguente perdita di validità della ricevuta di avvenuta compilazione.
Quindi tale procedura prevede la **ripresentazione integrale della domanda di iscrizione on-line** da parte del candidato utilizzando la stessa modalità prevista al paragrafo 2) "ISCRIZIONE ON LINE ALLA SELEZIONE PUBBLICA".

PREZZI E CONDIZIONI in vigore dal 1° gennaio 2010
(ai sensi della delibera G.R. n. 2840 dd. 17 dicembre 2009)

INSERZIONI NELLA PARTE TERZA DEL B.U.R.

Si precisa che ai sensi della normativa vigente per le pubblicazioni del B.U.R.:

- gli atti destinati alla pubblicazione che pervengono alla Redazione del B.U.R. entro le ore 16.00 del lunedì, sono pubblicati il secondo mercoledì successivo;
- i testi degli atti da pubblicare devono pervenire alla Redazione tramite il servizio telematico che è disponibile attraverso accesso riservato ad apposita sezione del portale internet della Regione. L'inoltro dei documenti via mail o in forma cartacea è ammesso solo in caso di motivata impossibilità organizzativa o tecnica di trasmissione;
- la pubblicazione degli atti, QUALORA OBBLIGATORIA ai sensi della normativa vigente, È EFFETTUATA SENZA ONERI per i richiedenti, anche se privati (art. 11, comma 31, della L.R. 11 agosto 2011, n. 11). In tal caso nella richiesta di pubblicazione deve essere indicata la norma che la rende obbligatoria;
- la procedura telematica consente, ove la pubblicazione NON SIA OBBLIGATORIA ai sensi della normativa vigente, di determinare direttamente il costo della pubblicazione che il richiedente è tenuto ad effettuare in via posticipata.; l'inoltro del documento via mail o in forma cartacea - ammesso solo in caso di motivata impossibilità organizzativa o tecnica dei soggetti estensori – comporta l'applicazione di specifiche tariffe più sotto dettagliate;
- **gli atti da pubblicare, qualora soggetti all'imposta di bollo, devono essere trasmessi anche nella forma cartacea in conformità alla relativa disciplina;**
- Il calcolo della spesa di pubblicazione è determinato in base al numero complessivo dei caratteri, spazi, simboli di interlinea, ecc. che compongono il testo ed eventuali tabelle da pubblicare. Il relativo conteggio è rilevabile tramite apposita funzione nel programma MS Word nonché direttamente dal modulo predisposto nella sezione dedicata nel portale della Regione (fatti salvi la diversa tariffa ed il relativo calcolo previsto per le tabelle e tipologie di documento prodotte in un formato diverso da MS Word);
- a comprova, dovrà essere inviata la copia della ricevuta quietanzata alla Direzione centrale autonomie locali, sicurezza e politiche dell'immigrazione - Servizio logistica, e servizi generali - Ufficio amministrazione BUR - Corso Cavour, 1 - 34132 Trieste – FAX n. +39 040 377.2383 – utilizzando il modulo stampabile dal previsto link a conclusione della procedura di trasmissione della richiesta di pubblicazione eseguita tramite il portale internet della Regione.

Le tariffe unitarie riferite a testi e tabelle **PRODOTTI IN FORMATO MS WORD** sono applicate secondo le seguenti modalità:

TIPO TARIFFA	MODALITÀ TRASMISSIONE TESTO	TIPO PUBBLICAZIONE	TARIFFA UNITARIA PER CARATTERE, SPAZI, ECC.
A)	Area riservata PORTALE	NON OBBLIGATORIA	€ 0,05
B)	Via e-mail a Redazione BUR	NON OBBLIGATORIA	€ 0,08
C)	Cartaceo (inoltro postale/fax)	NON OBBLIGATORIA	€ 0,15

- Il costo per la pubblicazione di tabelle e tipologie di documenti **PRODOTTI IN FORMATO DIVERSO DA MS WORD** sarà computato forfetariamente con riferimento alle succitate modalità di trasmissione e tipo di pubblicazione. Nella fattispecie, le sottoriportate tariffe saranno applicate per ogni foglio di formato A/4 anche se le dimensioni delle tabelle, ecc. non dovessero occupare interamente il foglio A/4:

TIPO TARIFFA	MODALITÀ TRASMISSIONE TESTO	TIPO PUBBLICAZIONE	TARIFFA UNITARIA PER FOGLIO A/4 INTERO O PARTE
A/tab)	Area riservata PORTALE	NON OBBLIGATORIA	€ 150,00
B/tab)	Via e-mail a Redazione BUR	NON OBBLIGATORIA	€ 210,00
C/tab	Cartaceo (inoltro postale/fax	NON OBBLIGATORIA	€ 360,00

- **Tutte le sopraindicate tariffe s'intendono I.V.A. esclusa**

FASCICOLI

PREZZO UNITARIO DEL FASCICOLO

- formato CD € 15,00
- formato cartaceo con volume pagine inferiore alle 400 € 20,00
- formato cartaceo con volume pagine superiore alle 400 € 40,00

PREZZO UNITARIO del CD contenente la raccolta di tutti i fascicoli pubblicati in un trimestre solare € 35,00
PREZZO UNITARIO del CD contenente la raccolta di tutti i fascicoli pubblicati in un anno solare € 50,00

PREZZI DELLA FORNITURA DEI PRODOTTI CON DESTINAZIONE ESTERO COSTO AGGIUNTIVO € 15,00

TERMINI PAGAMENTO delle suddette forniture IN FORMA ANTICIPATA
I suddetti prezzi si intendono comprensivi delle spese di spedizione

La fornitura di fascicoli del BUR avverrà previo pagamento ANTICIPATO del corrispettivo prezzo nelle forme in seguito precisate. A comprova dovrà essere inviata al sottoriportato ufficio la copia della ricevuta quietanzata:
DIREZIONE CENTRALE PATRIMONIO, DEMANIO, SERVIZI GENERALI E SISTEMI INFORMATIVI - SERVIZIO LOGISTICA, PROTOCOLLO, VIGILANZA COOPERATIVE E SERVIZI GENERALI - CORSO CAVOUR, 1 - 34132 TRIESTE
FAX N. +39 040 377.2383 E-MAIL: logistica@regione.fvg.it
logistica@certregione.fvg.it

MODALITÀ DI PAGAMENTO

Le spese di pubblicazione degli avvisi, inserzioni, ecc. nella parte terza del B.U.R. e i pagamenti dei fascicoli B.U.R. dovranno essere effettuati mediante:

a) versamento del corrispettivo importo sul conto corrente postale n. **85770709**.

b) bonifico bancario cod. IBAN **IT 56 L 02008 02230 000003152699**

Entrambi i suddetti conti hanno la seguente intestazione:

Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia - Servizio Tesoreria - Trieste

OBBLIGATORIAMENTE dovrà essere indicata la riferita causale del pagamento, così dettagliata:

- per spese pubbl. avvisi, ecc. **CAP/E 708 - INSERZ. BUR (riportare sinteticamente il titolo dell'inserzione)**
- per acquisto fascicoli B.U.R. **CAP/E 709 - ACQUISTO FASCICOLO/I BUR**

Al fine della trasmissione dei dati necessari e della riferita attestazione del pagamento sono predisposti degli appositi moduli scaricabili dal sito Internet:

www.regione.fvg.it -> **bollettino ufficiale**, alle seguenti voci:

- **pubblica sul BUR (utenti registrati)**: *il modulo è stampabile ad inoltro eseguito della richiesta di pubblicazione tramite il portale*
- **acquisto fascicoli**: *modulo in f.to DOC*

DEMETRIO FILIPPO DAMIANI - Direttore responsabile
IGOR DE BASTIANI - Responsabile di redazione
iscrizione nel Registro del Tribunale di Trieste n. 818 del 3 luglio 1991

in collaborazione con insiel spa
impaginato con Adobe Indesign CS5®
stampa: DIREZIONE CENTRALE PATRIMONIO, DEMANIO, SERVIZI GENERALI E SISTEMI INFORMATIVI - SERVIZIO LOGISTICA, PROTOCOLLO, VIGILANZA COOPERATIVE E SERVIZI GENERALI - SERVIZIO LOGISTICA, PROTOCOLLO, VIGILANZA COOPERATIVE E SERVIZI GENERALI STRUTTURA STABILE GESTIONE DELLE ATTIVITÀ DI ELABORAZIONE E STAMPA PUBBLICAZIONI INTERNE ED ESTERNE PER L'AMMINISTRAZIONE REGIONALE E PER IL CONSIGLIO REGIONALE NON RIGUARDANTI I LAVORI D'AULA